12
3 S
19

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE ROMA
55
7 H
1/11

Digitized by Google

Digitized by Google

FARMACOPEA
UNIVERSALE
DI
NICCOLO' LEMERY.

Digitized by Google

FARMACOPEA UNIVERSALE
CHE CONTIENE

Tutte le Compoſizioni di Farmacia le quali ſono in uſo nella Medicina, tanto in Francia, quanto per tutta l'Europa, le loro Virtù, Doſe, e Maniere di mettere in pratica le più ſemplici e le migliori:

E di più un Vocabolario Farmaceutico, molte nuove Oſſervazioni, ed alcuni ragionamenti ſopra ogni Operazione

D I

NICCOLO' LEMERY

Dell'Accademia Reale delle Scienze, Dottore in Medicina:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

Con tre Indici, uno de' Capi, l'altro delle Materie, e'l terzo delle Infermità, alle quali quivi ſi trovano preſcritti i Rimedj.



IN VENEZIA, MDCCXX.

Appreſſo Gio: Gabriel Hertz.
CON LICENZA DE'SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

[illegible]

[illegible]

PREFAZIONE.

COloro che furono i primi ad applicarſi alla Medicina, non ſi ſervirono che di ſemplici Droghe, delle quali avevano conoſciute le virtù col mezzo di molte ſperienze, ne appreſſo di eſſi per molto ſpazio di tempo fu mai fatta menzione alcuna di Compoſizioni, e Farmacopee. Gli Americani, ſe preſtiamo fede agli Storici, praticavano ancora la Medicina aſſai felicemente della ſteſſa maniera, quando gli Spagnuoli andarono a conquiſtare il loro Paeſe; facevano delle Cure maraglioſe col mezzo delle applicazioni di Piante che da eſſi erano colte a miſura del lor biſogno, e noi vediamo allo ſpeſſo che molti ſemplici Medicamenti operano con efficacia maggiore quando ſon preſi ſoli, che quando ſon meſcolati, come l'Oppio, la Chinchina, l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, la Gialappa; ma come cercaſi ſempre di arricchire e di perfezionare un Arte, i Medici antichi giudicarono bene unire gli uni agli altri i Medicamenti; poi volendo conſervarli per averne in ogni tempo del lor biſogno, inventarono alcune Compoſizioni. Coloro che vennero dopo di eſſi, fecero lo ſteſſo, e così furono moltiplicate ſucceſſivamente quaſi all'infinito, come ſi può vedere dalle deſcrizioni contenute ne'Ricettarj. Ogni Autor ſi è fatto onore d'inventar la ſua Compoſizione, e quaſi in tutti gli Stati del Mondo, ognuna delle principali Città ha data in luce la propria Farmacopea, in cui ſempre trovoſſi qualche coſa di particolare; ma perchè molte di codeſte deſcrizioni ſono ſtate fatte da Perſone che non avevano mai operato, ne veduto operare in Farmacia, vi ſi trovano de i barbariſmi nell'Arte, o de i gravi errori quanto alle doſi, e quanto alle unioni de'Medicamenti, che potrebbon ricevere la correzzione da coloro che hanno la minor tintura di Farmacia. Dall'altra parte, com'eglino non avevano notizia alcuna della Chimica, diſtruggevano molto ſpeſſo con preparazioni fatte fuor di ragione, le miglio-

ri qualità de' Medicamenti, ritenendo ſolo quello ch'è più materiale e terreſtre.

Trovaſi ancora nelle Ricette un altro diffetto: è queſto la gran quantità d'Ingredienti inutili onde ſono ripiene, i quali ſovente diſtruggono, o per lo meno diminuiſcono l'azione de' Medicamenti eſſenziali.

Queſti abuſi ſono paſſati da uno all' altro Autore; benchè ſi ſieno vedute uſcire in luce in ogni ſecolo molte Farmacopee, non ne vediamo pur una nella quale gli errori delle precedenti ſieno corretti, che in pochiſſime coſe, e per così dire in ſole minuzie, tanto è ſtato lo ſcrupolo avuto da ognuno nel conſervare ciò ch'era venuto a noi dagli Antichi.

Ora che ſiamo in un tempo, nel quale l' Antichità più non eccede la ragione, ed è corretta la cieca venerazione che avevaſi a favor de' primi Autori, prendo a far un Opera ch' è in eſtremo deſiderata, e ſulla quale non vi è alcuno ch'io ſappia, il quale abbia preſo ad affaticarſi: Queſta è una FARMACOPEA UNIVERSALE, in cui ho adunate tutte le deſcrizioni di Farmacia antiche e moderne che ſono in uſo nella Medicina, tanto in Francia, quanto nelle altre parti d' Europa: Vi parlo delle loro virtù, delle loro doſi, delle maniere di operare più ſemplici e migliori, e faccio delle Oſſervazioni ſopra ogni operazione; di modo che ſenza alterare le formole antiche, ſomminiſtro degli avvertimenti ſoſtenuti dal diſcorſo ſopra la riforma e i cambiamenti che credo dovervi eſſer fatti, o quanto alla proporzion delle doſi, o quanto al diminuimento o all'addizione delle Droghe, o quanto all'operazione.

Molti ſenza dubbio troveranno che dire, per aver io fatta codeſta Farmacopea tanto ampia, avendovi inſerite molte deſcrizioni poco o niente in uſo in Parigi. Ma come ho preteſo che queſt'Opera foſſe adattata a tutti i Paeſi, ne' quali ſi eſercita la Medicina, ho giudicato bene il deſcrivervi generalmente, per quanto mi foſſe poſſibile, le preparazioni contenute ne' Ricettarj, affinchè ognuno vi trovi ciò che verrà ad eſſo in acconcio, ſenz' eſſere coſtretto andar a cercare nelle altre Farmacopee le deſcrizioni ch' ei giudicherà eſſergli neceſſarie; perch'eſſendo varj i guſti ſopra codeſta materia, in certe Città ſi metton in uſo alcune Compoſizioni che non ſono in uſo nell'altre. Di più. Come in tempo di pace, i Medici de' Principi ſtranieri e degli Ambaſciadori che vengono in Parigi, ſi ſervon ſovente di Compoſizioni eſtraordinarie ch' eglino hanno ritrovate ſcorrendo colla lettura i Ricettarj, ovvero che ſono in uſo ne' lor Paeſi, è bene l' averne le deſcrizioni, affinchè poſſano eſſere preparate quando ſi voglia: Ma come ho trovato ſovente che una ſteſſa Compoſizione è deſcritta con notabili differenze da molti Autori, ho ſcelto e preferito quella che mi parve la

più

più ragionevole e la meglio diſpoſta: ho anche riferito aſſai ſpeſſo molte di codeſte deſcrizioni diverſe di una medeſima operazione, quando le ho trovate equivalenti nella giuſta miſura, ed eſpoſte al pubblico da Autori di ſtabilita riputazione.

Eſprimo nelle Compoſizioni purgative la quantità del purgativo ch' entra in ogni doſe, affinchè ſi conoſca più facilmente la forza del Medicamento che ſi mette in uſo, perchè i Medici giovani ſi trovano molto ſpeſſo imbarazzati ſu queſto punto.

Troveraſſi in queſta Farmacopea un gran numero di Operazioni di Chimica; io però non vi tratto a fondo di queſta bella parte della Farmacia, perchè ne ho compoſto gran tempo fa un Libro particolare, ch' ebbe tutto il corſo che ſperar ne potevo, a cui rimetto il Lettore.

Ho diviſa la mia Opera in quattro Parti; nella prima tratto de' Principj della Farmacia, de' Termini, de' Vaſi, de' Peſi, delle miſure e de' Caratteri. *Diviſione dell' Opera. Parte I.*

Nella Seconda, deſcrivo tutte le minori Preparazioni di Farmacia, che ſi fanno per la maggior parte ſul fatto, come le Decozioni, le Infuſioni, gli Apoſemi, i Giulebbi, l' Emulſioni, le Pozioni, le Miſture, i Gargariſmi, i Maſticatorj, gli Errini, le Ingezioni, i Suppoſitorj, i Peſsarj, le Fomentazioni, l' Embrocazioni, le Lozioni, le Mucilagini, gli Epitemi, gli Scudi, i Cucuſi, i Profumi, i Frontali, i Collirj, i Cataplaſmi, i Dentifrici; le Preparazioni delle Pietre, delle Terre, della Scamonea, dell' Euforbio, dell'Oeſipo, dell'Elaterio, delle Fecule, della Scilla, della Radice d'Eſula, dell'Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo, dell'Acacia Noſtrale, de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl' Inteſtini del Lupo, de' Roſpi, de' Lombrici, de' Centogambe, del Sangue d' Irco, delle Vipere, del Corno di Cervo, del Cranio Umano, delle Rondini, della Spugna, del Pelo di Lepre, del Cachou, dell'Oleoſaccaro, delle Gomme, de' Sughi, del Robo, del Sapa, delle Gelatine, dell' Acqua Claretta, del Vino e dell' Aceto Medicinali, dell' Agreſto, del Fiele di Bue, &c. *Parte II.*

Nella Terza, parlo delle Compoſizioni, che ſervono interiormente, come de' Conditi, delle Conſerve, degl' Idromeli, degli Oſſimeli, de' Meli, degli Sciroppi, de' Loochi, delle Polveri, de' Trociſci, delle Pillole, de' Penniti, ovvero Elettuarj ſodi, degli Oppiati, delle Confezioni, degli Elettuarj liquidi, dell' Acque diſtillate, degli Eliſiri. *Parte III.*

Nella Quarta, tratto delle Compoſizioni che ſono in uſo eſteriormente, come ſono gli Olj, i Balſami, gli Unguenti, i Cerotti, gl' Impiaſtri. *Parte IV.*

Nel rimanente, benchè la Farmacia non racchiuda che una parte della Medicina, è tuttavia di una grande e vaſta eſtenſione, perchè ha per oggetto tutti i corpi ſollunari, ed imita colle

ſue

ſue operazioni, le fonzioni più belle e più curioſe della Natura: non vi è coſa che ſi veda eſcluſa dal ſuo dominio, non ſi contenta di quanto ſi ritrova nell'aria, ſulla terra e nell'acque; va frugando nelle miniere, ed eſamina perſino gli abiſſi per trarne quanto crede eſſerle conveniente, anatomizza i Miſti, ſcopre i loro principj e le lor qualità, divide il puro dall'impuro, ſceglie, prepara, e aduna compoſizioni di maraviglioſi Medicamenti: In ſomma è codeſta la mano deſtra del Medico, che da eſſo è diretta giuſta la ſua prudenza, ed egli ſenza di eſſa perderebbe la tramontana nelle cure delle infermità, da eſſo intrappreſe.

Qualità di un buono Speziale. Non è dunque piccola impreſa il farſi buono Speziale; non baſta aver del danajo per comperare un Privilegio, e ſalariare un Garzone che ſappia così così comporre i più comuni Medicamenti; non vi è meſtiere in cui ſi trovi maggior ragione di conſiderare a minuto coloro che ne fan l'eſercizio, che'n queſto. Tutto vi è pericoloſo, l'ignoranza, la mala fede, l'avarizia, il difetto d'ordine, le maniere di operare men buone, ſenza penſar di rinnovare nel lor tempo le compoſizioni, gli sbaglj nomati *qui pro quo*, gl'inconvenienti in fine mortali che ne poſſon ſeguire. Trattaſi dell'intereſſe di tutto il Mondo, perchè ſi dee fidarſi degli Speziali nella Compoſizion de' Medicamenti che da' Medici ſon ordinati. Pure ſi ſoffre che Perſone le quali non hanno forſe mai letto alcun Libro di Farmacia, nè ſi ſono affaticate in queſt'Arte, tengano ſfacciatamente Botteghe aperte, e ſpaccino ſovente Medicamenti a prezzo vile, per trarre a sè buoni Mercanti, ſenza aver la cura di impiegarvi Droge buone e ben ſcelte, che coſterebbono troppo, perchè poteſſero dare le loro compoſizioni a più vil prezzo che gli altri.

E' coſa di ſommo ſtupore che Parigi, Capitale del Regno, ſia più ripiena di codeſti Sofiſticatori, che alcun altra d'Europa, e che gli Speziali che compongono una Compagnia illuſtre col lor ſapere, col lor bell'ordine, e colla lor grand'eſattezza in tutto ciò che riguarda la Profeſſione, ſieno alto ſpeſſo come confuſi cogl'ignoranti. Vi è luogo allo ſperare che il più degno e'l più dotto di tutti quelli che ſino a queſto punto hanno tenuto il timone della Medicina in Francia, intendo il Signor FAGONE, primo Medico del Re, ſia per accorgerſi di queſt'abuſo, e non oſtante l'applicazione continua e la cura ch'Ei prende con tanto ſucceſſo, per mantenere la ſanità più prezioſa del Mondo, ſia per trovare il modo di apportarvi il rimedio.

Uno Speziale dev'eſſer prudente, ſavio, di buoni coſtumi, moderato nelle ſue paſſioni, ſobrio, timorato di Dio, laborioſo, vigilante, che abbia imparata la Lingua Latina che gli è neceſſaria per poter intendere i Libri Latini della ſua Arte e le Ricette de' Medici, e poſſede una facoltà ragionevole per poter ſoſte-

ſoſtenere le ſpeſe conſiderabili alle quali è tenuto. Deve fare la ſua pratica per lo ſpazio di tre o quattr'anni, ſecondo gli Statuti, ſotto un dotto Maeſtro; dopo di che è bene che viaggi, e ſi affatichi nelle principali Città del Regno, dove la Farmacia è poſta in eſercizio con riputazione maggiore, per renderſi pratico nel meſtiere, e per imparare le maniere diverſe di operare.

Fatto codeſto fondamento, ſarà ben diſpoſto per eſſer ricevuto al Magiſterio, cioè al poter fare la Profeſſione ed a tenere bottega. Allora egli ha biſogno di tutte le ſue buone qualità, e dee in iſpezieltà eſſer eſente dall'avarizia, la quale gli ſarebbe comperare delle droghe vecchie e conſumate dagli anni per averle a buon mercato: dee ſempre ſcegliere le più belle e le migliori, a qualunque prezzo. Oltre il ſoddisfare con queſta al proprio dovere, ne ſarà ben preſto ricompenſato, perchè i Medici e gl'Infermi avendo conoſciuti i buoni effetti da' ſuoi Medicamenti prodotti, lo metteranno in riputazione.

Biſogna ch'egli abbia cura di rinnovare le droghe, che invecchiando perdono la maggior parte delle lor qualità, come le Conſerve, le Infuſioni, i Sughi, l'Acque diſtillate. Lavori, o ſia preſente a veder lavorare intorno a tutte le Compoſizioni che ſi fanno nella ſua bottega, non mettendoſi tanto in pena di portar da sè le Medicine agl'Infermi, quanto di prepararle con eſattezza.

In fine, ſi allontani dal comperare le Compoſizioni di Farmacia che vendono gli Speziali e Ciarlatani, e principalmente quelle che ſi ſpacciano nelle Fiere, come la Triaca, l'Orvietano, il Mitridato, le Confezioni di Giacinto e di Alkermes, il Criſtallo Minerale, i Sali di Aſſenzio, di Tamariſco, il Sublimato dolce, perchè quaſi tutte ſono molto falſificate. E chi potrà aſſicurarlo che non vi ſia ſtato meſcolato per isbaglio o'n altra maniera qualche pericoloſo ingrediente? Biſogna per quanto ſarà poſſibile che tutti i Medicamenti compoſti i quali ſaranno da eſſo impiegati, ſieno ſtati fatti nella ſua bottega, a fine di eſſer ſicuro di lor bontà.

Uno Speziale dev'eſſere curioſo ſopra quanto è concernente alla ſua Profeſſione, e per poco ch'ei ſi applichi a fare il proprio dovere, troverà non ſolo molto contento, ma una ſerie di fatti di ſommo divertimento e ſufficienti ad eſercitare il ſuo diſcorſo.

Non dev'eſſere preſuntuoſo per prender a fare quello è ſopra la ſua capacità, ma ſecondo la ſubordinazione giuſtamente ſtabilita, dev'eſſere ſoggetto ed unito d'intereſſe al Medico, per ſollievo dell'infermo; fine al quale dee aſpirare e l'uno e l'altro.

Nel rimanente, lo ſtudio della Farmacia è d'una indiſpenſabile conſeguenza a tutti coloro che fanno profeſſione di Medicina;

cina;

cina; perchè ſe non vi ſi mette applicazion ſufficiente, ſempre nella pratica ſi vacilla, e ſi viene ad eſſer ſoggetto a cadere in gravi errori in ſommo pregiudiciali agl' infermi. Conſiglierei a tutti i Medici Giovani andar a vedere le Operazioni degli Speziali, ed a mettere la mano all'Opera, almeno per lo ſpazio di un anno, prima di prender a mettere in pratica; ſarebbono molto più ſicuri della lor operazione quando ſi trattaſſe di preſcrivere le loro Ricette.

In codeſta occaſione, parmi non poterſi mai troppo biaſimare la vanità di certe Facoltà di Medicina, che 'n vece di eccitare i loro Scolari ad eſercitarſi nella Farmacia e nella Chirurgia, per renderſi bene ammaeſtrati, lor negano la Laurea Dottorale, per la ſola ragione di aver operato colle lor mani in queſt' Arti; come ſe codeſti eſercizj sì neceſſarj per la perfezion della Medicina, foſſer indegni di un Medico. A queſto conto ſe Ippocrate e molti altri Medici illuſtri dell' Antichità ritornaſſero in vita, codeſti Signori non vorrebbono ammetterli nelle lor Società, perche non ſi recavano a diſonore l'operare da sè ſteſſi in Farmacia e Chirurgia.

Non rechi ſtupore alcuno s'io prendo la cura di ſpiegare molte coſe che a i Dotti ſembreranno minuzie: ho compoſta queſta Farmacopea non meno per gli Speziali ancora ineſperti, che per coloro che ſono già Maeſtri nell' Arte. Deſidero che ognuno vi trovi il ſuo.

In queſta nuova Edizione ſi troveranno delle correzioni, delle aggiunte, de i cambiamenti in più luoghi, i quali ſaranno ſegnati a canto con un Aſteriſco, o Stelletta.

T A.

TAVOLA
DE' CAPITOLI.

PARTE PRIMA.

Cap. I. DElla Farmacia in generale. car. 1
Cap. II. De'Medicamenti e delle loro virtù. 2
Cap. III. Della preparazione de' Medicamenti. 4
Cap. IV. Contiene in riſtretto un Lexicon Farmaceutico, nel quale ſi dà l' etimologia di molti termini, de' quali ſerveſi la Farmacia. 6
Cap. V. De' Vaſi e degli Strumenti che ſervono in Farmacia. 28
Cap. VI. De' Peſi e delle Miſure che ſono in uſo in Farmacia, e di quelli che non ſono più in uſo. 29

PARTE SECONDA.

Contiene molte Preparazioni minori di Farmacia.

Cap. I. DElle Decozioni. 32
Cap. II. Delle Tiſane. 34
Cap. III. Delle Infuſioni. 35
Cap. IV. Degli Apoſemi. 36
Cap V. De' Giulebbi. 37
Cap. VI. Dell' Emulſioni. 38
Cap. VII. Delle Mandorlate e delle Orzate. 39
Cap. VIII. Delle Pozioni. ivi
Cap. IX. Delle Miſture. 40
Cap. X. De' Boli. 41
Cap. XI. De' Gargariſmi. ivi
Cap. XII. De' Maſticatorj, detti in Latino *Apophlegmatiſmi*. ivi
Cap. XIII. Degli Errini. 42
Cap. XIV. Delle Injezioni. ivi
Cap. XV. De' Serviziali o Criſtei, 43
Cap. XVI. De' Snppoſitorj. 44
Cap. XVII. De' Peſſarj. ivi
Cap. XVIII. Delle Fomentazioni. 45
Cap. XIX. Dell' Embrocazioni. 46
Cap. XX. Delle Lozioni. ivi
Cap. XXI. Delle Mucilagini. 47
Cap. XXII. Degli Epiremi. 48
Cap. XXIII. Degli Scudi. ivi
Cap. XXIV. De' Cucuſi e Semi-Cucuſi. 49
Cap. XXV. De' Profumi. ivi
Cap. XXVI. De' Frontali. 50
Cap. XXVII. De' Collirj. ivi
Cap. XXVIII. De' Cataplaſmi. 52
Cap. XXIX. De' Dentificj. 53
Cap. XXX. Della preparazion del Corallo, delle Perle, degli Occhi di Cancro, delle Conche, delle Pietre, delle Terre, e d'altre ſimili materie. 54
Cap. XXXI. Della preparazion della Tuzia, e della Pietra Calaminare. ivi
Cap. XXXII. Della preparazione del Bolo, della Terra ſigillata, della Creta, de' Litargirj, della Ceruſa, ivi
Cap. XXXIII. Della preparazione del *Lapis Lazuli*, per far l'Oltramarino. 55
Cap. XXXIV. Della preparazion della Gomma Lacca. ivi
Cap. XXXV. Della preparazione della Scamonea, che ſi noma in Latino *Dacridium* o *Diacridium* e'n Italiano *Diagridio*. ivi
Cap XXXVI. Della preparazion dell'Enforbio. ivi
Cap. XXXVII. Della preparazion dell'Oeſipo. 56
Cap. XXXVIII Della preparazione dell'Elaterio. ivi
Cap. XXXIX. Della preparazione delle Fecule di Brionia, d'Iride noſtrale, d'Aro, e d'altre ſimili Radici. ivi
Cap. XL. Della preparazione della Scilla. ivi
Cap. XLI. Della preparazione delle Radici di Eſula, o di Elleboro nero, delle foglie di Mezereo o Laureola, de' Grani di Coriandro e di Comino. 57
Cap. XLII. Maniera di fare l'Acacia noſtrale. ivi
Cap. XLIII. Della preparazion della Trementina chiara. ivi
Cap. XLIV. Della preparazion de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl'Inteſtini del Lupo, della Secondina, e d'altre ſimili materie. ivi
Cap. XLV. Della preparazione de'Roſpi, de' Lombrici, de' Centogambe, e d'altri ſimili Inſetti, 58
Cap. XLVI. Della preparazione del ſangue d' Irco. ivi
Cap. XLVII. Della preparazion della Vipera e delle ſue parti. ivi
Cap. XLVIII. Della preparazione del Corno di Cervo, dell'Avorio, del Cranio umano, del Piede d'Alce, e dell'Oſſa degli Animali, ivi
Cap. XLIX. Della preparazion delle Rondini. 59
Cap. L. Delle preparazioni della Spugna, e del Pelo di Lepre. ivi
Cap. LI. Della preparazion del Cachou. 60
Cap. LII. Dell' Eleoſaccaro, ovvero Oleoſaccaro. ivi
Cap. LIII. Della preparazion del Criſtallo e delle Selci. ivi
Cap. LIV. Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino *Pumex*. ivi
Cap. LV. Della preparazione della Terra di Vetriuolo. ivi
Cap. LVI. Della preparazione dell'Allume di Piuma e della Pietra Amianto. 61
Cap. LVII. Della preparazione o purificazione di molte Gomme difficili ad eſſer ridotte in polvere. 61
Cap. LVIII. De'Sughi in generale, de' Sughi di Regolizia nero e bianco. ivi

Cap.

Cap. LIX. Del Robo, del Sapa e del Defruto. 62
Cap. LX. Delle Gelatine. 63
Cap. LXI. De' Vini Medicinali. 65
Cap. LXII. Degli Aceti Medicinali. 69
Cap. LXIII. Dell'Agreſto e delle ſue preparazioni. 70
Cap. LXIV. Della preparazione del Fiele di Bue. 71

PARTE TERZA.

Delle Compoſizioni Interne.

Cap. I. DE' Canditi. 72
Cap. II. Delle Conſerve. 73
Cap. III. Del Mele e ſue preparazioni. 76
Cap. IV. Degli Sciroppi. 80
Cap. V. De' Loochi. 126
Cap. VI. Delle Polveri. 129
Cap. VII. De' Trociſci. 175
Cap. VIII. Delle Pillole. 199
Cap. IX. De' Penniti o Elettuarj. 305
Cap. X. Degli Oppiati, delle Confezioni, e degli Elettuarj liquidi. 323
Cap. XI. Dell'Acque diſtillate in generale. 383
Cap. XII. Degli Eliſſiri. 434

PARTE QUARTA.

Contiene le Compoſizioni eſterne.

Cap. I. DEgli Olj in generale. 445
Cap. II. De' Balſami. 461
Cap. III. Degl' Unguenti, Unzioni, e Ceroti. 482
Cap. IV. Degl' Impiaſtri. 518

Fine della Tavola de' Capitoli.

NOI REFFORMATORI
Dello Studio di Padoa.

HAvendo veduto per la Fede di Reviſione, & Approbatione del P. F. Tomaſo Maria Gennari Inquiſitore nel Libro intitolato: *Farmacopea Univerſale di Nicolò Lemery*, non v'eſſer cos'alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro; niente contro Prencipi, e buoni coſtumi, concedemo Licenza à Gio: Gabriel Hertz Stampatore, che poſſi eſſer ſtampato, oſſervando gl'ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite copie alle Publiche Librarie di Venetia, & di Padoa.
Data li 17. Settembre 1719.

(Alviſe Piſani Kav. Proc. Ref.
(
(Michel Moroſini Reſor.

Agoſtino Gadaldini Secretario.

FAR.

FARMACOPEA UNIVERSALE.

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Della Farmacia in generale.

Etimologia.

IL nome di Farmacia deriva dalla parola Greca φάρμακον, la quale ſignifica Medicamento, perchè inſegna a preparare i Medicamenti.

Definizione.

Si definiſce la Farmacia, un Arte o Scienza che inſegna a ſcegliere, a preparare ed a meſcolare i Medicamenti. Ella è parte della Terapeutica o Medicina curativa, e ſi divide in due parti, in Galenica ed in Chimica. La Farmacia Galenica ſi contenta della ſemplice meſcolanza, ſenza voler la fatica di cercar le ſoſtanze onde ogni Droga naturalmente è compoſta. La Farmacia Chimica fa l'analiſi de' corpi naturali, a fine di ſepararne le ſoſtanze inutili e farne de i più eſaltati ed eſſenziali Medicamenti.

Oggetto e Soggetto.

La Farmacia ha per Oggetto tutti i corpi naturali che ſi dinominan Miſti. Eglino ſi dividono in tre ordini, in Animali, in Minerali, ed in Vegetativi. Sotto gli Animali, non ſolo comprendeſi la loro Carne, ma ſi comprendono eziandio l'Oſſa, il Latte, il Sangue, il Pelo, gli Eſcrementi: Sotto i Minerali ſi comprendono i ſette Metalli, le Materie Minerali, le Pietre, le Terre: Sotto i Vegetativi ſono compreſe le Piante, i loro Umori, le Gomme, le Reſine, i Frutti, l'Eſcreſcenze, le Sementi, i Fiori, i Muſchj, i Sughi, i Tartari, le Fecule e tutto ciò che ne proviene.

CAPITOLO II.

De' Medicamenti, e delle loro Virtù.

Che coſa ſia Medicamento.

IL Medicamento è tutto ciò che applicato eſteriormente o ſomminiſtrato interiormente eccita una qualche alterazione ne' noſtri umori, e vi cagiona un ſalutar cambiamento. Si divide in Semplice ed in Compoſto; il Semplice è quello che ſi adopera com'è naturalmente venuto, ed il Compoſto è quello ch'è fatto colla meſcolanza di più ingredienti.

Dividonſi d'ordinario i Medicamenti a cagione di loro virtù in Alteranti, in Purgativi, e 'n Corroboranti.

Medicamenti Alteranti.

Gli Alteranti ſon quelli ch'eſſendo eſteriormente applicati o interiormente diſtribuiti producono qualche cambiamento nel noſtro corpo, o riſcaldando o rinfreſcando, umettando o diſeccando, ammollendo o condenſando, rareſacendo o addormentando, riſtrignendo o dilatando, digerendo o riſſolvendo, corrodendo o ingroſſando, detergendo o arreſtando.

Medicamenti Purgativi.

I Purgativi ſono quelli che con certa fermentazione ed irritazione da eſſi eccitata nel corpo, diſtaccano gli umori ſuperflui, gli liquefanno e gli mettono in iſtato di eſſere evacuati. Gli divido in Catartici o Purgativi, in Emetici o Vomitivi, in Diaforetici o Sudorifici, in Diuretici o Apritivi.

Medicamenti Corroboranti.

I Corroboranti ſono quelli che colla conformità delle loro parti cogli ſpiriti del noſtro corpo, correggono le alterazioni già fatte negli umori o negli ſpiriti ſteſſi, o coll'eccitarſi il moto che n'era ſtato reſo lento, o col moderar quello ch'era troppo violento, o ſcacciando fuori le impurità.

Medicamenti che riſcaldano.

I Medicamenti riſcaldano o rinfreſcano da ſeſteſſi o per accidente: Riſcaldano da ſeſteſſi quando eſſendo compoſti di parti ſaline o ſolforoſe, aumentano l'agitazion degli umori nel corpo di coloro che ſe ne ſervono: tali ſono l'Aſſenzio, la Cannella, il Pepe, il Zenzero, la Nocemoſcada: riſcaldano per accidente, quando facendo delle Oppilazioni in qualche vaſo, gli umori che paſſar vi dovevano, vi ſi arreſtano, e vi ſi fermentano, dal che riſulta il calore nel corpo: tali ſono i Narcotici, gli Acidi e molti Frutti crudi.

Medicamenti che rinfreſcano.

Rinfreſcano da ſeſteſſi quando eſſendo compoſti di parti acquoſe o glutinoſe, temperano l'agrezza degli umori, e moderano la velocità del lor moto: tali ſono la Lattuga, la Porcellana, la Bugloſſa, le Gomme, Arabica e Dragante: rinfreſcano per accidente, quando eſſendo caldi ed acri, poſti in piccola quantità in molto liquore acquoſo gli ſervono di veicolo, per fare ch'ei penetri: tali ſono l'Acquavite, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Solfo. Codeſti Spiriti acidi rinfreſcano parimente fiſſando e precipitando i Sali ed i Solfi volatili del corpo, che colla lor agitazion troppo grande producevano tutto il calore: rinfreſcano ancora cacciando fuori per via d'orina, perchè tolgono e diſcacciano gli umori i quali col lor ſoggiorno producevan ne' vaſi un inuſitato calore.

Medicamenti che umettano.

I Medicamenti umettano quando eſſendo acquoſi o flemmatici, aumentano la parte acquoſa degli Umori: tali ſono le Malve, la Porcellana, la Lattuga, il Cocomero.

Medicamenti che diſeccano.

I Medicamenti diſeccano in quattro maniere diverſe. I. Quando colla tenuità delle loro parti, o co i lor ſali ſolforoſi traggono per via de i pori le umidità ſuperchie: tali ſono la Salſapariglia, la China, il Guajaco. II. Quando colle lor parti terreſtri o poroſe aſſorbiſcono ovvero ammortiſcono gli umori acri: tali ſono il Litargirio, la Terra ſigillata, la Pietra Calaminare, gli Occhi di Granchio, il Corallo e l'altre materie Alcaline. III. Quando eſſendo cauſtici bruciano l'eſtremità de' vaſi minori che ſomminiſtrano l'umore alla parte, e vi producono un certo condenſamento, il quale impediſce alla piaga l'eſſere imbevuta da quell'umore com'era prima:

taliſono il Vetriuolo, l'Allume bruciato, la Pietra infernale, il Precipirato roſſo, gli Spiriti acidi corroſivi. IV. Quando eſſendo deterſivi, nettano le piaghe dalle lor marcie; perchè allora non eſſendovi più materia che vi ecciti la fermentazione e la corruzione, le carni ritornano e ſi forma la cicatrice: tali ſono l'Acqua Fagedenica, l'Acqua d'Archibuſata, le Tinture d'Aloe e di Mirra, le Ariſtologie e l'altre vulnerarie.

Medicamenti emollienti. I Medicamenti ammolliſcono quando ſonn compoſti di parti mucilaginoſe ovvero viſcoſe e di qualche ſale che ſerva lor di veicolo per fare che ſieno penetranti; tali ſono le Malve, le Viole, le ſemenze di Fieno greco e di Lino.

Medicamenti condenſanti. I Medicamenti condenſano in due maniere; la prima diſeccando l'umor ſoverchio: tali ſono i Sudorifici; la ſeconda fiſſando l'umore col freddo che comunicano alla parte inferma; tali ſono il Piombo, lo ſperma di Ranocchie, il Bianco dell'Uovo, il Juſquiamo, la Sempreviva, l'Acqua freſca. Oppure fiſſando l'umore con un acido che cootengono; tali ſono l'Acetoſa, il Berberi, l'Uve ſpine, l'Oſſicrato, gli Spiriti acidi interiormente preſi.

Medicamenti rarificanti, o attenuanti. I Medicamenti rarificano o attenuano quando eſſendo compoſti di parti ſottili e penetranti, dividono gli umori e gli rendono più fluidi; tali ſono lo Spirito di vino e i Sali volatili.

Medicamenti che addormentano. I Medicamenti addormentano in due maniere: la prima, rinfreſcando un poco il Sangue e moderando il ſuo moto troppo violento; tali ſono l'Emulſioni, l'Orzo mondato, i Bagni, le Fomentazioni: la ſeconda portando un vapore narcotico o condenſante al cervello, il quale allenta il moto degli ſpiriti, ed impediſce loro il circolare con tanta forza con quanta prima facevano; tali ſono il Papavero e l'Oppio.

Medicamenti che riſtringono. I Medicamenti riſtringono in più maniere colla loro ſtiticità, perchè eſſendo impregnati di un acido verde, terreſtre e crudo, rappigliano facilmente gli umori, riſtrignendo le fibre delle viſcere; tali ſono il Sommaco, il Cotogno, la Neſpola, la Sorba.

Riſtringono colle loro parti terreſtri ed alkaline, perchè aſſorbiſcono l'umore acre che cagionava il corſo di ventre ed il vomito, tali ſono il Corallo, le Perle, gli occhi di Cancro, la Terra ſigillata, il Bolo.

Riſtringono eccitando il ſudore, perchè tolgono per via de i pori la cauſa dell'infermità; tali ſono la China, la Salſapariglia, l'Antimonio Diaſoretico, I Bezzuarri.

Riſtringono purgando, e lo fanno in due maniere: la prima è quando codeſti Medicamenti, oltre la lor qualità purgativa, contengono in ſeſteſſi delle parti terreſtri o ſtitiche che dopo l'evacuazione reſtano e fanno il lor effetto; tali ſono l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, i Mirabolani, i Tamarindi: la ſeconda ſi fa per accidente, quando dopo l'evacuazione eccitata dal purgativo, per qualche giorno trovaſi eſſere il ventre riſtretto. Codeſto effetto proviene dall'avere il Medicamento cacciate fuori molte umidità dal corpo; non più ne cadono a ſufficienza negl'inteſtini per umettar le materie.

Riſtringono anche quando eſſendo apritivi, impediſcono le ſieroſità che venivano a cadere negl'inteſtini; tali ſono le radici di Gramigna, di Fragola.

Medicamenti ſolutivi. I Medicamenti ſolvono il ventre, o eccitando nel corpo qualche leggiera fermentazione di purgativo; tali ſono le Viole, le Prugne, le Mele, le Ciriege: o ammollendo e liquefacendo le materie; tali ſono il Latte, i Brodi di Vitello, le Decozioni di Borraggine, di Bugloſſa, le Fomentazioni, il Bagno.

Medicamenti digeſtivi. I Medicamenti digeriſcono ovver eccitano la ſupurazione colle loro parti ſaline e penetranti che rareſacendo gli nmori arreſtati lor ſomminiſtrano moto e fermentazion ſufficiente per rompere la pelle, e per farſi un paſſaggio libero; tali ſono le Cipolle, le Gomme, il Lievito.

Medicamenti riſolutivi. I Medicamenti riſolvono in tre maniere: la prima è, quando eſſendo ripieni di parti volatili e penetranti, aprono i pori e danno l'uſcita all'umore che cagionava l'infermità; tali ſono gli Spiriti volatili, il Mercurio: la ſeconda quando eſſendo compoſti di parti mucilaginoſe ed emmollienti, ammolliſcono l'umore che aveva troppa conſiſtenza e lo diſpongono ad eſſer tolto e portato ſeco dalla circolazione del Sangue e degli altri umori; tali ſono i Cataplaſmi, gl'Impiaſtri di Meliloto, di Mucilagine: la terza, quando eſſendo compoſti di ſoſtanze fredde, e condenſanti, calmano il troppo gran moto degli ſpiriti che cagionava la infermità, ed impediſcono loro il ritornare in tanta gran quantità; tali ſono il Piombo, le Marcaſſite, il Solano, la Sempreviva, il Juſquiamo, la Mandragora.

Medicamenti corroſivi. I Medicamenti corrodono quando ſono impregnati di Sali acriſſimi, pungentiſſimi e cocenti; tali ſono la Pietra infernale, le Pietre per li cauteri, il Precipitato Roſſo, il Sublimato corroſivo, il Butiro d'Antimonio.

Medicamenti ingroſſanti. I Medicamenti ingroſſano quando eſſendo compoſti di parti glutinoſe, condenſaoo gli umori; tali ſono le Radici di Sinfito o Conſolida maggiore e di Altea, l'Orzo mondato, le Gomme Dragante ed Arabica, la Sarcocolla.

Medicamenti deterſivi. I Medicamenti detergono, quando eſſendo compoſti di parti ſaline ovvero rarificanti, diſpongono a diſtaccarſi l'umore; tali ſono la Bugla, la Sanicula, la Pervinca, l'Agrimonia, l'Aloe, la Mirra, l'Acqua Fagedenica, l'Alume.

Medicamenti arreſtanti. I Medicamenti arreſtano coll'impedire agli umori il gettarſi di vantaggio ſopra una parte digià afflitta, come ſopra una piaga; tali ſono l'Oſſicrato comune, l'Oſſicrato di Saturno, il Vino ferrato.

Diviſione de' Medicamenti purgativi. I Medicamenti Catartici ovvero Purgativi ſono diviſi in Flemagoghi, in Colagoghi, in Melanagoghi, in Idragoghi, ed in Panchimagoghi.

Flemagoghi. I Flemagoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti volatili e penetranti, ſono più diſpoſti degli altri ad innalzarſi al cervello, a rarificare e diſſolvere la pituita; dal che ſon detti purgare in iſpezialità il cervello; tali ſono l'Agarico, la Colloquintida, il Fiore di Perſico.

Colagoghi. I Colagoghi ſono quelli che non avendo tant'azione quanta gli altri, non ſon atti che a muovere l'umore più tenue e più diſpoſto a diſtaccarſi; dal che ſuccede che purghino la bile più che ogni altro umore; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro

Melanagoghi. I Melanagoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti fiſſe ed aſſai purgative, diſſolvono l'umor tartaroſo e malinconico, ch'è più difficile ad eſſere diſtaccato; tali ſono la Scamonea, il Turbit, la Sena, l'Elleboro.

Idragoghi. Gl'Idragoghi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti reſinoſe e ſaline, aprono i vaſi linfatici, e danno corſo alla ſieroſità; tali ſono il Gialappa, il Mecioacan, l'Iride noſtrale.

Panchimagoghi. I Panchimagoghi ſono meſcolanze di tutte le ſpecie di Purgativi; diconſi purgare tutti gli umori; tali ſono il Cattolico, la Confezione Hamech, l'Eſtratto Panchimagogo.

Medicamenti emetici o vomitivi. I Medicamenti Emetici o Vomitivi ſono purgativi ripieni di ſolfi ſalini tanto diſpoſti al moto che operano dacchè ſon nello ſtomaco, nel che differiſcono da' Purgativi ordinarj che hanno il tempo di diſcendere perſino negl'inteſtini prima di eccitare la loro fermentazione; tali ſono il Fegato d'Antimonio, il Tartaro Emetico, il Vetriuolo, l'Aſaro. Il Vomito è prodotto da codeſti Medicamenti, perchè pizzicano le fibre dello ſtomaco, e vi cagionano una ſpecie di convulſione.

Medicamenti diaforetici o ſudoriferi. I Medicamenti Diaforetici o Sudorifici ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti volatili, aprono i pori del corpo, e ne diſcacciano gli umori per via della traſpirazione; tali ſono i Sali volatili, la China, la Salſapariglia, il Guajaco.

Medicamenti diuretici o apritivi. I Medicamenti Diuretici o Apritivi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti ſaline e penetranti, rarificano il ſangue, e ne fanno precipitare la ſerioſità con maggior velocità di prima; tali ſono il Criſtallo Minerale, lo Spirito di Sale, il Vino bianco, il Petroſellino, l'Appio, il Bruſco, lo Sparagio.

Medicamenti cordiali o cardiaci. I Medicamenti Cordiali o Cardiaci ſono quelli che fortificano il cuore riſtorando gli ſpiriti, e danno al cor-

Digitized by Google

corpo più vigore di quello aveva. Ve ne ſono di due ſpecie generali; altri ſon Rarificanti, altri ſon Fiſſativi. I Rarificanti colla tenuità della loro ſoſtanza e colla loro volatilità, aumentano il moto e la circolazion degli Umori, tali ſono la Polvere di Vipera, le Confezioni d'Alchermes e di Giacinto compiute, il Muſchio, l'Ambra, la Cannella, il Sandalo citrino: i Fiſſativi colle loro acidità o colla lor qualità narcotica, moderano o ſoſpendono il moto troppo impetuoſo degli Spiriti; tali ſono lo Spirito di Vetriolo, i ſughi acidi di Cedro, di Uva ſpina, i Sonniferi.

Medicamenti Cefalici.

I Medicamenti Cefalici ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti ſolforate e ſaline volatili, ſomminiſtrano un vapore grato al cervello, il quale dopo avere attenuata e fatta diſperderſi in parte la pituita troppo groſſa, ravviva gli ſpiriti animali ed eccita la circolazion degli omori; tali ſono il Tabacco, la Betonica, lo Stocchas, la Salvia, la Majorana, il Garofano.

Medicamenti Ottalmici.

I Medicamenti Ottalmici ſono quelli che fortificano e guariſcono le infermità degli occhj: ve ne ſono di più ſorte; gli uni fortificano riſcaldando, allorchè la viſta è affievolita per difetto di ſpiriti, e da qualche fluſſione d'umor pituitoſo o flemmatico; tali ſono l'Acquavite, l'Acqua di Finocchio, l'Acqua della Regina d'Ungheria; gli altri fortificano gli occhi rinfreſcandoli, allorchè ſono roſſi ed infiammati; tali ſono il Latte di Donna, l'Acqua di Piantaggine, di Eufraſia, di Celidonia, il bianco d'Uovo, la Conſolida minore o Margherita: e gli altri guariſcono gli occhj detergendo e diſeccando le ulcerette che vi ſi ſono formate; tali ſono il Collirio di Lanfranco, la Tuzia preparata, il Sal di Saturno, lo Zucchero candito, l'Iride di Firenze, il Vetriolo, i Trociſci di Rhaſis.

Medicamenti Dentrifici.

I Medicamenti dentrifici ſono quelli ch'eſſendo deterſivi ed altrignenti, ſono atti a ripulire i denti, a raſſodare le lor legature, ed a fortificarli; tali ſono il Vino ferrato, il Legno di Lentiſco, le Roſe roſſe, il Corallo, l'Oſſo di Seppia, la Pietra Pomice, il Pane bruciato, il Cremor di Tartaro: ſi mettono anche in queſto numero gli Spiriti di Vetriuolo e di Sale che nettano e rendonu bianchi i denti in poco tempo, ma gli corrodono, e guaſtano.

Medicamenti Pettorali o Bechici.

I Medicamenti pettorali o Bechici ſono quelli ch' eſſendo compoſti di ſoſtanze olioſe dolci e temperate, indolciſcono le agrezze che potrebbon diſcender ſul petto, ed ammolliſcono le flemme, che vi ſi erano attaccate; tali ſono il Latte, l'Unghia cavallina, la Regolizia, la Radice di Altea, l'Uve, le Giuggiole: è ſolito anche il ſervirſi de' Medicamenti deterſivi e rarificanti nelle malattie del petto, allorchè ſi è fatta oſtruzione, come nell'Aſma; tali ſono le radici di Enula campana e d'Iride, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengiuì.

Medicamenti Stomachici.

I Medicamenti Stomachici ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti ſaline, acre ed attenuanti, eccitano ſufficiente calore e fermentazione nello ſtomaco per diſſolvere una materia viſcoſa e flemmatica, che imbarazzando le fibre, allentava il moto degli ſpiriti ed impediva la digeſtione; tali ſono la Cannella, la Noce moſcada, il Coriandro, l'Anice, il Finocchio, le ſcorze d'Arancio e di Cedro: eſſendo anche alle volte le fibre dello ſtomaco ſolo rilaſſate, baſtano dei Medicamenti aſtringenti per raſſodarle; come la Conſerva di Roſe, la Confezion di Giacinto, del Maſtice: alle volte non eſſendo lo Stomaco affievolito ſe non da un acido che ſcorre al di dentro, ſi fortifica con materie alkaline che rompono le punte dell'acido e lo indolciſcono; tali ſono gli Occhj di Cancro, le Perle, il Corallo preparato.

Medicamenti Epatici.

I Medicamenti Epatici ſono ſtati così dinominati, perchè pretendeſi che fortifichino il fegato; ſono atti a correggere i vizj del ſangue; tali ſono la Cicoria, la Lattuga, l'Epatica, il Lupulo, il Rabarbaro, l'Aloe.

Medicamenti Splenici.

I Medicamenti Splenici ſono così dinominati, perchè ſono utili nelle infermità della Milza: ſono abbondanti in ſali apritivi che cacciano per via d'orina e tolgono le oſtruzioni dalla Milza e dalle altre viſcere; tali ſono la Ceteraca, il Tamariſco, il Cappero, il Marte.

Medicamenti Iſterici.

I Medicamenti Iſterici ſono quelli che ſi adoperano per le infermità della Matrice. Ve ne ſon di più ſorte; gli uni eſſendo compoſti di parti ſottili o ſpiritoſe ſaline, ſomminiſtrano forza a quella parte per gettar fuori quanto ad eſſa è nocivo; tali ſono i Trociſci di Mirra, l'Olio di Succino, l'Acqua di Cannella, il Caſtorio; gli altri eſſendo compoſti di parti fiſſe ovver condenſanti, mettono in calma e rintuzzan l'impeto de' vapori che ſi alzavano dalla Matrice; tali ſono l'Acqua comune, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Nitro dolcificato, il Laudano.

Medicamenti Carminativi.

I Medicamenti Carminativi ſono quelli ch'eſſendo compoſti di parti ſpiritoſe e ſaline, rarificano e diſſolvono la materia groſſa che riteneva i venti nel corpo, e lor procuran l'uſcita; tali ſono l'Anice, il Finocchio, la Camomilla, il Meliloto, la Cannella, la Zedoaria.

Erbe Vulnerarie.

L'Erbe Vulnerarie ſono l'Agrimonia, la Bugla, la Sanicula, l'Alchimilla o Sanicula maggiore, la Pervinca, la Polmonaria, la Veronica, le Capillarie, e molt'altre.

Le cinque Radici Apritive.

Le cinque Radici Apritive ſono quelle del Bruſco ovvero Agriſoglio minore, d'Aſparagio, di Finocchio, di Petroſellino, e d'Appio. Molte altre Radici ſono parimente Apritive, e perciò tanto in uſo quanto l'altre accennate, come quelle di Gramigna, di Acutella, di Eringio o ſpecie di Cardo, di Biſmalva, di Fragola, di Felce maſchio; ma piacque agli Antichi lo ſtabilire il numero di queſte radici Apritive, e ridurle a cinque.

Le cinque Capillarie.

Le cinque Capillarie ſono l'Adianto comune o nero, l'Adianto bianco nomato Capillaria di Mompelieri, il Politrico, la Ceteracà, o lo Scolopendrio, e la *Salvia vitæ*, ovvero *Ruta muraria*.

I tre Fiori Cordiali.

I tre Fiori cordiali ſono quelli della Bugloſſa, del Borraggine, e della Viola mammola. Molti altri Fiori potrebbono con non minor ragione eſſere dinominati Cordiali, come quelli di Garofano, di *Ros ſolis*, di Roſe.

Fiori Carminativi.

I quattro Fiori Carminativi ſono quelli di Camamilla, di Meliloto, di Matricaria e di Aneto.

Erbe emollienti.

L'Erbe emollienti comoni ſono la Malva, la Biſmalva, la Brancorſina, la Viola, la Mercorella, la Parietaria, la Bietola, l'Atrepice, il Cardoncello, il Giglio.

Semenze maggiori fredde.

Le quattro maggiori Semenze fredde ſono quelle di Zucca, di Cetriuolo, di Popone, e di Cocomero.

Semenze piccole fredde.

Le quattro piccole Semenze fredde ſono quelle di Lattuga, di Porcellana, di Endivia e di Cicoria.

Semenze maggiori calde.

Le quattro maggiori Semenze calde ſono quelle di Anice, di Finocchio, di Comino, e di Carvi.

Semenze piccole calde.

Le quattro piccole Semenze calde ſono quelle d'Appio, di Petroſellino, di Ammi e di Dauco.

I cinque Frammenti prezioſi ſono il Giacinto, lo Smeraldo, il Zaffiro, il Granato, la Corallina.

Acque Cordiali.

Le qoattro Acque Cordiali ſono quelle di Endivia, di Cicoria, di Bugloſſa, e di Scabioſa: potrebbonſi aggiugnere molte altre Acque della ſteſſa virtù, come quelle del Cardo benedetto, dell'Ulmaria, di Scorzonera, di Acetoſella, di Acetoſa, di Meliſſa, di Ciriege nere.

Acque Antipleuritiche.

Le quattro Acque Antipleuritiche ſono quelle di Scabioſa, di Cardo Benedetto, di Taraxacon, e di Papavero Rhæas ovvero Papavero ſalvatico.

Olj Stomachici.

I tre Olj ſtomachici ſono quelli di Aſſenzio, di Cotogno, e di Maſtice: ſe ne troverebbono degli altri che avrebbono anche maggior virtù per fortificare lo ſtomaco, come quelli di Nocemoſcada, di Macis, di Garofano, di Lauro.

Unguenti caldi.

I tre Unguenti caldi ſono l'Unguento di Agrippa, l'Unguento di Altea, l'Unguento nervale.

Unguenti freddi.

I quattro Unguenti freddi ſono l'Album Rhaſis, il Populeum, il Cerotto di Galeno, l'Unguento roſato.

Le quattro Farine.

Le quattro Farine ſono quelle d'Orzo, di Fave, di Moco, e di Lupini: ſi aggiungono ſovente a queſte le Farine di Frumento, di Lente, di Lino, di Fiengreco.

CAPITOLO III.

Della preparazione de' Medicamenti.

LA Farmacia Galenica ſi riduce a tre operazioni generali, che ſono l'elezione, la preparazione e la miſtione de' Medicamenti.

Elezione. L'elezione conſiſte nello ſcegliere le Droghe ſemplici, delle quali ſi compongono i Medicamenti. Per procedere a queſta ſcelta con eſattezza ſi debbon oſſervare più circoſtanze.

I Luoghi. Primamente i Luoghi; perchè alcune domandano l'aria de' boſchi, de' campi, altre la coltura de' giardini; l'une i luoghi acquatici o paludoſi, l'altre i luoghi aſciutti ed aridi; l'une i luoghi montuoſi, l'altre i valloni o le campagne; l'une le mura, gli ſcogli, l'altre l'eſtremità delle ſtrade, i foſſi, le vigne; l'une le terre graſſe, l'altre le terre ſabbionoſe.

Il Clima. In ſecondo luogo il Clima; perchè l'une ſono eccellenti ne' paeſi caldi, e l'altre ne' paeſi freddi. Così la Sena del Levante è molto più purgativa che quella creſce negli altri paeſi; l'Iride e 'l Finocchio di Firenze ſono migliori di quelli di Francia; la Coclearia è più abbondante e più piena di virtù in Inghilterra che in Francia.

La Vicinità. In terzo luogo la Vicinità; perchè alcune acquiſtano della virtù dalle piante vicine, come l'Epitimo che creſce ſopra il Timo, la Cuſcuta ſopra il Lino, il Polipodio e 'l Viſchio ſopra la Quercia: le altre hanno maggior forza e virtù quando creſcono l'une dall'altre lontane, che quando ſono vicine come le Colloquintide.

Il tempo. In quarto luogo il Tempo; perchè alcune ſono nel lor maggior vigore nella Primavera, le altre nell'Eſtate, ed altre nell'Autunno; non ſi può tuttavia ſtabilire un tempo ben prefiſſo in queſt'occaſione, perchè ſecondo i varj climi, i Miſti creſcono più o men preſto. E' regola generale che le piante debbon eſſer colte, s'è poſſibile, in buon tempo, prima che producano la ſemenza; i frutti, le ſemenze, i funghi ſi debbon cogliere allorchè ſono giunti alla groſſezza cui debbon giugnere, e debbon avere; gli Animali debbon eſſere uccíſi giovani, vigoroſi, prima di eſſerſi uniti alle lor femmine; i Minerali debbon eſſer eſtratti dalle miniere, quando hanno la grandezza, la durezza, il peſo, e'l colore che ad eſſi ſon neceſſarj.

La ſoſtanza. In quinto luogo la Soſtanza; perchè l'une debbon eſſere ſalde, come l'Oppio, l'altre ſtritolabili come la Scamonea; l'une peſanti, come la Caſſia, l'altre leggere come l'Agarico; l'une liquide e ſcorrenti come la Trementina comune, l'altre dure e ſecche come l'Aloe; l'une molli come i Tamarindi, l'altre dure come i Mirabolani.

L'odore. In ſeſto luogo l'Odore; perchè molti Medicamenti ſono tanto migliori quanto ſon più odoroſi, come il Sandalo citrino, il Saſſafraſſo, la Cannella.

Il ſapore. In ſettimo luogo il ſapore; perchè l'une debbon eſſer dolci come la Regolizia, amare come l'Aloe, agre come i Tamarindi, acre come il Zenzero, ſtittiche come l'Acazia.

Il colore. In ottavo luogo il Colore; perchè l'une debbon eſſer bianche, come l'Agarico, nere, come i Tamarindi; roſſe, come il Sangue di Drago; verdi, come il Verderame; azzurre come il Curcuma; grigie, come il Gialappa.

La grandezza e la groſſezza. In nono luogo la Grandezza e la Groſſezza; perchè alcune debbon eſſer lunghe, e mediocremente groſſe, come la Caſſia, le Vipere; l'altre debbono eſſer piccole, come le Corna di Cervo ancor tenere, Cani piccoli, &c.

Lavatura. La preparazion de' Medicamenti conſiſte in primo luogo nel lavargli per toglierne il ſuccidume, come ſi fa alle Radici ſubito eſtratte dalla terra: ovvero per purificarle dalle parti acre che contengono, così lavaſi il Litargirio, la Tuzia nell'acqua: ovvero per aumentare la loro virtù, come allorchè ſi lavano le Pomate in acque odoroſe.

Il mondare. In ſecondo luogo nel mondarle dalle lor parti groſſe ed inutili, così mondaſi la Sena da' ſuoi baſtoncini e dalle ſue foglie morte: ſi toglie da certe Radici una ſpecie di corda che dentro vi ſi trova: ſi tolgono dall' Uve ſecche gli acini che ſono duri ed aſtringenti.

Il ſeccare. In terzo luogo nel farle ſeccare, come i vegetativi e gli animali, che ſi eſpongono al Sole ovver all'ombra, affinchè eſſendone diſtrutta l'umidità, poſſan eſſere conſervati ſenza corromperſi: ma come i Fiori ſeccandoſi perdono ſovente il colore e l'odore, ſi debbono invilupparne alcuni nella carta grigia in piccoli involti, come quelli d'Iperico, di Centaurea minore. Quanto alle Roſe roſſe debbon eſſere ſeccate prontamente al Sole più caldo; perchè ſe ſi faceſſero ſeccare lentamente, perderebbero il lor colore. Le Radici groſſe ſeccanſi con difficoltà ſenza guaſtarſi al di dentro, e vediamo ſovente i pezzi groſſi di Rabarbaro guaſti nel mezzo; debbon perciò eſſere ſcelti di mediocre groſſezza. Si tagliano in fette le Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, perchè più agevolmente divengano ſecche: I Frutti che abbondano in umidità ſuperflua debbon ſeccarſi nel forno, altrimenti ſi guaſtano; le Vipere dopo averne ſeparato il capo, la pelle e le viſcere, debbon eſſere attaccate ad uno ſpago e ſeccate all'ombra.

Biſogna guardarſi dal laſciar che le Droghe ſi ſecchino per troppo lungo ſpazio di tempo, affinchè non perdano la loro ſoſtanza migliore. Allorchè ſono ſecche, per conſervarle, debbon eſſere dentro ſcatole rinchiuſe.

L'umettare. In quarto luogo nell'umettarle; così umettaſi la Limatura d'Acciajo e la Ruggine di Ferro con rugiada o pioggia per aprirle ed aumentare la loro virtù.

L'infondere. In quinto luogo nell'infonderle dentro Liquori, o per far diſſolverle, come la Ceruſſa nell'Aceto; o perchè comunichino la lor virtù al liquore, come allorchè ſi mettono in infuſione la Sena, le Roſe, il Rabarbaro nell'acqua; o per correggere la lor azion troppo forte, come allorchè ſi mette in infuſione la Radice d'Eſula nell'aceto prima di metterla in uſo; o per aprirle e per aumentare la lor virtù, come allorchè ſi mettono in infuſione i Datteri nel vino bianco o nell'Idromele, e allorchè metteſi in infuſione l'Antimonio in un liquor acido per renderlo emetico; o per conſervarle, come allorchè ſi mettono de i Frutti, delle Radici, o degli Animali nello Spirito di vino, o nell'aceto; e per renderle tenere coſicchè ſi poſſano agevolmente ridurle in polvere, come allorch' eſtinguonſi del Criſtallo ovvero delle Selci roventate nell'aceto.

Macerazione o digeſtione. In ſeſto luogo nel farle macerare o digerire, come allorchè dopo aver peſtate le Roſe, ſi mettono dentro un vaſo, ſi copron di Sale, e ſi laſciano in quello ſtato per lo ſpazio di più meſi; affinchè il Sale e l'Olio ſi eſaltino colla fermentazione; ſe n'eſtrae poi più ſpirito, allorchè ſi fan diſtillare. Si toglie la ſchiuma dal Mele dentro l'acqua, poi ſi mette in luogo caldo per lo ſpazio di più meſi, affinchè colla digeſtione o fermentazione diventi vinoſo.

Cocimento. In ſettimo luogo nel farle cuocere, o per ammollirle, come allorchè ſi fanno bollire le Radici di Enula e di Altea per trarne la polpa; o perchè comunichino le lor qualità alla decozione, come allorchè ſi fanno le Orzate; o per renderle denſe, come allorchè ſi fa cuocere il Moſto ovvero il ſugo di Cotogno in ſapa, oppure in cotognato; o per conſervarle come allorchè ſi fan confettare le radici, gli occhi o le gemme del Pioppo; o per correggerle, come allorchè ſi fa bollire la Caſſia, affinchè s'impediſca ad eſſa l'eccitare i vapori; o per purgarle dalle lor parti inutili, come allorchè ſi fa cuocere il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo con Olj e Graſſi; o per aumentare la loro forza, come allorchè ſi torrifica il Rabarbaro per renderlo più aſtrignente, e allorchè ſi calcina l'Allume per farlo divenire eſcarotico.

Segare o tagliare, tritare, raſchiare, limare, ſpezzare o rompere. In ottavo luogo nel ſegarle o tagliarle, come i Legni; nel tritarle, come l'Erbe, nel raſchiarle, come il Corno di Cervo, l'Avorio; nel limarle, come il Ferro, l'Acciajo; nello ſpezzarle o romperle, come le Radici e i Frutti ſecchi.

Polverizzazione. In nono luogo nel ridurle in polvere, o col mulino, come le Farine; o col mortajo, come la Sena, il Rabar-

Digitized by Google

barbaro; o colla macinella ſul porfido, come i Coralli e le Perle.

Miſtione de' Medicamenti. La miſtione de' Medicamenti conſiſte nel meſcolarli ed unirli inſieme per farne delle compoſizioni. Per codeſta meſcolanza biſogna in primo luogo diſtinguere gl'ingredienti che naturalmente ſi uniſcono inſieme, da quelli che non poſſono aver unione alcuna fra loro ſe non col mezzo dell'arte: l'Olio, per cagione di eſempio, ſi uniſce bene colle ſoſtanze graſſe, ma non ſi uniſce che imperfettamente colle ſoſtanze acquoſe; è neceſſario farne la meſcolanza in un mortajo, come allorchè preparaſi l'Unguento Nutrito, ovvero il Butirro di Saturno: pare che lo Spirito di Sale facilmente ſi uniſca collo Spirito di Vino, tuttavia n'è più ſtretta l'uoione quando ſi fanno circolare inſieme in uo vaſo di rincontro, come allorchè preparaſi lo Spirito di Sale dolcificato: ſi meſcola un poco d'Olio di Cannella o qualche altra Eſſenza nello Zucchero candito polverizzato per fare l'Oleoſaccaro, affinch'eſſendo rarefatto l'Olio con queſto mezzo nelle parti dello Zucchero, poſſa eſſere diſſoluto con eſſo lui negli acquoſi Liquori. Si meſcola della Trementina col tuorlo dell'Uovo per renderla diſſolubile nelle decozioni.

In ſecondo luogo, ſi debbono ſaper le maniere delle quali è neceſſario il ſervirſi per la meſcolanza delle droghe: perchè alle volte baſta muoverle inſieme dentro un mortajo, come le Polveri, il Mercurio ch'eſtinguesi colla Trementina: alle volte biſogna batterle per lungo ſpazio di tempo, come i Fiori quando ſi meſcolano collo Zucchero per fare delle Conſerve, delle Maſſe di Pillole, de' Trociſci: alle volte biſogna farle diſſolvere in Acque forti, come allorchè ſi faono le preparazioni di Chimica ſopra i metalli: alle volte è neceſſario farle bollire inſieme, come lo Zucchero ovvero il Mele co' Sughi, colle Decozioni, colle Infuſioni per fare gli Sciroppi e molte altre compoſizioni: alle volte ſi dee far conſumare l'umidità a fuoco lento dopo fatta la meſcolanza, come allorchè ſi fa l'Eſtratto Panchimagogo: Alle volte biſogna meſcolarle inſieme colla mazza come le Polpe e le Polveri nello Zucchero o nel Mele cotto: alle volte è neceſſario liquefarle inſieme, come la Cera, la Reſina, le Peci cogli Olj: alle volte biſogna meſcolarle con un gran fuoco, come i Metalli, e molti Minerali che ſi mettono inſieme io fuſione: Alle volte debbonſi amalgamarli, come il Mercurio coll'Oro o coll'Argento.

In terzo luogo ſi dee oſſervar l'ordine nella meſcolanza delle Droghe; perchè l'une debbon eſſere meſcolate innanzi l'altre: per cagione di eſempio, biſogna meſcolare le Polpe nelle compoſizioui prima delle Polveri, e le Polveri prima dell'Eſſenze: gl'Ingredienti odoroſi e volatili debbon eſſer laſciati d'ordinario per lo fine, perchè la loro virtù non reſti alterata dal calore e dall'agitazione: la Scamonea, l'Aloe, e le altre Gomme ſi fermano in grumi negli Elettuarj, ſe ſono meſcolate mentre la materia è ancor troppo calda: la Cera e le Peci non debbon eſſere meſcolate o fondute negl'Impiaſtri, ſe non dopo la cottura del Litargirio o del Minio, o della Ceruſſa quanto ve n'entri.

Allorchè voglionſi fare de' Penniti, ne' quali non entri io conto alcuno l'Acido, ſi può meſcolare a un tratto il Liquore collo Zucchero, per farli cuocere inſieme; ma quando ſi voglia preparare de' Penniti acidi, come quelli di Uva ſpina, di Cedro, di Melagrana, non ſi dee meſcolare il ſugo ſe oon appoco appoco collo Zucchero ſopra il fuoco, e diſeccarlo a miſura; perchè ſe vi foſſe fatto entrar tutto in una volta il ſugo che vi dev'eſſer poſto, non ſi giugnerebbe a dare alla meſcolanza col cocimento, una conſiſtenza ſoda abbaſtanza per formarne Penniti: quaodo ſi vuol fare il Sal policreſto, ſi meſcola il Solfo col Salnitro prima di gettare la materia nel crogiuolo arroventato; e quando ſi vuol fare il Criſtallo minerale, ſi mette in fuſione col fuoco di Salnitro, prima di meſcolarvi il Solfo.

In quarto luogo, biſogna che la compoſizione ſia di una buona conſiſtenza, ſia conſervata in luogo aſciutto, e s'è liquida come gli Elettuarj, ſia di quando in quando agitata con una ſpatola, a fine di dar luogo alla fermentazione.

Potrebbeſi far ancora un gran numero di oſſervazioni, ſopra l'elezione, la preparazione, e la meſcolanza de' Medicamenti; ma oltre che ſarebbe troppo lungo il riferirle in queſto luogo, non poſſono per la maggior parte eſſere ben compreſe che in lavorando, e l'altre nel corpo di queſt'Opera ſono ſparſe.

AVVERTIMENTO.

Eſſendo mia intenzione il ſomminiſtrare in queſta Farmacopea tanta cognizione quanta mi ſarà poſſibile per l'intelligenza di quanto ne dipende, non hò voluto laſciare di eſplicarvi i termini che potrebbono cagionare una qualche oſcurità, e di riferirne l'Etimologie. Le diſporrò in maniera di Dizionario per ordine d'Alfabeto, per comodo di coloro che vorranno cercarle. Dinomino la piccol Opera Lexicon Farmaceutico, *nome che aſſai ben le conviene; perchè* Lexicon *ovvero* λέξικον *è tratto dal verbo* λέγω, *e* Farmaceutico *dal nome greco* φάρμακον Medicamentum.

Si troveranno alcune Etimologie aggiunte in queſto Lexicon, e confeſſo che l'averei reſo molto ampio, ſe vi aveſſi inſerita l'eſplicazione o l'etimologia de' nomi e de' termini che appartengono alle Droghe ſemplici, come lo avevo promeſſo nella prima edizione della mia Farmacopea; ma perchè immediatamente feci imprimere il mio Dizionario o Trattato Univerſale delle Droghe ſemplici, cambiai penſiero ſopra queſte Etimologie, e tenni per coſa più a propoſito il chiudere in queſto Volume quelle che ſervirebbono all'eſplicazion delle Droghe ſemplici, come ſi troveranno eſattamente notate nel fin d'ogni Articolo cui convengono.

Codeſte eſplicazioni etimologiche non ſono tanto inutili nè tanto indifferenti quanto molti ſe lo penſano. Somminiſtrano ſovente un idea della natura d'ogni coſa; così che ſi reſta già iſtruito di quell' eſſer dee prima di averla veduta: perchè coloro che poſero i nomi, ed in iſpezialità i Greci, fecero tutto il poſſibile per rinchiudere in ognun di que' nomi un eſplicazione più giuſta della coſa onde volevano far menzione.

CAPITOLO IV.

Contiene in riſtretto

UN LEXICON FARMACEUTICO.

Nel quale ſi dà l'Etimologia di molti termini, de' quali ſerveſi la Farmacìa.

A.

ABLUENTIA MEDICAMENTA, *ex abluere*, lavare, nettare, ſono Medicamenti che diſtaccano e detergono appoco appoco gli umori coll' umettarli e coll'ammollirli; tali ſono le Acque Minerali di Santa Regina, di Forge, &c.

ABSTERGENTIA *ab abſtergere*, nettare, detergere, ſono Medicamenti atti a penetrare e a detergere gli umori; tali ſono l'Agrimonia, la Veronica, e l'altr'erbe vulnerarie, i deterſivi, &c.

ACERBUS *ab ἀκὴ acies, acumen:* Acerbo è un ſapore dal quale la lingua reſta punta, ritirata, e le labbra riſtrette, come allorchè ſi maſticano de' Cotogni verdi.

ACETABULUM era una miſura degli Antichi la quale teneva dentro di ſe due once e mezza di Vino, o due once e due dramme d'Olio.

* ACETUM ANTIMONII, è un liquore agretto ch'eſce per diſtillazione dall'Antimonio minerale.

Agro di Mele. ACETUM PHILOSOPHICUM, Aceto Filoſofico, è un agro tratto dal Mele. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

ACETUM SATURNI. *Vedaſi Impraegnatio Saturni.*

ACOPUM *ex a et κόπτω cædo, ferio*, è un Medicamento per le ſtracchezze, come ſono molte unzioni ovvero Unguenti, onde ſi ſanno ugnere le membra.

ACOUSTICA ſono Medicamenti per le malattie delle orecchie.

ACUENTIA *Medicamenta, ab acuere*, aſſottigliare, ſono Droghe atte ad aſſottigliare la virtù di qualche Medicamento, come allorchè ſi meſcolano tre o quattro grani di Diagridio, o di Trociſci Ahandal in una preſa di Pillole.

ACUMELI, *vedaſi* APOMELI.

ÆGYPTIACUM *Unguentum*, è una compoſizione molto deterſiva, impropriamente dinominata Unguento; perchè non vi entra nè Olio, nè Graſſo: il ſuo nome viene dall'eſſere ſtata inventata in Egitto, *Ægyptiacum*.

Chalcus. ÆREOLUS *ſeu* CHALCUS, era un piccol peſo degli antichi Greci, e peſava doe de' noſtri grani.

ÆTHEREA *ſubſtantia* è uno Spirito volatile, ovvero la parte più diſtaccata d'un Miſto, che da ſe diffondeſi nell'aria che in Latino ſi appella *Æther*.

Preparazion di Mercurio. Vi.tà. ÆTHIOPS MINERALIS è una preparazione di Mercurio che ſi fa meſcoiando eſattamente inſieme due parti di Fiori di Solfo con una parte di Argentovivo; poi accendendoſi il ſuoco per far bruciare il Solfo, reſta ona Polvere nera buoniſſima per le malattie Veneree preſa per bocca in Pillole ovvero in Bocconi.

Doſe. La doſe n'è da i due grani ſino agli otto: allo ſpeſſo opera per via di ſudore, e di rado per via di ſcilivazione. * Queſto nome gli è ſtato dato per eſprimere una materia minerale nera come on Etiope.

Pillole aggregative. AGGREGATIVÆ *Pilulæ, ex aggregare* adonare, ſono Pillole purgative, ceſaliche che diconſi adunare gli Umori per purgarli. La doſe n'è da uno ſcrupulo ſino a quattro. *Meſue* n'è l'Autore.

* AGRO appreſſo i Fonditori è quando una materia poſta da eſſi in fuſione per verſarla nella Forma, è difficile ad unirſi e formarſi o prendere la figura.

AL, è una particella Araba che ſignifica *il* ovvero *la*; ma è ſovente impiegata nel principio di un nome, per contraſſegnare una coſa elevata, grande ed eccellente.

* *Albugine* di Corallo, nome Franceſe; è 'l Magiſterio di Corallo.

ALCHYMIA ex *Al* & χέω, *fundo* è la Chimica la quale inſegna la traſmutazion de' Metalli.

ALHUM RHASIS, ſeu *Unguentum de Ceruſa*, volgarmente detto Bianco Raſino, è un Unguento bianco, diſeccativo, refrigerante, del qual è la Ceruſſa la baſe. *Rhaſis* n'è l'Autore. *Unguento di Ceruſa, Bianco Raſino.*

ALEMBICUM, *ex articulo Arabico Al* & Græco ἄμβιξ; è un Vaſo diſtillatorio detto in Italiano Lambicco, ma codeſto nome ſi adatta ora ad un ſemplice Capitello, ed ora al Capitello ed alla Cucurbita inſieme uniti.

ALEPHANGINÆ *Pilulæ* ex *Alephangia* parola Araba che ſignifica Odorifero; o come vogliono alcuni Autori, *Aleophanginæ* perch'entra molto Aloe nella loro compoſizione, ſono Pillole purgative, ſtomacali La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Meſue* & *A. Mynſicht* le hanno variamente deſcritte. *Pillole purgative. Doſe.*

ALEXICACON ex ἀλέξω, *opem fero* e κακός, *malus*, è un Amuleto che reſiſte al veleno. *Amuleto.*

ALEXIPHARMACA ex ἀλέξω *opem fero* & φάρμακον *Medicamentum*, ſono Medicamenti atti a reſiſtere alla malignità degli Umori, ed a ſortificare le parti vitali, come la Triaca, il Mitridato, l'Orvietano.

ALEXITERIA ex ἀλέξω, *opem fero* e θὴρ, *fera*, ſono Medicamenti Aleſſiſarmachi adoperati contro la morſicatura di qualſiſia Animal velenoſo, detto in Latino *Fera*; tali ſono i Sali volatili di Vipera, di Corno di Cervo, le Confezioni cordiali, la Triaca.

ALEXITERIUM ANTIMONIALE, è una Tintura di vetro di Antimonio un po condenſata. La doſe n'è da quattro ſino a venti gocce. *Vedaſi il mio Teatrato dell'Antimonio.* *Tintura di vetro d'Antimonio. Doſe.*

ALHANDAL nome Arabo che ſignifica Colloquintida; è dato a i Trociſci di colloquintida: ſono molto purgativi: la doſe n'è dal due grani ſino a mezzo ſcrupolo. *Trociſci di Alhandal. Doſe.*

ALICA *ab alere*, nudrire, era ſecondo Ippocrate e Galeno una ſpecie di alimento compoſto di un certo frumento, che facevaſi bollire e cuocere per lungo ſpazio di tempo nell'Acqua e nel Vino melato, ovvero nel Vino dolce: vi ſi aggiugneva alle volte del Sale, dell'Olio, e dell'Aceto: i Moderni hanno cambiato queſt'Alimento bizzarro e diſguſtoſo per gli Convaleſcenti, nella Pappa.

ALIPTA MOSCHATA ovvero Meſcolanza moſcata, è una compoſizione di Trociſci aromatici ſortificanti, ne' quali entra del Muſchio e dell'Ambra: la doſe n'è dal mezzo ſcrupolo ſino ad uno intero. *Trociſci Aromatici. Doſe.*

ALKAEST ſarebbe un Diſſolvente univerſale, ma non ſe ne trova alcuno. * Queſto nome è compoſto da due parole Alemanne, *Al geeſt* che ſignificano Tutto Spirito. Paracelſo primo d'ogni altro ſi è ſervito di queſto termine, tuttavia Van-Elmonzio pretende eſſerne l'Inventore.

ALKALI *ex Al* e *Kali*, ſuda, è propriamente il

Sale

Digitized by Google

Sale del Kali; ma ſi nomano parimente Alkali tutti i Sali fiſſi tratti dall'altre Piante e le materie che fermentano incontrandoſi cogli acidi; vedaſi quello ne ho ſcritto nel mio Libro di Chimica parlando de' principj.

ALKOOL è una parola Araba che nella Chimica è in uſo per eſprimere un ſottiliſſimo Spirito, ovvero una Polvere aſſai fina: così nomaſi alkool di vino, lo ſpirito di vino ben rettificato, e Corallo in alkool, il Corallo ch'è ſtato macinato in polvere impalpabile ſopra il porfido.

ALLIOTICA ſono Medicamenti anodini, alteranti.

ALOETICA ſono compoſizioni di Medicamenti, ne' quali entra l'Aloe in buona quantità.

Alphenicum. Penniti. * ALPHENIC, ſeu *Alphenicum*, è una parola Araba che ſignifica Penniti; diceſi che queſto nome ſia ſtato dato a codeſta preparazione di Zucchero, a cagione di ſua gran bianchezza.

ALTERANTIA MEDICAMENTA, ſono *Medicamenti Alteranti.* Medicamenti che preparano gli umori per lo cocimento, o per l'evacuazione.

Vaſi ſublimatorj. ALUDELI ſono Vaſi ſenza fondo inſieme uniti, e ſervono nella Chimica per le Sublimazioni.

Acqua Aluminoſa. ALUMINOSA AQUA, è un Acqua vulneraria compoſta, nella qual entra molto Alume: Il Liebaut ed il Falloppio l'hanno deſcritta.

AMALGAMATIO è una meſcolanza ed un Unione di Argento-vivo con qualche altro metallo fonduto. *Vedaſi quello ne ho ſcritto nel mio Trattato di Chimica.*

AMPHIBIA ex ἀμφὶ & βίος, è ogni Animale che vive nell'acqua e ſopra la terra, come il Caſtore, la Lontra, la Teſtuggine, la Rana.

AMPHORA era un gran Vaſo co' manichi, ovvero una miſura degli Antichi, la quale conteneva ottanta libre di vino, o ſettanta libre o circa d'Olio.

Amuleti. AMULETA ſono Medicamenti che ſi portano appeſi al collo, ovvero attaccati al collo del braccio per guarir dalla febbre, ovvero per reſiſtere al veleno: operano col mezzo delle lor parti volatili, le quali eſſendo riſcaldate penetrano per li pori fino dentro gli umori, ne' quali portano varie alterazioni a cagion delle fermentazioni che da eſſi vi ſon eccitate.

Mandorlato. AMYGDALATUM è un latte che ſi eſtrae dalle Mandorle peſtandole e ſtemperandole nell'Acqua. Mandorlato.

ANA ſignifica *di ognuno*: queſto termine ſi adopera in tutte le ricette, ovvero Ordinazioni de' Medici.

ANACOLLEMATA, ſono Medicamenti che applicati ſulla fronte e ſulle tempie, arreſtano e mettono in calma il troppo moto degli umori che cadon ſu gli occhj.

ANALEPTICA ex ἀναλαμβάνω, *reficere*, ſono Medicamenti riſtoranti e che riſtabiliſcono il nutrimento delle parti del corpo.

Analiſi. ¶ ANALYSIS, Græc. ἀνάλυσις, *diſſolutio*. Analiſi è la ſeparazione delle ſoſtanze, o principj che naturalmente compongono un miſto, ovvero un compoſto.

ANAPHROMELI, è 'l Mele ſchiumato.

ANAPLEROTICA ſono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe, come la Sarcocolla, gli Unguenti e gl'Impiaſtri diſeccativi.

ANASTOMOTICA ex ἀναςομόω, *aperio*, ſono Medicamenti inciſivi, apritivi, atti a levare le oſtruzioni.

ANATHYMIASIS ex ἀνὰ, *ſurſum* e θυμιάω, *evaporo*, *ſuffio*, è un profumo, come un boſſoletto d'odori, un Acqua d'Angioli.

ANHALTINA ſono Medicamenti atti a facilitare la reſpirazione; tali ſono l'Erbe vulnerarie, le preparazioni di Solfo.

ANIMA HEPATIS è 'l Vetriuolo ovvero il Sale di Marte: queſto nome gli è ſtato dato da' Chimici, perch'è ſufficiente a togliere le oſtruzioni dal fegato ed a guarirlo dalle ſue infermità.

ANODYNA ſono Medicamenti mitiganti ed atti a calmare i dolori; tali ſono il Papavero, ed il Nenufar.

ANTI ſignifica contro.

ANTIAPOPLETICA ſono Medicamenti contro l'Apopleſſia.

ANTIASTHMATICA ſono Medicamenti per l'Aſma.

ANTICOLICA ſono Medicamenti carminativi contro la Colica.

ANTIDOTUS ab ἀντὶ e δίδωμι, *do*, è un Medicamento contro il veleno e contro la malignità degli umori. Antidoto.

ANTIDYSENTERICA ſono Medicamenti contro la Diſſenteria; tali ſono il Rabarbaro, l'Ipecaucanha.

ANTIEPILEPTICA ſono Medicamenti contro l'Epileſſia; tali ſono il Piede d'Alce, i Sali volatili degli Animali.

ANTIHECTICA, parola Greca, ſono Medicamenti contro la febbre Etica; tali ſono la Ceteraca, la Polmonaria, l'Antietico del Poterio, il Latte di Solfo.

¶ ANTIHECTICUM Poterii, ſeu *Diaphoreticum Joviale*, è una meſcolanza di Stagno e di Regolo di Antimonio, fiſſato col Salnitro.

ANTIHYDROPICA ſono Medicamenti contro l'Idropiſia; tali ſono il Gialappa, il Mecioacan, i Sali di Marte, di Tamariſco.

ANTIHYPOCHONDRIACA ſono Medica- *D. de Pirou,* menti contro la Malinconia Ippocondriaca; tali ſono *& Palmarius.* l'Elleboto, la Sena, i Sali Apritivi.

ANTILYSSUS ex *anti*, *contra* & λύσσα *rabies* è una compoſizione di Polvere contro la Rabbia.

ANTIMELANCHOLICA ex *anti*, *contra* e μέλαινα χολὴ *nigra bilis*, ſono Medicamenti che diſperdono l'Umor malinconico o l'Atrabile; tali ſono l'Eſtratto panchimagogo, i Sali apritivi.

*ANTIMONIUM DIAGREDIATUM, Antimonio Diagridiato, è la Polvere Cornachina.

ANTINEPHRETICA ex *anti*, *contra*, e νεφρός, *rene*, ſono Medicamenti per le malattie delle reni, per la Pietra, per la Renella; tali ſono la Trementina, le Radici e i Sali apritivi, lo ſpirito di Sale, i Centogambi.

ANTIPODAGRICA ex *anti* e ποδὸς ἄγρα, *pedis captura*, ſono Medicamenti contro la Gotta; tali ſono lo Sciroppo di Spina catartica, il Latte, l'Orina.

ANTIPYRETICA ex *anti contra* e πῦρ, *Ignis*, Fuoco, ſono Medicamenti per guarire dalla ſcottatura; tali ſono lo ſpirito di Vino, la Calcina ſpenta, l'Unguento populeo, l'Olio d'uovo.

ANTISCORBUTICA ovvero SCORBUTICA ex *ſchore* Germanicè, *ruptura*, e *bot* ideſt *os*, come ſe diceſſe rottura d'oſſo, perchè lo ſcorbuto comincia dallo ſcuotere l'oſſa della bocca o de i denti, ſono Medicamenti per lo Scorbuto, come il Naſturzio, la Coclearia, il Becabunga.

ANTISPASMATICA ſeu ANTISPASMICA ex *anti* e σπάω, traho, ſono Medicamenti contro le convulſioni; tali ſono la Triaca, i Sali volatili, l'Acqua Imperiale, le Pillole d'Agarico.

APERIENTIA ex *aperire*, *aprire*, ſono Medica- *Apritivi.* menti ſalini, inciſivi, penetranti, atti a togliere le oſtruzioni che ſi ſon fatte ne' vaſi minori delle viſcere; tali ſono le Radici di Gramigna, di Acutella ovver Ononide, i ſali di Aſſenzio, di Marte.

APOCRUSTICA, ſono Medicamenti aſtrignenti, conſolidanti, reprimenti; tali ſono il Vetriuolo, l'Alume.

APODACRYTICA ſono ſpecie di Collirj, atti per diſeccare ed arreſtare le lagrime involontarie degli occhj; ſi fanno coll'acqua di Piantaggine, di Eufraſia, il Vetriuolo, la Tuzia.

APOMELI ſeu ACUMELI, ſeu OXIMEL, è *Oſſimel.* una ſpecie di ſiroppo compoſto di Mele, di Aceto, e d'acqua cotti inſieme.

APOPHLEGMATISMUS ex ἀπὸ e φλέγμα *pituita*, è un Maſticatorio, ovvero un Medicamento ch'eſſendo maſticato, ſcalda la bocca, apre i vaſi ſcilivarj ed eccita lo ſputo; tali ſono il Piretro, e 'l Zenzero.

APOPLECTICA ex ἀποπληξία ſono Medicamenti contro l'Apopleſſia; tali ſono l'Eſtratto panchimagogo, i ſali volatili.

APO-

Digitized by Google

Unguento. APOSTOLORUM UNGUENTUM, è un Unguento vulnerario compoſto di dodici ſorte di Droghe come il numero degli Appoſtoli; dal che deduce il ſuo nome.

Apothecarius. APOTECHA è una parola Greca, che ſignifica la ſcatola ovvero il vaſo nel quale conſervaſi il Medicamento, dal che è derivato il nome *Apothecarius*. Bottegaro.

APOTHERMUS, ſignifica *Sapa* ovvero vin cotto.

APOZEMA ex ἀπὸ e ζέω, *ferveo* è una decozion forte, ovvero una infuſione di molte piante e altri ingredienti. Apoſema.

Eſſenza di Rabel. ¶ AQUA vel *Eſſentia Rabel*, è una meſcolanza d'Olio di Vetriuolo col doppio del ſuo peſo di ſpirito di Vino.

Aqua Cœleſtis. AQUA COELESTIS, ſi dà queſto nome a molte ſpecie di acque Medicinali; ad alcune a cagione della lor qualità aleſſiteria, e dell'altre gran virtù che poſſedono; ad altre a cagione del lor colore azzurrino che imita quello del Cielo.

Acqua di mille fiori, orina di Vacca. AQUA FLORUM OMNIUM, vel *Aqua mille Florum*, Acqua di mille fiori, è d'ordinario un acqua che ſi eſtrae per diſtillazione dallo ſterco di Vacca di recente prodotta; ma da alcuni anni in qua è ſtato dato codeſto nome all'orina di Vacca di recente prodotta che ſi bee per molte infermità.

Acqua forte. AQUA FORTIS, Acqua forte; queſto nome è ſtato dato come per eccellenza all'Acqua Forte, a cagione di ſua gran forza, perchè diſſolve i Metalli.

Acqua di fior d'Arancio. AQUA NAPHÆ, è l'Acqua di Fior d'Arancio diſtillata.

Acqua Regale. AQUA REGALIS vel *Aqua Regia*, *à Rege*, Re, perchè queſt'acqua diſſolve l'Oro che ſi dinomina Re de' Metalli.

Acqua ſeconda. AQUA SECUNDA, Acqua ſeconda, è un acqua forte che hà del color celeſte, indebolita dall'Argento che ha diſſoluto, da molt'acqua e da una piaſtra di rame che ha ſervito di precipitante alla diſſoluzione. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica nel capitolo dell'Argento.*

Acqua di Selci. AQUA SILICUM, Acqua di Selci, è un acqua nella quale ſi fanno eſtinguere delle Selci arroventate; queſta eſtinzione ſi fa in una pentola di ferro.

AQUILA ALBA è 'l Sublimato dolce. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica.*

ARÆOTICA, parola Greca, ſono Medicamenti che rarefanno gli umori ed aprono i pori del corpo; come i ſali volatili.

Albero di Diana. ¶ ARBOR DIANÆ, ſeu *Arbor Philoſophica*, Albero di Diana, è una meſcolanza d'Argento, di Mercurio e di ſpirito di Nitro, che ſi ſono criſtallizzati inſieme in forma di uo picciol Albero: *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*: è ſtato dato il nome di Diana a queſta operazione, perchè la Luna che collo ſteſſo oome ſi appella, ovvero l'Argento, n'è la baſe.

Arcano Corallino. ARCANUM CORALLINUM, Arcano Corallino, è un Precipitato roſſo ordinario ch'è ſtato indolcito facendovi bruciare molte volte dello ſpirito di Vino rettificato: è ſoprannomato Corallino perch'è roſſo come Corallo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sal de Duobus. ARCANUM DUPLICATUM, vel *Sal de Duobus*, è un Sal bianco ch'è ſtato tratto dalla maſſa ch'è reſtata nella ſtorta dopo la diſtillazione dell'Acqua forte ordinaria: ſi dinomina *Sal de Duobus*, perch'è tratto da due materie, dal Vetriuolo e dal Saloitro.

Unguento. AREGON ſignifica coſa che apporta ſollievo; è ſtato dato codeſto nome ad un Unguento reſolutivo, liquefattivo, laſſativo. *Niccolò Salernitano* o'è l'Autore.

Artritici. ARTHRITICA ex ἄρθρον, *Articulus*, ſono Medicamenti per le ioſermità delle giunture; tali ſono lo ſiroppo di Spino catartico, il Camedris o Querciuola, il Camepitis.

Libra. AS ſeu LIBRA, è la libra, peſo.

ASSAJERET PILULÆ, ſono Pillole purgative, ſtomacali. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro. *Aviceana* n'è l'Autore.

ASSARIUS era un peſo degli Antichi di doe dramme.

ASSATIO ex *aſſare*, arroſtire, è una cozione ſecca, come allorchè ſi ſecca o torrifica il Rabarbaro, quando ſi fanno cuocere delle foglie nel Forno.

ASTHMATICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti contro l'Aſma; tali ſono la cooſerva d'Enulacampana, le preparazioni di Solfo, i fiori di Bengiui.

ASTRINGENTIA ab *aſtringere*, ſtrignere, ſono Medicamenti che arreſtano il corſo ſmoderato degli Umori ſtrignendo le fibre e fortificandole; tali ſono il Corallo, il Bolo, il Sommaco. *Aſtrigenti.*

ASYNCRITUM MEDICAMENTUM, ſignifica un Medicamento ſenza pari.

ATHANASIA MAGNA è una ſpecie di Opiato Iſterico, ſonniſero. La doſe o'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

¶ ATHANOR ovvero *Athaanor* viene da *Tannero* termine Arabo che ſignifica Forno; è queſto un Fornello comodiſſimo per ſare le operazioni di Chimica, le quali non hanno d'uopo che di un fuoco moderato: alcuni lo chiamano Fornello Filoſofico, altri Fornello degli Arcani. *Atanor fornello Filoſofico; Fornello degli Arcani.*

ATHERA, ſignificava appreſſo gli Antichi, la Pappa fatta col Latte e colla Farina, ovvero la Colla fatta con Acqua e Farina.

¶ ATRAMENTA SYMPATHICA, Inchioſtri ſimpatici, ſono Liquori di varia natura che vicendevolmente ſi diſtruggono, e riacquiſtano poi colore. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* *Inchioſtri ſimpatici.*

ATTENUANTIA ex *attenuare*, attenuare; ſono Medicamenti che penetrano, rarefanno, e dividono gli umori in parti ſottili; tali ſono i Sali, la Radice d'Iride, i Fiori di Bengiui, gli Spiriti Volatili.

ATTENUATIO ab *attenuare*, è una diviſione o ſottilizzazione delle parti de' Medicamenti per renderli più diſpoſti a diſtribuirſi nel corpo.

AVICULÆ CYPREÆ, ſono Paſtiglie aromatiche nomate Uccelletti, perchè bruciandoſi ſe ne volano via appoco appoco come Uccelli, e proſumano i luoghi ne' quali ſi abbruciano.

AUREA ALEXANDRINA è una ſpecie di Opiato o Antidoto di gran compoſizione, nel qual entra dell'Oro che gli dà 'l nome: è ſtato inventato da un Medico nomato *Aleſſandro*. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Antidoto.* *Doſe.*

AUREUM UNGUENTUM è un Unguento di color giallo o dorato, vulnerario. *Unguento.*

AUREUS era un peſo degli Antichi il quale peſava quattro ſcrupoli. *Peſo.*

¶ AURUM FULMINANS, vel *Crocus Auri*, Zafferano d'Oro, è un Oro penetrato ed impregnato di alcuni ſpiriti che ne fanno ſepararſi le parti con violenza, quando ſi riſcaldano. *Zafferano d'oro.*

AURUM POTABILE, Oro potabile; credeſi comunemente che queſto ſia Oro da cui ſieno ſtati così ben ſeparati e diviſi i principj che non ſia poſſibile il riunirli ed adunarli per rimetterli in maſſa d'Oro. ma queſta diviſione tanto eſatta ſi è data a credere impoſſibile ſino al preſente; così non ſi può dire, eſſervi del vero Oro potabile. *Oro potabile.*

AUSTERUS a Greco αὐστηρὸς ab αὔω, *exſicco*, è un Sapor acro che diſecca la bocca con forte ſtrignimento, come fanno i Pepi.

AZYMUS PANIS, Pane Azzimo, è un Pane in cui non ſi fa entrar alcun lievito, come lo eſprime la parola; perchè ἄζυμος ſignifica *Fermenti expers*, o ſenza lievito: ſe ne ſerve la Farmacia per invogliare i boli o bocconi, o le pillole, perchè le inghiottiſcan gl'Infermi.

B

Bacca. BACCA, Græcè κόκκος, in Italiano Bacca è una ſpecie di piccolo Frutto rotondo, oppure un grano.

Bagno Maria. BALNEUM MARIÆ vel BALNEUM MARIS, o perch'è ſtato inventato da una Donna nomata *Maria*, o perchè facevaſi per l'addietro coll'acqua di Mare: è un bagno diſtillatorio d'acqua calda, nel quale ſi metton una o più Cucurbite che contengono

le

le Droghe che vogliónſi far diſtillare con un mediocre calore, affinchè l'acqua che diſtilla non ſenta dell'empireuma: ſerve anche codeſto Bagno Maria per le digeſtioni e per cuocere le carni, quando ſi fanno de i riſtorativi per gl'Infermi. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Bagno di vapore. BALNEUM VAPORIS, Bagno di vapore, è allorchè ſi mette in digeſtione ovvero in diſtillazione qualche materia al vapore dell'acqua calda. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica*.

Bagno di Letame di Cavallo. ¶ BALNEUM VENTRIS EQUINI, Bagno di letame di Cavallo, è 'l letame caldo, nel quale ſi mette in digeſtione qualche preparazione contenuta in un vaſo.

BALLONE o PALLONE è un gran Recipiente di vetro o di tufo che ſi adatta al collo d'una ſtorta quando ſi vuol far diſtillare qualche ſpirito acido che ſi rareſà in molti vapori, come allorchè ſi eſtrae lo ſpirito di Vetriuolo, lo ſpirito di Nitro, l'acqua forte. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

Balſamo. BALSAMUM, in italiano Balſamo, è una ſpecie d'olio viſcoſo, denſo, naturale o artificiale che prende il ſuo nome da *Βάλσαμον*, arbuſcello di Giudea, da cui eſce a ſtilla a ſtilla il vero Balſamo bianco.

Unguento ſupurativo. BASILICUM UNGUENTUM a *βασιλικὸς quaſi regum*, è un Unguento nero digeſtivo eccitante alla ſupurazione, baſilico, ſupurativo.

BECHICA ex *βὴξ*, *tuſſis*, ſono Medicamenti che acquietano la toſſe, mitigano le agrezze del petto, e provocano lo ſputo; tali ſono gli ſciroppi di Giuggiole, di Tuſſilagine, i Penniti pettorali.

Elettuario purgativo. doſe. BENEDICTA LAXATIVA è una Confezione ovvero un Elettuario aſſai purgativo, iſterico, carminativo, di cui ſovente è ſolito il ſervirſi ne' criſtei e di rado in pozione. La doſe per bocca è da una dramma fino a ſei, e 'n criſteo da tre dramme fino a dieci.

BES ovvero BESSIS, oppure OCTUNX era un peſo degli Antichi che peſava ott'once.

BEZOAR ANIMALE è 'l Fegato e 'l Cuore della Vipera ſeccati e ridotti in polvere.

BEZOAR MINERALE, è una preparazion d'Antimonio ſudorifica, cui vien attribuita la virtù del Bezuarr' ordinario, da cui deriva il ſuo nome. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica*.

BICONGIUS era miſura degli Antichi che teneva venti libre di Vino.

Agitaculum. BISTORTUS è un baſtone lungo, rotondo, eguale, piano, polito, che ſerve a muovere le Compoſizioni e ad eſtendere i Penniti.

Bochetum. ¶ BOCHETUM è una ſeconda decozione di Droghe, che ſono ſtate adoprate per fare la Decozion ſudorifica o diſeccativa; ovvero è una debole Decozione delle medeſime Droghe, della quale ſi fa che ſi ſervino gl'Infermi per lor ordinaria bevanda.

BOLUS a *βῶλος*, *gleba*, *fruſtum* è una meſcolanza di molte Droghe medicinali ridotte in conſiſtenza d'Opiato che ſi divide in pezzi longhetti della groſſezza di una Mandorla, i quali s'involgono in oſtia bagnata, e ſi fanno inghiottire ſenza maſticare, per evitarne l'aſſaggio.

Butirro ovver Olio glaciale d'Antimonio. BUTYRUM, vel *Oleum glaciale Antimonii*, Butirro ovver Olio glaciale d'Antimonio, è un liquor cauſtico, denſo come il Butirro, ovvero ghiaccio, che ſi eſtrae per diſtillazione da una meſcolanza d'Antimonio e di Sublimato corroſivo. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Butirro d'Antimonio Lunare. BUTYRUM ANTIMONII LUNARE, Butirro d'Antimonio Lunare, è un liquor denſo come Butirro, reſo cauſtico dagli acidi del Nitro e del Sal marino, che ſono uſciti da un precipitato d'Argento. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Butirro di Arſenico. BUTYRUM, vel *Oleum corroſivum Arſenici*, Butirro di Arſenico, è un Arſenico penetrato e reſo in conſiſtenza di Butirro dagli acidi del Sublimato corroſivo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Butirro di Cera. BUTYRUM CERÆ, Butirro di Cera, è un Olio denſo che ſi eſtrae dalla cera colla diſtillazione. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Butirro di Stagno o di Giove. BUTYRUM JOVIS, vel *Stanni*, Butirro di Stagno ovvero di Giove, è un Olio corroſivo e ſempre fummante che ſi eſtrae da una meſcolanza di una parte di ſtagno e di tre parti di ſublimato corroſivo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

BUTYRUM Saturni, Butirro di Saturno, è un Unguento nutrito, che ſi fà coll'agitare inſieme in un mortaio dell'Aceto di Saturno con Olio roſato, finattantochè la meſcolanza prenda una conſiſtenza di Butirro.

C

CACHECTICA ex *καχεξία*, ſono Medicamenti apritivi atti a togliere le oſtruzioni più radicate; tali ſono le preparazioni di Marte, i Sali apritivi.

Miſura. CADUS ovvero CERANIUM era una delle maggiori miſure degli Antichi che teneva cento e cinque libre d'Olio.

¶ CALCINATIO è un ridurre in calcina qualche materia col fuoco, o coll'Acqua forte.

Calcina d'Antimonio. CALX ANTIMONII, Calcina d'Antimonio è l'Antimonio diaforetico. La doſe n'è da i ſei grani ſino a i trenta.

Calcina d'Oro. CALX AURI *ſivè Solis*, Calcina d'Oro, è una Polvere d'Oro che reſta allorchè ſi ſepara l'Oro dal ſuo Amalgama colla calcinazione; oppure è un Oro ſeparato dall'Argento con cui era incorporato, col mezzo dello ſpartimento.

Calcina di Giove ovvero di Stagno. CALX JOVIS, Calcina di Giove ovvero di Stagno, è lo ſtagno calcinato per lo ſpazio di trentaſeiore.

Calcina d'Argento. CALX LUNÆ, Calcina d'Argento, è Argento diſſoluto coll'acqua forte, e precipitato in polvere bianca con acqua e con una piaſtra di rame, ovvero coll'acqua ſalata di ſal marino.

Calcina di Mercurio. CALX MERCURII, Calcina di Mercurio, è 'l Precipitato roſſo ſenz'addizione: la doſe n'è da' due grani fino a' ſei.

Calcina di Rame, o di Venere. CALX VENERIS, Calcina di Rame, o Calcina di Venere.

CALX SATURNI, è 'l Minio.

CANALETTO, detto in Franceſe *Lingotiere* e una forma in cui ſi gettano i Metalli fonduti e la Pietra infernale.

Capitello. CAPITULUM, *Capitello* è 'l capo ovvero la parte ſuperiore del Lambicco che aduna i vapori nella ſua capacità e gli fa diſtillare per lo ſuo becco nel Recipiente che vi ſi ha adattato. *Capitello cieco* è allorchè il becco del capitello è ancora ermeticamente turato, qual ſi ritrova appreſſo i Mercanti vetraj. *Capitello cieco.*

CAPRUNCULA, ſono Vaſi di Majolica ne' quali gli Speziali conſervano i loro Sciroppi. *Feſtus*.

Capo morto. CAPUT MORTUUM ſeu TERRA DAMNATA, Capo morto, è la terra che reſta dopo aver ſeparati i principj attivi da un Miſto. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

CARATO D'ORO è la venteſimaquarta parte del peſo di queſto Metallo. Carato di Perle, di Diamanti, e di altre Pietre prezioſe è di quattro grani.

CARDIACA a *καρδία*, *cor*, ſono Medicamenti cordiali, e che fortificano e rallegrano il cuore; tali ſono le Confezioni di Giacinto e d'Alkermes, lo Sciroppo di Limoni.

CARMINATIVA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti ſalini e ſolforoſi che aſſottigliano molto gli umori, e diſperdono i venti; tali ſono l'Anice, il Zenzero, i Sali alkali, la Jera. Il termine di Carminativo, viene dal verbo *carminare*, che ſignifica raffinare la lana cogli ſcardaſſi: è ſtata data codeſta dinominazione per metafora a' Medicamenti che dividono gli umori, com'è diviſa la lana, quando viene ſcardaſſata.

Elettuario purgativo. CARYOCOSTINUM ELECTUARIUM, a *Caryophyllo* & *coſto*, è un Elettuario purgativo che prende il ſuo nome da' Garofani e dal Coſto, i quali entrano nella ſua compoſizione; la doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

CATAGMATICA a *κάταγμα*, *fractura*, ſono Medicamenti per le fratture, applicati all'eſterno.

CATALOTICA ſono Medicamenti per appianare e diſtruggere i contraſegni delle cicatrici di enorme groſſezza, che appariſcono ſulla pelle.

B CA-

Digitized by Google

CATAPASMATA, ſono meſcolanze di Polveri, o odoriſere onde ſi proſuman le veſti, o fortificanti che ſi applicano ſopra lo ſtomaco, ſopra il cuore, ſopra il capo, o eſcarotiche, colle quali ſi fanno conſumare le carni.

CATAPLASMA a κατὰ e πλάσσω, *formo*, *fingo*, è un Medicamento compoſto di Farina, d'Erbe, o d'Olio, che ha una conſiſtenza di polpa o di pappa che ſi applica ſopra le parti inferme: cataplaſmo, il nome di codeſto Medicamento viene dalla ſomiglianza ch'egli ha coll'argilla ovvero Terra ammollita, della quale ſervonſi i Pentolaj per formare i loro vaſi.

Pillole. CATAPOTIA a κατὰ e πίνω, *devorare*, ſignifica pillole.

CATHARTICA a καθαίρω, *purgo*, ſono Medicamenti purgativi.

CATHÆRETICA a καθαιρέω, *ſubverto*, *detraho*, ſono Medicamenti atti a conſumare le carni bavoſe e l'eſcreſcenze che vengono nelle piaghe; tali ſono il Precipitato roſſo, l'Allume bruciato.

CATHOLICUM a κατὰ e ὅλος, *totus*, è un Elettuario ch'è detto Univerſale o purgante tutti gli umori. La doſe n'è da due dramme ſino a dieci.

Coppella. CATILLUS CINEREUS, ſeu OBRUSÆ CATILLUS, in italiano Coppella, è una ſpecie di ſcodella fatta di ceneri lavate, che ſerve a purificar l'Oro e l'Argento. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

CATOTERICA, parola greca, ſono Medicamenti purgativi deſtinati a purgare le reni, il fegato, la veſſica; tali ſono gli Sciroppi di Mele compoſto e di Roſa ordinaria, la Caſſia.

CAUSTICA a καίω, *comburo*, ſono Medicamenti ſalini corroſivi, brucianti.

Cemento Reale. CEMENTATIO, è una maniera di purificar l'Oro per via del cemento reale, ch'è una paſta compoſta di Sal comune, di Sal armoniaco, e di Bolo polverizzati e incorporati coll'orina. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica*

CEPHALICA a κεφαλὴ *caput*, ſono Medicamenti per le infermità del capo.

Miſura. CERANIUM era una gran miſura degli Antichi Greci. Vedi *Cadus*.

Peſo. CERATION, era un peſo degli Antichi. Vedi *Siliqua*.

Cerotti. CERATOMALAGMATA, ſono Impiaſtri molli, detti Cerotti.

CERATUM a *Cera*, è una ſpecie d'Impiaſtro o di Unguento, di cui la cera dee fare la baſe; ma ſi dà allo ſpeſſo queſto nome di Cerotto a molti Impiaſtri molli, ne' quali non è entrata in conto alcuno la cera, come al Diapalma diſſoluto, che ſi nomina cerotto di Diapalma.

CERÆLEUM a *Cera* & *Oleo*, è una meſcolanza d'Olio e di Cera che ſi dinomina Cerotto.

Cerotto. CERONEUM è un Impiaſtro reſolutivo, fortificante, compoſto di cera e di zafferano: e da eſſo è derivata la parola Cerotto.

Fiori d'Antimonio fiſſi. ¶ CERUSA ANTIMONII, vel *flores Antimonii fixi*, fiori di Antimonio fiſſi, è una Polvere leggiera che ſi precipita dalla lavatura dell'Antimonio Diaſoretico col mezzo di un acido che vi ſi mette. La doſe n'è da tre grani ſino a' venti. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio.*

CHALASTICA ex χαλάω, *mollio* ſono Medicamenti emollienti e relaſſanti.

Peſo. CHALCUS, era un peſo degli Antichi. Vedi *Æreolus*.

CAPPELLO DI ROSE, è un adunamento di fiori di Roſe che ſi è riſtretto, fatto concavo e indurito colla diſtillazione nel fondo di un Roſario, o vaſo per diſtillar Roſe, ed ha preſa quaſi la figura di una gran focaccia, l'eſtremità della quale ſi ſono alzate in forma di un cappello di fiori in uſo appreſſo gli ãtichi.

CHARTA EMPORETICA, in italiano Carta ſtraccia, è una carta ſenza colla aſſai poroſa la quale ſerve a ſeltrare.

Coſtellazion calda. CHEMA è un termine Ebreo che ſignifica Coſtellazion calda.

CHEMA, era ancora una miſura degli Antichi, che conteneva due piccole cucchiajate.

CHIST, è una parola Araba che ſignifica Seſtario.

CHOENIX era una miſura degli Antichi che conteneva quarantaquattr'once di vino, o quarant' once d'olio o circa.

CHOLAGOGA a χολὴ *bilis* e ἄγω, *duco*, ſono Medicamenti che purgano in iſpezialità l'umor bilioſo; tali ſono il Rabarbaro, il Diagridio, le Roſe ordinarie.

CHRYSULCA, ſeu *Chryſolca Baſilii* a χρυσὸς *Aurum* e βασιλικὸν, *quaſi regium*; codeſti nomi ſono ſtati dati all'Acqua regia, perch'è 'l diſſolvente dall'Oro ch'è qualificato come Re de' Metalli.

CHUS era una miſura degli Antichi, che conteneva otto libre di vino, o ſette libre e un quarto d'olio.

CHYMIA a χυμὸς *ſuccus*, vel ex χέω *fundo*, è una parte della Farmacìa che inſegna a fare l'Analiſi de' Miſti. *Chimica.*

CICERA TARTARI, ſono Pillole di Trementina, nelle quali entra del Cremor di Tartaro. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *A. Mynſicht.* *Pillole di Trementina tartarizzate.*

CINERATIO ſeu INCINERATIO è la riduzione di un Miſto in ceneri, come allorchè ſi brucia una pianta per trarne il Sale. Incineratio.

CINNABARIS ARTIFICIALIS, Cinabro fattizio, è una meſcolanza di Solfo e di Mercurio che ſi è fatta ſublimare inſieme col mezzo di un gran fuoco in una materia pietroſa, dura, bella, criſtallina, peſante, e aſſai roſſa. *Cinabro Fattizio.*

CINNABARIS ANTIMONII, Cinabro di Antimonio, è una meſcolanza di Solfo d'Antimonio e di Mercurio, che ſono ſtati ſublimati inſieme col mezzo di un gran fuoco in una materia dura, peſante, nera, e lucente. *Cinabro di Antimonio.*

CIRCULATIO è un moto che ſi ſomminiſtra a i Liquori in un vaſo di rincontro, eccitando con fuoco lento i vapori ad alzarſi e a diſcendere: queſta operazione ſi fa per ſottilizzare i liquori, o per aprire qualche corpo duro che ſi è lor meſcolato.

CLARIFICATIO è una purificazione di qualche liquore per renderlo chiaro; ſi fa o colla depurazione o colla feltrazione, o col bianco d'uovo.

CLISSUS è una ſpecie di Sapa, o di eſtratto che ſi fa con otto parti di ſugo d'una pianta ed una parte di zucchero cotti inſieme ſino in conſiſtenza di Mele.

CLISSUS ſi prende anche per una tintura o quinteſſenza.

CLISMATICA ſono Medicamenti deſtinati per li Criſtei.

CLYSTER a κλύζω *alluere*, è una ſpecie d'injezione che ſi nomina anche *Clyſmus* e 'n italiano Criſteo o Serviziale. Clyſmus.

COAGULATIO è una condenſazione o conſiſtenza che ſi dà a i liquori, meſcolandovi de i Sali di varie nature; come allorchè ſi verſa dello ſpirito di Vetriuolo ſopra l'olio di Tartaro, o quando ſi agitano inſieme in un mortajo degli Olj con alcuni Liquori acquoſi o ſalini come nel *Nutritum*.

COCCIÆ PILULÆ a κόκκος *granum*, ſono Pillole purgative, ceſaliche: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Codeſto nome lor è ſtato dato a cagione della figura che hanno codeſte pillole, la quale ſi accoſta a quella de' grani o bacche. *Il Rhaſis n'è l'Autore.* *Pillole coccie, doſe.*

COHOBATIO è una diſtillazion replicata, quando ſi rimette il liquore diſtillato ſopra la materia dalla qual è uſcito, e ſi mette a diſtillare di nuovo. Queſta operazione ſi fa per aprire o per attenuare i corpi duri, o per rendere gli Spiriti più ſottili e più penetranti.

COLATURA è la ſeparazion di un liquore dalle impurità o materie groſſe.

COLLYRIA κολλύριον, ſono Medicamenti liquidi o ſecchi, deſtinati in iſpezialità per le infermità degli occhj. Collirj.

COLLYTICA, parola Greca, ſono Medicamenti agglutinanti.

COLORATIO, è un abbellimento che ſi ſomminiſtra alle Droghe, o accreſcendo il lor colore come allorchè ſi meſcolano alcune gocce di ſpirito di

Ve-

Vetriuolo nella conſerva di Roſe, o cambiando il lor colore, come allorchè ſi fanno le preparazioni ſopra i Metalli.

CONCRETIO a *concreſcere*, adunarſi, congelarſi: è una condenſazione o una conglutinazione che ſi fa di qualche materia fluida o liquida, come allorchè un Sale diſſoluto in una liſſivia vi ſi congela, e vi ſi criſtallizza.

CONDITA a *condire* confettare, ſono Frutti o Radici, ovvero altre parti di Vegetativi cotti collo Zucchero: Confetture.

CONFECTIO a *cum* e *facio*, vel a *conficere*, terminare, dar perfezione, è una ſpecie di liquido Elettuario.

CONFECTIO PAPALIS, ſono i Penniti d'Altea.

CONFECTIO UNIVERSALIS è l'Elettuario Cattolico.

CONGELATIO, è una conſiſtenza data dal freddo a i liquori, come allorchè ſi fanno le Gelatine di Corno di Cervo, di Uva ſpina.

Miſura. CONGIUS, era una miſura degli Antichi che conteneva dieci libre di Vino, o nove libre d'Olio. Gl'Ingleſi ſe ne ſervono anche oggidì, ma la fanno minore, perchè non contiene che otto libre di Vino.

CONQUASSATIO è quando ſi peſta o ſi frange qualche corpo duro con peſtello, ovvero martello.

COPERCHIO DI TERRA FATTO A CUPOLA bucato in tre o quattro luoghi, ſerve per coprire le coppelle ed a far riverberar la fiamma del carbone, mentre ſi ſoffia, detto Mufle da Franceſi.

Polvere cornachina. CORNACHINUS PULVIS, ſeu *Pulvis de tribus*, ſeu *Pulvis Comitis Varvvik*, in italiano Polvere Cornachina, è una Polvere purgativa compoſta col Diagridio, coll'Antimonio Diaforetico, e col Criſtallo di Tartaro in parti eguali: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Il nome di Cornachino è quello del ſuo Autore ch'era Profeſſore di Medicina in Piſa.

Corpuſcoli ignei, o piccoli corpi di fuoco. CORPUSCULA IGNEA Corpuſcoli ignei, o piccoli corpi di fuoco, ſono particelle ſottili che ſono introdotte dal fuoco in molte materie, nel tempo di una forte calcinazione, come nella Calcina, nel Regolo d'Antimonio, nel Piombo. Il Sole ſomminiſtra anche le ſue colla riſleſſion dello Specchio ardente. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

CORRECTIO è quando ſi aggiugne al Medicamento qualche Sale o altra materia che poſſa affrettare il ſuo effetto; come allorchè ſi meſcola dell'infuſione di Zenzero coll'Agarico: o per diminuirne l'azione troppo violenta, come allorchè ſi calcina il Vetro d'Antimonio con un poco di Salnitro: o per impedire i dolori del ventre, come allorchè ſi diſſolve del Sale di Tartaro nell'infuſione di Sena.

CORROSIVA ſeu CORRODENTIA ſono Medicamenti acri, ſalini, roditori come l'Arſenico, ò il Sublimato corroſivo.

COSMETICA, a κοσμεῖν, *ornare*, ſono Droghe che ſervono in iſpezialità all'abbellimento della pelle, come il Magiſterio di Biſmuth, le Perle preparate.

Miſura. COTYLA, era il mezzo Seſtario degli Antichi.

CREPATURA a *crepare*, ſcoppiare è un ammollimento che ſi fa di qualche frutto o ſemenza, come l'Orzo, facendoli bollire finattanto che ſcoppj.

CRIBRATIO a *cribrare*, crivellare, è quando ſi fa paſſare qualche polvere per lo ſtaccio per ſeparare la fine dalla groſſa.

Trociſci. CROCOMAGMA è una compoſizione di Trociſci fortificanti, di cui è la baſe lo Zafferano. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Damocrate.*

CROCUS MARTIS è una preparazione di limatura di ferro, colla quale ſi ſomminiſtra ad eſſa un colore ch'è roſſo ſimile a quello dello Zafferano, dal che deriva il ſuo nome. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica; Zafferano di Marte.*

Zafferano de' Metalli. CROCUS METALLORUM è 'l fegato d'Antimonio lavato e che ha preſo un color roſſo il quale ſi accoſta a quello dello Zafferano, dal che deriva il ſuo nome: ſerve per fare il Vino Emetico. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica; Zafferano de' Metalli.*

Zafferano di Rame. CROCUS VENERIS, Zafferano di Rame, è Rame bruciato, purificato e ridotto in polvere fina.

Crogiuolo. CRUCIBULUM, in italiano Crogiuolo, è un Vaſo di terra poroſa, deſtinato per le calcinazioni.

CRYSTALLIZZATIO, è quando dopo aver fatto evaporare ſopra il fuoco ovvero al Sole, una parte dell'umidità di qualche liquore impregnato di Sale, ſi eſpone quanto reſta in luogo freſco, affinchè il Sale vi ſi congeli, e vi ſi riduca in criſtalli.

Cucupha. CUCUPHA è una ſpecie di cappelletto forato, guernito al di dentro di Polveri cefaliche, il quale ſi applica ſul capo per fortificare il cervello.

CUCURBITA è un Vaſo di vetro o di terra, ovvero di metallo il quale ha figura di Zucca, da cui deduce il ſuo nome: ſi adopera per le diſtillazioni.

CUINA è una ſpecie di Storta o Cornuta di terra, rotonda, ma piana nel fondo, il di cui collo s'alza un poco ſalendo: ſerve per la diſtillazione degli ſpiriti acidi.

Miſura. CULEUS, era una gran miſura degli Antichi e conteneva quaranta urne.

CUPINA, in italiano Foglietta, diminutivo di *Cupa*, è una miſura di liquore che tiene quindici once e mezza d'acqua.

CUPOLA è 'l coperchio di un fornello di riverbero. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Tazza Emetica. CUPPA EMETICA, Tazza Emetica, è una tazza la di cui materia è 'l Regolo d'Antimonio marziale, e rende Emetico il vino che vi ſi laſcia dentro per lo ſpazio di uno o due giorni. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio. Cuppa* viene dal verbo *capio, propter capacitates.*

Miſura. CYATHUS, era una miſura degli Antichi, fatta come un de' noſtri piccoli bicchieri; conteneva un oncia, cinque dramme, ed uno ſcrupolo di vino, ovvero un oncia e mezza d'olio.

CYNANCHICA a ἄγχειν, *ſuffocare*, ovvero Cynanchica a κύων, *Canis*, & ἄγχω, *ſuffoco*, come ſe ſi diceſſe Schinanzia, nella quale ſi reſta di tal maniera oppreſſo nella gola che ſi tira la lingua come il Cane; ſono Medicamenti per la Schinanzia.

Trociſci aromatici. CYPHI è una parola Araba, che ſignifica una ſpecie di profumo fortificante; ſi dà codeſto nome ad alcuni Trociſci aromatici.

CYPHOIDES è una compoſizione di Medicamenti aromatici e fortificanti.

D

DACRYDIUM. V. DIACRYDIUM.

Acqua di Damaſco. DAMASCENA AQUA, in italiano Acqua di Damaſco, per eſſer ella ſtata inventata nella città di Damaſco, è un Acqua compoſta, odoroſiſſima, cefalica, ſtomacale, carminativa. La doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia: è in uſo ancora per profumare le veſti.

Peſo. DANICH, era un peſo degli Antichi, e peſava otto de' noſtri grani.

DECANTATIO, ſeu DECUPELLATIO, è allorchè ſi ſepara per inchinazione un liquor chiaro dalle fecce, che ſi ſono precipitate nel fondo.

Penniti purgativi. DE CITRO TABELLÆ è un Elettuario ſodo purgativo che deduce il ſuo nome dalla ſcorza del Cedro che vi entra. La doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

DECOCTUM, ſeu DECOCTIO a *decoquere*, è una Decozione.

DECREPITATIO, è uno ſcoppiamento che fa il Sal marino e molte altre materie compatte quando ſi calcinano. Decrepitazione.

Digitized by Google

Defenſivi. DEFENSIVA, a *defendere*, ſono Droghe aſtringenti, fortificanti che ſi applicano in cataplaſmo ovvero in unguento, oppure in impiaſtro per arreſtare il ſangue ovvero il corſo degli altri umori che cadono ſopra qualche parte del corpo. Defenſivi.

DEFRUTUM, è Vino cotto, ovvero moſto, di cui ſi han fatti evaporare ſopra il fuoco due terzi in circa dell'umidità.

DELETERIA, ex δηλέω, *deludo*, *decipio*, ſono veleni.

Deliquio. DELIQUIUM, in Italiano deliquio, è la reſoluzione di qualche ſale in liquore a cagion dell'umidità dell'aria, come allorchè il ſale di Tartaro ch'è ſtato poſto nella cantina ſi riduce nel liquore che impropriamente è dinominato Olio di Tartaro.

DE MORBO, è l'Unguento Napolitano per la rogna.

DENARIUS, in italiano Danajo, era un peſo degli Antichi, e peſava la ſettima parte di un oncia; ma ora ciò che ſi dinomina in termine di moneta: Danajo in Argento, è la duodecima parte della quantità di queſto metallo che impiegaſi allorchè ſi purifica. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

DENTILAVIUM è un liquor aſtringente con cui ſi lava la bocca per aſſodare e fortificare i denti; tali ſono le decozioni d'Orzo, le cime di Rovo, di Piantaggine, di Sommaco, il Mele roſato, il Sal di Saturno. E' codeſta una ſpecie di Gargariſmo.

DENTRIFICIA ſono Medicamenti che ſervono a nettare e far bianchi i denti.

Depilatorj. DEPILATORIA ſono materie un pò corroſive ch'eſſendo applicate ſopra la pelle, levano il pelo. Depilatorio.

Elettuario purgativo. Doſe. DE PSILLIO ELECTUARIUM, è un Elettuario molto purgativo, la di cui baſe è 'l mucilagine tratto dalla ſemenza del Pſillio. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

DEPURATIO, è una ſpecie di purificazione che ſi fa de i ſughi, delle decozioni, e degli altri liquori per reſidenza, quando la materia groſſa ed impura ſe ne ſepara e ſi precipita al fondo. Depurazione.

Unguento. DESICCATIVUM RUBRUM è un Unguento roſſo di conſiſtenza aſſai ſoda, molto diſeccativo.

DESPUMATIO, è allorchè ſi ſchiuma del Mele, dello ſciroppo, o qualche altro liquore che bolle ſopra il fuoco.

DESTILLATIO è una eſaltazione delle parti umide de Miſti in vapori, che ſi condenſano in gocce e cadono nel recipiente: ve n'è di due ſpecie generali; *Deſtillatio per aſcenſum*, & *Deſtillatio per deſcenſum*. La prima è diſtillare alla maniera ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto il Vaſo che contiene la materia che ſi vuol riſcaldata. La ſeconda è quando ſi mette il fuoco ſopra la materia che riſcaldata ſi vuole. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica*

Penniti purgativi. Elettuario di Roſa liquido. DE SUCCO ROSARUM TABELLÆ, ſono un Elettuario ſodo, purgativo, e colagogo; la di cui baſe è 'l ſugo di Roſa. La doſe è da una dramma ſino a mezz'oncia. Vi è parimente un Elettuario di Roſa liquido della ſteſſa qualità e doſe. *Meſue*.

Penniti purgativi. Doſe. DE SUCCO VIOLARUM ELECTUARIUM, è un Elettuario ſodo purgativo, la di cui baſe ſono il ſugo e la ſemenza di Viole mammole. La doſe è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Deterſivi. DETERGENTIA a *detergere*, nettare, in italiano Deterſivi, ſono Medicamenti atti a penetrare ed a ſeparare gli Umori; tali ſono l'Agrimonia, l'Ellera terreſtre.

DETONATIO è uno ſtrepito che ſi fa nell'uſcita delle parti volatili di qualche meſcolanza che ſi ſtimola col fuoco, come allorchè ſi getta del carbone groſſamente ridotto in polvere nel Salnitro fonduto e arroventato. Detonazione.

DE VIGO, ſeu EMPLASTRUM DE RANIS, è un Impiaſtro reſolutivo, molto in uſo, che ha i ſuoi nomi dal ſuo Autore *Giovanni de Vigo* e dalle Rane ch'entrano nella ſua compoſizione.

Peſo. DEUNX, era un peſo degli Antichi, che peſava undici once.

DEXTANS era un peſo degli Antichi di dieci once. *Peſo.*

DIA, è una parola Greca che ſignifica *da*.

DIAMBRA, è una compoſizione di Polvere cordiale, ceſalica, ſtomacale, la di cui baſe è l'Ambra. La doſe n'è da un ſemiſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue*. *Polvere cordiale. Doſe.*

DIANISI, è una compoſizione di polvere digeſtiva, carminativa, iſterica, la di cui baſe è l'Anice. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Meſue*. *Polvere digeſtiva. Doſe.*

DIANTHOS, è una compoſizione di polvere ceſalica, di cui il fiore di Roſmarino è la baſe. La doſe n'è da un ſemi-ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Polvere ceſalica. Doſe.*

DIASARUM, è un Elettuario un poco purgativo e vomitivo, di cui è baſe la radice dell'Aſaro: la doſe n'è da una dramma ſino a ſei. *Fernellio*. *Elettuario purgativo. Doſe.*

DIABALAUSTIA, è una compoſizione di Polvere aſtringente ſortificante, la di cui baſe ſono i Balauſti o Fiori di Melagranata: ſe ne applica ſopra il capo. *Polvere aſtringente. Doſe.*

DIABALZEMER, parola Araba che ſignifica *Diaſena*.

DIABORACIS, è una compoſizione di polvere Iſterica, di cui il Borrace è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht*. *Polvere Iſterica. Doſe.*

DIABOTANUM a διὰ & βοτάνη, *herba*, è un Impiaſtro reſolutivo nella di cui compoſizione entra una gran quantità di varie piante: *il Blondello*. *Impiaſtro.*

DIABRYONIAS ELECTUARIUM, è un Elettuario ceſalico un poco laſſativo, di cui la radice di Brionia è baſe. La doſe è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Democrate*. *Elettuario ceſalico. Doſe.*

DIABRYONIAS ſeu *Unguentum Agrippæ*, è un Unguento reſolutivo, laſſativo, di cui la radice di Brionia è baſe. Diceſi eſſere ſtato inventato dal Re Agrippa, da cui deduce il ſuo nome. *Unguento.*

DIABUGLOSSI, è una compoſizione di polvere Cardiaca, la di cui baſe è la ſcorza della radice di Bugloſſa. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht*. *Polvere cardiaca. Doſe.*

DIACALAMINTHES, è una compoſizione di polvere ſtomacale, carminativa, iſterica, la di cui baſe è 'l Calamento. La doſe è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Nic. Alexandr.* *Polvere ſtomacale. Doſe.*

DIACARTHAMI, è un Elettuario ſodo, purgativo, flemmagogo, che prende il ſuo nome dal grano di Cartamo che vi entra: la doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia. *Pennitipurgativi. Doſe.*

DIACARYON. V. DIANUCUM.

DIACASSIA è un Elettuario purgativo dolcificante, la di cui baſe è la Caſſia: la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Elettuario purgativo. Doſe.*

DIACASTOREUM, è un Elettuario iſterico, ceſalico, di gran compoſizione, la di cui baſe è 'l Caſtoro: la doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Niccol. Myrypſus*. *Elettuario Iſterico. Doſe.*

DIACHALCITEOS, è l'Empiaſtro di Diapalma, in cui entra del *Chalciti* o Vitriuolo calcinato: è diſeccativo. *Impiaſtro.*

DIACHYLON a διὰ & χυλὸν, *mucilago*, è un Empiaſtro digeſtivo, reſolutivo, in cui entra molta mucilagine.

DIACINNABARIS, è una compoſizione di polvere antiepilettica, la di cui baſe è 'l Cinabro: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due. *A. Mynſicht.* *Polvere antiepilettica. Doſe.*

DIACINNAMOMI, è una compoſizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui è baſe la Cannella. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue*. *Polvere cordiale.*

DIACNICUM, è lo Sciroppo di Cartamo.

DIACODIUM, è propriamente una ſpecie di Opiato fatto coll'eſtratto di teſte di Papavero e col Sapa. Ma 'l Diacodio de' Moderni è lo ſciroppo di Papavero bianco. *Sciroppo di Papavero bianco.*

DIACOLOCYNTHIDOS, è la Confezione Hamech, di cui è baſe la Colloquintida. La doſe n'è da una dramma ſino a ſei. *Confezione Hamech.*

DIACORUM, è un Elettuario ceſalico, di cui la radice di Acoro è baſe: la doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Elettuario ceſalico.*

DIA-

Polvere apritiva. DIACOSTUS, è una compoſizione di polvere apritiva, iſterica, carminativa, la di cui baſe è 'l Coſto: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue.*

Polvere aſtringente. Doſe. DIACRETÆ, è una compoſizione di polvere aſtringente, di cui la Creta preparata è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Polvere iſterica di zafferano. DIACROCUM, ſeu *Diacurcuma*, è una compoſizione di polvere iſterica, fortificante, ſudorifica, di cui lo Zafferano è la baſe. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Diagridio. DIACRYDIUM, ſeu *Dacrydium*, aut *Diagredium*, è la Scamonea preparata.

Polvere per eccitare il Latte. Doſe. DIACRYSTALLI, è una compoſizione di Polvere, di cui il criſtallo preparato è la baſe. Serve per eccitare il latte alle Balie: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

DIACURCUMA ex *dia* & *curcuma*, parola Araba che ſignifica *Terra merita*, ovvero Radice di una ſpecie di Cipero, la quale tigne giallo. Ma ſi dà il nome di *Curcuma* a molte altre Droghe che rendono una ſimil tintura, come alla Radice di Celidonia, a quella di Rubia maggiore, allo Zafferano. Ciò che dunque intendeſi per Diacurcuma è 'l *Diacrocum*.

Polvere cefalica. Doſe. DIACYMINI, è una compoſizione di polvere cefalica, iſterica, la di cui baſe è 'l comino: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Nicol. Alexand.*

Elettuario antiaſmatico. Doſe. DIACYMINI, è un Elettuario ſodo antiaſmatico, ſtomacale, di cui la ſemenza del Comino è la baſe: la doſe n'è da una dramma ſino a due. *A. Mynſicht.*

DIADAMASCENUM V. DIAPRUNUM.

Cerotto. DIADICTAMNUM CERATUM, è un Cerotto vulnerario reſolutivo, che deduce il ſuo nome dal Dittamo di Candia che vi entra.

Polvere purgativa. Doſe. DIAESULA, è una compoſizione di polvere molto purgativa melanagoga, di cui la radice dell'Eſula minore è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

DIÆTETICA a δίαιτα, *diæta*, Dieta, ſono Medicamenti alteranti ſudorifici o diſeccativi, che ſi fanno prendere dagl' Infermi mentre ſono in Dieta; tali ſono le decozioni di China, di Salſapariglia, di Guajaco, di Saſſafras.

DIAFARFARÆ a *farfara*, Tuſſilagine, è una compoſizione di Penniti pettorali, la quale prende il ſuo nome e la ſua virtù dal Tuſſilagine che vi entra.

Polvere ſtomacale. DIAGALANGÆ, è una compoſizione di polvere ſtomacale Iſterica, di cui il Galanga minore è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue.*

DIAGREDIUM. V. DIACRYDIUM.

Polvere antiaſmatica. Doſe. DIAHYSSOPI, è una compoſizione di polvere ſtomacale antiaſmatica, di cui l'Iſopo è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Polvere purgativa. Doſe. DIAJALAPÆ, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, la di cui baſe è 'l Gialappa: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere pettorale. DIAIREOS, è una polvere pettorale antiaſmatica compoſta, di cui l'Iride di Firenze è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Polvere apritiva. doſe. DIALACCÆ, è una compoſizione di polvere apritiva, iſterica, fortificante, di cui la Gomma Lacca è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere carminativa. doſe. DIALAURI, è una compoſizione di polvere carminativa iſterica, di cui le bacche di Lauro ſono la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht n'è l'Autore.*

Polvere antiepilettica. doſe. DIALUNÆ, è una compoſizione di polvere antiepilettica, di cui è baſe l'Argento: la doſe n'è da mezzo ſino ad uno ſcrupolo. *A. Mynſicht.*

Elettuario ſodo laſſativo doſe. DIAMANNÆ, è un Elettuario ſodo un poco purgativo, compoſto di Manna e di Zucchero: la doſe n'è da un oncia ſino a due.

Elettuario liquido. doſe. DIAMANNA, è un Elettuario liquido, molto purgativo, la di cui baſe è la Manna: la doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere fortificante. DIAMARGARITUM, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, di cui le Perle preparate ſono la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

DIAMARGARITUM ſimplex. V. *Manus Chriſti.*

DIAMERCURII, è una compoſizione di polvere contro i Vermi, nella qual entra il Mercurio. *A. Mynſicht.*

Sciroppo. DIAMORUM SIMPLEX, è lo ſciroppo di Mora ordinario.

Rob. DIAMORUM COMPOSITUM, è un Rob di Mora meſcolato col Mele, col Sapa, coll'Agreſto, colla Mirra e collo Zafferano.

Elettuario ſtomacale. doſe. DIAMORUSIA, è un Elettuario ſtomacale iſterico: la doſe n'è da una dramma ſino a due. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere cordiale. doſe. DIAMOSCHI DULCIS, è una compoſizione di polvere cordiale fortificante, di cui 'l Muſchio è la baſe. E' detta dolce per differenza da un altra ch'è amara, e che non è in uſo: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Meſue n'è l'Autore.*

Polvere fortificante. doſe. DIAMUMIÆ, è una compoſizione di polvere, di cui la Mummia è baſe. E' adoperata per coloro che ſono caduti da alto: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere diuretica. DIANITRI, è una compoſizione di polvere diuretica, di cui è baſe il Salnitro: la doſe è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Rob di Noci. DIANUCUM, ſeu *Diacarion*, è un Rob fatto col ſugo di Noci verdi e col Mele.

Polvere antiepilettica. doſe. DIAOLIBANI, è una compoſizione di polvere antiepilettica, di cui è baſe l'Olibano: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Emplaſtrũ Palmeum. DIAPALMA, ſeu *Emplaſtrum Palmeum*, è un Impiaſtro diſeccativo, che ha il ſuo nome dal legno della palma, di cui è fatta la ſpatola che ſerve a dimenarlo mentre ſi cuoce.

Profumi. DIAPASMATA, ſono profumi che ſi adoprano ſopra il corpo come l'eſſenze e le pomate odoroſe.

DIAPENTE è parola Greca che ſignifica un compoſto di cinque ſorte di Droghe.

Elettuario purgativo. doſe. DIAPHOENICUM ex διὰ & φοῖνιξ, *Palma*, è un Elettuario purgativo flemmagogo, iſterico, di cui i Datteri che ſono frutti della palma ſono la baſe: la doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Sudorifici. DIAPHORETICA, parola Greca che ſignifica I ſudorifici; ſono Medicamenti che diſcacciano gli umori per traſpirazione.

¶DIAPHORETICUM MINERALE, è l'Antimonio Diaforetico. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio.*

DIAPHORETICUM SOLARE, è lo Stomachico del Poterio *Vedaſi lo ſteſſo Libro.*

Cerotto vulnerario. DIAPIPEREOS CERATUM, è un cerotto deterſivo vulnerario, in cui entra il Pepe. *Galeno n'è l'Autore.*

Polvere aſtringente. Doſe. DIAPLANTAGINIS, è una polvere aſtringente compoſta, di cui la ſemenza del piantaggine è baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Unguento diſeccativo. DIAPOMPHOLYGOS ex διὰ & πομφόλυξ, è un Unguento molto diſeccativo e refrigerante, di cui il Pomfolice è baſe *Nic. Alexandr.*

Polvere cefalica. DIAPRASSII, è una gran compoſizione di polvere cefalica apritiva, la di cui baſe è 'l Marrobbio: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Nic. Alexandr.*

Elettuario purgativo. DIAPRUNUM SOLUTIVUM, ſeu DIADAMASCENUM CHOLAGOGUM, è un Elettuario purgativo, la di cui baſe è la polpa delle prugne di Damaſco, è 'l principal purgativo la Scamonea: la doſe n'è da una dramma ſino a ſei. Il Diaprunum ſemplice è quello in cui non ſi è fatta entrare la Scamonea.

Cerotto vulnerario. DIAPYRITES, è un Cerotto vulnerario, reſolutivo, in cui entra il Pirites ovvero Pietra da fuoco preparata. *Galeno n'è l'Autore.*

Pillole purgative. DIARHODON PILULÆ è una compoſizione

Digitized by Google

ne di Pillole purgative ſtomacali: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere cordiale. doſe. DIARHODON ABBATIS ex δὶς & ῥόδον, *Roſa*, è una composizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui le Roſe roſſe ſono la baſe. E' ſtata inventata da un Abate: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Trociſci cordiali. doſe. DIARHODON TROCHISCI è una composizione di Trociſci cordiali, ſtomacali, aſtringenti, de' quali le Roſe ſecche ſono la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere antiaſmatica. doſe. DIASATURNI, è una composizione di polvere per l'Aſma, e per la Tiſichezza, di cui è baſe il Magiſterio di Saturno: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Opiato o Elettuario ſonnifero. DIASCORDIUM, è una ſpecie di Opiato ovvero di Elettuario reſiſtente al veleno; è un ſonnifero che prende il ſuo nome dallo Scordio che vi entra: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Il Fracaſtoro* e *Silvio* l'han poſto in uſo.

Elettuario laſſativo. doſe. DIASEBESTEN, è un Elettuario purgante appoco appoco, la di cui baſe ſono i Sebeſti: la doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Bartolommeo Montagnana n'è l'Autore*.

Polvere purgativa. doſe. DIASENNA, è una composizione di polvere purgativa, la di cui baſe è la Sena: la doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Elettuario purgativo. doſe. DIASENNÆ, è un Elettuario purgativo, melanagogo, la di cui baſe è la Sena. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Nic. Aleſſand.*

Composizione di ſemenze. DIASPERMATUM, è una composizione, nella qual entra molte ſemenze.

Polvere aſtringente. DIASUCCINI, è una composizione di polvere aſtringente e narcorica, di cui il Carabe è la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht*.

Polvere antiaſmatica. doſe. DIASULPHURIS, è una polvere antiaſmatica, la di cui baſe ſono i fiori e 'l magiſterio di Solfo: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht*.

Opiato iſterico ſonnifero: doſe DIASULPHURIS è una ſpecie di Opiato iſterico ſonnifero, la di cui baſe è 'l Solfo. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Meſue*.

Cerotto reſolutivo. DIASULPHURIS CERATUM, aut EMPLASTRUM, è un Cerotro ovvero Empiaſtro reſolutivo vulnerario, di cui è baſe il Balſamo di Solfo. *Rulando n'è l'Autore*.

Penniti antiaſmatici. DIASULPHURIS TABELLÆ, ſono Penniti antiaſmatici, de' quali il latte di Solfo è baſe. *Il Lemery n'è l'Autore*.

Polvere purgativa idragoga. doſe. DIATARTARI, è una composizione di polvere purgativa idragoga, della qual è baſe il cremor di Tartaro. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *A. Mynſicht*.

DIATESSARUM, ſeu DIATESSERUM, è parola Greca che ſignifica composizione di quattro Droghe.

Polvere ſtomacale. doſe. DIATHAMARON, è una composizione di polvere ſtomacale, della quale i Datteri ſon la baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere pettorale. doſe. DIATRAGACANTHI, è una composizione di polvere agglutinante, dolcificante, pettorale, di cui è baſe la Gomma Dragante. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Polvere digeſtiva. doſe. DIATRIUM PIPERUM, è una composizione di polvere digeſtiva, di cui ſono baſe i Pepi. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Galeno*.

Polvere cordiale. doſe. DIATRIUM SANTALORUM, è una composizione di polvere corliale ſortificante, della quale i tre Sandali ſono baſe. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere purgativa. doſe. DIATURBITH, è una composizione di polvere purgativa idragoga, di cui il Turbit è baſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Elettuario vomitivo. doſe. DIATURBITH MINERALE, è un Elettuario vomitivo mercuriale, di cui il Turbit minerale è virtù e baſe. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *A. Mynſicht*.

Elettuario purgativo. doſe. DIATURPETHI, è un Elettuario ſodo purgativo flemmagogo, ſimile quaſi in tutto al Diacarthami, di cui è baſe il Turbit. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Polvere ſtomacale. doſe. DIAZINGIBER, è una composizione di polvere ſtomacale, carminativa, digeſtiva, di cui il Zenzero è baſe: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Zenzero laſſativo. doſe. DIAZINGIBER, ſeu ZINGIBER LAXATIVUM, è un Elettuario ſodo, purgativo, flemmagogo, in cui entra il Zenzero: la doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Diproſopa Gilva. DICHROMA, ſeu DIPROSOPA, ſeu GILVA, parole Greche, ſono Impiaſtri che prendono più colori invecchiando, come l'Impiaſtro divino ch'è alle volte verdiccio all'eſterno e roſſo all'interno: la ragion n'è che 'l verderame il quale vi entra, cambia colore nel fermentarſi, e riacquiſta quello del rame ch'è roſſo.

Giorno naturale. DIES NATURALIS, è lo ſpazio di ventiquattr' ore, che ſi noma un giorno naturale.

DIGESTIO, è una ſpecie di fermentazione che ſi dà a i Miſti per renderli teneri e per eſaltarne i principj; così peſtanſi le Roſe, ed avendole poſte in un vaſo e coperte di ſale, ſi laſciano in digeſtione per qualche meſe, affinchè meglio ſe ne diſtacchi lo ſpirito, allorchè ſe ne fa la diſtillazione.

Digeſtivo. DIGESTIVUM, in italiano Digeſtivo, è una ſpecie di Unguento liquido, ovvero un Unzione che prepara la materia delle piaghe alla ſuppurazione: componeſi d'ordinario colla Trementina, col tuorlo d'Uovo, coll'olio d'Iperico, coll'Unguento baſilico, colla Tintura d'Aloe.

DINARIUS, è una parola Araba che ſignifica Apritivo: queſto nome è dato allo ſciroppo Biſantino.

Polvere iſterica. doſe. DIOSPOLITICON, è una composizione di polvere per eccitare i Meſtrui alle Donne: ha 'l ſuo nome da Dioſpoli città d'Egitto. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Galeno n'è l'Autore*.

DIPROSOPA. V. *Dichroma*.

DISPENSATIO, è una diſpoſizione per ordine di varie Droghe ſemplici ſcelte e mondate, che debbon entrare in una composizione.

DISSOLUTIO, è una diviſione e una ſoſpenſione delle parti di un Miſto in qualche liquore, come allorchè ſi fa diſſolvere l'Argento nell'Acqua forte, la Canſora nello ſpirito di Vino, il Sale nell'Acqua.

DISTEMPERARE o levar la Tempera all'Acciajo, è allorchè metteſi ad arroventarſi l'Acciajo che ha ricevuta la tempera, e ſi laſcia inſenſibilmente divenir freddo, affinchè reſti poroſo.

DISTILLATIO PER DESCENSUM, ſi fa quando metteſi il fuoco ſopra la materia che dee riſcaldarſi; allora eſſendo l'umidità rarefatta, e non potendo il vapore che n'eſce innalzarſi a cagione del fuoco che lo riſpinge, ſi precipita e diſtilla nel fondo del vaſo.

¶ DISTILLATIO PER ASCENSUM, è un diſtillare alla maniera ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto il vaſo che contien la materia da riſcaldarſi, affinchè l'umidità ſi alzi al capitello per ricader poi nel recipiente.

Impiaſtro vulnerario. DIVINUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, reſolutivo, ſortificante, che dalle ſue gran qualità prende il ſuo nome.

DIURETICA, ſeu URETICA, parole Greche; ſono Medicamenti apritivi ovvero atti ad aprire gli ureteri ed eccitare l'orina.

Unguentum Apoſtolorũ. DODECAPHARMACUM, è una parola Greca che ſignifica Medicamento compoſto di dodici Droghe: codeſto nome è ſtato dato all'Unguento Apoſtolorum.

Peſo. DODRANS, era un peſo degli Antichi, che peſava nove once.

Dramma. Peſo. DRACHMA, parola Greca, ſeu *Dragma*, in italiano dramma, è un peſo di ſettantadue grani, ovvero l'ottava parte di un oncia.

DRASTRICUM EXTRACTUM, è un eſtratto di Scamonea tratto col ſugo d'Arancio.

DRIMEA, ſono Medicamenti acri, inciſivi, penetranti, apritivi, digeſtivi.

DROPAX a δρέπω, *decerpo, colligo*, è un Impiaſtro depi-

Digitized by Google

depilatorio, ovvero che fa cadere i peli dalle parti ſopra le quali è applicato.

DUELLA era un peſo degli Antichi, che peſava otto ſcrupoli.

DUPONDIUM, era un peſo degli Antichi, e peſava mezz'oncia.

E

EBULLITIO ab *ebullire*, bollire, è una rarefazione di liquori fatta dal fuoco, ovvero dagl'incontri de' Sali di varia natura, come allorchè ſi meſcola l'olio di Tartaro coll'olio di Vetriuolo.

ECHOLIA ab ἐκβάλλω, *ejicio*, ſono Medicamenti per far uſcire il Bambino morto dal ventre di ſua Madre.

ECCATHARTICA, ſono Medicamenti deterſivi.

ECCOPROTICA ab ἐκ & κόπρος, *ſtercus*, ſono Medicamenti laſſativi che purgano appoco appoco il ventre dopo avere mollificati gli umori.

ECLEGMA ab ἐκ & λείχω, *lingo*, è un Looch ovvero un Medicamento che hà la conſiſtenza di uno ſciroppo denſo che ſi dà a ſucchiare all'Infermo, nell'eſtremità di un fuſcello di Regolizia per eccitare lo ſputo, diſtaccando le flemme dal petto.

ECPHRACTICA ab ἐκφράττω, *ſepio*, *obſtruo*, ſono Medicamenti che chiudono e ſerrano i pori del corpo.

ECTYLOTICA ab ἐκ & τύλος, *callus*, ſono Medicamenti atti a conſumare i calli o carne indurita dalla fatica o altro, la quale naſce ſopra la carne.

EDULCORATIO, è un addolcimento che ſi ſomminiſtra a' liquori collo Zucchero, o con qualche ſciroppo, o con una lavatura, per privarli di qualche Sal acro da eſſi contenuto.

EFFERVESCENTIA ab *effervere*, bollire con vemenza con innalzarſi, è una ſpecie di fermentazione de' liquori che ſi fà ſenza ſeparazione delle parti eſſenziali, come allorchè il latte bolle ſopra il fuoco ſenza rappigliarſi.

ELATERIUM ab ἐλατήριον, ab ἐλαύνω, *agito*, *expello*, è l'eſtratto del cocomero ſalvatico, molto purgativo. La doſe n'è da tre grani ſino a mezzo ſcrupolo.

ELECTUARIUM, ſeu ELECTARIUM ab *electione*, perch'è compoſizione fatta con molti ingredienti ſcelti: ve ne ſono due ſpecie generali, una ſoda come i Penniti; l'altra liquida ovvero in conſiſtenza di mele, come l'Elettuario di Pſillio, il Catolico.

ELEOSACCHARUM, ovvero OLEOSACCHARUM, è una meſcolanza di qualch'eſſenza ovver olio nello Zuccherocandito in polvere.

ELIXATIO, è un cocimento di Medicamenti in qualche liquore, come allorchè ſi fà una decozione.

ELIXYRIUM ab ἕλκω, *traho*, aut ab ἀλέω, *auxilior*, è uno Spirito ovvero una Tintura Quinteſſenziale tratta chimicamente da molti miſti, e ſerve nella Medicina: Eliſire.

EMBROCHE, ſeu EMBROCATIO a βρέχω, *pluo*, *irrigo*, è una ſpecie di fomentazione ovvero lavatura che ſi fa premendo colla mano ſopra la parte inferma, per cagione di eſempio, delle ſtoppe, ovvero una ſpugna imbevuta di qualche liquore, come di Oſſirrodino.

EMETICA ab ἐμέω, *vomo*, ſono Medicamenti ch'eccitano il vomito; tali ſono il fegato di Antimonio, la polvere di Algaroto, la Gilla Vitrioli.

¶ EMMENAGOGA, ex αἷμα, *ſanguis*, & ἄγω, *duco*; ſono Medicamenti ch'eccitano i Meſtrui, e le Lochie dopo il parto.

EMMOTA a μοτός, *linimentum*, ſono Unzioni liquide che ſi applicano ſopra le puſtule della pelle con piccoli panni lini, come nel vajuolo per impedire il reſtar legnato.

EMOLLIENTIA ab *emollire*, ammollire, ſono Medicamenti emmollienti, rilaſſanti, reſolventi; tali ſono le Malve, il Senecione, la Brancorſina.

EMPASMATA, ſono polveri aſtringenti che ſervono a correggere il cattivo fiato, e ad impedire i ſudori inutili.

EMPHRASTICA ab ἐμφράττω, *obſtruo*, ſono Medicamenti che chiudono, o turano i pori.

EMPLASTRUM ab ἐμπλάττειν, *fingere*, *formare*: Impiaſtro.

EMPLATTOMENA, ſono Medicamenti Emplaſtici che turano i pori.

EMPYREUMA, è un odore di diſtillazione che reſta ſovente ne' liquori che ſono ſtati diſtillati ad un fuoco vigoroſo, e lor ſomminiſtra un ſapore di ſommo diſguſto.

EMULSIO, ab *emulgere*, trarre il latte, è un latte che vien eſtratto dalle ſemenze fredde, dalle mandorle. *Emulſione*.

ENÆMON, parola Greca, è un Medicamento agglutinante atto ad arreſtare il Sangue, ed a conſolidare le piaghe; tali ſono la radice della Conſolida maggiore, la Sarcocolla.

ENCHERIDÆ, ſono grumi che trovanſi alle volte negl'Impiaſtri allorchè ſi liqueſanno.

ENCHILOMA, è lo ſteſſo ch'Eliſire.

ENCHRISTUM ab ἐν & χρίω, *ungo*, è un Unguento ovver Unzione, onde ſi ugne qualche parte inferma.

ENCHYTA, ſono Medicamenti in liquore che ſtillanſi negli occhj, come il latte di Donna, i Collirj.

ENEMA ab ἐνίημι, *immitto*, è un Criſteo ovver Serviziale.

ENS, ab *eſſe*, è la parte eſſenziale di un Miſto.

ENS VENERIS, ſono Fiori di Sale armoniaco impregnati di qualche porzione più fiſſa del Vetriuolo di Cipro. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

ENULATUM UNGUENTUM, è un Unguento per la rogna, di cui la radice di Enula Campana è la baſe.

EPICARPIA, ex ἐπὶ & καρπός, *carpo o collo del braccio*, è una ſpecie di Cataplaſmo compoſto d'ingredienti acri e penetranti, come l'Aglio o la Cipolla, di Ragnatelo, di Elleboro, di Canfora, di Triaca, di Pepe, il quale ſi applica intorno al collo del braccio nell'acceſſo della febbre, per diſcacciarla.

EPICERASTICA, ſono Medicamenti di qualità temperate.

EPIDEMICA MEDICAMENTA ab ἐπιδήμιος, *Morbus epidemicus*, ſono Medicamenti Aleſſiteri epidemici; tali ſono la Triaca, il Mitridato, i Sali volatili, l'eſſenze di Ginepro, di Salvia: codeſta parola viene da certe parole Greche ἐπὶ e δῆμος, *Populus*, come ſe alcuno diceſse, Malattia Popolare, perchè la Malattia epidemica o peſtilenziale aſsaliſce ogni ſorta di Perſone, in ogni età.

EPILEPTICA, ſono Medicamenti contro l'epileſſia.

EPIPLASMA, ſignifica cataplaſmo.

EPISPASTICA ab ἐπὶ & σπάω, *traho*, ſono Medicamenti che traggono violentemente gli umori; ſi dinominano parimente *belſtica* ab ἕλκω, *traho*.

EPITHEMA ab ἐπιτίθημι, è una ſpecie di fomentazione ſpiritoſa che ſi applica ſopra le regioni del cuore e dello ſtomaco.

EPULOTICA ab ἐπὶ & οὐλή, *cicatrix*, ſono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe; tali ſono l'Impiaſtro di Ceruſsa, l'Unguento Ponfolice, il Diapalma.

ERRHINA ab ἐν & ῥίς, *naris* in italiano Starnutatorj, ſono Medicamenti un poco acri e pizzicanti che s'introducon nelle narici per far ſtarnutire, purgare e ſcaricare il cervello da una pituita groſsa.

ERYSIPELATODES PULVIS ab ἐρύω, *traho*, & πέλας, *propè*, è una Polvere diſeccativa atta ad applicarſi ſopra le Riſipole. *A Mynſicht n'è l'Autore*. *Polvere diſeccativa.*

ESCARROTICA ab ἐσχάρα, *cruſta*, in italiano Cauſtici, ſono Medicamenti ch'eſsendo applicati eſteriormente fanno dell'eſcare bruciando la carne; tali ſono la Pietra da cauterio, la Pietra infernale, il Precipitato roſso. *Eſcarrotici.*

ESSENTIA, è la parte del miſto più virtuale, come l'Olio Etereo tratto per diſtillazione da una Pianta odorifera, lo Spirito ovvero il Sal volatile di un Animale, lo Spirito di un Minerale.

EVAPORATIO, è una diſſipazione di parti flem-

Digitized by Google

flemmatiche o inutili di qualche liquore che ſi fa dal Fuoco o dal Sole, come allorchè ſi mette a conſumare una liſſivia ſopra il fuoco per averne del Sale, o quando ſi fa cuocere uno ſciroppo affinchè poſſa conſervarſi.

Peſo. EXAGIUM, era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſcrupoli.

EXALTATIO, è una ſpiritualizzazione o volatilizzazione, come allorchè ſi rettifica lo ſpirito di vino, o quando ſi ſeparano i Sali volatili da i Miſti.

Semicupiũ. EXCATHISMA, ſeu SEMICUPIUM, è un mezzo bagno di acqua tiepida.

EXIPOTICA, ſono Medicamenti digeſtivi.

EXPRESSIO, ab *exprimere*, eſprimere, ſpremere, è lo ſpremere che ſi fa delle materie che ſono ſtate gran tempo peſtate, o intenerite coll'infuſione o colla decozione, per trarne il ſugo.

Deterſivi. EXTERGENTIA ab *extergere*, aſciugare, ſono Medicamenti che nettano, e poi aprono come l'Orzo, l'Agrimonia, il Piantaggine. *Deterſivi.*

EXTINCTIO ab *extinguere*, eſtinguere, è quando dopo aver fatto arroventare qualche Minerale o Metallo, ſi getta in un liquor freddo. Così ſi eſtingue la Tuzia arroventata per addolcirla. Si eſtingue il Mattone arroventato nell'Olio d'oliva, affinchè ſe ne imbeva, quando ſi vuol far l'Olio di Mattone. Eſtinguesſi il criſtallo arroventato nell'aceto allorchè ſi vuol intenerirlo per farne polvere. Vi è anche una ſpecie di eſtinzione impropriamente così detta, ed è quando ſi meſcola così bene l'Argento vivo nella Trementina o nel Graſſo, che vi è reſo impercettibile.

EXTRACTIO ab *extrahere*, è una ſeparazione della parte pura di un Miſto dalla groſſa, come allorchè ſi traggono le polpe dalla Caſſia, da' Tamarindi col mezzo d'uno ſtaccio.

F

Fecce. FECES, in italiano *fecce*, ſono le parti impure, groſſe e peſanti d'un liquore, le quali ſi ſeparano colla depurazione precipitandoſi come feccia.

Fecule. FECULÆ, in italiano *fecule*, ſono le fecce tratte da' ſughi di alcune radici per reſidenza, e diſſeccate al Sole; così traggonſi le fecule dalle radici di Brionia, d'Iride, d'Aro, di Peonia.

FARINA VIRGINEA, è una compoſizione di polvere atta a nettare e ripulire i denti, ed a render buona bocca. *A Myniſcht n'è l'Autore.*

Una bracciata. FASCICULUS, *bracciata*, è una miſura di piante, o quanto un braccio piegato in figura rotonda può contenere in ſe ſteſſo.

FEBRIFUGA a *febre*, febbre & *fugare*, mettere in fuga, ſono Medicamenti atti a diſcacciare la febbre.

FERMENTATIO, è un ebullimento cagionato da parti volatili che tendono a liberarſi dalle materie groſſe, colle quali ſon meſcolate.

FILTRATIO, è una purificazione che ſi dà a i liquori per renderli più chiari. Si fa in tre maniere: la prima e la più uſitata è il far paſſare il liquore a traverſo di una carta ſtraccia piegata in cartoccio e poſta in un imbuto di vetro, ovvero ſteſo ſopra un panno lino attaccato ad un quadrello di legno: la ſeconda è il far paſſare il liquore a traverſo dei vetro peſto, poſto in un imbuto di vetro. Code ſta ſpecie di Feltrazione è per gli Spiriti acidi corroſivi che roderebbon la carta, ſe dentro vi ſi metteſſero: la terza ſi fa cogli ſtoppini di cotone, o col mezzo di faſciuole o linguette di panno bianco, che prima ſi bagna nell'acqua, e ſi mette poi con una delle ſue eſtremità nel liquore che dev'eſſer feltrato. Chinati indi il vaſo che contiene il liquore dalla parte delle linguette, e la feltrazione ſi fa goccia a goccia in altro vaſo ch'è ſtato collocato ſotto l'altra eſtremità delle linguette.

FLOS CORDIALIUM, è una ſpecie di Eliſire, ovvero uno Spirito cordiale, cui è ſtato dato codeſto nome, per eſprimere la ſua virtù cordiale eſtraordinaria.

FOTUS ſeu FOMENTUM a *fovere*, fomentare, è una fomentazione.

Frammenti prezioſi. FRAGMENTA PRETIOSA, ſono le particelle che ſi ſeparano quando ſi tagliano i Giacinti, gli Smeraldi, i Zaffiri, li Granati, e'l Corallo.

FRIXIO a *frigere*, friggere è una ſpecie di arroſtire, come allorchè ſi frigge della Parietaria, dei a Verbena peſtate, della Vena ovvero della Cruſca, per applicarle ſopra qualche parte oppreſſa dal dolore.

FRONTALE, è un Medicamento che ſi applica ſopra la fronte per acquietare i mali del capo. Frontale. *Frontale.*

FULMINATIO a *fulminare*, è quando alcune materie volatili rinchiuſe o ridotte in iſtretto, ſi rarefanno a un tratto, ed uſcendo con impetuoſità, fanno uno ſtrepito conſiderabile, come la polvere fulminante. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

¶ FULMINATIO IN LIQUIDO, fulminazione in un liquido. Ella ſi fa in un matraccio, nel qual è ſtato poſto dell'Olio di vetriuolo indebolito da molt'acqua e della limatura di ferro. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* *Fulminazione in un liquido.*

FUMIGATIO a *fumigare*, profumare, è quando ſi fa ricevere a qualche corpo il fummo d'un altro, come allorchè ſi prepara la Scamonea al vapore di Solfo.

G

GALACTOPOETICA a γάλα, *lac*, & ποιέω, *facio*, ſono Medicamenti che provocano il latte alle Balie; tali ſono l'acqua di Verbena, la ſemenza di Lattuga.

GALBANETA a *Galbano*, ſono Medicamenti ne' quali entra molto Galbano.

GALLIA MOSCHATA, è una compoſizione di Trociſci cordiali, fortificanti, ne' quali non entra che 'l Muſchio, l'Ambra e 'l legno d'Aloe. La doſe n'è da otto grani, fino ad uno ſcrupolo. *Meſue.* *Trociſci cordiali.*

GARGARISMA ex γαργαρεών, *fauces colluo*, vel a γαργαρεών, *guttur*, è un liquore aſtringente deſtinato per le infermità del palato e della gola. *Gargariſmo.*

GELATINA a *gelare*, gelare, è la Gelatina di carne o di frutti. *Gelatina.*

GELENIABIN, è una parola Araba che ſignifica Mele roſato.

GILLA VITRIOLI, vel GILLA THEOPHRASTI, è 'l Vetriuolo bianco purificato per via di diſſoluzione, feltrazione ed evaporazione. La parola *Gilla* ſignifica Sale. *Gilla Theophraſti.*

GILVA EMPLASTRA a γιλβός, *color*, ſono Empiaſtri di color biondo come quello del Mele.

GLUTINATORIA MEDICAMENTA, a *glutinare*, incollare, congiungere, ſono Medicamenti che agglutinano e condenſano il ſangue ed arreſtano l'emorragie; tali ſono i mucilagini delle ſemenze di Cotogno, della radice d'Altea, di Gomma Dragante.

GLYCEA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti laſſativi e dolcificanti.

GOTTO EMETICO, è un bicchiere formato di Regolo d'Antimonio. Rende vomitivo il vino che dentro gli è poſto. *Vedaſi il mio Trattato dell' Antimonio.*

GRADUS IGNIS, gradi del fuoco. Ve ne ſono quattro. Quanto al primo, biſogna mettere un piccolo calore nel fornello per riſcaldare inſenſibilmente la materia: quanto al ſecondo, biſogna aumentare un poco il fuoco con tre o quattro carboni acceſi: quanto al terzo, biſogna accreſcere appoco appoco il fuoco con un gran fuoco di carbone: quanto al quarto, biſogna ſervirſi del carbone e del legno ch'eccita l'ultima violenza. *Gradi del fuoco.*

GRANA ANGELICA, ſono piccole Pillole purgative, delle quali l'Aloe è baſe. La doſe n'è da i dodici grani fino ad una dramma. Sono chiamate *Grana*, perchè hanno la figura di grani, e *Angelica* a cagione delle lor gran virtù. *Grani e Pillole Angeliche Doſe.*

GRANULATIO, è 'l ridurre un Metallo fonduto in forma di grani, verſandolo goccia a goccia nell'acqua fredda.

GRANUM, Grano, il più piccolo fra i peſi: è 'l peſo *Grano.*

Digitized by Google

peſo di un grano d'orzo, o la venteſimaquarta parte d'uno ſcrupolo.

GRATIA DEI, è un Impiaſtro vulnerario aſſai ſimile all'Impiaſtro di Bettonica.

¶ GUTTETA è un nome tratto dal linguaggio di Linguadoca, che ſignifica Epileſſia; è ſtato dato codeſto nome ad una Polvere antiepilettica.

H

HÆMAGOGUS, ex αἷμα *ſanguis*, & ἄγω *duco*, *Sanguinem ducens*, è un Medicamento ch'eccita le Morici, i Meſtrui, le Lochie che ſeguono il parto; tali ſono l'Aloe, il Caſtoro, l'Artemiſia, la Matricaria.

Aſtrignenti. HÆMOPTOICA MEDICAMENTA, ab αἷμα *ſanguis*, & πτύω *ſpuo*; ſono Medicamenti atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue; tali ſono il Corallo, la Pietra Ematite.

Trociſci fortificanti. HEDYCHROUM, ἡδύχρουν ex ἡδὺς *jucundus* & χροία *color*, ſono Trociſci Aleſſifarmachi, di bel colore di zafferano.

Unguenti odoroſi. HEDYSMATA, parola Greca, ſono Unguenti o Pomate odoroſe.

HELCTICA. V. EPISPASTICUM.

HELIOSIS ab ἥλιος *Sol*, è allorchè ſi eſpone un Medicamento al Sole per farlo fermentare o volatilizzare, o diſeccare: ciò ſi dinomina parimente *Inſolatio*.

Hemina. HEMYXESTON ſeu HEMINA, era il Semiſeſtario degli Antichi.

Fegato di Antimonio. HEPAR ANTIMONII, è una preparazion d'Antimonio che lo rende di colore di fegato e vomitivo. *Vedaſi nel mio Corſo di Chimica, Fegato d'Antimonio.*

HEPAR SULPHURIS, è una meſcolanza di fiori di Solfo fonduti col ſale di Tartaro; per cagione di eſempio, ſopra quattr'once di fior di Solfo ſi meſcola un oncia e mezza di ſal di Tartaro, e ſe ne fa una Maſſa, di cui ſi può ſervirſi per la rogna.

HEPATICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti per le infermità del Fegato, detto in Latino *Hepar*.

HEPSEMA, ex ἕψω *coquo*; è Sapa o Vin cotto in conſiſtenza di Mele.

Sigillare ermeticamente. HERMETICUM SIGILLUM, ſeu LUTUM HERMETICUM, è allorchè ſi ſerra e chiude affatto l'apertura del collo di un Vaſo di vetro, dopo averlo fatto arroventare ed ammollire al fuoco: ciò ſi dinomina *Sigillare Ermeticamente*.

Elettuario purgativo amaro. HIERA PICRA, ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica *Grande* e *Sacra*, e l'altra *Amara*. è una Confezione ovvero Elettuario purgativo amariſſimo, di cui l'Aloe è baſe e virtù. *Doſe.* La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia; ma non ſi adopera quaſi in altro che ne' Criſtei. *Galeno n'è l'Autore.*

Orzo mondato. HORDEATUM, in Italiano *Orzo mondato*, è una forte decozione d'Orzo mondato, in cui ſi meſcola dello zucchero, e ſi prende caldo nell'andar a dormire.

HORETICA, ſono Medicamenti che ajutano alla digeſtione, ed eccitano l'appetito.

HYDRATODES VINUM, è Vino che porta molt'acqua.

HYDRAGOGA ex ὕδωρ *aqua*, & ἄγω *duco*, ſono Medicamenti che purgan l'acque.

HYDRELÆUM ex ὕδωρ *aqua*, & ἔλαιον *oleum*, è una meſcolanza d'olio e d'acqua.

Acqua hordeata. HYDROCRITHE ab ὕδωρ *aqua*, & κριθή *hordeũ*, *Aqua Hordei*, *Aqua Hordeata*, Acqua d'Orzo.

HYDROMEL ex ὕδωρ *Aqua*, & μέλι *Mel*, è una meſcolanza di Mele e d'Acqua.

HYDROPICA ex ὕδωρ *aqua*, ſono Medicamenti per l'Idropiſia, come gl'Idragoghi.

Giulebbo. HYDROSACCHARUM ab ὕδωρ *aqua*, & σάκχαρον *Saccharum*, è un Acqua Zuccherata ovvero un Giulebbo.

HYPELATA, ſono Medicamenti che purgano le Reni, la Veſcica, il Fegato; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro, il Tartaro Vetriuolato.

HYPERCATHARTICA ex ὑπὲρ *ſuper*, & καθαίρω *purgo*, ſono Medicamenti che purgano con eccesso, come i Pinocchi d'India, l'Elaterio, la Radice d'Eſula.

HYPNOTICA ab ὕπνος *ſomnus*, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno; tali ſono l'Oppio, il Papavero.

HYPOCAUSTUM ab ὑπὸ *ſub*, & καίω *uro*, in Italiano Stufa, è un luogo nel quale ſi conſervano i Medicamenti ſoggetti al troppo inumidirſi.

HYPOGLOTTIDES PILULÆ ab ὑπὸ *ſub*, & γλῶττα *lingua*, ſono Pillole aſtrignenti, dolcificanti, che ſi laſciano liquefarſi ſotto la lingua per lo rilaſſamento e le agrezze dell'Ugola. Si nomano perciò *Pilulæ ſublinguæ* vel *ſublinguales*. Pilulæ ſublinguæ.

HYSTERICA ab ὑστέρα *uterus*, ſono Medicamenti per le infermità della Matrice.

I

ICTERICA ab *ictero*, Iterizia, ſono Medicamenti apritivi per fare che ſi diſperda l'Iterizia; tali ſono le Radici di Lapato, di Fragola, le Preparazioni di Marte, i Sali di Tamariſco, l'Aſſenzio, il Tartaro Vetriuolato, lo Spirito di Sale. Codeſto nome deriva dal Greco ἴκτις, *Donnola* in Latino *Viverra*, perchè codeſto animale ha gli occhi gialli che imitano il colore dell'umor bilioſo ch'è ſparſo per tutto il corpo quando è infermo d'Iterizia.

IGNIS ARENÆ, fuoco di ſabbia, o bagno di ſabbia, è allorchè ſi colloca in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la ſabbia, e ſi circonda con eſſa da tutti i lati, quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo; il che potrebbe farlo ſcoppiare. *Fuoco di ſabbia, Bagno di ſabbia.*

IGNIS CINERUM, fuoco di cenere, o bagno di cenere, è allorchè ſi colloca parimente nel fornello un vaſo di vetro o d'argilla ſopra le ceneri, e ſi circonda con eſſe quaſi ſino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo. *Fuoco di cenere o bagno di cenere.*

IGNIS CIRCULARIS vel *Ignis rotulationis*, fuoco di ruota, è allorchè circondaſi affatto un vaſo che contiene qualche materia, per calcinarla o metterla in fuſione. *Fuoco di ruota.*

IGNIS GRADATUS, fuoco a gradi, è un fuoco che ſi fa per gradi; piccolo dapprincipio, e poi ſi accreſce, aprendo appoco appoco il cenerajo o parte inferior del fornello, inſieme co' di lui regiſtri o aperture. *Fuoco a gradi.*

IGNIS LIMATURÆ FERRI, Fuoco di limatura di ferro, è allorchè ſi mette in un fornello un vaſo di vetro o di argilla ſopra la limatura di ferro, e circondaſene da tutti i lati ſino quaſi all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaſo: codeſto fuoco più riſcalda che quello di ſabbia. *Fuoco di limatura di ferro.*

IGNIS LUCERNÆ, Fuoco di Lucerna, è allorchè ſi mette a ſcaldare con una Lucerna acceſa, un vaſo di vetro che contiene qualche materia, nella quale ſi vuol eccitare una digeſtione ovvero una calcinazione con un calore mediocre e ſempre eguale. Il lucignolo di queſta Lucerna è dentro l'olio. *Fuoco di lucerna.*

Vi è un altro fuoco di Lucerna, del quale ſervonſi gli Smaltatori: vi ſi adopera un groſſo lucignolo che ſi fa bagnare nella cera liquefatta, e vi ſi ſoffia di continuo con un ſoffietto, eſponendo lo ſmalto o 'l vetro ſopra l'eſtremità della fiamma, vi ſi ammolliſce, e ſi fa ch'ei prenda la figura che più piace.

IGNIS NUDUS ſeu IMMEDIATUS, Fuoco Nudo, è allorchè il vaſo che contiene la materia, è poſato nudamente o immediatamente ſopra i carboni ardenti, ſenza frammettervi alcuna materia, come allorchè ſi fa calcinar qualche coſa nel crogiuolo, o allorchè ſi calcina il Tartaro ne' carboni acceſi. *Fuoco nudo.*

Fuoco di riverbero. IGNIS REVERBERATORIUS, Fuoco di Riverbero, è allorchè il Fornello nel qual è ſtata poſta in diſtillazione o in calcinazione qualche materia, eſſendo turato da un coperchio o cuppola, la fiamma riflette o riverbera ſopra la materia per riſcaldarla con tutta forza.

Fuoco di ſoppreſſione. IGNIS SUPPRESSIONIS, Fuoco di ſuppreſſione, è quando ſi mette il fuoco ſopra il Vaſo che contiene la materia, in vece di metterlo al di ſotto; come allorchè diſtillaſi *per deſcenſum*. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

IMMERSIO ab *immergere*, immergere, è una ſpecie di lavatura, che ſi fa immergendo una Droga nell' acqua, affinchè ſe ne ſepari la ſcorza, o per privarla di una qualità nociva, o per comonicarle una qualità buona, così la Tuzia arroventata s'immerge nell'acqua per nettarla da qualche agrezza che aver potrebbe; ſi lavano i graſſi, la cera e molte altre materie ſimili, non ſolo per renderle bianche, ma per renderle più rintreſcative e più dolcificanti.

IMPALPABILE, è una parola adattata alle Polveri di tal maniera macinate e reſe ſottili, che non ſi ſentano ſotto le dita, come il Corallo preparato.

IMPASTATIO, è una riduzione di Polvere o d'altre materie in paſta ovvero in maſſa.

IMPRÆGNATIO, è allorchè un liquore è impregnato di un Miſto ch'egli ha diſſoluto, tal è l'Aceto di Saturno.

INAURATIO, è allorchè involgonſi delle Pillole o altri Medicamenti in una foglia d'oro.

INCARNATIVA, ſono Medicamenti ch'eſſendo applicati ſopra le piaghe, fanno naſcere nuove carni; tal è la Sarcocolla, le Radici di Conſolida.

INCISIVA ab *incidere*, tagliare, dividere, ſono Medicamenti attenuanti, penetranti, rarificanti gli Umori viſcoſi; tali ſono la Scilla, i Sali inciſivi.

INCLINATIO ab *inclinare*, abbaſſare, inchinare, è un termine uſitato per eſprimere la ſeparazione che ſi fa di un liquore ripoſato, il quale appoco appoco e lentamente ſi verſa, a fine di ſepararne le fecce che reſtan nel fondo.

INCORPORATIO, è una conſiſtanza che ſi dà ad una Polvere meſcolandola con qualche Sciroppo o altro liquore appropriato, come allorchè ſi fanno le maſſe delle Pillole, de' Trociſci. S'incorporan parimente i liquori allorchè ſi meſcolano con alcune materie ſode, come gli Olj col Litargirio, la Cera, le Reſine.

INCRASSANS, ſignifica condenſante ed agglutinante gli Umori ſieroſi e troppo chiari; tali ſono i Mucilagini, gli Sciroppi pettorali, le Gomme.

INFUSIO ab *infundere*, mettere in infuſione; ſi fa quando ſi mette qualche Medicamento ſecco o duro in infuſione dentro un liquore per ſepararne la virtù.

INJECTIO ab *injicere*, gettar dentro, è un liquore che s'introduce colla Sciringa in qualunque parte del corpo umano.

INSOLATIO, è quando ſi eſpone a' raggi del Sole qualche materia che ſi vuol mettere in fermentazione, o ſi vuol render ſecca.

¶ INSTAURATIVA, ſono Medicamenti riſtoranti e che rimettono nel lor priſtino ſtato le parti del corpo troppo attenuate.

Interſuere. INTERPASSARE, vel *interſuere*, è quando ſi cuciſcono de' ſacchetti pieni di polveri o d'erbe Medicinali, trappugnendoli e diſponendoli in piccoli quadrati a fine di evitare che troppo giungano ad accumularſi le Droghe.

ISCHIADICA ab *ἰσχίον coxa*, ſono Medicamenti per la gotta Sciatica, che ha la ſua ſede nell'anca; tali ſono le Pillole Cochie, lo Sciroppo di Spina catartico, gli apritivi.

Giulebbo. JULEPUS ſeu JULEB, aut JULAPIUM, in Italiano Giulebbo, è una ſpecie di Pozione alterativa, compoſta di ſciroppi, e d'acque diſtillate, o di decozioni.

K

KIRAT, ſeu SILIQUA, era un peſo degli Antichi, e peſava quattro de' noſtri grani. *Peſo.*

L

LAC SULPHURIS, è 'l Magiſterio, ovvero il Precipitato di Solfo; il ſuo nome deriva dal ſomminiſtrare ch'ei fa nel precipitarſi, al liquore un color di latte. *Latte o Magiſterio di Solfo.*

LAC VIRGINALE, ve n'è di due ſorte: il primo è un Oſſicrato di Saturno, ovvero acqua nella quale ſi verſa un poco di aceto di Saturno per farla diventar bianca agguiſa di latte: il ſecondo è Acqua fatta bianca da un poco di tintura di Bengiui che dentro vi ſi è verſata. Il ſoprannome di Verginale viene dall' uſo che ne facevano per l'addietro le Vergini, le quali ſi ſervivano di queſti liquori per levare il ſuccidume dalla lor pelle, e per abbellirſi. *Latte Verginale.* *Latte Verginale.*

LÆVIGATIO, è ridurre una materia dura in polvere impalpabile ſopra il porfido *Levigare*. *Levigare.*

LAPIS CAUSTICUS a *καίω comburo*, è un Eſcarrotico ovvero un Sal acro che brucia la carne ſopra la qual è applicato. Diceſi Pietra da Cauterio, o Cauterio potenziale. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica.* *Cauterio potenziale.*

LAPIS INFERNALIS, è una preparazione d'Argento, ovvero Argento impregnato ed armato di punte dello Spirito di Nitro che lo rendono corroſivo. Si nomina Pietra Infernale, o Cauſtico perpetuo. *Vedaſi il mio Libro di Chimica.* *Cauſtico perpetuo.*

LAPIS MEDICAMENTOSUS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie aſtringenti, delle quali il Colcotar è la baſe, e la maggior virtù. Si calcinano inſieme in forma di pietra. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica. Pietra Medicamentoſa.* *Pietra Medicamentoſa.*

LAPIS MIRABILIS, è una compoſizione ovvero una meſcolanza di materie vulnerarie ed aſtringenti, delle quali il Vetriuolo è la baſe e la virtù. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica: Pietra ammirabile.* *Pietra ammirabile.*

LAUDANUM quaſi LAUDATUM, è l'eſtratto dell'oppio. *Vedaſi anche nello ſteſſo Libro.* *Eſtratto dell' Oppio.*

LAXATIVA a *laxare*, ſciogliere; ſono Medicamenti un poco purgativi, o che ſciolgono il ventre; tali ſono la Caſſia, i Tamarindi, le Prugne. *Laſſativi.*

LENITIVUM a *leniendo*, è un Elettuario che purga ſenza violenza addolcendo. La doſe n'è da due dramme ſino a dieci. *Elettuario purgativo. Doſe.*

LEUCÆNUM a *λευκὸς albus*, & *οἶνος vinum*, è 'l Vino bianco.

LEXIPYRETUS a *λήγω, deſino* & *πυρετός, febris*, è una ſpecie di Cataplaſmo che ſi applica al collo del braccio perchè ceſſi la ſebbre.

LILIUM MINERALE, vel SAL METALLICUM, è un Sale impregnato de' Solfi del Ferro, dello Stagno, del Rame, e dell'Antimonio. La doſe n'è uno ſcrupolo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.* Sal Metallicum.

LIMATIO, è la riduzione di un Miſto duro in limatura col mezzo della Lima.

LIMONATA SMARAGDINA, è una Confezione, nella qual entrano degli Smeraldi, dello Sciroppo, e della ſemenza de' Limoni; dal che porta il ſuo nome. Si accoſta molto in virtù alla Confezione Giacintina. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Confezione cordiale.* *Doſe.*

LINCTUS a *lingere*, leccare, ſuggere, è un Looch, o Medicamento pettorale in conſiſtenza di Sciroppo denſo che ſi prende ſull'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia ſuggendo.

LINGOTIERA. V. CANALETTO.

LINIMENTUM a *linire*, ognere dolcemente, è una ſpecie di Unguento più molle dell'ordinario.

¶ LIPARA a *λιπαρὸς pinguis*, a *λίπος pinguedo*, codeſto nome è ſtato dato a' Medicamenti untuoſi, come agli Unguenti, alle unzioni.

LIQUATIO ſeu LIQUEFACTIO, è una fuſione o riduzione di qualche materia fuſibile in liquore per mezzo del fuoco, come la Cera, la Reſina, il Sevo.

LIQUOR PELLEGRINI, è un liquor cauſtico ovvero eſcarrotico fatto con due parti di ſpirito di

Solfo,

Digitized by Google

Solfo, ed una parte di Butirro d'Antimonio. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

¶ LIQUOR FUMANS, è un Liquore denſo tratto per diſtillazione dal Regolo d'Antimonio, dallo Stagno e dal Sublimato corroſivo. Manda in perpetuo fummi denſi e bianchi, dal che porta l'origine il ſuo nome. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Lithontriba.

LITHONTRIPTICA, ſeu LITHONTRIBA ex λίθος, *lapis* & τρίβω, *contero* ſono Medicamenti atti ad attenuare ed a ſpezzare la pietra che ſi forma nelle reni e nella veſcica; tali ſono il Litoſpermo, e la Saſſifragia.

LITUS, è l'Unzione.

Topici.

LOCALIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano all'eſteriore: ſi nomano anche Topici.

LOOCH, parola Araba, è un Medicamento pettorale in conſiſtenza di Sciroppo denſo, il quale ſi fa ſuggere nell'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

LOTIO a *lavare*, lavare, ſi fa allorchè ſi lava qualche Miſto, o per toglierne il ſuccidume e l'aſprezza, come allorchè ſi lavano le Radici, l'Erbe, i Graſſi, il Litargirio, la Ceruſſa; o per comunicar loro qualche virtù, come allorchè lavando il Cerotto di *Galeno*, vi s'incorpora un poco d'acqua per renderlo più refrigerativo; o per renderlo odorifero, come allorchè ſi lavano le Pomate coll'acque di Roſa o di Fiori d'Arancio.

Loto.

LUTUM, in Italiano *Loto*, è una terra graſſa nella qual' è ſtato meſcolato del letame o qualche altra materia, e ſi rende molle in ſomiglianza di fango. Vi ſono anche molte altre ſpecie di Loti. *Vedi nel mio Corſo di Chimica*.

Loto d'Ermete, Sigillo d'Ermete.

LUTUM HERMETICUM, vel *Sigillum Ermeticum*, Loto o Sigillo d'Ermete, è allorchè turaſi affatto col mezzo del fuoco l'orificio di un vaſo, nel qual è ſtata poſta una qualche Droga per eſſere eſaltata. Non ſi fa queſto Loto ſe non a' vaſi che hanno la bocca ſtretta, come i Matracci. Ermete è ſtato l'Inventore di queſto Loto, ed egli ha dato ad eſſo codeſto nome.

LUTUM SAPIENTIÆ, è un Loto compoſto di Calcina ſpenta, di Farina, di Bol in polvere, il tutto incorporato col bianco d'uovo battuto, con poca acqua.

M

MACERATIO è una ſpecie di fermentazione molto ſimile alla digeſtione, ma non ſi fa ſe non nelle materie denſe, come allorchè dopo aver meſcolate delle Roſe nel graſſo per fare dell'Unguento roſato, ſi eſpone la meſcolanza per qualche giorno al Sole, affinchè la qualità delle Roſe meglio ſi comunichi al graſſo.

Magdaleones.

MAGDALEONES a μαγδαλία, *Cylindrus Unguenti*, ſono pezzi lunghi e rotondi d'Impiaſtri formati in figura di cilindri, o baſtoncelli, alla lunghezza di un dito.

Magiſterio.

MAGISTERIUM, è un Precipitato di qualche diſſoluzione fatto da un Sale che rompe la punta del diſſolvente. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

MAGMA a μάσσω *exprimo*, è la parte più denſa, ovvero la poſatura di una materia liquida ch'è ſtata eſpreſſa; ſi dà codeſto nome a' Trociſci che ſi nomano *Hedychroi*.

Calamita Arſenicale.

MAGNES ARSENICALIS, Calamita Arſenicale, è una meſcolanza di parti eguali di Arſenico bianco, di Solfo e di Antimonio liquefatti inſieme ſopra il fuoco, e condenſati in forma di pietra: è un cauſtico aſſai leggiero. *Angiolo Sala n'è l'Autore*.

Rubino d'Antimonio.

MAGNESIA OPALINA, Rubino d'Antimonio, è una ſpecie di Fegato d'Antimonio preparato col Sal marino e col Nitro. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

MAGNETICUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro penetrante, digeſtivo, ſupurativo, che ha 'l ſuo nome dalla Calamita Arſenicale che vi entra. *Angiolo Sala n'è l'Autore*.

MALACTITA a μαλάσσω, *emollio*, ſono Medicamenti emmollienti e reſolutivi.

MALAGMATA a μαλάσσω *emollio*, ſono Cataplaſmi o altri Medicamenti che ſi applicano eſteriormente per ammollire, o per reſolvere.

MALAXATIO a μαλάσσω *emollio*, è allorchè ſi ammolliſcono gl'Impiaſtri ovvero le Pillole, maneggiandole o battendole in un mortajo.

MALTHACODE EMPLASTRUM, a μαλθακὸς *mollis*, è un Impiaſtro di conſiſtenza morbida, come la Cera che divien molle meſcolandola colla Pece ovvero colla Trementina.

MANICA HYPOCRATIS, Manica o Calza d'Ipocrate, è una ſpecie di ſacco fatto di panno largo nella parte ſuperiore, ed aguzzo nella parte inferiore in forma di cappuccio, ma più lungo e più aguzzo. È ſtato inventato da Ipocrate, per paſſarvi i liquori, a fine di renderli chiari. *Calza d'Ipocrate*.

MANIPULUS a *manu*, Brancata, è una ſpecie di miſura d'Erbe, di Fiori, e di alcune Semenze: conſiſte in quello può contenere in ſe la mano. *Brancata*.

¶ MANNA VINOSA, Manna vinoſa, è Manna diſſoluta nell'acqua ch'è ſtata poſta per lungo ſpazio di tempo in fermentazione. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*. *Manna vinoſa*.

MANUS CHRISTI, ſeu SACCHARUM ROSATUM PERLATUM, ſeu DIAMARGARITUM SIMPLEX, ſono Penniti di Zucchero Roſato, nella compoſizione de' quali, ſi ha fatta entrare ſopra ogni libra, mezz'oncia di Perle preparate. *Saccharum Roſat. perlat. Diamargarit. ſimplex*.

MANUS DEI, è un Impiaſtro vulnerario, reſolutivo e fortificante: il ſuo nome deriva da' ſuoi grandi effetti.

MARCIATUM UNGUENTUM, è un Unguento verde, nervale, reſolutivo, nella compoſizione del quale entrano molte Piante Aromatiche. Il ſuo nome viene dal ſuo Autore *Marziano Medico*. *Unguento Nervale*.

* MASSA PANIS, vel *Marſus Panis*, Marzapane ſi dice in Italiano, perche *Marzo* Italiano ne fu l'Inventore. *Marzapane*.

MASTICATORIA, ſono Medicamenti acri che ſi maſticano a fine di riſcaldare la bocca e far uſcire lo ſputo; tali ſono la Salvia, la Bettonica, il Piretro, il Tabacco.

¶ MATERIA REDUCTIVA, Materia riduttiva, è una materia Salina ed Alkalina compoſta con Nitro, Tartaro, Criſtallo, e Carbone calcinati inſieme. Serve per revificare i Metalli che ſono ſtati maſcherati dalla diſſoluzione, dalla precipitazione e da qualche meſcolanza. *Materia riduttiva*.

MATRATIUM, in Italiano *Matraccio*, è un Vaſo di terra rotondo col collo lungo che ſerve nelle operazioni di Chimica, ora per le digeſtioni, ora per recipiente de' liquori che ſi fanno diſtillare. *Matraccio*.

MATRICALIA, ſono Medicamenti deſtinati per le infermità della Matrice.

MATURATIO, è una ſpecie di fermentazione, o di cocimento inſenſibile che rende maturi i Miſti, e gli mette in iſtato di eſſere adoperati. Si fa, per cagione di eſempio al frutto del Cynorrhodon, quando dopo averlo aperto e mondato da' ſuoi ſemi, ſi bagna con vino bianco, e ſi mette in cantina affinchè ſi ammolliſca.

MELANAGOGA a μέλαν, *nigrum* ed ἄγω, *duco*, ſono Medicamēti che purgano la Malinconia o l'Atra bile; tali ſono il Turbit, la Sena, l'Elleboro.

MELICRATIUM a μέλι, *mel* & κεράννυμι, *miſceo*, è Acqua Melata nomata *Hydromel*.

MELIMELUM a μέλι, *mel* & μῆλον, *malum*, è Cotogno ovvero altra Mela confettata nel Mele.

MENSIS PHILOSOPHICUS a *menſe*, Meſe Filoſofico è lo ſpazio di quaranta giorni. *Meſe Filoſofico*.

MENSTRUUM a menſe, è un termine de' Chimici, che ſignifica un diſſolvente di qualſiſia natura: queſto nome diceſi perchè in quaranta giorni ch'è 'l Meſe Filoſofico, il diſſolvente dee aver operato e terminato la diſſoluzione che da eſſo può eſſer fatta. Menſtruū.

MENSURA GERMANICA, Miſura d'Alemagna, è la Pinta, o Mezzetta. *Miſura di Alemagna*.

* MERCURIUS PRINCIPIUM, Mercurio principio, è appreſſo i Chimici lo ſteſſo che lo Spirito. *Mercurio, principio*.

MERCURIUS VITÆ, Mercurio di Vita, è la Polvere d'Algaroto. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*. *Mercurio di vita*.

MESENTERICA a *μεσεντέριον*, meſenterio, ſono Medicamenti apritivi e deſtinati alle infermità del Meſenterio: tali ſono la Gomma ammoniaca, i Sali apritivi, il Rabarbaro, il Sublimato dolce, e diconſi *Meſenterici*.

METRENCHYTA a *μήτρα*, *uterus*, e *ἐγχέω infundo*, è una ſpecie di ſciringa che ſerve a far entrare delle injezioni nella Matrice.

METRETES era una gran miſura degli Antichi che teneva cento venti libre di vino, e cento libre o circa d'olio.

MICLETA, ſignifica Medicamento per lo fluſſo di ſangue, e per quello delle morici. Si dà codeſto nome ad una compoſizione aſtringente. *Nicolò Salernitano n'è l'Autore*.

MIGMA a *μίγνυω*, *miſceo*, è una meſcolanza di molte ſpecie di Droghe.

Antidoto. MITHRIDATIUM a *Mithridate*, è una ſpecie di Oppiato, ovvero Antidoto di gran compoſizione, *Doſe.* inventato dal Re Mitridate. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Miſti. MIXTA, Miſti, ſono tutti i corpi naturali diviſi in Animali, Vegetativi, e in Minerali. Queſto nome viene da *miſcere*, meſcolare, perchè ogni Miſto è una meſcolanza di principj di Chimica.

MIXTURA a *miſcere*, meſcolare, è una meſcolanza di Spiriti, di Eſſenze, di Eliſiri da prenderſi per bocca. *Miſtum*.

MIXTURA DE TRIBUS, è una meſcolanza d'acqua triacale canforata, di ſpirito di Tartaro, e di Vetriuolo: la doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma.

MOCLICA ab *μοχλεύω moveo*, ſono Medicamenti che purgano per diſopra e per diſotto con violenza.

MOLETTA o MACINETTA, è un pezzo di Porfido ovvero d'altra pietra aſſai dura, colla quale ſi macinano ſopra il Porfido, le materie più dure.

MONOHEMERA a *μόνος ſolus*, & *ἡμέρα dies*, ſono Medicamenti che guariſcono in un ſol giorno.

MORTIFICARE, è un termine di Chimica che ſignifica cambiar la forma eſteriore di un Miſto, come ſi fa al Mercurio. Si mortificano parimente gli Spiriti meſcolandoli con altri liquori, che diſtruggono la loro forza, come allorchè ſi meſcola dell'olio di tartaro collo ſpirito di vetriuolo.

MOSCHELÆUM a *moſcho*, & *oleo*, è una compoſizione d'olio nervale, in cui entra il muſchio.

MOUFLE. V. COPERCHIO.

Mucilagine. MUCAGO, ſeu MUCILAGO, *mucilagine*, è un liquore viſcoſo, o una ſpecie di colla tratta dall'infuſione di molti miſti: codeſto nome viene da *mucus*, moccio, perchè il mucilagine è viſcoſo, e ſimile al moccio ch'eſce dal naſo.

MULSA AQUA, è Acqua melata ovvero Idromele.

MUNDARE, *mondare*, ſignifica nettare o purificare i miſti dalle parti loro più groſſe, così ſi ſeparano dalla Sena i fuſcellini, ſi leva la buccia alle Mandorle, ſi tolgono gli acini dall'uve ſecche prima di metterle in opera; la Caſſia, i Tamarindi, le Prugne cotte ſi paſſano per uno ſtaccio di crini di cavallo, roveſciato, per ſepararne le ſemenze e tutte l'altre impurità.

Unguento. MUNDIFICATIVUM UNGUENTUM, è un Unguento deterſivo vulnerario.

Oppiato ſonnifero. Doſe. MUSA ÆNEA, è una ſpecie di Oppiato ſonnifero, che ha preſo il ſuo nome da *Muſa* ſuo Autore, e'l ſuo ſoprannome dal ſuo colore che ſi accoſta a quello del Bronzo: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

MYRACOPON ex *μύρον* & *ἄκοπον*, è un Medicamento odorifero che fortifica e leva la ſtanchezza.

* MYREPSUS a *μυρεψός*, *Unguentarius*, qui *μύρα ἕψει*.

Polvere cachettica dorata. Doſe. MYRICALIS PULVIS, è una polvere cachettica dorata, la di cui doſe è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

* MYRON *μύρον Unguentum* a *μύρω*, *fluo*.

MYROPOLA qui *μύρα*, *Unguenta*, *πωλεῖ vendit*: è uno Speziale.

MYSTRUM MAGNUM, era una miſura degli Antichi che teneva tre once, otto ſcropoli di vino, o tre once d'olio. *Miſura.*

MYSTRUM PARVUM era una miſura degli Antichi che teneva ſei dramme, due ſcrupoli di vino o ſei dramme d'olio. *Miſura.*

N

NARCOTICA a *νάρκη*, *torpor*, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno; tali ſono il Papavero, l'Oppio.

NASALIA a *naſo*, ſono Medicamenti che s'introducono nelle narici per far ſtarnutire e ſoffiarſi il naſo. *Starnutatorj*. *Starnutatorj.*

* NEOGALA, ex *νέος recens* & *γάλα lac*, è Latte di recente eſtratto.

NEAPOLITANUM UNGUENTUM, a *Morbo Neapolitano*, è un Unguento Mercuriale per guarire il mal venereo, che ſi dinomina il mal di Napoli. Serve anche per la rogna. *Unguento.*

NEPENTHES a *νη*, *privativa particula* e *πένθος*, *luctus*, come chi diceſſe, Medicamento che acquieta il dolore. Queſto è'l Laudano.

NEPHRITICA a *νεφρός*, *Reni*, ſono Medicamenti per far uſcire dalle Reni la Pietra, la Sabbia, il Flemma.

NERVINA a *νεύειν*, *flectere*, ſono Medicamenti per ammollire e fortificare i Nervi.

¶ NIX ANTIMONIALIS, Neve d'Antimonio, ſono i Fiori bianchi del Regolo d'Antimonio, che rappreſentano colla loro figura e col lor colore la neve. *Vedaſi il mio corſo di Chimica*. *Neve d'Antimonio.*

NOCTILUCA è un Foſforo, o materia che riluce nelle tenebre. *Vedi il mio Libro di Chimica*. *Foſforo.*

NUTRITIO è quando ſi meſcolano agitando appoco appoco de i liquori di differente natura finattantoche abbiano acquiſtata una conſiſtenza denſa, come allorchè ſi fa il Butirro di Saturno, ovvero l'Unguento nutrito.

NUTRITUM UNGUENTUM a *nutrire*, nudrire, è un Unguento diſeccativo e refrigerativo che ſi prepara agitando e nutrendo inſieme in un mortajo qualche preparazione di piombo con olio ed aceto, o con ſugo di Solano.

O

OBOLUS, ſeu ONOLOSAT, *obolo*, era appreſſo gli Antichi un peſo di mezzo ſcrupolo. *Obolo, peſo.*

OBSTRUENTIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ingroſſano gli umori troppo ſottili, e gli arreſtano; tali ſono i Narcotici, gli Aſtrignenti.

OCTUNX ab *octo unciis*, appreſſo gli Antichi era il peſo di ott'once. *Peſo.*

ODONTALGICA ab *ὀδούς*, *dens* & *ἄλγος*, *dolor*, ſono Medicamenti per lo dolore de' denti.

* ODONTIDES, ab *ὀδούς*, *dens*, è un Medicamento che mitiga il dolore de i denti, e gli conſerva, come l'olio di Garoſano, l'olio di Boſſo.

ODONTOTRIMMA ex *ὀδούς*, *dens*, & *τρίβω*, eſt *dentrificium*, Medicamento per nettare i denti e fortificarli.

OENELAION ab *οἶνος*, *vinum* & *ἔλαιον oleum*, è una meſcolanza di vino e d'olio.

OENODES ex *οἶνος*, *vinum*, è vino generoſo che porta molt'acqua.

OENOGALA ex *οἶνος*, *vinum* & *γάλα*, *lac*, è una meſcolanza di vino e latte.

OENOMELI ex *οἶνος*, *vinum* & *μέλι*, *mel*, è vino melato, ovvero meſcolanza di Vino e Mele.

OESYPUS ab *οἶς*, *ovis*, & *σήπεσθαι*, *putreſcere*, è una materia mucilaginoſa, graſſoſa, che ha la conſiſtenza di un Unguento, tratta dalla Lana graſſa: ammolliſce, digeriſce, riſolve. *Oeſypus humidus*.

OFFICINA, è propriamente un luogo dove ſi fa qualſiſia opera; ma in Medicina codeſto termine particolarmente eſprime la bottega di uno Speziale, nella quale prepara le ſue Droghe. *Bottega di Speziale.*

OLEOSACCHARUM. V. *Eleoſaccharum*.

Digitized by Google

Olio de' Filoſofi. ¶OLEUM PHILOSOPHORUM, Olio de' Filoſofi, è Olio di Mattoni. Codeſto nome gli è ſtato dato dagli Alchimiſti, i quali ſi nomano da ſe ſteſſi veri Filoſofi, perche adoperano ſovente del mattone nella fabbrica de' Fornelli, de' quali ſi ſervono per lavorare e far ciò che dinominan la Grand' Opera.

OLUS, ſignifica Erba per far mineſtre, ovvero ogni altra Erba che ſerve negli alimenti.

Oleum Omphacinum. OMOTRIBES, ſeu OMPHACINUM OLEUM, è un Olio acerbo, che ſi pretende poter trarre dalle olive verdi prima che ſieno mature; ma non rieſce.

Obolo, peſo. ONOLOSAT, parola Araba, è un Obolo o peſo di mezzo ſcrupolo appreſſo gli Antichi.

* OOGALA, ab ὠὸν, *ovum*, & γάλα *lac*, è una meſcolanza d'Uova e di Latte.

OPHTALMICA ab ὀφθαλμὸς, *oculus*, ſono Medicamenti per le infermità degli occhi.

OPIATA ab *opio* è una ſpecie di Elettuario liquido che ha preſo il ſuo nome dall' Oppio che vi ſi fa entrare, ma per corruzione. Si nomano ſovente Oppiati le compoſizioni nelle quali non è meſcolato l'Oppio.

OPORICE ab ὀπώρα, *Autumnus*, è un Medicamento tratto da' Frutti che ſi maturano nell' Autunno.

OPPODELDOCH, ſeu OPODELTOCH EMPLASTRUM, è un Impiaſtro reſolutivo, ſtringente, fortificante, ſimile di molto in compoſizione e in virtù all' Impiaſtro ſtittico del *Crollio*. *Paracelſo e Minderero ne ſono gli Autori*.

OPTICA ab ὀπτομαι *video*, ſono Medicamenti per le infermità degli occhi.

ORBIS ſeu ORBICULUS, è una ſpecie di Trociſco che prende il ſuo nome dalla ſua figura rotonda.

Orvietano. ORVIETANUM, è una ſpecie di Oppiato, ovvero un Antidoto famoſo, che prende il ſuo nome da Orvieto Città d'Italia, dov' è ſtato prima fatto e

Doſe. poſto in uſo. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

OXELÆUM, ab ὀξὺ *acidum*, & ἔλαιον *oleum*, è una meſcolanza di aceto, e d'olio.

OXICOOS, è un Medicamento per le infermità delle orecchie.

OXIFRAGIUM, codeſta parola è compoſta dal Greco ὀξὺ *acidum*, e dal Latino *frangere*, *quaſi acidum frangens*, è un Medicamento che ſpezza e mitiga le punte de' Sali acidi che ſono in quantità eccedente nel corpo; tali ſono gli occhi di Cancro, le Perle, il Corallo preparati, e l'altre materie alkaline.

Oſſicrato. OXYCRATUM ab ὀξὺ *acidum*, & κεράννυμι *miſceo*, è una meſcolanza di aceto e d'acqua. *Oſſicrato*.

Latte Verginale. OXYCRATUM SATURNI, è una meſcolanza di Aceto di Saturno e d'Acqua; nomato parimente *Latte Verginale*.

Impiaſtro reſolutivo. OXYCROCEUM; codeſta parola è compoſta dal Greco ὀξὺ *acidum*, e dal Latino *Crocus*, è una compoſizione d'Impiaſtro reſolutivo, fortificante, in cui entra dello Zafferano e dell' Aceto.

OXYDERCICUM, ſeu OXYDORCICUM ab ὀξὺς *acidus* & δέρκω *video*, è un Medicamento per affinare la viſta.

OXYGALA ab ὀξὺ *acidum* & γάλα *lac*, è Latte acido.

OXYGLYCE ab ὀξὺ & γλυκὺς, è una meſcolanza di Aceto e Mele, nomato *Oſſimele*.

OXYMEL ab ὀξὺς & μέλι *mel*, è una ſpecie di Sciroppo compoſto con Mele, Aceto ed Acqua.

OXYPORION ab ὀξὺς *promptus*, & πόρος *tranſeo*, è un Medicamento penetrante e che preſto paſſa, come lo Sciroppo di Spina Catartica, i Sali aperitivi.

OXYRHODINUM, ab ὀξὺς *acetum* & ῥόδον *roſa*, è una meſcolanza d'Olio di Roſa e di Aceto, in italiano Oſſirodo.

OXYSACCHARUM, è una ſpecie di Sciroppo con Aceto e Zucchero.

* OXYTOCIA, ſono Medicamenti che facilitano il parto.

BIBL. NAZ. RO. VITTORIO EMANUELE

P

PALLIATIVA REMEDIA, ſono Medicamenti che addormentano, e mettono in calma i dolori ſenza toglierne la cauſa; tali ſono i Narcotici.

PANACEA a πᾶν *omne* & ἀκέομαι *ſano*, *quaſi omnia ſanans*; è un Medicamento ſtimato univerſale, o che guariſce da tutte le infermità.

PANACEA ANTIMONIALIS, vel *Panacea Mercurialis*, è un Tartaro ſolubile reſo emetico dal Butirro d'Antimonio, e fatto liquore dall' umidità dell' aria. *Vedaſi il mio Trattato dell' Antimonio*. *Panacea Mercurialis.*

PANACEA MERCURIALIS, Panacea Mercuriale, è un Sublimato di Mercurio dolcificato da molte ſublimazioni, e dallo Spirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

PANACEA MERCURIALIS VIOLACEA, è 'l Mercurio Violato, ovvero un Mercurio penetrato ed impregnato da alcune porzioni di Solfo e di Sale Armoniaco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

PANCRESTUM a πᾶν *omne*, & χρηστὸς *utilis*, è un Medicamento utile per tutte le Infermità.

PANCHYMAGOGA a πᾶν *omne*, χυμὸς *ſuccus*, *humor* & ἄγω *duco*, ſono Medicamenti che poſſono purgare tutti gli Umori.

PANDALEON, è una compoſizion pettorale in forma di Oppiato, o di Elettuario liquido, ch'era in uſo al tempo del Rondelet. La doſe n'è da una fino a tre dramme.

PANIS PARVUS, è un Trociſco. *Trociſco.*

PANIS REGIUS, Pane Reale, è un Elettuario cordiale, pettorale, e ſtomacale. La doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Pane Reale.*

PANNUS, è un pezzo di drappo bianco quadrato per cui ſi fanno paſſare gli Sciroppi e gli altri liquori, allorchè ſi debbon chiarificare. *Panno.*

PARALITICA ex παραλύω, ſono Medicamenti contro la Paraliſia.

PAREGORICUS ex ἀγορὰ *Oratio*, è un Medicamento che conſola e mitiga il dolore.

PARYGRON, è una parola che ſignifica Medicamento liquido. è ſtato dato per l'addietro codeſto nome ad un Impiaſtro reſolutivo.

PASTILLUS, è una ſpecie di Trociſco odorifero che ſi brucia per profumar qualche luogo.

PAUCIFERUM VINUM, è Vino che porta poc' acqua.

PECTORALIA, ſono Medicamenti per le infermità del petto; tali ſono gli Sciroppi di Giuggiole, di Tuſſilagine, di Capillaria. *Pettorali.*

PEDILAVIUM a *pede*, piede, & *lavare*, lavare, è una Decozione d'Erbe e d'altri Ingredienti, colla quale ſi lavano i piedi e le gambe degl' Infermi per conciliare ad eſſi il ſonno, o per reprimere i vapori, o per altre infermità. Si appropriano gl' Ingredienti ch'entrano in queſte decozioni alla natura del male.

PELICANUS, Pelicano, è un Vaſo di vetro che ſerviva per l'addietro in Chimica per le digeſtioni e circolazioni de' liquori; vi ſi facevano entrare per un becco o collo ſtretto, che poi turavaſi ermeticamente: La figura di queſto Vaſo era diverſificata, ora rotonda, ora longa: ſi adoperano ora in ſua vece i Vaſi di rincontro, che ſono due Matracci, il collo dell' uno de' quali entra nell' altro. *Pelicano.*

PENIDIA vel PÆNIDIA, vel SACCHARUM PENIDIATUM, è lo Zucchero lavorato in Penniti: pretendeſi che codeſto nome derivi da *pœna*, perchè codeſta preparazione di Zucchero cagiona gran pena e fatica a chi prende a farla. In Italiano Penniti. *Penidia Saccharum tum.*

PERIAPTA, ſeu περίαμμα, ſono Amuleti ovvero Medicamenti che ſi appendono al collo, ovvero ſi attaccano a qualche altra parte del corpo per preſervare dal veleno, o per lo male del capo, o per diſcacciare la febbre.

PESSARIUM aut *peſſus* a πεσσὸς, in Italiano Peſſario, è un Medicamento Iſterico, ſodo, formato in cilindro lungo e groſſo quaſi come il dito, il quale ſi fa *Peſſario.*

entra-

entrare nell'orificio della mattice per reſolvere qualche durezza, o per reprimere i vapori che ſe n'alzano.

PHAGEDÆNICA a φαγεῖν, *edere*, ſono Medicamenti vulnerarj o atti a detergere l'ulceri invecchiate, e conſumare le carni bavoſe; tali ſono l'acqua di calcina incitata dal ſublimato corroſivo, il Balſamo verde.

PHARMACEUTICUM, è quanto dipende dalla Farmacia.

PHARMACIA a φάρμακον, *Medicamentum*, è la parte della Medicina, che inſegna a comporre i Medicamenti.

PHARMACOPOEA a φάρμακον, *Medicamentum*, & ποιέω, *facio*, è un Libro che contiene le deſcrizioni delle compoſizioni di Farmacia. Volgarmente ſi dinomina Ricettario.

PHARMACOPOEUS a φάρμακον, *Medicamentum* & ποιέω, *facio*, è colui che compone i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACOPOLA a φάρμακον, *Medicamentum*, & πωλέω, *vendo*, è colui che vende i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACUM a φέρειν ἄκος, *ferre opem*, è qualſiſia Medicamento.

Oppiato ſonnifero. Doſe. PHILONIUM è una ſpecie di Oppiato ſonnifero anodino, che prende il ſuo nome da *Filone* Medico ſuo Autore. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

PHLEGMA, principio paſſivo de' Chimici, è l'acqua pura inſipida che ſi ſepara da' Miſti, allorchè ſe ne fa la diſtillazione. *Flemma*.

PHLEGMAGOGA a φλέγμα & ἄγω, *pituitam educo*, ſono Medicamenti che purgano la pituita, e per conſeguenza il cervello; tali ſono l'Agarico, gli Ermodattili, il Turbit.

PHOENIGMUS a φοῖνιξ *ruber*, è un Medicamento ch'eccita il roſſore e le veſciche ſopra le parti del corpo, alle quali è applicato; tali ſono l'Impiaſtro veſcicatorio, la ſemenza di Senepa.

PHOSPHORUS, ſeu φῶς φέρω, *lucem ferens*, è una pietra ovvero altra materia lucente nelle tenebre. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

Fosforo ermetico di Baldovino. PHOSPHORUS HERMETICUS BALDUINI, Fosforo Ermetico di Baldovino, è una meſcolanza di Creta e di Acidi d'acqua forte che produce il lume.

Fosforo della Pietra di Bologna. PHOSPHORUS LAPIDIS BONONIENSIS, Fosforo della Pietra di Bologna, ſi fa con una calcinazione che ſi dà alla Pietra di Bologna per renderne il Solfo più eſaltato e più purificato di quello ch'era. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Fosforo liquido. PHOSPHORUS LIQUIDUS, Foſforo liquido, è 'l Fosforo orinoſo diſſoluto nell'eſſenza di Garofano.

Fosforo cocente ovvero orinoſo. PHOSPHORUS URENS, Foſforo cocente ovvero orinoſo, è una materia orinoſa e cocente tratta colla diſtillazione dall'orina fermentata.

PHTARTICA a φθείρω, *corrumpo*, ſono veleni mortali.

PHTHORIA, parola Greca, ſono Medicamenti per accelerare il parto.

PHTHOROPOEUM, φθοροποιόν, è un Medicamento maligno, ovvero un veleno.

PHYSOGONUM, è un Medicamento che diſtrugge le flatuoſità, e ajuta a fate la digeſtione; tali ſono la Cannella, l'Anice, il Coriandro, il Finocchio.

PICATIO a *pice* è una ſpecie di Dropace, ovvero Unguento fatto di pece.

PIGER HENRICUS, è un Fornello che comunemente ſi appella Athanor. Gli è ſtato dato il nome di *Piger Henricus* perchè può eſſere governato da un pigro, non dando gran diligenza nè gran pena a reggerlo.

PILULA è un diminutivo di *Pila, quaſi parva pila*. Pillola.

Grana Angelica. Pillole Angeliche. Grani Angelici. PILULÆ ANGELICÆ, ſeu *Grana Angelica*, Pillole o Grani Angelici, prendono i loro nomi dalle loro gran qualità; la loro baſe è l'eſtratto di Aloe, vi ſi aggiugne ſovente del Maſtice, del Rabarbaro, ed altri ingredienti ſtomachici.

PILULÆ ANTE CIBUM, Pillole Maſticcine, ſono Pillole ſtomachiche, delle quali l'Aloe è la baſe. *Pillole Maſticcine.*

PILULÆ PERPETUÆ, Pillole perpetue, ſono palle di Regolo d'Antimonio, della groſſezza delle Pillole ordinarie. Sono purgative per diſotto. Se ne inghiottono due o tre, quando ſi vuole eſſer purgato; ſi cacciano dal ventre intere, ſi lavano, e ſono in iſtato di eſſer preſe di nuovo, e cacciate ogni volta che ſi vorrà purgarſi, nè perdono mai la loro virtù. *Pillole Perpetue.*

PINTA, in Italiano Mezzetta che viene forſe dal linguaggio del baſſo Bretone, *pint* o *pintat*, è una miſura di liquori che contiene trentun'oncia d'acqua. *Miſura.*

PLACENTULA, è una ſpecie di Trociſco ſchiacciato e rotondo: ſi noma anche *Rotula* e *Orbiculus*. *Trociſco ſchiacciato.*

PLEONECTICA a πλέον *plenus, multus* & ἔχω *habeo*, ſono Medicamenti atti a diminuire una gran ripienezza, come i purgativi, i ſudorifici, gli acidi.

PLERES ARCONTICON a πλήρης *plenus* & ἀρχή *principium*, *implens principale*, è una Polvere cefalica fortificante compoſta: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Niccolò Salernitano*. *Implens principale.*

PLEURETICA a πλευρά & πλευρίς, *latus, coſta*, ſono Medicamenti per la Pleuriſia ch'è una infiammazione della membrana che copre le coſte; tali ſono lo ſciroppo di Papavero ſalvatico, di Giuggiola, di Olibano, il ſangue d'Irco preparato.

PNEUMONICA a πνέω *ſpiro*, ſono Medicamenti per facilitare la reſpirazione; tali ſono lo ſciroppo di Tabacco, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengiui, l'Iride di Firenze.

PODAGRIA. V. ANTIPODAGRICA.

POLYANODYNA a πολὺ *multum* & *anodina*, Anodini, ſono Medicamenti che in poco tempo acquietano i dolori; tali ſono l'Oppio, e gli altri Narcotici.

POLYCHRESTA a πολὺ *multum*, & χρεία *utilitas*.

POMATUM a *pomo*, è una ſpecie d'Unguento dolcificante, molliente, il quale prende il ſuo nome da' Pomi che vi entrano. *Pomata.*

POMPE DI MARE, ſono certe colonne d'acqua che ſi alzano nel Mare dagli Uragani, e danno un ſiniſtro preſagio alle Navi. *Uragano vento impetuoſo.*

POMPHOLYX UNGUENTUM. V. DIAPOMPHOLYGOS.

POPULEUM UNGUENTUM a *populo Arbore*, è un Unguento Narcotico, reſolutivo, di cui la baſe ſono gli occhj o le gemme del Pioppo. *Niccolò Salernitano n'è l'Autore*.

POSCA a πόσις *potio*, è l'Oſſicrato, o l'acqua coll'aceto.

POSCETUM vel LIQUOR POSCETICUS a πόσις *potio*, & πίνω *bibo*, è una bevanda da alcuni dinominata con termine Franceſe *Bochet*, è una meſcolanza di due parti di Birra e d'una parte di Siero: meſcolanza che dagl'Ingleſi è data a bere a i loro Infermi come ordinaria bevanda. Daſſi anche codeſto nome ad una ſeconda decozione che ſi fa di Droghe, le quali ſervirono alla decozione diſeccativa ſudorifica. *Liquor poſceticus.*

POTIO, ſeu POTUS a *potare*, bere; è una meſcolanza ovvero una diſſoluzione di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi in diverſi liquori per prender per bocca. *Pozione*. *Pozione.*

PRÆCIPITATIO a *præcipitare*, gettare dall'alto al baſſo, è allorchè una materia che ſi ſepara da un liquore, cade in fondo del Vaſo in maniera di fecce; come ſuccede facendo il Precipitato bianco, i Magiſteri. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

PROJECTIO a *proiicere*, gettare, è un termine di Chimica, che impiegaſi allorchè ſi mette qualche materia che ſi vuol calcinare, cucchiajata a cucchiajata, dentro un crogiuolo.

PROLIFICA a *prole, generatio* & *facio*, ſono Medicamenti che fortificano le parti ſpermatiche, ed eccitano il ſeme; tali ſono il Satirion, il Muſchio, l'Ambra, la Nocemoſcada, il Cardamomo, la ſcorza di Arancio amato, la Cannella, la Confezione Alkermes.

PROPHYLATICA, ſono Medicamenti preſervativi o reſiſtenti al veleno.

PSEU-

Digitized by Google

PSEUDO a ψεῦδος, *falſum*, falſo.
PSILOTUM a ψιλόω *denudo, deglubo*, & θρὶξ *pilus*, Depilatorio ovvero che toglie il pelo dalla parte della carne, cui è applicato; tali ſono la Pietra di Bologna calcinata e macinata, la decozione di Orpimento, e di Calcina.
PSORICA a ψώρα *ſcabies*, ſono Medicamenti che guariſcono dalla rogna.
PSYCTICA MEDICAMENTA a ψῦχος *frigus*, ſono Medicamenti refrigeranti.
PTISANA a πτισσω *decortico*, perchè per l'addietro facevaſi l'Orzata ſempre coll'Orzo mondato.
PUGILLUM, in Italiano Pizzico, è una miſura di fiori o di ſemenze, quanti due dita e 'l pollice ne poſſon prendere.
Pappa. ¶ PULPA, a *puls*, *pappa*, è una parte midolloſa de' Frutti ch'è ſimile nella ſua conſiſtenza alla Pappa; come ſono le polpe della Caſſia, de' Tamarindi, delle Prugne.
Polvere antiepilettica. PULVIS ad COMITIALEM AFFECTUM, Polvere Antiepilettica, è la polvere di Guttetta, che ſerve per lo mal caduco.
PULVIS CANTHIANUS vel KANTHIANUS, cioè Polvere che viene da Kanth Provincia d'Inghilterra, è la Polvere della Conteſſa di Kanth, detta *Pulvis e chelis Cancrorum*.
PULVIS ÆTHIOPICUS, codeſta polvere ha preſa la ſua dinominazione dal ſuo color nero, come chi diceſſe, Polvere che ha 'l color di un Etiope.
Polvere d'Algaroto. PULVIS ALGAROT ſeu ALGEROTH, è una polvere bianca emetica, ovvero un Precipitato di Butirro di Antimonio lavato, e ſeccato. I ſuoi nomi vengono da quello del ſuo Autore, perchè così chiamavaſi.
Polvere Emetica. PULVIS EMETICUS, Polvere Emetica, è la Polvere d'Algaroto: l'è ſtato dato il nome di Emetica per eccellenza, perch'è uno degli Emetici più forti, che ſieno impiegati in Medicina.
Polvere fulminante. PULVIS FULMINANS, *Polvere fulminante*, è una polvere compoſta di Salnitro, di Sal di Tartaro e di Solfo, la qual eſſendo riſcaldata in un cucchiajo ſopra il fuoco fino alla ſua fuſione, fa una fulminazione violenta con uno ſtrepito aſſai grande *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.
Polvere di ſimpatia. PULVIS SYMPATHICUS, Polvere di Simpatia, è Vetriuolo bianco ch'è ſtato eſpoſto al Sole e diſeccato in bianchezza col ſuo calore, nel Sollione verſo il meſe di Luglio. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.
PULVIS TORMENTORIUS, polvere da Cannone.
PUTREFACIENTIA. V. SEPTA.
PYCNOTICA, ſono Medicamenti freddi e condenſanti, come il Nenuſar, il Solano.
PYRŒNUS a πῦρ *Ignis*, & οἶνος *Vinum*, come chi diceſſe Vino ſuſcettibile del fuoco, è lo Spirito di Vino alkoolizzato ovvero ben diſtemmato.
PYRIAMA, è una parola Greca che ſignifica fomentazione.
PYROTHECNIA a πῦρ *Ignis*, & τέχνη *Ars*, Arte del fuoco, è la Chimica.
Cauterio. PYROTICA MEDICAMENTA a πῦρ *Ignis*, ſono Cauterj o Medicamenti acri e cocenti che ſi applicano ſopra la carne per farvi eſcara.

Q

Peſo. QUADRANS, era un peſo di quattr'once appreſſo gli Antichi.
QUADRELLO, iſtrumento di legno di quattro lati con punte di chiodi in ognuno per attaccarvi un panno.
QUARTARIUS, è un peſo della quarta parte d'una Libra.
Miſura. QUARTARIUS, era appreſſo gli Antichi una miſura che teneva cinque once di Vino, ovvero quattr'once e mezza d'Olio.
Peſo. QUINCUNX a *quinque unciis*, era un peſo di cinque once appreſſo gli Antichi.

R

RAMICH, parola Araba, è una compoſizion di trociſci fortificanti, aſtrignenti. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Meſue*. *Trociſci fortificanti. Doſe.*
RAREFACTIO, è una fermentazione, o una dilatazione delle parti di un Miſto, di modo che occupa più luogo ed hà maggior mole di prima, come allorchè il Moſto bolle per diventar Vino, o allorchè la paſta ſi fermenta.
RASIO, è la riduzione di un Corpo duro in raſchiatura, come avviene nel corno di Cervo, o legno di Guajaco.
RECIPIENS, è un Vaſo di vetro o Argilla che ſi adatta al becco di un Lambicco, ovvero al collo di una Storta per ricevere ciò che ne diſtilla. *Recipiente*.
RECTIFICATIO, è una ſpecie di purificazione o di eſaltazione Chimica che d'ordinario ſi fa col mezzo di reiterate diſtillazioni.
REFECTIVA, ſono Medicamenti riſtoranti, ed atti a riparare le forze abbattute; tali ſono il Latte, la Vipera e la Teſtuggine.
REFRIGERATORIUM, *Refrigeratorio* o Refrigerante, è una ſpecie di bacino di rame, che circonda il Capo di Moro, ovvero il Capitello di un gran Lambicco, il quale ſi riempie di Acqua freſca per condenſare i vapori ed ajutare la diſtillazione. *Refrigerante.*
REGULUS è la parte più pura, più fiſſa, e più peſante di un Metallo o di un Minerale. *Regolo*. *Regolo.*
RELAXANTIA a *relaxare*, rilaſſare, ſono Medicamenti emollienti ed un poco laſſativi, che ammolliſcono gli umori, e gli diſpongono alla purgazione; tali ſono le Viole mammole, la Mercorella, le Malve, il Borraggine, le Prugne.
* REMEDIUM a *re* & *mederi*. Rimediare.
REPELLENTIA ſeu REPERCUSSIVA MEDICAMENTA a *repellere* & *repercutere*, riſpignere, ſono Medicamenti aſtrignenti, ovvero che arreſtano il corſo degli umori; tali ſono il Piantaggine, le Roſe roſſe, il Bolo. *Aſtringenti.*
REQUIES NICOLAI, è una ſpecie di Oppiato ſonnifero, di cui *Nicolò Mirepſo* ha data la deſcrizione. La doſe n'è da i due ſcrupoli ſino agli otto. *Oppiato ſonnifero. Doſe.*
RESIDENTIA è la materia graſſa e terreſtre che ſi trova in forma di feccia nel fondo de' liquori che ſi ſono laſciati depurare: ſi chiama anche in Latino *Fæces*. *Fecce.*
RESOLUTIVA ſeu RESOLVENTIA a *reſolvere*, reſolvere, ſono Medicamenti atti a fondere e diſperdere gli umori, o cacciandoli per via di traſpirazione, o rendendoli molli, e diſponendoli ad eſſer portati via dalla circolazione; tali ſono lo ſpirito di Vino, l'Impiaſtro di mucilagine.
RESUMPTIVA a *reſumere*, ripigliare, ſeu RESTAURANTIA a *reſtaurare*, riparare, ſono Medicamenti pettorali e alimentoſi, che ſervono a riſtabilire le Perſone eſtenuate, e ſecche da lunghe infermità; tali ſono i Cancri, le Teſtuggini, il Latte, i Pinocchi, l'Orzo. *Reſtaurantia.*
REVERBERATIO a *reverberare*, riverberare, è allorchè la fiamma del fuoco ch'è acceſo in un Fornello è riſpinta e rimeſſa dalla cuppola ch'è ſopra il Vaſo, a fine di eccitarvi un maggior calore.
REVIVIFICATIO è la riduzione di qualche Miſto, che ſi ſarebbe fatto naſcondere da alcuni Sali, o Solfi, nel ſuo primo ſtato, così ſi revifica il Cinabro in Argento vivo, il Sal di Saturno in Piombo.
RHODINUM a ῥόδον *roſa*, ſeu OXYRRHODINUM, è una meſcolanza d'Olio di Roſa o di Aceto.
RHODOMEL a ῥόδον *roſa*, & μέλι *mel*, il Mele roſato. *Mele roſato.*
RHYPTICA, è una parola Greca che ſignifica *Deterſivi*.
ROB ſeu ROBUB, nomi Arabi ſignificanti ſugo di un frutto evaporato, o cotto in conſiſtenza di Mele.
ROBORANTIA a ῥώννυμι *roboro*, *firmo*, ſono Medicamenti che fortificano; tali ſono le Confezioni e Polveri Cordiali, l'Acqua di Cannella.

ROSA-

ROSARIO è un Vaſo di rame ſchiacciato, che ſerve alla diſtillazion delle Roſe.

ROSMELLIS è la prim'acqua che ſi fa diſtillare dal Mele a bagno maria: *Rugiada di Mele*.

ROSSOLIO FEBBRIFUGO è una Tintura di China china nella quale ſono ſtati poſti in infuſione del Coriandro e della Cannella, ed è ſtato diſſoluto dello Zucchero. *Vedi nel mio Corſo di Chimica.*

ROS VITRIOLI, Rugiada di vetriuolo, è 'l primo flemma del Vetriuolo che diſtillaſi a Bagno Maria.

ROTULA è una ſpecie di Trociſco o Pennito, che prende il ſuo nome dalla ſua figura rotonda. *Rotula*.

ROBINA ANTIMONII; *Vedaſi Magneſia Opalina*.

S

SACCHARUM HORDEATUM, Zucchero d'Orzo, è uno Zucchero cotto quanto i Penniti, e formato in cilindri retti, lunghi come la mano, groſſi come il minor dito, un poco attortigliati, di color citrino lucente.

Manus Chriſti. SACCHARUM PERLATUM, è lo Zucchero roſato, ſopra ogni libra del quale ſi fa entrare mezz' oncia di Perle preparate: dinominaſi anche *Manus Chriſti*.

Zucchero Roſato. SACCHARUM TABELLATUM ſeu ROSATUM è lo Zucchero cotto in Acqua Roſa, gettato ſopra un marmo, e tagliato in Penniti.

SAL ACIDUM è un Sale chiuſo ne' ſuoi pori che non ſi fermenta cogli acidi, e da cui ſi eſtrae col mezzo della Chimica uno ſpirito acido; tali ſono il Salnitro, l'Allume, il Vetriuolo.

SAL ALKALI è propriamente il Sale della ſoda; ma ſi noma volgarmente Sal Alkali ogni Sale che ſi fermenta cogli acidi; come il Sal di Tartaro, il Sale di Tamariſco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Sal mirabile. ¶ SAL AMARUM CATHARTICUM è un Sale Armoniaco, penetrato dall'Olio di Vetriuolo, ovvero un Sal naturale che ſi eſtrae per evaporazione dall'acque minerali d'Ebſon in Inghilterra. Queſt'ultimo Sal è nomato *Sal mirabile*, aut *Sal Catharticum amarum*.

Sal eſſenziale. SAL ESSENTIALE è un Sal acido eſtratto per criſtallizzazione da ſughi delle Piante, ſenza l'ajuto del fuoco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Sal fiſſo. SAL FIXUM è un Sale che ſoffre l'azione del fuoco ſenza conſiderabile diminuzione; tali ſono il Sal Marino, il Sal di Tartaro.

SAL FLUOR è un Sal acido che reſta liquido, e non ſi condenſa giammai, ſe non trova qualche materia terreſtre che lo abbracci e lo corporifici; tali ſono gli ſpiriti di Nitro, di Sale, di Solfo.

Sal Policreſto ſtibiale. * SAL POLYCRESTUM STIBIALE, Sal Policreſto Stibiale, è un Sale impregnato di Antimonio che ſi eſtrae per evaporazione dalle lozioni dell' Antimonio Diaforetico feltrate.

Sal di Prunella. SAL PRUNELLÆ, Sal di prunella, codeſto nome è ſtato dato al criſtallo minerale, perchè avendolo tinto gli Alemanni per l'addietro di roſſo colla tintura di Roſe, lo formavano in Pillole che avevano la figura di una piccola prugna ſalvatica che ſi noma *Prunella*, ovvero *Sal Prunellæ* a *Pruna* che ſignifica *Bragia*, perchè il Criſtallo minerale è ſtimato buono per eſtinguere le febbri ardenti che ſono poſte in paragone co' carboni acceſi.

Sal ſedativo o tranquillo. SAL SEDATUM, Sale ſedativo o tranquillo, è una eſaltazione o volatilizzazione del Sal fiſſo e del Vetriuolo col Borrace.

SAL VOLATILE, è un Sale che ſe ne vola e ſi ſublima al minor calore che gli è dato; tali ſono i Sali di Vipera, di Cranio, di Corno di Cervo.

Sal volatile narcotico di vetriuolo. ¶ SAL VOLATILE NARCOTICUM VITRIOLI, Sal Volatile e Narcotico di Vetriuolo, è un Sal tranquillo o Narcotico Volatile, eſtratto dal Vetriuolo in fiori bianchi col Borrace.

SANGUIS HIRCINUS, è Sangue d'Irco preparato.

SANGUE DI SALAMANDRA, è 'l più forte ſpirito di Nitro, quando è ridotto in vapori roſſi nel Recipiente. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

SAPA a *ſapore* è 'l Moſto ovvero il ſugo d'Uve mature evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele.

SARCOTICA MEDICAMENTA a *σάρξ*, *caro*, ſono Medicamenti atti a far ritornare le carni nelle piaghe; tali ſono la Sarcocolla, il Sangue di Drago.

SATURNINA MEDICAMENTA a *Saturno*, Piombo, ſono Compoſizioni nelle quali entrano delle preparazioni di Piombo.

SCAMMONIUM ROSATUM, è Scamonea ben impregnata di Tintura di Roſe, eſtratta nello ſpirito di Vetriuolo dolcificato, e ridotta in Trociſci purgativi. La doſe n'è da ſei grani ſino a' venti. *A. Mynſicht n'è l'Autore*.

SCELOTYRBICA a *σκέλος Crus*, & *τύρβη Turba*, ſono Medicamenti per li mali delle gambe che vengono dallo ſcorbuto; Antiſcorbutici. *Antiſcorbutici.*

SCLERONTICA a *σκληρός durus*, ſono Medicamenti per render dure le carni del corpo.

SCORBUTICA REMEDIA. Vedi ANTISCORBUTICA.

* SCORIÆ, è una ſchiuma di Metallo o di Minerale.

SCRUPULUS vel SCRUPULUM, è un piccolo peſo di ventiquattro grani, la terza parte di una dramma, e la venteſimaquarta parte di un oncia. Scrupolo. *Peſo.*

SCUTUM, in Italiano Scudo, è una ſpecie d'Impiaſtro compoſto d'ingredienti ſpiritoſi che ſi applicano in forma di ſcudo ſopra lo ſtomaco o ſopra il cuore per fortificarli. *Scudo.*

SEBUM vel SEVUM vel SEPUM, in Italiano Sevo, è un graſſo duro, fermo, tratto dal Caſtrato, dal Bue, dall'Ariete, dal Becco. *Sepum.*

SEBUM CASTRATI, Sevo di Caſtrato, ch'è l'Ariete cui furono tolti i teſticoli.

SEMICUPIUM è un ſemi-bagno d'acqua tiepida. ſi fa parimente con decozioni d'erbe.

SEPLASIARIA ſeu UNGUENTARIA, ſono Droghe ſemplici, olioſe, aromatiche, come la Nocemoſcada, il Garofano.

SEPTA ſeu SEPTICA, ſeu PUTREFACIENTIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti ch' eſſendo eſteriormente applicati, corrodono le carni ſenza cagionarvi molti dolori; tali ſono l'Arſenico, l'Aconito. *Septica.*

SEPTUNX a *ſeptem unciis*, appreſſo gli Antichi era un peſo di ſett'once. *Peſo.*

SERPENTINO è canal lungo di ſtagno ovvero di rame, ſtagnato nella parte interiore, che prende il ſuo nome dalla ſua figura, perchè aſcende ſerpeggiando: ſerve per fare lo ſpirito di vino. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

SESCUNX ſeu SESCUNCIA, appreſſo gli Antichi era un peſo di un oncia e mezza. *Peſo.*

¶ SESQUIQUADRANS CULEI, è una piccola miſura di liquori, contiene quaſi la metà di un Semi-ſeſtario o quattr'once d'acqua. I Franceſi la dicono Poiſçon corruzione della parola pozione o porzione, perchè un poiſçon di liquore è come una doſe.

SETACEUM a *Seta*, Setola di porco, è uno Staccio fatto di ſetole, adoperato per far paſſare le Polveri più fine.

SEXTANS, appreſſo gli Antichi era un peſo di due once. *Peſo.*

SEXTARIUS, Seſtario, era una miſura degli Antichi, che conteneva una libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e mezza d'olio. *Miſura.*

SEXTULA, era appreſſo gli Antichi un peſo di quattro ſcrupoli. *Peſo.*

SEXUNX a *ſex unciis*, era un peſo di ſei once appreſſo gli Antichi. *Peſo.*

SIEF, è una parola Araba, che ſignifica Collirio.

SIFFON, è un canale di rame piegato o curvo, ma che ha un ramo più lungo dell'altro; ſerve per

trarre

trarre il flemma dell'Acquavite reſtato nella cucurbita, dopo eſſerſene fatto diſtillare lo ſpirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Sigillare ermetice.

*SIGILLARE HERMETICE, ſigillare Ermeticamente. V. LOTO ERMETICO.

SILIQUA, ſeu CERATION, ſeu KIRAT, era un piccolo peſo degli Antichi, che peſava quattro de' noſtri grani.

SINAPISMUS a *Sinapi*, Senape, è un applicazion di ſemenza di Senapa polverizzata, ſopra qualche parte, affine di eccitarvi del roſſore.

SIPHYLICA AQUA, è un Acqua diſtillata, tratta dalla raſchiatura del Guajaco, infuſa e fermentata colla birra.

Sapa.

SIROEUM ſignifica *Sapa*, ovvero Moſto evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele denſo.

SMEGMA a σμάω, *abſtergo*, è un Medicamento che per l'addietro non impiegavaſi che per nettare la pelle; ma codeſto nome preſentemente comprende tutti i Medicamenti che ſi applicano ſopra la carne. Diceſi parimente *Smecticum*.

Smecticum.

Peſo.

SOLIDUM era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſcrupoli.

SOLUTIVA a *ſolvere*, diſſolvere, diſtaccare, ſono Medicamenti purgativi.

SOMNIFERA, ſono Medicamenti ch'eccitano il ſonno. *Sonniferi*.

Tela Gualteri. Sparadrapo. Emplaſtrii ad fonticulos.

SPARADRAPUM, ſeu TELA GUALTERI, ſeu EMPLASTRUM ad FONTICULOS, Sparadrapo, è un Impiaſtro digeſtivo, ſupurativo, nel quale s'intingono de' pezzi di tela, mentr'è ancora caldo, affinchè ſe ne carichi da amendue le parti, e poſſa ſervire per applicare ſopra i Cauterj.

SPARGIRIA ſeu SPAGIRIA a σπάω & ἀγείρω, *congrego*, è la Parte di Farmacia che ſi dinomina Chimica.

SPARTIMENTO, è una ſeparazione di qualche metallo da un altro col qual era ſtato meſcolato, per cagione di eſempio, quando l'Oro ſi diſimpegna dall' Argento coll'Acqua forte. I Franceſi ciò dicono *Depart* o *Linquart*, e ſignificano queſte due parole, abbandono, ſcioglimento.

SPATULA a σπάω *detraho*, è una ſpecie di baſtone o di verga con figura di paletta da una eſtremità, e un poco allargata dall'altra per prenderla quando ſi voglia adoperarla.

Spirito.

SPIRITUS, *Spirito* nell'Idea de' Chimici è un liquor ſottile e penetrante, ve n'è di volatile e di fiſſo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

SPLANCHICA. V. SPLENICA.

Splenetica.

SPLENICA, vel SPLENETICA, vel SPLANCHICA a σπλὴν *lien*, ſono Medicamenti apritivi e buoni per le infermità della Milza.

SPONGIA LUMINIS, ſpugna di lume, è la Pietra di Bologna preparata in Fosforo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

STALTICA, ſono Medicamenti che diſſolvono e ſpianano le carni che ſono troppo alzate intorno alle piaghe.

STATERA ab ἵςημι *ſtatuere*, *appendere*, è una bilancia.

STEGNOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che chiudono, arreſtano, incraſſano.

STEPHANIÆA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano ſopra le commettiture del capo per eccitare la traſpirazione e fortificare il cervello.

Starnutatorj.

¶ STERNUTATORIA, ſono Medicamenti atti a provocare lo ſtarnuto, eſſendo attratti nel naſo; tali ſono il Tabacco, le Caſtagne d'India, il ſugo di Bieta.

STIBIALIA, ſono Compoſizioni, la baſe delle quali è l'Antimonio.

STICTICA, ſono Medicamenti aſtrignenti che ſi applicano eſteriormente come il Bolo, il Sangue di Drago, il Vetriuolo.

Impiaſtro.

STICTICUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, fortificante, diſeccativo, conſolidante, adoperato per le punture, per le ferite di ſpada, per le morſicature &c. *Il Crollio n'è l'Autore*.

STOMACHICA a στόμαχος, Stomaco, ſono Medicamenti atti a fortificare lo Stomaco; tali ſono l'Aloe, il Rabarbaro, la Nocemoſcada, la Conſerva di Roſe.

Stomachico del Poterio.

¶ STOMACHICUM POTERII, Stomachico del Poterio, è una preparazione d'Oro e di Regolo d'Antimonio Marziale. La doſe n'è da ſei grani ſino a trenta.

STOMATICA, parola Greca, ſono Medicamenti deterſivi ed un poco diſeccativi, come le cime di Rovo, le More.

STORTA, appreſſo i Latini *Retorta*, da' Franceſi detta Cornuta, a cagione del ſuo collo fatto a corno; è un Vaſo diſtillatorio. *Vedaſi il mio Libro di Chimica*.

Stratum ſuper ſtratum.

STRATIFICARE è 'l mettere varie materie letto ſopra letto, o l'une ſopra l'altre: *ſtratum ſuper ſtratum*, o a fine di farne comunicar le virtù, o a fine di calcinarle inſieme.

STUPEFACIENTIA a στύω *ſtipo*, vel a ϛύφω, *ſtupeo*, ſono Medicamenti anodini, condenſanti, coagulanti, ſtupefacienti, come i Narcotici.

¶ STYGIA AQUA, è l'Acqua Regia o Regale; ſi dà ad eſſa codeſto nome a cagion di ſua corroſione, per metterla in paragone dell'acqua di un preteſo fiume dell'Inferno, dagli antichi Pagani nomato Stige.

STYMMATA, parola Greca, ſono materie ſecche ed odorifere, che ſi meſcolan negli Olj per renderle denſe e di un odor grato; tali ſono il Coſto, la Majorana, l'Amomo.

STYPTICA a στύφω *aſtringo*, ſono Medicamenti aſtrignenti, come il Vetriuolo, l'Alume, la Pera cotogna, la Sorba verde.

SUBLIMATIO è una elevazione o volatilizzazione di qualche materia col mezzo del fuoco, nella ſommità di una Cucurbita o di un Matraccio.

SUBLINGUÆ, vel SUBLINGUALES PILULÆ. V. HYPPOGLOTIDES PILULÆ.

SUCCUS, in Italiano Sugo, è 'l liquore ſoſtanziale di un Miſto, il quale ſi eſtrae per eſpreſſione.

Suffumigia.

SUFFITUS, ſeu SUFFIMENTA, ſeu SUFFUMIGIA, ſono profumi che ſi fanno ricevere agl' Infermi, o per fortificare il cervello e reſiſtere al veleno, come allorchè ſi fa bruciare del Ginepro, del Bengiuì; o per calmare ed arreſtare il corſo delle ſieroſità nel catarro del cervello, come allorchè ſi fa bruciare il Succino, lo Zucchero; o per far diſperderſi l'umore della fluſſione per li pori, come allorchè ſi mette l'Infermo ſopra il vapore dello ſpirito di vino ardente; o per eccitare il fluſſo di bocca, come allorchè ſi fa ricevere all'Infermo il vapore del Cinabro, che ſi ha gettato ſul fuoco.

Sulphur Bezoardicum vegetabile.

*SULPHUR CŒLESTE, vel SULPHUR BEZOARDICUM VEGETABILE, è lo ſpirito di Vino ben diflemmato.

Suppoſitorio.

SUPPOSITORIUM, Suppoſitorio a *ſupponere*, ſoſtituire, perch' è ſolito il ſervirſene in vece di un Criſteo; è un Medicamento ſodo in forma di piccolo baſtoncino lungo e groſſo come il dito minore, aguzzo da amendue l'eſtremità. S'introduce per lo fondamento nell'inteſtino retto, e vi ſi laſcia, affinchè ſi liqueſaccia, e colla ſua irritazione faccia andare alla ſeggetta.

Supurativo. Baſilico.

SUPURATIVUM UNGUENTUM, è l'unguento Baſilico, ſupurativo.

Simpatia.

SYMPATHIA a Greco σὺν & πάθος, *Paſſio*.

SYNANCHICA a Synanche *Angina*, ſono Medicamenti deterſivi, e reſolutivi che ſi adoperano interiormente ed eſteriormente per l'infiammazione ed enfiazione della gola, che ſi dinomina Angina, ovvero Schinanzia; tali ſono il Mele roſato, l'Agrimonia, i Fichi, il Criſtallo minerale, lo Sterco di cane.

SYNCOMISTUS PANIS a σὺν *cum*, e κομέω *alo*, è Pane fatto colla farina dalla quale non è ſtata ſeparata la cruſca.

SYNCOPTICA a συγκοπή *ſyncope*, ſono Medicamenti per lo ſvenimento dinominato Sincope.

SYNCRITICA, ſono Medicamenti rilaſſanti, ammollienti.

*SYNTHERICA, è una parola Greca colla

quale s'intende un eſtratto di carne, ovvero un Conſumato.

SYNTHESIS a *σὺν cum*, & *τίθημι pono*, è una compoſizione di Medicamenti.

SYNULOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti per cicatrizzare le piaghe.

SYRUPUS a *σύρω trabo*, & *ὀπὸς ſuccus*, vel a Sirab, nome Arabo che ſignifica pozione, è un liquore zuccherato o melato, che ſi fa cuocere in conſiſtenza propria per eſſere conſervato. *Sciroppo*.

T

TALISMAN, nome Arabo che forſe deriva dal Greco *τέλεσμα*, è nna figura inciſa ſopra una piccola lamina di metallo con alcuni caratteri, che gli Aſtrologi pretendono aver fatti ſecondo le diſpoſizioni del Cielo, ed a' quali attribuiſcono gran qualità Medicinali ed una corriſpondenza cogli Aſtri per trarne le loro influenze: Raccomandano il portare queſta figura metallica ſopra qualche parte del corpo, volendo dar a credere ch'ella renda le Perſone, le quali ne ſono munite, invulnerabili; ma codeſti belli effetti de' Taliſmani non trovano ſondamento che nelle cupe Immaginazioni di coloro che ſono inteſtati dell'Aſtrologia giudiciaria, e per conſeguenza non vi è da farſi ſopra codeſta materia alcun ragionevole ſondamento.

Tartaro ſtibiato. TARTARUM EMETICUM vel STIBIATUM, Tartaro Emetico ovvero Stibiato, è criſtallo di Tartaro, col qual'è ſtato ſatto bollire per gran tempo del fegato di Antimonio. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

TELA GUALTERI. V. SPARADRAPO.

TEMPERA DELL'ACCIAJO, ſi fa allorchè dopo aver calcinate delle lame di ferro con delle unghie d'animali, s'immergono arroventate nell'acqua fredda per far condenſare e chiudere in un tratto i ſuoi pori, e per renderlo in conſeguenza più compatto, ed in acciajo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

TENTIPELLIUM MEDICAMENTUM, è nn Medicamento che ſtende la pelle e diſperde le grinze.

Caputmortuum. TERRA DAMNATA ſeu CAPUT MORTUUM, è la terra che reſta da un Miſto dopo eſſerne ſtate ſeparate tutte le ſoſtanze attive e 'l flemma. *Principio paſſivo*.

Terra dolce di Vetriuolo. TERRA DULCIS VITRIOLI, è la terra del Colcotar, che reſta dopo eſſere ben lavato per trarne il Sale; è aſtringentiſſima.

* TESTA DI MORO è un Capitello di Rame che ha figura di teſta e diventa nero facilmente a miſura che ſerve, nell'eſteriore.

Unguento Baſilico. TETRAPHARMACUM a *τέτταρες quatuor*, & *φάρμακον Medicamentum*, ſignifica Medicamento compoſto di quattro Droghe: è ſtato dato codeſto nome all'Unguento Baſilico.

Antidoto. THERIACA a *θὴρ Fera*, a cagion della vipera che n'è la baſe, è nna ſpecie di Opiato, ovvero nn antidoto famoſo di una gran compoſizione. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Andromaco*.

THERMANTICA a *θέρμω, calefacio*, ſono Medicamenti che riſcaldano.

THYMIAMA ex *θυμιάω odores accendo*, è un Profumo.

TINCTURA a *tingere*, tignere è la Tintura di un Miſto che ſi eſtrae facendolo infondere in un meſtruo o diſſolvente proporzionato alla ſua natura, come allorchè ſi mette in infuſione del Caſtoro nello ſpirito di Vino per trarne la Tintura.

Tintura di Antimonio. TINCTURA ANTIMONII, Tintura d'Antimonio, è una Tintura roſſa, tratta dalla parte ſolforoſa dell'Antimonio calcinato con un Sal-alkali. *Vedaſi il mio Trattato dell'Antimonio*.

Tintura di Corallo. TINCTURA CORALLORUM, Tintura di Coralli, è una diſſoluzione di alcune parti bituminoſe che in certo modo veſtono e circondano la ſoſtanza del Corallo roſſo.

Olj, o Unguenti. TONITA ſeu TONOTICA a *τόνος nervus*, ſon Olj ovvero Unguenti, de' quali ſi ungono le parti nervoſe per fortificarle.

Localia Remedia. TOPICA ſeu LOCALIA REMEDIA, In Italiano Topici, ſono Medicamenti che ſi applicano eſteriormente ſopra le parti inferme.

TORCULAR vel TORCULUM, è un Torcolo che ſerve a ſpremere i Miſti, per trarne i Sughi e gli Olj.

TORREFACIO a *torrefacere*, arroſtire, ſeccare, è un cocimento ſecco de' Medicamenti, ovvero una ſpecie di arroſtire, come allorchè ſi mette ad arroſtire o diſeccare il Rabarbaro tagliato in pezzetti dentro una padella di ferro, che ſia collocata ſopra un pò di fuoco, per privare codeſta radice di una parte di ſua qualità purgativa, e renderla più aſtrignente.

TOXICA, parola Greca, ſono Droghe che avvelenano.

TRACHEA a *τραχύτης aſperitas*, ſono Medicamenti acri, irritanti, ulceranti.

Trociſci per la diſſenteria. TRAGEA GRANORUM ACTES, ſono piccoli Pani o Trociſci fatti col ſugo di ſemi di ſambuco maturi e farina di ſegala, adoperati con buon effetto contro la Diſſenteria. La doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme. *Il Quercetano n'è l'Autore*.

Grani di Panacea, o Panacea in grani. Dragea Mercuriale. TRAGEA MERCURIALIS, è la Panacea Mercuriale, ridotta in grani ſimili a piccole dragee col mucilagine di Gomma Dragante. Il nome di *tragea* che ſignifica Dragea, viene dal Greco *τράγημα*, che ſignifica ſeconda tavola, perchè quando ſi fanno le Dragee comuni, vi ſi mettono molte tavole di zucchero.

TRANSMUTATIO, è allorchè ſi cambia la natura di un Miſto in un altra più perfetta, come ſe del rame, dello ſtagno, o di qualche altro metallo o minerale, ſi poteſſe far dell'Oro e dell'Argento.

TRIAPHARMACUM, parola compoſta dal Latino *tria* tre, e dal Greco *φάρμακον Medicamentum*, è un Medicamento compoſto di tre Droghe.

Miſura. TRICONGIUS era appreſſo gli Antichi nna miſura che teneva trenta libre di vino, ovvero ventiſette libre d'olio.

Peſo. TRIENS, era appreſſo gli Antichi un peſo di tre once.

TRIGONA, parola Greca, ſono Medicamenti compoſti di ſemenze, e d'altre Droghe un poco ſtupeſacienti, narcotiche, come le ſemenze di Juſquiamo, di Papavero, di Solano.

TRITURATIO, è una ſottiliſſima polverizzazione di ſemplici Droghe che ſi fa muovendo ſolamente il peſtello in giro nel mortajo ſopra la materia ſenza peſtarla, come allorchè ſi mette in Polvere la Scamonea, il Bolo, la Terra ſigillata.

TROCHISCUS, parola Greca, in Italiano Trociſco, è una compoſizione di Medicamenti, che ſi riducono prima in maſſa dura come quella delle Pillole, poi ſi forma in piccoli pezzetti ora lunghi, ora rotondi, ora quadrati, ora triangolari, &c. e ſi fanno ſeccare.

TRYPHERA, parola Araba, che ſignifica, dilicato, di buon guſto.

Præcipitatum Flavum. TURBITH MINERALE, ſeu PRÆCIPITATUM FLAVUM, è una preparazione di Mercurio, gialla, vomitiva, purgativa. *Vedaſi nel mio Libro di Chimica.* *Doſe.* La doſe n'è da i due ſino ai ſei grani.

V

VAPPA, Vino ſvanito; è vino, la parte migliore del di cui ſpirito è evaporata o diſperſa

Vaſo circolatorio. VAS CIRCULATORIUM, era per l'addietro un Pelicano, ma ora è una unione di due Matracci, il collo dell'uno de' quali entra in quello dell'altro: vi ſi mettono a circolare alcuni liquori ſopra un fuoco di digeſtione.

Inferno. VAS INFERNALE, Inferno, è un Vaſo di vetro, al di cui collo è ſtato congiunto e attaccato col maſtice un piccolo imbuto di vetro, dimodochè il ſuo cannoncino entrando nella capacità del vaſo, i liquori che vi ſi verſano, facilmente vi cadono, ma non poſſon uſcirne; dal che viene ch'ei ſia dinominato inferno. Queſto vaſo può ſervire per far circolare i liquori, purchè ſi turi eſattamente l'apertura dell'imbuto; ma non è in uſo.

VE-

VECTIARIA MEDICAMENTA, ſono Purgativi violenti. Codeſta parola porta l'origine dal latino *vectis*, baſtone, come ſi aveſſe voluto far intendere che codeſti Medicamenti diſcacciano gli umori a colpi di baſtone: ſi dinominano in Greco *μοχλεῖα* a *μοχλὸς vectis*, ex *ὀχλεῖν moveo*.

VENTER EQUINUS, è letame di Cavallo caldo; vi ſi mettono in digeſtione molte materie.

VERMIFUGA a *vermis*, verme, & *fuga*, fuga; ſono Medicamenti che diſcacciano o fanno morire i vermi; tali ſono il Mercurio, la Porcellana, il Semen contrà (cioè vermes) la Corallina.

Veſcica di Rame. VESICA ÆNEA, è una gran Cucurbita di rame, la quale ſerve per la diſtillazion delle Piante, quando ſe ne vuol eſtrarre l'acqua.

VESICATORIUM, è un Impiaſtro ch'eccita delle veſciche quando è applicato ſopra la pelle. Le Cantaridi ne fanno la baſe e ne ſon la virtù. *Veſcicatorj*.

VINACEA, è la feccia dell'Uva ch'è ſtata ſpremuta ſotto il torcolo.

VINUM MANNÆ, Vino di Manna; è la Manna diſſoluta nell'acqua, e tenuta gran tempo in fermentazione al caldo.

VINUM MELLIS, è l'Idromele vinoſo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Vino Stibiato. Vino emetico. VINUM STIBIATUM, Vino Stibiato, è un vino reſo emetico da qualche preparazion d'Antimonio vomitivo, come dal Fegato d'Antimonio, dal Regolo d'Antimonio, dal Vetro d'Antimonio.

VIROSUS deriva dalla parola *virus*, veleno.

Criſtalli di Luna. VITRIOLUM LUNÆ, è Argento diſſoluto e criſtallizzato: ſi dinomina Criſtalli di Luna. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica*.

Sal di Marte. VITRIOLUM MARTIS, è 'l Sal di Marte fatto per criſtallizzazione. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

VITRIOLUM VENERIS, è Rame diſſoluto e criſtallizzato. *Vedaſi lo ſteſſo Libro*.

VITRUM ANTIMONII, è un Antimonio purificato dal ſuo Solfo groſſo per via della calcinazione, e vetrificato per via della fuſione. *Vedaſi nello ſteſſo Libro*.

Penniti di lunga vita. VIVIFICANTES IMPERIALES TABELLÆ, Penniti di lunga vita, ſono Penniti di Confezione Alkermes, Cardiaci. La doſe n'è da una fino a tre dramme.

Peſo. UNCIA, Oncia, è un peſo della ſediceſima parte della libra de' Mercanti, e della dodiceſima parte della libra di Medicina.

UNGUENTUM ab *ungere*, ugnere, ſignifica Unguento.

VOLCANO, diceſi un Luogo che getta fiamme, le quali vengono dalle viſcere della terra, come i Monti *Veſuvio* ed *Etna*. Diconſi anche Volcani d'acqua certi Luoghi che vomitano dell'acque, ma diconſi tali con improprietà di eſpreſſione.

URETICA. V. DIURETICA.

URNA, era una gran miſura degli Antichi, che conteneva quaranta libre di vino, ovvero trentacinque libre d'olio o circa. *Urna, miſura.*

USTIO, è allorchè ſi brucia qualche Miſto, o per ridurlo in cenere, come allorchè ſi vuol trarre il Sale da una Pianta; o per farne una materia alkalina, come allorchè ſi brucia l'Avorio, il Corno di Cervo; o per purificarle da qualche parte nociva, come allorchè ſi calcina il Rame.

UTERINA REMEDIA ab *uterus*, Matrice, ſono Medicamenti per le infermità della Matrice; tali ſono l'Artemiſia, il Caſtoro, la Canfora.

VULNERARIA a *Vulnus*, Piaga, ſono Medicamenti deterſivi, diſeccativi, atti a guarire dalle piaghe; tali ſono l'Acqua Fagedenica, le Tinture d'Aloe, di Mirra, il Piantaggine, l'Ariſtologia.

X

XEROCOLLYRIUM a *ξηρὸς aridus*, & *κολλύριον collyrium*, è un Collirio ſecco; tali ſono i Trociſci *Albi Rhaſis*. *Collirio ſecco.*

XEROMYRUM a *ξηρὸς aridus*, & *μύρον Unguentum*, è una meſcolanza di Mirra e d'Aloe.

XEROPHTHALMICA a *ξηρὸς* & *ὀφθαλμία Ophthalmia ſicca*, ſono Medicamenti per l'infiammazione ſecca degli occhi; tali ſono il Latte di Donna, l'acque di Celidonia, d'Eufraſia, di Ciano, di Piantaggine.

Z

ZINGIBER LAXATIVUM. V. DIAZINGIBER.

ZULAPIUM, Giulebbo, è una meſcolanza di Sciroppo e d'acqua. *Giulebbo.*

ZYME e ZYMOSIS a *ζεῖν ferveo*, è 'l Lievito. *Zymoſis.*

ZYTHUS a *ζεῖν ferveo*, è la Birra.

Digitized by Google

CAPITOLO V.

DE' VASI E DEGLI STRUMENTI

Che ſervono in Farmacìa.

Vaſi che ſervono in Farmacia.

I Vaſi che ſervono a cuocere le compoſizioni di Farmacia, ſono i Bacini di rame ſemplici ovvero ſtagnati, le Caldaje, le Padelle, i Padelloni, le Pentole, le Cocome, i Bacini di ſtagno, le Conche di terra, i Piatti, le Scodelle, le Pignatte di terra, le Cucurbite di vetro e di tuſo, le Cucurbite di rame al di dentro ſtagnate co i loro refrigeranti, le Storte di vetro e di tuſo o pietra arenoſa, i Crogiuoli.

Materia de' Vaſi.

Per quanto è poſſibile ſi debbono preferire i vaſi di terra o di vetro a quelle di rame, per le preparazioni che ſi hanno a prender per bocca, perchè nè la terra nè 'l vetro comunicano alcuna impreſſione alle Droghe, le quali ne poſſono ricevere dal rame. Ma come i vaſi di terra e di vetro d'ordinario ſon piccoli, ſi ſpezzano facilmente al fuoco, e quelli di terra ſono aſſai ſpeſſo penetrati da' liquori; ſi può ſervirſi de' Vaſi di rame ſtagnati, ſenza temere che il Metallo ſi comunichi al Medicamento; perchè lo ſtagno non ſi rareſà tanto facilmente quanto il rame. Di più. Biſogna oſſervare che un Bacino di rame quando non foſſe ſtagnato, non dà nè ſapore nè odore a i liquori che vi ſi fanno bollir dentro, purchè ſi abbia la diligenza di verſarli in una Conca di terra nello ſteſſo tempo che ſi toglie il Bacino dal fuoco; perchè mentre egli è ſopra il fuoco, i corpicciuoli igniti che paſſano a traverſo del rame, ſollevano di tal maniera il liquore che gl'impediſcono il toccare il fondo del Bacino, ed in conſeguenza il prendere l'odore e 'l ſapore del rame, come l'ho oſſervato più diffuſamente nel mio Corſo di Chimica, nel capitolo del rame. Troveranſi nello ſteſſo libro, le deſcrizioni e le figure delle Cucurbite, delle Storte, de' Crogiuoli che ſervono aſſai più alla Chimica che alla Galenica.

I Vaſi che adopranſi per le infuſioni, e per conſervare le compoſizioni Galeniche ſono i Vaſi d'Oro, d'Argento, di Stagno, di Piombo, di Terra, di Toſo, di Terra invernicata, di Majolica, di Vetro, di Criſtallo, i Fiaſchi, le Brocche, le Scatole.

L'Oro, l'Argento, e lo Stagno ſono Metalli più adattati alla ſabbrica de' Vaſi che debbono ſervire alle infuſioni, ed a conſervare i Medicamenti; ma come non ſono impenetrabili riſpetto a molti Sali ed alla maggior parte degli ſpiriti de' Miſti, poſſono comunicare qualche leggiera impreſſione alle compoſizioni che dentro vi ſono poſte: per codeſta ragione preferirei in ſimili occaſioni a queſti Metalli, il Vetro e la Terra, che non poſſono dar coſa alcuna: il Tufo fra tutte le terre, è quello che ſarebbe il più adattato alla ſabbrica di queſti Vaſi, perchè oltre l'eſſer egli ſempre aſſai pulito, e 'l meno poroſo, e 'l più atto ad impedire il diſſipamento che potrebbe farſi delle parti più ſottili de' Medicamenti; ma come il Tufo non è comune in tutti i paeſi, e per altro le diverſità delle terre non fanno qui alcun conſiderabile pregiudicio, in vece di Tufo o pietra arenoſa, ſi può ſervirſi della Majolica, o delle Terre invernicate.

Si preferiſce la Majolica all'altre Terre appreſſo gli Speziali, a cagione di ſua bellezza e pulizia; ne fanno fare delle ſorte di Vaſi che appreſſo Feſto ſono dinominati *Capruncula*, per conſervarſi gli Sciroppi, i Meli, gli Olj; altri che da eſſi ſon nomati *Cannoni* a cagione della loro forma, per mettervi gli Elettuarj, i Balſami e gli Unguenti; altri più piccoli che ſi chiamano *Pillolarj*, perchè vi conſervano le Pillole in maſſa.

Capruncula.
Cannoni.
Pillolarj.

Scatole di Piombo. Uſo.

Il Piombo è poco in uſo per la materia de' Vaſi, quando non ſia per impedire che un Miſto ovvero una Compoſizione induriſca, o troppo ſi ſecchi. Per cagione di eſempio, il Muſchio conſervaſi dentro Scatole di Piombo, affinchè rinchiuſo in queſto metallo naturalmente più freſco degli altri, meno ſi diſperdano le ſue parti. Molti mettono in uſo delle Scatole di Piombo in preferenza dell'altre per conſervare la Triaca, l'Orvietano, il Mitridato, perchè codeſte compoſizioni vi ritengono meglio una giuſta conſiſtenza, che ne Vaſi d'altra materia: ma è da temerſi che ſi diſtacchino alcune particelle dal Piombo, e vadano a meſcolarſi cogli Antidoti, il che potrebbe in qualche maniera alterarli.

Il Vetro e 'l Criſtallo ſono le materie più belle e più adattate che ſi poſſano metter in uſo nella fabbrica de' Vaſi di Farmacia; hanno la nettezza ch'è facile ad eſſere mantenuta; la traſparenza, la quale fa che ſi vedan le Droghe rinchiuſe nel Vaſo, ſenza neceſſità di aprirlo, e la ſtrettezza de' pori che impediſce la diſperſione delle parti ſottili de' Medicamenti; ma la fragilità di codeſti Vaſi impediſce a noi l'adoperarli quanto vorremmo.

Vaſi per tenere le Polveri.

Si fanno de i Vaſi, che ſecondo l'eſpreſſione Franceſe, dovrebbono dirſi in italiano *Polverarj*, e ſono ſpecie di vaſi biſlunghi ovvero ovali poſati ſopra piedi ſimili a quelli de' bicchieri co' quali ſi beve; vi ſi conſervano le Polveri compoſte, i Trociſci. Si fanno de i Fiaſchi d'ogni ſorta e d'ogni grandezza, per conſervarvi l'Acque ſpiritoſe, le Tinture, gli Eliſiri, gli Spiriti, l'Eſſenze, e de i Vaſi per conſervarvi diverſe operazioni di Chimica, i Precipitati, i Sublimati, le Preparazioni d'Antimonio.

Fiaſchi di vetro.

Brocche.

Le Brocche ſono d'ordinario di Tufo, ſervono alle infuſioni degli Olj.

Le Scatole debbon eſſer fatte di un legno che ſia il meno ſoggetto a i tarli; ſi dà loro quella figura che più piace, ma la quadrata è la più ordinaria. Sono io uſo per chiudervi le Droghe ſemplici ſecche, come la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro.

Strumenti di Farmacia.

Gli ſtrumenti che ſervono in Farmacia ſono i Mortaj di Bronzo co' loro peſtelli proporzionati, i Mortaj di Rame, di Stagno, di Piombo, di Vetro co' loro peſtelli della ſteſſa materia: i Mortaj di Marmo e di Pietra co' loro peſtelli di legno, i Porfidi, le Conche marine colle loro macinette per macinare le gemme: i Torcoli colle loro laſtre e baſtone di ferro, i Fornelli, le Molle, le Palette, gl'Imbuti, le Sciringhe, le Spatole, i Menatoj, le Grattugie, i Cucchiaj, le Meſtole, gli Orciuoli o Vaſi coperti colla lor canna per cui tramandano il liquore, le Tele forti e ſottili, le Stamigne, gli Staccj, i Panni colatoj, i Torciteccj, le Linguette che ſervono alla feltrazione, le Miſure, i Peſi, le Bilance, i Martelli, i Coltelli, le Forbici, i Quadrelli, i Caſſettini.

Mortaj co i loro Peſtelli.

I Mortaj di Bronzo ſono grandi e piccoli; i grandi ſervono a fare quaſi tutte le Polveri, a malaſſare o ammollire le maſſe delle Pillole e de' Trociſci, ad eſtinguere l'Argento vivo; i lor Peſtelli ſono di ferro, e come per Mortaj di eccedente grandezza è neceſſario avere de' Peſtelli di grandezza proporzionata, e per conſeguenza molto peſanti, ſi ſoſpendono alle volte con una fune legata ad una ſpecie d'arco che ſi piega, e ſi attacca al ſoffitto, a fine di recar ſollievo all' Artefice.

I Mortaj piccoli della ſteſſa materia ſono di varie grandezze e capacità; gli uni ſervono per ridurre in polvere una piccola quantità di Droghe facili ad eſſere polverizzate; gli altri per diſſolvere le compoſizioni ch'entrano nelle Pozioni, ne' Criſtei, ne' Collirj, nelle Ingezioni. Si fanno anche de' Mortaj piccoli d'Argento, di Stagno, di Rame che ſi fanno ſervire agli ſteſſi uſi de' precedenti.

I Mortaj di Piombo ſi fanno ſervire per far l'Unguento Nutrito, il Butirro di Saturno, le Unzioni diſeccative, nelle quali ſi deſidera che 'l Metallo comunichi la ſua impreſſione.

I Mortaj di Ferro ſono grandi e piccoli; i grandi ſervono a ridurre in polvere molti ingredienti ch'entrano ne' Medicamenti ch'eſteriormente ſon da applicarſi. I piccoli ſervono per ricevere le materie in fuſione che vi ſono gettate, ed a fare il Fegato d'Antimonio, quando non ſe ne voglia preparare che una mediocre quantità.

I Mortaj di Marmo ſono grandi e piccoli: i grandi ſervono a battere le Mandorle, le Noci, le Avellane, le Semenze onde ſi vuol trar l'Olio per eſpreſſione, a ſchiacciare le Piante onde ſi vuol trarre il ſugo. I piccoli ſervono a batter le Mandorle, le Semenze fredde per far l'emulſioni.

I Mortaj di pietra ben politi potrebbono ſervire in vece di quelli di marmo, ma poco ſono poſti in uſo, fuorchè per le Polveri corroſive, come allorchè ſi polverizza il Precipitato roſſo, o quando ſi meſcola il Mercurio crudo col Sublimato corroſivo per fare il Sublimato dolce. I Mortaj di vetro e di marmo poſſono ſervire per lo ſteſſo uſo.

Porfidi e conche marine. I Porfidi e le Conche di mare ſervono per ridurre in polvere impalpabile le Droghe più dure, come le Pietre prezioſe, il Corallo, le Perle, la Tuzia: ſi macinano con una *Macinetta.* macinetta ch'è un piccolo pezzo di Porfido, o Conca marina, liſcio nella parte di ſotto, rotondo ovvero in figura adattata ad eſſere facilmente impugnati.

Imbuti. Gl' Imbuti ſono di rame, di latta, di terra, di tufo, e di vetro. Servono per mettere i liquori ne' fiaſchi, e per ſoſtenere il feltro: ma come gl' Imbuti di Metallo ſono ſoggetti ad irrugginire, ed a comunicare il lor odore ovvero la loro impreſſione a i liquori che vi paſſano, ſi debbono lor preferire gl' Imbuti di vetro o di tufo, sì nella Chimica come nella Galenica.

Sciringhe. Le Sciringhe ſono o d'Argento, o di Stagno, o di Rame. Se ne fanno delle grandi e delle piccole; le grandi debbono tenere in ſe ſteſſe una libra di liquore; ſervono per mettere i Criſtei; le piccole debbono tenere in ſe due o tre once di liquore; ſervono per le ingezioni che ſi fanno nella Verga, nella Matrice, nelle Piaghe.

Le Sciringhe d'argento ſi trovano di rado appreſſo gli Speziali, a cagione del loro prezzo; ſi ſervono d'ordinario di quelle di Stagno che ſon parimente buone. Quelle di rame non ſono quaſi uſitate a cagione del verderame che di dentro ſi forma, e può meſcolarſi ne' liquori. Si poſſono tuttavia far ſervire alle digezioni vulnerarie, alle quali il verderame non nuoce.

Spatole. Le Spatole ſono o d'Argento o di ſtagno raffinato, o di Ferro o di Acciaio, o di Rame od'Avorio, o di legno di Guajaco, o di Boſſolo, o di legno comune.

Le Spatole d'Argento ſono rare a cagione del lor valore, ma ſono più adattate di quelle d'altri metalli, perchè non ſono ſoggette ad irrugginire; ſi fanno ſervire per le Confezioni cordiali: le Spatole di ſtagno raffinato poſſono ſupplire il lor difetto.

Le Spatole d'Acciajo debbon eſſere preferite a quelle di Ferro, perchè la materia eſſendone più ſoda, meno irrugginiſce, e per conſeguenza meno imprime di ſua qualità ne' Medicamenti; ma ſi fanno d'ordinario di ferro, e poche ſe ne vedono d'Acciajo: l'errore per verità non è grande, perchè queſto metallo non può comunicare a' Medicamenti alcuna qualità maligna.

Quanto alle Spatole di Rame non debbono ſervire per li Medicamenti che ſervono interiormente, perchè poſſono lor comunicare un ſapore ed un odore di verderame che lor non conviene.

Le Spatole d'Avorio ſono molto adattate alle Confezioni: quelle di Guajaco, di Boſſolo, di Legno comune ſervono per dimenare e mandare a fondo l'erbe e gli altri ingredienti ch'entrano nelle infuſioni o nelle decozioni, per trar delle polpe.

I Menatoj. I Menatoj ſono cilindri di legno che ſervono per meſcolare i Medicamenti, e per diſtendere i Penniti.

Le Grattugie. Le Grattugie ſono di Latta, attaccate al legno: ſervono per grattugiare l'Agarico per ridurlo in polvere, per grattugiare i Frutti e le Radici, onde ſi dee trarre il ſugo.

I Cucchiaj ſono d'Oro, d'Argento, di Rame, di Ferro, di Legno, di Madreperla, d'Avorio, di ſquama di Teſtuggine.

I Cucchiaj d'Oro ſono rari, a cagion del lor valore; quelli d'Argento ſuppliſcono al lor difetto: i Cucchiaj grandi e le meſtole ſono per lo più di rame; ma coloro che amano la nettezza e l'eſattezza ne hanno d'Argento: perchè il rame può laſciar del ſuo odore a i liquori ne' quali ſi bagna.

I Cucchiaj di Ferro col manico lungo ſervono ſovente nella Chimica, per mettere le materie polverizzate ne' Crogiuoli arroventati.

I Cucchiaj di legno poſſono ſervire per trar le polpe.

I Cucchiaj di Madreperla, d'Avorio, di ſquama di Teſtuggine ſono adattati a far prendere gli ſciroppi, le pozioni, ovvero altri liquori agl'Infermi.

Orciuoli. Gli Orciuoli o Vaſi coperti che hanno nel ventre una canna, ſono d'Argento o di Stagno; ſervono per far prendere agl'Infermi i Brodi, le Orzate, i Medicamenti liquidi con più facilità, che colle ſcodelle.

Torcoli. I Torcoli ſi fanno di varie figure, la lor materia è ſempre di legno forte e ſodo; ma quando voglionſi premere degl'Ingredienti, da' quali è difficile a diſtaccarſi l'olio ovvero il ſugo, ſi mettono fra due *Lame.* lame di ferro, o di legno guernito di latta. Servono anche le tavole dell'albero del noce ſemplice, per eſtrarre olj di Mandorle, di Noci, di Ghianda unguentaria, e i ſughi dalle Piante. Adopraſi anche un *Baſtone di ferro.* baſtone di ferro rotondo che metteſi ne' buchi del torcolo per farlo girare con maggior forza.

Tele forti. S'involgono le materie, per paſſarle, in tele forti.

Stamigne. Le Stamigne tagliate in quadro ſervono a colare i Medicamenti, l'Emulſioni, e le Orzate.

Staccj. Gli Staccj ſono coperti o ſcoperti; i coperti ſono di crini o di ſeta, ſervono per paſſare le polveri ſottili: gli ſcoperti ſono di crini; ſervon ora per paſſare le polveri groſſe, come le Farine, le polveri ſtarnutatorie, ora per paſſare le polpe.

Panni. I Panni ſono pezzi di drappo bianco tagliati in quadro; ſervono per paſſare o colar gli Sciroppi e gli altri liquori per chiarificarli.

Torciſeccj. I Torciſecci, o Calze, ſono parimente fatte di panno bianco, la lor figura è larga nella parte ſuperiore, e va ſucceſſivamente ſcemando nella larghezza fin che nella parte inferiore giunga ad eſſere aguzza a guiſa di cappuccio, affinchè i liquori colino più facilmente: ſi adoprano per lo ſteſſo fine che Panni o Colatoj.

Linguette. Le Linguette ſono piccoli pezzi di panno, longhetti e ſtretti, i quali ſi mettono con una eſtremità nel liquore che dee feltrarſi, e coll'altra ſi laſciano pendere in un Vaſo collocato di ſotto, per ricevere il liquore che chiaro a goccia a goccia cade; è codeſta una ſpecie di Feltrazione.

Carta ſtraccia o Emporetica. La Carta per feltrare dev' eſſer grigia ſenza colla, e chiamaſi Carta ſtraccia, in latino *Charta emporetica*.

Fornelli. I Fornelli che ſervono in Farmacia ſono in parte quelli che ſervono in Chimica; ſi poſſon vedere deſcritti e rappreſentati in figure nel mio Libro di Chimica.

Caſſettini. I Caſſettini ſono ſpecie di Scatole piane, quadrate, ſenza coperchj, fatte in maniera che ſi traggono fuor della ſcanſia: ſervono per tenere gl'Ingredienti che debbono entrare in una compoſizione, ben mondati, preparati, diſpoſti ed ordinati.

CAPITOLO VI.

De' Peſi, e delle Miſure.

PArlerò prima de' Peſi e delle Miſure che ſono in uſo e debbono averſi dagli Speziali; poi tratterò di quelli che più non ſervono, ma ſi trovano ancora alle volte ne' Libri.

De'

Digitized by Google

De' Peſi che ſono in uſo.

I Peſi de' quali ci ſerviamo ſono la Libra, il Quartario, l'Oncia, la Dramma, lo Scrupolo, il Grano.

La Libra Mercantile è di ſedici once che ſono due Marchi degli Orefici; ma la Libra di Medicina non è che di dodici once: gli Antichi l'eſprimevano per *As* ovvero *Pondo*, ma i Moderni l'eſprimono col carattere ℔ j; per la mezza Libra ſi mette ℔ ß. *As, Pondo, ℔ j. ℔ ß.*

Il Quartario peſo di Mercante è di quattr'once, e peſo di Medicina è di tre once: eſprimeſi per 4tar j, il mezzo quartario vien eſpreſſo per 4tar ß. *Quartario. 4.tar j. 4tar ß.*

Biſogna oſſervare che le Libre Mercantili di varie Città di Francia non ſono ſempre di un egual peſo; perchè, per cagione di eſempio, la Libra di Roano peſa più di quella di Parigi, e quella di Parigi peſa più di quelle di Linguadoca, di Provenza, del Dolfinato, del Lioneſe.

Oncia. L'Oncia è ſempre la ſediceſima parte della Libra del peſo Mercantile, e la dodiceſima parte della Libra del peſo di Medicina, così non debbonſi ammettere due ſorte d'once, una del peſo de' Mercanti, e l'altra del peſo di Medicina, come fanno alcuni; perchè l'oncia della Libra del peſo di Medicina è eguale a quella del peſo de' Mercanti. Eſprimeſi l'oncia in Medicina con queſto carattere ℥ j, e la mezz'oncia con queſto ℥ ß; l'oncia è compoſta di otto dramme. *℥ j. ℥ ß.*

La Dramma è l'ottava parte di un oncia, eſpreſſa con queſto carattere ʒ j, ch'è come un ʒ in cifera, perch'è compoſta di tre ſcrupoli: la mezza dramma è notata con queſto ʒ ß. Dinominaſi anche la dramma un groſſo; è 'l peſo d'uno Scudo d'oro. *Groſſo.*

Scrupolo ℈ j. ℈ ß. Lo Scrupolo è la terza parte d'una dramma, eſpreſſa con queſto carattere ℈ I. è compoſto di ventiquattro grani; il mezzo ſcrupolo è notato con queſto ℈ ß.

Grano gr. I. Il Grano è la venteſimaquarta parte di uno ſcrupolo eſpreſſa da gr. I. Si dee mettere in uſo quello ch'è fatto di Ottone, ed è adoperato nel traffico; perchè quando ſi mettono in uſo i grani di biada ovvero i grani d'orzo come fanno molti, non vi è molta ſicurezza nel peſo, perchè queſti grani ſono allo ſpeſſo diverſi nel peſo.

De' Peſi degli Antichi.

I Peſi de' quali ſi ſervivano gli Antichi, ma che non ſono più in uſo, ſono l'Ereolo, la Siliqua, il Danich, l'Obolo, il Danajo, l'Aureo, l'Eſſagio, il Seſtula, il Soldo, il Silico, il Duella, il Dupondio, il Sexcunx, il Seſtans, il Triens, il Quadrans, il Quincunx, il Sexunx, il Septunx, l'Octunx, il Dodrans, il Dextans, ed il Deunx.

Æreolus. Chalcus. L'Ereolo nomato in Latino *Æreolus*, ſeù *Calchus*, era per l'addietro un peſo in uſo appreſſo i Greci; era compoſto di due Grani.

Kirat, Ceration, Siliqua. La Siliqua dinominata dagli Arabi *Kirat*, da' Greci *Ceration*, e da' Latini *Siliqua*, era compoſta di quattro Grani.

Danich. Il Danich era un peſo uſitato ſolo appreſſo gli Arabi, era compoſto di otto Grani.

Obolus, Onolofat. L'Obolo detto in Latino *Obolus* ed in Arabo *Onolofat*, era compoſto di dodici Grani. Era propriamente il mezzo ſcrupolo.

Il Danajo nomato in latino *Denarius*, era di maggior peſo appreſſo i Medici che appreſſo gli Orefici; perch'era compoſto della ſettima parte di un oncia, ch'è ottantadue grani e due ſettimi di grano, ma appreſſo gli Orefici, il Danajo non è computato che per due ſcrupoli, o per la duodecima parte di un oncia. I Romani confondevano per l'addietro il Danajo colla Dramma a cagione della poca differenza che vi era. Eſprimevaſi il Danajo col mezzo di queſto carattere *, ch'è una piccola ſtella, ovvero colle lettere *Den.* *Den. j. **

Aureus, Sextula, Solidū. *Aureus*, *Exagium*, *Sextula*, e *Solidum*, erano peſi di ugual peſo, compoſti ognuno di quattro ſcrupoli.

Silicus. *Silicus* ovvero *Aſſarius*, era compoſto di due Dramme.

Duella, era compoſto di otto ſcrupoli. *Duella.*

Dupondium, era la noſtra mezz'oncia. *Dupondiū.*

Sexcunx ſeu *Seſcuncia*, era un peſo di un oncia e mezza. *Sexcunx, Seſcuncia.*

Sextans era compoſto di due once. *Sextans.*

Triens era compoſto di tre once. *Triens.*

Quadrans era compoſto di quattr'once. *Quadrans.*

Quincunx era compoſto di cinque once. *Quincunx.*

Sexunx era compoſto di ſei once. *Sexunx.*

Septunx era compoſto di ſett'once. *Septunx.*

Octunx ſeu *Bes* aut *Beſſis*, era compoſto di ott'once. *Octunx, Bes, Beſſis.*

Delle Miſure.

NOn ſi poſſono quaſi ſtabilire regole generali quanto alle miſure, perchè ſono diverſe in grandezza ed in nome in diverſe Città. Gli Speziali non debbon ſervirſene, ſe non dopo aver peſato quanto poſſono contenere, e ſolo per miſurare i liquori ordinarj, come l'Acqua, le Decozioni, le Orzate, l'Olio di oliva, a fine di non eſſer ſempre coſtretti ad avere le bilance in mano, per coſe nelle quali non è biſogno di una regolarità di peſo affatto eſatta. Ma quanto agli altri liquori, è meglio che gli Speziali che debbon eſſere eſattiſſimi nelle doſe, ſi ſervano de i peſi che delle miſure; perch'eſſendo codeſti liquori di diverſe nature più o meno rarefatti e leggeri, o più o meno fiſſi e peſanti, e per conſeguenza avendo volumi diverſi in peſi eguali, s'ingannerebbono agevolmente colle miſure: lo Sciroppo, per cagione di eſempio, è più peſante che l'Acqua, ed hà minor mole; l'Acqua comune è più peſante del Vino, il Vino è più peſante dell'Olio, l'Olio è più peſante dello ſpirito di Vino.

Delle Miſure che ſono in uſo in Parigi per li liquori.

LE Miſure delle quali ci ſerviamo in Parigi, ſono la Pinta o Mezzetta, la mezza Pinta o Foglietta, il Mezzo-ſeſtario, la metà di mezzo ſeſtario, e 'l mezzo quarto, ovvero l'ottava parte di un ſeſtario.

La Pinta tiene trentunoncia d'acqua: la miſura d'Alemagna è dell'iſteſſa grandezza è d'ugual peſo. *Pinta.*

La mezza Pinta contiene quindici once e mezza. *Mezza Pin.*

Il Mezzo-ſeſtario contiene ott'once d'acqua. *Mezzo Seſt.*

La metà di mezzo ſeſtario contiene quattr'once e una dramma d'acqua. *La metà di mezzo Seſt.*

Il mezzo quarto ovvero l'ottava parte di un ſeſtario contiene due once e mezza dramma d'acqua. *L'ottava parte di un Seſtario.*

Serve anche il Bicchiere detto in latino *Cyathus*; contiene due doſe di Pozione.

Si adopera ancora il Cucchiajo d'Argento ordinario per diſtribuire in doſi gli Sciroppi, le Pozioni cordiali. Contiene mezz'oncia di liquore o circa: codeſta doſe eſprimeſi con queſto termine: *Cochlear.* I. *Cucchiajo. Cochlear. j.*

Si ordinano gli Spiriti, gli Eliſiri, l'Eſſenze a gocce, le quali ſi eſprimono con queſte tre lettere, *Gut.* *Gut.*

Delle Miſure degli Antichi.

LE Miſure degli Antichi che non ſono più in uſo, ſono il Congio, il Bicongio, il Tricongio, il Chus, il Chenice, il Seſtario, l'Emina, il Miſtro maggiore, il Miſtro minore, l'Acetabolo, il Ciato, il Quartario, il Chema.

Il Congio era una miſura in uſo appreſſo gli Ateniesi: conteneva dieci libre di vino, ovvero nove libre d'Olio; il Bicongio conteneva il doppio, ed il Tricongio il triplo. Gl'Ingleſi ſi ſervono di un Congio, il quale non contiene che otto libre. *Congius.*

Il Chus teneva otto libre di Vino, ovvero ſette libre ed un quarto d'olio. *Chus.*

Il Chenice teneva quarantaquattr'once di vino, o quarant'once d'olio o circa. *Chœnix.*

Il Seſtario è ſtato dinominato dagli Arabi *Chiſt*, e da' Latini *Seſtarius*, perchè teneva la ſeſta parte del Congio, la qual era una libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e ſei once d'olio. *Chiſt. Sextarius.*

L'Emina detta in latino *Hemina* o *Cotyla*, ovvero *Hemyxeſton*, ovvero Mezzo-Seſtario. *Hemina, Cotyla, Hemyxeſton.*

Il Mi-

Myſtrum Magnum. Il Miſtro maggiore detto in latino *Myſtrum magnum* teneva tre once e otto ſcrupoli di Vino, ovvero tre once d'Olio.

Miſtrum parvum. Il Miſtro minore, detto in latino *Myſtrum parvum*, teneva ſei dramme e due ſcrupoli di vino o ſei dramme d'olio.

Acetabulum. L'Acetabolo, detto in latino *Acetabulum*, teneva due once e mezza di vino, o due once e due dramme d'olio.

Quartarius. Il Quartario teneva due Acetaboli.

Cyathus. Il Ciato, detto in latino *Cyathus* a cagion della ſua ſomiglianza col bicchiere, teneva un oncia, cinque dramme ed uno ſcrupolo di Vino, ovvero un oncia e mezzo d'Olio.

Chema. Il Chema conteneva due piccole cucchiajate.

Miſure grandi degli Antichi. Oltre queſte, avevano anche gli Antichi dell'altre miſure di una maggior grandezza, come l'Urna, l'Anfora, il Gado, il Culeo.

Urna. L'Urna, detta in latino *Urna*, teneva quaranta libre di Vino, o trentacinque libre o circa d'Olio.

Amphora. L'Anfora teneva due Urne.

Cadus. Il Gado, detto in Greco *Ceramium* o *Metretes* teneva un Anfora e mezza.

Culeus. Il Culeo teneva quarant'Urne.

Delle Miſure di molti Ingredienti.

LE Miſure de' Legni, dell'Erbe, de' Fiori e delle Semenze ſono il Faſcetto, la Brancata, il Pizzico.

Il Faſcetto è quanto il braccio piegato in giro può ſtrignere; eſprimeſi con queſto termine *Faſc* j. *Faſciculus.*

La Brancata o Manipolo è quanto può impugnar la mano, e ſi eſprime così. *Man.* j. ovvero *M.* j. *Manipulus.*

Il Pizzico è quanto può eſſer preſo colle tre dita; ed eſprimeſi in queſta guiſa *Pug.* j. ovvero *P* j. *Pugillum.*

La miſura de' Frutti e di molti Animali ſi fa col numero che ſi eſprime così, *N.°* o col pajo, eſpreſſo così, *Par.* *Miſura de' Frutti. N.° Par.*

Quando trovaſi nelle deſcrizioni *Ana* ovvero *ãã*, biſogna intendere, tanto dell'uno quanto dell'altro; ovvero di ognuno. *Ana. ãã.*

Per *Q. S.* biſogna intendere, *Quantum ſatis*, quanto è ſufficiente, o quanto è neceſſario. *Q. S.*

Per *S. A.* ovvero *ex Arte*, biſogna intendere, ſecondo le regole dell'Arte. *S. A. ex Arte.*

Per *B. M.* biſogna intendere *Balneum Mariæ*, o Bagno Maria. *B. M.*

Per *B. V.* biſogna intendere *Balneum Vaporis*, o Bagno Vaporoſo. *B. V.*

PAR-

PARTE SECONDA
Che contiene
MOLTE PREPARAZIONI MINORI
DI FARMACIA.

CAPITOLO I.

Delle Decozioni.

IL Termine di Decozione deriva dal verbo Latino *decoquere*, che ſignifica cuocere.

Si fa la Decozione o per diſſolvere le ſoſtanze attive ed utili de' Miſti in un liquore appropriato, o per cuocere ed ammollire gli ſteſſi Miſti, coſicchè ſe ne poſſano trarre le polpe.

Le materie che d'ordinario ſi adoperano nelle Decozioni ſono gli Animali e i Vegetativi, ed alle volte anche i Minerali, come ſon l'Antimonio, l'Argento vivo. I Liquori che ſervono per cuocerli ſono l'Acqua, il Vino, l'Aceto, il Latte, il Siero.

Come le Decozioni debbon eſſer diverſe, ſecondo le varie Intenzioni che ſi hanno, ſarebbe difficile lo ſtabilir delle regole ſopra la proporzione dell'Acqua e degl'Ingredienti che bollir vi ſi fanno Quello può dirſi in generale, è che quanto più le Droghe ſono dure e ſalde, tanto più per farle cuocere è neceſſaria maggior quantità di Liquore.

La Decozione dev'eſſere alle volte preceduta dall' Infuſione, a fine di dar tempo ſufficiente al Liquore per eſtrarre la ſoſtanza da' Miſti, come allorchè ſi fa la decozione delle Radici di Salſapariglia, di China, di Legno di Guajaco, di Boſſo.

Si dee fuggire per quanto è poſſibile il far bollire gli Aromatici, perchè i loro principj volatili, che ſono i più eſſenziali, ſi diſperdon bollendo: è meglio contentarſi di metterli in infuſione nel liquor caldo in un Vaſo ben coperto.

Modello di una decozione. Allorchè ſi vuol fare una Decozione di molte ſorte d'Ingredienti, ſi comincia dal far bollir l'orzo, le raſchiature di corno di cervo e d'avorio, la radice di gramigna, per lo ſpazio di mezz'ora con un fuoco moderato: vi ſi mettono poi le altre radici colte di recente, come quella di cicoria, di acetoſa, lavate e mondate da loro cuori o corde, e tagliate in piccoli pezzi; ſi fanno bollire per lo ſpazio di un quarto d'ora: ſi continua co' frutti, dopo averli mondati o dalla loro ſcorza o da loro ſemi, e tagliati in pezzetti ſe ſono groſſi: vi ſi mettono poi l'erbe tritate, e le ſemenze infrante; poi i fiori e la regolizia che ſi laſcia bollir leggiermente: ſi verſa il tutto dentro una conca di terra ovvero in un bacino di ſtagno, nel quale avranſi poſti la cannella infranta, il ſandalo citrino, il legno di ſaſſafras raſchiati, e gli altri aromati: ſi copre il Vaſo, e quando è divenuta fredda la Decozione, ſi cola con eſpreſſione, e ſi laſcia ripoſare, affinch'ella ſi depuri e diventi chiara.

Se voglion metterſi in una Decozione degli animali, come cancri, rane, vipere, biſogna mettervegli dapprincipio; ma biſogna ſempre evitare il far la Decozione a fuoco troppo grande, perchè non ſegua una troppo gran diſperſione di ſali eſſenziali e volatili.

Decoctum Cephalicum.

℞. *Viſci quercini, Radicis pæoniæ maris, & Caryophyllatæ, ana* ʒ vj.
Ungulæ alces raſæ, Baccarum Juniperi, ana ℥ iij.
Foliorum Salviæ, Betonicæ, Majoranæ, Ocymi, ana, Man j.
Florum Stæchados, Tunicæ, Lilii convallium, Tiliæ arboris, ana pug. j.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ vj.

OSSERVAZIONI.

SI raſchierà il piede ovver l'unghia d'alce, ſi taglieranno in pezzetti il Viſchio quercino e le radici, ſi faranno bollire in tre pinte d'acqua comune con fuoco moderato ſino alla diminuzione della terza parte o circa del liquore; poi vi ſi aggiugneranno le bacche infrante, l'erbe, i fiori, che ſi faranno dare una ſola bollitura, affinchè il lor odore non ſi diſperda; ſi verſerà il tutto in un bacino di ſtagno, ovvero dentro una conca di terra che doverà eſſer coperta. Coleraſſi la Decozione quando ſarà fredda, ſi laſcierà depurarſi, e ſi metterà in uſo. Può eſſere conſervata ſenza corromperſi, ſolo per lo ſpazio di due giorni in tempo caldo, ma ſi dee porla nella cantina in vaſo ben chiuſo, e durerà quattro giorni in tempo freddo.

È buona per le infermità del cervello, come per l'Epileſſia, Apopleſſia, e Letargia. La doſe n'è da due ſino a ſei once. *Virtù. Doſe.*

Decoctum Cordiale.

℞. *Radicum Scorzoneræ, Sigilli Salomonis, Graminis, Tormentillæ, ana* ʒ ß.
Foliorum Borraginis, Oxytriphylli, Capillorum Veneris, Linguæ cervinæ. Man. j.
Florum Bugloſſi, Violarum, Roſarum, Roris Solis, ana, Pug j.
Liquiritiæ raſæ, ʒ iij.
Coquantur S. A in aquæ fontanæ, ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le radici, ſi frangeranno e ſi metteranno a bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le foglie tritate, poi i fiori, ed in fine la regolizia raſchiata. Quando la decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir mezzo fredda; poi ſi colerà con un panno lino, o con panno più fiſſo, quando vogliaſi che ſia più pura.

E buona per fortificare il cuore, per reſiſtere alla malignità degli umori. La doſe n'è da due ſino a ſei once. *Virtù. Doſe.*

Decoctum Pectorale:

℞. *Cancros fluviales, N.* viij.
Hordei mundati, Radicis Tuſſilaginis, Althææ, Conſolidæ majoris, ana ʒ vj.

Juju-

Digitized by Google

Jujubarum, Paſſularum acinis purgatarum, ana ℥ ß.
Foliorum Pulmonariæ, Capillorum Veneris, Hyſſopi, Scabioſæ, ana Man. j.
Glycirrhiſæ raſæ & contuſæ ℥ ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv., ad tertiæ partis conſumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le radici, ſi taglieranno in pezzetti, e ſi faranno bollire coll'orzo nell'acqua, per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le giuggiole aperte, l'uve mondate da' lor acini; ſi continuerà a cuocer ancora il tutto per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi metteran l'erbe mondate e lavate, ed in fine la regolizia raſchiata e ben infranta: ſi toglierà la Decozione dal fuoco, quando ſia un terzo o circa dell'umidità conſumata, e allorchè ſarà mezzo fredda, ſi colerà per ſervirſene.

Virtù. *Doſe.* E' buona per addolcire ed inſpeſſare le ſieroſità acri che deſcendono dal cervello ſopra lo ſtomaco. La doſe o'è da due ſino a ſei once.

Decoctum Album D. Sydenham.

℞. *Cornu cervi calcinati, & Micæ Panis albiſſimi, ana ℥ ij.*
Coquantur in aquæ fontis ℔ ij. ad ℔ iij. Poſtea S. Q. Sacchari albiſſimi edulcoretur.

OSSERVAZIONI.

SI calcinerà il corno di cervo in bianchezza, ridurraſſi in polvere, e ſi meſcolerà con midollo o briccioli di Pan bianco; ſi metterà a bollire la meſcolanza nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi diſſolverà dello Zucchero fine, quella quantità che ſarà neceſſaria per ſomminiſtrarle un grato ſapore.

Virtù. E' buona per la Diſſenteria, per la Diarrea, per lo Teneſmo, per lo Sputo di ſangue, per la Toſſe ſecca ed acre, e per l'eſcreſcenza del cerebro: biſogna ſervirſene per bevanda ordinaria.

Il midollo del pane e 'l corno del cervo danno a queſta Decozione un colore biancaſtro; dal che deriva il dinominarla *Decozion bianca*: è 'n uſo in Inghilterra.

Lo zucchero non vi ſi aggiugne che per lo ſapore: coloro che non lo ameranno, potranno laſciare di mettervelo.

Si potrebbe in vece di zucchero, adoperare lo Sciroppo di Conſolida maggiore: ſarebbe più adattata alle infermità nelle quali ſi dà codeſta Decozione.

Decoctum Amarum.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Agrimoniæ, Florum Chamomillæ, ana Man. ß.*
Radicis Gentianæ ʒ ij.
Seminis Cardui benedicti, & Citri, ana ʒ j. ß.
Florum Calendulæ Pug. ij.
Vini albi, & Aquæ fontis, ana ℔ j. ß.
Coquantur ad dimidias & colentur.

OSSERVAZIONI.

S'Infrangeranno le Semenze, ſi taglierà la radice di Genziana in pezzetti, ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua; poi vi ſi aggiugneranno le cime, le foglie, i fiori e 'l vino bianco: ſi continuerà il cuocere ſino alla diminuzione della metà o circa dell'umido, e ſi colerà con eſpreſſione.

Decozione amara purgativa. Quando vogliaſi rendere queſta Decozione purgativa vi ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di un giorno, ſei dramme di Sena, una Dramma di Rabarbaro, e quattro ſcrupoli di Sale di Centaurea minore.

E' buona per diſcacciare le ſebbri iotermittenti, per uccidere i Vermi, per purificare il Sangue. Se ne prende due volte il giorno, un bicchiere per ogni doſe, mattina e ſera.

La ſola Centaurea minore ſarebbe ſufficiente a rendere molto amara la Decozione: la radice di Genziana e le ſemenze le comunicano parimente qualche amarezza.

Vediamo allo ſpeſſo che i Medicamenti amari ſono ſebbriſughi, e o'è la ragione che la ſoſtanza ſalina e ſolforoſa che compone l'amaro, è atta a rareſare o a diſſolvere le materie groſſe, che fanno le oſtruzioni e la cagion della ſebbre.

Decoctum Antiſcorbuticum.

℞. *Cancros fluviales N. xij.*
Radic. Graminis, Bruſci, Filicis maris, ana ℥ j.
Foliorum Cochleariæ, Naſturtii, Cerefolii, ana Man. j.
Apii, Erucæ, ana Man. ß.
Liquiritiæ raſæ ʒ vj.
Ligni Saſſafras ʒ iij.
Coquantur in aquæ comunis ℔ vj. ad conſumptionem tertiæ partis.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le radici, ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi minuti; ſi faranno bollire nell'acqua inſieme co i Cancri, per lo ſpazio di tre quarti d'ora, vi ſi aggiugneranno poi l'erbe tritate e 'n fine la regolizia. Quando la Decozione ſarà ridotta a i due terzi, toglieraſſi dal fuoco, vi ſi getterà il Saſſafras raſchiato o tagliato minuto, ſi coprirà e quando ſia divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione.

E' buona per eccitar l'orina, per dar rimedio allo ſcorbuto. La doſe n'è da due ſino a ſei once. *Virtù.* *Doſe.*

Decoctum Sudorificum, vel Diæteticum.

℞. *Radicum Sarſaparillæ ℥ ij.*
Chinæ ℥ j.
Contrahyervæ, Antimonii crudi craſſiuſculè triti, & in nodulo ligati ℥ iv.
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ viij, poſtea coquantur ad conſumptionem tertię partis; ſub finem adde Liquiritię raſæ, & contuſę ʒ vj.
Ligni Saſſafras ʒ iij.

OSSERVAZIONI.

SI fenderà in due la Salſapariglia, e ſi taglierà in piccoli pezzi; taglieranſi parimente le altre radici, e ſi peſterà il tutto in un mortajo; ſi ſtrignerà l'Antimonio groſſamente polverizzato, io uo gruppetto; ſi metterà col Guajaco raſchiato e le radici peſte, in un vaſo di terra; vi ſi verſerà ſopra l'acqua, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde o vicino ad uo fuoco lento per lo ſpazio di dieci o dodici ore. Si farà poi bollire la Decozione ſino alla diminuzione del terzo; vi ſi aggiugnerà ſul fine il Saſſafras raſchiato e la regolizia ben peſta. Quando la Decozione ſarà divenuta mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione, e avendola laſciata ripoſare, ſi farà paſſare per un panno o colatojo per renderla chiara.

E buona per li Reumatiſmi, per diſeccare o diſcacciare per traſpirazione gli umori nocivi dal corpo: Arreſta la Gonorrea. La doſe n'è da due once ſino a ſei, ovvero uo bicchiere: ſe ne prende tre o quattro volte il giorno. *Virtù.* *Doſe.*

* Se dopo l'eſpreſſion delle Droghe che hanno ſervito a fare la Decozione, ſi mettono di nuovo le Droghe ſteſſe a bollire per lo ſpazio di mezz'ora o circa io cinque o ſei libre d'acqua, avraſſi una Decozione leggiera e poco carica, detta in Latino *Bochetum*, cioè ſecondo Decotto. Serve per l'ordinaria bevanda. *Bochetum.*

Digitized by Google

Decoctum emolliens commune Enematis.

℞. Foliorum Malvæ, Biſmalvæ, Parietariæ, Violarum, Mercurialis, Senecionis, ana Man. j.
Florum Chamomillæ, & Meliloti, ana Man. ß
Coquantur ſimul in aquæ communis ℔ vij. aut ℔ viij. ad tertię partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI Incideranno l'erbe, ſi metteranno a bollire co i fiori nell'acqua ſino alla conſumazione del terzo; ſi toglierà dal fuoco la Decozione, e quando ſarà quaſi fredda dovrà eſſer colata.

Virtù. Ammolliſce gli umori e gli diſpone all'evacuazione.

Se vuolſi che la Decozione ſia più rinfreſcativa, vi ſi aggiugneranno della cicoria, del cocomero, della lattuga, della portulaca: ſe vuolſi che ſia iſterica, vi ſi aggiugneranno delle foglie di Matricaria, di Artemiſia, di Ruta, di Fiori di Sambuco; ſe vuolſi ch'ella ſia carminativa, vi ſi aggiugnerà dell'Anice, del Finocchio, del Coriandro, del Ginepro, della Menta, dell'Origano.

Decoctum deterſivum pro Clyſteribus.

℞. Hordei integri, Farfuris macri, Foliorum Agrimonii, Centinodiæ, Verbaſci, Plantaginis, ana Man. ß
Roſarum, Pug. ij.
Seminis lini, ℥ ij.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. ad conſumptionem tertiæ partis.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire inſieme nell'acqua tutti gli Ingredienti in confuſo finattantochè ſieno cotti; ſi colerà la Decozione con eſpreſſione, per metterla in uſo.

E' buon per arreſtare i corſi di ventre.

Si fanno alle volte le Decozioni deterſive nel latte, alle volte nel brodo di una teſta di caſtrato cotta colla ſua pelle, ed alle volte nel brodo di trippe.

CAPITOLO II.

Delle Tiſane.

IL nome di Ptiſana ovver di Tiſana è derivato dal verbo Greco [illegible], che ſignifica ſeparare la ſcorza, perchè la Tiſana degli Antichi era fatta coll'orzo mondato e ſeparato dalla ſua ſcorza: ma la Tiſana de' Moderni è fatta coll'orzo intero.

La Tiſana differiſce dalla Decozione ſolo in quanto ella non è così carica di Droghe; perchè come ſi adopera per bevanda ordinaria, ſi rende men che ſi può diſguſtoſa.

Ptiſana communis.

℞. Hordei integri à ſordibus expurgati, Man. j.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. ad conſumptionem tertiæ partis, deinde adde Liquiritiæ raſæ & contuſæ ℥ ß.
Fiat ptiſana S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l'orzo dalle ſue impurità, ſi laverà nell' acqua, poi avendolo laſciato ſgocciolare, ſi farà bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo: ſi verſerà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale ſarà prima ſtata poſta la Regolizia raſchiata e ben peſta: ſi laſcierà divenir fredda e ſi colerà.

Ella leva la ſete, rinfreſca, indolciſce l'agrezza degli umori; tempera la febbre, modera il catarro: ſe ne dà agl'Infermi per lor bevanda ordinaria. *Virtù.*

Non è neceſſario che la Regolizia bolla nelle Tiſane; comunica aſſai facilmente la ſua ſoſtanza colla ſola infuſione. Di più: col bollire darebbe alla Tiſana una ſpecie di amarezza diſguſtoſa, principalmente s'è recente.

Si può rendere la Tiſana citronata mettendo in infuſione colla Regolizia un Cedro tagliato in fette. Vi ſi aggiungono anche alle volte alcuni grani di Coriandro, ovvero un pezzetto di Cannella. *Tiſana citronata.*

Se vuolſi che la Tiſana ſia un poco apritiva, ſi mette in vece dell'Orzo, la radice di Gramigna; vi ſi mette anche bene ſpeſſo l'una coll'altro; ma la maggior parte di coloro che fanno un gran ſpaccio di Tiſana, non la fanno per Decozione: ſi contentano di mettere la Regolizia in infuſione nell'acqua, o a fine di privar la Tiſana del ſapore inſipido ch'ella acquiſta bollendo, o a fine di riportarvi maggior guadagno.

Si può rendere la Tiſana più pettorale, aggiugnendovi delle Giuggiole, dell'Uve, delle Mele. *Tiſana pettorale.*

Ptiſana Aperiens.

℞. Radicum Graminis, Althææ, Fragariæ, ana ℥ i.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. ad conſumptionem quartæ partis, deinde adde Liquiritiæ raſæ contuſæ ℥ ß.
Fiat ptiſana.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno, e ſi ſchiaccieranno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzetti, e ſi faranno bollire nell'acqua ſino alla diminuzione del quarto. Si verſerà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale ſarà prima poſta la Regolizia raſchiata e ben peſta; ſi laſcierà divenir fredda e ſi colerà.

Sarà buona per far orinare, per indolcire l'agrezza delle reni e della veſcica, per far uſcire le ſcolazioni e per toglierne l'infiammazioni. Serve per bevanda ordinaria. *Virtù.*

Potrebbonſi aggiugnere a codeſta Tiſana molte altre Radici apritive della ſteſſa virtù; ma ſi farà una Decozion diſguſtoſa, in vece di una Tiſana.

Si può parimente aggiugnere, quando ſi giudichi bene, una dramma di Criſtallo minerale ovvero altro Sale apritivo ſopra ogni pinta di Tiſana, affinchè ſia più diuretica.

Ptiſana Aſtringens.

℞. Hordei integri ℥ ij,
Raſuræ Cornu cervi ℥ j,
Radicis Tormentillæ ℥ ß,
Fructuum Berberis Man. j.
Coquantur in aquæ ℔ vj. ad conſumptionem tertiæ partis, & fiat ptiſana.

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l'Orzo dalle ſue ſozzure, ſi laverà, ſi metterà a bollire nell'acqua con raſchiatura di Corno di cervo, e colla Radice di Tormentilla peſta: dopo mezz'ora di cozione, vi ſi aggiugneranno i frutti d'Uva ſpina; ſi farà bollire ancora il liquore un quarto d'ora o circa; poi ſi laſcierà divenir freddo, e ſi colerà.

E' buona per arreſtare il fluſſo di ventre, l'Emorragie. Serve per bevanda comune e ordinaria. *Virtù.*

Coloro che ameranno la Regolizia, potranno aggiugnerne in queſta Tiſana.

Si può parimente renderla più aſtrignente facendola coll'acqua ferrata, in vece d'acqua comune.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Delle Infuſioni.

LA parola Infuſione viene dal verbo latino *infundere*, che ſignifica infondere, o mettere che che ſia dentro ad alcun liquore.

Si fanno infondere le Droghe, o per ammollirle, come allorchè ſi mettono in infuſione i Datteri nell'Idromele; o per correggerle col diminuire la loro agrezza, come allorchè ſi mette in infuſione la radice di Eſula nell'aceto; o per eſtrarre la loro ſoſtanza e la loro virtù, come allorchè ſi mettono in infuſione nell'acqua comune o dentro alcun ſugo, la Sena, il Rabarbaro, i Mirabolani, l'Agarico.

I Liquori che d'ordinario ſi adoperano per le infuſioni, e ſi nomano con termine di Chimica *Meſtrui*, ſono le Acque comuni e diſtillate, il Siero, i Sughi delle Piante, la Pioggia, la Rugiada, i Vini, l'Acquavite, lo Spirito di Vino, l'Aceto diſtillato o non diſtillato.

Non ſi poſſono aſſegnar regole certe per le proporzioni delle Droghe ſecche e de' Liquori, perchè le Infoſioni come le Decozioni ſi fanno diverſamente ſecondo le diverſe intenzioni de' Medici, alle volte leggiere, alle volte forti: ma dee ſaperſi che 'l liquore non potendo impregnarſi che della quantità della ſoſtanza, che gli è neceſſaria per riempiere i ſuoi pori, è inutile il mettervi in infuſione più che una certa quantità di Droghe. A queſto tuttavia non è mai ſtata fatta alcuna rifleſſione da molti Autori che riempiono di tal maniera le lor Decozioni e le loro Infuſioni di Droghe, che ve ne ſarà quattro volte di più di quello la quantità de' Liquori che domandano, potrebbe contenere.

Rifleſſione ſopra le Infuſioni.

Per fare le Infuſioni con prudenza ed utilità, biſogna conoſcere la natura della ſoſtanza della Droga che ſi vuol mettere in infuſione, a fine di dargli un convenevole diſſolvente. Ogni liquore non è ſufficiente ad eſtrarre le virtù di tutti i Miſti. L'Acqua, per cagione di eſempio, è ſufficiente per trarre le ſoſtanze della Sena, del Rabarbaro, de' Tamarindi: ma non è atta per ricevere quelle della Gialappa, del Turbit; per codeſti Miſti reſinoſi ſon neceſſarj liquori ſolforoſi, come l'Acquavite, lo Spirito di Vino o altri, che ſieno di natura adattata a riſolvere le reſine. L'Acqua diſtacca bene dall'Antimonio qualche piccola quantità di Solſo diaforetico, quando vi ſi mette dentro in infuſione o a bollire; ma ſe vuolſi trarre la qualità vomitiva di codeſto minerale, la quale conſiſte in un Solſo ſalino, biſogna metterlo in infuſione nel Vino, ch'è un diſſolvente ſalino e ſolforoſo. Il Marte, ſe vuolſi trarne qualche virtù, dev'eſſere infuſo in un liquor acido, e così degli altri. Tanto inſegna molto meglio la Chimica che la Farmacìa Galenica.

Il tempo che impiegaſi nelle Infuſioni non è limitato; perche come i Miſti ſono più o meno duri, e i loro principj più o meno facili ad eſſere diſtaccati, biſogna parimente impiegarvi degli ſpazj di tempo più o meno lunghi.

Infuſio Cathartica comunis.

℞. *Sennæ mundatæ* ʒ iij.
Salis tartari ℈ j.
Infundantur calidè per noctem in aquæ communis ℔ ß, *deinde coletur infuſio cum expreſſione, pro doſi.*

OSSERVAZIONI.

AVraſſi della buona Sena di Levante, ſi monderà da' ſuoi ſuſcellini e dalle ſue foglie gialle e nere ſe ve ne ſono; ſi metterà in un vaſo di Majolica con Sal di Tartaro; vi ſi verſeranno ſopra ſei once di acqua calda; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde, per laſciarvelo per lo ſpazio di tutta la notte. La mattina ſeguente ſi farà grillare l'infuſion ſopra il fuoco, e ſi colerà con una ſtamigna con eſpreſſione.

Ella è purgativa. Credeſi che la Sena purghi più la malinconia, che gli altri omori. *Virtù.*

Tre dramme di Sena ſono ſufficienti per impregnare tre once d'acqua, e quando ſe ne metteſſe di vantaggio, l'acqua non trarrebbe maggior tintura, perchè una quantità di liquore non può ricevere che una certa quantità di ſoſtanza, come ſi è detto. Se in vece d'acqua, ſi prende a ſervirſi di una decozione, ſi diſſolverà minor ſoſtanza di Sena, perchè l'acqua della Decozione ſarà di già impregnata di qualche altra ſoſtanza. Ora come il fine principale che intendeſi, allorchè ſi dà l'infuſione della Sena, è 'l purgare, è meglio ſervirſi dell'acqua comune che di una decozione.

La doſe della Sena nelle infuſioni non è ſempre eguale: perchè alle volte, non vi ſe ne mettono che due dramme, alle volte una dramma e mezza, ed alle volte una dramma, ſecondo l'intenzione di purgare più o meno.

E' bene il far grillare l'infuſione ſopra il fuoco, o anche il farla leggiermente bollire, prima di colarla, per facilitare lo diſtaccamento della ſoſtanza dalla Sena.

Effetti del Sale di Tartaro in queſta infuſione

Il Sale di Tartaro è qui aggiunto per ſervire di veicolo e di correttivo; perchè non ſolo rende l'acqua più penetrante per trarre la tintura dalla Sena, ma anche rareſà e diſſolve la ſoſtanza viſcoſa, che ſi ſepara da quella foglia, ed impediſce per conſeguenza ad eſſa l'attaccarſi come colla alle membrane interiori degl'inteſtini, ed il cagionarvi de' punzecchiamenti o delle irritazioni, che ſi nomano d'ordinario dolori di ventre.

Correttivi della Sena adoperati dagli Antichi.

Si può in vece di Sal di Tartaro adoperare il Sal policreſto, ovvero il Criſtallo minerale, oppure il Tartaro ſolubile, dinominato volgarmente Sale vegetabile: ma fra tutti i Sali, gli Alkalini ſono i più atti a diſſolvere le ſoſtanze olioſe che fanno le tinture, e ad impedire i dolori del ventre. Gli Antichi che nel loro tempo non avevano, o avevano poco in uſo, i Sali nella Medicina; adoperavano per correggere la Sena le Droghe carminative o adattare a diſcacciare i venti, come l'Anice, il Finocchio, il Coriandro, la Cannella, la ſcorza di Cedro, la ſcorza d'Arancio, il Zenzero, che non producevano grand'effetto.

Si fa alle volte ſtare in infuſione la Sena ſenza metterla al caldo, e per correggere il ſuo cattivo ſapore, vi ſi aggiugne del Cedro, dell'Arancio, della Pimpinella.

Si mettono anche aſſai ſpeſſo in infuſione colla Sena, del Rabarbaro, dell'Agarico, de' Mirabolani, de' Tamarindi.

Se la Sena purga piottoſto la Malinconia che un altro umore, è perch' eſſendo compoſta di parti fiſſe, ha maggior diſpoſizione ad attaccarſi a codeſto umore ch'è fiſſo e terreſtre.

Tinctura Roſarum.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccatarum* ʒ ß,
Spiritus vitrioli ʒ ß,
Infunde calidè in aquæ fontanæ ℔ j, *per quatuor vel quinque horas, deinde colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Roſe ſecche, ſi metteranno in un vaſo di Majolica o di terra vernicata; ſi verſeranno ſopra due libre d'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e dopo un ora d'infuſione ſi ſcoprirà, e ſi verſerà nel liquore goccia a goccia lo ſpirito di Vetriuolo, e nello ſteſſo tempo prenderà un bel color roſſo: ſi rimetterà il coperchio ſopra il vaſo, e ſi laſcierà la materia ancora per tre ore in infuſione, poi ſi colerà. Sarà queſta la Tintura di Roſe. Vi ſi può meſcolare dello Zucchero e dello Sciroppo di Roſe ſecche, per renderla più grata.

Virtù, E' buona per arreſtare le Diarree, la Diſſenteria, lo Sputo di ſangue e l'altre Emorragie: Arreſta parimente le Gonorree e i Meſtrui bianchi delle Donne. Si prende agguiſa di Tiſana, un bicchiere per volta.

Se vuolſi rendere la Tintura di Roſe più aſtrignente, biſogna mettere le Roſe in una Decozione di raſchiatura di Corno di Cervo fatta coll'Acqua Ferrata o Acciajata: vi ſi poſſono anche aggiugnere de i Fiori di Pomo granato, o della ſcorza dello ſteſſo frutto.

Le Roſe roſſe ſecche ſono da preferirſi alle recenti per la Tintura di Roſe, perchè ſono più aſtrignenti; ma quando foſſero men buone, ſarebbe neceſſario ſervirſene in diferto delle recenti, perchè non ſe ne può aver tutto l'anno.

La Tintura di Roſe non può eſſere conſervata che un giorno o due in tempo della State, e due o tre giorni nell'Inverno.

Io laſcio in infuſione le Roſe per qualche ſpazio di tempo prima di meſcolarvi lo ſpirito di Vetriuolo, affinchè avendo avuto l'acqua il tempo di diſſolvere una parte della ſoſtanza delle Roſe, l'acido trovi ſopra che fare la ſua azione: perchè quando metteſi lo ſpirito di Vetriuolo nel tempo ſteſſo che le Roſe nell'acqua, la Tintura non prende tanto colore; e la ragione di queſta differenza di effetti, viene perchè l'acido del Vetriuolo non opera ſolamente, ſervendo di veicolo all'acqua, per trar la Tintura dalle Roſe, ma anche penetra, incide, e rareſà le particelle della Roſa, le quali ſono già ſoſpeſe ne' pori dell'acqua, e le fa comparire con più ſplendore. La prova di codeſto ragionamento è che ſe per curioſità ſi tolgono le Roſe infuſe dal liquore prima di verſarvi lo ſpirito di Vetriuolo, queſt'acido opererà tanto ſopra l'infuſione colata, e le darà un color tanto bello, quanto ſe vi foſſer per anche le Roſe.

Si può in vece dello ſpirito di Vetriuolo adoperare lo ſpirito di Zucchero, o lo ſpirito di Nitro dolcificato, o lo ſpirito di Sale, overo i ſughi di Berberi, e di Uva ſpina; ma è neceſſario mettervi una maggiore o minore quantità giuſta la forza dell'acido.

Si può accreſcere la quantità delle Roſe roſſe nell'infuſione, ma la Tintura ſarà meno grata al guſto; il che dee conſiderarſi in un liquore che ſi fa ſovente prendere agl'Infermi in vece di Tiſana per ordinaria bevanda.

CAPITOLO IV.

Degli Apoſemi.

LA parola Apoſema viene dal Greco [illegible] *ferveo*.

Gli Apoſemi ſono Decozioni forti di molte ſpecie di Radici, d'Erbe, di Fiori, di Frutti, di Semenze e d'altre parti delle Piante, appropriate in virtù alle infermità per le quali vengono date. Si rendono, quando ſi voglia, codeſti Apoſemi purgativi, facendovi ſtare in infuſione delle Droghe purgative, come ſi vederà qui ſotto.

Apozema alterans & aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Bruſci, Aſparagi, Ononidis, [illegible] albi ana* ℥ ß.
Fructuum Alkekengi, Cynosbati, Cicerum rubrorum, Seminis Milii ſolis ana ℥ iij,
Foliorum Cichorei, Parietariæ, Linguæ cervinæ, Petroſelini, Apii, Cerefolii ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj. *ad conſumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere groſſa il Tartaro bianco, ſi ripuliranno bene le Radici, ſi peſteranno e ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi farà bollire nell'acqua il tutto inſieme per lo ſpazio di mezz'ora o circa. Vi ſi aggiugneranno poi i frutti che prima doveranno eſſere aperti, poi i Ceci roſſi e la Semenza del Milium Solis, che prima ſieno ſtati infranti. Quando la Decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, vi ſi meſcoleranno l'Erbe tritate: ſi terminerà di far cuocere il tutto ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; poi ſi toglierà la Decozione dal fuoco, e allorchè ſarà divenuta mezzo fredda ſi colerà e ſi ſpremeran gl'ingredienti: ſi laſcierà riposare il liquor colato; ſi paſserà per una tela bambagina per renderlo chiaro. Queſto è l'Apoſema.

E' buono per levare le oſtruzioni del Fegato, della Milza, del Meſenterio, della Matrice; per la Pietra, per la Renella. La Doſe n'è un bicchiere. *Virtù.* *Doſe.*

Si potrebbon aggiugnere a codeſta Decozione d'Apoſema, i Cancri, le ſcorze di Tamariſco, di Cappero, e molti altri ingredienti della ſteſsa virtù: ma codeſta deſcrizione non è che un modello. Appartiene al Medico il giudicare nelle occaſioni quello ſarà neceſsario aggiugnervi o togliervi.

Io non adopero una quantità tanto grande d'ingredienti per la quantità d'acqua, com'è ſolito il farſi nelle deſcrizioni degli Apoſemi; ma ſono ſicuro che due Pinte o Mezzette di Decozione che reſtar poſsono, ſaranno tanto impregnate della ſoſtanza delle Droghe, quanto eſser poſsono; ed in fatti a che ſervirebbe il metterne di vantaggio?

Si poſsono fare ſopra codeſto modello degli Apoſemi pettorali con delle Droghe pettorali; degli Apoſemi ceſalici con delle Droghe ceſaliche; degli Apoſemi Iſterici con delle Droghe Iſteriche.

Apozema ſeu Juſculum amarum.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris* ℥ ij,
Gentianæ ℥ j,
Corticis Peruviani ℥ ß,
Foliorum Vincæ pervincæ, Fumariæ ana Man. j,
Florum Centaurii minoris & Hyperici ana Man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura infunde rhabarbari electi minutim inciſi & in nodulo ligati* ℥ ij. *& diſſolve ſyrupi de abſinthio* ℥ iij. *tartari martialis ſolutivi* ℥ ij. *fiat Apozema.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici, ſi peſterà la Chinachina, e ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua; vi ſi aggiugneranno l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori: ſi farà cuocere il tutto ſino alla conſumazione di un quarto o circa dell'umidità; ſi colerà la Decozione con iſpremerla a forza, vi ſi metterà in infuſione del Rabarbaro tagliato minuto, ed involto in un gruppetto di tela ſottile, e vi ſi diſsolverà lo Sciroppo d'Aſsenzio ed il Tartaro marziale ſolubile. Si laſci il gruppetto nella Decozione ſin ch'ella ſia affatto adoperata. Dinominaſi volgarmente codeſta ſpezie di Decozione o Apoſema, Brodo amaro. E' buoniſſimo per fortificare uno ſtomaco troppo rilaſsato o ripieno di viſcoſità, toglie le oſtruzioni, guariſce le febbri intermittenti, eccita l'appetito. Se ne prende mattina e ſera un piccol bicchiere caldo, e ſi va continuando per molti giorni ſeguenti. Il primo giorno ſembra difficile a bere e di cattivo ſapore, ma ne' giorni ſeguenti ſe ne fa l'uſo. *Brodo amaro.*

Si fa anche a Bagno-Maria un Brodo amaro della maniera che ſegue.

Prendanſi due libre di carne di Vitello nettata dalla ſua pelle, e ſeparata dal ſuo graſso, tagliata in piccole fette; delle Foglie e delle Radici di Cicoria Salvatica e di Cerfoglio d'ognuno due brancate, di Creſcione d'Acqua e di Fumoſterno d'ognuno tre brancate, di Radice di Genziana un oncia, di Rabarbaro tre dramme, di Fiori di Centaurea minore una brancata, di Bacche di Ginepro due once, di Tartaro ſolubile marziale mezz'oncia: Si monderanno e ſi taglieranno in piccoli pezzi le Radici, ſi ſtrignerà il Rabarbaro in un groppetto, ſi triteranno l'Erbe e i Fiori; ſi peſteranno le Bacche; metteraſſi il tutto inſieme in

un

un vaſo di terra col Tartaro marziale; vi ſi aggiugneranno cinque o ſei once d'acqua, ſi coprirà il vaſo, e ſi chiuderanno le commeſſure con geſſo; ſi metterà a bollire in Bagno-Maria per lo ſpazio di ſei o ſett'ore; poi ſi colerà con forte eſpreſſione tutto ciò che ſarà dentro; vi ſi aggiugneranno quattr'once di Aſſenzio, e ſi averà un Brodo amaro, di cui prenderaſſi un picciolo bicchiere per ogni doſe, due o tre volte il giorno.

Doſe. *Virtù.* Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente; ed è uo poco nutritivo: è buono per l'Idropiſia, per l'Iterizia, per la ritenzione de' Meſtrui, per lo Scorbuto.

Apozema, ſeu Juſculum rubrum.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris, Acetoſæ, Fragariæ, Liquiritiæ raſæ ana* ℥ vj,
Foliorum Agrimonii, Pimpinellæ, Adianthi, Fumariæ ana Man. j.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ vj, *ad quartæ partis conſumptionem & colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno bene e ſi monderanno le Radici di Cicoria, di Fragola, e di Acetoſa: ſi taglieranno in pezzetti, e ſi metteranno a bollire nell'acqua; vi ſi aggiugneranno l'Erbe tritate, e in fine la Regolizia peſta, per fare una Decozione; che ſi colerà quando ſarà divenuta fredda, ſenza ſpremere la materia. Si
Brodo roſſo. dinomina Brodo roſſo. Vi ſi poſſon diſſolvere per renderlo più grato, quattr'once di Sciroppo di ſemplice pomo; e quando ſi voglia renderlo più aprітivo, tre dramme di Sal vegetabile.

Virtù. Queſto Apoſema è apritivo, umettante, buono per levare le oſtruzioni del Fegato, della Milza, per la
Doſe. Iterizia. Se ne beono tre o quattro bicchieri il giorno nel paſto.

Apozema cephalicum purgans.

℞. *Radicum Caryophyllatæ, Pæoniæ maris, Viſci quercini ana* ℥ ß,
Foliorum Betonicæ, Roriſmarini, Salviæ ana Man. ß.
Coquantur S. A. in aquæ communis ℔ iv. *ad quartæ partis conſumptionem, in colaturn ſine expreſſione factâ infunde calidè per quindecim horas,*
Sennæ mundatæ ℥ vj, *Rhei electi, Agarici trochiſcati ana* ℥ ij,
Baccarum Juniperi ℥ j,
Tartari ſolubilis ℥ iij.
Deinde coletur infuſio & exprimatur, in colaturn dilue ſyruporum roſati ſolutivi compoſiti cum agarico & de floribus mali Perſici ana ℥ ij.
Fiat apozema purgans.

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno, e peſteranno le Radici e 'l Viſchio Quercino: ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi aggiugneranno le Foglie: ſi continuerà a cuocere il tutto fino alla conſumazione della quarta parte o circa dell'umidità, ſi colerà la Decozione calda ſenza ſpremere le materie, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di quindici o ſedici ore in un vaſo coperto la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro tagliato in pezzetti, le Bacche di Ginepro peſte, ed il Tartaro ſolubile: ſi farà grillare ſopra il fuoco l'Infuſione, e ſi colerà con eſpreſſione, ſi meſcoleranno nella colatura gli Sciroppi per fare del tutto un Apozema purgativo.

Virtù. Purga tutti gli Umori e 'n iſpezialità la Pituita del
Doſe. cerebro. La doſe è dalle tre fino alle ſei once: ſe ne fan prendere per molti giorni l'un dietro all'altro, uno o due bicchieri al giorno.

Si dee fare la Decozione degli Apoſemi purgativi leggiera; affinchè ſi trovi luogo ne' pori per li purgativi che vi ſi mettono in infuſione.

Si poſſono ſopra codeſto modello preparare degli Apoſemi purgativi di varie qualità, appropriando i Medicamenti alla natura delle infermità, per le quali ſi danno.

Gli Apoſemi in generale, ſono Medicamenti aſſai ſimili a i Giulebbi, de' quali ora abbiamo a parlare, colla differenza che vi entrano Medicamenti in maggior numero, che gli rendono meno grati. Si poſſono aggiugnere a queſte Decozioni ogni ſorte di Medicamenti ſemplici o compoſti, laſſativi o fortificanti, e diſſolvervi anche degli Sciroppi, delle Tinture, ovvero dei Sali ſecondo le diverſe intenzioni che aver ſi poſſono.

CAPITOLO V.

De' Giulebbi.

JUlep, ovvero Juleb è un nome Perſiano che ſignifica Bevanda dolce; i Greci lo chiamano [illegible] Juleb, Julapium, Hydroſaccharum.
i Latini *Julepus*, e *Julapium* ovvero *Hydroſaccharum*, e i Toſcani Giulebbo; è una meſcolanza di Sciroppi e d'Acque diſtillate, o Decozioni leggiere, la di cui proporzione d'ordinario è di un oncia di Sciroppo ſopra ſei once d'acqua o di Decozione. Il Giulebbo degli Antichi era molto più carico di Zucchero che 'l noſtro, perch'era propriamente uno Sciroppo chiaro.

I Giulebbi ſi fanno di vari Sciroppi, e di diverſi Liquori, ſecondo le infermità per le quali ſon dati: poſſon eſſer reſi agri con degli Spiriti o ſughi acidi. Non ſi preparano ſe non nel tempo del biſogno perchè non potrebbono conſervarſi che due o tre giorni nell'Inverno, e ventiquattr'ore o circa nella State in luogo freſco: Non vi ſi meſcola mai alcun purgativo.

Julepus cordialis.

℞. *Syrupi de limonibus* ℥ j,
Aquarum oxytriphylli, Ulmariæ, Bugloſſi ana ℥ ij.
Miſce, fiat julep pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà prima lo Sciroppo di Limoni in una caraffa, poi vi ſi verſeranno l'acque diſtillate, ſi agiterà il tutto inſieme, ed il Giulebbo ſarà fatto.

E' buono per fortificare e rallegrare il cuore. In *Virtù.*
vece di Acque diſtillate ſi può ſervirſi di una leggiera Decozione di Foglie di Oxytriphyllum o Acetoſella, d'Erba Regina di prato, e di Bugloſſa.

Coloro che ricercano particolarmente il buon ſapore ne' Giulebbi, gli preparano con Acqua comune, e collo Sciroppo che loro ſembra più grato, com'è quello d'Uva ſpina, quello di Berberi, quello di Melagrana, quello di Viole mammole: meſcolano con queſt'ultimo alcune gocce di Spirito acido di Vetriuolo, o di Solfo.

Il Giulebbo Roſato o Aleſſandrino, o Reale degli *Giulebbe*
Antichi, era uno Sciroppo chiaro, che facevaſi con *Roſato Aleſ-*
tre parti di Acquaroſa, e due parti di Zucchero. *ſandrino, Reale.*

Julepus pectoralis.

℞. *Syrupi Ziziphorum* ℥ j,
Aquarum Scabioſæ, Borraginis, Florum Papaveris rhœados ana ℥ ij.
Miſce, fiat Julep pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà lo Sciroppo di Giuggiole in una caraffa, e vi ſi verſeranno l'Acque diſtillate, ſi meſcolerà il tutto per iſtemperare lo Sciroppo, e 'l Giulebbo ſarà fatto per una preſa.

Umetta il petto ed indolciſce le agrezze o le ſieroſità ſalſe che ſopra vi cadono. *Virtù.*

Jula-

Digitized by Google

Julapium hyſtericum.

℞. *Aquar. deſtill. Meliſſæ, Arthemiſiæ, ana* ℥ ij,
Flor. Aurantior. ℥ j,
Cinnamomi ʒ ij,
Syrupi de Arthemiſia ℥ j,
Tincturæ Caſtorei, Spiritus volat. oleoſi aromat. ana Gutt. viij,
Olei ſuccini rectificati Gut. iv.
Miſce, fiat julapium pro doſi.

OSSERVAZIONI.

SI peſerà dentro una caraffina di doſe, lo Sciroppo; vi ſi meſcolerà bene l'Olio di Succino, la Tintura di Caſtorio, e lo Spirito volatile olioſo; vi ſi aggiugnerà l'acqua di Cannella, poi le altre acque per fare un Giulebbe che ſi darà in una preſa.

Virtù. Reprime i vapori iſterici, fortifica, ed eccita i Meſtrui.

Julapium hyſtericum camphoratum, D. Batei.

Incende Camphor. ʒ. ij. *& ſæpe extingue in Aquæ fontis* ℔ j. *ad totalem camphoræ conſumptionem, tùm cola.*

OSSERVAZIONI.

SI accenderà al fuoco la Canfora e ſi dovrà immerger nell'acqua per eſtinguerla; ſi ritornerà ad accenderla, e ſi eſtinguerà: ſi continuerà nella ſteſſa maniera, finattanto che ſia tutta conſumata; ſi colerà poi l'acqua. Sarà queſto il Giulebbo iſterico canforato.

Virtù. E' buono per reprimere i vapori, per fortificar la matrice, e 'l cervello, per eccitare i meſtrui alle Donne. *Doſe.* La doſe è dalle due fino alle ott'once.

La Canfora facilmente ſi accende; biſogna tenerla con una molletta; non ſi dee penſare che ſi diſſolva nell'acqua; altro non fa che darle la ſua impreſſione, e bruciando ſi conſuma.

Queſto Liquore è impropriamente nomato Giulebbo, perchè non vi entra Sciroppo alcuno. Meglio ſi direbbe, Acqua canforata.

Se ſi eſtingueſſe la Canfora nell'acqua d'Artemiſia in vece di acqua comune, il Medicamento ne ſarebbe più ſalutifero.

Sopra codeſti modelli ſi poſſono fare degli altri Giulebbi adattati ad altre infermità.

CAPITOLO VI.

Dell' Emulſioni.

EMulſione viene dal verbo Latino *emulgere*, che ſignifica, premere le poppe degli animali per trarne il latte: in fatti codeſto Medicamento ſi accoſta molto al colore ed alla conſiſtenza del latte; ſi eſtrae dalle Mandorle, dalle Semenze fredde, o da' Frutti diſſoluti in acque diſtillate che ſi ſpremono, e s'indolciſcono collo Zucchero, o con qualche Sciroppo.

Emulſio pectoralis.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatarum Par.* vj,
Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ʒ vj,
Seminis papaveris albi ʒ ß.
Contundantur in mortario marmoreo ſenſim affundendo decocti hordei, jujubarum & capillorum veneris ℔ j ß.
Colentur & exprimantur. in expreſſione dilue Syruporum Althææ & Tuſſilaginis ana ℥ ß.
Fiat emulſio pro tribus doſibus.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi dodici belle Mandorle dolci, ſi laſcino per un momento nell'acqua calda, e ſe ne ſeparerà la pelle che facilmente potrà levarſi: ſi metteranno in piccolo mortajo di marmo con ſei dramme delle quattro ſemenze fredde maggiori, mondate, e con una dramma e mezza di ſemenza di Papavero bianco. Si peſterà il tutto inſieme con un peſtello di legno, e allorchè la materia comincierà a prendere una conſiſtenza di paſta, vi ſi verſerà una cucchiajata o circa di Decozione, la quale doverà eſſere ſtata fatta con Orzo, Giuggiole, e del Capelvenere; ſi continuerà a batter la paſta ed a diſſolverla appoco appoco colla Decozione, ſin che ve ne ſia conſumata una libra e mezza. Si averà un latte che ſi doverà far paſſare per una ſtamigna bianca, ſpremendo fortemente la feccia. Si meſcoleranno nella colatura gli Sciroppi di Altea e di Tuſſilagine, e ſi averà una Emulſione per tre preſe.

E' buona per umettare, e per indolcire le agrezze del petto, per eccitare lo ſputo, per acquietare la toſſe, per provocare il ſonno; ma lo provocherà anche più ſicuramente, ſe vi ſi aggiugnerà un oncia e mezza di Sciroppo di Papavero bianco. Se ne prende un bicchiere per doſe. *Virtù.* *Doſe.*

Emulſio refrigerans & aperiens.

℞: *Seminum quatuor frigidor. major. mundator.* ℥ j,
Seminis malvæ, & Papaveris albi ana ʒ j.
Contundantur in mortario marmoreo ſenſim affundendo decocti radicum Althææ & Nymphææ ℔ ij.
colentur & exprimantur, in expreſſione dilue Syruporũ de Althæa & de floribus Nymphææ ana ℥ ij.
Fiat emulſio pro quatuor aut quinque doſibus.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Semenze fredde in un mortajo di marmo, e quando comincieranno a ridurſi in paſta, vi ſi meſcolerà un poco della Decozione, ſi continuerà a battere e a ſtemperare la materia, verſandovi appoco appoco della Decozione, finattanto che vi ſia il tutto. Si farà un latte che coleraſſi, ſpremendo la feccia. Si meſcoleranno nella colatura i Sciroppi; e ſi averà della Emulſione per quattro o cinque preſe.

E' buona per diſcacciar appoco appoco la ſabbia dalle reni e dalla veſcica, per temperare ed indolcire le agrezze dell'orina, o vengano da una ſcolazione, o naſcano d'altra cauſa. *Virtù.*

Si può aggiugnere in queſt'Emulſioni una dramma di occhi di Cancro preparati, ed altrettanto di Criſtal minerale per renderle più apritive.

Emulſio aſtringens.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatar. Par.* vj,
Seminum Bombacis, Plantaginis, Thalictri, Papaveris albi, Cydoniorum, Sumach. ana ʒ j ß.
Contundantur ſenſim affundendo decocti hordei, radicum plantaginis, & conſolidæ majoris ℔ ij, *poſtea colentur & exprimantur, in colatura diſſolve Syruporum de Roſis ſiccis, & Berberis ana* ℥ ij.
Fiat emulſio pro quatuor aut quinque doſibus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dodici belle Mandorle dolci nell' acqua calda per iſpogliarle della lor pelle, e allorchè ſaranno mondate ſi metteranno dentro un piccolo mortajo di marmo colle Semenze: ſi peſterà il tutto inſieme con un peſtello di legno, finattanto che la materia ſia ridotta quaſi in paſta: allora vi ſi metterà un poco della Decozione, che ſarà ſtata fatta colle radici di Conſolida maggiore, di Piantaggine, e coll'Orzo: ſi continuerà a peſtare la materia, aggiugnendovi appoco appoco della Decozione per iſtemperar-

perarla finché ſe ne ſieno adoperate due libre. Si farà un latte che ſi doverà colare con forte eſpreſſione, e vi ſi diſſolveranno gli Sciroppi. Si averà una Emulſione per quattro o cinque preſe.

Virtù. E' buona per arreſtare gli Sputi di Sangue, la Diſſenteria, e gli altri corſi di ventre ed emorragie.

Se vuolſi renderla anche più aſtrignente, vi ſi poſſono meſcolare della Terra ſigillata, del Corallo preparato, della Pietra ematite di ognuno due ſcrupoli. E' anche bene alle volte il diſſolverſi un poco di Laudano.

CAPITOLO VII.

Delle Mandorlate e delle Orzate.

LE Mandorlate e le Orzate hanno gran relazione coll'Emulſioni. Sono tutti Medicamenti liquidi aſſai grati al guſto; ma le prime ſono più facili a farſi; ſono anche più in uſo: perché ſe ne prende non men per la ſanità che per delizia.

Amygdalatum.

℞. *Amygdalarum dulcium excorticatar.* ℥ ij,
Terantur in mortario marmoreo ſenſim affundendo decocti hordei mundati ℔ j, *colentur & exprimantur, expreſſioni adde*
Sacchari albiſſimi ℥ j ß.
Fiat Amygdalatum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Mandorle dolci ben intere e delle più recenti: ſi metteranno per un momento nell'Acqua calda per iſpogliarle delle lor pelli che facilmente potranno eſſer levate: in tanto ſi farà bollire leggermente nell'acqua, mezza brancata d'orzo mondato; ſi getterà via la prima acqua che ſarà giallaccia e non conterrà che 'l ſuccidume dell'orzo: ſi laverà di nuovo l'orzo con acqua calda finattantoché più non tinga: poi ſi farà bollire in una quantità ſufficiente di nuova acqua, finché cominci a ſpaccarſi; allora ſi toglierà via dal fuoco la Decozione, e ſi laſcierà divenir fredda. Si peſteranno due once di Mandorle mondate in un piccolo mortajo di marmo con peſtello di legno; e quando comincieranno a ridurſi in paſta, vi ſi verſerà appoco appoco una libra di Decozione d'orzo per fare un latte che ſi colerà con eſpreſſione, e vi ſi diſſolverà lo Zucchero in polvere. Si averà una Mandorlata che ſi potrà aromatizzare con mezz'oncia d'acqua di fior d'arancio per renderla più

Orzata de' Sorbettieri. grata. Queſto è quanto che vendono i Sorbettieri da qualche anno in qua ſotto nome di Orzata. Vi è ſolo codeſta differenza ch'eglino non hanno la diligenza di adoperarvi la Decozione d'orzo mondato; ma in ſua vece ſi contentano d'acqua pura per trarne dalle Mandorle il latte: il freddo che le ſomminiſtrano col ghiaccio contribuiſce anche a renderla delizioſa. Si può meſcolarvi dell'Ambra o del Muſchio, ſe ſi giudica ben fatto.

Virtù. La Mandorlata è un Medicamento alimentoſo atto a nudrire, umettare, rinfreſcare, riſtorare il petto, per acquietar la toſſe, per indolcire le agrezze della Trachea arteria, per eccitar il dormire.

Si può in vece d'acqua d'orzo adoperare il brodo di Vitello, o di Pollo per trarre il latte dalle Mandorle, ed in vece di Zucchero lo Sciroppo violato, o quello di Capelvenere, oppure ſi poſſono adoperare gli Sciroppi di Nenufar, e di Papavero bianco, quando ſi voglia render ſonnifera la Mandorlata.

Hordeatum.

℞. *Hordei electi à corticibus purgati* ℥ iij.
Coquantur igne lento in aqua limpidiſſima, quæ ubi parum efferbuerit, projiciatur & affundatur alia, tum coquantur denuò per quatuor aut quinque horas, dein colo tranſmittantur, colaturæ adde Sacchari albi Q. S.
Poſtea rurſus parum coque, & fiat hordeatum.

OSSERVAZIONI.

SI laverà l'Orzo mondato, ſi farà bollire per lo ſpazio di mezzo quarto d'ora, in una libra e mezza o circa d'acqua comune; ſi getterà via la prima acqua che ſarà gialla, e ſe ne metteranno in ſua vece quattro libre d'altra ben chiara; ſi continuerà il cuocerlo a fuoco lento, ſin che l'orzo ſia crepato: allora ſi leverà dal fuoco la Decozione, e quando ſarà mezzo fredda, ſi ſchiaccierà l'orzo con un cucchiajo, e ſi diſſolverà per quanto ſarà poſſibile nel liquore. Si paſſerà la diſſoluzione per uno ſtaccio; vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Zucchero per renderla grata, e ſi farà ſtagionare la meſcolanza ſopra un fuoco lento finattantoché ſiaſi condenſata in conſiſtenza di pappa chiara: Se ne dee avere una mezza ſcodella, che ſi farà prender calda all'Infermo come un brodo nell'ora del dormire. Queſta è l'Orzata che volgarmente ſi dinomina, Orzo mondato. *Orzata, o Orzo mondato.*

E' codeſto un Medicamento alimentoſo, nudriſce e riſtora umettando e rinfreſcando il petto, provoca il ſonno e modera la toſſe. *Virtù.*

Se le quattro libre d'acqua non baſtaſſero per far cuocere l'Orzo fino al ſuo ſpaccarſi, biſogna metterne di vantaggio; ma dev'eſſere calda, perché ſe vi ſi verſerà fredda, impedirà all'orzo il divenir molle.

CAPITOLO VIII.

Delle Pozioni.

LA parola Pozione viene dal verbo latino *Potare*, che ſignifica *bere*. Codeſto nome può eſſer dato ad ogni ſorta di bevanda, ma d'ordinario ſi adatta nella Medicina a certe meſcolanze che ſi fanno di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi, Eliſiri, Tinture, Eſſenze che ſi diſſolvono in qualche Liquore. Si poſſono preparare delle Pozioni d'ogni ſorta per ogni infermità particolare. Se ne fanno di Anodine, di Emetiche, di Stomachiche, e per vari altri fini.

La Pozione cordiale è propriamente un Giulebbo, nel quale ſieno ſtate meſcolate alcune Droghe ſemplici o compoſte, come Polveri e Confezioni cordiali. La Pozione cefalica è un Giulebbo, nel quale ſono ſtati poſti alcuni cefalici Medicamenti. *Pozione cordiale che coſa ſia.*

La Pozione purgativa è una Medicina o un Apoſema purgativo. Le doſi delle Droghe ch'entrano nelle Pozioni non poſſono eſſere generalmente determinate per appunto; perché i Medici le fanno più o meno forti ſecondo le loro indicazioni, e le varie intenzioni che poſſon avere.

Potio Cordialis.

℞. *Confectionis de Hyacintho* ℥ j,
Syrupi de Limonibus ℥ j,
Aquarum Bugloſſi, Cardui Benedicti, Oxytriphylli ana ℥ j ß.
Miſce fiat potio.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà in piccolo mortajo la Confezione, come pure lo Sciroppo nell'acque diſtillate, per fare del tutto una Pozione cordiale, che ſi farà prendere all'Infermo o tutta in una volta, o in più preſe.

E' buona per fortificare il cuore, per reſiſtere alla malignità degli umori. *Virtù.*

Si poſſono aggiugnere in queſta Pozione delle Polveri di *Diamargaritum frigidum*, di Vipera, dell'Antimonio Diaforetico, del Bezzuarro, de i Sali volatili, e molti altri ſimili Medicamenti ſecondo il biſogno.

Potio cephalica.

℞. *Confectionis Alkermes* ℥ j,
Salis volatilis Cornu cervi ʒ j,

Syrupi

Syrupi de floribus Tunicæ ℥ j,
Aquæ theriacalis ℥ ß,
Betonicæ, Majoranæ, Calendulæ ana ℥ j ß.
Miſce, fiat potio ſumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno in un piccolo mortajo la Confezione d'Alkermes e'l Sal volatile di Corno di Cervo collo Sciroppo e l'acque diſtillate, per fare una Pozione.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Paraliſia: *Doſe.* ſe ne prendono due o tre cucchiajate ogni volta.

Si poſſono aggiugnere in queſta Pozione molte altre Droghe cefaliche, come la Tintura di Caſtorio, il Diaſcordio, la Polvere di Guttetta, lo Spirito o Eſſenza di Garofano.

Potio adſtringens ad ſputum & vomitum ſanguinis. Sylvii.

℞. *Syrupi Mirtillorum* ℥ j,
Sanguinis draconis ℥ j,
Oculorum cancrorum præparatorum, Diaphoretici mineralis ana ℈ j,
Aquæ Plantaginis ℥ ij,
Aquæ Roſarum ℥ j,
Aceti ʒ vj.
Miſce, fiat potio ſumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi del Sangue di Drago del più fine, ſi polverizzerà ſottilmente; ſi meſcolerà cogli Occhi di Cancro preparati e coll'Antimonio Diaforetico: vi ſi aggiugnerà lo Sciroppo di Mirtilli; ſi diſſolverà il tutto nell'acque diſtillate e nell'aceto; ed avraſſi una Pozione.

Virtù. E' aſtrignente, atta ad arreſtare lo ſputo e'l vomito di Saugue, per lo corſo di ventre e per la Diſenteria, per le perdite di Sangue, per li Meſtrui bianchi, *Doſe.* e gli altri ſcorrimenti di Matrice. La doſe n'è una cucchiajata, e ſi replica ſovente.

Si può aggiugnere in queſta Pozione una dramma di acqua Stittica, della quale ho eſpoſta la deſcrizione nel mio Corſo di Chimica.

Potio hyſterica.

℞. *Diaſcordii Fracaſtorii* ʒ j,
Syrupi Arthemiſiæ ℥ j,
Aquarum Meliſſæ, Matricariæ, Rutæ ana ℥ j ß,
Florum Arantiorum ℥ ß,
Cinnamomi ʒ ij,
Salis Arthemiſiæ ℈ iv,
Tincturæ Caſtorei, Salis volatilis oleoſi ana ʒ j.
Miſce, fiat potio ſumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno nell'acque diſtillate, il Diaſcordio, i Sali, lo Sciroppo; poi vi ſi meſcolerà la Tintura di Caſtorio. Si averà una Pozione Iſterica che ſi farà prendere a cucchiajate.

Virtù. E' atta ad abbattere e diſperdere i vapori, per togliere le oſtruzioni dalla Matrice, per eccitare i Meſtrui alle Donne.

Si poſſono aggiugnere in queſta Pozione quindici grani di Canfora diſſoluta e liquefatta con quindici gocce d'Olio di Succino rettificato; ma la Pozione ne ſarà molto più ingrata al guſto.

Potio antinephritica.

℞. *Syrupi de Althæa, Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti ana* ℥ j ß,
Vini albi generoſi ℥ iij,
Aquarum Raphani & Parietariæ ana ℥ ij,
Cryſtalli mineralis ʒ j.
Spiritus Terebinthinæ, Salis ana Gutt. viij.
Miſce, fiat potio pro duabus doſibus.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà dentro un piccolo mortajo il Criſtallo Minerale collo Sciroppo, col Vino, e colle Acque diſtillate: vi ſi meſcoleranno poi gli Spiriti e l'Olio di Mandorle dolci eſtratto ſenza fuoco, per fare una Pozione che ſi prenderà in due doſi.

E' aſſai buona per portar ſeco dolcemente la flemma o la renella, o la pietra che dalle reni paſſa per gli ureteri nella veſcica, e cagiona la colica nefretica. Ella caccia fuori per orina. *Virtù.*

CAPITOLO IX.

Delle Miſture.

MIſtura viene dal verbo latino *Miſcere*, che ſignifica meſcolare: Codeſto nome ſembra molto generale; potrebb' eſſer dato ad una infuità di ſpecie di meſcolanze che ſi fan nella Farmacia; pure è ſolito adattarlo ſolo a certe meſcolanze di Spiriti, di Eſſenze, di Eliſſiri, d'Acque diſtillate che ſi danno in piccola doſe, e non laſciano di produrre l'effetto che altri Medicamenti di maggior mole produr potrebbono, ed operano con maggior prontezza.

Mixtura antiepileptica.

℞. *Aquarum imperialis, Cinnamomi ana* ℥ j,
Spiritus cranii humani rectificati ʒ ij,
Succini rectificati, Salis volatilis oleoſi, Tincturæ ſalis tartari ana ʒ j.
Miſce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in una ſteſſa Caraffina tutte le Droghe l'una dopo l'altra, e ſi confonderanno ben inſieme per meſcolarle: ſi farà una Miſtura, e doverà eſſere ben rinchiuſa.

E' buona per lo Mal caduco, o Epileſſia, e per le al- *Virtù.* tre infermità del cervello; ſe ne dà in tempo del Paroſſiſmo e fuori dello ſteſſo: la doſe n'è da uno ſcru- *Doſe.* polo fino a quattro.

Mixtura hyſterica.

℞. *Aquarum Cinnamomi, Theriacalis camphoratæ, Florum Arantiorum ana* ℥ j,
Tincturæ Caſtorei, Croci, Succini, Salis tartari ana ʒ ij,
Olei ſtillatitii Sabinæ, Menthæ, Abſinthii ana Gutt. vj.
Miſce fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peſeranno prima dentro una Caraffina le Tinture; vi ſi metteranno l'Eſſenze ovver Olj che facilmente ſi diſſolveranno: poi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate. Si meſcolerà bene il tutto inſieme agitando la caraffina, e ſi averà una Miſtura che dee tenerſi ben chiuſa.

E' buona per calmare ed abbaſſare i vapori, per ec- *Virtù.* citare i meſtrui: la doſe n'è da mezza dramma fino ad *Doſe.* una dramma e mezza.

Mixtura diuretica.

℞. *Spiritus Terebentinæ* ʒ j,
Salis rectificati, Nitri dulcificati, Naſturtii ana ʒ iij,
Succini, Elyxirii proprietatis ana ʒ ij.
Miſce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peſeranno tutte le Droghe inſieme in una Caraffina, ſi agiteranno per farne una Miſtura.

E' buo-

Digitized by Google

Virtù. Doſe. E' buona per la pietra, per la renella, per la colica nefretica, per la ſoppreſſion d'orina: la doſe n'è da quattro ſino a quindici gocce nel vino bianco o in altro appropriato liquore.

CAPITOLO X.

De' Boli.

LA parola, Bolo, ſignifica una materia tagliata in piccoli pezzi: codeſto nome è ſtato dato ad una ſorta di Medicamento in conſiſtenza di paſta: è codeſto d'ordinario un purgativo che ſi divide in più parti prima di prenderlo.

La ripugnanza avuta in ogni tempo per le Bevande di un ingrato ſapore, compoſte dalla Medicina, ha fatto inventare molti modi di far prendere i Medicamenti ſenza berli, affinchè il palato ne reſti meno imbevuto al poſſibile. Il Bolo è uno di codeſti modi inventati; perch' eſſendo involto nell'oſtia, o ſparſo di zucchero polverizzato, o di polvere di regolizia, può eſſere inghiottito ſenza eſſerne ſentito il ſapore. Si debbono ſempre far prendere in Boli ovvero in Pillole le preparazioni di Mercurio, e mai in Pozione, affinchè a cagione di lor gravezza non andaſſero a cadere fra i denti e gli ſcuoteſſero.

La conſiſtenza de' Boli è d'ordinario ſimile a quella degli Elettuarj: la materia n'è diverſa ſecondo le indicazioni diverſe, che ſi hanno.

Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam.

℞. *Pulpæ Caſſiæ recens extractæ, Confectionis hamech ana* ℥ ß,
Terebinthinæ ʒ j,
Cremoris tartari ʒ ß,
Aquilæ albæ gr. xv.
Miſce, fiat bolus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Sublimato dolce e'l Cremor di Tartaro, ſi meſcoleranno colla Trementina di Venezia, colla Confezione e colla Caſſia recentemente mondata, e ſi farà un Bolo purgativo per una preſa.

Virtù. Purga, e caccia fuori per via d'orina, netta gli Ureteri, ed i vaſi ſpermatici dal veleno venereo.

CAPITOLO XI.

De' Gargariſmi.

LA parola, Gargariſmo, viene dal verbo Greco γαργαρίζω *fauces colluo*.

I Gargariſmi ſono Medicamenti in liquore adattati alle infermità della gola: ſe ne lavano quelle parti, ſenza mandar giù coſa alcuna.

Gargariſma ad inflammationem faucium.

℞. *Hordei integri* ℥ j,
Summitatum rubi, Foliorum plantaginis & Agrimonii ana Man. ß,
Coquantur in aquæ communis ℔ ij. *ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & in colaturæ* ℔ j *diſſolve*
Mellis roſati ℥ j ß,
Sacchari ſaturni ʒ j,
Fiat gargariſma.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'acqua, poi vi ſi metteranno l'erbe per fare una Decozion forte, la quale doverà eſſer colata, e ſopra una libra di detta Decozione ſi diſſolverà un oncia e mezza di Mele roſato, ed una dramma di Sal di Saturno, per fare un Gargariſmo.

E' buono per eſtinguere l'infiammazion della gola, per diſeccare e guarire le ulcerette che poſſon eſſervi ſi formate, per raſſodare l'ugola rilaſſata, e per arreſtare il fluſſo di bocca. *Virtù.*

Si può in vece del Sal di Saturno, mettere una dramma e mezza, o due dramme di Criſtallo minerale; ma 'l Gargariſmo ne ſarà più deterſivo e meno diſeccativo. Come il Mele roſato non ha ſapor molto grato, ſi può ſoſtituirgli in grazia delle perſone delicate lo Sciroppo di Roſe ſecche, ovvero lo Sciroppo di Mora.

Si fanno anche de i Gargariſmi per la medeſima infermità coll'Oſſicrato, ovvero coll'Agreſto, e coll' Acqua.

Gargariſma ad ſiſtendam ſalivationem, Mercurio excitatam.

℞. *Hordei integri* ℥ j,
Foliorum plantaginis, Centinodiæ, Nucum cupreſſi, Corticis granatorum, Florum ſumachi ana ℥ ß,
Seminis berberis ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis & vini rubri ana ℔ j, *ad tertiæ partis conſumptionem, colentur, & in colaturæ* ℔ j, *diſſolve*
Extracti martis adſtringentis ʒ ij,
Salis ſaturni ʒ ß,
Mellis roſati ℥ ij,
Fiat gargariſma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'Acqua, poi vi ſi aggiugneranno la Scorza di Melagrana, le Noci di Cipreſſo, la Semenza di Berberi, il tutto peſtato, vi ſi verſerà il vino, e quando la Decozione averà ancora un poco bollito, vi ſi metteranno l'erbe tagliate e i Fiori; ſi continuerà a cuocerli ſino alla diminuzione del terzo, o anche della metà del liquore; ſi colerà con forte eſpreſſione, ed in una mezza libra della colatura ſi diſſolverà il Mele roſato, coll'Eſtratto di Marte aſtrignente e col Sal di Saturno, per fare del tutto un Gargariſmo.

E' molto aſtrignente, atto a diſeccare le ulcere della bocca, per raſſodar le gengive, e per arreſtare il fluſſo di bocca: biſogna gargarizzarſi ſovente. *Virtù.*

CAPITOLO XII.

De' Maſticatorj, chiamati in Latino Apophlegmatiſmi.

I Maſticatorj ſono Droghe acri, che ſi maſticano affinch' elle riſcaldino la bocca, aprano i vaſi ſcilivarj, ſciolgano la pituita, e facciano uſcire lo ſputo: tali ſono il Maſtice, la Bettonica, la Salvia, il Tabacco, il Zenzero, il Piretro, il Grano di Senapa, il Pepe, la Radice d'Iride. Se ne poſſono far parimente de i compoſti della maniera ſeguente.

Paſtilli Maſticatorii.

℞. *Radicis ireos, Staphiſagriæ ana* ℥ ß,
Piperis longi, Pyrethri, Seminis ſinapi ana ʒ ij,
Fiat omnium pulvis qui excipiatur ſyrupo roſarum pallidarum, & fiant paſtilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e s'incorporerà la Polvere colla pozion neceſſaria di Sciroppo di Roſe pallide per farne una paſta dura che ſi formerà in Trociſci, ovvero paſtilli, e ſi faranno ſeccare.

Son atti per eccitare lo ſputo eſſendo maſticati: ſe ne ſtringono ancora in un piccolo panno lino ſottile e ſi maſtica il groppetto.

CAPITOLO XIII.

Degli Errini.

Naſalia. GLi Errini chiamati anche in Latino *Naſalia*, ſono Medicamenti che s'introducon nel naſo per farne uſcire il moccio, e ſtarnutire: ſi danno loro varie forme: perchè ora ſi fanno in polvere, ora in liquore, ora in unguento, ora in maſſa ſoda, della quale formanſi de' baſtoncini piramidali.

Pulvis Sternutatorius.

℞ *Hellebori albi, Tabaci, Ireos Florentiæ, ana* ʒ ij,
Florum lilii convallium, Foliorum betonicæ, Majoranæ, Salviæ ana ʒ j,
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno tutte le Droghe inſieme, e ſi peſteranno in un Mortajo di bronzo; ſi paſſeranno per uno ſtaccio di crini ordinario, per farne una Polvere groſſa.

Virtù. E' buona per eccitare lo ſtarnuto, e per iſcaricare il cervello; ſe ne attrae per lo naſo.

Si potrebbe aggiugnere uno ſcrupolo di Euforbio a codeſta polvere, allorchè ſi vuol ſervirſene per riſvegliare qualche Apoplettico o Letargico; ma nell'altre occaſioni vi è qualche pericolo nel far entrare l'Euforbio nel naſo, perchè i di lui effetti ſono troppo violenti.

Errhinum liquidum.

℞ *Succorum radicis ireos noſtratis, Ciclaminis, Betæ, Braſſicæ marinæ ana* ℥ j ß.
Foliorum Betonicæ, Majoranæ ana ʒ j,
Miſce fiat Errhinum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno ſei once o circa di ognuna delle Radici recenti, ſi grattugieranno, e ſi ſpremeranno per trarne il ſugo: ſi peſteranno bene dentro un Mortajo delle foglie di Bettonica e di Majorana che ſieno verdi e colte di freſco; ſi bagneranno con poco vino, ed avendole laſciate macerarſi per lo ſpazio di due ore o circa, ſi ſpremeranno per averne il ſugo, che doverà eſſere meſcolato con quello delle Radici, e ſi averà un Errino.

Virtù. Egli ſtempera e rareſà la pituita troppo groſſa ch'era arreſtata nella parte ſuperiore del naſo, e fa che ſcorra e ſcenda. Se ne attrae col naſo dopo averſi riempiuta la bocca d'acqua, affinchè non vi paſſi l'Errino.

Come la Radice di Cavolmarino non può in ogni luogo eſſer trovata recente, per poterſene trarre il ſugo; ſe ne prenda di ſecca, di cui ſi faccia una Decozion forte, e ſi ſoſtituiſca al ſugo.

Si poſſono ancora far degli Errini liquidi colle Decozioni di radici di Piretro, d'Iride, di Pepe, di Ruchetta, di Perſicaria non maculata, di Bettonica, di Timo, di Calamento, e di molti altri ingredienti cefalici e penetranti.

Errhinum in forma unguenti.

℞ *Radicum Cucumeris ſylveſtris ſiccæ, Pyrethri, Staphiſagriæ, Piperis nigri ana* ʒ j,
Olei laurini, ℥ j ß,
Miſce fiat linimentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Staſiſagra e 'l Pepe: ſi meſcolerà la Polvere con olio di Lauro e ſi farà l'Unguento.

E' buono per li dolori di capo che provengono da una pituita groſſa, per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per le infermità degli occhj. Se ne introduce nelle narici per fare ſtarnutire ed uſcire i moccj dal naſo. *Virtù.*

Errhinum aſtringens ſolidum.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis draconis, Coralli præparati ana* ℥ ß,
Roſarum rubrarum, Balauſtiorum ana ʒ iij,
Vitrioli albi ʒ ij.
Omnia pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. albuminis ovi fiat maſſa ex qua Errhinum formetur pyramidale.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere ſottilmente polverizzati tutti gl'ingredienti, ſi meſcoleranno le polveri, e s'impaſterà il tutto colla quantità neceſſaria di bianco d'uovo per fare una paſta ſoda, che ſi formerà in piccole piramidette adattate ad eſſere introdotte nelle narici.

Arreſtano l'emorragia del naſo; ſi attaccano ad un filo per poterle ritirare quando ſi vuole. *Virtù.*

Si può parimente arreſtare il Sangue ch'eſce dal naſo attraendo l'acqua ſtittica, che in queſt'occaſione può dinominarſi Errino ſtittico liquido. *Errhino ſtittico.*

CAPITOLO XIV.

Delle Injezioni.

LA parola Injezione viene dal verbo *injicere*, che ſignifica gettar dentro.

L'Injezione è un liquore che s'introduce colle ſciringhe nelle piccole concavità del corpo umano, come nelle Parti naturali dell'uno e dell'altro ſeſso, nelle Piaghe, ed anche negl'Inteſtini; perche i Serviziali ſono ſpecie d'Injezioni: Le materie delle Injezioni ſono diverſe ſecondo le diverſe indicazioni che ſi hanno.

Injectio ad ſiſtendam gonorrhœam.

℞. *Aquarum plantaginis & Roſarum ana* ℥ iv,
Mellis roſati ℥ j,
Lapidis medicamentoſi ʒ j,
Miſce fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Pietra Medicamentoſa, e ſi diſſolverà nel Mele roſato, e nell'Acque diſtillate per fare una Injezione.

E' aſtrignente, atta a raſsodare i vaſi ſpermatici, e per arreſtare la Gonorrea. *Virtù.*

La Pietra Medicamentoſa è deſcritta nel mio Trattato di Chimica: è da preferirſi in queſta occaſione a quella delle altre deſcrizioni.

Servendoſi di codeſta Injezione ſi debbono prendere delle Pillole aſtrignenti, ſe vuolſi che aſsai più preſto ſi arreſti la Scolazione.

In vece della Pietra Medicamentoſa ſi poſsono adoperare i Trociſci del Rhaſis; allora l'Injezione ſarà più dolcificante, ma men deterſiva e meno aſtrignente.

Injectio vulneraria.

℞. *Radicis ariſtolochiæ rotundæ* ℥ j,
Coquatur in vini albi ℔ j ß, *ad tertiæ partis conſumptionem, coletur & exprimatur, in colatura dilue*
Mellis roſati ℥ j ß,
Tincturæ myrrhæ, Aloes ana ʒ ß,
Fiat Injectio.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti la Radice di ariſtolochia; ſi farà bollire in vino bianco ſino alla diminuzione del

Digitized by Google

del terzo; ſi colerà la decozione ſpremendo la feccia; ſi meſcoleran nella colatura il Mele roſato e le Tinture per fare una Injezione.

Virtù. E' adattata per rareſare, per detergere, per riſolvere, e per reſiſtere alla cancrena: ſe ne ſciringano le piaghe, ſe ne imbevono delle taſte, de i plumaccetti, delle pezze, per applicarle ſopra le piaghe.

Si può ſecondo le occaſioni ſoſtituire lo zucchero al mele roſato.

L'acqua vulneraria di Archibuſata, della quale farò a ſuo luogo la deſcrizione, è parimente un eccellente Injezion per le Piaghe. Si adopera molto ſovente allo ſteſſo fine l'acqua di calcina, come pure l'acqua Fagedenica.

CAPITOLO XV.

De' Serviziali ovvero Criſtei.

C*Lyſter, ſeu Clyſmus, ſeu Enema* ſono nomi Greci de' quali i due primi ſignificano, Serviziale, e'l terzo Injezione.

Il Serviziale, per quanto ſi dice, è invenzione di una ſorta di Cicogna che col ſuo becco ſi mette dell'acqua di mare nel ſuo fondamento o parte poſteriore, quando è coſtipata. Ma ſia come ſi voglia, è una Injezione che ſi fa entrare negli Inteſtini col mezzo d'una Sciringa, ovvero alle volte di una veſcica per dar rimedio a molte infermità, come per ammollire ed evacuare le materie che per troppo lungo ſoggiorno vi ſi ſono indurite e diſeccate; per diſcacciare i venti ed i vermi, per eccitare l'orina, per accelerare il parto, e per arreſtare i corſi di ventre. Si può dire che i Serviziali ſono i migliori e più ſalutiferi Medicamenti della Medicina, quando ſi danno a propoſito, ma ſovente ne vien fatto un abuſo: perchè un gran numero di Perſone avvezzano di tal maniera i loro Inteſtini a queſta ſorta di Medicamenti, de' quali ſi ſervono ogni giorno tanto in tempo di ſanità, quanto in tempo di malattia, che rendono il lor ventre pigro ed incapace a far da ſe ſteſſo le ſue fonzioni. E' lor diſegno il rinfreſcarſi tenendo ſempre le lor viſcere nette e lavate, ma non riflettono che impediſcono alla digeſtione il farſi come dovrebbe eſſer fatta: perchè è neceſſaria una certa quantità di eſcrementi nelle viſcere per eccitare la fermentazione degli alimenti nello ſtomaco, come allorchè vogliamo dare una fermentazion dolce a molte infuſioni, mettiamo il vaſo che le contiene ſopra il letame caldo. Vediamo perciò che per la maggior parte coloro i quali ſi fanno una conſuetudine di prendere ogni giorno dei Criſtei, rendono il loro temperamento fievole e dilicato; hanno la carnagione pallida, e ſono più ſoggetti che gli altri alle malattie: ſi può anche dire di più, ed aſſerire che i Figliuoli i quali da eſſi naſcono partecipano del loro temperamento.

Clyſter emolliens & laxans.

℞. *Decocti emollientis & refrigerantis enematis* ℔ j,
Electuarii lenitivi ℥ j,
Mellis violacei ℥ ij,
Miſce, fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà in un mortajo il Lenitivo col Mele violato, e colla Decozione per fare un Criſteo.

Virtù. E' buono per coloro che ſono coſtipati, per purgare il baſſo ventre dagli umori bilioſi ed altri, per temperare l'ardor delle viſcere, per moderare la febbre.

Quando la Perſona è difficile ad eſſer moſſa, ſi può aggiugnere in queſto Criſteo una dramma di Criſtallo minerale, ma ſovente codeſto Sale pizzicando troppo gl'Inteſtini, impediſce che il Criſteo ſia ritenuto per un tempo ſufficiente, coſicchè poſſa fare una lodevole evacuazione.

Si può in vece del Lenitivo ſoſtituire un peſo eguale di Caſſia mondata, e fare la Decozione nel ſiero in vece di farla nell'acqua, per rendere il Criſteo più rinfreſcativo.

Clyſter carminativus & laxativus.

℞. *Foliorum Malvæ, Parietariæ, Mercurialis, Origani, ana Man.* ſs,
Florum chamomillæ, Meliloti, ana Pug. ij,
Baccarum lauri & juniperi, Seminis fœniculi, ana ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad conſumptionem dimidiæ partis, colentur cum expreſſione, & in colaturæ* ℔ j *diſſolve*
Electuarii catholici ʒ vj,
Diaphœnici ℥ ſs,
Mellis anthoſati ℥ iij,
Fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, ſi peſteranno le Bacche e le Semenze; ſi farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua ſino alla diminuzione della metà: ſi colerà la Decozione con eſpreſſione; ſi prenderà una libra della colatura nella quale ſi diſſolverà il Catolico, il Diafenico, ed il Mele di Roſmarino per un Criſteo.

E' buono per diſtaccare e purgare gli umori viſcoſi, i venti e gli altri umori groſſi del baſſo ventre. *Virtù.*

Si può mettere in vece del Diafenico, la Hiera picra o benedetta, ed in vece del Mele antoſato, il Mele Mercuriale.

Si fa alle volte la Decozione d'erbe col vino, e ſi mettono anche de i Criſtei di ſemplice vino di Spagna.

Si può aggiugnere ne' Criſtei carminativi, un oncia d'Olio di Aneto o di Camamilla: vi ſi mette anche alle volte una dramma di Salgemma.

Clyſter hyſtericus & laxativus.

℞. *Foliorum malvæ, Parietariæ, Arthemiſiæ, Mercurialis, Matricariæ, Florum chamomillæ, Sambuci ana Pug.* ij,
Baccharum juniperi ʒ iij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv *ad medias, colentur & exprimantur, in expreſſione diſſolve*
Electuarii diacatholici, Benedictæ laxativæ ana ʒ vj,
Trochiſcorum myrrhæ ʒ j,
Mellis mercurialis ℥ iv,
Fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, ſi peſteranno le Bacche, e ſi farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua, alla diminuzione della metà: ſi colerà la Decozione ſpremendo la feccia, e 'n una libra della colatura ſi diſſolverà il Catolico, la Benedetta, i Trociſci di Mirra polverizzati, e'l Mele Mercuriale per un Criſteo

E' buono per mettere in calma ed abbaſſare i vapori, le ſoffocazioni di Matrice, per eccitare il parto e l'uſcita della ſecondina, per l'apopleſſia, per la letargia. Si poſſono aggiugnervi ſino quattr'once di vino emetico nel biſogno. Si mette anche per queſti forti Criſtei, della Coloquintida e della Sena nella Decozione. *Virtù.*

Clyſter detergens.

℞. *Decocti detergentis enematis antea ſcripti* ℔ j,
Electuarii catholici duplicati rheo ℥ ſs,
Mellis roſati ℥ ij,
Vitellum unius ovi,
Miſce fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno nella Decozione il Catolico duplicato, un Roſſo d'uovo e 'l Mele roſato per fare di tutto un Criſteo.

E' buono per purgare arreſtando ne' corſi di ventre: ſi può toglierne il Catolico duplicato quando ſi giudi- *Virtù.*

chi bene, e mettere in ſua vece dell'Olio di Mandorla dolce, o di Giglio, quando il corſo di ventre è accompagnato da materie viſcoſe che cagionan de' premiti.

I primi Criſtei che ſi danno per lo corſo di veotre debbono eſſere un poco purgativi, perch'è neceſſario in queſte occaſioni il nettare gl'inteſtini da un umore che mantiene il fluſſo, e ſovente con queſto ſolo rimedio ſi guariſce: ma ſe dopo le purgazioni l'infermità ſi rende oſtinata, biſogna ſervirſi de' Criſtei ſemplicemente dolcificanti ed aſtrignenti: ſe ne può fare la decozione col latte, col brodo di trippa; vi ſi diſſolve dello Zucchero ovvero del Mele roſato, un Roſſo d'uovo, e quando il corſo del ventre degenera in diſſenteria, vi ſi aggiugne della Trementina una dramma e dell'Olio d'Iperico un oncia; altre volte due once di Sevo di Caſtrato, altre volte un oncia di Unguento populeo.

Clyſter ad dolorem nephriticum.

℞. *Foliorum malvæ, Biſmalvæ, Parietariæ, Naſturtii ana Man* ß,
Florum hyperici, Virgæ aureæ ana Pug. ij,
Baccarum juniperi ℥ iij,
Seminis lini ℥ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iij *ad conſumptionem mediæ partis, colentur & exprimantur, in colaturæ* ℔ j *diſſolve*
Electuarii lenitivi, Benedictæ laxativæ ana ℥ ß,
Mellis violati ℥ ij,
Terebinthinæ Venetæ ℥ ij,
Olei ſeminis lini ℥ vj,
Fiat Clyſter.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, ſi peſteranno le Bacche, e del tutto faraſſi una forte Decozione; di cui ſi prenderà una libra, e vi ſi diſſolveranno gli Elettuarj e 'l Mele, poi vi ſi aggiugnerà l'Olio, e la Trementina che ſi uniranno inſieme col calore, e 'l Criſteo ſarà fatto.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell'orina, per guarire la colica nefritica e ventoſa: ſi può in vece della Benedetta, adoperare il Diafenico, o l'Elettuario di Pſillio. Si fa qualche volta la Decozione nel vino bianco. I Criſtei ne' quali entrano degli Olj, o dei Graſſi purgano meno di quelli ne' quali non entrano, perchè le ſoſtanze graſse rintuzzano colle lor parti ramoſe, le punte de' Purgativi.

CAPITOLO XVI.

De' Suppoſitorj.

I Suppoſitorj ſono Medicamenti ſodi che formavanſi per l'addietro in figura di ghianda; ma ora vien loro ſomminiſtrata una figura più comoda ch'è quella di un piccolo baſtoncino della groſſezza e lunghezza del dito mignolo, ritondato, e fatto agguiſa di piramide. Sono ſtati inventati per ſupplire il difetto de' Serviziali, per li quali molti hanno ripugnanza: così la parola, Suppoſitorio, viene dal verbo Latino *Supponere*, che ſignifica ſoſtituire, o mettere una coſa in vece dell'altra. Codeſto Medicamento è buono per ſciogliere un poco il ventre; ſi mette da ſeſteſſo nel fondamento, ovvero ſi fa che un altro ve lo introduca. Si ritiene per alcuni momenti, ovvero più che ſi può, affinchè abbia il tempo di penetrare e di ammollire un poco le materie, e di pizzicare l'inteſtino retto per eccitarlo; ma molto vi vuole ch'egli poſſa operare quanto opera un Serviziale.

La materia ordinaria de' Suppoſitorj è 'l mele comune cotto in una conſiſtenza ſoda; ſi acuiſce con poco Sale, e gli ſi toglie la ſua parte flemmatica, tanto per renderlo convenevole all'intenzion che può averſi, quanto per dargli più agrezza. Si fa cuocere finattantochè ſia nero, ed eſſendo divenuto freddo diventi duro a ſufficienza per farne de' piccoli cilindri lunghi un dito.

Suppoſitoria.

℞. *Mellis* ℥ ij,
Salis marini ℥ ij,
Coquantur igne lento uſque ad duritiem, & formentur ſuppoſitoria.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un gran cucchiajo di rame, o di ferro, ovvero in una padellina il Mele inſieme col Sale, e ſi faranno bollire inſieme a fuoco lento, finattantochè la materia abbia acquiſtata una ſoda conſiſtenza; il che ſi conoſcerà quando ſe ne metta a diventar fredda una piccola parte. Allora ſi verſerà così caldo ſopra il fondo roveſciato di un piccolo mortajo, e ſe ne formeranno dei Suppoſitorj ſopra un marmo, o ſopra una tavola un poco unta con olio.

S'introduce codeſto Medicamento nella parte di dietro del corpo, e ſi tiene per qualche ſpazio di tempo e più che ſi puole: fa che il ventre ſi voti de' ſuoi eſcrementi più groſſi.

Quando ſi vogliano fare i Suppoſitorj più forti, vi ſi aggiunga dell'Elettuario di Hiera picra mezz'oncia, o di Aloè due dramme.

Si fanno anche de' Suppoſitorj col Sapone, e co' Penniti compoſti di Zucchero, &c.

CAPITOLO XVII.

De' Peſſarj.

I Peſsarj ſono Medicamenti ſodi formati quaſi alla grandezza di un dito, ma 'n figura piramidale: s'introducono nella Matrice dopo averli attaccati da una delle loro eſtremità ad un piccol naſtro a fine di poterli ritirare quando ſi voglia.

Si poſson fare i Peſsarj con del Sughero, o con altro legno leggiero, ovvero con una Radice, o con un piccol ſodero di panno lino o di taffettà ben ſottile pieno di Polveri incorporate nella cera, nell'olio e cotone; il tutto bene riſtretto nel ſodero, affinchè abbia durezza ſufficiente per eſsere introdotto nella Matrice: biſogna ben oſservare che la cucitura ſia bene unita ed appianata affinchè non feriſca.

Quello ch'è fatto di Legno o di Sughero o di Radice, dev'eſser unto con un Unguento nel quale ſi averanno fatto entrare delle Droghe appropriate all'intenzione che ſi ha; per cagione di eſempio, s'è per provocare i Meſi, ſi doverà adoperare l'Unguento ſeguente.

Linimentum ad Peſſaria.

℞. *Mirrhæ, Aloes ana* ℨ j,
Croci ℈ j,
Caphuræ gr. viij,
Caſtorei gran. iv.
Polverentur omnia & miſceantur in unguenti de althæa ℥ ß.
Adde ſpermatis ceti ℨ ij,
Olei ſuccini gutt. vj,
Fiat linimentum.

Quando ſi vuole una meſcolanza ſoda per riempierne un piccol ſodero di taffettà, ſi può comporla nella maniera ſeguente.

Materies ſolida Peſſariorum.

℞. *Gummi ammoniaci & galbani in vino diſſolut. & coctor. ana* ℨ ij,
Mirrhæ, Aloes ana ℨ j,
Foliorum ſabinæ, Calaminthæ, Dictamni Cretici ana ℈ ij,
Croci, Caſtorei ana ℨ ß,
Spermatis ceti ℨ j ß,
Ceræ flavæ ℥ j,
Olei rutæ Q. S.

Miſce

Digitized by Google

Miſce fiat ceratum, in quo adhuc calido immergatur goſſypii aut lanæ pexæ Q. S.

S'è per reprimere i vapori della Matrice, ſi ugneranno i Peſſarj coll'Unguento ſeguente.

Linimentum aliud ad idem.

℞. *Olei capparis, Unguenti martiati ana* ʒ iij,
Olei gagatis ʒ j ß,
Olei laurini ʒ ij,
Miſce fiat linimentum.

Aromati poſti nella Matrice. Molti ſi ſervono in queſt'occaſione di un grano di Muſchio o d'Ambra grigia o di Zibetto, perchè credono che la Matrice reſti fortificata da i buoni odori; ma l'eſperienza fa vedere che codeſto Medicamento è ſpeſſo vano: ſe alle volte ſi è veduto produrre l'effetto, ciò avvenne perchè qualunque coſa ſi applichi alla Matrice, ne reprime i vapori. Si può anche dire che ſiccome il Muſchio, l'Ambra, il Zibetto ſono materie ripiene di ſolfi e di ſali volatili ſottiliſſimi, poſſono togliere le oſtruzioni della Matrice che ne cagionano i vapori. Ma per codeſto effetto è coſa indifferente che l'odore ſia buono o cattivo.

S'è per arreſtare un fluſſo di Meſtrui, ſervirà l'Unguento ſeguente.

Linimentum ad Peſſaria adſtringẽtia.

℞. *Coralli rubri præparati, Terræ ſigillatæ, Lapidis hæmatitis ana* ʒ ij,
Roſarum rubrarum, Balauſtiorum, Mirtiller. ana ʒ j.
Pulverentur ſubtiliſſimè & miſceantur in cerati Galeni ℥ iij.
Fiat linimentum S. A.

In vece del Cerotto di Galeno ſi poſſono mettere due once di cera bianca, mezz'oncia d'Olio di Solano e del Cotone in quantità ſufficiente per fare una Miſtura ſoda ed adattata ad eſser poſta dentro piccoli foderi di taffettà, o di tela fine di lino.

Il Peſsario ſi chiama in Latino *Peſſarium* o *Peſſus* e'n Greco πεσσὸς.

CAPITOLO XVIII.

Delle Fomentazioni.

LA Fomentazione ſi chiama in Latino *Fomentum* ovvero *Fotus* dal verbo *fovere*, ſi fa d'ordinario di Decozioni d'erbe emmollienti, e refrigeranti per ammollir le durezze che ſi ſono fatte nel baſso ventre, ovvero di liquori aſtrignenti per fortificare e riſtrignere le fibre. Si bagnano de' panni lini in queſte Fomentazioni calde, e ſi ſtendono ſopra le parti inferme, oppure ſi chiudono l'erbe in ſacchetti di tela, e dopo averle fatte bollire, ſi applicano ſopra le parti.

Fomentazioni ſecche. Si fanno anche delle Fomentazioni ſecche ſopra varie parti del corpo, come allorchè dopo aver fatta friggere della crulca o della vena, ſi applica calda fra due panni lini per li dolori de' Reumatiſmi: ſi fa friggere della Verbena per lo dolore di fianco nella Pleuriſia, della Parietaria per applicare alla regione dell' Uretere nella Colica Nefritica: ſi riempie di latte caldo una veſcica di Porco, e ſi applica ſopra le durezze del baſso ventre: ſi fanno calcinar del Sale e delle Ceneri, ſi applicano caldi ſul collo, per diſeccare e far diſperderſi i catarri. In ſomma ſi poſsono mettere in uſo tante ſorte di Fomentazioni, quanti ſono i mali diverſi che affliggono il corpo umano.

Fotus emolliens & refrigerans.

℞. *Radicum Althææ, Liliorum ana* ℥ iv,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum, Senecionis, Brancæ urſinæ ana Man. ij,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana Man. j,
Seminum integrorum lini, Fœnugræci ana ℥ j.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ x, *ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur & exprimantur.*
Fiat fotus.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici e l'Erbe, ſi metteranno a bollire co' Fiori e colle Semenze nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà la Decozione per ſervirſene co' panni lini che in eſsa ſi bagneranno, e ſi applicheranno caldi ſopra tutto il baſso ventre, o ſopra altra parte del corpo che avrà biſogno di eſsere ammollita.

Queſta Fomentazione è buona per ammollire e per diſporre le materie ſtraniere del baſſo ventre ad eſſere evacuate: è buona per le durezze del Fegato, della Milza, e della Matrice. *Virtù.*

Per ben fomentare un Infermo, biſogna avere due gran panni lini morbidi e mezzo-uſati, piegarli in quattro, e ben imbeverli nella Fomentazione, la quale ſarà ſtata poſta ſopra un poco di fuoco per mantenere il ſuo calore: ſe ne prenderà uno, e dopo averlo un poco torto e ſpremuto, ſi applicherà ſul baſſo ventre, o ſopra un altra parte inferma, e vi ſi laſcierà finchè cominci a farſi ſentire troppo freddo all'Infermo; allora dovrà eſſer tolto, e ſi metterà in ſuo luogo l'altro panno lino imbevuto della ſteſſa Decozion calda: ſi tornerà a bagnare quello che ſi avrà tolto via, e ſi continuerà a cambiare que' panni lini alternativamente per lo ſpazio d'un ora almeno; ſi aſciugherà poi la parte fomentata. Si potrebbe fomentare l'Infermo con un ſol panno lino, ma la fomentazione non farebbeſi con tanta eſattezza, perchè ſarebbe neceſſario aſpettare che 'l panno lino levato foſſe di nuovo umettato, o riſcaldato nella Decozione prima di applicarlo di nuovo, e frattanto ſi può aver un giuſto timore che l'Infermo s'infreddi; ma avendo due panni lini in pronto, ſi applica l'uno in luogo dell'altro nello ſteſſo tempo che queſto ſi toglie.

Si dee aver avuta la cautela di metter ſotto l'Infermo un panno piegato in ſei o in otto, per impedire alla Fomentazione che cade da' panni lini il bagnare il ſuo letto.

Si poſſon anche riempiere due ſacchetti di tela ſottile cogl'ingredienti ch'entrano nella Fomentazione; poi farli bollire com'è ſtato detto, ed applicarli alternativamente ſul baſſo ventre in vece de' panni lini. Queſt'ultima Fomentazione è più lunga da farſi che la precedente, ma è migliore, perchè l'Erbe bollite eſſendo applicate in ſoſtanza ſul baſſo ventre, lo ammolliſcono, e l'umettano di vantaggio. *Fomentazione in ſacchetti.*

Fotus ad dislocationes & contuſiones.

℞. *Foliorum Roriſmarini, Ebuli, Symphiti majoris, Scordii, Origani, Roſarum rubrarum ana Man* j.
Corticis granatorum, Baccarum lauri & Juniperi ana ℥ j,
Permixta omnia ſacculis includantur, & in vini rubri auſteri ℔ iv. *lento igne decoquantur ad tertiæ partis conſumptionem, fiat fotus calidè admovendus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno ben bene le Bacche e la ſcorza di Melagrana, ſi triteranno l'Erbe, e ſi meſcolerà il tutto inſieme; ſi riempierà di queſta meſcolanza dei ſacchetti di tela, i quali doveranno eſſer fatti della grandezza proportionata della parte inferma ſopra la quale ſi vuole applicarli; ſi chiuderanno i ſacchetti, e ſi faranno bollire in un Vaſo ſcoperto, in groſſo Vin nero, o di un roſſo carico che ſi chiama vino di tinta, ſino alla diminuzione del terzo; ſi laſcierà divenir ſemifredda la Decozione, e dopo avere ſpremuto leggermente uno de' ſacchetti fralle mani, ſi applicherà ſopra la parte inferma, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un ora o circa; poi ſi cambierà con levarlo, e col metterne un altro in ſuo luogo: ſi continuerà così applicando alternativamente i ſacchetti cinque o ſei volte, per quan-

Digitized by Google

quanto tempo ſarà neceſſario; ſi laſcierà l'ultimo che ſarà ſtato applicato cinque o ſei ore ſopra la parte.

Virtù. E' buona codeſta Fomentazione per fortificare e raſſodare le oſſa ſlogate, i nervi, le giunture, per riſolvere i tumori che ſeguono le contuſioni, e per ajutare la digeſtione eſſendo applicata ſulla region dello ſtomaco.

CAPITOLO XIX.

Dell' Embrocazione.

Embroche, Aſperſio, Irrigatio. L'Embrocazione detta in Greco *ἐμβροχὴ*, à *βρέχω*, *pluo*, *irrigo*, ed in Latino *Embroche*, *Aſperſio*, *Irrigatio*, è un aſperſione, o innaffiamento che ſi fa di qualche Liquore col mezzo di ſtoppe o ſpugne ſopra molte parti del corpo, e principalmente ſopra il capo, per aprire i pori, e per fortificare.

L'Embrocazione è propriamente una Lozione compoſta d'ordinario di Decozioni o di Spirito di Vino, ovvero di Oſſirrodini preparati con Olj e con Aceti roſati, che ſi applicano ſopra il capo raſo degli Infermi, tanto per prevenire il delirio, quanto per liberarnelli.

Embroche ad lethargum.

℞. *Radic. Cyperi longi*, *Ireos Florentiæ*, *Calami aromatici ana* ℥ ß,
Foliorum Salviæ, *Roriſmarini*, *Betonicæ*, *Pulegii*, *Sampſuchi*, *Calaminthæ*, *Florum ſtœchados ana Man.* ß,
Schœnanthi, *Baccarum lauri*, *Seminis coriandri*, *Cumini ana* ʒ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ iv. *ad tertiæ partis conſumptionem*, *colentur & exprimantur: in colatura adde aquæ vitæ* ℥ iv.
Fiat embroche capitis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi frangeranno tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, e ſi metteranno a cuocere nell'acqua in un vaſo di terra coperto, ſino alla diminuzione del terzo, ſi colerà la Decozion con eſpreſſione, e divenuta che ſia fredda, vi ſi meſcolerà l'Acquavite: ſi farà un Embrocazione, di cui ſi doverà ſervirſi con della lana, o con della ſtoppa, o della ſpugna, per mettere ſul capo dopo averlo fatto radere.

Virtù. E' buona per riſvegliare gli ſpiriti, nella Letargia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia.

Oxyrrhodinum.

℞. *Olei Roſarum* ℥ ij,
Aceti roſati ℥ j,
Miſce, fiat Oxyrrhodinum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una ſteſſa Garaffa l'Olio di roſa e l'Aceto roſato; ſi agiteranno per qualche ſpazio di tempo, affinchè ſi meſcolino per quanto è poſſibile. Queſto ſarà l'Oxyrrodinum.

Virtù. E' buono per le infiammazioni, per diſeccare le volatiche, la rogna: ſe ne bagnano ed ungono le parti inferme. Serve anche in forma di Embrocazione con delle ſtoppe: allorchè ſi toglie via un cagnuolino ovvero un piccione aperto che fu fatto applicare vivo ſul capo, vi ſi mette in ſua vece l'Oſſirrodino un poco caldo per impedire l'infiammazione temuta nel cervello; ma io ſtimo che codeſto Medicamento faccia più male che bene; perchè com'egli è aſtrignente, chiude i pori del capo ch'erano ſtati aperti dall'applicazion del cagnuolino o del piccione, ed impediſce che una neceſſariſſima traſpirazione vada continuando: meglio ſarebbe il mettere in ſua vece una meſcolanza compoſta di parti eguali d'Acquavite e di Bettonica, o l'Embrocazion precedente.

Embroche ſomnum provocans.

℞. *Lactucæ Man.* ij,
Florum Nymphææ, *Roſarum albarum ana Man.* j,
Papaveris, *Betonicæ ana Man.* ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ ij *ad conſumptionem quartæ partis*, *colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire nell'acqua le Foglie e i Fiori ſino alla conſumazione del quarto dell'umidità; ſi colerà la decozione, e ſi metterà in uſo calda per lavare il capo con una ſpugna. Codeſta Embrocazione eccita il ſonno.

Se non vi ſono i Fiori di Papavero, ſi può lor ſoſtituire una teſta di Papavero rotta in più pezzi: come non ſempre ſi trovano le Roſe bianche, ſi poſſono ſoſtituire le roſſe.

CAPITOLO XX.

Delle Lozioni.

LOzione viene dal verbo *lavare*, che ſignifica in Italiano lavare o ripulire una coſa con acqua o altro liquore. Non è qui mia intenzione il parlare de' Bagni co' quali ſi lava tutto il corpo tanto per ſanità quanto per diletto. Sono queſti preparati o naturalmente, come l'acque minerali calde e l'acque de' Fiumi nella State, o artificialmente col mezzo del fuoco di una maniera che da chi che ſia non è ignorata. Tratterò qui ſolo delle Lozioni che ſoglion farſi ad alcune parti del corpo in particolare co' liquori Medicinali, o per toglierne il ſuccidume ed aprirne i pori, o per rinfreſcarle, o per fortificarle, o per mitigarne il dolore, o per far morire i pidocchi, o per provocare il ſonno.

Si adoperano delle Lozioni più o meno forti e penetranti, a proporzione che 'l male è più o meno grande. Si lava il capo collo Spirito di Vino o coll'Acqua della Regina d'Ungheria per fortificare il cervello, per guarirne le contuſioni, o per diſperderne le umidità ſoverchie. Alle volte ſi lava il capo col Ranno per toglierne il ſuccidume, o quello de' capelli. Si lava e ſi umetta la radice de' capelli collo Spirito di Mele per affrettare il lor creſcere: ſi lavano le parti aſſalite dalla rogna coll'acqua che ha ſervito ad indolcire il precipitato bianco: ſi lavano i piedi e le gambe con Decozioni di Lattuga, di Nenufar, di Malva, di pianta di Viole, di Papavero, di Porcellana, di Salcio per eccitare il ſonno.

Lotio ad pediculos capitis enecandos.

℞. *Staphyſagriæ* ℥ ij,
Seminis contra ℥ j,
Abſinthii, *Tanaceti*, *Betonicæ*, *Centaurii minoris ana Man.* ij.
Bulliant in aquæ ℔ iv. *ad tertias*, *coletur decocto quo caput abluatur cum ſpongiis aut linteis. Fiat lotio.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno inſieme la Staſiſagria e 'l Seme contra; ſi taglieranno l'Erbe; ſi farà bollire il tutto nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione e ſi ſpremerà la feccia.

Se ne lava il Capo con queſta Decozione calda: uccide i pidocchi e le piattole. *Virtù.*

Si può fare codeſta Decozione nell'orina per renderla più forte, ed aggiugnervi delle radici di Lapato o Romice, e di Enula campana, di ognuna un oncia e mezza.

Digitized by Google

Lotio ad ſcabiem.

℞. Radicum lapathi acuti, Helenii ana ℥ iv,
Hellebori albi ℥ j,
Foliorum abſinthii, Naſturtii aquatici ana Man. j.
Coquantur in aquæ communis ℔ vj, ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Salis tartari ℥ vj.
Fiat Lotio.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici e le Foglie, ſi faranno bollire nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi diſſolverà del Sale di Tartaro.

Virtù. Queſto Liquore è buono per diſeccare e diſcacciare la Rogna, la Tigna e gli altri vizj della cute. Se ne lava caldamente la parte inferma.

Si può fare queſta decozione nelle lozioni di precipitato bianco, ch'ella ſarà ancor più forte.

Lotio denigrans capillos.

℞. Corticum nucum viridium ℔ ß,
Quercus, Alni, Gallarum ana ℥ ij,
Foliorum Myrti, Malìgranati ana Man. j.
Coquantur in aquæ ℔ iij ad conſumptionem tertiæ partis, coletur decoctum & fortiter exprimatur, in colatura diſſolve
Aluminis rupei, Vitrioli viridis Anglicani ana ℥ j ß.
Fiat Lotio.

SI peſteranno bene le Scorze e la Galla; ſi meſcoleranno colle Foglie di Mirto e di Melagrano, e ſi farà bollire il tutto ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente la Decozione; vi ſi diſſolverà l'Allume ed il Vetriuolo verde d'Inghilterra; ſi averà un inchioſtro o tinta colla quale ſi laveranno i capelli.

Ella gli rende neri: ſi laſcian ſeccare ſenza aſciugarli.

Benchè codeſta Lozione non ſia dipendente dalla Medicina; ma piuttoſto dalla Tintura; non recherà diſpiacere a coloro che avendo i capelli roſſi, cercano per quanto lor è poſſibile i mezzi di far loro cambiare il colore.

CAPITOLO XXI.

De' Mucilagini.

IL Mucilagine detto in Latino *Mucilago* ovvero *Mucago* è alle volte un Liquore viſcoſo che getta delle fila, quando ſi verſa ed alle volte una ſpecie di colla: ſi fa d'ordinario colle radici di Altea, di Simfito, co' ſemi di Lino, di Fienogreco, di Cotogno, di Pſillio, colle Gomme Dragante, Arabica, di Ciriegio, di Suſino, con la Colla di peſce, colla Pelle di Pecora poſte in infuſione o bollite nell'acqua. Tutti codeſti Mucilagini ſervono per ammollire.

Mucilago emolliens ordinaria.

℞. Radicis Althææ ℥ iv.
Seminis lini & Fœnugræci ana ℥ j.
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ iv, deinde coquantur igne lento ad medias, & coletur Mucilago cum expreſſione.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in piccoli pezzi, ſi peſteranno, e ſi metteranno dentro un vaſo di terra vernicata colle Semenze; vi ſi verſerà ſopra l'acqua calda, e dopo aver coperto il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde, o ſopra un pò di fuoco per mantenere il calore per lo ſpazio di dieci o dodici ore: ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente nello ſteſſo vaſo coperto ſino alla diminuzione della metà, o finchè ſia giunto il tutto ad eſſer Mucilagine: allora ſi colerà con eſpreſſione.

Queſto Mucilagine è buono per ammollire le durezze, per calmare i dolori, per mitigare; ſe ne poſſono fare caldamente delle fomentazioni. *Virtù.*

Mucilago gummi tragacanthi.

℞. Gummi tragacanthi albi & puri ℥ ß.
Infunde calidè in aquæ communis ℔ ß, per duas aut tres horas & fiat Mucilago.

OSSERVAZIONI.

SI toglierà della Gomma Dragante della più bianca e più netta, ſi frangerà e ſi metterà in un vaſo di Majolica; vi ſi verſeranno ſopra ſei once d'acqua comune; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel Bagno-Maria caldo, per lo ſpazio di due o tre ore, ovvero fin che la Gomma tutta ſia liquefatta nell'acqua e ſiaſi fatto un Mucilagine in forma di gelatina: ſi toglierà allora il vaſo dall'acqua, e ſi paſſerà il Mucilagine per uno ſtaccio roveſciato ben ripulito, a fine di ſepararne qualche piccola immondezza ch'eſſere vi potrebbe.

E' buono per rinfreſcare il petto, per mitigare la toſſe, per iſpeſſire gli ſputi: ſe ne meſcola un poco negli Sciroppi pettorali, ſe ne applica nelle crepature del ſeno, delle labbra, delle mani; ſerve per dare delle conſiſtenze alle paſte, onde ſi formano i trociſci, le paſtiglie, e ſimili.

Si può fare codeſto Mucilagine nell'acque diſtillate di Piantaggine, di Roſa, ovvero in altre alle indicazioni che ſi hanno, appropriate.

Mucago ad hæmorragiam ſiſtendam.

℞. Seminum Pſyllii & Cydoniorum ana ℥ ß,
Infundantur calidè per duodecim horas in Aquarum diſtillatarum plantaginis & roſarum ana ℔ ß,
Deinde coquantur igne lento ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Semenze di Cotogno, e di Pſillio in un vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra l'acque diſtillate; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di dieci ovver dodici ore; poi ſi farà bollir lentamente l'infuſione nello ſteſſo vaſo coperto, muovendola di quando in quando con una ſpatola di avorio o di legno, fino alla conſumazione del terzo del liquore o circa, e fino alla formazione di un Mucilagine: ſi colerà con una ſtamigna, ſpremendolo al meglio che ſia poſſibile.

E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e l'altre *Virtù.*
emorragie; ſi meſcola con parte egual di Sciroppo di Cotogni o di Roſe ſecche, e ſe ne prende una cucchia- *Doſe.*
jata per doſe.

Mucilago ichthyocollæ.

℞. Ichthyocollæ minutim inciſæ ℥ j,
Infunde in aquæ communis ℔ j.
Fiat Mucilago S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi la colla di peſce; ſi metterà in piccolo vaſo; vi ſi verſerà ſopra dell'acqua calda, ſi coprirà il vaſo e ſi metterà ſopra le ceneri calde; ſi laſcierà in infuſion la materia, agitandola di quando in quando finchè ſarà affatto diſſoluta, e ſiaſi fatta una colla.

Codeſto mucilagine è aſſai buono per ammollire le *Virtù.*
durezze: ſi fa entrare in molti impiaſtri.

In vece dell'acqua comune ſi può ſervirſi de' ſughi o di Decozioni appropriate.

Sa l'umidità ſi conſuma troppo, e non ve ne ſia a ſufficienza per diſſolvere la colla di peſce, ſi può aggiugnervi un poco d'acqua calda.

Mucilago pellis arietinæ.

℞ *Pellem unam Arietinam recentem cum ſua lana in partes diſſectam.*

Coque igne moderato in aquæ ſ. q. donec pellis omninò in aqua diſſoluta fuerit, coletur decoctum, lanaque fortiter exprimatur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà la pelle di un Ariete ſcorticato di freſco, ſi taglierà in pezzi e ſi farà bollire in una quantità ſufficiente d'acqua a fuoco lento, ſin che ſia affatto diſſoluta; ſi colerà la diſſoluzione, ſi ſpremerà fortemente la lana che ſarà reſtata, e ſe 'l mucilagine non è ſpeſſo, ſi potrà farne evaporare una parte dell' umidità.

Virtù. E' buono per ammollire e fortificare; ſi adopera nell'Impiaſtro per l'Ernie.

Mucilagine di pelle di Anguilla. Si ſan liquefarſi nella ſteſſa maniera la pelle di Anguilla e quelle di molti altri Animali, in mucilagine.

CAPITOLO XXII.

Degli Epitemi.

EPitbema è una parola Greca che ſignifica *Fomentazione:* ve ne ſono di due ſorte; l'Epitema liquido e l'Epitema ſodo. L'Epitema liquido è una ſpecie di Fomentazione più ſpiritoſa che l'altre, della quale non è ſolito il ſervirſi ſe non per le regioni del cuore e del fegato. L'Epitema ſodo è un miſcuglio di Conſerve, di Triaca, di Confezioni, di Polveri cordiali, che d'ordinario ſi ſtende ſopra un pezzo di ſcarlatto o ſopra un pezzo di pelle, e ſi applica verſo le regioni del cuore, per fortificarlo.

Epitbema liquidum cordiale.

℞. *Aquarum Bugloſſi, Scabioſæ, Cardui Benedicti, Oxalydis, Roſarum ana* ℥ iij,
Theriacalis ℥ j,
Confectionis Alkermes ʒ ß,
Pulveris Diarrbodon Abbatis ʒ ij.
Miſce fiat Epitbema quo tepidè panni lanæi inſuccati regioni cordis per boram unam aut alteram alternatim admoveantur.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà la Confezione inſieme colla Polvere nell'acque diſtillate, e l'Epitema ſarà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore, per riſvegliare gli ſpiriti, per reſiſtere alla malignità degli umori. Si fa ſcaldare in un piatto, ſe ne imbevono due pezzi di panno lino, i quali ſi applicano alternativamente ſopra le regioni del cuore.

Si poſſono aggiugnere a queſt'Epitema i cordiali che ſaranno giudicati a propoſito.

Epitbema bepaticum.

℞. *Aquarum Cichorei, Bugloſſi, Nenupbaris, Portulacæ ana* ℥ iij,
Aceti roſati ℥ j ß,
Pulveris diatriaſantali ʒ iij,
Trochiſcorum de camphura ℈ ij.
Fiat Epitbema regioni bepatis tepidè admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente i Trociſci di Canfora, ſi meſcoleranno colla Polvere Diatriaſantali, e ſi diſſolveranno nell'acque diſtillate e nell'aceto roſato per fare un Epitema.

Pretendeſi ch'ei fortifichi il Fegato rinfreſcandolo, eſſendo applicato ſopra caldo col mezzo di due pezzi di panno lino, che ſe ne imbeveranno, e ſi faranno alternativamente ſervire.

Gli Epitemi che ſi applicano ſul cuore poſſono eſſere di qualche utilità; ma quelli che ſi metton ſul fegato mi ſembrano molto inutili: le Fomentazioni emollienti, ovvero il bagno opereranno aſſai meglio, perchè hanno diſpoſizione maggiore ad umettare e ad ammollire di quell'abbiano gli Epitemi.

Epitbema ſolidum.

℞. *Conſervarum Tanicæ & Roſarum ana* ʒ ß,
Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ʒ ij,
Theriacæ, Pulveris diamargariti frigidi ana ʒ j.
Fiat Epitbema ſolidum ſuper alutam extendendum & regioni cordis tepidè admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno e ſi meſcoleranno inſieme tutte le Droghe per farne una paſta che doverà eſſere diſteſa ſopra un pezzo di pelle o di ſcarlatto, per applicarlo ſopra il cuore dopo averlo un poco ſcaldato.

Queſt'Epitema fortifica il cuore col rarefare il ſangue, ſomminiſtrandogli una più libera circolazione. *Virtù.*

Gli Antichi preferivano lo Scarlatto per gli Epitemi, ad ogni altra materia a cagione del ſuo color roſſo ch'è ſimile a quello del cuore; ma codeſta ſuperſtizione in Medicina è rigettata, non eſſendo buona a nulla.

CAPITOLO XXIII.

Degli Scudi.

LO Scudo chiamato in Latino *Scutum*, ha preſo il ſuo nome dalla ſua figura. E' un Medicamento che ſi applica ſopra lo ſtomaco in Impiaſtro, ovvero in Polvere, ſopra una pelle o dentro un ſacchetto fatto in figura di ſcudo per fortificare e riſcaldare quella parte di viſcere debilitata, o dalla privazion degli ſpiriti, o da una pituita craſſa ed indigeſta, che impiaſtra la ſua membrana interiore: ſi applica parimente ſul cuore.

Scutum emplaſticum.

℞. *Theriacæ veteris, Opiatæ Salomonis, Styracis liquidæ ana* ℥ j,
Gummi tacamabacæ, Pulveris aromatici roſati ana ʒ j,
Olei nucis moſchatæ per expreſſionem extracti ℈ j,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana Gutt. vj.
Fiat ſcutum regioni ſtomachi admovendum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Gomma Tacamaaca, ſi meſcolerà inſieme la Triaca, l'Opiata di Salomone e lo Storace liquido: vi s'incorporerà la Polvere di Tacamaaca, quella di Roſa aromatica, e gli Olj per fare una paſta; ſi ſtenderà ſopra un pezzo di pelle o di altra materia tagliata in figura di ſcudo per eſſer applicato ſopra la region dello ſtomaco.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta a rarefare e a diſſolvere le materie viſcoſe che dentro eſſer vi poſſono, ajuta alla digeſtione, e acquieta il vomito. *Virtù.*

Si può ſervirſi degl'Impiaſtri ſtomachici, che poi ſi deſcriveranno per lo medeſimo fine.

Scu-

Scutum ex pulvere compoſitum.

℞. Cyperi longi, Salviæ, Ligni aloes, Calami aromatici ana ʒ j,
Schœnanthi, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ ana ʒ ß,
Roſarum rubrarum, Majoranæ, Abſinthii, Menthæ ana ʒ ij.
Fiat omnium pulvis qui cotone moſchato exceptus in ſcuti formam concinnetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme groſſamente, e ſi metterà la Polvere nel Cotone muſchiato, che doverà eſſere fatto in figura di ſcudo, grande a ſufficienza per coprire la region dello ſtomaco: s'invilupperà il tutto nella ſteſſa diſpoſizione dentro un pezzo di tela o taffetà; ſi trapugnerà lo ſcudo in piccoli quadrati, vi ſi attaccheranno de' naſtri all' eſtremità per poterlo tenere in certa diſpoſizione, ch' eſſendo portato reſti ſempre ſopra lo ſtomaco.

Se queſto Medicamento è per uſo di una Donna o di una Fanciulla, ſi adoprerà del cotone comune, in vece del Muſchiato, a cagion de' vapori.

Virtù. Fortifica e ſcalda il ventricolo indebolito da troppo rinfreſcamento, o dalle materie viſcoſe che coprono agguiſa di tappezzerie le ſue membrane interiori, o da una mancanza di ſpiriti; ajuta alla digeſtione, provoca l'appetito, arreſta il vomito.

CAPITOLO XXIV.

Delle Cucuſe, e delle Semicucuſe.

LE Cucuſe ſono Berrette forate, ripiene di Polveri ceſaliche: ſi applicano ſul capo degli Infermi per fortificare il cervello.

Le Semi-cucuſe non differiſcono che 'n grandezza, perchè ſono ripiene degli ſteſſi Medicamenti; ſono fatte per coloro che hanno l'Emicrania, o qualche altra Infermità che non opprime che una parte del cervello.

Pulvis ad Cucuphas.

℞. Caryophyllorum, Cinnamomi, Calami aromatici, Schœnanthi, Ireos, Majoranæ, Roriſmarini, Betonicæ, Salviæ, Stœchados ana ʒ j,
Baccarum lauri, Styracis, Benjoini, Tacamahacæ ana ʒ ß.
Fiat omnium pulvis qui excipiatur bombace ad cucupham.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſsamente, e ſi meſcoleranno tutte le Droghe; ſi ſpargerà la polvere nel cotone che ſi chiuderà dentro una tela, o taffetà, per formarne una Berretta; ſi trapugnerà in piccoli quadrati, affinchè la Polvere non cada quà e là.

Virtù. Queſta Berretta trapunta è buona per rallegrare e fortificare il Cervello, per l'Epileſſia, per la Letargia, per la Paraliſſia, per l'Apopleſſia: rareſà colle ſue parti ſottili ch'entrano per li pori del cranio, la pituita troppo condenſata, e le ſomminiſtra alle volte il corſo per lo naſo o per la bocca.

Si può aggiugnere alla Polvere di codeſta Cucuſa, del Muſchio, e dell'Ambra d'ognuno quattro grani; ma codeſti aromati eccitano de i vapori a molte perſone.

CAPITOLO XXV.

De' Profumi.

I Profumi della Medicina non ſempre tramandano buoni odori. Ve ne ſono di gratiſſimi a di molto ingrati all'odorato, ma tutti tendono ad apportare qualche ſollievo all'Infermo. Benchè le ſpecie di Profumi ſieno d'una eſteſa conſiderabile, ſi poſsono dividere in due generali, in Profumi liquidi e 'n Profumi ſecchi: i Profumi liquidi ſono come l'acque odoroſe, i vaſetti d'odore: i Profumi ſecchi ſono come le Paſtiglie, le Bacche o 'l Legno di Ginepro che ſi fa bruciare nelle camere degl' Infermi, per correggere l'aria men buona.

Si profumano aſsai bene le Camere coll'acqua di Fior d'Arancio, che ſi fa riſcaldare ſopra un fuoco lento dentro una caraffa colla bocca ſtretta, affinch' eſca il vapore e appoco appoco ſi ſparga.

I Profumieri fanno una meſcolanza di Bengiui, di Storace, d'Iride, e d'altre Droghe aromatiche in polveri groſse; le bagnano con acqua di fior d'Arancio, e ne fanno una paſta liquida che mettono in piccoli vaſi di rame ſtagnati al di dentro: ciò ſi chiama Caſſetta o Vaſo d'odori. Quando ſi vuole ſervirſene ſe ne mette una ſopra un fuoco lento, affinch'eſsendoſi riſcaldata la materia, ſparga un grato vapore. *Vaſo d'odori.*

Si profumano ſovente gli Spedali e gli altri luoghi, ne' quali ſi teme la malignità dell'aria, con aceto caldo, o con lſpirito di Sal armoniaco, o collo Spirito di Vino.

Si verſa appoco appoco una meſcolanza di Spiriti di Vino e di Solfo dentro una gran padella di ferro per farne ricevere a' Polmoniaci il vapore.

Si fanno bruciare delle Polveri Ceſaliche per fortificare il cervello.

Si fanno bruciare delle Polveri aſtrignenti per impedire che le ſieroſità cadano ſul petto nel principio dell'infreddatura.

Si fanno bruciare delle Polveri cordiali per fortificare il cuore.

Si fanno bruciare delle Polveri iſteriche, della Carta, delle Ciabatte, e molte altre coſe, dalle quali poſſa uſcire un odor fetente per mettere in calma i vapori.

Si fanno bruciare delle Polveri Mercuriali per eccitare il fluſſo di bocca.

Si fanno dei Sacchetti d'odore per rallegrare i malinconici, e per lor fortificare il cervello. Si profumano parimente gli abiti loro con Polveri aromatiche.

Pulvis pro ſuffitu cephalico.

℞ Styracis Calamitæ, Benzoini ana ʒ j ß,
Gummi Juniperi, Thuris ana ʒ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ij,
Foliorum lauri, Salviæ, Roriſmarini, Majoranæ ana ʒ ß.
Fiat omnium pulvis craſſiuſculus cujus portio prunis candentibus inſpergatur at odoratum fumum expiret æger.

OSSERVAZIONI.

SI polverizeranno inſieme le Gomme, poi le altre Droghe, il tutto groſſamente; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne getterà un pizzico alla volta dentro uno ſcaldavivande, in cui vi ſarà un poco di brace o di carbon ben acceſo per farne ricevere il vapore ad un Infermo.

Codeſto Profumo è buono per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per la Paraliſſia. *Virtù.*

Si può parimente far ſentire all'Infermo lo Spirito Volatile di Sale Armoniaco, il Sal Volatile Olioſo, l'Acqua della Regina d'Ungheria.

Pulvis pro ſuffitu corroborante.

℞ *Trochiſcorum Alipta moſchatæ* ʒ iij,
Calami aromati i, Xiloaloes, Schœnanthi, Cinnamomi, Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ j ß,
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Roſarum, Majoranæ ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis ad ſuffitum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme; e ſe ne metteranno alcuni pizzichi ſopra i carboni acceſi, per farne ricevere il fumo all'Infermo.

Virtù. Fortifica il cuore, ricrea gli ſpiriti.

Suffitus ad ſiſtendum humorem delabentem ad pulmones.

℞ *Succini, Maſtiches, Gummi tacamahacæ, Roſarum, Ladani, Sacchari ana* ʒ ij.
Fiat pulvis pro ſuffimigio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne getterà un poco dentro uno ſcaldavivande col fuoco per farne ricevere il vapore all'Infermo.

Virtù. Queſto Profumo e buono per mettere in calma il moto eccedente delle ſieroſità che ſcorrono dal cervello ſul petto, nel principio dell'infreddatura, e per indolcirle.

Suffitus menſes provocans.

℞ *Radicum Ireos, Bryoniæ, Sambuci ana* ℥ ß,
Foliorum Salviæ, Sabinæ, Majoranæ, Matricariæ, Arthemiſiæ ana Man. ß,
Gagatis, Baccarum Juniperi, Lauri ana ʒ iij.
Fiat omnium pulvis pro ſuffitu.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere, colla quale ſi profumerà la Matrice, facendolene ricevere il fumo.

Virtù. Queſto profumo eccita i Meſi alle Donne, perchè rarefà e diſſolve il ſangue troppo groſſo il quale faceva delle oſtruzioni nella Matrice.

Per ſervirſi utilmente di queſto Medicamento, biſogna che l'Inferma ſtando aſſiſa ſopra una ſedia forata, ſi metta ſotto di eſſa, un pò di fuoco in uno ſcaldavivande ovvero in una caſſetta da ſcaldare i piedi, nella quale ſieno ſtati gettati alcuni pizzichi di queſta Polvere.

Suffimentum ad ſalivationem excitandam in lue venerea.

℞. *Cinnabaris* ℥ j ß.
Granorum Juniperi, Thuris, Maſtiches, Ladani ana ℥ j ß.
Terantur omnia & ad uſum ſerventur pro ſuffimento.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi metteranno tutte le Droghe inſieme: ſi getterà una parte della Polvere dentro uno ſcaldavivande col fuoco, e ſe ne farà ricevere il vapore all'Infermo di quando in quando, finattantochè ſia venuta la ſcilivazione.

Codeſta maniera di far ricevere il Mercurio è pericoloſa; ne ſuccedono ſovente de' mali accidenti, o perch' entra una troppa quantità di Mercurio in una volta nel corpo, o perchè ſi getta quaſi tutto ſopra una parte, o perchè ſi attacca a i nervi e cagiona la paralisia: le frizioni coll'Unguento Mercuriale ſi fanno con minor riſchio, perchè il Mercurio vi è diſteſo per tutto il corpo, e non n'è introdotto con tanta violenza.

Non vi è che 'l Cinabro in queſta Polvere ch'eccita la ſcilivazione; le altre Droghe non ſervono che per correggerlo o per volatilizzarlo. Si può vedere la deſcrizione del Cinabro nel mio Libro di Chimica.

CAPITOLO XXVI.

Del Frontale.

IL Frontale è un Medicamento che ſi applica ſopra la fronte per diminuire un poco il mal di capo, e per provocare il ſonno. Ora ſi compone con Medicamenti ſecchi, come colle Roſe, co' Sandali, colla Bettonica, colla Majorana, col Coriandro, quando ſi tratta di rareſare una Pituita craſſa e di fortificare il cervello; ora con panni lini bagnati d'acqua roſa e d'aceto roſato per arreſtare il Sangue del naſo; ora con Unguenti, con Foglie di piante di fiori verdi peſtate, con Conſerve, con Oppio per provocare il ſonno, e per acquietare il dolor di capo.

Frontale ſiccum.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccatarum, Santali citrini, Ligni ſaſſafras ana* ʒ ij,
Florum Sambuci, Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados, Caryophyllorum ana ʒ j.
Terantur omnia & linteo duplici convoluta fronti applicentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe bagnandole con Acqua Roſa; ſi chiuderà la Polvere in un pezzo di panno lino morbido e ſottile, e ſi applicherà alla fronte.

Codeſto Frontale è buono per fortificare il cervello. *Virtù.*
La virtù di queſto Medicamento conſiſte nelle parti ſpiritoſe che penetrano i pori del cranio, e rareſanno una Pituita groſſa e viſcoſa; danno maggior libertà di circolare agli ſpiriti vitali.

Frontale liquidum.

℞. *Foliorum Lactucæ Man* j,
Conſervarum Roſarum & Nymphææ ana ℥ ß.
Unguenti populei ʒ iij,
Salis marini ʒ j,
Extracti liquidioris opii ʒ ß.
Miſce, fiat frontale.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Sale; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le foglie di Lattuga; ſi meſcoleranno colle Conſerve, coll'Eſtratto d'Oppio, col Sale e coll'Unguento Populeo. Si farà del tutto un Frontale, che ſi ſtenderà ſopra un panno lino, e ſi applicherà ſopra la fronte e le tempie.

E' buono per mitigare i gran dolori di capo e per far dormire. *Virtù.*

CAPITOLO XXVII.

De' Collirj.

QUello che da' Greci ſi chiama κολλύριον, da' Latini vien detto *Collyrium*, dagli Arabi *Stef*, e dagli Italiani detto Collirio. Sono queſti Medicamenti deſtinati in iſpezialità per le malattie degli occhj:

Digitized by Google

occhj: ma codeſto nome è ſtato dato impropriamente ad alcuni Liquori, che ſervono per l'ulceri veneree. I Collirj ſono Secchi o Liquidi: i Collirj ſecchi ſono come i Trociſci di Rhaſis, la Tuzia preparata, lo Zucchero candito, l'Iride, il Vetriuolo bianco in polvere che ſi ſoffia nell'occhio con un piccolo cannellino per diſperdere le cateratte nel loro principio: i Collirj liquidi ſono compoſti d'Acque e di Polveri Ottalmiche, come la Tuzia preparata diſſoluta nell'acqua di Eufraſia, di Roſa, di Piantaggine, di Finocchio, di Celidonia. Si dinominan anche Collirj degli Unguenti Ottalmici, come l'Unguento di Tuzia, e molti altri, de' quali parleremo nel Capitolo degli Unguenti.

Collyrium refrigerans.

℞. *Aquarum Plantaginis, Euphraſiæ, Roſarum ana* ℥ ij,
Albuminis ovorum ℥ ß.
Miſce, fiat collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà inſieme il bianco d'uovo coll'acque diſtillate per fare un Collirio.

Virtù. E' buono per le infiammazioni e per li dolori degli occhj; lega ed indolciſce colla ſua parte glutinoſa i Sali acri che ſon la cagione del male. S'imbeve di queſto Collirio un panno lino fine, ovvero un pezzetto di magro di vitello, e ſi applica ſopra l'occhio infermo.

Coloro che adoprano troppo bianco d'Uovo nel lor Collirio, vedono ſovente un effetto del Medicamento contrario a quello che hanno aſpettato: perchè in vece di diminuire l'infiammazione, l'accreſce facendo enfiar l'occhio, perchè la glutinoſità del bianco d'uovo diſeccandoſi ſulla ſuperficie dell'occhio, a cagione del gran calore che accompagna ſempre le Ottalmie, arreſta quaſi affatto la traſpirazione; il che fa enfiarſi i vaſi, e mettere gli umori più in fermentazione di quello ch'erano.

In vece del bianco d'uovo ſi può adoperare un lieve Mucilagine di ſemi di Cotogno.

Collyrium detergens.

℞. *Vitri Antimonii ſubtiliſſimè pulverati, Tuthiæ præparatæ, Salis Saturni ana* ℈ j,
Aquarum Euphraſiæ, Plantaginis, Roſarum, Chelidonii majoris ana ℥ j.
Miſce, fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà il Vetro di Antimonio in polvere impalpabile: ſi diſſolverà colla Tuzia preparata e col Sale di Saturno nell'acque diſtillate, e ſi farà un Collirio.

Virtù. E' buono per conſumare la cateratta nel ſuo principio, e per nettare gli occhi dalla lor ſanie o marcia: ſe ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fine e ben bianco, e ſi applicano ſopra l'occhio infermo.

Collyrium D. Bruni.

℞. *Aloes Hepaticæ* ʒ j,
Vini albi, Aquæ roſarum albarum ana ℥ j ß.
Miſce fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, ſi metterà in una caraffa, vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco e l'Acqua roſa; ſi metterà la caraffa ſopra la ſabbia calda, e vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore, poi ſi feltrerà il Liquore.

Codeſto Collirio è buono per la rogna che ſi forma ſopra le palpebre; deterge e diſecca; ſe ne imbeve un cotone ovvero un panno lino che ſi applica ſopra il male. L'Aloe ſi diſſolve quaſi affatto nel liquore; non reſta d'indiſſolubile che la parte terreſtre che viene ſeparata dalla feltrazione.

Collyrium D. Charas.

℞. *Sacchari candi* ℥ j,
Radicis ireos Florentiæ ʒ iij,
Tuthiæ præparatæ ʒ ij,
Sarcocollæ, Vitrioli albi, & Aloes ſuccotrinæ ana ʒ j,
Caryophyllorum ℈ j,
Aquarum ſtillatitiarum Euphraſiæ, Fœniculi & Roſarum ana ℥ viij,
Vini Hiſpanici ℔ ij.
Pulverata pharmaca omnia, aquis & vino Hiſpanico permixta & lagena forti vitrea diligenter obturata excepta, ſoli æſtivo per quindecim dies exponantur & per vices agitentur, vel igni arenæ moderatiſſimo per idem tempus committantur, & liquor purus pro collyrio optimo ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutte le Droghe ſecche; ſi metteranno dentro un gran fiaſco, ovvero dentro un matraccio; vi ſi verſerà ſopra il Vino di Spagna e l'Acque diſtillate, e ſi eſporrà per lo ſpazio di quindici giorni al Sole, ovvero al calore di un fuoco lento di ſabbia, agitandolo di quando in quando; ſi laſcierà poi precipitar la materia, e ſi metterà in uſo il liquor chiaro.

Queſto Collirio è buono per nettar gli occhj dalla lor ſanie o marcia, per diſperdere le cateratte, per guarir l'ulceri, e la rogna che naſcono intorno alle palpebre: ſe ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fini, i quali ſi applicano ſopra gli occhj infermi. *Virtù.*

Collyrium ad conſervandos oculos contra variolas.

℞. *Croci Orientalis* ℈ j,
Infunde per tres horas in Aquarum Roſarum, Plantaginis, Euphraſiæ ana ℥ j ß,
Deinde colentur, & in colatura diſſolve Lapidis medicamentoſi Gran. xvj.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bagnarſi lo Zafferano per tre o quattro ore nell'acque diſtillate; ſi colerà poi l'infuſione che averà preſa una Tintura roſſa: vi ſi diſſolverà la Pietra Medicamentoſa per fare un Collirio, col quale ſi laveranno ſovente gli occhj.

E' buono per nettare la ſanie degli occhj, per riſchiarare la viſta, per impedire che l'agrezza dell'umore nel vajuolo faccia troppa impreſſione ſugli occhj. *Virtù.*

Collyrium vel Aqua ophthalmica D. Daquinii.

℞. *Tuthiæ præparatæ, Caryophyllorum pulveratorum ana* ℥ j ß,
Sacchari candi ℥ j,
Caphuræ, Aloes ana ʒ j ß,
Vini Hiſpanici ℔ iv,
Aquæ Roſarum albarum ℔ ß,
Chelidoniæ, Feniculi, Euphraſiæ, Rutæ ana ℥ ij.
Omnia ſimul mixta lagena vitrea diligenter obturata excipiantur, & ſoli æſtivo per quindecim dies exponantur, deinde ſimul ſerventur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ed avendole meſcolate ſi metteranno dentro un gran fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra il Vino di Spagna coll'Acque diſtillate, ſi turerà eſattamente il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole

Digitized by Google

in tempo di State per quindici giorni, agitandolo di quando in quando, ed in fine ſi laſcierà ripoſare il tutto: Il Collirio ſarà fatto: ſe ne verſerà per inclinazione la parte chiara, e ſi metterà in uſo.

Virtù. E' buono per ripulire e fortificare gli occhj, per riſchiarare la viſta, per diſperdere le cataratte.

Collyrium Cæruleum.

℞. *Aquæ extinctionis calcis vivæ filtratæ* ℔ j,
Salis Armoniaci pulverati ℥ j,
Simul mixta in pelvim æneam conjiciantur, illicque per noctem maneant, filtratus liquor ad uſum ſervetur.

OSSERVAZIONI.

PRendaſi dell'acqua di calcina fatta di recente, cioè dell'acqua comune nella quale ſia ſtata eſtinta di recente della calcina, e ſi feltri per renderla ben chiara, vi ſi diſſolva del Sale armnniaco: ſi verſi la diſſoluzione in una conca di rame, e vi ſi laſci per una notte, o finattanto che avendo roſa una porzione piccola di rame, ſia divenuta azzurra: ſi conſerverà e ſarà il Collirio azzurro.

Virtù. E' buono per ripulir gli occhj dalla lor ſanie, per diſeccare le piccole ulceri che vi vengono, per riſchiarare la viſta, e per conſumare le cateratte.

Collyrium ſeu Aqua ophthalmica D.^næ Fouquet.

℞ *Tuthiæ præparatæ* ʒ ij,
Maceris ſubtiliſſimè pulverati ℥ j,
Vitrioli albi ʒ j,
Aquarum fœniculi, Roſarum ana ℔ j ß,
Plantaginis ℔ ß.
Simul mixta in lagena obturata, ſoli æſtivo per aliquot dies exponantur, deinde ſervetur Collyrium ad uſus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe polverizzate e meſcolate in un fiaſco di vetro; vi ſi verſeran ſopra l'acque diſtillate; ſi turerà eſattamente il fiaſco, e ſi eſporrà per alcuni giorni al Sole in tempo di State; ſi laſcierà poi ripoſare il liquore, e'l Collirio ſarà fatto.

Virtù. E' un buon Medicamento per detergere e fortificare gli occhj, per riſchiarare la viſta, per diſeccar l'ulcere.

Collyrium Lanfranci.

℞. *Auripigmenti* ʒ ij,
Viridis æris ʒ j,
Myrrhæ, Aloes ana ℈ ij,
Terantur ſubtiliſſime & diſſolvantur in Vini albi ℔ j,
Aquarum Plantaginis & Roſarum ana ℥ iij.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran ſottilmente l'Orpimento, il Verderame, la Mirra, e l'Aloe; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi diſſolveranno nel vino bianco e nell'acque diſtillate: ſi verſerà il tutto in un fiaſco per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. Queſto Liquore chiamato impropriamente Collirio, è buono per detergere l'ulcere veneree: ſe ne fanno delle Injezioni nelle parti naturali dell'Uomo e della Donna per guarire l'ulceri e arreſtare le gonorree; ma prima s'indolciſce con tre o quattro volte altrettant'acqua di Piantaggine; perchè opererebbe con troppa agrezza ſe foſſe adoperato puro.

Collyrium Damantii.

℞. *Lapidis Calaminaris* ʒ j ß.
Sacchari candi ℥ j,
Tuthiæ præparatæ, Aloes, Salis Vitri ana ℥ ß,
Sarcocollæ, Vitrioli albi ana ʒ iij,
Caphuræ ʒ j,
Croci ℈ ß,
Aquarum Roſarum & Feniculi ana ℥ ij,
Vini albi ℔ ij.
Fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno aſſai ſottilmente tutte le Droghe; ſi metteranno in un Matraccio; ſi verſeranno ſopra l'acque diſtillate e'l vino bianco; ſi chiuderà il Matraccio, e ſi poſerà ſopra un fuoco lento di ſabbia per far digerir la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore; agitandola di quando in quando: avendola poi tolta dal fuoco, ſi laſcierà acquietarſi, e ſi adopererà il liquor chiaro.

E' buona per togliere le cateratte dagli occhj; ſerve anche per detergere e diſeccar l'ulceri. *Virtù.*

Collyrium ſiccum.

℞. *Sacchari candi* ℥ iij,
Tuthiæ præparatæ, Lapidis medicamentoſi ana ʒ j,
Aloes ſuccotrinæ, Ireos Florentiæ ana ʒ ß.
Omnia ſubtiliter pulverata & permixta pro collyrio ſicco ſerventur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme; poi ſi averà il Collirio ſecco.

E' buono per conſumare le cateratte eſteriori, per detergere l'occhio dalla ſua ſanie, e per riſchiarare la viſta: ſe ne mettono tre o quattro grani dentro un cannoncino di penna; ſi ſpingono col ſoffio nell'occhio. Si può anche diſſolverne una dramma in quattr'once d'Acqua di Finocchio, di Piantaggine, di Celidonia, e di Eufraſia, per farne un Collirio liquido. *Virtù.*

CAPITOLO XXVIII.

De' Cataplaſmi.

IL Cataplaſmo detto da' Greci e da' Latini Cataplaſma a κατὰ, e πλάσσω, *formo, fingo*, è un Medicamento per l'eſteriore avendo una conſiſtenza di paſta, compoſto d'ordinario di farine, di polpe, d'olj, d'unguenti, di gomme, di polveri. Si applica ſopra le parti del corpo umano, ora per ammollire, ora per riſolvere, ora per acquietare i dolori, ora per eccitare la ſupurazione, ora per irritare e riſvegliare gli ſpiriti.

Cataplaſma anodynum & reſolutivum.

℞. *Micæ Panis albi* ℥ iv,
Lactis recenter mulcti ℔ j,
Coquantur S. A. ad conſiſtentiam cataplaſmatis, deinde adde
Vitellos ovorum N. ij,
Olei Roſati, Croci ſubtiliter pulverati ʒ j.
Fiat Cataplaſma.

OSSERVAZIONI.

SI ſminuzzerà il Pane e ſi farà cuocer nel latte dimenando di continuo la materia con un menatojo ſin che ſia in conſiſtenza di pappa denſa o di cataplaſmo; ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno i Roſſi d'uovo, l'Olio roſato e il Zafferano in polvere per fare un cataplaſmo.

E' buono per riſolvere, per acquietare i dolori, per diſperdere i tumori: ſe ne applica caldo ſopra la parte inferma.

Si

Digitized by Google

Si aggiugne alle volte nella compoſizione di queſto Cataplaſmo una dramma di Laudano per renderlo più atto a mettere in calma i dolori.

Cataplaſma emolliens & digeſtivum.

℞. Radicum Liliorum & Althææ ana ℥ iij,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum ana Man. ij.
Coque ex arte in aquæ communis ℔ vj *uſque ad putrilaginem, deinde contunde in mortario & per cribrum cerne, colaturam & pultem ſecretam cum*
Farinæ lini & Fænugræci ana ℥ iij.
Coquantur igne lento ſemper agitando ad debitam ſpiſſitudinem, tunc adde
Unguenti baſilici ℥ iij,
Florum Chamomillæ pulveratorum ℥ ß.
Fiat Cataplaſma.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere le cipolle o radici di Gigli nelle ceneri calde, o nella brace, finattantochè ſieno ben molli: ſi taglieranno le radici di Altea e l'Erbe; ſi faranno bollire inſieme nell'acqua ſin che ſieno quaſi ridotte in polpa: ſi colerà la Decozione, ſi peſteranno le radici e l'erbe cotte inſieme, in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio di crini. Si faranno in tanto cuocere a fuoco lento, le Farine colla Decozione, agitandole inceſſantemente con un menatojo, finattantochè la materia abbia preſo una conſiſtenza di pappa: vi ſi meſcoleranno allora le polpe; ſi rimetterà il tutto ſopra il fuoco per fargli prendere ancora qualche bollitura ſinchè ſia ſufficientemente reſo ſpeſſo per un cataplaſmo. Si ritirerà dal fuoco, e vi ſi meſcolerà l'Unguento Baſilico, che ſi liquefarà agevolmente al calore, ed in fine i Fiori di Camamilla polverizzati, per fare un cataplaſmo.

Virtù. E' buono per ammollire e per eccitare la ſupurazione: ſe ne diſtende ſopra un panno lino, e ſi applica caldo ſopra i tumori.

Cataplaſma cynanchicum, Batei.

℞. Albi Canis pulverati ℥ j,
Pulpæ conſervæ roſarum rubrarum ℥ ij,
Syrupi de Meconio aut Laudani liquidi, q. ſ.
Miſce, fiat Cataplaſma ſub mento adhibendum ab aure ad aurem poſt phlebotomiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo ſtereo bianco di Cane, e ſi meſcolerà colla Conſerva liquida di Roſe che ſi averà fatta paſſare per uno ſtaccio per aver più polpa, e con quello ſarà neceſſario di Diacodio per fare un Cataplaſmo che ſi applicherà caldo alla parte ſuperiore del collo verſo il mento da un orecchio ſino all'altro, e non ſi farà queſta applicazione ſe non dopo aver fatti i neceſſarj ſalaſſi. E' buono per la Schinanzia; è riſolutivo e mitiga un poco il dolore.

Virtù. Come queſto Cataplaſmo è arreſtante e ſtupefaciente, è bene il far ſalaſſare l'Infermo ſufficientemente prima di applicarlo, affinchè fiſſando l'umore o l'infiammazione che fa la Schinanzia, non turi troppo il paſſaggio degli alimenti, e non accreſca, in vece di diminuir l'imbarazzo.

Come lo Sciroppo di Meconio non ſi trova comunemente nelle botteghe, ſi può ſoſtituirgli il Laudano liquido, o il Diacodio.

Cataplaſma de nido hirundinis, A. Mynſicht.

℞. Nidum unum hirundinis, Albi græci, ideſt, ſtercoris canini ℥ j ß,
Radicis Althææ, Liliorum ana ℥ j,
Caricas pingues, Dactylos ana N. iij.
Coque in aqua communi ad remanentiam pultis, poſtea adde
Farinarum Fænugræci, Tritici, Lini ana ʒ vj,
Vitellum unius ovi, Olei violarum ℥ iij,
Cerebri cati ℥ ß,
Pulveris florum chamomillæ ʒ vj,
Noctuæ & Hirundinum combuſtarum ana ʒ ij,
Croci Orientalis ℈ j.
Miſce, fiat Cataplaſma.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un nido di Rondine che ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi taglierà parimente la radice di Altea, i Fichi e i Datteri, ſi faranno bollire in tre o quattro libre d'acqua, finattantochè il tutto ſia ben molle: ſi colerà la Decozione, e ſi peſterà la feccia colla cipolla di Giglio, che ſi averà fatta cuocere ſotto le ceneri calde, in un mortajo di pietra o di marmo: ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio di crini: ſi ſtempereranno le Farine di Frumento, di Lino, e di Fien greco colla Decozione: ſi faranno cuocere ſino alla conſiſtenza di Cataplaſmo; vi ſi aggiugneranno le Polpe, il cervello di Gatto, il Roſſo d'Uovo, l'Olio violato, lo Sterco di Cane, il Fiore di Camamilla polverizzati, la Civetta e la Rondine bruciate fra due vaſi di terra e polverizzate collo Zafferano in polvere ſottile, per far di tutto un Cataplaſmo.

E' buono per la Schiranzia applicato al collo ſopra la gola caldo e per altre occaſioni nelle quali è neceſſario il riſolvere. *Virtù.*

Cataplaſma apopleticum, Batei.

℞. Radicis Brioniæ recentis ℥ iij,
Saponis nigri, Cantharidum, Seminis ſinapi ana ℥ j,
Aceti optimi ſ. q.
Fiat Cataplaſma pro capite raſo.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi della Radice di Brionia recente o di freſco tratta dalla terra, ſi raſchierà; ſi polverizzeranno le Cantaridi, ſi peſterà dentro un mortajo il grano di Senapa ſin che giunga ad eſſer paſta; vi ſi meſcolerà il Sapon nero, la Radice di Brionia raſchiata, le Cantaridi polverizzate, e quanto ſarà neceſſario di Aceto ben forte per un Cataplaſmo che ſi farà riſcaldare un poco, e ſi applicherà ſul capo dopo averlo ben raſo.

E' veſcicatorio, irrita e attrae le ſieroſità, è buono per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Paraliſia, e per l'altre occaſioni, nelle quali è neceſſario il riſvegliare gli ſpiriti; ſerve ſolo eſteriormente. *Virtù.*

La principal azione di queſto Cataplaſmo veſcicatorio viene dalle Cantaridi: ſi potrebbe rendere più o meno forte quando ſe ne accreſceſſe o diminuiſſe la quantità. Alcuni avendo raddoppiata la quantità delle Cantaridi fanno de i piccoli Impiaſtri di queſto Cataplaſmo, de' quali ne applicano ogni giorno uno alla nuca del collo e con quello attraggono e fanno uſcire le ſieroſità; continuano ad applicarlo per lo ſpazio di due o tre meſi; ed in codeſta guiſa mitigano i mali degli occhi e delle altre parti del capo, che vengono da fluſſioni.

Se l'Apopleſſia è forte ſarà bene applicare ſul capo raſo una Ventoſa con alcune Scarificazioni prima di metterví il Cataplaſmo.

CAPITOLO XXIX.

De' Dentifricj.

I Dentifricj chiamati in Latino *Dentifricia* ſono Medicamenti che ſi adoperano per nettare i denti e per conſervarli, come ſono i Legni di Lentiſco, i Sandali, il Legno di Roſa, i Coralli preparati, il Pane bruciato, la Pietra Pomice, l'Oſſo di Seppia, il Criſtallo calcinato, il Corno di Cervo bruciato, l'Avorio bruciato, il Guſcio d'Uovo bruciato. Queſti

Alkali

Alkali meſcolati o ſeparati ſono aſſai buoni per nettare i Denti e per aſſorbire l'agrezza de' Sali che vi dimorano dopo il mangiare e poſſono intarlarli. Servono codeſti Dentifricj formati in iſtuzzicadenti, come il Legno di Lentiſco, il Legno delle Roſe; in polvere ridotti, come le materie Alkaline polverizzate, delle quali ho parlato, ed in Opiati, come allorchè ſi mettono queſte Polveri in una paſta liquida con una quantità ſufficiente di Mele roſato o di Sciroppo di Roſe ſecche. Deſcriverò le Polveri e gli Opiati Dentifricj ne' loro luoghi.

Lo Spirito di Sale e di Verriuolo rendono bianchi i Denti in poco tempo, ma gli corrodono e gli conſumano.

CAPITOLO XXX.

Della preparazione del Corallo, delle Perle, della Madreperla, degli Occhj o Pietre de' Cancri, dello Spodio o Averio bruciato, delle Porcellane, delle Pietre prezioſe, dello Succino o Carabe, della Pietra Ematite, della Pietra Calamita, e di molte altre materie ſimili.

LA preparazione di queſte materie non conſiſte che nel ridurle in polvere impalpabile: i mortaj non baſtano per farne una attenuazione sì eſatta; ſi ricorre a' Porfidi e alle ſquame di Mare ovvero Conche. I marmi comuni poſſon eſſere atti per la preparazione delle materie tenere, come ſono gli occhj di Cancro, e l'Avorio bruciato; ma ſe vi ſi macinaſſero dei corpi più duri, vi ſe ne meſcolerebbe colla polvere, perchè la materia grattugiando il marmo, ne diſtaccherebbe una parte. A fine dunque di ben preparare queſte materie, per cagione di eſempio il Corallo, biſogna prenderne la quantità che vorraſſi del roſſo e del bianco o del roſſo ſolo; ſi polverizzerà per quanto ſarà poſſibile in un mortajo di bronzo: ſi getterà la polvere ſopra una tavola di porfido o di conca di Mare, vi ſi meſcolerà la quantità neceſſaria di Acqua roſa o d'Acqua di piantaggine per ridurla in paſta liquida; ſi macinerà la paſta con una moletta per due giorni, o ſin ch'ella non faccia più alcun ſtrepito, il che ſarà conoſcere che 'l Corallo ſarà ridotto in ſottiliſſima polvere: ſi formerà la materia in piccoli Trociſci per far che ſi ſecchi. Queſto è 'l Corallo preparato.

Virtù. *Doſe.* E' buono per arreſtare i corſi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La doſe n'è da' ſei grani ſino ad uno ſcrupolo. D'ordinario ſi preferiſce il Corallo roſſo alle altre ſpecie di Corallo in Medicina, a cagione di ſua Tintura ch'è ſtimata buona per fortificare il cuore. Ho fatto vedere nel mio Trattato di Chimica che codeſta Tintura non viene che da una piccola quantità di Bitume che 'n ſe non ha virtù alcuna, e che la qualità del Corallo non conſiſte che nell'eſſer egli una materia alkalina, diſtrugge gli umori ſalſi o acidi del corpo che cagionavano colla loro agrezza le infermità per le quali vien dato: così il Corallo bianco mi ſembra eſſere tanto ſtimabile in Medicina, e fare gli ſteſſi effetti che 'l Corallo roſſo.

A miſura del polverizzarſi il Corallo roſſo, ei perde il colore, e diviene di colore di carne; l'acqua che vi ſi meſcola non ſerve che per macinarlo più facilmente, e con maggiore eſattezza.

* Benchè io non abbia grande ſtima di quanto fa il colore del Corallo roſſo, ho eſpoſte nel mio Corſo di Chimica della decima edizione, molte maniere di trar la Tintura dal Corallo: queſte Tinture ſono impregnate delle qualità de' meſtrui che hanno ſervito a trarle. Se ne parla nelle Memorie dell'Accademia Real delle Scienze.

Le Perle, la Madreperla, le Porcellane, e l'altre Conche hanno quaſi la ſteſſa durezza che 'l Corallo: è neceſſario lo ſteſſo tempo per macinarle ſul porfido: ma gli Occhi di Cancro, l'Avorio bruciato, e l'altre materie ſimili calcinate, non hanno biſogno di sì lunga triturazione; cedon di facile alla macinetta.

Le Pietre prezioſe ſono più dure del Corallo, così debbono per maggiore ſpazio di tempo eſſere macinate.

I contraſſegni per conoſcere che una materia ſia macinata a ſufficienza, ſono quando ella più non iſtride ſotto la moletta o macinetta e quando più non ſi ſente ſotto le dita.

CAPITOLO XXXI.

Della preparazione della Tuzia e della Pietra Calaminare.

LA preparazione di queſte due materie non è diverſa dalla precedente, ſe non in quanto queſte debbon eſſere calcinate, e lavate prima di ridurle in polvere, a fine di levarne le parti più ſaline e più ſolforoſe.

Si prenderà dunque una di queſte Droghe, per cagione di eſempio, della Tuzia, ſi metterà ad arroventarſi dentro un crogiuolo fra i carboni acceſi: ſi eſtinguerà gettandola in un vaſo pieno d'acqua, e laſciandovela per un quarto d'ora; ſi leverà la Tuzia dall' acqua, e ſi metterà di nuovo ad arroventarſi, coll'eſtinguerla ancora per due volte come prima, ma in acqua nuova. Eſſendo poi la Tuzia fuori dell'acqua e bene ſgocciolata, ſi macinerà ſul porfido con una macinetta, meſcolandovi il neceſſario d'Acquaroſa o di Piantaggine ſin ch'ella ſia in Polvere impalpabile: allora ſi formerà in piccoli trociſci, e ſi ſarà che ſi ſecchi.

Ella è diſeccativa e buona per le malattie degli occhj: è la baſe dell'Unguento ponfolice; ſe ne meſcola ne' Collirj e nel Butirro freſco: ripuliſce la ſanie degli occhj diſeccando e fortificando le fibre.

Molti ſi contentano di lavar la Tuzia ſenza calcinarla; il che non è diverſità molto da conſiderarſi.

CAPITOLO XXXII.

Della preparazione del Bolo, della Terra ſigillata, della Creta, de' Litargirj, e della Ceruſſa.

COdeſta preparazione conſiſte nel polverizzar le materie e nel purificarle da alcune parti groſſe e terreſtri, da eſſe contenute.

Si prenderà dunque una di queſte Droghe, per eſempio il Bolo fine, in quella quantità che vorraſſi: ſi polverizzerà ſottilmente in un mortajo di bronzo, e avendolo poſto in una conca di terra, vi ſi verſerà ſopra dell'acqua di Piantaggine; ſi agiterà la materia con un baſtone o menatojo; ſi verſerà appoco appoco in un altro vaſo, affinchè il più puro e più ſottile della Polvere ſcorra inſieme coll'Acqua: ſi continuerà a lavare, ad agitare la materia ed a verſare il liquor torbido in altro vaſo ſinchè non reſti nel fondo che della ſabbia, o altra impurità groſſa che ſi getterà: ſi verſerà tutta la materia dentro uo imbuto guarnito di carta ſtraccia ò grigia, affinchè l'acqua ſe ne divida, e ſi formerà il Bolo che vi ſarà reſtato in piccoli trociſci perchè ſi poſſa farlo ſeccare al Sole.

E' aſtrignente e buono per arreſtare i Corſi di ventre, l'Emorragie e le Gonorree. La doſe n'è da dieci grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta preparazione non è di grande utilità; perchè ſi ſepara pochiſſima materia groſſa dal Bolo fine: Di più, quell'impurità non è baſtante a cagionare alcun mal effetto nel corpo. Quanto al Bolo groſſo come non ſerve ch'eſteriormente, non gli ſi dà altra preparazione che il ridurlo in polvere in un mortajo.

I Litargirj non hanno neceſſità di maggior preparazione che 'l Bolo: baſta il ridurli in polvere ſottile dentro un mortajo di bronzo; ſi diſſolvono facilmente di codeſta maniera ne i Graſſi e negli Olj bollendo per dar conſiſtenza agl' Impiaſtri, quanto ſe foſſero ſtati ben lavati.

Quanto alla Ceruſſa, la lozione può accreſcere la ſua bianchezza e renderla più atta per lo coſmetico e

per

per la pittura, in cui ſovent' è adoperata; ma quanto alla Farmacia, baſta il ridurla in polvere ſottile.

CAPITOLO XXXIII.

Della preparazione del Lapis Lazuli per far l'Oltramarino

CODeſta preparazione conſiſte nel ſeparare dal Lapis Lazuli, la parte azzurra, ſalina e ſolforoſa dalla ſua parte metallica e terreſtre.

Si prenderà la quantità che vorraſſi di queſta pietra la più azzurra; ſi polverizzerà in un mortajo di bronzo; poi ſi macinerà ſopra il porfido con poc' acqua comune ſin ch'ella non faccia più alcun ſtridore ſotto la macinetta; ſi meſcolerà allora in una paſta graſſa, qualunque ella ſia, o in una ſpecie di paſtiglia compoſta di pece graſſa, di cera, d'olio di lino o d'altro: ſi laverà la meſcolanza maneggiandola di continuo ſopra un marmo pendente con acqua che vi ſi verſerà appoco appoco; ſi farà cadere la lozione che ſarà azzurra in un vaſo che ſarà ſtato diſpoſto ſotto il marmo: ſi continuerà a lavar la materia ſin che non ſomminiſtri più azzurro, ma ſi averà cura di ſeparar le lozioni, perchè le prime averanno in ſeſteſſe il più bell' Oltramarino: ſi laſcieranno riposare; ſi verſerà l'acqua chiara per inclinazione, e ſi troverà in fondo una bella polvere azzurra precipitata; ſi metterà a ſgocciolare in un imbuto di carta grigia, poi ſi farà ſeccare. Queſto è l'Oltramarino di cui ſi ſervono i Pittori per dipignere ad Olio e in Miniatura: è ſtimato a proporzione della bellezza del ſuo colore. Serve anche in Medicina il Lapis Lazuli preparato; ma come la paſta graſſa di cui è ſolito il ſervirſi per invilupparlo può dargli qualche diſguſtoſa impreſſione, ſarei di parere che ſi doveſſe contentarſi di macinarlo ſul porfido. Non ſarà per verità nè tanto puro, nè tanto perſetto nel colore quanto l'altro, perchè vi ſarà meſcolata qualche terreſtreità che ſarebbe ritenuta dalla paſta groſſa; ma codeſta ſorta d'impurità non è di alcuna conſeguenza, e non ſarà mai di tanto nuocumento nella preparazione di quanto lo ſarebbe la impreſſion della paſta groſſa.

Virtù. Il Lapis Lazuli preparato è ſtimato cordiale, buono per reſiſtere al veleno, per purificare il ſangue, entra nella confezione Alkermes. *Doſe.* La doſe n'è da i quattro ſino a i quindici grani.

Si cava l'Oro dal Lapis Lazuli. Se bruciaſi la paſta graſſa che reſta dopo le lozioni, vi ſi troveranno alcune particelle d'oro.

CAPITOLO XXXIV.

Della preparazione della Gomma Lacca.

CODeſta preparazione conſiſte nel purificare la Gomma dalle ſue parti terreſtri imprimendole una qualità vulneraria o deterſiva.

Si farà una Decozione di due dramme di Radice di Ariſtologia, e di altrettanto di Fior di Schenante in due libre d'acqua alla diminuzione del terzo; ſi colerà la Decozione, e vi ſi faranno bollire lentamente quattr'once di Gomma Lacca peſta, ma non ridotta in polvere; finchè la parte più pura della Gomma ſiaſi ſeparata dalle fecce, e vada nuotando ſopra il liquore; ſi raccoglierà queſta parte più pura e ſi farà ſeccare al Sole.

Virtù. E' deterſiva, aſtrignente, buona per fortificare lo ſtomaco e le gengive. I Tentori ſe ne ſervono; ſe ne fa parimente la baſe della cera per ſigillare le lettere.

CAPITOLO XXXV.

Della preparazione della Scamonea in quanto ſi chiama Dacridium, o Diacridium in Latino, e Diagridio in Italiano.

L'Intenzion degli Antichi nel preparare la Scamonea, è ſtata di correggerla col porre un freno alla ſua qualità purgativa, dimodochè il ſuo effetto foſſe meno violento, ed eccitaſſe meno i dolori nel corpo: ma io ſtimo che tutte le preparazioni le ſieno molto inutili, perchè quantunque noi ci ſerviamo cotidianamente di queſta gomma ſenz'eſſere preparata, non ne vediamo alcun cattivo effetto, e non ci accorgiamo che la preparazione le ſomminiſtri qualche qualità migliore. La Scamonea che ci viene d'Aleppo, è la più ſtimata; baſterebbe ſcegliere la più pura, la più reſinoſa, e la più ſtritolabile che trovar ſi poſſa, e ſi riduceſſe in polvere ſottile: con tutto ciò ne riferirò qui le preparazioni.

Preparazione della Scamonea dentro il Cotogno. La preparazione più ordinaria che ſiaſi data per l'addietro alla Scamonea, era il rinchiuderla dentro un Cotogno ſcavato, il far cuocere il Cotogno nelle ceneri calde, poi il trarne la Scamonea imbevuta del ſugo del Cotogno, ed il ſarla ſeccare per ſervirſene. *Altra preparazione della Scamonea col ſugo di Cotogno.* Oppure meſcolavano inſieme in una conca di terra due parti di buona Scamonea polverizzata ed una parte di ſugo di Cotogno depurato; mettevano la conca al Sole ovvero ſopra un fuoco lento, e facevano evaporare l'umidità della materia, agitandola con una ſpatola ſin che aveſſe preſa una ſoda conſiſtenza. Alcuni ſi ſervono ancora di queſte preparazioni. Queſta preparazione ſi noma *Diacridium Cydoniatum.* Pretendeſi aver corretta la qualità troppo purgativa della Scamonea, coll'aſtrizion del Cotogno. Diacridium Cydoniatū.

Preparazione della Scamonea nel Solfo. Il metodo più uſitato preſentemente per preparare la Scamonea è 'l ridurla in polvere, e 'l fargli ricevere a traverſo di una carta grigia il vapore del ſolfo che ſi fa bruciare dentro uno ſcaldavivande per lo ſpazio di un quarto d'ora, muovendola adagio adagio di quando in quando con una ſpatola: pretendeſi che 'l vapor ſolforoſo rareſaccia la ſoſtanza glutinoſa della Scamonea e le impediſca il cagionar dei dolori: ſi dinomina codeſta preparazione *Diacridium Sulphuratum.* Diacridium Sulphuratum.

Se la Scamonea ha neceſſità di qualche preparazione, la ſeguente è la migliore.

Preparazione della Scamonea colla Regolizia. Si farà ſtare in infuſione per lo ſpazio di due ore o circa, mezz'oncia di Regolizia ben peſta, in otto o nove once di acqua calda. Si colerà l'infuſione, e vi ſi meſcoleranno quattr'once di buona Scamonea in una ſcodella di tufo; ſi poſerà la ſcodella ſopra la ſabbia, e con un fuoco lento ſi farà evaporare l'umidità, ſin chè la Scamonea abbia ripigliata la ſua durezza. Si dinomina *Diacridium glycyrrhiſatum*: è un aſſai buon purgativo: purga principalmente l'umor malinconico; opera ſenza eccitar dolore. La doſe n'è da' dieci grani ſino ad uno ſcrupolo. L'eſtratto di Regolizia ch'è meſcolato in queſta preparazione di Scamonea l'indolciſce molto: ſe ne può per codeſta ragione far prendere una maggior Doſe che degli altri Diagridj. Ne dò d'ordinario venti grani e giova molto. Diacridium Glycyrrhiſatum. *Virtù.* *Doſe.*

Per conſervare il Diagridio glicirrizato, biſogna rinchiuderlo dentro un fiaſco: perchè altrimenti facilmente ſi umetta a cagione dell'eſtratto di Regolizia.

CAPITOLO XXXVI.

Della preparazione dell'Euforbio.

LA preparazione dell'Euforbio conſiſte nel purificarlo e nell'indolcirlo.

Si prenderà dell'Euforbio più bello e più puro la quantità che vorraſſi; ſi ridurrà in polvere; ſi metterà dentro un matraccio; vi ſi verſerà ſopra del ſugo di cedro depurato ſino all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio e ſi metterà in digeſtione a fuoco

co

Digitized by Google

co di ſabbia: ſi agiterà di quando in quando, e allorchè la gomma ſarà diſſoluta ſi colerà il liquore con un panno lino in un vaſo di vetro o di tufo, e avendolo poſto ſopra un fuoco di ſabbia, ſe ne farà evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di eſtratto. Queſto è l'Euforbio preparato; ſi conſerverà in un vaſo.

Virtù. Se ne meſcola in alcune Pillole cefaliche ed artritiche in piccola quantità; ſtempera la pituita e la purga per diſotto.

Biſogna umettare l'Euſorbio con un poco di Sugo di Cedro mettendolo in polvere, per evitare il reſtarne incomodato, perchè per poco ch'egli aſcenda nel naſo e negli occhi, cagiona un agrezza ed un ardore da non poter ſopportarſi.

Se l'Euſorbio non è affatto diſſoluto nel ſugo de' Limoni dopo la digeſtione, biſogna ſeparare il liquore per inclinazione, e mettere nuovo Sugo di Cedro ſopra quello che reſterà per terminare di diſſolvere la Gomma. L'eſtratto di Cedro che reſta coll'Euſorbio dopo l'evaporazione dell'umidità, fiſſa colle ſue parti acide il volatile della Gomma, e le impediſce l'operare con tanta agrezza con quanta operava.

Altra preparazione dell' Euforbio. Vi è anche un altra preparazione dell'Euſorbio ch'è la più comune: ſi macina l'Euſorbio ſul porfido con Olio di mandorle dolci per farne una maſſa: ſi mette codeſta maſſa dentro un Cotogno o dentro un Cedro ſcavato: ſi chiude queſto frutto nella paſta comune, e ſi fa cuocer nel forno; ſi eſtrae poi la maſſa dell'Euforbio, e ſi conſerva in un vaſo per l'uſo.

L'Olio di mandorle dolci e 'l Sugo di Cotogno o di Cedro ch'entrano in queſta preparazione poſſono un poco indolcire i ſali acri dell'Euforbio, ma per qual ſi ſia correzione gli ſia ſomminiſtrata, gli reſta ſempre molto corroſivo ſufficiente a produrre effetti violenti: diſapprovo perciò molto l'uſo dell'Euſorbio per l'interiore. Vi ſono molti altri Medicamenti che a queſto poſſono eſſere ſoſtituiti dalla Medicina.

CAPITOLO XXXVII.

Maniera di fare l'Oeſipo.

PRendete la quantità che volete di lana graſſa tolta dal collo o di mezzo alle coſcie delle Pecore, ſenz'eſſere ſtata ripulita; in Latino ſi chiama *Lana ſuccida*; lavatela molte volte nell'acqua bollente ſin che giunga ad eſſerle levato il graſſo; ſpremete di tutta forza e adunate tutte le lozioni inſieme: battetele in due vaſi ſin che venga ad eſſervi fatta molta ſchiuma: laſciate poſare il tutto e raccoglete il graſſo che nuoterà ſopra l'umore; verſate dell'acqua fredda ſopra il liquore e battetelo ancora di nuovo affinchè vi ſi faccia della nuova ſchiuma, e vi ſi faccia vedere del nuovo graſſo; e continuate l'agitazion del liquore, finchè non compariſca più ſchiuma nè graſſo; lavate allora nell'acqua fredda tutto ciò che averete adunato, ripulendo la mano dalle ſozzure che vi poſſon eſſere, e cambiando l'acqua ſin che la materia reſti priva d'agrezza, poi conſervatela in un vaſo.

(margin: Lana ſuccida.)

Oeſipus humida. L'Oeſipo ſi adopera negl'Impiaſtri per ammollire e per riſolvere; ſi dinomina in Latino *Oeſipus humida* perch'è ſempre liquida.

Si può ſervirſi di Lana lavata come d'ogni altra, negli uſi ordinarj.

CAPITOLO XXXVIII.

Maniere di preparare l'Elaterio.

L'Elaterio è propriamente il ſugo del Cocomero ſalvatico dacch'è ſtato tratto; ma come non ſi conſerverebbe gran tempo, ſi prepara nella ſeguente maniera.

Si peſtano i Cocomeri ſalvatici maturi in un mortajo di pietra o di marmo, ſi laſciano in digeſtione a freddo per lo ſpazio di quattro o cinque ore, ſi ſcaldano, ſi mettono nel torchio in un panno lino per trarne il ſugo: metteſi il ſugo in un vaſo di vetro o di tufo, e ſe ne ſa evaporare l'umidità ſino à conſiſtenza d'eſtratto o di pillole. Queſto è l'*Elaterio*.

Alcuni laſciano poſare il ſugo e ne ſeparano le fecce che fanno diſeccare al Sole: queſto dicono eſſere l'*Elaterio*. Altri rigettano le fecce, e fanno evaporare il ſugo depurato ſino a conſiſtenza d'eſtratto: ma credo ſi aduni aſſai meglio la qualità del Cocomero ſalvatico eſtraendo codeſto eſtratto, ſenza laſciar prima depurare il ſugo, come l'hò deſcritto.

L'Elaterio purga vigoroſamente la pituita craſſa, la malinconia, le ſieroſità: è ſolito il ſervirſene nell' Apopleſſia, nella Letargia, nell'Idropiſia, nella Malinconia ipocondriaca. La doſe n'è da tre grani ſino a mezzo ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Si laſciano i Cocomeri peſti per alcune ore in digeſtione, affinchè le parti viſcoſe eſſendoſi rarefatte, laſcino trarre più agevolmente il ſugo.

CAPITOLO XXXIX.

Maniera di preparare le Fecule di Brionia, d'Iride noſtrana, di Aro e d'altre ſimili Radici.

IL nome di Fecula o di *Fecula* in Latino, viene da *feces* che ſignifica la poſatura o le fecce: perchè le fecule ſono come fecce che ſi precipitano nel fondo de' vaſi, ne' quali ſono ſtati poſti i Sughi a riposarſi. Per far dunque delle Fecule, biſogna prendere una buona quantità di una ſpecie di Radici delle più groſſe e meglio nudrite, tratte di recente dalla terra, per cagione di eſempio di Brionia otto o nove libre. Se ne ſeparerà con un coltello la ſcorza, coſicchè reſti la radice ben bianca e ben netta, ſi raſchierà, e dalla raſchiatura ſe ne trarrà il Sugo nella maniera ordinaria. Si laſcierà ripoſare il ſugo in una conca per lo ſpazio di dieci o dodici ore, ſi verſerà per inclinazione in altro vaſo, e ſi troveranno nel fondo delle Fecule aſſai bianche ſimili all'Amido; ſi faranno ſeccare al Sole, e ſi conſerveranno in polvere.

Sono idragoghe; purgano le ſieroſità; ſe ne danno nell'idropiſia, e nell'altre infermità, nelle quali è neceſſario il far orinare. La doſe n'è da dieci grani ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Il Sugo che ſeparaſi dalle Fecule è buono per purgar l'acque; ſe ne può dare da mezza ſino a due once. Se vuolſi conſervarlo, biſogna riempierne un fiaſco ſino al collo, e mettervi ſopra un poco d'olio per impedire all'aria l'entrarvi. *Sugo di Radice di Brionia.*

Le Fecule d'Iride ſono un poco più purgative di quelle di Brionia, e quelle d'Aro ſono più purgative di quelle d'Iride. Le Fecule d'Aro o di Draconzio ſono dette da alcuni Autori *Geſſa*, o *Ceruſa Serpentaria*.

Le Radici ſecche in polvere ſottile produrranno in Medicina un effetto tanto buono, quanto le Fecule.

CAPITOLO XL.

Preparazioni della Cipolla Scilla.

COdeſte preparazioni conſiſtono; la prima nel far ſeccare le Cipolle di Scilla per privarle di una umidità nocevole e ſuperflua; la ſeconda nel far cuocere la Scilla per poterne trarre la polpa.

Quanto alla prima, ſi prenderanno delle Cipolle di Scilla di mediocre groſſezza, ben ſane e ben nudrite; ſe ne ſepareranno con un coltello di legno, la ſcorza o le prime foglie ſecche e roſſe che ſi getteranno: ſi leveranno poi le lamine bianchicce, laſciando il coore e le radici come inutili; ſi faranno ſeccare le lamine al Sole. Si adoprano per l'Aceto Scillitico, di cui parlerò a ſuo luogo. *Uſo.*

Quanto alla ſeconda, s'involgeranno le Cipolle di Scilla in paſta ordinaria, ſi metteranno a coocere nel forno ſin che giungano ad eſſer tenere; il che ſi conoſcerà coll'introdurvi dentro un piccol fuſcellino appuntato: allora ſe ne ſeparerà la paſta cotta in croſta,

e ſi

Digitized by Google

e ſi trarrà la polpa della Scilla. Si adopera per fare i trociſci di Scilla, de' quali farò poi menzione.

Virtù. La Scilla entra in molte compoſizioni, rarifica e incide la pituita; ſerve per l'Epileſſia, per reſiſtere al veleno, per l'Aſima.

Tutti gli Autori avviſano di non ſervirſi di coltelli ordinarj per ſeparare le lamine della Scilla; pretendono che 'l ferro renda queſta cipolla velenoſa.

CAPITOLO XLI.

Della preparazione delle Radici d'Eſula e di Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo o Laureola, de' Grani di Coriandro, e di Comino.

QUeſta preparazione non conſiſte che nel mettere in infuſione gl'ingredienti nell'aceto per toglier loro una parte della lor forza, e poi nel farli ſeccare.

Prenderaſſi dunque una delle dette Droghe, per eſempio, ſi ſceglieranno delle Radici dell'Eſula maiore, le più groſſe e le meglio nudrite, nella quantità che vorraſſi; ſi peſteranno, e ſi ſeparerà il cuore detto in Latino *Cor*, che ſi getterà via; ſi faranno ſeccare le radici così mondate al Sole, poi ſi metteranno in forte aceto per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi toglieranno dall'aceto e ſi faranno ſeccare al Sole.

Virtù. Purgano violentemente la pituita: n'entra in molte compoſizioni.

Vero correttivo della radice d'Eſula. L'aceto per verità diminuiſce di molto la forza della Radice d'Eſula; perchè ne porta via quaſi tutta la ſoſtanza, e fiſſa col ſuo acido il rimanente: ma codeſta preparazione è una diſtruzione quaſi totale della virtù del miſto: parmi ſarebbe meglio diminuire la doſe che metteſi nelle compoſizioni, e contentarſi per ogni preparazione di farla ſeccare dopo averla mondata come ho detto, e di polverizzarla; ma ſe vuoiſi aſſolutamente una preparazione; vorrei ſi daſſe a codeſta Radice un correttivo che col rintuzzare le punte del ſuo ſale, la faceſſe operare con minor forza. Potrebbeſi dunque avendo ridotte quattr'once di Radice d'Eſula in polvere, meſcolarvi mezz'oncia di Cremor di Tartaro, e altrettanta Gomma Dragante polverizzati, e malaſſare la meſcolanza in una maſſa col Mucilagine di Gomma Dragante per formarne de i trociſci, che ſi faranno ſeccare

Il Mezereo non più in uſo. Gli Antichi ſi ſervivano del Mezereo o Laureola, ma non è più in uſo; purga con troppa violenza.

Non è neceſſaria preparazione alcuna per le Semenze di Coriandro, e di Comino. Quanto alle Semenze di Coriandro e di Comino, è abuſo il voler dar loro un correttivo: null' hanno di maligno, e lor ſi toglie quanto hanno di buono mettendole in infuſion nell'aceto; perchè codeſto liquore toglie loro la maggior parte della ſoſtanza volatile nella quale conſiſte la loro virtù, e fiſſa quanto loro ne reſta.

CAPITOLO XLII.

Maniera di fare l'Acacia noſtrana.

AVrannoſi in buona quantità delle Suſine ſalvatiche mature colte di recente: ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ed avendole laſciate in digeſtione a freddo per qualche ora, ſe ne trarrà il Sugo col torchio: ſi metterà il Sugo in una conca di terra, e ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino a conſiſtenza ſoda. Queſta è l'Acacia noſtrana.

Virtù. Serve ne' Medicamenti aſtrignenti in vece dell'Acacia vera: arreſta il corſo di ventre; lo ſputo di ſangue; reſiſte alla malignità degli umori. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

CAPITOLO XLIII.

Della preparazione della Trementina chiara.

COme la Trementina è difficile da eſſer preſa per bocca a cagione di ſua glutinoſità e del ſuo cattivo ſapore; ſi ſono cercati i modi di renderla dura, a fine di poterla prendere in Boli o in Pillole.

Lozione della Trementina. Nel Verno è ſufficiente il lavarla più volte nell'acqua di Parietaria, o con quella di Rapa, non tanto per toglierne qualche immondezza che poteſſe aver contratta, quanto per renderla più ferma. Si condenſa colle Lozioni, e diventa bianca: non ſi adopera per la bocca che la Trementina più chiara.

Cuocitura della Trementina. Nella State le Lozioni non baſtano per rendere la Trementina in iſtato di eſſer preſa per bocca: ſarebbe ancora troppo molle: biſogna farla cuocere in un acqua diſtillata ovvero in una decozione apritiva, fin ch'eſſendo divenuta fredda, abbia la conſiſtenza di Reſina, e ſe ne poſſano formar delle pillole: codeſta cuocitura ſi fa d'ordinario in mezz'ora: la Trementina ſi ſepara dal liquore che reſta come inutile.

Virtù. La Trementina lavata o cotta è apritiva: ſi adopera per la pietra, per la renella, per le gonorree, per le ulceri delle reni, della veſcica, della matrice. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo perſino ad una dramma.

Modo di render la Trementina dura ſenza cuocitura e ſenza lozioni. Le lozioni e la cuocitura privano la Trementina di una parte del ſuo Sal eſſenziale, in cui la ſua virtù principale conſiſte: ma la difficoltà che vi è nel farla prendere liquida com'è naturalmente, è cagione dell' eſſere ſtate inventate delle preparazioni: ſi potrebbono tuttavia laſciare; riducendola in Boli o in Pillole colla meſcolanza che ſe ne faceſſe con polveri apritive, come ſono quelle de i Centogambe, del Criſtallo minerale, del Criſtallo di Tartaro, delle Radici di Altea, del Mercurio dolcificato, degli occhj di Cancro, ovvero con certe compoſizioni purgative come ſono la Confezione di Hamech, quella di Pſillio, il Cattolico, il Lenitivo. La Trementina di Scio non ha biſogno di preparazione, perch'è ſoda, ed in iſtato da poter eſſere in pillole formata.

CAPITOLO XLIV.

Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degl' Inteſtini del Lupo, della Secondina e d'altre ſimili materie.

COdeſta preparazione non conſiſte che nel far ſeccare delle viſcere d'Animali, a fine di poter conſervarle e metterle in polvere quando ſi voglia.

Si prenderanno per cagione di eſempio, dei Polmoni di Volpe ben ſani, tratti dall'Animale ſubito ucciſo, ſi laveranno, ſi taglieranno in fette, ſi faranno ſeccare nel forno con un calore mite; poi s'involgeranno d'Iſopo, o di Marrobbio per conſervarli.

Virtù. Sono ſtimati per le infermità del petto e de' polmoni, come per l'Aſima, per la Tiſichezza. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Non biſogna che la Volpe dalla quale ſi vogliono trarre i Polmoni ſia morta d'infermità per timore che le viſcere foſſero imbevute di qualche cattiva impreſſione, nè ſia perita di vecchiezza; perchè ſarebbe priva di ſpiriti: biſogna ſia morta di morte violenta, affinchè il Polmone ſia nel ſuo vigore ed abbondante in iſpiriti. Si dee oſſervare lo ſteſſo quanto al Lupo dal quale ſi vogliono trarre il Fegato e gl' Inteſtini. Quanto alla Secondina, è neceſſario venga da una Donna ſana, che ſia intera e ben condizionata.

E' ſolito il ſervirſi d'ordinario per lavare i Polmoni di Volpe, di una Decozione d'Iſopo e di Scabioſa fatta nel vino bianco; ma oltre che tutta l'impreſſione che queſto liquore ripieno di ſoſtanze volatili ha potuto comunicare alla carne del Polmone, preſto ſi diſper-

de quando ſi fa ſeccare nel forno, è molto veriſimile che una lozione ſpiritoſa porti ſeco una parte del Sal volatile del Polmone, in cui la ſua principal virtù conſiſte. Stimo dunque meglio il ſervirmi dell'acqua comune in queſta occaſione: ella non porta ſeco coſa alcuna quando ſi evapora nel forno.

Si può ridurre il Polmone di Volpe in polvere daechè è ſtato ſeccato, e conſervare la polvere in un vaſo di vetro ben chiuſo; ma ſe ſi conſerva in pezzetti, biſogna inviluppparlo con erbe appropriate alla ſua virtù, e che poſſano reſiſtere a' vermi. Lo Iſopo e 'l Marrobbio ſecchi ſono aſſai buoni a codeſto fine.

Virtù e doſe del Fegato e degl'inteſtini del Lupo.

Si prepareranno della ſteſſa maniera il Fegaro a gl' Inteſtini del Lupo in pezzetti, affinchè più facilmente ſi ſecchino nel forno. Sono buoni per la colica ventoſa. La doſe n'è da uno ſcrupolo perſino ad una dramma. Si poſſono conſervare involti in foglie di Menta ovvero di Origano ſecche.

Virtù e doſe della Secondina.

La Secondina preparata come ſi è detto, è buona per impedire i dolori delle Femmine di parto. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Per conſervarla ſi può involgerla nelle foglie di Salvia, di Majorana, di Calendula.

CAPITOLO XLV.

Della preparazione delle Botte o Roſpi, de' Lombrici, de Centogambe e d'altri ſimili Inſetti.

CODeſta preparazione conſiſte nel far ſeccare al Sole gli Animali per poterli conſervare e mettere in polvere quando ſi voglia.

Si prenderanno dunque, per cagione di eſempio, de' Roſpi, e dopo averli uccisi, ſi laveranno e ſi appenderanno per un piede in qualche luogo eſpoſto al Sole, per farveli ſeccare.

Virtù del Roſpo.

Pretendeſi che 'l Roſpo intero ſeccato, eſſendo tenuto in mano o portato ſotto l'aſcella, o dietro l'orecchio, o appeſo al collo, arreſti il ſangue del naſo, ed eſſendo applicato ſopra il bellico guariſca da' fluſſi delle morici. Se ne applica in polvere ſopra i bubboni o carboni peſtilenziali, e ſopra i bubboni venerei. Ne trae di fuori la malignità e gli fa venire a ſuppurazione. Se ne dà anche per bocca per l'Idropiſia da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Doſe.

Virtù de' Lombrici preparati.

Dopo aver ben lavati i Lombrici nell'acqua, e poi nel vino per farli morire, ſi attaccheranno infilati in uno ſpago e ſi faranno ſeccare al Sole. Sono reſolutivi: ſi adoperano nelle compoſizioni di alcuni impiaſtri.

Virtù de' Centogambe preparati.

Si lavano i Centogambe e ſi fanno morire nel vino bianco e nell'acqua incitata collo ſpirito di ſale; poi ſi fanno ſeccare al Sole per poterli ridurre in polvere. Sono apritivi e buoni per far gettar la Renella, la Pietra, per la Colica nefretica, per le ritenzioni d'orina. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſe.

* E' da oſſervarſi che quando ſieno ſtate preparate nella maniera preſcritta ſedici once di Centogambe, non peſeranno eſſendo ſecchi che ſett'once e mezza.

CAPITOLO XLVI.

Della preparazione del Sangue d'Irco.

QUeſta preparazione conſiſte nel far ſeccare appoco appoco il Sangue d'Irco per poterlo conſervare e ridurre quando ſi voglia, in polvere.

Si farà nudrire in caſa per lo ſpazio di un Meſe un Irco di mezza età, con pimpinella, appio, petroſellino, malva, ſaſſifragia: gli ſi faranno poi aprire le arterie, e ſi raccoglierà il ſangue che ne uſcirà: ſi laſcierà poſare; poi avendone ſeparata la ſieroſità, ſi farà ſeccare al Sole, ovvero ad un calor moderato di fuoco.

E' ſudorifico e apritivo; ſe ne dà nelle Pleuriſie, nelle Febbri maligne: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

L'alimento ſcelto che ſi dà all'Irco, comunica nel ſuo ſangue una buona impreſſione, rendendolo più puro e più ſpiritoſo.

Molti preferiſcono al Sangue d'Irco domeſtico quello dell'Irco ſalvatico che ſi ritrova nel paeſe degli Svizzeri. Codeſto ſangue preparato di qualunque Irco egli ſia, ſi dinomina *Sangue Ircino*.

Preparazione del Sangue Umano.

Il Sangue umano ſi diſecca della ſteſſa maniera. Biſogna prendere quello d'una Perſona ſana che non ſi ſa cavare il ſangue ſe non per preſervarſi.

E' reſolutivo: entra in alcuni Medicamenti eſteriori.

CAPITOLO XLVII.

Delle preparazioni delle Vipere.

COdeſta preparazione conſiſte nel far ſeccare le Vipere per poterle conſervare e per ridurle in polvere quando ſi voglia.

Si ſceglieranno delle Vipere più groſſe e più vivaci in tempo di Primavera e di Autunno; ſe ne taglierà il capo, ſi leverà loro la pelle, e ſe ne trarranno le viſcere: ſi laveranno i corpi nell'acqua, ſi infileranno in uno ſpago, e ſi metteranno a ſeccarſi appeſe in luogo aſciutto; ſi raccoglieranno anche i cuori e i ſegati, e ſi faranno ſeccare della ſteſſa maniera.

Cuori e Fegati.

Preparazione del graſſo di Vipera.

Si ſeparerà il graſſo dagl'inteſtini, ſi farà ſondere a fuoco lento; ſi colerà con eſpreſſione a traverſo di un panno lino fine per purgarlo dalle ſue membrane, ed eſſendo divenuto freddo ſi verſerà in vaſo di vetro per conſervarlo. E' liquido come olio a cagion della quantità del Sal volatile che contiene, ed eccede aſſai quello de' graſſi degli altri Animali.

Modo di conſervar le Vipere.

Quando ſi vogliono conſervare per lungo tempo i buſti o corpi, i cuori e i ſegati delle Vipere ſecchi, è bene ugnerli leggiermente col balſamo del Perù; perchè impediſce a' vermi l'entrarvi.

Polvere di Vipera.

La Polvere di Vipera ſi fa, ora polverizzando i corpi ſoli delle Vipere, ed ora aggiugnendovi i loro ſegati e i loro cuori. Di queſt'ultima maniera è migliore; ma non può eſſere per sì gran tempo conſervata, come conſervaſi allorchè è fatta dei ſoli corpi, perchè i ſegati e i cuori eſſendo graſſoſi ovvero olioſi, la fanno diventar rancida, e vi ſi generano i vermi.

Virtù.

La polvere di Vipera è buona per purificare il ſangue, per diſcacciare i cattivi umori per via della traſpirazione, per reſiſtere al veleno, per le febbri intermittenti, per la febbre maligna, per lo vajuolo, per la peſte. La doſe n'è da ſei grani ſino a due ſcrupoli.

Doſe.

Bezzuarro Animale.

Il ſegato e 'l cuore poſti in polvere inſieme, compongono quello ſi dinomina Bezzuarro Animale. La doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Doſe.

Virtù del graſſo di Vipera.

Il graſſo di Vipera è buono per rarefare gli umori, per eccitare la traſpirazione. Se ne dà nelle febbri maligne, nel vajuolo. La doſe n'è da una ſino a ſei gocce. Serve anche eſteriormente per riſolvere i tumori: entra nell'Impiaſtro di Vigo.

Doſe.

Quando la Vipera è morta non ha più alcun veleno, come l'eſperienza lo moſtra: così non è neceſſario il ſervirſi delle cautele inutili degli Antichi per correggere una qualità immaginaria che dicono reſtare nelle carni di quell'Animale. Baſta il farla ſeccare, a fine di poterla ridurre in polvere. Ho parlato più diffuſamente della Vipera e delle ſue preparazioni nel mio Libro di Chimica: a quello rimetto il Lettore per saperne il di più.

Preparazione de' Serpenti.

I Serpenti poſſono eſſere preparati della ſteſſa maniera, ma non hanno tanta virtù, quanta ne hanno le Vipere.

CAPITOLO XLVIII.

Preparazione del Corno di Cervo, dell'Avorio, del Cranio Umano, del Piede d'Alce, e dell'Oſſa degli Animali.

COdeſte parti d'Animali nulla contengono di maligno, e la loro ſoſtanza eſſendo di una natura facile da diſſolverſi nello ſtomaco, non

hanno

Digitized by Google

hanno biſogno d'altra preparazione che di quella conſiſte nell'eſſere raſchiate, e ſottilmente polverizzate; ma come alcuni hanno voluto applicarvi qualche invenzione, credendo far meglio, hanno inventata la preparazione ſeguente.

Calcinazione del Corno di Cervo.

Prendete alcuna di codeſte materie, per cagione di eſempio, il Corno di Cervo, fatelo ſegare in piccoli pezzi; mettetelo a bruciare nel fuoco ed a calcinarſi ſin che ſia ridotto in una ſpecie di calcina bianca e ſpugnoſa; e queſto ſi chiama Corno di Cervo calcinato in bianchezza.

Corno di Cervo filoſoficamente preparato.

Gli Alchimiſti hanno anche voluto aggiugnere a codeſta calcinazione. Stratificano i pezzi di Corno di Cervo con del mattone e del carbone acceſo, a fine di far prendere una impreſſione ed un color di mattone al Corno di Cervo, mentre arde, come ſe codeſta terra poteſſe comunicargli una qualche qualità. Chiamano il Corno di Cervo bruciato di queſta maniera: Corno di Cervo filoſoficamente calcinato o preparato: queſto nome così alto ed elevato gli è attribuito in occaſione de' mattoni che ſono la principal materia de' fornelli, ne' quali lavorano gli Alchimiſti intorno alla lor preteſa Pietra Filoſofale.

Corno di Cervo preparato.

Dopo che 'l Corno di Cervo è ſtato a ſufficienza calcinato, e ben ſottilmente macinato ſopra un porfido con un poco d'acqua, ſi forma in piccoli trociſci che ſi mettono a ſeccare per conſervarli: queſto ſi chiama Corno di Cervo preparato: è ſtato reſo alkalino dalla calcinazione.

Virtù. *Doſe.*

E' buono per arreſtare il Corſo di ventre, l'Emorragie, le Gonorree, per indolcire gli acidi dello ſtomaco. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Con queſte preparazioni ſi rendono le parti degli Animali alkaline e più aſtrignenti di quello erano; ma nello ſteſſo tempo ſi diſtrugge quant'hanno di migliore: perchè ſi laſcian diſperdere dal fuoco il lor Sal volatile e l'Olio loro ne' quali conſiſte la lor virtù principale, e non reſta propriamente che un capo morto, cui gli antichi Medici attribuiſcono delle virtù cordiali, cefaliche, ſudorifiche, aleſſiterie, come ſe la calcinazione non aveſſe fatto che aprire quelle materie per render la lor qualità più eſaltata.

Preparazione del Corno di Cervo.

I Moderni preparano il Corno di Cervo con metodo molto più ragionevole ſenza diſtruggere la ſua virtù.

Fanno tagliare le Corna di Cervo in pezzi, le attaccano ne' Capitelli de' Lambicchi, ne' quali fanno diſtillare dell'erbe aromatiche, cefaliche, o cordiali, affinchè queſti pezzi di Corno di Cervo s'impregnino dell'erbe, e poi gli traggono fuori da' capitelli per ſervirſene.

Queſta preparazione non può dare che una buona impreſſione alla materia; ma come non ſono ſempre in pronto queſte diſtillazioni, ſi può contentarſi di raſchiare il Corno di Cervo, e di ſottilmente polverizzarlo, come ſi è detto.

Preparazione del Cranio Umano.

Si farà lo ſteſſo del Cranio umano: ma biſogna ſcegliere quello di Perſona morta di morte violenta: ſi romperà in pezzi, e ſi farà ſeccare, affinchè poſſa eſſer ridotto in polvere.

Virtù. *Doſe.*

E' buono contro l'Epileſſia, la Paraliſia, l'Apopleſſia, e l'altre infermità del cervello. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Il Cranio di Perſona uſcita di vita con morte violenta e preſta è migliore per li Medicamenti che quello di uno morto di malattia lunga, o che foſſe ſtata tratta da un cimiterio, perchè la prima ha ritenuti quaſi tutti i ſuoi ſpiriti, i quali nell'altra ſono ſtati conſumati, o dalla infermità o nella terra.

Preparazione dell'Avorio. Spodio.

Preparaſi d'ordinario l'Avorio come il Corno di Cervo colla calcinazione, in una materia bianca che chiamaſi Spodio. Queſta preparazione porta ſeco gli ſteſſi abuſi che quella del Corno di Cervo; perchè tutti i principj attivi ed eſſenziali ſono diſperſi dal fuoco: ma ſerve queſto Avorio bruciato come una materia alkalina che ha le ſteſſe virtù del Corno bruciato. Quando ſi abbia biſogno della virtù cordiale dell'Avorio, biſognerà contentarſi, per preparazione, di raſchiarlo e ridurlo in polvere.

Si dee anche raſchiare il Piede d'Alce e ſi debbono pure raſchiare l'oſſa, ſe voglionſi ridurre in polvere, ma non è neceſſario il farne altra preparazione.

CAPITOLO XLIX.

Preparazione delle Rondini.

SI toglieranno da' loro nidi de' Rondinini vivi, ſi ſcanneranno e ſi farà uſcire il loro ſangue ſotto le loro ali; ſi ſpargeranno di un poco di Sal comune in polvere e ſi metteranno a calcinare in un vaſo di terra ben chiuſo in mezzo a carboni acceſi per lo ſpazio di un ora o circa: ſi ritirerà dal fuoco il vaſo ed avendolo laſciato divenir freddo, ſi aprirà e ſi raccoglierà una materia bruna che dentro ritroveraſſi, la quale ſi dovera ridurre in polvere ſottile.

Virtù. *Doſe.*

E' buona per eccitare l'orina, per diſcacciare la pietra, la renella. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

OSSERVAZIONI.

PEr quanto bene ſi chiuda il vaſo, non ſi poſſono calcinare i Rondinini, che non ſi faccia diſperdere il Sal volatile ch'è la miglior loro virtù: così trovo che codeſta preparazione è ſtata mal inventata: ſarebbe meglio per tutta preparazione contentarſi di far ſeccare nel forno i Rondinini, e ridurli in polvere.

CAPITOLO L.

Delle preparazioni della Spugna e del Pelo di Lepre.

Calcinazione delle Spugne.

SI preparano le Spugne in due maniere per uſi aſſai differenti, perche l'una è deſtinata per la bocca, e l'altra per le piaghe. La prima preparazione ſi fa in queſta guiſa. Si laveranno bene le Spugne nell'acqua e ſi faranno ſeccare; ſi metteranno in un vaſo di terra che non ſia vernicato nella parte interiore; ſi chiuderà eſattamente il vaſo e vi ſi metteranno d'intorno carboni ardenti per far calcinar la materia per lo ſpazio di un ora, o ſin ch'ella ſia ridotta in materia bruna: ſi allontanerà il vaſo dal fuoco, ſi raccoglierà la materia, ſi polverizzerà ſottilmente e ſi conſerverà.

Virtù. *Doſe.*

E' buona per lo Gozzo ch'è certo enfiamento di gola com'è il gozzo de' colombi, per lo Scorbuto: è apritiva. La doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Preparaſi della ſteſſa maniera il Pelo di Lepre.

La cenere di Spugna o la Spugna calcinata contiene un ſal fiſſo, in cui la ſua virtù conſiſte.

Virtù de' Peli di Lepre. Doſe.

Quanto a i Peli di Lepre; perdono nella calcinazione il loro Sale ch'è volatile, e loro non reſta gran virtù: ſi danno per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

L'altra preparazion della Spugna ſi fa col metodo ſeguente.

Preparazione della Spugna per le piaghe.

Si taglierà colle forbici, in piccoli pezzi, minuti al poſſibile, della Spugna fine e ben netta; ſi metterà con cera gialla, prima fatta fondere ſopra il fuoco; ſi muoverà la meſcolanza con una ſpatola, e quando ſarà quaſi divenuta fredda, ſi metterà dentro un panno lino nel torchio per farne una forma di focaccia: ſi leverà dal torchio, ſe ne ſeparerà mentre ſarà ancora un poco calda, il panno lino e la cera che ſarà paſſata a traverſo, e ſi avrà la Spugna preparata.

Virtù.

E' buona per detergere, e per aſſorbire le ſieroſità acre che abbeverano le piaghe, e mantengono il male; ſe ne mettono dei piccoli pezzi.

CAPITOLO LI.

Della preparazione del Cachou ò Kajut.

CODeſta preparazione conſiſte nel rendere il Cachou men amaro, più grato al guſto, odoroſo e in piccoli grani, facili a tenere in bocca.

Si ridurrà in polvere, e ſi meſcoleranno inſieme due once di Cachou con un oncia di Zucchero candito, un grano di Muſchio, e altrettanto di Ambra grigia: s'incorporerà la polvere in paſta dura con una quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante, eſtratto in acqua di fior d'Arancio, per farne una maſſa che doverà ridurſi in piccoli grani lunghetti, i quali ſi faranno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola chiuſa.

Virtù. Il Cachou preparato è buono per ſortificare lo ſtomaco, per eccitare l'appetito, per far buona bocca, per reſiſtere all'aria cattiva: ſe ne mettono tre o quattro grani in bocca e vi ſi laſcian ſondere appoco appoco.

Si poſſono accreſcervi il Muſchio e l'Ambra ſecondo ſi giudicherà bene; ma le Perſone ſoggette a' vapori debbono far togliere codeſti aromati dalla compoſizione, perchè cagionano ſovente dei faſtidioſi accidenti, che ſarebbono baſtanti a produr più male, di quello il Medicamento produceſſe di bene.

CAPITOLO LII.

Dell Eleoſaccaro, ovvero Oleoſaccaro.

L'Oleoſaccaro, come lo eſprime la parola medeſima, è un Olio ovvero eſſenza incorporata nello Zucchero candito in polvere; ſe ne poſſono preparare di tante ſpecie, quante ſono le ſpecie degli Olj che abbiamo.

Oleoſaccaro di Cannella. Si prende dunque, per cagione di eſempio, una dramma di eſſenza di cannella, ſi meſcola eſattamente in un mortaio di marmo o di vetro, con quattr'once di Zucchero Candito ridotto in polvere ben ſottile; ſi racchiude la meſcolanza in un vaſo di vetro, affinchè conſervi il ſuo odore.

Virtù. Rallegra il cuore, fortifica il cervello, e lo ſtomaco, rimette le forze abbattute, eccita i meſi nelle Donne. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due, in qualche appropriato liquore.

OSSERVAZIONI.

COme l'Eſſenze ovver Olj non ſi diſſolvono in liquori acquoſi, a cagione della ſproporzion delle parti che gli compongono; ſi è inventata codeſta preparazione a fine di dividere e di rareſare di tal maniera le parti dell'Eſſenza collo Zucchero candito, che poſſano eſſere in iſtato di diſſolverſi in qualſivoglia liquore, e ciò ſuccede, perche lo Zucchero candito ſerve di mezzo fra 'l liquore e l'olio per unirli.

L'Eſſenza ſomminiſtra per verità un colore bianchiccio ne' liquori acquoſi, ne' quali è ſtato diſciolto l'Oleoſaccaro, ma non ſi aduna.

Non è neceſſario mettere l'Eſſenze in Oleoſaccaro, quando ſi vuol meſcolarle in liquori ſolforoſi, come nell'Acquavite, nello Spirito di vino, perchè facilmente vi ſi uniſcono, eſſendo con queſti Spiriti di una ſoſtanza omogenea.

CAPITOLO LIII.

Della preparazion del Criſtallo, e delle Selci.

COme il Criſtallo e le Selci ſono troppo duri per eſſere poſti in polvere colla maniera ordinaria, ſi ha ricorſo alla preparazione ſeguente.

Si prende, per cagione di eſempio, del Criſtallo nella quantità che ſi vuole, ſi mette ad arroventarſi nel fuoco, poi ſi eſtingue nell'acqua fredda: allorch'è divenuto freddo ſi conſidera s'è intenerito e ſe facilmente ſi rompe: ſe per anch'egli è duro, ſi rimette ad arroventarſi nel fuoco, e ſi eſtingue come prima nell'acqua fredda; diviene ſtritolabile: ſi polverizza allora groſſamente in un mortajo, e ſi macina ſopra un porfido con poc'acqua di verbena per renderlo impalpabile: ſe ne formano dei piccoli trociſci che ſi fanno ſeccare. Queſto è 'l Criſtallo preparato.

Si ſtima buono per eccitare il latte nelle Balie. La doſe n'è da ſei grani ſino a due ſcrupoli.

OSSERVAZIONI.

SI getta il Criſtallo arroventato nell'acqua fredda, affinchè diventando freddo ad un tratto, le ſue parti non ſi riuniſcano tanto quant'erano unite.

Le Selci ſono più dure e domandano una più lunga preparazione di quella del Criſtallo: alcuni gli fanno eſtinguere nell'aceto, altri in una diſſoluzione di Sale armoniaco.

Sono ſtimati buoni per far uſcire la pietra e la renella dalle reni e dalla veſcica: ma ſembranmi molto più atti a produrla, che a toglierla.

CAPITOLO LIV.

Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino Pumex.

COdeſta preparazione conſiſte nel ripulire la Pietra Pomice da qualche impurità che aver poteſſe, e nel renderla tenera col latte di Vacca, per poterla polverizzare ben ſottilmente.

Si farà arroventare nel fuoco la Pietra Pomice in quantità che ſi vuole; ſi eſtinguerà nel latte di Vacca; ſi macinerà ſopra il porfido, e ſi formerà in piccoli trociſci per farla ſeccare.

Stimaſi buona per aſſorbire gli acidi dello ſtomaco; *Virtù.* per arreſtare i corſi di ventre, e render bianchi i denti.

CAPITOLO LV.

Della preparazione della Terra di Vetriuolo.

QUeſta preparazione conſiſte nello ſpogliare il Colcotar del ſuo Sale.

Prenderaſſi la quantità che vorraſſi del Colcotar che reſta dopo la diſtillazione dell'Olio di Vetriuolo; ſi metterà in una conca di terra; ſi verſerà ſopra molt'acqua calda, e vi ſi laſcierà in infuſione per lo ſpazio di nove o dieci ore. Si feltrerà il liquore, e ſi metterà ſopra la materia tanta nuova acqua calda che prima: ſi laſcierà per qualche ora in infuſione, poi ſi feltrerà il liquore. Si continueranno queſte lozioni ſin ch'elle ſi ritrovino inſipide Si farà allora ſeccare la terra roſſa che reſterà e conſerveraſſi.

E' aſtrignente e fortificante: arreſta il ſangue eſſen- *Virtù.* do applicata ſopra le piaghe.

OSSERVAZIONI.

SE dopo aver feltrate le lozioni, ne fate evaporare *Sal di Vetriuolo.* l'umidità in un piatto di terra, averete il Sale di Vetriuolo.

E' vomitivo. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad *Virtù.* una dramma. *Doſe.*

Quando la Terra di Vetriuolo è ſtata tenuta per qualche tempo all'aria, riacquiſta nuovo ſale, o perchè l'acido dell'aria vi s'introduce, o perchè quello ch'era come inviluppato nella materia, ſi ſviluppa colla fermentazione. Quando codeſta terra è bene involta e rinchiuſa, reſta per maggior tempo dolce ed inſipida.

CAPITOLO LVI.

Della preparazion dell' Allume di piuma e della Pietra Amianto.

QUeſta preparazione non è che una calcinazione che ſi dà all'Allume di piuma, ed alla Pietra Amianto per ridurle in polvere.

Si meſcoleranno inſieme una parte di Allume di piuma, o di Pietra Amianto, e due parti di Sal comune: ſi metterà la meſcolanza in un crogiuolo che ſi collocherà in mezzo ad un gran fuoco di carbone per far ſondere il Sale: ſi continuerà queſta calcinazione per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore; poi ſi verſerà il tutto nell'acqua fredda; il Sale vi ſi diſſolverà, e ſi troverà l'Allume di piuma in polvere nel ſondo del vaſo; ſi laverà per più volte e conſerveraſſi.

Uſi. Si adopera per abbellire la pelle; ſe ne meſcolano due dramme in un oncia di Pomata.

OSSERVAZIONI.

IL fuoco ſolo ſcorre ſopra l'Allume e ſopra la Pietra Amianto, ſenza farvi impreſſione, o ſenza dividerli: biſogna ajutarlo a penetrare in queſti miſti, che ſono ſpecie di talco, col mezzo di un ſale.

Virtù. L'Allume di piuma preparato poco ſi attacca ſopra la pelle, a cagione di ſua ſoſtanza graſſoſa.

CAPITOLO LVII.

Della preparazione o purificazione di molte Gomme che non ſi poſſon ridurre agevol. mente in polvere, come ſono il Gal. bano, la Gomma Ammonia- ca, l'Oppoponaco, il Sagapeno.

SI prenderà la quantità che ſi vuole di una o di più di queſte Gomme; ſi ſchiacceranno in piccoli pezzi, e ſi metteranno per qualche ora in infuſion nell'aceto, vi ſi faranno fondere ſopra un fuoco lento; ſi paſſerà la diſſoluzione per una ſtamigna con forte eſpreſſione; ſi metterà la feccia in nuovo aceto ſopra il fuoco per terminare di diſſolvere il rimanente della Gomma; ſi colerà la diſſoluzione come prima, e ſi meſcolerà coll'altra in una conca di terra che ſi metterà ſul fuoco, per farne conſumare l'umidità fino a conſiſtenza d'impiaſtro, e ſi averanno le Gomme purificate.

Sono buone per ammollire, per riſolvere, per ajutare la ſuppurazione, per abbattere i vapori. Si applicano ſul bellico, e ſopra i tumori.

OSSERVAZIONI.

SI adoperano alle volte altri diſſolventi che aceto comune per purificare le Gomme. perchè proccuraſi ſempre di appropriare codeſti liquori agli effetti che ſi domandano; così ſi adopera ora l'Aceto Scillitico, ora il Vino, ora i Sughi delle piante; ma quando ſi può, è molto meglio, mettere le Gomme in polvere, anche colle loro impurità, che 'l prepararle, perchè nella purificazione, ſi laſciano fuggire molti Sali volatili e ſottili che ſono la principal virtù di queſte Gomme; il ch'è facile da conoſcere dall'odor forte e penetrante che ſe ne ſente: di più; l'aceto fiſſa o modera la volatilità di quanto reſta, dimodochè ne diminuiſce la virtù.

Quando ſi vogliono polverizzare codeſte Gomme, biſogna ſcegliere le più belle e le più nette formate in lagrime, e farle ſeccar lentamente fra due fogli di carta al Sole o appreſſo al fuoco: è facile il metterle in polvere quando ſono meſcolate con molte altre Droghe, come nella polvere della Triaca.

CAPITOLO LVIII.

De' Sughi.

I Sughi ſono liquori che ſi traggono da' Vegetativi per inciſione, o per eſpreſſione; ſe ne traggono parimente dagli Animali, ma lor ſi danno altri nomi.

Il Sugo ſerve per lo nutrimento o per la ſoſſiſtenza del vegetativo alle ſteſſe fonzioni, alle quali ſervono il Chilo, la Linfa, il Sangue nell'animale. Si origina da un umor della terra, ch'eſſendo ſtimolata dal calore del Sole, ed entrando per li pori della radice, aſcende nelle fibre della pianta, in cui circola per tutti i luoghi neceſſarj per lo ſuo nutrimento e per lo ſuo creſcere. *Origine del Sugo delle Piante.*

Il Sugo ch'è tratto per inciſione è più puro e migliore di quello ch'è tratto per eſpreſſione, perchè il torchio fa ſcorrere molte parti terreſtri inſieme col liquore. Per avere il ſugo per inciſione, ſi fanno dei tagli ovvero inciſioni nella Pianta o nella ſua radice, ed eſce appoco appoco per quelle aperture, un umore che ſi fa evaporare al Sole, ovvero ad un lentiſſimo calore. Di codeſta maniera preparaſi l'Aloe ſuccotrino, la Scamonea, il Sangue di Drago. *Maniera di trarre il Sugo per inciſione.*

I Sughi ſi traggono per eſpreſſione peſtando la pianta o alcuna delle ſue parti, in un mortajo, e ſpremendola con ſorza o eſce un liquore che ſi può far condenſare col calore del Sole o del fuoco. Di codeſta maniera preparaſi l'Aloe cabalino, il Meconio che noi chiamiamo Oppio, l'Acacia, l'Ipociſti, l'Elaterio. *Maniera di trarre i Sughi per eſpreſſione.*

Si eſtrae più ſugo dalla pianta ſe prima di farne l'eſpreſſione, ſi laſcia in digeſtione peſta per lo ſpazio di qualche ora; che s'eſprimeſi ſubito ch'è peſta; perchè nella digeſtione il ſugo ſi diſtacca, ſi rareſà e diviene meno viſcoſo.

Si dura fatica maggiore a trarre il ſugo dalle piante viſcoſe, come dai Borraggine, dalla Bugloſſa, che dall'altre: è bene il farle riſcaldare prima di ſpremerle. *Sugo delle Piante viſcoſe.*

Molte piante ſono naturalmente sì poco abbondanti di ſugo, ch'è neceſſario il bagnarle con qualche liquore appropriato alla loro virtù, allorchè ſi vuol trarne il ſugo: tali ſono la Centaurea minore, la Verga d'oro, l'Artemiſia, l'Eufraſia e molte Radici. *Sugo delle Piante ſucculenti.*

Quando ſi vogliono conſervare i Sughi in liquore, biſogna depurarli, o facendoli bollire una bollita, e colandoli, o laſciandoli ripoſare un giorno o due al Sole, e ſeparandoli poi per inclinazione dalla lor poſatura. Poi ſe ne riempieranno de' fiaſchi fino al collo, aggiugnendovi un poco d'Olio di Mandorle o altro all'altezza di due dita. Queſt'Olio chiudendo il paſſaggio all'aria eſteriore, impediſce il farſi la fermentazione nel ſugo, e per conſeguenza il ſoggiacere alla corruzione. Si può con queſto mezzo conſervarlo buono per lo meno un anno. *Depurazione de' Sughi.*

Succus liquiritiæ niger.

℞ *Extracti Liquiritiæ* ℔ ij,
Sacchari albi ℔ ſ,
Gummi tragacanthi & Arabici ana ℥ iv.
Miſce, fiat maſſa ex qua formentur baculi vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr fare l'Eſtratto di Regolizia, ſi raſchierà e ſi peſterà una quantità di Regolizia verde o ſecca, ed avendola ſeparata dalle ſue fila, ſi metterà in una gran conca di terra; vi ſi verſerà ſopra molt'acqua calda; ſi laſcierà in digeſtione ſopra fuoco lento per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore; ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione; ſi metterà di nuovo in infuſione la feccia in nuova acqua calda, e ſi colerà l'infuſione come prima; ſi meſcoleranno le colature inſieme, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſopra un fuoco moderato fino alla conſiſtenza d'Eſtratto. Si conſerverà in un vaſo. *Eſtratto di Regolizia.*

Que-

Digitized by Google

Queſto è 'l miglior eſtratto di Regolizia che poſſa farſi; ma non può eſſere conſervato in forma di baſtoni nè di paſtiglie, perchè ſi umetta con troppa facilità: di più ha un ſapore troppo acro e troppo ingrato.

Per poter dunque dargli le forme deſiderate e per proccurargli un grato ſapore, vi ſi meſcoleranno le Gomme e lo Zucchero notati nella deſcrizione. Si peſteranno per codeſto effetto delle Gomme Arabica e Dragante di ognuna quattr'once; ſi metteranno caldamente in infuſione in tre libre o circa d'acqua, fin che ſieno diſciolte in Mucilagine. Si paſſerà il tutto per uno ſtaccio polito; quanto ſarà paſſato meſcoleraſſi colla mezza libra di Zucchero, e colle due libre di Eſtratto di Regolizia in una conca di terra: ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola, fin che ſia ridotta in una conſiſtenza d'Eſtratto, o di paſta dura. Se ne formeranno allora i baſtoncini o cilindri, e le paſtiglie. Sarà codeſto un Sugo di Regolizia facile da conſervarſi.

Virtù. E' buono per lo catarro, per facilitare lo ſputo, per indolcire le agrezze del petto. Se ne laſcia ſtruggere un pezzetto in bocca.

Le Gomme Dragante ed Arabica ch'entrano in queſta compoſizione rendono il Sugo di Regolizia più glutinoſo di quello farebbe ſolo ſenza meſcolanza. Gli ſomminiſtrano anche una miglior qualità per indolcire e imbarazzare le ſieroſità acri che cadono per la Trachea ſopra i Polmoni.

Sugo di Regolizia di Bleſia. Si vende da' Mercanti certo Sugo di Regolizia, di cui diceſi venir l'origine da Bleſia: è di tal maniera ripieno di Gomma Arabica che non contiene quaſi altra coſa: ſi potrebbe con più giuſtizia nomarlo, Gomma glicirrizzata, che Sugo di Regolizia: è formato in lunghi baſtoni ſchiacciati, larghi un dito, di color bruno. Per prepararlo ſi fa una forte Decozione di Regolizia, nella quale ſi mette a ſondere ſopra il fuoco molta Gomma Arabica peſta e un poco di Zucchero: ſi cola il liquore, e ſe ne fa conſumare l'umidità fin che ſia in conſiſtenza neceſſaria per formarne i baſtoni. L'Avarizia ha avuta ſenza dubbio molta parte nell'invenzione di queſta ſpecie di Sugo di Regolizia; perch' eſſendo la Gomma Arabica a buon mercato, coſta poco a farſi, e ſi vende caro; ma benchè contenga poco Eſtratto di Regolizia, non laſcia di avere le ſue virtù, perchè la Gomma Arabica eſſendo glutinoſa o mucilaginoſa, indolciſce le agrezze del gozzo e modera la toſſe.

Portaſi di Spagna molto Sugo di Regolizia in piccoli pani neri che ſi vendono da' Droghiſti, ma per lo più è renoſo e pien d'immondezze.

Sugo di Regolizia per li Cavalli. * I Mareſcalchi adoperano parimente il Sugo di Regolizia per l'infreddature o catarri de' loro Cavalli: ma lo fanno dopo averlo meſcolato con molte altre Droghe che riſcaldano, come ſi può vedere nel Perfetto Mareſcalco compoſto dal Signor Soleyſel.

Succus liquiritiæ albus.

℞. Sacchari albiſſimi ℔ j,
Amili ℥ ij,
Liquiritiæ mundatæ ʒ vj,
Ireos Florentiæ ℥ ß,
Gummi tragacanti ʒ ij,
Moſchi, Ambræ griſeæ ana Gr. j.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ, fiat in mortario marmoreo paſta ſolidior ex qua formentur rotulæ vel baculi in umbra ſiccandi & ad uſum ſervandi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno una libra di Zucchero reale e due once di Amido ben bianco; ſi polverizzeranno inſieme; ſi raſchieranno ſei dramme di bella Regolizia ſecca, e ſi metterà in polvere con mezz'oncia d'Iride di Firenze: ſi ſceglieranno due dramme di bella Gomma Dragante ben bianca e ben netta; ſi ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo fatto prima riſcaldare; ſi metterà un grano di Ambra grigia, e altrettanto di Muſchio in un mortajo di marmo; ſi polverizzeranno con poco Zucchero, e vi ſi meſcoleranno tutte le polveri. Si metteranno in infuſione tre dramme o circa di Gomma Dragante bella, bianca, e netta, peſta in quattr'once di Acqua roſa per fare un mucilagine ſpeſſo; ſe ne prenderà la quantità neceſſaria per incorporare la polvere in paſta dura, e ſe ne formeranno de' rotuli o piccoli baſtoni, che ſi metteranno poi a ſeccare all'ombra. Queſto è 'l Sugo di Regolizia bianco.

Virtù. Si adopera per le Malattie del petto, per l'Aſima, per eccitare lo ſputo. Non ha tanta virtù quanta il precedente, ma a cagione del ſuo grato ſapore, è molto più in uſo. Chiamaſi molto impropriamente Sugo di Regolizia, perchè non vi entra che poca Regolizia in polvere.

Effetto della Gomma Dragante. La Gomma Dragante che ſi meſcola in queſta compoſizione, non ſerve ſolo a legare ed unire le altre Droghe, e ad indurire la paſta: è buona per lo petto, perchè agglutina ed indolciſce col ſuo Mucilagine la ſieroſità ſalata che diſcende dal cervello, e fa ſputare più facilmente. L'Amido vi è poſto per la ſteſſa intenzione. La polvere d'Iride attenua le flemme che ſono troppo denſe; e col Muſchio e colli'Ambra ſomminiſtra un buon odore alla compoſizione. Coloro che ſono ſoggetti a i vapori poſſono far togliere il Muſchio e l'Ambra.

Si dee laſciar fondere il Sugo di Regolizia aſſai lentamente nella bocca, affinchè abbia il tempo di umettare il petto paſſando.

CAPITOLO LIX.

Del Rob, del Sapa e del Defruto.

Robub. ROb ovvero Robub è un nome Arabo, per cui s'intende il Sugo di qualche frutto qualunque egli ſia, cotto in conſiſtenza di Mele.

Sapa. Il nome di Sapa non ſi dà che al Moſto o Sugo d'uve cotto: ſi può anche nomarlo Rob, perchè il Sapa n'è una ſpecie

Defruto. Il Defruto altro non è che 'l Sugo dell'uve evaporato alla diminuzione ſolo della terza parte. Quando metteſi a fermentare in una botte, ſe ne fa un Vino di liquore, che ſi chiama vin cotto.

Rob ſeu Sapa.

℞. Succi uvarum albarum perfectè maturarum recenter expreſſi ℔ xx.
Coque igne lento in vaſe fictili vitreato donec conſiſtentiam mellis acquirant.

OSSERVAZIONI.

BIſogna far evaporare il Moſto ovvero il Sugo d'uve bianche ſubito ch'è ſtato ſpremuto, perchè ſe ſi laſciaſſe fermentare per qualche tempo, cambierebbe natura, col convertirſi in Vino, e n'uſcirebbono gli ſpiriti nell'evaporazione. Si metterà codeſto Sugo in una gran conca di terra, ovvero in un vaſo di terra vernicato: ſi metterà il vaſo ſopra un fuoco mediocre, e ſe ne farà evaporare l'umidità fino alla conſiſtenza di mele: queſto chiamaſi volgarmente vin cotto: vi ſi aggiugne alle volte dello Zucchero, del Cotogno, della Cannella, del Garofano, per renderlo più grato al guſto.

Il Sapa ſi adopera per li piccoli cancheri che naſcono nella bocca: gli deterge e gli guariſce: ſerve anche per alimento e principalmente allorchè vi ſi aggiugne lo Zucchero e 'l Cotogno.

Rob di Cotogni, di Ribes, di Sambuco, di Agreſto, di Ciriegie, di Corniola. Si preparano della ſteſſa maniera i Rob di Cotogno, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Sambuco, di Agreſto, di Ciriegia, di Cornia o Corniola.

Rob

Digitized by Google

Rob Mororum ſeu *Diamorum ſimplex*.

℞. *Succi Mororum domeſticorum depurati* ℔ iv,
Mellis deſpumati ℔ ij,
Coquantur ad juſtam conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle More colte prima della loro perfetta maturità, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſe ne trarrà il Sugo che ſi laſcierà depurare un giorno o due al Sole, poi ſi paſſerà per una tela fatta di fil di bambagia: ſe ne meſcoleranno due parti con una parte di Mele, in un piatto di terra vernicata, e ſi faranno evaporare con un fuoco mediocre ſino a conſiſtenza di Mele. Sarà queſto il Rob di More ſemplice, che ſi conſerverà in un vaſo. E' buono per le infiammazioni della gola, per le afte che vengono al palato e ſulla lingua.

Si potrebbe in vece di More domeſtiche ſervirſi di More ſalvatiche. Alcuni non ſi ſervono di Mele in queſto Rob, ma è meno grato.

Rob Mororum ſeu *Diamorum compoſitum*.

℞. *Succi Mororum batinorum id eſt rubi, domeſticorum depuratorum, Mellis deſpumati ana* ℔ ij,
Sapæ ʒ iij,
Omphacii ℥ j,
Myrrhæ, Croci ana ʒ j ß.
Fiat Rob S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i Sughi dalle More domeſtiche e ſalvatiche, ed averli depurati come ſi è detto, ſi faranno cuocere col Mele, coll'Agreſto e col Sapa ſino a conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcolerà la Mirra e lo Zafferano, avendoli prima ridotti in polvere ben ſottile per fare un Rob che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per detergere le flemme del petto, per fa-
Doſe. cilitare la reſpirazione. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Rob Nucum, Dianucum dictum, ſeu *Diacarion, Galeni*.

℞. *Succi Corticum viridium juglandium diebus canicularibus extracti & depurati* ℔ iv,
Mellis deſpumati ℔ ij.
Coquantur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno nel Meſe di Luglio o di Agoſto in buona quantità delle Scorze di noci verdi; ſi peſteranno in un mortajo, e ſe ne trarrà il ſugo: ſi depurerà facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per un panno lino: ſi meſcoleranno due parti di queſto Sugo di noce con una parte di Mele ſchiumato; ſi faranno cuocere inſieme con un fuoco mediocre in una conca di terra vernicata ſino a conſiſtenza di Mele. Queſto è'l Rob di noce.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco, per far ſuda-
Doſe. re, per reſiſtere al veleno. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Se non ſi poteſſe trarre facilmente il Sugo dalle ſcorze di noci verdi peſte, ſi umetteranno coll'acqua di noce diſtillata, o con una forte decozione d'altre ſcorze di noci.

Rob Veronicæ.

℞. *Succi Veronicæ depurati* ℔ ij,
Sacchari vel Mellis deſpumati ℔ j,
Coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il Sugo di Veronica nella maniera ordinaria, ſi depurerà facendolo bollir leggiermente, e paſſandolo per una tela bambagina; ſe ne meſcoleranno due parti con una parte di Mele o di Zucchero in una conca vernicata, e ſe ne farà conſumare l'umidità con un fuoco mediocre ſino a conſiſtenza di Mele.

Queſto Rob è buono per le Ulcere del Polmone, *Virtù.*
per l'Aſima, per far orinare, per purificare il ſangue:
la doſe n'è da tre dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

CAPITOLO LX.

Delle Gelatine.

LE Gelatine dette pure in Latino *Gelatinæ*, per- *Gelatinæ.*
chè ſi congelano al freddo, ovvero alle volte *Myvæ.*
Myvæ, ſono Sughi di frutti e di molte parti di Animali, ch'eſſendo ſtate private dal fuoco di una porzione della loro umidità acquoſa, ſi congelano in conſiſtenza di colla; la cagione di codeſte congelazioni viene da una meſcolanza di Sali volatili ovvero eſſenziali con una proporzion d'olio; perchè le punte de' Sali eſſendoſi intricate nelle parti ramoſe dell'olio, vi perdono il loro moto, ed arreſtano la fluidità dell'olio e del flemma che vi ſi trovano. Molti mucilagini ſono propriamente tante Gelatine, come quelli che ſi traggono dalla Gomma Dragante, dalla Gomma Arabica, dal Seme di Cotogno. *Cagione della congelazione de' Sughi.*

Tutti i Sughi non ſi convertono in Gelatina; biſogna che vi ſi trovi una quantità ſufficiente ed una proporzione di Sale e d'Olio. I Frutti e le Gomme fra i Vegetativi, eſſendo per la maggior parte ripieni di codeſti principj, danno più Gelatina che l'altre parti de' Vegetativi, ma tutti non ne ſomminiſtrano egualmente. I Frutti da' quali più ſe ne trae, ſono le Mele, l'Agreſto, il Cotogno, il Ribes, le Albicocche. Quanto agli Animali; come ſono ripieni di Sali volatili e d'Olio, tutte le loro parti poſſono ſomminiſtrare della Gelatina, ma gli uni più che gli altri.

Myva ſeu *Gelatina Cydoniorum*.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum* ℔ viij.
In fruſtra incide cum cortice & ſeminibus & in aquæ communis ℔ xx. *decoque ad dimidiæ circiter partis conſumptionem, decoctum cola & cydonia exprime, colaturam ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ vj, *clarifica & clarum liquorem lento igne ad Gelatinæ conſiſtentiam coque*.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cotogni che non ſieno per anche giunti alla lor perfetta maturità, affinchè ſieno più aſtrignenti; ſi aſciugheranno con un panno lino ben netto, ſi taglieranno in pezzi, ſenza ſepararne la pelle nè le ſemenze: ſi faranno bollire nell'acqua ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la Decozione con una forte eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà il tutto con un bianco d'uovo, ed avendolo paſſato per una calza di drappo, ſi farà cuocere ſino a conſiſtenza di Gelatina; il che ſi conoſcerà eſſer fatto, col mettere a diventar freddo un poco di liquore ſopra un tondo. Si verſerà allora la Gelatina calda dentro ſcatole di legno piatte, ovvero in vaſi di vetro o di porcellana. Queſto ſi dinomina Cotognato. *Cotognato.*

E' buono per fortificare il cuore e lo ſtomaco, per *Virtù.*
arre-

arreſtare il corſo di ventre, l'emorragie, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare il vomito. La doſe n'è la groſſezza di un Avellana, e più ſe ſi vuole.

E' codeſta una Confettura grata al guſto che ſi mangia tanto per delizia quanto per ſanità.

Gelatine di Pomi e di Albicocche.

Le Gelatine di Pomi renetti e di Albicocche ſi fanno della ſteſſa maniera.

Aromatizzazione del Cotognato.

Si può aromatizzare il Cotognato gettandovi nel fine del cuocerlo un gruppetto di panno lino fine con mezz'oncia di Cannella e due dramme di Garofani peſti: ſi leverà il gruppetto quando ſi ſarà in procinto di verſare il Cotognato ne' vaſi deſtinati per conſervarlo. Coloro che ameranno il Muſchio e l'Ambra potranno aggiugnerne alcuni grani nel gruppetto.

Aromatizzazione del Cotognato ſecondo Meſue.

Meſue domanda che ſi aromatizzi codeſta Gelatina di Cotogno colla Cannella e col Cardamomo, di ognuno due dramme, co' Garofani, collo Zafferano, co' Trociſci di Gallia muſchiata, di ognuno due dramme; con Zenzero, Maſtice, Legno d'Aloe e del Macis, di ognuno una dramma, con Muſchio uno ſcrupolo, il tutto in un gruppetto rinchiuſo.

Ma codeſta gran diverſità di Droghe rende la Gelatina di cattivo ſapore e non ha maggior virtù che quando ſi aromatizza della maniera da me aſſegnata. Lo ſteſſo Autore vuole che vi ſi aggiungano dieci libre di vino, ma come lo ſpirito ſe ne diſperde bollendo, non può comunicare una gran virtù alla Gelatina: può per verità accreſcere il color roſſo che domandaſi nel Cotognato per bellezza, ma la pelle e la ſemenza di cotogno che ſi laſcia bollire col rimanente, gliene ſomminiſtra a ſufficienza.

Cotognato laſſativo.

Preparaſi un Cotognato laſſativo meſcolando nella Marmelata del Cotogno prima che ſia divenuta fredda, della Scamonea ovvero altri Purgativi. Ne riferirò una deſcrizione trattando degli Elettuarj purgativi.

Gelatina Ribeſiorum.

℞. *Succi Ribeſiorum* ℔ vj,
Sacchari albi ℔ iv.
Miſce & coque ad conſiſtentiam gelatinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei frutti roſſi e maturi di Ribes, ſi ſepareranno da loro grappoli verdi; ſi ſchiaccieranno dentro un mortajo di marmo, e ſe ne ſpremerà il Sugo a traverſo di un panno lino: ſi meſcolerà il Sugo collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi paſſerà per una tela bambagina: e ſi farà cuocere in un bacino ſino a conſiſtenza di Gelatina; ſi verſerà ancor calda ne' vaſi.

Virtù.

E' buona per arreſtare le Diarree, per rallegrare e fortificare il cuore; ſe ne prende col cucchiajo. E' più adoperata negli alimenti che nella Medicina.

Gelatina di Agreſto.

Si può fare della ſteſſa maniera la Gelatina di Agreſto.

Biſogna laſciare men che ſi può la Gelatina nel bacino fuori del fuoco quando è terminata, perchè non diſſolva col ſuo acido qualche leggiera porzione del rame che gli ſomminiſtrerebbe un ſapore acro ed ingrato.

Gelatina di Ribes di Turs.

Si prepara anche la Gelatina di Ribes nella maniera ſeguente.

Si fa chiarificare e cuocere tre libre di Zucchero nell'acqua comune ſino a conſiſtenza di penniti: vi ſi gettano quattro libre di bei grani di Ribes ſeparati da i loro grappoli verdi; ſi fa bollire il tutto più di dieci o dodici bolliti ſino allo ſpezzarſi dei grani di Ribes, ſenza tuttavia romperli col cucchiajo: ſi verſa la materia bollente ſopra uno ſtaccio di crini roveſciato che ſi colloca ſopra un bacino di Majolica o ſopra una conca di terra comune, ſi laſcia paſſare adagio il liquore, e ſi ha una bella Gelatina che ha molto più il ſapore del frutto che la precedente, perchè non ha tanto bollito. Queſto metodo viene di Turs, dove le Dame ſono eccellenti nel fare le Confetture, e 'n iſpezialità queſta; perchè la Gelatina di Ribes di Turs è migliore dell'altre. E' ben vero però che i frutti di Ribes di quel Paeſe hanno miglior ſapore di quelli degli altri Paeſi.

Gelatina Cornu Cervi.

℞. *Raſuræ Cornu Cervi* ℔ ß.
Coque igne lento in aquæ communis ℔ vj, *aut Q. S. ad conſiſtentiam gelatinæ, tunc cola & exprime, colaturam clarifica ovi albumine cum*
Sacchari optimi ℔ ß,
Vini albi ℥ iv,
Succi citri ℥ j,
Fiat Gelatina S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un vaſo di terra vernicato il Corno di Cervo raſchiato; vi ſi verſeranno ſopra ſei libre d'acqua, ſi coprirà il vaſo, ed avendolo poſto vicino al fuoco ſi farà bollire adagio ſino alla conſumazione de i due terzi dell'umidità o circa; ſi guarderà allora facendo diventar freddo un poco di liquore ſopra un tondo, ſe ſi condenſa in Gelatina: s'ella non ſi rappiglia, ſi aggiugnerà nuova acqua calda nel vaſo, e ſi continuerà a cuocere il tutto ſinchè ſiaſi fatta una gelatina; ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi batterà un bianco d'uovo col vino bianco e col Sugo di Cedro; vi ſi meſcolerà la Gelatina e lo Zucchero; ſi farà bollire il tutto leggiermente per chiarificarlo, e ſi paſſerà il liquore per una tela bambagina. Queſta è la Gelatina di Corno di Cervo, che ſi laſcierà diventar fredda in vaſi di vetro o di majolica.

Virtù.

E' buona per reſiſtere alla malignità degli umori, per arreſtare i corſi di ventre, il vomito, lo ſputo di ſangue; riſtora le forze abbattute, nudriſce, e fortifica lo ſtomaco; ſe ne prende a cucchiajate: è un Medicamento alimentoſo.

Il Corno di Cervo non può eſſere ammollito per ſomminiſtrare la ſua Gelatina ſe non dopo aver bollito gran tempo. E' bene il farlo bollire a fuoco lento a fine di conſervare il ſuo Sal volatile, perchè ſenza di eſſo non ſarebbeſi Gelatina.

Alcuni aggiungono nella Decozione ſul fine del cuocerla, un piccolo gruppetto ripieno di Semi di Cotogno a fine che la Gelatina più facilmente ſi rappigli; ma allora diventa roſſiccia e troppo ſoda; quando dev'eſſer chiara, traſparente e tremolante. Altri vi aggiungono un piede di Vitello, ma allora diventa Gelatina di carne.

Il Sugo di Cedro e 'l Vino bianco ſervono per chiarificare la Gelatina, e per dargli un buon ſapore; alcuni vi fanno bollire nel tempo della chiarificazione un pezzetto di Cannella.

Poichè ſi è verſata la Gelatina ne' vaſi, biſogna metterli in luogo freſco ed aſciutto, affinchè ſi rappigli più facilmente. Nella State ſta ella nove o dieci ore a congelarſi; non ſi conſerva più tempo che la Gelatina di carne, ſe ne dee però fare in poca quantità.

Si potrebbe fare la Gelatina di Vipera come ſi fa quella di Corno di Cervo, ma avrà molto più virtù, ſe ſi prepara della maniera ſeguente.

Gelatina di Vipere.

Prendete dieci o dodici corpi di Vipere di recente ſeparati dalle loro pelli e viſcere, ed ancora viventi, tagliateli in pezzi, e metteteli inſieme co i loro cuori e co i loro fegati in un vaſo di terra; copritelo con ogni diligenza, e impiaſtrate le giunture di paſta: mettete il Vaſo in bagno maria, e fatelo poi bollire per lo ſpazio di cinque o ſei ore ſopra il fuoco, oppure ſinchè le Vipere ſieno cotte nel proprio lor Sugo. Verſate allora tutto ciò che ſarà nel vaſo ſopra un panno lino in una ſcodella; colate il liquore ed eſprimete le Vipere cotte mentre ſono ancora ben calde, a fine di trarne tutta la ſoſtanza; laſciate diventar fredda la colatura ſenza muoverla; ella ſi congelerà, ed averete un aſſai buona Gelatina di Vipera, grata al guſto, e tutta impregnata de' Sali volatili dell'animale; perchè nel cuocerlo non ſe ne ſarà fatto alcun diſſipamento.

Virtù.

La Gelatina di Vipere è un Riſtorativo: ravviva le forze abbattute; reſiſte alla malignità degli umori, eccita la traſpirazione, è buona per la Peſte, per le

Febbri

Febbri maligne, per la Lebbra, per lo mal Venereo.
Doſe. La doſe o'è una cucchiajata.

CAPITOLO LXI.

De' Vini Medicinali.

IL Vino Medicinale è un Vino impregnato delle ſoſtanze e delle qualità di una o di più ſpecie di Droghe Medicinali.

Vinum Abſinthii.

℞. Summitatum floridarum ſiccarum Abſinthii inciſarum Faſc. j,
Cinnamomi contuſi ℥ iij.
Immitte in doliolum quod libras centum aut circiter contineat, impleatur doliolum ſucco racemorum alborum recenter expreſſo, & reponatur in cella vinaria ad fermentationem, qua peracta, quod per fermentationem deperditum eſt vino albo ſuppleatur, & diligenter obturato dolio vinum ſervetur.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi in tempo di Vendemmia un botticino di cinquanta mezzette o circa; vi ſi faranno entrare per lo cocchiume, le cime di Aſſenzio, e la Cannella peſta; ſi riempierà il botticino di moſto o di ſugo d'uva bianca, matura, ſpremuto di recente; ſi metterà il botticino nella cantina ſenza mettervi il cocchiume, e ſi laſcierà fermentare il liquore. Quando ſarà terminata la fermentazione, ſi riempierà il botticino di Vino bianco, perchè nel bollire ve ne ſarà andato a male; ſi turerà bene, e quando vorraſſi avere del vino di Aſſenzio, ſe ne caverà nella maniera ordinaria.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, eccita l'appetito, uccide i vermi, guariſce la Colica ventoſa, abbatte i vapori, eccita i meſi nelle Donne. Se ne prende da una oncia ſino a quattro.
Doſe. La doſe ordinaria è un mezzo bicchiere; ſe ne continua l'uſo per qualche giorno.

Biſogna far ſeccare le cime dell'Aſſenzio quando la Pianta è nel ſuo vigore, e conſervarle per lo tempo delle Vendemmie. L'Aſſenzio verde non ſarebbe sì buono per codeſta operazione com'è l'Aſſenzio ſecco a cagione del flemma che contiene. La Cannella qui è aggiunta per dare un odore ed un ſapore più grato al Vino di Aſſenzio.

Il moſto è da preferirſi al vino in queſta operazione, perchè la fermentazion che vi è fatta diſtacca meglio le parti ſaline e ſpiritoſe degl'ingredienti.

La feccia dell'Aſſenzio e della Cannella ſi precipita nel fondo del botticino colla poſatura del Vino.

Vinum Nephreticum Bauderoni.

℞. Radicum Raphani ſylveſtris, Eringii, Bruſci, Perſonatæ, Petroſelini, Ononidis ana ℔ j,
Baccarum Juniperi, Halicacabi, Ruſci, Lauri, Seminis Milii ſolis ana ℔ ß,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij,
Foliorum Betonicæ, Pimpinellæ & Parietariæ ana Man. iv.
Omnia mundata in dolio muſti tempore vindemiarum lib. quinquaginta ſemipleno macerentur, ſpatio trium aut quatuor menſium, deinde colentur & vinum in vaſis vitreis diligenter obſtructis ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le radici e l'erbe nel loro maggior vigore; ſi netteranno, ſi eſporranno per lo ſpazio di due o tre giorni al Sole per farne conſumare una parte del flemma; ſi taglieranno in pezzetti; ſi peſteranno le bacche e le ſemenze; ſi metterà il tutto in tempo di vendemmia in un botticino; vi ſi verſeranno ſopra cinquanta libre di Moſto o di ſugo d'uva bianca; non ſi chiuderà il botticino ſe non con un panno lino, e ſi laſcierà fermentar la materia: quando ſarà ceſſata la fermentazione; ſi chiuderà eſattamente il botticino; e dopo tre o quattro meſi d'infuſione, ſi colerà il liquore, e ſi conſerverà in fiaſchi di vetro o di tufo ben chiuſi. Queſto è 'l Vino Nefretico.

Virtù. Netta le reni e gli ureterj, dal flemma, dalla pietra, o dalla renella: eccita l'orina, leva le oſtruzioni, provoca i meſi nelle Donne.
Doſe. La doſe n'è da una ſino a tre once.

Il Moſto tratto dall'uva bianca è migliore per codeſta operazione di quello ſi eſtrae dall'uva roſſa, perch'è men terreſtre ed apritivo.

La fermentazione ajuta a diſtaccare i principj dagli ingredienti ch'entrano in codeſta infuſione: così è meglio ſervirſi in queſto caſo del Moſto, che del Vino.

Vinum Martiale.

℞. Croci Martis aperientis ſine igne præparati ℥ iv,
Cinnamomi, Corticis exterioris aurantiorum amarorum ana ℥ ij,
Macis ℥ j,
Croci ℥ ß,
Infundantur & digerantur per quindecim dies in vini albi generoſi ℔ iv. deinde coletur infuſio & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello Zafferano di Marte preparato nella rugiada o nella pioggia, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica; ſi macinerà bene e ſi metterà in un matraccio collo Zafferano, col Macis, colla Scorza gialla o eſteriore degli Arancj amari, e colla Cannella peſta; vi ſi verſeranno ſopra quattro libre di buon vino bianco, ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame ovvero al Sole, o nel bagno maria un poco caldo; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di quindici giorni, dimenandolo di quando in quando; poi ſi colerà, ovvero ſi laſcierà ripoſare ſulla feccia delle Droghe per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' un aſſai buon apritivo; eccita i meſi nelle Donne, toglie le oſtruzioni dalla Milza, dal Pancreas, dal Meſenterio.
Doſe. La doſe n'è da una ſino a tre once; ſi può aggiugnervi dello Zucchero o dello Sciroppo delle cinque Radici per rendere men ingrato il ſapore.

La principal Droga ch'entra in queſta preparazione è 'l Marte: biſogna metterlo in polvere ben ſottile, affinchè il vino ſe ne impregni più facilmente.

Se ſi faceſſe queſt'operazione in tempo di vendemmia, ſarebbe meglio il ſervirſi del Sugo d'uve bianche eſtratto di recente che di vino fatto, perchè codeſto Sugo diſſolverebbe meglio il ferro di quello farebbe il vino. Non ſi dee tuttavia eredere che 'l Moſto o 'l Vino diſſolvano affatto la ruggine del ferro; non ſi caricano che della parte più ſalina e più rarefatta: quello che vi è di più materiale reſta nel fondo colla feccia delle altre Droghe.

Si chiuderà bene il vaſo, perchè gli ſpiriti non ſi diſperdano nel tempo della fermentazione; ma non dee eſſer pieno: perchè il liquore fermentandoſi farebbe ſpezzarſi il tutto: è neceſſario vi ſia per lo meno un terzo di vacuo.

Codeſto vino è apritivo principalmente a cagione delle parti ſaline che contiene; ma biſogna ſervirſene per più giorni l'uno dopo l'altro, quando ſi voglia vederne l'effetto.

Vinum Magiſtrale purgans.

℞. Foliorum Sennæ mundatorum ℥ vj,
Hermodactylorum, Radicis Aronis ſiccæ, Seminis violarum ana ℥ ij,
Agarici trochiſcati, Rhabarbari electi ana ℥ j ß,
Cinnamomi ℥ j,
Infundantur omnia ſimul S. A. per viginti quatuor horas in vini albi ℔ ij, colatura ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio la Sena intera, gli Ermodattili, la Radice di Aro, la Semenza di Viole, la Cannella, i Trociſci d'Agarico, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi. Vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione nel bagno maria, o nel letame per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, e ſi metterà in opera.

Virtù. E' un purgativo buono per li temperamenti pituitoſi e malinconici; è buono per la Paraliſia, per l'Apopleſſia, per la Febbre quartana, per lo Scorbuto. *Doſe.* Se ne dà un bicchiere la mattina a digiuno, e ſi continua per molti giorni ſeguenti.

Si poſſono aggiugnere nell'infuſione di queſto vino, due dramme di Gialappa ed una dramma di Radice di Elleboro nero peſti, quando ſi vorranno purgare de' Malinconici Ipocondriaci.

Non faccio entrar Sali in queſta infuſione, perchè il Vino contiene un tartaro che tiene il luogo d'un altro Sale. Si poſſono meſcolare nell'infuſione colata, tre once di Sciroppo compoſto di Pomi; purgherà di vantaggio.

Vinum febrifugum.

Kinæ kinæ pulveratæ ℥ ij,
Vini albi generoſi ℔ iv.
Infundantur matratio ſatis capaci itaut tertia pars vacua remaneat, vaſeque ritè clauſo probè agitentur & reponantur in loco tepido per 24 horas ſæpius materiam movendo, hinc liquorem per inclinationem effunde relicto magmate in fundo.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della buona China china; ſi ridurrà in polvere, e ſi metterà in un matraccio aſſai grande; ſi verſerà ſopra del vino bianco; ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in luogo caldo, affinchè la materia vi reſti in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore agitandola di quando in quando; ſi laſcierà poi ripoſare; indi ſi verſerà per inclinazione il liquore. Avraſſi un vino un poco amaro che ſi potrà conſervare in fiaſchi per quindici giorni.

Virtù. *Doſe.* Diſcaccia le Febbri intermittenti; ſe ne fa prendere all'Infermo nell'ore dell'intermiſſione di quattro in quattr'ore, un mezzo bicchiere ogni volta per lo ſpazio di quindici giorni ſeguenti; ma quando è fermata la Febbre, debbono baſtare una o due doſi il giorno per impedire il ritorno dell'acceſſo.

Se prendeſi queſto Vino un poco torbido nel principio, cioè s'intorbida un poco prima di trarlo dalla feccia, arreſterà più preſto la Febbre.

Si meſcola ſovente un terzo d'Acqua di Scorzonera col Vino bianco nel quale ſi vuol mettere in infuſione la China china, a fine di moderar la ſua forza che reca incomodo alle Donne.

E' bene l'eſſere ſtato ſalaſſato e purgato a ſufficienza, prima di prender l'uſo di queſto Medicamento, perchè fiſſa gli umori.

Il vino bianco dee preferirſi al roſſo per eſtrarre la ſoſtanza della China china, perch'è più penetrante; ma la diverſità non ſarà molto grande ſe prendeſi del vino roſſo in luogo del bianco.

Se vuolſi mettere del nuovo Vino ſopra la materia reſtata nel fondo del matraccio, e laſciar l'infuſion in digeſtione come prima, ſi avrà un ſecondo Vino Febbrifugo che ſarà meno carico di ſoſtanza che 'l primo, ma non laſcierà di produrre l'effetto.

Vinum Emeticum aut Stibiatum.

℞ *Croci metallorum* ℥ iij,
Vini albi generoſi ℔ iv.
In lagena vitrea ſimul collocentur, probèque obturato vaſe, in loco temperato ſaltem per octiduum macerentur, ſæpe agitentur, ſimulque tandem ſerventur ut uſus ſemper vinum clarum Antimonium ſupernatans per inclinationem effundi & ſumi poſſit.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà lo Zafferano de' Metalli o in ſuo difetto del Fegato di Antimonio ben polverizzato; ſi metterà in fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra il vino bianco, ed avendo turato il fiaſco, ſi laſcierà digerire la materia per otto giorni agitandola ſovente; poi ſi laſcierà poſare, e ſi conſerverà. Se ne ſeparerà il Vino Emetico chiaro verſandolo per inclinazione, quando ſi vorrà ſervirſene.

Eccita il vomito, purga parimente per diſotto: la doſe n'è da due ſino a tre once. *Virtù.* *Doſe.*

Se dopo aver ritirato tutto il vino emetico dalla feccia, vi ſi verſa nuovamente vin bianco, e ſi laſcia in digeſtion come prima, ſi farà del vino emetico; ſi potrà anche replicare col metterne tre o quattro volte; il vino ſi caricherà ſempre di ſufficiente Antimonio per diventare un Emetico potente; ma ſe poi ſi vuol di nuovo mettere in infuſione la feccia dello Zafferano de' Metalli in nuovo vino, ſarà un vino Emetico, ma debole.

Se per curioſità ſi fa ſeccare lo Zafferann de' Metalli dopo che avrà ſervito alle infuſioni, e ſi peſa, ſi troverà che non ſarà quaſi diminuito in conto alcuno nel peſo.

Si fa anche del vino emetico laſciando del vino bianco per qualche giorno in un bicchiere o tazza di Regolo d'Antimonio; come l'ho deſcritto nel mio Corſo di Chimica: ſi può parimente cambiare il vino trenta o quaranta volte, ſempre diverrà emetico; e ſe poi quello che vi ſi metterà, ſi fa meno emetico che 'l precedente, biſognerà raſchiare con una limaſtucca, un poco di ſuccidume che ſi ſarà formato dentro il bicchiere o tazza, dopodichè il vino bianco che vi ſarà poſto, ſi caricherà della ſoſtanza dell'Antimonio come prima e diverrà emetico; ma 'l bicchiere prima d'eſſer limato non averà ſofferta alcuna diminuzion nel ſuo peſo: il che ha fatto credere a molti Chimici che l'Antimonio non operaſſe che per irradiazione, ſecondo le ſue figure irradianti, e non ſe ne faceſſe alcuna diſſoluzione ne' liquori: ma codeſta è una eſplicazione difficile ad eſſere conceputa. E' molto più ragionevole il dire che ſi diſſolve qualche piccola porzione dell'Antimonio nel vino che potrebbe far diminuire il peſo di quanto reſta, ma che 'n vece di quello ch'è uſcito, entrino molte particelle del tartaro di Vino, o dell'Aria, come allorchè ſi calcina il Regolo d'Antimonio al Sole ovvero al fuoco, vi entrano de' corpicciuoli del fuoco o del Sole in vece del Solfo che n'eſce in fummo, perchè vediamo che colla calcinazione creſce nel peſo.

Il Vino non può prendere dall'Antimonio che una certa quantità d'impreſſione: perchè quando vi metteſte quattro volte altretanto di Zafferano de' Metalli oltre quello che ho aſſegnato, e quando ve lo laſciaſte in infuſione quattro o cinque meſi, non diventerebbe più emetico.

Il Vino ch'è un diſſolvente ſalino e ſolforoſo è molto conveniente per diſſolvere il Solfo ſalino dell'Antimonio, in che conſiſte la ſua virtù vomitiva. L'acqua non opererebbe ſopra queſto miſto per trarne alcun emetico, quand'ella non foſſe impregnata di Sali.

Il Solfo ſalino dell'Antimonio eſſendo agitato dal calore dello ſtomaco dacchè vi è entrato, ne pizzica aſpramente le fibre e vi eccita una convulſione che fa uno ſconvolgimento delle viſcere, e per conſeguenza cagiona il vomito. Vediamo parimente che tutti i vomitivi potenti contengono un Solfo ſalino. *Come l'Antimonio faccia vomitare.*

Quello che può ſcorrere del Medicamento verſo gl'inteſtini eccita il purgativo per lo ventre. Succede anche aſſai ſpeſſo che 'l vomitivo ſcuotendo aſſai le fibre del ventricolo, ha 'l tempo di paſſare negl'inteſtini, ed allora non opera che per diſotto.

Si dee evitare il far prendere il Vino emetico alle Perſone dilicate che hanno il petto ſtretto, temendo che negli sforzi del vomito, ſi rompi una qualche vena.

Quan-

Digitized by Google

Quando il vomitivo fa i ſuoi sforzi, è bene il dare quaiche cucchiajata di brodo graſſo per facilitare il vomito.

Si meſcola ſovente l'Emetico co' Medicamenti che purgano per diſotto, a fine di correggerlo; perchè come il purgativo lo determina *in* parte per lo diſotto, opera con minor violenza nel ventricolo.

Vinum Hypocraticum.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ ij ß,
Amygdalarum dulcium contuſarum ℥ iv,
Cinnamomi craſſiuſculè triti ℥ j ß,
Miſceantur omnia & infundantur per viginti quatuor horas in vini rubri generoſi ℔ xiv, *aquæ vitæ* ℔ j.
Deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis.
In colatura clara diſſolve ambræ griſeæ, moſchi ana gr. ß,
Fiat Vinum Hypocraticum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle belle e buone mandorle dolci; ſi ſtropiccieranno in un panno lino ben netto per toglierne il ſuccidume, e ſi peſteranno in un mortajo di marmo. Si polverizzerà lo Zucchero e la Cannella groſſamente; ſi meſcoleranno colle mandorle peſte nello ſteſſo mortajo di marmo, ed avendo peſtata per qualche tempo la meſcolanza con un peſtello di legno, ſi metterà io un gran vaſo di terra; ſi verſerà ſopra l'Acquavite e 'l Vino, ſi meſcolerà bene il tutto con un menatojo, o con una ſpatola di legno: ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di un giorno: ſi meſcolerà poi di nuovo verſandola più volte da uno in altro bacino, ſin che lo Zucchero ſia disfatto; ſi getterà allora in una calza d'Ipocraſſo per farla paſſare e ripaſſare a traverſo, ſin che il liquore ſia chiarificato e traſparente come il vino più puro; ſi metterà in quel tempo ſotto la calza un piccolo gruppetto che conterrà il Muſchio e l'Ambra che ſaranno ſtati ridotti in polvere con una dramma, o circa di Zucchero candito: ſi collocherà queſto piccolo gruppetto in un imbuto di vetro ſopra un poco di cotone, e ſi metterà l'imburo ſopra un fiaſco che riceverà l'Ipocraſſo a miſura ch'ei paſſerà e ſi profumerà coll'odor degli aromati. Si conſerverà queſt' Ipocraſſo in fiaſchi ben chiuſi.

Virtù. E' buono per ajutare alla digeſtione, per reſiſtere al veleno, per dar vigore a coloro che non ne hanno a ſufficienza; ma d'ordinario non ſi adopera che per delizia; *Doſe.* ſe ne prende da un oncia fino a quattro.

Codeſta preparazione è ſtata nomata Ipocraſſo o Vino d'Ipocrate: o perchè Ipocrare ha inventato qualche liquore che n'era ſimile; o perchè la calza che ſerve per farlo paſſare è ſtata poſta in uſo dallo ſteſſo Ipocrate.

Nel metodo ordinario di fare l'Ipocraſſo, vi ſi fanno entrare de i Garofani, del Macis, del Cardamomo, del Zenzero, del Pepe lungo, del Galanga; ma come codeſto Vino più è adoperato per delizia che per Medicamento, ſi tolgono da eſſo codeſti ingredienti che gli darebbono un ſapore di Medicina troppo aſpra.

Quando ſi vorrà fare dell'Ipocraſſo bianco, ſi adoprerà del Vino bianco, e quando ſi vorrà far roſſo, ſi adoprerà del vino roſſo; ma dev'eſsere del migliore, ſe vuolſi che l'Ipocraſso ſia buono. Coloro a' quali gli odori di Muſchio e d'Ambra fanno male, poſsono farli togliere dalla compoſizione.

Cerevisia purgativa D. Sydenham.

℞. *Radicis Polypodii quercini* ℔ j,
Rhabarbari Monachorum, *Foliorum Sennæ*, *Paſſularum enucleatarum ana* ℔ ß,
Rhabarbari inciſi & Radicis Raphani ruſticani ana ℥ iij,
Foliorum Cochleariæ hortenſis & Salviæ ana Man. iv.
Aurantia inciſa N. iv.
Infunde in congiis 4. vel 6. Cerevisiæ non lupulatæ fermentationis tempore & quando ad maturitatem pervenerit.

OSSERVAZIONI.

SI monderà bene, e ſi peſterà la Radice di Polipodio di Quercia: ſi taglieranno in piccoli pezzi i Rabarbari e la Radice di Rapa ſalvatica: ſi monderanno l'uve da loro acini: ſi taglieranno quattro Aranci amari in fette: ſi meſcoleranno queſti ingredienti colle ſoglie, e ſi metterà la meſcolanza in un botticino; ſi verſeranno ſopra quaranta o quarantotto libre di una Birra che ſi fa in Inghilterra di Lupolo, e ſi chiama *Aile*, mentre per anche ſi fermenta: ſi turerà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di cinque o iei giorni; ſi colerà poi con eſpreſſione, e ſi laicierà purificare il liquore colato, per reſidenza. Codeſta è la Birra purgativa.

Purga lentamente le ſieroſità e gli altri umori per diſotto, e per orina; ſi può ſervirſene per lo Scorbuto, per li Reumatiſmi, per le Fluſſioni di umori ſottili, per purificare il Sangue. L'Autore raccomanda il ſervirſene per bevanda ordinaria, per quattordici, ovvero ventun giorno, e principalmente la mattina. *Virtù.*

Ho poſta queſta preparazione nel numero de' Vini Medicinali, perchè la Birra è un liquore vinoſo. Non può eſſer preparata altrove che in Inghilterra, perchè di rado ſi fa l'Aile in altri Paeſi.

Aqua clareta ſimplex.

℞. *Aquæ Vitæ* ℔ j,
Sacchari albi ℥ iv,
Cinnamomi craſſiuſculè triti ℥ j.
Infundantur ſimul in matratio benè obturato, ſpatio viginti quatuor horarum, deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis, & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero; ſi peſterà bene la Cannella, e ſi metteranno ioſieme in un Matraccio, vi ſi verſerà l'Acquavite, ſi agiterà bene la meſcolanza; ed il matraccio eſſendo diligentemente turato, ſi metterà in digeſtione in bagno di vapore tepido, ovvero nel letame per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi roveſcierà poi l'infuſione dentro una calza d'Ipocraſſo o ſopra una tela bambagina per colarla; ma quando ſarà colata, ſi ripaſſerà ancora più volte ſopra la ſteſſa feccia per far fondere affatto lo Zucchero, per impregnar bene il liquore della ſoſtanza della Cannella, e per ben chiarificarlo e purificarlo a perfezione. Si conſerverà in un fiaſco di vetro ben chiuſo. Codeſta è l'Acqua claretta ſemplice. *Acqua Claretta ſemplice.*

E' buona per fortificare e rallegrare il cuore; ajuta alla digeſtione, diſperde i venti, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da due dramme fino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

L'Acqua Claretta è propriamente una Tintura di Cannella, reſa dolce e grata al guſto dallo Zucchero. Vi ſi diſſolve alle volte un grano o due d'Ambra grigla per renderla più cordiale; ma allora non è più buona per le ſemmine, a cagion dell'odore ch'eccita lor de i vapori.

Secondo il metodo comune, vi ſi fa entrare un terzo di Acquaroſa con due terzi d'Acquavite; ma ſtimo l'Acquavite ſola migliore e più conveniente per trar la Tintura dalla Cannella, e per fortificare, oltre che l'odore della Roſa non è buono a tutti.

Quando ſi ha l'Acqua Claretta, ſi può beniſſimo laſciar l'Acqua di Cannella, perchè queſti due liquori hanno una qualità ed un ſapore ch'è ſimile, ma queſto è più grato.

Aqua clareta compoſita.

℞. *Cinnamomi*, *Macis*, *Caryophyllorum ana* ℥ j,
Galangæ ℥ ß,
Cardamomi minoris, *Schœnanthi ana* ʒ ij.
Zingiberis ʒ ß,

Sacchari pulverati ℥ viij,
Aquæ vitæ ℔ ij.
Omnia ſimul digerantur per viginti quatuor horas, poſtea trajiciantur ter quaterve per manicam hypocratis, & fiat aqua clareta, in vaſe idonto reponenda & ſervanda.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno inſieme tutti gl'Ingredienti; ſi metteranno collo Zucchero dentro un matraccio; ſi verſerà ſopra l'Acquavite; ſi turerà eſattamente il matraccio, e ſi metterà in digeſtione nel bagno maria d'acqua tiepida, per laſciarvelo ventiquattr'ore, coll' agitarlo ſovente. Si verſerà poi il tutto ſopra una tela bambagina, o dentro una calza d'Ipocraſſo, e quando ſarà paſſato il liquore, ſi tornerà a verſare ſopra la feccia; ſi continuerà della ſteſsa maniera due o tre volte, a fine di eſtrar meglio la forza degl'ingredienti, e per rendere più chiara la Tintura; poi ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica il cuore, lo ſtomaco, il cervello; ajuta alla digeſtione, ripara alle forze abbattute, reſiſte al *Doſe.* veleno: la ſua doſe n'è da due ſino a ſei dramme.

Codeſta preparazione è propriamente una Tintura degl'Ingredienti notati fatta nell'Acquavite, ch'eſſendo un diſsolvente ſolforoſo è atto ad eſtrarre le ſoſtanze di quelle Droghe che ſono aſsai ſolforoſe. Lo Zucchero vi è poſto per dare un buon ſapore.

Acqua Claretta Purgativa ed Emetica. Potrebbe renderſi queſt'Acqua claretta Purgativa, diſsolvendovi delle Reſine di Gialappa e di Scamonea, di ognuna una dramma.

Si potrebbe anche renderla Emetica, mettendovi in infuſione per lo ſpazio di cinque o ſei giorni uo oncia di Zafferano de' Metalli.

Rataſia Ceraſorum.

℞. *Succorum depuratorum ceraſorum ℔ xij,*
Ribeſiorum & Frambæſiarum ana ℔ iij,
Aquæ vitæ optimæ ℔ xx.
In his infunde per biduum
Nucleorum ceraſorum contuſorum ℔ ij,
Sacchari albi pulverati ℔ viij,
Seminis Coriandri, Cinnamomi, Caryophyllorum contuſorum ana ℥ j ß,
Agitentur ſimul, & poſt diſſolutionem Sacchari trajiciantur per manicam hypocratis, colatura ſervetur in lagenis ritè obturatis.

OSSERVAZIONI.

PEr far bene codeſto Rataſia ſi prenderanno delle Ciriegie, dell'Uva ſpina, delle More di Rovo Ideo roſſe, allorchè ſono nella lor forza e vigore; ſi ſchiacceranno, ed avendole laſciate fermentare per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ſi ſpremeranno per trarne il ſugo. Si eſporrà codeſto ſugo per due giorni al Sole per farlo depurare, poi ſi farà paſſare per una tela bambagina; ſi ſeparerà dalla ſua feccia, e diverrà chiaro e di un bel color roſſo. Si prenderanno i noccioli delle ciriege che ſaranno reſtati nella feccia delle ciriege dopo l'eſpreſſione; ſi peſteranno bene dentro un mortajo, ſi meſcoleranno con Zucchero in polvere, e ſi metterà in infuſione la meſcolanza per lo ſpazio di due giorni ne' Sughi depurati, agitando la materia di quando in quando con un menatojo, a fine di far fondere lo Zucchero ſenza l'ajuto del fuoco.

In tanto avranſi poſti in infuſione per un eguale ſpazio di tempo nell'Acquavite in un vaſo ben chiuſo il Coriandro, il Garofano, e la Cannella: ſi paſſerà poi l'infuſione per la calza d'Ipocraſſo per più volte ſin che ſia chiara; ſi paſſerà poi ſopra la feccia l'altra infuſione de' noccioli e di zucchero; ſi meſcoleranno eſattameote i liquori paſſati, e ſi conſerverà codeſta meſcolanza in fiaſchi ben chiuſi. Codeſto è 'l Rataſia.

Virtù. E' cordiale, ſtomacale, ceſalico; eccita un dolce moto negli ſpiriti, ajuta alla digeſtione, rareſà e diſſolve la pituita troppo groſſa; eccita lo ſputo, preſerva contro l'aria cattiva. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Codeſto liquore è molto alla moda; ſe ne prepara con molti metodi, ſforzandoſi ognuno di mettervi qualche coſa di ſuo, e non ſi ha tanto riguardo alla ſua virtù medicinale quanto al buon ſapore. Si troverà in queſto con che contentarſi tanto per l'uno quanto per l'altra; perche oltre l'eſſere tutte le Droghe che vi entrano ripiene di buone qualità, ha miglior ſapore di quello abbiano per la maggior parte gli altri Rataſia. Coloro che non amano il dolce poſſono toglierv i una parte dello zucchero.

Acqua Ciriegiata. Il Rataſia per l'addietro era dinominato Acqua Ciriegiata. Per la ſua preparazione eraſi contento di mettere in infuſione delle Ciriege intere ed un poco di Zucchero nell'Acquavite, in un fiaſco ben chiuſo ch' eſponevaſi al Sole: alcuni vi aggiugnevano dell'anice, altri del coriandro, molti della cannella. Il Sole ajuta col ſuo calore a farſi la diſſoluzione della ſoſtanza delle ciriege; ma ſa ſi diſperda il più ſottile e 'l migliore dell'Acquavite.

Non ſi dee adoperare il fuoco per fare il Rataſia, perchè diſtruggerebbe molto il ſapore de' frutti.

Rataſia Caryophyllorum hortenſium.

℞. *Florum Caryophyllorum hortenſium rubrorum ſimplicium à parte herboſa mundatorum ℔ ij,*
Infunde per dies octo in Aquævitæ ℔ xx. vaſe exactè obturato, deinde coletur infuſio cum levi expreſſione: in colatura rurſus infunde per ſex dies,
Sacchari albi pulverati ℔ vij,
Nucleos perſicorum & Armeniacorum contuſos ana N. xij.
Cinnamomi ℥ j,
Caryophyllorum craſſiuſculè tritorum ℥ ß,
Tunc agitentur ad diſſolutionem perfectam Sacchari & colentur per manicam hyppocratis, liquor clarus ſervetur in lagenis ritè obturatis ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi de' Garofani di giardino ſemplici, roſſi, dei più odoroſi, colti di recente nel lor maggior vigore: ſi monderanno colle forbici dalle loro parti erboſe e bianche, ſi peſeranno e ſi metteranno in un gran vaſo di tufo: ſi verſerà ſopra dell'Acquavite, ſi turerà eſattamente il vaſo e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di otto giorni. Si colerà poi con un panno lino ſervendoſi di una leggiera eſpreſſione.

Si metteranno nello ſteſſo vaſo lo Zucchero in polvere, i noccioli di Peſche e di Albicocche ben peſti, i Garofani, e la Cannella prima ridotti in polvere groſſa. Si verſerà ſopra la tintura di Garofano, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, e ſi laſcierà in digeſtione a freddo per lo ſpazio di ſei giorni, muovendo di quando in quando la materia. Eſsendo poi ben diſciolto lo Zucchero ſi paſserà la materia per una calza d'Ipocraſso per due o tre volte, ov vero ſin che ſia ben chiara: ſi conſerverà in fiaſchi ben chiuſi. Queſto è 'l Rataſia di Garofano. *Rataſia di Garofano.*

Virtù. E' buono per ſortificare tutte le parti vitali, e principalmente il cervello; rallegra il cuore, ravviva la memoria, preſerva dalla malignità in tempo di peſte. *Doſe.* La doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia: ha un ſapor molto grato.

Come il Fiore di Garofano è leggiero, ſe ne avrà a ſufficienza, avendone due libre per impregnare del ſuo odore e del ſuo ſapore venti libre di Acquavite: ma coloro che non troveranno la tintura a ſufficienza forte, potranno farne una ſeconda, reiterando il mettervi in infuſione come prima quando ſarà ſtata colata, una ſimile quantità di Garofani. Si conſidera più la dilicatezza del ſapore nella preparazion del Rataſia, di quello ſi conſiderino le qualità Medicinali.

Non iſpremeſi l'infuſion de' Garofani con molta forza quando ſi cola, perchè non eſca da' fiori l'ultimo ſugo che ha un ſapore erboſo. Si preferiſcono i Garofani ſemplici e roſſi agli altri, perchè ſono più odoroſi

roſi e più coloriti; ma come molti domandano una più forte e più bella Tintura, aggiungono nell'infuſione ſette ovver ott'once di fiori di Papavero ſalvatico mezzo ſecchi al Sole, il che ſecondo il mio parere, diminuiſce il ſuo buon ſapore.

Queſto Ratafia è molto più forte che 'l precedente, perchè non contiene tanti ſughi, e per conſeguenza l'Acquavite non è si indebolita.

Ratafia è nucleis.

℞. Nucleorum Perſicorum & Armeniacorum contuſorum ana ℔ j ß,
Cinnamomi ℥ j,
Caryophyllorum & Seminis Coriandri craſſiuſculè triti, ana ℥ ß,
Sacchari pulverati ℔ iij ß.
Infunde in aquæ vitæ ℔ x. *per viginti dies, vaſe bene clauſo, deinde filtretur liquor, & ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' noccioli di Peſche e di Albicocche, ſi peſteranno bene e ſi metteranno co' loro guſcj in un vaſo, vi ſi meſcoleran la Cannella, i Garofani, il Coriandro ben peſti, o groſſamente polverizzati, e lo Zucchero in polvere; ſi verſerà ſopra dell'Acquavite; ſi chiuderà bene il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di venti giorni, agitandola ſovente per far diſſolvere lo Zucchero; ſi verſerà poi l'infuſione in una calza d'Ipocraſſo per far paſſare il liquore due o tre volte o ſin che ſia chiaro: ſi conſerverà allora in fiaſchi ben chiuſi.

Ratafia di Noccioli. Queſto è 'l Ratafia di noccioli che ha un ſapor molto grato.

Virtù. Doſe. E' cordiale, ceſalico, ſtomacale, apritivo, buono per eccitare i meſi nelle Donne. La doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Come codeſto Ratafia è molto vigoroſo, molti vi meſcolano del ſugo di Albicocche, altri del ſugo di Uve moſcate per temperarlo e indebolirlo.

Si fa un infinità d'altre ſpecie di Ratafia, e ſarebbe troppo lungo il riferirle: baſta l'aver moſtrate le principali che poſſono ſervire in Medicina, come pure per delizia. Coloro che ameranno gli odori, o ne averanno biſogno, potranno diſſolvere in venti libre di Ratafia, due grani di Muſchio e altrettanti di Ambra grigia.

Ratafia Citri.

℞. Corticem flavum exteriorem unius citri minutim inciſum, Succum ejuſdem citri recenter extractum & depuratum, Sacchari albiſſimi pulverati ℔ ß,
Aquæ vitæ ℔ ij.
Infundantur in matratio, & ſtent in digeſtione, vaſe exactè obturato, per quindecim dies, deinde filtretur liquor & ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI leverà con un coltello la ſcorza gialla ed eſteriore di un buon cedro di groſſezza mezzana, ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi metteranno in un matraccio collo zucchero in polvere ben bianco e puro. Si eſtrarrà per eſpreſſione il ſugo del medeſimo cedro; ſi metterà un poco a depurare per reſidenza, ed eſſendo chiaro ſi verſerà nello ſteſſo matraccio ſopra gli altri ingredienti; vi ſi aggiugnerà in fine l'Acquavite che ſia buona, chiara e ſcelta; ſi turerà eſattamente il vaſo, e ſi agiterà, affinchè il tutto ſi meſcoli bene; poi ſi laſcierà in digeſtione a freddo per lo ſpazio di quindici giorni, muovendolo ogni giorno, a fine di far diſſolvere lo zucchero e la ſoſtanza eſsenziale della ſcorza di cedro. Il ſediceſimo giorno ſi feltrerà il liquore, ovvero ſi farà paſsare per una tela bambagina nuova e ben netta. Avraſſi un Ratafia chiaro, di colore ſimile al citrino, che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo. Ha un odore ed un ſapore che ſono aſsai grati, ma può averli anche di ſoddisfazione maggiore, ſe vi ſi aggiungono cinque o ſei gocce di Eſsenza d'Ambra grigia. *Aromatizzazione del Ratafia.*

Virtù. E' cordiale, fortifica lo ſtomaco e 'l cervello, dà del vigore, reſiſte all'aria cattiva e alla malignità degli umori. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Doſe.*

Il ſapor dilicato di queſto Ratafia viene da una conveniente porzione di cedro, che vi ſi fa entrare. La riferita mi ſembra la migliore. Ma quando ne vien poſto di più il ſapore del cedro predomina troppo nel liquore, e vi fa piuttoſto male che bene. Per codeſta ragione ſi dee qui adoperare un cedro di mediocre grandezza.

Quando ſi voglia fare di queſto Ratafia in una quantità maggiore di quella ch'è ſtata da me deſcritta, per cagione di eſempio, il doppio, il triplo; non ſarà neceſsario il mettere del cedro a proporzione di quello che io ne domando; ve ne ſarebbe troppo, e ſo per eſperienza che il cedro vi comunicherebbe un ſapor troppo acro; è meglio metterne meno dapprincipio, e ſe poi ſi vede che 'l Ratafia non abbia ſufficiente ſapor di cedro, ſe ne aggiugnerà di nuovo: perchè queſta preparazione è piuttoſto ſtimata per lo ſuo buon ſapore che per la ſua virtù; e ſi dee renderla più dilicata che ſia poſſibile.

La ragione perchè molti cedri adoperati in una maggior quantità di Ratafia ſomminiſtrino a proporzione maggior odor e ſapore, che quando ſe ne fa entrare ſolo la quantità che domando, è veriſimilmente perchè i cedri uniti e adunati inſieme più ſi fermentano e comunicano per conſeguenza al liquore più della loro ſoſtanza.

Come la ſcorza del cedro che ſomminiſtra il principal ſapore al Ratafia non ſi trova ſempre d'una egual forza e bontà, è bene lo ſceglierla e levarla con deſtrezza, guardando bene che la ſua eſsenza più volatile non ſugga e non ſi diſperda nell'aria.

CAPITOLO LXII.

Degli Aceti Medicinali.

L'Aceto Medicinale è un Aceto ripieno di ſoſtanze e di virtù di una o di molte ſpecie di Droghe, le quali ſervono in Medicina.

Acetum Sambucinum.

℞. Florum Sambuci ſiccorum ℔ j,
Aceti acerrimi ℔ viij,
Vaſe vitreo bene obturato excipiantur, per octodecim aut viginti dies inſolentur, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari florum pondere, in eodem vaſe iterum per idem tempus inſoletur, coletur & exprimatur.

Eodem modo parantur
Aceta Roſarum, Tunicæ, Roriſmarini, Salviæ, Calendulæ, Coronopi, Caryophyllorum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccar per metà i Fiori di Sambuco, allorchè ſono nel lor vigore; ſi metteranno in un gran fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra l'Aceto; ſi chiuderà il fiaſco e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di diciotto o venti giorni; ſi colerà il liquore con eſpreſſione; ſi metteranno nel fiaſco altrettanti nuovi fiori di Sambuco ſecchi come prima; vi ſi verſerà l'infuſione colata, ed avendo chiuſo il fiaſco, ſi metterà di nuovo in digeſtione al Sole come prima: ſi colerà poi il liquore per ſervirſene. Queſto è l'Aceto di Sambuco. *Aceto di Sambuco.*

E' buono per incidere, per detergere le flemme, per eccitare l'appetito, per reſiſtere al veleno. Suol più ſervire ne' cibi che ne' Medicamenti. *Virtù.*

Si fanno ſeccar per metà i fiori di Sambuco e le Roſe roſſe, prima di metterle in infuſione nell'Aceto, perchè il loro flemma non indeboliſca il liquor acido. E' vero che ſi diſperde qualche poco di odore ſeccandoſi

Google

doſi i fiori, ma ne reſta a ſufficienza. Non giudicherei bene ſi faceſſe lo ſteſſo riſpetto a' Fiori di Garofano, quando ſi voglia metterli in inſuſion nell'Aceto; perchè potrebbe diſperderſi il migliore di lor ſoſtanza: è meglio ſervirſene colti di recente.

Aceto di Dragontea. *Aceto di Naſturzio Indico.* Alcuni fanno anche della ſteſſa maniera dell'Aceto colle ſoglie di Dragontea, dell'Aceto co' fiori di Naſturzio Indico. Si adoperano nella cucina; e ſono molto grati al guſto.

Acetum Scilliticum.

℞. *Scillas duas aut tres, quarum corticem externum & cor, cultro ligneo aut eburneo eximes, laminas inter corticem & cor exiſtentes, in partes divides, & Soli per multos dies ad humidi ſuperflui conſumptionem expones, harum* ℔ j, *in lagenam capacem immittes illique ſuperaffundes aceti albi acerrimi* ℔ viij, *lagenam obturabis & per quadraginta dies radiis Solaribus expones, colatis deinde & expreſſis laminis, acetum ſervabis ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano due o tre Cipolle di Scilla ben nudrite e ben ſane: ſi monderanno della ſcorza ſuperiore ch'è mezzo ſecca; ſi ſepareranno le lamine con un coltello di legno o di avorio, e ſi rigetterà il cuore: ſi taglieranno collo ſteſſo coltello le lamine in pezzi, e ſi eſporranno al Sole, ſin che ſieno quaſi ſecche: ſe ne metterà una libra in un gran fiaſco di vetro, e vi ſi verſeranno ſopra otto libre di buon Aceto bianco; ſi turerà il fiaſco, e ſi metterà in digeſtione al Sole per laſciarvelo per lo ſpazio di quaranta giorni; poi ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Aceto Scillito.

Virtù. E' ſtimato buono per l'Epileſſia, per purificare il Sangue, per reſiſtere al veleno, per diſcacciare i venti. *Doſe.* La doſe n'è da un oncia ſino a tre. Serve anche ne' Gargariſmi per la Schiranzia.

Tutti gli Autori raccomandano il ſervirſi di un coltello di legno ovvero d'avorio, oppure di canna per ſeparare e tagliare le lamine delle Scille: pretendeſi che un coltello di ſerro le renderebbe velenoſe. Codeſta cipolla per verità è ripiena di un ſugo acido e penetrante che può diſſolvere e caricarſi di alcune parti più diſſolubili del ferro, ma io non ho veduta eſperienza che lo renda velenoſo.

Si fanno ſeccare le lamine delle Scille, a fine di privarle di una parte di lor umidità flemmatica che indebolirebbe l'Aceto.

Acetum Theriacale.

℞. *Radicum Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Imperatoriæ, Gentianæ, Vincetoxici, Carlinæ, Zedoariæ, Tormentillæ, Biſtortæ ana* ʒ vj,
Corticis citri ſicci, Seminis ejuſdem, Baccarum Juniperi, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ℥ ß,
Foliorum rutæ, Scordii, Cardui benedicti, Centaurii minoris, Florum Arantiorum, Roſarum rubrarum ana Man. ß,
Radices & ſemina contuſa, cum foliis inciſis excipiantur lagena vitrea ſatis ampla illiſque ſuperaffundantur
Aceti acerrimi ℔ vj.
Obturetur lagena & per dies duodecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, poſtea colentur & exprimantur omnia, ſervetur que acetum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici, le Foglie, e i Fiori nel lor vigore; ſi faranno ſeccare all'ombra; ſi peſteranno colla Scorza di cedro, colle Bacche e colle Semenze: ſi metterà il tutto inſieme in un fiaſco di vetro, ſi verſerà ſopra l'Aceto; ſi turerà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di dodici giorni; ſi agiterà di quando in quando; ſi colerà poi il liquore, e ſi ſpremerà la feccia; ſi conſerverà l'Aceto Triacale in un fiaſco ben chiuſo.

E' buono contro le infermità contagioſe, reſiſte all'aria cattiva, uccide i vermi, diſperde i venti. La doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. Serve anche negli Errini. Si applica eſteriormente ſopra le tempie, alle narici, ſopra lo ſtomaco, al collo del braccio.

CAPITOLO LXIII.

Dell'Agreſto e delle ſue preparazioni.

L'Agreſto è nomato in Latino *Omphacium*, ovvero *Agreſta*, oppure *Uva acerba*. E' una ſpecie di Uva groſſa che ſi coglie prima di eſſer matura: la ſua acidità ſtittica viene da un ſal eſſenziale terreſtre che vi domina, e tiene gli altri principj fiſſati. *Omphaciũ. Agreſta. Uva acerba.* La ſua preparazione ordinaria è lo ſchiacciarla, il metterla ſotto il torchio per trarne il ſugo che ſi laſcia poi depurar ne' barili. Adoperaſi per rinfreſcare, per far orinare; ſe ne meſcola nell'acqua con un poco di Zucchero. Queſta compoſizione ſi chiama acqua di agreſto, che allo ſpeſſo ſi bee più per delizia che per medicamento. *Acqua di Agreſto.* Se ne fa anche uno ſciroppo che ſarà da me a ſuo luogo riferito. Serve l'Agreſto in Gargariſmo; ſi meſcola coll'acque di Piantaggine e di Roſa per le infiammazioni di gola. Il maggior uſo dell'Agreſto è negli alimenti. Vi ſi meſcola del ſale perchè poſſa conſervarſi, altrimenti ſi guaſterebbe.

Præparatio Omphacii.

℞. *Sacchari candi* ℥ ij,
Aluminis rupei, Magiſterii Biſmuth, Buccinorum præparatorum ana ℥ ß,
Salis vitri ʒ iij.
Pulverata & mixta omnia, excipiantur lagena vitrea, illique ſuperaffundantur Omphacii diſtillati ℔ vj,
Obturetur lagena & per dies quindecim radiis Solaribus exponatur, ſæpius agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

COdeſta preparazione di Agreſto non è comune, ma è la più ragionevole.

Si polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito, il Sale di vetro, e l'Allume di rocca, ſi meſcolerà la polvere colle Porcellette o buccine preparate e col Magiſterio di Biſmut; ſi metterà il tutto in un fiaſco; vi ſi verſerà ſopra l'Agreſto, prima fatto diſtillare a fuoco di ſabbia in una cucurbita di vetro o di tuſo nella maniera ordinaria; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi eſporrà per lo ſpazio di quindici giorni al Sole muovendolo di quando in quando: ſi feltrerà poi il liquore, ovvero ſi conſerverà ſopra la feccia per verſarne per inclinazione in piccolo vaſo di porcellana a miſura del volerſene ſervire.

L'Agreſto preparato netta il viſo, e toglie le lentiggini e le macchie roſſe; biſogna lavarſi ogni giorno con un panno lino.

Si adopera qui l'Aceto diſtillato, perchè ſi conſerva meglio di quello che non lo è.

L'Allume, lo Zucchero candito, e'l Sal di vetro ſi diſſolvono affatto nell'Agreſto e lo rendono più penetrante e più deterſivo; ma poco diſſolveſi del Biſmut e delle Porcellette, perchè l'acidità dell'Agreſto è debole, il poco che ſe ne diſſolve ſerve cogli altri ingredienti a cancellare le macchie dal volto. *Uſi.*

Si meſcolano d'ordinario nella preparazion dell'Agreſto, dell'Allume di piuma, del Sublimato corroſivo ed alle volte del Verdeto. l'Allume di piuma non ſerve a coſa alcuna, perche non ſe ne può diſſolvere nè ſepararne alcuna parte: il Sublimato corroſivo eſſendo una preparazion di Mercurio, non dev'eſſere adoperato ne' liquori che ſi applicano ſul viſo, perchè potrebbe eccitare una ſcilivazione: quanto al Verdeto, egli è la ruggine del Rame che non è buona in conto alcuno per eſſer poſta ſul viſo a cagione del ſuo cattivo odore e del ſuo colore.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO LXIV.

Della preparazione del Fiele di Bue.

IL Fiele di Bue contiene del Sal volatile che lo rende deterſivo ed atto a nettare la pelle; ma com'è molto viſcoſo, e ſi guaſterebbe di facile eſſendo conſervato, gli ſi danno alcune preparazioni come vedremo.

Præparatio Fellis Bovis.

℞. *Sacchari candi* ℥ ij,
Aluminis rupei ℥ ß,
Boracis, Salis vitri ana ʒ iij.
Pulverata omnia in lagenam vitream immitte, illiſque ſuperaffunde
Fellis bovis diſtillati ℔ iv.
Obturetur lagena & per quindecim dies radiis Solaribus exponatur ſæpè agitando, deinde filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in un fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra del Fiele prima fatto diſtillare in una cucurbita di vetro o di tufo a fuoco di ſabbia: ſi chiuderà il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole o nel letame, per lo ſpazio di quindici giorni agitandolo di quando in quando; poi ſi filtrerà il liquore e ſi conſerverà. Queſto è 'l Fiele di Bue preparato.

Ha quaſi le ſteſſe qualità che l'Agreſto preparato *Virtù.*
per togliere il ſuccidume dalla pelle; ma ſtimaſi più potente.

Si fa diſtillare il Fiele di Bue affinchè meglio ſi conſervi, e ſia più atto ad eſſere adoperato ſul viſo alle Dame; vi ſi aggiugne d'ordinario della Canfora, ma poco vi ſerve; perchè non ſe ne diſſolve coſa alcuna ne' liquori acquoſi, e ſomminiſtra un odor molto ingrato. Ne ho tolto parimente l'Allume di piuma e 'l Sublimato corroſivo, che vi è poſto da alcuni per le ragioni che ho dette nelle oſſervazioni ſopra la preparazion dell'Agreſto.

I Sali ch'entrano nella preparazione del Fiele di Bue ſervono a renderlo più penetrante e più deterſivo, affinchè cancelli meglio le macchie del viſo.

Il Fiaſco non dev'eſſer pieno, affinchè di quando in quando ſi poſſa agitare il liquore.

Digitized by Google

PARTE TERZA
DELLE PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI INTERNE.

CAPITOLO I.

De' Canditi.

I Canditi o Confetture, ſono ſtati inventati coll'iotenzione di conſervare le parti de' Vegetativi nella loro virtù, di mantenere il buon ſapore degli uni, e di correggere l'aſprezza degli altri, tanto per uſo della Medicina, quanto per delizia della bocca.

Lo Speziale non è in obbligo di tenere nella ſua bottega altri Canditi, che quelli i quali ſervono per la Medicina, e laſcia a' Confettieri il preparare la Confetture, l'uſo delle quali è ſolo per lo buon ſapore. Non tratterò qui dunque ſa oon di quelli che ſono in uſo nella Medicina.

Allorchè ſi riſolve di confettare le Piante ovvero le loro parti, biſogna ſceglierle ben nudrite e nel loro vigore. Se per cagione di eſempio ſi hanno a confettar le Radici, ſi debbon trar di terra nella Primavera prima che abbiano prodotti i loro rami, o foglie: perchè allora la ior virtù è men diſperſa, e ſono meglio nudrite, più ſugoſe, e più tenere; i Fiori debbon eſſer colti quando ſono per anche in bottone, e la maggior parte de' Frutti prima della loro maturità.

Radices Satirii conditæ.

℞. Radicum Satyrii ℔ j,
Coque ad mollitiem in aquæ communis ſ. q. In decocto diſſolve
Sacchari albiſſimi ℔ j ß.
Coque ad ſyrupi craſſioris conſiſtentiam, deſpuma, calidumque ſyrupum, radicibus in vaſe fictili vitreato poſitis, ſuperfunde: poſt dies aliquot decantatum ſyrupum ad priorem conſiſtentiam recoque, calidumque radicibus ſuperfunde, idque ter quaterve repete, & tandem ita ſyrupum coque ut in debita conſiſtentia poſſit in poſterum cum radicibus aſſervari.
Eodem modo condiuntur
Radices Acori vulgaris, Angelicæ, Borragiais, Cichorii, Bugloſſi, Enulæ campanæ, Pimpinellæ, Symphyti majoris, Zingiberis, Zedoariæ, Caryophyllatæ, Scorzoneræ, Pœoniæ, Cyclaminis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Satirio tratte di recente dalla terra in tempo di primavera prima che abbiano prodotte le loro fogiie; ſi netteranno bene, e ſi faranno bollire nella quantità neceſſaria d'acqua comune ſin che ſieno divenute molli; ſi toglieranno dalla decozione, e ſi metterano in un vaſo di terra vernicato ovvero di Tufo; ſi meſcolerà lo zucchero nella decozione, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo; ſi verſerà ancora caldo ſopra le Radici, vi ſi laſcierà per alcuni giorni; vi ſi renderà liquido a cagione dell'umidità acquoſa che ne averà tratta; ſi ieparerà, ed avendolo fatto cuocer di nuovo quanto la prima volta, ſi verſerà bollente ſopra le Radici, ſopra le quali ſi laſcierà ancora per qualche giorno: ſi replicherà lo ſteſſo ancora una o due volte, togliendo via ogoi volta la ſchiuma dallo Sciroppo, e facendolo cuocer ſinche le Radici ſieno ſtate ben penetrate dallo Zucchero: ſi conſerveranno queſte Radici confettate col loro Sciroppo in luogo aſciutto.

Sono buone per eccitare il ſeme, per fortificar le *Virtù.*
reni, la veſcica, le parti genitali. Se ne dà anche a coloro i quali ſi ſono troppo debilitati colle Femmine.
La doſe o'è una o due Radici ogni mattina a digiuno, *Doſe.*
ovvero tre ore dopo il cibo.

Si poſſono confettare della ſteſſa maniera tutte l'altre Radici, ma biſogna prima togliere le corde ovvero il cuore di quelle che n'hanno, come ſono quelle di Cicoria. Alcuni ne ſeparaoo le ſcorze, il che io non approvo, perchè la principal virtù delle Radici ſta ſovente nella loro ſcorza.

Si laſciano in infuſione le Radici nello Sciroppo prima di farle cuocere affatto, affinchè ne ſieno io tutto penetrate, e ſi poſſano conſervare, ſenza temere che ſi guaſtino.

La virtù del Satirio conſiſte nel ſuo ſale, ch'eſſendo ſparſo nel ſangue vi eccita una dolce fermentazione, col mezzo della quale gli ſpiriti ſono ſpinti ne' vaſi ſpermatici con abbondanza maggiore.

Cortices citri conditi.

℞. Corticum malorum citreorum in fruſta oblonga inciſorum quantum libuerit.
Per dies quindecim aquæ marinæ committantur, educantur poſtea ex illa aqua & in fontanam aquam injiciantur, in eaque ſæpius renovata relinquantur, donec ſalſedinem depoſuerint, bulliant tandem leviter in nova aqua, ut ſiquid ſuperſit ſalſedinis auferatur, tunc in recenti aqua ad ſufficientem teneritatem coquantur, deinde linteo mundo quantum fieri poteſt exſiccati, in vaſe fictili vitreato collocentur; illis Sacchari in proprio corticum decocto ad debitam conſiſtentiam cocti, pondus corticum duplex, calidè ſuperfundatur, illiuſque coctio & ſuperfuſio repetatur, ut in ſuperiori radicum Satyrii conditura diximus.
Eodem modo condiantur
Cortices Aurantiorum, Caules lactucæ, Scolymi, Bardanæ, Angelicæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le ſcorze de' Cedri in quarti, o quando anche ſi voglia in più piccoli pezzi; ſi metteranno per ordine in un Vaſo di terra; ſi verſerà ſopra dell'acqua ſalata che affatto le ſuperi; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di quindici giorni: ſi toglierà poi l'acqua ſalata fuori dei vaſo, e ſi laveranno le ſcorze più volte nell' acqua di fontana, laſciandole in iofuſione ogni volta per qualche ſpazio di tempo; ſi faranno anche bollire leggermente nell'acqua, per toglierne tutto il ſale marino che vi poteſſe eſſer reſtato; poi ſi faranno cuocere in nuova acqua ſinchè ſieno divenute tenere a ſufficienza: ſi leveranno allora dalla lor decozione; ſi aſciugheranno leggiermente con un panno lino ben netto; ſi peſeranno, e ſi diſporranno l'une ſopra l'altre in un vaſo di terra vernicata: ſi farà in tanto cuocere il doppio del peſo di Zucchero bianco nella decozion delle

ſcorze

ſcorze fino alla conſiſtenza di opiato: ſi verſerà caldo ſopra le ſcorze, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà per qualche giorno la materia in digeſtione, affinchè lo zucchero abbia il tempo di penetrar nelle ſcorze: poi ſi verſerà appoco appoco lo Sciroppo in un bacino; ſi farà cuocere tanto come prima, e ſi verſerà ſopra le ſcorze. Si replicheranno le infuſioni delle ſcorze e le cozioni dello Sciroppo ſin che reſti nella ſua conſiſtenza, e le ſcorze più non lo rendano liqueſatto; il che farà vedere che l'umidità acquoſa ſuperflua ne ſarà conſumata ed aſſorbita: ſi conſerveranno allora le ſcorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma ſe ſi vuol farle cuocere ſicchè reſtino aſciutte, ſi trarranno fuori dal loro Sciroppo, ſi laſcieranno ben ſgocciolare, poi ſi farà cuocere dei bello Zucchero nell'acqua ſino alla conſiſtenza di Penniti; vi ſi getteranno appoco appoco le ſcorze, vi ſi faranno bollire a fuoco lento per conſumare l'umidità che poſſon aver portata, e per dare di nuovo allo Zucchero la ſua ſteſſa cozione: allora ſi eſtrarranno le ſcorze, laſciando ben ſgocciolare lo Sciroppo, e ſi ſtenderanno graticcj che ſi metteranno dentro una ſtufa, affinchè vi diventino ſecche.

Virtù. Fortificano il cuore e lo ſtomaco. Il primo Sciroppo può ſervire allo ſteſs'uſo. Allorchè voglionſi mettere le ſcorze di Cedro e di Arancio nelle compoſizioni, prima ſi peſtano dentro un mortajo di marmo, ſi bagnano con un poco di Sciroppo di Garofano o di Capelvenere, e ſi paſſano in polpa per uno ſtaccio di crini.

Si mettono le Scorze nell'acqua ſalſa prima di confettarle, a fine di renderle ſode e belle; perchè ſe non ſi oſſervaſſe codeſta circoſtanza, elleno ſi romperebbono in piccoli pezzi, e ſarebbono sì molli che non potrebbonſi far ſeccare.

Sarei di parere ſi laſciaſſero queſte ſorte di preparazioni per le delizie, e che quando ſi voglia ſervirſi di ſcorze di Cedro e di Arancio in Medicina, baſtaſſe l'adoperarle tratte di recente dal frutto: averebbono tutta la loro virtù; e confettandole ſi mandano a male quaſi tutte le loro parti volatili.

I gambi non debbono eſſere poſti per sì lungo tempo in infuſione, nè bollire come le ſcorze, perchè ſono più teneri.

Potrei qui aggiugnere le deſcrizioni di molti Canditi o Confetture di Foglie, di Fiori, e di Frutti che ſervono in Medicina; ma è meglio ridurre il tutto in Conſerve, perchè non vi ſi ſa una sì gran diſſipazione di ſoſtanze volatili.

CAPITOLO II.

Delle Conſerve.

FRa le parti della Pianta, il Fiore è quella parte che più agevolmente ſi diſtrugge, perch'è compoſto di una ſoſtanza volatile o eterea: il Fiore perciò è la materia ordinaria delle Conſerve, benchè alle volte vi ſi mettano delle Foglie, delle Radici e dei Frutti.

Differenza fra i Canditi e le Conſerve. Le Conſerve differiſcono da i Canditi nella lor conſiſtenza; perchè ſono preparate in paſta; ma i Canditi ſono Frutti o Radici che ſi cuocono intere o tagliate in pezzi nello Zucchero.

Il nome di Conſerva loro è ſtato dato con ogni titolo giuſto, perchè non ſono fatte che per conſervare le parti de' Vegetativi in tutta la loro bontà: eſſendo lo zucchero vi ſi meſcola un ſale, ne chiude i pori, ne aſſorbiſce la troppa umidità acquoſa, ed impediſce all'aria l'entrarvi per eccitare la fermentazione, che da noi corruzione è dinominata. E' tuttavia da oſſervarſi che le Conſerve liquide ſi fermentano qualche giorno dopo di eſſere ſtate fatte, perchè i ſali e l'altre parti ſottili della Pianta ſi diſtaccano, ſi mettono in moto e fanno rareſar la materia più groſſa della compoſizione; ma codeſta fermentazione eſſendo interiore non fa che unire e legare le parti della Pianta collo Zucchero ed accreſcerne la virtù.

Si fanno due ſorte di Conſerve, una liquida e l'altra ſoda: la liquida è da preferirſi alla ſoda, perchè vi entra meno Zucchero; ma la ſoda è alle volte più grata al guſto: aſſegnerò alcuni modelli dell'una e dell' altra.

Conſerva Violarum.

℞. *Violarum recentium mundatarum* ℔ ſs,
Sacchari albi ℔ i ſs.
Fiat conſerva S. A.
Eodem modo parantur
Conſervæ Florum Bugloſſi, Borraginis, Nymphææ, Malvæ, Althææ, Cichorii, Liliorum alborum, Pæoniæ, Papaveris rhœados.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Viole mammole colte di recente, delle più cariche di colore e più odoroſe; ſi peſteranno in un mortajo di marmo ſin che ſieno in forma di polpa: ſi farà in tanto cuocere lo Zucchero in cinque o ſei once di acqua comune in conſiſtenza di Penniti; ſi leverà dal fuoco, e allorchè ſarà mezzo divenuto freddo, vi ſi meſcoieranno le Viole peſte; ſi verſerà queſta Conſerva ancora un poco calda nel ſuo vaſo e vi ſi laſcierà divenir fredda ſenza muoverla, affinchè vi ſi formi ſopra una piccola croſta, la quale ajuta a conſervarla.

E' cordial e pettorale: indolciſce le agrezze del ſangue, eccita lo ſputo, ſcioglie un poco il ventre: la doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia la mattina a digiuno. *Virtù. Doſe.*

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi alle viole dopple nella Medicina, perchè hanno molto più odore e virtù: biſogna coglierle la mattina o la ſera in bel tempo; ſe ne ritrovano in molte ſtagioni, ma quelle della Primavera ſono le migliori.

Non mettonſi d'ordinario nella compoſizione delle Conſerve liquide, ſe non due parti di Zucchero ſopra una parte di Fiori; ma come le Viole ſono moito umide e formano un gran volume, la Conſerva non reſterebbe molto ſenza diventar acida, ſe di più non ſe ne metteſſe: ſuccederebbe anche lo ſteſſo in tutte l'altre Conſerve di fiori leggieri ed umidi, come ſono quelli che ſono qui riferiti, ſe nel farle non ſi oſſervaſſe la ſteſſa cautela: perche è neceſſario che tutte le parti del Fiore ſieno come inviluppate nello Zucchero; altrimenti vi entrerebbe l'aria, e vi ecciterebbe una fermentazione eſteriore.

Potrebbe baſtare il meſcolare lo Zucchero in polvere ne' Fiori peſtati per far codeſta Conſerva nella maniera ordinaria; ma l'umidità troppo grande delle Viole renderebbe troppo liquida la Conſerva: è meglio il far cuocere lo Zucchero, e meſcolarvi il Fior peſto, non ſolo perchè il calore del fuoco conſumi una parte dell'umidità, e faccia una meſcolanza eſatta, ma anche affinchè ſi formi una croſta ſopra la materia come ſi è detto; perchè con queſto metodo la Conſerva dura più aſſai tempo nella ſua bellezza che la comune.

La Viola contiene un ſale acro inviluppato in molte parti mucilaginoſe: queſto ſale fa ſenza dubbio la ſua qualità laſſativa, ma impediſce ad eſſa il produrre un effetto ſul petto tanto buono quanto ſarebbe da deſiderarſi.

Conſerva Roſarum mollis.

℞. *Roſarum rubrarum recentium exungulatarum* ℔ j,
Sacchari albiſſimi ℔ ij,
Fiat ex arte conſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei bottoni di Roſe roſſe prima di eſſere ben aperti; ſe ne ſeparerà colle forbici la parte bianca che ſi dinomina unghietta. Si peſerà una libra di bottoni così mondati, ſi faranno bollire alcu-

ne bollite in tre libre o circa d'acqua comune; ſi colerà il liquore ſpremendo le Roſe; ſi peſteranno le Roſa che ſaranno ammollite in un mortajo di marmo, ſin che ſieno in polpa e ſi ſtemprino affatto in bocca. Si faranno in tanto cuocere nella decozione colata due libre di Zucchero bianco ſino alla conſiſtenza di Elettuario, e vi ſi meſcoleranno con diligenza mediante il menatojo, le Roſe peſte, ma via dal ſuoco. Si metterà di nuovo il vaſo ſopra un ſuoco lento, e dimenando di continuo la Conſerva, ſe ne farà conſumare appoco appoco l'umidità ſin ch'ella abbia acquiſtata ona ragionevole conſiſtenza; poi ſi metta in un vaſo per conſervarla.

Virtù. E' buona per moderare la toſſe, per arreſtare l'emorragie, il vomito, il corſo di ventre, per fortificare il cuore e lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione.

Doſe. La doſe n'è da una dramma ſino a tre: entra d'ordinario negli Epitemi ſodi.

Altra preparazione di Conſerva di Roſe. Il metodo comune per preparare la Conſerva di Roſe è 'l battere i bottoni di Roſe roſſe mondate, in un mortajo di marmo col doppio del loro peſo di Zucchero, finchè la meſcolanza ſia in forma di Elettuario; poi 'l mettere la Conſerva in un vaſo di terra ed eſporlo al Sole per qualche giorno, affinchè vi ſi faccia una fermentazione ed on onione di parti più eſatta. Codeſta maniera di far la Conſerva è naturale, e tanto più ſtimabile quanto non vi ſi adopera ſuoco; ma la Conſerva non dora gran tempo nella ſua bellezza, perchè lo Zucchero non è sì ben penetrato e non ſi è così ben unito colle Roſe, quanto lo è coll'altro metodo: aggiungaſi, che facendo la Conſerva ſopra il ſuoco, ſi privano le Roſe di una parte di lor umidità flemmatica, la quale dà loogo ad una fermentazione che diſtrugge il lor colore.

Mi ſarà detto ſenza dubbio, che 'l fuoco fa evaporare il più ſottile e 'l più odoroſo delle Roſe, e diminuiſce per conſeguenza la loro virtù; ma le Roſe roſſe ſono poco odoroſe, e la lor virtù non conſiſta che nella lor aſtrizione che dal ſuoco non è tolta.

Si dee cominciare a ſar la Conſerva dacchè le Roſe ſono tagliate, perchè ſe ſi laſciano gran tempo all' aria, diminuiſce la lor bellezza e principalmente quando ſtanno all'ombra, la decozione ne porta via tutta la Tintura; ma non importa, perchè codeſta decozione ſerve per far cuocere lo Zucchero: la tintura non ſi perde bollendo, perchè quando è fatta la meſcolanza, la Conſerva ſi fa veder tanto tinta, quanto può eſſerla.

Se nella Conſerva di Roſe ſi meſcolano alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo o di Solfo, queſti acidi le ſomminiſtreranno un colore più vivo ed un ſapore più grato, ma coll'invecchiarſi impallidirà.

Gli Autori antichi preferiſcono nelle loro ricette la Conſerva vecchia di Roſe alla nuova, perchè ſenza dubbio è più fermentata; ma quella ch'è fatta giuſta la deſcrizione che ho eſpoſta, averà tanta virtù ſe ſarà nuova, quanta ne averà ſe ſarà vecchia, ed invecchiando non perderà il ſuo colore.

Conſerva di Roſe pallide e muſcate. Si preparano ancora delle Conſerve di Roſe pallide, e di Roſe muſcate; ma in quelle non vi vuole il ſuoco perchè diſtruggerebbe le parti loro volatili, nel che conſiſte la loro virtù: baſta il peſtarle in un mortajo di marmo col doppio del loro peſo di Zucchero.

Virtù. Sciolgono il ventre; ma invecchiando perdono molto la lor qualità. Le Roſe muſcate ne' Paeſi caldi ſono molto purgative.

Conſerva Roſarum ſolida.

℞. Roſarum rubrarum mundatarum, ſiccatarum & in pulverem ſubtilem redactarum ℥ j,
Irrorentur dragma ſemis aut circiter ſpiritus vitrioli; tunc excipiantur
Sacchari albi ℔ j,
Aquæ roſarum ℥ iv,
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam tabellarum, deinde pulvis roſarum immiſceatur, & ubi ferè refrixerint, formentur tabellæ vel rotulæ ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare delle Roſe roſſe, mondate dalle loro unghiette, al Sole più ardente, affinchè ſeccandoſi in poco tempo, conſervino il lor colore, che perderebbono in parte, ſe molto tempo foſſe impiegato nel farle ſeccare. Se ne polverizzerà ſottilmente un oncia, ſi meſcolerà nella polvere con una ſpatola di legno, mezza dramma o circa di ſpirito di Vetriuolo. Si farà cuocere una libra di Zucchero in quattr'once d'Acquaroſa ſino a conſiſtenza di Penniti; ſi toglierà dal ſuoco, e vi s'incorporerà con una ſpatola di legno la polvere di roſa vetriuolata: quando la materia ſarà quaſi divenota fredda, la getterete in pezzi diviſa ſopra un marmo, o ſopra una carta unta d'olio di mandorle dolci perchè diventi dura; poi ſi conſerverà dentro una ſcatola. Queſta è la conſerva di Roſe ſoda e ſecca.

Si attribuiſcono ad eſſa le ſteſſe virtù che ſi attribuiſcono alla Conſerva di Roſe liquida; ma non ne ha tanta. E' buona per li dilicati, perchè il ſapore n'è grato; ſi porta in taſca a fine di poterſene ſervire ſovente per lo catarro, per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare i corſi di ventre. *Virtù.*

Lo Spirito di Vetriuolo, onde ſi bagna la polvere delle Roſe rende la Conſerva molto più bella di quello ſarebbe, perchè eſtende e rareſa le parti che danno il colore alla Roſa.

Conſerva Florum Tuſſilaginis.

℞. Florum Tuſſilaginis recentis ℔ ſs,
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Conſerva S. A.
Eodem modo parantur
Conſervæ florum Betonicæ, Lilii convallium, Calendulæ, Tiliæ arboris, Primulæ veris, Perſicorum, Salviæ, Tunicæ, Roris ſolis, Geniſtæ, Hyſſopi, Roriſmarini, Scabioſæ,

OSSERVAZIONI.

ABbianſi de' Fiori di Farſaro o Toſſilagine belli e colti di recenre nel lor vigore nel principio di Primavera; ſi monderanno dalle loro code; ſi peſteranno per lungo ſpazio di tempo in un mortajo di marmo, finattantochè ſieno in paſta, vi ſi aggiugnerà lo Zucchero in polvere; ſi peſterà ancora la meſcolanza ſinchè ſia bene incorporata. Queſta è la Conſerva di Tuſſilagine; ſi metterà in un vaſo, nel quale reſti on terzo di vacuo: ſi chiuderà il vaſo, e ſi eſporrà per qualche giorno al Sole, per far fermentar la Conſerva.

E' on buon Medicamento per le malattie del petto, per lo catarro, per la tiſichezza, per l'aſima: eccita lo ſputo. *Virtù.* La doſe n'è da una fino a tre dramme. *Doſe.*

Conſerva Florum Pedis Cati.

℞. Florum Pedis Cati recentium ℔ ſs,
Coquantur in aquæ communis ℔ ij ad tertiæ partis conſumptionem; in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad conſiſtentiam tabellarum, & fiat conſerva ex qua dum refrixerit formentur rotulæ ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione ed a bollire de' Fiori di Piè di gatto colti di recente per farne due libre di Decozione; ſi colerà con eſpreſſion forte, e vi ſi faranno cuocere due libre di Zucchero bianco ſino alla conſiſtenza di Penniti; ſi toglierà la materia dal ſuoco agitandola ſempre, e quando ſarà quaſi divenuta fredda ſi getterà in pezzi o rotuli ſopra un marmo o ſopra una carta unta d'olio di Mandorle dolci, per laſciarvela divenir dura; ſi ſerrerà poi dentro una ſcatola

Digitized by Google

tola la quale doverà eſſere poſta in luogo aſciutto; perchè codeſta Conſerva facilmente prende l'umidità.

Virtù. E' buona per lo catarro; indolciſce le aſprezze della gola facendo ſputare. Se ne dà a i Polmoniaci: purifica il ſangue: *Doſe.* la doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme.

Si potrebbe far la Conſerva di Piè di gatto come quella di Tuſſilagine; ma ſarebbe ingrata al guſto, e molto difficile ad eſſer preſa, perchè il Fiore di Piè di gatto ſi riduce in bocca iu fili cotonoſi che uon poſſon eſſer diviſi ſotto il dente.

Conſerva Capillorum Veneris.

℞. *Capillorum Veneris recentis* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat Conſerva S. A.
Eodem modo parantur
Conſervæ ſummitatum Abſinthii, Foliorum Tamariſci, Hederæ terreſtris, Oxytriphylli, Menthæ, Meliſſæ, Rutæ, Scordii, Euphraſiæ, Fumariæ, Cochleariæ, Marrubii albi, Majoranæ.

OSSERVAZIONI.

LA Conſerva di Capelvenere dev'eſſere preparata ne' luoghi ne' quali trovaſi il vero Capelvenere, ed ha molto odore e virtù, come in Linguadoca, in Provenza, nel Canadà.

Abbiaſi del vero Adianto, del Politrico, della Cetracca, ſe ne ſeparerà il piede o tronco e quanto vi foſſe di duro: ſi taglieranno le Foglie, ſi peſteranno in un mortajo di marmo ſin che ſieno ben ridotte in paſta, vi ſi meſcolerà allora il doppio del loro peſo di Zucchero bianco, ſi peſterà ancora la meſcolanza, e ſe ne farà una Conſerva, che ſi metterà per eſſere cuſtodita in un vaſo.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto, *Doſe.* e della milza. La doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Quando è neceſſario il preparare la Conſerva di Capelvenere ne' Paeſi temperati, biſogna ſcegliere le più belle piante delle ſpecie che ſi averanno; perchè quando non ſi trovaſſero tutte, non importa molto: l'Adianto e la Cetracca ſono le principali: ſi debbono cogliere in bel tempo, allorchè ſono odoroſe e nel lor vigore.

Come i Capelvenere han poco ſugo, non vi ſi trova alle volte umidità ſufficiente per liquefare lo Zucchero; biſogna allora meſcolarvi un poco di Sciroppo di Capelvenere. E' meglio laſciar fermentare codeſta Conſerva all'ombra che al Sole, perchè non reſti ſeccata dal calore, piuttoſto che fermentata.

Si può fare del buon Sciroppo di Capelvenere colla Conſerva di Capelvenere preparata in Linguadoca, come a ſuo luogo diraſſi.

Conſerva Radicum Enulæ Campanæ.

℞. *Radicum Helenii ſeu Enulæ Campanæ quantum libuerit, coquantur ad mollitiem in ſ. q. aquæ fontanæ, deinde pinſentur & per cribrum inverſum trajiciantur, decoctum coquatur lento igne cum Sacchari duplo radicum pondere ad Electuarii ſolidi conſiſtentiam, illique tantiſper refrigerato, trajecta pulpa permiſceatur, refrigerataque conſerva, vaſe idoneo recondatur.*

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi la quantità che ſi vorrà di Radici di Enula Campana; ſi taglieranno in pezzi; ſi metteranno a bollire a fuoco lento nella quantità d'acqua che ſarà neceſſaria, in un vaſo coperto, finchè ſieno molli o tenere; ſi trarranno allora dalla decozione, e ſi peſteranno in un mortajo di marmo; ſi paſſeranno per uno ſtaccio, ed avendo peſata la polpa, ſi farà cuocere nella decozione il doppio del ſuo peſo di Zucchero bianco ſino alla conſiſtenza di Zucchero roſato; ſi toglierà dal fuoco, ed avendola laſciata diventare un poco fredda, vi ſi ſtempererà la polpa, movendo il tutto col menatojo, finchè la Conſerva ſia fredda. Si metterà in un vaſo e ſi conſerverà.

E' buon Medicamento per le malattie del petto; eccita lo ſputo; ſi può ſervirſene per l'Aſima, fortifica lo ſtomaco; eccita l'appetito; reſiſte al veleno; guariſce la rogna; provoca i meſi alle Donne. La doſe n'è da una ſino a tre dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera le Conſerve di tutte le Radici midolloſe, come ſono quelle di Altea e di Conſolida. *Conſerva di Radici di Altea e di Conſolida.*

Si fa cuocere la Radice a fuoco lento, a fine di conſervare il Sal eſſenziale e l'olio ne' quali conſiſte la ſua virtù, perchè il bollire troppo vemente ne farebbe diſperder molto. Quando ſi vuol conoſcere ſe lo Zucchero è cotto in Zucchero roſato, biſogna mettervi dentro una ſpatola, e ſe nel ritirarla, ſi formano lunghe fila, è come dev'eſſere.

Se dopo ch'è fatta la meſcolanza, la Conſerva è troppo liquida, biſogna metterla a ſeccare ſopra un fuoco lento muovendola ſempre: ſi potrà verſarla calda in un vaſo, ma biſogna laſciarvela diventar fredda ſenza coprirla, perchè ſe veniſſe ad eſſer coperta ancor calda, l'umidità che ſi alza in vapore ſarebbe coſtretta di nuovo a cadervi ſopra, e la farebbe diventar muffata: ma laſciandola divenir fredda col vaſo ſcoperto ſenza muoverla, ſi formerà ſopra di eſſa una piccola croſta, che ajuterà a conſervarla.

Codeſta Conſerva è buona per l'Aſima, perch'eſſendo piena di un Solſo ſalino, attenua e diſcute le flemme che imbarazzano le fibre de' Polmoni.

Conſerva Cynosbati.

℞. *Fvuctuum Cynorrhodon maturorum, apertorum & à ſeminibus mundatorum, quantum libuerit, irrorentur vino albo, contundantuv in mortario marmoreo & per cribrum inverſum trajiciantur, pulpa cum Sacchari duplo pondere miſceatur, coquatur igne lento & fiat conſerva.*

OSSERVAZIONI.

PRendanſi quattro libre di frutti di Cinorrodo ben roſſi, de' più groſſi allorchè ſono nella loro maturità: ſi apriranno con un coltello, ſe ne toglieranno via gli acini e la parte cotonoſa ch'è dentro: ſi metteranno in una conca di terra, ſi umetteranno con buon vino bianco; ſi coprirà la conca e ſi metterà nella cantina; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di due o tre giorni, ovvero ſinchè il frutto ſi ſarà ammollito; ſi ſchiaccierà allora dentro un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà la polpa per uno ſtaccio roveſciato; vi ſi meſcolerà il doppio del ſuo peſo di Zucchero bianco, e ſi farà cuocere o ſeccare, agitandola di continuo col menatojo, ſinchè ſia in convenevole conſiſtenza. Queſta è la Conſerva di Cinorrodo.

E' buona per arreſtare i corſi del ventre, per eccitare l'orina; ſerve ancora per la renella, e fortifica il cuore. La doſe n'è da una ſino a ſei dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Bagno i frutti col vino bianco e gli metto nella cantina per renderli teneri, e per aumentare la loro virtù: il vino lor ſomminiſtra parimente un bel colore.

Codeſta Conſerva è molto grata al guſto, la ſua qualità aſtrignente viene dall'acido verde del Cinorrodo.

Strignendo il ventre, caccia fuori per orina, non ſolo a cagione del ſuo Sal eſſenziale, che meſcolandoſi nel ſangue, può farne precipitare la ſieroſità con preſtezza maggiore; ma ancora perchè d'ordinario i Medicamenti che ſomminiſtrano dell'aſtrizione al ventre, provocano le orine. La ragion di queſto effetto è che l'umidità che ſi evacuava per diſotto, non avendo più quel paſſaggio libero, eſce per orina. Così ſovente ſono arreſtati dei corſi di ventre con alcuni Apritivi, e ſi eccitano le orine cogli Aſtrignenti.

Conſerva Apii ſolida.

℞. Summitatum Apii recentium ℥ ij,
Incidantur & contundantur ad pultiformam in mortario marmoreo, poſtea miſceantur exactè in Sacchari albi ad conſiſtentiam tabellarum cocti ℔ j.
Fiat Conſerva ſolida S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno delle cime di Appio delle più tenere, allorchè la pianta è nel ſuo vigore; ſi taglieranno minute, e ſi peſteranno in un mortajo di marmo, finattantochè ſieno ridotte in polpa, ch'eſſendo poſta in bocca, vi ſi ſtrugga: ſi farà intanto cuocere una libra di Zucchero bianco nell'acqua ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato; vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco l'Appio peſto; poi avendo rimeſſa la meſcolanza ſopra un fuoco lento, ſi farà ſeccare, finattantochè ſia duro abbaſtanza: ſi getterà allora in più parti diviſo ſopra la carta unta d'olio di mandorle dolci. Queſta è la Conſerva d'Appio; ſi conſerverà dentro una ſcatola.

Virtù. E' buona per eccitare lo ſputo, per fortificare i Polmoni, per facilitare il reſpiro, per diſcacciare i venti, per eccitare l'orina e i meſi alle Femmine, per reſiſtere al veleno. *Doſe.* La doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Quando ſi vorrà fare una Conſerva d'Appio regolata liquida, biſogna procedere come nel fare la Conſerva di Capelvenere; ma perchè il ſapore n'è molto ingrato, ſi può far queſta, che per verità non ha tanta virtù, ma ſupplità il difetto dell'altra per le Perſone dilicate.

CAPITOLO III.

Del Mele e di ſue Preparazioni.

IL Mele è una meſcolanza della ſoſtanza migliore de' Fiori e di alcuni Frutti, adunata dall'Api nelle loro Arnie.

Plinio dice che il primo che trovò il Mele fu un certo Ariſteo Ateniese: i Cureti furono i primi Popoli che ſe ne ſervirono, come riferiſcono alcuni Scrittori di Storia.

Le ſtagioni nelle quali ſi aduna il Mele in Francia, ſono la Primavera e l'Autunno: l'Api in queſto tempo fanno la lor proviſione di Mele per la State e per lo Verno; perchè nella ſtate la ſiccità toglie la ſoſtanza de' Fiori, e nel verno non vi è coſa alcuna dalla quale poſſano trarre il Mele.

Allorchè ſi vede una gran quantità di Mele nell' Arnie, ſe ne toglie una parte in penniti, ma non ſi dee togliere il tutto, perchè l'Api non più vi farebbon ritorno: ſe ne laſcia una parte per la lor ſoſſiſtenza. Codeſti Penniti ſono diſpoſti in piccoli eſſagoni di cera che contengono del Mele; ſi mettono dentro un ſacco di tela nel torchio; il Mele eſce e la cera reſta in figura di focacce nel ſacco: ma quando ſi vuol far del bel Mele, biſogna ſoſpendere il ſacco al Sole, ed avendovi poſto un vaſo diſotto, laſciar colare il Mele ſenza metterlo nel torchio. Di codeſta maniera è non ſolo più bello, ma è di miglior ſapore, ma è più pulito che quello è ſtato nel torchio, facendo ſovente il torchio colare della cera inſieme col Mele: codeſta è la ragione perchè molti Meli hanno l'odor della cera, e nella diſtillazione che ſe ne fa colla Chimica, ſe ne cavano de' pezzetti di cera che ſi ſono alzati inſieme collo ſpirito. Di più, quando ſi trovano dei vermi o delle Api nel Mele, il torchio le ſchiaccia, e ve le meſcola; il che non ſuccede, allorchè ſi fa ſenz'eſpreſſione. Biſogna metterlo poi in luogo freſco, affinchè ſi congeli: quello che reſterà nel ſacco quando nulla più cola, può eſſere poſto nel torchio, e conſervato a parte.

Gli Antichi avevano il Mele molto più in uſo di quello lo abbiamo noi, perchè lo Zucchero non era allora tanto comune quanto lo è al preſente. Si preferiſce tuttavia anche allo Zucchero in molte compoſizioni, ed in fatti in alcune occaſioni è migliore; per cagione di eſempio, purga ne' Criſtei, e lo Zucchero non purga; deterge le piaghe più che lo Zucchero, perciò ſe ne meſcola ne' digeſtivi: lega e conſerva meglio le compoſizioni nelle quali egli entra, di quello faccia lo Zucchero a cagione di una parte viſcoſa che contiene: per codeſta ragione ſi adopera nella Triaca, nel Mitridato.

Se ſi conſidera anche l'origine del Mele, di facile ſi concorrerà coll'opinione che allo Zucchero lo preferiſce: perch'è propriamente compoſto della ſoſtanza più eſſenziale de' Fiori che dall'Api è adunata; così può dirſi che contenga la quinteſſenza delle Piante.

Il miglior Mele è quello che ſi fa nel Dolfinato, in Linguadoca, ne' luoghi vicini a Narbona, perchè i Fiori del Timo, del Roſmarino, del Mughetto, della Viola mammola, e l'altre Piante, dalle quali l'Api traggon del Mele, vi ſono molto più cariche d'odore e più ripiene di ſpiriti, che in altro luogo, a cagion dell'ardore del Sole. Vediamo anche il Mele ch'è fatto ſu i Monti, ſopra i quali il Sole perpendicolarmente batte, eſſere aſſai più bello e più ſpiritoſo dell'altro.

Quando ſi adopera il Mele per bocca, biſogna ſervirſi di quello di Narbona, perch'è 'l più bello, il più ſpiritoſo, e 'l più grato al guſto; ma per li Criſtei e per li Medicamenti eſteriori, preferirei il Mele giallo ordinario, perchè ha un poco di agrezza che lo rende più purgativo e più deterſivo che 'l bianco: biſogna ſceglierlo d'una conſiſtenza tra dura e liquida, ben unito nelle ſue parti. *Scelta.*

Il Mele è un buon alimento per coloro i quali hanno digiunato gran tempo, perch'è leggiero, faciliſſimamente ſi diſtribuiſce, e ſparge ne' vaſi un ſugo dolce e leggiero ch'è come un balſamo della vita. Queſto è quello faceva dicere Democrito che per vivere lungo tempo, era duopo bagnarſi per didentro di Mele ed ugnerſi per diſuori d'Olio. Biſogna tuttavia oſſervare che i temperamenti bilioſi non trovano molto giuvamento nell'uſo del Mele per bocca, perchè ſi uniſce facilmente colla bile, e pare ſi cambj in queſto umore. In fatti il ſapor dolce ſi cambia facilmente in amaro; perchè vediamo che quando ſi fanno cuocere troppo il Mele, la Regolizia, lo Zucchero, e molte altre materie dolci, diventano amare; e 'l troppo calor delle viſcere potrebbe forſe fare lo ſteſſo.

Il Mele ſcioglie il ventre, è buono per le infermità del petto e del polmone; ſe ne fanno degl'Idromeli; potentemente deterge; ſi adopera ne' criſtei. *Virtù.*

Ho trattato nel mio Libro di Chimica della diſtillazione del Mele: non parlerò qui che delle operazioni che ſervono alla Farmacia Galenica.

Hydromel vinoſum.

℞. Mellis albi optimi ℔ iv,
Aquæ communis ℔ xx,
In vaſe æneo ſtamno obducto ſimul igne lento ad tertiæ partis conſumptionem coquantur, vel donec ovum recens injectum non demergatur ſed ſupernatet. Inter coquendum verò omnis ſpuma diligenter auferatur, hydromel coctum quiete depuratum & doliolo exceptum Solis radiis exponatur, vel in hypocauſtum transferatur, illicque per quadraginta dies maneat, vel donec nullum fermentationis ſignum appareat, obturatum deinde doliolum, in cella vinaria reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un baciño di rame ſtagnato, quattro libre di Mele e venti libre d'acqua; ſi faranno cuocere inſieme a fuoco lento ſino alla conſumazione del terzo o circa dell'umidità, ovvero, finchè un uovo vi poſſa nuotar dentro; ſi ſchiumerà intanto il liquore, ſi verſerà in un barile, ſi eſporrà al calore del Sole, ovvero ſi metterà il barile in una ſtufa e vi ſi laſcierà

rà per lo ſpazio di quaranta giorni, o finchè il liquore più non fermenti, agitandolo di quando in quando; poi ſi chiuderà, ſi farà mettere nella cantina, e ſi conſerverà.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, rallegra il cuore, è buono per eccitare il moto degli ſpiriti; ſi adopera più ſpeſſo per delizia che per la Medicina: perchè è per lo meno tanto grato al guſto e tanto vinoſo quanto il vino di Spagna; gli è molto ſimile. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Melicratum, Mulſa, Apomeli, Hydromel. *Melicratum, Mulſa, Hydromel & Apomeli*, ſon nomi de' quali per lo addietro era ſolito il ſervirſi per ſignificare dell'Acqua Mielata: facevaſi ancora una meſcolanza di Vino e di Mele, e chiamavaſi *Oenomel*. *Oenomel.*

Idromele ordinario. L'Idromele ordinario ſi prepara come l'Idromele vinoſo, ma non ſi fa fermentare.

Si fanno allo ſpeſſo degli Idromeli vulnerari con delle decozioni d'Erbe vulnerarie, e un poco di Mele per farne bere a coloro che ſono infermi di polmone.

Spirito d'Idromele vinoſo ſimile a quello del Vino. L'Idromele vinoſo è propriamente del Mele diſciolto, il di cui olio e ſale ſono ſtati eſaltati dalla fermentazione, dimodochè potrebbeſi trarre da queſt' Idromele, uno ſpirito infiammabile ſimile a quello del vino colla diſtillazione, come ho detto nel mio Trattato di Chimica.

E' meglio prendere del Mele bianco per codeſta operazione, che del Mele ordinario, a cagion del ſapor che n'è migliore, ed affinchè l'Idromele ſia più puro e più chiaro. Il Mele di Narbona ſarebbe da preferirſi agli altri, ma come non è molto comune, ſi può in vece di eſſo ſervirſi del Mele bianco più bello che trovar ſi poſſa.

Si fa cuocere l'Idromele finchè ſopra di eſſo poſſa nuotare un uovo freſco: perchè da queſto contraſſegno ſi conoſce che 'l liquore ha conſiſtenza ſufficiente per eſſere conſervato: ſe foſſe troppo chiaro, l'uovo caderebbe in fondo.

Non ſi debbono empiere che due terzi del barile, affinchè la fermentazione abbia dello ſpazio, e nulla ſi perda. Si chiuderà il barile in tempo della fermentazione, ſolo con una carta o con un panno lino; ma quando ſia terminata e 'l barile ſia nella cantina ſi doverà chiudere col ſuo coccone, nella maniera ordinaria. Se ſi riempierà d'Idromele vinoſo, ſi conſerverà meglio.

Eſplicazione della fermentazion dell'Idromele. Per eſplicare la fermentazione dell'Idromele, biſogna ſapere che 'l Mele contiene naturalmente un Sal acido eſſenziale e dell'Olio, come dimoſtraſi per via della Chimica. Queſto Sale è poſto in moto dal calore, e tende a ſvilupparſi, ma trova una ſoſtanza olioſa e imbarazzante che lo rattiene: biſogna dunque ch'egli operi contro queſt'Olio, e ne rarefaccia e ne attenui le parti per aver libero il ſuo moto; queſto è quanto cagiona la fermentazione, dal che riſulta uno ſpirito vinoſo, perchè l'Olio eſſendo ſtato gran tempo rarefatto e diviſo dal Sale, diventa ſpirito.

Quando l'Idromele è divenuto vinoſo, ceſſa la fermentazione, perchè i Sali acidi che ſono come tanti piccoli coltelli, avendo affatto tagliato quanto opponevaſi al loro moto, non ſi dee nel liquor far più sforzo alcuno, nè per conſeguenza alcun gonfiamento.

E' da oſſervarſi che lo ſteſſo ſuccede nella fermentazione dell'Idromele, che 'n quella del Vino di Spagna, perchè gli ſteſſi principj e la medeſima diſpoſizion delle parti ſi trovano nell'uno come nell'altro. Vi è tuttavia codeſta differenza che nel ſugo dell'uve ſi trova maggior quantità di Sale che nell'Idromele; il che rende la fermentazione più pronta, benchè non vi ſi aggiunga alcun calore ſtraniero. Coloro che vorranno eſſere iſtruiti più a lungo nella fermentazione de' vini, potranno leggere ciò che ne ho ſcritto nel mio Libro di Chimica.

Il calor del Sole ſarebbe da preferirſi a quello delle ſtufe per eccitare la fermentazione dell'Idromele, ma come non ſe ne può godere che per una parte del giorno, l'operazione è più prontamente fatta quando ſi mette il barile nelle ſtufe che ſi rendono calde e giorno e notte col fuoco.

Può ſervire l'Idromele vinoſo agli ſteſſi uſi, a' quali ſerve il Vino di Spagna, e ſe in eccèſſo ſe ne beveſſe, cagionerebbe l'imbriachezza. Gli Olandeſi e l'altre Nazioni che abitano ne' paeſi freddi, ne' quali l'uva non acquiſta la qualità e la maturità neceſſaria, perchè ſe ne poſſa fare il vino, preparano dell'Idromele vinoſo molto più ſpeſſo di quello facciamo in Francia, e ne bevono in vece di vino.

Oxymel ſimplex.

℞. *Mellis optimi deſpumati* ℔ ij,
Aceti vini albi ℔ j,
Coquantur ſimul igne lento ad ſyrupi conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un piatto di terra due parti di buon Mele bianco, ed una parte di aceto bianco, e ſi metterà il piatto ſopra il fuoco, e ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, ſchiumandola a miſura del farſi vedere la ſchiuma, e quando ſarà cotto in conſiſtenza di Sciroppo, ſi conſerverà.

E' ſtimato buono per incidere e per ſradicare gli umori groſſi e viſcoſi che ſono attaccati alla gola ed al petto; ſi meſcola ne' Gargariſmi e ne' Loochi; ſe ne può prendere anche col cucchiajo: la doſe n'è una mezza cucchiajata. *Virtù.* *Doſe.*

Oſſimele è una parola Greca che ſignifica meſcolanza di Mele e di Aceto: ſi dinomina anche *Acetum mulſum*, cioè Aceto melato. *Acetum mulſum.*

Si dee sfuggire il far codeſta preparazione in un vaſo di rame, affinchè l'acido del vino corrodendo il Metallo, non faccia meſcolare il verderame nel liquore. Si può far ſchiumare il Mele prima di meſcolarlo coll'Aceto, ma cuocendolo, l'acido fa molto bene ſeparare la ſchiuma, ſe n'è reſtata.

L'Oſſimele non è convenevole al petto quand' è irritato da umori troppo acri che ſopra vi cadono; per lo contrario colla ſua acidità ſarebbe roſſire e l'irriterebbe anche di vantaggio; ma è buono per incidere colle ſue punte e per diſſolvere la pituita groſſa che in molti luoghi ſi attacca; è bene il berlo appoco appoco affinchè abbia il tempo di penetrare le flemme che trova nel ſuo paſſaggio.

Oxymel Scilliticum.

℞. *Mellis optimi* ℔ iij,
Aceti ſcillitici ℔ ij.
Coquantur igne lento, deſpumentur & fiat Oxymel Scilliticum.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un piatto di terra vernicata tre parti di Mele bianco con due parti di Aceto Scillitico; ſi faranno cuocere a fuoco lento ſchiumandole fino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è l'Oſſimele Scillitico.

E' buono per incidere ed attenuare le flemme che ſi ſono indurite ed attaccate a i polmoni, al petto, ed all'altre viſcere. Serve per le Schiranzie, per l'Epileſſia: ſi meſcola ne' Loochi e ne' Gargariſmi; ſe ne prende ancora in acque appropriate da una dramma fino a mezz'oncia: ha forza maggiore dell'Oſſimele ſemplice per diſtaccare le flemme. *Virtù.* *Doſe.*

Oxymel compoſitum, Meſue.

℞. *Radicum mundatarum Apii, Petroſelini, Ruſci, Fœniculi, Aſparagi ana* ℥ ij,
Seminum Apii, Fœniculi, Petroſelini ana ℥ j.
Omnia contuſa macerentur ſimul calidè in aquæ communis ℔ vj. *per viginti quatuor horas, tunc coquantur ad tertiæ partis conſumptionem, colato adde*
Mellis optimi ℔ iij,
Aceti ℔ j ß.
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

PRendanſi le Radici nel lor vigore, ſi ripuliranno bene, ſe ne ſeparerà la corda, ſi taglieranno in pezzetti, ſi peſteranno le ſemenze, ſi metterà il tutto inſieme in un vaſo vernicato, vi ſi verſerà ſopra l'acqua comune bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi metterà il vaſo ſopra il fuoco, e ſi farà bollire ſino alla conſumazione del terzo; ſi colerà la decozion con eſpreſſione, ſi meſcolerà col Mele e coll'Aceto; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela bambagina, ſi farà bollire ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è l'Idromele compoſto.

Virtù. *Doſe.* E' ſtimato buono per aprire le oſtruzioni del fegato, della milza, delle reni; attenua e deterge gli umori groſſi e lenti. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Oſſimele Scillitico compoſto. Se in vece di Aceto comune adoperate l'Aceto Scillitico in queſta operazione, averete l'Oſſimele Scillitico compoſto.

Io non meſcolo l'aceto nella decozione, perchè farebbe piuttoſto indurire le Radici che farle divenir tenere. Di più; laſcierebbe la maggior parte delle ſue punte nella feccia che ſi getta.

Non poſſo approvare il meſcolar l'aceto ch'è aſtrignente, in un Medicamento che ſi vuol rendere aprivo.

Mel Roſatum.

℞. *Succi Roſarum rubrarum, Mellis optimi ana partes æquales,*
Ovi albumine ſimul clarificentur & coquantur ad ſyrupi conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno delle Roſe roſſe colte di recente, in un mortajo di marmo, finchè ſieno in paſta: ſi laſcieranno cinque o ſei ore in digeſtione a freddo; poi ſi metteranno nel torchio per trarne il ſugo. Si peſerà il ſugo, ſi meſcolerà con altrettanto buon Mele: ſi chiarificherà la meſcolanza col mezzo di un bianco d'uovo; poi avendola paſſata caldamente per una tela bambagina, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo, e ſi conſerverà.

Virtù. E' deterſivo ed aſtrignente; ſi adopera ne' Gargariſmi, per li mali della bocca e della gola, nelle injezioni e ne' criſtei quando è biſogno di ſtrignere il ventre.

Le Roſe roſſe ſono da preferirſi a tutte le altre ſpecie di Roſe per la preparazione del Mele Roſato, a cagione di lor virtù aſtrignente. Se ſi voleſſe fare un Mele Roſato laſſativo, ſi prenderebbono delle Roſe pallide ſemplici, ma ſarebbe poco in uſo.

Altra maniera di fare il Mele Roſato. Si potrebbe anche preparare il Mele Roſato mettendo a digerire al Sole per diecio dodici giorni, una parte di Roſe roſſe ben peſte, e meſcolate con due parti di buon Mele in un vaſo di terra coperto: ſi farebbe poi bollire a fuoco lento la materia dopo avervi aggiunto una quantità ſufficiente di decozione di Roſe roſſe; poi ſi colerebbe, ſi ſpremerebbe, ſi chiarificherebbe, e ſi farebbe cuocere ſecondo l'arte. Queſto Mele Roſato non cederebbe in virtù al precedente.

Non dee temerſi di diſperdere le poche parti volatili che ſono nelle Roſe roſſe facendole bollire; perchè ſono inutili nel Mele Roſato; non vi ſi ricercano che le parti fiſſe che ſono le più aſtrignenti.

Mel Violatum.

℞. *Violarum recentium* ℔ iv.
Mellis communis ℔ xij.
Miſceantur, digerantur in loco calido per octo dies, deinde cum decoctis florum aut foliorum Violarum ℔ ij, *bulliant ad quartæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura coquatur ad conſiſtentiam ſyrupi, deſpumetur & ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un vaſo di terra delle Viole mammole col Mele; ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame, ovvero in altro luogo caldo per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni: poi ſi farà una forte decozione di Fiori o di Foglie di Viole, ſi colerà, ſi meſcolerà in un bacino colla materia digerita, ſi farà bollire la meſcolanza fino alla diminuzione di un quarto o circa dell'umidità; ſi colerà, ſi ſpremerà, e ſi farà cuocere la colatura ſino alla conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandola di quando in quando; ſi conſerverà codeſto Mele Violato in vaſi di Tufo.

E' buono per indolcire, per rinfreſcare e per ſciogliere il ventre; non ſerve che ne' criſtei; ſe ne mette da un oncia ſino a tre in ogni criſteo *Virtù.* *Doſe.*

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi alle Viole doppie per lo Mele violato, perchè ſono più laſſative. Gli Speziali non vi adoperano d'ordinario che 'l bottone che reſta dopo eſſerne ſtato tratto il fiore azzurro, del quale ſi fa la Conſerva e lo Sciroppo violato. In queſto bottone parimente conſiſte la qualità purgativa della Viola.

Si può anche fare il Mele Violato in poco tempo con parti eguali di una decozione di Viole e di Mele; ma la prima preparazione è migliore. *Altra preparazione del Mele Roſato.*

Si può chiarificare il Mele Violato come il Mele Roſato con un bianco d'uovo; ma ſiccome non ſerve mai ſe non ne' criſtei, così codeſta dilicatezza è molto inutile.

Non ſi dee far conto dell'odore nè del colore delle Viole nel Mele violato: non ſervirebbono a coſa alcuna; non vi ſi domanda che una qualità laſſativa che conſiſte principalmente nel ſuo Sale, ed una ſoſtanza mucilaginoſa emolliente che conſiſte nell'olio.

Mel Nenupharinum.

℞. *Florum Nymphææ* ℔ iv,
Aquæ communis ℔ viij,
Bulliant ſimul igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur, in colatura miſce
Mellis communis ℔ vj.
Coquantur & deſpumentur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi dei Fiori di Nenufar colti di recente; ſi mettano a bollire nell'acqua per farne una decozione quanto carica potrà eſſere della ſoſtanza de' Fiori; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Mele comune; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, ſchiumandola di quando in quando, ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è 'l Mele di Nenufar.

E' buono per rinfreſcare, per umettare, per indolcire gl'inteſtini, per moderare i corſi di ventre; non ſerve che ne' criſtei. La doſe n'è da una ſino a tre once. *Virtù.* *Doſe.*

Sarebbe inutile il far bollire più volte nuovi Fiori di Nenufar in una ſteſs'acqua, come lo domandano alcune deſcrizioni, perchè una ſol volta è ſufficiente d'impregnare e di caricare interamente i pori del liquore di lor ſoſtanza viſcoſa.

Mel Mercuriale.

℞. *Succi Mercurialis depurati, Mellis communis ana partes æquales,*
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi.
Eodem modo paratur mel Nicotianæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il ſugo di Mercorella per eſpreſſione ſecondo il metodo ordinario; ſi depurerà facendolo leggermente bollire, e paſſandolo per una tela di bambagia.

Si meſcolerà il ſugo depurato con peſo eguale di Mele comune; ſi faranno cuocere inſieme ſchiumandoli ſino alla conſiſtenza di Sciroppo. Sarà codeſto il Mele Mercuriale; ſi colerà per uno ſtaccio ſcoperto, e ſi conſerverà in vaſi.

Virtù. *Doſe.* E' più purgativo de' Meli precedenti. Si adopera ne' criſtei per la colica ventoſa, per le infermità iſteriche. La doſe n'è da una fino a tre once.

Il Mele di Nicoziana purga violentemente. Serve ne' criſtei per gli Apopletici, Letargici, &c.

Mel Anthoſatum.

℞. Florum Roriſmarini recentium ℔ j,
Mellis deſpumati ℔ iv.
Infunde & inſola per menſem, deinde addito parum aquæ Roriſmarini diſtillati, coque leviter, cola & exprime.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Roſmarino colti di recente; ſi meſcoleranno col Mele ſchiumato battendoli per qualche tempo inſieme. Si metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicata; ſi chiuderà bene, ſi eſporrà al Sole, ovvero ſi metterà nel letame per lo ſpazio di un meſe; poi vi ſi aggiugnerà mezza libra o circa di acqua di Roſmarino diſtillata, o in difetto di eſſa, di decozione di Roſmarino; ſi richiuderà il vaſo, ſi metterà ſopra un fuoco lento, e quando la materia bollirà, ſi colerà con eſpreſſione; ſi laſcierà divenir freddo il Mele e ſi conſerverà.

Virtù. *Doſe.* E' buono per la colica ventoſa, per lo letargo, per la paraliſia, per le malattie iſteriche: non ſerve d'ordinario che ne' criſtei. La doſe n'è da una fino a tre once; ma ſi potrebbe anche ſervirſene per bocca.

Come la maggior virtù de' Fiori di Roſmarino conſiſte nelle ſue parti volatili, ſi sfugge il fare una lunga cozione nella preparazione di queſto Mele, affinchè non ſi diſperdano.

Si laſciano gran tempo in digeſtione i Fiori di Roſmarino nel Mele, affinchè la loro virtù ſi comunichi a ſufficienza.

L'acqua di Roſmarino che ſi aggiugne alla meſcolanza, non è che per liquefarla, affinchè ſi poſſa far bollire una bollita, colarla e ridurla in Mele in una conſiſtenza di Sciroppo.

Non ſi domandano d'ordinario che tre libre di Mele ſopra una libra di Fiori di Roſmarino; ma come codeſti Fiori ſono leggieri, e tengono gran volume, ve n'è a ſufficienza in una libra per impregnare quattro libre di Mele.

In mancanza del Fiore ſi potrebbono bene ſoſtituire le foglie del Roſmarino; perchè ſono molto cariche di ſali e di parti olioſe volatili che debbono comunicare molta virtù al Mele.

Mel Parietariæ.

℞. Foliorum Parietariæ recentium Faſc. ij.
Incidantur, contundantur, & decoquantur in ℔ xx aquæ communis ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, colaturn cum pari quantitate foliorum Parietariæ contuſorum bulliat iterum, coletur & exprimatur, liquor tandem cum Mellis communis ℔ xij ad ſyrupi conſiſtentiam percoquatur, deſpumetur & ſervetur.
Eodem modo parantur
Mel Mentæ, Centaurii minoris, Vulvariæ, Myrti.

OSSERVAZIONI.

AVeraſſi buona quantità di Parietaria tenera, colta nella ſua forza: ſi taglierà, ſi batterà in un mortajo per iſchiacciarla; ſi metterà a bollire in un bacino con venti libre di acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozion con eſpreſſione. Si farà bollire di nuovo nella colatura ſimile quantità di Parietaria ſchiacciata, per lo ſpazio di mezz'ora. Si colerà il liquore, ſpremendo fortemente l'erbe; ſi meſcolerà con peſo eguale di Mele comune, e ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola fino alla conſiſtenza di Sciroppo. Queſto è 'l Mele di Parietaria.

Non ſe ne adopera che ne' criſtei: ſerve per la Colica Nefretica, per la Pietra, per lo dolor delle Reni, per la difficoltà d'orinare. Se ne mettono due o tre once in ogni criſteo. *Virtù.*

Mel Helleboratum.

℞. Radicum Hellebori nigri ſiccarum contuſarum ℔ j,
Infunde calide per tres dies in aquæ communis ℔ xiv. deinde coque ad medias, cola & exprime, in colatura miſce Mellis communis ℔ vj.
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà l'Elleboro nero, e ſi metterà in infuſione caldamente nell'acqua per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà bollire l'infuſione a fuoco lento, fino alla conſumazione della metà: ſi colerà con eſpreſſione, e vi ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di Sciroppo; ſi ſchiumerà e conſerveraſſi.

Si può ſervirſene per bocca e 'n criſteo per lo Letargo, per l'Apopleſſia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca: la doſe per bocca n'è da una dramma fino a mezz'oncia, purga per diſopra e per diſotto: la doſe in criſteo n'è da mezz'oncia fino a tre once. *Virtù.* *Doſe.*

Si potrebbe in vece di fare la decozione di Elleboro, meſcolarlo peſto nel Mele, e laſciarlo in digeſtione al Sole, o nel letame per lo ſpazio di quindici giorni, poi aggiugnervi dell'acqua, far bollire la materia a fuoco lento per due o tre ore, colarla con eſpreſſione, e farla cuocere ſino alla neceſſaria conſiſtenza. Queſto Mele avrebbe tanta virtù, quanta il precedente. *Altra maniera di fare il Mele di Elleboro.*

Se in vece della Radice di Elleboro nero ſi adoperaſſe quella di Elleboro bianco, il Mele ne ſarebbe molto più purgativo; ma non potrebbe ſervire che per li criſtei, perchè ſarebbe troppo acro preſo per bocca. *Mele di Elleboro bianco.*

Mel Paſſulatum.

℞. Uvarum paſſarum ab acinis purgatarum ℔ ij.
Infunde in aquæ calentis ℔ vj, ſequenti die coque ad medias & fortiter exprime, expreſſum cum Mellis ℔ ij, bullire ſinito in mellis conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'uve da' loro acini, ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore nell'acqua; poi ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà e ſi eſprimerà fortemente; vi ſi farà cuocere il Mele ſchiumandolo ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Il Mele di Uve è buono per lo catarro, per eccitare lo ſputo, per temperare le agrezze del petto. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Alcuni chiamano Mele d'Uve la decozion d'Uve evaporata in conſiſtenza di Mele o di Eſtratto: ma i nomi di Robo o di Sapa converrebbono meglio a queſta preparazione.

Mel Anacardinum.

℞. *Anacardiorum* ℔ j.
Contundantur & infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ communis ℔ vj, *deinde bulliant ad medias, in colatura miſce*
Mellis deſpumati ℔ iij,
Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi.
Eodem modo paratur Mel Myrabolanorum.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà bene una libra di Anacardi; ſi metteranno in infuſione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminozione della metà; ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di Sciroppo; ſi ſchiumerà e ſi conſerverà.

Virtù. *Doſe.* E' buono per le malattie del cervello, fortifica i nervi, attenua e rarefà la pituita troppo groſſa. Si dà per bocca da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Altro Mele d'Anacardi. Ne' luoghi ne' quali ſi trovano gli Anacardi recenti, ſe ne trae un Robo o un Eſtratto, che impropriamente ſi chiama Mele di Anacardi.

CAPITOLO IV.

De' Sciroppi.

Origine de' Sciroppi, e l'Etimologia del nome. GLi Antichi ſi ſervivano nelle loro infermità d'Acque condite collo Zucchero ch'erano da eſſi dinomate Giulebbi; ma come que' liquori non potevano eſſere per lungo ſpazio di tempo conſervati, ſi pensò dar loro una cozione, e ſe n'è fatto lo Sciroppo chiamato in Latino *Syrupus*, *a* σύρω, *traho* e ὀπὸς, *ſuccus*: in fatti la maggior parte de' Sciroppi ſono fatti con Sughi di Piante, con Zucchero o Mele.

Gli Sciroppi ſono propriamente Conſerve liquide delle ſoſtanze più pure de' Miſti; ſi fanno d'ordinario collo Zucchero piuttoſto che col Mele, e ſi chiarificano a fine di dar loro un colore ed un ſapore più grato. Lo Speziale dee aſſai ſpeſſo rinnovarli, perchè invecchiando perdono molto della loro virtù: è vero che molti ve ne ſono, i quali non ſi poſſono far più ſpeſſo che una volta all'anno; ma ve ne ſon anche da poterſi rinnovare più volte.

La chiariſicazion de' Sciroppi ſi ſa nella ſeguente maniera. Si mette in un bacino un bianco d'uovo e tre o quattr'once di liquore. Ma non dev'eſſer caldo, perchè il bianco d'uovo ſi cuocerebbe. Si battono inſieme per qualche tempo con alcune verghe, e'l tutto ſi cambia in iſchiuma; ſi aggiugne lo Zucchero e'l rimanente del liquore. Si fa bollire la meſcolanza ſopra il fuoco alquante bollite, affinchè il bianco d'uovo ch'è viſcoſo, ſi carichi del ſoccidume ch'è nello Sciroppo, e ſi ſepari ne' lati del bacino. Quando ſi vede che lo Sciroppo che bolle nel mezzo è ben chiaro, ſi ſchiuma e ſi paſſa per una tela bambagina, o per una calza d'Ipocraſſo: ſi fa poi cuocere lo Sciroppo chiarificato ſino alla neceſſaria conſiſtenza, ſchiumandolo ancora di quando in quando ſe n'è biſogno.

Quando ſi debbono chiarificare più di tre libre di Zucchero, è bene l'adoperarvi più di un bianco d'uovo: perchè ſi dee mettervene a proporzione della quantità dello Zucchero.

* La conſiſtenza dello Sciroppo dev'eſſere glotinoſa, un poco viſcoſa, che formi quando appoco appoco ſi verſa da un cucchiajo, delle gocce groſſe ſul fine, ed un filo corto. Ma tutti gli Sciroppi non hanno biſogno di una si forte cozione. Gli Sciroppi acidi, come quelli di Berberi, di Uva ſpina, di Melogranato, ſi conſervano a ſufficienza, benchè non abbiano ricevuto che una leggiera cozione, a cagione del loro Sal acido. Quanto agli Sciroppi che non poſſedono queſt' acido e ſono deſtinati ad eſſere conſervati gran tempo, debbono ricevere una cozione più forte: ſi dee tuttavia oſſervare che non ſieno troppo cotti, perchè non ſi candiſcano nel diventar freddi; il che coſtrignerebbe lo Speziale a farli di nuovo ſciogliere nel bagno maria, e ad aggiugnervi un poco d'acqua. Il Candito è una criſtallizzazione dello Zucchero: gli Sciroppi che ſi fanno colle Caſtonade o Zucchero non affinato, ſono meno ſoggetti a candirſi, che quelli che ſi preparano collo Zucchero in pani, perchè la Caſtonada contiene una ontuoſità, che gl'impediſce il criſtallizzarſi con tanta agevolezza; ma per evitare che lo Sciroppo ſi candiſca, baſta meſcolarvi mentre ſi cuoce, mezz'oncia o circa di Mele di Narbona o altro Mele bianco per ogni libra di Zucchero: è bene anche il dimenarlo un poco con un cucchiajo in tempo che divien freddo, per impedirgli il condenſarſi nel fondo; e ſi dev'eſſere avvertito di non lo racchiuder nel vaſo, nel quale ſi ha intenzione di conſervarlo, finchè non è affatto freddo: perchè può ſuccedere che quando ſia ſtato poſto un poco caldo in quel vaſo coperto, l'umidità che aſcende in vapore al coperchio cada di nuovo nello Sciroppo, e vi ſi faccia ſopra della muffa e del candito nel fondo.

Syrupus Florum Tunicæ.

℞. *Florum Tunicæ ſeu Caryophyllorum hortenſium rubrorum mundatorum* ℔ ij,
Infundantur calidè per duodecim horas in aquæ communis ℔ vj, *tunc poſt levem ebullitionem coletur & exprimatur infuſio, in colatura infunde ut antea æqualem Florum Tunicæ novorum quantitatem, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur; liquor tandem cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & igne lento coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Garofani ben roſſi e ben odoroſi, colti di recente; ſi monderanno dalla lor parte erboſa e bianca, ritenendo ſolo la parte purpurea; ſi metteranno in un vaſo di majolica o di terra vernicata, e ſopra vi ſi verſerà l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore: poi ſi ſarà bollire leggiermente l'infuſione, e con eſpreſſion coleraſſi; ſi metteranno parimente in infuſione in queſta colatura tanti nuovi fiori di Garofani come prima; poi ſi ſarà ancora bollir leggiermente l'infoſione, e ſi colerà ſpremendo fortemente la ſeccia. Si averà una forte tintura di Garofani, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela bambagina, ſi farà cuocere appoco appoco in conſiſtenza di Sciroppo. Avraſſi uno Sciroppo di Garofani, molto grato al guſto.

E' buono per fortificare lo ſtomaco, per rallegrare *Virtù.*
il cuore e'l cervello, per reſiſtere al veleno, per diſcacciare col mezzo della traſpirazione i cattivi umori: ſi dà per la peſte, per lo vajuolo, per le febbri maligne, per l'epileſſia. La doſe n'è da una mezz'oncia ſino ad *Doſe.*
un oncia.

Sarebbe inutile il fare più infuſioni di nuovi Garofani, dopo le due che ſono deſcritte, perchè l'acqua non potrebbe prendere più ſoſtanza di quella ne ha preſa. Il Garofano dà allo Sciroppo un odor di Garofano molto grato; ma ſi potrebbe renderlo più forte, laſciando bollire nello Sciroppo chiarificato ſul fine della cozione, due o tre dramme di Garofani peſti, ed inviluppati in un nodo di tela chiara: lo Sciroppo ne ſarebbe anche più cefalico.

Fortifica lo ſtomaco, perch'è compoſto di parti ſpiritoſe e ſaline che rarefanno le flemme, e riſtabiliſcono le fibre di quelle viſcere, dimodochè la digeſtione ſe ne fa meglio. Rallegra il cuore rarificando il ſangue, e facendolo circolare con più preſtezza. Così anche colle ſue parti ſpiritoſe, apre i pori e diſcaccia per traſpirazione gli umori cattivi. E' buono per gli Epiletici, perchè fortifica co' ſuoi ſpiriti il cervello ch'è aſſalito da queſta infermità.

Syrupus Capillorum veneris ſimplex.

℞. *Capillorum veneris recentis* ℥ vi.
Incidantur & infundantur calidè per horas ſex aut ſeptem in aquæ communis ℔ iv. *deinde bulliant ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colaturæ adde Sacchari albi* ℔ iij,
Clarificentur, & fiat Syrupus ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Capelveneri colti di recente, de' più belli e più odoriferi che trovar ſi poſſono; ſi taglieranno minuti, e ſi metteranno in infuſione caldamente nell'acqua per lo ſpazio di ſei ovver ſett'ore: ſi farà poi bollire l'infuſione ſino alla diminuzione della quarta parte; ſi colerà con eſpreſſione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela bambagina, ſi farà cuocere ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per la toſſe, per le infermità del petto, per indolcire la matrice dopo il parto, e per li mali di *Doſe.* milza; ſe ne prende a cucchiajate e ſe ne meſcola ne' Giulebbi, nell'Emulſioni, e nella Orzata.

I più grandi, i più belli, e i migliori Capelveneri creſcono in Canadà: quelli di Linguadoca e di Provenza ſono molto più piccoli; ma ſi accoſtano aſſai nella virtù a quelli di Canadà. I Capelveneri che creſcono ne' noſtri Paeſi temperati ſono minori in ſorza e 'n virtù. Molti Speziali fanno venire de' Capelveneri ſecchi di Canadà o di Mompellieri per farne il loro Sciroppo di Capelvenere; ma 'l miglior metodo è 'l far venire la Conſerva di Capelvenere dagli ſteſſi Paeſi, e ſervirſene per la compoſizione di codeſto Sciroppo: perchè come l'Erba ha fermentato collo Zucchero nella Conſerva, il diſtaccamento de' ſuoi principj ſi fa facilmente per lo Sciroppo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Capel venere. Si prenderà dunque una libra di Conſerva di Capelvenere di Linguadoca, ſi metterà caldamente in infuſione in quattro libre d'acqua comune, per lo ſpazio di quattr' o cinque ore: poi ſi colerà con eſpreſſion l'infuſione; vi ſi metteranno tre libre di Zucchero bianco; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

La gran riputazione che hanno i Capelveneri di Mompellieri dà luogo a molti Venditori o altri Mercanti d'ingannare il pubblico con un preteſo Sciroppo di Capelvenere che dicon venire di Mompellieri. Codeſto Sciroppo altro non è che dello Zucchero chiarificato che può eſſere così bene preparato in Parigi come in Mompellieri; così è molto inutile il fargli ſoffrire un viaggio sì lungo: è facile il riconoſcere quanto io dico eſaminando il ſuo color e 'l ſuo ſapore; perchè il vero Sciroppo di Capelvenere dee avere un colore roſſiccio ed un ſapore di Capelvenere faciliſſimo ad eſſer diſtinto, e quello è chiaro, di un bianco gialliccio e di un ſapore di puro Zucchero. Sia dunque preparato in Mompellieri, ſe così vuolſi, non è migliore. Biſogna tuttavia confeſſare che non è per riſparmiare i Capelveneri che venga ad eſſerne privo queſto Sciroppo; perchè queſt'erba è aſſai comune e di poco prezzo in Linguadoca, ma ſolo a fine che lo Sciroppo abbia un più bel colore ed un ſapore più grato. Così il Pubblico è tanto avvezzo, principalmente in Parigi, a quel colore e a quel ſapore del preteſo Sciroppo di Capelvenere della ſtrada della *Huchette*, cioè della *Madia piccola*, che quando ſe ne ordina del vero agl'Infermi, non lo riconoſcono come tale, e preferiſcono l'altro che non ha altra virtù ſe non quella che gli è data dallo Zucchero.

Non ſi dee aver ripugnanza quanto al ſapore de' *Virtù.* Capelveneri; perch'è grato. Lo Sciroppo di Capelvenere è buono per le infermità del petto, perchè indolciſce l'umor acro che vi cade, ed eccita lo ſputo. Si dà meſcolato coll'Olio di Mandorla dolce a Fanciulli e alle Femmine che hanno partorito di recente.

Si può rendere lo Sciroppo di Capelvenere più tinto e più pettorale aumentando la quantità del Capelvenere ch'entra nella ſua compoſizione, ed aggiugnendovi un oncia e mezza di Regolizia; ma ſarà un poco men grato al guſto. Si poſſono parimente mettervi le cinque ſpecie di Capelvenere ed anche lo Scolopendrio, ovvero non mettervene che di una o di due ſorte: è aſſai indifferente di quale ſpecie di Capelvenere s'impregni lo Sciroppo, perchè tutti hanno la ſteſſa virtù.

Syrupus Capillorum veneris compoſitus, ſeu Syrupus Adianti, D. Fernelii.

℞. *Adianthi vulgaris, Polytrici, Salviæ vitæ, ſeu Rutæ murariæ, Scolopendrii vulgaris, ſeu Linguæ cervinæ ana man.* j,
Saxifragi, Betonicæ, Pimpinellæ ana man. ß.
Macerentur per viginti quatuor horas in aquæ ℔ vj, *dein coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, in colato leviter expreſſo diſſolve*
Sacchari optimi ℔ iij, ℥ iij.
Coquantur in Syrupi craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, ſi metteranno caldamente in infuſione nell'acqua per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi farà bollire l'infuſione ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e dopo averla paſſata per una tela bambagina o per una calza d'Ipocraſſo, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per eccitare lo ſputo e l'orine, per ajutare *Virtù.* alla reſpirazione, per provocare i meſi nelle Femmine, per indolcire le agrezze del ſangue, per le ulceri del Polmone, per li mali della Milza, e per altre malattie del petto. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un *Doſe.* oncia.

Syrupus de Abſinthio ſimplex.

℞. *Abſinthii vulgaris* ℔ ß,
Infundatur primò, poſtea coquatur in aquæ communis ℔ iij,
Colatura poſt ſufficientem reſidentiam coquatur cum Mellis optimi ℔ j ß,
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime o delle ſoglie di Aſſenzio quando la Pianta è nel ſuo vigore; ſi taglieranno minute, e ſi metteranno caldamente in infuſione per lo ſpazio di cinque o ſei ore nell'acqua. Si farà poi bollir l'infuſione alla diminuzione del terzo; ſi colerà, e ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Ajuta alla digeſtione, fortifica lo ſtomaco, uccide *Virtù.* i vermi: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia; *Doſe.* ſerve per mondificare le piaghe, ma non è tanto in uſo quanto il ſeguente.

* Come la qualità dello Sciroppo di Aſſenzio ſemplice non riſiede che nell'Aſſenzio, molti Infermi ſi ſervono in vece di Sciroppo, dell'Aſſenzio preparato agguiſa di The, aggiugnendovi un poco di Zucchero o di Mele di Narbona: di codeſta maniera compongono ſul fatto una ſpecie di Sciroppo chiaro che da eſſi è bevuto caldo: è per verità più amaro del vero Sciroppo; ma l'amaro piace a molti: le Fanciulle, e le Donne ſi ſervono di queſt'Aſſenzio preparato come il The, per provocare i lor ordinarj.

Digitized by Google

Syrupus de Abſinthio compoſitus ſeu major.

℞. Summitatum Abſinthii majoris ſiccatarum ℔ ß,
Roſarum rubrarum, Tartari albi ana ʒ ij,
Nardi Indicæ ʒ iij,
Succi cydoniorum depurati, Vini albi ana ℔ iij ß.
Vaſe probè clauſo maceretur calidè per horas viginti quatuor, deinde igne lento bulliant ad tertiæ partis conſumptionem, colatura ovi albumine clarificetur cum Sacchari albi ℔ iv. *& coquatur in ſyrupum, cui refrigerato permiſceatur*
Tincturæ abſinthii ſpiritu vini extractæ ʒ ij,
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime di Aſſenzio maggiore, ſi taglieranno minute collo Spicanardi; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicata; ſi meſcoleranno le Roſe e'l Tartaro polverizzato groſſamente, ſi verſerà ſopra la meſcolanza il Sugo di cotogno depurato e'l Vino bianco; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un luogo caldo; poi ſi farà bollir l'infuſione a fuoco lento, ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo denſo. Quando ſarà divenuto freddo, vi ſi meſcolerà eſattamente la tintura d'Aſſenzio, e ſi conſerverà lo Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per arreſtare le diarree, per la colica ventoſa, per le malattie iſteriche: provoca l'orina e i meſi nelle Donne. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia: ſerve anche eſteriormente meſcolato negli Unguenti per detergere le piaghe, e l'ulceri vecchie, per reſiſtere alla corruzione.

Come gli uſi principali di queſto Sciroppo ſono il fortificare lo ſtomaco eſſendo dato interiormente, il Sugo di Cotogno e'l Vino co' quali ſi trae la tintura dagl'Ingredienti, ſono meſtrui molto convenienti; perchè colla loro qualità ſtittica, poſſono riſtrignere e raſſodare le fibre dello ſtomaco, ch'eſſendo rilaſſate, cagionano la debolezza di quelle viſcere: lo Spirito di vino per verità nel bollir ſi diſperde, e porta ſeco il più volatile delle Droghe; ma non ſi può dar rimedio a queſt'accidente, ſe non coll'aggiugnere nello Sciroppo cotto e divenuto freddo la Tintura d'Aſſenzio fatta nello Spirito di Vino, o ſe più ſi aggradiſce, uno ſcrupolo di eſſenza d'Aſſenzio meſcolata in un oncia o circa di Zucchero candito in polvere.

Si potrebbe ſoſtituire della Cannella allo Spicanardi, ſe temeſi il cattivo ſapore; alcuni ſi ſervono dell'Aſſenzio minore, che non è amaro, ma lo Sciroppo non ha tanta virtù.

Altro Sciroppo d'Aſſenzio. Si può fare uno Sciroppo d'Aſſenzio ſul fatto ſenza fuoco, agitando inſieme parti eguali di Vino d'Aſſenzio e di Zucchero in polvere con un poco d'acqua di Cannella, ſinchè lo Zucchero ſia liquefatto: codeſto Sciroppo ſarà chiaro, e non ſi conſerverà sì gran tempo come l'altro, ma non ſarà quaſi di minor virtù per l'interno.

Tintura di Aſſenzio. Per fare la Tintura d'Aſſenzio, ſi metteranno in un matraccio delle Cime di Aſſenzio ſecche: ſi verſerà ſopra dello Spirito di Vino la quantità che ſarà neceſſaria ſolo per far che l'Erba ſia ben umettata: ſi chiuderà il matraccio, ſi laſcierà la materia in digeſtione cinque o ſei giorni, poi ſi colerà il liquore con eſpreſſione. Sarà queſta la Tintura d'Aſſenzio; ſi laſcierà poſare, e ſi feltrerà.

Virtù. E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare i meſi alle Femmine. *Doſe.* La doſe n'è da ſei gocce, ſino a trenta.

Syrupus de Althæa, ſeu de Hibiſco, D. Fernelii.

℞. Radicum Althææ ℥ ij,
Graminis, Aſparagi, Glycyrrhiſæ, Uvarum paſſarum, Cicerorum rubrorum ana ℥ j,
Summitatum Althææ, Malvæ, Parietariæ, Pimpinellæ, Adianti vulgaris, Capilli veneris Monſpelienſis ana Man. j,
Quatuor Seminum frigidorum majorum & minorum ana ʒ ij.
Bulliant ex arte in aquæ communis ℔ viij, *ad conſumptionem tertiæ partis, coleatur & exprimantur; colatura cum Sacchari optimi* ℔ iv, *ovi albumine clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici più groſſe e meglio nudrite; ſi peſteranno, e ſi taglieranno in pezzi: ſi faranno bollire nell'acqua quelle di Gramigna, poi quelle di Sparagio e di Althea, poi i Ceci peſti, l'Uve mondate dagli acini loro, l'Erbe, le Semenze e la Regolizia peſte, per fare del tutto una forte decozione, che ſi colerà ſpremendo leggermente la feccia; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere come Sciroppo.

E' buono per indolcire la pituita acra che ſcende ſul petto e nelle reni, eccita lo ſputo, provoca l'orina, fa uſcire la ſabbia dalle reni. E' buono per la colica nefretica: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. Se ne mette nelle Orzate, ne' Giulebbi, nelle Emulſioni; ſe ne fa prendere ancora una cucchiajata per calmare la toſſe. *Virtù.* *Doſe.*

La ſoſtanza mucilaginoſa dell'Altea rende codeſto Sciroppo aſſai glutinoſo, e ſembra eſſer cotto prima di eſſerlo; è perciò neceſſario ch'ei bolla ſinchè giunga ad eſſere aſſai denſo ſe vuolſi conſervarlo per qualche tempo: codeſto mucilagine è quello che gli ſomminiſtra maggior virtù; perchè colle ſue parti olioſe e ramoſe, lega ed imbarazza i ſali acri e ſalati che diſtillano dal cervello: condenſa gli umori troppo ſieroſi ch'eccitano la toſſe; fa uſcire con dolcezza la renella, la pietra e le flemme delle reni e della veſcica.

Gl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione contengono parimente molte parti ſaline che ſervono di veicolo al mucilagine per farlo penetrare e portar fuori per via d'orine.

Le deſcrizioni dello Sciroppo d'Altea ſi trovano diverſe ne' Ricettarj; queſta mi parve ragionevole; l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si può fare uno Sciroppo d'Altea ſemplice con una infuſione di radici d'Altea fatta nell'acqua calda, e zucchero parti eguali; ſi faranno cuocere inſieme in conſiſtenza di Sciroppo. *Sciroppo di Althea ſemplice.*

E' eccellente per le agrezze del petto, per lo catarro. *Virtù.*

Hibiſcum in Greco ἰβίσκον, è l'Altea.

Syrupus Arthemiſiæ, D. Fernelii.

℞. Foliorum Arthemiſiæ Man. ij,
Pulegii, Origani, Calaminthæ montanæ, Nepetæ, Meliſſophylli, Sabinæ, Sampſuchi, Hyſſopi, Praſſii albi, Hyperici cum flore, Chamædrios, Chamæpithios, Matricariæ, Betonicæ, ana Man. j,
Radicum Ireos noſtratis, Helenii, Rubiæ majoris, Pæoniæ, Leviſtici, Fœniculi, ana ʒ ß,
Seminis Aniſi, Petroſelini, Fœniculi, Ocymi, Dauci Cretici, Nigellæ Romanæ, Rutæ ana ʒ iij.
Contuſa omnia macerentur horis vigintiquatuor in hydromelitis ℔ viij, *& coquantur ad* ℔ v. *colatura cum Sacchari* ℔ v, *percoquatur in Syrupum, addendo ſub finem coctionis ſequentia contuſa & in nodulo incluſa,*
Cinnamomi ℥ j, *Spicæ nardi* ʒ iij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo i più belli e i meglio nudriti; ſi laveranno le radici, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno le ſemenze ben nette e ben peſte, e l'erbe tritate minote e ſchiacciate in un mortajo; ſi verſeranno ſopra otto libre d'Idrumele che ſarà ſtato fatto con ona libra di Mele liquefatto e ſchiumato in ſette libre d'acqua; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte, vi ſi meſcolerà lo aucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con due bianchi d'uovo, e ſi farà cnocere in conſiſtenza di Sciroppo, gettandovi ſul fine il gruppetto ripieno di Cannella groſſamente polverizzata e dello Spicanardi tagliato minuto colle forbici; ſi laſcierà il gruppetto ſempre in infuſione nello Sciroppo, affinchè abbia tempo per comunicargli la ſua virtù.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi alle Donne, per abbattere i vapori, per acquietare la colica ventoſa, per fortificare il cervello, per reſiſtere al veleno, e per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Non ſi può impedire che 'l fuoco non faccia diſperdere il più ſottile delle Droghe di queſta compoſizione, mentre bollono; il che priva lo Sciroppo di una parte della virtù che ſarebbe bene egli aveſſe; ma gli reſtano i principj fiſſi delle piante che ſono i più atti per eccitare i Meſi e l'Orine.

Molti mettono in infuſione le Radici ſeparatamente a fine di farle bollire per più lungo ſpazio di tempo che l'erbe e le ſemenze. Ma ſtimo meglio il mettere in infuſione tutto inſieme, affinchè meglio ſi faccia la fermentazione, e la virtù ſia più diſpoſta a diſtaccarſi dalla materia nella decozione. Di più: come le radici ſono peſte, la lor ſoſtanza è facile a diſſolverſi, e ſi fanno bollire colle altre Droghe per uno ſpazio ſufficiente di tempo, perchè ſufficientemente ſien cotte.

Non ſi dee mettere il gruppetto nello Sciroppo ſe non nel fine della cozione, a fine di conſervare le parti volatili della Cannella e dello Spicanardi, perchè ſi diſperderebbono ſe ſi faceſſe bollir lungo tempo il gruppetto.

Il Fernelio ha tratta codeſta deſcrizione da quella di Matteo de' Gradi: ella è meno imbarazzata e meglio ordinata; tutte le Piante che vi ſono adoperate ſono buone e ſpecifiche per le infermità nelle quali ſi danno. Ma ſenza fare ſi grand'adunamento di Droghe, ſi potrebbe comporre uno Sciroppo d'Artemiſia che per lo meno averebbe tante boone qualità quante ne ha queſto, ed averebbe più la virtù dell'Artemiſia, come ſi trova qui preparato nella maniera ſeguente.

Syrupus Arthemiſiæ, Authoris.

℞. Foliorum Arthemiſiæ recentium Man. iv.
Incidantur, contundantur & infundantur per duodecim horas in aquæ Arthemiſiæ diſtillatæ ℔ iv,
Deinde bulliant ad quartæ partis conſumptionem, coletur decoctum cum expreſſione forti.
Colatura cum Sacchari ℔ ij, *clarificetur, & coquatur in Syrupum.*
Sub finem coctionis adde ſequentia in nodulo ligata,
Salis Arthemiſiæ ℥ ß,
Cinnamomi electi craſſiuſculè triti ℥ iij,
Spicæ nardi inciſæ, Caſtorei ana ℥ j. *fiat Syrupus.*

Syrupus Cichorii, Nicolai Florentini.

℞. Hordei integri à ſordibus expurgati ℥ iv,
Radicum Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ℥ ij,
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Lactucæ ſativæ & ſylveſtris ſpinas in dorſo ferentis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j,
Capilli veneris Monſpel. Polytrichi, Adianti vulgaris, Ceterach, Glycyrrhizæ raſæ, Baccarum Alkekengi, Seminis Cuſcutæ ana ℥ vj.
Coquantur ex arte in aquæ ℔ xij, *aut quantum ſufficit, ad tertiæ partis conſumptionem, decoctum coletur & exprimatur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ vj, *clarificetur & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI netterà l'Orzo dalle ſoe pagliette; ſi laverà nell' acqua calda, poi avendolo tratto dall'acqua e fatto aſciugare in un panno lino bianco, ſi farà bollire per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa in dodici libre d'aoqua: vi ſi aggiugneranno le Radici, che ſaranno ſtate ſcelte ben nudrite, lavate, mondate dalle loro corde e tagliate in pezzetti; poi le Bacche, la Cuſcuta, l'Erbe tagliate, ed in fine la Regolizia peſta. Quando il tutto averà bollito ſino alla diminuaione del terzo dell' umidità, ſi colerà la decozion con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Egli è epatico e ſplenico, perch'eſſendo compoſto d'Ingredienti apritivi, toglie le oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi del Fegato e della Milza. Se ne può dare per l'Idropiſia, per la Cacheſſia, per l'Iterizia; ſe ne meſcola ne' Giulebbi, nell'Emulſioni e negli Apoſemi. *Virtù.*

L'Orzo la di cui virtù è di condenſare gli umori e di aprire il ventre, non mi ſembra eſſere Droga ben appropriata in queſto Sciroppo, che dev' eſſere penetrante per aprire i piccoli vaſi otturati del Fegato, della Milza, e del Meſenterio.

La Lattuga ch'è narcotica, non può parimente portare ſe non dell'impedimento alla virtù dell'altre erbe; perchè ſi ſa abbaſtanza ch'è proprietà de' Narcotici il coagulare e'l ſoſpendere il moto degli ſpiriti.

L'Autore di queſta deſcriaione vi ha fatti entrare queſti due Ingredienti come rinfreſcativi atti a fortificare il Fegato; ma ſi dee conſiderare che lo Sciroppo di Cicoria opera molto meglio coll'aprire il paſſaggio de' liquori ne' piccoli vaſi del Fegato, della Milza, del Meſenterio, che col rinfreſcar quelle viſcere. Di più: codeſto rinfreſcamento non è molto certo, perchè vediamo ſovente che i Narcotici e l'altre Droghe che arreſtano gli umori, danno luogo a fermentazioni che cagionano più calore, di quello ne potrebbon eccitare i Medicamenti che ſi appellano caldi. Sarebbe dunque bene che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione l'Orzo e la Lattuga.

I Capelveneri, e la Regolizia hanno nna virtù pettorale e dolcificante, che nulla può guaſtare in queſta compoſiaione; ma codeſti Ingredienti non eſſendo neceſſarj in uno Sciroppo epatico ed apritivo, ne potrebbon eſſer tolti, affinchè l'acqua della decozione non riempiſſe i ſuoi pori che delle ſoſtanze più utili e più convenevoli alla ſua qualità.

Sarebbe molto a propoſito il far entrar qui le Radici di Cicoria ſalvatica, e di Lattucella o *Taraxacum*. Mi ſtupiſco che ſieno ſtate laſciate in tutte le deſcrizioni che ſono ſtate eſpoſte di queſto Sciroppo; perchè ſi ſa abbaſtanza che la principal virtù di queſte piante ſta nelle loro radici.

La Semenza di Cicoria potrebb' eſſere poſta in vece dell'Orzo, ma in minor doſe a cagione di ſua ſoſtanza olioſa.

Dovrebbeſi parimente far entrare nella compoſizione di queſto Sciroppo il Fiore di Cicoria colto di recente; ma come non ſi trova ſempre della Cicoria in fiore, ſe ne può raccogliere nel ſuo tempo, farne della Conſerva, e metterne ſol fine della decozione.

Di codeſta maniera ſi darebbe allo Sciroppo la virtù di tutta la pianta di Cicoria, e ſi potrebbe con più ragione chiamarlo Sciroppo di Cicoria che quando è

preparato nella maniera ordinaria, dove per tutta Cicoria ſopra ſei libre di Zucchero, non ſi fanno entrare che tre brancate di foglie di Cicoria ſalvatica, di Lattucella, e di Endivia: è vero che l'altre piante aggiunte a queſto Sciroppo hanno molta virtù ed ognuna di eſſe produce il ſuo effetto, ma come codeſta compoſizione è ſtata dinominata Sciroppo di Cicoria, ſi dee per quanto è poſſibile darle la virtù della pianta, affinchè coloro che l'adoprano, non ſieno ingannati nell'idea che hanno di codeſto Medicamento. Vorrei danque che ſi riformaſſe lo Sciroppo di Cicoria nella maniera ſeguente.

Syrupus Cichorii reformatus.

℞. *Radicum Cichorii ſylveſtris, Taraxaci, Apii, Fœniculi, Aſparagi ana* ℥ ij,
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j ß,
Florum Cichorii Man. j,
Seminis Cichorii contuſi ℥ ij,
Seminis Cuſcutæ, Baccarum Alkekengi ana ʒ vj.
Coquantur ex arte in aquæ ſ. q. colatura cum Sacchari ℔ vj, *clarificetur & coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI potrebbe preparare uno Sciroppo di Cicoria ſemplice collo ſugo di Cicoria ſalvatica depurato, e collo Zucchero bianco parti eguali col farlo cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' apritivo, e purifica il ſangue.

Syrupus de Cichorio compoſitus cum Rheo.

℞. *Rhabarbari electi inciſi* ℥ iij,
Salis Cichorii ʒ vj.
Infundantur calidè per ſpatium vigintiquatuor horarum, in aquæ cichorii diſtillatæ ℔ iv. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura clarificetur per reſidentiam & filtrationem, poſteà lento igne evaporetur ad conſiſtentiam Syrupi & exactè diluatur in ſyrupi de Cichorio ſuprà dicti* ℔ iv. *fiat Syrupus.*

OSSERVAZIONI.

MEtteraſſi in un vaſo di terra vernicata il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi col Sale fiſſo di Cicoria; vi ſi verſerà ſopra l'acqua di Cicoria bollente; ſi turerà il vaſo, e ſi laſcierà io infuſione la materia ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di 24 ore; ſi farà poi leggermente bollire; ſi colerà l'infuſion con fort'eſpreſſione. Se la feccia del Rabarbaro è ancora tinta, ſi farà ſtare di nuovo in infuſione in altr'acqua di Cicoria per lo ſpazio di tre o quattr'ore, poi avendola fatta dare due o tre bollite, ſi colerà l'infuſione come qui ſopra: ſi meſcoleranno le colature, e ſi laſcieranno ripoſare per qualche ora, affinchè ſi deporino dalla lor parte materiale e groſſa che caderà in fondo; ſi feltreranno con due linguette di drappo, ovvero ſi paſſeranno per una tela bambagina; ſi metterà queſta tintura così purificata in uo piatto di terra vernicata, e con fuoco lento ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo; allora ſi peſeranno quattro libre di Sciroppo di Cicoria, ſi farà dare quattro o cinque bollite dentro un bacino, affinchè ſia cotto in una conſiſtenza più denſa dell'ordinario, ed avendo tolto ii bacino dal fuoco, ſi ſcuocerà meſcolandovi eſattamente la Tintura di Rabarbaro condenſata, poi ſi conſerverà lo Sciroppo.

Virtù. Purga riſtrignendo; è buono ne' corſi di ventre, nelle oſtruzioni de' piccoli vaſi del fegato, della milza, del meſenterio, nell'iterizia, per uccider i vermi. *Dose.* La doſe n'è da mezza ſino a due once.

Non ho qui ſeguito il metodo ordinario ch'è di trar la Tintura del Rabarbaro in una parte della decozione di cui ſi fa lo Sciroppo, perchè eſſendo la decozione già caricata delle ſoſtanze di molti ingredienti, non è in iſtato d'impregnarſi in tutti i ſuoi pori, di quella del Rabarbaro: ho creduto eſſer megiio l'adoperare io queſta occaſione l'acqua di cicoria ch'eſſendo diſtillata e chiara come l'acqua comune, potrà molto più facilmeote eſtrarre, quanto è di buono nel Rabarbaro.

Gli Antichi hanno creduto che ſi poteſſe rendere il Rabarbaro più attivo e correggere i dolori di ventre che la ſua ſoſtanza purgativa potrebbe cagionare meſcolandovi qualche Medicamento compoſto di parti tenui e ſpiritoſe, come ſono lo Spicanardi, la Caonella, il Sandalo citrino: tutto ciò ha avuto il nome di correttivo. Ma 'l Rabarbaro è un Medicamento sì dolce e sì incapace di fare alcun cattivo effetto nel corpo, ch'è coſa di ſomma inutilità l'aggiognervi dei correttivi. Quanto all'accelerare la ſua virtù purgativa, come ſi eſprimono d'ordinario gli Autori, non vediamo dall'eſperienza che 'l Rabarbaro meſcolato con queſti preteſi correttivi agiſca più preſto. Tutto ciò che poſſono fare, è un impreſſion di calore nel corpo, maggiore di quella averebbe fatta ſe foſſe dato il Rabarbaro ſolo: di più: codeſte Droghe occupando il loro luogo nell'infuſione, impediſcono al liquore l'impregnarſi di tante parti del Rabarbaro, quanto farlo potrebbe. Qoeſte ſono le ragioni per le quali ho levate le tre dramme di Spicanardi, che d'ordinario ſi mettono in infuſione colle tre once di Rabarbaro; ad ogni modo la parte volatile nella quale conſiſte la ſua principal virtù, ſi diſperderebbe nella cozione e nell'evaporazione.

Se non oſtante codeſte ragioni, ſi trova di eſſere di tal maniera attaccato a quanto hanno ſtabilito gli Antichi, che non ſi voglia laſciar coſa alcuna del loro metodo, ſi potrà involgere lo Spicanardi tagliato minuto colle forbici in on panno lino fine, e mettere in infuſione il groppetto oello Sciroppo. Con queſto mezzo ſi comunicherà la miglior ſoſtanza dello Spicanardi allo Sciroppo, ſenza ch'ella impediſca all'infuſione l'impregnarſi interameote della ſoſtanza del Rabarbaro. Molti volendo evitare in queſto Sciroppo il cattivo ſapore, e l'odore ingrato dello Spicanardi gli ſoſtituiſcono la Cannella e 'l Sandalo citrino.

Ma ſe 'l Rabarbaro ha biſogno di un correttivo, non ſi può dargliene un migliore di un Sal Alkali fiſſo, com' è il Sale di Cicoria che ho fatto entrare nell'infuſione, oon per verità a codeſto fine, ma per ajutare a trar la Tintura dal Rabarbaro, per rendere lo Sciroppo tanto più impregnato della qualità della Cicoria, e per aomentare la ſua virtù apritiva.

Faccio evaporare ſeparatamente a fuoco lento l'omidità della Tintura purificata ſino ad una conſiſtenza aſſai denſa, affinchè non eſſendo obbligato a metterla a bollire collo Sciroppo, ſi conſervi per quanto è poſſibile il purgativo del Rabarbaro che riſiede in parti aſſai ſottili, e che uo calor troppo forte toglierebbe: faccio poi cuocere lo Sciroppo più del ſolito, perchè ſi ſcuoce coll'ioſuſion denſa che vi ſi fa eotrare: ma ſe dopo ia meſcolanza, lo Sciroppo non aveſſe conſiſteuza baſtante, ſi renderebbe più denſo mettendolo per qualche tempo ſopra un fuoco lento, ed agitandolo con un cucchiajo o con un menatojo.

Alcuni aumentano la doſe del Rabarbaro nello Sciroppo di Cicoria, ed altri la diminuiſcono, ſecondo le indicazioni che hanno; ma la doſe più ſeguita è quella che ho eſpoſta.

Ogni oncia di Sciroppo di Cicoria compoſto, contiene l'eſtratto o la ſoſtanza di mezza dramma di Rabarbaro, e nove grani di Sal di Cicoria.

Syrupus de Pomis ſimplex D. M.

℞. *Succi Pomorum renetæorum depurati, Sacchari albiſſimi ana partes æquales.*
Coquantur ſimul in vaſe fictili vitreato, igne moderato ad conſiſtentiam Syrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI grattugieranno dei Pomi renetti; ſi laſcieranno per qualche ora in digeſtione a freddo; poi ſi ſpremeranno; ſi metterà lo Zucchero dentro vaſi di vetro; ſi eſporrà al Sole, ſinchè ſia chiaro e depurato; o ſe non è Sole, ſi riempierà i vaſi perſino al collo di ſugo; poi vi ſi verſerà dell'Olio di Mandorla dolce all'altezza di un dito; ſi tureranno i vaſi o fiaſchi, e ſi laſcieranno in ripoſo finchè il ſugo ſia depurato; ſi feltrerà allora per una carta grigia; ſi peſerà, e ſi meſcolerà con peſo eguale di Zucchero fine in un piatto di terra vernicata, e con ſuoco lento ſi farà cuocere la meſcolanza ſchiumandola, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' cordiale, pettorale, lienterico, buono per la malinconia. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il Pomo o la Mela Renetta dev'eſſere preferita a tutte l'altre ſpecie di Mele per codeſto Sciroppo, a cagion del ſuo buon ſapore e di ſua virtù: ella è molto comune: ma quando non ſe ne aveſſe, ſarebbe neceſſario lo ſceglierne d'altra ſpecie delle migliori che poſſan trovarſi: ſi grattugieranno in quantità ſufficiente, e ſi laſcieranno in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore prima di ſpremerle, affinchè una leggiera fermentazione che vi ſi fa, ne rarefaccia la viſcoſità, e ſe ne poſſa trarre più facilmente il ſugo.

Se 'l Sugo de' Pomi col quale ſi vuol fare lo Sciroppo non foſſe ſtato a ſofficienza depurato, ſi ſarebbe piuttoſto una Gelatina che uno Sciroppo: biſogna che ſia chiaro, e ſi feltri colla carta grigia.

Non ſi dee ſervirſi di un vaſo di rame per fare codeſto Sciroppo, a cagione di un acido, che trovandoſi ſempre ne' Pomi potrebbe impregnarlo dell'odor del metallo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo de' Pomi. Baſta alle volte per fare codeſto Sciroppo il mettere a ſtruggerſi ſopra un ſuoco moderato, due parti di Zucchero fine in polvere in una parte di ſugo di Pomi ben depurato, ſenza farli bollire.

Si può anche fare uno Sciroppo di Pomi ſemplice ſenza fuoco della maniera ſeguente.

Sciroppo di Pomi fatto ſenza fuoco. Mettete in un gran piatto di majolica o di terra vernicata uno ſtaccio di crini ſcoperto, mettetevi dentro in ordine letto ſopra letto dei Pomi Renetti tagliati in fette ſottili e bene ſparſe di Zucchero fine in polvere; coprite il tutto con panno lino ſottile; mettetelo nella cantina, o in altro luogo umido, e laſciatevelo tre o quattro giorni, dopo i quali troverete nel piatto dello Sciroppo che ſarà colato per deliquio, perchè l'umidità de' Pomi e quella del luogo averanno liquefatto lo Zucchero.

Queſto Sciroppo è molto grato al guſto, e dev'eſſere migliore degli altri per la ſanità, perchè non ha ricevuto alcuna impreſſione dal fuoco; ma non ſi conſerva si lungo tempo.

Il Sidro non ſerve a fare lo Sciroppo di Pomi, benchè ſia un Sugo di Pomo ben depurato, perchè nella fermentazione ha cambiata natura ed è divenuto vinoſo.

Syrupus de Pomis compoſitus Regis Saporis.

℞ *Succorum depuratorum pomorum redolentium* ℔ iv.
Borraginis & Bugloſſi ana ℔ ij,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ viij,
Tartari ſolubilis ℥ ij,
Croci in nodulo ligati ʒ j ß,
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i ſughi per eſpreſſione, ſi meſcoleranno inſieme; ſi faranno leggiermente bollire, poi ſi paſſeranno caldi per una tela bambagina a fine di depurarli. Si metteranno in un vaſo di terra vernicata la Sena e 'l Tartaro ſolubile; ſi verſeranno di ſopra i ſughi depurati, ſi coprirà il vaſo; metteraſſi la materia in digeſtione nel bagno maria per due giorni. Si farà poi bollire per un quarto d'ora o circa, e ſi colerà con eſpreſſione: vi ſi metteranno quattro libre di Zocchero bianco, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi metterà quando ſarà vicina a levarſi dal ſuoco, il gruppetto ripieno di Zafferano che vi ſi laſcierà ſempre in infuſione, e ſi premerà di quando in quando con un cucchiajo, affinchè la ſua tintura e la ſua virtù ſi ſpargano nello Sciroppo.

Virtù. Lo Sciroppo compoſto di Pomi è purgativo, apritivo, iſterico: ſerve per purgare la malinconia, per provocare i meſi alle Donne. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Sciroppo di Pomi del Re Sapore. Come codeſto Sciroppo è ſtato inventato per un Re de' Medi nomato Sapore, è ſtato ſempre nominato Sciroppo di Pomi del Re Sapore.

Gli Autori non ſon d'accordo ſopra la quantità della Sena che ſi dee far entrare nella compoſizione di queſto Sciroppo; gli uni ne domandano più, gli altri meno. La maggior parte non ne vuole che quattr'once in quattro libre di Zucchero, e gli altri ne ordinano ſino quindici once, il ch'è molto diverſo: parmi ſi abbia maggior ragione di metterne quindici once, che quattro, perchè codeſto Sciroppo non eſſendo purgativo che a cagion della Sena, dev'eſſerne carico a ſufficienza per produr qualch'effetto. Ora è facile il vedere che quattr'once di Sena non ſono ſufficienti ad impregnare interamente ſei libre di Sciroppo di ſoſtanza purgativa, principalmente ſe ſi conſidera che ſi diſperde molto di queſto purgativo nella cozione.

Ma come per lo contrario quindici once di Sena fanno un volume troppo grande per la quantità dello Sciroppo, è veriſimile ſe ne ritiri la feccia ancora carica di una parte di ſua ſoſtanza.

Ho dunque creduto che foſſe bene il dividere l'opinione, e ne ho meſſe ott'once; cioè due once di Sena per ogni libra di Zocchero, il che mi parve ſufficiente per rendere lo Sciroppo purgativo.

I Correttivi che d'ordinario ſi danno alla Sena nella deſcrizione dello Sciroppo di Pomi compoſto, ſono mezz'oncia di Anice, altrettanto Finocchio, ed alcuni vi aggiungono una dramma di Garofano. Ma codeſti Ingredienti o preteſi correttivi non impediſcono in conto alcuno alla Sena l'eccitare de i dolori di ventre, e lo Sciroppo nulla riceve dalle lor parti ſpiritoſe, perchè ſvaporano nel bollire: è dunque molto meglio il ſoſtituire ad eſſi, come ho fatto, il Tartaro ſolubile ch'è 'l vero correttivo; perchè codeſto ſale rareſà e diſſolve la ſoſtanza glutinoſa della Sena, che attaccandoſi alla membrana interiore degl'inteſtini, cagionerebbe de i dolori. Di più: ajuta il liquore a penetrare la Sena, ed a trarre la ſua Tintura.

Se vuolſi impedire che lo Sciroppo ſi candiſca, biſogna meſcolarvi quando ſi fa cuocere tre o quattr'once di Mele ſchiumato. E' veriſimile che a cagione di ſua viſcoſità il Mele impediſca la criſtallizzazione.

Se ſi faceſſe bollire lo Zafferano nello Sciroppo, ſi diſperderebbono molte delle ſue parti volatili: per mettervelo, è meglio aſpettare che lo Sciroppo ſia cotto; e come la ſoſtanza dello Zafferano è naturalmente aſſai diſpoſta a diſtaccarſi, ella ſi diſſolverà nello Sciroppo caldo, benchè il fiore ſia rinchiuſo in un panno lino. E' bene che 'l gruppetto ſia grande e di una tela ſottile, affinchè lo Zafferano eſſendo aſſai in largo, ſia facilmente penetrato dallo Sciroppo, e lo Sciroppo ne riceva la qualità ch'è iſterica ed apritiva.

Come codeſto Sciroppo è dinominato Sciroppo di Pomo, e ſi crede nell'adoperarlo di avere la virtù del frutto, pare che non ſi dovrebbe impiegar per liquore nella ſua compoſizione che del ſugo de' Pomi, ma i ſughi di Borraggine e di Bugloſſa avendo una qualità molto confacevole a quella che ſi attende da queſto Sciroppo. Credo ſi debba avere la compiacenza verſo gli Autori antichi col ſeguire il loro metodo: almeno non debbon eſſer ſoggetti alla critica.

Entra

Digitized by Google

Entra ſopra ogni oncia di Sciroppo compoſto di Pomi ſecondo queſta deſcrizione, la ſoſtanza o l'eſtratto di ſeſſantaquattro grani o circa di Sena, e ſedici grani di Tartaro ſolubile.

Syrupus de Pomis magiſtralis.

℞. Succorum Pomorum redolentium ℔ iij,
Borraginis & Bugloſſi ana ℔ j ß,
Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß,
Epithymi Cretenſis ℥ ij,
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ℥ ß,
Seminis Aniſi, Fœniculi ana ʒ iij,
Zingiberis, Macis ana ℈ iv,
Cinnamomi ℈ ij,
Croci ʒ ß,
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno il Rabarbaro e l'Agarico in piccoli pezzi, ſi ſchiaccierà l'Anice, il Finocchio e'l Zenzero, ed avendoli meſcolati colla Sena e coll'Epitimo, ſi metterà la meſcolanza in un vaſo di terra vernicato. Si verſeranno diſopra i ſughi depurati, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per due giorni: ſi farà bollir poi l'infuſione fino alla diminuzione del quarto o circa. Si colerà con forte eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo: vi ſi aggiugneranno ſul fine la Cannella peſta, il Macis, e lo Zafferano inviluppati in un gruppetto, che ſi laſcierà ſempre in infuſione nello Sciroppo.

Virtù. Purga tutti gli umori, ſi dà particolarmente a
Doſe. malinconici. La doſe n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Queſto Sciroppo ſi trova deſcritto in molte Farmacopee, e fra l'altre in quella di Londra. Gli è ſtato dato il nome di Magiſtrale per eſprimere che ha virtù maggiore degli altri Sciroppi di Pomi. Le ſue principali qualità ſono tratte dalla Sena, dall'Agarico, e dal Rabarbaro che vi entrano: le altre Droghe non vi ſomminiſtrano grande utilità, ed impediſcono eſtendendo le loro ſoſtanze ne' ſughi, che s'impregnino affatto di quella de' purgativi. Sarei dunque di parere che ſe ne toglieſſe una buona parte, come ſarebbono le due once di Epitimo che col loro gran volume nell'infuſione offuſcano per modo di dire l'altre Droghe, le Semenze di Anice, di Finocchio, e lo Zenzero, e ſi metteſſe in luogo loro un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Codeſto Sale in vece d'impedire che i Sughi ſi carichino della ſoſtanza de' Purgativi, gli ecciterebbe, e darebbe allo Sciroppo una virtù apritiva, che non eſtrae dalle Droghe che vorrei tolte dalla compoſizione. Ben ſo che l'Autore della deſcrizione di codeſto Sciroppo vi ha meſcolati queſti Ingredienti per correggere i purgativi e fortificare le viſcere: ma per correttivo de' Purgativi il Tartaro ſolubile è molto più ſicuro; perch'eſſendo un Sale, è di natura molto più atta ad attenuare ed a rareſare le ſoſtanze viſcoſe che potrebbono attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, e cagionare i dolori.

Per quello appartiene al fortificare le viſcere, mentre i Purgativi operano nel corpo, è difficile il concepire che far lo poſſano: ma quando ciò foſſe poſſibile, ſarebbe neceſſario impedirlo, perch'è neceſſario che in quel tempo le parti ſieno indebolite e le fibre rilaſſate da' Medicamenti, affinchè la diſſoluzion degli umori che ſi hanno da evacuare, più facilmente ſi faccia.

Quanto agli Aromati che ſi aggiongono ſul fine inviluppati in un gruppetto, dev'eſſere il lor uſo per dare qualche buon ſapore allo Sciroppo, affinchè ſi prenda con minor ripugnanza: non ſi mettono che ſul fine, perchè non ſi diſperdano le parti loro odoroſe.

I Sughi eſſendo di già impregnati della lor propria ſoſtanza, per depurati che ſieno, non poſſono contenere molte di quelle delle Droghe che vi ſi mettono in infuſione: perciò dovrebbonſi far diſtillare per lo meno quelle di Borragine e di Bugloſſa, prima di adoperarle per l'infuſione: ſarebbono molto più capaci dell'impreſſion delle Droghe, e i loro pori eſſendo diſimpegnati dall'eſtratto groſſo e viſcoſo delle Piante, potrebbono riempierſi interamente di quello delle Droghe purgative. Ecco dunque come vorrei riformata la compoſizione di queſto Sciroppo.

Syrupus de Pomis magiſtralis reformatus.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß,
Tartari ſolubilis ℥ j ß,
Agarici albiſſimi, Rhabarbari ana ℥ ß.
Infundantur calidè per biduum in Succi Pomorum redolentium ℔ iij, aquarum diſtillatarum Borraginis & Bugloſſi ana ℔ j ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur ovi albumine & coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi: adde ſub finem coctionis ſequentia in nodulo ligata,
Macis ℈ iv,
Cinnamomi ℈ ij,
Croci ʒ ß.
Fiat ſyrupus & relinquatur nodulus in ſyrupo.

Syrupus de Pomis belleboratus.

℞. Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij,
Radicum Hellebori nigri, Corticum Tamariſci, Capparum, Salis Abſinthii ana ℥ ß,
Seminis Agni caſti ʒ iij,
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ iv.
Macerentur ſimul per tres dies, deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: in colatura percoque
Sacchari albi ℔ ij.
Sub finem coctionis adde
Croci Orientalis in nodulo ligati ʒ j.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici, le Scorze, e le Semenze; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato colle altre Droghe; ſi verſerà ſopra tutta la materia il Sugo di Pomi depurato, mentr'è caldo, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà la materia in digeſtione in luogo caldo per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà bollire fino alla diminuzione della terza parte o circa; ſi colerà con forte eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo; vi ſi aggiugnerà ſul fine il gruppetto, e vi ſi laſcierà ſempre.

Codeſto Sciroppo è buono per levare le oſtruzioni *Virtù.*
della Milza, del Meſenterio, del Pancreas; purga la malinconia; ſe ne dà a i Pazzi, a coloro che patiſcono
il male di Milza; eccita i meſi alle Donne. La doſe *Doſe.*
n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Oltre l'eſſere la virtù apritiva del Sal di Aſſenzio molto convenevole nella compoſizione di codeſto Sciroppo; egli è un buon correttivo per li purgativi; perch'eſſendo alkali, attenua e diſſolve le loro viſcoſità che cagionerebbono de i dolori nelle viſcere.

Syrupus de Floribus Perſicorum incerti Autoris.

℞. Florum Perſicorum recentium leviter contuſorum ℔ ij,
Aquæ calentis ℔ viij,
Macerentur per horas duodecim, tum leviter ebulliant & exprimantur. Eædem novorum florum pari pondere,

dere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expreſſiones ter aut quater repetantur, tandemque in expreſſione poſtrema diſſolve
Sacchari albi ℔ viij.
Fiat ſyrupus ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Peſco colti di recente; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; ſi verſerà di ſopra l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore, ſi farà leggiermente bollire, ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente: ſi faranno nella colatura tre o quattro volte ſimili infuſioni di nuovi fiori di Peſco, colandoli ed eſprimendoli come prima; in fine nell'ultima colatura, ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* Purga dolcemente, in particolare le ſieroſità; ſi ſtima perciò per purgare il cervello; è buono anche per le oſtruzioni, per li vermi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due oncie.

Non trattaſi per fare l'infuſione de' fiori di Peſco, che d'impregnar l'acqua per quanto può eſſere impregnata della loro ſoſtanza; e ſi conoſcerà che l'infuſione è forte abbaſtanza, allorchè i fiori ne uſciranno per lo meno tanto tinti quanto vi erano entrati: ſarebbe inutile allora l'adoperarne di vantaggio, perchè i pori dell'acqua eſſendone ripieni, non potrebbono più riceverne.

Mezzo di conſervar l'infuſione di Fior di Peſco per prepararne quando ſi vuole lo Sciroppo. Si può conſervare una parte dell'Infuſione di fior di Peſco colata, in fiaſchi di vetro o di tufo, mettendo un poco d'Olio di Mandorla di ſopra, per impedire all'aria l'entrarvi; e quando ſi vorrà fare lo Sciroppo ſi leverà l'Olio col cotone; ſi verſerà per inclinazione il liquor chiaro, ſi feltrerà, e ſi farà cuocere con altrettanto Zucchero.

Se meſcolando lo Zucchero coll'infuſione, vi ſi aggiungono alcune once di Conſerva di fior di Peſco, ſi faccia un poco bollire la meſcolanza, ſi coli con eſpreſſione, ſi chiarifichi, e ſi faccia cuocere, ſi averà uno Sciroppo che avrà l'odore di Mandorla, ed averà tanta virtù, quanta ne averebbe ſe foſſe ſtato fatto in Primavera.

Sciroppo di Fiori di Peſco fatto col ſugo di fiori. Si può in vece dell'infuſione trarre il ſugo da' fiori di Peſco per eſpreſſione, dopo averli ſufficientemente peſtati in un mortajo di marmo, e dopo aver meſcolaro un egual peſo di Zucchero con queſto ſugo; col far chiarificare la meſcolanza e farne uno Sciroppo di fiori di Peſco per lo meno tanto buono quanto il precedente.

Si può parimente fare uno Sciroppo di fiori di Peſco ſenza fuoco nella maniera ſeguente.

Sciroppo di Fiori di Peſco fatto ſenza fuoco. Peſtate e meſcolate bene in un mortajo di marmo quattro libre di fiori di Peſco, ed altrettanto Zucchero in polvere; aggiugnetevi ott'oncie di acqua comune, meſcolate il tutto per farne una Conſerva liquida: ſtendete un panno lino chiaro ſopra un vaſo di majolica, o di terra vernicata, il quale abbia ampia l'imboccatura, legatelo intorno all'orlo e fatevi una cavità nel mezzo; mettetevi la Conſerva e copritela con un altro panno lino; mettete il vaſo nella cantina, o in altro luogo umido, e laſciatevelo per qualche giorno; troverete in fondo al vaſo uno Sciroppo di fiori di Peſco che avrà buon ſapore e molta virtù: ſi può in vece del panno lino ſervirſi di uno ſtaccio netto roveſciato: come tutto lo Zucchero non ſarà ſtato diſſoluro in Sciroppo, ſi potrà far bollire nell'acqua la Conſerva reſtata, colare la decozione, chiarificarla, e farla cuocere in conſiſtenza di Sciroppo: queſto ſarà lo Sciroppo ordinario di fior di Peſco.

Sciroppo di Foglie di Peſco. Si può anche fare uno Sciroppo di foglie di Peſco adoperando le foglie più tenere dell'albero in vece de i fiori: avrà la ſteſſa virtù che l'altro, ma ſarà un poco più purgativo.

Syrupus de Floribus Perſicorum compoſitus.

℞. *Agarici trochiſcati* ℥ j,
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in ſucci Florum Perſicorum ℔ ij, *deinde leviter bulliant, in colatura cum expreſſione facta diſſolve*
Sacchari albi ℔ j ß,
Mannæ Calabrinæ ℥ iv.
Clarificentur & coquantur igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene i Trociſci d'Agarico, ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore nel ſugo di fiori di Peſco che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà, vi ſi metterà lo Zucchero e la Manna, ſi chiarificherà la meſcolanza per reſidenza, e ſe ne farà evaporare l'umidità in una conca di terra con un fuoco lento ſino alla conſiſtenza di Sciroppo; ſi ſchiumerà, ſi colerà caldo, e conſerveraſſi.

E' più purgativo del comune, e migliore per purgare il cervello. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Si dee sfuggire di far bollire queſto Sciroppo affinchè non ſi diſperdano le ſoſtanze volatili de' Purgativi; è meglio farne evaporare l'umidità con un calor dolce.

Come trovaſi ſempre qualche leggiera impurità nella Manna e nello Zucchero, è bene il colar lo Sciroppo dopo di averlo ſchiumato.

Syrupus Roſatus ſolutivus D. M.

℞. *Succi defæcati Roſarum pallidarum, Sacchari albi ana partes æquales,*
Miſce & coque in ſyrupum S. A.
Eodem modo parantur
Syrupus Roſarum moſchatarum, *Sciroppo di Roſe moſcate.*
Syrupus Florum Acaciæ. *Sciroppo di Fiori di Acacia.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe pallide ſemplici di recente aperte e colte la mattina. Si monderanno da loro piedi e da i loro calici; ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ed avendole laſciate per lo ſpazio di alcune ore in digeſtione, ſi ſpremeranno per trarne il ſugo, che ſi laſcierà poſare, o depurare al Sole, o in altro luogo caldo: ſi verſerà per inclinazione, ed avendolo paſſato per una tela bambagina, ſi meſcolerà con peſo eguale di Zucchero fine: ſe ne ſarà evaporare l'umidità con ſuoco lento, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Purga le ſieroſità e gli altri umori appoco appoco fortificando lo ſtomaco. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

Le Roſe pallide ſemplici ſono da preferirſi alle doppie per codeſto Sciroppo, perchè ſono più odoroſe e più purgative: biſogna che ſieno colte la mattina in bel tempo, quando ſon bene aperte.

Ho veduto molte perſone reſtar purgate dall'odor ſemplice delle Roſe, ſenz'averle poſte in bocca, per vomito e per diſotto con gran violenza. La cagione di queſto effetto dee attribuirſi alle parti ſpiritoſe volatili della Roſa, le quali eſſendo entrate per lo naſo nel cervello, ne rarefanno e diſtemperano la pituita, la quale ſcorre nello ſtomaco, dove pizzicando le membrane delle viſcere col ſuo ſale, eccita una ſpecie di convulſione che fa il vomito: quella che diſcende negl'inteſtini, vi opera ſimilmente, ma per diſotto. *Le Roſe purgano col lor odore.*

Lo Sciroppo di Roſe moſcate è più purgativo di quello delle Roſe pallide, principalmente quando ſi fa in paeſi caldi, ne' quali le Roſe moſcate hanno forza maggiore che altrove. *Virtù dello Sciroppo di Roſe moſcate.*

V..tù dello Sciroppo di Fiori di Acacia.

Lo Sciroppo di Fiori di Acacia purga aſſai dolcemente, e purifica il ſangue. La doſe è di due once.

Si fanno d'ordioario delle infuſioni di Roſe, nell'acqua, otto o nove volte, ovvero ſio ch'ella ſia tanto carica della ſoſtanza delle Roſe, che la feccia n'eſca tinta; il ch'è un ſegno ch'ella non ne può ricevere di vantaggio; ma il metodo di trarre il ſugo è il più breve e 'l migliore, perchè non ſi fanno diſperdere le parti volatili della Roſa, nelle quali conſiſte la ſua qualità.

Il Patin.

* Lo Sciroppo, quello in iſpezialtà ch'è ſtato fatto con queſto Sugo, eſſendo prepararo di recente, ha men odore che quando è ſtato conſervato per qualche meſe, perchè le ſue parti eſſenziali non ſono ſtate per anche molto ſpiritualizzate; ma a miſura che ſi conſerva, ſi fa una eſaltazione de' principj che gli ſomminiſtra l'odore. Queſto forſe hanno conoſciuto i Medici antichi, allorchè domandano nelle loro ricette, lo Sciroppo di Roſe, che ſia ſtato fatto l'anno precedente.

Altrometodo di cuocere lo Sciroppo di Roſe.

Se 'o vece di far cuocere lo Sciroppo, com'è ſtato detto, ſi meſcolano lo Zucchero polverizzato e 'l Sugo di Roſe depurato, in ona Cucurbita di vetro, vi ſi addatta di ſopra un capitello col ſuo recipiente, ſi lutaoo eſattamente le giunture, e ſi fa diſtillare a bagno maria, o a bagno di vapore, la quarta parte o circa del liquore, avraſſi della buoniſſima Acquaroſa, e lo Sciroppo ſi troverà nella Cucurbita, tanto buono, quant'era fatto col metodo conſueto: perchè l'umidità che ne ſarà uſcita per la diſtillazione, gli avrà laſciata una conſiſtenza ragionevole di Sciroppo, come ſe aveſſe bollito, ma averà acquiſtato qualche piccolo ſapore, e un poco d'odore di diſtillazione, il che non diminuiſce in conto alcuno le ſue virtù.

Acquaroſa.

Si può conſervare il Sugo di Roſe io fiaſchi, mettendovi ſopra uo poco d'Olio di Mandorla dolce, e preparare quando ſi voglia lo Sciroppo.

Sciroppo di Roſe ſenza fuoco.

Si può far parimente uno Sciroppo di Roſe ſenza fuoco della ſteſſa maniera, che ho deſcritto lo Sciroppo di Fiori di Peſco ſenza fuoco, nelle Oſſervazioni.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Senna & Agarico.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℥ ij.
Agarici electi inciſi ℥ j,
Tartari ſolabilis ℥ ß,
Infuadantur tepidè horis vigintiquatuor in ſucci Roſarum pallidarum defæcati ℔ iij, *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari* ℔ ij, *clarificetur & coquatur in ſyrapum.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà lo pezzetti l'Agarico, ſi metteranno colla Sena, e col Tartaro ſolubile in uo vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſe depurato, ſi coprirà il vaſo; ſi metterà nell'acqua calda per far digerir la materia per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà poi leggiermente bollire, ſi colerà con fort'eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con on bianco d'uovo, ed avendola fatta paſſare per una tela bambagina, ſi farà cuocere io Sciroppo a fuoco lento.

Virtù.
Doſe.

Queſto Sciroppo è più purgativo che 'l precedente; ſerve per purgare il cervello e l'umor malinconico: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il Sugo di Roſe ch'è già caricato di ſua propria ſoſtanza, non può diſſolver molto di quello della Sena e dell'Agarico: queſte materie eſcono dall'infuſione ancora impregnate di una parte della loro virtù purgativa che vi è reſtata.

Si potrebbe trar la Tintura dalla Sena e dall'Agarico nell'acqua, ed avendo fatta condenſar la Tintura ſopra un fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo denſo, meſcolarla nello Sciroppo di Roſe ſolutivo: è vero che nell'evaporazione ſi diſperde molto di purgativo; ma la ſteſſa diſperſione ſuccede parimente nel metodo conſueto.

Il Tartaro ſolubile è incomparabilmente migliore che lo Zenzero, l'Anice, il Finocchio, de' quali è ſolito il ſervirſi in queſta occaſione per correggere i purgativi; oltre che ajuta anche a trarne la Tintura.

L'Autore aggiugne in queſto Sciroppo, quando è cotto, alcune gocce di eſſenze d'Anice e di Garofano; ma codeſta aromatizzazione, mi ſembra inutile. Lo Sciroppo è a ſufficienza profumato dall'odor della Roſa.

Sciroppo di Roſe compoſto col Rabarbaro.

Si fa entrare alle volte del Rabarbaro nell'infuſione di queſto Sciroppo, affinchè purghi la bile: ſi preparano anche alle volte tre ſorte di Sciroppi di Roſe compoſti; uno col Rabarbaro, un altro colla Sena, un altro coll'Agarico.

Gli Sciroppi di Roſe compoſti perdono molto della loro virtù purgativa invecchiando; quindi è bene il non farne che poco alla volta, a fine di rinnovarli ſoveore.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Helleboro.

℞. Corticum Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ j,
Radicis Hellebori nigri, Rhabarbari, Tartari ſolubilis ana ℥ ß,
Infundantur calidè per vigintiquatuor horas in ſucci Roſarum pallidarum depurati ℔ iij, *deinde bulliant ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve Sacchari* ℔ ij, *clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

PRendaſi della Radice di Elleboro ſecca; ſi peſterà bene co' Mirabolani citrini, da qoali ſi averanno ſeparati i noccioli; ſi taglierà il Rabarbaro in pezzetti, ſi metterà il tutto colla Sena e col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato; ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſa depurato per reſidenza, e paſſato per una tela bambagina: ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel bagno maria caldo per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi farà bollire lentamente l'infuſione; ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero ed avendo chiarificata la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſe ne farà conſumare l'umidità a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.
Doſe.

Purga più fortemente che i Sciroppi di Roſe precedenti, ed alle volte fa vomitare; ſi dà per la malinconia ipocondriaca, per l'epileſſia, per l'apopleſſia, per la tigna, per la lebbra: la doſe n'è da due dramme ſino a ſei.

Si fa alle volte entrare nella deſcrizione di queſto Sciroppo, dell'Epitimo, del Polipodio, de' Garofani, della Semenza di Cedro, della Regolizia: ma queſte Droghe ſono inutili io un Sciroppo purgativo; occupano i pori del Sugo, dimodochè non s'impregna tanto quanto ſarebbe de i purgativi.

Il Tartaro ſolubile ajuta a trar la Tintura da' purgativi ed a correggerli; modera un poco la qualità vomitiva dell'Elleboro, fiſſando in qualche maniera la ſua ſoſtanza e inviluppando on Sal acido eſſenziale ch'è atto a pizzicare le fibre dello ſtomaco e a cagionare il vomito; ma come l'Alkali del Tartaro ſolubile è in eſtremo indebolito dall'acido del criſtallo di Tartaro ch'entra nella compoſizione di queſto Sale, non può tanto bene diſtruggere le punte del Sal eſſenziale dell'Elleboro, che non ne reſtino molte; di modo che queſto Sciroppo eccita il vomito negli ſtomachi dilicati: i Mirabolani, il Rabarbaro diminuiſcono parimente l'azione vomitiva dell'Elleboro, perchè la determinano per diſotto: potrebbeſi abbattere interamente queſta qualità vomitiva ſoſtituendo del Sale fiſſo di Tartaro al Sale ſolubile, ma lo Sciroppo averebbe virtù minore; perchè queſto Sal Alkali avendo troppo rotte le punte del Sal eſſenziale acido dell'Elleboro, non ſarebbeſi ſofficiente irritazion nelle viſcere, e lo Sciroppo men purgherebbe: è bene ch'egli irriti un poco, e ſcuota il corpo nelle malattie nelle quali è impiegato.

Allorchè vorraſſi conſervare tutta la forza dell'Elleboro nell'infuſione, biſognerà in vece del Tartaro ſolubile, mettere del criſtallo di tartaro o del tartaro bianco: queſto miſto eſſendo acido non diſtruggerà il Sal eſſenziale dell'Ellieboro, e lo Sciroppo purgherà per diſopra e per diſotto.

Syrupus Roſarum ſiccarum.

℞. Roſarum rubrarum ſiccarum ℥ x,
Infundantur per horas octo, in aquæ calidæ ℔ iij,
Deinde coquantur ad quartæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, colatura Sacchari ℔ ij, clarificetur & coquatur in ſyrupum, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra vernicata le Roſe ſecche delle più belle che aver ſi poſſano; vi ſi verſerà ſopra l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto o nove ore; ſi farà poi bollire, ſi colerà con eſpreſſione, e nella colatura ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per arreſtare la Diarrea, la Diſſenteria, il vomito di Sangue, per la Schiranzia, per fortificare lo Stomaco: *Doſe.* la doſe n'è da mezz' oncia fino a due once.

Queſto Sciroppo è tinto del color delle Roſe, ma ſi può dar riſalto a codeſto colore, e renderlo più bello, meſcolando nell'infuſione o nello Sciroppo quando è cotto, dodici o quindici gocce di ſpirito di Vetriuolo o di Solfo, o una dramma e mezza di ſpirito di ſugo, o due once di ſugo di Melagrana o di Berberi.

Si poſſono fare molte infuſioni di Roſe ſecche nella ſteſs'acqua, ma è una fatica inutile: perchè dieci once di Roſe ſecche debbon eſſere ſufficienti per riempiere della loro ſoſtanza i pori di tre libre d'acqua; e quando ſi fa la ſeconda infuſione, le Roſe non trovando più luogo per comunicare la loro impreſſione, ſi ritirano tanto tinte quant'erano allorchè vi furono poſte.

Syrupus de Rhamno cathartico.

℞. Succi baccarum maturarum Rhamni cathartici depurati ℔ vj,
Sacchari ℔ iv,
Mellis deſpumati ℔ ß,
Coquantur ſimul igne lento ad ſpiſſitudinem ſyrupi; adde ſub finem coctionis ſequentia in nodulo ligata,
Cinnamomi ʒ iij,
Maſtichis ʒ ij,
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno molte bacche mature di Ranno Catartico, ſi ſchiaccieranno in un mortajo di marmo, ſi laſcieranno per qualche ora in digeſtione, poi ſi ſpremeranno: ſi farà depurare il ſugo laſciandolo ripoſare per lo ſpazio di dieci o di dodici ore in un luogo caldo, e ſeparandolo dalle ſue fecce per inclinazione: ſi meſcolerà collo Zucchero e col Mele, ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſiſtenza di Sciroppo; vi ſi aggiugnerà ſul fine della cozione la Cannella e'l Maſtice peſti ed inviluppati in un gruppetto, che ſi laſcierà ſempre in infuſione nello Sciroppo.

Virtù. E' molto purgativo, evacua principalmente le ſieroſità, ſe ne dà a i Gottoſi, agl'Idropici, ed a quelli *Doſe.* che hanno delle oſtruzioni. La doſe n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. Biſogna prender il cibo ſubito preſo lo Sciroppo.

Syrupus hydragogus. Queſto Sciroppo è deſcritto in molte Farmacopee ſotto nome di Sciroppo Idragogo: ſi fa ſovente col Mele ſenza Zucchero, ma è più convenevole l'adoperare lo Zucchero in uno Sciroppo che ſi prenda per bocca. Il Mele che aggiungo nella deſcrizione, è per togliere allo Sciroppo il candirſi quando ſi conſerva.

La Cannella e'l Maſtice ſono qui uniti per correggere l'azione violenta dello Sciroppo impedendo i dolori di ventre, e per fortificare lo ſtomaco nel tempo della purgazione; ma in queſt'occaſione ſono ingredienti inutili: il mangiare dacchè ſi è preſo lo Sciroppo, è'l miglior correttivo che gli poſſa eſſer dato, e fortifica più lo ſtomaco di quello ſarebbono il Maſtice e la Cannella: quello che qui poſſon fare codeſti Aromati è'l dare allo Sciroppo un poco di odor grato.

Se dopo aver preſo queſto Sciroppo, ſi ſtaſſe gran tempo ſenza mangiare, come oſſervaſi dopo aver preſa un altra ſpecie di purgativo, potrebbe cagionare dei dolori di ventre, perchè il Ranno Catartico contiene un Sal eſſenziale acido che pizzicherebbe le membrane del ventricolo e degl'inteſtini; ma la ſoſtanza mucilaginoſa degli alimenti indolciſce codeſto ſale legando e imbarazzando le ſue punte.

Syrupus de Epithymo.

℞. Epithymi ℥ ij ß,
Myrabolanorum Citrinorum, Indorum ana ℥ xv,
Emblicorum, Bellericorum, Agarici, Radicis Polypodii, Glycyrrhizæ, Herbarum Thymi, Calaminthæ, Bugloſſi, Stœchados ana ʒ vj,
Fumariæ, Cuſcutæ ana ʒ x,
Roſarum rubrarum, Seminis fœniculi dulcis, Aniſi ana ʒ ij ß,
Prunorum dulcium par. x,
Uvarum paſſarum ℥ iv,
Tamarindorum ℥ ij ß,
Macerentur omnia per vigintiquatuor horas in aquæ fontanæ ℔ x, deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: colatura cum Sacchari albi ℔ v, coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Mirabolani, il Polipodio, la Regolizia, le Semenze; ſi taglieranno l'Epitimo e l'Erbe, ſi grattugierà l'Agarico, ſi monderanno l'Uve da i loro acini, ſi umetteranno e ſi diſſolveranno i Tamarindi appoco appoco coll'acqua bollente, vi ſi metteranno in infuſione tutte le Droghe per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un vaſo di terra coperto: ſi farà poi bollire l'infuſione alla diminuzione del terzo; ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi laſcierà ripoſare per qualche ora; poi ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce che ſi getteranno: ſi meſcolerà nel liquore purificato lo Zucchero: ſi metterà la meſcolanza in un piatto di terra, e ſe ne farà conſumare l'umidità a fuoco lento fino alla conſiſtenza di Sciroppo.

E' adoperato per purgare l'atra bile e la malinconia *Virtù.*
ipocondriaca; ſe ne dà a i Lebbroſi, a i Rognoſi, agl'infetti di mal Venereo, agli Epilettici, ed a coloro che hanno de' Cancheri e dell'Ulceri maligne. La do- *Doſe.*
ſe n'è da mezza fino a due oncie.

I principali purgativi ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo e fanno le ſue virtù più eſſenziali, ſono i Mirabolani e l'Agarico; ma ſono di maniera offuſcati dalla quantità dell'altre Droghe che quaſi non vi poſſono comunicare in conto alcuno le lor qualità. Sarei di parere che ſe ne toglieſſero molte, e ſi metteſſe in lor luogo del Sale di Fummoſterno: egli ajuterebbe a trar la Tintura dagl'Ingredienti, a correggere i purgativi, e renderebbe lo Sciroppo più apritivo e per conſeguenza più atto a diſcacciare le malattie per le quali è adoperato. Vorrei dunque comporre queſto Sciroppo della maniera ſeguente.

Syrupus Epithymi reformatus.

℞. Epithymi, Mirabolanorum Citrinorum, Tamarindorum ana ℥ ij ß,
Agarici, Salis fumariæ ana ʒ vj,

M *Infun-*

Infundantur calidè horis viginti quatuor in aquæ Bugloſſi ſtillatitiæ ℔ iv, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur.

Colatura cum Sacchari ℔ ij, clarificetur & coquatur in ſyrupum.

Si potrebbono ſar entrare due once di Mele ſchiumato nella compoſizione di queſto Sciroppo per impedirgli il candirſi.

Syrupus Fumariæ ſimplex.

℞. *Succi Fumariæ depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,*
Coquantur ſimul & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà del Fummoſterno nel ſuo vigore, ſi peſterà in un mortajo, e ſi ſpremerà ſotto il torchio per trarne il ſugo; ſi chiarificherà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſsandolo per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme parti eguali di queſto ſugo di Fummoſterno depurato e dello Zucchero bianco; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento in un piatto di terra fino alla conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandolo di quando in quando.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per la Rogna, per le Volatiche, per eccitare l'orina; purifica il ſangue. La
Doſe. doſe n'è da mezza oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il Fummoſterno contiene molto Sal eſſenziale atto ad eccitare una ſpecie di fermentazione; ſi ſeparano molte ſieroſità le più acre, le quali eſcono per li Pori e per le Orine.

Syrupus Fumariæ major ſeu compoſitus, M.

℞. *Myrabolanorum citrinorum & chebulorum ana ℥ ij ß,*
Florum Bugloſſi vel Borraginis, Violarum, Abſinthii Pontici majoris ſeu vulgaris, Cuſcutæ ana ℥ j,
Epithymi, Polypodii mundati ana ʒ vij,
Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Roſarum rubrarum ana ℥ ß,
Prunorum, Paſſularum exacinatarum ana ℔ ß,
Tamarindorum, Pulpæ caſſiæ fiſtulæ ana ℥ ij,
Coquantur in aquæ fontanæ ℔ x, ad tertias, colaturæ adde
Succi Fumariæ depurati & Sacchari albi ana ℔ iij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben ſare queſto Sciroppo prenderaſſi del Fummoſterno nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſe ne ſpremerà il ſugo nel torchio: ſi depurerà il ſugo ſacendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una tela bambagina; ſi metteranno in infuſione in queſto ſugo caldo per lo ſpazio di ventiquattr'ore, i Tamarindi che vi ſi diſſolveranno appoco appoco, e i Mirabolani ben peſti: ſi farà bollir poi lentamente l'infuſione, ſi colerà per eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la polpa di Caſſia; ſi metterà di nuovo a prendere una bollita, e ſi colerà di nuovo; poi ſe ne farà evaporare lentamente l'umidità in un piatto di terra ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Dall'altra parte ſi ſceglierà della Radice di Polipodio di Quercia della più groſſa e della meglio nudrita; ſi netterà dalle ſue fila; ſi peſterà bene in un mortajo e ſi farà bollire nell'acqua mezz'ora o circa: vi ſi aggiugneranno le Prugne, l'Uve, l'Aſſenzio, l'Anice, ed in fine la Regolizia grattugiata e peſta, la Cuſcuta, l'Epitimo e i Fiori: quando la decozion ſarà fatta, ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſare, e ſi verſerà per inclinazione per ſepararla dalle ſue fecce; vi ſi farà cuocere lo Zucchero, ſchiumandolo ſino alla conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcolerà allora eſattamente il liquor purgativo, e ſi farà del tutto uno Sciroppo in conſiſtenza ragionevole per conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per iſciogliere il ventre, per levar le oſtruzioni, per fortificare lo ſtomaco, per guarire le volatiche, la lebbra, la rogna, e l'altre malattie della pelle La doſe n'è da una ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta deſcrizione mi ſembra imbarazzata di Droghe, la maggior parte delle quali è inutile, l'altre ſono nocive, e l'altre mal appropriate; i fiori di Borraggine, la Regolizia, l'Anice, il Polipodio, l'Uve non poſſon qui ſervir molto: le Roſe roſſe hanno un aſtrizione, la quale non può ſe non nuocere alla virtù de' purgativi: le Prugne, la Caſſia, i Tamarindi ſono Medicamenti di ſoſtanza troppo denſa per accomodarſi bene in uno Sciroppo, che dev'eſſer fluido. Di più: codeſte Droghe ſono ſempre pronte per poterſi mettere nelle Medicine, quando i Medici lo giudichino coſa buona. Sarei dunque di parere ſi riformaſſe queſto Sciroppo nella maniera ſegoente.

Syrupus Fumariæ compoſitus reformatus.

℞. *Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ Orientalis, Seminis Violarum ana ℥ iij,*
Salis Fumariæ ℥ j,
Infundantur calidè per 24 horas in ſucci Fumariæ depurati ℔ iv,
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij, clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

QUeſto Sciroppo ſarà più purgativo che l'altro, averà più la virtù del Fummoſterno di cui porta il nome, e ſarà fatto con aſſai minor imbarazzo. Vi metto i Mirabolani citrini preferevolmente agli altri, perchè ſi ſtimano i migliori, ma ſe ne poſſono metter parti eguali de' chebuli e di citrini, come ſi domandano nella deſcrizione ordinaria, ſe giudicaſi eſſer bene. Preferiſco la Semenza di Viola al Fiore, perch'è più purgativa. La Sena aumenterà anche la facoltà purgativa dello Sciroppo, ma ſenza queſta addizione purgherebbe aſſai poco. Oltrechè il Sale di Fummoſterno aumenta la qualità apritiva di queſto Sciroppo; ſerve di correttivo a i purgativi, perchè come Alkali, rareſà la loro ſoſtanza viſcoſa ed impediſce l'attaccarſi troppo alle membrane delle viſcere, e'l cagionarvi de i dolori colla loro agrezza.

Syrupus Magiſtralis Catharticus.

℞. *Radicis Iridis noſtratis, Hermodaćtylorum ana ℥ ij,*
Turbith gummoſi, Mechoacani, Jalap, ana ℥ j ß,
Ebuli, Rhei electi, Foliorum Sennæ Orientalis, Tartari ſolubilis ana ℥ j,
Agarici trochiſcati, Seminis Violarum, Foliorum Gratiolæ & Soldanellæ ana ℥ ß.
Omnia contuſa infundantur per quatuor dies in vini albi generoſi ℔ iv, deinde filtretur tinctura per chartam emporeticam aut per manicam Hippocratis & igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi evaporetur.

℞. *Reſiduum infuſionis ſupraſcriptæ, coquatur in aquæ communis ℔ vj, ad conſumptionem tertiæ partis, deinde coletur decoctio & exprimatur; colatura cum Sacchari albi ℔ iv, & Mellis deſpumati ℥ iv, coquatur in ſyrupum cum quo exactè miſceatur tinctura ſupraſcripta, & fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di quattro giorni nel vino bianco in un vaſo ben chiuſo che ſi collocherà nel letame o al Sole: ſi feltrerà poi la tintura colla carta grigia, e ſe ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra a fuoco lento, ſinchè 'l liquore abbia acquiſtata una conſiſtenza ſimile a quella dello Sciroppo.

Si prenderà la feccia delle Droghe che ſarà reſtara dopo la feltrazione; ſi farà bollire in ſei libre d'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà e ſi ſpremerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e 'l Mele; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo denſo: allora ſi toglierà dal fuoco, e vi ſi metterà eſattamente la Tintura ſpeſſa, per fare del tutto uno Sciroppo che doverà conſervarſi.

Virtù. Purga potentemente le ſieroſità e la pituita groſſa del cervello; toglie le oſtruzioni, è buono per l'idropiſia, per far venire i meſi alle Donne, per la pallidezza del volto. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Si adopera il Vino per l'infuſion delle Droghe, ch' entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo, perch' eſſendo reſinoſe, loro è neceſſario un diſſolvente ſolforoſo. Il Tartaro ſolubile vi è poſto perchè ajuti il vino a trarre la Tintura da' Miſti, per correggere i purgativi, e per rendere più apritivo lo Sciroppo.

Non ſi fa evaporare molra umidità dalla Tintura ſe non dopo eſſere ſtata feltrata, affinchè non eſſendo in obbligo di farla bollire collo Sciroppo, ſe ne conſervi meglio il purgativo.

Si trae col mezzo dell'acqua, il rimanente della ſoſtanza utile de' Medicamenti, e come codeſta ſoſtanza è la più fiſſa, non è tanto da temerſi che ſi diſperda bollendo.

Il Mele che ſi aggiugne collo Zucchero non ſerve che ad impedire allo Sciroppo il candirſi invecchiando.

Syrupus Magiſtralis Adſtringens, ſeu Syrupus Dyſentericus.

Syrupus Dyſentericus.

℞. *Rhabarbari electi* ℥ j,
Myrabolanorum citrinorum ℥ ß,
Corticis Granatorum, Roſarum rubrarum ana ℥ iij,
Infundantur calidè per 24. horas in aquæ plantaginis ſtillatitiæ ℔ iij.
Deinde bulliant leviter, in colatura cum expreſſione forti facta, miſce
Succi Berberis depurati ℥ iv,
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur S. A. in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in pezzetti, ſi peſteranno i Mirabolani e la ſcorza di Melagrana; ſi metteranno tutte le Droghe in infuſione inſieme caldamente nell'acqua di Piantaggine per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir l'infuſione facendole prendere alcune bollite, e ſi colerà con forte eſpreſſione. Vi ſi meſcolerà il ſugo di Berberi e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſi farà paſſare per una tela bambagina, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Evacua lentiſſimamente gli umori bilioſi per lo ventre, riſtrignendo: è buono per la diſſenteria, e per gli altri corſi di ventre: fortifica lo ſtomaco: la doſe *Doſe.* n'è da un oncia ſino a tre; ſe ne prendono d'ordinario tre cucchiajate ovvero un oncia e mezza, otto o nove mattine ſeguenti a digiuno.

Non è gran tempo che queſto Sciroppo è ſtato deſcritto in alcune Farmacopee; non vedevaſi che ne' ſemplici manoſcritti, de' quali molte Perſone facevano un ſegreto: ora è molto più in uſo: lo avevo tralaſciato per isbaglio nella prima impreſſione di queſta Farmacopea: varia un poco nelle deſcrizioni per le doſi degl'Ingredienti: queſta parmi la migliore. Vi ſi vuole d'ordinario dell'Acquaroſa con quella di Piantaggine in parti eguali, ma come l'odore e la virtù dell'Acquaroſa ſi diſperde bollendo, l'ho creduta inutile. Di più, come gli Speziali traggono ſempre la lor Acquaroſa dalle Roſe pallide o dalle Roſe bianche, perchè hanno più odore che l'altre, l'Acquaroſa che qui domanderebbeſi come aſtrignente, non è tale; per lo contrario ha ritenuto della virtù delle Roſe che l'hanno reſa piuttoſto un poco laſſativa che aſtrignente. Nel rimanente le Roſe roſse che adopranſi in queſta compoſizione ſuppliſcono il difetto della lor Acqua.

Syrupus de Scammonio.

℞. *Scammonii electi craſſiuſculè triti* ʒ vj,
Liquiritiæ raſæ & contuſæ ʒ iij,
Infundantur per tres dies in aquæ vitæ ℔ j ß, *deinde filtretur tinctura & cum Sacchari albi pulverati* ℔ ij, *evaporetur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà groſſamente la Scamonea, ſi grattugierà e peſterà bene la Regolizia, ſi metteranno inſieme in un Matraccio, vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite, ſi turerà il matraccio ed avendolo poſto nel letame o in altro luogo caldo, ſi laſcierà la materia in digeſtione, per lo ſpazio di tre giorni, agitandola di quando in quando: ſi feltrerà poi l'infuſione, ed avendola poſta in un piatto di terra, vi ſi meſcolerà lo Zucchero in polvere; ſi poſerà il piatto ſopra un fuoco lento, per far fonderſi lo Zucchero ed evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per purgare i malinconici ipocondriaci, i *Virtù.* letargici, gli apoplettici. La doſe n'è da due dramme *Doſe.* ſino ad un oncia e mezza. E' un vigoroſo purgativo.

L'acquavite è un diſſolvente convenevole per diſſolvere la Scamonea ch'è reſinoſa: ſi carica parimente della ſoſtanza della Regolizia che ſerve di correttivo alla Scamonea.

Lo Spirito di Vino ch'è nella tintura ſvapora come parte più leggiera, allorchè ſi mette lo Sciroppo ſul fuoco, e reſta il flemma dell'Acquavite, lo Zucchero, la Reſina della Scamonea e l'eſtratto della Regolizia, ch'eſſendo ben uniti inſieme fanno uno Sciroppo: non ſi dee temere che la virtù purgativa della Scamonea ſi ſia diſperſa nell'evaporazione, perchè la Reſina nella qual ella conſiſte è peſante.

Sopra due dramme di queſto Sciroppo, entra la ſoſtanza o la Reſina di tre grani di Scamonea. ʒ ij.

Sopra tre dramme di Sciroppo, entra la ſoſtanza di quattro grani e mezzo di Scamonea. ʒ iij.

Sopra mezz'oncia di Sciroppo entra la ſoſtanza di ſei grani di Scamonea. ℥ ß.

Sopra cinque dramme di Sciroppo, entra la ſoſtanza di ſette grani e mezzo di Scamonea. ʒ v.

Sopra ſei dramme di Sciroppo entra la ſoſtanza di nove grani di Scamonea. ʒ vj.

Sopra ſette dramme di Sciroppo, entra la ſoſtanza di dieci grani e mezzo di Scamonea. ʒ vij.

Sopra un oncia di Sciroppo, entra la ſoſtanza di mezzo ſcrupolo di Scamonea. ℥ j.

Sopra nove dramme di Sciroppo entra la ſoſtanza di tredici grani e mezzo di Scamonea. ʒ ix.

Sopra dieci dramme di Sciroppo entra la ſoſtanza di quindici grani di Scamonea. ʒ x.

Sopra undici dramme di Sciroppo, entra la ſoſtanza di ſedici grani e mezzo di Scamonea. ʒ xj.

Sopra un oncia e mezza di Sciroppo, entra la ſoſtanza di diciotto grani di Scamonea. ℥ j ß.

La Scamonea non ſi diſſolve affatto nell'Acquavite, rigettaſi come inutile la ſua parte groſſa e terreſtre che reſta in fondo al matraccio colla feccia della Regolizia.

E' ſtato poſto in uſo nel volgo uno Sciroppo di Scamonea che ſi compone nella maniera ſeguente.

Si mette in un piatto di terra la Scamonea in pol- *Sciroppo di Scamonea ordinario.* vere, dello Zucchero parimente polverizzato e dell' Acquavite: ſi accende l'Acquavite, e quando è bruciata, reſta uno Sciroppo che ſi ſepara dalle ſue fecce per inclinazione. E' purgativo; ma come la doſe della Scamonea vi è mal oſſervata, perchè ſe ne mette ora più ora meno, alle volte ha più, alle volte ha meno forza: ne ho veduto produrre buoni effetti purgando come i purgativi ordinarj, e ne ho veduto eccitare delle ſoprappurgazioni e dei fluſſi di ſangue. La maniera di preparare codeſto Sciroppo è ſenza regola;

Digitized by Google

perchè facendo bruciar l'Acquavite, ſi tolgono molte parti della Scamonea: è molto meglio il ſeguire la prima deſcrizione.

Syrupus Mercurialis ſimplex.

℞. Succi Mercurialis depurati,
Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà della Mercorella nel ſuo maggior vigore, ſi peſterà in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà il ſugo mediante il torchio; ſi depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e feltrandolo o paſſandolo per una tela bambagina. Si meſcoleranno inſieme parti eguali di Sugo di Mercorella depurato e di Zucchero, in un piatto di terra; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento per far diſſolvere lo Zucchero e per far evaporare l'umidità ſuperflua ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Scioglie il ventre, eccita i meſi alle Donne, è buono per far uſcire la Secondina, purifica il ſangue: la
Doſe. doſe n'è da una ſino a tre once.

Facendo cuocere queſto Sciroppo per evaporazione, riterrà più della qualità della Mercorella, che ſe foſſe fatto bollire, perchè non ne ſvaporerà che la parte più flemmatica, e ſi diſperderà men ſal eſſenziale.

Syrupus Mercurialis major ſeu compoſitus.

℞. Succorum depuratorum Mercurialis ℔ j ß,
Borraginis, Bugloſſi ana ℥ viij,
Radicis Ireos noſtratis ℥ iv,
Gentianæ ℥ ij,
Sacchari albi, vel Mellis Narbonenſis ℔ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno l'Erbe in un mortajo di marmo, ſi grattugierà la Radice d'Iride, e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione: ſi depureranno facendoli leggiermente bollire e facendoli paſſare per una tela bambagina o per un feltro. Si metterà in infuſione caldamente in queſti ſughi depurati, meſcolati prima inſieme, la Radice di Genziana tagliata in pezzi, per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi colerà il liquore con eſpreſſione; ſi laſcierà purificare per reſidenza, ed avendolo ſeparato dalle ſue fecce, ſi metterà in un piatto di terra collo Zucchero o col Mele, e con fuoco lento ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Queſto Sciroppo è purgativo; ſi dà per purgare le ſieroſità, per ſomminiſtrare dell'appetito, per purificare il ſangue, per eccitare i meſi alle Donne, per provocare il parto, per far uſcire la Secondina. La doſe
Doſe. n'è da un oncia ſino a tre once: è un buon Medicamento per l'aſima, quando ſe ne prenda ogni mattina una cucchiajata per lo ſpazio di un Meſe. Si chiama Sciroppo di Lunga Vita o di Calabria. Alcune Farmacopee lo deſcrivono ſotto nome di *Syrupus de Gentiana.*

Si mette d'ordinario in infuſione la Radice di Genziana nel Vino bianco per aggingnerne poi la Tintura co i Sughi. Codeſto metodo ſarebbe buono, ſe non ſi foſſe in obbligo di farne conſumare l'umidità collo Zucchero: perchè il Vino bianco è un diſſolvente più convenevole che i ſughi per ben eſtrarre la ſoſtanza dalla Radice; ma allorchè ſi faceſſe evaporare, porterebbe ſeco molto più dalla parte volatile di quello ne portano ſeco i ſughi.

Codeſta Radice è adoperata nello Sciroppo per aumentare la ſua virtù iſterica, e per purificare il ſangue.

Syrupus Violarum ſimplex.

℞. Florum Violarum recentium mundatorum ℔ ij,
Aquæ communis ferventis ℔ iv.
Macerentur horis octo in vaſe terreo vitreato cooperto, in expreſſo calente demùm infunde pari temporis intervallo, violarum recentium tantumdem, in expreſſionis priùs clarificatæ per ſimplicem trium horarum reſidentiam ℔ iij, *diſſolve ad vaporem balnei mariæ,*
Sacchari albi pulverati ℔ vj.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra vernicato due libre di belle Viole colte di recente, e mondate; ſi verſeranno ſopra di eſſe quattro libre di acqua calda, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia otto o nove ore in digeſtione: ſi farà riſcaldare l'infuſione a bagno maria, ſi colerà con forte eſpreſſione; vi ſi metterà in infuſione come prima una ſimile quantità di Viole; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente codeſta ſeconda infuſione; ſi laſcierà ripoſare tre o quattr'ore; ſi verſerà per inclinazione per ſepararla dalle ſue fecce: ſi peſerà, ſi meſcolerà col doppio del ſuo peſo di Zucchero polverizzato in un bacino di ſtagno, o nello ſteſſo vaſo di terra; ſi metterà il vaſo ſopra un bagno di vapore, cioè, ſopra un vaſo mezzo ripieno d'acqua bollente, e ſi muoverà la meſcolanza con un cucchiajo d'argento fin che tutto lo Zucchero ſia diſſoluto: allora ſi colerà e conſerveraſſi.

Si dà per rinfreſcare ed umettare il petto, per con- *Virtù.*
denſare ed indolcire gli umori troppo acri, per temperare la bile, per levare la ſete nelle febbri ardenti,
e nel infreddatura. La doſe n'è da mezza ſino ad un *Doſe.*
oncia.

Della ſteſſa maniera ſi può preparare lo Sciroppo *Sciroppo di Ciano.*
di Ciano.

Benchè ſiaſi trovato il modo di avere il fiore di Viola mammola in Autunno tanto bello quanto nella Primavera, ſi dee ſempre preferire quello di Primavera, come migliore e più odoroſo.

Si mondano le Viole, non ſolo per averne una più bella Tintura, ma anche per impedire che 'l purgativo ſi meſcoli in queſto Sciroppo, perchè il calice o la parte erboſa di codeſto Fiore è un poco purgativa.

Le Viole ſemplici ſono da preferirſi in Medicina alle Viole doppie; hanno maggior colore, maggior odore, e maggior virtù. Quelle che ſono ſtate coltivate in certi paeſi ſono più belle di quelle de' boſchi, e 'n altri le Viole de' boſchi ſono più belle che quelle che ſon coltivate. Biſogna ſempre ſcegliere le più belle e le più odoroſe.

Non ſi dee aſpettare ſul fine del tempo delle Viole a fare lo Sciroppo Violato; perch'elle perdono la lor bellezza a miſura dell'avanzarſi della ſtagione: le prime che compariſcono ſono ſempre le più belle e le migliori: biſogna coglierle in buon tempo, e metterle in un panno lino bagnato d'acqua freſca, fin che ſieno mondate, e ſi mettano in opera.

Quanto alle due infuſioni deſcritte, l'acqua dev'eſſere tanto carica quanto può eſſerla, della ſoſtanza delle Viole, e ſarebbe inutile il farne la terza. Alcuni in vece delle infuſioni, traggono il ſugo dalle Viole mondate; ed è un metodo aſſai buono; ma coſta più, perchè il fiore è poco ſugoſo: di più reſta aſſai della tintura e della virtù della Viola nella feccia ſpremuta.

Non ſi fa bollire la Tintura nè lo Sciroppo di Viola, perchè il farli bollire ne diſtruggerebbe il colore, e ne farebbe diſperdere le parti più volatili: ma ſi debbon mettervi due parti di Zucchero ſopra una parte di Tintura, affinchè ſia convenevole la conſiſtenza dello Sciroppo.

Biſogna polverizzare aſſai ſottilmente lo Zucchero, affinchè ſi ſtrugga con facilità nell'infuſione di Viola, e ſi dee laſciare lo Sciroppo ſul bagno bollente, o

ſopra

ſopra il fuoco nudo finchè ſia molto caldo; perchè quando non ſi fa ſcaldare a ſufficienza, lo Sciroppo ſi conſerva poco, perchè una porzione di Zucchero che non ha potuto eſſere eſattamente diſſoluta, ſi precipita al fondo.

Alcuni anche fanno prendere una bollita allo Sciroppo: perde per verità in quel tempo un poco del ſuo bel colore, ma dopo qualche giorno lo riacquiſta, perchè le parti ſolforoſe della Viola che ſi erano allontanate bollendo, ſi riuniſcono e ſi ſtendono quando è divenuto freddo lo Sciroppo.

Alcuni meſcolano nello Sciroppo Violato un poco di liquor acido, come dello Spirito di Vetriuolo, dello Spirito di Solfo, del Sugo di Cedro per dargli un più bel colore, e per renderlo più rinfreſcativo e più grato al guſto; ma come queſti acidi vi eccitano una fermentazione, diventa roſſiccio, e ſi conſerva meno: è meglio conſervar lo Sciroppo ſenz'acido: ſe ne può meſcolarne beniſſimo ſul fatto, allorchè ſi giudicherà eſſer bene il farne prendere a qualche infermo.

Altri aggiungono nell'infuſione di Viole un poco di Radice d'Iride di Firenze peſta, a fine di accreſcere il ſapore allo Sciroppo; perchè l'Iride di Firenze ha un odor di Viola mammola; ma comunica una piccola agrezza allo Sciroppo, ed è bene evitarla.

Quando lo Sciroppo è divenuto freddo, ſi trova ſopra ad eſſo una ſchiuma bianca che dev'eſſer levata via appoco appoco con un cucchiajo; biſogna poi verſare lo Sciroppo ne' vaſi, o in fiaſchi di vetro che faranno ben chiuſi: E' neceſſaria ogni diligenza per metterli in tempo di ſtate in luogo freſco e aſciutto; perchè il gran calore fa fermentare lo Sciroppo Violato e gli fa perdere il ſuo colore: ſi forma d'ordinario nella parte ſuperiore una croſta, la quale ajuta a conſervarlo, perchè impediſce all'aria l'entrarvi.

Lo Sciroppo Violato ha maggior virtù e bontà quanto al ſapore e quanto al colore, ne' primi ſei meſi che negli ultimi dell'anno; ma in qualſiſia tempo è facile il ritrovarvi una piccola agrezza che viene dalla Viola.

Syrupus Violatus compoſitus, Meſue.

℞. *Florum Violarum recentium mundatorum* ℥ ij,
Jajubas, Sebeſten, ana N. x,
Seminum Cydoniorum, Malvæ ana ℥ j.
Coquantur in aquæ cucurbitæ diſtillatæ q. ſ. colatura cum Sacchari albi ℔ j ß, *clarificetur & coquatur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI apriranno le Giuggiole e le Sebeſte; s'invilupperanno le Semenze in un gruppetto; ſi farà bollire il tutto in quattro libre o circa di Acqua di Zucca diſtillata; vi ſi metteranno poi le Viole, e quando la decozione ſarà diminuita della quarta parte, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per indolcire le agrezze della gola e del petto; perchè lega ed imbarazza colle ſue parti mucilaginoſe le ſieroſità ſalſe che vi diſcendono, eccita lo ſputo, tempera gli ardori dell'orina, ſolleva ne' dolori della nefretica. Biſogna prenderne col cucchiajo, coll' inghiottirne appoco appoco affinchè abbia il tempo di fare il ſuo effetto.

Biſogna che 'l gruppetto nel quale s'inviluppano le Semenze di Cotogno e di Malva, ſia di tela chiara ed aſſai ampio, coſicchè ſtieno in largo, perchè ſi gonfiano bollendo; ſe ſi metteſſero nella decozione ſciolte dal gruppetto, la renderebbono troppo mucilaginoſa.

Acqua di Zucca. Per fare dell'Acqua di Zucca, biſogna aver molte Zucche quando ſono nel lor vigore, tagliarle in pezzi, peſtarle bene, metterle in una cucurbita col ſuo capitello, adattarvi un recipiente, e con un fuoco moderato far diſtillare l'umidità. Queſt'acqua è molto

Virtù. umettante e rinfreſcativa.

Syrupus Violatus ſolutivus.

℞. *Florum Violarum integrorum recentium* ℔ ij,
Seminis Violarum contuſi ℔ ß.
Infundantur horis duodecim in aquæ ferventis ℔ vj, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, eidem colaturæ recalefactæ infunde ſecundò, itemque tertiò, ac quartò, imo ſi libeat novies, tantumdem Violarum recentium & ſeminis violarum, per idem temporis ſpatium, ac prima vice, denique ultima colatura cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno qui in opera le Viole intere ſenza mondarle, perchè la parte erboſa che ſe ne toglierebbe col mondarle, è la parte più purgativa del fiore. Di più: non ſi dee tanto ricercare per queſto Sciroppo la bellezza della tintura quanto la virtù purgativa. Si aggiugnerà nell'infuſione la Semenza di Viola, ch'è molto più purgativa del Fiore, e per conſeguenza dee aumentare la ſua virtù. Si farà l'infuſione caldamente in un vaſo di terra coperto per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà bollir leggermente, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metteranno di nuovo in infuſione nuovi fiori e della ſemenza di Viole come prima: nell'infuſione colata ſi reitereranno delle infuſioni e delle colature ſinchè il liquore ſia affatto impregnato della ſoſtanza delle Viole, il che ſarà conoſciuto, allorchè i fiori uſciranno tinti dal liquore.

Si fanno d'ordinario nove infuſioni, ma l'ultime ſono inutili, perchè il liquore eſſendo affatto carico della Tintura de' primi Fiori, nulla può ricevere di vantaggio.

Si meſcolerà nell'ultima infuſione colata lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Purga la bile e le ſieroſità: la doſe n'è da mezza ſi- *Virtù.*
no a due once. *Doſe.*

Mettono alcuni nell'infuſione colata delle Viole, il Rabarbaro o la Sena, o l'Agarico, per rendere lo Sciroppo più purgativo: vi ſi potrebbe anche aggiugnere del Tartaro ſolubile.

Syrupus de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari electi* ℔ ß,
Tartari ſolubilis ℥ vj,
Infundantur calidè in aquæ communis q. ſ. per duodecim horas deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur; colatura per reſidentiam clarificetur & cum Sacchari albi ℔ iij, *coquatur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi; ſi metterà col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeranno ſopra tre o quattro libre d'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; ſi farà bollire leggiermente, ſi colerà con eſpreſſione, ſi rimetterà la feccia ſpremuta nel vaſo, ſi metterà di nuovo in infuſione nell'acqua calda per lo ſpazio di cinque o ſei ore; poi avendola fatta bollire e colare come prima; ſi meſcoleranno le Tinture, ſi laſcieran ripoſare, e ſi feltreranno colla linguetta di drappo; ſi meſcoleranno collo Zucchero, e con fuoco lento ſe ne farà evaporare l'umidità fino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Purga la bile, è buono ne' corſi di ventre, perch'e- *Virtù.*
vacua riſtrignendo; ſi dà per li vermi. La doſe n'è *Doſe.*
da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro ſolubile ajuta a trar la tintura dal Rabarbaro, e ſomminiſtra una virtù apritiva allo Sciroppo.

La ſeconda infuſione che ſi fa del Rabarbaro è per terminare di eſtrarne tutta la Tintura.

E' meglio far cuocere lo Sciroppo per evaporazio-

ne,

ne, che per via di farlo bollire, affinchè ſi diſperdano meno le parti purgative del Rabarbaro.

Queſto Sciroppo ha molta relazione quanto a' ſuoi effetti con quello di Cicoria compoſto; ma è un poco più purgativo, perchè oltre che l'acqua ſemplice colla quale ſi fa, è molto più atta a caricarſi della ſoſtanza del Rabarbaro, di quello ſia la forte decozione dello Sciroppo di Cicoria, vi entra più di Rabarbaro.

Syrupus de Senna.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundat. ℔ ß,
Tartari ſolubilis ℥ vj,
Infundantur calidè horis 24 in aquæ communis ℔ iij, *deinde bulliat leviter infuſio, coletur & exprimatur, colatura per reſidentiam & per filtrationem purificata, cum Sacchari* ℔ ij, *miſceatur & igne lento coquatur in ſyrupum.*

Eodem modo parantur
Syrupi Colocynthidos, Hellebori nigri.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore caldamente la Senna e'l Tartaro ſolubile nell'acqua comune; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà riposare, e ſi feltrerà con una linguetta di panno, o con una tela bambagina; ſi meſcolerà in un piatto di terra collo Zucchero, e ſe ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità ſuperflua ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per purgare gli umori malinconici e bilioſi: *Doſe.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Il Tartaro ſolubile è meſcolato nell'infuſione di codeſto Sciroppo per ajutare a trar la Tintura dalla Sena, e per ſervirle di correttivo; perchè ne diſſolve la ſoſtanza viſcoſa che attaccandoſi agl'inteſtini vi cagionerebbe dei dolori.

Si fa cuocere lo Sciroppo per evaporazione ſenza farlo bollire, a fine di ritenervi per quanto ſi può la virtù purgativa della Sena; ma per qualſiſia cautela ſi prenda, molto ſe ne diſperde: perciò crederei eſſer bene il contentarſi delle infuſioni di Sena che ſi poſſono fare ogni giorno, ſecondo le occaſioni, ſenza imbarazzarſi nel comporre lo Sciroppo di Sena.

Queſto Sciroppo ha relazione collo Sciroppo di Pomi compoſto, ma è più purgativo.

Syrupus de tribus.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundat. ℥ iv,
Agarici trochiſcati ℥ ij,
Rhabarbari, Tartari ſolubilis ana ℥ j,
Infundantur ſimul calidè per vigintiquatuor horas in aquæ communis ℔ iv, *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura per reſidentiam & filtrationem clarificata cum Sacchari albi* ℔ iij, *coquatur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena, ſi peſteranno i Trociſci di Agarico, e ſi taglierà in piccoli pezzi il Rabarbaro; ſi meſcolerà il tutto inſieme in un vaſo col Tartaro ſolubile; ſi verſerà ſopra la meſcolanza l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, e ſi feltrerà colla linguetta di panno: vi ſi meſcolerà in un piatto di terra lo Zucchero in polvere, ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' panchimagogo, cioè atto a purgare ogni ſorta d'umori: ſe ne dà a i Paralitici, a i Letargici, agli Apoplettici, agli Epilettici, perch'evacua gli umori *Doſe.* del cervello: la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

L'origine del nome di queſto Sciroppo. Queſto Sciroppo ha preſo il ſuo nome da tre Droghe purgative che vi entrano, cioè dall'Agarico, dal Rabarbaro, e dalla Sena. Il Tartaro ſolubile non vi è aggiunto che per correttivo, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi.

Se dopo avere ſpremuta la materia dell'infuſione, ſi vuol metterla di nuovo in infuſione nell'acqua bollente per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore, farla prendere alcune bollite; colarla e ſpremerla come prima; ſi averà un rimanente di Tintura e di virtù de' purgativi, che ſi potrà meſcolare colla prima dopo averla feltrata.

Syrupus de Carthamo aut Diacnicum.

℞. Seminis Carthami ℥ iv,
Uvarum mundatarum ℥ ij,
Radicum Polypodii querni ℥ j ß,
Aſparagi, Angelicæ, Glycyrrhizæ, Fœniculi, Seminum Aniſi, Fœniculi, Ammeos, Dauci ana ℥ j,
Corticum Tamariſci, Cuſcutæ, Fructuum Halicacabi ana ℥ ß,
Foliorum Adianti albi, Hyſſopi, Thymi, Origani, Chamædryos, Chamæpithyos, Scolopendrii, Buglosſi ana man. ß.
Decoquantur in aqua communis, q. ſ. ad conſumptionem tertiæ partis, colentur ac colaturæ calenti infunde foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß,
Rhabarbari electi ℥ vj,
Agarici trochiſcati ℥ ß,
Zingiberis ℥ j,
Macerentur horis 24 deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata diſſolve
Sacchari albi ℔ j,
Syrupi violati ſolutivi, Acetoſi ſimplicis ana ℥ ij,
Coquantur iterum modicè ad juſtam conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici, ſi peſteranno la ſcorza di Tamariſco e le Semenze, ſi monderanno l'Uve, ſi triteranno l'Erbe, ſi faranno bollire metodicamente in quantità ſufficiente d'acqua comune: per farne libre tre o circa di decozione vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore la Sena mondata, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, i Trociſci di Agarico, il Zenzero peſto: ſi farà bollire leggiermente l'infuſione; ſi colerà, ſi ſpremerà, ed avendola laſciata riposare ſi feltrerà con linguetta di panno; ſi meſcolerà in un piatto di terra collo Zucchero e co' Sciroppi, e con fuoco lento, ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Purga la pituita e la malinconia; toglie le oſtruzioni, purifica il ſangue: *Virtù.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Ho riferita la deſcrizione dello Sciroppo di Cartamo, come l'ho trovata ne' Ricettarj: è facile l'oſſervarvi un grand'imbarazzo di Droghe inutili che impediſcono l'azione de' Medicamenti eſſenziali; perchè la decozione eſſendo impregnata della ſoſtanza degl' Ingredienti alteranti, non è quaſi più capace di ricevere quella de' purgativi ch'è la più neceſſaria: crederei dunque eſſer bene che ſi toglieſſe la decozione, e ſi adoperaſſe in ſuo luogo l'acqua di Bugloſſa diſtillata, per trarre la Tintura da' purgativi: eſſendo chiaro codeſto meſtruo ſarà in iſtato di caricarſi di lor qualità.

Lo Sciroppo acetoſo parmi poco convenevole per codeſta compoſizione, perchè l'aceto che vi entra, lo rende piuttoſto aſtrignente che apritivo.

Il Zenzero è qui molto inutile, perchè l'Agarico che vi ſi mette, eſſendo trociſcato, non ha biſogno di queſt'altro correttivo.

Sarebbe bene il meſcolare nell'infuſione del Tartaro ſolubile per correggere la Sena, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi: ecco dunque come vorrei riformare codeſta deſcrizione.

Syrupus de Carthamo reformatus.

℞. Seminis Carthami contuſi ℥ iv,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß,
Rhei electi ʒ vj,
Agarici trochiſcati & Tartari ſolubilis ana ℥ ß.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ Bugloſſi diſtillatæ ℔ iij, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & filtrationem clarificata diſſolve Sacchari albi ℔ j ß, Syrupi roſati ſolutivi ℔ ß, coquantur igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi.

Syrupus de Polypodio.

℞. Polypodii quercini ℔ j,
Id ſi recens haberi poteſt incidatur, ſin minus craſſiuſculè contundatur, infundaturque horis vigintiquatuor in aquæ fontanæ ℔ xij, deinde bulliant ad conſumptionem medietatis, ac in fine adde
Calami Aromatici ℥ j,
Seminis Fœniculi ʒ iij,
Iterum leviter bulliant, ac decocto huic colato adde
Succi vel infuſionis Roſarum pallidarum ℔ j ß,
Borraginis, Fumariæ, Lupuli ana ℔ ß,
In his ſuccis & aliis liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas
Foliorum Sennæ Orientalis ℥ vj,
Paſſularum minorum ʒ iij,
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum, Indorum ana ℥ j ß.
Deinde bulliant ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, colatura, per reſidentiam & per filtrationem clarificata, cum Sacchari ℔ iij, coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Radice di Polipodio recente, ſi taglierà in piccoli pezzi, ma ſe non ſe ne può avere che della ſecca, ſi polverizzerà groſſamente, e ſi metterà in infuſione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; ſi metterà poi a bollire l'infuſione ſino alla conſumazione della metà; vi ſi aggiugneranno ſul fine il Calamo aromatico, e la Semenza di Finocchio peſti; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; ſi meſcolerà co' Sughi, e ſi metteranno in infuſione caldamente in tutto il liquore l'Uve mondate, la Sena, e i Mirabolani peſti per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione, ſino alla diminuzione del terzo, ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſare per qualche ora, ſi feltrerà colla linguetta, vi ſi meſcolerà lo Zucchero in un piatto di terra vernicato, e con fuoco mediocre, ſi farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Purga l'atra bile e la malinconia, purifica il ſangue
Doſe. e gli altri umori: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Queſta deſcrizione è compoſta di molti ingredienti inutili i quali impediſcono alle Droghe eſſenziali il comunicare ſufficientemente la loro virtù allo Sciroppo: il Calamo aromatico e la Semenza di Finocchio mi ſembrano poco neceſſarj nella decozione. Di più: le loro parti volatili, nelle quali conſiſtono le loro qualità, ſono per la maggior parte diſtrutte bollendo.

I Sughi eſſendo carichi delle lor proprie ſoſtanze, ſono poco in iſtato d'impregnarſi di quelle de' purgativi: ſarei perciò di parere che in vece de' Sughi di Borragine, di Fummoſterno e di Lupolo, ſi adoperaſſero le lor Acque diſtillate che ſono chiare e diſpoſte a ricevere le Tinture delle Droghe.

Quanto all'Uve, oltre l'eſſere molto inutili in queſta compoſizione, occupano colla loro ſoſtanza melata la maggior parte de' pori del liquore; dimodochè poco ve ne reſta per quella de' purgativi.

Vorrei meſcolare nell'infuſione mezz'oncia di Tartaro ſolubile per ajutare a trar la Tintura da' miſti, e per correggere la loro qualità purgativa, di modo che non cagionino i dolori. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe codeſta deſcrizione.

Syrupus de Polypodio reformatus.

℞. Polypodii querni exactè contuſi ℔ j,
Infundatur horis viginti quatuor in aquæ fontanæ ℔ x, deinde bulliant ad medias, in colato adde
Succi vel infuſionis Roſarum pallidarum ℔ j ß,
Aquarum diſtillatarum Borraginis, Fumariæ & Lupuli ana ℔ ß,
In his ſuccis & liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas, foliorum Sennæ Orientalis ℔ ß,
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum & Indorum ana ℥ j ß,
Deinde bulliant igne lento ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij, coquatur in ſyrupum.

Syrupus Intibi, ſeu Endiviæ ſimplex, Nic. Præp.

℞. Succi Endiviæ ſativæ à fæce purgati ℔ viij,
Sacchari albi ℔ v ß,
Coque in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben eſtrarre del Sugo dall'Indivia, biſogna peſtarla in un mortajo di marmo, e laſciarla digerire a freddo per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore; poi metterla ſotto il torchio; il Sugo ne uſcirà più facilmente che ſe foſſe ſtato ſpremuto ſubito dopo averla peſtata: perchè la viſcoſità ſi rarefà colla fermentazione: ſi depura poi facendogli prendere una bollita ſopra il fuoco; ſi ſeparerà la ſua parte groſſa; ſi feltrerà per una tela bambagina o per una carta ſtraccia o grigia; ſi meſcoleranno inſieme il Sugo depurato e lo Zucchero nella proporzione notata nella ricetta: ſi faranno bollire a fuoco lento, ſchiumando il tutto, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Si dà nelle Febbri, nella Pleuriſia, purifica il San- *Virtù.*
gue, tempera l'ardor della bile: la doſe n'è da mezz' *Doſe.*
oncia ſino a due once.

Syrupus Intibi ſeu Endiviæ compoſitus, Gentilis.

℞. Succorum Intibi ſeu Sceariolæ domeſticæ & hepaticæ depuratorum ana ℔ iij,
Hordei integri, Capillorum veneris, Seminis frigidorum majorum ana ℥ j,
Roſarum rubrarum, Violarum, Lentis paluſtris, Polytrici ana ℥ ß.
Technicè coquantur in ſuccis, expreſſum clarificatum cum Sacchari albi ℔ iv, coquantur in ſyrupum, ſub finem coctionis adde
Santalorum albi & Rubri, Uvæ Oxyacanthæ ſeu Berberis ana ʒ j,
Cinnamomi ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti e depurati i Sughi, vi ſi farà bollire l'Orzo e gli altri Ingredienti per farne una decozione ſecondo l'Arte; ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi meſcolerà collo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo: ſi aromatizzerà co' Sandali, colla Cannella e col Berberi peſti ed inviluppati in un gruppetto che vi ſi metterà dentro ſul fine del cuocere, e vi ſi laſcierà ſempre.

E' buono per temperare gli ardori della Febbre e *Virtù.*
della Bile: umetta e rinfreſca il Fegato e le Reni, eccita l'orina. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un on- *Doſe.*
cia e mezza. Queſto Sciroppo è pochiſſimo in uſo.

Syru-

Digitized by Google

Syrupus Diaſereos ſeu Endiviæ catharticus, Andernaci.

℞. Foliorum Endiviæ, Cichorii ſylveſtris ana man. iij,
Adianti albi, & Nigri, Scolopendrii, Agrimonii, Fumariæ ana man. ß,
Florum Violarum, Buglosſi, Borraginis, ana pug. j,
Liquiritiæ raſæ ℥ vj,
Radicum Polypodii querni ℥ j,
Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ℥ ß,
Uvarum paſſarum mundatarum ℥ j,
Pruna Damaſcena n. xx,
Fructuum Halicacabi, Cuſcutæ ana ℥ iij,
Hordei, Seminis Carthami ana ℥ ß,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij,
Seminis Endiviæ, Cichorii ana ℥ j ß.
Omnia in aqua ad tertias decoquantur, & in hujus decocti ritè colati ℔ j ß, macerentur ſeorſum per noctem
Rhabarbari electi ℥ iij ß,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß,
Agarici trochiſcati ℥ j,
Myrabolanorum Chebulorum & Citrinorum ana ℥ ß,
Zingiberis, Cinnamomi ana ℥ j,
Colatis enpreſſiſque iterum adde
Saccbari albi ℔ j,
Syrupi roſati ſolutivi ℥ iij.
Mixta omnia rurſus modicè coquantur ad juſtam ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

CODeſto Sciroppo ſi dinomina Diaſereos a caglon dell'Indivia che ne fa la baſe ed è chiamata in Latino *Seris*.

Si ſanno in primo luogo bollire l'Orzo intero e la Radice di Polipodio ben peſta; poi le Radici di Appio, di Finocchio, di Sparagio, dopo averle mondate e tagliate in pezzi; poi le Semenze peſte e i frutti (le foglie eſſendo inciſe) in fine i Fiori e la Regolizia grattugiata e ben peſta. Quando la decozione ſarà fatta, ſi colerà, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per tutta la notte, i purgativi: ſi farà poi bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione; ſi chiarificherà per reſidenza e con feltrazione; vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo roſato; ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo a fuocn lento.

Virtù. E' bunno per levare le oſtruzioni; purga la pituita, la bile, e la malinconia. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Doſe.*

Codeſta deſcrizione ha molti difetti; in primo luogo, vi entrano quattro volte più Ingredienti di quello ſon neceſſarj per ſare una libra e mezza di decozione che ſi domanda. In ſecondo luogo, queſta quantità di decozione è troppo piccola per eſtrarre la virtù de' Purgativi, oltre ch'eſſendo di già impregnata della ſoſtanza delle Piante, è poco atta a riceverne altra. In terzo luogo la doſe dello Zucchero è troppo piccola per una sì gran quantità di Droghe; ne ſarebbe neceſſario altrettanto.

Com'è ſtato dato il nome d'Indivia a queſto Sciroppo, parmi che 'l fine principale che ſi dee avere, ſia di comunicargli la virtù della Pianta; ma è ſtato di tal maniera ripieno d'altri Ingredienti, che appena l'Indivia vi ſi riconoſce. Sarei dunque di parere ſi riformaſſe nella maniera ſeguente.

Syrupus Endiviæ catharticus reformatus.

℞. Rhei electi minutim inciſi ℥ ij ß,
Foliorum Sennæ Oriental. mundatorum ℥ j ß,
Agarici trochiſcati ℥ j,
Myrabolanorum Citrinorum & Chebulorum, Salis cichorii ana ℥ ß.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aquæ Endiviæ diſtillatæ ℔ iv. deinde bulliant leviter, colentur & enprimantur: in colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata diſſolve ſyrupi Endiviæ ſimplicis ℔ iij ß, Syrupi roſati ſolutivi & Mellis albi ana ℥ iij. coquantur igne lento in ſyrupum.

Metto il Sale di Cicoria in luogo della Cannella e dei Zenzero, perch'è più atto a ſervire di correttivo a' purgativi, ad accreſcere la virtù dello Sciroppo, e ad ajutare a trar la Tintura dalle Droghe. Aggiungo il Mele per impedire che lo Sciroppo eſſendo conſervato, ſi candiſca.

Syrupus Hydragogus D. Daquin.

℞. Radicis Mechoachanæ, Ireos noſtratis, Ebuli recentis, Medullæ ſeminis Carthami, Folliculorum Sennæ Orientalis, Foliorum Soldanellæ ſiccorum, ana ℥ j ß,
Turbith gummoſi, Hermodactylorum, Jalapæ, Rhei electi ana ℥ vj,
Radicum Valerianæ majoris, Eryngii, Enulæ campanæ, Aſari, Corticis radicis Capparis, Tamariſci, Santali citrini, Seminis Ebuli, Baccarum Juniperi ana ℥ ß,
Foliorum Agrimoniæ, Chamædryos, Ceterach, Florum Geniſtæ ana man. j,
Limaturæ chalybis nodulo incluſæ, Tartari albi Monſpel. contuſi ana ℥ ij,
Contuſa aut inciſa omnia in ſuccorum radicis ſambuci & foliorum cerefolii depuratorum ana ℔ iij, & aquæ cichorii diſtillatæ ℔ ij, ſuper cineres calidos horis viginti quatuor infundantur, deinde per ſeſquihoram lento igne bulliant, colentur & fortiter exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur & coquatur in ſyrupum, ſub finem addendo tartari vitriolati & ſalis polychreſti ana ℥ ij, refrigeratus ſyrupus olei Cinnamomi guttis tribus Sacchari pulverato exceptis aromatizari poterit.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere inciſi e peſti gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra vernicato: ſi verſeranno ſopra i Sughi e l'Acqua diſtillata; ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde. Si laſcierà la materia in digeſtione, per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire a fuoco lento per lo ſpazio di un ora e mezza o circa; ſi colerà e ſi ſpremerà fortemente; ſi meſcnlerà la colatura collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo: vi ſi aggiugnerà ſul fine il Tartaro vetriuolato e 'l Sale policreſto. Quando lo Sciroppo ſarà divenuto freddo, ſi potrà aromatizzarlo con tre gocce di eſſenza di Cannella meſcolate in Oleoſaccaro in un poco di Zucchero candito polverizzato.

Queſto Sciroppo è buono per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per la Gotta Sciatica; purga per diſotto e per via d'orine. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù. Doſe.*

Syrupus aperiens cachecticus D. Daquin.

℞. Radicum Apii, Fœniculi, Petroſelini, Rubiæ tinctorum, Ariſtolochiæ tenuis ana ℥ ij.
Mundentur, contundantur, vaſeque fictili vitreato exceptæ, aceto ſcillitico irrorentur, & cooperto vaſe tepidè macerentur horis viginti quatuor, deinde in aquæ chalybeatæ ℔ viij, lento igne coquantur ad quartæ partis conſumptionem, poſteà
℞. Foliorum Arthemiſiæ, Abſinthii, Agrimoniæ, Pulegii, Chamædryos ana man. j,
Rutæ man. ß.
Inciſæ herbæ cum reliquis per horæ quadrantem bulliant, deinde injice
Epithymi, Florum Matricariæ, Chamomillæ, Hyperici, ana pug. ij.
Poſt aliquos ebullitiones decoctum ab igne remove, cola &

la & exprime, colaturam cum Sacchari ℔ v, clarifica & coque in ſyrupum, quem ſi purgantem cupias,

℞. *Rhabarbari electi minutim inciſi, Foliorum Sennæ Orientalium mundatorum ana ℥ ij,*
Hermodactylorum, Radicum Jalapæ, Mechoacanæ, Bryoniæ albæ contuſarum ana ℥ j,
Tartari vitriolati ʒ vj.
Infundantur horis viginti quatuor in vaſe fictili vitreato anguſti orificii rectè cooperto, in aquæ Meliſſæ ℔ iij, deinde tantiſper bulliant, colentur & exprimantur, clarificatus liquor priori ſyrupo ad electuarii mollis conſiſtentiam cocto permixtus, lento igne ad debitam ſyrupi conſiſtentiam percoquatur, cui refrigerato Oleoſacchari, Cinnamomi & tincturæ Croci ana ℥ ß addatur.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver mondate e nettate le Radici, ſi ſchiaccieranno con un menatojo; ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; ſi bagneranno coll'Acero Scillitico, ſi coprirà il vaſo; ſi metterà io luogo caldo per laſciare la materia in digeſtione per lo ſpazio di venti quattr'ore: ſi farà poi bollire nell'acqua ferrata a fooco lento, ſino alla dimiouzione del quarto; poi vi ſi faraono cuocere l'Erbe per lo ſpazio di un quarto d'ora, poi i Fiori col far lor prendere qualche bollita: ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Se vuolſi rendere queſto Sciroppo purgativo, ſi metteranno in on vaſo di terra vernicato, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, la Sena mondata, il Tartaro vetriuolato, il Mecioacao, il Gialappa, gli Ermodattili e la Brionia peſti; ſi verſerà ſopra tutto ciò dell'acqua di Meliſſa; ſi coprirà il vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà e ſi ſpremerà: ſi farà cuocere lo Sciroppo io conſiſtenza di opiato; poi vi ſi meſcolerà l'iofuſione purgativa colata, e con fuoco lento ſi farà conſumare l'umidità della meſcolanza ſino a conſiſtenza di Sciroppo, nel quale allorchè ſarà divenoto freddo, ſi aggiugnerà mezz'oncia di Oleoſaccaro di Cannella, ed altrettanto di Tintura di Zafferano.

Virtù. Queſto Sciroppo diſoppila purgando gli umori viſcoſi e terreſtei che facevano l'oſtruzione: ſi dà nelle cacheſſie, nell'Idropiſia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' meſi. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Syrupus Roborans.

℞. *Rhabarbari electi inciſi ℥ iv,*
Baccarum Myrti contuſarum, Roſarum rubrarum exungulatarum ana ℥ iij,
Tartari albi contuſi ℥ j.
Omnia infundantur calidè horis vigintiquatuor, in aquæ chalybeatæ ℔ vj, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari ℔ iv, clarificetur & coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaco in piccoli pezzi, ſi peſteranno le Bacche di Mirto e 'l Tartaro bianco; ſi metterà il tutto colle Roſe in un vaſo iovernicato di terra; ſi verſerà ſopra l'acqua ferrata; ſi chiuderà il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di venti quattr'ore. Si farà bollire leggiermente, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi meſcolerà io Zucchero nella colatura, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco e l'altre viſcere, per arreſtare i corſi di ventre e l'emorragie: *Doſe.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Syrupus Lientericus, D. Daquin.

℞. *Summitatum Abſinthii majoris, Roſarum rubrarum exungulatarum ana man. iij,*
Limaturæ chalybis in nodulo incluſæ ℥ ij,
Rhei electi & Corticis Myrabolanorum Citrinorum ana ℥ j ß,
Tartari albi pulverati ℥ j,
Santali rubri contuſi ℥ ß.
In vaſe fictili vitreato collocentur cum ſuccorum Plantaginis & roſarum rubrarum ana ℔ ij, & cineribus calidis, horis vigintiquatuor committantur, deinde lento igne per horæ quadrantem bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ iv, clarificetur & coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe inſieme in un vaſo di terra iovernicato; ſi verſeran ſopra di eſſe, i Sughi di Roſe roſſe e di Piantaggine; ſi coprirà il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvelo per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire lentamente l'infuſione per lo ſpazio di quattr'ore; ſi colerà con eſpreſſione, ſi meſcolerà lo Zucchero nella colatura, e col mezzo di uo bianco d'uovo ſi chiarificherà, e poi ſi farà cuocere in Sciroppo.

Arreſta il corſo di ventre ed in iſpezialtà la lienteria: fortifica lo ſtomaco e l'altre viſcere, indolciſce l'agrezza degli omori, e ſerve per l'emorragie: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Come la prima cauſa della Lienteria viene dall'eſſere debilitate o rilaſſate le fibre dello ſtomaco, coſicchè non ſi fa la cozione degli alimenti, gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di qoeſto Sciroppo ſono molto convenienti, perchè dopo aver purgato lentamente l'umore che può cagionare la rilaſſatezza, ſtringooo e fortificano le fibre delle viſcere.

Syrupus Chalybeatus aperiens catharticus D. Daquin.

℞. *Limaturæ Chalybis in nodulo laxo & ſuſpenſo ligatæ ℥ vj,*
Radicum Fœniculi, Cichorii & Rubiæ tinctorum ana ℥ iij,
Tartari albi contuſi ℥ ij,
In vaſe fictili vitreato poſitis, ſuperfundantur ℔ ix. aquæ ferventis in qua Chalybis fruſtum candens ſepties extinctum fuerit, vaſeque cooperto, horis duodecim ſuper cineres calidos macerentur, deinde per horam lento igne bulliant, additiſque
Foliorum Rutæ, Lupuli, Lapathi acuti, Agrimoniæ, Capilli veneris Monſpelienſis ana man. iij,
Bulliant iterum ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, interim

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß,*
Seminis Carthami contuſi ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Macerentur ſeorſim ſuper cineres calidos horis duodecim, in ejuſdem aquæ chalybeatæ ℔ iv, poſteà leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ ß, clarificetur & ſervetur.

Tunc prioris decocti colatura ovi albumine cum Sacchari ℔ v, ex arte clarificetur & lento igne coquatur ferè ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, quo tempore liquor clarus poſterioris decocti priori permiſceatur, & lento igne ad ſyrupi conſiſtentiam coquatur, qui refrigeratus, olei cinnamomi ſtillatitii gut. vj. Sacchàro pulverato exceptis aromatizandus erit.

OSSERVAZIONI.

SI farà eſtinguere ſette volte nell'acqua un pezzo di Acciajo arroventato; ſi metterà queſt'acqua acciajata in un vaſo di terra invernicato; ſi attacc her

al manico ſuperiore del vaſo lo ſpago che ſoſpenderà il gruppetro della limatura d'Acciajo, coſicchè il gruppetto entri nell'acqua acciajata; vi ſi aggiugneranno il Tartaro bianco groſſamente polverizzato e le Radici mondate e tagliate in pezzetti; ſi coprirà il vaſo, ed avendolo poſto ſopra le ceneri calde, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore, poi ſi farà bollire a fuoco lento per lo ſpazio di un ora, e vi ſi metteranno l'Erbe tritate; ſi continuerà la cozione ſino alla diminuzione del terzo dell'umidità; ſi colerà la decozione con eſpreſſione, e ſi laſcierà poſare.

Si metteranno intanto in infuſione in un vaſo di terra coperto ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di dodici ore la Sena, la Semenza di Cartamo e di Tartaro vetriuolato nell'acqua acciajata, ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà e ſi ſpremerà. Si meſcolerà nell'infuſione colata mezza libra di Zucchero: ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi conſerverà.

Si meſcolerà la prima decozione con cinque libre di Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di penniti; vi ſi aggiugnerà allora l'infuſione purgativa chiarificata, e con fuoco lento ſi ridurrà il tutto in conſiſtenza di Sciroppo, il quale eſſendo divenuto freddo, doverà eſſere aromatizzato con ſei gocce di eſſenza di Cannella meſcolate colla quantità neceſſaria di Zucchero candito in polvere per fare un Oleoſaccaro.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per toglere le oſtruzioni del fegato, della milza, del meſenterio, della matrice, per purgare lentamente gli umori viſcoſi e tartaroſi. Si dà nella cacheſſia, nell'idropiſia, nelle oppilazioni, nelle ritenziooi de' meſi: *Doſe.* la doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Syrupus Ebuli.

℞. *Corticis radicum Ebuli recentium* ℥ iv,
Foliorum Ebuli man. ij,
Seminis Ebuli contuſi ℥ ij,
Infundantur calidè in vini albi & aquæ communis ana ℔ ij, *per viginti quatuor horas, deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata diſſolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Ebuli ℥ vj,
Coquantur igne lento in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi le Radici di Ebulo di recente tratte di terra, ſi netteranno bene, ſi monderanno dalle loro corde o cuori, e ſi prenderanno le ſcorze prima e ſeconda, che ſi taglieranno in pezzetti, ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato colle Semenze peſte, e colle foglie di Ebulo tritate, ſi verſeranno ſopra di eſſe il Vino bianco e l'Acqua, ſi chiuderà il vaſo; ſi metterà ſopra le ceneri calde, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire alla diminuzione del terzo, ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà poſare e ſi feltrerà; ſi meſcolerà collo Zucchero e col Sale di Ebulo, e con un fuoco lento ſi farà conſumare l'umidità ſino in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Purga le ſieroſità per diſotto e per orina; ſerve per gl'Idropici, per li Gottoſi, per la ritenzione de'meſtrui.
Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a tre once.

Altro Sciroppo di Ebulo. Si può fare lo Sciroppo d'Ebulo con parti eguali di Sugo di Ebulo depurato, e di Zucchero, che ſi faranno cuocere inſieme; ma non ſarà tanto purgativo quanro il precedente.

Syrupus de Floribus Geniſtæ ſimplex.

℞. *Florum Geniſtæ recentium leviter contuſorum* ℔ j,
Aquæ calentis ℔ v.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter bulliant & exprimantur; eadem novorum florum pari pondere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expreſſiones ter repetantur, tandemque in expreſſione poſtrema diſſolve
Sacchari albi ℔ iij,
Mellis communis ℥ iij,
Salis Geniſtæ ℥ j,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà in un mortajo di marmo una libra di Fiori di Gineſtra colti di recente: ſi metterà in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſi quattro libre di acqua bollente, ſi chiuderà il vaſo, e ſi laſcieranno i Fiori in infuſione per lo ſpazio di dodici ore: ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione; ſi colerà e ſi ſpremerà, vi ſi metterà una quantità ſimile di Fiori di Gineſtra, ſi procederà come prima: ſi replicheranno le ſteſſe infuſioni ancora per due volte, poi nell'ultima colatura, ſi meſcolerà lo Zucchero, il Mele, e'l Sal di Gineſtra; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' apritivo e buono per togliere le oſtuzioni della Milza e del Meſenterio; fortifica il cuore e lo ſtomaco; ſe ne dà a' Malinconici: *Doſe.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Biſogna fare delle infuſioni finchè l'acqua ſia affatto carica della ſoſtanza de' Fiori, ma baſtar debbono tre o quattro. Si conoſcerà che 'l liquore ſarà perfettamente impregnato, quando i Fiori uſciranno tinti dall'infuſione. Il Sale di Gineſtra accreſce la virtù apritiva di queſto Sciroppo: il Mele non vi ſi aggiugne ſe non per impedire ad eſſo il candirſi invecchiando.

Altro Sciroppo di Gineſtra. Si potrebbe anche fare uno Sciroppo di Gineſtra collo Sugo de' Fiori tratro per eſpreſſione e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Geniſtæ compoſitus, Quercetani.

℞. *Succorum Florum Geniſtæ* ℔ iij,
Summitatum Fraxini, Foliorum Fumariæ ana ℔ j,
His adde
Foliorum Hepaticæ, Ceterach ana man. j,
Florum Borraginis, Bugloſſi, Violarum, Epithymi ana pug. ij,
Seminis Fœniculi, Aniſi, Cardui benedicti ana ℥ vj,
Cinnamomi ℥ ij.
Macerentur ad ignem B. M fervidi, dein fortiter exprimantur, in qua expreſſione denuo adde & macera ut priùs per triduum ad eundem ignem balnei,
Polypodii querni contuſi ℥ j ß,
Pulpæ Tamarindorum ℥ iij,
Foliorum Sennæ ℥ iv,
Tandem fortiter exprimantur & in expreſſione miſceantur
Sacchari albi ℔ ij,
Syrupi de Pomis redolentibus ſimplicis ℔ j,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno per eſpreſſione i ſughi di Gineſtra, di Fraſſino e di Fummoſterno, ſi depureranno, e vi ſi metteranno in iofuſione caldamente a bagno maria per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un vaſo di terra invernicato, le Semenze e la Cannella peſte, i Fiori e le Foglie tritati; ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà, e nella colatura ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di tre giorni in bagno maria caldo, il Polipodio ben peſto, i Tamarindi diſtemperati, e la Sena mondata; ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſion forte, vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo di Pomi ſemplice; ſi chiarificherà, e ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

Eva-

Digitized by Google

Virtù. Evacua la bile indurita, ſe ne dà a i malincooici
Doſe. ipocondriaci. La doſe n'è da una ſino a due once.

Entrano nella deſcrizione di queſto Sciroppo molti Ingredienti inutili i quali impediſcono a i Sughi l'impregnarſi, quanto potrebbono, della virtù de' purgativi: ſarebbeſi aſſai bene, togliere le Droghe della prima infuſione, e mettere in loro vece, della Semenza di Viola mammola, e del Sal di Gineſtra. Ecco dunque come vorrei riformare codeſta deſcriziona.

Syrupus Geniſtæ compoſitus reformatus.

℞. Succorum depuratorum Florum Geniſtæ ℔ iij,
Summitatum Fraxini & Fumariæ ana ℔ j,
His adde Foliorum Sennæ ℥ iv,
Seminis Violarum contuſi ℥ ij,
Salis Geniſtæ ℥ j,
Tamarindorum ℥ iij,
Polypodii querni contuſi ℥ j ß,
Macerentur ſimul calidè per triduum; deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colaturn per reſidentiam & filtrationem clarificata diſſolve
Sacchari albi ℔ ij,
Syrupi de pomis ſimplicis ℔ j,
Coquantur igne lento in ſyrupum.

Si aggiugne qui il Sale di Gineſtra per accreſcere la virtù apritiva dello Sciroppo, per ajutare a trar la Tintura da' Purgativi, e per correggerli col rareſare la lor ſoſtanza viſcoſa.

Syrupus Paſſularum laxativus.

℞. Paſſularum minorum ſeu Corinthiacarum ℔ ij,
Coquantur in aquæ communis ℔ viij, ad conſumptionem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in expreſſione infunde calidè per viginti quatuor horas
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij ß,
Seminis Aniſi ℥ ß,
Cinnamomi ℥ ij.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colaturn diſſolve
Sacchari albi ℔ ij,
Mannæ ℔ ß.
Coquantur igne lenio in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Si laveranno e ſi netteranno l'Uve di Corinto; ſi ſaraono cuocere nell'acqua finchè ſieno molli; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; vi ſi faranno ſtare in infuſione caldamente, per lo ſpazio di ventiquatr' ora, in un vaſo di terra invernicata, la Sena mondata, l'Anice e la Cannella peſti; ſi farà poi bollir leggermente l'infuſione; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi diſſolveranno lo Zucchero e la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà conſomare l'umidità con fuoco lento, ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Purga l'umor bilioſo e le ſieroſità. La doſe o'è da
Doſe. mezz'oncia ſino a due once.

L'Anice e la Caonella non ſono poſte nell'infuſione che per correggere la Sena; ma come codeſti Ingredienti non producono che piccoliſſimo effetto in queſt' occaſione, ſarei di parere, che lor ſi ſoſtituiſſero ſei dramme di Tartaro ſolubile: queſto ſale ajuterà ad eſtrarne la Tintura della Sena, e col rareſare la ſua parte viſcoſa, impedirà ad eſſa l'attaccarſi alle membrane ioterne delle viſcere, e'l cagionare dolori di ventre: di più, accreſcerà la virtù apritiva dello Sciroppo.

Molte deſcrizioni non ordinano che una libra di Zucchero per queſto Sciroppo; ma la quantità non è molto proporzionata al rimanente delle Droghe: ho creduto eſſer bene il raddoppiare la doſe.

Si può fare lo Sciroppo d'Uve ſemplici colla decozione dell'Uve e collo Zucchero parti eguali; ma li Sciroppi d'Uve, ſemplice e compoſto, ſono poco in uſo in Medicina.

Syrupus de Pyrethro, A. Mynſicht.

℞. Agarici albi ℥ j ß,
Radicis Pyrethri ℥ j,
Pæoniæ maris, Acori, Pimpinellæ ana ℥ ß,
Seminum Fœniculi, Pæoniæ, Baccarum Juniperi ana ʒ iij,
Herbarum Matricariæ, Agrimoniæ, Hyſſopi, Primulæ veris, Majoranæ, Mentaſtri, Nepetæ ana ʒ ij,
Florum Lilii convallium, Verbaſci, Bugloſſi, Anthos ana ʒ j ß,
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Cubebarum ana ʒ j,
Inciſa & contuſa infundantur in aquarum Salviæ & Roriſmarini ana ℔ iij, ſtent in infuſione per noctem, poſtea coquantur ad tertiæ partis conſumptionem.
℞. Colaturæ claræ ℔ iv,
Sacchari albi ℔ ij,
Miſce & coque ad conſiſtentiam juſtam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

Si grattugierà l'Agarico, ſi peſteranno le Radici, la Cannella, la Noce moſcada, le Bacche, le Semenze, poi l'Erbe e i Fiori; ſi metterà il tutto inſieme in infuſione caldamente per una notte nell'acque diſtillate di Salvia e di Roſmarino; ſi farà poi bollir l'ioſuſione ſino alla diminuzion della terza parte dell' umidità; ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia; ſi laſcierà ripoſare la colatura; ſi meſcolerà collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono nelle infermità de' nervi, come nella Pa- *Virtù.*
raliſia, nelle Convulſioni, nell'Epileſſia, nella Gotta
Sciatica; purga lentamente e fortifica il cervello: la *Doſe.*
doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Ho riferita la deſcrizione di queſto Sciroppo ſeguendo il ſuo Autore: ma come facendo bollire l'infuſione, ſi laſcia ſuggire la parte ſpiritoſa degl'Ingredienti, nella quale conſiſte la lor principal virtù; ſon di parere che debba farſi l'infuſione in una cucurbita di vetro o di tufo, che ſi coprirà col ſuo capitello di vetro, ſi metterà nel bagno maria; vi ſi adatterà un recipiente, e dopo aver lutate le giunture con eſattezza, ſi farà diſtillare a fuoco lento una libra o circa d'acqua ſpiritoſa che ſi conſerverà nel recipiente ben chiuſo: ſi sluteranno i vaſi, ſi verſerà ciò ch'è reſtato nel fondo della cucurbita, in un bacino, vi ſi aggiugnerà, s'è neceſſario, ona libra o circa d'acqua comune: ſi farà bollire la materia alla diminuzione del terzo, ſi colerà con eſpreſſione; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'oovo, e ſi farà cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza di Opiato. *Maniera di preparare lo Sciroppo di Piretro, conſervando tutte le parti eſſenziali degl'Ingredienti che vi entrano.*

Quando ſarà quaſi freddo, ſi ſcuocerà coll'acqua ſpiritoſa diſtillata, agitando bene il tutto con un menatojo per farne uno Sciroppo che ſi conſerverà per lo biſogno in vaſo ben chiuſo.

Con queſta maniera ſi averanno adunati in queſto Sciroppo il volatile e'l ſiſſo delle Piante che vi entrano, e per conſeguenza ſi averà conſervata la loro virtù. Lo Sciroppo ſarà forſe un poco chiaro, ma non ſe ne dee fare molto in una volta, a fine di non eſſer coſtretto a conſervarlo gran tempo: potrà tuttavia eſſere conſervato per tre o quattro meſi.

Syrupus Nicotianæ ſimplex.

℞. Succi Nicotianæ depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur ſimul ad ſyrupi ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

Prenderaſſi della Nicoziana chiamata Erba Regina o Tabacco, colta nel ſuo vigore; ſi triterà, ſi

peſterà eſattamente in un mortajo di marmo; ſi laſcierà in digeſtione a freddo tre o quattr'ore, poi ſi ſpremerà per trarne il ſugo: ſi depurerà facendogli prendere una bollita, e paſſandolo molte volte per una tela bambagina. Si peſerà il ſugo depurato, vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Zucchero; e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento, ſchiumandola di quando in quando, ſino alla conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. *Doſe.*

E' un poco vomitivo, ſerve per l'aſima, per purgare il cervello e lo ſtomaco, per levare le oſtruzioni della milza. La doſe è da tre dramme ſino ad un oncia. Si applica parimente ſopra le ulceri invecchiate; le deterge ſenza dolore.

Syrupus Nicotianæ compoſitus, Quercetani.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij ß,
Hydromelitis ſimplicis ℔ j,
In quibus macerentur calidè per duos aut tres dies
Foliorum Hyſſopi, Polytrici, Adianti, Florum Tuſſilaginis, Stœchados, Violarum, Bugloſſi ana pug. ij,
Seminis Bombacis, Urticæ, Cardui benedicti, Agarici recenter trochiſcati ana ℥ j,
Folliculorum Sennæ ℥ iij,
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ʒ j,
Dein fortiter exprimantur, digerantur denuo ad perfectam fæcum depurationem, colaturæ ℔ j ß, *adde tantundem Sacchari & coquantur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno le Foglie, ſi peſteranno le Semenze, la Cannella, i Garofani, i Trociſci d'Agarico; ſi metteranno co' Fiori in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeranno ſopra tutto ciò il Sugo di Nicoziana depurato e l'Idromele; ſi coprirà il vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, ſi separerà dalle ſue fecce, ed avendola feltrata colla linguetta, ſi peſerà; vi ſi meſcolerà un peſo eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. *Doſe.*

E' buono per l'aſima, per detergere il petto dagli umori groſſi che può contenere, per purgare il cervello, per togliere le oſtruzioni; purga d'ordinario per diſotto, ed alle volte per vomito: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

I purgativi che ſi mettono in queſto Sciroppo fiſſano la qualità emetica del Sugo di Nicoziana, e la determinano ad operare piuttoſto per diſotto che per vomito; gli altri Ingredienti che vi entrano non ſono di grand'utilità, ed impediſcono al Sugo di Nicoziana l'impregnarſi di tanta qualità purgativa come potrebbe, perchè le loro ſoſtanze occupano i loro luoghi ne' ſuoi pori. Sarei dunque di parere che ſi togliesſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro un oncia di Sale di Nicoziana, per ajutare a trar le Tinture dalla Sena e dall'Agarico, per ſervir loro di correttivo, col rarefare le loro parti viſcoſe che cagionano i dolori di ventre, e per far meglio precipitare l'emetico della Nicoziana, coſicchè operi per diſotto. Vorrei dunque riformar la compoſizione di queſto Sciroppo nella maniera ſeguente.

Syrupus Nicotianæ compoſitus reformatus.

℞. *Succi Nicotianæ depurati* ℔ ij ß,
Hydromelitis ſimplicis ℔ j,
In quibus macerentur calidè per tres dies, Foliorum Sennæ Orientalis ℥ iij,
Agarici recenter trochiſcati, Salis Nicotianæ ana ℥ j,
Seminis Violarum contuſi ℥ ß,
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & filtrationem clarificata diſſolve Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur igne lento in ſyrupum, S. A.

Syrupus Emeticus.

℞. *Hepatis Antimonii ſubtiliſſimè pulverati* ℥ j ß,
Succi Cydoniorum depurati ℔ ij.
Digerantur ſimul in matratio obturato per ſex dies calidè, ſæpè agitando, deinde filtretur liquor & cum Sacchari albi ℔ j, *coquatur in ſyrupum igne lento.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Fegato d'Antimonio, ſi metterà in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra il Sugo di Cotogno depurato, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà in bagno maria caldo, o nel letame; ſi laſcierà la materia in digeſtione, per lo ſpazio di ſei giorni, agitandola di quando in quando, affinchè il Sugo s'impregni meglio della qualità dell'Antimonio; ſi feltrerà il liquore, ed avendolo meſcolato collo Zucchero, ſe ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, ovvero in un vaſo di vetro a fuoco di ſabbia ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Purga per vomito e per diſotto: la doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza; ſerve d'ordinario per li Fanciulli, e per le Perſone dilicate. *Virtù.* *Doſe.*

Adopraſi d'ordinario per queſta preparazione il Vetro d'Antimonio ch'è più vomitivo del Fegato, quando ſi prende in ſoſtanza, ma perch'è fatto ſenza ſali, il liquore trae in minor quantità i ſolfi ſalini, che dal Fegato d'Antimonio il qual'è preparato col Salnitro. Ho trovato parimente coll'eſperienza, che lo Sciroppo Emetico preparato col Fegato d'Antimonio, eccita meglio il vomito che quello è fatto col Vetro. *Il Fegato di Antimonio è migliore del Vetro per lo Sciroppo emetico.*

Si potrebbe ſervirſi in vece del Sugo di Cotogno, del Sugo di Cedro, o dell'Agreſto, o dell'Aceto.

Gli acidi diſſolvono il Solfo ſalino emetico dell'Antimonio, ma ne fiſſano una parte; per codeſta ragione queſto Sciroppo opera dolcemente per vomito. Se vi ſi adoperaſſe il Vino Emetico ordinario in luogo del Sugo acido, ſarebbe un poco più vomitivo. Un liquor ſemplice acquoſo non ſarebbe atto a trarne la virtù emetica dell'Antimonio. Biſogna che vi ſieno dei ſali per penetrare in codeſto minerale, e per diſſolvere il ſuo ſolfo ſalino.

Se vuolſi mettere altrettanto Sugo di Cotogno ſopra il rimanente del Fegato d'Antimonio dopo la feltrazione, e ſi laſcierà in digeſtione come prima, ſi averà un liquore tanto emetico quanto il precedente: ſi può anche replicare col metterne ſino a ſei volte ſe ve n'è biſogno, perchè ſi ſtaccheranno ſufficienti parti dall'Antimonio per rendere emetiche tutte queſte infuſioni.

L'Antimonio eccita il vomito, perch'eſſendo poſto il ſuo Solfo ſalino in grand'agitazione dal calor dello ſtomaco, pizzica violentemente le fibre delle viſcere e vi cagiona una ſpecie di convulſione che le fa ſconvolgere, e riſpignere all'alto ciò ch'è dentro. Se vuolſi facilitare il vomito nel tempo dell'azione di codeſto Medicamento, biſogna far prendere all'Infermo quattro cucchiajate di brodo graſſo; s'impediranno con queſto gli sforzi troppo eccedenti, e ſi correggerà l'agrezza degli umori legando colle parti ramoſe del graſſo, le loro punte, che nelle Perſone dilicate potrebbono aprire de i vaſi e cagionare dell'emorragie. *Come l'Antimonio eccita il vomito.* *Modo di facilitare il vomito, e di correggere l'agrezza del Medicamento.*

Syrupus Emeticus, Angeli Salæ.

℞. *Vitri Antimonii ſubtiliſſimè pulverati* ℥ j,
Santali rubri ℥ ß,
Cinnamomi, Zedoariæ, Seminis Angelicæ ana ʒ ij,
Croci ʒ ß,
Infundantur omnia calidè per 24. horas, in aceti roſati ℥ xx; *poſtea filtrentur per chartam bibulam & in liquore filtrato diſſolve Sacchari albi pulverati* ℔ j ß,
Coquantur igne lento in ſyrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà aſſai ſottilmente il Vetro d'Antimonio; ſi peſteranno la Cannella, il Sandalo, la Zedoaria, e la Semenza di Angelica: ſi metterà il tutto collo Zafferano in un matraccio; ſi verſerà ſopra ciò l'aceto roſato; ſi chiuderà il matraccio, ſi metterà in digeſtione in bagno maria tiepido per lo ſpazio di ventiquattr'ore, agitando di quando in quando la materia: ſi feltrerà poi il liquore, e ſi meſcolerà con peſo eguale di Zucchero in polvere in una conca di tufo o in un vaſo di vetro, ſi metterà il vaſo ſopra un fuoco di ſabbia, e con uo calor lento ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* Fa vomitar lentamente: la doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Queſto Sciroppo è men vomitivo che 'l precedente per molte ragioni: I. Perchè il Vetro d'Antimonio ſomminiſtra minor virtù vomitiva nelle infuſioni, di quello faccia il Fegato d'Antimonio, come altrove l'ho notato: II. Perchè le Droghe che vi ſi meſcolano col Vetro di Antimonio, riempiendo una buona parte de' pori dell'aceto ch'è già impregnato della ſoſtanza delle Roſe, il diſſolvente non è sì io iſtato di caricarſi del Solſo ſalino dell'Antimonio, come lo è nell'altra preparazione. III. Perchè vi entra a proporzione più Zucchero, il che fa che la qualità dell' Antimonio eſſendo di maggior eſtenſione, lo Sciroppo ne dee aver minor forza.

Gl'Ingredienti aromatici ſono ſtati adoprati nell'infuſione a fine di correggere l'Emetico e di ſortificare lo ſtomaco contro i ſuoi sforzi; ma codeſta cautela fa una contro-indicazione; perchè avendoſi il fine di far vomitare, e per conſeguenza d'irritare e di rilaſſare le fibre dello ſtomaco, non ſi dee dare nello ſteſſo tempo coſa alcuna, che le renda ſode, ed impediſca loro il rigettare ciò ch'è ſtato moſſo. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero da queſta compoſizione il Sandalo, la Cannella, la Zedoaria, le Semenze di Angelica e lo Zafferano: il miglior correttivo che dar ſi poſſa agli effetti violenti dell'Emetico è 'l brodo graſſo o l'olio di mandorle dolci, perchè codeſti liquori eccitano l'evacuazione coll'indolcire l'agrezza dei Medicamento e degli umori, e col rendere più arrendevoli i condotti.

Lo ſtomaco ſi fortifica d'ordinario a ſufficienza da ſeſteſſo quando è ſtato nettato da quanto gli era gravoſo: ma 'n caſo che foſſe reſtata qualche debolezza procedente da un reſiduo d'umore viſcoſo, o da una ſemplice privazione di ſpiriti, le Droghe che io vorrei togliere dallo Sciroppo, o altre di ſimile qualità, ſarebbono allora date con molta ragione.

Succede aſſai ſpeſſo trattandoſi d'Emetico, che una piccola doſe tormenta più uo Inſermo che una grande; perchè reſta per più lungo ſpazio di tempo nello ſtomaco prima di giugnere ad eccitare il vomito, ed intanto cagiona delle fermentazioni, e degli ſconvolgimenti molto ſcomodi allo ſtomaco. Non ſi dee parimente darne nna troppo grande, per timore che operi con troppa violenza: ſi dee rendere proporzionata la doſe alla ſorza di colui al quale vien data.

Non è ſempre ſicuro che l'Emetico ecciti il vomito; caccia alle volte per diſotto, o perchè le fibre dello ſtomaco eſſendo robuſte e ſorti, non ſono pizzicate con forza baſtante perchè ſi faccia la convulſion nella parte; o perchè per lo contrario le ſteſſe fibre ſono troppo indebolite, come dopo grandi e lunghe malattie ſuccede; o perchè il Medicamento emetico trova nel ſuo cammino qualche umore ſalino che lo precipita negl'inteſtini. Sia come ſi voglia, l'umore è ſempre evacuato, ma più dolcemente: è tuttavia da deſiderarſi in molte infermità che l'Emetico operi per diſopra, affinchè gli storzi che ſi fanno poſſano diſtaccare gli umori più attaccati, rareſare e diſſolvere la materia delle oſtruzioni, ed aprire i pori per far uſcire ciò ch'è traſpirabile.

Syrupus alius Emeticus & Catharticus.

℞. Radicum Azari ℥ iij,
Eſulæ, Ellebori nigri ana ℥ ij,
Omnia contuſa infundantur calidè 24. horis in aquæ communis ℔ iv,
Deinde bulliant igne lento ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam & per filtrationem clarificata, diſſolve
Sacchari albi ℔ ij,
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici, ſi metteranno in un vaſo di terra iovernicato, e vi ſi verſerà dell'acqua bollente. Si coprirà il vaſo, ſi metterà in luogo caldo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire lentamente l'infuſione a diminuzione della quarta parte; ſi colerà, ſi ſpremerà, ed avendola laſciata poſare, ſi ſeltrerà con una linguetta di panno; poi ſi meſcolerà collo Zucchero, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga fortemente per diſopra e per diſotto: è buono per gl'Ipocondrici, per gli Apoplettici: la doſe n'è da due dramme fino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

Come codeſto Sciroppo è compoſto di Medicamenti che hanno della violenza, non dee ſervire che in occaſioni nelle quali ſi tratta di muovere con molta forza gli umori.

Syrupus Perlarum Orientalium, A. Mynſicht.

℞. Aquarum diſtillatarum Roſarum, Borraginis, Bugloſſi, ana ℔ ß,
Salis Perlarum ℥ ß,
Mixtis & ſolutis adde Amygdalarum dulcium q. ſ.
Fiat optima emulſio cui poſtea immiſce
Sacchari albi ℔ j,
Coque ad juſtam conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

IL Saſe delle Perle ſi prepara della ſteſſa maniera che 'l Sal di Corallo, di cui troveraſſi la deſcrizione nel mio Libro di Chimica.

Si diſſolverà il Sale di Perle nell'acque diſtillate; ſi peſterà in un mortajo di marmo un oncia di Mandorle dolci mondate; ſi meſcoleranno e ſtempreranno nella diſſoluzione del Sal di Perle per fare un latte che ſi paſſerà per una ſtamigna con eſpreſſione: ſi meſcolerà in queſto latte lo Zucchero; ſi farà cuocere la meſcolanza a ſuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo; ſi colerà caldo, e ſi conſerverà.

E' ſtimato buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare il latte nelle Balie e 'l Seme nell'uno e nell'altro ſeſſo. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Il principal effetto delle Perle è d'indolcire colla loro virtù alkalina gli acidi o i ſali troppo acri che ſi trovan nel corpo; ma 'l Sale di Perle non ha ritenuta codeſta qualità; n'è ſtato privato nella preparazione che ſe n'è fatta coll'acido diſſolvente. Io non mi ſono accorto che queſto Sale aveſſe altra facoltà che un poco d'aſtrizione: non preſto dunque molta fede a codeſto Sciroppo.

Syrupus Berberis.

℞. Succi fructuum maturorum Berberis recenter extractis & defæcati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur ſimul igne lento ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Modo di eſtrarre il Sugo di Berberi.

SI ſceglieranno de i frutti maturi di Berberi; ſi ſchiacceranno bene in un mortajo di marmo; ſi laſcieranno per lo ſpazio di tre o quattr'ore in digeſtione a freddo; poi ſi metteranno nel torchio per trarne il ſugo.

Modo di depurare codeſto Sugo e di conſervarlo.

Per depurare codeſto ſugo, ſi metterà in un fiaſco, e ſi eſporrà per lo ſpazio di due o tre giorni al Sole ſenza muoverlo, poi ſi feltrerà: quando ſi vuol conſervare per molto tempo, ſe n'empieranno de i fiaſchi ſino al collo: vi ſi metterà ſopra dell'Olio di Mandorla dolce all'altezza di due dita per traverſo, per impedire all'aria l'entrarvi, e 'l farlo corromperſi.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, un peſo eguale di Sugo di Berberi, e di Zucchero bianco: ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà conſumare l'umidità del liquore fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.

E' aſtrignente e rinfreſcativo; ſi mette ne' Giulebbi per arreſtare i corſi di ventre, per fortificare il cuore, e per reſiſtere alla malignità degli umori. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Doſe.

Lo Sciroppo di Berberi eſſendo acido e molto grato al guſto dev'eſſere fatto in un vaſo di terra in preferenza di uno di metallo, dal quale potrebbe trarne qualche impreſſione: ſi fa cuocere per evaporazione, affinchè la ſola parte flemmatica ſi conſumi; perchè ſe ſi faceſſe bollire, una parte del ſuo Sal eſſenziale ovvero acido ſi diſperderebbe, e lo Sciroppo averebbe minor virtù.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Berberi.

Si può anche far lo Sciroppo di Berberi mettendo ſemplicemente a liquefarſi due parti di Zucchero in una parte di Sugo di Berberi, ſenza farlo bollire nè evaporare; perchè ſi farà adoperata la ſola quantità di Sugo che ſarà neceſſario per liquefare lo Zucchero in Sciroppo.

Queſto Sciroppo di Berberi ſarà ancora più grato al guſto che'l precedente; ma come non averà in ſe tanti acidi del frutto, avrà virtù minore.

Syrupus Corallorum.

℞. Corallorum præparatorum ℥ iv,
Succi Berberis defæcati ℔ iij.
Digerantur ſimul calidè in matratio duabus diebus, deinde filtretur liquor & cum pari pondere Sacchari albi, fiat ex arte ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Coralli preparati o macinati ſottilmente ſul porfido, in un matraccio; ſi verſerà ſopra di eſſi il Sugo di Berberi depurato, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria per far digerire la materia per lo ſpazio di due giorni, agitandola di quando in quando: ſi feltrerà il liquore, ed avendola peſata ſi metterà in un piatto di terra invernicato con peſo eguale di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſe ne farà evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.

Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco ed il fegato, per arreſtare i corſi di ventre, i fluſſi de' meſtrui e delle morici, lo ſputo di ſangue, e l'altre emorragie.

Doſe.

La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Quando è ſtato verſato il Sugo di Berberi ſopra il Corallo, ſi fa una ebollizione o effervescenza conſiderabile che rareſà molto il liquore: è perciò neceſſario che 'l Matraccio ſia aſſai ampio, perchè altrimenti coll'alzarſi, il liquore ne uſcirebbe. L'effervescenza proviene dal Sugo di Berberi ch'eſſendo acido, penetra il Corallo ch'è alkali, e ſi fa una ſeparazione violenta delle parti di queſto Miſto.

Si tiene la materia per lungo tempo in digeſtione e qualche volta ſi agita, a fine di eccitare il Sugo acido a diſſolvere quanto Corallo può contenere; dopo di che il diſſolvente ha perduto quaſi tutta la ſua acidità, perchè le ſue punte ſi ſono rintuzzate contro il corpo ſodo del Corallo, oppure ſi ſono come poſte in guaina ne' ſuoi pori. Si può ſoſtituire al Sugo di Berberi, il Sugo di Melagranata, il Sugo di Cotogno, il Sugo di Uva ſpina, l'Agreſto, l'Aceto: ma ſi prende d'ordinario in queſta occaſione, un Sugo acido roſſo per imitare il color del Corallo.

Reſterà molto Corallo in fondo al Matraccio, perchè l'acido debole del Sugo di Berberi che ſi adopera non è ſufficiente per diſſolverlo affatto; ſi può farlo ſeccare e conſervare per un altra operazione.

Non ſi dee far bollire lo Sciroppo, affinchè una parte del Corallo diſſoluto non ſi ſeparaſſe e precipitaſſe nel fondo.

Le gran virtù che ſono ſtate attribuite al Corallo, mi ſembrano per la maggior parte immaginarie; come quelle di fortificare il cuore, e di arreſtare il ſangue, eſſendo ſemplicemente attaccato o ſoſpeſo al collo. Oltre di ciò gli Antichi hanno creduto, diſtaccarſi dal Corallo roſſo, preſo interiormente, una Tintura ſpiritoſa atta a produrre effetti conſiderabili come di purificare il ſangue, di fortificare il cuore. Si trovann anche oggidì molti Medici ripieni di queſt'opinione; il che fa, eſſer ſolito il preferire in Medicina il Corallo roſſo alle altre ſpecie. Io non ho oſſervato nel dare queſto Medicamento ch'egli aveſſe altra virtù che quella di un alkali che aſſorbe gli acidi; e la Tintura che ne ho tratta col mezzo della Chimica, non mi parve che una materia bituminoſa ſenza virtù. Stimo dunque il Corallo per le infermità cagionate da ſali acri, come ſono per la maggior parte i corſi di ventre, per l'emorragie: perchè queſti Sali imbarazzandoſi ne' pori del Corallo, vi rintuzzano le lor punte, e vi perdono molto del loro moto. Trovo perciò aver gran torto chi dà al Corallo altra preparazione che quella di eſſere macinato ſotto la macinetta: e lo Sciroppo di Corallo mi ſembra inventato fuor di ragione, perchè il Sugo acido di Berberi fa anticipatamente ſopra il Corallo, ciò che gli umori troppo acri o troppo acidi del corpo potrebbon fare, ed il Corallo reſta ſenza virtù per indolcire gli umori; poich'eſſendo già rarefatto e penetrato quando entra nel corpo, i Sali non trovano più materia alkalina contro la quale operar poſſano ne' pori, ne' quali ſi poſſano introdurre.

Per quello appartiene al Sugo di Berberi; in vece di eſſer reſo più cordiale e più efficace per le infermità dall'addizion del Corallo; per lo contrario la materia alkalina avendo diſtrutta la ſua acidità, nella quale conſiſteva la ſua principal virtù, fa ch'ei diventi molto più debole e men ſalutifero.

Syrupus Granatorum.

℞. Succi Granatorum acidorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur igne lento in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Melagranata.

SI apriranno le Melagranate agre, ſe ne ſepareranno i grani che ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo; ſi laſcieranno alcune ore in digeſtione a freddo, poi ſi ſpremeranno per averne il Sugo: ſi depurerà il ſugo coll'eſporlo alcuni giorni al Sole in un fiaſco, poi ſi feltrerà colla carta ſtraccia o grigia. Se vuolſi conſervarlo ſe n'empieranno delle caraffe fino al collo, e ſi coprirà d'Olio di Mandorle dolci all'altezza di un dito.

Modo di conſervarlo ſenza che ſi guaſti.

Si meſcoleranno in un piatto di terra parti egoali di Sugo di Melagranate depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.

Rallegra il cuore, arreſta il vomito, il fluſſo di ventre e l'emorragie; leva la ſete rinfreſcando. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Doſe.

Altra preparazione dello Sciroppo di Melagranata.

Si può preparare lo Sciroppo di Melagranata facendo ſemplicemente liquefarſi due parti di Zucchero ſopra una parte di Sugo depurato.

Le

Digitized by Google

Le Melagranate agre ſono le più in uſo nella Medicina, perchè ſono le più cordiali: ſi può fare anche lo Sciroppo di Melagranate dolci.

Quello che ſi conſuma nell'evaporazione non è che la parte più flemmatica del Sugo; il Sal eſſenziale acido reſta collo Zucchero.

Non è neceſſario il far cuocere gli Sciroppi agri quanto gli altri, perchè il Sal eſſenziale acido che contengono, li conſerva, benchè non abbiano la conſiſtenza ordinaria. Biſogna far ſeccare la ſcorza di Melagranata al Sole; ella è aſtrignente.

Syrupus Ribeſiorum rubrorum.

℞. Succi Ribeſiorum rubrorum recenter extracti & depurati ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat ex arte ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiaccieranno in un mortajo di marmo i frutti roſſi del Ribes; ſe ne trarrà il Sugo, di cui ſi empieranno de i fiaſchi ſino al collo; ſi metterà ſopra di eſſi l'Olio di Mandorle dolci all'altezza di due dita; ſi chiuderanno i fiaſchi, e ſi laſcierà depurare il Sugo per lo ſpazio di quindici o venti giorni, ovvero ſinchè le fecce ſi ſieno precipitate in fondo, e ſia ben chiaro; ſi feltrerà allora colla carta grigia; ſi peſerà, e ſi meſcolerà col doppio del ſuo peſo di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato: ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento perchè ſi liqueſaccia lo Zucchero, ed allora il Sciroppo ſarà fatto; ſi ſchiumerà, ſi colerà, e ſi conſerverà.

Virtù, Doſe. E' aſtrignente e rinfreſcativo; rallegra il cuore: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Si adoperano d'ordinario i frutti roſſi di Ribes in preferenza degli altri per lo Sciroppo a cagione del lor grato colore. Si potrebbe anche ſervirſi de i Ribes bianchi, perchè hanno la ſteſſa virtù: ma i neri ſono di cattivo ſapore e poco in uſo.

Se ſi faceſſe lo Sciroppo dacchè il Sugo è ſtato eſpreſſo, ſi congelerebbe.

Non ſi adopera qui che una parte di Sugo ſopra due parti di Zucchero, affinchè non eſſendoſi in obbligo di far bollire lo Sciroppo, ſi mantenga chiaro.

Lo Sciroppo di Ribes è più comodo per li Giulebbi che 'l gelato, perchè ſi meſcola più preſto e ſenza fatica.

Syrupus Cydoniorum.

℞. Succi Cydoniorum depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur igne lento in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cotogno, ſua depurazione. SI grattugieranno le Mela Cotogne, ſe ne trarrà il Sugo per eſpreſſione, e ſi metterà a depurarſi per due o tre giorni al Sole, poi ſi feltrerà.

Si meſcoleranno in un piatto di terra invernicata parti eguali di Sugo di Cotogno depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà evaporare l'umidità della meſcolanza ſino a conſiſtenza di Sciroppo: quando è divenuto freddo può eſſere aromatizzato con due o tre gocce di eſſenza di Garofani ridotti in Oleoſaccaro con un poco di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Lo Sciroppo di Cotogno è aſtrignente, proprio per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il corſo di ventre. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Se ſi metteſſe in opera il Sugo di Cotogno ſubito eſtratto, ſenza depurarlo, ſi farebbe della gelatina di Cotogno, in vece di Sciroppo.

Syrupus è ſucco Citri aut Limonis.

℞. Succi Malorum Citreorum, aut Limonum recens extracti & depurati ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Cedri o de i Limoni de' più ſugoſi; ſe ne ſeparerà la ſcorza, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo con peſtello di legno; ſi laſcieranno digerire a freddo cinque o ſei ore affinchè la loro viſcoſità ſi rareſaccia; ſi ſpremeranno per trarne il Sugo. Si metterà il Sugo in fiaſchi, e ſi eſporrà per qualche giorno al Sole per farlo depurare; ſi feltrerà, ed avendolo meſcolato col doppio del ſuo peſo di Zucchero fine, in un piatto di terra invernicato, ſi metterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento perchè ſi ſtrugga lo Zucchero, e lo Sciroppo farà fatto; ſi ſchiumerà e ſi colerà. *Maniera di trarre il Sugo da Limoni e ſua depurazione.*

Virtù. Doſe. E' cordiale e rinfreſcativo; ſi dà per reſiſtere alla corruzion degli umori, e per li vermi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. Se ne meſcola nelle Pozioni e ne' Giulebbi.

Si adopera d'ordinario nella preparazione di queſto Sciroppo, per lo meno tanto Sugo di Limoni quanto Zucchero; ma come allora è neceſſarin il far conſumare la troppa umidità della meſcolanza, a fine di ſomminiſtrarle la conſiſtenza neceſſaria, lo Sciroppo acquiſta dell'agrezza, e non è sì rinfreſcativo, nè sì bello, nè sì dilicato come lo è quando è ſtato fatto col metodo ch'è ſtato deſcritto, in cui non ſi mette, ſe non quanto è d'uopo di Sugo per liquefare lo Zucchero, e per ridurlo in conſiſtenza di Sciroppo, ſenz'eſſervi biſogno di farlo bollire nè evaporare.

Lo Sciroppo di Limoni è rinfreſcativo, perchè la ſua acidità fiſſa e rende lenti i ſali volatili, ovvero i ſolfi che ſono troppo in agitazione nel corpo, e modera il loro moto che cagionava il calore.

Sciroppo di Limoni o di Cedri ſenza fuoco. Si può fare uno Sciroppo di Limoni o di Cedri ſenza fuoco, tagliando i frutti in fette, ſpargendo le fette di Zucchero polverizzato, e mettendole ſopra uno ſtaccio roveſciato, il quale doverà poſarſi ſopra una gran conca di terra: ſi metterà il tutto nella cantina, o in altro luogo umido. Colerà nella conca uno Sciroppo che averà le ſteſſe virtù che l'altro.

Lo Sciroppo di Limoni come gli altri Sciroppi acidi, ſi conſerva gran tempo nella ſua bontà, a cagione del ſuo Sal eſſenziale.

Syrupus è ſucco Oxytriphylli.

℞. Succi Oxytriphylli recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur ſimul igne lento & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dell'Oſſitrifillo, nomato in Italiano Acetoſella, colta di recente nel ſuo vigore; ſi peſterà bene in un mortajo di marmo, e avendolo laſciato tre o quattr'ore in digeſtione a freddo, ſi ſpremerà per averne il Sugo. Si depurerà il ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo più volte per una tela bambagina.

Si meſcoleranno inſieme in un piatto di terra invernicato parti eguali di ſugo di Acetoſella depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco moderato per far fondere lo Zucchero, e per far evaporare l'umidità del liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono per mitigare la ſete, per fortificare il cuore, per purificare il ſangue; ſi dà nelle Febbri ardenti, nelle Febbri maligne: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. Si può fare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di Acetoſa..

Syru-

Syrupus Ceraſorum acidulorum.

℞. *Succi Ceraſorum acidulorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ iij.
Coquantur ſimul & fiat ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Ciriegie dette Viſciole prima della lor perfetta maturità: ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà il ſugo. Si laſcierà depurare il ſugo al Sole per lo ſpazio di due giorni; poi ſi feltrerà, vi ſi meſcolerà un egual peſo di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. Rinfreſca, toglie la ſete, è buono per li Febbricitanti, e per temperare la bile; ſi prende lo Giulebbo
Doſe. coll'acqua. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Le Viſciole un poco acerbe rendono lo Sciroppo più rinfreſcativo e più grato di quelle che giunte ad una perfetta maturità, ſon divenute dolci.

Syrupus de Agreſta, ſeu de Omphacio.

℞. *Succi Agreſtæ recens extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Miſceantur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno i grani dell'Agreſto in un mortajo di marmo, ſi ſpremeranno per trarne il Sugo; ſi depurerà il ſugo al Sole, ſi feltrerà, e ſi metterà in un piatto di terra invernicato, vi ſi meſcolerà egual peſo di Zucchero fine; ſi poſerà il piatto ſopra un fuoco lento perchè ſi ſtrugga lo Zucchero, e per far conſumare lentamente il liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' rinfreſcativo, arreſta il vomito, tempera la bi-
Doſe. le, eccita l'appetito. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Non ſi dee mai ſervirſi di vaſi di rame per fare gli Sciroppi acri, perchè non traggano a ſe un verderame.

E' bene far conſumare l'umidità a fuoco lento, affinchè ſolo ſvapori il flemma.

Si potrebbe rendere lo Sciroppo di Agreſto più agro mettendovi più ſugo, ma averebbe dell'agrezza.

Syrupus Acetatus ſimplex.

℞. *Aceti vini albi* ℔ j,
Sacchari albi ℔ ij.
Miſce & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra invernicata due parti di Zucchero in polvere, ed una parte di Aceto bianco ben chiaro, ſi poſerà il piatto ſopra il fuoco, e quando lo Zucchero ſarà liquefatto, ſarà fatto lo Sciroppo; ſi ſchiumerà e ſi colerà.

Virtù. E' buono per rinfreſcare nelle Febbri ardenti; leva la ſete, arreſta lo ſputo di ſangue e l'altre emorragie,
Doſe. reſiſte al veleno. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Non è neceſſario il far bollire nè evaporare queſto Sciroppo, perchè non vi ſi meſcola altra quantità di Aceto che quella è neceſſaria per liquefare lo Zucchero, e per metterlo in conſiſtenza di Sciroppo. Si può renderlo più agro mettendovi parti eguali di Zucchero e di Aceto; ma come allora ſarà neceſſario il far conſumare una parte del liquore, l'acido volatile ſvaporerà inſieme col flemma, e lo Sciroppo ne ſarà più agro, e men grato al guſto.

Benchè ſi adoperi d'ordinario l'Aceto bianco per lo Sciroppo, non ſarebbe men buono ſe foſſe fatto coll'Aceto roſſo.

Syrupus Acetatus compoſitus.

℞. *Radicum Fœniculi, Apii, Endiviæ ana* ℥ iij,
Seminis Aniſi, Fœniculi, Apii ana ℥ j,
Endiviæ ℥ ß.
Coquantur igne lento in aquæ communis ℔ viij, *ad dimidias; in colatura miſceantur*
Sacchari albi ℔ iij,
Aceti acerrimi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici ben nudrite, e tratte di recente di terra nel lor vigore: ſi laveranno, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi. Si peſteranno le Semenze; ſi farà bollire il tutto inſieme nell'acqua ſino alla diminuzione della metà, ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo; vi ſi aggiugnerà l'Aceto, e ſi farà cuocere il liquore in Sciroppo.

Diceſi eſſer buono per detergere la bile craſſa, per *Virtù.*
rarefare la pituita, per levare le oſtruzioni, per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Doſe.*

L'Aceto ch'è aſtrignente parmi poco atto e convenevole in queſto Sciroppo che ſi vuol rendere apritivo.

Syrupus Acetatus diarrhodon, Meſue.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Endiviæ, ana* ℥ ij,
Roſarum ℥ j,
Seminum Aniſi, Fœniculi, Apii ana ʒ vij,
Glycyrrhizæ ℥ ß,
Spicæ nardi ʒ ij ß.
Coquantur in ℔ vj *aquæ fontanæ ad tertiæ partis conſumptionem, adde in colatura*
Succorum Endiviæ, Apii ana ℔ ij ß,
Aceti ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi peſteranno le Radici e le Semenze; ſi faranno bollire nell'acqua; ſi aggiugneranno ſul fine le Roſe e la Regolizia, e quando la decozione ſarà fatta, ſi colerà: vi ſi meſcoleranno i Sughi e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo; ſi metterà a cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di opiato; vi ſi aggiugnerà allora l'aceto; ſi farà evaporare la troppa umidità a fuoco lento, ſinchè il liquore ſia divenuto Sciroppo. Vi ſi getterà ſul fine lo Spicanardi tagliato minuto e inviluppato in un gruppetto; e ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

E' ſtimato buono per le Febbri complicate, per to- *Virtù.*
gliere le oſtruzioni del fegato, della milza e per fortificare le viſcere. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad *Doſe.*
un oncia.

Si laſcia di far bollire l'aceto, tanto per conſervare la ſua virtù, quanto per impedire ad eſſo l'acquiſtare un agrezza bollendo, la quale ſarebbe ingrata al guſto.

Non ſi mette lo Spicanardi che ſul fine della cozione dello Sciroppo, a fine di conſervare le ſue parti ſottili, nelle quali conſiſte la ſua virtù.

Queſte due deſcrizioni di Sciroppi Acetoſi mi ſembrano mal immaginate, perchè vi ſi meſcolano degli apritivi con alcuni aſtrignenti che vicendevolmente diſtruggonſi, o diminuiſcono reciprocamente la loro virtù. L'Aceto e le Roſe nell'ultima ſono aſtrignenti, e'l rimanente delle Droghe è apritivo. Non ſarebbe meglio il ſervirſi di queſte due ſpecie di Droghe ſeparatamente nelle occaſioni, nelle quali foſſero neceſſarie, che 'l meſcolarle?

Oxy-

Digitized by Google

Oxyſaccharum ſimplex.

℞ *Succi Granatorum acidorum* ℥ viij,
Aceti ℥ iv,
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendanſi delle Melagranate agre; ſe ne trarrà il Sugo per eſpreſſione, ſi laſcierà depurare al Sole; poi avendolo feltrato, ſe ne metteranno ott'once in un piatto di terra invernicato con quattr'once di Aceto ed una libra di Zucchero; ſi poſerà il piatto ſopra uo fuoco lento per far fondere lo Zucchero e per evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Rallegra il cuore, reſiſte alla malignità degli umori, rinfreſca precipitando i vapori bilioſi o ſolforoſi e
Doſe. ſalini, arreſta i corſi di ventre e l'emorragie. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad nn oncia.

Intendeſi d'ordinario per Oſſiſaccaro, una meſcolanza di Aceto e di Zucchero; ma ſi può aoche dar queſto nnme ad ogni altro liquor acido, nel quale ſia ſtato diſſoluto dello Zucchero, perchè *Oxyſaccharum* è compoſto dal Greco ὀξὺς *acidus*, e σάκχαρον *ſaccharum*, come ſe diceſſe alcuno; Zucchero acido.

Queſta ſpecie di Sciroppo ſi accoſta molto allo Sciroppo di Melagranata; ma è più acido a cagion dell' Aceto, il quale ha più forza che 'l Sugo di Melagranata.

Si fa codeſta preparazione in un vaſo di terra piuttoſto che in un vaſo di metallo, affinchè non riceva alcuna cattiva impreſſione. Si fa ſolo evaporare lentamente l'umidità a fine di conſervare e di ritenere, per quanto ſi può la virtù e 'l buon ſapore degli acidi, perchè quando ſi fanno bollire, ſe ne diſperde molto, e diventan agri.

Oxyſaccharum compoſitum, Nicolai Præpoſiti.

℞. *Capillorum Veneris, Scolopendrii ſeu Ceterach, Polytrici, Linguæ Cervinæ, Hepaticæ, Violarum, Radicum Fœniculi, Aſparagi, Ruſci, Graminis ana* ℥ ß,
Succi Granatorum acidorum ℔ iv, ℥ iij.
Omnia ſimul triduò macerentur, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, ſi peſteranno le Radici, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſopra di eſſe ſi verſerà il Sugo di Melagranata, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà digerire l'infuſione per lo ſpazio di tre giorni. Si farà poi bollire leggermente, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con nn bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo in un vaſo di terra.

Virtù. Diceſi buono per togliere le oſtruzioni, e per ſortifi-
Doſe. care le viſcere: la doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovaſi in queſta compoſizione lo ſteſſo errore che ne' Sciroppi acetoſi compoſti: ed è 'l ſervirſi di un liquore aſtrignente per trarre la ſoſtanza di piante che ſono apritive. Sono dunque molto inutili codeſte deſcrizioni.

Syrupus Mororum ſimplex.

℞. *Succi Mororum domeſticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum S. A

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno le More in un mortajo di marmo, ſi laſcieranno in digeſtione per ſette ovver otto ore a freddo, poi ſe ne ſpremerà il Sugo a traverſo di un panno lino; ſi meſcolerà il Sugo con egual peſo di Zucchero fine, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo: Queſto è quanto dinomina *Diamorum cum Saccharo.* *Sugo di More.* Diamorum cum Saccharo.

E' buono per li mali della bocca e della gola, ſe ne meſcola ne' gargariſmi; ſe ne prende auche a cucchiajate per l'infreddatura. *Virtù.*

Si può preparare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di More ſalvatiche, che ſi chiamano More di ſpino. *Sciroppo di More di Spino.*

E' buono per li mali del petto e per arreſtare la diſſenteria. *Virtù.*

Si fa d'ordinario lo Sciroppo di More ſenz'aver laſciato depurare il Sugo, ma quando ſi voglia prendere il tempo di laſciarlo depurare al Sole, e di farlo paſſare per una tela bambagina, lo Sciroppo ne ſarà più bello e meno ſpeſſo.

Ho deſcritto altrove un altro *Diamorum*, il quale non è diverſo da queſto ſe non perchè vi ſi mette il Mele in vece di Zucchero.

Syrupus Mororum compoſitus.

℞. *Succi Mororum domeſticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Omphacii ℥ vj,
Myrrhæ, Croci ana ℥ ij.
Coquantur ad ſyrupi conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme il Sugo di More, l'Agreſto e lo Zucchero; quando lo Sciroppo ſarà mezzo cotto, vi ſi metterà un gruppetto ripieno di Mirra peſta e di Zafferano; ſi terminerà la cozione dello Sciroppo, ed avendolo laſciato diventar freddo del tutto, ſi verſerà in un vaſo o in una brocca col gruppetto che vi ſi laſcierà ſempre immerſo.

Queſto Sciroppo è buono per la Schiranzia, per le *Virtù.* ulceri del palato e della gola; ſe ne meſcola ne' gargariſmi, è deterſivo.

E' bene mettere in opera le More uo poco prima della loro perſetta maturità, perchè ſono allora più deterſive, che quando ſono affatto mature.

Syrupus Florum Tuſſilaginis ſimplex.

℞. *Florum Tuſſilaginis recentium* ℔ j ß,
Infundantur calidè horis duodecim in aquæ fontanæ ℔ ix, *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, calidus liquor æquali Florum Tuſſilaginis recentium ponderi ſuperfundatur, macerentur ſimul ut priùs, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ iv *clarificatus, igne lento coquatur in ſyrupum.*
Eodem modo paratur Syrupus Florum Hiſpidulæ ſeu Pedis cati.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra invernicato i Fiori di Tuſſilagine colti di recente nel lor vigore e mondati dalle lor code; ſi verſerà ſopra di eſſi l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, ſi laſcierà il tutto in macerazione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, e ſi verſerà calda ſopra ſimile quantità di nuovi Fiori; ſi laſcierà digerire la materia come prima, ſi farà bollire, ſi colerà e ſi ſpremerà, ſi meſcolerà lo Zucchero nella colatura, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, ed avendolo paſſato per una tela bambagina o per una calza di panno, ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per la toſſe e per le ioſermità del petto, ſe *Virtù.*

ne prende nel cucchiajo, e ſe ne meſcola ne Giulebbi.

Si potrebbe anche fare lo Sciroppo di Tuſſilagine colla Conſerva de' medeſimi fiori che foſſe ſtata poſta in infuſione nell'acqua, coll'aggiugnervi dello Zucchero.

Syrupus de Tuſſilagine compoſitus.

℞. *Radicum Tuſſilaginis* ℔ ß,
Foliorum & Florum ejuſdem ana man. iv,
Capilli veneris Monſpelienſis man. ij,
Glycyrrhizæ ℥ j.
Coquantur in aquæ communis ℔ viii, *ad tertiæ partis conſumptionem, colatura cum Sacchari optimi* ℔ v, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Radici di Toſſilagine le più groſſe e meglio nudrite; ſi laveranno, ed avendole tagliate in piccoli pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa; poi vi ſi aggiugneranno le Foglie tritate, ed in fine i Fiori e la Regolizia ben peſta; ſi continuerà la cozione ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; ſi laſcierà divenir mezzo fredda la decozione, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi meſcolerà nella colatura lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per la Pleuriſia, per l'Aſima, per diſtaccare le flemme dal petto, e per far uſcire lo ſputo. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Syrupus Jujubinus.

℞. *Jujubas N.* LX,
Hordei mundati, Glycyrrhizæ, Capilli veneris ana ℥ j,
Violarum recentium man. j,
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Papaveris albi, Melonis, Lactucæ ana ℥ iij.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ vj, *colentur & ovi albumine cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificentur & coquantur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire a fuoco lento nell'acqua l'orzo mondato per lo ſpazio di mezz'ora; poi vi ſi metteranno le Giuggiole che prima ſaranno ſtate aperte, poi le Semenze, il Capelvenere, le Viole mammole, e la Regolizia grattugiata e peſta: ſi farà cuocere il tutto ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ed avendo chiarificata la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per iſpeſſire le ſieroſità, o gli altri umori troppo ſottili e troppo acri che cadono ſopra i polmoni; provoca lo ſputo, fa maturare la toſſe; ſi dà nelle Pleuriſie, nell'Aſima, e nelle altre fluſſioni del petto.

Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

I Ricettatj per la maggior parte aggiungono nella deſcrizione di queſto Sciroppo, tre dramme di Gomma Dragante; ma come rende lo Sciroppo troppo viſcoſo, i Moderni hanno giudicato bene il toglierla. Coloro che voleſſero farvela entrare, la involgeranno inſieme colla Semenza di Cotogno in un gruppetto di panno lino, che metteranno a bollire nella decozione.

La virtù principale di queſto Sciroppo conſiſte nella ſua ſoſtanza glutinoſa, perchè con eſſa egli lega e rintuzza le punte de' ſali acri che cadono ſul petto, e rende ſpeſſe le ſieroſità troppo fluide, e troppo ſottili.

Sciroppo di Giuggiole ſemplice. Si fa anche uno Sciroppo di Giuggiole ſemplice con una forte decozione di Gioggiole e di Zucchero in parti eguali.

Sciroppo di Datteri. Si può preparare anche lo Sciroppo di Datteri, detto in Latino, *Syrupus Dactylorum.*

Syrupus Nymphææ.

℞. *Florum Nymphææ alborum mundatorum* ℔ ij.
Infundantur calidè horis viginti quatuor in aquæ communis ℔ ix. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: liquor calidus pari novorum florum ponderi ſuperfundatur, maceretur, bulliat & coletur ut prius, liquor tandem colatus ovi albumine cum Sacchari* ℔ iv, *clarificetur & coquatur in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori bianchi di Nenuſar, di recente colti; ſe ne ſepareranno le foglie del mezzo più bianche e più nette, che ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato: ſi verſerà ſopra dell'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà leggiermente bollire; ſi colerà con eſpreſſione, ſi metteranno nel liquore colato ancor caldo, altrettanti Fiori di Nenuſar come prima: ſi laſcieranno in macerazione: ſi farà bollire l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Tempera il calore delle viſcere, e incraſſando gli umori troppo ſottili, provoca il ſonno, mette in calma gli ardori di Venere, modera i corſi di ventre, che vengono da ſali acri e bilioſi, arreſta l'emorragie: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Si potrebbon fare delle altre infuſioni di Fiori di Nenuſar; ma ſarebbono inutili: due buone infuſioni debbono baſtare: perchè quando i pori dell'acqua ſono una volta ripieni della ſoſtanza del Fiore, ſono incapaci di riceverne di vantaggio.

Non ſi dee credere che lo Sciroppo di Nenuſar ſia molto ſonniſero: concilia ſolo un poco il ſonno col diminuire con una ſoſtanza condenſante o alquanto narcotica, il moto degli ſpiriti e degli umori.

Syrupus Nymphææ compoſitus, Franciſci Pedemontani.

℞. *Florum Nymphææ alborum* ℥ ij,
Florum Nymphææ flavorum, Seminis Pſyllii, Oxalidis, Radicum Fœniculi ana ℥ j,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ß,
Seminum quatuor frigidorum minorum ana ℥ ij.
Coquantur in aquæ hordei ℔ iv, *ad medias, colaturæ addantur*
Sacchari albi ℔ j,
Succi granatorum acidorum, Aceti albi ana ℥ ij.
Fiat ſyrupus qui aromatizetur cum
Santali citrini, Spicæ Indicæ ana ℥ j ß.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra invernicata i Fiori di Nenuſar bianchi e gialli mondati, le Semenze fredde e quelle di Acetoſa peſte, la Radice di Finocchio mondato e tagliato in piccoli pezzi: ſi faranno quattro libre di decozione d'orzo; ſi verſerà nel vaſo ſopra le Droghe; ſi laſcieranno in infuſione per alcune ore, eſſendo il vaſo chiuſo; poi ſi faranno bollir lentamente ſino alla diminuzione della metà dell'umidità, avendovi aggiunto verſo la metà della cozione, la Sementa di Pſillio inviluppata in un gruppetto; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, il Sugo di Melagranata e l'Aceto; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo e ſi farà cuocere in Sciroppo; ſul fine ſi aromatizzerà col Sandalo citrino grattugiato, e collo Spicanardi tritato inviluppati in un gruppetto, che ſi metterà nello Sciroppo, e vi ſi laſcierà ſempre.

Si ſtima queſto Sciroppo buono per eſtinguere gli ardori della bile e della febbre, per iſpeſſire gli umori, e per provocare il ſonno. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Co-

Come la Semenza di Pſillio è acra ed un poco purgativa, quando è peſta, è meglio qui metterla in opera intera, affinchè non ſe ne diſtacchi che la parte mucilaginoſa ch'è dolcificante e pettorale. E' bene l'invilupparla in un gruppetto ed il non metterla nella decozione, ſe non quando è mezzo fatta, perchè non la renda troppo viſcoſa, perchè la doſe n'è grande, e ve ne ſarebbe a ſufficienza per rendere lo Sciroppo denſo in opiato: ſarei di parere che ſe ne toglieſſero tre quarti, ed allora ſi adoperaſſe ſenaa inviluparla.

La Radice di Finocchio, il Sandalo citrino, e lo Spicanardi ſono ſtati poſti in queſta deſcrizione, tanto per correggere la qualità narcotica e rinfreſcativa del Nenufar, quanto per aromatizzare lo Sciroppo; ma queſto Fiore si innocente ne' ſuoi effetti non ha biſogno di correttivo, nè lo Sciroppo di eſſere aromatiazato. Le parti ſottili e rarefattive di queſt'Ingredienti non poſſono ſe non diminuire la ſua virtù, ed impedire la ſua azione migliore ch'è di render condenſati gli umori e di rinfreſcare.

Il Sugo di Melagranata e l'Aceto ſono acidi, per verità, atti a mettere in calma il moto troppo impetuoſo degli umori condenſandoli, ma diminuiſcono la qualità narcotica del Nenufar col troppo fiſſarla, e coll'impedirle l'innalzarſi in un vapor dolce al cervello, il quale provoca il ſonno: or come queſta qualità narcotica riſiede debolmente nel Nenufar, tutte codeſte Droghe colle quali ſi meſcola, la diſtruggono affatto; in per codeſta ragione preferirei ſempre a queſto, lo Sciroppo ſemplice di Nenufar.

Ha parimente codeſta deſcrizione un altro difetto: ed è che l'Autore vi ordina troppo poco Zucchero per la quantità delle Droghe: le proporzioni ſarebbon più giuſte, ſe ne foſſe raddoppiata la doſe, e che in vece di una libra ſe ne metteſſero due.

Syrupus de Papavere ſimplex, ſeu Diacodium.

℞. Capitum Papaveris albi maturorum recentium ℔ ij,
Capitum Papaveris nigri etiam recentium ℔ j.
Incidantur & infundantur ſimul in aquæ fontanæ ferventis ℔ viij, *horis vigintiquatuor, deinde bulliant ad medias, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ iij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le teſte di Papavero colte di recente nella loro maturità; ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra di eſſe l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà in infuſione la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire lentamente ſino alla diminuzione della metà dell'umido; ſi colerà la decozion con forte eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' ſonnifero, buono per indolcire le agrezze della gola, e della trachea; acquieta i dolori; arreſta le fluſſioni, la toſſe, lo ſputo di ſangue, la diſſenteria: ſi dà in tutte le occaſioni, nelle quali è biſogno di ſopire e

Doſe. di arreſtare il moto degli umori. La doſe n'è da meza' oncia ſino a dieci dramme.

Diacodio degli Antichi. Il Diacodio degli Antichi era propriamente l'Eſtratto delle teſte di Papavero, nel quale mettevaſi un poco di Sapa o di Zucchero: ma quello ch'ora dinominiamo Diacodio altro non è che lo Sciroppo di Papavero.

Non è eſſenziale il far entrare il Papavero negro nella compoſizione di queſto Sciroppo: ſe non ſe n'ha, non ſi adopererà che'l bianco in una quantità proporzionata.

Sarebbe inutile il fare più di una infuſione di Papavero per codeſto Sciroppo; perchè n'entra a ſufficienza in queſta per riempiere affatto i pori del liquore.

Molti fanno quaſi ſeccare le teſte di Papavero, prima di metterle in opera per lo Sciroppo, affinchè meglio ſi conſervi, perchè una umidità viſcoſa che ſi trova nelle teſte di Papavero verdi, fa fermentare lo Sciroppo. Si può anche in un biſogno comporre nel Verno lo Sciroppo di Papavero colle teſte di Papavero ſecche; ma allora debbono farſi due o tre buone infuſioni; perchè l'acqua non s'impregna si facilmente della ſoſtanza del Papavero ſecco come di quella del Papavero recente.

La virtù narcotica del Papavero conſiſte in iſpezieltà nella ſua teſta; la ſua Semenza non ne ha che poca; è perciò molto inutile il metterla nell'infuſione. Serve nell'emulſioni, nelle quali produce lo ſteſſo effetto che le Semenze fredde.

Il Papavero ha più o meno qualità narcotica ſecondo la temperatura del Paeſe in cui è creſciuto, così è molto più ſonnifero in Italia, in Iſpagna ed anche in Linguadoca, e in Provenza, di quello ſia in Parigi, ma ha ancora maggior virtù in Egitto e nella Grecia; perchè in quei Paeſi ſe ne trae l'Oppio, per inciſione e per eſpreſſione.

La doſe dello Sciroppo di Papavero in Linguadoca e 'n Provenza, non dev'eſſere che da una dramma ſino a mezz'oncia.

Gli effetti dello Sciroppo di Papavero vengono dalla ſua ſoſtanza glutinoſa ed imbarazzante che condenſa gli umori, ed arreſta il troppo gran moto degli ſpiriti nel cervello. Si può leggere ſopra codeſto ſoggetto quanto ho ſcritto degli effetti dell'Oppio nel mio Libro di Chimica trattando del Laudano; perchè per la ſteſſa ragione il Papavero e l'Oppio fanno dormire; non differiſcono che dal più al meno ne' loro effetti.

Syrupus de Papavere compoſitus, Meſue.

℞. Capitum Papaveris albi & nigri cum ſuis Seminibus ana ℥ vj, ʒ ij,
Seminum Lactucæ ℥ v,
Malvæ, Cydoniorum ana ℥ vj,
Jujubas n. xxx,
Capillorum veneris ℥ xv,
Glycyrrhizæ ℥ v.
Coquantur in aquæ communis ℔ viij *ad medias, in colatura per reſidentiam clarificata diſſolve*
Penidiorum, Sacchari albi ana ℔ j.
Coquantur ſimul in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le teſte di Papavero e i Capelveneri; ſi peſteranno la Regolizia e le Semenze di Lattughe, ſi apriranno le Giuggiole; ſi metterà il tutto inſieme in un vaſo, ſi verſerà dentro di eſſo l'acqua bollente, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpaaio di dieci o dodici ore, poi ſi farà bollire ſino alla diminuzione della metà dell'umido, s'invilupperanno in un gruppetto le Semenze di Cotogno e di Malva, ſi metterà il gruppetto nella decozione mezao fatta, ſi colerà la decozione allorchè ſarà terminata, e ſi laſcierà poſare; ſi verſerà per inclinazione in un altro vaſo ciò che ſarà chiaro; vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e i Penniti, e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per acquietare la toſſe, per eccitare il ſonno, per mitigare i dolori, per arreſtare l'emorragie, per rinfreſcare e fortificare il petto, per condenſare gli umori troppo ſottili: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Le Semenze di Cotogno e di Malva ſono tanto mucilaginoſe che renderebbono lo Sciroppo in conſiſtenza di Gelatina liquida, ſe foſſero fatte bollire quanto gli altri Ingredienti. Codeſta è la ragione per la quale non ſi mettono nella decozione ſe non quando è mezzo fatta.

La Semenza di Lattughe entra in una doſe eccesſiva in queſta compoſiaione; parmi che ſe ne metterebbe a ſufficienza quando ſe ne cambiaſſero le once in dramme.

Queſto Sciroppo non è tanto ſonnifero quanto il

precedente, perchè in queſto l'acqua ſi carica nella decozione indifferentemente di diverſe ſoſtanze; ma nell' altra non può impregnarſi che di quelle di Papavero.

Syrupus Papaveris rhœados, incerti Auctoris.

℞. Florum Papaveris rhœados recentium, ℔ j,
Aquæ fontanæ ferventis ℔ iv.
Macerentur in vaſe terreo per horas octo, ſuper cineres calidos, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, iterum tantundem novorum florum immittatur, flores per idem tempus macerentur, poſtea leviter bulliant, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ iv,
Mellis deſpumati ℥ ij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Papavero ſalvatico, PRenderanſi de i Fiori di Papavero ſalvatico, o di Papavero roſſo coiti di receote; ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra di eſſi l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore caldamente, ſi farà bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi metteranno in infuſione ſopra le ceneri calde nuovi fiori come prima per lo ſteſſo ſpazio di tempo; ſi farà bollir poi l'infuſione lentamente, ſi colerà, e ſi ſpremerà; ſi meſcoleranno in queſta infuſione colata, lo Zucchero e'l Mele ſchiumato, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per iſpeſſire le ſieroſità troppo ſottili, per fare ſputare: ſerve per l'infreddatura, per la Schiranzia, per la Tiſichezza, per lo ſputo di ſangue; provoca un poco il ſonno ed il ſudore: *Doſe.* la doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Sarebbe inutile il fare più di due forti infuſioni del Fiore di Papavero ſalvatico, perchè ve n'è ſufficientemente per impregnare affatto i pori dell'acqua.

Se nelle infuſioni di Fiori di Papavero ſalvatico ſi mettono le piccole teſte alle quali ſono attaccate le foglie de' Fiori, e dalle quali facilmente ſi ſtaccano, lo Scirnppo ſarà più ſonnifero e più dolcificante.

Il Mele è aggiunto in queſto Sciroppo, affinchè noo ſi candiſca.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Papavero roſſo, Si potrebbe in vece dell'infuſione de' Fiori di Papavero roſſo, trarne lo Sugo per eſpreſſione, e farlo cuocere coo peſo eguale di Zucchero: ſi averebbe uno Sciroppo tanto buono quanto l'altro,

Si fanno ſeccare in tempo di State al Sole de i Fiori di Papavero roſſo, e ſi può ſervirſene in vece di The con uo poco di Zucchero; produce lo ſteſſo effetto che lo Sciroppo; ſe ne beve un bicchiere caldo di quando in quando fra gli alimenti.

L'uſo di queſto Medicamento è divenuto molto familiare e alla moda.

Syrupus de Succino narcoticus.

**℞. Succini flavi in pulverem redacti ℥ ij,*
Liqueſcant igne moderato in catino figulino, tunc miſce
Opii minutè inciſi ℥ ij,
Fiat maſſa ad uſum ſervanda.
℞. Hujus maſſæ pulveratæ ʒ ij,
Aquæ communis ℔ iv,
Bulliant ſimul ad conſumptionem mediæ partis & filtrentur, liquor filtratus cum Sacchari albi ℔ j ß, coquatur in ſyrupum,

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Succino, ſi metterà in una ſcodella di terra invernicata, ſi metterà codeſta ſcodella ſopra il fuoco lo unoſcaldavivande; ſi coprirà con altra ſcodella, la materia ſi liquefarà come pece ſirutta; vi ſi meſcolerà allora l'Oppio tagliato in piccoli pezzi, ſi agiterà la meſcolanza con una ſpatola per corporificare per quanto ſarà poſſibile le Droghe, per unirle inſieme, e per farne una maſſa che ſarà nera; ſi laſcierà divenir fredda, e ſi polverizzerà ſottilmente: ſi conſerverà codeſta polvere per ſervirſene al biſogoo. Si può chiamarla polvere narcotica. La doſe n'è da un grano ſino a ſei. *Polvere narcotica.*

Si prenderanno due dramme di queſta Polvere narcotica; ſi meſcolerà in quattro libre di acqua calda; ſi farà bollire lentamente queſta meſcolanza ſino alla dimiouzione della metà o circa; ſi feltrerà il liquore con una carta ſtraccia; ſarà gialliccio; ſi meſcolerà con una libra e mezza ovvero con diciotto once di Zucchero, e ſi faranno cuocere inſieme in Sciroppo.

E' ceſalico e pettorale, mette in calma e mitiga, indolciſce le agrezze della pituita, fortifica eccitando il *Virtù.* ſonno. La doſe n'è da una ſino a tre cucchiajate, o da mezz'oocia ſino ad un oncia e mezza, in un liquore appropriato all'infermità. *Doſe.*

Queſto Sciroppo è ſtato poſto in uſo da alcuni che molto lo ſtimano. La ſoſtanza del Succino non è diſſolubile nell'acqua, eſſendo ſola; ma quella dell'Oppio colla qual è meſcolata, la penetra, e ne diſpone una porzione ad eſſere diſſoluta.

Si potrebbe fare una diſſoluzione maggiore della polvere, ſe in vece di farla bollire nell'acqua ſola, ſi faceſſe bollire nello Sciroppo, mentre ſi cuoce; perchè lo Zucchero ne diſſolverebbe molto più che l'acqua. Sarebbe neceſſario quando lo Sciroppo foſſe mezzo cotto paſſarlo a traverſo di una tela bambagina per purificarlo dalla polvere, che non foſſe reſtata diſſoluta.

Syrupus de quinque Radicibus, incerti Auctoris.

℞. Radicum Apii, Fœniculi, Petroſelini, Aſparagi & Ruſci ana ℥ ii,
Coquantur ex arte in aquæ ℔ vj, ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, in colatura miſceantur
Sacchari albi ℔ iij,
Aceti ℥ viij,
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici più groſſe, meglio oudrite, tratte di recente dalla terra; ſi netteranno, ſi monderanno, ſi taglieranno in pezzi, e ſi faranno bollire nell'acqua ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione, e ſi ſpremerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in un vaſo di terra invernicato ſino a conſiſtenza d'Opiato; vi ſi meſcolerà allora l'aceto, e ſopra un fuoco lento ſi ridurrà il tutto in Sciroppo.

E' ſtimato buono per togliere le oſtruzioni del Fe- *Virtù.* gato, della Milza, del Meſenterio; eccita l'orina, ſi dà agli Idropici, e coloro che ſono travagliati dalla renella ed in tutte le altre malattie cagionate da oppilazioni. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Doſe.*

L'aceto ch'è aſtrignente mi ſembra mai adattato in uno Sciroppo apritivo. Sarei di parere che foſſe laſciato; lo Sciroppo ne ſarebbe più efficace. Le cinque Radici ch'entrano in queſta compoſizione ſono impregnate di Sali eſſenziali, che le rendono molto apritive.

Syrupus de duabus Radicibus.

℞. Radicum Petroſelini, & Fœniculi ana ℥ iv,
Aquæ communis ℔ v,
Bulliant ad medias, colaturæ adde
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici nel lor vigore e di freſco uſcite dalla terra; ſi monderanno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi faranno bollire lentamente nell' acqua ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per eccitare l'orina, e per togliere le oſtruzioni: *Doſe.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Syrupus Hederæ terreſtris.

℞. *Succi Hederæ terreſtris depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

COme l'Ellera terreſtre è poco ſugoſa, ſi durerebbe fatica a trarne il ſugo ſenza aggiugnervi qualche liquore.

Sugo di Ellera terreſtre e ſua depurazione. Dopo aver peſtate con eſattezza nove o dieci brancate di Ellera terreſtre colta nel ſuo maggior vigore, in un mortajo di marmo, ſi umetterà con nove o dieci once di acqua calda; ſi coprirà il mortajo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſi ſpremerà: ſi depurerà il ſugo facendolo bollire per una bollita ſola, e paſſandolo due o tre volte per una tela bambagina: ſi peſerà il ſugo depurato; ſi meſcolerà con un peſo eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento, ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le infermità del polmone e del petto, quando procedono da una pituita craſſa che ſopra vi cade, perchè deterge e conſolida; è buono per l'Aſima, per togliere le oſtruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meſenterio e dalla Matrice; eccita i meſi: è parimente un ſudorifico: *Doſe.* la doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

L'Ellera terreſtre è d'ordinario nel ſuo vigore nel meſe di Aprile o di Giugno.

Se in vece di acqua comune ſi adopera l'acqua diſtillata di Ellera terreſtre, o una forte decozione della medeſima Pianta, per umettar l'erba peſta, lo Sciroppo ſarà migliore.

L'umettazione che ſi fa all'erba peſta non può, al più recare altro pregiudicio al ſugo che indebolirlo un poco; ma in ricompenſa, l'acqua ajuta a diſtaccare il Sal eſſenziale che reſterebbe nella feccia: ma coloro che aveſſero dello ſcrupolo per codeſta umettazione, potranno mettere nella compoſizione di queſto Sciroppo, due parti di queſto ſugo ſopra una parte di Zucchero.

Syrupus de Hyſſopo, Meſue.

℞. *Foliorum Hyſſopi, Radicum Apii, Fœniculi, Glycyrrhizæ ana* ℥ x,
Adianti albi ℥ vj,
Paſſularum mundatarum ℥ j ß,
Jujubas, Mixas, ideſt Sebeſten ana N xxx,
Ficus pingues ſiccas N. x,
Hordei mundati ℥ ß,
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Tragacanthi ana ℥ iij,
Coquantur ex arte in aquæ ſ. q. & in colatura diſſolve
Sacchari penidiati ℔ ij,
Coque in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in primo luogo a bollire l'orzo mondato in ſei libre d'acqua; in ſecondo luogo ſi metteranno le Radici di Appio e di Finocchio che ſaranno ben nette, mondate dalle loro corde, e tagliate in piccoli pezzi; in terzo luogo i Frutti aperti; in quarto luogo le foglie tritate, poi le Semenze e la Gomma Dragante inviluppata in un gruppetto; in fine la Regolizia grattugiata e peſta: quando il liquore ſarà diminuito del terzo, ſi colerà la decozione, ſi chiarificherà per reſidenza; vi ſi meſcolerà lo Zucchero fatto in penniti, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

E' buono per le infermità del petto, quando ſono *Virtù.* cagionate da flemme, e da oſtruzioni: ſi dà per l'Aſima, provoca le orine, diſcaccia la ſabbia fuor delle reni. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e *Doſe.* mezza.

Codeſto Sciroppo è compoſto d'Ingredienti di virtù diverſe, l'Iſopo, e le Radici contengono molto ſale e molto ſpirito volatile che le rendono deterſiva, penetranti, e apritive: le altre Droghe ſono olioſe o mucilaginoſe, umettanti, condenſanti, e dolcificanti.

I primi Ingredienti perdono molte delle lor parti ſpiritoſe nella cozione, ma ne reſtan loro abbaſtanza per ſervire di veicolo alle ſoſtanze glutinoſe, e per ajutar loro ad incidere e diſtaccare le flemme che ſono attaccate ſul petto e ſopra i Polmoni. Potrebbe anche ſuccedere che ſe tutte quelle parti ſpiritoſe reſtaſſero nello Sciroppo, egli non foſſe sì pettorale, perchè averebbe troppa agrezza o ſottilità per accomodarſi bene al petto ed a i polmoni, che ſono parti dilicate, e non domandano medicamenti troppo ſpiritoſi; così io non approvo il metodo di coloro i quali ordinano che ſi faccia diſtillare la parte ſpiritoſa dell'Iſopo e delle Radici, per meſcolarla poi nello Sciroppo, che prima ſia ſtato fatto cuocere colla decozione in conſiſtenza di Opiato.

Syrupus Symphyti, Fernelii.

℞. *Radicum & cymarum Symphyti majoris & Symphyti minoris ana man.* iij,
Roſarum rubrarum, Betonicæ, Plantaginis, Pimpinellæ, Centinodiæ, Scabioſæ, Tuſſilaginis ana man. ij.
Ex his omnibus recentibus contuſis exprimatur ſuccus & depuretur, adde
Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Piante belle, ſugoſe, colte nel lor vigore; ſi netteranno, ſi taglieranno, e ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, cominciando dalle Radici; ſi laſcieranno così peſte tutte inſieme nel mortajo in digeſtione a freddo, per lo ſpazio di dieci o dodici ore, affinchè la loro ſoſtanza viſcoſa ſi rareſaccia; poi ſi ſpremeranno per averne il Sugo; il quale ſi depurerà facendogli prendere una bollita; ſi meſcolerà poi collo Zucchero, e ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue, e l'altre *Virtù.* emorragie, fortifica i polmoni ed il petto, modera i corſi di ventre. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Quando voglia farſi codeſto Sciroppo eſattamente, biſogna farlo nel tempo delle Roſe, affinchè il loro Sugo ſia meſcolato con quello degli altri Ingredienti: ma coloro che non voleſſero ſoggettarſi ad operare in una ſtagione, ed aveſſero deſiderio di preparare queſto Sciroppo nella Primavera o nell'Autunno, ſi ſerviranno delle Roſe ſecche, che doveranno eſſere peſtate, e laſciate macerare inſieme colle altre Piante, affinchè la loro Tintura e la loro virtù vi ſia comunicata.

La Radice del Simpito maggiore ch'è 'l principal *Altra maniera di preparare lo Sciroppo di Conſolida.* Ingrediente di queſto Sciroppo, eſſendo molto viſcoſa, ſomminiſtra poco Sugo, e la maggior parte della virtù reſta nella feccia. Per dar rimedio a codeſto inconveniente, ſarei di parere che dopo avere ſchiacciate le Radici, ſi faceſſero lentamente bollire nell' acqua per averne una libra e mezza o circa di decozione; ſi peſtaſſero intanto in un mortajo di marmo, l'Erbe e i Fiori, come ſi è detto, ſi verſaſſe ſopra di eſſe la decozione così calda colle Radici bollite, ſi meſco-

Digitized by Google

ſcolaſſe bene il tutto con un peſtello di legno, ſi copriſſe il mortajo, ſi laſciaſſe la meſcolanza in macerazione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſi ſpremeſſe fortemente, ſi meſcolaſſe l'eſpreſſione collo Zucchero, e ſi faceſſe chiarificare, e cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Sciroppo di Simpito ſemplice. Si può preparare uno Sciroppo di Simpito ſemplice facendo una forte decozione di Radici di Conſolida maggiore, meſcolandovi un peſo eguale di Zucchero, e facendo chiarificare e cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, Fernelii.

℞ *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv,
Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß,
Salviæ, Betonicæ, Florum Roriſmarini ana ℥ ß,
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ʒ iij,
Coquantur ex aquæ ℔ x, *ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari & Mellis ana* ℔ ii, *dennò coquatur in ſyrupum; adde ſub finem coctionis*
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ʒ ij,
Ligentur aromata hæc linteo raro & in ſyrupo appenſa maneant.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, ſe ne prenderanno le cime che ſi metteranno co' Fiori e colle Semenze peſte in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra di eſſe l'acqua comune, ſi coprirà il vaſo, e ſi farà bollire la materia fino alla diminuzione della metà del liquore; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà il Mele e lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi metterà ſul fine della cozione il Zenzero colla Cannella e col Calamo aromatico peſti inſieme ed inviluppati in un gruppetto ſoſpeſo nello Sciroppo, affinchè vi comunichi le ſue parti ſpiritoſe e odorifere.

Virtù. Codeſto Sciroppo è buono per fortificare il cervello, i nervi e lo ſtomaco, attenua la pituita craſſa, diſcaccia i venti e i cattivi umori per traſpirazione, eccita i
Doſe. meſtrui, ajuta la reſpirazione: La doſe n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia.

Lo Sciroppo di Stecade è deſcritto in molte maniere nelle Farmacopee: la deſcrizione che io qui riferiſco mi ſembra la migliore e la più ragionevole: tuttavia vi ſon molte coſe da riformarſi. In primo luogo l'Autore vi domanda tropp'acqua per la quantità degl'Ingredienti, ed una troppo lunga cozione; poichè le Droghe non conſiſtono che in ſoglie, in fiori e 'n ſemenze non è neceſſario che bollano per tempo sì lungo per trarne la virtù: di più, come queſte Piante ſono tutte odorifere, e per conſeguenza ripiene di parti ſottili o ſpiritoſe, nelle quali conſiſte la principal qualità, ſi diſtrugge quant'hanno di buono, facendole lungo tempo bollire. Sarei dunque di parere, che non ſolo ſi togliesſe via una parte dell'acqua, ma ſi metteſſe ogni ſtudio per conſervare l'eſſenzial delle Piante, affinchè lo Sciroppo ne reſtaſſe impregnato. Si potrebbe anche ſervirſi del vino bianco in vece d'acqua; perchè eſſendo queſto diſſolvente ſolforoſo e ſalino ſarebbe molto convenevole per trarre la parte ſpiritoſa e ſalina degl'Ingredienti; ecco come ſi potrebbe riuſcirvi, e come vorrei riformare la deſcrizione di codeſto Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, reformatus.

℞. *Florum Stœchadis Arabicæ* ℥ iv,
Summitatum Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß,
Salviæ, Betonicæ, Florum Roriſmarini ana ℥ ß,
Seminis Rutæ, Pœoniæ, Fœniculi ana ʒ iij,
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ʒ ij,
Omnia contundantur, miſceantur, cucurbitæ vitreæ committantur, illiſque ſuperfundantur vini albi generoſi ℔ vj,
Superpoſitoque & lutato alembico, materia per tres dies maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis diſtilletur libra una aut circiter aquæ aromaticæ; tunc infrigeratis vaſis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari albi ℔ iv, *clarificetur & coquatur ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, cui ferè refrigerato aqua aromatica diſtillata permiſceatur, cum oleorum ſtillatorum ſtœchados & roriſmarini ana gutt. iv.*
Fiat ſyrupus in vaſe vitreo diligenter clauſo ſervandus.

OSSERVAZIONI.

QUeſto metodo di fare lo Sciroppo di Stecade è molto più lungo e più imbarazzato del comune, ma è molto migliore. Si raccolgono le parti ſpiritoſe e volatili colla diſtillazione e le parti fiſſe coll' eſpreſſione di quanto reſta nella cucurbita. Non ſi meſcola il liquor ſpiritoſo ſe non quando lo Sciroppo è raffreddato, a fine di evitare la diſperſione che dal calore potrebb'eſſer fatta.

Lo Sciroppo ch'è ſtato cotto in opiato dee avere una ragionevole conſiſtenza quando è ſtato liquefatto con queſto liquor ſpiritoſo; ma ſe foſſe ancora troppo ſpeſſo, vi ſi potrebbe aggiugnere un poco d'acqua di Bettonica ovvero di Tiglia: ſe per lo contrario foſſe troppo chiaro, è meglio il conſervarlo in queſta conſiſtenza che 'l rimetterlo ſul fuoco per farlo cuocere di vantaggio, perchè per poco ſi riſcaldaſſe, ſe ne diſtaccherebbe e diſperderebbe la parte più ſpiritoſa e migliore.

Per ben meſcolare l'Eſſenze nello Sciroppo biſogna averle prima incorporate con un poco di Zucchero candito in Oleoſaccaro.

Syrupus de Portulaca, Meſue.

℞ *Seminis Portulacæ* ℔ ß,
Succi Endiviæ depurati ℔ ij,
Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix,
Sacchari ℔ j,
Tritum Semen in ſucco Endiviæ macera horis 24, poſtea igne lento coque ad dimidias, demum cum Sacchara & ſucco granatorum percoque in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà la Semenza di Porcellana, ſi metterà in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di eſſa il Sugo di Indivia depurato ben caldo; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi metterà poi il vaſo ſopra un fuoco lento, e ſi farà bollire l'infuſione fino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e 'l Sugo di Melagranata, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in un piatto di terra in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per levare la ſete, e per mettere in calma il troppo gran movimento degli umori nella Febbre, per le durezze del Fegato, per uccidere i Vermi. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Trovo che codeſta deſcrizione non è buona nelle ſue doſi; vi entra troppo poco Zucchero per la quantità de' Sughi e delle Semenze. Sarei di parere vi ſi aggiugneſſe per lo meno una libra di Zucchero.

Il Sugo d'Indivia ha virtù aſſai convenevoli agli effetti che ſi attendono da queſto Sciroppo; ma poichè gli è ſtato dato il nome di Sciroppo di Porcellana, ſi doverà mettere nella ſua compoſizione piuttoſto il Sugo di Porcellana che quello d'Indivia. Vorrei dunque riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Syrupus de Portulaca, reformatus.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ ß,
Contunde & infunde per vigintiquatuor horas in Succi Portulacæ depurati ℔ ij, *& Succi Granatorum acidorum depurati* ℥ ix,

De-

Deinde bulliant igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij, ovi albumine clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Porcellana ſemplice. SI può anche preparare uno Sciroppo di Porcellana ſemplice, meſcolando parti eguali di Sugo di Porcellana depurato e di Zucchero, e facendo cuocere la meſcolanza lentamente nella neceſſaria conſiſtenza.

Virtù. Codeſto Sciroppo ha una viſcoſità che lo rende atto ad imbarazzare e rintuzzare i ſali pungenti che cagionano le agrezze nel petto: ha quaſi le facoltà dell' altro; ſe ne prende col cucchiaro.

Syrupus de Pœonia ſimplex.

℞ *Florum Pœoniæ* ℔ j,
Radicis Pœoniæ maris contuſæ ℥ iv,
Seminis Pœoniæ contuſi ℥ j ß,
Infundantur ſimul calidè per vigintiquatuor horas in aquæ communis ℔ iv, *deinde igne lento bulliant ad quartæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Salis Pœoniæ ℥ j,
Clarificentur ſimul & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici e dei Fiori di Peonia maſchio colti di recente, e nel loro vigore; ſi taglieranno le Radici, e ſi ſchiacceranno bene in un mortajo di marmo; ſi peſteranno le Semenze, ſi metterà il tutto in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra la materia l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di venti quattr'ore; poi ſi metterà il vaſo ſopra un fuoco mediocre, e ſi farà bollire lentamente l'infuſione ſino alla diminuzion del quarto. Si colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e 'l Sale, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* E' buono per l'Epileſſia, per la Paraliſia, fortifica il cervello, provoca l'orine. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Sarebbe coſa molto inutile il fare più Infuſioni del Fiore, della Radice, e della Semenza di Peonia; perchè una ſola è baſtante per impregnare affatto le quattro libre d'acqua di ſua ſoſtanza.

Si potrebbe rendere queſto Sciroppo più efficace meſcolandovi eſattamente, quando è fatto e divenuto freddo, tre dramme di ſpirito volatile olioſo aromatico, di cui troveraſſi la deſcrizione nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Pœonia compoſitus.

℞. *Radicis recentis utriuſque Pœoniæ plenilunio extractæ & poſt diſſectionem in taleolas, in vino albo odorifero, ſpatio integri diei, infuſæ ana* ℥ j ß,
Sileris montani ʒ vj,
Contrayervæ ℥ ß,
Ungulæ Alcis ʒ j,
Herbarum Roriſmarini cum floribus man. j,
Betonicæ, Hyſſopi, Origani, Ivæ Arthriticæ, Rutæ ana ʒ ij,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Seminis Cardamomi minoris ana ʒ ij,
Zingiberis, Spicænardi ana ʒ j,
Stœchados, Nucis Moſchatæ ana ʒ ij ß,
Coque poſt unius diei tepidam digeſtionem in aquæ diſtillatæ radicum Pœoniæ ſ. q. ad ℔ iv. *in colatura diſſolve Sacchari albi* ℔ iv ß, *& percoque in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI trarranno di terra in tempo di Luna piena delle Radici di Peonia maſchio e femmina delle meglio nudrite, e ſi taglieranno in fette; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di un giorno nel vino bianco, poi avendole tratte dal vino, ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato colle altre Radici, Semenze, Legno d'Aloe, Garofani, Zenzero, Nocemoſcada peſti, Ungbia d'Alce raſchiata, Erbe, Fiori, e Spicanardi tritate: ſi verſeran ſopra la materia ſei libre o circa d'Acqua di Peonia diſtillata, ſi coprirà il vaſo, ſi metterà in luogo caldo per laſciar la materia in digeſtione per lo ſpazio di un giorno; poi ſi metterà ſopra un fuoco mediocre, e ſi farà bollire l'infuſione alla diminuzione del terzo o circa: ſi colerà, ſi ſpremerà, ed avendovi meſcolato lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono contro l'Epileſſia, la Paraliſia, l'Apopleſſia, e contro le malattie iſteriche, fortifica il cervello. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra. Trovo due difetti nella maniera di comporre codeſto Sciroppo: Il primo è 'l mettere in infuſione la Radice di Peonia nel vino bianco, prima di metterla nell'infuſione colle altre Droghe: è ſtata preteſa per avventura la impregnazione delle qualità del vino bianco. Ma chi non vede che queſto meſtruo diſſolve e porta ſeco la ſoſtanza migliore della Radice? Così rigettaſi quanto ha di migliore, e non ſi adopera che una feccia di Radice di Peonia nello Sciroppo. Per riformar dunque queſt'abuſo, ſarebbe neceſſario il togliere queſta circoſtanza dalla deſcrizione e l'adoperare la Radice di Peonia ſenza altra preparazione.

Il ſecondo difetto, è che non ſi fa diligenza alcuna di conſervare in queſta preparazione, le parti volatili degl'Ingredienti che ſono le più eſſenziali; perchè la cozione fa che ſi diſperda quanto hanno di più ſottile, e non reſtano nello Sciroppo che alcune ſoſtanze fiſſe le quali non hanno gran virtù per le malattie del cervello, nelle quali in iſpezieltà s'impiega. Giudicherei dunque eſſer bene che dopo aver laſciati in infuſione per due o tre giorni tutti gl'Ingredienti inſieme nell'acqua di Peonia diſtillata, o in ſuo difetto, nel vino bianco, ſi faceſſe diſtillare per un lambico di vetro a bagno maria, con fuoco lento, una libra e mezza o circa dell'infuſione. Sarebbe codeſta un acqua ſpiritoſa, che conterrebbe il volatile delle Droghe: ſi faceſſe poi bollire la materia reſtata nella cucurbita ſino alla diminuzione del quarto o circa dell'umidità; ſi colaſſe con forte eſpreſſione, vi ſi meſcolaſſe lo Zucchero, ſi chiarificaſſe la meſcolanza, e ſi faceſſe cuocere in conſiſtenza di Opiato: quando la materia foſſe raffreddata vi ſi meſcolaſſe eſattamente con un menatojo l'Acqua ſpiritoſa diſtillata e mezz'oncia di Spirito volatile olioſo aromatico, per fare uno Sciroppo, che doverebbe eſſere conſervato in vaſo ben chiuſo. Con queſto mezzo ſi adunerebbono e conſerverebbono, per quanto foſſe poſſibile, tutte le qualità degl'Ingredienti; perchè la diſtillazione avendo ſeparate le parti ſottili, la decozione diſſolve la ſoſtanza più fiſſa che ſi fa bollire collo Zucchero ſino ad una conſiſtenza ben denſa, affinchè la materia poſſa eſſere liquefatta in Sciroppo col mezzo dell'acqua ſpiritoſa, ſenza aver biſogno di metterla ſul fuoco che ne farebbe diſperdere la parte migliore.

Lo Sciroppo di Peonia compoſto opera colle ſue parti ſpiritoſe, ch'eſſendo alzate ſino al cervello diſſolvono l'oſtruzione che ſi era fatta ne' nervi e negli altri luoghi ne' quali hanno a paſſare gli ſpiriti.

Syrupus de Betonica ſimplex, Bauderoni.

℞. *Succi Betonicæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum.
Eodem modo paratur ſyrupus Meliſſæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo dalla Bettonica, e ſua depurazione. AVraſſi buona quantità di Foglie di Bettonica verde colta di recente nel ſuo vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole coll'acqua di Bettonica diſtillata. Si coprirà il mortajo, ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di otto o nove ore; ſi ſpremerà poi per averne il Sugo, il quale doverà eſsere depurato facendogli prendere una bollita ſopra il fuoco, e paſsandolo molte volte per la tela bambagina: ſi peſerà poi, ſi meſcolerà in un piatto di terra con peſo eguale di Zucchero, e con fuoco lento ſi farà evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. E' buono per le malattie del cervello, lo fortifica, provoca le orine. La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Altra preparazione dello Sciroppo di Bettonica. Come la Bettonica è un erba poco ſugoſa, è bene l'umettarla colla ſua acqua diſtillata: ſi laſcia in digeſtione, affinchè il Sugo più facilmente ſe ne diſtacchi.

Si può anche preparare lo Sciroppo di Bettonica con una forte infuſione de' Fiori di Bettonica fatta nell'Acqua di Bettonica diſtillata.

Syrupus de Betonica compoſitus, Bauderoni.

℞. Betonicæ man. iij,
Majoranæ man. j ß,
Thymi, Roſarum rubrarum ana man. j,
Violarum, Stœchados, Salviæ ana man. ß,
Radicis Pœoniæ, Polypodii, Fœniculi ana ʒ v,
Seminis Fœniculi, Aniſi, Ammeos ana ʒ ß,
Coquantur in aquæ fluvialis ℔ vj, *ad tertiæ partis evaporationem, colaturæ adde*
Sacchari albi ℔ iij ß,
Succi Betonicæ ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici, ſi faranno bollire mezz'ora o circa nell'acqua, poi vi ſi aggiugneranno le Semenze peſte, l'Erbe tritate ed in fine i Fiori; ſi continuerà far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido, ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi aggiugnerà lo Zucchero col Sugo di Bettonica che ſarà tratto con eſpreſſione, come ho detto nelle oſservazioni ſopra lo Sciroppo precedente: ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per fortificare il cervello, per diſperderne *Doſe.* la troppo gran quantità di pituita craſsa. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Riformazione dello Sciroppo di Bettonica Come le virtù principali delle Droghe ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo, riſiedono nella lor parte ſpiritoſa, poco ne reſta dopo la cozione, perchè bollendo ſi diſperdon nell'aria. Sarei dunque di parere per dar rimedio all'inconveniente, che ſi metteſsero caldamente in infuſione gl'Ingredienti meſcolati, ben peſti e ſchiacciati in cinque libre di Sugo di Bettonica per lo ſpazio di tre giorni in una cucurbita di vetro coperta col ſuo capitello, ſi faceſse poi diſtillare a bagno maria una libra o circa del liquore, ſi conſervaſse nel recipiente ben chiuſo, ſi verſaſse quanto foſse reſtato nella cucurbita, in un catino, e ſi faceſse bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umido; ſi colaſse la decozion con eſpreſſione, e vi ſi meſcolaſse lo Zucchero; ſi chiarificaſse la meſcolanza, ſi faceſse cuocere in conſiſtenza di Opiato, e quando foſse divenuta fredda vi ſi meſcolaſse l'acqua ſpiritoſa diſtillata per farne uno Sciroppo, al quale ſi potrebbe aggiugnere mezz'oncia di ſpirito volatile olioſo aromatico e cefalico. Dovrebbeſi conſervare queſto Sciroppo in un vaſo ben chiuſo; e darſene per ogni doſe da mezz'oncia fino ad un oncia: Opererebbe con più efficacia che l'altro.

Syrupus de Cortice Quinæquinæ.

℞. Corticis Quinæquinæ Peruvianæ craſſiuſculè tritæ ℔ ß,
Infundatur calidè per tres dies in vini albi ℔ iv,
Deigne igne lento coquantur ad quartæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVeraſſi della buona Chinachina che doverà eſſere groſſamente polverizzata, e ſi metterà in un vaſo di terra invernicato; ſi verſerà ſopra di eſſa del vino bianco; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà in digeſtione a bagno maria, o in altro luogo caldo per laſciarvelo per lo ſpazio di tre giorni, agitando di quando in quando la materia. Si farà poi bollire lentamente l'infuſione nello ſteſſo vaſo fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; ſi colerà e ſi eſprimerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' queſto un Febbrifugo, arreſta tutte le Febbri intermittenti. *Virtù.* La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once: *Doſe.* ſi può ſtemperarlo in bicchiere d'Acqua di Centaurea minore, allorchè ſi vuol farlo prendere dall'infermo.

L'eſperienza ha fatto vedere che 'l vino bianco traeva meglio la virtù della Chinachina, che gli altri diſſolventi; è ſtato perciò poſto nella compoſizione di queſto Sciroppo; è vero che nella cozione, lo ſpirito di vino che ſvapora può portar ſeco alcune parti della Chinachina, ma 'l Febbrifugo di codeſta ſcorza riſiede principalmente nella ſua parte fiſſa.

E' bene il fare queſto Sciroppo in un vaſo di terra piuttoſto che in un bacino di rame, per evitare l'impreſſione del rame che prender potrebbe.

Non ſi dee ſervirſi di queſto Sciroppo, ſe non dopo aver ben purgato l'Infermo, e fatte le cavate di ſangue neceſſarie; perchè fiſſa gli umori; biſogna darne tre o quattro volte il giorno, e continuarne l'uſo per lo meno per lo ſpazio di quindici giorni. Ho parlato degli effetti della Chinachina più al lungo nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Glycyrrhiza, Meſue.

℞. Glycyrrhizæ raſæ & contuſæ ℥ ij,
Adianti albi, ſeu Capilli veneris ℥ j,
Hyſſopi ſiccæ ℥ ß,
Macerentur ſimul horis 24. in aquæ fontanæ ℔ iv, *dein coquantur ad dimidias, colentur & exprimantur, in colatura miſceantur*
Mellis optimi deſpumati, Sacchari albi, Penidiarum ana ℥ viij,
Clarificentur ſimul & percoquantur in ſyrupum, adde ſub finem
Aquæ Roſarum ℔ ß.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della buona Regolizia, ſi grattugierà, e ſi peſterà bene: ſi triteranno l'Erbe, ſi metterà il tutto inſieme in un vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollire fino alla diminuzione della metà, ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, il Mele ed i penniti; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza d'Opiato. Si laſcierà diventar mezzo freddo, poi vi ſi meſcolerà l'Acquaroſa per fare uno Sciroppo che ſi dovrà conſervare.

Eccita lo ſputo, indolciſce la Trachea, è buono per *Virtù.* la Pleuriſia, per l'Aſima, e per l'altre infermità del petto: la doſe n'è da mezz'oncia fino a due once. *Doſe.*

La

La Regolizia recente è un poco amara; le ſi dee preferire la ſemi-ſecca; biſogna che ſia didentro bella e gialla: è bene il peſtarla finchè ſia ridotta in fila, affinchè la ſoſtanza ſi diſſolva più facilmente nell'acqua.

Parmi coſa aſſai indifferente che l'Iſopo ſia adoperato verde o ſecco nella decozione; perchè la ſua parte ſpiritoſa ſi diſtrugge egualmente dell'una e dell'altra maniera bollendo. Queſt'Erba è poſta nella compoſizione di queſto Sciroppo, per renderlo deterſivo ed atto a rareſare il flemma del Petto e de' Polmoni, il ch'ella può fare col ſuo Sal fiſſo.

Quando ſi mette a bollire l'Acquaroſa collo Sciroppo, ella non vi laſcia alcun odore come ſe non vi foſſe mai ſtata poſta, perchè la ſua parte volatile e odorifera fugge: ma le ſi meſcola quando lo Sciroppo è quaſi divenuto freddo, come l'hò dimoſtrato, ſi conſerva quanto vi ha di buono.

Syrupus alius de Glycyrrhiza.

℞. Radicis Liquiritiæ ℥ ij,
Tuſſilaginis, Enulæ campanæ ana ℥ j ß,
Ireos Florentiæ ℥ j,
Foliorum Pulmonariæ, Praſſii albi, Scabioſæ, Hyſſopi, Veronicæ ana man. j,
Seminis Urticæ ℥ ß,
Dactylos, Jajubas, Ficus ana N. x,
Coquantur in aquæ communis ℔ vj, *ad dimidias, in colatura diſſolve*
Sacchari albi ℔ iij,
Percoque in ſyrupum, cui adde dum refrixerit
Eſſentiæ Aniſi ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Radici, ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno i Frutti aperti, le Semenze peſte e l'Erbe tritate; ſi continuerà a far bollire la decozione ſino alla diminuzione della metà dell'umido, ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla paſſata per una tela bambagina ſi farà cuocere in Sciroppo: allorchè ſarà quaſi raffreddata, vi ſi meſcolerà eſattamente l'Eſſenza d'Anice ſola o ridotta in oleoſaccaro con Zucchero candito in polvere.

Virtù. Queſto Sciroppo è vulnerario; è buono per l'Aſima, per nettare le ulceri del polmone, per eccitare lo ſputo, per fortificare il cervello, il petto e lo ſtomaco.
Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Si renderebbe queſto Sciroppo più efficace ſe in vece di una dramma di Eſſenza d'Anice che vi entra, vi ſi diſſolveſſero due dramme di balſamo di Solfo d'Anice.

Syrupus Florum Arantiorum, Meſue.

℞. Florum Arantiorum recentium, ℔ ß,
Infundantur horis viginti quatuor in aquæ communis calentis ℔ ij,
Tum rejectis prioribus floribus, ac reaſſumptis totidem novis, infuſio reiteretur, idque trina vice, fiat dein colatura ℥ xv.
Coquantur cum Sacchari albi ℔ j. *in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVranſi de' Fiori di Arancio recenti de' più odoroſi; ſi metteranno in un vaſo di terra invernicata; ſi verſerà ſopra di eſſi l'acqua bollente; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà macerar la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollir lentamente; ſi colerà con eſpreſſione; ſi metteranno in infuſione altrettanti nuovi Fiori come prima nel liquore colato, ſi reitererà la ſteſſa infuſione per la terza volta; poi eſſendo colata ed eſpreſſa, ſe ne peſeranno quindici once colle quali ſi meſcolerà una libra di Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo.

Fortifica il cervello, ricrea gli ſpiriti, eccita i ſudori, reſiſte alla malignità degli umori, abbatte i vapori iſterici. *Virtù.*
La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Doſe.*

Come la parte volatile ed eſſenziale de' Fiori di Arancio ſi diſperde quando ſi fa bollire lo Sciroppo, ſarei di parere che foſſe riformata queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Syrupus Florum Arantiorum reformatus.

℞. Florum Arantiorum recentium ℔ j,
Cucurbitæ vitreæ committatur, illique ſuperfundatur aquæ florum Arantiorum diſtillatæ ℔ iv,
Superpoſitoque & lutato alembico, materia per 24 horas maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis, aquæ ℔ j *diſtillетur, & refrigeratis vaſis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor verò ovi albumine, cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur ad opiatæ conſiſtentiam, cui ferè refrigerato, aqua diſtillata permiſceatur & fiat ſyrupus.*
Eodem modo paretur ſyrupus de corticibus Arantiorum amarorum.

Syrupus de Succo Arantiorum.

℞. Succi Arantiorum amarorum depurati, Sacchari albi ana ℔ ij,
Coquantur ſimul igne lento in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi una buona quantità di Aranci amari, ſi taglieranno in quarti, ſe ne ſeparerà la parte interiore, che ſi peſterà bene in un mortajo di marmo con un peſtello di legno; ſi coprirà il mortajo, e ſi laſcierà digerire la materia a freddo, per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore; poi ſi ſpremerà in un panno lino; ſi metterà il ſugo dentro fiaſchi che ſi eſporranno al Sole per fare che reſti depurato: poi ſi feltrerà; ſi verſerà indi in un piatto di terra invernicato; vi ſi metterà un peſo eguale di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco mediocre per far conſumare lentamente l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per ſortificare il cuore e lo ſtomaco, per *Virtù.*
reſiſtere alla malignità degli umori: la doſe n'è da *Doſe.*
mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

E' bene il far cuocere queſto Sciroppo a fuoco lento affinchè non iſvapori che 'l flemma, e la parte eſſenziale acida ſia affatto conſervata.

Altra preparazione dello Sciroppo di Arancio. Si potrebbe anche preparare queſto Sciroppo ſenza farlo bollire facendo liquefarſi ſolamente ſopra il fuoco due parti di Zucchero in polvere, in una parte di Sugo d'Arancio depurato.

Sciroppo di Arancio dolce. Si può fare della ſteſſa maniera lo Sciroppo di Arancio dolce.

Syrupus Borraginis, Meſue.

℞. Florum Borraginis recentium ℔ ij,
Aquæ Borraginis diſtillatæ ℔ viij,
Affuſa Floribus aqua, ſic in infuſione per horas duodecim dimittantur, deinde floribus bis, facta prius expreſſione, abjectis, infuſio reaſſumptis novis ac recentibus floribus ſecundò atque ſic tertiò, iteretur, poſtmodum accipe
Colaturæ hujus ℔ v,
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.
Eodem modo paretur ſyrupus Bugloſſi.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi de i Fiori di Borraggine colti di recente; ſi metteranno in un vaſo di terra invernicato, ſi ver erà ſopra di eſſa l'Acqua di Borraggine ben calda; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà poi bollire lentamente, ſi colerà, ſi ſpremerà; ſi metteranno nuovi Fiori nell'infuſione colata, e ſi procederà come prima tanto per la digeſtione quanto per la colatura. Si metteranno per la terza volta nuovi Fiori nel liquore colato, ſi laſcieranno digerire ancora per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà bollire leggermente l'infuſione, ſi colerà e ſi ſpremerà; ſi peſeranno cinque libre dell' infuſione colata, ſi meſcoleranno con quattro libre di Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù, E' buono per umettare il petto, per purificare il ſangue, per ricreare gli ſpiriti; ſi dà a' malinconici.
Doſe, La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Alcune deſcrizioni di queſto Sciroppo domandano che ſi mettano in infuſione i Fiori nel Sugo di Borraggine; ma come codeſto Sugo è carico di ſua propria ſoſtanza, è poco in iſtato di trar molto di quella de' Fiori. E' meglio ſervirſi in queſt'occaſione dell'acqua diſtillata della Pianta, ch'eſſendo chiara come l'acqua comune, è diſpoſta a ricevere l'impreſſione che ſi vuol dare ad eſſa.

Altro Sciroppo di Borragine. Si può anche preparare un buon Sciroppo di Borraggine, facendo cuocere inſieme parti eguali di Sugo di Borraggine depurato e di Zucchero bianco.

Lo Sciroppo di Bugloſſa è tanto ſimile nelle qualità allo Sciroppo di Borraggine, che ſi può aſſai bene ſoſtituire l'uno in luogo dell'altro ſenza ſcrupolo.

Syrupus Bizantinus ſimplex, Meſue.

℞ Succorum Endiviæ domeſticæ, Apii ana ℔ ij,
Lupuli, Bugloſſi vel Borraginis ana ℔ j,
Succi ſemel ferveſiant & purgentur, in quibus coque
Sacchari albi ℔ ij ß.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno tutti i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcoleranno inſieme, ſi faranno prendere una bollita; eſſendo poi raffreddati, ſi faranno paſſare due o tre volte per una tela bambagina per depurarli; ſi meſcoleranno collo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con nn bianco d'uovo, e ſi farà cuocere a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' epatico ed apritivo; ſi dà per levare le oſtruzioni, e per far orinare.
Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Queſto Sciroppo ha preſo il ſuo nome da Biſanzio Città che ora ſi chiama Coſtantinopoli, forſe perchè i ſuoi Medici ve lo hanno poſto in uſo; o perchè Meſue che ne ha eſpoſta la deſcrizione, l'aveva appreſa da on Medico di Biſanzio. Si nomina anche queſto Sciroppo, *Syrupus dinarius*, cioè in Arabo, Sciroppo diuretico o apritivo.

Come la Bugloſſa è viſcoſa, e 'l Lupulo poco ſugoſo, il loro ſugo non ſi eſtrae così facilmente, ma per ben riuſcirvi, biſogna meſcolare confuſamente tutte queſt'erbe nella lor quantità quaſi proporaionata, peſtarle bene in un mortajo di marmo, laſciarle in digeſtione per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore, poi ſpremerle per averne il ſugo.

Queſto Sciroppo è diſguſtoſo al guſto, a cagione della gran quantità di ſughi che vi entrano; perchè ſopra due libre e mezza di Zucchero ſi adoprano per lo meno cinque libre di ſughi. E' bene il farlo cuocere a fuoco lento, a fine d'impedire la diſperſione de' ſali eſſenziali, ne' quali conſiſte il principale di ſua virtù.

Syrupus Bizantinus compoſitus, Meſue.

℞. Succorum depuratorum Endiviæ domeſticæ & Apii ana ℔ ij,
Lupuli & Bugloſſi ana ℔ j,
In his coque
Roſarum rubrarum ℥ ij,
Glycyrrhizæ recentis & raſæ ℥ ß,
Seminum Aniſi, Fœniculi, Apii ana ʒ iij,
Spicæ nardi ʒ ij,
In colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire lentamente ne' Sughi depurati le Semenze peſte, le Roſe e la Regolizia ſino alla diminuzione di un quarto dell'umidità; ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; aggiugnendo ſul fine della cozione, lo Spicanardi tagliato minuto ed inviluppato in un gruppetto che ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

E' ſtimato buono per aprire le oſtruzioni, per incidere, per attenuare gli umori. *Virtù.* Si dà nell'Iterizia e nelle Febbri maligne. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Doſe.*

Le Roſe roſſe che ſono aſtrignenti non mi pajono convenevoli nella compoſizione di queſto Sciroppo che dee avere una virtù apritiva. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla deſcrizione, e ſi metteſſero in lor vece de i Sali di Cicoria e di Appio di quelli e di queſti due dramme.

Non metto lo Spicanardi che ſul fine, e lo chiudo in un grnppetto, affinchè le ſue parti volatili ſieno conſervate e ſparſe inſenſibilmente nello Sciroppo, in cui dev' eſſere ſempre laſciato.

Syrupus è Calamintha, Meſue.

℞. Calaminthæ domeſticæ & ſylveſtris ana ℥ ij,
Seminum Liguſtici, Dauci Cretici, Schœnanthi ana ʒ v,
Uvarum paſſarum & mundatarum ℔ ß,
Sacchari albi vel Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'Uve dagli acini loro; ſi faranno bollire in quattro libre d'acqua, per lo ſpazio di mezz'ora o circa; poi vi ſi getteranno le Semenze peſte, il Calamento e 'l Giunco odoroſo; ſi continuerà la cozione ſino alla diminuzione del terzo dell'umido: ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ovvero il Mele ſchiumato, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

E' buono per l'Aſima, per togliere le oſtruzioni, *Virtù.* per diſcacciare i venti, per reſiſtere alla corruzion degli umori, e per eccitare i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Com'entrano molti Aromati in queſta preparazione, ſi farebbe aſſai bene col metterli in infuſione nell' acqua calda, e col farne diſtillare con un calor lento, lo ſpirito più volatile prima di farlo bollire, a fine di conſervare quanto hanno di più eſſenziale: ſi dovrebbe poi far cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza d'opiato, e farlo liquefare con quello ſpirito volatile.

Syrupus de Chamæmelo.

℞. Florum Chamomillæ recentium ℔ j,
Aquæ fontis calentis ℔ iv.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter ebulliant

liant & exprimantur: eædem novorum florum pari pondere, ac per tempus æque longum macerationes, colaturæ, expreſſiones ter repetantur, tandemque in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ iij
Fiat ſyrupus S. A.
Eodem modo paratur ſyrupus Salviæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Camamilla colti di recente nel loro vigore; ſi metteranno in infuſione per dodici ore nell'acqua calda in un vaſo coperto: ſi farà bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi metteranno in infuſione altrettanti nuovi Fiori, come prima; ſi farà bollire lentamente l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà: ſi metteranno per la terza volta nuovi Fiori a macerarſi nell'Infuſione colata, ſi procederà come prima; e dopo l'ultima colatura ed eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* E' eccellente per la colica ventoſa, e per eccitare i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Se a codeſto Sciroppo ſi aggiugneranno quando è cotto e raffreddato, dieci o dodici gocce di Eſſenza di Camamilla, ſi riparerebbe in parte a quella che ſi è diſperſa nel tempo delle cozioni, e lo Sciroppo averebbe virtù maggiore.

Syrupus de Fragis.

℞. *Succi Fragorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur ſimul in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Fragole. PEr eſtrarre facilmente il Sugo dalle Fragole non ſi dee aſpettare che ſieno troppo mature, perchè allora ſono viſcoſe, ma biſogna prenderle nel principio della loro maturità: ſi ſchiacceranno dentro un mortajo di marmo, ſi laſcieranno tre o quattr'ore in digeſtione a freddo, affinchè la loro viſcoſità ſi rarefaccia; poi ſi ſpremeranno, ſi farà depurare il ſugo in un fiaſco al Sole, e ſi feltrerà: ſi meſcolerà il Sugo depurato con egual peſo di Zucchero fine in un piatto di terra; ſi metterà ſopra un fuoco mediocre, per farne conſumare l'umidità ſino in conſiſtenza di Sciroppo, ſchiumandolo di quando in quando a miſura del cuocerſi.

Virtù. *Doſe.* Rallegra il cuore, fortifica lo ſtomaco, purifica il ſangue, eccita l'orina: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Sciroppo di Angelica. Della ſteſſa maniera ſi fa lo Sciroppo di Angelica o Mora di ſpino che poſſiede quaſi le ſteſſe virtù.

Si potrebbe preparare codeſto Sciroppo ſenza metterlo a bollire, non mettendo in opera che una parte dal Sugo depurato, ſopra dua parti di Zucchero, perchè allora non ſarebbe d'uopo che'l fare ſtruggere lo Zucchero nel Sugo ſopra un poco di fuoco.

Acqua di Fragole e di Angelica de' venditori d'acque gelate. I Liquori che coloro i quali vendon l'acque gelate, chiamano Acqua di Fragole, e di Angelica, ſono Sciroppi chiari, o per dir meglio Giulebbi. Schiacciano le Fragole o le More in un mortajo di marmo, vi meſcolano dello Zucchero in polvere e dell'acqua in una porzion convenevole per fare un acqua chiara e grata al guſto; laſciano macerare la meſcolanza per qualche ora, poi avendola agitata o battuta per più volte verſandola di vaſo in vaſo, paſſano a ripaſſano il liquore per una tela bambagina, o per una calza ſin cha giunga ad eſſer chiara: la mettono allora nel ghiaccio per rendarla più delizioſa.

Syrupus de Agno caſto.

℞. *Seminis Agni caſti* ℥ iv,
Lentium, Pſyllii, Coriandri, ana ℥ ß,
Endiviæ, Lactucæ, Portulacæ, Cucurbitæ, Melonum ana ℥ ij,
Cannabis, Rutæ ana ℥ ß,
Florum Nenupharis, Foliorum Menthæ ana man. ß.
Coquantur in aquæ communis ℔ iij, *ad exhalationem tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Sacchari albi ℔ ij,
Succi Limonum depurati ℥ ij.
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire per un poco di tampo le Lenti nell'acqua, poi vi ſi aggiugneranno le Semenze tutte peſta eccettuato il Pſillio che s'inviluppera intero in un gruppetto a cagione di ſua viſcoſità: vi ſi metteranno poi la Menta e'l Fiore di Nenufar, ſi farà bollire la decozione alla diminuzione del terzo dell'umido; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo denſo, poi doverà eſſere liquefatto in una giuſta conſiſtenza col Sugo di Limoni depurato.

Codeſto Sciroppo è detto così, perch'è buono per temperare gli ardori di venere. La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Si domanda troppo poco Zucchero nella deſcrizione a proporzion delle Droghe. Sarei di parere di metterne tre libre in vece di due.

Se in vece del Sugo di Limoni ch'entra in queſto Sciroppo, vi ſi meſcolaſſa mezz'oncia di aceto di Saturno, produrrebbe aſſai meglio di quello fa gli effetti che gli ſon attribuiti.

Syrupus Raphani, Fernelii.

℞. *Radicum Raphani ſativi & ſylveſtris ana* ℥ j,
Glycyrrhizæ, Saxifragæ, Ruſci, Leviſtici, Eringii, Reſtæ bovis, Petroſelini & Fœniculi ana ℥ ß,
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ, Pulegii, Urticæ, Naſturtii, Crithmi, Capilli veneris ana man. j,
Fructuum Halicacabi ſeu Alkekengi, Jujubarum ana par. x,
Uvarum paſſarum ab acinis purgatarum ℥ vj,
Corticis radicis Lauri vel Capparum, Seminis Ocymi, Perſonatæ vulgò Bardanæ majoris, Petroſelini Macedonici, Seſeleos Maſſilienſis, Carvi, Dauci Cretici, Milii ſolis ana ℥ ij.
Coquantur quo dicto ordine in aquæ ℔ x, *dum ſex ſuperſint, colatura cum Sacchari* ℔ iv, *& Mellis deſpumati* ℔ ij, *clarificetur & coquatur in ſyrupum, adde ſub finem*
Cinnamomi ℥ j,
Nucis moſchatæ ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici ſane a ben nudrite; ſi mondaranno, ſi taglieranno in pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua, riſerbando però la Regolizia nel fine. Quando avranno bollito per lo ſpazio di mezz'ora o circa, vi ſi metteranno la Scorza, i Frutti aperti, l'Erbe tritate, le Semenze e la Regolizia peſte; ſi farà bollire la decozione ſino alla diminuzione di più del terzo: ſi colerà, vi ſi meſcoleranno lo Zucchero e'l Mele; ſi chiarificherà la meſcolanza con due bianchi d'uovo e ſi farà cuocera in Sciroppo; vi ſi getteranno ſul fine per profumarlo, la Cannella a la Nocemoſcada peſte ed inviluppate in un gruppetto, che ſi laſcierà ſempre nello Sciroppo.

E' buono per lo Scorbuto, per attenuara, per dividere la Pietra delle reni a della veſcica, e per farla *Virtù.*

Digitized by Google

uſcire; eccita l'orina; ſerve nella colica nefretica, nell' Iterizia, nelle cacheſſie, e nelle altre infermità, nelle quali è neceſſario l'aprire i condotti dell'orina. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Queſto Sciroppo mi ſembra troppo compoſto: ſi potrebbono togliere da eſſo molte Droghe aſſai inutili, come le Giuggiole, l'Uve, la Regolizia, la Bettonica, i Capelveneri, la Nocemoſcada, la Cannella, e mettere in lor vece maggior quantità di Radici di Rafano, di quella domandaſi nella deſcrizione, di Cipolle bianche, di Parietaria, di Sali di Tamariſco, di Ginepro, e di Vino bianco; perchè eſſendo deſtinato codeſto Sciroppo per attenuare la Pietra delle reni, e per aprire i condotti dell'orina, dev'eſſere impregnato, per quanto è poſſibile, de' Medicamenti più eſſenziali. Ecco dunque la maniera della quale vorrei comporre uno Sciroppo di Rape Litontrittico.

Syrupus Raphani reformatus.

℞. Radicum Raphani ſativi & ſylveſtris ana ℥ iv,
Ceparum albarum ℥ iij,
Radicum Saxifragiæ, Ruſci, Eryngii, Reſtæ bovis & Petroſelini ana ℥ i,
Foliorum Parietariæ, Pimpinellæ, Urticæ, Naſturtii, Crithmi ana man. ij,
Fructuum Halicacabi ℥ iij,
Seminum Milii ſolis ʒ vj,
Petroſelini, Sezeli Maſſilienſis, Carvi, Dauci, Corticis radicis Capparis ana ʒ ij,
Omnia inciſa & contuſa infundantur per horas duodecim in vini albi ℔ viij, deinde coquantur igne lento ad quartæ partis exhalationem, coletur decoctio & exprimatur, in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ vj,
Salis Tamariſci & Juniperi ana ʒ vj,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

LA doſe di queſto Sciroppo ſarà ſimile a quella del precedente; coloro che ſoffriranno agevolmente un odore un poco ingrato, potranno meſcolare in ogni doſe dello Sciroppo, tre o quattro gocce di Olio Etereo di Trementina; avrà virtù maggiore.

Sciroppo di Rape ſemplice. Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Rape ſemplice col Sugo di Rape, e collo Zucchero in parti eguali: averebbe anche molta virtù per la renella.

Syrupus de Marrubio, Meſue.

℞. Praſſii ſeu Marrubii albi recentis ℥ ij,
Glycyrrhizæ ℥ j,
Capillorum veneris, Hyſſopi parum ſicci ana ʒ vj,
Calaminthæ, Aniſi, Radicum Apii, Fœniculi ana ʒ v,
Ireos, Seminis Malvæ, Fœnugræci ana ʒ iij,
Lini, Cydoniorum ana ℥ ij,
Paſſularum enucleatarum ℥ v,
Caricas pingues N. xvj,
Coquantur in aquæ puræ ℔ x, ad dimidias, expreſſioni adde
Penidiorum, Mellis deſpumati ana ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Droghe belle, ben nudrite, colte nel lor vigore; ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi getteranno poi i Frutti, indi l'Erbe, la Regolizia e le Semenze involte in un gruppetto. Si farà bollire la decozione ſino alla diminuzione della metà dell'umido; ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà il Mele ed i Penniti; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per attenuare e detergere le viſcoſità del petto, eccita lo ſputo, ajuta alla reſpirazione, ſe ne dà per l'Aſima, per la Pleuriſia, per la Peripneumonia. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Si rinchiudono le Semenze in un gruppetto, perch' eſſendo tutte mucilaginoſe, renderebbono la decozione troppo viſcoſa, ſe vi foſſero fatte bollire del tutto ignude.

Si trovano ancora dell'altre deſcrizioni dello Sciroppo di Marrubio ne' Ricettarj, nel quale ſi fanno entrare il Polipodio, l'Origano, il Timo, la Santoreggia, la Tuſſilagine volgare, la Semenza di Cotone: ma la deſcrizione di Meſue è ſtata da me creduta la migliore.

Sarei di parere ſi meſcolaſſe eſattamente in queſto Sciroppo allorchè foſſe quaſi freddo, una dramma di Balſamo di Solfo aniciato incorporato in un oncia di Zucchero candito in polvere, ed uno ſcrupolo di Fiore di Bengiui. Queſti Ingredienti aumenterebbono molto la virtù del Medicamento; perchè lo renderebbono più atto ad incidere e a penetrare le flemme che cagionano delle oſtruzioni, e molte altre infermità nel petto.

Syrupus de Mentha, minor, Meſue.

℞. Succorum depuratorum Menthæ, Granatorum dulcium, & acidorum, Sacchari albi ana ℔ j,
Coquantur paulatim in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno facendo lor prendere una bollita, e paſſandoli poi per una tela bambagina, o per una calza; ſi metteranno in un piatto di terra invernicata; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo, ſi ſchiumerà, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il vomito, per diſcacciare i venti. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

La quantità dello Zucchero mi ſembra troppo piccola a proporzione di quella de' Sughi ch'entrano in queſta deſcrizione di Sciroppo; biſognerebbe aggiugnerne ancora altrettanto.

Syrupus de Mentha, major, Meſue.

℞. Succi Cydoniorum acido-dulcium, Succi Cydoniorum dulcium, Succi Granatorum dulcium, Succi Granatorum acido-dulcium, Succi Granatorum acidorum ana ℔ j ß,
In his ſuccis horis 24 macerentur
Foliorum Menthæ ſiccorum ℔ j ß,
Roſarum rubrarum ℥ ij,
Deinde coquantur ad dimidias in vaſe terreo vitreato, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ ij, clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Galliæ moſchatæ tritorum & in ſindone ligatorum ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

LA diverſità de' ſapori riſpetto a' Cotogni è aſſai piccola; ma a fine di ſeguire l'intenzion dell'Autore, ſi poſſono qui mettere in opera de i Cotogni maturi, e degli altri che non ſieno per anche giunti alla loro maturità; ſi raſchieranno e ſe ne trarrà il Sugo.

Si prenderanno delle Melagranate delle tre ſorte ſe ſi potranno ritrovare, o quando non ſi trovino che di due od'una ſorte, non ſi laſcierà di fare lo Sciroppo rendendo ſempre proporzionata la quantità del Sugo: ſi ſeparerà la ſcorza delle Melagranate, ſi ſchiaccerà il didentro eſattamente in un mortajo di marmo; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per qualche ora, poi ſi ſpremerà.

Si metteranno in un vaſo di terra invernicato le

Foglie

Foglie di Menta e di Roſe ſecche; ſi verſeranno ſopra di eſſe i Sughi di Cotogno e di Melagranata; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire fino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo che ſi aromatizzerà co' Trociſci di Gallia Moſcata, che prima ſaranno ſtati peſti e rinchiuſi in un gruppetto; ſi metterà il gruppetto nello Sciroppo, allorchè ſi toglierà dal fuoco, e ſi attaccherà al manico ſuperiore del vaſo nel quale ſi vorrà conſervarlo.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per fortificare lo ſtomaco raſſodando le fibre, per impedire il vomito, le nauſee, *Doſe.* il ſinghiozzo, per la lienteria. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovo molti difetti nella deſcrizione di queſto Sciroppo. In primo luogo: ſi vuole che la Menta vi ſia poſta in opera, ſecca; perchè ſeccandoſi perde la maggior quantità delle ſue parti volatili ed eſſenziali: di più; ella diventa tanto leggiera che una libra e mezza che ſe ne domanda, tiene troppo gran volume per la quantità de' Sughi ne' quali è poſta in infuſione, benchè ve ne ſia molta. Vorrei dunque ch'ella foſſe verde e nel ſuo vigore. In ſecondo luogo, ſi fa bollire per troppo tempo; ſi perde con sì lunga cozione, quanto ha di migliore. In terzo luogo, entra troppo poco Zucchero nella compoſizione, a proporzione dell'altre Droghe. Vorrei dunque riformarla nella maniera ſeguente.

Syrupus de Mentha, major, reformatus.

℞ Succorum Cydoniorum & Granatorum ana ℔ ij.
In his macerentur per quatuor dies,
Foliorum Menthæ recentium contuſorum ℥ viij,
Roſarum rubrarum ℥ ij,
Deinde bulliant leviter in vaſe terreo vitreato, coleatur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij, clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Galliæ moſchatæ in ſindone ligatorum ℥ ij, Olei Menthæ per diſtillationem extracti gutt. xij.

OSSERVAZIONI.

L'Eſſenza ovver Olio diſtillato di Menta che ſi fa entrare in queſt'ultima deſcrizione, ripara a quanto ſi è deſtrutto della Menta bollendo: ſi può ridurre queſt'Olio in Oleoſaccaro meſcolandolo con mezz'uncia di Zucchero candito ben polverizzato a fine di diſſolverlo più perfettamente nello Sciroppo: perchè quando le parti degli Olj non ſono diviſe o dilatate da queſto intermedio, ſi alzano d'ordinario nella ſuperficie.

Syrupus Myrtinus compoſitus.

℞. Baccarum Myrti ℥ ij ß,
Santali albi, Rhois culinarii vulgò Sumach, Balauſtiorum, Baccarum Oxyacanthæ ſeu Berberis, Roſarum rubrarum ana ℥ j ß,
Meſpilorum ℔ ß,
Contuſis omnibus, coquantur in aquæ communis ℔ viij ad tertias, expreſſo adde
Succorum Cydoniorum & Granatorum vel Pomorum agreſtium ana ℔ ij,
Sacchari albi ℔ v,
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto e'l Sandalo, ſi apriranno le Neſpole, ſi taglieranno i Balauſti e'l Sommaco: ſi metteranno a bollire tutte le Droghe inſieme nell'acqua fino alla diminuzione del terzo. Si colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcoleranno i Sughi che ſaranno ſtati eſtratti per eſpreſſione, e lo Zucchero. Si chiarificherà la meſcolanza e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre e l'emorragie; ſi dà per fortificare lo ſtomaco. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Lo Sciroppo di Mirto ſemplice ſi fa col Sugo, o con una forte decozione di Bacche di Mirto recenti, e di Zucchero in parti eguali. *Sciroppo di Mirto ſemplice.*

Trovo che ſi fa entrare troppo acqua in queſta deſcrizione per la quantità delle Droghe, le quali non hanno biſogno di molto lunga cozione: ſe ne potrebbe togliere per lo meno il terzo, tanto più che vi ſi aggiungono de i Sughi, che ſervono alla cozion dello Zucchero.

Syrupus de Eupatorio, Meſue.

℞. Eupatorii ſeu Agrimoniæ, Radicum Iatibi, Fœniculi, Apii ana ℥ ij,
Glycyrrhizæ receatis raſæ & contuſæ, Schœnanti, Cuſcutæ, Abſinthii Pontici, Roſarum rubrarum ana ʒ vj,
Capilli veneris, Cardui benedicti, Spongiæ Cynorrhodi, Florum aut radicum Bugloſſi, Seminum Fœniculi & Aniſi ana ʒ v,
Rhabarbari optimi, Maſtiches ana ʒ iij,
Spicæ nardi, Aſari, Folii Indici ana ʒ ij,
Coquantur ex arte in aquæ ℔ viij. ad tertiæ partis conſumptionem & cum Sacchari albi ℔ iv,
Succorum Apii & Endiviæ depuratorum ana ℔ ij,
Percoquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua, poi vi ſi metteranno la Spugna di Cinorrodo, l'Erbe, le Semenze peſte, i Fiori: quando la decozione ſarà diminuita d'un terzo, ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e i Sughi eſtratti di recente, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo, gettandovi ſul fine il Rabarbaro, il Maſtice, e lo Spicanardi involti in un gruppetto.

E' ſtimato buono per fortificare lo ſtomaco e'l fegato; leva le oſtruzioni; ſe ne dà per l'Idropiſia. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

La Radice d'Indivia non ha gran virtù. Vorrei mettere in ſua vece quella di Cicoria ſalvatica.

Si potrebbe fare uno Sciroppo di Agrimonia ſemplice, facendo cuocere inſieme parti eguali di Sugo d'Agrimonia e di Zucchero. *Sciroppo di Agrimonia ſemplice.*

Syrupus Chamædryos, Bauderoni.

℞. Chamædryos cum floribus ℥ viij,
Scolopendrii ℥ iij,
Corticis radicis Capparis ℥ ij,
Acori veri, Schœnanthi, Nardi Indicæ, Seminum Petroſelini & Aniſi ana ʒ vj,
Contuſa biduo in aquæ & vini albi ana ℔ iij, ſuper cineres calidos macerentur, deinde coquantur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi vel Mellis deſpumati ℔ iij, clarificetur & coquatur in ſyrupum condiendum Cinnamomi ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un vaſo di terra invernicato; ſi verſeran ſopra di eſſe l'Acqua e'l Vino; ſi coprirà il vaſo, ſi metteranno in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di due giorni; poi ſi farà bollire lentamente la materia fino alla diminuzione di due terzi dell'umidità; ſi colerà, ſi ſpremerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo, il quale ſi aromatizzerà gettandovi ſul fine della cozione la Cannella peſta, ed involta in un gruppetto.

Que-

Virtù. Doſe. Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi nelle Donne, per far orinare, per incidere e detergere gli umori troppo viſcoſi. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

Le virtù principali dello Spicanardi, del Giunco odoroſo, e dell'Acoro vero riſiedono nelle parti ſottili che quaſi tutte ſi diſperdono nelle cozioni: vorrei piuttoſto riſerbarli per inviluparli in gruppetti, per metterli nello Sciroppo allorchè è quaſi cotto, e per laſciarveli ſempre, affinchè vi comunicaſſero i loro odori e le loro qualità.

Syrupus Scolopendrii, Fernelii.

℞. *Scolopendrii man.* iij.
Lupuli, Capilli Veneris, Cuſcutæ, Meliſſæ ana man. ij,
Radicis Polypodii querni mundatæ, Bugloſſi, Borraginis, Corticum Radicis Capparum & Tamariſci ann ℥ ij,
Coquantur in aquæ ℔ ix, *ad conſumptionem tertiæ partis, colato adde*
Sacchari albi ℔ iv,
Clarificentur & percoquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi peſterà il Polipodio colle ſcorze, ſi taglieranno le Radici di Bugloſſa e di Borraggine in piccoli pezzi. ſi metterà a bollire il tutto nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa, poi vi ſi aggiugneranno le Foglie tritate; ſi continuerà a far bollire le materie ſino alla diminuzione del terzo; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero: ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per le oſtruzioni della Milza, del Meſenterio, eccita l'orina: ſe ne dà per la Malinconia Ipocondriaca, per le Febbri intermittenti. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Altro Sciroppo di Scolopendrio. Si potrebbe fare uno Sciroppo di Scolopendrio ſemplice, con una forte decozione della Pianta e collo Zucchero in parti eguali. Averebbe quaſi la ſteſſa virtù che ha lo Sciroppo ordinario di Capelvenere.

Syrupus Cochleariæ.

℞. *Succi Cochleariæ depurati, Sacchari albi ann* ℔ ij,
Salis Cochleariæ ℥ j,
Coquantur ſimul igne lento ad Mellis ſpiſſitatem, adde dum refrixerit
Spiritus Cochleariæ ℥ iij *aut q. ſ. ut fiat ſyrupus juſtæ conſiſtentiæ.*

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Coclearia. SI eſtrarrà il Sugo dalla Coclearia per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi depurerà col fargli prendere una bollita, e col paſſarlo e ripaſſarlo per una tela bambagina, finchè ſia chiaro.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, il Sugo depurato, lo Zucchero e'l Sale di Coclearia; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento, ſino a conſiſtenza di Sciroppo denſo.

Si laſcierà divenir freddo quaſi affatto, poi ſi ſcuocerà colla neceſſaria quantità di Spirito di Coclearia, dimenando il tutto col menatojo, ſin che abbia preſa una conſiſtenza di Sciroppo ordinario; ſi conſerverà in un vaſo di vetro o di terra ben chiuſo.

Virtù. E' buono per lo Scorbuto, indolciſce gli umori troppo acidi del corpo, eccita l'orina, toglie le oſtruzioni *Doſe.* della Milza e del Meſenterio. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Sciroppi di Naſturzio, e di Becabunga. Della ſteſſa maniera ſi poſſono preparare gli Sciroppi di Naſturzio, di Becabunga, e di altre Piante antiſcorbutiche ſugoſe.

Il Sale e lo Spirito di Coclearia che ſono ſtati aggiunti nella compoſizione di queſto Sciroppo contribuiranno a renderlo tanto impregnato della virtù della Pianta quanto potrà eſſerlo. Non ſi meſcola lo Spirito ſe non quando lo Sciroppo è divenuto freddo, perchè il calore ſarebbe che ſe ne diſperdeſſe la miglior parte.

Si troverà la deſcrizione dello Spirito di Coclearia nel mio Corſo di Chimica.

Syrupus de Cinnamomo.

℞. *Cinnamomi optimi ſeu acutiſſimi craſſiuſculè triti* ℔ ß,
Ponatur in cucurbitam vitream, addanturque vini Hiſpanici ℔ ij,
Locentur in balneum, mox appoſito & agglutinato capitello cum præpoſito recipiente, ſtentque in digeſtione tribus diebus, poſtea fiat diſtillatio igne lento ad ℥ viij, *tum refrigerata cucurbita, excipiatur reſiduum, cui adde aquæ communis* ℔ j, *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ ij, *clarificetur & coquatur ad conſiſtentiam opiatæ, tunc miſce, dum refrixerit, aquam ſpirituoſam diſtillatam & olei Cinnamomi gutt.* vj, *fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SCeglieraſſi della buona Cannella ben pugnente quanto al ſapore, ſi peſterà, ſi metterà in una cucurbita di vetro, ſi verſerà ſopra il vino di Spagna, ſi adatterà alla cucurbita un capitello e un recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi metterà il vaſo in bagno maria tiepido, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſe ne farà diſtillare a fuoco lento, ott'once o circa di liquor ſpiritoſo; ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi, ſi sluteranno, ſi verſerà in un piatto di terra invernicato, ciò che ſarà reſtato nella cucurbita, vi ſi aggiugnerà una libra di acqua comune, ſi farà bollire leggiermente la materia, poi ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di opiato; ſi laſcierà divenir freddo, poi ſi ſcuocerà coll'acqua ſpiritoſa diſtillata, nella quale ſarà prima ſtato diſſoluto l'Olio di Cannella: ſi dimenerà bene il tutto con un menatojo, e ſi conſerverà codeſto Sciroppo in un fiaſco di vetro ben chiuſo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ricrea e rimette gli ſpiriti, ajuta alla digeſtione, cagiona un fiato aggradevole, eccita i meſi nelle Femmine. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù. Doſe.*

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Sciroppi di Garofano, di Legno di Roſa, di Saſſafras, di Sandalo citrino, d'Anice, di Finocchio, di Coriandro, di Macis, di Bacche di Ginepro. *Sciroppi di Garofano, di Legno di Roſa, di Saſſafras, di Sandalo citrino, &c.*

La virtù della Cannella conſiſte in un Solfo ſalino, o per eſplicarmi con chiarezza maggiore, in un olio etereo meſcolato con un ſal eſſenziale pungente. Tutto ciò può eſſere conoſciuto facilmente nel maſticarla. Non le ſi può dare un diſſolvente più convenevole del Vino di Spagna ch'è ripieno di Spirito ſolforoſo e di Sale.

S'innalzano e ſi conſervano colla diſtillazione le parti ſpiritoſe e volatili, che fuggirebbono bollendo; e ſi trae colla cozione ciò che reſta di più fiſſo de' principj attivi della Cannella: non ſi può per verità impedire che ſvapori qualche quantità del volatile che reſta ſempre dopo la diſtillazione nella cucurbita; ma in luogo di quanto è fuggito, ſi meſcola l'Eſſenza di Cannella ſul fine dello Sciroppo divenuto freddo, e di queſta maniera gli ſi comunicano per quanto è poſſibile, le buone qualità della Cannella.

Se non vi foſſe Vino di Spagna, ſi può ſoſtituirgli del buon Vino bianco.

Syrupus Cardui benedicti.

℞. *Succi Cardui benedicti depurati, Sacchari albi ann* ℔ ij,

Salis

Salis Cardui benedicti ℥ j.

Eodem modo parantur

Syrupi Scabioſæ, Veronicæ, Vincæ-pervincæ,

Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cardo benedetto e ſua depurazione. SI coglierà il Cardo benedetto nel ſuo vigore, ſe ne ſeparerà la Radice che ſarà rigettata; ſi triterà, ſi peſterà in un mortajo di marmo; ſi laſcierà digerire a freddo per lo ſpazio di cinque o ſei ore, affinchè il Sugo più facilmente ſe ne diſtacchi: ſi metterà poi ſotto il torchio. Si farà prendere al Sugo una ſola bollita; ſi paſſerà molte volte per una tela bambagina, o per una carta ſtraccia ſinchè ſia chiaro e ben depurato: ſi metterà allora collo Zucchero e col Sale di Cardo benedetto in un piatto di terra; ſi farà cuocere la meſcolanza ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Reſiſte alla malignità degli umori, eccita il ſudore, uccide i vermi; ſe ne dà nelle Febbri maligne, nel vajuolo, nella peſte, nella pleuriſia. *Doſe.* La doſe n'è da un oncia ſino a due once e mezza.

Se vuolſi impedire il candirſi allo Sciroppo invecchiando, biſogna meſcolarvi due once di Mele ſchiumato.

Syrupus de Floribus Hyperici.

℞. *Florum recentium Hyperici* ℔ j,

Aquæ calentis ℔ iv,

Macerentur per horas xij, *tumque leviter bulliant & exprimantur: eædem novorum florum pars pondere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expreſſiones ter repetantur, tandemque in expreſſione poſtrema diſſolve*

Sacchari albi ℔ iij,

Salis Hyperici ℥ j,

Clarificentur & coquantur S. A.

Eodem modo parentur

Syrupi Primulæ veris aut Paralyſeos, Calendulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaſo di terra invernicato i Fiori d'Iperico colti di recente; ſi verſerà ſopra di eſſi l'Acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà bollir leggiermente, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi metteranno in infuſione altrettanti nuovi Fiori d'Iperico come prima; ſi replicherà la cozione; vi ſi metterà in infuſione per la terza volta una ſimile quantità degli ſteſſi Fiori, e dopo averla colata ed eſpreſſa, vi ſi meſcolerà lo Zucchero e'l Sale d'Iperico; ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cuore e'l cervello, uccide i vermi, reſiſte alla corruzion degli umori, è buono per attenuare la pietra delle reni e della veſcica e per far orinare. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Si ha intenzione di rendere l'infuſione tanto impregnata quanto può eſſere della ſoſtanza de' Fiori: ſe dopo le tre infuſioni de i Fiori ſi vedeſſe che'l liquore non foſſe per anche ben tinto, ſi potrebbe farne la quarta e la quinta; ma d'ordinario baſtano tre infuſioni quando ſono ben forti, e ſe ne vengon fatte di più, ſono inutili, perchè i pori dell'acqua eſſendo ripieni, nulla ſi può più diſſolvere.

Syrupus de Lupulo.

℞. *Succorum depuratorum Lupuli* ℔ ij,

Fumariæ ℔ j,

Sacchari albi ℔ ij,

Salis Lupuli ʒ vj,

Coquantur ſimul igne lento & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

IL Sugo di Fummoſterno è facile da eſtrarſi, perchè la Pianta è aſſai umida, ma come il Lupolo è poco ſugoſo, è bene l'umettarlo con una forte decozione di Lupolo mentre ſi peſta, e'l laſciarlo per alcune ore in digeſtione prima di ſpremerlo.

Si deputeranno i Sughi facendoli bollire una ſola bollita, e paſſandoli per una tela bambagina: ſi metteranno poi in un piatto di terra collo Zucchero e col Sale di Lupolo; ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Purifica il ſangue, ne mitiga l'effervеſcenze, provoca l'orina: la doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Si può anche fare uno Sciroppo di Lupolo col ſolo Sugo di Lupolo depurato, e collo Zucchero in parti eguali. *Altro Sciroppo di Lupolo.*

Syrupus Plantaginis.

℞. *Radicis Plantaginis recentis* ℥ iv,

Seminis Plantaginis ℥ j,

Contundantur & coquantur in aquæ Plantaginis diſtillatæ ℔ ij, *ad conſumptionem tertiæ partis, in expreſſo miſce*

Succi Plantaginis ℔ ij,

Sacchari albi ℔ ii ß.

Clarificentur & percoquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno la Radice e la Semenza di Piantaggine, ſi metteranno a bollire lentamente nell'acqua di Piantaggine ſino alla diminuzione del terzo in circa dell'umidità; ſi colerà la decozion con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà il Sugo delle Foglie di Piantaggine, che ſarà ſtato eſtratto di recente per eſpreſſione, e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù. Doſe.*

Queſta compoſizione di Sciroppo racchiude le qualità di tutte le parti del Piantaggine, ed è per certo la migliore che poſſa farſi.

Il metodo ordinario di preparare lo Sciroppo di Piantaggine, è 'l far bollire inſieme parti eguali di Sugo di Piantaggine depurato e di Zucchero ſino ad una ragionevole conſiſtenza. *Altra maniera di fare lo Sciroppo di Piantaggine.*

Di queſt'ultima maniera ſi poſſono preparare li Sciroppi di Centinodia, di Ononide, di Pulmonaria. *Sciroppo di Centinodia, di Ononide, e di Pulmonaria.*

Syrupus de Scordio ſimplex.

℞. *Succi Scordii depurati* ℔ ij ß,

Sacchari albi ℔ ij,

Salis Scordii ʒ vj,

Coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi S. A.

OSSERVAZIONI.

COme lo Scordio è una Pianta poco ſugoſa, è bene l'umettarla dopo averla peſtata con Acqua di Scordio diſtillata, ovvero in mancanza di eſſa, con una forte decozione di Scordio; poi avendolo laſciato in digeſtione a freddo per alcune ore, metterlo ſotto il torchio per trarne il Sugo, il quale dovrà eſſere depurato col fargli prendere una bollita, e col farlo paſſare più volte per una tela bambagina ſinchè ſia chiaro; vi ſi meſcoleranno allora lo Zucchero e'l Sale, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Serve contro la peſte, contro le febbri maligne, eccita la traſpirazione e i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Si conſervano con queſto metodo le ſoſtanze dello Scor- *Altra ma-*

niera di fare lo Sciroppo di Scordio. Scordio più fiſſe nello Sciroppo; ma nel bollire ſuggono molte parti volatili che ſono le più eſſenziali e le più neceſſarie: coloro che ſaranno curioſi di ben lavorare, e non iſtuggiranno la fatica, potranno dar rimedio a queſt'accidente comunicando allo Sciroppo le parti ſpiritoſe e fiſſe dello Scordio colla maoiera ſeguente

Si piglieranno cinque o ſei brancate di cime di Scordio colte di recente nel loro maggior vigore; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, umettandoſe con una libra o circa di vino bianco: ſi metterà la materia in una cucurbita di vetro o di tufo, ſi chiuderà eſattamente, ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi avendovi adattato un capitello col ſuo recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi faran diſtillare in bagno maria o in bagno di vapore, ſei once o circa di liquor ſpiritoſo: ſi conſerverà per meſcolarlo eſattamente con uo menatojo nello Sciroppo di Scordio, prima fatto cuocere in conſiſtenza di opiato, e laſciato divenir freddo quaſi affatto; ſi conſerverà queſto Sciroppo in un vaſo ben chiuſo.

Syrupus de Scordio compoſitus Hier. Mercurialis.

℞. *Foliorum Sonchi levis, Borraginis, Acetoſæ, Pimpinellæ, Florum Nymphææ, Roſarum, Borraginis, Citri vel corticis, Pimpinellæ ana pug.* v,
Seminis Acetoſæ, Citri ana ʒ v,
Decoque in aquæ hordei ℔ iij, *ad tertias, deinde*
℞ *Dicti Decocti* ℔ ij,
Succi Scordii depurati ℔ iij,
Sacchari ℔ iv,
Decoque S. A. in fine addendo
Camphoræ, Moſci ana ℈ ß,
Miſce pro ſyrupo.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di due brancate d'Orzo in quattro libre d'acqua ſino alla diminuzione del quarto. Si metteranno a bollire in queſta decozione colata le Foglie tritate, le Semenze peſte e i Fiori ſino alla conſumazione del terzo; ſi colerà la decozione con una leggiera eſpreſſione; vi ſi meſcolerà il Sugo di Scordio tratto per eſpreſſione e depurato, e lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; quando ſarà tolta dal fuoco, vi ſi metteranno il Muſchio e la Canfora rinchiuſi in un gruppetto, e vi ſi laſcieranno tempre. Si conſerverà queſto Sciroppo in un vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* Serve per le Febbri maligne, e per le altre malattie che vengono dalla corruzion degli umuri. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

La compoſizione di queſto Sciroppo mi ſembra mal inventata; vi ſi meſcolano de i condenſanti e degli rinfreſcativi che oon ſi accordano affatto colla qualità dello Scordio ch'è penetrante, ſottile e rarefattivo. Vorrei dunque togliere tutta la decozione ed aggiugnervi in ſua vece, due libre di Sugo di Scordio, o per far anche meglio, ſi potrebbe preparare lo Sciroppo di Scordio compoſto nella maniera ſeguente.

Sciroppo di Scordio riformato.

Syrupus Scordii compoſitus, reformatus.

℞. *Syrupi Scordii ſimplicis* ℔ ij,
In quibus miſce Spiritus volatilis oleoſi aromatici ℥ ß,
Caphuræ in ſpiritus vini ʒ ij, *diſſolutæ*,
& Moſchi in nodulo ligati ana ℈ ß,
Fiat ſyrupus.

Syrupus de Sempervivo ſimplex.

℞. *Succi Sempervivi depurati* ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Sempreviva maggiore colta di recente; ſi ſchiaccierà bene in un mortajo di marmo; ſi laſcierà per alcune ore in digeſtione a freddo, affinchè ſi rarefaccia la ſua viſcoſità; poi ſi ſpremerà, ſi depurerà il Sugo, facendolo lentamente bollire, e paſſandolo più volte per una tela bambagina; ſe ne meſcoleranno tre parti con due parti di Zucchero bianco, e con un fuoco mediocre ſi farannu cuocere in Sciroppo.

Tempera gli ardori di Venere; mette in calma il moto eccedente degli umori, eſtingue la ſete; ſe ne dà nelle febbri ardenti, nelle aridità della bocca, e nelle altre occaſioni nelle quali è neceſſità il condenſare gli umori. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Syrupus de Sempervivo compoſitus.

℞. *Syrupi Sempervivi ſimplicis ſuprascripti* ℔ j, *in qua diſſolve Salis Armoniaci* ʒ j, *fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente una dramma di Sale Armoniaco ben puro, ſi diſſolverà in una libra di Sciroppo di Sempreviva ſemplice, e ſi conſerverà codeſto Sciroppo.

E' ſtimato per mettere in calma l'ardur della febbre, per mitigare la ſete, per le infiammazioni della gola. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Il Sale Armoniaco è meſcolato in queſto Sciroppo per correggerlo rarefacendo la ſua viſcoſità troppo rinfreſcativa.

Syrupus Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Viſci quercini, Radicis Pæoniæ maris & Seminis ejuſdem ana* ℥ ij,
Radicis Valerianæ majoris, Angelicæ, Imperatoriæ, Iridis Illiricæ, Dictamni albi ana ℥ j,
Foliorum Betonicæ, Rutæ, Florum Lilii convallium, Tiliæ & Lavendulæ ana man. j,
Tartari albi Monſpelienſis pulver. ℥ j ß,
Contuſa aut inciſa omnia intrudantur in matratium, & ſuperfuſis Aquarum Ceraſorum nigrorum & Florum Tiliæ ana ℔ iij, *obturatoque matratio, in balneo mariæ tepido, horis viginti quatuor macerentur: deinde in ferventi balneo per horas duas aut tres detineantur, colentur & exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi* ℔ iv, *clarificetur & coquatur igne lento in ſyrupum aromatizandum Oleorum ſtillatitiorum Lavendulæ & Cinnamomi ana guttis* iij, *ſaccharo pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno tutte le Droghe nella lor forza e vigore; ſi triteranno, ſi ſchiaccieranno, e ſi metteranno in un gran matraccio, ſi verſeran ſopra di eſſe l'Acque di Ciriegia nera e di Fior di Tiglia, ſi chiuderà eſattamente il vaſo, e ſi metterà in bagno maria tiepido per far digerire la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire l'acqua del bagno per due o tre ore: indi ſi colerà l'infuſione e ſi eſprimerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolaoza con un bianco d'uovo e con fuoco lento ſi farà cuocere in Sciroppo. Quando ſia divenuto freddo ſi aromatizzerà coll'Eſſenze ridotte in Oleoſaccaro per via di una quantità ſufficiente di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Codeſto Sciroppo è buono per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, e contro l'altre malattie del cervello. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Benchè ſi prendano molte cautele nel far l'infuſion delle Droghe ch'entrano in queſta compoſizione per iſfuggire l'evaporazione delle ſoſtanze, ſe ne laſciano

fuggir

fuggir molte delle più volatili ed eſſenziali, allorchè ſi fa bollire l'infuſione colata collo Zucchero. Sarei di parere che per dar rimedio a codeſto accidente, ſi metteſſe l'infuſione, dopo eſſere a ſufficienza reſtata in digeſtione, in una cucurbita di vetro, ſi copriſſe col ſuo capitello, vi ſi adattaſſe un recipiente, e ſe ne faceſſe diſtillare in bagno maria ovvero in bagno di vapore una libra o circa di liquor ſpiritoſo, ſi laſciaſſero poi raffreddare i vaſi e dopo averli slutati e ſeparati, ſi chiudeſſe bene il recipiente; ſi faceſſe bollire lentamente ciò che foſſe reſtato nella cucurbita, ſi ſpremeſſe con forza, vi ſi meſcolaſſe lo Zucchero, ſi chiarificaſſe la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſi faceſſe cuocere in conſiſtenza di opiato, poi ſi ſtemperaſſe quando foſſe divenuto freddo, meſcolandovi eſattamente con un menatojo l'acqua ſpiritoſa, poi l'eſſenze aromatiche.

Con queſto mezzo ſi comunicherebbero allo Sciroppo tutte le ſoſtanze de' Miſti, delle quali è compoſto.

Quando ſi è ritirato colla diſtillazione, il più ſpiritoſo dell'infuſione, non ſi dee temere che facendo bollire ciò che reſta nella Cucurbita, ſi faccia gran diſperſione; perchè non vi reſtano che delle ſoſtanze fiſſe, ed è biſogno il farle un poco bollire affinchè ſi diſſolvano.

Syrupus Antinephriticus, D. Daquin.

℞. Radicum Althææ, Ononidis, Fragariæ, Bardanæ, Nymphææ, Quinque aperientium ana ℥ j ß,
Fructuum Alkekengi & Cynosbati ana ℥ iij,
Seminum Bardanæ, Milii Solis, Sileris montani, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Nucleorum Meſpilorum & Perſicorum ana ℥ j,
Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Carefolii, Virgæ aureæ, Hyperici, & Capillorum veneris Monſpelienſis ana man. j,
Tartari albi pulverati ℥ ij.
Coquantur ex arte in aquæ Parietariæ ℔ x, colaturæ cum Sacchari optimi ℔ iv, clarificetur & coquatur in ſyrupum oleoſacchar o aniſi aromatizandum.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi polverizzerà groſſamente il Tartaro bianco; ſi metteranno a bollire inſieme nell'acqua di Parietaria diſtillata, a fuoco lento per lo ſpazio di un ora o circa. Si aggiugneranno poi i Frutti aperti, poi i Noccioli, le Semenze peſte, ed in fine le Foglie tagliate. Si laſcierà diminuire la decozione per la metà; ſi colerà, vi ſi aggiugnerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; ſi aromatizzerà con ſei gocce di Eſſenza d'Anice, prima ridotte in Oleoſaccaro con mezz'oncia o circa di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per attenuare la Pietra e le Flemme che ſono nelle reni, nell'ureterio, nella veſcica, e per farle gettare: eccita l'orina, è buono per l'oppilazione. *Doſe.* La doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Antiaſthmaticus, D. Daquin.

℞. Hordei mundati ℥ ij,
Radicum Petaſitidis, Enulæ campanæ, Apii, Fœniculi, Liquiritiæ, Uvarum Damaſcenarum mundatarum, ana ℥ j ß,
Dactylos enucleatos N. xij,
Jujubas, Sebeſten ana N. xxx.
Foliorum Tuſſilaginis, Pulmonariæ, Summitatum Hyſſopi, Praſſii albi, Capilli veneris Monſpelienſis ana man. j,
Seminum Aniſi, Bombacis ana ℥ ß,
Florum Tuſſilaginis, Pedis cati ana man. ß,
Fiat ex arte decoctum in ℔ ix aquæ fontanæ, coletur & exprimatur; liquor verò ovi albumine cum Sacchari ℔ v, clarificetur & coquatur in ſyrupum aromatizandum olei aniſi ſtillatitii gutt. vj, olei cinnamomi gutt. ij, Sacchar o pulverato exceptis.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire l'Orzo mondato nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa: vi ſi aggiugneranno poi le Radici mondate e tagliate in piccoli pezzi, poi i Frutti aperti e mondati, le Foglie, le Semenze peſte, i Fiori e la Regolizia. Quando la decozione ſi ſarà diminuita d'un terzo o circa, ſi laſcierà divenire mezzo fredda, ſi colerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo; ſi aromatizzerà quando ſarà freddo, coll'Eſſenze d'Anice e di Cannella ridotte in Oleoſaccaro con quello ſarà neceſſario di Zucchero candito in polvere.

Queſto Sciroppo è buono per incidere e per diſtaccare la pituita groſſa; ajuta alla reſpirazione, apre le oſtruzioni che ſi ſono fatte nel Polmone e nel Diaframma. Si adopera per l'Aſima e per la Toſſe invecchiata. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Syrupus Reſumptivus, ſive de Teſtudinibus, Meſue.

℞. Carnis Teſtudinum nemoralium ℔ j,
Cancrorum fluviatilium ℥ viii,
Hordei mundati, Carnis Dactylorum & Paſſularum Damaſcenorum ana ℥ ij,
Jujubas & Sebeſten ana N. xij,
Glycyrrhizæ raſæ & contuſæ ℥ j,
Nucleorum Pineorum, Piſtaciarum mundatarum, Florum Violarum & Nymphææ, Seminum Bombacis, Melonis, Cucumeris & Citrulli ana ℥ ß,
Lactucæ, Papaveris albi ana ʒ ij,
Coquantur ex arte in aquæ communis ſ. q. colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Sacchari ℔ iij,
Clarificentur & percoquantur in ſyrupum frigidè aromatizandum olei aniſi ſtillatitii gutt. vj, Sacchari pulverati ℥ j, exceptis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Teſtuggini di boſco, dalle quali ſi ſepareranno la pelle, l'oſſa e le interiora; ſe ne metterà a bollire a fuoco lento la carne co' Granchj di fiume ben lavati, e coll'orzo mondato in otto o nove libre d'acqua di fontana per lo ſpazio di due ore: poi vi ſi aggiugneranno i Frutti mondati, e le Semenze peſte; in fine la Regolizia nettata e peſta ed i Fiori: quando ſarà fatta la decozione, ſi laſcierà diventar mezzo fredda, ſi colerà, vi ſi meſcolerà Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſe ſi farà cuocere in Sciroppo. Si laſcierà divenir freddo, poi ſi aromatizzerà coll'Eſſenza d'Anice ridotta in Oleoſaccaro con un oncia di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Queſto Sciroppo ſi chiama riſtorante, perchè ajuta a rimettere le Perſone che ſono ſtate attenuate e dimagrate da longhe malattie, è buono per gli Tiſici, umetta, e indolciſce l'agrezza degli umori. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Sciroppo non ſi conſerva gran tempo a cagione de' Sughi delle carni che vi entrano, e ſi corrompono facilmente non oſtante l'eſſer cotti collo Zucchero: per conſeguenza non dev'eſſere preparato ſe non nel tempo che dee metterſi in opera.

Syrupus Kermeſinus.

℞. Succi granorum maturorum Kermes, Sacchari albi ana ℔ iv. Coquantur ex arte in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Coccabaphica, Grana infectoria. Grana. I Grani di Kermes nomati *Cocca baphica*, ſeu *Grana infectoria*, in Italiano Grana, ſono frutti di uo arboſcello che creſce in Provenza e 'n Linguadoca; ſon maturi nel meſe di Maggio e di Giugno: in quel tempo ſi colgono, e ſe ne fa lo Sciroppo ſul fatto.

Si ſchiacciano con diligenza in un mortajo di marmo i Grani di Kermes quando ſono ben maturi e ben roſſi; ſi laſciano io digeſtione a freddo per lo ſpazio di ſette ovver ott'ore, a fine di farne un poco rareſare la ſoſtanza viſcoſa, poi ſi mettono in un panoo lino ſotto il torchio, e ſe ne ſpreme il ſugo: ſi laſcia ripoſare il ſugo per alcune ore, ſi divide dalle ſue fecce più groſſe verſandolo per inclinazione in altro vaſo; ſi peſa, vi ſi meſcola altrettanto Zucchero bianco, ed avendo poſta la meſcolanza ſopra un fuoco mediocre, ſe ne fa conſumar lentamente l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Doſe. Fortifica il cuore e lo ſtomaco, reſiſte alla malignità degli umori, impediſce l'aborto. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad on oncia.

Coloro che vogliono fare lo Sciroppo di Kermes più carico del frutto, mettono due parti di Sugo ſopra una parte di Zucchero; ma lo Sciroppo prende allora un color bruno, e non ſi conſerva tanto, quanto ſi conſerva allorchè h fa con parti eguali di Sugo e di Zucchero.

Si fa ſempre cuocere lo Sciroppo di Kermes più denſo che gli altri Sciroppi, perchè 'l Sugo del frutto eſſendo di ſoſtanza viſcoſa e groſſa, non ſi conſerverebbe ſe foſſe troppo chiaro o troppo poco cotto. Di più come ſi traſporta queſto Sciroppo in paeſi lontani, è neceſſario che abbia della conſiſtenza.

Si fa parimente dello Sciroppo di Kermes ſenza fuoco nella maniera ſeguente.

Sciroppo di Kermes ſenza fuoco. Si ſchiaccia bene in un mortajo di marmo de i Grani di Kermes maturi, vi ſi meſcola a proporzione dello Zucchero polverizzato, cioè tre parti o circa ſopra una di Grani, ſi agita il tutto per qualche tempo, ſi laſcia io digeſtione a freddo per lo ſpazio di dieci o dodici ore, poi ſi cola e ſi ſpreme con un panno lino chiaro, ovvero con uno ſtaccio. Ciò che n'eſce è uno Sciroppo che ſi conſerva come il precedente. Conſerva delle parti volatili, dall'altro perdute col fuoco.

Syrupus Exhilarans, Di Lorenzo.

℞. *Succi Pomorum redolentium* ℔ j,
Bugloſſi, Borraginis ana ℥ ix,
Meliſſæ ℥ ß,
Granorum Kermes ʒ iij,
Pulveris Diambræ ℈ iv,
Diamargariti frigidi, Croci ana ʒ ß,
Sacchari ℔ ij,
Fiat ex arte ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi farà lor prendere una bollita, e ſi paſſeranno molte volte per una tela bambagina, finchè ſieno chiari: vi ſi metteranno in infuſione calda per una notte, i Grani di Kermes peſti, ſi colerà l'infuſion con eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolauza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi getteranno ſul fine le Polveri e lo Zafferano inviluppati inſieme dentro un gruppetto, che vi ſi laſcierà ſempre.

Virtù. Doſe. Queſto Sciroppo è buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare la circolazion degli umori e degli ſpiriti; ſerve per rallegrare i Malinconici e per dar loro del vigore. La doſe o'è da mezz'oncia ſino a due once.

Non ſi mette il gruppetto nello Sciroppo che ſul fine della cozione, perchè gli Aromati che vi ſono chiuſi, non ſi diſperdano col bollire.

I Sughi di Bugloſſa e di Borraggine rendono lo Sciroppo ingrato al guſto; il ch'è un gran difetto in uno Sciroppo riſtorativo com'è queſto. Si potrebbe darvi rimedio laſciando di mettervi queſti Sughi, ed aumentando a proporzione quello di Pomo. La virtù del Medicamento non ne ſarebbe diminuita.

Quanto al Sugo di Meliſſa, bench'entri qui in aſſai piccola quantità, potrebbe comunicare allo Sciroppo qualche virtù, ſe ſi aſpettaſſe a meſcolarveio dopo la cozione; ma come ſi fa bollire cogli altri Sughi, ſi laſcia diſperderſi la ſua parte volatile odoroſa più eſſenziale.

I Grani di Kermes ſono poſti in queſta compoſizione in troppo piccola doſe: di più, come ſi adoperano ſecchi hanno pochiſſima virtù. Vorrei piuttoſto lo Sciroppo di Kermes. Ecco dunque come vorrei riformar la deſcrizione di queſto Sciroppo.

Syrupus Exhilarans reformatus.

℞. *Succi Pomorum redolentium depurati* ℔ ij ß,
Sacchari albi ℔ iij,
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſyrupi, adde ſub finem
Syrupi Kermeſini ℥ iv,
Aquæ Meliſſæ ℥ ij,
Pulveris Diambræ ℈ iv,
Diamargariti frigidi, Croci tenuiſſimè pulverati ana ʒ ß,
Fiat ſyrupus S. A.

Syrupus Antiſcorbuticus, D. Daquin.

℞. *Radicum Filicis maris, Angelicæ, Eryngii, & Raphani ruſticani ana* ℥ iij,
Corticum Citri, Arantiorum ana ℥ ij,
Foliorum Meliſſæ, Fumariæ, Scolopendrii, Cochleariæ, Beccabungæ, Naſturtii aquatici, Nummulariæ, Menthæ ana man. iij,
Seminum Naſturtii hortenſis, Cardui Benedicti, & Citri ana ℥ j,
Florum Geniſtæ & Tunicæ ana man. j.
Tartari albi contuſi ℥ ij,
Decoquantur omnia ex arte in ℔ ix. *aquæ chalybeatæ, colentur & exprimantur; liquor verò ovi albumine, cum Sacchari optimi* ℔ vj, *clarificatus, coquatur igne lento in ſyrupum, Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt.* iij. *Sacchari pulverato exceptis, aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire le Radici tagliate in piccoli pezzi, e 'l Tartaro groſſamente polverizzato, nell'acqua acciajata; poi le Scorze e le Semenze peſte, dopo l'Erbe tagliate ed in fine i Fiori; allorchè la decozione averà bollito a diminuzione del terzo o circa, ſi laſcierà diventar mezzo fredda, ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in Sciroppo. Si aromatizzerà quando ſarà fatto, cogli Olj di Cannella e di Garofano, prima ridotti in Oleoſaccaro con quantità ſufficiente di Zucchero candito in polvere.

Queſto Sciroppo è buono per purificare il ſangue e per reſiſtere alla malignità degli umori, per far orinare, per provocare i meſi nelle Donne: ſerve nello Scorbuto, nelle Febbri maligne, e nell'altre infermità nelle quali è neceſſario eccitare la circolazion degli umori. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Si può fare ancora un buon Sciroppo antiſcorbutico, meſcolando inſieme de i Sciroppi di Coclearia, di Naſturzio, di Becabunga, o col trarre i Sughi da queſte piante o col farli cuocere dopo averli depurati con dello Zucchero in una convenevole proporzione, per cagione di eſempio, ſopra tre libre di Sughi depurati, ſi metteranno due libre di Zucchero: ſe vi ſi aggiugne un oncia di Sale di Coclearia o di Naſturzio, lo Sciroppo ſarà anche più ſalutifero. *Altro Sciroppo Antiſcorbutico.*

Syru-

Syrupus Regius, aliàs Julapium Alexandrinum, Meſue.

℞. Aquæ Roſarum diſtillatæ ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Fiat ſyrupus aut Julepus.

OSSERVAZIONI.

SE vuolſi fare il Giulebbo Aleſſandrino, biſogna ſemplicemente mettere a ſtruggerſi lo Zucchero polverizzato nell'Acquaroſa; ma ſe vuolſi preparare uno Sciroppo, è neceſſario il far cuocere la meſcolanza in conſiſtenza neceſſaria: or come bollendo, la parte volatile odoroſa ed eſſenziale dell'Acquaroſa ſi diſperde, lo Sciroppo non ha più qualità di quella averebbe ſe foſse ſtato fatto nell'acqua comune: ſarei dunque di parere che quando ſi vuol preparare queſto Sciroppo, baſtaſse il mettere a ſtruggerſi ſopra un fuoco lento in una parte d'Acquaroſa due parti di Zucchero. Lo Sciroppo ſarebbe fatto ſenza bollire, e ſarebbe impregnato della virtù dell'Acquaroſa.

Virtù. Lo Sciroppo reale o'l Giulebbo Aleſsandrino, ſono buoni per fortificare il cervello, il cuore, il petto, e lo ſtomaco. Si danno parimente ne' corſi di ventre, e
Doſe. nell'emorragie. La doſe dello Sciroppo è da mezz' oncia fino a due once, e quella del Giulebbe è da un oncia fino a quattro.

Il nome di queſto Sciroppo o Giulebbo viene dall' eſsere ſtato per l'addietro ſtimato degno di eſsere preſentato al Re Aleſsandro Magno.

Syrupus de Floribus Lilii convallium.

℞. Florum Lilii convallium recentis ℔ j,
Intrudatur in cucurbitam vitream & ſuperfuſis aquæ Florum lilii convallium diſtillatæ ℔ ij, *locetur in balneum mox appoſito & agglutinato capitello cum recipiente, ſteatque in digeſtione tribus diebus, poſtea fiat diſtillatio igne lento ad* ℔ j, *aut circiter, tum refrigerata cucurbita, excipiatur reſiduum, cui adde aquæ communis* ℔ ij, *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ iij, *clarificetur & coquatur ad conſiſtentiam opiatæ, tunc miſce dum refrixerit, aquam ſpirituoſam diſtillatam, fiat ſyrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori detti Mughetti o Lilj convalij, colti di recente nel lor vigore: ſi metteranno in una cucurbita di vetro o di tufo; ſi verſerà ſopra di eſsa l'acqua di Mughetti diſtillata; ſi coprirà il vaſo col ſuo capitello; vi ſi adatterà un recipiente, ſi luteranno le giunture, ſi laſcierà la materia tre giorni in digeſtione in bagno maria; poi ſe ne diſtillerà con un fuoco mediocre una libra o circa di liquor ſpiritoſo; ſi sluteranno i vaſi quando ſaranno freddi, ſi roveſcierà ciò che ſarà reſtato nel fondo della Cucurbita in un bacino, vi ſi aggiugneranno due libre d'acqua; ſi farà bollire lentamente la materia, poi ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza, e ſi farà cuocere in conſiſtenza d'Opiato; ſi farà liquefare quando ſarà quaſi freddo coll'acqua ſpiritoſa diſtillata, per ridurlo in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco; ſerve nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia.
Doſe. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Non ſi potrebbe conſervare il volatile del Fior di Mughetto, in che conſiſte la ſua principal virtù, ſe non ſe ne oſſervaſſero le circoſtanze che ho eſpreſſe: biſogna farne la diſtillazione con un calor lento, affinchè non diſtilli che 'l più ſpiritoſo. Si fa poi bollire la materia reſtante, a fine di diſſolvere la ſoſtanza fiſſa. Vi aggiungo dell'acqua, perchè non vi ſarebbe liquor ſufficiente per fare la decozione e per la cozione dello Zucchero.

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Sciroppi

Di Spigo. *Sciroppi di Spigo, di Roſmarino, di Fior di Sambuco, di Majorana, &c.*
Di Roſmarino.
Di Fior di Sambuco.
Di Majorana.
Di Timo, e
D'altre Piante odoroſe.

Syrupus de Ammoniaco.

℞. Radicum Cichorii, Aſparagi, Corticis radic. Capparis ana ℥ ij,
Foliorum Agrimoniæ, Ceterach ana man. iv,
Abſinthii vulgaris man. ij,
Fiat omnium, poſt debitam præparationem, infuſio per horas 24. in
Aquæ Raphani & Fumariæ ana ℔ ij,
Vini albi ℥ iij.
Dein bulliant ad ℥ xx, *& clarificetur colatura per ſubſidentiam, in cujus adhuc tepentis* ℥ iv, *ſolve ſeorſim Gummi ammoniaci priùs in aceto vini albi acerrimo ſoluti & purificati* ℥ ij,
Reliquum coquatur cum Sacchari albiſſimi ℔ j ß, *in ſyrupum injecta ſub finem gummi miſtura.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi taglieranno le Radici in pezzi, ſi peſterà la Scorza, ſi triteranno l'Erbe, e ſi metterà il tutto in un vaſo di terra inverniciato, ſi verſeranno ſopra di ciò l'acque diſtillate di Rafano e di Fummoſterno e'l Vino bianco, ſi coprirà il vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà bollir lentamente fino alla diminuzione della metà o circa, ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà poſare, ſi verſerà per inclinazione, ſi paſſerà per una tela bambagina: in tanto diſſolveraſſi la Gomma Ammoniaca nell'Aceto bianco, ſi colerà la diſſoluzione, ſi farà condenſare ſopra il fuoco in conſiſtenza di Sciroppo ſpeſso; ſi peſeranno due once di queſta Gomma, ſi diſsolverà in quattr'once della decozione; ſi farà cuocere il rimanente della decozione collo Zucchero in Sciroppo ſpeſso, e ſi ſtempererà ſul fine della cozione, la Gomma Ammoniaca diſsoluta per fare uno Sciroppo di giuſta conſiſtenza.

E' buono per togliere le oſtruzioni della Milza, della Matrice, del Meſenterio, ſi dà per le oppilazioni, per le ritenzioni de' meſi, per diſperdere gli Scirri del Fegato. La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. *Virtù. Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

La Gomma Ammoniaca eſsendo di un ſapore molto ingrato, e di una ſoſtanza che non ſi accomoda negli Sciroppi, ſi dovrebbe ſol farla prendere in pillole ovvero in opiato, col darvi ſopra qualunque Sciroppo apritivo ſi vuole.

Syrupus Botryos.

℞. Herbarum Botryos, Eryſimi, Urticæ ana man. ij,
Tuſſilaginis man. j ß,
Coque in aquæ limpidiſſimæ q. ſ. ad medias, colaturæ ℔ ij *adde.*
Succi expreſſi Raporum clauſo vaſe in furno coctorum ℔ j,
Sacchari albi ℔ iij,
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, e ſe ne farà una decozione in quattro libre d'acqua con diminuzione della metà: in tanto ſi metteranno a cuocere nel forno delle groſse Rape in un vaſo di terra coperto; poi ſi ſchiacceranno, e ſi ſpremeranno per averne una libra di Sugo che ſi meſcolerà colla decozione colata e collo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* E' buono per l'Aſma, per fortificare il petto, e per eccitare l'orina. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Si potrebbono correggere due coſe nella deſcrizione di queſto Sciroppo; la prima è 'l far bollire per troppo lungo tempo l'Erbe; perchè la lunga cozione diſperde molto del loro Sal eſsenziale in che conſiſte la lor principal virtù; baſterebbe dunque il farle cuocere ſino alla diminuzione del quarto dell'umidità: la ſeconda è 'l far cuocere le Rape nel forno, prima di trarne il Sugo; perchè ſi porrebbe aſsai bene trarre il Sugo grattugiando delle Rape, e ſemplicemente ſpremendole, ſenz'allungare l'operazione con queſta inutile circoſtanza.

Syrupus de Eryſimo, Lobelii.

℞. *Eryſimi totius recentis man.* vj,
Radicum Enulæ campanæ, Tuſſilaginis recentis, Glycyrrhizæ, Paſſularum mundatarum ana ℥ ij,
Herbarum Borraginis, Cichorii, Capillorum Veneris ana man. j ß,
Florum cordialium, Roriſmarini, Stœchados vel Betonicæ ana man. ß,
Seminis Aniſi ℥ vj.
Inciſis & contuſis, fiat omnium decoctio, S. A. in ſ. q. aquæ hordei & hydromelitis ad ℔ iij, *in colatura diſſolve*
Succi Eryſimi ℔ ß,
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Acqua d'Orzo. SI farà bollire una brancata d'Orzo in cinque libre d'acqua ſino alla diminuzione del terzo: farà queſta l'Acqua d'Orzo; ſi metteranno a liquefarſi e ſi ſchiumeranno in un altro vaſo ſei once di Mele in tre libre d'acqua comune: farà queſto l'Idromele. *Idromele.* Si meſcolerà coll'Acqua d'Orzo, e vi ſi faranno bollire le Radici nettate e tagliate in piccoli pezzi; poi l'Uve mondate, indi l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori, la Regolizia e l'Anice peſti: quando la decozione averà ſufficientemente bollito ſi colerà, e vi ſi meſcolerà il Sugo di Eriſimo tratto per eſpreſſione e lo Zucchero: ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Doſe.* E' buono per attenuare e per diſtaccare le flemme troppo denſe dal petto e da polmoni, eccita lo ſputo, provoca il latte nelle Balie, ajuta alla reſpirazione. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia.

L'Acqua d'Orzo e l'Idromele eſſendo già caricati di lor ſoſtanza, non poſſono ricever quella degl'Ingredienti che dentro vi bollono, in tanta quantità come farebbe a deſiderarſi. Trovo che ſi farebbe meglio col ſervirſi dell'acqua comune per fare la decozione, e col meſcolare mezza libra di Mele collo Zucchero quando ſi compone lo Sciroppo.

Si può fare uno Sciroppo di Eriſimo ſemplice, meſcolando e mettendo a cuocere inſieme parti eguali di Sugo di Eriſimo depurato e di Zucchero bianco.

Syrupus Chamæpityos, ſive Ivæ Arthriticæ.

℞ *Herbarum Chamæpityos man.* ij,
Salviæ, Roriſmarini, Polii montani, Origani, Calaminthæ, Mentaſtri, Pulegii, Hyſſopi, Thymi, Rutæ, Betonicæ, Serpilli ana man. j,
Radicum Acori, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Bryoniæ, Dictamni, Gentianæ, Peucedani, Phu ana ℥ ß,
Apii, Aſparagi, Fœniculi, Petroſelini, Ruſci ana ℥ j,
Pyrethri ℥ j ß,
Florum Stœchados, Seminis Aniſi, Ammeos, Carvi, Fœniculi, Liguſtici, Seſeleos ana ℥ iij,
Uvarum paſſarum ℥ ij,
Elixentur in aquæ ℔ x, *ad tertiæ partis conſumptionem, quo ritè peracto adde*
Mellis, Sacchari ana ℔ ij,
Fiat S. A. ſyrupus aromatizandus
Cinnamomi, Nucis moſchatæ, Cubebarum ana ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le Radici, ed avendole tagliate in pezzi, ſi metteranno a bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno poi i Frutti e l'Erbe tagliate, indi le Semenze peſte e i Fiori; ſi faranno cuocere gl'Ingredienti ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umido; ſi colerà la decozione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero inſieme col Mele, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo; vi ſi getteranno ſul fine della cozione la Nocemoſcada e le Cubebe inviluppati inſieme in un gruppetto che doverà ſempre laſciarſi nello Sciroppo, affinchè l'odore e le qualità delle Droghe vi reſtin comunicati.

Fortifica il Cervello, lo Stomaco, i Nervi e le Giunture, eccita i meſi nelle Femmine, affretta il parto, caccia fuori la ſecondina. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Come quaſi tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo ſono odoroſi, e per conſeguenza ripieni d'Olio etereo e di Sal volatile, perdono la miglior parte di lor virtù nella lunga cozione che lor è data; perchè le ſoſtanze volatili ſi diſperdono bollendo. Si può dar rimedio all'inconveniente preparando lo Sciroppo nella maniera ſeguente.

Si peſteranno tutti gl'Ingredienti in un mortajo, ſi meſcoleranno bene; ſi metterà la meſcolanza in una cucurbita di tufo, ſi verſeran ſopra di eſſa quattro libre di Vino bianco; ſi coprirà la cucurbita col ſuo capitello; ſi laſcierà la materia in macerazione per lo ſpazio di tre o quattro giorni; poi avendo adattato un recipiente al beccuccio del capitello, e lutate le giunture con eſattezza, ſi farà diſtillare in bagno maria, una libra o circa d'acqua ſpiritoſa; ſi laſcieranno diventar freddi i vaſi, ſi ſluteranno; ſi verſerà quanto farà reſtato nella cucurbita, in un bacino; vi ſi aggiugneranno tre libre d'acqua comune; ſi metterà a bollire la materia per lo ſpazio di mezz'ora o circa; ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi meſcoleranno nel liquor colato lo Zucchero e 'l Mele; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza d'opiato; ſi renderà liquida quando farà quaſi fredda coll'acqua ſpiritoſa, per ridurla in Sciroppo; vi ſi aggiugneranno degli Olj di Cannella e di Nocemoſcada, di ognuno uno ſcrupolo, fieſe in Oleoſaccaro con un oncia e mezza di Zucchero candito ſottilmente polverizzato. Si conſerverà queſto Sciroppo in un vaſo ben chiuſo.

Si potrebbe fare uno Sciroppo d'Iva artritica ſemplice con due parti di Sugo o di forte decozione d'Iva artritica, colta nel ſuo vigore, e di una parte di Zucchero fine cotti inſieme. *Sciroppo d'Iva artritica ſemplice.*

Syrupus de Piloſella.

℞. *Piloſellæ man.* iij,
Radicum Alkimillæ ℥ i ß,
Conſolidæ majoris, Rubiæ, Dictamni albi, Tormentillæ, Biſtortæ ana ℥ i,
Herbarum Pyrolæ, Caudæ equinæ, Hederæ terreſtris, Plantaginis, Ophiogloſſi, Fragariæ, Hyperici cum floribus, Virgæ aureæ, Agrimoniæ, Betonicæ, Pimpinellæ, Caryophyllatæ, Quinquefolii majoris, Caulium rubrorum, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum ana man. j,
Coque igne lento in aquæ Plantaginis ℔ vj *ad medias, deinde fiat cum forti expreſſione colatura, cui clarificatæ per ſubſidentiam adde*
Mucilaginis Gummi Tragacanthæ, Radicis Althææ, Seminis Pſylli, Cydoniorum ſeorſim in aquæ Fragariæ, & Betonicæ extractæ ana ℥ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Simul coque ad melleam conſiſtentiam.

OSSER-

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi taglieranno le Radici in piccoli pezzi, ſi metteranno a bollire a fuoco lento nell' acqua di Piantaggine per lo ſpazio di mezz'ora; vi ſi aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori; ſi continuerà a far bollire la decozione fino alla dimiouzione della metà del liquore; poi ſi colerà con eſpreſſione, ſi laſcierà riposare finchè ſia chiaro, e ſi paſſerà per una tela bambagina: ſi faranno in taoto i Mucilagini nella maniera ſeguente.

Maniera di preparare i Mucilagini.

Averanſi quattro vaſi di majolica o di terra comune invernicata, in uno de' quali ſi metterà una dramma e mezza di Gomma Dragante bianca e netta peſta; in un altro vaſo ſi metterà mezz'oncia di Semenza di Pſillio; in un altro tre dramme di Semi di Cotogno; ed in un altro ſei dramme di Radice di Altea ben nettata, tagliata in piccoli pezzi e peſta.

Mucilagine di Gomma Dragante.

Si verſeranno ſopra la Gomma Dragante due once e mezza d'acqua di Fragola e altrettanta d'acqua di Bettonica; ſi coprirà il vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di tre o quattr'ore, ovvero finchè la Gomma ſiaſi affatto ſtrutta ed abbia fatta una ſpecie di colla inſieme coll'acqua: ſi paſſerà la materia per uno ſtaccio roveſciato ben netto: ſarà queſto il Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Semenza di Pſillio.

Si verſeraono ſopra la Semeaza di Pſillio tre once d'acqua di Bettonica, ed altrettante d'acqua di Fragole; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infoſione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di otto o dieci ore; poi ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, e ſi colerà con eſpreſſione: ſarà queſto il Mucilagine di Pſilio.

Mucilagine di Semi di Cotogno.

Si verſeranno ſopra i Semi di Cotogno due once e mezza di Acqua di Bettonica, ed altrettante di Acqua di Fragole; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di otto o dieci ore. Si farà riſcaldar l'infuſione ſinchè ſia in procinto di bollire, poi ſi colerà con eſpreſſione: ſarà queſto il Mucilagine di Cotogno.

Mucilagine di Radice d'Altea.

Si verſeranno ſopra la Radice di Altea ſei once di Acqua di Fragole ed altrettante di Acqua di Bettonica; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione caldamente per lo ſpazio di otto o nove ore; ſi farà poi bollire ſino alla diminuzion de i due terzi; ſi colerà la decozione ſpremendola fortemente: ſarà queſto il Mucilagine di Altea.

Si peſeranno tutti codeſti Mucillagioi colati, ſi diſſolveranno nella decozione purificata, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e ſi farà cuocere lo Sciroppo in conſiſtenza di Mele, muovendolo ſovente con una ſpatola di legno, perchè i Mucilagini non ſi attacchino in ſondo del bacino.

Virtù.

Queſto Sciroppo è buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e l'altre emorragie, per condenſare gli omori ſalſi e troppo ſottili che diſtillano dal cervello, per eccitare lo ſputo, per nettare le ulceri del polmone e del petto; ſi può ſervirſene nella Tiſichezza.

Doſe.

La doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

I Mucilagini ch'entrano in queſta compoſizione, rendono lo Sciroppo giutinoſo e denſo, perciò ſi riduce in conſiſtenza di Mele: perchè ſe gli foſſe data ſolamente la conſiſtenza ordinaria de' Sciroppi, eſſendo conſervato, verrebbe facilmente a guaſtarſi.

Qui ſi adopera troppo poco Zucchero per la quantità dell'altre Droghe: almeno altrettaoto ne ſarebbe neceſſario.

Si potrebbe rendere queſto Sciroppo meno mucilaginoſo contentandoſi di fare un gruppetto della Gomma Dragante, della Radice di Altea, e delle Semenze per farlo bollire dentro lo Sciroppo.

Sciroppo di Piloſella ſemplice.

Si può preparare uno Sciroppo di Piloſella ſemplice, mertendo a cuocere ioſieme due parti di Sugo di Piloſella depurato ed una parte di Zucchero.

Syrupus de Mucaginibus.

℞. Seminis Althææ, Malvarum, Cydoniorum ana ℥ j,
Gummi Tragacanthæ ʒ iij.
Infundantur calidè per ſex horas in decocti Malvarum, Seminis Papaveris albi & Granorum Alkekengi ℔ ij, *tum exprimatur Mucilago cui adde*
Sacchari optimi ℔ j ß,
Coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire in tre libre o circa d'acqua comune una brancata di Foglie di Malva, dodici o quindici frutti di Alkekengi, e ſei dramme di Semenza di Papavero bianco peſta, ſino alla diminuzione del quarto. Si colerà la decozione, e ſi verſerà calda in uo vaſo di terra, nel quale ſaranno ſtate poſte le Semenze e la Gomma Dragante; ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà in inſuſione la materia per lo ſpazio di ſei ore, o ſinchè ſia fatto il Mucilagine, allora ſi paſſerà caldo per un panno lino chiaro o per uno ſtaccio roveſciato; vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi metterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento, e ſe ne farà diſperdere la troppa umidità finchè giunga alla conſiſtenza di Mele.

E' buono per indolcire le agrezze della pituita che diſcende dal cervello, arreſta l'emorragie, rende ſpeſſi gli umori troppo ſottili, matura il catarro, ed eccita lo ſputo. *Virtù.*

La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. *Doſe.*

Quando ſi vuol conſervare queſto Sciroppo è neceſſario il farlo cuocere in conſiſtenza ben denſa; perchè i Mucilagini lo fanno comparir cotto prima ch'egli lo ſia. La cozione ne dev'eſſer fatta a fuoco lento, e ſi dee agitarla ſovente, perchè i Mucilagini non ſi attacchino al vaſo, e lo Sciroppo non prenda un ſapore di arroſtito.

Syrupus de Floribus Salicis.

℞. Florum & primorum germinum Salicis, Foliorum Urticæ ana man. iij,
Summitatum Rubi Idæi, Burſæ paſtoris ana man. j.
Coquantur in aquæ foliorum Salicis diſtillatæ ℔ vj, *ad conſumptionem tertiæ partis: colatura cum Sacchari albi* ℔ ij *clarificetur & coquatur in ſyrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVraonoſi de i Fiori di Salcio e i più teneri Germoglj de' rami, ovvero in difetto di queſti le Foglie più giovani; ſi faranno bollire co' Germoglj di Rovo, colle Cime di Ortica, e colla Burſa Paſtoris, nell'Acqua di Salcio diſtillata ſino alla conſumazione del terzo dell'umido: ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uavo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre, lo ſputo di ſangue, e l'altre emorragie. La doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once, ſerve anche ne' Gargariſmi.

Syrupus de Albuminibus Ovorum.

℞. Albumina ovorum octo,
Flagellentur & diſſolvantur in aquæ communis ℔ iij, *tunc adde*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur & fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i bianchi o le chiare di ott'uova freſche col loro latte, ſi batteranno in un bacino colle verghe di ſcopa ben nette, meſcolandovi appoco appoco tre libre d'acqua; vi ſi aggiugnerà in fine lo Zucchero; ſi farà bollire la meſcolanza per lo ſpazio di mezz'ora; ſi paſſerà per una tela bambagina, ovvero

per

Digitized by Google

per una calza, ſi metterà la colatura a cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare e rinfreſcare il petto, per indolcire le agrezze che diſcendono dal cervello, e per eccitare lo ſputo. Dose. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Benchè nella cozione i bianchi d'uovo ſembrino affatto ſepararſi verſo i lati del bacino, lo Sciroppo ne ritien tuttavia qualche parte mucilaginoſa più chiara e più diſtaccata. Queſta ſomminiſtra la qualità allo Sciroppo, perchè lega, agglutina i ſali pungenti che cagionavano la toſſe, e modera il loro moto. Si potrebbe rendere queſto Sciroppo ancora più efficace, facendovi bollire, dopo la colatura, un gruppetto ripieno di due dramme di Gomma Dragante peſta.

Syrupus Dianucum, Meſue.

℞. Succi Nucum Juglandium viridium depurati ℔ iv,
Mellis deſpumati ℔ ij,
Coquantur ſimul in ſyrupi craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo delle Noci verdi; ſi laſcieranno un giorno in digeſtione, poi ſi metteranno nel torchio: ne uſcirà del Sugo che ſi farà bollire leggiermente ſopra il fuoco, affinchè ſe ne ſepari la parte craſſa; ſi paſſerà poi per una tela bambagina, ſi meſcolerà con Mele ſchiumato, e ſi farà cuocere la meſcolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le fluſſioni che cadono dal cervello ſul petto, per la ſchinanzia, per eccitare il ſudore e lo ſputo. Dose. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Queſto Sciroppo non differiſce dal Robo di Noce che 'n conſiſtenza.

CAPITOLO V.

De' Loochi.

L*Ooch*, *Eclegma*, *Linctus* ſono tre termini che ſignificano la ſteſſa coſa; *Leccamento*, *Succiamento*. Il primo è Arabo, il ſecondo è Greco, e'l terzo è Latino. Sono ſtati aſſegnati come nomi a compoſizioni pettorali che hanno una conſiſtenza media fra gli Sciroppi e gli Elettuarj molli. Si fanno ſucciare agli Infermi con un ſuſcellino di Regolizia che s'intigne dentro d'eſſe da una delle ſue eſtremità; ovvero col cucchiajo, affinch'eſſendo preſi appoco appoco reſtino per iſpazio maggiore di tempo nel lor paſſaggio ed umettino meglio il petto. Non ſi preparano d'ordinario che ſul fatto allorchè il biſogno gli domanda.

Looch Lentium, Avicennæ.

℞. Lentium rubrarum pug. ij,
Coque modicè in aqua fontis, & rejecta hac prima decoctione, iterum recoque Lentes in aquæ fontis ℔ ij *ad conſumptionem quartæ partis, addendo deinde*
Seminum Papaveris albi ʒ ij,
Poſt aliquot fervores adde
Paſſularum mundatarum pug. j.
Coquantur donec veniat decoctum ad ℔ j, *poſtea addendo Roſarum rubrarum* ʒ ij. *Unico fervore facto, cola & in colatura permiſce*
Sacchari candi ℔ ſs,
Tandem coquantur ad conſiſtentiam eclegmatis.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire leggiermente le Lenti nell' acqua comune, ſi getterà via la prima decozione, e ſi faranno bollire di nuovo in due libre di nuova acqua di fontana ſino alla diminuzion della quarta parte: vi ſi aggiugnerà allora la Semenza di Papavero bianco, ſi farà bollire la decozione e prendere qualche bollita; vi ſi metteranno l'Uve mondate da lor acini; ſi continuerà la cozione ſino che non reſti ſe non una libra o circa di liquore: in fine vi ſi getteranno le Roſe, ed avendo lor fatto prendere una bollita, ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte; ſi laſcierà riposare; ſi paſſerà per una tela bambagina, e ſi farà cuocere collo Zucchero candito in conſiſtenza di Looch.

Deterge, fortifica, indolciſce le agrezze del petto, mitiga i mali della gola, è buono per la fiochezza, per eccitare lo ſputo; ſe ne prende coll'eſtremità di un ſuſcellino di Regolizia o col cucchiajo.

Looch Pectorale.

℞. Sacchari candi, Penidiorum, Oxymellis ſcillitici ana ℥ ſs,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij,
Diaireos, Radicis Enulæ Campanæ & Liquiritiæ ſubtiliſſimè pulveratæ ana ʒ j ſs.
Miſce & cum ſ. q. ſyrupi Papaveris rhœados fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, poi li Penniti e lo Zucchero candito; ſi meſcoleranno colle polveri Diadragante e Diaireos, s'incorporerà il tutto coll'Oſſimele Scillitico e collo Sciroppo di Papavero ſalvatico nella quantità neceſſaria per farne un Looch.

Serve nella Pleuriſia, nell'Aſima, nella Tiſichezza Virtù. e nelle altre malattie del petto e de' polmoni: incide ed attenua le flemme, eccita lo ſputo; ſe ne prende ſull' eſtremità di un ſuſcellino di Regolizia.

Looch ad ſiſtendum ſputum ſanguinis.

℞. Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij,
Roſarum rubrarum, Oculorum Cancri præparatorum, Coralli præparati ana ʒ ij,
Lapidis Hæmatitis præparati, Radicis Conſolidæ majoris ſiccæ & pulveratæ ana ʒ j ſs,
Salis Saturni gr. xv,
Laudani gr. iv,
Mucilaginum Seminis Cydoniorum & Pſylli ana ℥ ſs.
Miſce & cum ſ. q. Syrupi de Symphyto fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Roſe roſſe dalle loro unghiette, ſi taglieranno in piccoli pezzi la Radice della Conſolida maggiore, e ſi farà ſeccare al Sole; ſi polverizzeranno queſti due Ingredienti inſieme.

Per fare i Mucilagini di Cotogno e di Pſillio, ſi metterà in infuſione caldamente inſieme una dramma d'ognuna delle Semenze in due o tre once di acqua di Piantaggine per lo ſpazio di cinque o ſei ore, o finchè il liquore ſia glutinoſo; poi ſi colerà il Mucilagine con eſpreſſione: ſe vuolſi che ſia più ſpeſſo biſogna farne evaporare ſopra un fuoco lento una parte dell' umidità.

Si meſcoleranno tutte le polveri inſieme, ſi diſſolverà in un mortajo il Laudano e'l Sal di Saturno con mezz'oncia o circa di Sciroppo di Conſolida: vi ſi aggiugneranno le Polveri e i Mucilagini, poi la quantità che ſarà ancora neceſſaria di Sciroppo, agitando il tutto inſieme gran tempo per fare un Looch.

E' buono non ſolo per arreſtare lo ſputo del ſangue, Virtù. ma anche tutte l'altre emorragie. Se ne prende ſull' eſtremità di un ſuſcellino di Regolizia.

Looch de Caulibus, Gordonii.

℞. Succi Caulium rubrorum depurati ℔ j,
Croci ʒ iij,
Sacchari, Mellis deſpumati ana ℔ ſs,
Miſce ut decet & fiat Looch.

OSSER-

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarrà il Sugo da Cavoli roſſi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; poi ſi depurerà facendogli prendere ona bollita, e paſſandolo per una Tela bambagina: ſi meſcolerà queſto Sugo di Cavoli depurato col Mele o collo Zucchero; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza fino a conſiſtenza di Looch; poi eſſendo divenuta fredda vi ſi meſcolerà eſattamente lo Zafferano ridotto io ſottiliſſima polvere.

Virtù. Queſto Looch è buono per l'Aſima e per l'altre malattie del petto e de' polmoni, ſe ne prende ſull' eſtremità di un ſuſcellino di Regolizia.

Looch di Cavoli di Meſue. Meſue deſcrive in altra maniera queſto Looch, e vuole ſi prendano cinque libre di ſugo di Cavoli roſſi depurato, ſi faccia conſumare a fuoco lento, ſino alla conſiſtenza di Sciroppo, poi vi ſi meſcoli una libra di Sapa, e altrettanto Mele ſchiumato.

Looch de Farfara ſimplex.

℞. *Radicis Farfaræ, ſeu Tuſſilaginis* ℥ iv,
Coquantur in aquæ communis q. ſ. ad mollitiem, tunc per cribrum pulpam extrahe, hanc in decocto diſſolve & adde
Mellis deſpumati ℥ viij.
Coquantur ad juſtam conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

AVeranſi delle Radici di Tuſſilagine colte nel lor rigore; ſi taglieranno in pezzi, e metteranno a bollire nella quantità d'acqua neceſſaria ſin chè ſieno tenere, e non reſtino che ſei once o circa di liquore; ſi colerà la decozione, ſi peſteranno le Radici in un mortajo di marmo, ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio, ſi diſſolverà codeſta polpa nella decozione colata, e vi ſi meſcolerà lo Zucchero polverizzato; ſi metterà la meſcolanza ſopra uo fuoco lento per ſomminiſtrarle più unione e conſiſtenza, il Looch ſarà terminato.

Virtù. Indolciſce l'agrezza degli umori che diſcendono ſulla gola, acquieta la toſſe, eccita lo ſputo, nnetta il petto, ſe ne prende con un ſuſcellino di Regolizia.

Looch de Farfara compoſitum.

℞. *Radicum Tuſſilaginis* ℥ iv,
Althææ ℥ ij,
Coque in aquæ fontis q. ſ. pulpamque cribro exprime, hanc iterum diſſolve in ipſo decocto cum
Sacchari albi ℔ i,
Mellis paſſulati ℥ vij,
Succi Glycyrrhizæ ℈ iv,
Agitentur ſimul validè piſtillo ligneo, & inſpergantur interim Pulveris Macis,
Cinnamomi ana ℈ i,
Croci, Caryophyllorum ana ℈ ß.
Fiat looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, ſi faranno bollire nell' Acqua finchè ſieno tenere, e non reſti che una libra o circa di liquore: ſi colerà la decozione, ed avendo peſtate le Radici in un mortajo di marmo, ſe ne trarrà la polpa con uno ſtaccio roveſciato: Si metteranno in tanto a liquefarſi nella decozione ſopra un fuoco lento, il Sugo di Regolizia, lo Zucchero 'l Mele, ſi faranno cuocere inſieme fino in conſiſtenza di Sciroppo, poi vi ſi diſſolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia ſarà divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri, e 'l Looch ſarà fatto.

Virtù. E' buono per condenſare le ſieroſità troppo acre e troppo ſalate che cadono ſopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo ſputo, ſe ne prende con un baſtone di Regolizia.

Looch de Scilla ſimplex, Meſue.

℞. *Succi Scillæ & Mellis deſpumati ana partes æquales.*
Coquantur ſimul, & fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Cipolla di Scilla contiene ona ſoſtaoza viſcoſa, agglutinaote e difficile a ſepararſi, biſogna prima mondarla dalle Foglie ſuccide eſteriori, poi avendola taghata in pezzi più minuti che ſia poſſibile, ſi metteranno in un Vaſo di terra che doverà eſſer eſattamente coperto; ſi metterà il Vaſo in bagno maria con farlo bollire, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ovvero ſin che eſſendo tenera la Scilla, ſe ne poſſa trarre il Sugo per eſpreſſione.

Si metteranno in nn piatto di terra invernicato parti egua li di Scilla e di Mele ſchiumato; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà conſumare la Meſcolanza fino alla conſiſtenza di Looch.

E' buono per rarefare o attenuare le flemme e per eccitare lo ſputo, ajuta la reſpirazione, ſerve nell' Aſima, nella Peripneumonia: ſe ne prenderà coll' eſtremità di uo ſuſcellino di Regoliaia. *Virtù.*

Looch è Scilla compoſitum, ſeu Looch ad Aſthma, Meſue.

℞. *Scillæ præparatæ* ℥ ß,
Radicis Ireos ℥ ij,
Foliorum Hyſſopi, Marrubii ana ℥ j,
Myrrhæ, Croci ana ℥ ß,
Mellis deſpumati q. ſ.

Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Iride, il Marrubio, e l'Iſopo; ſi ridurrà in polvere a parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte; ſi ridurrà in polvere la Mirra in un Mortajo il di cui fondo ſarà ſtato unto di alcune once d' Olio di Mandorle dolci; ſi meſcoleranno le polveri inſieme, s'incorporeranno colla polpa di Scilla e colla quantità neceſſaria di Mele ſchiumato per fare n o Looch.

E' buono per incidere ed attenuare la pituita craſſa che ſcende dal cervello; dà rimedio all' Aſima, facilitando la reſpirazione: ſe ne prende coll' eſtremità di un ſuſcellino di Regolizia.

Looch de Papavere, Meſue.

℞. *Seminis Papaveris albi* ℥ iij ʒ j,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Nucleorum Pini, Gummi Arabici & Tragacanthi, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ x,
Amyli, Seminis Portulacæ, Lactucæ & Cydoniorum ana ʒ ß,
Croci ʒ j,
Penidiorum ℥ iv,
Syrupi Papaveris albi q. ſ.
Fiat eclegma.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Gomme in un Mortajo che prima ſien riſcaldate, per ſeccare l'umidità che ne impedirebbe la polverizzazione: ſi ridurrà lo Zafferano in polvere dopo averlo fatto ſeccare fra due carte ad un calor lento; ſi metterà poi in polvere l'Amido, il Sugo di Regolizia e i Penniti; ſi peſteranno tutte le Semenze colle mandorle e co' pinocchi in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco

appo-

appoco dello Sciroppo di Papavero bianco per ſarne una paſta ben liquida: ſi paſſerà per uno ſtaccio roveſciato, e ſi meſcolerà nella polpa che ne uſcirà, le Polveri, e tanto Sciroppo di Papavero, quaoto baſti per fare un Looch.

E' buono per agglutinare la pituita ſalata che cade ſulla Trachea colla toſſe, per umettare il petto, per eccitare lo ſputo; ſerve nella pleuriſia e nelle fluſſioni del petto; provoca il ſonno ed acquieta i dolori: ſe ne prende coll' eſtremità di un fuſcellino di Regolizia.

Loocb de Alliis.

℞. Alliorum mundatorum ℔ ß,
Coquantur in decocto cicerum & hyſſopi ſiccæ ad perfectam coctionem, deinde contundantur & per ſetaceum trajiciantur.
In decoctione alliorum coque mellis deſpumati ℔ j,
Uſque ad conſiſtentiam opiatæ tunc miſce pulpam alliorum & fiat Loocb.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo quattro libre o circa di una forte decozione di Ceci o di Lenti e d'Iſopo ſecco: ſi farà paſſare per un panno lino e ſi metteranno a bollire gli Aglj mondati dalla lor prima ſcorza e tagliati in pezzi, ſin che ſieno molli: ſi colerà la decozione, ſi batteranno in un mortajo di marmo gli Aglj cotti, ſi paſſeranno per uno ſtaccio di crine in forma di polpa: intanto ſi farà cuocere e ſchiumare il Mele nella decozione degli Aglj, e quando ſarà in conſiſtenza di Opiato, vi ſi ſtempreră con nn baſtone, la polpa per ſare un Looc, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per la Aſma, per eccitare lo ſputo, per rareſare e diſtaccare la pituita denſa, per reſſiſtere al veleno: la doſe n'è da una dramma ſino a tre: vi ſi meſcola quando ſi ſta in procinto di prenderlo, ſopra ogni oncia mezz' oncia di Butirro freſco per indolcire l'acro dell' Aglio.

Loocb de Pſyllio.

Loocb Cydoniorum. *℞. Muzilaginis Pſyllii ℥ iij,*
Saccbari ℥ viij.
Loocb Lini. *Fiat Loocb S. A.*
Eodem modo parantur
Loocb ſeminum Cydoniorum & Lini.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione mezz' oncia di ſemenza di Pſillio in cinque o ſei once d'Acqua per ſei ore o circa; ſi farà bollire l'infuſione ſinchè ſia ben mucilaginoſa; poi ſi colerà ſpremendola con ſorza: ſi metteranno tre once del mucilagine coo otto once di Zucchero cotto in conſiſtenza di Elettuario ſodo, e ſi farà un Looch.

Indolciſce gli nmori acri e ſieroſi che dal cervello cadon ſul petto; arreſta lo ſputo di ſangue; ſi mette io uſo ſull' eſtremità di un baſtone di Regolizia.

Loocb de Pulmone Vulpis, Meſue.

℞. Pulmonis Vulpis præparati, Succi Glycyrrhizæ, Capilli veneris, Seminis Fœniculi & Aniſi ana pares portiones,
Confice cum ſaccharo in aqua pimpinellæ ſoluto & cocto.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutti gl' ingredienti, eccettuato il Sugo di Regolizia che ſi farà diſſolvere nell' Acqua di Pimpinella, ed evaporare in conſiſtenza di Elettuario; poi ſi meſcolerà colle polveri in un mortajo di marmo: vi ſi aggiugnerà una quantità ſufficiente di Sciroppo fatto con due parti di Zucchero ed una di Acqua di Pimpinella per fare un Looch.

E' buonò per detergere e conſolidare le ulceri del Polmone e del Petto; ſerve per l'Aſima e per la Tiſichezza. *Virtù.*

Loocb de Pineis, Meſue.

℞. Carnis Dactilorum fulvorum ℥ iv ʒ iij,
Nucleorum Pini ℥ iij ʒ vj,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Avellanarum aſſatarum, Gummi Tragacanthi, Arabici, Glycyrrhizæ, Amyli, Capilli veneris, Radicis Ireos ana ℥ ß,
Mellis paſſularum, Butyri recentis, Saccbari albi ana ℥ iv,
Amygdalarum amararum ʒ ij,
Mellis deſpumati q. ſ.
Fiat Loocb S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno prima in polvere la Regolizia, la Radice d'Iride, e l'Amido; ſi farà una decozione dei Capelvenere, in una parre della quale ſi metteranno in infuſion calda le Gomme per ridurle in Mucilagine; ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Pinocchj, i Dattili mondati dalla lor pelle e dal loro Nocciolo, e ſi taglieranno minute le Mandorle e le Nocciuole ſinchè il tutto ſia ridotto in paſta; vi ſi aggiugneranno i Mucilagini e 'l Mele di Uve per rendere la meſcolanza in conſiſtenza di polpa; ſi paſſerà per uno ſtaccio: ſi metteranno a liqueſarſi nel rimanente della Decozione di Capelvenere, il Sugo di Regolizia e lo Zucchero; poi ſi faranno condenſare in conſiſtenza d'Opiato; vi ſi meſcoleranno la Polpa, la Polvere e 'l Butirro ſatto prima liqueſarſi, affinchè più ſacilmente ſi uniſca colla Materia. Vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Mele ſchiumato per fare uo Looch.

E' buono per la Toſſe invecchiata, per le Ulceri del polmone e del petto, per l'Aſima, e per eccitare lo ſputo: ſi prende nell' eſtremità di un fuſcellino di Regolizia. *Virtù.*

Queſta deſcrizione è molto confuſa e mal digerita. Vi entrano degl'ingredienti che poco ſi uniſcono inſieme. E anche da temerſi che la troppo gran quantità delle parti olioſe ch'entrano in queſto Looch eccitino della nauſea all' Infermo.

Loocb de Portulaca.

℞. Succi Portulacæ ℔ ij,
Trochiſcorum de Terra Lemnia ʒ ij,
De Karabe, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis ana ʒ j,
Lapidis Hæmatitis, Pilorum Leporis uſtorum ana ℈ ij,
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Loocb ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere ſottile i Trociſci, le Gomme, la Pietra Ematite o Sanguigna, ed i peli di Lepre arſi, o preparati: ſi farà cuocere lo Zucchero nel ſugo di Porcellana in Sciroppo denſo; poi quando ſarà divenuto quaſi freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per ſare nn Looch.

E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e le altre emorragie.

Loocb

Looch Paſſularum.

℞. *Radicum Pœoniæ, Glycyrrhizæ ana* ℥ ß,
Hyſſopi, Meliſſæ, Ceterach ana man. ß,
Fiat omnium decoctio in ſ. q. aquæ pluviæ, in colatura cum forti expreſſione adde Paſſularum minorum mundatarum ℔ j,
Decoquantur & per pannum linteum fortiter exprimantur, in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ j,
Fiat Looch ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire la Radice di Peonia tagliata in pezzi in otto libre di Acqua piovana ben netta, vi ſi aggiugneranno l'erbe tritate e la Regolizia peſta, quando la decozione ſarà conſumata la quarta parte o circa, ſi colerà, vi ſi metteranno a cuocere l'Uve mondate da i loro acini finchè diventino tenere; ſi paſſerà allora la decozione per un panno lino chiaro; ſi ſpumerà con forza; poi vi ſi metterà a cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Looch.

Virtù. E' buono per rareſare e per incidere la pituita craſſa che cade dal cervello ſopra i polmoni, per facilitare la reſpirazione nell' Aſima, per l' Epileſſia. Si può ſervirſene col prenderlo coll' eſtremità di un fuſcellino di Regolizia, o col cucchiajo.

Looch de Althæa, Quercetani.

℞. *Pulpæ radicis Althææ* ℥ ij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi & Diaireos ana ℥ iij,
Florum Sulphuris ℥ ij,
Sacchari candi, Penidiorum ana ℥ ß,
Syruporum Capillorum veneris & Tuſſilaginis ana q. ſ.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire delle Radici di Altea recenti nell' Acqua finchè giungano ad eſſer tenere: Si peſteranno dentro un Mortajo di Marmo, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio roveſciato: ſi polverizzerà ſottilmente lo Zucchero candito e i Penniti; o ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme in un mortajo co' Fiori di Solfo; vi ſi verſerà quantità neceſſaria di Sciroppo di Tuſſilagine e di Capelvenere; ſi agiterà, e ſi batterà la Meſcolanza per ridurlo in Looch.

Virtù. E' buono contro la toſſe invecchiata; diſtacca le flemme dal petto, eccita lo ſputo, ſolleva gli Aſmatici. Si prende nell' eſtremità d'un fuſcellino di Regolizia.

Looch ſanum & expertum, Meſue.

℞. *Uvarum paſſarum mundatarum, Ficuum recens ſiccarum, Dactylorum pinguium ana* ℥ ij,
Jujubas & Sebeſten ana N. xxx.
Seminum Fœnugræci ʒ v,
Lini, Aniſi, Fœniculi, Hyſſopi ſiccæ, Cinnamomi, Glycyrrhizæ. Calaminthes, Ireos ana ʒ ß,
Capilli Veneris man. j,
Coquantur omnia in ℔ iv *aquæ ad medias, colatum coque cum penidiorum* ℔ ij, *ad mellis craſſitudinem tunc adde ſequentia pulverata,*
Pineorum recentium depellatorum ʒ v,
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Glycyrrhizæ mundatæ, Gummi Tragacanthi & Arabici, Amyli ana ʒ iij,
Radicis Ireos ʒ ij.
Fiat looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire la Radice d' Iride poi i frutti; dopo le Foglie e le ſemenze, in fine la Regolizia e la Cannella; ſi laſcierà conſumare la decozione ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi faranno cuocere i Penniti fino a conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Looch che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per indolcire la toſſe e le agrezze del petto; incide ed attenua gli umori viſcoſi, ſi può ſervirſene per la Tiſichezza, per la Peripneumonia, per l'Aſima: ſe ne prende ſull' eſtremità di un fuſcello di Regolizia. *Virtù.*

Come le Mandorle e i Pinocchi ſono troppo olioſi per eſſere ridotti in polvere; vorrei che ſi peſtaſſero in paſta in un mortajo di marmo; vi ſi meſcolaſſe un poco dello Sciroppo, o della decozione, ſi paſſaſſero per uno ſtaccio, per poi ſtemperarne la polpa nella compoſizione.

Nel rimanente codeſta gran deſcrizione mi ſembra molto imbarazzata. Vorrei riformarla nella maniera ſeguente.

Looch ſanum reformatum.

℞. *Uvarum paſſar. mund. Ficuum & Jujubarum ana* ℥ iij,
Seminis Lini & Aniſi ana ℥ ß,
Foliorum Hyſſopi & Capilli veneris ana man. j. coquantur in aquæ communis ℔ iv, *ad medias, colentur & exprimantur, in colatura coque ſacchari penidiati* ℔ ij, *ad mellis conſiſtentiam, tunc adde pineorum recentium depellator. in mortario marmoreo piſtorum, cum ſ. q. ſyrupi de althæa dilutor. & per cribrum trajector.* ℥ i ß, *pulverum glycyrrhizæ mund.* ℥ ß, *amyli, ireos Florent. gummi tragacanti & Arabici ana* ʒ iij, *fiat Looch.*

CAPITOLO VI.

Delle Polveri.

E' neceſſario polverizzare gl'ingredienti ſecchi ch'entrano nelle compoſizioni di Farmacia, non ſolo affinchè vi ſi meſcolino più facilmente e con maggiore eſattezza, ma ancora affinchè poſſano meglio comunicare la loro virtù, quando ſono nel corpo.

Si fan d'ordinario le polveri ne' mortaj di bronzo, ma quando ſi deſiderano più ſottili, ſi macinano ſul porfido ſinchè giungano ad eſſere impalpabili. Queſt' ultima polverizzazione è quaſi ſolo per li minerali, per le pietre e per le terre.

Quando ſi vuol ridurre le Gomme in polvere, è neceſſario ugnere il fondo del mortajo e l'eſtremità del peſtello con alcune gocce d' Olio di Mandola dolce, o d'altro Olio; altrimenti le Gomme ſi attaccano al mortajo, e ſi dura fatica a ridurle in polvere, eccettuate però le ſeguenti. *Per polverizzare le Gomme.*

Quando vogliaſi ridurre in polvere le Gomme Dragante ed Arabica biſogna prima avere riſcaldato il mortajo con carboni acceſi, affinchè il calore faccia diſperderſi l'umidità ſuperflua ch'è in queſte Gomme, e ne impedirebbe la polverizzazione.

Quando ſi voglia ridurre in polvere il Maſtice, biſogna prima umettare il fondo del mortajo e l'eſtremità del peſtello con un poco d'acqua, altrimenti ſi attaccherebbe.

Quando ſi hanno da ridurre in polvere delle materie aromatiche ben ſecche, come la Cannella, i Sandali biſogna bagnarli con qualche acqua appropriata alla loro virtù, per impedire la diſſipazione che ſi farebbe del più ſottile delle lor parti. *Per la polverizzazione degli aromati ſecchi.*

Per polverizzare la Colloquintida.

Quando vogliaſi polverizzare la Colloquintida, biſogna aver prima unto il Mortajo con Olio di roſa, perchè altrimenti ſuggirebbono le ſue parti in molta copia e riempirebbono il luogo di amarezza.

Per la polverizzazione delle materie acre.

Quando ſi vuol mettere in polvere l'Euforbio, le Cantaridi, l'Ellebòro bianco, biſogna umettarli con alcune gocce d'aceto, o di altro liquore appropriato; perchè ſe non prendeſi codeſta cautela, l'Artefice è molto incomodato dalle particelle volatili di queſte materie, che agitate dal peſtello, volano ed entran nel naſo e negli occhi, e colla loro agrezza fanno eſtraordinariamente piagnere e ſtarnutire.

Per la polverizzazione dello Zafferano o delle Roſe.

Quando ſi vuol mettere in polvere lo Zafferano, le Roſe, e molti altri Fiori che conſervano ſempre qualche umidità acquoſa, benche ſembrino ſecchi, biſogna farli ſeccare lentamente fra due carte al Sole ovvero al fuoco; altrimenti durerebbeſi fatica a metterle in polvere.

Droghe difficili da eſſer polverizzate.

Non ſi poſſono ben ridurre in polvere ſeparatamente l'Oppio, l'Acacia, l'Ipociſti, il Sugo di Regolizia, il Galbano, l'Opopanace, il Sagapeno, l'Aſſa ferida; ma quando queſte droghe ſono meſcolate con ingredienti ſecchi d'altra natura in gran quantità, ſi giugne a ridurli in polvere: Non così dee dirſi delle Mandorle, delle ſemenze fredde, delle Nocciuole, de' Pinocchi.

Polverizzazione del Criſtallo e delle Selci.

Quando ſi vuol mettere in polvere il Criſtallo, le Selci, e l'altre Pierre di ſimil durezza, ſi dee prima averle molte volte arroventate nel fuoco ed eſtinte nell' acqua a fine di renderle tenere, altrimenti ſarebbe difficile il ridurle in polvere.

Polverizzazione del Talco di Venezia.

Quando ſi vuole polverizzare Talco di Venezia, biſogna eſporlo per lo ſpazio di mezzo quarto d'ora o circa ad un gran fuoco di fiamma, poi peſtarlo in un gran mortajo di ferro, prima fatto quaſi arroventare nel fuoco.

Polverizzazione delle Corna, dell'Unghie, dell'Agarico, della Noce vomica.

Quando trattiſi di polverizzare le Corna, l'Unghie, l'Agarico, la Noce vomica, biſogna prima averli raſchiati, poi peſtarli in un mortajo di metallo.

Polverizzazione del piombo e dello Stagno.

Quando ſi hanno a polverizzare il Piombo, lo Stagno, biſogna metterli in fuſione in un piatto di terra, poi dimenar la materia di continuo ſopra il fuoco con una ſpatola per lo ſpazio di mezz'ora o anche d'un ora: ſi ridurranno in polvere: ſi poſſono anche gettare queſti metalli ſtrutti in una ſcatola di legno impiaſtrata di dentro di creta, coprire la ſcatola ed agitarla, come lo diedi a vedere nel mio libro di Chimica: eglino ſi polverizzeranno.

E' neceſſario il battere fortemente molte materie che ſi hanno a ridurre in polvere, come ſono i Legni, e Radici, le Foglie, le Semenze, i Frutti, le Corna, l'Oſſa; ma molte altre non debbon eſſere che peſte nel Mortajo, come l'Aloe, la Scamonea, le Terre, l'Amido.

I ſali e l'altre materie acre o corroſive debbon eſſere poſte in polvere in mortaj di vetro o di marmo, o di pietra, per evitare l'impreſſione che ricever potrebbono dal metallo.

Pulvis Diaſennæ.

℞. *Foliorum Sennæ Oriental. mundator. Cremoris Tartari ana ℥ j,*
Diacrydii ℥ ij,
Seminis Ammeos, Radicis Galangæ minoris, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena da ſuoi fuſcellini, ſi polverizzerà colla Semenza d'Ammi, co' Garofani, col Galanga e colla Cannella; ſi peſterà a parte il Cremor di Tartaro, e da un altra parte la Scamonea preparata o 'l Diagridio in un Mortajo, di cui avraſſi unto il fondo, e l'eſtremità del peſtello con Olio di Mandorla dolce: ſi meſcoleranno eſattamente inſieme tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una polvere che conſerveraſſi per lo biſogno.

Virtù. Purga la malinconia e la Pituita: provoca i Meſi nelle Femmine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Pulvis tartarizzatus ſolutivus. Alcuni Autori chiamano queſta polvere, *Pulvis tartarizzatus ſolutivus*: è reſa purgativa dalla Sena e dal Diagridio; il Cremor di Tartaro corregge la Sena coll' impedire ad eſſa l'eccitare i dolori, e colla ſua qualità apritiva ajuta a togliere le oſtruzioni: quanto alla Semenza d'Ammi, al Galanga, alla Cannella e a Garofani, non fanno gran bene nella *Purgativi della Polvere.* compoſizione anzi crederei la polvere più ſalutifera ſe foſſe ſeparata da queſti ingredienti, i quali non ſervono ſe non a darle molta agrezza e ad aggiugner calore all' infermo.

Mezza dramma della Polvere diaſenna contiene tredici grani o circa di Sena e quattro grani di Diagridio. ʒ ß.

Due Scrupoli della Polvere contengono diciotto grani o circa di Sena e quattro grani di Diagridio. ℈ ij.

Una Dramma della Polvere contiene ventiſei grani o circa di Sena e ſei grani di Diagridio. ʒ j.

Quattro Scrupoli della Polvere contengono mezza dramma o circa di Sena e otto grani di Diagridio. ℈ iv.

Una dramma e mezza della Polvere contiene trentanove grani o circa di Sena e nove grani di Diagridio. ʒ i ß.

Si trovano anche ne' Ricettarj le deſcrizioni ſeguenti della Polvere Diaſenna.

Altre Polveri di Sena compoſte.

℞. *Foliorum ſennæ ℥ i ß, zingiberis, macis, cinnamomi, tartari ana ʒ i ß, fiat pulvis.*

ALIAS.

℞. *Milii ſolis, glycyrrhizæ ana ℥ i ß Galangæ, cinnamomi, ſpicæ nardi, ſemin cymini, fæniculi, carvi, aniſi ana ℥ ß,*
Sennæ ad pondus omnium, fiat Pulvis.

Pulvis Diaturbith cum Rhabarbaro.

℞. *Turpethi gummoſi, Hermodactylorum ana ℥ i,*
Rhabarbari ʒ x,
Diacrydii ℥ ß,
Santali rubri, albi, Violarum, Zingiberis ana ʒ i ß,
Maſtiches, Aniſi, Cinnamomi, Croci ana ʒ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI comincerà dal battere i Sandali che ſono gl'ingredienti più duri di queſta compoſizione: ſe vuolſi prender la pena di raſchiarli o grattugiarli prima di metterli nel mortajo, ſi ridurranno più facilmente in polvere: vi ſi aggiugnerà il Diaturbit tagliato in piccoli pezzi, ed affinchè la Polvere troppo non eſali, vi ſi metterà l'Anice che colla ſua parta olioſa l'ingraſſerà un poco; quando le Droghe ſaranno ſtate mezzo battute, vi ſi meſcoleranno il Rabarbaro, la Cannella, lo Zafferano, il Zenzero, e gli Ermodattili; ſi continuerà a battere il tutto, e ſi paſſerà la Polvere per uno ſtaccio fine.

Si polverizzeranno ſeparatamente il Diagridio e 'l Maſtice finchè ſieno impalpabili, poi ſi meſcoleranno eſattamente colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga la Pituita del Cervello, la Bile, e la Malinconia: provoca i Meſi nelle Femmine; ſi pretende parimente che fortifichi lo ſtomaco e 'l fegato. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Polvere. La Virtù purgativa ed eſſenziale di queſta Polvere conſiſte ne' quattro primi ingredienti che la compongono.

Uno

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere Diaturbit contiene di Diaturbit e di Ermodattili di ognuno cinque grani, di Rabarbaro ſei grani di Diagridio due grani e mezzo.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno ſette grani e mezzo, di Rabarbaro nove grani, di Diagridio tre grani e tre quarti di un grano.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Rabarbaro mezzo ſcrupolo.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno quindici grani, di Rabarbaro diciotto, grani di Diagridio ſette grani e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno venti grani, di Rabarbaro uno ſcrupolo, di Diagridio dieci grani.

I Sandali, le Viole, il Zenzero, il Maſtice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: Vi ſi potrebbe mettere in luogo loro della ſemenza di Viole e del ſal di Tartaro; ma come queſt' ultimo renderebbe la Polvere umida e difficile ad eſſere conſervata, è meglio riſerbarlo per meſcolarne dieci o dodici grani ſopra ogni preſa della Polvere, quando ſi verrà al punto di darla all' Infermo: Queſto Sale correggerà molto meglio i purgativi di quello potrebbon far gl' ingredienti, de' quali ho parlato, e renderà più apritiva la Polvere: ſi può parimente mettere nella compoſizione del criſtallo di Tartaro, che non è tanto ſoggetto ad inumidirſi. La quantità del Turbit non mi ſembra grande a ſufficienza in queſta Polvere. Vorrei duplicarla e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pulvis Diaturbith cum Rheo, reformatus.

℞. Turbith gummoſi ℥ ij,
Rhei electi ʒ x,
Hermodactylorum ʒ j,
Diacrydii, Cryſtalli Tartari & Seminis Violarum ana ℥ ß,
Fiat pulvis S. A doſis erit à granis xviij, *uſque ad* ʒ j.

Pulvis Saxonicus.

℞. Radicis Angelicæ ſativæ recentis ℥ iv,
Angelicæ ſylveſtris, Althææ, Polypodii quercini ana ℥ ij,
Urticæ, Vincetoxici ana ℥ j,
Valerianæ ℥ ß,
Corticis radicis Laureolæ Germanicæ ℥ j ß
Illæ inciſæ reponantur in ollam vitreatam affuſo aceto acerrimo quod duobus digitis radices excedat, tum olla operculo clauſa, rimæ omnes albo ovi cum farina ſubacto diligenter oblinantur & ſic in olla ad lentum ignem leniter omnia bulliant: poſtea olla operta, abjecto quod redundat aceto, radices exſiccentur quoad teri poſſit, denique contritis omnibus addantur
Acini Herbæ paris dictæ N. xxiv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno tutte le Radici e la Scorza in piccoli pezzi; ſi metteranno in un Vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra dell' aceto, ſicchè ſuperi di due dita la materia; ſi coprirà il Vaſo, e ſi luteranno eſattamente le giunture con un loto compoſto di bianco d'uovo e di farina: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento per far bollire lentamente l' infuſione per lo ſpazio di un quarto d'ora; ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, ſi laſcierà diventar freddo, poi avendolo aperto e gettato via l'aceto che vi ſarà trovato, ſi faranno ſeccare le Radici; ſi polverizzeranno poi inſieme co' frutti dell' Erba Paris, per fare una Polvere da conſervarſi.

E' molto ſtimata contro i veleni, contro la peſte, *Virtù.* e l'altre infermità maligne: purga violentemente a cagione della ſcorza di Laureola che vi entra: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo, ſino a due ſcrupoli; o anche ſino ad una dramma. *Doſe.*

Dovrebbe baſtare in queſta deſcrizione il correggere la ſcorza della Radice di Laureola, facendola bollire in aceto per togliere ad eſſa una parte dell' agrezza corroſiva ch'ella contiene.

L' altre Radici non hanno coſa alcuna in ſe ſteſſe che debba eſſer corretto, e ſi fa loro un gran torto col togliere ad eſſe con queſta decozione la ſoſtanza più volatile a più eſſenziale che abbiano, e col fiſſare impugnandole degli acidi dell' aceto, quanto può eſſer loro reſtato di principj volatili. Sarebbe dunque neceſſario il riformare codeſto abuſo contentandoſi di far ſeccare le Radici della maniera ordinaria. Codeſta Polvere è diverſamente deſcritta ne' Ricettarj quanto alle Doſi degl' ingredienti che v'entrano e quanto alla maniera di prepararli. Ha l'origine dalla Saſſonia e ne ha preſo anche il nome. Non è in uſo che 'n Alemagna. Sarebbe troppo violenta per li temperamenti Franceſi.

Pulvis Cholagogus, Quercetani.

℞. Rhabarbari electi ℥ iij,
Sacchari violati ℥ ß,
Florum Violarum ℥ ij,
Roſarum pallidarum, Hyperici ana ʒ j,
Scammonii præparati ℈ j,
Pulveris Diatriaſantali, Maſtiches, Cinnamomi ana ℈ ß,
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Fiori e la Cannella, da un altra parte ſi metteranno in Polvere ſeparatamente il Maſtice, il Diagridio, e lo Zucchero violato: ſi meſcoleranno tutte queſte Polveri inſieme colla Polvere Diatriaſantali; e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo; altrimenti ſi umetterebbe a cagion dello Zucchero che contiene.

Purga dolcemente la bile, e poi fortifica le viſcere; è buona ne' corſi di ventre. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

La ſemenza di Viola ſarebbe migliore che la polvere del Fiore, perch' è più purgativa.

La Roſa pallida eſſendo ſecca non ha quaſi più Virtù alcuna.

Lo Zucchero violato non ſi trova quaſi più nelle botteghe degli Speziali; Si può ſoſtituire in ſuo luogo lo Zucchero roſato, ovvero Si può non meſcolarvene ſe non quando ſi verrà far prendere la Polvere all' infermo; la compoſizioue ſarà molto più facile da conſervarſi.

Pulvis Cholagogus, A. Mynſicht.

℞. Reſinæ Scammonii ʒ j,
Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ ß,
Cremoris Tartari ʒ ij,
Roſarum rubrarum vitriolatarum, Florum Centaurii minoris ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe e i Fiori della Centaurea minore; ſi peſterà in un mortajo la Reſina di Scamonea, e 'l Cremor di Tartaro; ſi meſcoleranno queſt' ingredienti polverizzati colla Polvere

Diarrhodon Abbatis, per fare una Polvere ſecondo l' Arte.

Virtù. Purga l'umor bilioſo, diſcaccia la Febbre. La
Doſe. doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo.

Roſe vitriuolate. Per rendere le Roſe vetriuolate, ſi bagnano con un poco di Spirito di Vitriuolo, e ſi fanno ſeccare. Queſt' acido aumenta il lor colore.

Purgativo della Polvere. Tutto il purgativo di queſta Polvere viene dalla Reſina di Scamonea.

gr. VIII. Otto grani della Polvere Colagoga contengono quattro grani di Reſina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere contiene ſei grani di Reſina di Scamonea.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene mezzo ſcrupolo di Reſina di Scamonea.

La Polvere *Diarrhodon*, le Roſe, la Centaurea minore, e 'l Cremor di Tartaro ſervono in queſta compoſizione ad eſtendere le parti della Reſina, e ad impedire ad eſſa l'attaccarſi troppo alle membrane interne degl' inteſtini.

Benchè l'Autore abbia dato il nome di Colagoga a queſta Polvere, purga tanto la bile quanto gli altri umori.

Pulvis Phlegmagogus, Quercetani.

℞ *Pulveris ſpecierum Diacarthami* ℥ j,
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ ß,
Agarici trochiſcati ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme ſottilmente il Turbit, gli Ermodattili, l'Agarico: ſi meſcolerà la polvere con quella delle ſpezie di Diacartamo, per fare una Polvere per conſervarla per lo biſogno.

Virtù. Purga la pituita del cervello; ſerve nell' Apopleſſia, nella Letargia, nella Paraliſia.
Doſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Pulvis Melanagogus, Quercetani.

℞. *Sacchari candi albi* ℥ i ß,
Foliorum Senæ mundatorum ℥ j,
Cryſtalli Tartari ʒ vj,
Seminum Aniſi, Fœniculi ana ʒ j
Cinnamomi ℈ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Sena, la Cannella, e le Semenze; da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Criſtallo di Tartaro; ſi meſcolerà il tutto per fare una Polvere compoſta, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga principalmente l' umor malinconico. La
Doſe. doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Purgativo della Polvere. Codeſta Polvere non è purgativa che a cagion della Sena che vi entra.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere Melanagoga contiene dieci grani di Sena.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono tredici grani di Sena.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene venti grani di Sena.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono ventiſei grani di Sena.

ʒ i ß. Una dramma e mezza della Polvere contiene trenta grani di Sena.

ʒ ij. Due dramme della Polvere contengono quattro grani di Sena.

Riformazione delle Polvere Melanagoga. Si meſcola nella compoſizione il Criſtallo di Tartaro colla Sena per ajutarlo a rarefare e a ſradicare l' umor tartaroſo e malinconico, ch'è d'ordinario molto attaccato: le altre droghe non vi ſervono che ad eccitare maggior calore negl' infermi. Potrebbonſi laſciare, e diminuire della metà la doſe della Polvere.

Pulvis Panchymagogus, Quercetani.

℞. *Galangæ minoris, Macis, Cinnamomi ana* ℥ i ß,
Foliorum Senæ mundatorum ʒ x,
Cryſtalli Tartari ℥ j,
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß,
Rhabarbari, Agarici trochiſcati ana ʒ iij,
Diacrydii ʒ ij,
Sacchari violati ℥ ix ʒ vj,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Galanga, il Macis, la Cannella, la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Rabarbaro, e l'Agarico: da un altra parte ſi ridurranno in Polvere in particolare in un Mortajo unto d'Olio di Diagridio, da un altra parte il Criſtallo di Tartaro e lo Zucchero violato; ſi meſcoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ella purga tutte le ſorte d'umori; la Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oncia. *Virtù. Doſe.*

I Purgativi di queſta Polvere ſono la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, il Turbit e gli Ermodattili. *Purgativi della Polvere.*

Una dramma della Polvere Panchimagoga contiene della Sena quattro grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit, di ognuno un poco meno di due grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno un grano e mezzo, del Diagridio un grano. ʒ j.

Due dramme della Polvere contengono della Sena nove grani, degli Ermodattili, e del Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno tre grani, del Diagridio due grani. ʒ ij.

Tre dramme della Polvere contengono della Sena tredici grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un poco meno di ſei grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno quattro grani, del Diagridio tre grani. ʒ iij.

Mezz' oncia della Polvere contiene della Sena diciotto grani, degl' Ermodattili e del Turbit di ognuno ſette grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno cinque grani e mezzo, del Diagridio tre grani e mezzo o quattro grani. ℥ ß.

Come lo Zucchero violato non ſi trova d'ordinario nelle botteghe degli Speziali, ſi può ſoſtituirgli lo Zucchero roſato. Si dee conſervar la Polvere in un vetro ben chiuſo, perchè a cagion dello Zucchero l' aria facilmente l'umetterebbe.

Se foſſero tolti dalla compoſizione di queſta Polvere lo Zucchero, il Galanga, il Macis e la Cannella che vi ſono in gran Doſe, e non vi ſervono ad alcuna coſa, la Polvere ſi conſerverebbe aſſai meglio, e non vi ſarebbe l'obbligo di darne una sì gran quantità in una volta all' infermo: perchè allora baſterebbe il farne una doſe da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Riformazione della Polvere Panchimagoga.*

Pulvis purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, Quercetani.

℞. *Foliorum Sennæ, Cryſtalli Tartari ana* ℥ j,
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß,
Foliorum Peti ſeu Tabaci ſiccator. Seminis Pæoniæ, Sileris Montani, Fœniculi, Aniſi, Ammeos, Spicæ Nardi ana ℈ iv,
Calami Aromatici, Zedoariæ, Coralli præparati, Margaritarum præparatarum ana ʒ j,
Cubebarum, Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Salis Euphraſiæ, Betonicæ ana ʒ i ß,
Saccha-

Digitized by Google

Sacchari anthoſ. ad pondus omnium aut ℥ v ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Tabacco, le ſemenze, lo Spicanardi, il Calamo aromatico, la Zedoaria, le Cubebe, il Macis e i Garofani; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme il Criſtallo di Tartaro, lo Zucchero antoſato, i Sali, le Perle e i Coralli preparati; ſi meſcoleranno inſieme tutti codeſti ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una polvere, che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo affinchè non ſi umetti.

Virtù. Ella ſcarica il Cervello purgando per di ſopra e per diſotto la Pituita: fortifica la memoria; ſerve nell' Apopleſſia, nell' Epileſſia, nella Letargia. La Doſe n'è da uno Scrupolo ſino a quattro in brodo. *Doſe.*

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, gli Ermodattili, il Tabacco, e 'l Turbit.

℈ i. Uno ſcrupolo della Polvere purgativa e ceſalica contiene della Sena due grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno uo grano, del Tabacco tre quarti di grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene della Sena tre grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano e mezzo, del Tabacco un grano e un mezzo quarto di grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono della Sena quattro graoi, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno due grani, del Tabacco un grano e mezzo.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene della Sena ſei grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno tre grani, del Tabacco due grani, e 'l quarto di un grano.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono della Sena otto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno quattro grani, del Tabacco tre grani.

Zucchero Antoſato. Per fare lo Zucchero antoſaro, biſogna preparare una forte infuſione di Fiori di Roſmarino, colarla, ed avendola meſcolata coo parti eguali di Zucchero, far cuocere la Meſcolanza in Penniti.

Ma ſiccome lo Zucchero antoſato non ſi trova che di rado nelle botteghe degli Speziali, e perchè dall' altra parte eſſendo meſcolato nella Polvere, l'umetterebbe e la renderebbe ſovente una paſta, è meglio ſoſtituirli lo Zucchero candito bianco, ed aggiugnere due dramme di Fiori di Roſmarino ſecchi nella compoſizion della Polvere.

Codeſta Polvere dee purgar ſovente per vomito come pure per diſotto, a cagion del Tabacco che vi entra; ma la ſua azione è alle volte determinata per diſotto da' purgativi.

Riformazion della Polvere. Molti ingredienti mi ſembrano inutili in queſta deſcrizione, come le ſemenze d'Anice, di Finocchio, il Corallo, le Perle, lo Zucchero antoſato: ſe ne foſſero tolte codeſte droghe la Polvere averebbe maggior ſorza, e ſi conſerverebbe ſenza umettarſi. In fatti a che poſſono ſervire in una Polvere purgativa ceſalica il Corallo e le Perle che ſono materie fiſſe, alkaline e aſtrignenti? A che ſerve lo Zucchero in sì gran quantità ſe non per eſtendere e per indebolire i purgativi? ma ſi eſtendono a ſufficienza dal brodo in cui ſi ſtempera la Polvere per prenderla.

I Sali di Bettonica, e di Eufraſia non poſſono produr buon effetto, ma come ricevono facilmente l' umidità dell' aria; rendono ſempre la Polvere umida. Sarei di parere foſſero tolti dalla deſcrizione, e ſe ne faceſſero prendere ſei grani d'ognuno per ogni doſe che foſſe data.

Pulvis Hydragogus, Quercetani.

℞. *Radicum Aſari, Mechoacanæ ana* ʒ ij,
Eſulæ præparatæ, Soldanellæ ana ʒ j,
Specierum Diacarthami ʒ i ß,
Diacrydii, Fæculæ Bryoniæ & Ireos ana ℈ iv,
Trochiſcorum de Rhabarbaro & de Eupatorio ana ℈ ij,
Pulveris Diatriaſantali, Cinnamomi, Macis ana ℈ j,
Croci martis ʒ ß,
Sacchari roſati ad pondus omnium, aut ℥ i ʒ vj ℈ i,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Macis, la Cannella e i Trociſci: ſi meſcolerà queſta Polvere con quelle di Diacartami, e de i tre Sandali, e lo Zafferano di Marte dovrà eſſer ben peſto da ſe: ſi metterà lo Zucchero roſato in polvere ſottile, ſi polverizzerà parimente il Diagridio in un mortajo unto con una goccia d'Olio, e ſi meſcolerà eſattamente nel corpo della Polvere con tutte le altre Droghe.

Queſta Polvere purga le Sieroſità; può ſervire nell' Idropiſia. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro

I Purgativi ch' entrano nella compoſizione di queſta Polvere ſono l'Aſaro, il Mecioacan, l'Eſula, la Soldanella, le ſpezie e la Polvere del Diacartamo, il Diagridio, le Fecule di Brionia, e d'Iride, i Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio. *Purgativi delle Polvere.*

Uno ſcrupolo della Polvere Idragoga contiene dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno un poco meno di due grani, dell' Eſula e della Soldanella di ognuna un poco meno di un grano, delle Spezie o della Polvere diacartami un grano, e mezzo mezzo quarto di grano, de' Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un mezzo grano. ℈ i.

Due ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno tre grani e mezzo, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno un grano e tre quarti di grano, della Polvere Diacartami due grani e mezzo, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ogn' uno due grani ed un quarto di grano, de' Trociſci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno un grano. ℈ ij.

Una dramma dalla Polvere contiene dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno cinque grani e 'l quarto di un grano, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno un poco più di due grani e mezzo, della Polvere Diacartami tre grani e tre quarti di un grano, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ognuno un poco meno di tre grani e mezzo, de Trociſci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un grano e mezzo. ʒ j.

Quattro ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Mecioacan di ognuno ſette grani, dell' Eſula e della Soldanella di ognuno tre grani e mezzo, della Polvere diacartami cinque grani, del Diagridio, delle Fecule di Brionia e d'Iride d'ognuno quattro grani e mezzo, de' Trociſci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno due grani. ℈ iv.

Codeſta Polvere è compoſta di più ingredienti che diminuiſcono la ſua forza, e la rendon umida: ſi potrebbe toglierne lo Zucchero roſato, la Polvere Diatriaſantali, la Cannella e 'l Macis, e mettere in vece di eſſi un oncia di criſtallo di Tartaro. Lo Zafferano di Marte vi entra in troppo piccola quantità; vorrei raddoppiar la ſua doſe o anche triplicarla, e riformar la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pulvis Hydragogus reformatus.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ j,
Radicum Aſari, Mechoacan, Rhabarbari ana ℥ ij,
Eſulæ præpar. Soldanellæ ana ʒ j,
Specierum Diacarthami & Croci martis aperientis ana ℈ i ß,
Diacrydii, Fæcularum Bryoniæ & Ireos ana ℈ iv,
Fiat pulvis, doſis erit à gr. xx. uſque ad ℈ i.

Pul-

Pulvis ad expellendos lumbricos, Quercetani.

℞. *Cinnamomi, Coriandri, Florum Hyperici & Centaurii minoris ana* ℥ ij,
Aſari, Rhabarbari ana ℈ iv,
Cornu Cervi præparati, Coralli præparati, Seminum Portulacæ & Citri ana ℥ ß,
Corallinæ, Gentianæ, Diptamni, Myrrhæ, Croci, Scammonii præparati, Trochiſcorum Albandal ana ℈ j,
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fiori, la Cannella, le Semenze, i Trociſci, le Radici, e la Corallina; da un altra parte ſi ridurranno in polvere in un mortaio unto di una goccia d'Olio di Mandorle, il Diagridio e la Mirra; ſi meſcoleranno tutti codeſti ingredienti polverizzati col Corallo, e col Corno di Cervo preparati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno L'Autore domanda che vi ſi aggiunga un poco di Zucchero per correggere il ſuo ſapore men buono; ma lo Zucchero non ſervirebbe che ad aumentarla, e renderebbe la Polvere umida e difficile da conſervarſi. Non ſi può ben evitare il ſapor amaro ed ingrato di queſto Medicamento che riducendolo in boli, ovvero in pillole con on poco di Sciroppo, e facendolo inghiottire inviluppato nell' ſtia bagnata.

Virtù. Codeſta Polvere è ſtimata per uccidere i vermi, e per evacuare ſino al fondo l'omore o la ſemenza che gli produce: purga il cervello, provoca i Meſi nelle

Doſe. Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Polvere. Gl'ingredienti purgativi ch'entrano nella compoſiaione di queſta Polvere ſono l'Aſaro, il Rabarbaro, la Scammonea, e i Trociſci Alhandal.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere per li Vermi contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno due grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno mezzo grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno tre grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal, di ognuno tre quarti di grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno quattro grani, della Scamonea e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene dell' Aſaro e del Rabarbaro di ognuno ſei grani, della Scamonea preparata e de' Trociſci Alhandal di ognuno un grano e mezzo.

Riformazion della Polvere. Si calcina d'ordinario il Corno di Cervo per prepararlo, ma la calcinazione porta tutti i ſuoi principj attivi ne' quali conſiſte le ſue virtù; è meglio contentarſi di ridurlo in polvere.

Si potrebbe render codeſta Polvere più efficace, ſe in vece della Cannella e del Coriandro, che non vi ſono di grand' utilità, ſi ſoſtituiſſero tre dramme di *Semen contra* e una dramma di Sublimato dolce.

Pulvis contra vermes. Il Morto.

℞. *Foliorum Sennæ* ℥ ß,
Seminis Zedoariæ ℥ ij,
Foliorum Abrotani, Summitatum Abſinthii, Florum Tanaceti ana ℥ j,
Corallinæ, Cornu cervi philoſophicè præparati, ana ʒ ß,
Vitrioli martis ℈ ij,
Aquilæ albæ ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, la Semenza di Zedoaria o *Semen contra*, l'Aſſenzio, i Fiori di Tanaceto, l'Abrotano, e la Corallina: ſi metteranno in polvere da uo altra parte il Sublimato dolce, il Corno di Cervo preparato, e il Sale di Marte: ſi meſcoleranno inſieme gl'ingredienti polverizzati per farne una Polvere.

Virtù. Doſe. Uccide i vermi e purga dolcemente: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uaa dramma.

Ingredienti purgativi della compoſizione. Gl'ingredienti purgativi ch' entrano in queſta preparazione ſono la Sena e 'l ſublimato dolce.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere contiene di Sena quattro grani e mezzo, di Sublimato dolce il terzo di un grano.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Sena nove grani, di ſublimato dolce due terzi di un grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Sublimato dolce un grano.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena dieiotto grani, di Sublimato dolce un grano, ed il terzo di un grano.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Sena ventiſette grani, di Sublimato dolce due grani.

Queſta Polvere dev' eſſer preſa in Bolo, ovvero in Pilloie, a cagione del Sublimato dolce, che potrebbe reſtare fra' denti ſe foſſe preſa in pozione, ed a cagione di ſua amarezza.

Pulvis contra vermes, D. D. Medicorum Facultatis Pariſienſ.

℞ *Seminum Tanaceti, Abſinthii vulgaris, Portulacæ, Aloes ana* ℥ ß,
Rhei electi, Sennæ mundatæ, Corallinæ, Summitatum Scordii ſiccarum ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis S A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe ſeparatamenre in un Mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorla dolce, e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Droghe polverizzate, e ſi conſerverà la Polvere.

Virtù. Uccide e caccia i Vermi fuori del corpo, facendoli evacuare; eccita i Meſi delle Donne; reſiſte alla

Doſe. malignità. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta preparazione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, e la Sena.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere contro i Vermi contiene d'Aloe due grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno un grano.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene d'Aloe quattro grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene d'Aloe ſei grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno tre grani.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono d'Aloe otto grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene d'Aloe dodici grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno ſei grani.

Come codeſta Polvere è molto amara al guſto a cagione dell' Aloe che vi entra, ſarebbe difficile il farla prendere agli infermi in altro modo che 'n Pillole ovvero in Boli: biſogna dunque darle corpo con un poco di Sciroppo di Aſſenzio, ed inviluppaila nell' oſtia, quando ſtaſi in procinto di darla.

Pul-

Pulvis Diamercurii ſeu contra vermes, A. Myſincht.

℞. *Seminis contra vermes* ℥i ʒv,
Mercurii dulcis ʒv,
Rhabarbari electi, Turbith gummoſi, Corallinæ ana ʒij,
Raſuræ cornucervi, Myrrhæ ana ʒj,
Summitatum Centaurii minoris, Tanaceti, Camphoræ ana ℈j,
Olei ligni avellanarum per deſcenſum diſtillati, Spiritus vitrioli ana guttas vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il *Semen contra*, il Rabarbaro, il Turbit, la Corallina, la Raſchiatura di Corno di Cervo, e le cime della Centaurea minore e di Tanaceto; da un altra parte la Mirra, da un altra parte il Sublimato dolce e da un altra parte la canfora in un mortajo unto d'Olio di legno di Nocciuolo tratto *per deſcenſum*, ovvero in difetto di eſſo con Olio di Mandorla amara; ſi meſcoleranno tutte queſte polveri inſieme, e vi ſi farà entrare appoco appoco lo ſpirito di Verriuolo agitandole in un Mortajo di vetro, per fare una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro beo chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per uccidere i Vermi, e per farli uſcire dal corpo; è purgativa. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Polvere. I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Sublimato dolce, il Rabarbaro e 'l Turbit.

℈i. Uno ſcrupolo della Polvere diamercurii contiene di Sublimato dolce quattro grani e 'l terzo di un grano, di Rabarbaro e di Turbit, di ognuno un poco meno di due grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene il Sublimato dolce ſei grani e mezzo, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno due grani e mezzo.

℈ii. Due ſcrupoli della Polvere contengono il Sublimato dolce otto grani, e due terzi di un grano, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno uo poco meno di quattro grani.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene di Sublimato tredici grani, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno cinque grani.

Come il Sublimato dolce è peſante, potrebbe reſtare fra denti, ſe ſi faceſſe prendere la Polvere della maniera ordinaria; biſogna involgerla nell'oſtia dopo averla ridotta in Boli o in Pillole, con un poco di Sciroppo di Porcellana o di Aſſenzio.

Pulvis contra vermes vulgaris.

℞. *Seminis contra vermes* ℥j,
Caulium, Portulacæ ana ʒiij,
Citri ʒij,
Rhei, Florum Perſicorum ſiccorum, Foliorum Scordii ana ʒiß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme in un mortajo di bronzo, e ſi conſerverà la Polvere.

Virtù. Doſe. Fa morire i Vermi, e reſiſte alla corruzione: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Di tutti gl'ingredienti ch'entrano in queſta polvere, il più ſalutifero e 'l Semeo contra. E come non vi è alcun pericolo nel farlo prender ſolo, trovo che ſarebbeſi aſſai meglio di contentarſi di queſta ſemenza per fare la Polvere contro i Vermi, che di accompagnarla con molte altre Droghe quaſi inutili, le quali non fanno altro che accreſcere il volume, e renderla più difficile di eſſer preſa da' Fanciulli, per li quali è particolarmente deſtinata.

Pulvis Sarſaparillæ laxativus.

℞. *Sarſaparillæ* ℥jß,
Foliorum Sennæ ℥j,
Hermodactylorum, Turpethi, Jalapæ ana ℥ß,
Diacrydii, Tartari albi ana ʒij,
Olibani, Aniſi ana ʒj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Salſapariglia, l'Anice, la Sena, il Tartaro, gli Ermodattili, il Gialappa e 'l Turbit; da un altra parte ſi metteranno in polvere in un Mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle dolci, il Diagridio e l'Olibano; ſi meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Purga principalmente l'Acque, eccita il ſudore, ſerve nelle affezioni del mal Venereo, nell'Idropiſia, nelle ritenziooi de' meſi, nella Gotta Sciatica. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Gialappa e 'l Diagridio. *Purgativi delle Polvere.*

Uno ſcrupolo della Polvere di Salſapariglia contiene di Sena cinque grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno due grani, di Diagridio un grano ed un quarto di grano. ℈i.

Mezza dramma della Polvere contiene di Sena ſette grani e mezzo, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno tre grani e tre quarti di grano, di Diagridio uo poco meno di due grani. ʒß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena dieci grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo. ℈ij.

Una dramma della Polvere contiene di Sena quiodici grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno ſette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano. ʒj.

Quattro ſcrupoli della Polvere contengono di Sena venti grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani. ℈iv.

Pulvis Diajalapæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Jalapæ optimæ & reſinoſæ,* ℥ijß, *Pulvis ſolutivus tartarizzatus.*
Cryſtalli Tartari ℥ß,
Olei Cinnamomi ℈j,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Gialappa e 'l Criſtallo di Tartaro, poi avendoli meſcolati inſieme, vi ſi aggiugnerà l'eſſenza di Cannella, muovendo il tutto per qualche tempo dentro un Mortajo; poi ſi conſerverà la Polvere io un Vaſo di Vetro ben chiuſo. Si chiama anche; *Pulvis ſolutivus tartarizzatus*.

Purga le Sieroſità ſenza violenza: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

Queſta preparazione non è molto neceſſaria, perchè il Gialappa può eſſere meſcolato col Cremor di Tartaro ſul fatto, quando ſi vuol far prendere all'infermo. Per quanto alla eſſenza di Cannella; queſta da un odore ed un ſapore grato al medicamento; ma aumenta la ſua agrezza ch'è già aſſai grande da ſe.

Si trovano ancora dell'altre deſcrizioni di Polvere di Gialappa ne' Ricettarj; ma queſta è la più ſemplice e la migliore.

Pul-

Pulvis Diaeſulæ.

℞. *Radicum Eſulæ mi*n*oris præpar. Pulveris Diarrhodon Abbatis ana* ℥i ß,
Ellebori albi præpar. Salis vitrioli ana ʒiij,
Succi Glycyrrhizæ, Santali rubri ana ʒj,
Cinnamomi, Ireos Florent. Zingiberis albi ana ℈ij,
Magiſterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ℈j,
Nucis moſchatæ, Maſtiches, Eleoſacchari Caryophyllorum ana ℈ß.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Sandalo, la Cannella, il Sugo di Regolizia, la Nocemoſcata e 'l Maſtice; ſi meſcolerà la Polvere co' Magiſterj, col Sal di Vetriuolo che ſarà ſtato macinato nel fondo di un Mortajo, colla Polvere diarrodone coll' Eleoſaccaro di Garofano: ſi conſerverà la Polvere in Vaſo di Verro ben chiuſo.

Virtù. Serve nelle febbri intermittenti, nella Malinconia Ipocondriaca, nelle infermità dello Stomaco che vengono da ripienezza: purga per diſopra e per diſotto:
Doſe. la doſe n'è da uno Scrupolo ſino ad una dramma.

Si troveranno le deſcrizioni del Sale di Vitriuolo e de' Magiſterj di Corallo e di Perle nel mio Trattato di Chimica.

Eleoſaccaro di Garofano. L'Eleoſaccaro di Garoſano ſi fa collo Zucchero candito ſottilmente polverizzato, nel quale ſi meſcolano alcune gocce di eſſenza di Garofano: l'Eſſenza ovver Olio di Garofano ſi trova parimente deſcritta nel medeſimo Trattato di Chimica.

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta Polvere ſono le Radici di Eſulæ di Elleboro, e 'l Sal di Vetriuolo.

Uno ſcrupolo della Polvere Diaeſula contiene di
℈j. Radici di Eſula preparata otto graoi, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno due grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene di Radice di Eſula preparata mezzo ſcrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno tre grani.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Radice
℈ij. di Eſula preparata ſedici grani, di Elleboro e di Sal di Verriuulo, di ognuno quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene di Radice d'
ʒj. Eſula preparata uno ſcrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno ſei grani.

Queſt' ultima doſe è conſiderabilmente ſorte; non ſi dee darla che a perſone robuſte e difficili ad eſſer moſſe: l'Elleboro bianco è troppo violento per quanto bene ſia preparato, per entrare in una compoſizione, la quale ſi prende per bocca. Sono di parere, gli ſi debba ſoſtituire la Radice di Elleboro nero, che ha minor agrezza e minor forza.

Trovo nella compoſizione di queſta Polvere molte Droghe inutili, come la Polvere Diarrodon Abbatis, il Sandaio roſſo, la Cannella l'Iride di Firenze, il Zenzero, i Magiſterj di Perle e di Coralli, la Nocemoſcada, il Maſtici, l'Eleoſaccaro di Garofano. Codeſti ingredienti ſono ſtati aggiunti a i purgativi per correggerli, e per fortificare le viſcere contro il loro sforzo, ma non poſſono fare nè l'uno nè l'altro effetto; non ſono atti che ad aumentare l'agrezza alla Polvere. Quando un purgativo opera non vi è medicamento che poſſa ſortificare: biſogna che la fermentazione e lo ſtaccamento degli umori neceſſarj ſieno ſatte prima che le fibre delle viſcere ſieno in iſtato di eſſere raſſodate.

Si darebbono per ciò molto più a propoſito i medicamenti ſortificanti ſeparati da' purgativi un giorno o due dopo la purgazione; perchè in quel tempo potrebbon fare l'effetto loro ſenz' eſſer turbati.

Quanto a' correttivi che potrebbon darſi alle Radici di Eſula e di Elleboro che ſono violentiſſimi purgativi, parmi che le Gomme, Arabica e Dragante, e la Regolizia che ſono compoſte di ſoſtanze glutinoſe, vi ſarebbono molto adattate, perchè potrebbono legare ed Imbarazzare le punte de' loro Sali pungenti e troppo acri. Vorrei dunque riformare la Polvere nella maniera ſeguente.

Pulvis Diaeſulæ reformatus.

℞. *Corticis radicis Eſulæ minoris* ℥i ß,
Ellebori nigri, Salis vitrioli, Liquiritiæ raſæ ana ʒiij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒij ß,
Fiat omnium pulvis S. A. doſis à ℈ß *ad* ʒß.

Pulvis Hermodactylorum compoſitus.

℞. *Hermodactylorum* ℥i ß,
Turpethi ʒj,
Mechoacani, Liquiritiæ ana ʒvj,
Zingiberis ʒij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme aſſai ſottilmente in un mortajo di bronzo, e ſi conſerverà la Polvere.

Purga particolarmente l'acque, ſerve per l'Idro- *Virtù.*
piſia: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Doſe.*

I purgativi di queſta Polvere ſono gli Ermodattili, il Turbit e 'l Mecioacan. *Purgativi della Polvere.*

Uno ſcrupolo della Polvere d'Ermodattili compoſta contiene d'Ermodattili nove grani, di Turbit ℈j.
ſei grani, di Mecioacan quattro grani e mezzo.

Mezza dramma della Polvere contiene d'Ermo- ʒß.
dattili tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Mecioacan ſei grani e tre quarti di grano.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Radice di
Ermodattili diciotto grani, di Turbit dodici grani, ℈ij
di Medioacan nove grani.

Una dramma della Polvere contiene di Ermodat- ʒj.
tili ventiſette grani, di Turbit diciotto grani, di Mecioacan tredici grani e mezzo.

Quattro ſcrupoli della Polvere contiene di Ermo-
dattili mezza dramma, di Turbit uno ſcrupolo, e di ℈iv.
Meciacan diciotto grani.

La deſcrizione di queſta Polvere viene de' Medici di Venezia. Io vorrei toglierne il Zenzero che mi ſembra inutile e non ſa altro che aumentare l'agrezza de' purgativi. Vi è ſtato poſto per ſervire di correttivo al Turbit e ai Mecioacan ch' eccitano purgando, i dolori; ma non impediſce codeſto effetto. Per la Regolizia; ella può ſervire in qualche modo a codeſto fine colle ſue parti untoſe e glutinoſe; ma quando ſi voglia ben correggere l'azione di queſti purgativi, biſogna meſcolare in ogni doſe della Polvere, quando ſi ſarà in procinto di ſarla prendere, dieci o dodici grani di Sal di Tartaro o di altro Sale alkali, perchè queſta ſpecie di Sale rarificherà le ſoſtanze reſinoſe del Medicamento, le quali poſſono attaccarſi alle membrane delle viſcere, ed impedirà i dolori.

Pulvis Diatartari, A Mynſicht.

℞. *Tartari vitriolati, Reſinæ, Scammonii ana* ʒj,
Turbith gummoſi, Hermodactylorum ana ʒß,
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ß.
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit e gli Ermodattili, dall' altra parte la Reſina di Scamonea in un mortajo unto nel ſondo cogli Olj di Garofano, di Cannella: ſi meſcoleranno queſte Polveri col Tartaro

Digitized by Google

taro di Vetriuolo per fare una Polvere da conſervarſi in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Purga l'umor malinconico tartaroſo e la Pituita, è buono per la Gotta, per la Lebbra, per l'Idropiſia, per lo Scorbuto. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

℈ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere Diatartari contiene di Tartaro vetriuolato e di Reſina di Scamonea di ognuno quattro grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno due grani.

℈j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Reſina di Scamonea di ognuno otto grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno quattro grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Reſina di Scamonea di ognuno mezzo ſcrupolo, di Turbit e di Ermodattili d'ognuno ſei grani.

℈ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono di Tartaro vetriuolato e di Reſina di Scamonea di ognuno ſedici grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno otto grani.

Come il Tartaro vetriuolato è un ſale che agevolmente ſi ſtrugge e può umettare la polvere, ſarebbe meglio il ſoſtituirgli del Criſtallo di Tartaro.

Pulvis Hieræ picræ ſimplicis, Rhaſis.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ʒij,
Aſari, Caſſiæ ligneæ, Cinnamomi, Roſarum rubrarum, Maſtiches, Spicæ nardi, Xylobalſami, Carpobalſami ana ʒj.
Terantur exactiſſimè, & fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Maſtice ſeparatamente in un Mortajo di bronzo unto d'Olio di Mandorla; e ſi ridurranno in Polvere le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi conſerverà la meſcolanza per lo biſogno.

Virtù. Queſta Polvere è adoperata per purgare lo ſtomaco, per eccitare i Meſi nelle Donne, per provocare le Morici, per togliere le Oſtruzioni dal fegato, per purificare il Sangue. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

Come codeſta Polvere è molto amara a cagione dell'Aloe che n'è la baſe, non ſi può prendere ſe non in pillole o in boli. Si riduce facilmente nella forma che ſi deſidera con un poco di Sciroppo di roſe.

Origine del nome Jera picra. Jera picra ſignifica Sacra amara: le furono dati codeſti nomi a cagione delle gran qualità che ſono ſtate conoſciute in eſſa, e di ſua grande amarezza.

Purgativo della Polvere. La Virtù purgativa di queſta Polvere conſiſte nell'Aloe.

℈ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere di Jera-picra contiene otto grani di Aloe.

℈i. Uno ſcrupolo della Polvere contiene ſedici grani di Aloe.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene uno ſcrupolo d'Aloe.

℈ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono trentadue grani di Aloe.

℈iiß. Due ſcrupoli e mezzo della Polvere contengono quaranta grani d'Aloe.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene due ſcrupoli d'Aloe.

Tutto il buon effetto che può attribuirſi a queſta compoſizione viene dall'Aloe; le altre Droghe vi ſono ſtate meſcolate per ſervire di correttivo a queſto purgativo: ma non vi ſervono a coſa alcuna; anzi ne aumentano l'agrezza colle loro parti ſpiritoſe e ſaline; il miglior correttivo che ſi poſſa dare all'Aloe, è'l mangiare ſubito preſo, affinchè le punte del ſuo Sale ſieno legate o imbarazzate dalla viſcoſità dell'alimento che incontrano nello ſtomaco. Queſta preparazione è dunque molto inutile: Si può prendere dell'Aloe ſuccotrino puro in minor doſe, e produrrà per lo meno gli ſteſſi buoni effetti che la Polvere di Jera-picra.

Pulvis ſolutivus de tribus.

℞. *Foliorum Sennæ* ʒvj,
Turbith ʒß,
Rhabarbari ʒij,
Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Fœniculi ana ʒj,
Spicæ Indicæ ℈ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

E' ſtimata buona per purgare la pituita e gli umori freddi; evacua l'acque togliendo le oſtruzioni. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta Polvere è detta *Pulvis ſolutivus de tribus* a cagione di tre Droghe purgative che vi entrano e ne ſono la baſe, cioè a cagion della Sena, del Turbit e del Rabarbaro. *Purgativi della Polvere.*

Uno ſcrupolo della Polvere ſolutiva contiene di Sena nove grani, di Turbit ſei grani, di Rabarbaro tre grani. ℈I.

Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo. ʒß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Rabarbaro ſei grani. ℈ij.

Una dramma della Polvere contiene di Sena ventiſette grani, di Turbit diciotto grani, di Rabarbaro nove grani. ʒj.

Gli altri ingredienti ſono poſti nella Polvere per ſervire di correttivo a queſti purgativi, ma non vi producono grand'effetto; impedirebbonſi meglio i dolori del ventre che poſſono eſſere cagionati dalla Sena e dal Turbit, ſe ſopra ogni Doſe della Polvere, ſi aggiugneſſero, allorchè ſi ſta in procinto di farla prendere, otto ovver dieci grani di Sale di Tartaro, o di un altro Sale alkali.

Pulvis Cornachinus ſeu de tribus.

℞. *Scammonii optimi, Cryſtalli Tartari, Antimonii diaphoretici ana partes æquales,*
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente la Scamonea in un Mortajo unto d'Olio di Mandorla dolce; ſi ridurranno in polvere il Criſtallo di Tartaro e l'Antimonio diaforetico; poi ſi meſcoleranno le polveri eſattamente inſieme; ſi conſerverà la meſcolanza per lo biſogno.

Queſta Polvere purga gli umori ſenza cagionare dolor alcuno: La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo della Polvere cornachina contiene quattro grani di Scamonea. ℈ß.

Uno ſcrupolo della Polvere cornachina contiene otto grani di Scamonea. ℈j.

Mezza dramma della Polvere cornachina contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea. ʒß.

Due ſcrupoli della Polvere cornachina contiene ſedici grani di Scamonea. ℈ij.

Il nome di Cornachina ch'è ſtato dato a queſta Polvere viene dal ſuo Autore *Cornachino* Profeſſore di Medicina in Piſa. E' nomata *Pulvis de tribus* con più ragione che la precedente, perchè non vi entrano ſe non tre ſorte di Droghe. Si chiama anche Polvere del Conte di Varvick, ed Antimonio Diagridiato. *Origine del nome di Cornachina.* *Polvere del Conte di Varvick.*

Purgativi di queſta Polvere. Si può aumentare la Doſe della Scamonea, quando ſi vuol rendere la Polvere più purgativa, perchè non purga ſe non a cagione di queſta Droga.

La Scamonea ſenza preparazione mi parve ſempre tanto buona ne' ſuoi effetti quanto il Diagridio. Ma coloro che avranno dello ſcrupolo ſopra codeſto articolo, potranno ſervirſi del Diagridio.

Pulvis ſolutivus Magiſtralis, Stockſtaldi.

℞. *Poliorum Sennæ, Diacrydii, Hermodactylorum, Turbit gummoſi ana* ℥ ß,
Cinnamomi, Zingiberis ana ʒ ij,
Seminis Aniſi ʒ j,
Cardamomi, Galangæ, Maſtiches ana ʒ ß,
Sacchari ℥ iij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, la Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, e 'l Galanga; da un altra parte ſi metteranno in polvere dentro un Mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, il Diagridio e 'l Maſtice; da un altra parte ſi polverizzerà lo Zucchero, ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme, e ſi conſerverà per lo biſogno la Meſcolanza.

Virtù. Queſta Polvere purga la Pituita e le Sieroſità; toglie le oſtruzioni, eccita i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli.

Purgativi della Polvere. I purgativi di queſta Polvere ſono la Sena, il Diagridio, gli Ermodattili e 'l Turbit.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere ſolutiva magiſtrale contiene di Sena, di Diagridio, di Ermodattili e di Turbit di ognuno un grano.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi di ognuno due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi, di ognuno tre grani.

℈ ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono degli ſteſſi purgativi di ognuno quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi di ognuno ſei grani.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono degli ſteſſi purgativi di ognuno otto grani.

La Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, il Galanga, e 'l Maſtice, ſono ſtati poſti in queſta compoſizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viſcere contro la ſoro azione violenta; ma queſte Droghe non ſanno nè l'una nè l'altra coſa, come altrove l'ho dimoſtrato: il correttivo di cui ſi dee ſervirſi in queſt' occaſione, è 'l meſcolare ſopra ogni Doſe della Polvere, allorchè ſi vuol farla prendere, otto o dieci grani di Sal di Tartaro, o d'altro Sal alkali.

Quanto allo Zucchero, è ſtato aggiunto in queſta deſcrizione per render la Polvere più grata nell'eſſer preſa; ma l'eſſer grato che può cercarſi ne' Medicamenti purgativi, è 'l ridurli in piccol volume, e non il meſcolarvi ingredienti inutili. Di più, lo Zucchero ſi umetta e rende la Polvere, che ſi deſidera conſervata quaſi in paſta.

Riformazione della Polvere. Sarei dunque di parere che baſtaſſero le quattro prime Droghe per la compoſizione di queſta Polvere, ed allora non ſe ne dovrebbe dare per Doſe che da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Pulvis ad Comitialem Affectum, vulgo de Gutteta.

℞. *Radicis Pœoniæ maris, Viſci quercini ana* ℥ ß,
Cranii humani nuſquam inhumati, Ungulæ alces ana ʒ iij,
Seminis Ocymi, & Pœoniæ ana ʒ ij,
Florum Betonicæ & Tiliæ ana ℈ iv,
Pulveris Diambræ ſine moſcho ʒ j,
Sacchari roſati ad pondus omnium aut ℥ ij ʒ vj,
Folia auri N. x.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Peonia maſchio, il Viſchio quercino, il Cranio umano, e l'Unghia d'Alce dopo aver raſchiati queſti due ultimi, le Semenze ed i Fiori; dall'altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zucchero; ſi meſcoleranno eſattamente codeſte Polveri con quella di Diambra ſenza Muſchio; vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro per fare una Polvere che doverà eſſere conſervata in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſtata inventata per dar rimedio all'Epileſſia de' Fanciulli; ſerve anche per le Perſone avanzate in età; Si dà per l'Apopleſſia e nelle altre inſermità del Cervello. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma nell' Acqua di Bettonica o di Menta. *Virtù.* *Doſe.*

Gutteta è una parola dedotta dal parlar volgare di Linguadoca, e ſignifica Epileſſia. Codeſto nome è ſtato dato alla Polvere, perchè ſerve in queſta inſermità come ſi è detto.

Non è noto l'Autore di queſta Polvere, ma è veriſimile che foſſe un Medico di Linguadoca: ſia come ſi voglia è molto in uſo in Linguadoca, in Provenza e nel Doifinato.

Queſta Polvere è deſcritta differentemente in molte Farmacopee, e ſovente ſotto il nome di Polvere Antiepilettica. Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea di Lione.

Lo Zucchero roſato è ſtato aggiunto a queſta Polvere per renderla grata al guſto de' Fanciulli; ma vi produce un effetto importuno quando ſi vuol conſervarla; perchè la umetta, e la riduce quaſi in paſta. Sarei dunque di parere che vi foſſe tolto, e ſi diminuiſſe della metà la Doſe della Polvere. Si potrà bene, quando ſi vorrà ſarla prendere, meſcolarvi dello Zucchero quando ſi giudichi bene.

Le Foglie d'Oro non ſervono che d'ornamento in queſta Polvere, perchè ſi rendono per diſotto nello ſteſſo ſtato in cui furono preſe: così potrebbeſi ſenza ſcrupolo toglierle dalla compoſizione.

Pulvis Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Radicis Pœoniæ maris ineunte vere & decreſcente luna collectæ & Seminis ejuſdem, Radicis dictamni albi, Viſci quercini, Raſuræ Cranii hominis morte violenta perempti, Unicornu, Eboris, Ungulæ Alcis ana* ℥ j,
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum & Coralli rubri præparatorum ana ℥ ß,
Seminis Ocymi caryophyllati, Florum Tiliæ, Betonicæ & Lilii convallium ana ʒ ij,
Ambræ griſeæ ℈ ß,
Moſchi Orientalis gr. vj.
Fiat omnium ex arte pulvis, cui perfecto addantur Folia auri puriſſimi N. xv.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici di Peonia nella Primavera in mancanza di Luna, ſi metteranno e ſi faranno ſeccare al Sole; ſi metteranno in polvere colla Semenza di Peonia, colla Radice di Dittamo, col Viſchio quercino, col Cranio umano, coll' Unicorno, coll' Avorio, e coll' Unghia d'Alce raſchiati, colla Semenza di Baſilico e co' Fiori; dall'altra parte ſi polverizzeranno il Muſchio e l'Ambra grigia col Corallo, co' Giacinti e colle Perle preparate; ſi meſcoleranno le Polveri inſieme, e vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro; ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

E' buo-

E' buona contra l'Epileſſia e contro le altre inſermità del Cervello; fortifica il cuore, e reſſiſte alla corruzione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Pulvis Antiepilepticus inſignis.

℞. *Cranii hominis morte violenta perempti raſi, Hepatum Viperarum cum cordibus, Ungulæ Alcis ana* ʒ v,
Viſci querni, Radicum Pæoniæ, Valerianæ, Contrayervæ, Succini albi ana ʒ ß,
Secundinæ mulieris ſanguinei temperamenti membranis purgatæ & ſiccæ, Oſſis è corde Cervi, Stercoris Pavonis ſicci ana ʒ iij,
Cinnabaris antimonii, Salis volatilis, Cornu Cervi ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cranio umano raſchiato, i Fegati e i Cuori di Vipera, l'Unghia d'Alce raſchiata, il Viſchioquercino, le Radici, il Succino, la Secondina ſecca, l'Oſſo del cuor di Cervo e lo ſterco di Pavone. Si polverizzerà da un altra parte il Cinabro d'Antimonio; ſi meſcoleranno le Polveri inſieme, e vi ſi aggiugnerà il Sal Volatile di Corno di Cervo; ſi conſerverà queſta Polvere in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per fortificare il Cervello, per reſiſtere all' Epileſſia, all'Apopleſſia: La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Codeſta deſcrizione nulla contiene d'inutile; tutti gli ingredienti che vi entrano ſon eſſenziali, e ſi può aver ogni ſicurezza ch'ella ſia per produrre de' buoni effetti, per poca ſia la cognizione che abbiamo de' Medicamenti. Si avrebbe potuto aggiugnerne degli altri, ma la Polvere non averebbe virtù maggiore: Può ſervire alle Femmine, agli Uomini, ed a' Fanciulli, non eſſendovi odore che poſſa eccitar vapori: biſogna prenderne ogni giorno per un Meſe continuo; ma come codeſta Polvere è un poco nauſeoſa, e dall' altra parre vi entra del cinabro che potrebbe a cagione di ſua gravezza attaccarſi a' denti, è bene ridurla in Pillole ovvero in opiato con un poco di Sciroppo di Peonia o di Garofano, a fine di poter ſarla prendere inviluppata nell' oſtia.

Pulvis Epilepticus Marchionis.

℞. *Radicum Pæoniæ maris decreſcente luna effoſſarum* ʒ ß,
Viſci quercini, Raſuræ Eboris, Ungulæ Alcis, Unicornu, vel ejus loco, Cornu Cervi ex apicibus deſumpti, Spodii, Corallorum rubrorum & alborum præparatorum, Margaritarum præparatarum ana ʒ j,
Folia auri puri N. xx.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno dalla terra in mancanza di Luna, le Radice di Peonia Maſchio, ſi metteranno, e ſi faranno ſeccare: ſi ridurranno in Polvere col viſchio quercino e colle raſchiature; ſi meſcolerà la Polvere co i Coralli, collo Spodio e colle Perle, poi vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro per l'ornamento.

Virtù. E' buona contro l'Epileſſia, contro la Paraliſia, contro l'Apopleſſia, e per correggere gli umori freddi del Cervello: *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Le materie puramente alkaline fiſſe, come lo Spodio, i Coralli, le Perle, e l'Oro mi pajono molto inutili in una compoſizione la quale non ha biſogno che di parti Volatili le quali poſſano comunicarſi al cervello. Se foſſero tolte dalla compoſizione, la Polvere ſarebbe priva d'ingredienti i quali non poſſono ſe non fiſſare le parti Volatili dell' altre Droghe e coſtipare la parte inferma colla loro aſtrizione, così ella ſarebbe più ſalutare.

Pulvis Diacinnabaris, A. Mynſicht.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß,
Lapidis Stellaris præparati, Cornu Alcis ſpagiricè calcinati ana ʒ iij,
Raſuræ Cranii partis anterioris, Viſci quercini ana ʒ ij;
Radicis Pæoniæ ſiccæ, Seminis ejuſdem ana ʒ i ß,
Pulveris Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ʒ j,
Magiſterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ʒ ß,
Croci Orientalis, Olei Succini albi ana ℈ j,
Folia auri N. xiij,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido il Cinabro naturale, l' Unghia d'Alce calcinata, e la Pietra ſtellata ſinchè ſieno impalpabili; ſi polverizzeranno ſottilmente in un Mortajo il Cranio umano dalla parte anteriore o dal fronte raſchiato, il Viſchio quercino, la Radice di Peonia e la Semenza da un altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto un poco ſeccare fra due carte. Si meſcoleranno tutti queſti ingredienti polverizzati colle polveri Diambra e Diamoſchi, co i Magiſterj e coll' eſſenza di Succino; poi vi ſi aggiugneranno le foglie d'Oro, per comporre del tutto una Polvere che ſarà cuſtodita in un Vaſo ben chiuſo. *Preparazione del Cinabro naturale, della Pietra ſtellata, e dell' Unghia raſchiata.*

E' buona contro l'Epileſſia, e contro le altre malattie del Cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due. *Virtù. Doſe.*

La Pietra Stellata è una materia privata de' principj attivi, la quale non può apportare alcuna utilità a codeſta preparazione.

E' un abuſo il calcinare l'Unghia d'Alce come lo domanda l'Autore; perchè colla calcinazione ſi fa diſperdere il Sal Volatile e l'Olio di queſta parte d'Animale, ne' quali conſiſteva tutta la ſua Virtù, e non reſta che un capo morto alkalino, il quale non può più produrre alcun buon effetto per l'Epileſſia. *Errore che ſi fa nel calcinare il Corno o l'Unghia d'Alce.* E' dunque aſſai meglio adoperare l'Unghia d'Alce nel ſuo ſtato naturale, contentandoſi di raſchiarla come ſi raſchia il Corno di Cervo per poterlo più facilmente ridurre in polvere colle altre Droghe.

I Magiſterj di Coralli e di Perle ſono affatto inutili in queſta Polvere; ſono materie fiſſe, precipitate, terreſtri che null'hanno in ſe ſteſſe di atto ad eſſer portato al Cervello, nè a cagionare alcun effetto. Si può leggere quello ne ho ſcritto trattando di lor preparazione nel mio Libro di Chimica.

Biſogna ſervirſi del Cranio umano, che ſia di un Uomo morto di morte violenta e non ſia ſtato ſotterrato.

Le Foglie d'Oro ſono piuttoſto di nocumento, che di neceſſità, perchè ſi uniſcono al Cinabro e moderano la ſua volatilità che dee produrre il ſuo effetto. Vorrei dunque riformar la compoſizione della Polvere nella maniera ſeguente.

Pulvis Diacinnabaris, reformatus.

℞. *Cinnabaris nativæ præparatæ* ʒ ß,
Raſuræ cornu Alcis ʒ iij,
Cranii humani, Viſci quercini ana ʒ ij,
Radicis Pæoniæ ſiccæ, Seminis ejuſdem ana ʒ i ß,
Pulveris Diamoſchi & Diambræ ana ʒ j,
Croci Orientalis, Salis volatilis Succini ana ℈ j,
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

P Referiſco in queſta preparazione il Sale di Succino all' Olio, perchè ha maggior Virtù e meglio conviene ad una Polvere.

Pulvis ad caſum ex alto.

℞. *Coaguli Leporis, Succini ana* ʒ ß,
Radicum Rubiæ tinctorum, Symphyti majoris, Spermatis Ceti ana ʒ ij,
Myrrhæ, Rhapontici, Thuris ana ℈ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Gaglio di Lepre che coſa ſia. PEr lo Gaglio del Lepre, intendeſi una piccola quantità di una materia condenſata e rappreſa in formaggio, che ſi trova attaccata nello ſtomaco del Leprettino. Il migliore è quello ch' è ſtato tratto da' Leprettini che non hanno per anche preſo altro alimento che 'l latte della lor Madre. Si ſarà ſeccare codeſto Gaglio, e ſi ridurrà in polvere. Dall' altra parte ſi polverizzeranno le Radici, ſi macinerà il Succino ſopra il porfido; ſi ſceglierà dell' Incenſo puro e ſecco, o piuttoſto dell' Olibano, ſi ridurrà in polvere colla Mirra in un Mortajo di cui avraſſi prima unto il fondo con un poco di ſperma di Balena; ſi metterà poi il rimanenre dello Sperma di Balena in un Mortajo e ſi meſcolerà diligentemente colla polvere, gettandovelo appoco appoco, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Arreſta il ſangue, e diſſolve quello che ſi ritrova rappreſo nel corpo; mitiga i dolori, fortifica le parti. E' ſtata inventata in ſavore degli Operaj che ſono caduti da alto, e ſi ſon rotti qualche vaſo nel corpo. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pulvis ad hæmorrhagiam, Medicorum Collegii Lugdunenſis.

Croci Martis adſtringentis ʒ vj,
Boli Armenæ, Coralli rubri, Lapidis Hæmatitis, Thuris maſculi ana ʒ ß,
Caudæ equinæ, Centinodiæ, Seminis Plantaginis ana ʒ iij,
Chalcanthi ad rubedinem calcinati, Cineris Ranarum, Cornu Taurini uſti, Gypſi ana ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido, lo Zafferano di Marte aſtrignente, la Pietra ematite o ſanguigna e 'l Corallo ſinchè ſieno in polvere impalpabile: Da un altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido il Geſſo crudo, il Corno di Toro bruciato, le Rane calcinate o ridotte in cenere, il Bol e 'l Colcotar: Da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un Mortajo l'Equiſeto, la Centinodia, dopo eſſere ſtate queſt' Erbe ſeccate al Sole, e la Semenza di Piantaggine: Da un altra parte l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Mandorle; ſi meſcoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati, e ſi averà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Arreſta il Vomito del Sangue e l'altre Emorragie.
Doſe. La Doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo. Si applica anche eſteriormente per arreſtare il Sangue.

Maniera di bruciare le Rane. Per ridurre in cenere le Rane, biſogna metterle in un Vaſo di terra non vernicato, coprire il Vaſo e metterlo fra i carboni acceſi, le Rane ſi cambieranno in carbone ſpuguoſo, poi in cenere.

Quanto al Corno di Toro, baſta gettarlo nel fuoco e laſciarvelo ſin che ſia ridotto in una materia bianca e ſpugnoſa, in tutto ſimile all' Oſſa bruciate.

Pulvis Dyſentericus, Joh. Langii.

℞. *Maxillarum Lucii cum dentibus, Priapi Cervi, Corticum Granatorum, Cornu Cervi uſti, Boli Armenæ, Seminum Lapathi acuti ana* ʒ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare nel ſorno il Priapo di Cervo e le Maſcelle di Lucio inſieme co' loro Denti; poi ſi ridurranno in polvere colla ſcorza di Melagranata ſecca, e colla Semenza di Lapato: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Corno di Cervo calcinato e 'l Bol: ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per arreſtare i corſi di Ventre, principalmente la Diſſenteria. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Pulvis Adſtringens Galeni.

℞. *Aloes, Thuris, Corticis Pini, Terræ Lemniæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Succi Hypociſtidis, Croci, Gallarum ana* ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridnrranno inſieme in polvere l'Aloe, l'Incenſo, e 'l Sugo di Ipociſtide, che ſi avrà fatta ſeccare fra due carte: da un' altra parte ſi polverizzeranno inſieme la ſcorza di Pino e la Galla; da un altra parte la Pietra Ematire, da un altra parte il Bol e la Terra Sigillata; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccar dolcemenre fra due carte. Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Arreſta il Sangue eſſendo applicata ſopra le piaghe. *Virtù.*

Parmi che 'n queſta Polvere entri una quantità troppo grande di Zafferano. Vorrei toglierne la metà, ovvero ſoſtituirgli lo Zafferano di Marte aſtrignente che in una Polvere aſtrignente ſarà migliore.

Pulvis Thuraloes.

℞. *Thuris* ʒ j,
Aloes ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno due parti d'Incenſo, una parte di Aloe; ſi polverizzeranno inſieme in un Mortajo di bronzo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio.

Queſta Polvere è buona per rareſare e detergere gli umori viſcoſi, e geſſoli delle piaghe, e per reſiſtere alla Cancrena eſſendovi ſopra applicata.

Pulvis adſtringens ad uſum externum, Zuvelſeri.

℞. *Vitrioli Cyprini calcinati* ʒ i ß,
Aluminis rupei, Aloes hepaticæ, Thuri ſ uſti-chis, Terræ ſigillatæ, Lapidis Hæmatitis, Gallarum, Radicis Tormentillæ ana ʒ ß,
Miſce fiat pulvis.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Calcinazione del Vetriuolo Ciprio. SI metterà del Vetriuolo di Cipro in un Vaſo di terra che non ſia di dentro vernicato; ſi metterà ſul ſuoco, e ſi farà calcinare il Vetriuolo, finchè bollendo ſiaſi diſeccato e ridotto in maſſa.

Si polverizzeranno inſieme la Radice di Tormentilla e la Galla: da un altra parte la Pietra ematite o Sanguigna, il Vetriuolo calcinato, l'Alume di rocca e la Terra ſigillata: Da un altra parte il Maſtice, l'Aloe, e l'Incenſo: ſi meſcoleranno tutte le Droghe polverizzate inſieme per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Arreſta il ſangue eſſendo applicata ſopra le piaghe.

Pulvis Dyſentericus, Crollii.

℞. *Succini, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri præparati, Seminum Portulacæ, Plantaginis, Anthoræ, Radicis Tormentillæ, Terræ ſigillatæ ana* ℥ ij,
Balauſtiorum, Croci Martis adſtringentis, Talci calcinati & pulverati, Matris Perlarum præcipitatæ, Oſſis humani calcinati ana ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Nuc. moſchat. N. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, la Tormentilla, i Balauſti, la Nocemoſcada e la Cannella: dall'altra parte ſi macineranno inſieme lo Zafferanno di Marte aſtrignente, e la Pietra Ematite: Da un altra parte l'Oſſo calcinato, il Succino e la Terra Sigillata; da un altra parte il Sangue di Drago: ſi meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati col talco, col Corallo a colla Madreperla preparati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per arreſtare la Diſſenteria, e gli altri corſi di ventre. Può ſervire anche per tutte l'emorragie. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pulvis Dyſentericus, A. Mynſicht.

℞. *Cornu Cervi calcinati* ℥ i ß,
Seminis Sanguinariæ, Plantaginis ana ℥ j,
Cretæ albæ præparatæ, Nucis moſchatæ, Viſci quercini, Nitri præparati ana ℥ ß,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Viſchio quercino, le ſemenze, e la Nocemoſcada: da un altra parte la Creta, il Nitro purificato e 'l Corno di Cervo calcinato: ſi meſcoleranno inſieme gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per arreſtare la Diſſenteria, e gli altri corſi di Ventre. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Nitro non è troppo conveniente in queſta Polvere, ed è cauſa ch'ella ſempre ſi umetta. Sarei di parere che doveſſe toglierſi da eſſa.

La Nocemoſcada mi ſembra in troppo gran quantità, e ſomminiſtra troppo agrezza alla Polvere; ſarebbe bene il toglierne la metà.

Pulvis Dyſentericus optimus.

℞. *Radicis Ipecacuanhæ* ʒ ij,
Myrabolanorum citrinorum, Rhei electi ana ʒ iij,
Seminis Talictri ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere tutte le Droghe inſieme in un Mortajo di bronzo, e ſe ne conſerverà la Polvere.

Fa vomitare ſenza violenza; purga per diſotto; arreſta anche la Diſſenteria. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.*

La principal Droga di queſta Polvere, e l'Ipecacuanha: ſi da d'ordinario ſola; ma ſi vederà che queſta compoſizione produtrà buoniſſimi effetti.

Pulvis ad phthiſim.

℞. *Semini Papaveris albi* ℥ ß,
Gummi Arabici, Tragatanthi, Seminum Althææ, Bombacis, Portulacæ, Quatuor frigidor. major. mundator. ana ʒ i ß,
Cineris Cancrorum fluviatilium, Pulmonis Vulpie præparati ana ℈ iv,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riſcaldato, da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme li Orobi, il Polmone di Volpe preparato e le Semenze di Porcellana e di Cotone; Da un altra parte ſi brucieranno i Granchi in un Vaſo di terra arroventato, ſin che ſieno ridotti in cenere: ſi macineranno o peſteranno le ceneri in un mortajo: da un altra parte ſi peſteranno inſieme in un Mortajo di marmo le Semenze di Papavero, di Altea, e le Semenze fredde ſinchè ſieno ben in paſta, e poi ſi meſcolerà queſta paſta colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere.

Non ſolo è buona per la Tiſichezza, ma per tutte le malattie del petto, aſſorbe ed indolciſce l'agrezza delle ſieroſità che cadono dal cervello, le condenſa ed eccita lo ſputo. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta deſcrizione è mal penſata per una Polvere; perchè vi entrano tante Semenze che ſi riduce quaſi in paſta. Non dev'eſſere preparata ſe non in tempo di ſervirſene, perchè eſſendo conſervata diviene rancida.

Pulvis Comitiſſæ Kanth, ſeu de Chelis Cancrorum.

℞. *Extremitatum nigrarum pedum majorum Cancrorum marinorum* ℥ iv,
Oculorum Cancrorum fluviatilium, Margaritarum Orientalium & Coralli rubri præparar. ana ℥ j,
Succini albi, Radicis Contrayervæ, Viperinæ, ſeu Contrayervæ Virginianæ ana ʒ vj,
Lapidis Bezoard Orientalis ʒ ij,
Oſſis è corde Cervi ℈ iv,
Croci ℈ ij,
Omnia ſubtiliter pulverata irrorentur ſpiritus mellis ℥ i ß, *dei nde excipiantur gelatina viperina & fiant trochiſci in umbra ſiccandi, & uſus tempore pulverandi.*

OSSER-

OSSERVAZIONI.

AVranſi de' Granchj di Mare; ſi ſepareranno dalle loro più groſſe ſorbici l'eſtremità nere, che doveranno votarſi dalle lor carni contenute di dentro; poi ſi peſteranno cogli occhi di Granchio, col Bezzuarro, coll' Oſſo del euore di Cervo, e col Succino in un Mortajo;; ſi macineranno poi ſul porfido ſin che ſieno ridotti in polvere impalpabile: da un altra parte ſi polverizzeranno le Radici inſieme, da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con lento calore tra due carte. Si meſcoleranno tutte codeſte Polveri col Corallo e colle Perle preparate, poi ſi bagnerà la Polvere collo ſpirito di Mele.

Gelatina di Vipera.

Averanſi intanto ſette ovver otto Vipere vive, ſe ne ſepareranno le due eſtremità, la pelle e le viſcere; ſi prenderanno i tronchi, i cuori e i fegati, ſi laveranno, ſi taglieranno in pezzi; ſi metteranno io un Vaſo di terra vernicato, che ſi coprirà con diligenza; e ſi faranno cuocere in bagno Maria nel loro proprio ſugo per lo ſpazio di cinque o ſei ore; ſi ſcoprirà poi il Vaſo, ſi colerà il brodo o piuttoſto il Sugo delle Vipere con eſpreſſione e ſi laſcierà diventar freddo; ſi ſiſſerà in una gelatina molto grata al guſto, della quale prenderanſi ciò che ſarà neceſſario per ridurre la Polvere in una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' Ombra, e ſi ridurranno in Polvere quando ſi vorrà ſervirſene.

Trociſci delle forbici de' Granchj.

Virtù.

Stimaſi aſſai per reſiſtere alla malignità degli Umori, per lo Scorbuto, per fare uſcire il Vajuolo, per la Peſte, e per le altre infermità Epidemiche. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Doſe.

Codeſta compoſizione è ſtata poſta nel numero delle Polveri da' Medici d'Inghilterra; ma dovrebbeſi mettere nel numero de' Trociſci; molti ne tolgono le Radici e lo Spirito di Mele, a cagione del lor ingrato ſapore.

Pulvis è chelis Cancrorum ſimplex.

Virtù,

Doſe.

Si può fare queſta Polvere ſemplice macinando ſolamente le ſorbici nere di Granchio ſopra il porfido, finchè ſieno impalpabili, e conſervare codeſta Polvere per lo biſogno. E' apritiva, aſſorbente, atta ad indolcire gli acidi del corpo; per li corſi di ventre, per lo Scorbuto. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Quaſi tutte l'altre deſcrizioni domandano il Corno di Cervo calcinato, in vece dell' oſſo di cuor di Cervo, ma codeſta ſoſtituzione non mi ſembra valevole e non ho fatto difficoltà di preferir qui l'Oſſo di cuor di Cervo al Corno di Cervo calcinato. Queſt' Oſſo ha molta maggior qualità, perchè racchiude tutte le ſue ſoſtanze attive, e 'l Corno di Cervo le ha perdute a cagion di ſua calcinazione.

Pulvis Canthianus.

Trovaſi queſta Polvere deſcritta ſotto il nome di *Pulvis Canthianus*, cioè Polvere che viene di Kent Provincia d'Inghilterra, perchè ſe ne attribuiſce l' invenzione ad una Conteſſa di Kent o Kant: le Doſe delle Droghe che vi entrano non ſono ſimili io tutte le Farmacopee; ma la diverſità ſono di piccola conſeguenza. Alcuni vi domandano del Criſtallo preparato e del Diaforetico minerale, di ognuno un oncia; il che non può eſſere ſe non convenevole in queſta compoſizione, come molte altre materie aſſorbenti che vi ſi potrebbono aggiugnere. Vi ſi domanda parimente mezza dramma d'Ambra grigia, e mezzo ſcrupolo di Muſchio; ma come queſti Aromati non ſono buoni per gl'Infermi ſoggetti a i vapori, non mi par bene il meſcolarli in tutta la compoſizione; è meglio conſervarli a parte per mettervene a proporzione nelle occaſioni, nelle quali ſi giudicherà eſſer bene il metterne in eſſa.

Paſtiglie o Penniti della Conteſſa di Kent.

Se in vece di formare tutta la Polvere in Trociſci colla Gelatina di Vipera, come ſi è detto, ſe ne vuol ridurre una parte in Paſtiglie o in Penniti; ſi meſcolerà con ſei volte altrettanto Zucchero polverizzato; s' incorporerà la meſcolanza in paſta dentro un mortajo di marmo col mezzo di una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Meliſſa, e le ſi darà quella forma che più ſarà deſiderata.

La Farmacopea di Londra eſpone la deſcrizion di una Polvere di ſorbici di Granchio più ſemplice di queſta, ſotto nome di *Pulvis Albus*, nella maniera ſeguente.

Pulvis Albus.

* *Bezoar. Animal. Succini albi, Coralli rubri, Margaritarum ana ℥ j,*
Oculorum Cancrorum fluviatilium & Chelarum Cancrorum marinorum ana ℥ ij,
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

QUeſt' ultima Polvere è ſimile nella Virtù a quella che ho deſcritta; è anche più alkalina e più aſſorbente.

Pulvis Radicis Ari compoſitus, *aut* *Pulvis Stomachicus, Birckmanni.*

℞. *Radicis Aronis præparati ℥ ij,*
Acori vulgaris, Pimpinellæ ana ʒ j,
Oculorum Cancri præparatorum ℥ ß,
Cinnamomi ʒ iij,
Salis Abſinthii, Juniperi ana ʒ j,
Sacchari Roſati ad pondus omnium vel ℥ v ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Autore della compoſizione domanda ſi traggano dalla terra le Radici d'Aro quando comincíano a germogliare prima che la loro ſoſtanza ſiaſi innalzata nella Pianta; ſi lavino bene, ſi taglino in fette e ſi laſcino dentro il Vino bianco per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi levi poi il liquore, e ſi mettino di nuovo in altro Vino bianco per altre dodici ore; poi dopo averle tolte dal liquore, ſi mettano a ſeccare nel forno ovvero al Sole: queſta preparazione ſi fa per iſpogliare la Radice della ſua qualità acra e purgativa, coſicchè più non ſia ſe non deterſiva.

Preparazione della Radice di Aro per togliere ad eſſa la ſua Virtù purgativa.

Si polverizzeranno inſieme le Radici e la Cannella; da un altra parte lo Zucchero roſato e i Sali: ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati cogli Occhj di Granchio preparati, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

E' buona per le malattie dello Stomaco e del Cervello, per l'Emicrania, per le Vertigini, per la malinconia ipocondriaca, per la Cacheſſia, per la Febbre quartana, per levare le oſtruzioni del Meſenterio. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Virtù.

Il Vino bianco ſpoglia per verità la Radice d'Aro di quanto ha di purgativo; ma nello ſteſſo tempo porta ſeco quanto ell' ha di buono, di modo che non gli reſta più quaſi Virtù alcuna.

Doſe.

Lo Zucchero roſato è ſtato poſto in queſta compoſizione per renderla grata al guſto, ma è cagione ch' ella ſi umetti, quando è conſervata. Sarei di parere che ſi toglieſſe da eſſa come pure ſe ne toglieſſero i Sali per la ſteſſa ragione; ma come i Sali di Ginepro e di Aſſenzio fanno una parte della Virtù più eſſenziale della Polvere, vorrei ſe ne faceſſero prendere dall' Infermo ſei grani di ognuno, nello ſteſſo tempo in cui ſi da ad eſſo una Doſe di queſta Polvere.

Il Quercetano vanta molto codeſta Polvere, e gli attribuiſce gran qualità.

Pulvis Stomachicus, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli Tartari, Galangæ minoris, Zingiberis albi, Piperis longi ana* ℥ i ß,
Cardamomi minoris, Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Zedoariæ ana ʒ j,
Radicis Glycyrrhizæ, Foliorum Salviæ, Seminis Rutæ, Carvi, Olibani ana ʒ ß,
Sacchari candi albi ℥ viij,
Olei Cinnamomi ℈ j,
Menthæ criſpæ, Arantiorum, Aniſi ana ℈ ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in Galanga, il Zenzero, il Pepe lungo, il Cardamomo, la Nocemoſcada, i Garofani, la Zedoaria, la Regolizia, la Salvia, e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente l'Olibano; da un altra parte ſi ridurranno inſieme in Polvere il Criſtallo di Tartaro e lo Zucchero candito; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze per farne come un Oleoſaccaro, poi le altre Droghe polverizzate, e di tutto ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Eccita l'appetito, fortifica lo ſtomaco, acqoieta il Vomito e 'l Singhiozzo, diſcaccia i venti, ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n' è da una ſcrupolo ſino ad una dramma.

E' difficile il conſervar queſta Polvere per qualche ſpazio di tempo ſenza ch'ella ſi umetti, a cagione dello Zucchero che vi entra in gran quantità: Coloro che vorranno impedirle l'umettarſi toglieranno da eſſa lo Zucchero, e ne meſcoleranno in ogni Doſe allorchè vorranno ch' ella ſia preſa.

Pulvis Stomachicus nobilis, A. Mynſicht.

℞. *Cremoris Tartari ſpiritu vitrioli aliquoties irrorati & iterum exſiccati* ℥ ij,
Cornu Cervi calcinati ℥ ß,
Salis Lapidis Percarum piſc. Oculorum Cancri ana ʒ ij,
Magiſterii Perlarum Orientalium, & Corallorum rubrorum ana ʒ ij,
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ ß.
Sacchari candi albi ℥ viij,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Cremor di Tartaro, e ſi bagnerà più volte collo Spirito di Vetriuolo, facendolo ſeccare ogni volta in un Vaſo di Vetro o di Tufo ſopra un poco di fuoco: da un altra parte ſi metteranno in polvere lo Zucchero candito e'l Corno di Cervo calcinato; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze, poi il Cremor di Tartaro Vetriuolato, i Sali e i Magiſterj per fare del tutto una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona codeſta Polvere per fortificare lo ſtomaco, per correggerne le crudezze e le debolezze, per rallegrare il euore. *Doſe.* La Doſe o'è da uoo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Sale delle pietre che ſi trovano nelle teſte delle Perche, e quello degli Occhj di Granchio, ſi fanno della ſteſſa maniera che 'l Sal di Corallo ch' è deſcritto nel mio Libro di Chimica: vi ſi troveranno anche le preparazioni de' Magiſterj di Coralli, e di Perle, e quelle dell' Eſſenze.

Quando le Polveri ſaranno meſcolate, vi ſuccederà qualche lieve efferveſcenza o fermentazione; perchè il Cremor di Tartaro Vetriuolato ch' è un Acido, penetra il Corno di Cervo calcinato, ch' è un Alkali, e ſtimo che la piccola fermentazione produrrà in qualche modo un buon effetto nella Polvere; perchè rintuzzerà e indolcirà le punte acide dello Spirito di Vetriuolo che potrebbono punzecchiare troppo le fibre dello ſtomaco, e cagionarvi più mal che bene.

I Sali delle pietre delle Perche e degli Occhj di Granchio, i Magiſterj di Coralli e di Perle ſono medicamenti di pochiſſima Virtù, come l'ho moſtrato nel mio Corſo di Chimica trattando delle preparazioni ſopra il Corallo. Farebbeſi meglio ſoſtituire ad eſſi le ſteſſe Materie in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti, dopo averle macinate o preparate ſul porfido. Avrebbono per lo meno ritenuta la lor diſpoſizione alkalina, che può ſervire ad aſſorbire e a diſtruggere il troppo acido, che ſovente ſi trova nello ſtomaco; ma i Sali e i Magiſterj che ſe ne traggono, hanno perduto nella diſſoluzione fatta dall' aceto, i pori neceſſarj per impegnare gli Acidi del corpo, e per conſeguenza hanno ceſſato di eſſere alkalini.

Lo Zucchero ch'entra in grao quantità in queſta Polvere, la rende più grata al guſto; ma ſi ometta facilmente allorchè ſi conſerva; ſi può toglierlo dal corpo della Polvere, riſerbandoſi il meſcolarne un poco di ogni Doſe, quando ſi ſarà in procinto di prenderla; ma ſuccederà allora un altro ioconveoiente, cioè che la Polvere reſtando lo molto minor quantità, reſterà troppo ingraſſata dall' Eſſenze. L'arteſice ſceglierà in queſto ciò che gli tornerà più in acconcio.

Pulvis Digeſtivus.

℞. *Seminum Fœniculi, Aniſi, Coriandri ana* ℥ i ß,
Cinnamomi, Corticis Citri & Arantiorum ana ℥ iij,
Caryophyllorum, Rhabarbari ana ʒ j,
Sacchari candi ℥ viij,
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente lo Zucchero candito, e ſi metteranno in polvere tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ajuta alla Digeſtione, diſcaccia i venti, fortifica lo Stomaco, eccita l'appetito: ſe ne prende immediatamente dopo il cibo. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Come queſta Polvere è grata al guſto, ſi dee far groſſa a fine di avere il diletto di maſticarla.

Pulvis Ducis ſimplex.

℞. *Cinnamomi* ℥ ß,
Sacchari candi albi ℔ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatameote lo Zucchero candito e la Cannella, poi ſi meſcoleranno per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita l'appetito, acquieta le nauſee. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre. Se ne prende immediatamente dopo il cibo. *Virtù. Doſe.*

Queſta Polvere a cagion del ſuo buon ſapore è più in uſo per gli cibi che per li Medicamenti. Il ſuo nome vien forſe da un Duca che l'ha inventata, o dall' eſſerſene ſpeſſo ſervito. Può anch' eſſere che codeſto nome ſia una corruzione di *Dulcis* che ſignifica dolce, perchè in fatti codeſta Polvere ha una gratiſſima dolcezza: Ma non è di gran conſeguenza il ſaperne l' Etimologia.

Pul-

Pulvis Ducis compoſitus.

℞. *Cinnamomi* ʒ ij,
Gingiberis, *Galangæ minoris*, *Caryophyllorum*, *Nucis moſchatæ*, *Cardamomi*, *Cubebarum*, *Piperis longi ana* ℈ j,
Croci ℈ ß,
Sacchari candi ℔ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e tutte ſi polverizzeranno le altre Droghe inſieme; per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo Stomaco e 'l Cervello, per ajutare la digeſtione, per eccitare i Meſi nelle
Doſe. Femmine: La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Codeſta Polvere non è tanto grata al guſto quanto la precedente; ma è più atta a rarefare e diſperdere gli umori pituitoſi, ch' eſſendoſi attaccati alle fibre dello Stomaco, vi cagionano del freddo e della debolezza, con impedire la digeſtione.

Pulvis Ducis, Nicol. Alexandrini.

℞. *Seminis Aniſi* ʒ ij, *gran. xvj*,
Glycyrrhizæ, *Maſtiches ana* ℈ ij, *gran. v*,
Chamædryos, *Zingiberis*, *Cinnamomi*, *Galangæ minoris*, *Seminum Fœniculi*, *Carvi ana* ℈ j, & *gran. xv.*
Dauci Cretici, *Amomi*, *Caſſiæ ligneæ*, *Calaminthes montanæ*, *Pyrethri*, *Piperis albi & longi*, *Cyperi*, *Schœnanthos*, *Ireos*, *Folii Indi ſeu Malabathri*, *Aſari ana* ℈ j,
Spicæ Indicæ, *Croci*, *Gummi Arabici & Tragacanthi*, *Calami aromatici*, *Caryophyllorum*, *Cubebarum*, *Carpobalſami*, *Baccarum Juniperi*, *Cardamomi*, *Seminum Anethi*, *Leviſtici*, *Hipposelini Dioſcoridis vulgo Alexandri dicti*, *Sileris montani*, *Aſparagi*, *Citri*, *Ammeos*, *Urticæ*, *Ocymi*, *Milii ſolis*, *Saxifragiæ*, *Quatuor frigidorum majorum mundatorum*, *Seriolæ*, *Petroſelini*, *Radic. Pentaphylli*, *Acori veri*, *Rhabarbari*, *Rhapontici*, *Behen albi*, *Behen rubri*, *Nucis moſchatæ*, *Ligni Aloes*, *Styracis calamit. ana gran. xv*,
Penidiorum ʒ v,
Fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo riſcaldato le Gomme Arabica e Dragante, da un altra parte i Penniti, da un altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con qualche goccia d'acqua; da un altra parte la Storace in un Mortajo unto con una goccia d'Olio di Mandorla dolce; da un altra parte il rimanente delle Droghe inſieme. Si meſcoleranno con tutta diligenza gl' ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la polvere.

Virtù. E' buona per fortificare lo Stomaco, per diſcacciare i venti, per la pietra, per la Colica nefretica.
Doſe. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si può anche ridurla in Elettuario, meſcolandola con quantità ſufficiente di Mele ſchiumato o di Zucchero cotto.

Elettuario del Duca. Il nome di queſta Polvere vien da un Duca di Calabria che ſe ne ſerviva ſovente per una ſua debolezza di Stomaco, per una Paſſione Iliaca, e per la Pietra ch' egli aveva. Si pretende che foſſe guarito da queſte tre malattie coll' uſo di queſto medicamento.

Non dubito che queſta gran compoſizione non produca qualche buon effetto nelle infermità, per le quali è ſtata deſtinata; perchè vi entrano molte buone Droghe e ben appropriate; ma ſtimo che ne produrrebbe anche un migliore, ſe ne foſſero ſtati tolti molti ingredienti che mi ſembrano molto inutili. Ecco dunque come vorrei abbreviare codeſta deſcrizione.

Pulvis Ducis, reformatus.

℞. *Zingiberis*, *Cinnamomi*, *Galangæ minoris*, *Caryophyllorum ana* ʒ iij,
Amomi, *Cardamomi*, *Baccarum Juniperi*, *Piperis longi*, *Dictamni Cretici*, *Nucis moſcatæ*, *Ireos Florentiæ ana* ʒ ij,
Spicæ Nardi, *Schœnanthos*, *Seminum Aniſi*, *Apii*, *Petroſelini*, *Aſparagi*, *Fœniculi*, *Dauci Cretici*, *Milii ſolis*, *Saxifragiæ*, *Ocymi*, *Urticæ*, *Ligni Aloes*, *Storacis*, *Calami Aromatici ana* ʒ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

NOn meſcolo Zucchero in queſt' ultima deſcrizione, perchè rende la Polvere umida, eſſendo conſervata. Ma quando ſi voglia mettervene, ſi dee preferire lo Zucchero candito a i Penniti, perch' è più ſecco.

Pulvis Diathamaron, ſeu de Dactyl. Nicolai Mirepſ. Alexandr.

℞. *Caryophyllorum* ʒ x, *gr. viij*,
Zingiberis ʒ v ℈ i & *gr. xvj*,
Cinnamomi ʒ ß ℈ i & *gr. xvj*,
Carnis Dactylorum, *tantumdem*, *Galangæ tenuioris*, *Spicæ nardi*, *Zedoariæ*, *Coſti*, *Pyrethri*, *Gummi Tragacanthi albi*, *Coralli rubri præparati*, *Rhapontici*, *Spicæ Celticæ*, *Anacardii*, *Oſſium Dactylorum*, *Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum*, *Seminis Aniſi*, *Baccarum Juniperi*, *Trium Piperum ana* ʒ i ℈ ij. *gr. viij*,
Oſſis è Corde cervi, *Foliorum Auri & Argenti ana* ʒ ij ß,
Margaritarum præparatarum ℈ iv,
Blatti Biſantii ℈ ij,
Raſuræ Eboris, *Ambaris ana* ℈ i, *gr. vij*,
Moſchi gr. iij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio, le Semenze, le Bacche, i Dattili ſecchi, le Radici, lo Spigo, i Frutti, la Cannella, l'Oſſo di Corno di Cervo; da un altra parte ſi metterà in polvere la Gomma Dragante in un mortajo riſcaldato; da un altra parte l' Ambra grigia e Muſchio colle Perle e Coralli preparati. Si meſcoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati; vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conſervarſi per il biſogno. *Virtù.*

Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita il Seme. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a *Doſe.*
due ſcrupoli.

Queſta Polvere è deſcritta ſotto i nomi di Diacameron e di Diatamaron; il primo ſignifica contro l' *Diatamaron*
infermità, ed il ſecondo viene dalla parola *Thamar*, adoperata dagli Arabi per eſprimere i Datteri, perchè entrano nella Polvere.

Il Corallo, le Perle, la Gomma Dragante, le Foglie d'Oro, e d'Argento potrebbono eſſer tolte dalla compoſizione, come ingredienti aſſai inutili.

Si può mettere queſta Polvere in Elettuario meſcolandola con quantità ſufficiente di Mele ſchiumato.

Pul-

Digitized by Google

Pulvis Haly.

℞. *Seminum Papaveris albi* ʒ v,
Cydoniorum, *Quatuor frigidorum major. mundat. ana* ℥ iij ß,
Portulacæ, *Malvæ*, *Bombacis*, *Althææ ana* ʒ ij ß,
Amyli, *Gummi Arabici*, *Tragacanthi*, *Liquiritiæ*, *Raſuræ Eboris ana* ʒ i ß,
Penidiorum ad pondus omn vel ℥ iij, ʒ v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Semenza di Bambagia o Cotone, la Regolizia, e la Raſchiatura d' Avorio; da un altra parte ſi ridurranno in polvere le Gomme in un Mortajo riſcaldato, da un altra parte l'Amido co i Penniti, e da un altra patre ſi peſteranno inſieme le Semenze ſinchè ſieno in paſta; poi ſi meſcoleranno cogli altri ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per indolcire gli umori acri che cadono dalle glandule del cervello, per eccitare lo ſputo, ſerve anche nella Tiſichezza, e nella Toſſe violenta.

Doſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere ha ritenuto il nome del ſuo Autore: ha molta relazione con una Polvere per la Tiſichezza, ch'è ſtata deſcritta: Le Semenze non vi ſono ſtate riſparmiate; ve n'è ſtata poſta una si gran quantità, che la compoſizione ha più toſto una conſiſtenza di paſta, che forma di Polvere. Biſogna farne poca per volta, a fine di reiterarla più ſovente, perchè diventa rancida, e ſi umetta quando è conſervata.

Dioſpoliticon Galeni.

℞. *Seminis Cumini*, *aceto macerati & toſti*, *Piperis longi*, *Foliorum Rutæ ſiccorum ana* ℥ j,
Nitri ℥ ß, *vel æquale cum reliquis pondus*, *ſi movere ventrem velis*,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di dieci o dodici ore il Comino, poi ſi farà ſeccare e ſi renderà arſicciato ſopra un poco di fuoco; poi ſi meſcolerà col Pepe e con la Ruta ſecca; e ſi polverizzeranuo inſieme; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Salnitro, e ſi meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per reprimere i vapori, per eccitare i Meſi nelle Femmine, per la colica ventoſa.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

L'Autore pretende che ſe vi ſi metteſſe tanto Nitro quaote ſono le altre Droghe, ella diverrebbe laſſativa o atta a muovere il corpo; ma s'inganna; ſarebbe ſolamente un poco più apritiva.

Queſta Polvere ha preſo il ſuo nome da Dioſpoli Città di Egitto, dov'era in uſo in tempo di Galeno.

La preparazione che ſi fa del Comino facendolo ſtare io infuſion nell' Aceto, ſeccare ed abbruſtolarſi, ſi fa coll'iotenzion di correggerlo: ma che biſogno ha codeſta Semenza di eſſer corretta? Ha ella alcuna qualità maligna? Si toglie bensì da eſſa colla preteſa correzione quanto può aver di buono, e non vi ſi laſcia altro che un capo morto. E' meglio dunque adoperar la Semenza di Comino ſenz' altra preparazione che 'l mondarla di alcune pagliuzze che vi potrebboo eſſere meſcolate.

Pulvis Sudoriferus, Le Mort.

℞. *Radicis Contrayervæ* ʒ v,
Valerianæ, *Imperatoriæ*, *Angelicæ ana* ℥ ß,
Foliorum Cardui benedicti ʒ iij,
Oculorum Cancrorum præparat. Concharum præparatarum ana ʒ ij,
Croci ℈ iv,
Camphoræ ℈ ij,
Laudani ʒ ß.
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

LE Radici e le Foglie eſſendo ſeccate all' ombra, ſi polverizzeranno inſieme; da un altra parte ſi farà ſeccare lo Zafferano fra due carte col mezzo di un calor lento, e ſi ridurrà in Polvere ſottile, da un' altra parte ſi ſchiaccieranno la Canfora e 'l Laudano in un Mortajo di bronzo; vi ſi meſcoleranno le Perle e le Conche preparate; ſi agiterà bene la meſcolanza per ridurla io Polvere, poi vi ſi aggiugneranno appoco appoco le altre Droghe polverizzate, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Eccita il ſudore ed il Sonno, reſiſte alla malignità degli Umori, reprime i Vapori iſterici, ſerve contro le Febbri maligne ed intermittenti. Virtù.

La Doſe o'è da mezzo ſcrupoſo ſino ad una dramma. Doſe.

Mezzo ſcrupolo della Polvere ſudorifica contiene di Laudano un poco meno di un quarto di grano. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene un poco meno di mezzo grano di Laudano. ℈ j.

Mezza dramma della Polvere contiene un poco meno di tre quarti di un grano di Laudano. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Polvere contengono uo poco meno di un grano di Laudano. ℈ ij.

Una dramma della Polvere contiene un grano e 'l quarto di un grano di Laudano. ʒ j.

Pulvis Sudorificus.

℞. *Antimonii*, *Sulphuris flavi*, *Oculorum Cancrorum fluviatilium ana partes æquales.*
Pulverentur & miſceantur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi dell' Antimonio diviſato da lunghi ſtriati del più bello, del più netto, e del più riſplendeote con del Solfo comune. Si polverizzeraono inſieme e ſi meſcoleranno cogli Occhi di Cancro preparati: avraſſi uoa polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Ella è ſudorifica, purifica il Sangue col mezzo della traſpirazione, e per via d'Orina. Virtù.

La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. Non ſi mette in uſo ſe non per le Perſone forti e robuſte. E' buona per la Rogna, per la Lebbra, per la Tigna, per l' Aſma, per le Scrofole. Doſe.

Parerebbe che codeſta Polvere doveſſe eſſere Vomitiva, a cagione dell' Antimonio che vi entra; ma o perchè queſto minerale è crudo, cioè, noo è paſſato per lo fuoco, o perchè ſi trova in piccola quantità per ogni Doſe, o perchè i ſuoi Sali ſono aſſorbiti dagli altri ingredienti, non produce d'ordiuario alcun emetico effetto.

Pulvis Cardiacus Magiſtralis.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis*, *Oſſis de Corde Cervi ana* ʒ i ß,
Magiſterii Coralli albi, *Coralli rubri*, *& Perlarum*, *Succini albi*, *Raſuræ Cornu Cervi*, *Eboris*, *Boli Orientalis*, *Terræ Germanicæ*, *Samiæ*, *Lemniæ*, *Ungulæ Alcie*, *Radicis Tormentillæ ana* ʒ j,

Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ij,
Ambræ griſeæ ℈j,
Moſchi gra. vj,
Folia Auri N. xx.
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Oſſo di Cuor di Cervo, il Corno di Cervo, l'Avorio, l'Unghia di Alce raſchiati, le Radici, il Legno d'Aloe e la Scorza di Cedro; ſi macineranno ſul porfido le Terre, il Bezzuarro e 'l Succino finchè giungano ad eſſere Polvere impalpabile. Da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme l'Ambra grigia, il Muſchio, vi ſi meſcoleranno i Magiſterj, poi gli altri ingredienti polverizzati, ed in fine le Foglie d'Oro, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ella fortifica il cuore, reſiſte alla malignità degli Umori, eccita la traſpirazione: la Doſe n'è da dieci grani fino a due ſcrupoli.

Si troverà la deſcrizione de' Magiſterj di Coralli, e di Perle nel mio Trattato di Chimica; ma ſono preparazioni di piccola Virtù, e molto inutili in queſta Polvere.

Le Terre d'Alemagna, di Samo, di Lenno ſono ſpecie di Terra ſigillata, che non differiſcono molto tra loro; così ſi può mettervene una per tutte in un peſo proporzionato; ma queſte Terre come pure il Bolo non ſomminiſtrano gran qualità alla Polvere; potrebbon eſſer laſciate, e ſi potrebbe riformare la Polvere nella ſua compoſizione colla maniera ſeguente.

Pulvis Cardiacus, reformatus.

℞. *Lapidis Bezoardici Orientalis, Oſſis de Corde Cervi ana ʒjß,*
Succini albi, Ungulæ Alcis, Raſuræ Eboris, Radicis Tormentillæ ana ʒj,
Angelicæ, Zedoariæ, Ligni Aloes, Corticum Citri ana ℈ij,
Ambræ griſeæ ℈ß,
Moſchi gra. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglie l'Oro da queſta Polvere, perchè non potrebbe ſervirvi che di ornamento non neceſſario.

Pulvis Cachecticus ſimplex, Hartmanni.

℞. *Croci Martis aperientis ℥ß,*
Cinnamomi ℥j, vel Caſſiæ ligneæ ℥jß,
Sacchari candi ℥j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno a parte la Cannella, da un altra parte lo Zucchero Candito; ſi macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſopra il porfido finchè ſia impalpabile; ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati inſieme, per fare una Polvere che ſarà conſervata per lo biſogno.

Virtù. E' buona per togliere le Oſtruzioni, per la Cacheſia, per lo ſpargimento di fiele, per eccitare i Meſi
Doſe. nelle Donne. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Lo Zafferano di Marte opera col ſuo Sale che penetra e diſſolve la materia delle Oſtruzioni, e col ſuo peſo ſpigne la materia abbaſſo.

La Cannella è poſta in queſta Polvere per fortificare lo Stomaco, e per eccitare i Meſi nelle Donne, com'è più forte della Caſſia lignea, ſi adopera in minor Doſe.

Lo Zucchero non è aggiunto che per lo buon ſapore; coloro però che poco ſi cureranno di queſta delicia, potranno laſciarlo; ma allora ſarà neceſſario il diminuire per la metà la Doſe della Polvere.

Prima di ſervirſi di queſta Polvere, è bene l'averſi preparato con alcuni brodi e colla purga, affinchè eſſendo ammolliti i condotti, la Polvere faccia meglio il ſuo effetto.

Sopraggiungono alle volte delle Coliche a coloro che ſe ne ſervono ſenz'aver preſa codeſta cautela, a cagione del Marte, che arreſtandoſi ne' piccoli vaſi, ne pizzica le membrane. Per dar rimedio all' inconveniente, biſogna bagnare e fermentare il baſſo ventre e dare de' Criſtei emollienti.

Pulvis Cachecticus, Quercetani.

℞. *Croci Martis aperientis ʒj,*
Fæcul. radicis Ari ʒjß,
Succini præparati, Cinnamomi, Magiſterii Corallorum & Margaritarum ana ℈iv,
Ambræ griſeæ ʒß,
Sacchari candi q. ſ.
Fiat pulvis guſtui gratus.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſopra un porfido finchè ſia ridotto in polvere impalpabile; ſi polverizzerà ſeparatamente la Cannella, poi ſi ridurrà in polvere l'Ambra grigia con un poco di Zucchero candito: ſi polverizzerà il rimanente dello Zucchero candito, e ſi meſcolerà co' Magiſteri, colle Fecule, col Succino preparato e colle altre Polveri per fare del tutto una polvere da conſervarſi.

E' buona per togliere le Oppilaaioni, per la Ma- *Virtù.*
linconia, per rallegrare il cuore e per fortificarlo.
La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni de' Magiſterj, e dello Zafferano di Marte apritivo.

I Magiſterj di Coralli e di Perle qui mi pajono molto inutili, perchè ſono materie terreſtri che non vi poſſono apportare alcuna Virtù, ne per levare le Oſtruzioni, nè per fortificare il cuore. Si può anche dire eſſervi da temere che codeſte materie s'imbarazzino ne' piccoli Vaſi, e piuttoſto ne accreſcano in vece di diminuirne l'oſtruzione.

Le Donne ſoggette a vapori non debbono ſervirſi di queſta Polvere a cagione dell' Ambra grigia che v' entra, ſe però non ne foſſe ſtata tolta.

Il peſo dello Zucchero candito, per dare un ſapor grato alla Polvere, dev' eſſere di un oncia e mezza. Coloro che poco ſi cureranno di codeſta delizia, potranno laſciare di metterne. Lo Zucchero eccita alle volte de i vapori nelle Donne.

Pulvis Cachecticus, Le Mort.

℞. *Croci Martis aperientis ʒj,*
Corallorum rubrorum præparat. Fæcul. radic. Bryoniæ ana ʒij,
Raſuræ Cornu Cervi, Succini præparati, Cinnamomi, Macis ana ℈iv,
Sacchari ℥iij.
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè giunga ad eſſere Polvere impalpabile: ſi ridurranno anche in polvere inſieme la Cannella, il Macis e 'l Corno di Cervo: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zucchero, vi ſi meſcoleranno il Corallo preparato, le Fecule, e gli altri ingredienti pol-

polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Indolciſce l'agrezza e l'acidità degli Umori; eccita i Meſi nelle Donne, ſerve per la Cacheſſia, per le oppilazioni, e per tutte le infermità che traggon l'origine dalle Oſtruzioni. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pulvis de Chalibe DD. Medicor. Facultatis Pariſienſis.

℞. *Limaturæ Chalybis præparatæ* ℥ ij,
Cinnamomi ʒ vj,
Myrrhæ ℥ ß,
Radic. Ariſtolochiæ, Rubiæ majoris, Summitatum Thymi, Origani, Calaminthes montanæ, Pulegii, Arthemiſiæ, Hyſſopi, Praſſii, Meliſſophylli, Pimpinellæ, Betonicæ, Nepetæ, Sabinæ ana ʒ ij,
Seminum Leviſtici, Rutæ, Apii, Sezeleos ana ʒ j ß,
Macis ℈ ij.
Omnia redigantur in pulverem ſervandum in uſum.

OSSERVAZIONI.

PEr preparare la Limatura di Acciajo, ſi laverà molte volte con acqua, e ſi farà ſeccare; ſi macinerà poi ſopra un porfido con Sugo di Limone, e con alcune gocce di Spirito di Solfo. Si farà ſeccare la Polvere macinata: ſi umetterà con Sugo di Limone, e ſi macinerà di nuovo per renderla impalpabile, e per fare aprire il metallo per quanto è poſſibile. E' codeſta una ſpecie di Zafferano di Marte preparato ſenza fuoco.

Si polverizzerà da ſe ſola la Mirra in un Mortajo unto con una goccia d'Olio, e tutte le altre Droghe ſaranno polverizzate inſieme.

Si meſcoleranno gl'ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per togliere le oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne, per diſperdere l'Iterizia, per accelerare la ſecondina dopo il parto. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pulvis Diamartis, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Tormentillæ, Nucis moſchatæ, Gallarum ana* ℥ j,
Magiſterii Corallorum rubrorum, Croci, Hæmatitis, Croci Martis aſtringentis ana ʒ iij,
Zedoariæ, Calami aromatici, Succini albi præparati, Quinquefolii radicis, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Cineris Spongiæ, Boli rubri Orientalis præparati, Terræ Sigillatæ, Acaciæ ana ʒ j ß,
Seminis Plantaginis, Antheræ Roſarum ana ℈ iv,
Cornu Cervi & Oſſium hominis calcinatorum ana ʒ j,
Aluminis plumoſi calcinati, Animæ Vitrioli, id eſt, terræ dulcis Vitrioli ana ʒ ß,
Miſce fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſopra il Porfido lo Zafferano di Marte aſtrignente e la Pietra Ematite: da un altra parte il Corno di Cervo, l'Oſſa, l'Allume di Pietra, la Spugna calcinati: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme nel Mortajo le Radici, la Noce moſcada, le Galle, i Carvi, l'Acacia, e le Semenze: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la terra Sigillata, e la Terra dolce di Vetriuolo: da un altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare aſſai lentamente fra due carte. Si meſcoleranno gli Ingredienti polverizzati col Magiſterio di Corallo, col Succino, col Bolo preparato, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Fortifica lo Stomaco, arreſta i Corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree, il fluſſo d'Orina. La *Virtù.* Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Pulvis Viperinus.

℞. *Truncorum, cordium & hepatum Viperarum ſiccorum & minutim inciſorum* ℥ iv, *aut q. ſ.*
Subtiliter pulverentur & ſervetur pulvis ad uſum.

OSSERVAZIONI.

AVranſi delle Vipere più groſſe, preſe nella Primavera o nell'Autunno, ſe ne taglieranno la teſta e la coda, ſi ſcorticheranno, ſi ſepareranno le interiora, ſi attaccheranno i corpi tronchi con uno ſpago, e ſi faranno ſeccare all'ombra; ſi polverizzeranno poi inſieme in un Mortajo di bronzo e ſi farà paſſare la polvere per uno ſtaccio fine.

E' ſudorifica; reſiſte alla malignità degli Umori, *Virtù.* è febbrifuga, purifica il Sangue. La Doſe n'è da ſei *Doſe.* grani ſino a due ſcrupoli.

Sono ſtate eſpoſte nelle Farmacopee molte deſcrizioni della Polvere di Vipera, ma queſta è la più ſemplice e la migliore. Biſogna farne poca per volta, a fine di rinnovarla più ſovente, perchè invecchiando, vi entrano i Vermi, principalmente quando i cuori e i fegati vi ſono poſti in opera. Queſta ragione impediſce d'ordinario il metterveli.

Quando vorraſſi ſi potrà profumar queſta Polvere con un grano di Ambra grigia, e con alcune gocce di eſſenze di Cannella e di Macis. Molti vi aggiungono dello Zucchero candito per renderla grata al guſto, altri del pane ſeccato; ma è migliore pura come l'ho deſcritta.

Si polverizzano anche i fegati e i cuori di Vipera. *Bezzuarro* Separatamente da' tronchi, e ſi dinomina queſta Pol- *Animale.* vere Bezzuarro Animale.

Pulvis Æthiopicus, Batei.

℞. *Bufones viventes N. xxx. vel xxxx.*
Comburantur in olla nova ad cineres nigros & pulverentur ſubtiliſſimè.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno trenta o quaranta Botte o Roſpi vivi in un gran Vaſo di terra nuovo; ſi coprirà con un coperchio ordinario, e s'impiaſtreranno le commeſſure di loto; ſi metterà il Vaſo in mezzo a' Carboni ardenti in un fornello, e vi ſi laſcieranno calcinare i Roſpi ſinchè non gettino più fummo. Si toglieranno allora dal fuoco, e ſaranno ridotti in carboni o in ceneri nere. Si polverizzeranno ſottilmente e ſi conſerveranno.

Codeſta Polvere è ſudorifica e diuretica: ſerve per *Virtù.* l'Idropiſia, per lo Vajuolo, per le Febbri maligne, per le Scrofole. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad *Doſe.* una Dramma.

Il nome di queſta Polvere viene dal ſuo color nero, come chi diceſſe, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Io non poſſo approvare la calcinazione che ſi fa de i Roſpi in queſta deſcrizione. La principal Virtù di queſt'Animale conſiſte in un Sal volatile che ſi fa diſperderſi affatto col fuoco, non oſtante qualunque cautela oſſervata per ben chiudere il Vaſo; per queſto Sale eſca infallibilmente in fummo per le commiſſure: altrimenti ſcoppierebbe il tutto, e non reſta che 'l Sal fiſſo, che per verità è un apritivo de' più penetranti.

Il color nero della materia calcinata naſce, perchè una parte delle fuliginoſità non avendo trova-

ta una uſcita grande abbaſtanza per uſcire, ſono tornate a cadere.

La preparazione de' Roſpi che mi ſembra migliore, è 'l farli ſeccare al Sole, ed il ridurli in Polvere, come ho detto altrove.

Pulvis Cathæreticus.

℞. *Radicum Ireos, Ariſtolochiæ rotundæ, Euphorbii ana* ℥ ß,
Ceruſæ, Myrrhæ ana ʒ ij,
Foliorum Sabinæ ſiccæ, Aluminis uſti, Mercurii præcipitati rubri ana ʒ j,
Olei Caryophyllorum ℈ j.
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SAranno polverizzate inſieme le Radici e le Foglie: da un altra parte ſi metteranno in polvere l'Euforbio e la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio; da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme la Ceruſſa, l'Allume bruciato, il Precipitato roſſo; ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e vi ſi farà entrare l'Olio di Garoſano: ſi conſerverà queſta Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' buona per lo intarlamento dell' Oſſa, per aprire le Cancrene veneree, per detergere e conſumare le carni bavoſe, per reſiſtere alla Cancrena, ſe ne applica ſopra l'Oſſa tarlate dopo averle ſpogliate dalla lor carne, ed averle lavate coll' Acqua alluminoſa.

Vorrei togliere da queſta Polvere la Ceruſſa, ella troppo diſecca e rintuzza le punte delle altre Droghe. Le radici d'Iride e di Ariſtolochja, la Mirra e l'Olio di Garoſani ſono Droghe deterſive vulnerarie, e che reſiſtono alla corruzione, ma diminuiſcono di molto colla lor meſcolanza l'agrezza de' Caterettici che ſono il Precipitato roſſo, l'Allume bruciato, la Sabina e l'Euforbio. Se queſti ultimi Ingredienti foſſero meſcolati ſoli, produrrebbono un effetto molto più ſicuro e più pronto per mangiare l'Intarlamento dell'Oſſa e per aprire le Cancrene. Si può incorporarlo con un poco di Egiziaco, per applicarli più comodamente co' piumaccetti.

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Foliorum ſiccorum Betonicæ, Majoranæ, Salviæ, Florum ſiccorum Lilii convallium, & Stœchados Radicum Ireos Florentiæ ana* ℥ ß,
Pyrethri, Hellebori albi, Tabaci ana ʒ ij,
Corticis Arantii ſicci ʒ j.
Fiat pulvis craſſus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Eccita lo Starnuto ſenza molta violenza, e fortifica il cervello: ſerve nell' Epileſſia, nella Paraliſia, nell' Apopleſſia, nella Letargia e nelle altre malattie del cervello provenienti da umori pituitoſi groſſi. Si attrae per lo naſo, e ſe ne ſoffia nelle narici con una cannuccia a coloro i quali non ſono in iſtato di attrarla.

Si aggiugne alle volte in queſta Polvere un poco di Euforbio per riſvegliare con maggior forza i Letargici o gli Apoplettici; ma non ſe ne dee meſcolare che 'n queſte occaſioni; perchè l'Euforbio ſarebbe troppo violento per l'altre malattie.

Pulvis Balſaminus ad condienda cadavera ne putreſcant.

℞. *Coriarii pulveris* ℔ xxvj,
Aloes, Myrrhæ, Bituminis Judaici ana ℔ vj,
Radicum Cyperi, Ireos Florentiæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Valerianæ, Gentianæ, Angelicę, Imperatorię, Zingiberis ana ℔ iv,
Labdani, Piperis nigri, Cardamomi minoris, Foliorum ſiccorum Scordii, Abſinthii, Thymi, Marrubii albi, Hyſſopi ana ℔ iij.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Scorza di Quercia, e ſi farà paſſare groſſamente per uno ſtaccio ſcoperto: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Radici, le Foglie, il Pepe e 'l Cardamomo: da un altra parte il Labdano, la Mirra, l'Aloe e 'l Bitume Giudaico: ſi meſcoleranno tutti codeſti Ingredienti quando ſaranno ſtati polverizzati e paſſati groſſamente per uno ſtaccio: ſi paſſerà poi ſottilmente per uno ſtaccio fine una libra o circa del meſcuglio, e quello ſarà neceſſario per imbalſimare il cuore.

Queſta Polvere è deſtinata per imbalſimare i Corpi morti, dopo che ſe ne ſono ſtati tratti il Cervello e gl' Inteſtini, ſono ſtati aſſorbiti colle ſpugne il Sangue e le altre umidità che ſi trovano nelle parti, e ſono ſtati tutti i luoghi aſperſi di ſpirito di vino e d'Olio di Spicanardi.

Si dee ben guardarſi di non laſciare troppa umidità ne' corpi allorchè ſi hanno da imbalſimare, perchè liquefarebbe troppo le Polveri, ed entrerebbe la corruzion nelle parti. Lo Spirito di Vino e l'Olio di Spicanardi ſono poſti qui per penetrar nelle carni, per unirle colla Polvere, affinchè ſe ne faccia un ſol corpo e per reſiſtere alla corruzione.

E' bene che la Polvere, di cui s'imbalſima il cuore ſia ſottile, affinchè poſſa penetrare più facilmente nella ſoſtanza; perchè queſt' inteſtino cadendo più facilmente in corruzione che le altre parti del corpo, ha biſogno di cautela maggiore per eſſere imbalſimato.

Il corpo della Polvere è fatto per riempire le cavità del Cadavere che dee imballimarſi, dopo di che ſi riuniſce la pelle, ſi cuce, e ſi ogne in tutte le parti col balſamo del Peru, per impedire il penetrarvi all' aria, e per farvi agglutinare la Polvere ſeguente.

Pulvis ad loricanda cadavera.

℞. *Benzoini, Storacis, Thuris, Myrrhę, Aloes, Labdani, Bituminis Judaici, Vernicis, Tacamahacę, Ireos Florentię, Ligni Rhodii ana* ℔ ij,
Corticis Arantiorum ſicci, Summitatum Majoranę ſiccarum, Thymi, Roriſmarini, Florum Lavendulę, Polii montani ana ℔ j,
Caſſię lignę, Caryophyllorum ana ℔ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere le Gomme e 'l Bitume in un Mortajo unto con un poco di eſſenza di Ginepro: da un altra parte ſi metterà in polvere inſieme il rimanente delle Droghe; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi ſpargerà per tutto il corpo eſteriormente a miſura dell' ugnerlo col balſamo del Peru: coſicchè vi ſi faccia una croſta alla groſſezza del traverſo di un dito. S'inviluppèrà allora tutto il corpo così imbalſimato in una tela incerata, e ſi metterà in una caſſa di piombo, le commeſſure della quale ſieno chiuſe con tutta eſattezza; affine d'impedire all' aria l'entrarvi.

Quan-

Quando l'imbalſamazione è ben fatta, le Droghe ſi ſtringono e si bene ſi uniſcono alle parti del Cadavero, che non ſe ne fa ſe non un Corpo che ſi può chiamar Mummia.

Mummia degli Egizj.

Gli Antichi Egizj riuſcivano aſſai meglio di noi nelle loro imbalſamazioni, o perchè ſi ſerviſſero di Droghe più convenienti e migliori, o perchè vi ſi foſſero più applicati. Tanto vediamo nelle loro Mummie che vengono anche oggidì eſtratte dalle Piramidi ch' erano i lor ſepolcri.

Cadaveri ſecchi colla Sabbia nella Libia.

Trovanſi alle volte ne' Diſerti della Libia de i Cadaveri umani di tal maniera penetrati dalla ſabbia e diſeccati dall' ardore del Sole che in quel paeſe è ecceſſivo, che ſembrano imbalſamati, e ſi può ſervirſene come dell' altra mummia.

Cadaveri ſalati coll' acqua di mare e ſecchi dal Sole.

Si trovano ſu i lidi del mare ne' paeſi caldi de' Cadaveri umani, ch' eſſendo ſtati ſalati dall' Acqua marina e diſeccati dal Sole, ſono come imbalſamati; e ſono ſpecie di Mummia.

Cadaveri ſeccati colla Calcina.

Vedonſi in Toloſa e in molti altri luoghi de i Cadaveri, che ducent' anni ſono furono poſti in alcune foſſe, nelle quali per l' addietro era ſtata per lungo ſpazio di tempo della calcina, i quali ſi vedono interi come vi ſono entrati, perſino ad avere conſervata la barba. Queſti Corpi potrebbono ſervire di mummia in un biſogno; ma ſi conſervano per curioſità.

Le imbalſamazioni rieſcono meglio ne' paeſi caldi che ne' paeſi freddi, perchè l' umidità delle foſſe ne' paeſi freddi liqueſà troppo le Droghe dell' imbalſamazione, e le fa ſcorrere; ma ne' paeſi caldi, la terra eſſendo più ſecca o ſalata, ajuta alla conſervazion del Cadavere.

Pulvis Cyprius ordinarius.

℞. *Muſci arborum præparati* ℔ ij,
Moſchi ʒ j,
Ambræ griſeæ ℈ ij,
Zibethæ ℈ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Moſcolo d' albero del più bianco che ritrovar ſi poſſa, ſi laverà bene, poi ſi farà ſeccare, e ſi polverizzerà ſottilmente; da un altra parte ſi ridurranno in polvere il Muſchio e l' Ambra, vi ſi aggiugnerà lo Zibetto, e ſi meſcolerà il tutto diligentemente, col moſcolo polverizzato per fare una Polvere odorifera per conſervarla al biſogno in un vaſo di vetro ben chiuſo.

Uſo.

La Polvere di Cipro ſerve per profumar gli abiti, per reſiſtere all' aria cattiva: di queſta ſi riempieno i ſacchetti d' odore.

Pulvis Violatus.

℞. *Ireos Florent.* ℥ viij,
Storacis ℥ v,
Benzoini, *Ligni Rhodii*, *Calami aromatici*, *Ligni Saſſafras ana* ℥ ij,
Cinnamomi, *Caryophyllorum*, *Seminis Coriandri*, *Corticum Arantiorum & Citri ſicci*, *Cyperi longi ana* ℥ j,
Moſchi ʒ ß,
Ambrę griſeę ℈ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridorranno in polvere inſieme l' Iride, il Legno di Rodi, il Calamo aromatico, il Saſſafras, la Cannella, i Garofani, il Coriandro, le Scorze e 'l Cipero: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bengiuì e lo Storace; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra. Si meſcolerà il tutto eſattamente, e ſi farà una polvere odorifera che ſarà conſervata in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

Virtù.

E' buona per profumar gli abiti, per fortificare il cervello, per reſiſtere all' aria cattiva; ſe ne riempieno parimente de i ſacchetti.

Queſta Polvere è dinominata anche Polvere di viole mammole, perchè l' Iride le dà un odore ſimile a quello di queſto fiore. Coloro che temeranno l' odore del muſchio e dell' Ambra a cagione de' Vapori, potranno toglierli dalla compoſizione.

Pulvis Dentifricus.

℞. *Lapidis Pumicis*, *Coralli preparati*, *Oſſis Sepię*, *Cremoris Tartari ana* ℥ j,
Ireos Florentię ʒ ij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Iride di Firenze ſeparatamente e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù.

E' buona per nettare, imbiancare, fortificare i denti, e per conſervarli contro l' intarlamento. Se ne prende col dito bagnato nel vino, e ſe ne ſtroppicciano i denti la mattina nel levarſi e dopo il cibo. Se ne può mettere anche ſopra le gengive offeſe dallo Scorbuto per indolcirne e detergere l' umor acro, che ſcarna e ſmuove tutti i denti.

Lo Spirito di Sale e lo Spirito di vetriuolo che adopranſi d' ordinario per nettare i denti, gli fanno bianchi più che altra coſa, ma gl' intarlano e gli calcinano col penetrarli come fanno tutti gli altri Acidi acri: perciò ſi dee sfuggire il ſervirſene in queſt' occaſione.

Queſta Polvere è quaſi tutta compoſta di materie alkaline atte a fortificare i denti col detergerli, perchè aſſorbiſcono e indolciſcono i ſali che reſtano nelle gengive dopo il cibo: e ſe queſta Polvere non rende tanto bianchi i denti come fanno gli Spiriti acidi, per lo meno non può apportar loro alcun pregiudicio. Il Cremor di Tartaro che vi entra, è acido; ma la ſua acidità non è forte in guiſa tale che poſſa produrre alcun cattivo effetto e tanto meno quanto è meſcolata con molte materie alkaline, che ne rintuzzano le punte. Ella non è dunque adoperata qui ſe non per meglio detergere i denti, col dare alla Polvere un poco più di diſpoſizione a penetrare di quella averebbe.

L' Iride è poſto in queſta compoſizione principalmente per darle un grato odore di viola mammola: è anche un poco deterſivo.

Polvere odorifera per i denti.

Quando ſi voglia rendere queſta Polvere più odorifera, biſogna meſcolarvi quattro o cinque gocce di eſſenza di legno di Roſa o di Garofano, o di Cannella, o di Scorza di Cedro. Vi ſi aggiungono anche alle volte quattro o cinque grani di muſchio ed altrettanti di Zibetto; ma allora non è più buona per le Femmine ſoggette a' vapori.

Si potrebbono anche far entrare nella compoſizione di queſta Polvere molte altre Droghe, come degli occhi di Cancro, dello Spodio, del Corno di Cervo preparati, dell' Allume, della Gomma Lacca; ma il medicamento non ne averebbe maggior virtù.

Oppiato per li denti.

Se vuolſi ridurre la Polvere in Oppiato, baſta il meſcolarla con Sciroppo di Roſa ſecca, o con Mele roſato chiarificato.

Pulvis ſeu Farina virginea, A. Mynſicht.

℞. *Silicum fluviatilium, calcinat. & pulveriſat.* ℔ ß,
Lapidis Pumicis præparati ℥ j,
Radicis Ireos Florentiæ ℥ ß,
Galliæ moſchatæ veræ ʒ j,
Olei ſtillatitii Roſarum ℈ j,
Miſce & fiat omnium pulvis inſtar farinæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Selci di fiume ben ripulite, ſi faranno arroventare, e ſi eſtingueranno nell' aceto; ſi replicherà il metterle ad arroventarſi e ad eſtinguerſi della ſteſſa maniera, finchè giungano ad eſſere ſtritolabili: ſi ridurranno allora in polvere groſſa in un mortajo; poi ſi macineranno ſul porfido finchè ſieno ridotte in Polvere impalpabile.

Si ridurranno in polvere ognuno da ſe, l'Iride ed i Trociſci di Gallia moſcata: Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti preparati e polverizzati, poi vi ſi aggiugnerà l'eſſenza di Roſa; ſi agiterà la Polvere per qualche tempo in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, poi ſi metterà in un vaſo di terra per conſervarla.

Virtù. E' buona per nettare i denti e per far buona bocca.

Codeſta Polvere è detta Farina a cagion delle Selci e della Pietra Pomice che preparati inſieme ſono ſimili alla Farina: il nome di Verginale poco le conviene, perchè le Fanciulle ſono come eſcluſe dal ſervirſene a cagione de' Trociſci di Gallia moſcata e dell' eſſenza di Roſe che potrebbono eccitar loro de i vapori.

Pulvis Eryſipelatodes, A. Mynſicht.

℞. Farinæ volatilis ℔ ſs,
Plumbi uſti, Boli rubri ana ʒ ij,
Maſtichis, Olibani, Ceruſæ ana ʒ j,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bolo e la Ceruſſa: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Olibano in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio, e'l Maſtice umettato con alcune gocce d'acqua. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col piombo bruciato e colla Farina di frumento ben paſſata per lo ſtaccio, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per diſeccare e guarire le Volatiche; ſe ne applica ſopra un poco, e ſi copre con un pezzetto di carta turchina, dopo aver cavato ſangue all' Infermo e averlo purgato.

Queſta compoſizione di Polvere può ſervire per le Volatiche facili da eſſer guarite, ma quando ſono invecchiate e ribelli, ſi troverà effetto maggiore nella Polvere ſeguente.

Pulvis alius, ad idem.

℞. Farinæ Hordei volatilis ℔ ſs,
Radicis Enulæ campanæ ſiccæ ʒ j,
Salis Saturni & Mercurii præcipitati albi ana ʒ iij,
Miſce fiat pulvis.

Pulvis ad exſiccandas, conſolidandas & ſanandas variolas, A. Mynſicht.

℞. Farinarum Lentium, Fabarum, Orobi ana ʒ ſs,
Lithargyri, Ceruſæ lotæ, Tutbiæ præparatæ, Nihili albi ana ʒ ij,
Concharum marinarum præparatarum, Radic. Arundinis ſiccæ, Croci Metallorum ana ʒ j,
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI paſſeranno bene per lo ſtaccio le Farine affinchè ſieno ſottiliſſime; ſi polverizzerà a parte la Radice di Canna; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Litargirio e la Ceruſſa: ſi meſcoleranno queſte Polveri collo Zafferano de' metalli, colle Conche marine preparate o macinate ſul porfido e colla Tuzia preparata. Quanto al Nil, ouvero Nihili, non ſe ne trova; ma ſi può ſoſtituirgli la Tuzia preparata ch' è quaſi la ſteſſa coſa; ſe ne raddoppierà dunque la Doſe, e ſi meſcolerà cogli altri Ingredienti polverizzati, per ſare del tutto una ſottiliſſima Polvere, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per detergere, per ſeccare, e per annichilare le puſtule del Vajuolo. Se ne applica ſopra *Virtù.*
dopo averle tagliate quando ſono ben bianche e mature, per farne uſcire il Veleno, il nono giorno o circa della malattia.

Come queſta Polvere è molto diſeccativa, biſogna guardarſi dall' applicarla prima che la ſuppurazione del Vajuolo ſia perfetta; perchè potrebbe impedire l'uſcita all' umore, il che ſarebbe ſufficiente a cagionare la morte.

Pulvis ad Cucufas.

℞. Ireos Florentiæ ʒ viij,
Ligni Rhodii ʒ iv,
Calami aromatici, Radicis Coſti dulcis, Cyperi, Roſarum rubrarum, Summitatum Majoranæ ſicc. ana ʒ iij,
Florum Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados ana ʒ ij,
Benzoini, Storacis, Gummi Tacamahacæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moſchatæ ana ʒ iij,
Fiat omnium pulvis craſſior.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo unto con un poco d'Olio di Noce moſcada; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme tutte le altre Droghe; ſi faranno paſſare le Polveri groſſamente per uno ſtaccio ſcoperto, ed avandole con diligenza meſcolate inſieme, ſi conſerveranno per lo biſogno.

Queſta Polvere è deſtinata per eſſer poſta nelle Cucufe o Berrette trapuntate, colle quali ſi copre il capo *Virtù.*
per fortificare il Cervello. Non ſerve per l' interno.

Pulvis ad Epithemata cordis.

℞. Santali citrini ʒ ij,
Roſarum rubrarum, Corticum Citri & Arantiorum ſiccorum, Saccini anna ʒ j,
Cinnamomi, Cornu Cervi, Eboris, Pulveris Diamargariti frigidi ana ʒ ſs,
Croci ʒ j,
Caphuræ ℈ j,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere la Canſora ſeparatamente, e tutte l'altre Droghe inſieme: ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati colle Polvere Diamargarito, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica il cuore; ſerve nelle palpitazioni e nelle *Virtù.*
altre debolezze per riſvegliare il moto del Sangue; ſe ne fanno degli Epitemi liquidi, cioè ſe ne ſtempera in acque cordiali, o in Vino di Spagna, e ſe ne imbeve un pezzetto di Scarlatto, che ſi applica caldo ſopra la regione del cuore; ſe ne può anche meſcolare in conſerve cordiali, e farne degli Epitemi ſodi.

Come queſta Polvere è compoſta d' Ingredienti volatili e ſolforoſi, può comunicare la ſua virtù per li pori, e rarefar qualche parte di Sangue groſſo o altra materia mezza coagulata, la quale durando fatica ad entrare ne' ventricoli del cuore è cauſa della palpitazione.

Pul-

Pulvis ad Epithemata hepatis.

℞. Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Santali albi & rubri ana ʒ j,
Summitatum Abſinthii, Schœnanthi ana ʒ ß,
Raſuræ Eboris ʒ ij,
Spicæ nardi ʒ i ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme per farne una Polvere ſottile che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Pretendeſi ch'ella ajuti a togliere le oſtruzioni del Fegato e lo fortifichi; ſe ne diſſolve in un Oſſicrato compoſto d'Acquaroſa, d'Acqua di Cicoria, e di un poco di Aceto; e ſe ne imbeve un poco di drappo che ſi applica caldo ſopra la regione del Fegato.

Si può parimente meſcolarne in Conſerve epatiche per fare degli Epitemi ſodi.

Come le malattie del Fegato provengono per lo più dalle oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi, de' quali queſta parte è piena, gl' Ingredienti della polvere che ſon penetranti, poſſono ſpignervi molte parti ſpiritoſe che ajutano alla diſoppilazione; ma che ſi meſcoli d'ordinario dell' Aceto in queſti Epitemi, approvar non lo poſſo, perch' eſſendo da ſe ſteſſo aſtrigoente, non può che chiudere i pori, ed impedire al medicamento l'inſinuarviſi. Parmi dunque ſarebbe coſa migliore il non adoperare che l'acque diſtillate per diſſolver la Polvere.

Pulvis pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans.

℞. Maſtiches, Olibani, Succini, Summitatum Sabinæ, & Rutæ ana ℥ j,
Florum Stœchados ʒ ß,
Sacchari ℥ iij,
Fiat omnium pulvis craſſus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Maſtice e l'Olibano; da un altra parte il Succino, le Sommità e i Fiori; da un altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno inſieme gl' Ingredienti polverizzati groſſamente, e ſe ne farà una Polvere.

Uſo. Se ne gettano due o tre pizzichi dentro uno ſcaldino, e ſe ne riceve il vapore chinandovi ſopra il capo.

Virtù. Diſecca la troppo grande umidità del cervello, e lo fortifica. Serve ne' catarri del cervello.

Pulvis Sarcoticus.

℞. Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ ij,
Olibani, Sarcocollæ, Maſtiches, Aloes, Myrrhæ, Mumiæ ana ℥ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Ariſtolochia, e da un altra parte tutte le Gomme inſieme: ſi meſcoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ripuliſce le piaghe; fa ritornare le carni e le conſolida. Si applica ſola o meſcolata con unguenti.

Pulvis Manualis odoratus, A. Mynſicht.

℞. Magmatis expreſſionis Amygdalarum dulcium & amararum ana ℥ iv,
Farinæ Fabarum ℥ ij,
Orizæ, Lupinorum ana ℥ i ß,
Radicis Ireos Florentiæ ℥ j,
Roſarum albarum exſiccatarum, Benzoini ana ʒ vj,
Salis Tartari, Cretæ albæ præparatæ, Spodii præparati, Spermatis Ceti recentis ana ℥ ß,
Olei Ligni Rhodini ℈ j,
Caryophyllorum, Lavendulę ana ℈ ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſeu mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Pani di Maodorle amare e dolci, i quali ſi traggono dal torchio dopo averne ſpremuto l'Olio; ſi ridurranno in Polvere io un mortajo di marmo: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Iride e le Roſe; da un altra il Bengiui. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col ſal di Tartaro, collo Spodio preparato, colla Creta macinata, colle Farine. Si metteranno in un mortajo di marmo lo Sperma di Balena e gli Olj, ſi agiteranno bene inſieme con un peſtello di legno per farne una paſta; poi vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri; ſi dimenerà lungo tempo inſieme il tutto per farne una meſcolanza eſatta. Si averà una Polvere paſtoſa, la quale doverà eſſere conſervata in un vaſo di vetro o di majolica.

Ripuliſce la pelle rendendola molle, bianca, pulita. Si adopera per nettare dal ſuccidume le mani; lor laſcia anche un buon odore. Si può umettarla nella mano con un poco d'Acqua di Fior d'Arancio in vece d'Acqua comune, e ſtropicciarſene le mani ſenza umettarle di vantaggio finchè la paſta ſi ſarà caricata del ſuccidume, ſeccata e caduta: poi ſi aſciugheranno le mani con un panno lino netto bagnato con un poco d'Acqua di Fior di Araocio. Virtù.

E' aſſai inutile il mettere in queſta compoſizione tre ſorte di Farine; baſterebbe una quantità proporzionata di una ſola.

Quella di Riſo mi ſembra la più conveniente, perchè non ha alcun odore, ma poco importa l'eleggere o l'una o l'altra.

Le Roſe bianche perdono quaſi tutto il lor odore nel ſeccarſi, così ſon poco utili in queſta Polvere.

Il Bengiui è qui in troppo gran quantità; dà un odor troppo forte alla compoſizione. Vorrei diminuirne la Doſe, come pure quella dello Sperma della Balena, perchè rende la Polvere troppo graſſa.

Lo Spodio è molto inutile, qui l'Olio di Lavendola rende un odor troppo forte. Sarei dunque di parere di riformar queſta Polvere nella maniera ſeguente.

Pulvis Manualis, reformatus.

℞. Magmatis expreſſionis amygdalarum dulcium & amararum, Farinæ Orizæ ana ℥ vj,
Radicis Ireos Florentiæ, Cretæ albæ præparatæ ana ℥ j,
Benzoini, Spermatis Ceti, Salis Tartari ana ℥ ij,
Olei Ligni Rhodini ʒ ß,
Miſce fiat omnium pulvis.

Pulvis Febrilis, A. Mynſicht.

℞. Calami aromatici ℥ j,
Radicum Gentianæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Zingiberis albi ana ʒ ß,

Salis

Salis Centaurii minoris, Cardui benedicti, Abſinthii ana ℥ iij,
Cornu Cervi, Seminis Calendulæ, Camphoræ ana ʒ j,
Sacchari candi albi ℥ i ß,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Corno di Cervo e le ſemenze: da un altra parte ſi ridurranno in Polvere lo Zucchero Candito e i Sali; da un altra parte la Canfora. Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Serve per le Febbri intermittenti: la Doſe n'è da mezza ſino ad una dramma.

Codeſta Polvere è aſſai ſoggetta ad umettarſi a cagione dello Zucchero e de' Sali che vi entrano; lo Zucchero non vi fa coſa alcuna; ſarei di parere che ſi togiieſſe da eſſa. Quanto a i Sali; eglino fanno la maggior virtù della Polvere; ma come ſono aikalini ricevono con grand' avidità l' umido e ſi riſolvono in liquore: di modo che tengono ſempre la Polvere umida. Giudico bene che ſi conſervino, per meſcolarne dieci o dodici grani ſopra ogni preſa di Polvere, quando ſi ſta in procinto di prenderla.

Queſta Polvere può guarire dalla Febbre togliendo le oſtruzioni, e cacciando per via di traſpirazione; ma come la Chinachina opera con maggior ſicurezza, queſta è l' unico Febbriſugo di cui ognuno ſi ſerve.

Pulvis Ophtalmicus.

℞. *Sacchari candi albi* ʒ ij,
Tuthiæ præparatæ ʒ j,
Aloes, Salis Saturni, Vitrioli albi, Sarcocollæ ana ʒ ß,
Ireos Florentiæ ℈ ß,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere l' Aloe e la Sarcocolla; da un altra parte lo Zucchero candito, il Vetriuolo, e'l Sai di Saturno; da un altra parte l' Iride. Si meſcoleranno tutte queſte Droghe polverizzate colla Tuzia preparata, e ſi farà una Polvere ſottiliſſima da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per ripulire gli occhi dalla lor ſanie, e per diſperdere le cataratte. Se ne ſoffia nell' occhio col mezzo di piccola cannuccia di penna.

Pulvis ad puerorum Enterocelem, Bauderoni.

℞. *Radicis Symphyti majoris, & Herniariæ ana* ʒ ij,
Cyclaminis, Sigilli Salomonis ana ʒ i ß,
Cineris Limacum rubrorum ʒ j,
Fiat pulvis de quo initio paſtus diſſolvetur ʒ ß, *in parva quantitate pultis, dando reliquum pultis in quo nullus pulvis inerit, ſic per multos dies continuando.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare le Radici dopo averle ripulite, e tagliate in pezzi: S' invilupperà l'Erniaria in una Carta ſtraccia, e ſi farà ſeccare ſenza eſſer diſtrutta la ſua qualità; ſi metterà in polvere colle Radici.

Calcinazione delle Lumache. Si metteranno delle Lumache roſſe in un Vaſo di terra che non ſia vernicato al didentro; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà frà carboni acceſi finchè le Lumache ſieno ridotte in cenere; allora ſi trarranno dal vaſo e ſi ridurranno in polvere; ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere.

Virtù. E' buona per le rotture ovver ernie de' Bambini; ſe ne fa prender ad eſſi in una piccola quantità di pappa, dando loro a mangiare il rimanente della pappa, e ſi continua l' uſo dj queſto medicamento per più giorni. La Doſe n' è di mezza dramma.

Doſe. Codeſta Polvere eſſendo glutinoſa e conſolidante, può un poco conſolidare il Peritoneo de' Bambini che ſi era troppo diſteſo e dilatato, purchè per altro ſi abbia avuta la diligenza di fare una piccola ligatura alla parte.

Pulvis contra Abortum.

℞. *Granorum Kermes, Santali rubri, Maſtiches, Seminis Plantaginis, Raſuræ Cornu Cervi, Succini, Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Oculorum Cancri præparat. Coralli rubri præparati, Radicum Tormentillæ, Symphyti majoris ana* ʒ iij,
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Kermes, la ſemenza di Piantaggine, il Sandalo, il Succino, il Corno di Cervo, il Garofano e'l Macis; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato con alcune gocce d' Acqua di Piantaggine; da un altra parte ſi ridurranno in Polvere inſieme la Terra ſigiilata e'l Bolo; ſi meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per impedire alle Femmine il partorire prima del tempo, per arreſtare i corſi di ventre, e per fortificare lo ſtomaco. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Quando una Donna gravida teme di eſſere ſtata offeſa da qualche sforzo o altro accidente, è bene ch' ella ſtia nel letto per otto o nove giorni, e ſi ſerva ſovente di queſta Polvere, a fine di raſſodare, s' è poſſibile, le iigature che attaccano il bambino alla madre, quando ſieno ſtate ſcoſſe.

Pulvis Partum provocans.

℞. *Cinnamomi, Dictamni Cretici, Croci, Boracis ana* ʒ ij,
Trochiſcorum Myrrhæ ʒ j,
Sabinæ ʒ ß,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, il Dittamo, e la Sabina; da un altra parte ſi metteranno in polvere i Trociſci e 'l Borace; Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per affrettare il parto quando la Donna ne ha i ſuoi doiori, e diſcaccia la ſecondina. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due; ſi può anche ſervirſene per eccitare i meſtrui: Si diſſolve in vino bianco o in Acqua di Artemiſia.

Pulvis ad ſedanda Tormina poſt partum.

℞. *Radicis Conſolidæ majoris ſiccatæ, Meu Athamantici ana* ʒ ij,
Glandis quercinæ, Succini ana ʒ i ß,
Corticis Arantiorum ſicc. Macis, Croci, Seminis Saturejæ, Coriandri ana ℈ ij,
Fiat pulvis.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte codeſte Droghe ben ſottilmente, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene al biſogno.

Virtù.
Doſe.

E' buona per acquietare i dolori delle Donne che di recente han partorito, e per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Pulvis contra Tuſſim infantum, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Penidii* ℥iij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diatreos ſimplicis ana ℥ß,
Radicis Pæoniæ ʒij,
Succi Glycyrrhizæ ʒj,
Lactis Sulphuris, Croci Orientalis ana ℈ij,
Cranii humani, Seminis Papaveris albi ana ℈j,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Peonia, lo Zafferano, la ſemenza di Papavero e 'l Cranio Umano: da un altra parte il ſugo di Regolizia e i Penniti. Si meſcoleranno queſti ingredienti polverizzati col latte di Solfo, colle Polveri diaireos e Diatragacanthi frigidi, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù.
Doſe.

E' buono per condenſare le umidità troppo ſottili che diſcendono dal cervello ſopra la Trachea Arteria, per eccitare lo ſputo, per indolcire le agrezze del petto, per ajutare il reſpiro: può ſervire non meno per le Perſone adulte che per li Bambini. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il fine che ha avuto l' Autore di queſta deſcrizione, facendovi entrare la Radice di Peonia e 'l Cranio umano, è ſtato veriſimilmente per fortificare il Cervello dal quale ſcorre l' umore che produce la Toſſe, mentre le altre Droghe indolciſcono il petto: può anche aver avuto in mira il prevenire e l' impedire con queſto i moti convulſivi ed epilettici, a' quali molti Fanciulli ſono ſoggetti.

Pulvis pro Ulceribus gutturis.

℞. *Sulphuris vivi* ℥iv,
Myrrhæ, Aluminis ſaccharei ana ℥ij,
Maſtiches, Thuris ana ʒj,
Pyrethri ʒvj,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Piretro in particolare, da un altra parte il Solfo vivo e l' Allume di Zucchero; da un altra parte la mirra e l' Incenſo in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di mandorle; da un altra parte il maſtice in un mortajo umettato in fondo con alcune gocce d' acqua: Si meſcoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per detergere e per conſolidare le Ulceri della gola; ſe ne meſcola un oncia in una Foglietta di Acquavite; e ſe ne tocca l' ulcera ſovente.

Pulvis Bezoardicus, ſeu Alexipharmacus.

℞. *Radicum Contrayervæ, Serpentariæ, Virginianæ, Angelicæ, Zedoariæ ana* ℥ß,
Hepatum Viperarum cum cordibus, Bezoardi Orientalis, Bezoardi mineralis ana ʒiij,
Unicornu, Schœnanthi, Santali citrini ana ʒij,
Granorum Kermes, Croci, Corticis Citri ſicci, Caphuræ ana ʒß,
Ambræ griſeæ, Moſchi ana gra. vj,
Oleorum Cinnamomi, Macis ana gutt. v,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Fegati di Vipera, l' Unicorno, lo Schenanto, il Sandalo citrino, il Kermes, lo Zafferano, la ſcorza di Cedro ſecca; da un altra parte la Canfora, i Bezzuarri, l' Ambra grigia, il muſchio: Si meſcoleranno le Polveri inſieme, e ſi agiteranno per qualche tempo in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco gli Olj di Cannella e di Macis, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù.
Doſe.

E' buona contro tutte le malattie nelle quali trovaſi della malignità; ſe ne può dare nelle Febbri maligne, nella Peſte, nel Vajuolo, e quando ſi tratta di cacciar gli umori per via di traſpirazione. La Doſe n'è da otto grani ſino a mezza dramma.

La Polvere bezzoardica ſi trova deſcritta con gran diverſità nelle Farmacopee: trae il ſuo nome dal Bezzuarro che vi entra. Il ſuo uſo era più frequente prima che foſſe in uſo la Polvere di Vipera. Ha tuttavia delle virtù molto lodevoli. Gl' Ingredienti che vi entrano ſono tutti eſſenziali per gli effetti che ne ſon domandati.

Pulvis Pannonicus.

℞. *Boli Armenæ, Terræ Lemniæ ana* ℥iß,
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum, Smaragdorum, Saphyrorum & Rubinorum, Coralli albi & rubri, Radicum Tormentillæ, Doronici & Dictamni albi, Santali citrini, Raſuræ Unicornu & Eboris ana ℥ß,
Corticis Citri exterioris ſicci, Seminis Acetoſæ ana ʒiij,
Cinnamomi ʒj,
Caryophyllorum, Croci ana ʒß,
Folia Auri puriſſimi N. xxv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido i Coralli, le Perle e le Pietre prezioſe finchè 'l tutto ſia ridotto in Polvere impalpabile; ſi polverizzeranno inſieme le Radici, il Sandalo, le Raſchiature, le Scorze, la ſemenza di Acetoſa, i Garoſani e lo Zafferano: ſi meſcoleranno inſieme gl' Ingredienti polverizzati, e vi ſi aggiugneranno le foglie d' Oro, per farne una Polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù.
Doſe.

E' ſtimata contro la Peſte, contro le Febbri maligne, contro tutte le altre malattie epidemiche; caccia gli umori per traſpirazione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere d' Ungheria.

Queſta Polvere ha ritenuto il nome d' Ungheria, dov' è ſtata prima poſta in uſo; ſerve frequentemente in Alemagna, e negli altri Paeſi Settentrionali, ma di rado in Francia.

Penniti d' Ungheria.

Si meſcola un oncia e mezza di queſta Polvere in una libra di Zucchero cotto in Acquaroſa come lo Zuccherooroſato, e ſe ne fanno de i Penniti.

Il Bolo, la Terra Sigillata, le Perle, i Coralli, l' Oro, e le Pietre prezioſe ch' entrano in queſta compoſizione, non ſono gl' Ingredienti che le danno maggior virtù: anzi come queſte materie non ſono che terreſtri, alkaline, e aſtrignenti, vi è ragione di credere che impediſcano piuttoſto l' effetto degli altri medicamenti fiſſando le lor parti volatili, di quello gli ajutino a cacciare il veleno. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dalla Deſcrizione.

Coloro che non averanno Unicorno potranno ſoſtituirgli l' Oſſo del cuor di Cervo.

Addizione di Canfora. Alcune deſcrizioni aggiungono due dramme di Canfora nel corpo della Polvere; Il che può produrre un buon effetro in molte occaſioni; ma avendo la Canfora un odore importuno ed ingrato, ſtimerei bene ſi aſpettaſſe a meſcolarne in ogni doſe di Polvere due o tre grani, allorchè lo richiede il biſogno.

Pulvis ad Strumam, Arnoldi de Villa Nova.

℞. *Spongiæ combuſtæ, Pilæ marinæ toſtæ, Oſſis Sepiæ, Piperis longi, & nigri, Zingiberis, Cinnamomi, Salis Gemmæ, Pyrethri, Gallarum, Lapidis Spongiæ ana* ℥ j,
Pulverentur & miſceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Galla, il Piretro, la Cannella, lo Zenzero, i Pepi: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme gli altri Ingredienti, ſi meſcoleranno, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per diſſolvere e riſolvere i tumori ſcrofoloſi, le ſcrofole, il gozzo: *Doſe.* la doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Queſta Polvere è compoſta di medicamenti rarefattivi e diſeccanti: il Piretro, i Pepi, lo Zenzero, la Cannella, il Sal gemma la rendono molto acra e penetrante, e l'altre Droghe ſono materie alkaline, che aſſorbiſcono le umidità acide, che ſi trovano ne' tumori ſcrofoloſi.

Pulvis Diacrocum ſeu Diacurcuma, Meſue.

℞. *Radicis Meu Athamantici, Rhapontici, Spicæ Indicæ ana* ʒ vj,
Croci optimi, Aſari, Seminum Petroſelini, Dauci Cretici, Aniſi & Apii ana ʒ ß,
Scordii, Scolopendrii, Succi Glycyrrhizę ana ʒ ii ß,
Coſti, Caſſię ligneę, Schœnanthi, Carpobalſami, Myrrhę, Rubię Tinctorum, Succorum Abſinthii & Eupatorii, Olei Nucis moſchatę ana ʒ ij,
Calami aromatici, Cinnamomi ana ʒ i ß,
Gummi Tragacanthi ʒ j,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il ſugo di Regolizia, lo Spicanardi, le Semenze, le Foglie, i Fiori, il Carpoballamo, o in ſuo diffetto le Cubebe, la Gomma Dragante, la Caſſia lignea, la Cannella, il Calamo aromatico: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due fogli di carta; da un altra parte la Mirra in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle. Si trarranno i ſughi d'Aſſenzio e di Agrimonia per eſpreſſione nella maniera ordinaria: Si depureranno facendo loro prendere una bollita e paſſandoli una volta per un panno di bambagina: Si faranno poi condenſare a fuoco di ſabbia finchè ſieno duri, e poſſano eſſere infranti come il ſugo di Regolizia; ſi peſteranno in un mortajo e ſi polverizzeranno meſcolandoli con un poco della polvere: vi ſi aggiugnerà l'Olio di nocemoſcada e'l rimanente della compoſizione per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona contro le malattie epidemiche, per reſiſtere alla malignità degli umori, per eccitare la traſpirazione, per provocare i meſi alle Donne, per eccitare le orine. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

I Sughi per quanto ſieno condenſati, non ſono mai in iſtato di eſſere polverizzati, nè meſcolati, in una polvere: di più facendoli condenſare o evaporare, non ſi può impedire al fuoco il toglierne, e'l diſperderne la parte eſſenziale. Sarei dunque di parere che invece de' ſughi, ſi metteſſero nella Polvere, le foglie di Aſſenzio e di Agrimonia ſecche: ma è aſſai veriſimile che l'Autore non abbia preteſo che ſi conſervaſſe queſta compoſizione in polvere; ha ſenza dubbio voluto ridurla in Elettuario, meſcolandola in una quantità ſufficiente di Mele ſchiumato, ed allora i Sughi vi potranno entrare, ſenza eſſere condenſati.

La doſe della polvere che ſi dee ridurre in Elettuario è un oncia e mezza ſopra ogni libra di mele ſchiumato. *Elettuario diacurcuma.*

Il nome di Curcuma è dato a molti Ingredienti che tingono in giallo; ma qui per Diacurcuma s'intende una compoſizione di Zafferano.

Pulvis contra Rabiem, ſeu Antylyſſus.

℞. *Foliorum Rutæ, Verbenæ, Salviæ, Plantaginis, Polypodii, Abſinthii vulgaris, Menthæ, Arthemiſiæ, Meliſſophylli, Betonicæ, Hyperici, Centaurii minoris ana partes æquales.*

Legantur ſingula quo tempore viribus pollent maximis, quod ad Junii ferè plenilunium aſſequuntur: in ſole fervido breviſicentur, ſiccata ad uſus reſerventur, ea lege ut quotannis renoventur: quum utendi neceſſitas incidet, ſingulorum æquale pondus in pulverem tenuiſſimum redigito.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante ch'entrano in queſta compoſizione, quando ſono nel maggior loro vigore; il che ſuccede nel Plenilunio di Giugno: Si divideranno in piccoli faſcetti, s'invilupperanno nella Carta ſtraccia, ſi eſporranno al ſole ardente per farle ſeccar più preſto che ſia poſſibile. Si conſerveranno l'erbe ſecche dentro una Scatola, rinnovandole ogni anno colle medeſime circoſtanze, ed a miſura che ſi vorrà ſervirſene, ſi polverizzeranno ſottilmente in parti eguali.

Queſta Polvere è buona per prevenire gli accidenti *Virtù.* della Rabbia quando alcuno ſia ſtato morſicato da un arrabbiato Animale: biſogna prenderne per quindici giorni conſecutivi la mattina a digiuno. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme, in vino bianco. *Doſe.* Si può anche ſervirſene per fortificare il cervello.

L'Autore di queſta Polvere è 'l Signor di Pirou: Ma Palmario Medico di Parigi ne ha data la deſcrizione in un Libro da eſſo fatto imprimere, che ha per titolo: *Della Morſicatura del Cane arrabbiato.*

La circoſtanza di cogliere le Piante verſo il Plenilunio di Giugno è ſtata raccomandata dall'Autore, perchè ha creduto ch'elleno riceveſſero in quel tempo qualche ſalutar influenza; ma io ſtimo che poco importi che le Piante ſieno colte nel Plenilunio o in mancanza di Luna, nel meſe di Giugno o in altro meſe, purchè ſi oſſervi di non coglierle ſe non quando ſono nel lor maggior vigore.

Se ſi aggiugneſſe a queſta compoſizione un terzo di Polvere di vipera averebbe anche virtù maggiore.

Pulvis contra Peſtem, Bauderoni.

℞. *Boli Armenæ, aqua Scabioſæ præparatæ* ℥ i,
Terræ Sigillatæ ℥ ß,
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ʒ ij,
Corticis Citri mali, Seminum Citri mundator Acetoſæ, Portulacę, Cardui benedicti, Radicum Dictamni ana ʒ ß,
Enulæ campanæ, Bugloſſi, Borraginis, Zedoariæ, Tunicæ, id eſt Betonicæ altilis, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, vel Bovis, Cinnamomi, Nucis moſchatæ, Foliorum Meliſſæ ſiccorum, Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granatorum, Saphyrorum, Coralli rubri, Margarit. ſplendidarum, Roſarum rubrarum ana ʒ j,
Moſchi Orientalis ana ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſcorze, le Foglie, la Nocemoſcada, le Semenze, le Raſchiature, l'Oſſo di cuor di Cervo e le Roſe: Si macineranno inſieme ſopra il porfido le Perle, il Corallo, e le Pietre prezioſe, ſino che giungano ad eſſere Polvere impalpabile: da un altra parte ſi polverizzeranno la Terra ſigillata, il Bolo preparato e'l muſchio. Si meſcoleraono tutti gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' aleſſiteria, buona contro la Peſte, contro le Febbri maligne e l'altre malattie contagioſe. La *Doſe.* Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta compoſizione è ſimile a quella d'Ungheria.

Il Bolo, la Terra Sigillata, i Frammenti prezioſi, il Corallo, le Perle eſſendo naturalmente prive di parti volatili, gli credo del tutto inutili in queſta Polvere, la quale non opera ſe non per le ſue parti ſpiritoſe: così ſarei di parere che ſi doveſſero togliere dalla compoſizione.

Pulvis Griſeus Cæſaris contra Peſtem.

℞. *Radicis Pimpinellæ, Gentianæ, Tormentillę, Serpentarię, Granorum Juniperi, Foliorum Rutę, Abſinthii ana ℥j,*
Caſtorei ℥ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' buona contro la Peſte e per preſervarſene. La *Doſe.* doſe o'è da mezzo ſerupolo ſino a due ſeropoli:

Maſſa di Pillole contro la Peſte. Si aggiungono in queſta Polvere delle noci mondate e peſte in paſta in mortajo di marmo, della Triaca, e dell' Aceto roſato, di ognuno un oncia: ſi malaſſa il tutto inſieme, e ſe oe forma una maſſa di Pillole, delle quali ſi fa prendere in Doſe da uno *Doſe.* ſcrnpolo ſino ad una dramma.

Pulvis Rubeus Cæſaris contra Peſtem.

℞. *Boli Armenę, Sulphuris vivi ana ℥ß,*
Radic. Zedoarię, Zingiberis ana ʒiij,
Gentianę, Pimpinellę, Tormentillę, Dictamni Cretici, Cornu Cervi ana ʒij,
Camphorę ℈iv,
Myrrhę electę, Croci ana ʒj,
Oſſis è Corde Cervi ℈ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Dittamo, il Corno di Cervo, l'oſſo del Cuor di Cervo, bagnandoli con poca Acquavite: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento: da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme il Bolo, il Solfo vivo e la Canfora; da un altra parte la Mirra; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Reſiſte all' aria cattiva, diſcaccia il veleno, ſerve *Doſe.* contro la Peſte. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſerupoli.

Pillole contro la Peſte. Si corporifica queſta Polvere colla Triaca, col Mitridato di ognuno ſei dramme e con poca Acquavite, per farne nna maſſa di Pillole.

Il Bolo mi pare molto inutile in queſta compoſizione. E' queſto una Terra bituminoſa priva di principj attivi che ſono neceſſarj in un medicamento aleſſiterio.

Pulvis Imperatoris Ferdinandi contra Peſtem.

℞. *Boli Armenæ prępar. ℥ß,*
Raſurę Cornu Cervi, Seminis Citri, Arantiorum, Limonum ana ʒiij,
Coriandri, Hyperici ana ʒß,
Dictamni albi, Cinnamomi ana ʒij,
Caryophyllorum, Roſarum rubrarum, Raſurę Eboris ana ʒiß,
Ligni Aloes, Nucis moſchatę, Foliorum Majoranę ſiccorum, Baccarum Juniperi, Oſſis è Corde Cervi, Radicum Tormentillæ, Scabioſæ, Bugloſſi, Trium Santalorum ana ʒß,
Lapidum Saphyrorum, Hyacinthorum, Smaragdorum, Rubinorum, Granatorum ana ℈i,
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, la Cannella, i Garofani, le Roſe, il Corno di Cervo, il legno d'Aloe, la nocemoſcada, la Majorana, il Ginepro, l'Oſſo di cuor di Cervo, i Sandali: da un altra parte ſi ridurranno in polvere ſopra il porfido le Pietre prezioſe. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Bolo preparato, e ſi farà una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' non ſolo buona contro la Peſte, ma contro tutte l'altre malattie nelle quali ſi trova della malignità: provoca il ſudore; caccia gli nmori per via di traſpirazione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Codeſta deſcrizione è compoſta di molte Droghe inntili, come ſono le Pietre prezioſe, il Bolo: Queſte materie terreſtri eſſendo prive naturalmente di principj attivi, non poſſono ajutare a diſcacciare il veleno: il Seme de' Limoni è poco diverſo da quello de' Cedri; Si può toglier l' uno e mettere il doppio dell' altro. Quanto alla ſemenza d' Arancio, ha poca virtù. Vorrei mettere in ſuo luogo la ſcorza gial la eſteriore ſecca dell' Arancio amaro: queſta è la parte d' Arancio che ha più qualità. Le Radici di Bugloſſa e di Scabioſa ſecche ſono di piccola virtù. La Raſchiatura d' Avorio noo è molto neceſſaria, dove trovaſi il Corno di Cervo: ſono materie di una ſteſſa virtù. Ma 'l Corno di Cervo contiene più Sale che l' Avorio, come l' ho oſſervato nel mio Libro di Chimica; e per conſeguenza ha maggior qualità. Ecco dunque come vorrei abbreviare e riformare queſta compoſizione.

Pulvis contra Peſtem, reformatus.

℞. *Raſuræ Cornu Cervi, Seminis Citri ana ʒvj,*
Corticis exterioris Arantiorum amaror. ʒiij,
Radicis Dictamni albi, Cinnamomi ana ʒij,
Caryophyllorum, Roſarum rubrarum, Ligni Aloes, Macis, Foliorum Majoranæ ſiccorum, Baccarum Juniperi, Oſſis è Corde Cervi, Radicis Tormentillæ, Santali citrini, ana ʒiß,
Seminis Coriandri & Hyperici ana ʒß.
Fiat ex arte omnium pulvis.

Pulvis Diamumiæ, A. Mynſicht.

℞. *Mumiæ tranſmarinæ, Magiſterii lapidis Percarum ana ʒij,*
Sanguinis Hirci præparati, Caryophyllorum, Spermatis Ceti ana ʒiß,
Radicis Rubiæ Tinctorum, Hirundinariæ, Tormentillæ ana ʒj,
Succini albi præparati, Salis Corallorum rubrorum, Boli rubri Orientalis ana ʒß.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e i Garofani; da un altra parte ſi metteranno in polvere la Mummia, il Sangue d'Irco preparato e lo Sperma di Balena; da un altra parte il Bolo e 'l Sal di Corallo. Si meſcoleranno queſti ingredienti polverizzati col Magiſterio di Pietra di Perche e col Succino preparato, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per coloro che ſono caduti, o ſono ſtati violentemente feriti. Diſſolve il Sangue rappigliato; fortifica le parti, agglutina le piaghe interne. La *Doſe.* Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Magiſterio di Pietre di Perche. Per fare il Magiſterio di Pietre di Perche, biſogna calcinarle; poi avendole ridotte in polvere ſottile, ſi dee procedere come nell'Operazion del Magiſterio di Corallo; di cui troveraſſi la deſcrizione nel mio trattato di Chimica: ma colla calcinazione e colla riduzione di queſta Pietra in Magiſterio, ſi fan diſperderſi tutte le ſue parti volatili, nelle quali conſiſteva la ſua principal Virtù; e non reſta che una materia privata di tutti i principj attivi, la quale potrebbe chiamarſi con giuſto titolo Capo morto. Così ſtimo che ſarebbe meglio mettere in queſta compoſizione le Pietre di Perche ſemplicemente polverizzate, che 'l ridurle in Magiſterio.

Pulvis Diaſpermaton.

℞. *Radicum Eryngii, Bruſci, Ononidis, Cyperi, Rubiæ Tinctorum ana* ℥ ij,
Liquiritiæ, Chamedryos, Gummi Tragacanthi ana ℈ iv,
Lapidis Judaici, Spongiæ præparatæ ana ℨ I ß,
Oculorum Cancri præparator. Seminum Apii, Aſparagi, Amcos, Bardanæ, Carvi, Citri, Dauci, Fœniculi, Milii ſolis, Ocimi, Petroſelini Macedonici, Pimpinellæ, Quatuor frigidorum major. Bruſci, Saxifragiæ, Sezeli, Urticæ, Baccarum Juniperi, Fructuum Alkekengi ana ℥ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Radici, il Camedris; da un altra parte la Gomma Dragaote, in un Mortajo fatto prima ſcaldare. Si macinerà ſul porfido la Pietra Giudaica, ſinch'ella ſia ridotta in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro, e la Spugna preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto diuretica e buona per lo Scorbuto, per lo Gozzo, per la Gotta, per la Colica nefretica, per *Doſe.* la Pietra. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere è detta Diaſpermaton a cagione della gran quaotità di Semenze che vi entrano, perchè queſto nome ſignifica Compoſizion di Semenze.

Pulvis Roſatæ Novellæ, Nic. Alexandr.

℞. *Roſarum rubrarum, Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ℥ ix ℈ ij ß,
Cinnamomi ℥ ij ℈ ij *gr.* ij,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Galangæ tenuioris, Zingiberis, Zedoariæ, Nucis moſchatæ, Styracis calamit. Cardamomi & Seminis Apii ana ℈ j *gra.* viij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme le Roſe, la Regolizia, la Cannella, lo Spicanardi, il Galanga, il Zenzero, la Zedoaria, la Nocemoſcada, il Cardamomo e la Semenza d'Appio: da un altra parte lo Storace, e da un altra parte lo Zucchero: ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno. *Virtù.*

Fortifica lo Stomaco, il Cuore e 'l Cervello: arreſta il Vomito e diſperde i venti. La Doſe n'è da *Doſe.* mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere è detta nuova dal ſuo Autore per diſtinguerla da un altra dello ſteſſo nome ch'era ſtata prima deſcritta da eſſo, nella quale faceva entrare il Solfo vivo.

Lo Zucchero è inutile in queſta compoſizione, e può render la Polvere umida, perch'egli facilmente ſi umetta: ſi potrebbe togliere da eſſa.

Pare ſi abbia tremato nell'aſſegnare la Doſe degl' Ingredienti di queſta Polvere. Perchè mai mettere delle Roſe, della Regolizia e dello Zucchero candito di ognuno nove dramme due ſcrupoli e mezzo? Qual conſeguenza vi ſarebbe ſtata nell'aggiugnere mezzo ſcrupolo di ognuna di queſte Droghe e nel metterne di ognuna dieci dramme? Non ſi poteva prendere il coraggio di notare tre dramme di Cannella, in vece di due dramme, due ſcrupoli e due grani? La qualità di codeſta ſcorza noo è medicamento pericoloſo per riſparmiarne alcuni grani ſopra una quantità conſiderabile di polvere. Perchè non metterne mezza dramma di ognuna dell'altre Droghe piuttoſto che uno ſcrupolo e otto graoi? Forſe quattro grani aggiunti averebbono potuto portare qualche pregiudicio alla Polvere? Non vi è ragione per farlo credere, e tanto più che aumentaodo il peſo delle prime Droghe come l'ho eſpreſſo, ſi avrebbe ridotto a proporzione quello delle ſeguenti. Ma è veriſimile che l'Autore ſi foſſe ſervito nella ſua deſcrizione di altri peſi, i quali ſieno ſtati cambiati in noſtre dramme, in noſtri ſcrupoli, e'n noſtri grani, e compenſati a proporzione di quanto peſavano.

Pulvis Roſatus Aromaticus, Gabrielis.

℞. *Roſarum rubrarum mundatarum* ℥ xv,
Liquiritiæ ℥ vij,
Cinnamomi ℥ v,
Ligni Aloes, Santali citrini ana ℥ iij,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ ij ß,
Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ℥ j ß.
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo riſcaldato, e parimente tutte le altre Droghe: ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Ella ha le ſteſſe virtù che la precedeote e ſerve per *Virtù.* lo ſteſſo effetto. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino *Doſe.* a due ſcrupoli.

Le Gomme Arabica e Dragante altro non poſſono fare in queſta Polvere che diminuire il buon odore e la Virtù degli Aromati colle lor parti glutinoſe, così elle vi ſono piuttoſto nocive che utili.

Alcuni aggiungono nel corpo di queſta Polvere l' Ambra grigia nella quantità di due ſcrupoli; ma allora non può più ſervire per le Perſone ſoggette a vapori, perchè ſono eccitati da queſti aromati.

Queſta Polvere mi ſembra meglio doſata ne' ſuoi Ingredienti che l'altra; ſi conſerva anche meglio, perchè nulla vi entra che riceva facilmente l'umidità.

Pul-

Pulvis Diarbodon Abbatis emendatus.

℞. *Roſarum rubrarum exungulatarum* ʒ j ß,
Santali citrini & rubri ana ʒ iij,
Ligni Aloes, Cinnamomi, Rhapontici, Nardi Indicæ, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Croci, Maſtiches, Cardamomi minoris, Gummi Tragacanthi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi, Fœniculi, Ocimi, Melonum & Cucumeris mundator. Margaritarum præparatarum ana ʒ j,
Ambræ griſeæ gra. viij.
Moſchi Orientalis gra. iv.
Fiat en arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, i Sandali, il Legno d'Aloe, la Cannella, il Rapontico, lo Spicanardi, l'Avorio, l'Oſſo di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Sugo di Regolizia e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare leggiermente fra due carte: da un altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato da alcune gocce di acqua: da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un Mortajo riſcaldatn; da un altra parte il Muſchio e l'Ambra grigia colle Perle preparate. Si meſcoleranno eſattamente gl' Ingredienti polverizzati, per farne nna Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' adoperata per fortificare il cuore, lo Stomaco e 'l fegato. Ajuta alla digeſtione; impediſce il vo-
Doſe. mito. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere prende il ſuo nome dalle Roſe che ne ſono la baſe; perchè Diarbodon ſignifica compoſizione di Roſe. E' ſtata inventata da un Abate; la ſua deſcrizione è ſtata riformata nella Farmacopea Reale, come qui l'ho riferita: n'è ſtato tolto lo Zucchero che vi ſarebbe inutile e umetterebbe la Polvere. E' ſtato poſtn l'Avorio raſchiato in vece dello Spodio ch'è un Avorio calcinato, e vi è ſtata gran ragione di far queſto cambiamento; perchè calcinando lo Spodio, ſi laſcia diſperderſi tutto il Sal volatile dell' Avorio, in che conſiſte principalmente la ſua Virtù: n'è ſtato tolto l'Aſaro, ne ſono ſtate tolte la Canfora, le Semenze d'Indivia, di Papavero, di Berberi, di Porcellana, di Zucca, e di Citriuolo: parmi che avrebbeſi anche potuto togliere quella di Melone e di Cocomern, e togliere anche le Gomme Arabica e Dragante che ſono mal poſte in un Medicamento ſpiritoſo, e la di cui Virtù nelle parti volatili conſiſte. Il Sugo di Regolizia quando è fatto fedelmente è poco in iſtato di eſſere polverizzato. Sarebbe meglio il ſoſtituirgli la Regolizia ſecca.

E' bene il ſeparare una parte di queſta Polvere, prima di meſcolarvi il Muſchio e l'Ambra, in favor degl' Infermi che ſono ſoggetti a' vapori.

Le Perle mi pajono anche molto inutili in queſta compoſizione, perchè non hanno che una qualità alkalina della quale non ſi ha biſogno. Vorrei dunque riformare la Polvere Diarhodon nella maniera ſeguente.

Pulvis Diarbodon, reformatus.

℞. *Roſarum rubrarum ſiccarum exungulatarum* ʒ ij,
Santali citrini ʒ j,
Liquiritiæ, Seminis Aniſi ana ʒ ij,
Cinnamomi, Nardi Indicæ, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Croci, Maſtiches, Cardamomi minoris, Rhapontici, Seminis Ocimi ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis.

Pulvis Diaſuccini, A. Mynſicht.

℞. *Succini albi præparati* ʒ ß,
Magiſterii Corallorum rubrorum, Nucis moſchatæ, Boli rubri Orientalis, Smaragdi præparati ana ʒ ij,
Croci Martis aſtringentis, Sanguinis Draconis ana ʒ j ß,
Styracis calamitæ, Cornu Cervi uſti præparati, Laudani opiat. ana ʒ j,
Seminum Roſarum & Plantaginis, Florum Papaveris erratici ana ʒ ß,
Caryophyllorum, Croci Orientalis, Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Macis, la Cannella, i Garofani, i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi, le Semenze, e la Nocemoſcada: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare leggiermente fra due carte: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Sangue di Drago e lo Storace in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Nocemoſcada; da un altra parte il Bolo: Si macinerà ſottilmente ſopra il porfidn lo Zafferano di Marte aſtrignente: Si meſcoleranno eſattamente le Polveri in un Mortajo col Laudano, col Corno di Cervo preparato, col Succino preparato o macinato, cogli Smeraldi preparati e col Magiſterio di Corallo. Per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Acquieta i dolori colici, arreſta i corſi di ventre e l' Virtù.
emorragie, eccita il ſonno. La Doſe n'è da mezzo Doſe.
ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Mezzo ſcrupolo di queſta Polvere contiene di Lau- ℈ß.
dano nn poco più di mezzo grano.

Uno ſcrupolo della Polvere contiene di Laudano ℈j.
un grano e la ſeſta parte di un grano.

Mezza dramma della Polvere contiene di Lauda- ʒß.
no nn grano e tre quarti di grano.

Si troverà la deſcrizione del Magiſterio di Corallo nel mio Trattato di Chimica; ma vorrei piuttoſto far entrare in queſta Polvere il Corallo ſemplicemente macinato ſul porfido che 'l ſuo Magiſterio, perch'è più alkali e più atto a rompere le punte de' Sali che colla lor corroſione cagionano le malattie per le quali adoperaſi queſta compoſizione.

Pulvis Diamargariti frigidi.

℞. *Margaritarum Orientalium præparat.* ʒ ß,
Roſarum rubrarum exungulatarum, Florum Nymphææ & Violarum ana ʒ iij,
Ligni Aloes, Santali rubri & citrini, Radicum Tormentillæ, Dictamni albi, Pentaphylli, Baccarum Myrti, Granorum Kermes, Seminis Melonum mundati, Endiviæ & Onalidis, Raſuræ Eboris & cornu Cervi, Coralli albi & rubri præparat. ana ʒ j,
Ambræ griſeæ, Foliorum Auri ana ʒ ß,
Moſchi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fiori di Nenuſar, e le Viole mammole ſecchi, i Legni, le Radici, le Bacche, i grani di Kermes, le Semenze e le Raſchiature: da un altra parte ſi metteranno in Polvere il Muſchio e l'Ambra co i Coralli preparati: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati; viſi aggiugneranno le Foglie d'Oro, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

E' adoperata per fortificare le parti nobili, per dar Virtù.
del vigore, per facilitare la reſpirazione, per reſiſtere
alla

Doſe. alla malignità degli Umori. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Il nome di queſta Polvere viene dalle Perle che ne ſono la baſe; perchè Diamargaritum ſignifica compoſizione di Perle. E' detta fredda per diverſificarla dall'altra Polvere di Perle ch'è compoſta d'Ingredienti più acri e più caldi. Se nulladimeno ſi conſidera queſta deſcrizione, vi ſi troveran degli Aromati che ſono più atti ad eccitare del moto negli Spiriti e per conſeguenza del calore che del rinfreſcamento. E' vero che le ſemenze di Melone, d'Indivia, di Acetoſa, i Fiori di Nenufar e di Viole mammole che ſono coſe rinfreſcative, poſſono in qualche maniera moderare il moto delle parti ſottili de' Sandali, del Legno d'Aloe, del Muſchio, dell'Ambra; ma non impediranno alla Polvere l'eccitar ſempre un calor moderato nel corpo: così averebbeſi ragione di ſoprannomar queſta Polvere tanto calda quanto fredda, e tanto più quanto la Virtù principale che ſe ne ritira, viene dalla ſottigliezza delle ſue parti che meſcolandoſi nel Sangue e negli altri umori, gli purificano, gli eſaltano, e gli mettono in iſtato di fortificar la diſpoſizione del corpo diffondendoſi per tutte le parti.

La Polvere Diamargarita frigida è deſcritta diverſamente nelle Farmacopee: Io riferiſco la deſcrizione che ho trovata più ragionevole e meno imbarazzata: vi entrano tuttavia alcuni Ingredienti che mi pajono inutili, e ſi potrebbon togliere dalla compoſizione, come la Semenza di Melone. Ella ingraſſa troppo la Polvere. Il Corallo è un Alkali ſuperfluo, poichè nella compoſizione entrano delle Perle in aſſai buona quantità, le quali ſono della ſteſſa natura: le Foglie d'Oro non ſervono che d'ornamento alla Polvere; perchè l'Oro non ha alcuna Virtù per fortificare il cuore.

Stimo anche che le Perle, benchè diano il nome alla compoſizione, vi ſieno di una piccola utilità, perch'eſſendo una materia puramente alkalina, e priva di principj attivi, non hanno gran Virtù per fortificare il cuore nè per reſiſtere alla malignità degli Umori.

Pulvis Diamargaritum calidum, Avicennæ.

℞. *Cinnamomi* ʒ x,
Zingiberis, Maſtiches ana ʒ ß,
Piperis longi & nigri, Radicis Beben albi & rubri ana ʒ iij,
Nucis moſchatæ, Macis, Cardamomi, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Doronici, Seminis Apii ana ʒ ij,
Pyrethri, Margaritarum præparat. ana ʒ j.
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme e vi ſi meſcoleranno le Perle preparate, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' iſterica e buona per fortificar la matrice; eccita i Meſi nelle Donne e 'l ſeme; ajuta alla digeſtione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Queſta Polvere è mal chiamata Diamargarita; *Virtù.* perchè le Perle non ſono quelle che vi dominano. *Doſe.* Non è tuttavia men buona; perchè le Perle non hanno che una Virtù alkalina, della quale non è biſogno alcuno per le infermità, nelle quali ſi adopera.

Pulvis Diatrium Santalorum.

℞. *Santali citrini, albi, rubri, Roſarum rubrarum exungulatarum, Seminis Violarum ana* ʒ ß,
Endiviæ, Portulacæ, Melonis mundat. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ʒ j,
Rhapontici, Raſuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI raſchieranno i Sandali e ſi batteranno per lungo tempo in un Mortajo di bronzo colla raſchiatura d'Avorio e colle Semenze; poi vi ſi meſcoleranno le Roſe, il Rapontico, e 'l Sugo di Regolizia. Si polverizzerà il tutto inſieme con diligenza. Da un altra parte ſi ridurranno in polvere ſottile le Gomme in un Mortajo caldo; ſi meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' ſtimata buona per fortificare il cuore, il fegato e lo *Virtù.* ſtomaco, per togliere le oſtruzioni della milza, e per riparare alle forze dopo le gravi infermità: La Do- *Doſe.* ſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli: ſerve anche negli Epitemi.

Trovanſi le deſcrizioni della Polvere de i tre Sandali un poco diverſe ne' Ricettarj. Ho riferito queſta come la più ragionevole: l'ho tratta dalla Farmacopea Reale; ma ſtimo che la miglior Polvere *Diatrion Santalon* che potrebb'eſſere preparata, ſarebbe quella che foſſe fatta coi tre Sandali ſoli; perchè gl'Ingredienti onde ſi accompagnano mi ſembrano gli uni inutili, gli altri nocivi; per cagione di eſempio, la Semenza di Viola mammola eſſendo purgativa, è poco conveniente in una compoſizione cordiale; le altre Semenze e le Gomme Arabica e Dragante che ſono mucilaginoſe, agglutinano troppo le parti volatili de' Sandali ed impediſcono per conſeguenza la lor azione: il Sugo di Regolizia che ſarà fatto fedelmente, non ſi potrà ſe non con difficoltà meſcolare in una Polvere, e quando vi ſarà meſcolato, la umetterà e la renderà come paſta. E' vero che 'l Sugo di Regolizia volgare che ſi vende da' Droghieri in piccoli pani, può eſſer ridotto in polvere ſenza molta fatica; ma è pieno di Gomme. Stimerei coſa migliore l'adoperare la Regolizia ſecca.

Pulvis de Rubia.

℞. *Radicis Rubiæ majoris* ʒ ß,
Enulæ campanæ, Rhei, Croci, Gummi Laccæ præpar. ana ʒ iij,
Spicæ nardi, Aſari, Schœnanthi, Scordii, Ceterach, Succorum inſpiſſatorum Liquiritiæ, Abſinthii, Agrimonii, Seminum Petroſelini Macedonici, Dauci, Apii, Aniſi, Myrrhæ, Bdellii, Coſti ana ʒ ij,
Cinnamomi ʒ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Cannella, lo Spicanardi, le Semenze, l'Erbe, e lo Schenanto: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un lento calore; da un altra parte le Gomme. Si trarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi metteranno in una conca di tufo, e con un fuoco lento, ſi faran condenſare. Poi ſi meſcoleranno cogl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona contro la Peſte, contro le Febbri mali- *Virtù.* gne, per far uſcire il Vajuolo, per eccitare i Meſi nelle Donne, per fortificare lo ſtomaco e 'l fegato, per

Digitized by Google

per far ſudare. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

I Sughi delle piante, quantunque ben condenſati, non ſono in conſiſtenza aſſai dura nè aſſai ſecca per eſſere polverizzati, ſe pure non ſieno ſtati ridotti in carbone a forza di farli ſeccare: ma allora averanno l'odore di abbruſtolato, ed averanno perduta la lor Virtù principale. Vorrei piuttoſto mettere in loro vece, le piante ſteſſe dalle quali ſi traggono, dopo averle fatte ſeccare; ma è molto veriſimile che l'Autore abbia deſcritta queſta Polvere a fine di eſſere meſcolata in quattro volte altrettanto Mele o Zucchero cotto per farne un Elettuario, allora non farà biſogno di mettere i Sughi in polvere; ſi diſſolveranno nella compoſizione. Nel rimanente la Polvere o l'Elettuario di Rubia ſono pochiſſimo in uſo.

Elettuario di Rubia.

Pulvis Dialaccæ, Meſue.

℞. *Gummi Laccæ præpar. Rhei, Schœnanti ana* ʒ iij,
Radicum Ariſtolochiæ rotandæ, Aſari, Coſti, Gentianæ, Rubiæ Tinctorum, Spicæ nardi, Caſſiæ ligneæ, Cinnamomi, Croci, Foliorum Sabinæ, Hyſſopi, Succoram Abſinthii & Eupatorii inſpiſſatorum, Amygdalarum amararum, Seminum Ameos, Apii, Aniſi, Fœniculi, Bdelli, Maſtiches, Myrrhæ ana ʒ j ß,
Piperis nigri, Zingiberis ana ʒ j,
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le foglie, le Scorze, lo Spicanardi, lo Zafferano, e lo Schenanto; da un altra parte tutte le Gomme inſieme: ſi eſtrarranno i Sughi d'Aſſenzio e di Agrimonia nella maniera ordinaria; poi ſi faranno condenſare ſopra un fuoco lento: ſi peſteranno bene le Mandorle in un Mortajo di Marmo; e ſi meſcoleranno i Sughi condenſati, poi le Droghe polverizzate per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo ſtomaco e 'l Fegato, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne, per far orinare: *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Codeſta Polvere è molto ſimile a quella di Rubia: ſi potrebbe ſoſtituire l'una all'altra; ma codeſte compoſizioni poco ſervono in Medicina.

L'Autore ebbe intenzione di far mettere queſta Polvere in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato: per codeſta ragione vi meſcola de i Sughi condenſati.

Se vuolſi conſervare queſta compoſizione in Polvere, biſogna toglierne i Sughi, i quali non ſono in conſiſtenza da eſſere polverizzati: ſi poſſono ſoſtituire in luogo loro le piante ſecche.

Pulvis Diaolibani, A. Mynſicht.

℞. *Radic. Pœoniæ, Ireos Florentiæ ana* ℥ iij,
Olibani optimi, Ungulæ Alcis, Magiſterii Cranii humani, Croci Orientalis, Viſci quercini ana ʒ j,
Sacchari penidii ℥ ij,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l'Unghia d'Alce raſchiata, e 'l Viſchio Quercino; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte l'Olibano; da un altra parte i Penniti. Si meſcoleranno codeſte Droghe polverizzate col Magiſterio di Cranio Umano; e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per lo catarro ſoffocativo: fortifica il cervello. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Mi pare codeſta Polvere non contenga Olibano a ſufficienza per poter eſſerne dinominata. Sarei di parere di aumentarlo almeno d'una volta altrettanto.

Per fare il Magiſterio di Cranio umano, ſi calcina il Cranio; ſi polverizza ſottilmente, poi ſi procede come nel Magiſterio di Corallo, di cui ſi troverà la deſcrizione nel mio Libro di Chimica; ma codeſto Magiſterio non è che un capo morto privo di Virtù. Si farà molto meglio adoperare in ſua vece, del Cranio di un Uomo Giovane morto di morte violenta. *Magiſterio del Cranio Umano.*

I Penniti non ſervono in queſta Polvere che per renderla grata al guſto; ma lo Zucchero umetta molto la Polvere e la rende aſſai preſto in paſta; ſarebbe perciò bene il levarlo: ſi potrà meſcolarne ſopra ogni preſa quando ſi ſarà in procinto di farla prendere all'infermo.

Pulvis Aureus, ſive Myricalis.

℞. *Croci Martis aperientis, Sacchari albi ana* ℥ ij,
Cinnamomi, Galangæ ana ℥ ß,
Aniſi ʒ ij,
Folia auri N. iv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſopra il porfido, per renderlo in Polvere impalpabile. Si polverizzerà inſieme la Cannella, il Galanga e l'Anice; da un altra parte lo Zucchero: ſi meſcoleranno in queſti Ingredienti le foglie d'Oro, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' cachettica, propria per togliere le oſtruzioni dalla Matrice, dalla Milza, dal Meſenterio, per provocare i Meſi nelle Donne. Serve per le oppilazioni. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Biſogna ſervirſi di queſta Polvere come delle altre Polveri Cachettiche, oſſervando di paſſeggiare per qualche tempo dopo di averla preſa, a fine di eccitare il Medicamento ad operare: ſi doverà anche di quando in quando purgarſi. Il Marte è la principal Droga di queſta compoſizione, l'Oro non vi ſerve che d'ornamento; perchè non vi è Virtù nel ſuo corpo.

Queſta deſcrizione ſi trova nella Farmacopea di Gant.

Pulvis Reginæ.

℞. *Curcumæ* ℥ j,
Glycyrrhizæ raſæ, Seminum Saxifragiæ, Milii ſolis ana ʒ iij,
Carvi, Apii, Petroſelini, Fœniculi, Aniſi, Cumini, Rutæ, Granorum Juniperi, Baccarum Lauri, Nucis moſchatæ, Galangæ, Sanguinis Hircini præparati, Cinnamomi ana ʒ ij,
Croci ℈ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

E' diuretica e buona per attenuare la Pietra nelle reni e nella veſcica; ſerve anche per l'Iſcuria e per la Diſuria. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Il nome di queſta Polvere dà a conoſcere di eſſere ſtata il Medicamento di una Regina.

Non ſi ſa giuſtamente ciò che ſi debba intendere qui per Curcuma ch'è una parola Araba ſignificante

ogni

Digitized by Google

ogni Droga che può tignere in giallo. Vogliono gli uni che ſia la Radice della Celidonia maggiore, gli altri la Rubia de' Tintori; gli altri la Radice petrificata, detta Terra merita; tanto più che queſto nome è particolarmente attribuito a queſta Radice. Ma come la Perſona che ha inventato queſta Polvere ne ha voluto fare un Medicamento apritivo, è coſa più probabile, che per Curcuma abbia inteſo la Radice di Rubia che altra Droga.

Si può aumentare la Virtù apritiva di queſta Polvere meſcolandovi ſopra ogni preſa, quando ſi è in procinto di prenderla, dodici o quindici grani di Sale di Petroſelino.

Pulvis Nephriticus.

℞. *Oculorum Cancrorum flaviatilium, Oſſium petreorum Percarum & Aſellorum minorum, Millepedarum ſiccarum, Sanguinis Hirci præparati, Seminis Milii ſolis ana ℥ j.*
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſopra il porfido l'Oſſa pietroſe delle Perche, e delle Merle, e gli Occhj di Cancro finchè ſieno ridotti in Polvere impalpabile: ſi peſteranno le altre Droghe inſieme in un Mortajo di bronzo, e dopo averle fatte paſſare per uno ſtaccio fine: ſi meſcolerà il tutto per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto apritiva, buona per la Pietra, per la Renella, per la Colica nefretica, per eccitare le Orine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta Polvere è tratta dalla Farmacopea Reale. E' compoſta d'Ingredienti molto ſcelti ed eſſenziali.

Pulvis Nephriticus, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ j,
Magiſterii Lapidum Percarum piſcium, Oculorum Cancri ana ℥ ß,
Salis Succini albi ʒ j,
Olei Aniſi ℈ j,
Sacchari candi albi ℥ iv,

Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito e 'l Criſtallo di Tartaro; ſi meſcoleranno co' Magiſterj, col Sale e coll'Olio: ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per attenuare e rompere la Pietra delle reni e della veſcica, per fare ſcorrere le flemme e la Sabbia per orina, per le Ulceri della veſcica. *Doſe.* La Doſe n'è uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

I Magiſterj di Pietre di Cancro e di Perca ſi fanno come quello del Corallo, di cui ſi può vedere la deſcrizione nel mio Trattato di Chimica; ma ſarebbe molto meglio adoperare queſte Pietre in ſoſtanza com'eſcono da' Peſci, che 'l farne de Magiſterj come altrove ho detto.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la maniera di trarre il Sale dal Succino.

Pulvis Lithontripticus, Nicolai Alexandrini.

℞. *Nardi Indicæ, Zingiberis, Xylobalſami vel ſurculorum Lentiſci, Acori veri, Cinnamomi, Peucedani, Mea Athamantici, Trium Piperum, Saxifragiæ ana* ʒ ij ß,
Opobalſami vel Olei Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Coſti, Rhapontici, Glycyrrhizæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Seminum Hippoſelini, Apii, Ameos, Aſparagi, Ocimi, Urticæ, Citrii Mali, Chamædryos ana ʒ j gra. xv.
Folii Indici, Croci, Schœnanthi, Caſſiæ ligneæ aromaticæ, Bdellii, Maſtiches, Ireos, Amomi, Leviſtici, Milii Solis, Petroſelini Macedonici vel noſtratis, Sileris montani, Cardamomi, Anethi, Euphorbii, Lapidis Lincis, Oleorum Nardini & Moſchelini ana gra. xxviij,

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bdellio, e 'l Euſorbio in un Mortajo unto con poco Olio di Nardo: da un altra parte ſi ridurrà in Polvere il Maſtice in un Mortajo umettato di una goccia d'acqua: da un altra parte la Gomma Dragante in un Mortaio riſcaldato; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme i Legni, le Scorze, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, lo Spicanardi, l'Amomo, i Pepi; da un altra parte ſi macinerà la Pietra di Lince ſopra un porfido per ridurla in Polvere impalpabile: ſi meſcoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati cogli Olj, e ſi farà una polvere per conſervarſi al biſogno.

E' buona per attenuare la Pietra delle reni e delle veſcica, per eccitare l'Orina, e per mitigare il dolore della Nefretica. *Virtù.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

La parola *Litontrittica* dichiara la Virtù di queſta Polvere: perché ſignifica, *Spezza-pietra*.

Coloro che ſtimano le compoſizioni a cagione di una lunga diverſità d'Ingredienti che vi entrano, troveranno in queſta il lor conto; ma coloro che non domandano ſe non medicamenti eſſenziali non approveranno queſto gran meſcuglio di Droghe accumulate l'una ſopra l'altra ſenza molta diſtinzione: perchè alcune ſono inutili ed altre nocive. Il Maſtice, per cagione di eſempio, il Rapontico e molte altre Droghe che vi entrano ſono aſtrignenti, e per conſeguenza contrarie al diſegno che ſi ha di aprire i condotti dell'Orina. So bene che queſti aſtrignenti ſono qui ſtati poſti per ſortificare lo ſtomaco ch'è molto aſſalito nella Colica nefretica a cagion della comunicazione che ha colle reni e cogli Ureteri; ma allora non ſi deeſe non applicarſi a togliere la cauſa del male ch'è l'oſtruzione degli Ureteri, e gli altri accidenti ben preſto averanno fine. Di più. Non è bene in quell' occaſione impedire il Vomito, perchè ſovente le ſcoſſe che ſi ſan vomitando ſturano gli Ureteri, facendo ſcorrere quanto contenevano nella veſcica, dal che ſegue in poco tempo il ſollievo.

La Pietra di Lince eſſendo pochiſſimo impregnata di Sale, mi ſembra materia più atta a formare che a romper la Pietra.

L'Euforbio, i Pepi, la Cannella, la Caſſia lignea, l'Amomo, il Cardamomo, i Garofani, il Zenzero, lo Spicanardi, il Coſto e molto altri Ingredienti acri ch'entrano in queſta Polvere poſſono cagionare delle infiammazioni ne' luoghi, ne' quali ſono la Renella, o le Pietre, o le flemme, ed aumentare per conſeguenza i dolori.

Preferirai dunque le Polveri nefritiche precedenti a queſta gran compoſizione.

Si può fare la Polvere Litontrittica in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto di Mele ſchiumato. *Elettuario Litontrittico.*

Pulvis Diureticus, Juſtini.

℞. *Cinnamomi, Caſſiæ ligneæ, Folii Indi, Hyſſopi, Pulegii, Arthemiſiæ, Radicum Coſti, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Helenii, Pentaphylli, Nardi Indicæ, Piperis albi, Orobi, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Petroſelini,*

Hyppo-

Digitized by Google

Hyppoſelini, Leviſtici, Urticæ, Milii Solis, Saxifragiæ, Aſparagi, Sileris montani, Apii, Anethi, Rutæ, Citri Mali, Fœniculi, Aniſi ana ʒ j ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver fatte ſeccare leggiermente fra due carte, l'Erbe e le Radici; ſi peſteranno col rimanente delle Droghe, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per attenuare e ſpezzare la Pietra delle veni e della Veſcica, per la Colica Nefretica, e per le difficoltà di orinare. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pretendeſi che l'Imperadore Giuſtino ſia ſtato l'Inventore di queſta Polvere. Ha relazione colla Polvere Litontrittica precedente, ma ha minor agrezza.

Pulvis è Cineribus, Avicennæ.

℞. *Cinerum Vitri, Scorpionum, Radicum Braſſicæ, Leporis, Putaminum ovorum è quibus pulli fuerint excluſi, Lapidis Spongiæ, Sanguinis Hirci præparati, Lapidis Judaici, Gummi Juglandis, Acori ana ʒ j,*
Seminum Petroſelini, Dauci, Althææ, Pulegii, Gummi Arabici, Piperis nigri ana ʒ j ß,
Terantur & ſimul miſceantur.

OSSERVAZIONI.

Cenere di Vetro, PEr la Cenere di Vetro biſogna prendere la Cenere del Kali, della quale ſi fa 'l Vetro.

Si metteranno ad abbruciarſi in due Vaſi ſeparatamente ovvero in due Crogiuoli de' pezzi di Lepre, de' Scorpioni, de' Guſci d'Uovo i quali reſtano dopo eſſere uſciti i Pulcini, e delle Radici di Cavolo per ridurli in cenere: Si polverizzeranno con quelle del Kali e col Sangue Ircino preparato. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Acoro, il Pulegio, il Pepe e le Semenze. Da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un Mortajo prima ſcaldato, le Gomme Arabica e di Noce: ſi macineranno ſul porfido le Pietre di Spugna e Giudaica ſino ad eſſer ridotte in Polvere impalpabile. Si meſcoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' apritiva e buona per far rompere la Pietra, e per evacuare la Sabbia dalle reni e dalla veſcica. La *Doſe.* Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le Ceneri del Kali e della Radice di Cavolo hanno molta Virtù, perchè il Sale delle piante ch'è fiſſo, vi è reſtato: ma non ſi può dire lo ſteſſo di quelle de' Scorpioni, del Lepre e de' Guſci d'uovo; perch'eſſendo volatile il Sale degli Animali, ſi diſperde affatto nella Calcinazione, e non reſta nelle Ceneri che una materia terreſtre alkalina che non ha Virtù apritiva. Sarebbe dunque aſſai meglio il contentarſi di farli ſeccare nel forno ovvero al Sole per poter ridurli in polvere.

Le Pietra di Spugna e Giudaica eſſendo materie quaſi prive di Sali, mi pajono più diſpoſte ad aumentare la quantità del calcolo nelle reni e nella veſcica che a diſcacciarla. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione.

Le Gomme Arabica e di Noce mi pajono troppo agglutinanti per queſta Polvere; vi è luogo di temere che diminuiſcano troppo la forza de' Sali imbarazzando le loro parti. Vorrei ſi toglieſſero dalla deſcrizione, per riformarla della maniera ſeguente.

Pulvis è Cineribus, reformatus.

℞. *Cinerum herbæ Kali & radicum Braſicæ ana ʒ iij,*

Seminum Petroſelini, Dauci & Althææ, Piperis nigri, Summitatum Pulegii ana ʒ j ß,
Acori, Sanguinis Hirci præpar. Scorpionum, Hepatis Leporini, Putaminis Ovorum ſiccator. ana ʒ j,
Terantur & ſimul miſceantur.

Pulvis Lætitiæ, Nicol. Salernit.

℞. *Croci optimi, Zedoariæ, Xylobalſami vel ſurculorum Lentiſci, Caryophyllorum, Corticis Citri mali ſicc. Galangæ tenuioris, Macis, Nucis moſchatæ, Styracis calamitæ, Seminis Ocimi caryophyllati ana ℈ ij ß,*
Aniſi, Raſuræ Eboris, Thymi, Epithymi, Margaritarum ana ʒ j,
Oſſis è Corde Cervi, Ambaris cineritii, Moſchi Orientalis, Caphuræ ana ʒ ß,
Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno, le Semenze, la Scorza, le Radici, la Nocemoſcada, il Macis, l'Epitimo, il Timo e la Raſchiatura d'Avorio: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un lentiſſimo calore, fra due carte: da un altra parte ſi polverizzerà ſeparatamente lo Storace, in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Garofano: ſi macineranno inſieme ſul Porfido, le Perle e l'Oſſo di cuor di Cervo ſinchè ſieno in polvere impalpabile. Si ridurranno inſieme in polvere il Muſchio e l'Ambra; da un altra parte ſi metterà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo di alcune gocce di Spirito di Vino; poi ſi meſcolerà eſattamente colle altre Droghe polverizzate, aggiugnendovi ſul fine le ſoglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per fortificare lo Stomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare l'appetito, per correggere il fiato puzzolente, per riparare alle forze dopo una lunga malattia, per diſſipare la malinconia e le palpitazioni. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta Polvere è compoſta d'Ingredienti ripieni di parti volatili che poſſono eccitare il moto degli ſpiriti, e proccurare per conſeguenza qualche allegrezza in iſpezieltà ne' Malinconici, il Sangue de' quali ſovente è coagulato e gli ſpiriti come addormentati.

Le ſoglie d'Oro e d'Argento non poſſono ſervire che d'ornamento in queſta compoſizione: null'hanno di ſpiritoſo che poſſa muovere gli ſpiriti, e di più eſcono per diſotto come ſono ſtate preſo.

Il Muſchio e l'Ambra ch'entrano in queſta Polvere impediſcono il ſervirſene alle Femmine ſoggette a' vapori.

Pulvis Hyſtericus.

℞. *Verrucarum ad genua equorum enaſcentium, verno tempore avulſarum vel ſponte procidentium ℥ j,*
Aſſæfœtidæ, Cornu & Unguiæ Hirci ana ʒ j,
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Verruche o Porri che vengono nella parte interiore delle gambe de' Cavalli vicino al ginocchio, le quali ſieno loro ſtrappate nella Primavera, o ſaranno da ſe ſteſſe cadute. Si polverizzeranno groſſamente col corno del capo, e dell'Unghia d'Irco raſchiati: da un altra parte ſi metterà in polvere l'Aſſa ſetida. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e ſi conſerverà la Polvere.

Se ne getterà uno ſcrupolo ſopra la brace; ne uſcirà un fummo che ſi farà ricevere col mezzo di un imbuto nelle parti genitali della Donna. Acquieta le ſoffogazioni della Matrice, ed eccita i Meſi.

Ciò che ſi dinomina ſoffogazion di Matrice è veriſimilmente cagionato da' vapori groſſi che innalzandoſi con impetuoſità premono il diaframma, e per conſeguenza i polmoni, coſicchè ſembra che l' Infermo ſia per ſoffogarſi. Eſſendo compoſta queſta Polvere Iſterica di parti Saline e ſolforoſe volatili è buoniſſima per ſturare col vapore che n'eſce, le oſtruzioni della Matrice, per rareſare il ſangue, e per conſeguenza per diſſipare i vapori groſſi.

Pulvis Jovialis hyſtericus.

℞. *Magiſterii Jovis Anglici aut bezoardici ejuſdem, Matris Perlarum & Coralli rubri præparati ana* ʒ j.
Olei ſtillatitii Succini rectificati ℈ j,
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un piccolo Mortajo il Magiſterio di Giove, la Madreperla, il Corallo preparato, e l'Olio di Succino rettificato per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſtimata per le ſoffocazioni di Matrice. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Ho tratte le due ultime deſcrizioni dalla Farmacopea Reale.

Si troverà la preparazione del Magiſterio di Giove nel mio Libro di Chimica. E' codeſto uno ſtagno diviſo in ſottiliſſime parti.

Pulvis Jovialis, A. Mynſicht.

℞. *Fæcul. radicum Bryoniæ* ʒ ſs,
Salis Jovis, Matris Perlarum præparatarum, Corallorum rubrorum præparatorum ana ʒ iij,
Radicis Dictamni albi, Pæoniæ ana ʒ ij,
Succini albi præparati, Croci Orientalis, Viſci quercini, Roriſmarini ana ʒ j,
Caſtorei ℈ j,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Viſchio quercino, il Roſmarino, e 'l Caſtoreo: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare aſſai lentamente fra due carte. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati colla Madreperla, col Succino, col Corallo preparato, colle Fecule di Brionia e col Sale di Stagno; ſi farà del tutto una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimata per le ſoffocazioni della Matrice, per l'
Doſe. Epileſſia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Sal di Giove.

La Virtù che ſi attribuiſce alle preparazioni dello Stagno per le infermità della Matrice, non è fondata che ſopra l'opinion degli Aſtrologi, i quali immaginandoſi che i Pianeti abbiano dominio ognuno ſopra qualche parte del corpo, hanno aſſegnato Giove per la matrice; e come pretendono che lo Stagno riceva delle influenze particolari da quella Stella, hanno detto che lo Stagno foſſe buono per le malattie della matrice. Ma io non mi ſono mai accorto degli effetti di queſto metallo per le malattie Iſteriche; ed ho molta diſpoſizione a credere che ſe le Polveri Gioviali vi apportano qualche ſollievo ciò ſia a cagione degli altri medicamenti ch' elle contengono.

Pulvis Sperniolæ, Crollii.

℞. *Myrrhæ electæ, Thuris maſculi ana* ʒ ij,
Croci optimi ʒ ſs,
Omnia ſubtiliter pulverata & mixta humectentur vigeſies, vel trigeſies aqua ſtillatitia ſpermatis ranarum, vel potius liquore ex eodem ſpermate in ſacco ſuſpenſo reſoluto, ſtillato & ſolis radiis purificato, ita tamen ut ſponte unaquaque vice, materia ante novam humectationem exſiccetur. Poſt ultimam exſiccationem addantur camphoræ ʒ iij,
Fiat pulvis ad uſum ſervandus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà verſo il Meſe di Marzo una buona quantità di ſperma di Rana e ſi farà diſtillare a bagno maria, o per far meglio, ſi metterà dello ſperma di Rana in un ſacchetto di tela; ſi ſoſpenderà in qualche luogo mettendovi diſotto un Vaſo che riceverà il liquore più chiaro che ne uſcirà goccia a goccia. Si eſporrà il liquore in un fiaſco di Vetro per qualche giorno al Sole affinchè vi reſti purificato, poi ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce che ſi getteranno.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme la Mirra e l' Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio: da un altra parte ſi metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati: Si metterà la Polvere in un piatto di terra, ſi umetterà coll' Acqua purificata al Sole, o coll' Acqua di Sperma di Rana diſtillata, finchè ſia ridotta in paſta, e ſi umetterà di nuovo come prima; ſi reitererà lo ſteſſo venti o trenta volte; poi ſi farà ſeccare la paſta per l'ultima volta; vi ſi meſcolerà la Canfora, ed avendo polverizzato il tutto inſieme, ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

E' buona per arreſtar l'Emorragie e 'l Vomito, *Virtù.*
abbatte i Vapori, tempera l'ardor della Gotta. La
Doſe n'è da i tre ſino a i cinque grani, nell' Acqua *Doſe.*
di Sperma di Rana. Si mette anche nell' Aceto per applicarla ſopra le Riſipole, ſopra le Volatiche, e ſopra le altre infiammazioni della pelle.

Non ſi replica tante volte l'umettar la Polvere e 'l farla ſeccare ſe non per imprimerle più qualità condenſante e rinfreſcativa.

Pulvis Diatragacanthi frigidi.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ʒ ij,
Arabici puri ʒ x,
Glycyrrhizæ & Amyli ana ʒ ſs,
Seminis Papaveris albi ʒ iij,
Seminum quatuor frigidor. major. mundat. ana ʒ j,
Fiat omnium ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Gomme in un Mortajo caldo: da un altra parte ſi metterà in polvere l' Amido, da un altra parte la Regolizia dopo averla fatta ſeccare lentamente; ed averla raſchiata; da un altra parte ſi peſteranno le Semenze in un Mortajo di Marmo, e quando ſaranno bene in paſta, vi ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, per fare una polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per incraſſare e per indolcire gli umori *Virtù.*
ſieroſi troppo acri e troppo ſottili che cadono ſul petto, per moderare la toſſe, e per eccitare lo ſputo.
La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale, avendola trovata più ragionevole: Le altre vi mettono di più, tre once di Penniti, dodici grani di

Can-

Canfora e 'l doppio delle Semenze fredde : Si ha fatto bene a levarne i Penniti perchè codeſto Zucchero rende umida la Polvere. Si può meſcolarne ſopra ogni preſa quello ſarà ſtimato bene, quando ſi ſarà in procinto di prenderla. La Canfora dà un odore molto ingrato alla Polvere, e non vi produce gran Virtù. Quanto alle Semenze fredde, ſtimo non doverſene ſolo toglierne la metà, ma tutte; perchè rendono la Polvere graſſa e paſtoſa, e la fanno diventar rancida. Si poſſono riſerbarle per meſcolarvele ſul fatto ne' Loochi o in altre forme di Medicamenti, ne' quali ſi vorrà far prender la Polvere. Vorrei dunque riformar queſta Polvere nella maniera ſeguente.

Pulvis Diatragacanthi frigidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ℥ ij,
Gummi Arabici puri ʒ x.
Glycyrrhizæ raſæ & Amyli ana ℥ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Diatragacanthi calidi, Nicolai.

℞. *Gummi Tragacanthi* ℥ iv,
Cinnamomi ℥ j,
Hyſſopi, Nucleorum Pinearum mundatorum, Amygdalarum excorticatarum, Seminis Lini ana ʒ vj,
Fœnugræci ℥ ß,
Glycyrrhizæ, Succi ejuſdem, Zingiberis ana ʒ ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo: ſi metteranno in polvere inſieme la Cannella, la Regolizia, il Sugo di Regolizia, l'Iſopo ſecco, il Zenzero e le Semenze; ſi peſteranno inſieme le Mandorle e i Pinocchi mondati in un Mortajo di marmo finchè ſieno bene in paſta; poi vi ſi meſcoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere.

Virtù. E' buona per l'Aſima, per eccitare lo ſputo, per fortificare lo ſtomaco, e per ajutare alla digeſtione.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Queſta Compoſizione è poco in uſo; così non trovaſi che di rado ne' Ricettarj. Le Semenze, le Mandorle e i Pinocchj che vi entrano, la rendono paſtoſa, la fanno divenir rancida. Il Sugo di Regolizia non ſi riduce in polvere che con ſomma difficoltà, e rende la meſcolanza umida. Vorrei laſciarlo, e mettere in ſua vece il doppio di Regolizia.

Se ſi aggiugneſſe in queſta deſcrizione mezz'oncia di Magiſterio di Solfo, e mezza dramma di Fiore di Bengiuì, la Polvere ne averebbe maggior Virtù per le malattie del Polmone: Ecco dunque come farei di parere ſi riformaſſe.

Pulvis Diatragacanthi calidi, reformatus.

℞. *Gummi Tragacanthi* ℥ iv,
Cinnamomi, Hyſſopi ana ʒ vj,
Glycyrrhizæ ſiccæ, Magiſterii Sulphuris ana ℥ ß,
Zingiberis ʒ ij,
Florum Benzoini ʒ ß;
Fiat pulvis.

Pulvis Diaſulphuris, A. Mynſicht.

℞. *Florum Sulphuris, Magiſterii Sulphuris ana* ℥ i ß,
Succi Glycyrrhizæ, Cardamomi minoris, Terræ Sigillatæ ana ʒ vj,
Seminis Urticæ, Cydoniorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis moſchatæ, Croci, Piperis longi, Macis ana ʒ iij,
Gummi Tragacanthi, Radicis Ireos Florentiæ, Florum Papaveris erratici, Maſtiches, Cremoris Tartari ana ʒ i ß,
Fiat omnium pulvis cui adde Oleorum Hyſſopi, Fœniculi, Salviæ, Aniſi, Camomillæ ana ℈ j,
Repone ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo, il Sugo di Regolizia, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, il Pepe lungo, il Macis, l'Iride ed i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi: da un altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte: da un altra parte il Cremor di Tartaro; da un altra parte il Maſtice in un Mortajo umettato con una goccia d'acqua. Da un altra parte la Gomma Dragante; da un altra parte la Terra Sigillata. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati eſattamente col Fior di Solfo, col Magiſterio di Solfo e cogli Olj, per farne una Polvere da conſervarſi per lo biſogno

E' buona per la Toſſe invecchiata, per la difficoltà di reſpirare, per l'Aſima, per la Tiſichezza. *Virtù.*
La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *Doſe.*

Parmi aſſai inutile il far entrare in queſta Polvere due ſorte di preparazioni di Solfo: baſterebbe una doppia Doſe del Magiſterio.

Il Vero Sugo di Regolizia non può eſſere meſcolato eſattamente in una Polvere: la rende grommoſa e paſtoſa. Vorrei mettere in ſua vece la Regolizia ſecca.

La Terra Sigillata non conviene molto in un Medicamento rarefacente, ed attennante.

L' Autore fa entrare troppi Oli in queſta compoſizione: rendono la polvere paſtoſa: ſi potrebbon togliere da eſſa quelli di Salvia e di Finocchio.

Queſta Polvere è utile ne' Paeſi freddi dove gli umori ſono groſſi e difficili ad eſſere rarefatti. Ma ſe foſſe in uſo in Francia, dove i temperamenti ſono vivi e gli umori molto in moto, vi ſarebbe da temere che metteſſe l'infiammazione nel petto ed accendeſſe la Febbre. Si potrebbe dunque per renderla più temperata, toglierne il Zenzero, il Pepe lungo, la Nocemoſcada, il Macis, e 'l Cardamomo. Preferirei anche il Magiſterio di Solfo a queſta lunga compoſizione.

Pulvis Pleres Arconticon, ideſt, implens principale, N. Salernit.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Ligni Aloes, Radicis Galangæ minoris, Zingiberis, Cyperi, Spicæ Indicæ, Nucis moſchatæ, Spodii, Schœnanthi, Roſarum rubrarum, Violarum ana* ʒ j. *gra.* xv,
Folii Indi, Glycyrrhizæ, Maſtiches, Styracis calamitæ, Foliorum Majoranæ, Balſamitæ vel Menthæ aquaticæ, Cardamomi, Piperis longi, Piperis albi, Seminis Ocimi, Corticis Citri, Baccarum Myrtillorum ana ℈ ij, *gra.* v,

Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Radicum Beben albi & Beben rubri, Serici crudi ana ℈j, gra. ij, & ſemis,
Moſchi gra. vij & ſemis,
Caphuræ gra. v.

Techniсè fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Seta cruda, le Radici, le Bacche, le Scorze, le Semenze, le Foglie, i Fiori, i Frutti e i Legni; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme le Gomme; da un altra parte il Muſchio e la Canfora. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Perle e co i Coralli preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Cervello, per l'Epileſſia, per l'Aſima, per la malinconia, per riſvegliar la memoria, per riſtorare e rimettere coloro che ſono eſtenuati da una lunga infermità, per eccitare il ſeme. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pare ſiaſi affettato di rendere queſta deſcrizion miſterioſa co i peſi; perchè vi ſi miſurano per grani e per ſemigrani Ingredienti che non potrebbono portare alcun pregiudicio alla ſanità, quando ſe ne prendeſſe uno ſcrupolo più o meno; ma veriſimilmente la ragione di queſta circoſtanza è che l'Autore ſi era ſervito di peſi differenti da' noſtri e fu duopo cambiarli, e compenſarli con quelli de' quali noi ci ſerviamo, più giuſtamente che foſſe poſſibile.

Trovo molte Droghe inutili in queſta Polvere, come le Viole mammole, il Malobatro, lo Spodio, il Pepe bianco, le Perle, il Corallo, la Radice di Behen roſſo, la Seta. Se queſti Ingredienti foſſero tolti dalla compoſizione, ella ſarebbe più efficace.

Elettuarium implens principale. Si può ridurre queſta Polvere in Penniti con ſei ovver otto volte altrettanto Zucchero cotto, o 'n Elettuario liquido con quattro volte altrettanto Sciroppo di Roſe ſecce cotto in conſiſtenza di Mele.

Pulvis Refectivus, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari randi in ſyrupo violato concreti ℥j,*
Magiſterii Sulphuris ℥ß,
Florum Sulphuris, Pulveris ſpecierum Confectionis Alkermes ana ʒij,
Magiſterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Saturni ana ʒj,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà dello Zucchero candito che ſi trova ſovente in fondo ovvero a i lati de' Vaſi, ne' quali conſervaſi lo Sciroppo violato; Si farà ſeccare, e ſi ridurrà in polvere; ſi meſcolerà co' Magiſterj, co' Fiori di Solfo e colla polvere delle ſpecie della Confezione Alkermes; Si farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' detta buona per riparare alle forze abbattute, per fortificare il cuore, per arreſtare la Pituita del Cervello, per mitigare la Toſſe, per l'Aſima, per la Tiſichezza. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Deſcrizioni de' Magiſterj e de' Fiori di Solfo, ch'entrano in queſta compoſizione.

Lo Zucchero candito facilmente ſi umetta, e riduce ſovente la Polvere in paſta; ſarebbe perciò bene toglierlo dalla compoſizione, ſe vuolſi conſervarla. Sarebbe meglio il meſcolarne in ogni preſa quando ſi ſta in procinto di prenderla, ovvero ſtemperare la Polvere nello Sciroppo violato.

Non ſarebbe qui neceſſario il Fiore di Solfo, perchè vi entra il Magiſterio di Solfo.

I Magiſterj di Perle e di Corallo ſono Medicamenti di poca Virtù. Sarei di parere che ſi toglieſſero, e lor ſi ſoſtituiſſe della Polvere di Vipera, dell' Antimonio diaforetico e dello Zafferano. Ecco dunque come vorrei riformar queſta Polvere.

Pulvis Refectivus reformatus.

℞. *Pulveris Viperarum, Magiſterii Sulphuris ana ʒß,*
Specierum Confectionis Alkermes, Diaphoretici mineralis ana ʒij,
Croci, Salis Saturni ana ʒß,
Miſce fiat pulvis.

Pulvis ad Pleureſim.

℞. *Sanguinis Hirci præparati ʒj,*
Pulveris Viperarum, Antimonii diaphoretici, Florum Papaveris rhœados, Oculorum Cancrorum præparatorum, Dentis Apri, Seminis Cardui benedicti, Olibani ana ʒj.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare dolcemente i Fiori di Papavero ſalvatico; ſi raſchierà il Dente di Cignale, ſi polverizzeranno inſieme colla Semenza di Cardo benedetto: da un altra parte ſi metteranno inſieme in Polvere d'Olibano, e'l Sangue d'Irco preparato. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati colla Polvere di Vipera, cogli Occhj di Cancro preparati e coll'Antimonio diaforetico per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per acquietare il dolor di fianco che ſuccede nella Pleuriſia, per riſolvere l'umore, per eccitare il ſudore, lo ſputo, e l'Orina. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.* Si dee date ne' giorni critici quando la Natura ha diſpoſto l'umore all'uſcita.

Se ſi fa prendere troppo preſto, ella fa creſcere la Febbre.

Pulvis de Gemmis, Meſue.

℞. *Trochiſcorum Diarhodonis, Ligni Aloes ana ʒv,*
Radicum Zedoariæ, Doronici, vel Angelicæ, vel Helenii, Corticis Citri ſicci, Macis, Seminis Ocimi caryophyllati, Ambræ cineritiæ, Margaritarum ſplendidatum ana ʒij,
Fragmentorum Saphyri, Hyacinthi, Sardii, Granatorum, Smaragdi, Cinnamomi, Radic. Zedoariæ, Galangæ ana ʒjß,
Beben albi & rubri, Caryophyllorum, Zingiberis, Piperis longi, Spicæ Indicæ, Folii Indi, Croci optimi, Cardamomi majoris ana ʒj,
Coralli rubri, Succini, Raſuræ Eboris, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ij,
Moſchi Orientalis ʒß.
Ex arte fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, la Raſchiatura d'Avorio, i Trociſci, la Foglia d'India, lo Spicanardi, i Garofani, il Macis e lo Zafferano: da un altra parte ſi metteranno inſieme in Polvere il Muſchio e l'Ambra; ſi macineranno inſieme ſul porfido, i frammenti prezioſi, le Perle, i Coralli e'l Succino finchè ſieno in Polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e vi ſi aggiugneranno le foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per fortificare il cervello, il cuore, il *Virtù.* fega-

fegato: ſerve per li malinconici: rareſa gli umori pituitoſi e craſſi, eccita la circolazione del Sangue.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Benchè queſta preparazione tragga il ſuo nome da' Frammenti prezioſi che vi entrano, ne riceve minor Virtù che da alcun altro de' ſuoi Ingredienti. Son queſte Pietre dure che non poſſono fare al più che aſſorbire gli acidi ſe ve ne ſono troppi nel corpo. Dico lo ſteſſo delle Perle, del Corallo, dell'Oro e dell' Argento. Tutte queſte materie ſono naturalmente prive di principj attivi che ſarebbono neceſſarj per produrre l'effetto che ſi domanda nel dar queſta Polvere.

L'Ambra grigia mi ſembra qui in quantità eccedente. Vorrei toglierne per lo meno la metà. E' materia che molto ſi eſtende colla ſua Virtù e col ſuo odore.

Elettuarium de Gemmis. Si può ridurre queſta Polvere in Elettuario col quadruplo del ſuo peſo di Zucchero cotto in Acqua di Bugloſſa.

Pulvis Dialunæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ, Ungulæ Alcis, Magiſterii Cranii Humani ana* ʒß,
Præcipitati Lunæ, Pulveris Bezoardici lunaris ana ʒiij,
Cinnabaris nativæ præparatæ, Viſci querni, Scillæ trochiſcatæ ana ʒij,
Secundinæ exſiccatæ mulieris primiparæ filium enixæ, Stercoris Pavonis ana ʒjß,
Salis Perlarum & Corallorum rubrorum ana ʒj,
Caſtorei veri, Piperis longi, Cubebarum ana ℈j,
Moſchi, Ambræ griſeæ ana ℈ß,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus, cui adde Olei Cornu Cervi rectificati, Olei Succini albi, Olei Nucis moſchatæ, Olei Rutæ ana ℈ß
Denuò miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

Queſta Polvere ha 'l ſuo nome dall'Argento ch' è ſtato dinominato Luna dagli Aſtrologi, a cagione della ſomiglianza e delle corriſpondenze che pretendono aver la Luna con queſto Metallo.

Si ridurranno in polvere inſieme le Radici, la Semenza, l'Unghia raſchiata di Alce, la ſecondina di una Donna che abbia partorito per la prima volta un Maſchio, il Viſchio quercino, lo Sterco ſecco di Pavone, il Caſtoreo, il Pepe, le Cubebe, i Trociſci di Scilla: da un altra parte ſi metteranno in polvere l'Ambra e 'l Muſchio co i Sali. Si meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati col Cinabro macinato, il Precipitato d'Argento, il Magiſterio, la Polvere Bezzuardica, per fare una Polvere, alla quale ſi aggiugneranno gli Olj, muovendo il tutto per qualche tempo in un Mortajo. Si conſerverà queſta Polvere in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona contro il Mal caduco o Epileſſia, contro le Vertigini, contro la Letargia; fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco; diſſolve e diſperde la pituita groſſa.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

L'Autore domanda che ſi calcini l'Unghia di Alce, ma la calcinazione diſtruggerebbe tutto il ſuo Sal volatile in cui conſiſte la ſua Virtù. E' meglio adoperarla nel ſuo ſtato naturale. Queſta parte d' Animale non contiene in ſe coſa alcuna che domandi eſſer corretta.

Per preparare il Magiſterio del Cranio umano, ſi fa calcinare il Cranio, ſi riduce in polvere, poi ſi procede come nel Magiſterio di Corallo che ſi troverà deſcritto nel mio Libro di Chimica; ma con queſta preparazione ſi diſtrugge tutta la Virtù del Cranio; perchè ſi laſcia fuggire il ſuo Sal volatile e 'l ſuo Olio nella calcinazione; di modo che non reſta più che una terra alkalina priva de' principj attivi; ſi rompe anche queſt' alkali colla diſſoluzione. Di modochè il Magiſterio del Cranio non conſiſte che 'n una terra leggiera ed inutile che potrebbe chiamarſi Capo morto. Sarebbe dunque meglio adoperare in queſta Polvere del Cranio umano in ſoſtanza che 'l ſuo Magiſterio. Ma ſi dee ſceglier quello di un Giovane morto di morte violenta, e che non ſia ſtato ſotterrato, affinchè vi ſieno reſtati tutti i di lui principj attivi.

Si troverà il Precipitato di Luna deſcritto nel mio Libro di Chimica. Ma quantunque egli dia il nome a queſta Compoſizione, non gli comunica alcuna Virtù. E' materia troppo dura per eſſere diſſoluta nello ſtomaco, e ſi reſtituiſce per diſotto com'è ſtata preſa. La ſua preteſa Virtù viene dall' immaginazione degli Alchimiſti e degli Aſtrologi i quali hanno creduto che la Luna dominaſſe ſopra il capo, e l'Argento cui attribuiſcono quelle influenze, foſſe atto a fortificar quella parte.

Preparaſi la Polvere Bezzuardica Lunare, meſcolando nella Polvere Bezzuardica ordinaria del Precipitato o delle Foglie d'Argento. *Polvere Bezzuardica Lunare.*

Pulvis Diamoſchi dulcis, Meſue.

℞. *Margaritarum ſplendidarum, Serici crudi, Succini, Coralli rubri, Galliæ moſchatæ, Seminis Ocimi citrati ana* ʒiijß,
Macis, Xyloaloes, Croci, Radicis Doronici vel Angelicæ, Zedoariæ ana ʒij,
Zingiberis, Cubebarum, Piperis longi ana ʒjß,
Caryophyllorum, Spicæ Indicæ, Folii Indi, Radicis Beben albi & rubri ana ʒj,
Moſchi ℈ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Seta minutamente tagliata, le Semenze, lo Zafferano, la Foglia Indiana, lo Spicanardi, i Garofani, il Pepe lungo, le Cubebe, il Macis: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Trociſci di Gallia moſcata e 'l Muſchio; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due carte. Si macineranno inſieme ſul porfido le Perle, il Succino e 'l Corallo roſſo finchè ſieno ridotti in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per la malinconia, per fortificare il cuore, per rareſare la pituita, per le Vertigini, per l' Epileſſia, per le Palpitazioni, per l'Aſima, per eccitare il Seme. *Virtù.*

La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Si nomina queſta Polvere, *Pulvis diamoſchi dulcis*, per diſtinguerla da quella che ſi nomina *Pulvis diamoſchi amarus*, la quale non è più in uſo. Vi entrano oltre le Droghe che compongono la Polvere di Muſchio dolce, delle cime di Aſſenzio, delle Roſe roſſe, di ognuno tre dramme, dell'Aloe lavato mezz' oncia, dell' Aloe non lavato due dramme e mezza, della Cannella una dramma e mezza, del Caſtoreo, della Radice di Leviſtico, di ognuno una dramma. *Pulvis Diamoſchi amarus.*

Queſt' ultima Polvere è tanto amara che alcuno non potrebbe prenderne ſenza eſſer ridotta in Pillole. E' purgativa a cagione dell' Aloe.

Entrano nella Polvere di Muſchio dolce molti Ingredienti che mi pajono molto inutili, e non fanno che indebolire col loro volume la Virtù di quelli che ſono eſſenziali. Tali ſono la Seta, le Perle, il Corallo, il Behen roſſo, e la Foglia Indiana.

Pul-

Pulvis Dianitri, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli Nitri, ſpirit. vitrioli & vini præpar.* ℥j,
Salis lapidum Percarum piſc. Oculorum Cancri, Succini albi ana ʒij,
Radicis Filipendulæ, Glycyrrhizæ ana ʒiß,
Seminis Urticæ minoris, Lappæ majoris, Saxifragiæ, Milii ſolis, Geniſtæ ana ʒiß,
Baccarum Lauri excortic. Juniperi ana ℈iv,
Cinnamomi acuti, Zingiberis albi, Croci Orientalis, Piperis longi, Macis ana ℈ij,
Leporis combuſti, Sanguinis Hircini præpar. Ceterach, Santali rubri ana ʒß,
Millepedum præparat. ℈j,
Sacchari albiſſimi ℥iv.
Fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme il Sandalo, le Radici, la Cannella, i Millepiedi, la Ceteracca, il Sangue d' Irco preparato, il Macis, il Pepe, lo Zafferano, le Bacche, le ſemenze: da un altra parte lo Zucchero, il Lepre bruciato, il Sale di Pietre di Perche, il Salnitro raffinato che prima ſarà ſtato bagnato cogli ſpiriti di Vetriuolo e di Vino, e ſi farà fatto ſeccare: da un altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido gli Occhj di Cancro e'l ſuccino ſin chè ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere per conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per iſpezzare e far uſcire la Pietra e la Renella dalle reni, e dalla veſcica: La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Biſogna conſervare queſta Polvere in un Vaſo ben chiuſo; altrimenti ſi umetta a cagione de' Sali e dello Zucchero che vi entrano.

Il Sale della Pietra di Perca ſi prepara come quello del Corallo; ma ſtimerei meglio la Pietra delle Perche in ſoſtanza macinata ſul porfido.

Si potrebbono togliere da queſta compoſizione molti Ingredienti inutili, come lo Zucchero, la Regolizia, il Sandalo.

Bruciando il Lepre ſi fa diſperdere il ſuo ſale volatile in che conſiſte la ſua principal virtù. Vorrai piuttoſto adoperarlo ſemplicemente ſeccatn nel forno.

Pulvis de Bolo.

℞. *Boli optimi* ℥ß,
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ʒij,
Coralli rubri præparati, Raſuræ Eboris & Cornu Cervi, Roſarum rubrarum ana ʒiß,
Seminum Melonis mundat. Oxalidis, Citri mundati, Juniperi, Bombacis ana ʒj,
Aniſi, Fœniculi, Cinnamomi, Ligni Aloes, Macis ana ʒß.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Cannella, le Raſchiature, le Semenze, il Macis, le Roſe; da un altra parte il Bolo e'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per reſiſtere alla malignità degli Umori, per eccitare il ſudore, per arreſtare i corſi di ventre. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Altra Polvere di Bolo. E' ſtata anche deſcritta un altra Polvere di Bolo aſſai ſemplice. E' compoſta di mezz' oncia di Bolo fine, di due dramme di Radici di Tormentilla, di una dramma di Radice di Angelica, e di ſette dramme di Zucchero candito.

Pulvis Diaboracis, A. Mynſicht.

℞. *Boracis Venet.* ℥iß,
Caſſiæ ligneę, Croci Orientalis ana ʒiij,
Ligni Sabinę, Succini albi preparati ana ʒiß,
Oſſis è Corde Cervi, Viſci quercini, Florum Cheiri ana ʒi,
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Caſſia lignea, il Legno di Sabina, il Viſchio quercino, l' Oſſo di cuor di Cervo e i Fiori di Cheiri o viola bianca ſecchi: da un altra parte ſi metterà in polvere il Borace di Venezia col ſuccino preparato. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per facilitare il parto e l'uſcita della ſecondina: provoca i meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Pulvis Dianthos, N. Alexand.

℞. *Florum Roriſmarini* ℥j,
Roſarum rubrarum, Violarum, Liquiritiæ ana ʒvj,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Galangæ minoris, Cinnamomi, Zingiberis, Zedoariæ, Macis, Ligni Aloes, Cardamomi, Seminum Anethi & Aniſi ana ℈iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

Fortifica il cervello, lo ſtomaco e 'l cuore, ricrea gli ſpiriti diſperdendo la malinconia, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a dua ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Per codeſta *Pulvis Dianthos* s'intende Polvere di Fiore di Roſmarino; perchè quantunque il nome Greco *Anthos* ſignifichi ſolamente *Fiore* in generale, è applicato in iſpezieltà al Fiore di Roſmarino, come chi diceſſe Fiore per eccellenza.

Si può ridurre queſta Polvere in Elettuario con una quantità ſufficiente di Mele antoſato, o di ſciroppo di Garofano Fiore. *Elettuario d' Antos.*

Pulvis Analepticus, ſeu Reſumptivus, Fernelii.

℞. *Sacchari penidiati* ℥ß,
Succi Glycyrrhizę, Amyli, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Lactucæ, Seriolæ ana ʒiij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒij ℈ij,
Roſarum rubrarum, Liquiritiæ ana ʒij, *gra.* v.
Seminum quatuor frigid. major. mund. Cydoniorum, Malvæ, Bombacis, Nucleorum Pini mundat. Florum Violarum, Piſtaciorum recentium, Amygdalarum dulcium, Sebeſten ana ʒij,
Santali albi & rubri ana ℈iv,
Caryophyllorum, Spodii præparati, Cinnamomi ana ʒj,
Croci gra. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, la Cannella, lo Zafferano, i Garofani, le Viole mammole, la Regolizia, le Roſe, le Suſine d' India, il ſugo di Regolizia, le ſemenze di Cotone, di Porcellana, di Lattuga, e d' Indivia: da un altra parte ſi met-

metteranno in polvere l' Amido, lo Spodio ovvero avorio bruciato preparato e i Penniti; da un altra parte ſi ridurranno in polvere le Gomme in un mortajo ſcaldato; da un altra parte ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle ſenza la loro pelle, i Piſtacchj mondati, i Pinocchi mondati, le ſemenze maggiori fredde mondate, le ſemenze di Papavero, di Cotogno, di Malva; quando il tutto ſarà bene in paſta, vi ſi meſcoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati, e ſi ſarà una Polvere.

Virtù. E' buona per riſtorare, e per rimettere le forze abbattute da una lunga malattia, per fortificare lo ſtomaco e'l cuore. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme.

Elettuario Analeptico. Queſta deſcrizione è di tal maniera piena di frutti e di ſemenze untuoſe ch' è molto difficile il farne una Polvere. Sarà piuttoſto una ſpecie di paſta che in poco tempo diverrà rancida. Il ſuo Autore laſcia all' altrui elezione il conſervarla in polvere, o'l ridurla in elettuario meſcolandole col triplo del ſuo peſo di ſciroppo violato.

Il ſugo di Regolizia è poco convenevole in una Polvere come ho detto altruve; ſarebbe bene il ſoſtituirle la Regolizia ſecca.

L' Avorio bruciato ha perduta tutta la ſua virtù colla calcinazione, perch' ella conſiſteva nel ſuo ſal volatile che ſi è interamente diſperſo; biſogna ſoſtituirgli l' Avorio ſemplice raſchiato.

Riforma. In vece de' ſandali bianco e roſſo ch' entrano in queſta compoſiaione, vorrei adoperare il Sandalo citrino che ha più odore e maggior virtù.

Pulvis Diaſaturni, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Saturni* ℥ j,
Sulphuris, Succi Glycyrrhizæ ana ℥ ß,
Florum Sulphuris, Radicis Chinæ electæ ana ʒ iij,
Salis Margaritarum Oriental. Corallorum rubrorum, Panis triticei ana ʒ ij,
Boli rubri Orientalis præp. Florum Benzoini, Olibani ana ʒ j,
Croci Orientalis, Caſſiæ ligneæ ana ʒ ß,
Sacchari candi albi ℥ iij.
Fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pane di Frumento ſeccato, lo Zafferano, la Caſſia lignea, il ſugo di Regolizia e la China: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme lo Zucchero Candito e'l Bolo; da un altra parte l' Olibano. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati co' magiſterj, co' Sali e co' Fiori per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimata buona per la Tiſichezza, per l' Aſima. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni de' Magiſterii di Satnrno e di ſolfo, de' Fiori di ſolfo e di Bengiul, de' ſali, delle Perle, e de' Coralli.

Si potrebbe togliere da queſta Polvere il Pane, il Bolo, lo Zucchero, e i ſali di Perle e di Coralli, come coſe inutili.

Pulvis Diacymini, N. Alexand.

℞. *Cymini pridie in aceto infuſi & exſiccati* ℥ j ℈ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij ß,
Zingiberis & Piperis nigri ana ʒ ij gra. v.
Galangæ tenuioris, Thymbræ, id eſt Saturejæ, Calaminthes ana ℈ v,
Seminum Leviſtici, Ameos ana ʒ j gra xviij.
Piperis longi ʒ j,
Nardi Indicæ, Cardamomi, Nucis moſchatæ ana ℈ ij ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per diſcutere o rarefare la Pituita troppo denſa, per fortificare il cervello e lo ſtomaco, par diſcacciare i venti, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

La preparazione che ſi dà al Comino mettendolo in infuſione nell' Aceto, gli è di pregiudicio, perchè lo priva della parte più eſſenziale, che paſſa nel liquore. E' codeſto un abuſo degli Antichi, il quale non ſi dee ſeguire. Biſogna adoperare queſta ſemenza ſecca come ſi trova appreſſo i Mercanti dopo averla ben nettata dalle ſue pagliette, o da altre ſozzure ch' ella contiene.

L' Autore vuol comparire miſterioſo ne' peſi, perchè aggiugne uno ſcrupolo coll' oncia di Comino, cinque grani colle due dramme del Pepe nero e del Zenzero, e così del rimanente. Sono codeſte piccole ſuperfluità che potrebbon toglierſi dalle Deſcrizioni.

Elettuario Diacymini. Si può ridurre queſta polvere in Elettuario meſcolandola con quattro volte altrettanto Zucchero o mele in conſiſtenza richieſta.

Pulvis Carminativus, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Cymini & Aniſi ana* ℥ iij,
Zingiberis albi ʒ vj,
Macis ʒ iij,
Croci Orientalis ʒ j.
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

Virtù. E' carminativa; è buona per la Colica ventoſa, facilita la digeſtione ſe immediatamente ſe ne prende dopo il cibo. *Doſe.* La doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Pulvis Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ʒ x,
Zingiberis ℥ j,
Caryophyllorum ʒ ß,
Galangæ minoris, Macis, Nucis moſchatæ ana ʒ ij,
Moſchi ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il muſchio e tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno, e ſi conſerverà la Polvere in Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona per rallegrare il cervello, il cuore, per fortificare lo ſtomaco, per eccitare il ſeme, per diſcacciare i Venti, per diſperdere la malinconia. *Doſe.* La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Non conviene alle Donne a cagione del Muſchio che vi entra.

Pulvis Dialauri, A. Mynſicht.

℞. *Baccarum Lauri maſſa panis circunduct. & in clibano debitè excoct & exſiccat.* ℥ j,
Florum Centaurii minoris ʒ iij,
Radicis Rubiæ Tinctorum, Myrrhæ, Croci Orient. ana ʒ j,
Ariſtolochiæ rotundæ, Cardamomi minoris, Galangæ minoris ana ℈ ij,

Salis

Digitized by Google

Salis Cinnamomi & Sabinæ ana ʒ ß.
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

S'invilupperanno di paſta le Bacche di Lauro; ſi metteranno a cuocere nel forno: poi avendole ſeparate dalla paſta cotta in forno, ſi faranno ſeccare e ſi polverizzeranno co' Fiori, colle Radici e col Cardamomo. Da un altra parte, ſi ridurrà in polvere la Mirra in un mortajo unto d'una goccia d'Olio. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Sali, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Si adopera per togliere le oſtruzioni dalla matrica, per la Colica ventoſa, per eccitare i meſi nelle Donne.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

La preparazione che l'Autore di queſta deſcrizione dà alle Bacche di Lauro è piuttoſto nociva che utile; perchè lor fa perdere quanto hanno di ſottile e di migliore. Sarebbe meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale, ſecche come ſi trovano appreſſo i Droghieri. Noll' hanno di maligno che domandi di eſſer corretto.

I Sali di Cannella a di Sabina ſi preparano come gli altri ſali fiſſi delle Piante colla calcinazione, colla liſſivia, e coll'evaporazione: ma non ſi dee penſare che 'l Sale della Cannella abbia ritenuto molto di ſua virtù, perch' ella ſi è diſperſa quaſi tutta nella calcinazione, atteſo ch' ella conſiſteva principalmente in una eſſenza ed in un ſal volatile, di cui codeſta ſcorza era ripiena. Biſogna bruciare molta Cannella per avere un poco di ſal fiſſo; perchè quaſi tutto il ſuo ſale che la rende piccante al guſto, eſſendo volatile, non reſta molto nelle ceneri: e 'l poco ſale che ſe ne trae, il qual coſta molto, non ha altra qualità che quella di un ordinario vegetativo. Coſì potrebbeſi ſenza ſcrupolo laſciar queſto ſale, e mettere in ſua vece il doppio di Cannella.

Pulvis Diapraſſii, Nic. Alexand.

℞. *Praſſii recenter exſiccati ʒ v ß,*
Gummi Tragacanthi, Nucleorum Pini mundator. Amygdalarum dulcium, Piſtaciorum, Carnis Dactylorum, Paſſularum enucleatar. Ficuum pinguium ana ʒ iij ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Macis, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Zingiberis, Zedoariæ, Glycyrrhizæ, Rhapontici, Spicæ nardi, Anacardii, Styracis calamitæ, Maſtiches, Myrrhæ, Galbani, Terebinthinæ, Iridis, Ariſtolochiæ rotundæ, Corticum radicum Capparis, Gentianæ, Piperis nigri, Seminum Aniſi, Fœniculi, Anethi, Saxifragiæ, Apii montani, Apii vulgaris ana ʒ ij,
Carvi, Liguſtici, Hermodactylorum, Caſtaneæ, Origani, Peucedani, Schœnanthi, Cardamomi, Piperis albi, Vincetoxici ſeu Aſclepiadis herbæ ana ʒ i ß, gra. i ß,
Balſami, Dictamni, Coſti, Pyrethri, Pulegii, Saturejæ, Seminum Pæoniæ, & Ocimi, Piperis longi, Amomi, Orobi ana ℈ iv, gra ij,
Xylobalſami, aut hujus loco ſume ſurculos Lentiſci, Caſſiæ ligneæ, Coralli rubri præparati, Raſuræ Eboris, Carpobalſami, Dauci Cretici ana ʒ ß,
Moſchi, Ambaris, Oſſis Cordis Cervini ana gra. xiv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Oſſo di cuor di Cervo, le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, le Scorze, il Carpobalſamo, ovvero in ſua vece le Cubebe, l'Avorio, gli Orobi, l'Amomo, i Pepi, il Cardamomo, lo Schenanto, lo Spicanardi, gli Anacardi, le Caſtagne, il Macis, la Nocemoſcada, i Garofani: da un altra parte ſi metteranno inſieme in polvere lo Storace, la Mirra, il Galbano in lacrime: ſi meſcolerà il Balſamo colla Trementina in una ſcodella di terra; ſi metteranno ſopra un fuoco lento, dimenandoli finche la materia ſia dura come la Reſina; allora ſi polverizzerà col maſtice: da un altra parte ſi ridurranno in polvere il Muſchio e l'Ambra grigia; da un altra parte ſi batterà e ſi ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo ſcaldato la Gomma dragante: ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle ſenza la loro pelle, i Pinocchi mondati, i Piſtacchj mondati, l'Uve mondate da' lor acini, i Dattili mondati dalla lor pelle eſteriore e da loro noccioli, e i Fichi ſecchi tagliati in pezzi. Si batterà il tutto inſieme per lungo tempo finchè ſia in forma di paſta; poi vi ſi aggiugneranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per farne una Polvere da conſervarſi al biſogno.

E' ſtimata buona per coloro che ſono ſoggetti alle fluſſioni del Cervello, alla debolezza della viſta, al fetor della bocca, per calmar la Toſſe, per provocar l'orina; per iſpezzare le Pietre nelle reni. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta Polvere ſi riduce quaſi in paſta a cagione de' Frutti che vi entrano, e non ſi può conſervar gran tempo ſenza divenir rancida. L'Autore laſcia all' altrui elezione l'adoperarla in polvere o 'l ridurla in Elettuario con quattro libre di Zucchero o di Mele ſchiumato. Queſt' ultima forma conviene meglio che l'altra a queſto medicamento; ed allora non ſarà duopo polverizzare i Frutti. Se ne trarrà la polpa con uno ſtaccio dopo di averli fatti bollire ad ammollire nell' acqua. Si meſcolerà poi la polpa nel Mele o nello Zucchero cotto. Non ſi faranno nemmeno indurire il Balſamo e la Trementina. Si meſcoleranno nel loro ſtato naturale nella compoſizione quando ſarà fatta e quaſi divenuta fredda. La Doſe di queſt' Elettuario è da una dramma ſino a due. *Elettuarium Diapraſſium.*

Si può dire che queſta compoſizione è un gran cumulo di Droghe poſte l'une ſopra l'altre ſenza neceſſità; ma come non è molto in uſo nella Farmacia, ſarebbe inutile il riformarla. Per altro non mancano altre compoſizioni della ſteſſa qualità che ſono men difficili da farſi. *Doſe.*

Pulvis Diacryſtalli, A. Mynſicht.

℞. *Carnis mammillarum vaccæ pinguis rufæ juvenculæ, in vino coctæ & in furno exſiccatæ ℥ j,*
Piperis longi ʒ v,
Cryſtallorum præparatorum ℥ ß,
Margaritarum præparat. ʒ ij,
Seminis Borraginis, Fœniculi, Lactucæ, Nigellæ ana ℥ j,
Radicis Hirci Barbulæ, Carduilactei, Rapunculorum ana ʒ ß,
Sacchari albiſſimi ℥ iij.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi della Carne delle poppe di una Vacca giovane roſſa, tenera. Si farà cuocere nel Vino; poi ſi metterà a ſeccare nel forno. Si polverizzerà queſta carne ſecca colle Radici fatte ſeccare al Sole ovvero all' Ombra, colle ſemenze: da un altra parte ſi metterà in polvere fine lo Zucchero; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Criſtallo e colle Perle preparate per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' ſtimata propria e buona per eccitare il latte nelle Balie. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Se ne prende la mattina, il mezzodì, e la ſera in brodo. Lo Zucchero è cauſa che queſta Polvere facilmente ſi umetta. *Virtù.* *Doſe.*

Affinchè una Balia abbondi in Latte, biſogna che 'l ſuo ſtomaco ſia buono per fare una lodevole concozione, affinchè gli alimenti da lei preſi ſi convertano facilmente in Chilo: perchè il Latte propriamente altro non è che un Chilo, che avendo ricevuto certa cozione, circolando col ſangue, ſi

aſpe-

ſepara nelle mammelle che ſono Glandule atte a feltrare i liquori. Coſi vediamo che gli alimenti i quali ſi digeriſcono facilmente come i brodi, le zuppe, eccitano il Latte nelle Balie. Gl' Ingredienti che compongono queſta Polvere ſono atti ad eccitare la digeſtione, gli uni riſcaldando quella parte di viſcere, gli altri ſtrignendo le ſue fibre colla lor aſtrizzione.

Io non credo che le Mammelle di una Vacca roſſa ſieno di una maggior efficacia in queſta Polvere che quelle di una Vacca d'altro colore: ma ſi dee oſſervare queſta circoſtanza in grazia dell' Autore che ben merita ſi abbia qualche confidenza in quello ch'egli ha ſtabilito.

Sarebbe meglio far ſeccare nel forno le Poppe crude che 'l farle cuocere prima nel Vino: perchè codeſta cozione porta via la maggior parte del loro Sal volatile, in cui conſiſte la lor virtù principale.

Pulvis Diahyſſopi, Nic. Alex.

℞. *Hyſſopi ſiccæ, Radicis Ireos, Piperis nigri, Thymi ana* ℥iij ʒvj,
Palegii, Timbræ id eſt Saturejæ, Rutæ, Cymini ana ℥ii ß,
Carnis Dactylorum, Gummi Tragacanti, Glycyrrhizæ, Caricarum pinguium, Paſſularum mundatarum, Seminum Fœniculi ana ʒx,
Aniſi, Carvi, Leviſtici, Zingiberis ana ʒv,
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l'Erbe e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in polvere in un mortajo riſcaldato la Gomma dragante; ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Fichi, i Dattili mondati dalle lor pelli, e da' loro noccioli, e tagliati in piccoli pezzi, e l'uve mondate ſinchè ſieno bene in paſta: vi ſi meſcoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buona per rareſare e diſperdere la Pituita troppo denſa del cervello, per lo rilaſſamento dell' ugola, per l'Aſima, per eccitare lo ſputo, per ajutare alla digeſtione. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Elettuario diahyſſopi. Queſta compoſizione non dee ridurſi in Polvere: i Frutti che vi entrano la rendono quaſi in paſta: E' meglio meſcolarla con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato, e farne un Elettuario: allora ſarà neceſſario far cuocere i frutti nell' acqua e trarne la polpa che ſi meſcolerà nella compoſizione. *Doſe.* La Doſe dell' Elettuario ſarà da una dramma ſino a tre.

Pulvis pro incontinentia Urinæ.

℞. *Ventriculos Gallinaceos lotos & ſiccatos N.* ij,
Mures exenteratos lotos, & in clibano ſiccatos N. vj,
Roſarum rubrarum, Summitatum Agrimonii ana ʒvj,
Oculorum Cancrorum præparat. Coralli rubri præparati ana ʒß,
Balauſtiorum, Florum Nymphææ ana ʒiij,
Salis Saturni ʒj,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno due Ventrigli di Gallo ucciſo di recente, ſi voteranno, ſi laveranno bene, e ſi faranno ſeccare nel forno: da un altra parte ſi prenderanno ſei Topi di recente ucciſi, ſi ſcorticheranno, ſi ſventreranno, e dopo averli lavati, ſi faranno ſeccare nel forno; ſi taglieranno i Ventrigli di Gallo e i Topi in piccoli pezzi; ſi meſcoleranno colle Roſe, coll' Agrimonia, co' Fiori ſecchi di Nenuſar, e co' Balauſti: ſi polverizzerà la meſcolanza, e vi ſi aggiugneranno il Sal di Saturno, il Corallo, e gli Occhi di Cancro preparati per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Muſcolo Sfinter della parte poſteriore e per far ritenere più facilmente l'orina. Se ne dà alle Perſone avanzate in età che piſciano in letto. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. Si prende la ſera nell' andare a letto: Come l'incontinenza dell' orina viene d'ordinario dall' eſſer pizzicato e rilaſſato il Muſcolo Sfinter dall' agrezza dell' orina, biſogna ſervirſi in queſta occaſione de' medicamenti che poſſano indolcire, riſtrignere, e fortificare.

Coloro che averanno della ripugnanza per queſta Polvere a cagione de' Topi che vi entrano, potranno ridurla in oppato o in Pillole con un poco di Sciroppo di Roſe ſecche, ed invilupparla nell' Oſtia.

Pulvis Diacretæ, A. Mynſicht.

℞. *Cretæ albæ cum aqua roſarum præpar.* ℥iij,
Nucis moſchatæ ʒi ß,
Glycyrrhizæ, Seminis Cydoniorum ana ʒj,
Boli Orientalis præparati, Coralli rubri præparati ana ʒß,
Lapidis Carpionis cum aqua plantaginis præpar. Macis parum toſti, Maſtichis electi, Croci Orientalis ana ℈j,
Sacchari albi ℥iij,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, il Macis un poco arroſtito, il Seme di Cotogno, la Regolizia e la Nocemoſcada. Da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice; da un altra parte lo Zucchero. Si meſcoleranno queſt' Ingredienti polverizzati colla Creta, col Corallo, col Bolo, e colla Pietra di Carpione preparati per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per aſſorbire e diſtruggere i Sali acidi che ſi trovano in troppo gran quantità nello ſtomaco; acquieta l'ebollizione della bile col precipitarla, fortifica lo ſtomaco, arreſta il Vomito e i corſi di ventre. *Virtù.*
La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Doſe.*

Lo Zucchero rende queſta Polvere umida, quando è conſervata, e non ſerve a nulla quanto alla ſua qualità. Stimerei bene il laſciarlo.

Si ha torto di far abbruſtolare il Macis: ſi fa diſperdere con queſto tutto ciò che ha di più volatile e di migliore. E' molto meglio ſervirſene nel ſuo eſſere naturale.

Si può preparare la Creta come preparaſi il Bolo; ovvero contentarſi di macinarla ſul porfido, umettandola coll' acquaroſa. *Preparazione della Creta e della Pietra di Carpione.*

La Pietra di Carpione ſi prepara come gli occhi di Cancro.

Pulvis ad Phreneſim, Rondelet.

℞. *Florum Nenupharis ſiccor.* ℥iij,
Violarum, Roſarum rubrarum, Coriandri ana ʒij,
Coralli rubri præparati ʒi ß,
Seminis Lactucæ & Papaveris albi ana ʒj,
Santali rubri ℈ij,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le ſemenze, i Fiori: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo preparato, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Biſogna diſſolverne due dramme in due once di Oſſirodin, ed applicarla ſopra il capo dell' Infermo colle ſtoppe. Reprime i vapori, calma gli umori che ſono in troppo moto, e diſpone al ripoſo. *Virtù.* Si può anche far prendere per bocca queſta Polvere all' Infermo. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

L' Oſſirodin è una meſcolanza di parti eguali di Olio di Roſa e di Aceto. Quando vi ſi diſſolverà la Polvere ſi farà una effervecenza leggiera a cagione degli acidi dell' Aceto che penetreranno il Corallo; ma queſta circoſtanza non impedirà in conto alcuno l'effetto del medicamento.

Digitized by Google

Pulvis Diabugloſſi, A. Mynſicht.

℞. *Corticis radicis Bugloſſi* ℥ j,
Elæoſacchari Citri ℥ ß,
Roſarum rubrarum exſiccatarum, Santali citrini, Ligni Aloes ana ℥ iij,
Magiſterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum ana ʒ j,
Oſſis de Corde Cervi, Croci Orientalis ana ʒ ß,
Trochiſcorum Galliæ moſchatæ, Auri potabilis, A. Mynſicht, Spicæ nardi ana ℈ j,
Olei roſarum veri, Cinnamomi ana ℈ ß,
Manus Chriſti ſimplicis ℥ iij,
Miſce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Radici di Bugloſſa delle più groſſe e delle meglio nudrite; ſi laveranno bene, e ſe ne ſeparerà la ſcorza che ſi farà ſeccare al Sole. Si polverizzerà inſieme coll'oſſa di cuor di Cervo, collo Spicanardi, collo Zafferano, col legno d'Aloe, col Sandalo Citrino, e colle Roſe: da un altra parte ſi metteranno in polvere i Trociſci di Gallia moſcata, e 'l manus Chriſti. Si meſcoleranno gl'Ingredienti coll'Oro potabile, co' Magiſterj, coll' Oleoſaccaro, e coll' Eſſenze, per fare una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

Virtù. Doſe. Stimaſi come un buon Cardiaco, e come un buon medicamento contro la malinconia. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Manus Chriſti altro non è che lo Zucchero roſato: umetta la Polvere e la riduce in paſta quando ſi conſerva. Sarei di parere che ſi toglieſſe dalla compoſizione. Se ne potrà meſcolare in ogni doſe, quando vorraſſi prenderla.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la deſcrizione de' Magiſterj; ma qui ſono molto inutili. Vi ſi vederanno parimente le maniere di trarre l'eſſenze di Roſe e di Cannella.

Oro potabile di A. Mynſicht. Per fare l'Oro potabile di A. Mynſicht, biſogna far diſſolver dell'Oro nello Spirito di Sale; mettere ad evaporare ſopra il fuoco la diſſoluzione ſinche ſia ridotta in una maſſa; verſare ſopra la maſſa dell'eſſenza di Cannella per fare una paſta liquida; poi aggiugnervi dello ſpirito di vino tartarizzato all'altezza di un dito, per eſtrarre una tintura roſſa che ſi dinomina, *Oro potabile*. Ma queſto non è al più che una particella d'Oro diſſoluta nell'Olio di Cannella. Il vero Oro potabile, quando trar ſe ne poteſſe, ſarebbe un ſolfo ovvero un ſale ſeparati dal corpo dell'Oro.

E' molto difficile il far diſſolvere dell'Oro nello ſpirito di ſal puro; biſogna ch'ei ſia in foglie, e tuttavia poco ſe ne diſſolve; ma ſe acuite il diſſolvente colla meſcolanza di un poco di ſpirito di nitro, ſe ne diſſolverà in quantità maggiore.

Pulvis Diaireos, ſimplex.

℞. *Iridis Florentinæ* ℥ j,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Sacchari candi ana ℥ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Iride e lo Zucchero candito ſeparatamente, e ſi meſcoleranno colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, per fare una Polvere da conſervarſi al biſogno.

Virtù. Doſe. Facilita lo ſputo, è buona per l'Aſima, per attenuare gli umori viſcoſi troppo attaccati. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Come queſta Polvere contiene dello Zucchero e le ſemenze olioſe della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, non può eſſere conſervata gran tempo ſenza umettarſi e divenir rancida: Vorrei perciò riformare la compoſizione non mettendovi nè ſemenze, nè Zucchero, nella maniera ſeguente.

Pulvis Diaireos, reformatus.

℞. *Ireos Florentiæ* ℥ j,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ i ß,
Amyli, Liquiritiæ raſæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒ j,
Miſce fiat pulvis S. A.
Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

LE Gomme, e l'Amido ſervono qui a correggere colle loro parti viſcoſe l'agrezza dell'Iride, e per condenſare le ſieroſità che cadono dal cervello.

Pulvis Diaireos Salomonis, ſeu compoſitus.

℞. *Iridis Florentiæ* ℥ j,
Foliorum Hyſſopi, & Pulegii, Glycyrrhizæ ana ʒ vj,
Caricarum, Carnis Dactylorum, Paſſularum mundatarum ana ʒ iii ß,
Gummi Tragacanthi, Amyli, Cinnamomi, Zingiberis, Piperis, Amygdalarum dulcium & Nucleorum Pineorum ana ʒ iij,
Styracis rubri calamites ʒ ii ℈ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Foglie, il Pepe, la Cannella. Da un altra parte ſi metterà in Polvere lo Storace in un mortajo unto di alcune gocce di olio di mandorle: da un altra parte ſi polverizzerà l'Amido: da un altra parte la Gomma dragante in un mortajo riſcaldato: da un altra parte ſi peſteranno in un mortajo di marmo, le mandorle ſenza la lor pelle, i Pinocchi mondati; l'Uve mondate, i Dattili mondati dalla lor pelle e da i loro noccioli, i Fichi. Quando la materia ſarà bene in paſta, Si farà paſſare per uno ſtaccio ſcoperto; e ſe ne meſcolerà la polpa cogli Ingredienti polverizzati, per fare dei tutto una Polvere o piuttoſto un Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Zucchero cotto, o Mele ſchiumato. *Electuarium diaireos Salomonis compoſitum.*

Virtù. Doſe. Queſto Elettuario è buono per l'Aſima, per rarefare le flemme o la Pituita craſſa del Cervello. La doſe n'è da una ſino a tre dramme.

L'Autore di queſta compoſizione non vi aveva ben penſato, quando ne ha voluto fare una Polvere; perchè le Mandorle, i Pinocchj, l'Uve, i Dattili e i Fichi non ſono materie da poterſi ridurre in polvere. Biſogna ridurla ſempre in Elettuario com'è ſtato detto, ed affinchè le polpe ſi poſſano trarre più facilmente, ſi umetteranno con poca acqua i frutti, battendoli per farne una paſta liquida.

Pulvis Diaplantaginis, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Terræ Sigillatæ ana* ℥ j,
Radicis Plantaginis, Serpentariæ, Tormentillæ ana ʒ vj,
Croci Martis aſtringentis, Cornu Cervi uſti & præparati, Corticis Granatorum ana ℥ ß,
Lapidis Hæmatitis, Nucis moſchatæ, Flavedinis cortic. Arantiorum, Caryophyllorum ana ℥ iij,
Foliorum Salviæ, Viſci quercini, Balauſtiorum ana ℥ ij,
Magiſterii Corallorum, Seminis Plantaginis, Priapi Cervi ana ℥ i ß,

Pellicul.

Pellicul. inter. ventriculorum Gallinarum præpar.
Sanguinis Draconis, Hypociſtidis ana ʒ i,
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſcorze, le Semenze, i Sughi, le Foglie, il Viſchio quercino, i Garofani, i Balaoſti, la Nocemoſcada, il Priapo di Cervo, le piccole pelli interiori de' ventrigli delle Galline che ſi ſaranno fatte ſeccare nel forno: da un altra parte ſi ridurrà in polvere il ſangue di Drago in on mortajo unto con ona goccia d' Olio; da on altra parte la Terra ſigillata: da un altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido, la Pietra ſanguigna, e lo Zafferano di Marte aſtrignente. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corno di Cervo preparato e col Magiſterio di Coralli, per fare una polvere da conſervarli per lo biſogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla diſgeſtione, per arreſtare il piſciamento di ſangue, per l' incontinenza dell' orina, per li corſi di ventre, per l' emorragie. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma in Acqua di piantaggine.

L' Autore di queſta Polvere vi domanda del Magiſterio di Zafferano di Marte compoſto nella ſua maniera. E' propriamente un eſtratto di Marte tratto colla decozione de' Tamarindi fatta nel ſugo di Acetoſa; e per conſeguenza è mal chiamato Magiſterio.

Magiſterio di Zafferano di Marte aſtrignente. A. Mynſicht. Ma come un eſtratto liquido non è di conſiſtenza propria per entrare nella compoſizion di una Polvere; gli ho ſoſtituito lo Zafferano di Marte aſtrignente. Preferirei qui i Coralli ſemplicemente macinati o preparati al Magiſterio di Corallo, perchè gli credo più aſtrignenti e più convenienti alla qualità di queſta Polvere.

Il Sugo di Regolizia preparato com' eſſer dee, non è diſpoſto ad eſſer ridotto in polvere. Rende la compoſizione grommoſa ed umida. Vorrei ſervirmi in ſua vece della ſteſſa Regolizia.

Pulvis Diatrium Piperon, Galeni.

℞. *Trium Piperum ana* ℥ iii ʒ j,
Zingiberis, Comarum Thymi cum flore, Seminis Aniſi ana ℥ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

I Tre Pepi ſono il Pepe nero, il Pepe bianco, il Pepe lungo. Si meſcoleranno colle altre Droghe, e ſi ridurrà il tutto ſottilmente in polvere. Si conſerverà la polvere per ſervirſene al biſogno.

E' buona per incidere e rareſare la Pituita craſſa, per fortificare lo ſtomaco, per cacciarne i venti, per ajutare alla digeſtione. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. Si prende dopo il cibo; ſi può anche ſervirſene per lo rilaſſamento dell' Ugola, applicandone ſopra di eſſa una piccola quantità.

Pulvis Polychreſtus Imperialis, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari candi albi* ℔ ß,
Croci Martis aperientis ℥ i ß,
Seminis Pœniculi, Raſuræ Eboris, Tali Leporini, Oculorum Luciorum, Cardamomi minoris, Zingiberis albi, Nucis moſchatæ, Glycyrrhizæ ana ℥ i,
Cinnamomi, Cubebarum, Caſſiæ ligneæ, Spicæ nardi, Radicis Pœoniæ, Seminis ejuſdem, Viſci quercini, Cremoris Tartari ana ℥ ß,
Magiſterii Lapidum Carpion. & Percarum, Oculorum Cancrorum, Croci Orientalis, Caſtorei, Seminis Petroſelini, & Apii, Caryophyllorum, Myrrhæ, Ligni Aloes, Hyſſopi, Olei Aniſi ana ʒ ij,
Magiſterii Perlarum Oriental. & Corallorum rubrorum, Macis ana ʒ j,
Folia Auri N. xiv.
Miſce, fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, l' Erbe, i Garofani, il Macis, il Caſtoreo, lo Zafferano, lo Spicanardi, la Nocemoſcada, l' oſſo del tallone del Lepre, e la Raſchiatura d' Avorio: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme lo Zucchero candito e 'l Criſtallo di Tartaro; da on altra parte la Mirra. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Magiſterj, e vi ſi aggiugnerà l' Olio di Anice dimenando il tutto per qualche tempo in un mortajo; poi le ſoglie d' Oro. Si conſerverà queſta polvere per lo biſogno.

Ella diſcaccia i Venti, fortifica lo Stomaco e 'l Cervello, aumenta la memoria, è buona per l' Epileſſia, per le Palpitazioni, per l' Aſima, per la Malinconia, per reſiſtere alla Corruzione, per togliere le oſtruzioni dal fegato e dalla milza, per l' Idropiſia timpanite, per arreſtare il fluſſo emorroidale, per purificare il ſangue, per provocare i meſi nelle Femmine, per la Renella, per eccitare l'orina. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Polychreſtus è un termine Greco che ſignifica ona coſa che ſerve a più uſi. E' adattato a gran ragione a queſta Polvere.

I Magiſterj di Pietre di Perca e di Carpioni ſi ſanno come quelli di Corallo Ma codeſte preparazioni piuttoſto diſtruggono la qualità di queſti miſti e non l' aumentano, per le ragioni da me altrove aſſegnate. Trovo dunque che ſarebbeſi molto meglio col contentarſi di preparare ſul porfido nella maniera ordinaria, le Perle, i Coralli, e le Pietre delle Perche e de i Carpioni.

Le Foglie d' Oro non ſervono in queſta polvere che per l' abbellimento; perchè non ſi diſſolvono nel corpo, e ſi reſtituiſcono come furono preſe.

Pulvis Xyloaloes, Meſue.

℞. *Ligni Aloes, Roſarum rubrarum ana* ʒ j,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Macis, Nucis moſchatæ, Trochiſcorum Galliæ moſchatæ, Cubebarum, Cardamomi majoris & minoris, Maſtiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoariæ, Radicum Beben albi & rubri, Folii Indi, Serici crudi, Margaritarum, Coralli rubri, Succini, Folior. Citrii ſiccor. Corticis Citrii, Sem. Ocimi caryophyllati, Sampſuchi, Menthæ aquaticæ, Menthæ ſiccæ, Piperis longi, Zingiberis ana ʒ ß,
Ambræ griſeæ ʒ i ß,
Moſchi ℈ j,
Fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, le Scorze, la Seta tagliata minuta, i Fiori, i Garofani, lo Spicanardi, la Nocemoſcada, e 'l Macis: da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice in un mortajo umettato di alcune gocce d' Acquaroſa; da on altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere l' Ambra, il Muſchio, e i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte ſi macineranno inſieme ſopra il marmo le Perle, il Corallo, e 'l Succino ſinchè ſieno ridotti in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne ſarà ona polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Fortifica il cervello, il cuore, e lo ſtomaco; porge rimedio alle palpitazioni del cuore ed alle Sincopi, ajuta alla digeſtione; corregge il fiato puzzolente, eccita il ſeme. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcropoli. *Virtù.* *Doſe.*

Vorrei che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione molti ingredienti che ſembrano non eſſervi ſtati poſti che per ingrandire la compoſizione, e per darle dell' Enfaſi. Perchè, per cagione di eſempio, metter qui

il maggiore e minore Cardamomo? Non baſterebbe ſervirſi del maggiore? Perchè la Radice di Behen roſſo, giacchè vi entra quella del Behen bianco ch' è migliore? Perchè la Menta acquatica, giacchè la Menta ordinaria ch'è più ſpiritoſa e migliore, vi è poſta? La Foglia Indiana nè la Seta cruda poſſono comunicar gran Virtù a queſta Polvere: perchè ne hanno poca.

Le Perle e 'l Corallo poſſono aſſorbire e indolcire gli umori acidi, ſe nel corpo ſe ne trovano, nel loro paſſaggio; ma non ſi dee attender da eſſi una Virtù aleſſitaria, quale ſe la ſono immaginata gli Antichi.

La Foglia di Cedro è di una piccola Virtù in paragone colla Scorza del Frutto. Vorrei laſciare la Foglia ed aumentare la Scorza. Ecco come farei di parere di riformar queſta compoſizione.

Pulvis Xyloaloes, reformatus.

℞. *Ligni Aloe* ℥ ij,
Roſarum rubrarum, Radicis Beben albi, Corticis Citri, Menthæ ſiccæ ana ʒ j,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Macis, Cubebarum, Cardamomi majoris ana ʒ vj,
Maſtiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoariæ, Succini, Seminis Ocimi caryophyllati, Sampſuchi, Piperis longi, Zingiberis ana ℥ ß,
Ambræ griſeæ ʒ j,
Moſchi ℈ j,
Fiat pulvis uſui reponendus.

Pulvis Stypticus, A. Mynſicht.

℞. *Spermatis Ceti* ℥ j,
Terræ ſigillatæ ℥ ß,
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis ana ʒ ij,
Oculorum Cancri præparatorum ʒ j,
Radicis Angelicæ, Rhapontici, Rhabarbari ana ʒ ß,
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le tre Radici: da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Terra Sigillata, il Bolo: da un altra parte ſi polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle, o con un poco di Sperma di Balena: da un altra parte ſi macinerà ſul porfido la Pietra Ematite. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro preparati e collo Sperma di Balena. Si dimenerà il tutto per qualche tempo in un Mortajo per fare una polvere per conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buona per le piaghe che ſi fanno nel corpo, per le fratture, per arreſtare il Sangue, per indolcire.
Doſe. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma nel Vino caldo.

Pulvis Diagalangæ, Meſue.

℞. *Galangæ minoris & Ligni Aloes ana* ʒ vj,
Caryophyllorum, Macis & Seminis Leviſtici ana ʒ ij,
Zingiberis, Piperis longi & albi, Cinnamomi, Calami aromatici ana ʒ j ß,
Succor. Calaminthes & Menthæ, Cardamomi majoris, Spicæ nardi, Seminis Apii, Fœniculi, Carvi, Aniſi ana ʒ j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme le Radici, i Legni di Aloe, le Semenze, la Cannella, lo Spicanardi, il Cardamomo, i Pepi, il Macis e i Garofani: ſi eſtrarranno i Sughi e di Menta e di Calamento per eſpreſſione. Si faranno condenſare a fuoco lento ſino a conſiſtenza di eſtratto; poi ſi meſcoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per fare una polvere, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per riſcaldare e fortificare gli Stomachi freddi, ne attenua la Viſcoſità, ajuta alla digeſtione, diſcaccia i venti, eccita i Meſi nelle femmine. *Virtù.*
La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

L'Autore di queſta compoſizione laſcia all'altrui elezione il conſervarla in polvere e 'l ridurla in Elettuario con quattro volte altrettanto Zucchero o Mele. Stimo aſſai meglio il metterla in Elettuario a cagione de' Sughi che poco convengono alla compoſizion di una Polvere, per quanto poſſano eſſere condenſati. *Electuarium Diagalangæ.*

Se vuolſi conſervare la compoſizione in polvere, biſogna in vece de i Sughi di Menta e di Calamento, ſervirſi delle piante ſteſſe ſecche.

Pulvis Diabalauſtiæ.

℞. *Balauſtiorum* ʒ vj,
Radicis Caryophyllatæ, Cyperi rotundi, Maſtichis electi, Terræ Sigillatæ, Caryophyllorum, Vernicis, Corticis Citri, Roriſmarini ana ℥ ß,
Corallorum præparatorum, Succini præparati, Florum Pæoniæ, Roſarum rubrarum, Olibani ana ʒ iij,
Nucis moſchatæ, Myrtillorum, Coriandri præparati, Santali citrini, Ligni Saſſafras, Cubebarum ana ʒ ij,
Miſce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, i Fiori, le ſemenze, la ſcorza di Cedro, il Roſmarino, i Garofani, le Cubebe, le Bacche di Mirto, e la Nocemoſcada; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Vernice, l'Olibano e 'l Maſtice; da un altra parte la Terra ſigillata: ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo e col Succino preparati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno. *Uſi.*

Si applica ſopra la Sutura o Commeſſura Coronale per fortificare il Cervello. Se ne mette parimente nelle Cucuſe o berrette. *Polvere per le berrette.*

Pulvis Diacinnamomi, Meſue.

℞. *Cinnamomi electi* ℥ ij ʒ iij,
Radicis Galangæ minoris ʒ vij,
Enulæ Campanæ ℥ ß,
Zingiberis, Ligni Aloes, Nucis moſchatæ, Macis, Cardamomi majoris & minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ʒ iij,
Croci ʒ j,
Moſchi Orientalis ℈ ij,
Sacchari ʒ v,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, i Legni di Aloe, le Radici, i Garofani, i Cardamomi, la Nocemoſcada, il Macis, il Pepe lungo: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte; da un altra parte ſi ridurrà in Polvere il Muſchio collo Zucchero: ſi meſcoleranno

ranno

ranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, eccita il moto del Sangue e degli Spiriti; dà vigore a coloro che ne ſono mancanti. La

Doſe. Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſinna due ſcrupoli.

L'Autore di queſta deſcrizione vi domanda quindici dramme di Cannella fine, e mezz' oncia di Cannella groſſa; ma è meglio che tutta la Cannella ſia fine.

Lo Zucchero qui non è utile: rende la polvere umida allorch'è conſervata. Sarebbe bene il laſciarlo, quando non ſi voleſſe ridurre in Elettuario con una quantità ſufficiente di Mele o di Zucchero.

Pulvis Hæmorrhoidalis.

℞. *Farinæ volatilis* ℥j,
Croci Martis ʒß,
Boli Orientalis præparati, Radicis Verbaſci ana ʒij,
Hermodactylorum alborum per noctem in ſpiritu vini infuſorum & iterum exſiccator. Florum Papaveris erratici, Sacchari candi albi, Sanguinis Draconis, Olibani ana ʒjß,
Miſce fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di una notte degli Ermodattili nello Spirito di Vino; poi ſi faranno ſeccare; ſi ridurranno in Polvere colle Radici di Verbaſco e co' Fiori di Papavero erratico ſecchi: da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zucchero candito bianco; da un altra parte l'Olibano e 'l Sangue di Drago in un Mortajo unto di una goccia d'Olio; da un altra parte ſi macinerà ſul porfido lo Zafferano di Marte. Si meſcoleranno queſti Ingredienti ridotti in Polvere impalpabile col Bolo preparato e colla Farina di frumento finiſſima, per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Arreſta il Fluſſo delle Morici, riſolve quelle che ſono tumefatte, eſſendovi ſopra applicata. Si meſcola in un bianco d'ovo, e ſi ſtende la paſta ſopra le ſtoppe.

Pulvis de Verbaſco, A. Mynſicht.

℞. *Herbæ Verbaſci viridis q. v.*
Infer crucibulo quantum capit ad ſummum uſque infarciendo, deinde alio contege crucibulo: igni impone ut nigreſcat materia, non verò in cineres abeat, tunc atram illam materiam exime & in ſubtilem pulverem redige, poſtea.
℞. *Hujus pulveris nigri* ℥j,
Rhabarbari electi ʒij,
Miſce fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI riempierà un Crogiuolo di Foglie di Verbaſco verdi, ſi coprirà con un altro Crogiuolo; ſi luteranno bene le commeſſure; ſi metterà il Vaſo in mezzo a i Carboni ardenti per far ridurre la materia, in una ſpecie di Carbone che ſi poſſa ridurre in polvere. Si toglierà dai Crogiuolo, e ſi ridurrà ſottilmente in polvere: ſi polverizzerà parimente il Rabarbaro. Si meſcolerà colla materia nera polverizzata, e ſe ne farà una ſottiliſſima polvere.

Virtù. E' buona per riſolvere le Morici: ſi applica ſopra eſſendo ſtata ſtemperata con un poco di ſciliva.

Pulvis Diambræ, Meſue.

℞. *Cinnamomi, Doronici, Macis, Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Malabathri, Galangæ tenuioris ana* ʒiij,
Santali citrini, Ligni Aloes, Piperis longi ana ʒij,
Zingiberis ʒjß,
Spicæ nardi, Cardamomi majoris, & minoris ana ʒj,
Ambræ ℈iv,
Moſchi ʒß,
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Cardamomi, lo Spicanardi, le Radici, i Legni, le ſemenze, il Pepe lungo, il Malabatro, la Nocemoſcada, il Macis, i Garofani, e la Cannella: da un altra parte ſi metterà inſieme in polvere il Muſchio e l'Ambra. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati e ſe ne farà una polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo.

E' buona per ſortificare lo ſtomaco, il cuore, il *Virtù.*
cervello; ajuta alla digeſtione, eccita il Seme, reſiſte alla malignità degli umori. La Doſe n'è da *Doſe.*
mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Pulvis Diacalaminthes, N. Alexand.

℞. *Calaminthes montanæ, Pulegii, Piperis nigri, Seminum Seſeleos Maſſilienſis, Petroſelini Macedonici ana* ʒiij ℈ij,
Leviſtici ʒij, ℈j,
Ameos, Aniſi, Summitatum Thymi, Cinnamomi, Zingiberis ana ℈ij,
Seminis Apii ℈j,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere.

E' Ceſalica e ſtomacale; eccita i Meſi nelle Femmine, caccia i venti, reſiſte alla malignità degli *Virtù.*
Umori. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Si può anche ridurre in Elettuario, meſcolandola con quattro volte altrettanto Mele ſchiumato o Zucchero cotto in acqua di Calamento. *Elettuar. Diacalamin.*

Pulvis Dianiſi, Meſue.

℞. *Seminis Aniſi* ℥ijß,
Glycyrrhizæ raſæ, Maſtiches ana ℥j,
Seminum Carvi, & Fœniculi, Macis, Galangæ minoris, Zingiberis, Cinnamomi ana ʒv,
Trium Piperum, Calaminthæ montanæ, Pyrethri & Caſſiæ ligneæ ana ʒij,
Cardamomi majoris, Caryophyllorum, Cubebarum, Croci Orientalis, Spicæ nardi ana ʒjß,
Sacchari albi ʒij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente lo Zucchero e 'l Maſtice. Si metteranno in polvere inſieme tutte le Droghe: Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Rareſa e diſperde le crudezze dello ſtomaco, ajuta alla digeſtione, caccia i venti, eccita i Meſtrui. *Virtù.*

La

La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si può parimente ridurla in Elettuario meſcolandola con una quantità ſufficiente di Mele ſchiumato o di Zucchero.

Vorrei togliere da queſta Polvere il Piretro a cagione di ſua agrezza cocente, la Caſſia lignea perchè vi entra della Cannella, il Zenzero perchè vi è del Pepe, o 'l Pepe perchè vi è dello Zenzero, perchè codeſte due Droghe inſieme producono tropp' aſprezza.

Lo Spicanardi ſomminiſtra troppo cattivo ſapore a queſta Polvere che dev' eſſer grata, affinchè poſſa eſſer preſa dopo il cibo come una Polvere digeſtiva.

Lo Zucchero rende la Polvere grata al guſto; ma fa che ſi umetti quando ſi conſerva. Sarebbe meglio toglierlo dalla compoſizione, e meſcolarne in ogni doſe a miſura del voler prenderla.

Pulvis Aromatici Caryophyllati, Meſue.

℞. *Caryophyllorum* ʒ vij,
Roſarum rubrarum ab unguibus mundatarum ℥ ß,
Glycyrrhizæ raſæ, Trochiſcorum Galliæ moſchatæ ana ʒ ij,
Macis, Radicis Zedoariæ, & Galangæ minoris, Santali citrini, Trochiſcorum Diarrhodon, Cinnamomi, Ligni Aloes, Spicæ nardi, Piperis longi, Ambræ cineritiæ & Cardamomi majoris ana ʒ j,
Folii Indi ſeu Malabathri, Cubebarum ana ℈ ij;
Moſchi Orientalis ℈ ß,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme eccettuati il Muſchio e l'Ambra grigia, che ſi ridurranno in polvere a parte. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Fortifica il Cervello, il Cuore, lo Stomaco, arreſta il vomito, diſperde i venti, reſiſte alla malignità degli Umori. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Pulvis Cordialis, Alexandri.

℞. *Margaritarum præpar. Granatorum præpar. Spodii præpar. Cinnamomi, Radicis Tormentillæ, Boli Armenæ ana* ʒ iij,
Terræ ſigillatę ʒ ij ℈ ij,
Trium Santalorum, Raſurę Eboris, Unicornu ana ʒ ij,
Hyacinthorum prępar. Saphyrorum prępar. Corallorum prępar. Succini albi prępar. Ligni Aloes, Radicum Valerianę, Dictamni albi, & Zedoarię ana ʒ j,
Serici crudi, Radicis Beben albi & rubri ana ℈ ij,
Oſſis è Corde Cervi ʒ ß,
Ambrę cineritię, Moſchi ana gra. x,
Folia auri N. v.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoo inſieme I Legni, le Radici, le Raſchiature d'Avorio e d'Unicorno, l'Oſſo di cuor di Cervo, la Seta cruda tagliata minuta, e la Cannella: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Terra ſigillata e 'l Bolo; da un altra parte il Muſchio e l'Ambra. Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Pietre prezioſe, le Perle, il Corallo, lo Spodio, il Succino preparati e le Foglie d'Oro per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona contro le Febbri maligne, reſiſte alla corruzione, fortifica il cuore e lo ſtomaco, arreſta i corſi di ventre. *Virtù.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Queſta Polvere ha molta relazione con quella della Confezion di Giacinto: ſi potrebbe ridurla in Elettuario meſcolandola con ſei o ſette volte altrettanto di Sciroppo di Garofani.

Si potrebbe preparare una parte di queſta Polvere ſenza Muſchio nè Ambra per le Femmine, alle quali non convengono queſti odori.

Pulvis Diazingiberis, Nicol.

℞. *Zingiberis, Galangæ, Rhabarbari, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moſchatæ, Granorum Paradiſi, Piperis longi, Macis, Cardamomi, Spicæ Indicæ, Roſarum rubrarum ana* ʒ v,
Pinearum mundatarum ℥ ß,
Piſtaciorum ℥ ij,
Seminis Aniſi & Fœniculi, Glycyrrhizæ raſæ, Croci ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, eccettuati i Pinocchj e i Piſtacchi che ſi peſteranno in un mortajo di marmo ſin che ſieno ridotti in paſta; poi ſi meſcoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, caccia i venti. *Virtù.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

I Pinocchj e i Piſtacchi rendono queſta Polvere graſſa ed in iſtato di diventar rancida in poco tempo nel conſervarla. Sarei di parere che ſi doveſſero togliere dalla Polvere.

Pulvis Diacoſtus, Meſue.

℞. *Coſti candidi, aromatici, amari, Caſſiæ ligneæ, Cinnamomi ana* ʒ v,
Aſari ℥ ß,
Semin. Apii & Aniſi, Schœnanthi, Rhabarbari ana ʒ iij,
Croci, Ariſtolochiæ, Myrrhæ ana ʒ ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra ſeparatamente e tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcolera il tutto, e ſi conſerverà la Polvere per lo biſogno.

E' buona per togliere le oſtruzioni del Fegato e della Matrice, per eccitare i Meſi nelle Donne, per cacciare i venti. *Virtù.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Pulvis Liberans, Valerii Gordi.

℞. *Boli Armenæ præpar. Terræ Sigillatæ ana* ʒ iij,
Seminum Acetoſæ, Endiviæ, Coriandri, & Radicis Tormentillæ, Corticis Citri mali ana ʒ j ß,
Santalium omnium, Dictamni albi ana ʒ j,
Penidiorum & Sacchari candi ana ℈ ij,
Margaritarum, Corallorum albi & rubri, Succini, Raſuræ Eboris, Spodii præpar. Oſſis è Corde Cervi, vel Bovis, Radicum Beben albi & Beben rubri, Doronici, & Zedoariæ, Cardamomi, Macis, Ligni Aloes, Caſſiæ ligneæ, Croci, Cinnamomi ana ʒ ß,
Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granati, Serici cru-

trudi minutim inciſi, Florum Nymphææ, Bugloſſi, Roſarum rubrarum ana ℈ j,
Caphuræ gra. vij,
Moſchi Orientalis, Ambaris ana gra. iij.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Sementze, i Legni, le Radici, le Foglie, i Fiori, le Raſchiature, l'Oſſo di cuor di Cervo, le Scorze la Seta tagliata ben minuta: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo, la Terra ſigillata, la Canfora: da un altra parte il Muſchio, l'Ambra e li Zuccheri. Si macineranno ſul porfido i Coralli, le Perle, il Succino, e le Pietre prezioſe. Si meſcolerauno gl' Ingredienti polverizzati collo Spodio o coll' Avorio bruciato preparato, e ſi farà una polvere che ſi conſerverà lo uu Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Preſerva dalla Peſte, dall' Aria cattiva, e da tutte l'altre Malatrie contagioſe. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si può ridurre queſta Polvere in Penniti con una quantità ſufficiente di Zucchero.

Si potrebbe ſenza ſar torto a queſta Compoſizione toglierne il Bolo, la Terra ſigillata, le Perle, i Coralli, lo Spodio, le Pietre prezioſe. Sono tutte codeſte materie alkaline, che non poſſono qui produrre alcun effetto. Il biſogno è di avere Ingredienti ripieni di parti volatili: La Seta parimente non vi ſerve, ed è compoſta di fila che ſono molto difficili ad eſſere ridotte in polvere. Lo Zucchero candito e i Penniti ſi umettano e rendono la Polvere come in paſta; è bene il laſciarli. Ecco la riforma di codeſta deſcrizione.

Pulvis Liberans, reformatus.

℞. *Radicum Tormentillæ, Dictamni, Beben albi, Angelicæ, Zedoariæ, ana* ℥ ß,
Santalorum omnium, Succini, Raſuræ Eboris, Oſſis è Corde Cervi, Corticis Citri, Cinnamomi ana ʒ iij,
Macis, Cardamomi, Seminis Acetoſæ, Coriandri, Roſarum ana ʒ ij,
Croci ana ʒ j,
Caphuræ gra. vij,
Ambræ cineritiæ, Moſchi Orientalis ana gra. iij.
Fiat pulvis.

CAPITOLO VII.

De' Trociſci.

Nomi de' Trociſci. TRochiſcus è un nome Greco che ſignifica *Girella*. Si dinomina anche *Placentula, ſeu Orbis, ſeu Orbiculus, ſeu panis, ſeu Paſtillus*. Queſt' ultimo nome è appropriato ad una ſpecie di Trociſci che ſi gettano nel ſuoco per riceverne un odor grato e che corregge la malignità dell' aria. Gli Arabi *Stef.* hanno dato il nome di *Stef* a i Trociſci che ſervono alle malattie degli Occhi.

I Trociſci in generale ſono compoſizioni ſecche compoſte di molti Medicamenti polverizzati ed incorporati col Vino, o con Acque diſtillate, o con ſughi, o con mucilagini, o con Polpe, o con Sciroppi in uua conſiſtenza aſſai ſoda. Si peſta ben la maſſa in un Mortajo, affinche il tutto eſattamente ſi uniſca, e ſi divide in piccoli pezzetti, a' quali ſi dà la figura che ſi vuole, ora lunghetta, ora quadrata, ora triangolare, ora rotonda, ora piatta, ora di piccoli grani. Si mettono poi a ſeccare per poterli conſervare ſenza eſſer offeſi da muffa.

Trochiſci Albandal.

℞. *Pulpæ Colocynthidis albæ & levis à granis purgatæ, quantum libuerit.*
Incidatur minutim, poſtea guttis aliquot olei amygdal. dulcium irroretur & in ſubtilem pulverem redigatur. Ex pulvere mucilagine gummi tragacanthi excepto compone maſſam & ex maſſa trochiſcos in umbra ſiccandos: trochiſcos ſiccos iterum ſubtiliter tere, nova gummi tragacanthi mucilagine excipe, novos trochiſcos rurſus forma, in umbra ſicca & ad uſum ſerva.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi de i Pomi di Colloquintida de più bianchi e de' più leggieri. Si apriranno, ſi monderanno da i loro grani, ſi taglieranno più minutamente che vi ſia poſſibile colle forbici; ſi bagneranno con Olio di Mandorle dolci e ſi ſtroppicceranno fralle mani per far penetrar l'Olio, e per impedire ad eſſi il troppo eſalare ſuor del Mortajo quando ſi peſteranno. Si polverizzeranno ſottilmente; ſi metterà la Polvere in maſſa con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante. Si dividerà queſta maſſa in Trociſci o in piccoli pezzi che ſi metteranno ſopra uno ſtaccio per farli ſeccare all' ombra: Quando ſaranno ſecchi ſi ridurranno in Polvere ſottile e colla quantità di mucilagine di Gomma Dragante ſufficiente a codeſto effetto, ſe ne formeranno nuovi Trociſci che ſi faranno ſeccare come prima per conſervarli.

* Una libra di ſedici once di bella Colloquintida rende d'ordinario cinque once di polpa priva de' ſuoi ſemi: queſta polpa eſſendo polverizzara peſa quattr' once e mezza dramma. Se ne formano de i Trociſci com' è ſtato detto ch' eſſendo eſattamente ſeccati peſano quattr' once e mezza. *Peſo.*

Sono molto purgativi: purgano principalmente la pituita craſſa, e gli altri umori groſſi. Si danno per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Idropiſia, per provocare i Meſi alle Donne. La Doſe n' è da due grani per ſino a mezzo ſcrupolo in Pillole. *Virtù. Doſe.*

Alhandal è un nome Arabo che ſignifica Colloquintida.

Quanto ſi chiama o carne o polpa di Colloquintida, non è che la Colloquinrida priva de' ſuoi grani.

Il mucilagine di Gomma Dragante è qui poſt' in uſo non ſolo per ridurre la Polvere in una conſiſtenza atta ad eſſer formata in Trociſci, ma anche per indolcire e per correggere l'agrezza della Colloquintida; perchè queſto mucilagine colle ſue parti ramoſe o glutinoſe, lega le punte de' Sali del miſto, modera il loro moto, e impediſce la tropp' grand' impreſſione che potrebbono ſare ſulle membrane interiori delle viſcere: Affinchè parimente entri più mucilagine ne' Trociſci, ſi fanno ſeccare e ſi polverizzano per formarli di nuovo con altro mucilagine.

Meſue domanda per ſare queſti Trociſci de' mucilagini di Gomma Dragante, di Gomma Arabica, di Bdellio; ma come la Gomma Dragante è la più mucilaginoſa e la più propria per indolcire la Colloquintida, è meglio ſervirſi di eſſa ſola.

Trochiſci de Agarico.

℞. *Zingiberis albi contuſi* ʒ ij,
Infunde frigidè horis 24. *in vini albi* ℥ iv, *deinde cola.*
℞. *Agarici electi in pulverem redacti* ℔ ß,
Prædicto liquore humectetur ut in maſſam ſolidiorem coeat & ex illa fingantur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSER-

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione a freddo per lo ſpazio dI ventiquattr'ore nel Vino bianco, il Zenzero mondato dalla ſua ſcorza e peſto: poi ſi colerà, ſi raſchierà, e ſi metterà in polvere dell'Agarico del più bianco e del più leggiero che trovar ſi poſſa. Si ridurrà in paſta ſoda in un mortajo colla quantità neceſſaria dull'infuſione del Zenzero colata. Si formeranno di queſta paſta de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all'ombra. *Virtù.* Purgano principalmente la Pituita del cervello: ſi danno agli Apoplettici, a i Paralitici, a i Letatgici. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Biſogna in primo luogo raſchiare l'Agarico affinchè più facilmente poſſa ridurſi in polvere, perch'è difficile il polverizzarlo, ſe metteſi in pezzi dentro il Mortajo.

Correzione dell'Agarico. Il Zenzero è ſempre ſtato ſtimato il correttivo dell'Agarico, e per codeſta ragione ſi fa entrare in queſti Trociſci. Vediamo parimente che Meſue e gli Autori che lo hanno ſeguito, domandano che ſi umetti per tre volte diverſe l'Agarico coll'infuſione del Zenzero, ſeccandolo e polverizzandolo ogni volta, eccettuata l'ultima, prima di formarlo in Trociſci, a fine d'impregnarlo, per quanto è poſſibile, della ſoſtanza del Correttivo. Gli Speziali poco oſſervano queſt'ultimo metodo primamente perchè hanno conoſciuto dall'eſperienza che 'l Zenzero nulla produce nell'Agarico, e quello che n'è impregnato non opera meglio di quello che non lo è. In ſecondn luogo, perchè queſte umettazioni che ſi fanno coll'infuſione di Zenzero danno a' Trociſci un color bruno nericcio che impediſce vi ſi conoſca quello dell'Agarico, e fa credere a coloro che non ſono iſtruiti in queſta circoſtanza, eſſerſi adoperato per farli dell'Agarico men buono.

Queſt'ultima conſiderazione fa che molti preparano i loro Trociſci di Agarico ſenza Zenzero, ſervendoſi ſolo di buon Vino bianco per formarli; allora ſono bianchi.

Ma ſtimo che i Trociſci di Agarico ſieno una preparazione inutile, perchè l'Agarico nel ſuo ſtato naturale produce gli ſteſſi buoni effetti. *Altra correzione dell'Agarico.* Baſta ben ſcegliere queſta Droga prima di metterla in opera; e ſe vuolſi dare ad eſſa qualche correttivo, il Sale armoniaco le converrà meglio d'ogni altro: perchè non ſolo attenuerà la ſua ſoſtanza purgativa coll'impedirgli l'eccitar dolori nelle viſcere; ma col ſuo Sal penetrante e volatile gli darà più azione per innalzarſi al cervello, e per diſſolvervi la Pituita groſſa. *Doſe.* La Doſe che ſe ne può dare è mezzo ſcrupolo ſopra ogni preſa d'Agarico.

Trochiſci Scammonii Roſati vel Scammonium Roſatum, A. Mynſicht.

℞. *Spiritus Vitrioli dulcificati* ℥ iij,
Roſarum rubrarum exſiccatarum ʒ i ß,
Infundantur donec ſpiritus rubicundus evadat, quem per chartam filtra & habebis ſpiritum vitrioli roſatum, poſtea cum ſpiritu diſſolve ſcammonium crudum inſtar pultis, iterumque exſicca, & hunc laborem vice ſecunda & tertia repete, tandem piſtillo oleo amygdalarum dulcium illito, tere & adde ſyrupi roſati ſolutivi ſ. q. ut fiat maſſa ex qua cum olei ſtillatitiis roſarum & cinnamomi formentur Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

PEr dolcificare lo ſpirito di Vetriuolo ſi meſcola con peſo eguale di ſpirito di Vino, e ſi fanno circolare in un Matraccio di rincontro per lo ſpazio di ventiquattr'ore ſopra un fuoco lento, poi ſi conſerva il liquore. E' codeſto lo ſpirito di Vetriuolo dolcificato.

Si metterà in infuſione una dramma e mezza di Roſe roſſe ſecche in tre once di queſto ſpirito finche ſiaſi fatta una tintura ben roſſa. Si feltrerà allora l'infuſione ed avraſſi lo ſpirito dI Vetriuolo roſato.

Lo ſpirito di Vetriuolo dolcificato ſi carica facilmente della Tiotura di Roſe, e ſi eſtende e le dà riſalto in maniera che ſembra più riſplendente nel colore che le medeſime Roſe.

Queſto ſpirito di Vetriuolo roſato è buono per arreſtare il corſo di ventre, il vomito, lo ſputo di ſangue: tempera gli ardori della Febbre e toglie beniſſimo la ſete. *Virtù dello Spirito di Vetriuolo roſato.* Se ne mette io on liquore appropriato ſino ad una grata acidità. Si ridurrà in polvere ſottile la quantità che vorraſſi di Scamonea in un Mortajo di vetro, s'incorporerà colla quantità che ſarà biſognevole di ſpirito di Vetrioolo roſato per farne una paſta liquida, che ſi metterà poi a ſeccare al Sole ovvero ad un fuoco lento; ſi metterà di nuovo in polvere la maſſa, ſi riumetterà collo ſteſſo ſpirito come prima e ſi farà ſeccare; ſi replicherà il metterla in polvere, l'umettarla, e 'l farla ſeccare; poi ſi ridorrà in polvere ſottile in un morrajo unto con alcune gocce di Olio di Mandorla dolce; affinchè non vi ſi attacchi. Si corporificherà in paſta dura con una quantità ſufficiente di ſciroppo di Roſa pallida, per formarne de i Trociſci colle dita unte d'Olj diſtillati di Roſa e di Cannella, poi ſi faranno ſeccare.

Purgano gli umori bilioſi ſenza dolori di ventre. *Virtù.*
La Doſe n'è da ſei grani ſino a venti. *Doſe.*

Tutta codeſta gran preparazione, che ſi può dinominare diagridio roſato, *Diagridio roſato.* non è ſtata inventata che per correggere con un aſtrignente la Scamonea. Ma queſta Gomma non ha in ſe coſa che domandi eſſer corretta. Si può ſenza ſcrupolo ſervirſene nel ſuo ſtato naturale. Così ſtimo codeſta compoſizione aſſai inutile.

Trochiſci de Rhabarbaro.

℞. *Rhabarbari optimi* ʒ x,
Amygdalarum amararum ℥ ß,
Roſarum rubrarum ʒ iij,
Spicæ nardi, Radicum Rubiæ Tinctorum & Aſari, Seminum Apii & Aniſi, Abſinthii majoris ana ʒ j.
Cum ſucci Eupatorii ad mellaginem inſpiſſati q. ſ. fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, le Roſe, lo Spicanardi, la Rubia, le ſemenze, l'Aſſenzio, e l'Aſaro. Si peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle mondate dalla lor pelle ſioche ſieno ridotte in paſta. Vi ſi meſcoleranno le polveri, e con una ſufficiente quantità di ſugo d'Agrimonia condenſato al fuoco, ſino alla conſiſtenza di Mele, ſi farà una maſſa aſſai ſoda, la quale ſi formerà in piccoli Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Servono per le oſtruzioni del Fegato, del Meſenterio, della Milza, per li corſi di ventre; purgano dolcemente riſtrignendo. *Virtù.* *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Le Mandorle ſi meſcolano difficilmente nella Polvere, ed impediſcono l'unione della maſſa. Sarei di parere che ſi metteſſe in luogo loro una Dramma di Gomma dragante, di cui ſi faceſſe del mucilagine col ſugo di Agrimonia per far la maſſa de' Trociſci. S'indurirebbono facilmente ſeccandoſi, e ſi conſerverebbono quanto ſi voleſſe ſenza umettarſi.

Digitized by Google

Trochiſci de Violis, Nicol. Alex.

℞. *Florum Violarum recent. mundator.* ʒ v,
Amyli ʒ iij,
Seminis Papaveris albi ʒ ij ℈ j,
Plantaginis ʒ j,
Rhabarbari optimi, Balſami vel ſuccedanei ejus Olei Caryophyllorum vel Nucis moſchatæ ana ℈ j,
Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le Semenze: da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente l'Amido; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati. Si batteranno in un Mortajo di marmo i Fiori di Viole mammole di recente colte, e mondate, finchè ſieno in polpa. Poi vi ſi meſcoleranno le Polveri e 'l vero balſamo, o in ſuo difetto l' Olio di Garofano o quello di Nocemoſcada, e la quantità neceſſaria d'Acqua di Roſe per farne una Maſſa aſſai ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Virtù. Sciolgono un poco il ventre, indolciſcono la bile, temperano il calor delle viſcere e le fortificano. La *Doſe.* Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli. Queſti Trociſci ſi trovano deſcritti in alcune Farmacopee ſotto nome di *Trochiſci diani*, o *diavi*, cioè Trociſci di Viole mammole. Sono poco in uſo. *Trochiſci diani, ſeù diavi.*

Trochiſci de Violis Solutivi, Hamech.

℞. *Florum Violarum ſiccarum* ʒ vj,
Turpethi ℥ ß,
Succi Glycyrrhizæ, Scammonii præparati, Mannæ ana ʒ ij,
Syrupi Violati ſolutivi ſ. q.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Viole ſecche, il Turbit e 'l Sugo di Regolizia; da un altra parte ſi metterà in polvere il Diagridio in un Mortajo unto con due gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si ſceglierà la Manna più netta; ſi peſterà bene in un Mortajo, e ſi ridurrà in paſta liquida, colla quantità neceſſaria di Sciroppo violato purgativo: poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare una Maſſa che ſi batterà per qualche tempo per dare unione alle Droghe, e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile. La Doſe n'è da mez-
Doſe. zo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Si potrebbe ſoſtituire a i Fiori di Viole mammole, la ſemenza di Viole ch'è più purgativa.

Trochiſci de Eupatorio, Meſue.

℞. *Mannæ* ʒ j,
Roſarum rubrarum ʒ ß,
Spodii ʒ iij ß,
Spicæ nardi ʒ iij,
Rhabarbari optimi, Aſari, Seminis Aniſi ana ʒ ij.
Cum ſucci eupatorii ad mellaginem inſpiſſati ſ. q. fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, lo Spicanardi, il Rabarbaro, l'Aſaro, l'Anice. Da un altra parte ſi macinerà lo Spodio o l'Avorio calcinato, per ridurlo in Polvere impalpabile. Si trarranno per eſpreſſione due onceo circa di Sugo d'Agrimonia; vi ſi farà fonder ſopra un poco di fuoco la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà condenſare in conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, e ſi farà una Maſſa, di cui formeranſi de i Trociſci giuſta l'arte.

Sono buoni per levare le oſtruzioni dal Fegato e *Virtù.*
dalla Milza. Servono per l'Iterizia. La Doſe n'è *Doſe.*
da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La Raſchiatura d'Avorio ſarebbe di Virtù maggiore in queſta compoſizione che l'Avorio calcinato; perch'ella contiene del Sal volatile e dell' Olio, di cui è ſtato ſpogliato dalla calcinazione l'Avorio bruciato.

Queſti Trociſci hanno molta relazione con queſti di Rabarbaro.

Trochiſci de Aniſo, Meſue.

℞. *Seminis Aniſi, Aloes Succotrinæ, Succi Agrimoniæ inſpiſſati ana* ʒ ij,
Seminis Anethi, Amygdalarum amararum, Spicæ nardi, Maſtiches, Macis, Foliorum Abſinthii ſiccat. Radicum Aſari & Apii ana ʒ ß.
Cum ſucci abſinthii q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Foglie, le Radici, le Mandorle amare che ſaranno ſtate mondate dalle lor pelli, lo Spicanardi e 'l Macis. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe e 'l Maſtice: ſi trarranno per eſpreſſione i Sughi, e ſi farà condenſare quello d'Agrimonia ſino in conſiſtenza di eſtratto. Si meſcolerà colle Polveri, e ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Sugo di Aſſenzio per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi faranno ſeccare.

Sono boni per diſcacciare e per diſperdere i venti, *Virtù.*
per fortificare lo ſtomaco, per rarefare gli umori
freddi e viſcoſi, per le oſtruzioni del Fegato e della *Doſe.*
Milza: purgano lentamente. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Queſti Trociſci ſono compoſti d'Ingredienti tanto ingrati al guſto che ſarebbe come impoſſibile il farli prendere in pozione. Si farà bene col darli in Boli o in Pillole all' Infermo: è bene anche il ſervirſene come delle Pillole maſticine, immediatamente avanti il paſto, affinchè l'alimento rintuzzi le punte del Sale dell' Aloe, ed impediſca i dolori che cagionar potrebbe nello ſtomaco; ma queſti Trociſci ſono pochiſſimo in uſo.

Le mandorle rendono la Polvere troppo graſſa; il che può impedire in certa maniera l'unione eſatta della Maſſa. Giudicherei bene ſi metteſſe in loro vece un peſo eguale di Gomma Dragante. La compoſizione avrebbe più corpo; e queſti Trociſci ſarebbono più ſodi, e più in iſtato di eſſere conſervati.

Trochiſci de Epithymo.

℞. *Epithymi, Turbith ana* ʒ x,
Sagapeni ʒ v,
Caphuræ ʒ j.
Pulverentur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi. Tragacanthi in aqua meliſſæ parati fiat maſſa e x qua formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, l'Epitimo, e'l Sagapeno: da un altra parte ſi ridurrà in Polvere la Canfora in un mortajo bagnato nel fondo con due o tre gocce di Spirito di Vino: ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in maſſa colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma di Dragante preparato con acqua di Meliſſa. Si formeranno di queſta maſſa de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono purgativi e buoni per la Colica ventoſa, per la Gotta ſciatica, per purgare le giunture, per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i Vapori. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Non vi è coſa che ſia purgativa fuorchè il Turbit in queſti Trociſci: le altre Droghe vi ſono poſte per ajutargli a penetrare le oſtruzioni; l'Epitimo e'l Turbit ſono poſti fra i Medicamenti artritici, ovvero che vanno alle giunture, perch'eſſendo ſecchi, reſtano gran tempo nel corpo, ed hanno il comodo di diſtribuirſi alle parti più lontane.

Si potrebbe anche con ragione dinominare queſta compoſizione, Trociſci di Turbit, come ſi dinomina Trociſci di Epitimo, perchè vi entra egualmente dell' uno e dell' altro.

Trochiſci Alkekengi, Meſue.

℞. *Boli Armenæ, Gummi Arabici, Thuris, Sanguinis Draconis, Succi Glycyrrhizæ, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum amararum, Nucleorum Pineorum, Amyli, Seminis Papaveris albi ana* ʒ vj,
Sem. Cucurbitæ, Melonis, Citrulli ana ʒ iij ß,
Baccarum Halicacabi ſeu Alkekengi ʒ iij,
Seminum Apii & Hyoſciami albi, Succini, Opii ana ʒ ij.
Cum ſucco Halicacabi fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Succino, gli Alkekengi ſecchi, l'Oppio, le Semenze d'Appio e di Juſquiamo: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo e l'Amido: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme in un Mortajo riſcaldato le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il Sangue di Drago e l'Incenſo: ſi metteranno inſieme in un Mortajo di marmo, le Mandorle mondate, i Pinocchi mondati, le Semenze di Papavero, di Zucche di Meloni e di Cetriuoli mondate. Si batteranno finche'l tutto ſia bene in paſta. Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri. Si farà diſſolvere a fuoco lento in una ſcodella di Terra vernicata il Sugo di Regolizia, colla quantità neceſſaria di Sugo d' Alkekengi tratto per eſpreſſione; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri. Si peſterà la meſcolanza in un Mortajo per farne una paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare al Sole.

Virtù. Sono ſtimati per le Ulceri delle Reni e della Veſcica, per la Diſuria, per lo piſciamento di Sangue, eccitano il ſonno. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Le Mandorle, i Pinocchi, le Semenze di Cetriuolo, di Papavero, di Zucca e di Melone, eſſendo materie aſſai olioſe, impediſcono alla maſſa il prendere la unione che dee avere perchè ſe ne poſſano formare facilmente de i Trociſci. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi faceſſe la Doſe de' Trociſci più piccola a proporzione a cagione dell' Oppio, o ſi diminuiſſe l'Oppio di mezza dramma.

Gli Alkekengi che danno il nome a queſti Trociſci vi ſono troppo riſparmiati. Potrebbeſi ſenza ſcrupolo accreſcerne la quantità. Ecco come vorrei riformarne la deſcrizione.

Trochiſci Alkekengi reformati.

℞. *Baccarum Alkekengi ſiccatum* ℥ ij,
Boli Armenæ, Olibani, Sanguinis Draconis, Gummi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Maſtiches, Succini, Amyli ana ℥ j,
Gummi Tragacanthi ʒ vj,
Seminum Hyoſciami, Taliſtri & Plantaginis ana ʒ iij,
Opii ʒ ij,
Salis Saturni ℈ j,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in ſucco alkekengi extracti, fiant Trochiſci S. A.
Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ℈ ij.

Trochiſci de Terra Sigillata, Meſue.

℞. *Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Coralli rubri, Succini, Cornu Cervi uſti, Trochiſcorum Ramich, Spodii, Amyli aſſi, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis, Acaciæ veræ, Hypociſtidis, Succi foliorum Ciſtidis, in hujus penuria, doſis Hypociſtidis duplicetur, Olibani, Croci, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Seminis Roſarum, Portulacæ aſſæ, Acinorum Mali Granati, Gallarum Cupreſſi ana* ʒ ij,
Seminis Papaveris nigri, Gummi Tragacanthi, Margaritarum ana ʒ j ß,
Cum aqua vel ſucco plantaginis forma Trochiſcos in umbra ſiccandos & uſui reponendos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Noci di cipreſſo, i Fiori, i Trociſci di Ramich, l' Acacia e l'Ipociſtide: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bolo, la Terra Sigillata e l' Amido un poco abbronzato ſul fuoco: ſi macineranno ſul porfido le Perle, il Corallo, la Pietra ematite o Sanguigna, il Succino, la Spodio o l'Avorio bruciato e'l Corno di Cervo calcinato ſin che ſieno in polvere impalpabile: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme il Sangue di Drago, l'Olibano, e la Gomma Arabica che prima farà ſtata abbronzata o diſeccata al fuoco. Si meſcoleranno tutte codeſte polveri, e ſe ne farà una Maſſa con un mucilagine che farà ſtato preparato colla Gomma Dragante nel Sugo o nell' Acqua diſtillata di Piantaggine. Si peſterà queſta maſſa per qualche tempo in un Mortajo, e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Sono buoni per lo ſputo di Sangue e per l'altre Emorragie: *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.* Si applicano parimente ſopra le piaghe eſteriori per arreſtarne il Sangue.

Molti Ricettarj aggiungono in queſta deſcrizione una dramma d'Oppio; il che da me viene approvato.

Benchè gl' Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſti Trociſci ſieno tutti aſtrignenti e convenevoli per le malattie nelle quali s'impiegano, ſi può dire che l'Autore ſiaſi troppo eſteſo, ed averebbe potuto fare un Medicamento di una Virtù per lo meno così grande, riſtrignendoſi nelle Droghe più eſſenziali. Ecco la maniera di cui vorrei abbreviata queſta compoſizione.

Trochiſci de Terra Sigillata reformati.

℞. *Terræ Sigillatæ* ℥ ij,
Lapidis Hæmatitis, Succini, Coralli præpar. Spodii, Amyli, Diaphoretici mineralis, Nucum Cupreſſi, Acaciæ, Hypociſtidis, Gummi Arabici, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Seminis Papa-

Papaveris, Extracti Martis aſtringentis ana ℥ ß,
Opii ʒ j,
Salis Saturni ʒ ß.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua plantaginis extractæ, fiant Trochiſci S. A.
Doſis erit à ℈ ß, *ad* ℈ ij.

Trochiſci Ramich, Meſue.

℞. *Succorum Acetoſæ vel Cydoniorum* ℥ xvj,
Baccarum Myrti ℥ iv,
Omphacii ʒ vij,
In his ſuccis parum bulliant Gallarum Cupreſſi recentium exactè tritarum ℥ iij,
Baccarum Myrti contuſarum ℥ ij,
Roſarum rubrarum ℥ j,
Colaturæ immitte ſequentem pulverem, Gummi Arabici ℥ j ß,
Santali citrini ʒ x,
Roſarum rubrarum, Samach, Spodii ana ℥ j,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moſchatæ ana ℥ ß,
Deinde in ſcutella lapidea vel terrea vitreata ſoli exponantur & ſiccentur, poſt tere minutim & cum Caphuræ ℈ iv,
Et Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant Trochiſci in umbra ſiccandi: nonnulli aromatiſant compoſitionem Moſchi granis xviij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo, le Roſe, il Sommaco, il Legno d'Aloe, i Garofani, il Macis e la Nocemoſcada: da un altra parte ſi metterà in polvere la Gomma Arabica in un mortajo riſcaldato: da un altra parte ſi macinerà lo Spodio o l'Avorio bruciato ſopra il porfido. Si meſcoleranno le Polveri inſieme.

Si trarranno per eſpreſſione i Sughi di Acetoſa, di Agreſto, di Bacche di Mirto: ſi faranno bollire per qualche tempo in queſti Sughi le Noci di Cipreſſo e le Bacche di Mirto ben peſte, e le Roſe Roſſe; ſi colerà la decozion con forte eſpreſſione; vi ſi diſſolveranno le Polveri: ſi metterà la diſſoluzione in una ſcodella ovvero in un Piatto di terra vernicata, e ſi eſporrà al Sole finche ſia evaporata o diſeccata in conſiſtenza ſoda: allora ſi ridurrà in polvere, ſi meſculerà colla Canfora parimente polverizzata; ſi ridurrà la meſcolanza in maſſa colla quantità neceſſaria d'Acquaroſa, e ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all'ombra. Alcuni aggiungono nella compoſizione diciotto grani di Muſchio per profumarla.

Virtù. Queſti Trociſci fortificano lo Stomaco, il Cuore, il Fegato; acquietano la Bile, arreſtano l'Emorra-
Doſe. gie. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Ramich, ſua etimologia. Ramich è un nome Arabo, che credeſi venire per corruzione da *Rumen* che ſignifica Acetoſa o Cotogno.

Si può per abbreviare la preparazione di queſti Trociſci, far evaporare la decozione in una ſcodella di Terra vernicata ſino alla conſiſtenza di Mele; poi vi s'incorporeranno le Polveri, e la Canfora per fare una maſſa della quale ſi formeranno i Trociſci: perchè non ſerve a nulla il far diſeccare la meſcolanza come domanda l'Autore, per poi ribagnarla coll'Acquaroſa.

I Sughi di Acetoſa, di Mirto e di Agreſto eſſendo carichi delle lor proprie ſoſtanze, ſono poco in iſtato di ricever quelle delle Bacche di Mirto, delle Roſe, e delle Noci di Cipreſſo che ſi fanno dentro bollire. Si potrebbe diſpenſarſi dal far queſta decozione ſervendoſi degl'Ingredienti che la compongono, nella Polvere ſi potrebbon anche laſciare i Sughi di Bacche di Mirto, e di Agreſto, e fare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Trochiſci Ramich, reformati.

℞. *Nucum Cupreſſi, Baccarum Myrti, Gummi Arabici ana* ℥ j ß,
Roſarum rubrarum, Santali citrini ana ʒ x,
Sumach, Raſuræ Eboris ana ℥ j,
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moſchatæ ana ℥ ß,
Caphuræ ℈ iv,
Pulverentur omnia, miſceantur & excipiantur ſucco acetoſæ ad mellaginem inſpiſſato, ut fiat maſſa, ex qua formentur Trochiſci S. A.

Trochiſci Viperini ſeu Theriacales.

℞. *Truncorum, hepatum & cordium Viperinorum ſiccatorum, quantum libuerit. Pulverentur tenuiſſimè & cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in vino Hiſpanico parati, fiant Trochiſci in umbra ſiccandi & balſamo Peruviano inungendi.*

OSSERVAZIONI.

AVranſi delle Vipere ben nudrite delle più vigoroſe: ſe ne troncheranno le teſte, ſi ſcorticheranno, ſe ne ſepareranno le interiora; ſi metteranno a ſeccare i tronchi, i fegati e i cuori, attaccandoli ſeparatamente collo ſpago e appendendoli al palco: ſi taglieranno poi in piccoli pezzi, e ſi metteranno poi in polvere ſottile. Si ridurrà la Polvere in paſta dura in un mortajo di marmo, con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante preparata in Vino di Spagna: ſe ne formeranno poi de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra, ed a fine di ſomminiſtrar loro un buon odore, ed impedire il generarviſi de i Vermi, ſi ungeranno con alcune gocce di Balſamo del Perù.

Queſti Trociſci ſono buoni contro tutte le malattie *Virtù.*
nelle quali trovaſi della malignità; diſcacciano per traſpirazione i cattivi umori, reſiſtono alla putredine, purificano il Sangue, e riſtabiliſcono le forze. La *Doſe.*
Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſti Trociſci di Vipera ſono diverſi da quelli di Andromaco che trovanſi deſcritti in quaſi tutti i Ricettarj; ma debbono lor eſſer preferiti.

Gli antichi credendo che la Vipera conſervaſſe il *Trociſci di Vipera degli Antichi.*
ſuo veleno dopo la ſua morte, ſi ſono applicati per quanto hanno potuto a correggere la preteſa malignità: per giugnervi domandano nelle loro Deſcrizioni che queſti Animali ſieno in primo luogo battuti in una conca calda per irritarli ed eccitare il loro veleno a correre verſo l'eſtremità: che poi ſia lor troncata la teſta due dita al diſotto e la coda due dita di ſopra; ſe ne ſeparino la pelle, il graſſo, e le interiora; ſi facciano cuocere i trunchi coll'Acqua ſalſa e coll'Aneto; ſi ſtacchi la carne cotta dalla ſpina, e ſopra ott'once di queſta carne ben peſta in un mortajo di marmo, ſi meſcolino due once di pane ſecco e ſottilmente polverizzato per fare una paſta, di cui ſi formino i Trociſci. Ma le Vipere eſſendo morte non conſervano alcun veleno com'è ſtato riconoſciuto da una infinità di eſperienze: così le grand'e lunghe preparazioni degli Antichi, non ſolo quanto a queſto ſono inutili, ma fanno diſperderſi quanto di più eſſenziale nell'Animale ſi trova; perchè primamente battendo le Vipere vive in una conca calda ed irritandole, è aſſai veriſimile che la collera nella quale ſi accendono, faccia eſalare per li pori o per la lor gola, una parte de' loro ſpiriti che ſono altrettanta diminuzione della Virtù che dee trarſi dalla lor carne. In ſecondo luo-

go la cozione che ſi dà alla Vipera facendola bollire lungo tempo nell' Acqua, la priva de' principj attivi e volatili, come le carni onde ſi è fatto il brodo per gl' Infermi, ſono privare di quanto avevano di migliore e di ſaporito. In terzo luogo il Pane ſecco che ſi aggiugne alla carne quaſi inſipida l'indolciſce anche molto, e talmente vi predomina quando i Trociſci ſon ſecchi, che vi ſarebbe maggior ragione di chiamare queſta preparazione Trociſci di Pane, che Trociſci di Vipera.

Si conſerva tutta la Virtù della Vipera facendo ſeccare il tronco, il cuore e 'l fegato com' è ſtato detto; perchè non può diſperderſene che un flemma inſipido ed inutile.

Il Mucilagine di Gomma Dragante è molto atto a dar corpo alla Polvere di Vipera, perchè ne uniſce aſſai bene le parti, e rende i Trociſci duri e di aſſai lunga durata.

Ma ſe coloro che ſono ancora ſcrupoloſamente attaccati a i ſentimenti de' Medici Antichi, buoni o cattivi, non trovano buona la licenza preſa di togliere il Sale, l'Aneto, il Pane da' Trociſci di Vipera; vi è modo di contentarli preparando i Trociſci col metodo ſeguente.

Trociſci di Vipera degli Antichi riformati. Prendanſi dunque dodici o quindici tronchi di Vipera di recente ſcorticati e lavati co i loro Fegati e co i loro cuori. Si taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in un Vaſo di terra invernicato; vi ſi aggiugnerà mezza brancata di Fior d'Aneto, e mezz' oncia di Sal marino; ſi coprirà eſattamente il Vaſo, turando colla paſta le commeſſure: Si metterà in bagno maria, ſi farà bollire per lo ſpazio almeno di ſei ore: ſi toglierà il Vaſo dal bagno, ed avendolo ſcoperto; vi ſi troverà il ſugo della Vipera che ſi ſarà ſeparato: ſi colerà con forte eſpreſſione mentre ſarà per anche caldo; perchè nel divenir freddo ſi congela: vi ſi meſcolerà una quantità ſufficiente di Pane ſottilmente polverizzato per formarne una paſta, di cui ſi formeranno i Trociſci, i quali ſi faranno ſeccare all' ombra; e ſi ungeranno con un poco di Balſamo del Perù.

* Nel rimanente, è coſa da ſtupirſi che quantunque ſia ognuno, o debba eſſere convinto in queſto tempo che la Vipera morta ſia priva di Veleno, ſi trovino ancora de i Medici e degli Speziali che vogliano ſeguire la Ricetta de' Trociſci di Vipera ſecondo il ſentimento antico, e ſembrino voler correggere come gli Antichi una malignità immaginaria col diſpendio della miglior ſoſtanza delle Vipere ſteſſe. Si dovrebbe ſervirſi meglio delle proprie cognizioni ſopra codeſto ſoggetto, e non iſtarſene tanto attaccato alla Antichità in materia di Medicina e di Fiſica, che ſi ſegua anche ne' ſuoi errori più patenti.

Trochiſci Hedychroi, ſeu Magma Hedychroon, Andromachi.

℞. *Amomi* ℨ iij,
Folii Indi, Spicæ nardi, Caſſiæ ligneæ, Croci, Myrrhæ ana ℨ i ß,
Cinnamomi, Xylobalſami, Opobalſami, Schœnanthi, Radicum Coſti, Phu Pontici, & Calami aromatici ana ʒ vj,
Aſari, Aſpalathi, Amaraci, Mari ana ℨ ß,
Maſtiches ʒ ij,
Cum vino malvatico fiant Trochiſci.

Virtù. Doſe.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Foglie, lo Schenanto, lo Spicanardi e l'Amomo, da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un lento calore fra due carte: da un altra parte la Mirra in un Mortajo unto nel fondo: da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua.

Si ſtempreràin primo luogo in un mortajo di marmo, lo Zafferano con tre o quattro cucchiajate di vino di Spagna, a fine di eſtendere il ſuo colore. Vi ſi meſcoleranno poi le altre Polveri, e 'l vero Balſamo, o in ſuo difetto, l'Olio di Nocemoſcada che ſarà prima liquefatto: ſi batterà bene la meſcolanza, e vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Vino di Spagna per fare una paſta dura, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Sono buoni contro la Peſte, e contro tutte le altre malattie maligne, reſiſtono a i cattivi umori cacciandoli per traſpirazione; entrano nella Triaca. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Galeno riferiſce queſta Compoſizione in Verſi eſſametri ſotto il nome di *Magma Hedychroon*, cioè Paſta di bel colore, a cagione dello Zafferano che vi entra.

In mancanza del vero Maro, ch'è raro, ſi può ſoſtituire la Majorana minore e metterne il doppio.

Come codeſti Trociſci ſono poco in uſo in altro che nella Triaca, non ſi preparano ſovente; ma quando ſi compone la Triaca, vi ſi fanno entrare gl' Ingredienti di queſta deſcrizione in una proporzion convenevole ſenza far una fatica inutile col prepararli in Trociſci.

Trochiſci Scillitici.

℞. *Scillæ pane prius involutæ, & in clibano coctæ* ℔ j,
Radicis Dictamni albi ſubtiliter pulveratæ ℨ viij,
Simul ex arte miſceantur, in maſſam redigantur & fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI invilupperanno le Cipolle di Scilla, ognuna ſeparatamente con paſta ordinaria alla groſſezza del traverſo di un dito. Si metteranno a cuocere nel Forno di un Ciambellajo per tanto tempo quanto il Pane groſſo ſta a cuocerſi; poi avendole eſtratte, ſe ne ſeparerà la paſta cotta, inſieme colle foglie roſſe di ſopra e con tutte le radici: ſi peſteranno le foglie bianche cotte, in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio. Si peſerà la polpa e ſopra ogni libra ſi meſcoleranno eſattamente nello ſteſſo mortajo ott'once di radice di Dittamo ſottilmente polverizzata; poi ſe ne formeranno de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Sono aleſſiterj e buoni per incidere e per diſtaccare gli umori viſcoſi dal cervello e dal petto. Servono per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia, per l'Aſima: entrano nella Triaca. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due. *Virtù. Doſe.*

Cercanſi d'ordinario le Cipolle di Scilla bianche, come migliori per metterſi in queſta compoſizione. Si circondano di paſta prima di metterle nel forno, affinchè ſi cuocano nel lor proprio ſugo, ſenza farſi molta diſperſione di lor ſoſtanza volatile. Queſta cozione le ammolliſce in modo che ſe ne può trar la polpa, ed indolciſce la lor acrezza, perchè rintuzza le punte del loro Sale.

Non è vero che la croſta o la paſta cotta che ſi toglie dalle Cipolle di Scilla, ſia un veleno, come da molti ſi crede; perchè gli Animali ne mangiano ſenza alcun accidente ad eſſi nocivo.

Se ne ſeparano le prime foglie, perchè d'ordinario ſono lorde e arroſtite, non ſe ne prende che la parte molle. Gli Autori raccomandano il gettarne via il cuore; ma non ne ſcorgo la ragione, e lo credo tanto buono quanto il rimanente.

I Moderni hanno molto a propoſito cambiata la farina di Orobo che gli Antichi mettevano nella compoſizione di queſti Trociſci, nella Radice di Dittamo polverizzata la quale ha ſenza paragone virtù maggiore.

Non entrano i Trociſci di Scilla che nella compoſizione della Triaca. E' inutile dunque il prepararli, per-

Digitized by Google

perchè, potrebbe contentarſi di meſcolare il ſugo o la Polpa della Scilla nella Triaca; come ha molto bene oſſervato il Zvvelfero nella Farmacopea Auguſtana.

Trochiſci Cyphi, Damocratis.

℞. *Pulpæ Paſſularum trajectæ, Terebinthinæ Cypriæ ana* ℥ iij,
Myrrhæ electæ, Schænanthi ana ℥j ß,
Calami aromatici ʒ ix,
Cinnamomi ℥ß,
Baccarum Juniperi, Bdellii, Caſſiæ ligneæ, Cyperi, Nardi Indicæ ana ʒ iij,
Aſpalathi ʒ ij ß,
Croci ʒ j,
Cum vino optimo & melle fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme l'Aſpalato, la Cannella, la Caſſia lignea, il Cipero, il Calamo aromatico, lo Schenanto, le Bacche di Ginepro, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Ginepro, il Bdellio e la Mirra. Si meſcoleranno le Polveri. Si monderanno l'Uve di Damaſco da i loro acini; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, bagnandole con un poco di Vino e di Mele ſchiumato per ridurle in paſta: ſi faranno paſſare per uno ſtaccio, e ſi meſcolerà la polpa colla trementina e colle polveri; ſi peſterà bene il tutto inſieme, e ſe vi mancaſſe l'umidità per ridurre la meſcolanza in paſta, vi ſi aggiugnerà un poco di Vino e di Mele ſchiumato. Si formeranno di queſta paſta de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all' ombra per conſervarli per lo biſogno.

Virtù. Sono ſtimati buoni per le Ulceri del Polmone e del Fegato, per li Reumatiſmi, per reſiſtere alla malignità degli umori, per la Peſte e per le altre malat-
Doſe. tie epidemiche. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Se ne fanno de i profumi in tempo di contagio.

Cyphi. Cyphi è una parola Araba che ſignifica *odorifero*.
Gli Antichi Sacerdoti Egizj ſi ſervivano di queſti Trociſci per profumare i loro Dei. Andromaco, Damocrate, il Re Mitridate furono i primi che li poſero in uſo nella Medicina. Entrano nella Compoſizione del Mitridato.

Trochiſci Alexiterii, ſeu contra Peſtem.

℞. *Radicum Angelicæ* ʒ iij,
Tormentillæ, Ireos Florentiæ, Zedoariæ, Corticis Citri ſicci ana ʒ ij,
Zingiberis, Coriandri, Roſarum rubrarum ana ʒ j,
Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Extracti Juniperi q. ſ.
Fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere ſottile inſieme tutti gl' Ingredienti ſecchi, e ſi ridurrà la Polvere in una paſta aſſai dura colla quantità neceſſaria di Eſtratto di Ginepro, per formarne de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni non ſolo per la Peſte, ma per tutte le Infermità maligne: ſervono di preſervativo contro
Doſe. l'aria cattiva. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trociſci Aliptæ moſchatæ, N. Alexandrini.

℞. *Labdani puriſſimi* ℥ iij,
Styracis calamitæ ℥j ß,
Benzoini ℥j,
Ligni Aloes ʒ ij,
Ambræ cineritiæ ʒ j,
Moſchi Orientalis ℈ ß,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi aqua roſarum extractæ, fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente il Legno d'Aloe: ſi ridurranno inſieme in polvere il Bengiui, lo Storace, e'l Labdano: da un altra parte il Muſchio e l'Ambra: ſi meſcoleranno le Polveri e lor ſi darà corpo riducendole in paſta ſoda con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatta in Acqua roſa, per formarne de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Fortificano il Cervello, lo Stomaco, il Fegato; *Virtù.*
riſtabiliſcono le forze; reſiſtono alla malignità dell' aria. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno *Doſe.*
ſcrupolo. Servono parimente ne' profumi.

Si meſcola d'ordinario mezza dramma di Canfora nella compoſizione di queſti Trociſci; ma l'odore ingrato di queſta Droga non conviene molto cogli Aromati, onde i Trociſci ſono compoſti.

Alipta Moſchata ſignifica meſcolanza Muſchiata.

Trochiſci Galliæ moſchatæ, Meſue.

℞. *Ligni Aloes optimi* ʒ v,
Ambræ griſeæ ʒ iij,
Moſchi Orientalis ʒ j,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta, fiant Trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Legno d'Aloe in particolare, e ſi metteranno in polvere inſieme il Muſchio e l'Ambra in un Mortajo unto nel fondo con poco d'Olio di Nocemoſcada.

Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in Paſta ſoda con quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa. Si formeranno di queſta paſta de i Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra fra due carte.

Fortificano il Cervello, il Cuore e lo Stomaco, riparano alle forze abbattute, arreſtano il vomito. *Virtù.*
La Doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo. *Doſe.*

Si può anche ſervirſene in un Vaſo con un poco d' Acqua di fior d'Arancio per profumarne la Camera e gli Abiti.

Il Nome di Gallia che Meſue ha dato a queſta compoſizione, viene veriſimilmente dall'eſſerſene ſerviti i Medici nelle Gallie a ſuo tempo.

Trochiſci Aromatici, Neræ.

℞. *Ambaris cineritiæ* ℥ß,
Ligni Aloes ℥j ß,
Moſchi gr. vj,
Caphuræ gr. j,
Pulverentur omnia, miſceantur, & cum ſ. q. liquidambar, fiat maſſa ſolida, ex qua formentur paſtilli in umbra ſiccandi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente in particolare il Legno d'Aloe; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Ambra grigia, il Muſchio, e la Canfora. Si meſcoleranno le Polveri e con una quantità ſufficiente di liquidambar, ſi farà una paſta aſſai ſoda della quale ſi formeranno delle piccole paſtiglie, o Trociſci che ſi faranno ſeccare all'ombra fra due carte.

Virtù. Hanno la ſteſſa virtù che i Trociſci di Gallia moſcata, ma operano con maggior forza. *Doſe.* La doſe n'è da ſei grani fino a i venti.

Quelle tre ultime preparazioni non debbon eſſere poſte in uſo dalle Femmine, a cagion degli odori che potrebbono eccitare in eſſe de i vapori iſterici.

Trochiſci Sublinguales contra Peſtem.

℞. *Radicis Angelicæ* ℥ ß,
Pimpinellæ, Zedoariæ, Seminis Angelicæ, Corticis Citri ſicci ana ʒ j,
Sacchari albi ℥ vij,
Cum mucagine tragacanthi in aqua roſarum extracta formentur trociſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero ſeparatamente e le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Polveri e s'incorporeranno con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquaroſa, per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Reſiſtono all'Aria cattiva; ſi laſciano liqueſarſi in bocca. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Si poſſono aggiugnere nella compoſizione di queſti Trociſci, per dar loro un odor grato, dell'Ambra grigia quattro grani, del Muſchio due grani, o del Zibetto un grano.

Trochiſci de Ligno Aloe.

℞. *Ligni Aloes, Roſarum rubrarum ana* ℥ ij,
Maſtiches, Cinnamomi, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Seminis Paſtinacæ, Cardamomi majoris, & minoris, Cubebarum, Trochiſcorum Galliæ moſchatæ, Corticis Citri ſicci, Macis ana ʒ i ß,
Ambræ griſeæ, Moſchi ana ℈ ß,
Cum ſ. q. mellis paſſulati fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Muſchio e l'Ambra; da un altra parte ſi metterà in polvere il rimanente delle Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Polveri, ſi ridurranno in corpo con una quantità ſufficiente di Mele d'Uve per farne una paſta dura, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo ſtomaco e 'l cuore, per ajutare alla digeſtione, per reſiſtere alla malignità degli umori in tempo di Peſte. *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Come queſti Trociſci prendono il loro nome dal Legno di Aloe, ſe ne dee mettere più di quello è eſpreſſo nella deſcrizione. Sarei di parere ſe ne metteſe un oncia in vece di due dramme; ma perchè quello che ſi trova appreſſo i Droghieri è d'ordinario falſificato, ſi può ſoſtituire aſſai con ragione in ſuo luogo il Sandalo citrino.

Il Mele d'Uve è buono per adunare le Polveri in Maſſa; ma come riceve facilmente l'umidità dell'aria, i Trociſci ſi umettano quando ſon conſervati. Vorrei piuttoſto ridurre in corpo le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto nella decozione d'Uve; i Trociſci ſi conſerverebbono meglio; perchè la Gomma dragante gl'indurirebbe, e non ſi umetterebbono. Queſto piccolo cambiamento in nulla diminuirebbe la lor virtù; perchè non ſi dee penſare che la piccola quantità di Mele che ſi adopera per ridurre la Polvere in paſta, le ſomminiſtri una qualità di gran conſiderazione.

Trochiſci Diarbodon.

℞. *Roſarum rubrarum exungulatarum* ℥ i,
Raſuræ Eboris, Santali citrini & rubri, Liquiritiæ raſæ ana ʒ iij,
Maſtiches electæ ℥ ij,
Croci ʒ j,
Camphoræ gra. xij,
Aquæ Roſarum q. ſ.
Fiant ex arte trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, dopo averle mondate dalle loro unghiette, o parti bianche, la Raſchiatura d'Avorio, i Sandali, la Regolizia e lo Zafferano: da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice in un mortajo umettato con una goccia d'acqua: da un altra parte la Canfora. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in una maſſa ſoda colla quantità neceſſaria d'Acquaroſa per formarne de i Trociſci che ſi conſerveranno per lo biſogno, dopo averli fatti ſeccare all'ombra.

Sono ſtimati buoni per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e 'l fegato, per arreſtare la diſſenteria, e gli altri corſi di Ventre. *Virtù.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Doſe.*

Fra tutti i Sandali il Citrino è 'l più odoroſo e 'l migliore; vorrei perciò qui raddoppiarlo e toglierne il roſſo. La Canfora ſomminiſtra un odore ingrato alla compoſizione.

L'Acquaroſa ſola non è ſufficiente al ben ridurre in corpo le Polveri; le lega aſſai male, e i Trociſci nel ſeccarſi diventano troppo atti a ſtritolarſi: per dar rimedio a queſto accidente biſogna ſervirſi del mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquaroſa; darà molto più corpo alla compoſizione. Ecco dunque come vorrei riformare i Trociſci.

Trochiſci Diarbodon reformati.

℞. *Roſarum rubrarum exungulatarum* ℥ j,
Santali citrini ʒ vj,
Ligni Rhodii, Raſuræ Eboris ana ʒ iij,
Maſtiches electæ ℥ ij,
Croci ʒ j,
Pulverentur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SOſtituiſco qui il legno Rodio alla Regolizia, perchè lo credo più conveniente ad un medicamento che ha 'l ſuo nome dalla Roſa.

Trochiſci de Abſinthio, Meſuè.

℞. *Abſinthii Pontici veri ſeu vulgaris noſtratis ſicci, Roſarum rubrarum, Seminis Aniſi ana* ʒ ij,
Apii, Rhabarbari electi, Succi Eupatorii, Radicis Aſari, Amygdalarum amararum, Spicæ Indicæ, Maſtiches, Folii Indici ana ʒ j,
Cum ſucco endiviæ ſativæ forma ex arte trochiſcos.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aſſenzio, le Roſe, le Semenze, le Mandorle amare, le Radici, lo Spicanardi, la Foglia Indiana: da un altra parte ſi ridurrà in Polvere il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si meſcoleranno le Polveri; ſi trarranno per eſpreſſione i Sughi di Agrimonia e d'Indivia; ſi condenſerà quello d'Agrimonia ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Mele per averne una dramma, che ſi meſcolerà in un mortajo colle Polveri: vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di ſugo d'Indivia, e ſi batterà bene il tutto per farne una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccarſi.

Virtù. Sono buoni per togliere le oſtruzioni del Fegato e delle altre viſcere, per fortificare lo ſtomaco, per pro-
Doſe. vocare l'appetito. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſti Trociſci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro. Si potrebbono perciò ben ſoſtituire gli uni agli altri.

Come queſti Trociſci prendono il nome loro dall'Aſſenzio, ſi dovrebbe ſomminiſtrare ad eſſi più la virtù della Pianta di quello ne hanno: perchè non ve n'entra che un aſſai mediocre quantità. Vorrei dunque accreſcerne la Doſe, e formar la maſſa col ſugo d'Aſſenzio in vece di farla con quello d'Indivia, reſo in mucilagine con una quantità ſufficiente di Gomma Dragante.

Vorrei parimente cambiar le ſemenze d'Anice e di Appio in *Semen contra*, che diceſi eſſere la ſemenza dell'Aſſenzio Santonico: ecco dunque come ſi potrebbe riformare la compoſizione.

Trochiſci Abſinthii reformati.

℞. *Summitatum Abſinthii vulgaris ſiccat.* ℥ j,
Seminis contra vermes ℥ ß,
Roſarum rubrarum, Spicæ nardi, Rhei, Maſtiches, radicis Aſari, Folii Indi ana ʒ j.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in ſucco vel aqua abſinthii extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci in umbra ſiccandi.

Trochiſci de Camphora.

℞. *Roſarum rubrarum mundatarum & Mannæ Calabrinæ ana* ℥ ß,
Santali citrini, Liquiritiæ mundatæ, Raſuræ Eboris ana ʒ iij,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Gummi Arabici & Tragacanthi, Nardi Indicæ, Ligni Aloes, Croci ana ʒ j,
Camphoræ ℈ ij,
Cum mucagine ſeminis pſyllii in aqua roſarum extracta, fiat maſſa ex qua formentur trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe mondate dalla lor parte bianca, il Sandalo, la Regolizia, l'Avorio, le ſemenze fredde, il Legno d'Aloe, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte ſi polverizzeranno le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riſcaldato. Si peſterà ben la manna che ſarà ſtata eletta ben ripulita, in un mortajo di marmo con un peſtello di legno, gettandovi alcune gocce di mucilagine di Pſillio. Vi ſi aggiugnerà poi la Canfora, che ſarà ſtata polverizzata al poſſibile in un mortajo imbevuto nel fondo con poco Spirito di vino. Si continuerà a peſtare la materia; poi vi ſi metteranno le Polveri, e ridurraſſi in paſta ſoda con una quantità ſufficiente di mucilagine di Pſillio fatto in Acquaroſa: ſe ne formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare per conſervarli per lo biſogno.

Gli Autori gli raccomandano nelle Febbri ardenti, *Virtù.*
per temperare l'ardore della bile e del ſangue, per la Tiſichezza e per la Febbre Ettica; ma l'uſo lor più frequente è per li vapori e per le altre malattie iſteriche. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due; ſe ne *Doſe.*
meſcola anche ne' Criſtei, da una dramma ſino a due dramme.

Queſti Trociſci ſi trovano diverſamente deſcritti ne' Ricettarj; ma non vi è alcuna delle deſcrizioni che debba contentare. Vi ſi trova del purgativo, dell'aſtrignente, del fortificante, del rinfreſcativo, del coagulante, dell'iſterico, dell'apritivo, del pettorale.

Sembra eſſervi ſtata fatta un adunanza d'Ingredienti ſenza ſcelta. Mi applicherò dunque a correggere queſta deſcrizione; ne farò un altra che ſarà più conveniente alla virtù della Canfora per mettere in calma i vapori iſterici.

Trochiſci de Camphora reformati.

℞. *Caphuræ* ℥ j,
Myrrhæ, Aſſæ fœtidæ, Caſtorei ana ℥ ß,
Spicæ nardi ʒ iij,
Croci ʒ j,
Opii ℈ ß,
Olei ſuccini gutt. viij,
Pulveranda pulverentur, miſceantur omnia & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua matricariæ extractæ fiant trochiſci S. A.
Doſis eſt à ℈ ß, *aſque ad* ʒ ß.

Trochiſci Hyſterici.

℞. *Aſſæ fœtidæ, Galbani ana* ʒ ii ß,
Myrrhæ ʒ ij,
Caſtorei ʒ i ß,
Aſari, Sabinæ, Ariſtolochiæ, Nepetæ, Matricariæ ana ʒ j,
Dictamni ʒ ß,
Cum ſucco aut decocto rutæ fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, l'Aſaro, la Sabina, l'Ariſtolochia, la Nepeta, la Matricaria e 'l Dittamo: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme in un mortaio unto da alcune gocce d'Olio di Karabe, l'Aſſa fetida, la Mirra, il Galbano che ſarà ſtato eletto in lagrime. Si meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di ſugo o di decozione di Ruta, ſi ridurranno in maſſa ſoda, per formarne de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Sono buoni per abbattere i Vapori iſterici, per pro- *Virtù.*
vocare i meſi nelle Femmine, per le Oppilazioni, per far uſcire la ſecondina dopo il parto. La Doſe n'è *Doſe.*
da uno ſcrupolo ſino a due.

Trochiſci de Myrrha.

℞. *Myrrhæ electæ, Lupinorum excorticatorum ana* ʒ v,
Foliorum ſiccorum Rutæ, Menthaſtri, Pulegii regalis, Dictamni Cretici, Seminis Cymini, Radicis Rubiæ Tinctorum, Aſſæ fœtidæ, Sagapeni, Opopanacis ana ʒ ij,
Cum ſucco artemiſiæ vel rutæ ad mellaginem inſpiſſato,
Fiant trochiſci.

OSSER-

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Lupini mondati dalla loro ſcorza, la Radice di Rubia, la ſemenza di Comino e le Foglie: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Gomme; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi corporificheranno col ſugo di Artemiſia o di Ruta, per farne una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

In caſo che alcune di queſte Gomme le quali entrano in queſta compoſizione ſi trovaſſero troppo molli per eſſer ridotte in polvere, ſi ridurranno in paſta battendole in un mortajo di bronzo per lungo tempo, ed umettandole con un poco di ſugo condenſato; poi ſi meſcoleranno col rimanente.

Virtù. Queſti Trociſci provocano i meſi nelle Femmine, facilitano il parto, e l' uſcita della ſecondina, reprimono i vapori. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſti Trociſci ſono ſtati inventati dal Rhaſis, ma le deſcrizioni che ne ſono ſtate eſpoſte dopo quella di queſt' Autore, vi hanno accreſciuto due dramme di Mirra, e vi hanno aggiunta la ſemenza di Comino e di Dittamo; il che non può produrre che un buon effetto nella compoſizione.

I Lupini mi ſembrano molto inutili in queſta preparazione. Sarei di parere che ſi toglieſſero da eſſa.

Il principal effetto di tutti i Trociſci iſterici, vengono dal lor rareſare colle lor parti ſottili il ſangue condenſato e groſſo che cagionava delle oſtruzioni ne' piccoli vaſi della Matrice.

Trochiſci de Bdellio, Avicennæ.

℞. *Roſarum rubrarum* ʒ x,
Bdellii ʒ iij,
Nardi Indicæ ʒ ij,
Amygdalarum amararum, Coſti ana ʒ i ß,
Myrrhæ, Maſtiches ana ʒ j,
Diſſolve bdellium & myrrham cum vino & finge trochiſcos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, lo Spicanardi, le Mandorle, e 'l Coſto: da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi diſſolveranno nel vino a fuoco lento il Bdellio e la Mirra; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà evaporare ſino in conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono ſtimati buoni per le oſtruzioni, e per la durezza del fegato; fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Come queſti Trociſci prendono il nome dal Bdellio, ſe ne dee far entrare una quantità maggiore.

Le Roſe roſſe che ſono puramente aſtrignenti non convengono in una compoſizione apritiva e riſolvente. Vorrei mettere in luogo loro degli Occhi di Cancro preparati, e dello Zafferano di Marte apritivo.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo graſſa; danno poca virtù, ed impediſcono un eſatta unione nella maſſa. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro il Sublimato dolce. Ecco la maniera di cui vorrei riformare queſti Trociſci.

Trochiſci de Bdellio reformati.

℞. *Bdellii* ʒ i ß,
Myrrhæ, Nardi Indicæ, Coſti, Croci Martis aperientis ana ʒ i ß,
Aquilæ albæ, Maſtiches ana ʒ j,
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in vino albo extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.
Doſis eſt à ℈ i *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

BIſogna prendere queſti Trociſci in pillole a cagione del Sublimato dolce che vi entra.

Trochiſci Diaſpermaton, Galeni.

℞. *Seminum Appii, Ameos ana* ℥ ß,
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij,
Opii, Pulpæ Caſſiæ recens extractæ ana ʒ j.
Cum ſ. q. aquæ pluviæ fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze; ſi peſterà lungo tempo l'Oppio o piuttoſto il ſuo eſtratto colla Caſſia di recente eſtratta ed un poco d' Acqua piovana: quando ſaranno eſattamente meſcolati ed uniti inſieme, vi ſi metterà la Polvere delle ſemenze, per fare del tutto una maſſa ſoda, che ſi formerà in Trociſci.

Sono buoni per acquietare ogni ſorta di dolori, per lo ſonno, per arreſtare l' Emorragie. La Doſe n' è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo *Virtù.* *Doſe.*

Si dinominano queſti Trociſci Diaſpermaton, a cagione delle ſemenze che contengono.

Queſta compoſizione mi pare mal imaginata: vi entra del carminativo, del purgativo, e del ſonnifero: di più; la Polpa di Caſſia rende queſti Trociſci ſempre umidi. Vorrei toglierla dalla Compoſizione e riformarla nella maniera ſeguente.

Trochiſci Diaſpermaton reformati.

℞. *Seminum Apii, Ameos ana* ℥ ß,
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij,
Extracti Opii ʒ i,
Pulveranda pulverentur. Omnia miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua pluviæ extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.

Trochiſci de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Seminis Agni Caſti ana* ʒ vj,
Gummi Ammoniaci ℥ ß,
Amygdalarum amararum excorticatarum, Seminis Nigellæ, Naſturtii, Summitatum Calaminthæ, Radicum Acori veri, Ariſtolochiæ rotundæ, Cyperi, Foliorum Rutæ ſiccorum, Scolopendrii ſicc. ana ʒ ij,
Succi Eupatorii ad mellaginem inſpiſſati q. ſ.
Fiant ex arte trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſcorza di Radice della Pianta del Cappero, le Radici, le Foglie, le ſemenze, le Mandorle: da un altra parte ſi metterà in polvere la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata ſcelta in lagrime. Si meſcoleranno le Polveri: ſi trarrà per eſpreſſione del ſugo di Agrimonia, e ſi farà condenſare in conſiſtenza di mele per ridurre le Polveri in maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Sono buoni per ammollire, e diſperdere le durezze e le oſtruzioni della milza e delle altre viſcere, per diſcacciare i venti, per provocare i meſi e le Orine. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Vor-

Digitized by Google

Vorrei togliere le Mandorle amare da queſta deſcrizione, ed incorporare le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto in ſugo di Agrimonia.

Trochiſci Berberis, Meſue.

℞. *Roſarum rubrarum* ʒvj,
Seminis Citruli mundati ℥iij ß,
Portulacæ, Baccarum Oxyacanthæ, Succi Glycyrrhizæ, Spodii præparati ana ʒiij,
Spicæ nardi, Croci, Gummi Tragacanthi & Amyli ana ʒj,
Caphuræ ℥ß.
Cum mannæ Calabrinæ ℥i. *ſucco oxyacanthæ ſoluta, fiant trochiſci S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, le ſemenze, il Berberi ſecco, il ſugo di Regolizia, lo Spicanardi, lo Zafferano: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Amido, la Canfora e lo Spodio preparato: da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le Polveri; ſi metterà a diſſolverſi o piuttoſto a liqueſarſi la manna a fuoco lento, in un oncia e mezza o circa di ſugo di Berberi; ſi farà paſſare la diſſoluzione, e ſervirà per ridurre in corpo le Polveri: ſe non vi foſſe umidità ſufficiente, vi ſi aggiugnerà del ſugo di Berberi per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono ſtimati buoni per temperare o rinfreſcare gli umori nelle Febbri ardenti; per arreſtare i corſi di

Doſe. ventre. La doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trovaſi in queſta deſcrizione dell' aſtrignente, del purgativo, del rarefattivo o riſcaldante, del condenſante o rinfreſcativo; del pettorale, dell' iſterico. L' Autore vi ha voluto mettere di tutto, ma le qualità di queſti medicamenti di varie virtù ſi confondono e ſi diſtruggono fra loro. Vorrei riformare o piuttoſto comporre de i Trociſci di Berberi nella ſeguente maniera.

Trochiſci Berberis reformati.

℞. *Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum* ℥ij,
Balauſtiorum & Roſarum rubrarum ana ℥ß,
Gummi Tragacanthi & Arabici, Spodii, Amyli, Seminis Citruli mundati ana ʒij,
Salis Saturni ℥ß.
Cum ſ. q. ſucci berberis ad mellaginem inſpiſſati, fiat maſſa ſolida ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. QUeſti ultimi Trociſci mettono in calma il troppo grande ardor della Febbre: arreſtano i corſi di ventre, l'Emorragie, la Gonorrea. La doſe

Doſe. n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci Narcotici, Fernelii.

℞. *Ceruſæ* ʒvj,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ℥ß,
Storacis, Myrrhæ, Caſtorei, Laudani ana ℈iv,
Croci ʒß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida ex qua formentur trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un Mortajo caldo le Gomme Arabica e Dragante; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Ceruſſa e l'Amido; da un altra parte inſieme il Caſtoreo, lo Storace, la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio: da un altra parte ſi polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenza di Pſillio fatto in Acquaroſa e col Laudano, ſi farà una maſſa ſoda che ſarà battuta per lungo tempo in un mortajo; poi ſe ne formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Si adoprano eſteriormente, come ſulla fronte per lo male di capo, fra i denti per lo dolore de i denti, e ſopra le altre parti, nelle quali è 'l dolore l' infiammazione: ſi mettono in polvere, e ſi umettano con un liquore appropriato; addormentano il dolore.

Lo Storace, la Mirra e 'l Caſtoreo eſſendo Ingredienti ſpiritoſi, mi pajono piuttoſto nocivi all' effetto di queſti Trociſci, che utili e neceſſarj; perchè non poſſono che rarefare e indebolire la ſoſtanza viſcoſa de' narcotici, e per conſeguenza impedire la loro operazione. Lo Zafferano è ſpiritoſo, ma ha qualche coſa di narcotico che qui lo rende conveniente.

Entra troppo poco Laudano in queſta compoſizione: egli ne produce il principal effetto; ſe ne dovrebbe perciò mettere di vantaggio. Ecco la maniera di cui vorrei riformati codeſti Trociſci.

Trochiſci Narcotici reformati.

℞. *Ceruſæ* ʒvj,
Amyli, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ß,
Laudani ʒij,
Croci ʒß.
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii aqua roſarum extractæ fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.

Collyrium, ſeu Trochiſci albi, Rhaſis.

℞. *Ceruſæ aqua roſarum lotæ* ʒx,
Sarcocollæ craſſioris in lacte maceratæ ʒiij,
Amyli ʒij,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒj,
Caphuræ ʒß.
Singula per ſe pulverata & mixta excipiantur aqua roſarum vel lacte muliebri, & formentur trochiſci parvi qui ſiccati reponantur uſui. Opium utendi tempore addi poteſt ſi neceſſitas cogat.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo, e ſeparatamente le altre Droghe. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ridurranno in corpo coll' Acquaroſa o col Latte di Donna, per fare una maſſa, onde ſi formeranno de i piccoli Trociſci che ſi metteranno a ſeccare e ſi conſerveranno. Si può aggiugnervi dell' Oppio nel tempo di volerſene ſervire, ſe la neceſſità lo richiede.

Non ſervono ch' eſteriormente: ſono buoni per le Virtù.
infermità degli Occhj, temperano l' infiammazione, arreſtano la fluſſioni, e detergon la ſanie. Se ne mette ne' Collirj: ſervono anche nelle injezzioni per moderar l'ardore delle Gonorree; e per arreſtarle.

Queſti Trociſci ſono detti *Sief* dagli Arabi, cioè Stef.
Collirio o Medicamento per gli occhj.

Il Latte nel quale ſi lava la Sarcocolla, l' indolciſce togliendole quanto può avere di troppo acro, come fa l' Acqua nella quale ſi lava la Ceruſſa.

Trochiſci de Plumbo.

℞. *Plumbi uſti & loti, Æris uſti, Antimonii, Tutiæ, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥j,*
Opii ℥ß.
Cum ſ. q. aquæ roſarum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido il Rame bruciato, il Piombo bruciato, l' Antimonio, la Tuzia, dopo averli lavati, ſinchè ſieno ridotti in ſottiliſſima Polvere: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo riſcaldaro; ſi meſcoleranno le Polveri. Si liquefarà l' Oppio battendolo in un mortajo con un poco di Acquaroſa; vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri, e quello ſarà ancora neceſſario di Acquaroſa per ſare ona maſſa, della quale ſi formeranno de i piccoli Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. Sono buoni per nettare la ſanie degli occhi, per diſperdere le cateratte nel loro principio, per diſeccarle e per toglierne l' infiammazione e 'l dolore: ſe ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua di Eufraſia.

Trochiſci Ophtalmici, A. Mynſicht.

℞. *Ceruſæ lotæ ℥j,*
Cornu Cervi calcinati, Sarcocollæ, Tuthiæ præparatæ ana ℥ß,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ʒij,
Matris Perlarum præparatæ, Nihili albi, Olibani ana ʒj,
Extracti Opii, Camphoræ ana ʒß.
Miſce & cum albumine ovorum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sarcocolla e l' Olibano: da un altra parte ſi metteranno in polvere le Gomme Dragante ed Arabica: da un altra parte l' Amido, il Corno di Cervo calcinato e la Ceruſſa. Come il Nihilo non ſi trova, ſi può ſoſtituirgli la Tuzia preparata che ha la ſteſſa virtù. Si polverizzerà la Canfora in un mortajo imbevuto di alcune gocce d' Acquavite; ſi meſcoleranno le Polveri colla Madreperla, e colla Tuzia preparata; ſi ſtempererà l' eſtratto d' Oppio in un mortajo con un poco di bianco d' uovo; vi ſi aggiugneranno le Polveri; poi colla quantità, che ſarà neceſſaria, di bianco d' Uovo, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Virtù. Sono ſtimati buoni per tutte le infermità degli Occhi; ſerve in Collirio. *Doſe.* Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua di Piantaggine.

Trochiſci de Sulphure & Tuthia.

℞. *Tuthiæ præparatæ ℥ß,*
Sulphuris vivi, Caphuræ, Gummi Tragacanthi ana ʒj,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aquaroſarum extractæ, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, ognuno da ſe, il Solfo vivo, la Canfora e la Gomma Dragante: ſi meſcoleranno le Polveri colla Tuzia preparata e con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa, ſi farà una maſſa ſoda, onde ſi formeranno de i Trociſci, i quali ſi metteranno a ſeccarſi all' ombra.

Sono buoni per levare le macchie dalla pelle, per diſeccare le Volatiche, le Riſipole. Se ne diſſolve una dramma in quattr' once d' Acqua, e ſe ne fomenta la parte inferma. *Virtù. Doſe.*

Trochiſci de Thure.

℞. *Ceruſæ ʒv,*
Thuris, Lapidis Calaminaris, Pompholygos ana ʒx,
Gummi Arabici, Opii ana ʒvj
Cum ſ. q. aquæ communis fiat maſſa ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido il Pomfolice o Tuzia, e la Pietra Calaminare: da un altra parte ſi polverizzerà l' incenſo; da un altra parte la Gomma Arabica; da un altra parte la Ceruſſa. Si farà ammollire o liquefare in una ſcodella di terra l' Oppio tagliato in piccoli pezzi con un poco d' Acqua: ſi meſcolerà in un mortaio colle Polveri; vi ſi aggiugnerà ancora l' acqua nella quantità neceſſaria per terminare di ridurre il tutto in maſſa ſoda, della quale ſi formeran de i Trociſci.

Sono buoni per indolcire e diſeccare gli umori troppo acri. Serve nelle infermità degli occhi in Collirio: non ſi adoperano interiormente. *Virtù.*

Trochiſci de tribus Santalis, Meſue.

℞. *Trium Santalorum ana ʒi ß,*
Roſarum rubrarum ʒiij ß,
Baccarum Oxyacanthæ ſiccarum, Boli Armenæ, Seminum Cucumeris, Cucurbitæ, Citrulli, Portulacæ, Raſuræ Eboris ana ʒij,
Caphuræ ʒß.
Cum ſ. q. aquæ portulacæ fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, le Roſe, i Frutti ſecchi di Berberi, la Raſchiatura d' Avorio e le ſemenze: da un altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere il Bolo e la Canfora: ſi meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di Acqua di Porcellana, ſi farà una maſſa ſoda, onde ſi formeranno de i Trociſci.

Si ſtimano buoni per diminuire l' ardor della Febbre, per dar rimedio a i calori dello Stomaco, e del Fegaro, per mettere in calma la ſete. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Se foſſero incorporate le Polveri di queſta compoſizione col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in Acqua di Porcellana, i Trociſci verrebbono a farſi più duri, e ſi conſerverebbono meglio. Ma ſono poco in uſo.

Trochiſci de Karabe, Meſue.

℞. *Succini ℥j,*
Cornu Cervi uſti, Gummi Arabici & Tragacanthi, Acaciæ veræ, Hypociſtidis, Balauſtiorum, Maſtiches, Coralli rubri præparati, Gummi Laccæ, Seminis Papaveris nigri ana ʒij ℈ij,
Thuris, Croci, Opii ana ʒij.
Cum mucagine ſeminis pſyllii in aqua plantaginis extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido inſieme il Succino e 'l Corno di Cervo calcinato, ſin chè ſieno in polvere impalpabile: ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo caldo, le Gomme Dragante ed Arabica: da

un

un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Fiori di melagranata, lo Zafferano e la ſemenza di Papavero: da un altra parte la Gomma Lacca, il maſtice e l' Incenſo. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato, ſi ſceglierà dell' Oppio, dell' Acacia, dell' Ipociſtide de' più netti; ſi peſteranno bene, e ſi metteranno in una ſcodella di terra; vi ſi verſeranno due once o circa di mucilagine di ſemenza di Pſillio tratto nell' Acqua di Piantaggine. Si poſerà la ſcodella ſopra un fuoco lento, e ſi farà fondere o liqueſar la materia: vi ſi meſcoleranno le Polveri: ſi metterà la meſcolanza in un mortajo, e ſi batterà per lungo ſpazio di tempo, aggiugnendovi, ſe n' è ancora biſogno, dello ſteſſo mucilagine per dare una giuſta unione alla materia, e per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per arreſtare l' Emorragie, come lo ſputo di Sangue, il ſangue ch' eſce dal naſo, la Diſſenteria, il Fluſſo de' Meſtrui e delle Morici. Serve anche nelle Diarree, nella Lienteria, per arreſtare le Gonorree; ſi mette in uſo per bocca e per in-

Doſe. jezione. Eccitano il ſonno. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Trochiſci Gordonii.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Roſarum rubrarum, Myrrhæ ana* ℥ ß,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Glycyrrhizæ mundatæ, Nucleorum Pineorum mundatorum, Piſtaciorum, Hordei mundati, Myrtillorum, Amygdalarum dulcium, Seminum quatuor frigidor. maj. mundat. & Papaveris albi, Malvarum, Bombacis, Portulacæ, Cotoneorum, Sacchari Cryſtal. Penidiati, Mucag. Sem. Pſyllii ana ℥ ij.
Excipiantur hydromelle & fingantur paſtilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, la Regolizia, l' Orzo mondato, le Bacche di Mirto, le Semenze di Porcellana e di Cotone. Da un altra parte ſi metteranno in polvere in un mortajo riſcaldato, le Gomme Arabica e Dragante: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme la Mirra e 'l Sangue di Drago. Da un altra parte il Bolo, lo Spodio e li Zuccheri. Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo le quattro ſemenze maggiori fredde mondate, le ſemenze di Cotogno, di Papavero, di Malve, le Mandorle dolci ſenza le loro pelli, i Pinocchj e i Piſtacchj mondati, ſin che ſieno in paſta; vi ſi meſcolerà il mucilagine, e la quantità neceſſaria d' Idromele per renderla molle. Si farà paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato, e vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci ſecondo l' arte.

Virtù. Sono ſtimati buoni per le ulceri delle reni e della veſica; per coloro che piſciano ſangue, per indolcire l' agrezza delle ſcolazioni, per le diabete o profluvj di orina. La doſe n' è da mezza dramma fino a

Doſe. quattro ſcrupoli; ſervono anche per injezione.

Queſti Trociſci hanno preſo il nome dal loro Autore nomato Gordonio. La quantità delle Droghe olioſe che vi entrano, li rende sì graſſi, che la lor materia difficilmente ſi uniſce, e non ſi poſſono conſervare, ſenza divenir rancidi.

Lo Zucchero candito e i Penniti mi pajono eſſervi inutili, e fanno che la compoſizione facilmente ſi umetti. Ecco come vorrei riformare la deſcrizione.

Trochiſci Gordonii reformati.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Spodii, Roſarum rubrarum, Myrrhæ ana* ℥ ß,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Hordei mundati, Myrtillorum, Liquiritiæ ana ʒ ij,
Seminum Papaveris albi, Bombacis, Portulacæ, Cydoniorum ana ʒ j,
Cum ſ. q. mucaginis ſeminis pſyllii in aqua plantaginis præparati, fiant trochiſci S. A.
Doſis erit à ℈ i *uſque ad* ʒ j.

Trochiſci ad Gonorrhœam.

℞. *Boli Armenæ* ʒ ij,
Succini præparati, Raſuræ Eboris ana ʒ i ß,
Seminis Plantaginis ℈ iv,
Agni Caſti, Lactucæ, Florum Granatorum, Roſarum rubrarum ana ʒ j,
Ligni Saſſafras ℈ ij.
Cum mucagine ſeminis cydoniorum in aqua nymphææ extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Saſſaſras, l' Avorio, i Fiori e le Semenze: ſi meſcolerà la Polvere col Succino preparato: ſi ridurrà in corpo la meſcolanza con una quantità di mucilagine di ſemenza di Cotogno tratto in Acqua di Nenufar, ſufficiente per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per diſeccare le ulcerette dell' Ure- *Virtù.*
tra, per fortificare i Vaſi ſpermatici, per arreſtare
la Gonorrea. La doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad *Doſe.*
una dramma. Si adoprano anche per Injezione.

Non ſi dee ſervirſi di queſti Trociſci nè di alcun altro aſtrignente nel principio della ſcolazione; ſi rinchiuderebbe la materia che dee evacuarſi, la quale non laſcierebbe di cagionare il mal venereo; perchè l' umor corrotto rientrerebbe ne' Vaſi ed imprimerebbe per tutto la ſua malignità. Ma quando l' umore è ſufficientemente uſcito, quello ch' eſce è bianco, e nella conſiſtenza richieſta; quando è ſtato ſufficientemente purgato l' Infermo per lo ventre e per le orine, ſi può arreſtare ſenza riſchio la ſcolazione.

Quando ſi vorrà porre in uſo queſti Trochiſci in Injezione, biſogna diſſolverne una dramma in ott' once d' acqua di Piantaggine, e in un oncia di mele roſato.

Trochiſci de Spodio, Meſue.

℞. *Roſarum rubrarum* ℥ i ß,
Spodii ʒ x,
Seminis Acetoſæ ʒ vj,
Portulacæ, Coriandri, Florum Sumach ana ʒ ij ß,
Amyli, Balauſtiorum, Baccarum Berberis ana ʒ ij,
Gummi Arabici ℥ i ß,
Omphacii q. ſ.
Fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fiori, le Semenze, il Berberi ſecco: da un altra parte ſi macineranno inſieme lo Spodio e l' Amido; ſi meſcolerranno le Polveri, e s' incorporeranno con dell' Agreſto recentemente eſpreſſo; nel quale ſarà fatta ſondere la Gomma Arabica ſopra un fuoco lento, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Si ſtimano buoni per temperare i calori dello ſtoma- *Virtù.*
co e del fegato, per le Febbri bilioſe, per arreſtare i

Digitized by Google

Doſe. corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſti Trociſci ſono molto diverſamente deſcritti ne' Ricettarj.

Lo Spodio ovvero Avorio bruciato è una materia alkalina atta a mortificar gli acidi, ch' eſſendo in troppa gran quaotità nel corpo, cagionano varie malattie; ma come queſt' Alkali è qui meſcolato con molti Ingredienti carichi di ſali acidi, perde una parte di ſua virtù. Vorrei dunque per fare li Trociſci di Spodio che baſtaſſe il preparare dell'Avorio bruciato nella maniera ordinaria ſopra il porfido; ovvero ſe ne componeſſe uno ſecondo il metodo ſeguente.

Trochiſci de Spodio reformati.

℞. *Spodii præpar.* ℥ij,
Cornu Cervi uſti, *Amyli*, *Gummi Arabici*, *Diaphoretici mineralis ana* ʒß,
Pulverentur omnia, miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiant trochiſci.

Trochiſci de Agno Caſto, Rhaſis.

℞. *Seminis Agni Caſti*, *Corticis Tamariſci ana* ʒv,
Seminum Portulacæ & Endiviæ ana ʒijß.
Cum decocto foliorum ſcolopendrii fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe ſottilmente, e s'incorporerà la Polvere con una quantità ſufficiente di Scolopendrio, per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci che ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù. Si ſtimano buoni per arreſtare il fluſſo delle Gonorree; danno rimedio al mal di milza; eccitano l'orina.
Doſe. La Doſe n'è da mezza ſino ad una dramma.

Non credo queſto medicamento molto conveniente per arreſtare le Gonorree. E' compoſto d' Ingredienti apritivi che ſono più diſpoſti ad aprire i condotti che a chiuderli.

La decozion ſemplice di Scolopendrio non è atta a ben unire le Polveri, ne a dare una buona conſiſtenza a i Trociſci. Vorrei ridurli in corpo col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in una decozione di Scolopendrio.

Trochiſci Somniferi, Meſuè.

℞. *Seminum Lactucæ*, *Portulacæ*, *Papaveris albi*, *Citrulli*, *Cucurbitæ ana* ʒv,
Succi Glycyrrhizæ, *Amyli*, *Gummi Tragacanthi*, *Opii ana* ʒiß.
Cum mucagine ſeminis pſylii fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme, o piuttoſto ſi ridurranno bene in paſta le ſemenze. Si metteranno in Polvere ſeparatamente l'Amido e la Gomma Dragante; ſi peſteranno il ſugo di Regolizia e l'Oppio: ſi liquefaranno in una ſcodella di terra ſopra un fuoco lento, con un oncia o circa di mucilagine di Pſillio. Poi ſi metterà la materia in un mortajo; vi ſi meſcoleranno le ſemenze peſte e le Polveri; ſi batterà bene il tutto inſieme per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per acquietare i dolori interni, per calmare la toſſe, per arreſtare l' Emorragie, i Corſi di ventre e per far dormire.
Doſe. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due.

Entrano troppe ſemenze nella compoſizione di queſti Trociſci: impediſcono colla loro ſoſtanza olioſa l'unione delle Polveri.

Si trova nel Libro di Meſue ſteſſo, o per error d' impreſſione o per altro, la preſa di queſti Trociſci doſata da due ſino a quattro dramme. Il che non ſi dee ſeguire, a cagion della troppo gran quaotità d' Oppio che vi entrerebbe.

Queſta compoſizione è inutile in Medicina; perchè ſi può in ſua vece dare il Laudano che farà lo ſteſſo effetto. Si può anche, quando ſi voglia, diſſolverlo in una emulſione preparata colle ſemenze che ſono qui domandate, quando ſi ſtimi bene.

Trochiſci de Lacca, Meſue.

℞. *Laccæ mundatæ & lotæ*, *Succorum Glycyrrhizæ*, *Eupatorii*, *Abſinthii Pontici*, *Berberis*, *Radicis Rhapontici*, *Ariſtolochiæ longæ*, *Coſti*, *Aſari*, *Rubiæ Tinctorum*, *Amygdalarum amararum*, *Schœnanthi*, *Seminis Aniſi & Apii ana* ʒj.
Cum ſucco Eupatorii formentur trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le Mandorle, li Berberi ſecco, lo Schenanto; da un altra parte ſi metterà in Polvere la Gomma Lacca; ſi meſcoleranno le Polveri. Si trarranno per eſpreſſione i ſughi di Aſſenzio e di Agrimonia; ſi faranno evaporar dolcemente ſopra il fuoco, ſin che ſieno in conſiſtenza di mele; allora ſe ne peſerà di ognuno una dramma: ſi diſſolverà il ſugo di Regolizia in un poco di ſugo d' Agrimonia, e ſi farà condenſare fin alla conſiſtenza degli altri ſughi: ſi meſcoleranno queſti tre ſughi condenſati, colle Polveri, battendo il tutto inſieme in un mortajo; e ſe non vi è umidità ſufficiente, vi ſi aggiugnerà del ſugo di Agrimonia per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono ſtimati buoni per le oſtruzioni del Fegato, per la Milza, per l' Iterizia, per l' Idropiſia. Virtù.
La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. Doſe.

Come queſti Trociſci prendono il nome loro dalla Gomma Lacca, ſi dovrebbe farvene entrar di vantaggio: Vorrei ſe ne metteſſe un oncia in vece di una dramma.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo graſſa. Sarei di parere che ſi metteſſe in luogo loro della Gomma dragante. Darebbe corpo migliore a i Trociſci, li renderebbe più duri; perchè a cagione de' ſughi ſono ſoggetti ad ammollirſi e ad umettarſi.

Trochiſci de Minio, Johannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ℥iv,
Mercurii Sublimati corroſivi ℥j,
Minii ℥ß,
Cum aqua roſarum formentur trochiſci oblongi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un mortajo di marmo il ſublimato corroſivo e 'l minio; da un altra parte ſi farà diſeccare della mica di Pane, e ſi metterà in polvere ſottile. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno con quello farà neceſſario di Acquaroſa per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti.

Servono eſteriormente per aprire le Cancrene Veneree, per le Ulceri carnoſe di mal Venereo, per le Fiſtole, per ripulire le Caroi bavoſe, per mangiare e conſumare le calloſità. Virtù.

Averebbeſi avuta maggior ragione di nomare queſta compoſizione, *Trociſci di Sublimato*, che *Trociſci di Minio*. Il Pane vi è poſto, tanto per legare ed unire le Polveri, che per tempe-

rare

Digitized by Google

rare la forza del Sublimato; il Minio vi fa parimente un indolcimento, e diſecca dopo la corroſione.

Trochiſci de Aſphodelo.

℞. *Micæ Panis ſiccæ* ℥ ij,
Mercurii Sublimati corroſivi ʒ j,
Caphuræ, Amyli, Arſenici rubri ana ʒ ß,
Arſenici albi ʒ j ß,
Aceti ℥ v,
Succi Aſphodeli depurati q. ſ.
Fiant Trochiſci oblongi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo di marmo o di Pietra inſieme il Sublimato e gli Arſenici: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Amido e la Mica di Pane ſecca: da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo d'un poco di ſpirito di Vino. Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll'aceto, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Aſſodelo per fare una Maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti, che ſi metteranno a ſeccare all'ombra per conſervarli per lo biſogno,

Virtù. Sono atti agli ſteſſi uſi che i precedenti, ma operano con maggior forza: ſervono eſteriormente: il Pane, la Canfora, e l'Amido ſono poſti qui per temperare la forza de' corroſivi, e per unire gli altri Ingredienti.

E' aſſai inutile l'adoperare in queſta preparazione due ſorte di Arſenico. Potrebbe eſſere baſtante il mettervi il bianco ch'è 'l più forte in una quantità proporzionata.

Trochiſci Adſtringentes, Joannis de Vico.

℞. *Micæ Panis* ℥ ij,
Trochiſcorum de Minio ℥ j ß,
Vitrioli ad rubedinem calcinati ʒ x,
Calcis vivæ ʒ v,
Myrrhæ, Aloes ana ʒ ij ß,
Amyli, Gypſi ana ʒ ij,
Cum ſucco plantaginis fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mica di Pane ſecca, la Calcina viva, i Trociſci di Minio, il Colcotar o Vetriuolo calcinato in roſſezza, l'Amido e 'l Geſſo: dall'altra parte ſi metteranno in polvere la Mirra e l'Aloe. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Piantaggine tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Applicati eſteriormente arreſtano il Sangue; ſerve per l'uſcita di Sangue dal naſo: ſe ne mette nelle Narici.

Il Colcotar è l'Ingrediente più aſtrignente ch'entri nella compoſizione di queſti Trociſci, e 'l più atto per arreſtare il ſangue del naſo.

La Calcina e 'l Geſſo che ſono alkali correggono e diminuiſcono molto l'agrezza del Sublimato corroſivo; il Pane e l'Amido ſervono parimente per temperare la forza degli altri Medicamenti e per aſſorbir gli acidi.

Trochiſci Anti-aſthmatici.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ ix,
Amyli ℥ j ß,
Ireos Florentiæ, Magiſterii Sulphuris ana ℥ ß,
Liquiritiæ ℥ iij,
Florum Benzoini ℈ ij.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat maſſa ex qua formentur Trochiſci ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito bianco e l'Amido; da un altra parte la Regolizia e l'Iride di Firenze. Si meſcoleranno queſte Polveri col Magiſterio di Solfo e co i Fiori di Bengiui. Si ridurrà in corpo la meſcolanza col Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, di cui ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

Sono buoni per l'Aſima, per la Toſſe invecchiata, per ajutare alla reſpirazione, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

L'Iride, il Magiſterio di Solfo e i Fiori di Bengiui, ch'entrano in queſta compoſizione, ſervono per rarefare, e per attenuare colle loro parti ſottili la Pituita, ovver altra materia groſſa che ſtando nelle fibre del Polmone e del Diaframma impediſce ad eſſi l'eſtenderſi ſufficientemente per fare una libera reſpirazione. Queſti ſteſſi Ingredienti ajutano a diſtaccare le flemme denſe del Cervello e del petto, ed a diſporle allo ſputo.

Lo Zucchero candito bianco è da preferirſi all'altro Zucchero in queſta compoſizione, perch'eſſendo più duro, i Trociſci ſi conſervano per maggior tempo ſenza umettarſi.

Trochiſci Becchici nigri.

℞. *Sacchari Candi* ℔ j,
Succi Glycyrrhizæ ℥ iv,
Hordei mundati, Amyli ana ℥ j,
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici & Thagacanthi ana ℥ ß,
Cum mucagine radicis althææ fiant paſtilli ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Orzo mondato e l'Iride di Firenze: da un altra parte ſi metteranno in polvere lo Zucchero candito e l'Amido: da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si metterà a diſſolvere in una ſcodella di terra ſopra un fuoco lento, il ſugo di Regolizia, o piuttoſto l'eſtratto di Regolizia, con mucilagine di Radice di Bismalva. Si farà conſumare l'umidità della diſſoluzione ſino a conſiſtenza di Mele: allora vi ſi meſcoleranno le Polveri. Si batterà inſieme la meſcolanza in un Mortajo per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno i Trociſci.

Sono buoni per attenuare o ſtemperare la Pituita, per ajutare alla reſpirazione, per eccitare lo ſputo, per indolcire le agrezze del petto e della Trachea-Arteria, per lo Catarro. Se ne laſcia appoco appoco liquefarſi in bocca.

Trochiſci Bechici rubri.

℞. *Sacchari Candi rubri* ℥ v,
Boli Armenæ ℥ j,
Amyli ℥ ß,
Ireos Florentiæ, Gummi Arabici ana ʒ j,
Cum extracto florum papaveris, rhœados q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero candito, il Boloe l'Amido; da un altra parte ſi ridurrà in polvere l'Iride; da un àltra parte la Gomma arabica. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di eſtratto di Papavero Rhoeas condensato in conſiſtenza di ſciroppo, ſi farà una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſei.

Virtù. Sono buoni per arreſtare i catarri cagionati da umori ſottili o ſieroſi, per lo ſputo di Sangue. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Trochiſci bechici albi. I Trociſci Becchici bianchi ſono il ſugo di Regolizia bianco, di cui è ſtato parlato a ſuo luogo.

Trochiſci de Papavere, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Penidii* ℥ ij,
Seminis Papaveris albi ℥ ß,
Melonum, Cucurbitæ mundator. ana ʒ ij,
Succi Glycyrrhizæ, Boli Armenæ præparatæ, Florum Sulphuris ana ʒ j ß,
Gummi Tragacanthi, Amyli ana ʒ j,
Extracti Florum Papaveris erratici ʒ ß,
Miſce & cum mucagine ſeminis cydoniorum in aqua papaveris erratici extracta, fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero, il Bolo e l'Amido: da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo. Si batteranno per lungo ſpazio di tempo le Semenze inſieme in un Mortajo di marmo, affinchè ſi riducano bene in paſta: ſi liquefarà ſopra il fuoco il Sugo di Regolizia e l'eſtratto di Papavero roſſo in un oncia o circa di Mucilagine di Cotogno; ſi peſteranno in un Mortajo di marmo le Semenze finche ſieno bene in paſta: ſi meſcoleranno co' Fiori di Solfo e colle Polveri, s'incorporerà la meſcolanza co' Sughi, e ſi faranno de i Trociſci o Rotule, che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. Sono buoni per arreſtare e indolcire le ſieroſità acre che diſcendono dal cervello ſul petto, e per lo ſputo di Sangue: *Doſe.* La Doſe o'è da mezza dramma fino ad una dramma

Le Semenze ch'entrano in queſti Trociſci in gran quantità impediſcono alle Polveri l'unirſi bene. Vorrei toglierne quelle di Zucca e di Melone.

L'Eſtratto di Fiore di Papavero ſalvatico è qui in troppo piccola Doſe; ſi potrebbon mettervene due o tre volte altrettanto.

In vece del ſugo di Regolizia ordinario, vorrei ſervirmi dell' Eſtratto di Regolizia, ch'è migliore d'aſſai,

Trochiſci Anodini Stellati, Galeni.

℞. *Seminum Apii, Hyoſcyami, Piperis albi ana* ʒ vj,
Seminis Aniſi, Dauci, Storacis ana ℥ ß,
Croci, Opii ana ʒ iij,
Caſtorei, Myrrhæ ana ʒ ij,
Cum ſucco mandragoræ vel hyoſcyami fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, il Pepe, il Caſtoreo, e lo Zafferano: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e lo Storace. Si meſcoleranno le Polveri; ſi farà fondere l'Oppio tagliato in piccoli pezzi in un oncia o circa di Sugo di Mandragora, o di Juſquiamo tratto per eſpreſſione ſopra un fuoco lento; ſi metterà poi in un mortajo e ſi meſcolerà eſattamente colle Polveri e colla quantità neceſſaria dello ſteſſo ſugo per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci in figura di Stella: il che loro dà la dinominazione di Stellati.

Sono buoni per mettere in calma i dolori di qual ſi *Virtù.* ſia parte del corpo, per acquietare i Vapori, e per far dormire; eccitano anche il ſudore: la Doſe o'è *Doſe.* da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

Le Virtù di queſta compoſizione vengono principalmente dall' Oppio, dal Caſtoreo, dallo Zafferano e dalla Mirra: gli altri Ingredienti che vi entrano mi pajono aſſai inutili; non vi ſono ſtati poſti che per correggere l'Oppio; ma la Mirra e'l Caſtoreo ſono abbaſtanza ſufficienti per correggerlo: lo Storace ch'è odoroſo può piuttoſto eccitare che reprimere i vapori. Sarei dunque di parere ſi preparaſſero queſti Trociſci della maniera ſeguente.

Trochiſci Anodini reformati.

℞. *Laudani* ℥ ß,
Caſtorei, Myrrhæ, Croci ana ʒ ij,
Camphoræ ℈ j,
Cum mucagine gummi Tragacanthi in ſucco hyoſcyami extracta fiant Trochiſci.
Doſis eſt à gr. iv, uſque ad ℈ ß.

Trochiſci Polidæ ſeu Sphragis, Andromachi.

℞. *Florum Mali Punici* ℥ j ß,
Aloes ℥ j,
Calcanthi, Fellis Taurini ana ʒ vj,
Thuris, Myrrhæ ana ℥ ß,
Aluminis rupei ʒ iij,
Cum vino auſtero, vel ſucco ſolani aut plantaginis, fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, l'Incenſo, e la Mirra: da un altra parte ſi metterà in polvere ſottile il Fiore di Melagranata: da un altra parte il Vetriuolo calcinato e l'Allume; ſi meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno col fiele di Toro e colla quantità neceſſaria di Vino di tinta o di ſugo di Solano o di Piantaggine per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per ripulire e diſeccare le Ulceri vecchie, *Virtù.* principalmente quelle del naſo e delle orecchie, per arreſtare il ſangue, per reſiſtere alla corruzione, per la carie dell' Oſſa; ſerve ſolo eſteriormente; ma ſe ne può tuttavia far prendere per bocca per la Diſſenteria, e per le ulceri degl' inteſtini. La Doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo. *Doſe.*

Queſti Trociſci ſono ſtati deſcritti da molti Autori diverſamente quanto alle Doſi, perchè alcuni ne hanno tolto l'Aloe.

Tro-

Digitized by Google

Trochiſci de Alumine, A. Mynſicht.

℞. *Aluminis crudi, Radicis Pyrethi ana* ℥ ß,
Piperis longi, Seminis Hyoſciami ana ʒ ij,
Farinæ Siliginis, Cretæ albæ, Nitri præparati ana ʒ j ß,
Zingiberis albi, Caryophyllorum, Extracti Opii ana ʒ j,
Miſce & cum ſucco urticæ minoris fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Garofani, il Pepe, e la Semenza di Juſquiaſmo: da un altra parte ſi metteranno in polvere il Nitro purificato, la Creta, e l'Allume di Rocca; ſi meſcoleranno le Polveri colla farina di Segala ben fine, e s'incorporeranno coll' eſtratto d'Oppio, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Ortica minore per fare una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per mitigare il dolore de i Denti eſſendovi ſopra di eſſi applicati.

La Creta e la Farina di Segala mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: non poſſono che rintuzzare la forza degl' Ingredienti eſſenziali.

Trochiſci de Balauſtiis.

℞. *Balauſtiorum* ℥ j,
Roſarum rubrarum, Boli Armenæ, Gummi Arabici ana ℥ ß,
Acaciæ ʒ iij,
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti e le Roſe; da un altra parte il Bolo; da un altra parte la Gomma Arabica. Si liquefarà l'Acacia con un poco di Acquaroſa ſopra un fuoco lento. Si meſcolerà colle Polveri in un Mortajo, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Dragante tratto in Acquaroſa. Si farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per arreſtare i corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Trochiſci de Benzoino.

℞. *Sacchari Candi* ℥ ix,
Ligni Aloes ℥ ij,
Benzoini ℥ j ß,
Storacis ʒ v;,
Ireos Florentiæ ℥ ß,
Moſchi gra. ix,
Cum aqua roſarum q. ſ. fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe e l'Iride; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Bengiui e lo Storace; da un altra parte lo Zucchero candito e'l Muſchio: Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con Acquaroſa per farne una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Fortificano il Cervello, facilitano la Reſpirazione, reſiſtono alla putredine. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma: ſerve anche per li vaſetti di profumiere e in altri profumi. *Doſe.*

Se s'incorporaſſero le Polveri in Mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquaroſa, la Maſſa de Trociſci ſarebbe meglio legata inſieme, e ſi conſerverebbono più ſodi.

Trochiſci de Doronico.

℞. *Radicis Doronici ſiccæ* ℥ ij ß,
Calcis vivæ, Gallarum ana ʒ x,
Viridis Æris, Colcothar ana ʒ v,
Aluminis rupei, Acaciæ, Balauſtiorum ana ʒ iij,
Cum aceto acerrimo fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Doronico, la Galla, e i Balauſti, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Calcina viva, il Verderame, il Colcotar e l'Allume. Si meſcoleranno le Polveri. Si farà diſſolvere a fuoco lento l'Acacia in due once o circa di Aceto del più forte. Si verſerà la diſſoluzione in un mortajo di marmo; vi ſi aggiugneranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di Aceto, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono detertivi e diſeccanti, ſi adoperano pe le ulceri della bocca e delle gengive, per reſiſtere alla putredine; ſe ne diſſolve una dramma in due once d' Acqua di Piantaggine per fomentare la parte inferma.

Dopo fatta la meſcolanza; ſi fermenterà la materia, perchè gli Acidi che ſono abbondanti in queſta compoſizione penetreranno la calcina viva ch'è un Alkali, e ne divideranno le parti. E' bene laſciar paſſare la fermentazione della Paſta prima di formarſene i Trociſci; perchè vi ſarebbe a temere che i Trociſci formati ſi fermentaſſero e cambiaſſero figura, e foſſe di neceſſità di rimetterli in paſta per formarli di nuovo; il che tuttavia ſarebbe un accidente di poca conſeguenza, il quale non coſterebbe che qualche fatica.

Trochiſci de Corallo, Nicolai.

℞. *Coralli rubri præparati, Cinnamomi, Myrrhæ, Amomi, Seminis Papaveris ana* ℥ ß,
Florum Schœnanthi, Croci ana ʒ ij,
Calami aromatici, Xylobalſami, Caſſiæ ligneæ, Macis, Maſtiches, Foliorum Polii montani, Geranii, ſeu Pedis Columbini, Radicum Valerianæ & Aſari ana ʒ i,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, le Foglie, le Semenze, i Fiori, e l'Amomo: da un altra parte ſi ridurranno in polvere ſeparatamente la Mirra e 'l Maſtice: ſi meſcoleranno que e Poveri col Coralio preparato, e ſi ridurrà in corpo la meſcolanza con una quantità ſufficiente di buon Vino roſſo per fare una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per fortificare il cuore e lo ſtomaco, *Virtù.* per ajutare alla digeſtione, per arreſtare lo ſputo di Sangue e la Diſſenteria. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Come gli Antichi credevano che 'l Corallo foſſe un gran cardiaco, lo meſcolavano colle Droghe aleſſiterie e convenienti alla virtù che gli attribuivano; ma i Moderni hanno conoſciuto da tutte l'eſperienze, che queſta Pianta impietrita non contiene alcun principio attivo che poſſa innalzarſi e penetrare negli umori ed al cuore per fortificarlo e fare una virtù cordiale. Quello che 'n eſſo conoſciamo è una qualità alkalina e aſtrignente, molto atta ad indolcire gli Acidi troppo acri del corpo ed a fiſſarli, il che ſuppoſto, il Corallo non è l'Ingrediente più neceſſario nella Polvere, ſe vuolſi che ſerva per fortificare il cuore.

Tro-

Crocomagma, ſeu Trochiſci de Croco, Damocratis.

℞. *Croci* ℥ iij,
Myrrhæ, Roſarum rubrarum ſiccatar. ana ℥ j ß,
Amyli, Gummi Arabici ana ℥ j,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe ognuna ſeparatamente. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo ſi ſara una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Servono per togliere le oſtruzioni dalla Milza e dai Meſenterio, per reſiſtere alla putredine, per fortificate lo Stomaco. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci de Gummis.

℞. *Myrrhæ, Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana* ℥ j,
Aſſæ fœtidæ ℥ ß,
Cum aqua rutæ fiant Trochiſci S. A

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le Gomme più nette, ſi faranno ſeccare con un calor lento; poi ſi ridurranno in polvere, e colla quantità ſufficiente di Acqua di Ruta, ſe ne farà una maſſa; della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Provocano il parto e l'uſcita della Secondina, reprimono i vapori, ammolliſcono le durezze ſcirroſe, *Doſe.* eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le Gomme che compongono queſti Trociſci, ſono piene di Sali volatili e di Solfo atto a rareſare gli umori groſſi, a penetrare, a diſtaccare il Feto e la Secondina, a togliere le oſtruzioni.

Trochiſci Aſtringentes, Andronis.

℞. *Vitrioli ad rubedinem calcinati* ℥ j ß,
Balauſtiorum ʒ ix,
Thuris, Radicis Ariſtolochiæ, Gallarum ana ℥ j,
Salis Armoniaci, Aluminis rupei, Myrrhæ ana ʒ ß,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta, fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, l'Ariſtolochia, e la Galla: da uo altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Allume, il Sale armooiaco, e 'l Colcotar; da uo altra parte la Mirra e l'Incenſo. ſi meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto, ſi farà una Paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per detergere e ſeccare le piaghe, le Ulceri, per arreſtare il Sangue. Servono ſolo eſteriormente in polvere; ſe ne fanno anche entrare nelle Injezioni per arreſtare le Gonorree: ſe ne diſſolve per cagione di eſempio una dramma in ott' once d'Acqua di Piantaggine ed un oncia di Mele roſato.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono.

Trochiſci Detergentes, Paſionis.

℞. *Viridis Æris* ℥ iij ß,
Salis Armoniaci, Thuris, Aluminis rupei ana ℥ j,
Cum vino rubro fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Sale Armoniaco; da un altra parte ſi metterà in polvere il Verderame; da un altra parte l'Incenſo: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino roſſo, ſi farà una maſsa, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per ripulire l' Ulceri invecchiate. Si applicano ſoli in polvere, e diſſoluti in qualche liquore appropriato, o meſcolati in uo unguento.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono. Biſogna chiuderli in luogo aſciutto, affinchè poſsano eſsere conſervati.

Trochiſci Aſtringentes, Muſæ.

℞. *Aluminis rupei, Aloes, Myrrhæ, Vitrioli calcinati ana* ʒ vj,
Balauſtiorum ℥ ß.
Croci, Trochiſcorum Croci ana ʒ iij,

Cum vino rubro fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Allume e 'l Colcotar: da un altra parte l'Aloe e la Mirra; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare dolcemente fra due carte: da un altra parte i Balauſti; da un altra parte i Trociſci di Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di Vino ſi farà una Maſsa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Servono per detergere e per diſeccare le Ulceri vecchie e le altre piaghe: ſi applicano in polvere, o meſcolati cogli unguenti, o diſsoluti in un liquore appropriato.

Io trovo ch' entra troppo Zafferano in queſta compoſizione: ſi doverebbe contentarſi di mettervi i Trociſci di Zafferano o lo Zafferano ſolo.

Queſti Trociſci ſi umettano facilmente a cagione de' Sali ch' entrano nella loro compoſizione: debbon eſſere conſervati in un luogo aſciutto.

Trochiſci Eſcharotici.

℞. *Mercurii Sublimati corroſivi & Minii ana partes æquales.*
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochiſci teretes S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Droghe, ed avendole ben meſcolate, ſi darà lor corpo colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante, per farne una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci lunghetti in piccoli baſtoncini.

Sono buoni per far eſcara: ſi applicano ſopra le Cancrene Veneree, ſopra le Scrofole, ſopra l'eſcreſcenze; non camminano molto, e fanno aſsai prontamente l'effetto. Non poſsono ſervire ch' eſteriormente.

Il Minio e la Gomma Dragante correggono un poco la grande agrezza del Sublimato corroſivo: ma queſti Ingredienti non impediſcono ch' egli operi ancora con molta forza.

E' bene l'umettare con poca acqua l'eſtremità del Trociſco quando ſi vuol applicarlo, affinchè penetri più preſto.

Trochiſci de Arſenico.

℞. *Arſenici albi* ʒ iv,
Sublimati Mercurii corroſivi ℥ ß,
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Arſenico e 'l Sublimato corroſivo in un Mortajo di marmo o di pietra; ſi darà corpo alla polvere col Mucilagine di Gomma Dragante per farne una Paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono atti a mangiara a conſumare l'eſcreſcenze di carne ſenza troppo dolore: ſi può ſervirſene per li calli de' piedi; per far eſcara ſopra le Cancrene veneree. Si applicano interi o in polvera.

L'Arſenico contiene un Sale eſtremamente acro e corroſivo; ma coma queſto Sale è inviluppato in molto Solfo, non ſi ſviluppa che lentamenta. Per affrettarlo a dargli un veicolo, gli ſi uniſce il Sublimato corroſivo, le di cui parti ſono molto più pronte nella lor azione.

Benchè queſta Meſcolanza ſia un gran cauſtico, non cagiona molto dolore a cagione del Solfo dell' Arſenico, e del Mucilagine di Gomma Draganta, che legano in qualche maniera i Sali moderando il lor moto.

Trochiſci alii Arſenicales.

℞. *Auripigmenti & Calcis vivæ ana partes æquales.*
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polvarizzeranno inſieme la Calcina viva, e l' Orpimento. Si darà corpo alla Meſcolanza con quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante per ſare de i Trociſci.

Sono dipelatorj: ſono anche buoni per conſumare le carni bavoſe.

Eſſendo fatta la Paſta o Maſſa di queſta compoſiſione, ſi ſcalderà; e ſi fermenterà per qualche tempo a cagione della Calcina viva, cha ſarà ſtata umettata col Mucilagine. E bene il laſciar terminarſi la fermentazione e 'l calore, prima di formare i Trociſci: perchè ſe ſi fermentaſſero eſſendo formati, diſtruggarebbeſi la lor forma, a ſi ſpezzerebbono.

Alcune deſcrizioni aggiungono nella compoſizione di queſti Trociſci, del Sale alkali e dell' Acacia. Il Sale alkali produrrebbe lo ſteſſo effetto che la Calcina, aumentarebbe la ſorza del Medicamento; ma ſarebbe ben preſto riſolvera i Trociſci in liquore; perch' eſſendo molto poroſo riceva con avidità l'umidità dell'aria: Quanto all' Acacia, non può eſſer buona, perch' aſſendo un Sugo acido, penetrerebbe la Calcina a 'l Sale alkali, e facendo troppo diſperderſi i loro corpuſcoli ignei, ne dimiouirebbe la forza. Oltre che non ha alcuna qualità cauſtica, di cui ſarebbe il biſogno in queſta praparazione.

Trochiſci Bithyniani.

℞. *Vitrioli calcinati* ℥ j ß,
Tutiæ præparatæ, A'uminis rupei, Gallarum, Balauſtiorum ana ʒ vj,
Ireos Florentiæ, Viridis Æris ana ℥ ß,
Nitri, Boracis, Thuris ana ℈ ij,
Cum aceto fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſiama il Colcotar, l'Allume, il Salnitro, il Borace a 'l Verderame; da uo altra parte la Galla, l'Iride a'l Fiora di Melagranata; da uo altra parte l'Incenſo. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Aceto, ſi farà una paſta ſoda, della quala ſi ſormeranno de i Trociſci.

Sono deterſivi a diſeccativi; ſa ne applicano ſopra le Ulceri invecchiata, ſopra l'Eſcreſcenze calloſa, nelle Fiſtole: non ſervono interiormente.

Trochiſci Cordiales, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ viij,
Confectionis Alkermes ℥ j,
Lapidum quinque pretioſ. præpar. ana ℈ j,
Olei Caryophyllorum & Cinnamomi ana ℈ ß,
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant Trochiſci parvi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere aſſai ſottile lo Zucchero candito; vi ſi meſcoleranno i cinque frammenti prezioſi preparati, l' Eſſenze di Cannaila e di Garofano, la Confezione d'Alkermes, e la quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, della quala ſi formeranno de' piccoli Trociſci che ſi conſerveranno io un Vaſo di Vatro chiuſo, affinchè l'odora ſe ne conſervi.

Fortificano il cuore, riparono agli ſpiriti, ajutano alla digeſtione. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

I Frammenti prezioſi poſſono aſſorbira a indolcira qualche umor acro che alle volte cagiona de' pizzicamenti nello ſtomaco: ma quanto alla qualità cordiale, che pretendevaſi eſſere in queſta pietre, ella non è che chimerica.

Trochiſci ad Vomitum Sanguinis ſiſtendum.

℞. *Roſarum rubrarum, Seminis Hyoſcyami, Florum Granatorum, Boli Orientalis, Acaciæ, Gummi Arabici, Opii ana partes æquales,*
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua portulacæ extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Florj e la ſamenza: da un altra parte il Bolo: da un altra parte la Gomma Arabica. Si ſarà liqueſara ſopra uo ſuoco lento l'Oppio a l'Acacia con un poco di mucilagine: poi ſi batterà la materia per lungo tempo in un Mortajo colla Polveri a colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di porcellana per ſare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno da i Trociſci.

Sono buoni per arreſtara tutte l'Emorragia, per mettere in calma e addormentare i dolori troppo violenti. La Doſa n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Trochiſci ad ſiſtendum Fluxum Hæmorrhoidalem.

℞. *Bdelli* ℥ x,
Myrabolanorum Indorum, Emblicorum & Bellericorum ana ʒ v,
Seminis Cepæ ʒ iij,
Coralli præparati, Succini præparati, Boli Armenæ præpar. Concharum calcinatarum ana ʒ ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſiema i Mirabolani mondati da' loro noccioli a la ſemenza di Cipolla e quella di Porro: ſi macineranno le conche calcinate; ſi metterà in polvera il Bdallio; ſi meſcoleranno le Polveri

col

col Bolo, col Succino, e col Corallo preparati. Si darà corpo alla meſcolanza coi mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa, per fare una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. *Doſe.* Sono aſtrignenti: ſi può ſervirſene per arreſtare il fluſſo di ventre e tutte l'Emorragie. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Trochiſci ad Diarrhœam.

℞. *Seminum Acetoſæ & Berberis, Myrtillorum, Caſtanearum, Amyli, Spodii ana* ʒ v,
Succini, Coralli rubri ana ʒ iij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Bacche di Mirto, le Caſtagne mondate dalla lor pelle: da un altra parte l'Amido: ſi macinerà ſopra il Porfido lo Spodio e l'Avorio bruciato, lo Succino e 'l Corallo. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro il corpo con quantità ſufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa, per fare una Paſta dura, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. *Doſe.* Sono buoni per arreſtare i Corſi di ventre e l'Emorragie. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Trochiſci Odorati, vel Aviculæ Cypreæ.

℞. *Carbonum Salicis* ℥ iij,
Labdani ℥ ij,
Storacis, Benzoini, Tacamahacæ, Ligni Rhodii ana ʒ vj,
Ambræ griſeæ, Moſchi, Zibethi ana gra. x,
Oleorum Ligni Rhodii, Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant Trochiſci ſeu paſtilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Bengiui, lo Storace, il Labdano, e 'l Tacamahaca: da un altra parte ſi metterà in polvere il Legno di Rodi: da un altra parte il Carbone di Salci; da un altra parte il Muſchio e l'ambra: ſi meſcoleranno le polveri coll'eſſenze e collo Zibetto; s'incorporerà la meſcolanza colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una paſta, della quale ſi formeranno de i Trociſci e paſtiglie, che ſi metteranno a ſeccarſi all'ombra.

Uſi. Si fa bruciare una di queſta paſtiglie in uno ſcaldavivande, affinchè il fumo che n'eſce profumi e imbalſimi il luogo, in cui ſi abita, col ſuo buon odore, e reſiſta all'aria cattiva.

Si chiamano queſti Trociſci, Uccelletti, perchè ſi alzano nell'aria quando ſi metton nel fuoco: dionſi di Cipro, o perchè l'origine di queſta ſorta di profumi viene dall'Iſola di Cipro, o perchè ſi preparano meglio in quel Paeſe che altrove.

Trochiſci Joviales, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Jovis, Matris Perlarum, Corallorum rubrorum præparatorum ana* ʒ ij,
Olei Succini albi rectificati ℈ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua hyſterica A. Mynſicht extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Magiſterio di Stagno colla Madreperla e co i Coralli preparati; vi ſi aggiugnerà l'Olio di Succino rettificato, e la quantità neceſſaria di Gomma Dragante tratto nell'Acqua Iſterica di A. Mynſicht che a ſuo luogo ſarà da me deſcritta, per fare una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i piccoli Trociſci.

Sono ſtimati buoni per le ſoffocazioni, e per le altre malattie della matrice. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la Deſcrizione del Magiſterio di Giove, e quella dell'Olio di Succino.

Non vi è propriamente che l'Olio di Succino in queſti Trociſci onde ſi poſſan ſperare gli effetti che ſe ne domandano; perchè il Magiſterio di Stagno, il Corallo, e la Madreperla preparati non hanno coſa alcuna in ſe ſteſſi che ſia atta a reprimere i vapori; nè a dar rimedio alle malattie della Matrice, quando non veniſſero da una troppa gran quantità di ſugo acido che ſi diffondeſſe in quella parte; perchè allora queſte materie che ſono alkaline potrebbono aſſorbire e indolcire l'umore.

Trochiſci de Cancris.

℞. *Cancrorum calcinatorum* ʒ x,
Roſarum rubrarum, Amyli, Boli Orientalis, Terræ Sigillatæ ana ʒ vj,
Spodii, Lapidis Hæmatitis, Gummi Tragacanthi ana ʒ v,
Succi Glycyrrhizæ ʒ iij.
Cum ſucco lapathi acuti fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno i Cancri in un Vaſo di terra in mezzo a i carboni ardenti ſin chè più non fumino. Si macineranno ſul porfido collo Spodio, e colla Pietra ſanguigna, finchè il tutto ſia impalpabile: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme il Bolo, la Terra ſigillata, e l'Amido; da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Gomma Dragante; da un altra parte le Roſe. Si farà liquefarſi ad un fuoco lento il ſugo di Regolizia in due once o circa di ſugo di Lapato tratto per eſpreſſione e depurato. Vi s'incorporeranno le Polveri, e ſe non vi è umidità a ſufficienza, ſi aggiugnerà ancora del ſugo di Lapato per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono ſtimati per la Tiſichezza, per la Febbre continua, per arreſtare lo ſputo di Sangue, per la Diſſenteria, per lo fluſſo de' Meſtrui e delle Morici: La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

La calcinazione che ſi dà a' Cancri, gli priva della maggior Virtù che hanno per la Tiſichezza e per le Febbri, perchè il fuoco ne fa diſperdere il Sal Volatile e l'Olio; di modo che lor non reſta che una materia alkalina e aſtrignente.

Queſta compoſizione è più atta ad arreſtare l'Emorragie e i fluſſi di ventre che per ogni altro uſo.

Trochiſci de radice Rhodia, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Rhodiæ* ℥ j,
Corticis radicis Mandragoræ, Nucleorum Perſicorum, Extracti Opii, Myrrhæ ana ʒ vj,
Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Roſarum rubrarum ana ℥ ß,
Seminis Hyoſcyami albi, Anethi, Apii ana ʒ iij,
Nucis moſchatæ, Cubebarum, Camphoræ ana ʒ ij.
Cum mucagine ſeminis pſyllii & cydoniorum in aqua lactucæ extracta fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le Roſe, le Cubebe, le Nocimoſcade, i Noccioli di Peſco mondati; da un altra parte la Mirra; da un altra parte la Canfora in un Mortajo imbevuto di alcune gocce di ſpirito di Vino. Si meſcoleranno le Polveri. Si farà del Mucilagine di ſemenze di Cotogno e di Pſillio nell' Acqua di Lattuga. Si farà liquefarſi l' Eſtratto d'Oppio a ſuoco lento con due once o circa di mucilagine colato. Vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi batterà la meſcolanza in un mortajo, aggiugnendovi ancora la quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno e di Pſillio, per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccarſi all' ombra.

Virtù. Sono buoni per temperare il troppo gran moto del ſangue, e degli altri umori. Eccitano il ſonno; ſervono per li gravi dolori di capo, per la ſreneſia, per la difficoltà di dormire. *Uſi.* Se ne diſſolve mezzoncia in ott'once di Acqua di Lattuga. Si bagnano de' panni lini nella diſſoluzione dopo averla laſciata divenir tepida, e ſi applicano ſopra la fronte e ſopra le tempie.

Trochiſci ad Singultum.

℞. *Opii* ʒ j ß,
Aloes, Thuris, Radicum Coſti, & Aſari, Schœnanthi, Foliorum Siſymbrii, Pulegii montani, Menthæ, Rutæ, Seminis Apii ana ʒ j,
Roſarum rubrarum ʒ ß.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Oppio, le Radici, i Fiori, le Foglie, e le Semenze; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, e l'Incenſo. Si meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Arreſtano il Singhiozzo, fortificano lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Come la cauſa del Singhiozzo viene veriſimilmente da umor ſalſo o acido che pizzicando alcune piccole fibre del ſondo dello ſtomaco, vi ſa una ſpecie di convulſione, gli ſono neceſſarj medicamenti che aſſorbiſcano codeſto ſale, e gli tolgano la forza mettendo in calma l'agitazion dello ſtomaco. Queſti Trociſci ſono aſsai buoni in queſt'occaſione; ma vorrei togliere dalla loro compoſizione l'Aloe, e l'Aſaro che colla loro qualità purgativa poſſono impedire l'effetto dell' Oppio, dal quale ſi dee attendere il maggior ſollievo.

Mi ſono ſervito molte volte con ſucceſso per lo Singhiozzo, del Laudano meſcolato col Sal volatile di corno di Cervo e degli occhi di Cancro preparati.

Trochiſci de Satureia, A. Mynſicht.

℞. *Satureiæ* ℥ ß,
Majoranæ, Origani ana ʒ ij,
Florum Lavendulæ, Roriſmarini, Roſarum rubrarum ana ʒ j ß,
Ligni Aloes, Gummi Arabici & Tragacanthi, Radicis Caryophyllatæ, Ireos Florentiæ ana ʒ j,
Caryophyllorum, Nucis moſchatæ, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ʒ ß,
Ambræ griſeæ, Moſchi ana ℈ ß.
Cum albumine ovorum formentur Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'erbe, i Fiori, le Radici, il Legno d'Aloe, la Nocemoſcada, le Cubebe, il Cardamomo minore, e i Garofani; da un altra parte l'Ambra e 'l Muſchio. Si meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di bianco d'Uovo ſi farà una Paſta, onde ſi formeranno de i Trociſci.

Se ne diſſolve una dramma in otto once di liſcivia, e ſi lava caldamente il capo. Queſta fomentazione o lozione ripuliſce la pelle, apre i pori e fortifica il cervello.

Come molte infermità provengono da umori fuliginoſi, che non potendo traſpirare a ſufficienza per le commeſſure del Capo, nè per li pori del Cranio, ricadono ſopra diverſe parti del corpo, è molto a propoſito il procurare la libertà della traſpirazione per quanto ſi può. A codeſto effetto coloro che hanno il cervello troppo umido, e da' quali la pituita non ſi evacua abbaſtanza per via dello ſputo, o per via del Naſo, debbono farſi rader ſovente la teſta; perche i capelli e 'l ſuccidume che vien prodotto ſopra la pelle del capo, turano i pori, e impediſcono la diſperſiona di quelle fuliginoſità che debbon uſcire. Ma come queſti pori facilmente ritornano a turarſi a cagion di nuovo ſucidume che vi ſi ſa: è bene il ſervirſi della fomentazione fatta co i Trociſci, come ſi è detto.

Trochiſci ad Diabetem.

℞. *Baccarum Myrti, Seminis Oxalidis ana* ℥ ij,
Gummi Arabici, Amyli ana ℥ j.
Cum mucagine ſeminis pſyllii fiant Trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Bacche di Mirto e le Semenze di Acetoſa; da un altra parte l'Amido; da un altra parte la Gomma Arabica, ſi meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di mucilagine di Pſillio ſi comporrà una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, i quali ſi faranno ſeccare all' ombra.

Arreſtano il fluſſo ſmoderato dell' Orina fortificando i condotti della veſcica; ſono anche buoni per lo ſputo di ſangue. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Trochiſci de Decem.

℞. *Aniſi, Succi Eupatorii ana* ℥ ß,
Aloes ʒ ij,
Folii Indi, Aſari, Abſinthii, Seminis Petroſelini Macedonici, Spicæ nardi, Amygdalarum amararum, Maſtichis ana ʒ j.
Cum ſucco abſinthii fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Malabatro, l'Aſaro, l'Aſſenzio, le Semenze, lo Spicanardi e le Mandorle amare mondate dalla lor pelle; da un altra parte l'Aloe e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri; ſi darà loro corpo in un mortajo col ſugo di Agrimonia, e colla quantità neceſſaria di ſugo d'Aſſenzio per fare una maſſa della quale ſi formeranno de i Trociſcj.

Diceſi che ſieno buoni per la Febbre quartana, per le infermità del Fegato, per eccitare i Meſi nelle Femmine; tengono il ventre libero. *Virtù.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Doſe.*

La piccola quantità d'Aloe ch'entra in queſta compoſizione non è ſufficiente per rendere i Trociſci purgativi; poſſono ſolamente tenere il ventre libero: perciò non è ſtata intenzione di farne un medicamento purgativo: baſta che 'l poco d'Aloe unito agli altri Ingredienti apritivi, rareſaccia il ſangue, per purificarlo, e per togliere le oſtruzioni.

Trochiſci Vitæ, A. Mynſicht.

℞. *Manus Chriſti ſimplicis* ℥ viij,
Confectionis Alkermes ℥ ß,
Magiſterii Margaritarum, Ambræ griſeæ ana ʒ j,
Moſchi, Lapidum quinque pretioſorum præpar. ana ℈ j,
Eleoſacchari Cinnamomi, Caryophyllorum & Citri ana ℈ ß.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta, fiant trochiſci parvi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente i Penniti di Zuccherorosato; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra. Si meſcoleranno le Polveri col magiſterlo di Perle, co' Frammenti prezioſi preparati, coll' Eleoſaccaro e colla Confezion d' Alkermes. Vi ſi aggiugnerà la quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa; per fare una paſta ſoda, che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo per ben meſcolar gl' Ingredienti; poi ſe ne formeranno de i Trociſci, che ſi metteranno a ſeccare all' Ombra.

Virtù. Fortificano il cuore, lo ſtomaco e 'l cervello; riparano agli ſpiriti affrettando la circolazione degli
Dose. umori; reſiſtono all' aria cattiva. La doſe n' è da una ſino a due dramme.

Il Magiſterio di Perle e di Pietre prezioſe ſono materie terreſtri molto inutili in queſta compoſizione. Si potrebbon togliere da eſſa ſenza diminuire la ſua virtù; perchè nulla vi poſſono comunicar di Cardiaco.

Trochiſci ad Pleureſim.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ℥ iv,
Olibani ℥ j,
Succi Glycyrrhizæ, Hepatum Viperarum cum cordibus, Diaphoretici mineralis ana ℥ ß.
Cum ſyrupo de papavere erratico fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Fegati e i Cuori delle Vipere; il ſangue d' Irco preparato e 'l ſugo di Regolizia; da un altra parte l' Olibano. Si meſcoleranno le Polveri coll' Antimonio diaforetico, e con quantità ſufficiente di ſciroppo di Papavero ſalvatico ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per la Pleuriſia, per eccitare lo ſputo e 'l ſudore; mandano fuori alle volte per via d' ori-
Dose. na. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza in Acqua di Cardo benedetto o di Scorzonera.

Queſti Trociſci non fanno alcun buon effetto quando li danno nel principio della Pleuriſia; perchè allora gli umori ſono troppo crudi. Biſogna in quel tempo votare i Vaſi con più cavate di ſangue, far prendere all' Infermo de i ſciroppi pettorali, delle Orzate, de' Giulebbi, per preparare ed ammollire gli umori, e allorchè ſi vede che le dejezioni moſtrano qualche cozione, il che ſuccede verſo il ſettimo giorno in tempo della criſi, biſogna dare i Trociſci; producono d' ordinario un buon effetto; perchè mandano fuori gli umori rarefatti per li pori, o colle orine, ed eccitano lo ſputo.

Trochiſci Perlarum.

℞. *Margaritarum præpar.* ℥ j,
Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali citrini, Seminum quatuor frigidor. major. mundat. ana ʒ iij,
Seminis Portulacæ, Roſarum rubrarum ana ʒ ij.
Cum mucagine ſeminis pſylli fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo Citrino, e la ſemenza di Porcellana; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le quattro ſemenze fredde maggiori mondate ſin chè ſieno bene in Paſta. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, i Coralli, le Perle, e lo Spodio preparati. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Pſillio per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per fortificare il cuore, per le palpita- *Virtù.*
zioni, per li corſi di ventre. La doſe n' è da uno ſcru- *Dose.*
polo ſino ad una dramma.

La prevenzione avuta della qualità cordiale delle Perle e del Corallo, fondata ſopra quello hanno detto gli Antichi, ha fatto che non ſiaſi inventata alcuna compoſizione cardiaca ſenza farvi entrare queſti due Ingredienti. Ma quando ſi vorranno eſaminare ſenza preoccupazione, gli effetti delle Perle e del Corallo, ſi vedrà che ſi riducono all' eſſere aſtrignenti ed alkalini, cioè a riſtrignere ed a mortificare gli acidi. Così, benchè queſta compoſizione prenda il ſuo nome dalle Perle, non ne ha la ſua maggior virtù.

Potrebbonſi anche fare de i Trociſci di Perle colla Polvere *diamargariti frigidi*, ridotta in corpo in maſſa col mucilagine di Gomma dragante.

Si poſſono anche dinominare le Perle preparate, *Altri Troci-*
formate in piccoli Trociſci, per farle ſeccare, Tro- *ſci di Perle.*
ciſci di Perle.

Trochiſci Perlarum, A. Mynſicht.

℞. *Magiſterii Perlarum* ℥ j,
Oleorum Cinnamomi & Roſarum ana ℈ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Magiſterio di Perle coll' Eſſenze di Roſe e di Cannella; ſi darà corpo alla meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per li mali di cuore, per le debolezze, *Virtù.*
per la palpitazione, per le malattie del capo, come per le vertigini, per l' Apopleſſia, per la Paraliſſia,
per la Mania, per eccitare il ſudore. La doſe n' è da *Dose.*
ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Il nome di Magiſterio molto inganna in Medicina; ſi penſa eſſere una Quinteſſenza, o la parte più pura e più eſaltata del miſto; pure non è che una materia terreſtre quaſi affatto privata di virtù, come l' ho notato nel mio Libro di Chimica deſcrivendo il Magiſterio di Corallo.

Le Perle ſemplicemente preparate nella maniera ordinaria, operano come le altre materie alkaline, e ſono buone per aſſorbire e indolcire i ſali acidi ed acri che cagionano varie infermità; ma allorchè ſono ſtate diviſe le parti nella diſſoluzione, per farle precipitar poi in Magiſterio, ne ſono ſtati diſtrutti i pori ne' quali i ſali acri ed acidi potevano imbarazzarſi e indolcirſi, così è ſtata reſa la materia incapace di produrre il ſuo effetto. Sarebbe dunque meglio ſervirſi delle Perle preparate in queſta compoſizione, che del lor Magiſterio.

Trochiſci de Solano.

℞. *Liquiritiæ, Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Sanguinis Draconis, Thuris, Seminis Cucumeris mundati ana* ʒx,
Petroſelini Macedonici ʒij,
Opii ʒj.
Cum ſucco granorum maturorum Solani ad mellaginem inſpiſſati, fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Regolizia e la ſemenza di Petroſellino di Macedonia, da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo; da un altra parte il ſangue di Drago e l' Incenſo; da un altra parte l' Amido. Si meſcoleranno le Polveri; ſi batterà in un mortajo di marmo la ſemenza di Cocomero mondata, finchè ſia ridotta in paſta.

Si meſcolerà colle Polveri. Prenderanſi de i grani maturi di Solano: ſi ſchiacceranno e ſe ne trarrà il ſugo che ſi depurerà col farlo bollire e prendere una bollita e col paſſarlo per una tela bambagina. Si metterà a condenſare a fuoco lento queſto ſugo depurato ſino a conſiſtenza di mele. Se ne ſeparerà mezz' oncia o circa; colla quale ſi farà liqueſare a fuoco lento l' Oppio tagliato minuto. Poi ſi peſteranno in un mortajo colle Polveri, e colla quantità neceſſaria ancora di ſugo di grani maturi di Solano condenſato, per fare una maſſa che ſi formerà in Trociſci.

Virtù. Serve in Injezione per le Ulceri de' Teſticoli e della Veſcica, e per coloro che piſciano ſangue. Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Aequa diſtillata, o di decozione di Solano. Se ne fa prendere anche per bocca per le ſteſſe infermità.
Doſe. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Sono ſonniſeri.

Trochiſci de Enula Campana.

℞. *Radicum Helenii ſiccar.* ℥ij,
Amyli, Gummi Tragacanthi, & Arabici, Ireos Florentiæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒij,
Florum Papaveris erratici ʒiß,
Florum Benzoini ℈j,
Balſami Sulphuris aniſati gutt x.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua papaveris rhœados extracta fiant trochiſci in umbra ſiccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Enula e i Fiori di Papavero ſalvatico ſecchi; da un altra parte l' Amido; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le Polveri col Fiore di Benguì, col magiſterio di Solfo e col Balſamo di ſolfo Aniciato: Si darà corpo al tutto colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in acqua di Papavero ſalvatico, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Aſima, per eccitare lo ſputo, per lo catarro invecchiato, per le Ulceri del Polmone e del Petto.
Doſe. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Trochiſci de Baccis Myrti.

℞. *Myrtillorum* ʒiv,
Florum Sumach, Corticis Tamariſci, Glandis Quercinæ, Boli Orientalis, Amyli ana ʒx,
Gallarum, Balauſtiorum ana ʒv,
Bdellii ʒj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Galla, i Balauſti, le Bacche di Mirto, la Ghianda mondata dal ſuo ſcorzo; la ſcorza di Tamariſc, e 'l Fior di Sommaco; da un altra parte l' Amido e'l Bolo; da un altra parte il Bdellio. Si meſcoleranno le polveri con una quantità ſufficiente di mocilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto. Si farà una maſſa della quale ſi formeranno de i Trociſci.

Sono buoni per arreſtare il Vomito, i Corſi di ventre, e l' Emorragie. *Virtù.*
La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Trochiſci Kermeſini.

℞. *Granorum Kermes* ʒij,
Raſuræ Cornu Cervi, Corticis Citri, Santali rubri, Coralli præparati, Succini, Diaphoretici mineralis, Truncorum Viperarum ſiccatorum ana ʒij,
Cum ſyrupo kermeſino fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i grani di Kermes, il Corno di Cervo raſchiato, la ſcorza di Cedro ſeccea, il Sandalo, il Succino, le Vipere ſecche tagliate in piccoli pezzi. Si meſcolerà la Polvere col Diaforetico minerale e col Corallo preparato; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Kermes per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trochiſci, che ſi metteranno a ſeccare all' ombra.

Sono buoni per fortificare lo ſtomaco, per purificare il ſangue, per impedire l' Aborto o 'l Parto prima del tempo. *Virtù.*
La doſe è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Il Medicamento ordinario delle Mammane per le Donne gravide che credon eſſer offeſe, è de i Grani di Kermes ſecchi che fanno prendere in Polvere dentro un uovo. Queſti grani potrebbono produrre un aſſai buon effetto fortificando le parti indebolite, ſe nel ſeccarſi non ſi foſſe diſſipata la miglior parte di lor ſoſtanza in piccoli Vermi; perchè non reſta che una ſcorza di poca virtù; ma quando vi ſaranno ſtati aggiunti gli altri ingredienti contenuti in queſta deſcrizione, ſi avrà luogo di attenderne un buon effetto; purchè per altro ſi abbia la cura di far ſtare la Femmina coricata colle gambe un poco alte, affinchè la matrice non reſti oppreſſa dal peſo.

Non ſi dee ſervirſi in ſimili accidenti di Medicamenti fortificanti, acri, ſalini, nè troppo ſpiritoſi, per non liqueſar troppo il ſangue, e portare al baſſo ciò che potrebbe già eſſere ſcoſſo. Si debbono adoperare i fortificanti temperati, i quali avendo dell' aſtrizione, chiudono le fibre della matrice.

Trochiſci de Cypero, Meſue.

℞. *Radicis Cyperi longi, Corticum Citri ſicc. Maſtiches, Schœnanthi, Spicæ nardi, Cinnamomi, Myrobalanorum emblic. Summit. Myrti ana* ʒij ℈ij,
Zingiberis, Cardamomi, Nucis moſchatæ, Cubebarum, Macis, Caryophyllorum, Trochiſc. Galliæ moſchatæ, Gummi Arabici ana ℈iv.
Cum melle paſſulato fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Arabica e 'l Maſtice: da un altra parte i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte le altre Droghe tutte inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mele di Uve, per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci.

For-

Virtù. *Doſe.* Fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione, correggono la cattiva bocca. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Meſue domanda che prima di ſervirſi di queſti Trociſci, ſi abbia nettato il corpo col Vomito, e colla purgazione del ventre: queſta cautela è molto ragionevole; perchè mentre lo ſtomaco è pieno di umori, o riceve de i vapori cattivi da qualche corruzione contenuta in altre viſcere, non può eſſere fortificato.

Queſti Trociſci ſi conſerverebbono meglio ſenza umettarſi, ſe invece di mele di Uve, che ſerve per dar loro il corpo, ſi adoperaſſe il mucilagine di Gomma dragante fatto in una decozione di Uve.

CAPITOLO VIII.

Delle Pillole.

Etimologia. Pillula è un diminutivo di *Pila*, *quaſi parva Pila*, perchè ſi formano delle Pillole in piccole palle.

I Greci le hanno dinominate *Catapotia* dal Verbo *καταπίνω*, ideſt *devoro*, perchè s'inghiottono ſenza maſticarle, intere.

Perchè le Pillole ſono ſtate inventate. Sono ſtate inventate per due principali ragioni. Primamente, affinchè in queſta forma ſi poſſano far prendere ſenza difficoltà molti medicamenti che ſarebbono inſoffribili al guſto, ſe foſſero preſi d'altra maniera, come l'Aloe, la Colloquintida, l'Agarico, la Trementina; o ſi attaccherebbono a i denti, e potrebbono ſcuoterli, come il ſublimato dolce e le altre preparazioni di Mercurio. Non ſi trovano anche ſe non troppi Infermi che hanno tanta dilicatezza verſo ogni coſa che ſi chiama medicamento, che non ne poſſono prendere, per poco ſieno diſguſtoſi ſe in Pillole non ſono ridotti. In ſecondo luogo, affinchè 'l medicamento eſſendo preſo aſciutto più reſti nelle viſcere, ed abbia più tempo per communicare la ſua virtù alle parti lontane, come alle giunture e al capo.

Differenza delle Pillole. Le Pillole per la maggior parte ſono purgative; ma ve ne ſono anche di alterative, di roborative, di aſtrignenti, di ſonnifere, di diaforetiche, di apritive, d'iſteriche, di cefaliche, di becchiche, di artritiche.

Si conſervano le Pillole diverſamente da' Trociſci; perchè ſe formanſi de i Trociſci dacchè la maſſa è fatta a fine di laſciarli ſeccare, ſi conſerva la maſſa delle Pillole, affinchè le varie Droghe, ond'è compoſta, ſi fermentino inſieme; ſe ſi riſerba il formarle ſul fatto, a miſura del biſogno.

Della conſiſtenza che debbono avere le Pillole. Ma biſogna oſſervare che quando la maſſa delle Pillole è ſtata fatta con ſughi o con altri liquori ſenza Zucchero o mele, s'induriſce tanto, che corre l'obbligo di metterla in polvere, e di malaſſarla di nuovo con qualche liquore per formarne delle Pillole; il che ſuccede, perchè i liquori ſi corporificano eſattamente, e ſi ſeccano ſenza di nuovo umettarſi. Quando per lo contrario ſi ha adoperato uno ſciroppo ovvero un mele, la maſſa non può diſeccarſi tanto, perchè il mele e lo ſciroppo contengono molti ſali che prendono facilmente l'umidità dell'aria; il che tiene la compoſizione nella conſiſtenza che dee avere.

E' meglio che la maſſa delle Pillole ſi conſervi alquanto tenera, che troppo dura, perchè la fermentazione ſi fa molto meglio nell'umidità che nel ſecco.

Come le Pillole potrebbono dar un cattivo ſapore paſſando per lo palato, ſi rinvolgono ora coll'oſtia bagnata, ora con foglie d'Oro o d'Argento, ora con alcune confetture, ora col pane inzuppato.

Pilulæ Cocciæ majores, Rhaſis.

℞. *Turbith optimi, Stœchadis Arabicæ ana* ℥ v,
Colocynthidis ℥ iij ℈ j,
Scammonii ℥ ij ß,
Pulveris Hieræ Picræ deſcriptionis Rhaſis ℥ j.
Cum ſyrupo ſtœchadis, vel ſucco abſinthii forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, lo Stecade; e la Colloquintida mondata e tagliata minuta: da un'altra parte ſi ridurrà in polvere la Scamonea. Si meſcoleranno la Polveri con quella di Jera; e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Stecade, o di ſugo di Aſſenzio, ſi farà una maſſa di Pillole.

Purgano tutti gli umori, ma principalmente la Pituita; ſerve perciò per purgare il Cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, la Colloquintida, la Scamonea, e la polvere di Jera.

Uno ſcrupolo di Pillole Coccie maggiori contiene quattro grani di Turbit, un poco meno di tre grani di Colloquintida, due grani di Scamonea, e un grano o circa di polvere di Jera. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole Coccie contiene ſei grani di Turbit, quattro grani di Colloquintida, tre grani di Scamonea, un grano e mezzo o circa di Polvere di Jera. ʒ ß.

Due Scrupoli di queſte Pillole contengono otto grani di Turbit, un poco meno di ſei grani di Colloquintida, quattro grani di Scamonea, un poco meno di due grani di Polvere di Jera. ℈ ij.

Una dramma di queſte Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Turbit, otto grani di Colloquintida, ſei grani di Scamonea, un poco meno di tre grani di Polvere di Jera. ʒ j.

Il nome di *Cocciæ* viene da *Coccos* che ſignifica grano, è ſtato adattato a queſte Pillole a cagione dell'eſſer fatte in forma di grani. Sono dette maggiori, perchè ſono più compoſite dell'altre che ſeguono, ma non ſono migliori. *Deſcrizione del nome Cocciæ.*

Lo Stecade è ſtato poſto in queſta compoſizione per fortificare il cervello contro l'azione de' purgativi; ma ſe ſi conſidera bene l'effetto de' purgativi e quello de' Medicamenti fortificanti, ſi conoſcerà facilmente che vi è una contro indicazione nel meſcolarli, perchè facendo prendere il purgativo ſi ha diſegno di rarefare o diſſolvere gli umori; il che non può farſi che irritando e rilaſſando le parti: per lo contrario meſcolandovi de' Medicamenti fortificanti, ſi vuole raſſodare le fibre di quelle parti e per conſeguenza impedire che gli umori non ſieno diſtaccati; il ch'è contradditorio dell'antecedente intenzione: è neceſſario il tutto dell'uno, o 'l tutto dell'altro.

Non credo per verità che lo Stecade poſſa fortificare il Cervello, mentre fanno la lor azione i purgativi. E' codeſto un argine troppo debole per reſiſtere a quel torrente. Lo ſtimo inutile in queſta compoſizione.

Se vuolſi farne prendere con qualche utilità, biſogna farle prendere ne' giorni che ſeguono la purgazione. Potrà allora fortificare il Cervello, perchè non vi ſarà coſa che interrompa la ſua azione. Dico lo ſteſſo dell'eſſenze che molti Ricettarj ſoſtituiſcono allo Stecade per lo ſteſſo fine.

Il Turbit è purgativo, ma non purga ſe non con dolori, *purgat turbando*. Se gli viene ſoſtituito il Gialappa, le Pillole opereranno con minor dolore.

Si dovrebbe qui ſervirſi dell'Aloe in vece della Polvere di Jera picra; perchè queſta Polvere non è compoſta che d'Aloe meſcolato con pochi Ingredienti inutili in queſt'occaſione, come ſono la Cannella, il Maſtice, l'Aſaro, lo Spicanardi; il ſandalo Citrino, lo Zafferano.

Si

Si potrebbono aggiugnere nella compoſizione di queſte Pillole alcune dramme di Tartaro ſolubile, per affrettare la lor azione correggendo i purgativi, ed impedendo ad eſſi l' eccitare i dolori.

Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Cocciæ majores reformatæ.

℞. *Radicis Jalap* ℥vj,
Trochiſcorum Albandal ℥ß,
Scammonii ʒiij,
Tartari ſolubilis ʒij,
Aloes ʒj.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. ſyrupi de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Cocciæ minores, ſeu mirabiles.

℞. *Aloes Socotrinæ, Scammonii electi, Trochiſcorum Albandal ana partes æquales.*
Cum ſyrupo roſarum compoſito cum agarico, fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme l'Aloe e la Scamonea in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio di mandorle dolci: da un altra parte ſi metteranno in polvere i Trociſci Alhandal: ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro il corpo colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe compoſto con Agarico per fare una maſſa di Pillole.

Virtù. Sono buone per purgar tutti gli umori; ſervono in iſpezieltà per purgare il cervello. La doſe

Doſe. n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Il tutto è purgativo in queſta compoſizione

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Coccie minori contiene Aloe, Scamonea, e Trociſci di Alhandal, tre grani d'ognuno.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole conti ne Aloe, Scamonea e Troſciſci di Alhandal, ſei grani di ognuno.

ʒß. Mezza dramma di Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trociſci di Alhandal, nove grani di ognuno.

℈ij. Due Scrupoli di Pillole contengono Aloe, Scamonea, e Trociſci di Alhandal, mezzo ſcrupolo di ognuno.

Queſte Pillole ſono dinominate ammirabili a cagione de' lor grandi effetti. Si fa entrare d'ordinario nella loro compoſizione; la Polvere di Jera ſemplice; ma perch'è quaſi tutta Aloe, e gli altri ingredienti che vi entrano non ſono purgativi, ho creduto bene il ſeguire alcuni Ricettarj che mettono in ſua vece l'Aloe Socotrino.

E' coſa aſſai indifferente il mettervi l'uno o l'altro ſciroppo per ridurre le Polveri in maſſa, purchè ſia convenevole. Gli uni domandano lo ſciroppo di Stecade, gli altri lo ſciroppo di Roſe, gli altri il ſugo di Aſſenzio; alcuni anche vogliono l'Eliſſire di proprietà. Il liquore col quale ſi malaſſano le Pillole, non è quello che può ſomminiſtrar loro una gran virtù; perchè ſe ſi conſidera quello n'entra in ogni preſa, ſi vederà che la quantità è troppo piccola per produrre un qualche effetto. Coſì quando non ſi averà ſciroppo di Roſe con Agarico, ſi può ſervirſi di un altro ſciroppo purgativo.

Quanto all'Eliſſire di proprietà, lo trovo poco atto a ben unire le Polveri, e a mantenere una giuſta conſiſtenza nella maſſa.

Si domandano in molte deſcrizioni di queſte Pillole dell'eſſenze ceſaliche e ſtomacali come quelle di Stecade, di Spigo, di Garofano; ma io le ſtimo inutili, per le ragioni addotte nella deſcrizione precedente,

Pilulæ de Agarico.

℞. *Agarici albiſſimi, Turbith electi, Pulveris Hieræ Picræ ſimplicis ana* ℥ß,
Trochiſcorum Albandal, Sarcocollæ ana ʒij,
Radicis Ireos, Foliorum Praſſii albi, Myrrhæ electæ ana ʒj.
Cum ſapa compone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI raſchierà l' Agarico, e ſi polverizzerà inſieme coi Turbit, co' Trociſci di Alhandal, coll' Iride e col Marrubio bianco: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Sarcocolla e la Mirra. Si meſcoleranno queſte Polveri con quella di Jera picra, e con quantità ſufficiente di Sapa o vino cotto ſi darà corpo alla meſcolanza per farne una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano principalmente la Pituita craſſa del Cervello, e dell' altre parti del corpo; ſono buone per Virtù.
gli Aſmatici. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. Doſe.

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Agarico, il Turbit, la Polvere di Jera, ed i Trociſci Alhandal.

Uno ſcrupolo delle Pillole d'Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno quattro grani, e due grani di Trociſci di Alhandal. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole di Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno ſei grani; e tre grani di Trociſci di Alhandal. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole di Agarico contengono. Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno otto grani, e quattro grani di Trociſci di Alhandal. ℈ij.

Una dramma di Pillole d'Agarico contiene Polvere di Jera ſemplice, Turbit, e Agarico di ognuno mezzo ſcrupolo, e ſei grani di Trociſci di Alhandal. ʒj.

Quattro ſcrupoli di Pillole d'Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera di ognuno ſedici grani, e otto grani di Trociſci di Alhandal. ℈iv.

Come queſte Pillole prendono il nome dall' Agarico, ſarebbe neceſſario ve n'entraſſe di vantaggio.

Si potrebbe ſoſtituire l' Aloe Soccotrino alla Polvere di Jera.

La Sarcocolla, la Mirra, e 'l Marrubio ſono Droghe qui molto inutili. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſiaione, e ſi metteſſero in luogo loro alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi e principalmente il Turbit che d'ordinario cagiona de i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ de Agarico reformatæ.

℞. *Agarici albiſſimi* ℥j,
Aloes, Turbith electi ana ℥ß,
Trochiſcorum Albandal, Tartari Solubilis ana ʒij,
Radicis Ireos Florentiæ ʒj,
Cum ſ. q. ſyruppi roſati compoſiti cum agarico, fiat maſſa pilularum.

Pilu-

Pilulæ Aureæ, Nic. Alex.

℞. *Aloes Socotrinæ, Diacrydii ana* ʒv,
Roſarum rubrarum, Seminum Apii ana ʒii ß,
Aniſi & Fœniculi ana ʒi ß,
Pulveris Hieræ Picræ, Croci, Trochiſcorum Albandal ana ʒj,
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, le ſemenze, lo Zafferano, i Trociſci; da un altra parte l'Aloe e 'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di Jera; ſi ridurrà in corpo la meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano tutti gli umori. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch'entrano in queſta compoſizione ſon l'Aloe, il Diagridio, la Polvere di Jera e i Trociſci di Alhandal.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole dorate contengono Aloe, Diagridio di ognuno un poco meno di cinque grani: un grano della Polvere di Jera, ed un grano di Trociſci di Alhandal.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole dorate contiene ſette grani di Aloe e ſette di Diagridio, ed un grano e mezzo della Polvere di Jera, come pure un grano e mezzo di Trociſci di Alhandal.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio, di ognuno un poco meno di dieci grani, della Polvere di Jera e de' Trociſci di Alhandal, di ognuno due grani.

ʒj. Una dramma di Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio di ognuno quattordici grani, della polvere di Jera e de' Trociſci di Alhandal, di ognuno tre grani.

Queſte Pillole ſono dette dorate, perchè fu preteſo che lo Zafferano loro daſſe un colore ſimile a quello dell' Oro; ma 'l color nero dell' Aloe ſupera quello dello Zafferano; il ch'è di niuna conſeguenza.

Le Roſe e le ſemenze ſono molto inutili in queſta compoſizione: ſi potrebbon togliere da eſſa.

Non è neceſſario nemmeno qui il ſervirſi della Polvere di Jera ch'è quaſi tutta Aloe, perchè già n'entra nelle Pillole.

Il mucilagine di Gomma Dragante, fa divenir dura la maſſa delle Pillole in poco tempo, e ſi trova di eſſer obbligato a malaſſarla di nuovo con qualche liquore quando ſi vuol formar delle Pillole. Si può rimediare a queſto inconveniente meſcolandovi alcune dramme di Tartaro ſolubile, e ſoſtituendo al mucilagine lo ſciroppo di Roſe ſolutivo. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulæ Aureæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒvj,
Scammonii ʒv,
Tartari Solubilis ʒij,
Trochiſcorum Albandal, Croci ana ʒj.
Cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.

Pilulæ de Turpetho Aureæ, Meſue.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥i ß,
Myrobalanorum citrinorum ʒx,
Turpethi ʒvij,
Maſtichis, Roſarum rubrarum ana ʒvj,
Croci ℥ß,
Cum ſucco abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirabolani, il Turbit, e le Roſe; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte: da un altra parte il Maſtice in un mortajo, nel di cui fondo ſaranno ſtate poſte alcune gocce d'acqua; da un altra parte l'Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle. Si meſcoleranno le polveri, e s'incorporeranno col ſugo di Aſſenzio tratto per eſpreſſione, e condenſato ſopra il fuoco in conſiſtenza di ſciroppo. Si farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole nel biſogno.

Purgano e fortificano lo ſtomaco, ſono buone per la colica, per eccitare i Meſi nelle Donne. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Mirabolani, e 'l Turbit.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Turbit dorate contiene d'Aloe ſei grani di Mirabolani cinque grani, di Turbit tre grani e 'l quarto di un grano. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe nove grani, de' Mirabolani ſette grani e mezzo, di Turbit cinque grani. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe dodici grani, di Mirabolani dieci grani, di Turbit ſei grani e mezzo. ℈ij.

Una dramma di Pillole contiene d'Aloe diciotto grani, di Mirabolani quindici grani, di Turbit dieci grani. ʒj.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe uno ſcrupolo, di Mirabolani venti grani, di Turbit ſedici grani. ℈iv.

Una dramma e mezza di Pillole contiene d'Aloe ventiſette grani, di Mirabolani ventidue grani e mezzo, di Turbit quindici grani. ʒiß.

Queſte Pillole ſono dinominate dorate per la ſteſſa ragione che le precedenti.

Il Maſtice e le Roſe ſono quì inutili: vorrei toglierli dalla compoſizione, e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per rareſare la ſoſtanza viſcoſa del Turbit che ſi attacca alle viſcere, e vi cagiona de i dolori. Ecco dunque come farei di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione.

Pilulæ Hieræ Turpethi Aureæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥i ß,
Myrobalanorum citrinorum ʒx,
Turpethi ℥j,
Croci & Tartari ſolubilis ana ʒiij,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Hieræ ſimplicis, Galeni.

℞. *Aloes optimæ* ℥iii ʒj,
Cinnamomi, Xylobalſami aut ſuccedanei ejus, Surculorum Lentiſci, Aſari, Spicæ Indicæ, Croci & Maſtiches ana ʒi ß,
Cum melle roſato paretur maſſa uſui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il legno di Balſamo, o in ſua mancanza i Rampolli di Lentiſco, la Cannella, l' Aſaro, lo Spicanardi e lo Zafferano; da un altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere l' Aloe e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno colla quantità neceſſaria di Mele roſato per fare una maſſa che ſi conſerverà, e nel biſogno ſe ne formeran delle Pillole.

Virtù. Purgano gli umori bilioſi e pituitoſi dello ſtomaco e degl' Inteſtini: eccitano i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. E' bene il mangiare ſubito dopo averli preſi.

Queſte Pillole ſono compoſte degli ſteſſi Ingredienti che la Jera picra, e non differiſcono da queſto elettuario che nella conſiſtenza. Nell' Aloe conſiſte tutta la loro virtù. Gli altri Ingredienti che vi entrano, non vi ſono ſtati poſti che per correggere queſto miſto, e per fortificare lo ſtomaco contro i pizzicamenti o dolori che vi eccita. Ma queſte Droghe che ſono ſpiritoſe e ſaline debbono piuttoſto accreſcere l' agrezza dell' Aloe che diminuirla. Il miglior correttivo che dar gli ſi poſſa, è 'l mangiar ſubito dopo di averlo preſo, affinchè il cibo ch' è in paſta nello ſtomaco, leghi, e rintuzzi le punte del ſale di queſto purgativo e gl' impediſca l' eccitare una fermentazione tanto violenta.

Giacchè dunque non vi è che l' Aloe che ſia utile in queſte Pillole: ſi può laſciare queſta deſcrizione. Baſta il ſervirſi dell' eſtratto d' Aloe che ho deſcritto nel mio Libro di Chimica. Farà gl' effetti che ſi attendono dalle Pillole di Jera ſemplice, ed opererà meglio, perchè non è imbarazzato da Ingredienti inutili.

L' Aloe è buono per provocare i meſi nelle Donne, perchè rarefà molto il ſangue; eccita anche le morici. Coloro che ſono ſoggetti allo ſputo di ſangue, e ad altre emorragie faſtidioſe, debbono aſtenerſene.

Pilulæ Hierę compoſitę cum Agarico.

℞. *Pulveris Hieræ ſimplicis* ℥ i ß,
Agarici trochiſcati ʒ ß,
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trociſci di Agarico, e ſi meſcoleranno colla Polvere di Jera ſemplice. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mele roſato per farne una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e delle viſcere. Servono nell' Apopleſſia, nel Epileſſia, nella Letargia. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Si può ſoſtituire l' Aloe alla Polvere di Jera ſemplice: l' Agarico purga il cervello, perchè le ſue parti eſſendo volatili e ſecche, ſi alzano facilmente al capo, e vi eccitano la lor fermentazione di purgativo col rarefare la Pituita.

Pilulę de Hiera compoſitę, Nic. Alexandrini.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j,
Cinnamomi, Spicæ nardi, Croci optimi, Schœnanthi, Aſari, Xylobalſami vel Sarculorum Lentiſci, Caſſiæ ligneæ, Carpobalſami, Seminis Violarum, Abſinthii majoris, Epithymi, Agarici albi, Roſarum rubrarum, Turbith optimi, Colocynthidis, Maſtiches ana ʒ ß,
Cum melle roſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe e 'l Maſtice ſeparatamente, e 'l rimanente delle Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Sono ſtimate buone per purgare il cervello, lo ſtomaco, e le giunture. *Virtù.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Le Droghe purgative ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Aloe, la ſemenza di Viole mammole, l' Aſaro, l' Agarico, il Turbit, e la Colloquintida.

Uno ſcrupolo di Pillole di Jera compoſte, contiene d' Aloe otto grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida mezzo grano di ciaſcheduno. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe mezzo ſcrupolo, di ſemenza di Viole, d' Aſaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, tre quarti di grano d' odnuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe ſedici grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, un grano d' ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene d' Aloe uno ſcrupolo, di ſemenza di viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida, un grano e mezzo di ognuno. ʒ j.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono di Aloe trentadue grani, di ſemenza di Viole, di Aſaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida due grani di ognuno. ℈ iv.

Una dramma e mezza di Pillole contengono d' Aloe mezza dramma, di ſemenza di Viole, d' Aſaro, d' Agarico, di Turbit e di Colloquintida, due grani e un quarto di grano di ognuno. ʒ i ß.

Entrano molte Droghe inutili in queſta compoſizione; vorrei toglierne ciò che non è purgativo, e mettervi alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere l'azione de' purgativi, impedendo loro l' eccitar i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la deſcrizione.

Pilulæ de Hiera compoſitæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Tartari Solubilis ℥ ij,
Turbith optimi, Trochiſcorum Alhandal, Seminis Violarum, Aſari ana ʒ j,
Cum ſ. q. mellis roſati fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈ j, *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ de Aloe.

℞. *Extracti Aloes* ℥ j,
Agarici trochiſcati ʒ iij,
Maſtiches ʒ ij,

Pul-

Pulveris Electuarii Diamoſchi dulcis ℥ ß,
Cum vino malvatico vel Hiſpanico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ognuno ſeparatamente l'Eſtratto d'Aloe, il Maſtice, l'Agarico. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diamoſchi dulcis* e colla quantità neceſſaria di Malvaſia o di Vino di Spagna ſi farà una Maſſa di Pillole che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano il cervello, lo ſtomaco e le altre parti. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali delle Pillole ſono l'Eſtratto d'Aloe e l'Agarico Trociſcato.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe otto grani e mezzo, di Agarico Trociſcato tre grani e mezzo.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe mezzo ſcrupolo, e tre quarti di grano, di Agarico Trociſcato cinque grani e 'l quarto di un grano.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe diciſette grani, di Agarico Trociſcato ſette grani.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene di Eſtratto di Aloe venticinque grani e mezzo, di Agarico Trociſcato dieci grani e mezzo.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe trentaquattro grani, di Agarico Trociſcato quattordici grani.

ʒjß. Una dramma e mezza di Pillole contiene di Eſtratto d'Aloe trentotto grani e 'l quarto di grano, di Agarico quindici grani, e tre quarti di un grano.

Il Maſtice e la Polvere di Diamoſchi ſono inutili in queſta compoſizione; ſi potrebbono togliere da eſſa.

E' tanta la ſomiglianza di queſte Pillole con quelle di Jera compoſte con Agarico, che ſi poſſono aſſai bene laſciar l'une avendo l'altre.

Pilulæ de Aloe & Maſtiche, Nicol.

℞. *Aloes Secotrinæ* ℥j,
Maſtichis ℥ß,
Caryophyllorum, *Roſarum rubrarum ana* ʒj,
Croci, *Diacrydii ana* ℈ij,
Cum ſucco abſinthii vel fœniculi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Garofani, le Roſe, e lo Zafferano; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe e 'l Diagridio in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce di Olio di Mandorle; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Aſſenzio, o di Finocchio, ſi ridurranno in corpo in una Maſſa ſoda, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la bile e la pituita. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe e 'l Diagridio.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene d'Aloe nove grani, e di Diagridio i due terzi di un grano.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe tredici grani e mezzo, di Diagridio un grano o circa.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe diciotto grani, e di Diagridio un grano e mezzo o circa.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe ventiſette grani, di Diagridio due grani o circa.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, e di Diagridio due grani e due terzi di grano o circa.

ʒjß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe quaranta grani e mezzo, di Diagridio tre grani o circa.

Il Garofano, le Roſe, e lo Zafferano ſono Droghe inutili in queſte Pillole; il Maſtice parimente poco ſerve; ma a cagion della Compoſizione vi può eſſer laſciato.

Il Sugo d'Aſſenzio o di Finocchio darà una buona conſiſtenza alla Maſſa nel tempo dell'eſſer fatta; ma ſe vien conſervata, diverrà dura in maniera che ſarà neceſſario rimetterla in polvere e malaſſarla con nuovo Sugo; per formarne delle Pillole. Si può dar rimedio a queſto piccolo accidente mettendovi lo Sciroppo di Aſſenzio in vece del Sugo, perchè lo Zucchero terrà la Maſſa umida e maneggiabile. Ecco la maniera della quale vorrei riformata queſta deſcrizione.

Pilulæ de Aloe & Maſtiche reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ij,
Maſtichis ℥ß,
Diacrydii ℈iv,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Angelicę.

℞. *Extracti Aloes* ℔ß,
Rhabarbari ℥ß,
Agarici Trochiſcati ʒij,
Cinnamomi ʒj,
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, e la Cannella: ſi meſcolerà la Polvere coll'Eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato per fare una Maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne de i grani o delle piccole Pillole per lo biſogno. Si chiamano grani Angelici, o grani di vita, a cagione di loro virtù. *Grani Angelici o grani di vita.*

Virtù. Doſe. Purgano la bile e gli altri umori; ſi prendono mangiando. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si prendono nel tempo del cibarſi, affinchè il cibo corregga l'azione troppo violenta dell'Aloe come ho detto altrove. La Cannella parmi molto inutile in queſta deſcrizione.

* Si trovano molte preparazioni di Pillole Angeliche nelle Farmacopee, e ſe ne vedono ſovente comparire di nuove manoſcritte, che ſono ſtate inventate da particolari, e ſi conſervano preziosamente come ſegreti.

Tutte codeſte varie ricette hanno ſempre l'Aloe per baſe, e le altre Droghe onde ſono compoſte non vi producono un grand'effetto: fra queſte deſcrizioni eccone una ch'è la più ſtimata nel pubblico.

Polverizzate e meſcolate inſieme ſei once di Aloe ſocotrino del più puro, e quattr'once di bella Mirra; mettete la meſcolanza in una conca invernicata; verſatevi ſopra ſedici once di Sugo di Cicoria ſalvatica depurato; mettete il piatto ſopra un fuoco lento, la materia ſi liquefarà e ſi diſſolverà: muovetela ſovente con una ſpatola, e fatene evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Mele: rogliete allora la materia dal fuoco, ed eſſendo divenuta fredda, incorporatevi eſattamente due once di Zafferano ed un oncia di Rabarbaro ridotti in polvere ben ſottile; averete una Maſſa di Pillole che conſerverete per lo biſogno.

Pilulæ ante Cibum, ſeu Stomachicæ, Meſue.

℞. *Aloes optimæ* ℥ i ß,
Maſtiches & Roſarum rubrarum ana ʒ ß,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl' Ingredienti ognuno ſeparatamente. Si meſcoleranno le Polveri; ſi ridurranno in corpo con ſufficiente quantità di ſciroppo di Aſſenzio, per ſare una maſſa che ſi conſerverà a fine di ſormarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano e poi ſortificano lo ſtomaco; eccitano i meſi nelle Donne. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pillole di vita lunga. Pillole di Francfort. Queſte Pillole ſono chiamate *Pillole di lunga vita*, e da alcuni *Pillole di Francfort*. Se ne prende prima del cibo nel principio del pranſo, da uno ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate *ante cibum*, perchè ſi prendono immediatamente avanti il cibo. Queſta circoſtanza è neceſſaria affinchè il cibo rintuzzi nello ſtomaco il Sale acro di Aloe che troppo pizzicherebbe, ed ecciterebbe de i dolori nelle viſcere.

Pillole ghiotte. Si nominano in Franceſe Pillole ghiotte per la ſteſſa ragione, come ſe ſi diceſſe, eſſere neceſſario il meſcolarle cogli alimenti ſtomachici, perchè fortificano lo ſtomaco dopo averlo purgato. Si prendono d' ordinario in piccola Doſe nella mineſtra.

Si potrebbe laſciare queſta deſcrizione. L' eſtratto d' Aloe produce lo ſteſſo effetto, a con maggior forza; perchè le Roſe e 'l Maſtice ch' entrano in queſte Pillole non poſſono ſervire che a diminuire la virtù dell' Aloe. E' vero che queſte Droghe potrebbono eſſendo preſe ſole, ſortificare lo ſtomaco ſtrignendo le fibre; ma quando ſono meſcolate coll' Aloe ch' è purgativo, non poſſono in conto alcuno ſortificare lo ſtomaco, perchè la loro aſtrizione eſſendo men forte che 'l purgativo dell' Aloe, non ſono atte a reſiſtere alla fermentazione che dee rilaſſare le fibre del ventricolo per ſarne uſcire degli umori; ma ſe poteſſe ſuccedere che le Roſe e 'l Maſtice fortificaſſero lo ſtomaco nell' azione del purgativo, è veriſimile che una parte degli umori che debbono uſcire dallo ſtomaco, ſarebbono ritenute, e perciò non riceverebbeſi un sì buon effetto dall' Aloe: nel rimanente non è biſogno di meſcolare medicamenti fortificanti coll' Aloe. Egli contiene naturalmente un ſolſo balſamico, che fortifica dopo che 'l ſale ha operato purgando. Se vuolſi far prendere del Maſtice e delle Roſe, è meglio il ſarlo dopo l' effetto dell' Aloe che nel tempo in cui purga.

Si dee parimente oſſervare che queſti Ingredienti ſono nocivi nelle occaſioni, nelle quali ſi danno le Pillole d' Aloe per eccitar gli ordinarj; perchè poſſono impedire colla lor aſtrizione che 'l Medicamento non faccia rareſar il ſangue a ſufficienza per aprire le vene della matrice.

Pilulæ aliæ Stomachicæ, Meſue.

℞. *Myrobalanorum citrinorum, Aloes Secotrinæ, Turbith optimi ana* ʒ x,
Roſarum rubrarum, Spicæ Indicæ, Maſtiches ana ʒ ii ß,
Seminis Aniſi ʒ i ß,
Salis Gemmæ, Croci ana ʒ j,
Cum ſucco abſinthii forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani citrini, il Turbit, le Roſe, lo Spicanardi, l' Anice, e lo Zafferano: da un altra parte l' Aloe e 'l Maſtice: da un altra parte il Salgemma. Si darà corpo a queſte Polveri inſieme con ſugo di Aſſenzio tratto per eſpreſſione, e ridotto a fuoco lento in conſiſtenza di ſciroppo per farne una maſſa, che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole nel biſogno.

Purgano la Pituita e la Bile; ſortificano le viſcere. *Virtù.*
La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Doſe.*

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono i Mirobolani, l' Aloe, e 'l Turbit.

Uno ſcrupolo delle Pillole ſtomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' Aloe e del Turbit cinque grani d' ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole ſtomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' Aloe e del Turbit ſette grani e mezzo d' ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli di Pillole ſtomachiche contengono di Mirobolani, dell' Aloe e del Turbit, dieci grani di ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene di Mirobolani, dell' Aloe, e del Turbit, quindici grani di ognuno. ʒ j.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono di Mirobolani, dell' Aloe, e del Turbit, venti grani di ognuno. ℈ iv.

Queſte Pillole hanno molta relazione colle Pillole di Turbit dorate che ſono ſtate già riferite: ſi poſſono beniſſimo laſciar queſte quando ſi abbiano l' altre.

Sarei di parere ſi toglieſſero da queſta compoſizione il Maſtice, l' Anice, lo Zafferano, lo Spicanardi e le Roſe che qui ſono Ingredienti inutili.

Meſue ha deſcritte ancora molte altre Pillole Stomachiche, che ſono poco diverſe da queſte due deſcrizioni.

Pilulę Stomachicę, Alkindi.

℞. *Aloes Secotrinæ* ℥ iv,
Turbith optimi ʒ vii,
Rhei electi ℥ ß,
Myrobalanorum citrinorum, Indicorum, chebulorum ana ʒ iij,
Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ʒ ij,
Cardamomi, Ligni Aloes, Santali citrini, Cubebarum, Caryophyllorum, Schœnanthi, Nucis moſchatæ ana ʒ j,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Nocemoſcada, lo Schenanto, i Garofani, il Sandalo, il Legno d' Aloe; il Cardamomo, le Roſe, i Mirobolani, il Turbit, e 'l Rabarbaro: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe e 'l Maſtice; ſi meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Aſſenzio ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano gli umori pituitoſi e bilioſi del capo, e delle viſcere; fortificano lo ſtomaco ed eccitano l' appetito. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Aloe, il Turbit, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Uno ſcrupolo di Pillole ſtomachiche contiene nove grani d' Aloe, due grani di Turbit, un grano e mezzo quarto di grano di Rabarbaro, di Mirobolani citrini, indiani, e chebuli un grano o circa d' ognuno. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani di Turbit, un grano e due terzi di grano di Rabarbaro, di Mirobolani, un grano e mezzo o circa d' ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli di Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani di Turbit, due grani e un quarto di Rabarbaro, di Mirobolani due grani o circa d' ognuno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene ventiſette grani di Aloe, ſei grani di Turbit, tre grani e un terzo di grano di Rabarbaro, di Mirobolani tre grani o circa d' ognuno. ʒ j.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, otto grani di Turbit, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di Mirobolani quattro grani o circa d' ognuno. ℈ iv.

Entra-

Entrano in queſta compoſizione molti Ingredienti che ſarebbe bene il toglierli dalla compoſizione, perchè non eſſendo purgativi, altro non fanno che impedire l'azione de' principali medicamenti. Vorrei dunque riformar queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Stomachicæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ j,
Rhei electi ℥ ß,
Tartari Solubilis ʒ ij,
Cum ſyrupi abſinthii q. ſ. fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI può fare un altra maſſa di Pillole colle Droghe di queſta compoſizione, che non ſono purgative, e darne all'infermo i giorni ſeguenti a quello della purgazione: allora fortificheraono lo ſtomaco e'l cervello, ma ſe ſon meſcolate co' purgativi, non produrranno alcon buon effetto, per le ragioni che altrove ho aſſegnate.

Pilulæ Stomachicæ, vel etiam Antihypochondriacæ, Zwelferi.

℞. *Extracti Aloes in ſucco abſinthii majoris parati* ℔ ß,
Extracti Ellebori nigri ℥ j,
Reſinæ Jalapæ ℥ ß,
Baccarum Lauri, Myrrhæ, Olibani, Maſtiches, Croci, Succini ana ʒ ij,
Roſarum rubrarum ʒ j,
Miſce & cum elixyreos proprietatis ſ. q. fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Succino, lo Zafferano, le Bacche di Lauro: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Maſtice, l'Olibano, la Mirra, e la Reſina di Gialappa. Si meſcoleranno le Polveri cogli Eſtratti ed una quantità ſufficiente di Eliſſir di proprietà per fare una maſſa, che doverà eſſer battuta per lungo tempo in un Mortajo a fine di ben meſcolare le Droghe. Si conſerverà poi queſta Maſſa per formarne delle Pillole nel biſogno.

Virtù. Purgano violentemente tutti gli umori, ma in iſpezieltà l'umor malinconico. Si pretende ancora che *Doſe.* fortifichino lo ſtomaco. La Doſe o' è da uno ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Ingredienti purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Eſtratto di Aloe, l'Eſtratto di Elleboro nero, e la Reſina di Gialappa.

Uno ſcrupolo delle Pillole Stomachiche ed antipocondriache contiene quattro grani di Eſtratto d'Aloe, ℈ j. due grani e mezzo di Eſtratto di Elleboro nero, un grano e un quarto di grano di Reſina di Gialappa.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventun grano di Eſtratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano d'Eſtratto, di Elleboro un poco meno di due grani di Reſina di Gialappa.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono ventiotto grani d'Eſtratto d'Aloe, cinque grani di Eſtratto di Elleboro nero, due grani e mezzo di Reſina di Gialappa.

Le Bacche di Lauro, la Mirra, l'Olibano, il Maſtice, lo Zafferano, il Succino e le Roſe ſono Droghe aſſai inutili in queſta compoſizione. Sarei di parere che ſi toglieſſero da eſſa, e ſi metteſse in lor vece del Tartaro ſolubile per correggere con uo poco l'azione troppo violenta dell' Eſtratto di Elleboro. Ecco dunque come vorrei ſi riformaſse queſta deſcrizione.

Pilulæ Stomachicæ reformatæ.

℞. *Extracti Aloes in ſucco abſinthii parati* ℔ ß,
Extracti Ellebori nigri ℥ i,
Reſinæ Jalapæ, & Tartari Solubilis ana ℥ ß,
Miſce & cum ſ. q. elixyreos proprietatis fiat maſſa pilularum,
Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Maſtichinæ, Petri de Abano.

℞. *Aloes Socotrinæ* ʒ x,
Maſtichis ℥ ß,
Agarici trochiſcati ʒ iij,
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gl' Ingredienti ognuno in particolare: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sapa, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano e fortificano lo Stomaco, il Cervello, ed *Virtù.* eccitano i Meſi nelle Donne La Doſe n'è da mezzo *Doſe.* ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſte Pillole ſarebbono meglio nomate Pillole d' Aloe che Pillole di Maſtice, perchè più ve n'entra.

Si avrebbe laſciata con ragion queſta deſcrizione, quando ſi aveſſe conſideratu eſſervene molte altre che ſono compoſte di Droghe quaſi ſimili, e che hanno la ſteſſa virtù.

Pilulæ Ruffi, ſeu communes.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Myrrhæ ℥ j,
Croci ℥ ß.
Cum vino rubro optimo forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra e l'Aloe in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di mandorla: da un altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con lentiſſimo calore fra due carte. Si meſcoleranno le Polveri, e con ſufficiente quantità di buon vino roſſo, ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole nel biſogno.

Purgano ſortificando, purificano il ſangue, ecci- *Virtù.* tano i Meſi nelle Femmine: La Doſe n'è da uno ſcru- *Doſe.* polo ſino a quattro.

Il ſolo Ingrediente purgativo ed eſſenziale di que- *Purgativo della Compoſizione.* ſta compoſizione è l'Aloe.

Uno ſcrupolo delle Pillole comuni di Ruffo contiene dieci grani di Aloe. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe. ℈ iv.

Si ha durata molta fatica nell' inventare delle ricette inutili. Queſta è di tal genere; perchè l'Aloe ſocotrino, o l'Eſtratto di Aloe ſemplicemente in Pillole produce un effetto migliore che queſta compoſizione; e ſi ha 'l comodo di prenderlo in minor volume. La Mirra e lo Zafferano poſſono per verità eccitare i Meſi nelle Donne; ma l'Aloe ha virtù maggio-

giore per codeſto effetto, perchè rareſa il ſangue, e caccia di vantaggio ciocchè dee uſcire. Si poſſono dunque conſervare queſti Ingredienti per farne prendere dopo che l'Aloe averà operato.

Pilulæ contra Peſtem, Bauderoni.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij,
Myrrhæ optimæ, Boli Armenæ ana ℥ j,
Croci, Theriacæ veteris ana ℥ ß.
Cum ſyrupo limonum ſi ſit æſtas, vel vino rubro optimo ſi hiems fuerit, forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe e la Mirra; da un altra parte il Bolo; da un altra parte lo Zaſferano. Si meſcoleranno le Polveri colla Triaca e colla quantità di Sugo di Limoni s'è tempo di State, o di Vino roſſo s'è Inverno, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogoo.

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco e le altre viſcere, *Doſe.* reſiſtono alla putredine. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino a quartro ſcrupoli.

Purgativo. L'uoico Ingrediente purgativo ch'entra nella compoſizione è l'Aloe.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contro la Peſte contiene otto grani di Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo d'Aloe.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono trentadue grani d'Aloe.

I Medicamenti Aleſſiterj e fortificanri ch'entrano in queſta compoſizione ſono in pericolo di non produrre il lor effetto; perchè facendo il purgativo fermentar gli umori, impediſce che le fibre delle viſcere ſi raſſodino per reſiſtere alla malignità. Cosi mi parrebbe più a propoſito il dar l'Aloe a parte per purgare gli umori maligni, e dopo il ſuo effetto il far prendere i Medicamenti fortificanti o cardiaci.

Pilulæ ſine quibus eſſe nolo.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j ʒ vj,
Diacrydii ʒ vj,
Agarici albiſſimi, Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ ß,
Roſarum rubrarum, Summitatum Abſinthii, Seminis Violarum & Cuſcutæ, Maſtiches ana ʒ j.
Cum ſyrupo è ſucco fœniculi cum melle parato, fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Roſe, la Sena, il Rabarbaro, e l'Agarico, da un altra parte l'Aloe e 'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Siroppo di Finocchio preparato col Mele, ſi farà una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori ed in iſpezieltà la Pituita: ſi danno per le malattie degli occhi e delle orecchie.

Doſe. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le Droghe eſſenziali e purgarive di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Diagridio, l'Agarico, il Rabarbaro, e la Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole *ſine quibus* contiene ſetre grani di Aloe, tre grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro, e di Sena, due grani d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo d'Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, tre grani d'ognuno.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, ſei grani di Diagridio, di Agarico, ℈ ij. di Rabarbaro e di Sena, quattro grani di ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene ventuo grano ʒ j. d'Aloe, nove grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro e di Sena, ſei grani di ogauno.

Si potrebbono togliere da queſta compoſizione l' Aſſenzio, le Roſe, la Cuſcuta, e 'l Maſtice, come Droghe inutili. Ma farei di parere ſi metteſſero in loro vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgarivi, e impedir loro il cagionare dolori. Ecco la maniera di cui vorrei foſſero riformate codeſte Pillole.

Pilulæ ſine quibus reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j ʒ vj,
Diacrydii ʒ vj,
Agarici, Rhabarbari electi, Foliorum Orientalium mundatorum ana ℥ ß,
Tartari Solubilis & Seminis Violarum ana ʒ ij,
Cum ſyrupo fœniculi fiat maſſa pilularum, doſis eſt à gr. xx, ad ℈ ij.

Pilulæ Hepaticæ.

℞. *Extracti Aloes* ℔ ß,
Rhei electi ℥ j,
Santali citrini ʒ ij.
Cum ſyrupo roſato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo citrino e 'l Rabarbaro. Si meſcolerà la Polvere coll' Eſtratto d'Aloe e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Roſe pallide per fare una Maſſa da conſervarſi per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano principalmente l'umor bilioſo; tolgono *Virtù.* le oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Donne. Si prendono mangiando, o immediatamente prima del cibo. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una *Doſe.* dramma.

Il Sandalo citrino è inutile in queſta compoſizione.

Come le infermità del Fegato vengono d'ordinario dalle oſtruzioni che vi ſi ſono formate appoco appoco, queſte Pillole vi ſono ſalutiſere, perchè rareſacendo di tal maniera il ſangue e gli umori che da eſſe ſono cacciati, ed elleno aprono il paſſaggio de i Vaſi chiuſi. Queſta fermentazione o rareſazione è cagionata da un Sal acro ch'è contenuto dall' Aloe.

Queſte Pillole ſono tanto Stomachiche quanto Epatiche, perchè dopo aver purgato, fortificano lo Stomaco.

Pilulæ de Rhabarbaro.

℞. *Pulveris Hieræ Picræ* ʒ x,
Rhabarbari electi, Myrobalanorum citrinorum, Trochiſcorum Diarhodon, Succi Abſinthii inſpiſſati ana ʒ iij,
Succi Glycyrrhizæ, Maſtiches, Seminis Apii & Fœniculi ana ʒ j.
Cum ſyrupo fœniculi cum melle parato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Mirobolani, i Trociſci di Diarodon, il Sugo di Regolizia, e le Semenze: da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice. Si trarrà il ſugo di Aſſenzio per eſpreſſione, ed avendolo fatto condenſare in conſiſten-

ſiſtenza di Eſtratto, ſe ne meſcoleranno tre dramme colle Polveri; poi vi ſi aggiugnerà dello Sciroppo di Finocchio fatto col Mele nella quantità neceſſaria per dar corpo alla meſcolanza e per riduela in una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono ſtimate buone per purgare gli umori groſſi e viſcoſi; ſi danno nelle febbri oſtinate e ribelli. La *Uſ.* Doſe o' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Rabarbaro, contiene ſette grani di Polvere di Jera; di Rabarbaro di Mirobolani citrini, un poco più di due grani di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani un poco più di tre grani di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Polvete di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolini citrini, quattro grani e un quarto di grano di ognuno.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene ventun grano di Polvere di Jera, di Rabarbato e di Mirobolani, ſei grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono ventotto grani di Polvere di Jera, di Rabarbato e di Mirobolani, otto grani e mezzo di ognuno.

Il nome di queſte Pillole fa credere, quando non ſe ne ha veduta la deſcrizione, che 'l Rabarbaro vi abbia dominio; l'Aloe ou lladimeno vi è adoperato in maggior quantità che alcun altra Droga.

Si potrebbe ſoſtitaire l'Aloe ſoccotrino alla Polvere di Jera, perchè è quaſi lo ſteſſo; e 'l poco degli altri Ingredienti ch'eotrano io queſta Polvere non ſerve a nulla.

Stimo che ſarebbe bene il togliere da queſta compoſizione i Trociſci Diarodon, i Sughi di Regolizia e di Aſſenzio e le Semenze; perchè queſti Ingredienti che non ſono purgativi non poſſono che indebolire le Droghe eſſenziali, e non producono in quell'occaſione alcun buon effetto, come l'ho detto altrove. Ecco la maniera della quale vorrei comporre le Pillole di Rabarbaro.

Pilulæ de Rhabarbaro reformatæ.

℞. *Rhei electi* ℥ ij,
Aloes Secotrinæ ℥ j,
Myrobalanorum citrinorum ʒ ß,
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. ſyrupi de cicorio compoſiti cum rheo fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Catholicæ ſeu Imperiales. Fernelii.

℞. *Aloes Socotorinæ* ℥ ij,
Rhabarbari optimi ℥ j ß,
Agarici trochiſcati, Sennæ mundatæ ana ℥ j,
Cinnamomi ʒ iij,
Zingiberis ʒ ij,
Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Maſtiches ana ʒ j.
Cum ſyrupo violato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, la Sena, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, i Garofani, lo Spicanardi; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Maſtice e l'Aloe: ſi meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Sciroppo di Viole mammole, ſi farà una Maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole.

Purgano tutti gli omori; fortificano lo ſtomaco e 'l cervello; tolgono le oſtruzioni. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, l'Agarico, e la Sena. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Cattoliche o Imperiali contiene ſei grani d'Aloe, quattro grani e mezzo di Rabarbato, dell'Agarico e della Sena tre grani d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, dell'Agarico e della Sena quattro grani e mezzo d'ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo d'Aloe, nove grani di Rabarbato, dell'Agarico e della Sena ſei grani d'ognnno. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene diciotto grani d'Aloe, tredici grani e mezzo di Rabarbaro, dell'Agarico e della Sena nove grani d'ognuno. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono uno ſcrupolo di Aloe, diciotto graoi del Rabarbaro, dell'Agarico e della Sena, mezzo ſcrupolo d'ognuno. ℈ iv.

Sarei di parere che ſi toglieſſero di queſta deſcrizione la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, i Garofaoi, lo Spicanardi e 'l Maſtice; perchè queſti Ingredienti non poſſono produrre alcun buon effetto, come ho detto altrove, e aumentano l'agrezza de' purgativi: ma come la Sena cagiona ſovente de i dolori, ſtimo che ſarebbe bene il meſcolare nella compoſizione mezz'oncia di Tartaro ſolubile, per rarefare la ſoſtanza viſcoſa di queſto purgativo, e per impedirgli l'attaccarſi alle membrane interiori delle viſcere. Ecco dunque come vorrei riformar queſte Pillole.

Pilule Catholicæ reformatæ.

℞. *Aloes Secotrinæ* ℥ ij,
Rhabarbari optimi ℥ j ß,
Agarici trochiſcati, Sennæ mundatæ ana ℥ j,
Tartari Solabilis ℥ ß.
Cum ſyrupo violato aut roſato fiat maſſa pilularum, doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Imperiales DD. Medicor. Lugdunens.

℞. *Extracti Aloes* ℥ iv,
Rhabarbari ℥ j,
Maſtiches ℥ ß.
Cum ſucco Roſarum fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Rabarbaro e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri coll'Eſtratto di Aloe e colla quantità neceſſaria di Sugo di Roſe pallide per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la bile e gli altri omori; fortificano lo ſtomaco. Si prendono nel metterſi alla menſa. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſte Pillole Imperiali contiene otto grani di Eſtratto di Aloe, e due grani di Rabarbaro. ℈ ß.

Uno ſcrupolo di queſte Pillole contiene ſedici grani di Eſtratto di Aloe, e quattro grani di Rabarbaro. ℈ j.

Mezza dramma di queſte Pillole contiene uno ſcrupolo di Eſtratto di Aloe, e ſei grani di Rabarbaro. ʒ ß.

Due ſcrupoli di queſte Pillole contengono trentadoe grani di Eſtratto d'Aloe, e otto grani di Rabarbato. ℈ ij.

Una dramma di queſte Pillole contiene due ſcrupoli ʒ j.

poli di Eſtratto di Aloe, e mezzo ſcrupolo di Rabarbaro.

Queſte Pillole noo ſono tanto compoſte quanto le precedenti; ma ſono della ſteſſa virtù: hanno molta relazione coo molte compoſizioni di Pillole che ſono ſtate deſcritte, e frall'altre colle Pillole epatiche.

Il Maſtice vi è inutile: vorrei toglierlo da eſſe; ma produrrebbe un buon effetto, ſe dopo l'azione de' purgativi, ſe ne maſticaſſe di quando in quando, perchè allora fortificherebbe lo Stomaco.

Si prendono queſte Pillole nel metterſi a tavola, affinchè mangiandovi ſopra, il Sale dell'Aloe reſti rintuzzato, e non cagioni dolori.

Pilulæ Catholicæ, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ Pilularum ſine quibus, Aurearum & Cocciæ ana* ℥ ß,
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij,
Tartari Vitriolati, Diacrydii ana ℥ ij,
Spiritus Vitrioli ℈ j.
Miſce & cum oleo ſeminis fœniculi fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in polvere la Colloquintida, o per facilità maggiore, i Trociſci di Alhandal; da un altra parte il Diagridio, e'l Tartaro vetriuolato: ſi meſcoleranno le Polveri coll'Eſtratto di Elleboro, colle maſſe di Pillole, collo Spirito di Vetriuolo e colla quantità neceſſaria di Olio di Semenze di Finocchio per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano tutti gli umori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno ſcrupolo di queſte Pillole contiene di Maſſe di Pillole *ſine quibus*, Auree, e Coccie, tre grani di ognuna, dell'Eſtratto di Elleboro nero e di Colloquintida due grani e un quarto di grano di ognuno, un grano e mezzo di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma di queſte Pillole contiene delle Maſſe di Pillole, quattro grani e mezzo d'ognuno, dell'Eſtratto di Elleboro nero e della Colloquintida, tre grani e'l terzo di grano d'ognuno; Di Diagridio due grani e'l quarto di un grano.

℈ ij. Due ſcrupoli di queſte Pillole contengono di Maſſe di Pillole, ſei grani di ognuno, dell'Eſtratto di Elleboro e della Colloquintida, quattro grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio tre grani.

ʒ j. Una dramma di queſte Pillole contiene di Maſſe di Pillole, nove grani di ognuno, dell'Eſtratto di Elleboro e della Colloquintida, ſei grani e due terzi di grano di ognuno; di Diagridio quattro grani e mezzo.

L'Olio di Semenza di Finocchio non è molto atto a dar corpo alle Polveri di una Maſſa di Pillole; non ſe ne dee adoperare più di una dramma, perchè eſſendo la compoſizione troppo ingraſſata, gli Ingredienti non ſi uniſcono facilmente; ma s'è neceſſario più liquore per mettere la maſſa in giuſta conſiſtenza, ſervirà lo Sciroppo di Roſe pallide.

Pilulæ Catholicæ, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes, Succorum depuratorum florum Violarum, Perſicorum, Roſarum, Cichorii, Bugloſſi, Calendulæ, Primulæ veris ana* ℥ iv,
Extractorum Rhei & Sennæ ana ℥ ij ß,
Tincturæ Croci ʒ ß.
Oleorum Caryophyllorum & Cinnamomi ana gutt. viij,
Cremoris Tartari q. ſ.
Fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le piante colte nel lor vigore, per trarne i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria. Si depureranno col farli bollire una bollita, e paſſandoli per una tela bombagina. Se ne farà evaporare l'umidità in una conca fino alla conſiſtenza di Sciroppo: vi ſi meſcoleranno allora gli Eſtratti, e ſi continuerà l'evaporazione a fuoco lento, agitando la materia fino a conſiſtenza d'Eſtratto. Si ritirerà la conca dal fuoco, e quando l'Eſtratto ſarà quaſi divenuto freddo, vi ſi meſcoleranno l'Eſſenze e la Tintura dopo averle incorporate in mezz'oncia o circa di Cremor di Tartaro ſottilmente polverizzato, per fare una Maſſa di Pillole che doverà conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano tutti gli Umori, fortificano lo Stomaco. *Virtù.*
La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Potrebbeſi ridurre queſta gran preparazione alla Meſcolanza di tre Droghe eſſenziali che ſono gli Eſtratti di Aloe, di Rabarbaro, e di Sena, a' quali ſarebbe bene l'aggiugnere il Cremor di Tartaro: Ma gli altri Ingredienti non vi ſervono a coſa alcuna. Sarei anche di parere che 'n vece degli Eſtratti ſi adoperaſſero le Droghe, dalle quali furono tratti, in ſoſtanza; perchè nell'evaporazione delle Tinture i principj più volatili e più eſſenziali dell'Aloe, del Rabarbaro, e della Sena, ſi diſperdono. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Catholicæ Quercetani reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ iv,
Sennæ mundatæ, Rhei electi ana ℥ ij ß,
Cremoris Tartari ℥ ß.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Catholicæ, Poterii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ß,
Myrrhæ ʒ ij,
Florum Antimonii, Maſtiches ana ʒ j,
Croci ʒ ß.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, la Mirra e'l Maſtice; da un altra par e ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carti. Si meſcoleranno le Polveri co' Fiori di Antimonio, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Roſe pallide, per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano per diſotto, e alle volte anche per vomito. Il Poterio le ſtima contro le Coliche, contro l'Aſima, contro le Vertigini, contro l'Emicrania, contro l'Epileſſia e contro la Gotta. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe e i Fiori di Antimonio. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Cattoliche di Poterio contiene otto grani d'Aloe, e due grani di Fiori di Antimonio. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe e tre grani di Fiori di Antimonio. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani d'Aloe e quattro grani di Fiori di Antimonio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo d'Aloe e ſei grani di Fiori di Antimonio. ʒ j.

La

La Mirra, il Maſtice, e lo Zafferano mi ſembrano inutili in queſte Pillole.

Magneſia Saturnina meteorizzata. Il Poterio che ſovente è miſterioſo, dinomina i Fiori di Antimonio, *Magneſia Saturnina meteorizzata*.

Si troverà la deſcrizione de' Fiori di Antimonio nel mio Libro di Chimica. Sono molto emetici; ma l' Aloe ch' entra in queſte Pillole in molto maggior quantità, rende grave e precipita il loro ſolfo ſalino colla ſua qualità purgativa, e la porta ſeco ſovente per diſotto.

Se ſi tolgono dalla compoſizione la Mirra, lo Zafferano, e 'l Maſtice, ſarà neceſſario diminuire la Doſe delle Pillole di alcuni grani.

Pilulæ de Colocynthide.

℞. *Pulveris Hieræ ſimplicis* ʒx,
Turbith, Hermodact. ana ʒv,
Trochiſcorum Albandal ℥ß,
Scammonii ʒij,
Radicis Ireos, Foliorum Praſſii albi ſiccor. Roſarum rubrarum Florum Stæchados ana ʒß.
Cum ſyrupo de cichorio ſimplici fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, gli Ermodattili, l' Iride, i Trociſci, le Foglie, i Fiori; da un altra parte ſi metterà in polvere la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di Jera ſemplice, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Cicoria ſemplice. Si farà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per evacuare tutti gli umori; ſerve per purgare le giunture e 'l cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, i Trociſci di Alhandal, il Turbit, gli Ermodattili, e la Scamonea.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Colloquintida contiene ſei grani della Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili tre grani di ognuno, due grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, un grano e un quarto di grano di Scamonea.

ʒß. Mezza dramma di Pillole contiene nove grani di Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili quattro grani e mezzo di ognuno; tre grani e tre quarti di grano di Trociſci di Alhandal; e quaſi due grani di Scamonea.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera ſemplice; di Turbit e di Ermodattili, quattro grani e mezzo di ognuno; cinque grani di Trociſci di Alhandal, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, di Turbit e di Ermodattili, nove grani di ognuno; ſette grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, quattro grani o circa di Scamonea.

Queſte Pillole ſono diverſamente deſcritte ne' Ricettarj. Ho riferita la deſcrizione che mi parve più ragionevole, ma vi ſi può fare qualche riformazione. La Colloquintida in primo luogo, dalla quale la compoſizione prende il nome, non mi vi ſembra in quantità ſufficiente: ella vi dee dominare; perchè quando il Medico ordina queſte Pillole, ha in intenzione principalmente la Colloquintida. In ſecondo luogo ſenza imbarazzarſi colla Polvere di Jera che gli ſpeziali non ſempre conſervano, baſta il mettere in ſuo luogo l' Aloe: ſolo differiſcono in quanto ſi meſcola coll' Aloe nella polvere di Jera una piccola quantità di inutili Ingredienti. In terzo luogo, il Marrubio, le Roſe, lo Stecade, e l' Iride mi ſembrano inutili, o ſolo atti a moderare la ſorza de' purgativi; perchè quanto alla loro virtù ſortificante ed artritica, ella ſi diſtrugge nel purgativo. Sarei di parere che ſi metteſſero in lor luogo alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, impedendo loro l' eccitare i dolori: Vorrei dunque riformare le Pillole di Colloquintida nella maniera ſeguente.

Pilulæ de Colocynthide reformatæ.

℞. *Trochiſcorum Albandal* ℥iß,
Aloes ℥j,
Turbith, Hermodactylorum ana ʒvj,
Scammonii, Tartari Solubilis ana ʒij.
Cum ſ. q. ſyrupi de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum. Doſis erit à ℈ß, *ad* ʒß.

Pilulæ de Nitro, Alex. Tralliani.

℞. *Aloes, Colocynthidos, Diacrydii, Hellebori nigri, Bdellii, Gummi Arabici ana* ʒij,
Euphorbii Nitri ana ʒj.
Cum melle roſato ex arte fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Coloquintida mondata da' ſuoi ſemi e tagliata minuta, e la Radice di Elleboro nero; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, il Diagridio, il Bdellio, e l' Euforbio in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla; da un altra parte la Gomma arabica in un mortajo caldo; da un altra parte il nitro. Si meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di mele roſato ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne nel biſogno delle Pillole.

Purgano rigoroſamente tutti gli umori. Se ne dà per la malinconia ipocondriaca, per l' Apopleſſia, per la Letargia, per la Gotta ſciatica. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Colloquintida, il Diagridio, l' Ellebero nero, e l' Euforbio. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di nitro contiene di Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, un poco meno di tre grani di ognuno, un grano e 'l terzo di un grano di Euſorbio. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, quattro grani di ognuno; due grani di Euſorbio. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro, un poco meno di ſei grani di ognuno, due grani e due terzi di grano d' Euſorbio. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio e di Elleboro nero, otto grani di ognuno; quattro grani di Euforbio. ʒj.

Non poſſo approvare che ſi faccia entrare l' Euſorbio nelle preparazioni che ſi danno a prender per bocca. E' una Gomma troppo acra, e che ſi accoſta al cauſtico. E' da temerſi che laſci una cattiva impreſſione nel corpo, bench' entri in piccola quantità in queſte Pillole. Sarei dunque di parere che ne foſſe tolta.

Il Bdellio e la Gomma arabica ſono atti a correggere colle loro parti ſolforoſe o glutinoſe, l' agrezza dell' Elleboro, e della Colloquintida.

E' da ſtupirſi, perchè ſia ſtato dato a queſta compoſizione il nome di Pillole di Nitro, perchè il Nitro vi entra in sì piccola quantità: ſi potrebbe aumentarne la Doſe, e metterne mezz' oncia in vece di una dramma; ma principalmente da i purgativi vengono le virtù di queſto medicamento; così con più giuſtizia ſarebbeſi chiamato; Pillole Panchimagoghe; il ch' è tuttavia di poca conſeguenza.

Pilulæ Hydropicæ, Bontii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij ß,
Gummi Guttæ ſubtiliter pulverati & cum vino malvatico diſſoluti & ſiccati ℥ i ß,
Diacrydii eodem modo parati ℥ j,
Gummi Ammoniaci electi ℥ i ß,
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente la Gomma gutta e 'l Diagridio in un mortajo unto con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si ridurrà la Polvere in paſta liquida colla Malvaſia; ſi metterà ſopra un porfido, e ſi macinerà ſin che ſia impalpabile, allora ſi ſarà ſeccare: ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe e la Gomma Ammoniaca: ſi meſcoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quantità neceſſaria di ſciroppo ſolutivo di Roſe per fare una maſſa ſoda, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono buone per togliere le oſtruzioni dalla Milza, dal Meſenterio, per l' Idropiſia: purgano potentemente.
Doſe. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Purgativi della compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Gomma gutta, e 'l Diagridio.

℈ j. Uno ſcrupolo di Pillole idropiche contiene ſette grani d' Aloe, quattro grani di Gomma gutta, tre grani ò circa di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo d' Aloe, ſei grani di Gomma gutta, quattro grani e mezzo o circa di Diagridio.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono quattordici grani d' Aloe, otto grani di Gomma gutta, ſei grani o circa di Diagridio.

Il Tartaro vetriolato ſerve qui non ſolo di apritivo, ma anche fiſſa il ſolfo ſalino emetico della Gomma gutta, e la determina a purgare per diſotto. Queſte Pillole non laſciano tuttavia d' eccitare un leggier vomito in molti di coloro che ne prendono.

Il Bonzio Autore di queſta Deſcrizione era Medico del Principe d' Orange.

La preparazione che qui vien data alla Gomma gutta e al Diagridio umettandoli o diſſolvendoli con vino di Malvaſia per macinarli ſopra il Porfido, parmi aſſai inutile: baſterebbe il ridurre queſte Gomme in polvere ben ſottile per meſcolarle eſattamente colle altre Droghe.

Oltre che la Gomma Ammoniaca è apritiva e liquefaciente, è molto buona per correggere la troppo grande agrezza de' purgativi, imbarazzandoli colle ſue parti ramoſe.

Pilulæ Tartareæ, Bontii.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ℥ i ß,
Aloes Succotrinæ ʒ iii,
Tartari Vitriolati ʒ ß.
Cum aceto ſcillitico fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca che ſarà ſtata eletta in lagrime ben nette e l' Aloe. Si meſcoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato; ſi darà corpo alla meſcolanza in un mortajo colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico per farne una maſſa ſoda, la quale doverà eſſer battuta per lungo tempo con un peſtello per fare un eſatta unione degl' Ingredienti; poi ſi conſerverà la maſſa per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono atte per purgar dolcemente la bile e la malinconia, per diſſolvere le glandule del Meſenterio e le durezze della Milza, per togliere le oſtruzioni, per eccitare i meſi nelle Donne: La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme. Si può prenderne molti giorni l' uno dietro all' altro. *Doſe.*

Il Tartaro vetriuolato che dà 'l nome a queſte Pillole, vi entra in sì piccola quantità che non può lor comunicare una gran virtù: ſi teme ſenza dubbio che mettendovene di molto, la maſſa reſti umettata; ma ſi avrebbe potuto mettere in ſua vece del Criſtallo di Tartaro, il quale non riceve facilmente l' umidità dell' aria. Biſogna che la preparazione corriſponda all' idea che ſi dee avere della virtù del Tartaro, col dar queſte Pillole.

Ora come il Cremor o 'l Criſtallo di Tartaro in una quantità più forte eſtenderebbe di vantaggio il volume della Maſſa, e per conſeguenza renderebbe debole la ſua virtù purgativa, ſarebbe bene che vi foſſe aumentato l' Aloe a proporzione. Vorrei dunque comporre queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Tartareæ reformatæ.

℞. *Cryſtalli Tartari & Gummi Ammoniaci ana* ℥ j ß,
Aloes Socotrinæ ʒ v j,
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Tartareæ, Schroderi.

℞. *Aloes lucidæ fragat. id eſt cum ſucco fragorum inſuccatæ* ℥ ij,
Gummi Ammoniaci puri ʒ vij,
Magiſterii Tartari purgantis in aqua bugloſſi, aliquoties ſoluti & coagulati ʒ ß,
Extracti Gentianæ ʒ iij,
Salis Martis, Tincturæ Croci ana ʒ ij.
Cum tinctura tartari fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn ſi può fare queſta preparazione che nella Primavera. Si trarrà per eſpreſſione del ſugo dalle Fragole mature. Si laſcierà depurare per due giorni al Sole; avendolo poi feltrato o paſſato per una tela bambagina, ſe ne prenderanno ott' once o circa, nelle quali ſi metteranno a diſſolverſi ſopra un fuoco lento due once di Aloe ſuccotrino del più lucente e del più puro. Si colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà conſumare l' umidità con un calor lento. Avraſſi un Eſtratto di Aloe tratto nel ſugo di Fragole. *Eſtratto di Aloe tratto nel ſugo di Fragole.*

Si ſceglierà della Gomma Ammoniaca in lagrime delle più belle e delle più nette. Lo Scrodero le nomina *Reſina Ammoniaca*. Si metteranno in polvere ſottile. *Reſina Ammoniaca.* Si meſcoleranno col Magiſterio di Tartaro purgativo, che prima ſarà ſtato diſſoluto per più volte nell' Acqua di Bugloſſa e diſeccato ſopra il fuoco, e col ſale di Marte. S' incorporerà queſta polvere in un mortajo cogli Eſtratti di Aloe e di Genziana, colla Tintura di Zafferano e colla quantità neceſſaria di Tintura di ſal di Tartaro per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano l' umor tartaroſo e terreſtre; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Femmine: ſono buone per le Febbri intermittenti, per le Oppilazioni, per l' Idropiſia. *Virtù.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Il principal Purgativo di queſta compoſizione è l' Aloe. *Purgativo della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Tartaree contiene dieci grani d' Aloe. ℈ j.

Mezza Dramma di Pillole contiene quindici grani di Aloe. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe. ℈ ij.

Una Dramma delle Pillole contiene una dramma di Aloe. ʒ j.

Il Magiſterio di Tartaro purgativo dello Scrodero è quel- *Magiſterio di Tartaro purgativo dello Scrodero.*

Digitized by Google

quello che da molti altri Autori è chiamato Sal di Tartaro fogliato, e ſi fa nella maniera ſeguente.

Sale di Tartaro fogliato. Mettete in un Vaſo di Vetro o di Tufo la quantità che vorrete di Sal di Tartaro fiſſo preparato, come l' ho deſcritto nel mio Libro di Chimica. Verſate ſopra di eſſo cinque o ſei volte altrettanto Aceto diſtillaro. Succederà un ebolliaione, perchè le punte acide penetreranno i pori del Sal di Tartaro, e lo rareſaranno. E' neceſſario che vi ſia Aceto diſtillaro a ſufficienza per ſatollar queſto Sale, o per riempiere tutti i ſuoi pori, il che ſarà noto quando eſſendo finita l'ebollizione, non comincerà di nuovo, ancorchè ſi verſi nella materia nuovo aceto diſtillato, dimenandola con una ſpatola di legno. Si metterà allora il Vaſo ſopra la Sabbia e con un fuoco di Carbone moderato; ſe ne farà evaporare l'umidità ſino alla ſiccità. Si averà un Sale che ſi ridurrà in Polvere, e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro: ſi verſerà ſopra di eſſo dello Spirito di Vino all'altezza di tre dita; ſi agiterà bene la meſcolanza, poi avendo adattato uo Capitello alla Cucurbita ed un Recipiente, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia finchè non reſti che un Sale nel fondo: Si toglierà il Capitello, ſi verſerà nuovo ſpirito di Vino ſopra il Sale, ed avendolo ben agitaro ſi farà diſtillare il liquore come ſopra. Si metterà per la terza volta nuovo ſpirito di Vino ſopra il Sale reſtante, ſi agiterà la materia, e ſe ne farà diſtillare l'umidità con lentiſſimo calore ſino alla ſiccità. Si troverà nel fondo della Cucurbira un Sal bianco che ſi ſeparerà come foglie, dal che ſi dinomina il Sale, Sale di Tartaro fogliato. Si conſerverà in un Vaſo di Vetro.

Virtù. E' apritivo, e ſcioglie il ventre, è buono per l' Idropiſia, per levare le oſtruzioni del baſſo ventre, per purificare il Sangue. La ſua virtù non differiſce molto da quella del Tartaro vetriuolato. *Doſe.* La Doſe n' è da dodici grani ſino a due ſcrupoli.

Queſta operazione non è molto in uſo. Lo ſpirito di Vino non apporta gran qualità, perchè non ve ne reſta in conto alcuno. Coloro che non ſi cureranno di perdere lo Spirito di Vino potranno fare tutta l' operazione in una conca di Tufo ritorniamo alle noſtre Pillole.

Io preferirei la Radice di Genziana polverizzata al ſuo Eſtratto, perchè facendo evaporar la Tintura che ſe n' è tratta per l' Eſtratto, il fuoco ne diſperde quanto ha di migliore; ma nè la Radice di Genziana, nè 'l ſuo Eſtratto ſon neceſſarj in queſta compoſizione.

Le Farmacopee che hanno riferita queſta deſcrizione differiſcono in alcune circoſtanze di poca conſeguenza. Alcune domandano cinque dramme di Gomma ammoniaca, ed altre ſette dramme. Alcune mezz'oncia di Eſtratto di Genaiana, ed altre tre dramme, alcune domandano dell' Eſſenza di Zafferano, altre dell' Eſtratto di Zafferano. Si può fare l'Eſſenza di Zafferano come ſi fa quella di Cannella, e l'Eſtratto di Zafferano come quello di Rabarbaro. Si troveranno queſte due operazioni deſcritte nel mio Libro di Chimica; ma non ſi può fare l'eſſenza di Zafferano ſenza perdere la maggior parte di quanto vi è di più volatile e di miglior in quel piccolo fiore. Per quanto appartiene all' Eſtratto di Zafferano; è ſtato privato de' migliori principj del fiore, quando ſi fa evaporare per ridurlo nella conſiſtenza che ſi richiede; così non ſi può far fondamento alcuno ſopra la ſua virtù. Si ha torto di cercare delle preparazioni di Zafferano. Queſto è un Miſto eſaltato che non ne ha alcun biſogno; baſterebbe il metterlo in polvere prima di meſcolarlo nelle compoſizioni. Ma quando ſi voglia avere una preparazione di Zafferano, che non abbia diſtrutta alcuna ſoſtanza del Fiore, biſogna ſervirſi della Tintura. Se ne vederà la deſerizione nel mio Trattato di Chimica, e quelle della Tintura di Sale di Tartaro, di Sal di Marte, ec.

Pilulæ Tartareę ſeu Melanagogę, Quercetani.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ iij,
Polypodii querni ℥ ij,
Paſſularum Corinthiac. ℥ j ß,
Myrobalanorum omnium ana ℥ ß,
Florum Bugloſſi, Borraginis, Nymphææ ana pug. j.
Coquantur in ſ q. aquarum fumariæ & ſcolopendriæ ad meditatis conſumptionem, hinc

℞. *Decocti hujus depurati ac clarificati* ℔ ij,
Succi Pomorum redoleatum depurati ℔ j, *adde*
Sennæ mundatæ ℥ iij,
Turbith, Radicis Ellebori nigri ana ℥ j ß,
Myrrhæ ℥ j,
Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Epithymi ana ℥ ß.
Macteratur & digeraatur per quatuor dies, vaſe vitreo clauſo, ad calorem balani, deia dum materia adhuc fervet fiat expreſſio, vel per ſetaceum trajectio, cui adde
Extracti Aloes ℥ iv,
Omnia ſufficitater coaguleatur ad ignem lentum, addendo ſub finem, dum ferè refrigerata erit materia,
Pulveris Diarhodon Abbatis & Lætificantis Galeni, Trochiſcorum Dialaccæ ana ʒ j,
Salis Abſinthii & Fraxini ana ʒ ij,
Tincturæ Croci ℈ ij,
Olei Aniſi guttulas aliquot.
Fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire in quattro libre d'Acqua diſtillate di Fummoſterno, e di Scolopendria, i Mirobolani, il Polipodio ben peſti, il Criſtallo di Tartaro, le Uve di Corinto e i Fiori ſino alla diminuzione della metà del liquore; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; ſi chiarificherà con depuraaione; vi ſi meſcoleranno il Sugo di Pomo depurato, il Turbit, l'Elleboro, i Garofani, la Cannella peſti, l' Epitimo, la Mirra, il Macis e la Sena. Si metterà in infuſione il rutto in un Vaſo di vetro o di terra in bagno maria per lo ſpazio di quattro giorni; dopo i quali ſi farà paſſare l'infuſione ancora calda; ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà l'Eſtratto d'Aloe. Si metterà la meſcolanza in una conca di Tufo; ſi metterà ſopra la ſabbia, e con fuoco lento ſi farà conſumare l'umidità ſino in conſiſtenza di Eſtratto liquido; poi quando la materia ſarà quaſi divenuta fredda, vi s' incorporeranno le Polveri, i Trociſci, i Sali polverizzati, la Tintura di Zafferano, ed alcune gocce d' Olio d'Anice per fare una maſſa da conſervarſi; e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per purgare l'umor Tartaroſo o malinconico, l'una e l'altra bile e la Pituita: Serve per purgare i Maniaci, gl' Ipocondriaci, e per far venire i Meſi alle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Entrano in queſta gran compoſiaione molte Droghe inutili, come il Polipodio, le Uve, i Fiori, il Sugo di Pomo, il Macis, la Mirra, i Garofani, la Cannella, l'Epitimo, le Polveri, i Trociſci, la Tintura di Zafferano e l'Olio di Anici: di più facendo la decozione e l'evaporazione, ſi laſciano diſperdere le parti volatili e più eſſenziali delle Droghe. Vorrei dunque riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulę Tartareę Quercetani reformatę.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ iv,
Cremoris Tartari & Myrobalanorum citrinorum ana ℥ ij,
Sennæ mundatæ ℥ j,
Radicis Ellebori nigri, Turbith ana ℥ ß,
Salis abſinthii & Fraxini ana ʒ ij,
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum,
Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ʒ ß.

Pilulę Polychreſtę, Quercetani.

℞. *Maſſæ Pilularum Tartarearum melanagogarum Quercetani* ℥ iv,
Tincturæ Aloes, Scammonii, Rhei ana ʒ vj,
Sennæ ℥ ß,
Colocynthidos ʒ ij.
Miſce fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI prepareranno le Tinture d'Aloe e di Scamonea collo Spirito di Vino; quella di Colloquintida col Vino bianco, quelle di Sena e di Rabarbaro coll' Acqua di Cicoria diſtillata; ma biſogna fare in modo che queſte Tinture ſieno tanto cariche della ſoſtanza delle Droghe quanto lo potrann'eſſere. Si peſerà di queſte Tinture la quantità domandata, e ſi meſcoleranno. Si metterà la meſcolanza in un Vaſo di vetro, o di Tufo; ſe ne farà evaporare l'umidità con un fuoco moderato di Sabbia, ſino a conſiſtenza di Eſtratto. Si meſcolerà allora eſattamente colla Maſſa delle Pillole Tartarizzate, e ſi conſerverà queſta compoſizione per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano tutti gli umori. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Queſte Pillole ſono nomate Policreſte, parola Greca che ſignifica, ſervire a molti uſi.

Non ſi poſsono far evaporare le Tinture che non ſi diſperda il più eſsenziale di lor Virtù, per quanto ſi adoperi il fuoco lento. Stimerei perciò bene il ſervirſi d'Ingredienti in ſoſtanza. Il diſsolvente dello ſtomaco è abbaſtanza atto a fare le ſeparazioni neceſsarie del puro dall' impuro. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulę Polychreſtę reformatę.

℞. *Maſſæ Pilularum Tartarearum melanagogarum Quercetani* ℥ iv,
Scammonii & Rhei ana ʒ ij,
Trochiſcorum Albandal ʒ j,
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

NOn mi ſervo qui nè di Sena, nè di Aloe, perchè n'entra ſufficientemente nella Maſsa delle Pillole tartarizzate Melanagoghe.

Pilulę Benedictę, Quercetani.

℞. *Maſſæ Pilularum Polychreſtarum Quercetani, Bezoardi Mineralis, ana partes æquales.*
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Bezzuarro Minerale, ſi meſcolerà colla Maſſa delle Pillole Policreſte, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Pomo compoſto. Si farà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano eccitando la traſpirazione, ſervono per li Reumatiſmi, per le Glandule del Meſenterio, per li Nodi, per le Scrofole, per la Rogna. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù. Doſe.*

Queſte Pillole ſono nomate benedette dall' Autor loro, a cagione de' grand' effetti che producono.

Pilulę Aggregativę ſeu Polychreſtæ, Meſue.

℞. *Aloes Socotrinæ, Turbith optimi, Diacrydii ana* ʒ vj,
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari optimi ana ℥ ß,
Succorum Agrimoniæ & Abſinthii majoris ana ʒ iij,
Myrobalanorum chebulorum & Indorum, agarici albiſſimi, Colocynthidis, Polypodii quercini ana ʒ ij,
Maſtiches, Roſarum rubrarum, Salis Gemmei, Epithymi Cretenſis, Seminis Aniſi, Zingiberis ana ʒ j,
Cum electuario roſato cholagogo fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, i Mirobolani, il Rabarbaro, l'Agarico, la Colloquintida, il Polipodio, le Roſe, l'Epitimo, l'Anice, e 'l Zenzero; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, il Diagridio, e 'l Maſtice; da un altra parte il Salgemma. Si trarranno per eſpreſſione de i Sughi di Aſſenzio e di Agrimonia; ſi faranno condenſare a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo: poi ſe ne peſerà la quantità ordinata, che ſi meſcolerà colle Polveri, e colla quantità neceſſaria di Elettuario roſato per fare una Maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano tutti gli umori; ſi adoprano per li mali di capo e di ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch' entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Turbith, il Diagridio, i Mirobolani, il Rabarbaro, l'Agarico, la Colloquintida e l'Elettuario roſato. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole aggregative contiene d'Aloe, di Turbit, e di Diagridio due grani di ognuno: di Mirobolani citrini e di Rabarbaro un grano e un terzo di grano d'ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, d'Agarico, e di Colloquintida mezzo grano e mezzo terzo di grano di ognuno, e ſei grani di Elettuario roſato Colagogo. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Turbit, e di Diagridio tre grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d'Agarico e di Colloquintida un grano d'ognuno, e nove grani di Elettuario roſato Colagogo. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio quattro grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani e due terzi di grano di ognuno: di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida un grano e 'l terzo di un grano d'ognuno, e mezzo ſcrupolo di Elettuario roſato. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Turbit e di Diagridio ſei grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro quattro grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani di ogouno, e diciotto grani di Elettuario roſato. ʒ j.

Quat-

℈iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio, otto grani di ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro, cinque grani e un terzo di grano di ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani e due terzi di grano di ognuno e uno ſcrupolo di Elettuario roſato.

Queſte Pillole furono dinominate Aggregative perchè preteodeſi che adunino gli umori, e Policreſte perchè purgano molte ſorte di umori. Si potrebbon togliere da eſſe molte Droghe inutili, come il Maſtice, il Polipodio, le Roſe, l'Epirimo, l'Anice, il Zenzero, i Sughi: queſti Ingredienti rendono deboli i purgativi col loro volume.

E' inutile il ſervirſi qui di tre ſorte di Mirobolani. Si potrebbe contentarſi di aumentare la Doſe de Citrini che ſono i migliori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilulę Aggregativę reformatæ.

℞. Myrobalanorum citrinorum ℥j,
Aloes Socotrinæ, Turbith, Diacrydii ana ʒvj,
Rhabarbari ℥ß,
Agarici, Trochiſcorum Albandal, Tartari Solubilis ana ʒij.
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ß uſque ad ℈ij.

Pilulę alię Polychreſtæ majores, Meſue.

℞. Aloes Socotrinæ ʒxv,
Turbith ʒxiij,
Myrobalanorum Indorum & Emblicorum, Sagapeni, Bdellii ana ℥ß,
Penidiorum ʒiij,
Hermodactylorum, Salis Gemmæ, Maſtichis Gummi ammoniaci, Roſarum, Seminum Apii, Fœniculi, Aniſi, Carvi, Ameos, Origani, Lepidii, Rutæ ana ʒj,
Cum ſucco caulium fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Semenze, le Roſe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili: da un altra parte ſi metteranno inſieme in polvere l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Gomma Ammoniaca e 'l Maſtice: da un altra parte i Penniti e 'l Salgemma. Si meſcoleraono le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Cardi tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa di Pillole, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Pituita craſſa, ſerve per la Gotta ſciatica, per la colica, per li mali di Capo: La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Ingredienti eſſenziali e purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Policreſte contiene cinque grani di Aloe, quattro grani e un terzo di grano di Turbit; di Mirobolani Indici ed Emblici un grano e un terzo di grano di ognuno; il terzo di un grano di Ermodattili.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo d'Aloe, ſei grani e mezzo di Turbit, due grani di ognuno de' Mirobolani, mezzo grani di Ermodattili:

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, otto grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e due terzi di grano di ognuno de' Mirobolani, due terzi di grano di Ermodattili.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, tredici grani di Turbit, quattro grani di ognuno de' Mirobolani, un grano d'Ermodattili.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, diciſette grani e un terzo di grano di Turbit, cinque grani e 'l terzo di un grano di ognuno de' Mirobolani, un grano e 'l terzo di un grano d'Ermodattili. ℈iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo d'Aloe, dicinove grani e mezzo di Turbit, ſei grani di ognuno de' Mirobolani, un grano e mezzo di Ermodattili. ʒjß.

Entrano in queſta compoſizione molti Ingredienti inutili che rendono deboli colla lor quantità i purgativi; tali ſono le Semenze, le Roſe, il Sagapeno, il Bdellio, i Penniti, e 'l Maſtice. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi formeranno le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Polychreſtæ majores reformatæ.

℞. Aloes Socotrinæ ʒij,
Turbith ʒjß,
Myrobalanorum Indorum ʒj,
Hermodactylorum, Gummi Ammoniaci, Tartari Solubilis ana ʒij,.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈j uſque ad ʒj.

Pilulæ Polychreſtæ minores, Meſue.

℞. Pulveris Hieræ ſimplicis ʒjß,
Rhei electi ʒv,
Myrobalanorum citrinorum, emblicorum, Indorum ana ʒiij,
Maſtiches, Aniſi, Roſarum, Succorum Eupatorii & Abſinthii depuratorum ana ʒij.
Cum ſucco apii fiant Pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeraono inſieme le Roſe, l'Anice, il Rabarbaro, e Mirobolani; da un altra parte il Maſtice, ſi trarrà per eſpreſſione de i Sughi d'Agrimonia e di Aſſenzio. Si depureranno col farli prendere una bollita, e facendoli paſſare per una tela bambagina: ſi ſaranno poi condenſare a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo; poi ſe ne peſeranno due dramme d'ognuno, che ſi meſcoleranno colle Polveri, e colla quantità ſufficiente di Sugo d'Appio per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Bile e la Pituita, fortificano lo ſtomaco, guariſcono dalle Febbri. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, il Rabarbaro, e i Mirobolani. *Purgativi della compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole Policreſte minori contiene nove grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani e tre quarti di Rabarbaro; de' Mirobolani Citrini, Emblici e Indiani, uo grano e mezzo di ognuno. ʒß.

Due ſcrupoli delle Polvere contengono, undici grani e un quarto di grano di Polvere di Jera ſemplice, tre grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, due grani di ognuno. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, cinque grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, tre grani di ognuno. ʒj.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventidue grani e mezzo di Polvere di Jera ſemplice, ſette grani di Rabarbaro; de' Mirobolani, quattro grani di ognuno. ℈iv.

Una

Digitized by Google

ʒiß. Una dramma e mezza di Pillole contiene ventiſette grani di Polvere di Jera, otto grani e un quarto di grano di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di ognuna dalle ſpecie di Mirobolani.

ʒij. Due dramme di Pillole contengono mezza dramma di Polvere di Jera, undici grani di Rabarbaro, de' Mirobolani ſei grani d'ognuno.

Queſte Pillole ſono ſoprannomate minori, perchè ſono meno composte delle precedenti dello ſteſſo nome e dello ſteſſo Autore. Potrebbonſi rendere anche più ſemplici a migliori togliendone molti Ingredienti inutili ch'entrano nella loro compoſizione, come il Maſtice, l'Anice, i ſughi, le Roſe, e ſoſtituire l'Aloe alla Polvere di Jera. Ecco la maniera della quale vorrei riformarle.

Pilulæ Polychreſtæ Minores reformatæ.

℞. Aloes Succotrinæ ℥iß,
Myrabalanorum citrinorum ʒix,
Rhei electi ʒv,
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rhabarbaro fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈j. *uſque ad* ℈iv.

Pilulæ Philagrii.

℞. Aloes Succotrinæ, Agarici ana ℥j,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum, Cuſcutæ, Trochiſcorum Diarbodon & de Rhabarbaro ana ʒß,
Bedegar ſive Spinæ albæ, Succi Agrimoniæ ana ʒiij,
Abſinthii, Salis Gemmei ana ʒiß,
Cum ſucco fœniculi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aſſenzio, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, la Caſcuta, il Bedegar: da un altra parte il Salgemma e i Trociſci; da un altra parte l'Aloe. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio e di ſugo di Agrimonia, ſi farà una maſſa da eſſere conſervata per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano principalmente la Pituita; ſi ſtimano per le Febbri: La Doſe n'è da una dramma ſino a due dramme.

Queſte Pillole ſono riferite da Meſue, ma ſono ſtate inventate da Filagrio.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, e i Trociſci di Rabarbaro.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole di Filagrio contiene d'Aloe ſoccotrino e di Agarico, ſei grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Trociſci di Rabarbaro, tre grani d'ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, otto grani di ognuno; de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, quattro grani d'ognuno.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe ed'Agarico, mezzo ſcrupolo di ognuno; de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, ſei grani d'ognuno.

ʒjß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene d'Aloe ed'Agarico, diciotto grani d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, nove grani d'ognuno.

ʒij. Due dramme di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, uno ſcrupolo d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trociſci di Rabarbaro, mezzo ſcrupolo d'ognuno.

Sarei di parere ſi toglieſſero da queſta compoſizione l'Aſſenzio, la Cuſcuta, i Trociſci, il Bedegar, e 'l ſugo d'Agrimonia. Sono qui Ingredienti inutili, che colla quantità loro diminuiſcono la forza de' purgativi. Vorrei riformare queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Philagrii reformatæ.

℞. Aloes Succotrinæ, Agarici ana ℥j,
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ß,
Tartari Solubilis ʒiß,
Cum ſ. q. ſyrupi de cichorio compoſiti cum rhea fiat maſſa pilularum,
Doſis erit à ℈j. *uſque ad* ʒj.

Pilulæ Stibiales, Crollii.

℞. Vitri Antimonii correcti, Theriacæ Andromachi, Caryophyllorum, Seminis Fœniculi & Coriandri ana ʒij,
Nucis moſchatæ, Maſtiches, Corticis Arantiorum, Coralli rubri præparati ana ʒij,
Pulveriſentur ſubtiliſſimè, commiſceantur, & cum mipa cydoniorum fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione del vetro d'Antimonio, e la maniera di correggerlo. Si macinerà per gran tempo ſopra il porfido, oppure fin che ſia ridotto in polvere impalpabile: ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo di bronzo i Garofani, le ſemenze, la Nocemoſcada, la ſcorza di Arancio; da un altra parte ſeparatamente il Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato; s'incorporerà il tutto colla Triaca, e colla quantità neceſſaria di gelatina di Cotogno per far una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano per vomito e ſovente per diſotto; ſono buone nella Letargia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole ſtibiali contiene due grani di vetro di Antimonio corretto. ℈ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole ſtibiali contiene quattro grani di vetro d'Antimonio. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di vetro di Antimonio. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di vetro di Antimonio. ℈ij.

In queſta compoſizione altro non entra di eſſenziale che 'l vetro di Antimonio; tutte le altre Droghe non ſono ſtate meſcolate con eſſo, ſe non per fortificare lo ſtomaco contro la ſua azione un poco violenta; ma come queſte Droghe ſono ſpiritoſe, ſono più atte ad irritare le viſcere al vomito, che a fortificarle. Di più, eſſendoſi meſcolate nel ſangue, lo rarefanno e troppo lo agitano; il che darebbe luogo a temere la rottura di qualche vaſo e la produzione di qualche Emorragia. Queſta compoſizione di Pillole è dunque per lo meno inutile, e può beniſſimo ſervirſi del vetro di Antimonio corretto ſolo, in vece delle Pillole: baſterà il ridurlo in polvere ben ſottile, e 'l meſcolarlo ſul fatto in un cucchiajo di brodo, o in un poco di Conſerva di Viole, ſe vuolſi prenderlo in bocconi. Il miglior mezzo d'impedire che lo ſtomaco patiſca nel vomito, è 'l fare prender all'Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, o d'olio di Mandorla dolce, affine di rintuzzare o d'imbarazzare un poco il ſale dell'Antimonio, d'indolcire le membrane del ventricolo e i condotti irritati, e di facilitare il vomito.

Si può comporre una Maſſa di Pillole coi fortificanti contenuti nella deſcrizione e farne prendere all'Infermo ne' giorni, ne' quali non ſarà ſtato purgato: allora queſti medicamenti opreranno e fortificheranno le viſcere.

Pilu-

Pilulæ Mochlicæ.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥iv,
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap ana ℥ij,
Pulpæ Colocynthidos, Radicis Ellebori nigri, Rhabarbari, Polypodii quercini, Dictamni Cretici ana ℥j,
Seminum Aniſi & Fœniculi, Cinnamomi ana ℥ß,
Omnia contuſa & mixta intrudantur in matratium, & ſuperfuſo ſpiritu vini ad eminentiam quatuor digitorum, obturatoque exactè matratio, in balneo mariæ tepido, diebus duodecim digerantur, deinde coletur & exprimatur infuſio, colatura filtretur & igne lento evaporetur ad conſiſtentiam mellis, tunc miſceantur ſequentia pulverata,
Aloes Socotrinæ ℥j,
Euphorbii præparati ℥j,
Spicæ nardi, Maſtiches, Opopanacis, Bdellii, Sagapeni ana ℥ß,
Salium Abſinthii, Ebuli & Fraxini ana ʒj,
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i primi Ingredienti, ſi metteranno in un gran matraccio; ſi verſerà ſopra dello Spirito di Vino finche ſuperi la materia di quattro dita. Si turerà bene il matraccio. Si metterà in digeſtione per lo ſpazio di dodici giorni in bagno maria tiepido, o ad altro calor ſimile, agitando l' inſuſione di quando in quando. Si colerà poi il liquore, ſi ſpremerà fortemente la ſeccia, ſi laſcierà riposare il liquor colato, ſi ſeltrerà, ed avendolo poſto in un vaſo di vetro, o in una Conca di Tuſo, ſe ne ſarà evaporare l' umidità a fuoco di ſabbia moderato ſino a conſiſtenza di mele; Intanto ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, l' Euforbio, il Maſtice, l' Oppoponaco, il Bdellio e 'l Sagapeno; da un altra parte lo Spicanardi. Si meſcoleranno le Polveri colla materia evaporata in eſtratto, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe pallide, per fare una maſſa che ſi conſerverà, per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con violenza; ſervono per la malinconia Ipocondriaca, per l' Idropiſia, per la retenzione de' Meſi, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia, per la Letargia. *Doſe.* La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Mochlicum ſignifica, che muove gli umori, e gli evacua con molta violenza. Queſto ſoprannome è ſtato molto bene adattato a queſte Pillole: perchè ſono furioſamente purgative.

Come lo Spirito di vino è un liquore ſolſoroſo, è molto atto a diſſolvere le Reſine del Turbit e del Gialappa che ſanno l' eſſere purgativo di queſte due Radici, e ſi carica quanto può della Tintura dell' altre Droghe ch' entrano nell' inſuſione: ſe dopo aver colata la Tintura, ſi metteſſe del nuovo ſpirito di vino ſopra la feccia, e ſi metteſſe di nuovo la materia in digeſtione, ſi trarrebbe ancora della Tintura un poco debole; ma ch' eſſendo meſcolata ed evaporata colla prima, non laſcierebbe di accreſcere la quantità dell' Eſtratto.

Dovrebbonſi togliere dall' inſuſione la Cannella, l' Anice, il Finocchio, il Dittamo e 'l Polipodio; perchè queſte Droghe che non ſono purgative occupano i pori dello Spirito di vino colla loro inutil ſoſtanza, ed impediſcono a queſto meſtruo il caricarſi quanto potrebbe della qualità de' purgativi.

Per evitare la perdita dello Spirito di vino, ſi potrebbe mettere l' infuſione colata e feltrata in un Lambicco di vetro e farne diſtillare l' umidità a bagno maria o a fuoco di ſabbia, finchè ſi tirrovaſſe l' Eſtratto in ſondo della Cucurbita. Queſto Spirito potrebb' eſſere un poco purgativo, ma non ſi potrebbe ſervirſene che per occaſione ſimile a queſta. Sarebbe tanto diſpoſto quanto era prima a trarre degli Eſtratti purgativi.

I purgativi che ſono poſti in queſta infuſione ſono tutti naturalmente diſpoſti ad eſſere diſſoluti nelle viſcere, ſenz' aver biſogno di chimica preparazione. Trovo dunque queſto Eſtratto eſſere molto inutile. La natura è atta a ſufficienza a fare le infuſioni, le digeſtioni, e le ſeparazioni neceſſarie ſopra codeſti miſti, ſenza alcuna neceſſità di darle ajuto. Di più: Non ſi può far evaporare lo Spirito di vino che non ſi laſcino fuggire molte parti eſſenziali della Tintura, per lento ſia il fuoco che vi ſi faccia diſotto. Sarei dunque di parere che qui ſi adoperaſſero le Droghe in ſoſtanza dopo averle ridotte in polvere ſottile.

Vorrei ancora ſi toglieſſero dalla Polvere lo Spicanardi, il Maſtice e l' Euforbio: le due prime di queſte Droghe ſono inutili, e l' ultima ha un agrezza cocente, che opera con troppa violenza ne' corpi.

L' Oppioponaco, il Bdellio, e 'l Sagapeno ſono Gomme che poſſono ſervire a riſolvere, ad ammollire le durezze ed a togliere le oſtruzioni. Poſſono perciò eſſere di qualche utilità in queſta compoſizione; ma trovo che vi ſono ſtate poſte in troppo gran quantità, e troppo rendono deboli i purgativi. Ecco la maniera della quale ſtimerei bene foſſe riformata la Compoſizione.

Pilulæ Mochlicæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ij,
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri ana ℥iß,
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap ana ʒvj,
Trochiſcorum Albandal, Rhei, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ʒiij,
Salium Abſinthii, Ebuli & Fraxini ana ʒj.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum Doſis erit à ℈ß. *uſque ad* ʒß.

OSSERVAZIONI.

QUeſt' ultima deſcrizione mi ſembra aſſai atta a purgare con violenza; ma ſe non ſi trova per anche di forza ſufficiente, ſi può aggiugnervi una dramma di Turbit minerale.

Pilulæ de Ammoniaco, Quercetani.

℞. *Extracti Aloes* ℥iv,
Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ß,
Maſtiches, Pulveris Diatriaſantali ana ʒiß,
Salis Fraxini vel Abſinthii ℈iv,
Croci ℈ij,
Cum ſyrupo de ſtœchade vel de ſucco roſarum fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca ſcelta in lagrime, la Mirra e 'l Maſtice. Si meſcolerà la Polvere con quella dei tre Sandali, il ſale di Fraſſino, l' Eſtratto di Aloe, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Stecade, o di Roſe per faie una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono purgative, tolgono le oſtruzioni, eccitano i meſi nelle Donne; ſervono nella Cacheſſia, nelle Oppilazioni, e nelle infermità della Matrice. *Virtù.*
La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

L' Eſtratto di Aloe è l' unico Ingrediente purgativo *Purgativi.*

tivo ch' entra in queſta compoſizione.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Ammoniaco contiene un poco meno di quattordici grani di Eſtratto d' Aloe.

ʒß. Mezza Dramma di Pillole contiene venti grani e mezzo di Eſtratto d' Aloe.

℈ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono ventiſette grani e due terzi di grano di Eſtratto di Aloe.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene quarantun grano di Eſtratto di Aloe.

Il Maſtice e la Polvere de i tre Sandali mi ſembrano inutili in queſta compoſizione. Vorrei ne foſſero tolti.

Pilulæ de Ammoniaco Magiſtrales, Batei,

℞. *Gummi Ammoniaci aceto Scillitico præparati* ℥ij,
Aloes optimæ ℥iß,
Myrrhæ, Maſtiches, Benzoini ana ℥ß,
Croci Martis ʒij,
Cum ſyrupo de abſinthio q. ſ. fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a diſſolvere ſopra il fuoco in una ſcodella di terra vernicata la Gomma ammoniaca con Aceto ſcillitico: ſi farà paſſare la diſſoluzione calda per una ſtamigna, premendola ben forte per purificarla dalle impurità che aver poteſſe: ſe ne metterà poi ad evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di mele; da un altra parte ſi polverizzerannu inſieme le altre Gomme, ſi macinerà ſottilmente lo Zafferano di Marte; ſi meſcolerà e s' incorporerà il tutto inſieme in un mortajo, e colla quantità ſufficiente di ſciruppo d' Aſſenzio, ſi farà una maſſa di Pillole che ſi conſerverà per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente gli umori groſſi e tartaroſi del corpo; tolgono le oſtruzioni, ſono buone per la Cacheſſia, per le durezze della Milza e del Fegato, per li Scirri, per la Febbre quartana, per le ritenzio-

Doſe. ni de' Meſi nelle Femmine. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L' Aloe è 'l ſolo pargativo ch' entra in queſta com-

ʒß. poſizione. Mezza dramma delle Pillole Magiſtrali d' Ammoniaco contiene quattro grani e mezzo d' Aloe.

ʒj. Una Dramma di Pillole contiene nove grani di Aloe.

ʒjß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe.

ʒij. Due Dramme di Pillole contengono diciotto grani di Aloe.

Non ſi può far diſſulvere ed evaporare la Gomma Ammoniaca che nello ſteſſo tempo non ſi faccia diſperdere una gran porzione de' ſuoi ſali volatili, ne' quali conſiſte la ſua maggior qualità: mi pare che queſta diſſoluzione e purificazione ſta molto inutile. Si può qui evitarla, ſe vuolſi adoperare nella compoſizione di bella Gomma ammoniaca ſcelta in lagrime che non averà in ſe impurità alcuna, e ſi ridurrà facilmente in polvere. Si meſcolerà allora colle altre Gomme; e ſi darà corpo a tutto inſieme collo ſciroppo d' Aſſenzio.

Pilulæ de Bdellio majores, Meſue.

℞. *Bdellii optimi* ℥iß,
Seminis Ameos ʒiij,
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, bellericorum & emblicorum, Concharum Porcelanarum uſtarum, Succini ana ʒiiß,
Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani e la ſemenza di Ammi: ſi macineranno ſopra il Porfido inſieme le Porcelane calcinate e 'l Succino; da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente il Bdellio: ſi meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Sono ſtimate buone per arreſtare i fluſſi delle morici e de' Meſtrui. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta compoſizione non mi ſembra affatto convenevole agli uſi a' quali è deſtinata. Il Bdellio che ne fa la baſe, il ſugo di Porro, e la ſemenza di Ammi, ſono Ingredienti ripieni di ſali e di ſolfi volatili più atti a rarefare e ad eccitare l'uſcita del ſangue, che ad arreſtarlo.

Pilulæ de Bdellio Minores, Meſue.

℞. *Bdellii* ʒxv.
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, emblicorum, bellericorum ana ʒv,
Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti i Mirobolani: da un altra parte il Bdellio; ſi meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano dolcemente riſtrignendo; ſervono per li corſi di ventre, per lo fluſſo delle morici e de' Meſtrui. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Queſte Pillole ſono dinominate minori, perchè ſono meu compoſte e meno aſtrignenti, dell'altre che precedono.

Meſue ha dato anche un altra deſcrizione di Pillole di Bdellio, ma perchè ſono in compoſizione e in virtù aſſai ſimili alle maggiori, le paſſerò ſotto ſilenzio, come pure tutte le altre Pillole di Bdellio che non ſono in uſo.

Pilulæ Hyſtericæ.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco Arthemiſiæ parati* ʒx,
Fæcularum Bryoniæ, Myrrhæ electæ, Vitrioli Martis, Salis Arthemiſiæ ana ʒij,
Caſtorei, Caphuræ, Foliorum Rutæ ana ℈ij,
Cum ſucco Arthemiſiæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ognuna da ſe: ſi meſcoleranno le Polveri inſieme; s' incorporeranno coll'Eſtratto di Aloe, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Artemiſia per fare una maſſa di Pillole che ſi conſerverà per ſervirſene al biſogno.

Purgano e reprimono i vapori; ripuliſcono la matrice dalle ſue impurità levandu le oſtruzioni; eccitano i meſi. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Non vi è che l'Eſtratto di Aloe che poſſa eſſer detto purgativo; le Fecule di Brionia ſciolgono il ventre; ma la piccola quantità che ſi trova in ogni preſa di Pillole non può al più produrre che un effetto aprititivo; le altre Droghe ajutano l' Aloe a rarefare il ſangue, e a togliere le oſtruzioni. *Purg. della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Iſteriche contiene ſette grani di Eſtratto d' Aloe. ℈j.

Mez-

Digitized by Google

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Eſtratto di Aloe.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Eſtratto d' Aloe.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene ventun grano di Eſtratto d' Aloe.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventotto grani di Eſtratto d' Aloe.

ʒIß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene trentun grano e mezzo di Eſtratto.

Pilulæ Arthriticæ, Nic. *Salernit.*

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥iii ß,
Scammonii ℥ß,
Hermodactylorum, *Turbit*, *Agarici ana* ʒ ij,
Salis Gemmei, *Caſſiæ ligneæ*, *Spicæ nardi*, *Caryophyllorum*, *Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum*, *Xylobalſami vel ſuccedanei ejus Surculorum Lentiſci*, *Macis*, *Galangæ minoris*, *Zingiberis*, *Maſtiches*, *Aſſæ fœtidæ*, *Seminum Fœniculi*, *Aniſi*, *Saxifragiæ*, *Aſparagi*, *Ruſci*, *Milii Solis*, *Roſarum rubrarum ana* ʒj,
Cum ſucco chamæpithyos depurato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, il Turbit, l' Agarico, la Caſſia lignea, lo Spiccanardi, i Garofani, il Carpobalſamo, il Xilobalſamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, le ſemenze e le Roſe: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, la Scamonea, il Maſtice, l' Aſſa fetida; da un altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e con ſugo di Camepiti depurato ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono particolarmente ſtimate per purgare le giunture; ſervono contro la gotta e contro i Reumatiſmi. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Le giunture ſono le braccia, le gambe, le coſce: ſi nomano in Greco ἄρθρα, da cui viene la parola *Artritici*.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Scamonea, gli Ermodattili, il Turbit e l' Agarico.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole artritiche contiene nove grani e un terzo di grano d' Aloe, un grano e un terzo di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit, e di Agarico, mezzo grano e mezzo terzo di Grano di ognuno.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe, due grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano di ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole Artritiche contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe; due grani e due terzi di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano e un terzo di grano d' ognuno.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe, quattro grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, di ognuno due grani.

Stimo, ſarebbe coſa buona il togliere da queſta compoſizione, la Caſſia lignea, lo Spicanardi, i Garofani, il Carpobalſamo, il Xilobalſamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, il Maſtice, l' Aſſa fetida, le ſemenze e le Roſe. Tutti queſti Ingredienti non ſervono che ad indebolire col loro volume la forza de' purgativi.

Vorrei mettere in loro vece alcune dramme di ſublimato dolce ch' è molto atto ad indolcire la Sieroſità acra che cagiona il reumatiſmo. Sarei di parere il ſoſtituire al Salgemma, il Tartaro ſolubile. E' più atto per correggere i purgativi, e per impedir loro l' eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale giudicherei bene il riformar queſte Pillole.

Pilulæ Arthriticæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥iij ß,
Scammonii ℥ß,
Hermodactyl. Turbith, *Agarici*, *Trochiſcorum Alhandal*, *Aquilæ albæ*, *Tartari ſolubilis ana* ʒ ij.
Cum ſyrupi de rhamno cathartico q. ſ. fiat maſſa pilularum. Doſis erit à ℈ß. *uſque ad* ℈ij.

OSSERVAZIONI.

LA ragione perchè le Pillole: Artritiche purgano le giunture, è perch' eſſendo compoſte di Medicamenti ſecchi e pieni di parti volatili, reſtano gran tempo nelle viſcere, ed hanno il comodo di ſpargere da tutte le parti la loro ſoſtanza.

Pilulæ Arthriticæ, *Erneſti Schœffer.*

℞. *Reſinæ Jalap* ℥ß,
Diacrydii, *Tincturarum Ariſtolochiæ rotundæ*, *ana* ℈iv,
Rhabarbari ℈ij,
Gentianæ, *Tartari Vitriolati*, *Magiſterii Martis ana* ℈j.
Cum tinctura Sennæ fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Reſina di Gialappa e 'l Diagridio: ſi meſcolerà la Polvere col Tartaro vetriuolato e col Magiſterio di Marte: vi ſi aggiugneranno le Tinture di Ariſtolochia rotonda, di Rabarbaro, di Genziana, e la quantità neceſſaria di Tintura di Sena per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano le Sieroſità di tutte le parti del corpo. La doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo. Si acuiſcono alle volte con alcuni grani di Gomma gutta, o di Trociſci di Alhandal.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le deſcrizioni della Reſina di Gialappa, del Tartaro Vetriuolato, e del Magiſterio di Marte. Queſt' ultimo è deſcritto ſotto nome di Marte Diaſoretico. Quanto alle Tinture, ſi potranno trarre nell' Acquavite, o nell' Acqua di Artemiſia acuita con alcune dramme di ſal di Tartaro.

Le Tinture di Ariſtolochia e di Genziana ſono inutili in queſta compoſizione. Vorrei toglierle dalla compoſizione, e comporre le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Arthriticæ reformatæ.

℞. *Reſinæ Jalap* ℥ß,
Diacrydii, *Rhabarbari ana* ℈iv,
Martis diaphoretici, *Tartari Vitriolati ana* ℈I.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum. Doſis erit à granis vj. *uſque ad* ℈j.

Pilulæ de Hermodactilis majores, *Meſue.*

℞. *Hermodactylorum*, *Aloes Soccotrinæ*, *Myrobalanorum citrinorum*, *Turbith optimi*, *Colocynthidis*, *Bdellii*, *Sagapeni ana* ʒ vj,
Caſtorei, *Sarcocollæ*, *Euphorbii*, *Opopanacis*, *Seminis Rutæ & Apii ana* ʒ iij,
Croci ʒ i ß.
Cum ſucco braſſicæ depurato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida mondata da' ſuoi ſemi, e tagliata minuta, il Caſtoreo, le ſemenze e lo Zafferano; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Sarcocolla, l' Euforbio e l' Oppoponaco. Si meſcoleranno le Polveri, e col ſugo di Cavoli depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Sono buone per purgar le giunture, per eccitare i Meſi nelle Donne. Servono per la Gotta. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purg. della compoſizio. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono gli Ermodattili, l' Aloe, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida, e l' Euforbio.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Ermodattili contiene di Ermodattili, d' Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbir, di Colloquintida due grani di ognuno, e un grano di Euforbio.

ʒß. Mezza Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d' Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, tre grani di ognuno, ed un grano e mezzo di Euforbio.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili, di Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbir, di Colloquintida, quattro grani di ognuno, e due grani di Euforbio.

ʒj. Una Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d' Aloe, di Mirobolani, di Turbit, di Colloquintida, ſei grani di ognuno, e tre grani di Euforbio.

Trovo in queſta compoſizione molti Ingredienti inutili, come le Semenze, la Sarcocolla. Sarei di parere che li metteſſero in lor vece de i Sali di Appio e di Ruta che ſervirebbono a correggere i purgativi.

L' Euforbio mi ſembra troppo acro per eſſere poſto in Medicamenti che interiormente debbon eſſer preſi. Vorrei toglierlo dalla compoſizione. Quanto all' Oppoponaco, al Bdellio e al Sagapeno; poſſono queſte Gomme ſervire ad ammollire e a diſſolvere le oſtruzioni; ma parmi ſe ne metta una troppo gran quantità nella deſcrizione; Vorrei diminuirla ed accreſcere gli Ermodattili, che danno il nome alle Pillole. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la compoſizione.

Pilulæ de Hermodactylis reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ʒij,
Aloes Soccotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Turbith, Colocynthidos ana ʒvj,
Caſtorei, Bdellii, Sagapeni ana ʒiij,
Opopanacis ʒij,
Croci, Salium Rutæ & Apii ana ʒiß,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum. Doſis erit à ʒß. *uſque ad* ʒiß.

Pilulæ de Hermodactylis minores, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒx,
Hermodactylorum ʒv,
Myrobalanorum citrinorum ʒiij,
Diacrydii ʒijß,
Roſarum rubrarum ʒij.
Cum electuario roſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, i Mirobolani, e le Roſe: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Aloe, e 'l Diagridio; ſi meſcoleranno le polveri con quantità ſufficiente di Elettuario roſato, e ſi farà una maſſa di Pillole che ſi conſerverà per ſervirſene al biſogno.

Sono ſtimate buone per purgare la Pituita e la Bile indurite delle giunture. Servono per li Gottoſi. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

Queſte Pillole ſono chiamate minori riſpetto alle precedenti che ſono molto più compoſte. Preferirei nulla dimeno queſte alle maggiori, benchè ſieno meno in uſo.

Tutti gl' Ingredienti di queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuate le Roſe roſſe. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole d' Ermodattili minori contiene ſei grani e due terzi di grani di Aloe ſuccotrino, tre grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, un grano e mezzo e 'l terzo di un grano di Mirobolani citrini; un grano e mezzo, e mezzo terzo di grano di Diagridio; nove grani di Elettuario roſato. ℈j.

Mezza Dramma di Pillole contiene dieci grano di Aloe, cinque grani di Ermodattili, un poco più di due grani e mezzo di Mirobolani, due grani e mezzo di Diagridio, tredici grani e mezzo di Elettuario roſato. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole di Ermodattili contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Aloe, ſei grani e due terzi di grano di Ermodattili, tre grani e due terzi di grano di Mirobolani, tre grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, diciotto grani di Elettuario roſato. ℈ij.

Una Dramma di Pillole contiene venti grani di Aloe, dieci grani di Ermodattili, cinque grani e mezzo di Mirobolani, cinque grani di Diagridio, ventiſette grani di Elettuario roſato. ʒj.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventiſei grani e due terzi di grano di Aloe, tredici grani e 'l terzo di un grano di Ermodattili, ſette grani e 'l terzo di un grano di Mirobolani, ſei grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, mezza dramma di Elettuario roſato. ℈iv.

Trovo eſſere ſtati troppo riſparmiati gli Ermodattili in queſta compoſizione; perchè s' eglino le danno il nome debbono avervi il predominio. Vorrei dunque aumentarne la quantità.

Le Roſe roſſe eſſendo aſtrignenti, non convengono in conto alcuno in queſta compoſizione nella quale il tutto dev' eſſere purgativo.

Come tutti gli Speziali non tengono l' Elettoario di Roſe, ſi potrà ſoſtituirgli lo ſciroppo di Roſe compoſto con Sena ed Agarico; ma perchè queſto ſciroppo è molto meno porgativo che l' Elettuario, ſi ſupplirà il difetto aumentando di mezza dramma il Diagridio. Ecco dunque la maniera della quale vorrei che foſſero riformate codeſte Pillole.

Pilulæ de Hermodactylis minores reformatæ.

℞. *Hermodactylorum* ʒiß,
Aloes Soccotrinæ ʒx,
Myrobalanorum citrinorum & Diacrydii ana ʒiij.
Cum ſyrupo roſato compoſito cum ſenna & agarico fiat maſſa pilularum S. A. Doſis erit à ℈i. *uſque ad* ʒj.

Pilulæ aliæ Hermodactylorum, Meſue.

℞. *Hermodactylorum, Aloes Soccotrinæ ana* ʒv,
Myrobalanorum citrinorum, Turpethi ana ʒß,
Zingiberis ʒij.
Cum electuario roſato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente l' Aloe, e ſi ridurranno in polvere le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quaotità di Elettuario roſato, ſi farà una Maſſa che ſi conſerverà per ſormarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita craſſa e le Sieroſità: ſervono *Doſe.* per li Gottoſi. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a' quattro.

Purgativi della Compoſizione. Tutti gli Ingredienti di queſta compoſizione ſono purgativi eccettuato il Zenzero.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Ermodattili contiene di Ermodattili e di Aloe, quattro grani di ognuno; di Mirobolani e di Turbit, tre grani e un quarto di grano di ognuno, otto grani di Elettuario roſato.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene d' Ermodattili e d' Aloe ſei grani di ognuuo, di Mirobolani e di Turbit un poco meno di cinque grani di ogouno, mezzo ſcrupolo di Elettuario roſato.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e di Aloe otto grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit ſei grani e mezzo d' ognuno, ſedici grani di Elettuario roſato.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene di Ermodattili e d' Aloe, mezzo ſcrupolo d' ognuno, di Mirobolani e di Turbit, nove grani e tre quarti di un grano d' ognuno, uno ſcrupolo di Elettuario roſato.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e d' Aloe ſedici grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit tredici grani di ognuno, trentadue grani di Elettuario roſato.

Vorrei mettere in queſta compoſizione il Tartaro ſolubile in vece del Zenzero. Correggerebbe aſſai meglio la violenza de' purgativi.

Pilulæ Helleborinæ Arthriticæ, Quercetani.

℞. *Radicum Ellebori nigri* ℥iv,
Hermodactylorum ℥iij,
Radicum Angelicæ & Gentianæ, Seminum Cardui benedicti, Acetoſæ, Citri ana ℥j,
Foliorum Chamædrios, Chamæpithyos, Florum Primulæ veris & Betonicæ ana ʒvj,
Foliorum Saniculæ, Centaurii minoris, Hyperici, Seminis Aniſi, Caryophyllorum ana ℥ß,
Croci, Caſtorei ana ʒiij,
Collocynthidis ʒj.

Omnia contuſa infundantur calidè per ſpatium ſex dierum in ſeri lactis ſ. q. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura per reſidentiam clarificata, evaporetur igne lento ad conſiſtentiam mellis, tunc

℞. *Hujus Extracti* ℥iij,
Foliorum Sennæ mundatorum ℥j.
Miſce fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Droghe, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeran ſopra otto libre o circa di Siero caldo, ſi turerà il vaſo, e ſi metterà nel letame o in altro luogo caldo in digeſtione, dove ſi laſcierà per lo ſpazio di ſei giorni: poi ſi farà bollire leggiermente l' infuſione; ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſare, ſi farà paſſare per una tela bambagina, ed avendola poſta in un vaſo di vetro o di Tuſo a fuoco di ſabbia, ſe ne farà conſumare l' umidità ſino a conſiſtenza di mele: ſi peſerà queſto Eſtratto, e ſopra tre once di eſſo ſi meſcolerà un oncia di Sena ſottilmente polverizzata per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli umori ſieroſi delle giunture e del capo; ſervon per la malinconia Ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l' Epileſſia, per la Mania. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Non trovo di eſſenziale in queſta compoſizione che i Purgativi, ma ſi diminuiſce molto la loro virtù quando ſe ne trae l' Eſtratto a cagion dell' Evaporazione che ſi fa delle ior parti più eſſenziali. Sarei di parere che ſi riformaſſero queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Helleborinæ reformatæ.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ℥ij,
Sennæ mundatæ, Hermodactylorum ana ℥iß,
Trochiſcorum Alhandal ʒj.
Cum ſyrupo de Pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum. Doſis erit à ℈ß. *uſque ad* ℈ij.

Pilulę Meſentericę, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco fumariæ parati, Gummi Ammoniaci electi ana* ℥j,
Croci Martis aperientis, Diacrydii ana ʒß,
Myrrhæ electæ, Croci, Salis Tamariſci ana ℥ij,
Martis Riverii ℈ij.
Cum ſ. q. ſyrupi de cichorio compoſiti cum rheo fiat maſſa ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Mirra, la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata eletta in lagrime ben nette, e 'l Diagridio; da un altra parte ſi ridurrà io polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un lentiſſimo calore ſi macinerà ſopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo ſinche ſia impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri co i Sali, coll' Eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Cicoria compoſto di Rabarbaro per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano ſturando le oſtruzioni del Meſenterio, del Fegato, della Milza: fortificano poi lo ſtomaco, eccitano i meſi nelle Donne: ſervono nella Cacheſſia, per le Oppilazioni, per l' Idropiſia. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in queſta compoſizione ſono l' Eſtratto di Aloè e 'l Diagridio. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Meſenteriche contiene cinque grani di Eſtratto d' Aloe, due grani e mezzo di Diagridio. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Eſtratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano di Diagridio. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Eſtratto d' Aloe, cinque grani di Diagridio. ℈ij.

Una Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Eſtratto d' Aloe, ſette grani e mezzo di Diagridio. ʒj.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Eſtratto di Aloe, dieci grani di Diagridio. ℈iv.

L' Eſtratto d' Aloe che qui ſi domanda dev' eſſere ſtato preparato col ſugo di Fummoſterno ben depurato in vece d' altro liquore, come ſi può vederlo nel mio Libro di Chimica.

Si troveranno parimente nello ſteſſo Libro le deſcrizioni dello Zafferano di Marte apritivo, e de' ſali di Marte e di Tamariſco.

Digitized by Google

Pilulæ Opticæ ſeu Lucis Majores, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥v ʒv,
Foliorum Euphraſiæ ſiccorum ʒiij,
Agarici, Sennæ mundatæ ana ʒij ß,
Rhabarbari optimi, Quinque generum Myrobalanorum ana ʒij,
Colocynthidis, Turbith, Cubebarum, Seminis Violarum, Sezeleos, Rutæ, Aniſi, Fœniculi, Apii, Aſari, Roſarum rubrarum, Abſinthii Pontici, Calami aromatici, Nucis Moſchatæ, Spicæ nardi, Epithymi Cretenſis, Carpobalſami, vel ejus ſuccedanei Cubebarum, Xylobalſami, vel ſuccedanei ejus Surculorum Lentiſci, Schœnanthi, Maſtiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Caſſiæ ligneæ, Croci, Macis ana ʒj.
Cum ſucco fœniculi fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, i Legni, i Fiori, l'Epitimo, le Spicanardi, la Nocemoſcada, le Cubebe, la Sena, l'Eufraſia, i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida, l'Aſſenzio; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, il Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Si dinominano queſte Pillole Optiche maggiori, perche ſervono per riſchiarare la viſta: Purgano la Pituita del cervello, e gli altri omori. *Doſe.* La doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, la Sena, li Rabarbaro, i Mirobolani, la Colloquintida, il Turbit, la ſemenza di Viole mammole, e l'Aſaro.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Optiche contengono dieci grani di Aloe ſuccotrino, di Agarico, di Sena mondata, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani, mezzo grano di ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di ſemenza di Viole mammole e di Aſaro un quarto di grano d'ognono.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, d'Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani tre quarti di un graoo d'ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di ſemenze di Viole o di Aſaro, il terzo di un grano di ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani un grano di ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di ſemenza di Viole e di Aſaro mezzo grano d'ognnno.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani, un grano e mezzo di ognuno, di Colloquintida d'Aſaro, di ſemenza di Viole, di Turbit, tre quarti di grano d'ognuno.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani due grani d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit; di ſemenza di Viole, di Aſaro, un grano d'ognuno.

ʒiß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quarantacinque graoi di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i i cinque Mirobolani, due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di ſemenze di Viole, di Aſaro, un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno.

Queſta deſcrizione è ripiena di molte Droghe, che ſono non ſolo inutili, ma indeboliſcono col loro troppo gran volome le virtù de' Medicamenti eſſenziali. Ecco la maniera di cui vorrei riformarla.

Pilulæ Lucis majores reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥iv,
Agarici, Sennæ mundatæ ana ʒij,
Rhei electi, Quinque Myrobalanorum ana ʒiß,
Colocynthidis, Turbith, Salis Euphraſiæ & Fœniculi, Radicis Aſari, Seminis Violarum ana ʒj.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa. Doſis erit à ℈i. *uſque ad* ℈iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra maſſa di Pillole cogli Ingredienti che ho tolti dalla ultima deſcrizione, e ſervirſene ne' giorni ne' quali non ſi viene ad eſſer purgato: Elleno fortificheranno il cervello e la viſta aſſai meglio che ſe foſſero meſcolate co' purgativi.

Pilulæ Opticæ ſeu Lucis minores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥iij,
Foliorum Chelidoniæ majoris ʒij ß,
Euphraſiæ, Abſinthii, Florum Violarum, Roſarum rubrar ana ʒiß,
Sennæ mundatæ, Epithymi, Myrobalanorum citrinorum, chebulorum, Indorum, bellericorum, emblicorum, Agarici trochiſcati, Trochiſcorum Albandal, Florum Schœnanthi, Lapidis Lazuli præparati, Foliorum Buxi ana ℈iv.
Cum ſucco chelidoniæ vel fœniculi depurato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Foglie, i Fiori, l'Epitimo, i Mirobolani, i Trociſci; da un altra parte ſi metterà in polvere l'Aloe ſuccotrino; ſi meſcoleranno le Polveri, e con ſugo di Celidonia o di Finocchio depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formaroe delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita e l'Umor bilioſo: ſervono per le malattie degli occhi e del cervello. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcropolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Le Droghe purgative ch'entrano in queſta compoſizione, ſono l'Aloe, la Sena, i Mirobolani, l'Agarico, e i Trociſci Alhandal. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Optiche minori contiene nove grani di Aloe ſuccotrino; di Sena mondata, de' cinque Mirobolani, di Agarico Trociſcato e de' Trociſci di Alhandal, due terzi di grani d'ognuno. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico, e di Trociſci di Alhandal, un grano di ognuno. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, un grano e 'l terzo di un grano d'ognono. ℈ij.

Una Dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolaoi, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, doe grani di ognuno. ʒj.

Quattro ſcrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, due grani e due terzi di un grano di ognuno. ℈iv.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quaranta grani e mezzo di Aloe; di Sena, de i cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trociſci di Alhandal, tre grani d'ognuno. ʒiß.

Que-

Queſte Pillole ſono dinominate Optiche, perchè ſi pretende che riſchiarino la viſta, e Minori perchè ſono meno compoſte delle precedenti; vi entrano nulladimeno molti Ingredienti inutili, come la Celidonia, l'Eufraſia, l'Aſſenzio, i Fiori, il Boſſo, il Lapis Lazuli, lo Schenanto, l'Epitimo. Concedo che queſt'Ingredienti ſono baſtanti a fortificare il cervello col rarefare la Pituita groſſa che vi è molto ſpeſſo in troppa gran quantità; e con queſto mezzo poſſono mettere in libertà gli ſpiriti ed eccitarli allo ſcorrere più abbondantemente di quello facevano nel nervo optico; ma i purgativi co'quali ſono meſcolati in queſta compoſizione impediſcono affatto il lor effetto, cambiando la loro determinazione con una fermentazione oppoſta. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulę Lucis Minores reformatę.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iij,
Myrobalanorum citrinorum ʒ vj,
Seminis Violarum ʒ i ß,
Trochiſcorum Albandal & Agarici ana ℈ iv.
Cum ſyrupo roſarum compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

POtrebbeſi fare un altra maſſa di Pillole colle Droghe non purgative che ne ho tolte. Sarebbono buone per fortificare il cervello, e per riſchiarare la viſta; purchè ſi prendeſſero ne'giorni ne'quali non ſi viene ad eſſer purgato.

Pilulę pro pituita viſcida, Cl. Sylvii.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco roſarum parati, Galbani puri, Maſtiches elect. ana* ℥ ß,
Trochiſcorum Albandal, Caſtorei, Myrrhæ ana ʒ ij ℈ ij,
Succini albi præparati ℈ v,
Croci optimi ℈ iv,
Olei Fœniculi ſtill. ℈ ij.
Miſce & cum Aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano, & il Maſtice che doverà eſſere ſtato ſcelto in lagrime, e la Mirra: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Caſtoreo, e i Trociſci di Alhandal; da un altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col ſuccino preparato, coll'eſſenza di Finocchio, coll'eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico, per fare una maſſa da conſervarſi per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Rareſanno e purgano le flemme denſe, e gli altri umori; eccitano i Meſi nelle Donne; fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma, e mezza.

Ingredienti Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Eſtratto di Aloe, e i Trociſci d'Alhandal.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene tre grani e'l terzo di grano di Eſtratto di Aloe, due grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene cinque grani di Eſtratto di Aloe, tre grani di Trociſci di Alhandal.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſei grani e due terzi di grano di Eſtratto di Aloe, quattro grani di Trociſci Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Eſtratto di Aloe, ſei grani di Trociſci di Alhandal.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Eſtratto di Aloe, otto grani di Trociſci di Alhandal.

Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Eſtratto di Aloe, nove grani di Trociſci di Alhandal. ʒ i ß.

Entrano molte Droghe inutili in queſta compoſizione come il Succino, il Maſtice, la Mirra, e lo Zafferano.

Pilulę alię ad pituitam vitream, Sylvii.

℞. *Trochiſcorum Albandal* ℥ ß,
Galbani puri ʒ ij ℈ ij,
Reſinæ Jalap & Scammonii, Maſtiches, Vitrioli Martis ad albedinem igne lento calcinati ana ℈ iv,
Caſtorei, Myrrhæ ana ℈ ij ß,
Croci ℈ ij,
Olei Corticis Citri ℈ j.
Cum Aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano in lagrime, le Reſine, il Maſtice, il Caſtoreo, e la Mirra: da un altra parte ſi metteranno in polvere, ognuno ſeparatamente, i Trociſci di Alhandal, e lo Zafferano. Si calcinerà il Vetriuolo di Marte in un piccolo crogiuolo ad un fuoco mediocre, ſinchè diventi bianco. Si ridurrà in polvere, ed avendolo meſcolato cogli altri Ingredienti polverizzati, e coll'Olio di ſcorzo di Cedro, s'incorporerà il tutto inſieme in una maſſa ſoda colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico, e ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano la Pituita viſcoſa e le Sieroſità; tolgono le oſtruzioni; eccitano i Meſi nelle Femmine. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi di queſta Compoſizione ſono i Trociſci di Alhandal, le Reſine di Gialappa, e di Scamonea. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Trociſci di Alhandal, di Reſine di Gialappa, e di Scamonea, un grano e due terzi di grano d'ognuna. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani di Trociſci di Alhandal, di Reſine di Gialappa e di Scamonea due grani e mezzo di ogouna. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di un grano di Trociſci di Alhandal; di Reſine di Gialappa e di Scamonea tre grani e'l terzo di un grano di ognuna. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene quattordici grani di Trociſci di Alhandal; di Reſine di Gialappa e di Scamonea cinque grani di ognuna. ʒ i.

L'Autore domanda in queſte due Deſcrizioni, il Galbano preparato coll'Aceto ſcillitico; ma come facendo la preparazione, ſi laſcia diſperderſi il Sal volatile di queſta Gomma, ho creduto che foſſe aſſai meglio il ſervirſi del Galbano in lagrime, che non ha biſogno di alcuna purificazione nè preparazione, e affinch'entri dell'Aceto ſcillitico in queſte Pillole giuſta l'intenzion dell'Autore, s'incorporeranno le Polveri coll'Acetn ſcillitico. Se in cambio di queſt'Aceto ſi adopera l'Oſſimele ſcillitico, la maſſa ne avrà maggior corpo e ſi diſeccherà meno. Il Maſtice e l'Olio di ſcorzo di Cedro ſono inutili. Il calcinar il Vetriuolo di Marte è un abuſo: gli ſi toglie una parte dello ſpirito più apritivo. E' meglio adoperarlo nel ſuo ſtato ordinario.

Pilulæ de Fumaria, Avicennę.

℞. Aloes Succotrinæ ʒ vij,
Myrobalanorum citreorum, chebulorum, Indorum, Scammonii ana ʒ v.
Cum ſucco fumariæ bis formetur maſſa & tertiò cum ſyrupo fumariæ & reponatur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, da un altra parte l'Aloe e la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di ſugo di Fummoſterno, ſi farà una maſſa ſoda che ſi dividerà in piccoli pezzi, e ſi farà ſeccare. Si polverizzeranno poi, e colla quantità neceſſaria di nuovo ſugo di Fummoſterno, ſi metteranno in una maſſa, la quale ſi dividerà ancora in piccoli pezzi per farli ſeccare. Si ridurranno in polvere come prima, e con Sciroppo di Fummoſterno ſi ridurrà in corpo la Polvere facendone una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano l'umor bilioſo e ſalſo; ſervono per la rogna, e per le altre infermità della pelle. La Doſe è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Ingredienti Purgativi della Compoſizione. Tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſte Pillole ſono purgativi, eccettuati il ſugo e lo ſciroppo di Fummoſterno.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Fummoſterno contiene quattro grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici tre grani d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici, ſei grani d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli e indici, nove grani d'ognuno.

Per abbreviare la compoſizione, ſarebbe ſufficiente il mettervi i Mirobolani citrini al peſo di tutt' e tre le ſpecie.

Pilulæ Mercuriales.

℞. Mercurii crudi cum terebenthinæ clara q. ſ. extincti ℥ j,
Aloes Soccotrinæ, Rhei electi, Foliorum Sennæ mundatorum, Agarici ana ʒ ß,
Radicis Jalap, Scammonii, Trochiſcorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ʒ iij.
Cum ſ. q. ſyrupi roſarum ſolutivi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro, e'l Gialappa; da un altra parte l'Aloe e la Scamonea; da un altra parte i Trociſci d'Alhandal: Si meſcoleranno le Polveri col Tartaro ſolubile. Si eſtinguerà l'Argento vivo con quantità ſufficiente di Trementina chiara in un mortajo; vi ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Roſe ſolutivo, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno le Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con molta forza; ſono buone per tutte le infermità veneree, per la malinconia, per togliere le oſtruzioni, per eccitare i meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole mercuriali contiene quattro grani di Mercurio, d'Aloe ſuccotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico due grani d'ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trociſci d'Alhandal, un grano e mezzo d'un grano d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Mercurio; di Aloe ſuccotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico tre grani d'ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trociſci di Alhandal, due grani e un quarto di grano d'ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mercurio; d'Aloe ſuccotrino, di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico quattro grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trociſci di Alhandal, tre grani di ognuno. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Mercurio, d'Aloe di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico ſei grani di ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trociſci di Alhandal, quattro grani e mezzo d'ognuno. ʒ j.

Eſtinguere il Mercurio è l'agitarlo colla Trementina in un mortajo per quattro o cinque ore, a fine di ben dividere ed eſtendere le ſue parti: la meſcolanza ſi riduce ad una ſpecie di Unguento. *Eſtinzione del Mercurio.*

Preferiſco il Mercurio crudo a qual ſi ſia preparazion di Mercurio, perchè i ſuoi pori ſono vacui, e più in iſtato d'impregnarſi dal veleno che poſſono ritrovare nel corpo, di quello ſieno le preparazioni del Mercurio.

Oltre l'eſſere la Trementina la Droga più conveniente per ben eſtinguere il Mercurio à cagione di ſua viſcoſità, produce un buon effetto nelle Gonorree, nelle quali ſi danno ſpeſſo codeſte Pillole, perchè deterge e conſolida le ulcerette dell'Uretere, o de' Vaſi ſpermatici.

Tutti gl'Ingredienti che compongono queſte Pillole ſono eſſenziali; il Tartaro ſolubile vi è meſcolato per impedire ai purgativi l'eccitare i dolori.

Pilulæ aliæ Mercuriales, D. Charas.

℞. Rhabarbari electi, Trochiſcorum Alhandal, Diacrydii, Mercurii ſublimati dulcis ana ℥ j,
Terebenthinæ Venetæ oleo proprio ſtillatitio dilutæ q. ſ.
Fiat ex arte maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà ogni Droga da ſe in polvere: ſi meſcoleranno le Polveri; e colla quantità ſufficiente di Trementina di Venezia ſtemperata in poco Olio diſtillato, ſi farà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Sono in iſpezieltà deſtinate per purgare nelle infermità veneree; ma ſi può anche ſervirſene ne Reumatiſmi, per le Oſtruzioni, per le Scrofole. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Uno ſcrupolo di Pillole Mercuriali contiene di Rabarbaro, di Trociſci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce cinque grani di ognuno. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trociſci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce ſette grani e mezzo d'ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Rabarbaro, di Trociſci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce, dieci grani d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trociſci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce quindeci grani di ognuno. ʒ j.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Sublimato dolce.

Si renderebbono queſte Pillole anche più convenevoli di quello ſono per le malattie veneree, ſe in vece del Sublimato dolce che vi entra, ſi eſtingueſſe una ſimil quantità di Mercurio crudo nella Trementina, per poi meſcolarlo eſattamente colle altre Droghe; perchè i pori del Mercurio crudo non eſſendo ripieni; come quelli del Sublimato dolce, ſono più in iſtato di caricarſi dell'

umor

umor venereo, e di ſtraſcinarlo per diſotto con evacuarlo, o per traſpirazione.

Pilulæ Mercuriales. Barberouſſæ.

℞. *Aloes optimæ, Hydrargyri ſucco Roſarum extincti ana* ʒvj,
Agarici trochiſcati ℥ß,
Rhabarbari electi ʒij,
Cinnamomi, Myrrhæ, Maſtichis ana ʒj,
Pulveris Diamoſchi & Diambræ ana ℈j,
Cum Terebinthinæ q. ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme l'Agarico, la Cannella, e'l Rabarbaro; da un altra parte la Mirra, l'Aloe, e'l Maſtice. Si meſcoleranno queſte Polveri con quelle di Diamoſchi, e Diambræ. Benchè l'Autore domandi che ſi eſtingua il Mercurio col ſugo di Roſe, non vi ſi potrebbe mai riuſcire. Biſogna eſtinguerlo con un oncia o circa di Trementina di Venezia, agitandoli gran tempo inſieme in un mortajo; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, e la quantità ancora neceſſaria di Trementina per ſare una maſſa di Pillole che ſi conſerverà, e ſe ne ſaranno le Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano l'omor bilioſo e le ſieroſità: ſervono nelle malattie veneree, per la Gotta ſciatica, per la Rogna, per la Lebbra, per le Oſtruzioni, per le

Doſe. Scrofole. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi eſſenziali della compoſizione. Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Mercurio, l'Agarico, e'l Rabarbaro.

Uno ſcrupolo delle Pillole Mercuriali contiene d'
℈j. Aloe e di Mercurio crudo, cinque grani d'ognuno, quattro grani di Agarico trociſcato, e due grani di Rabarbaro.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo ſette grani e mezzo d'ognuno, ſei grani di Agarico, e tre grani di Rabarbaro.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Mercurio crudo dieci grani d'ognuno, otto grani di Agarico trociſcato, e quattro grani di Rabarbaro.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio crudo quindici grani d'ognuno, mezzo ſcrupolo di Agarico, e ſei grani di Rabarbaro.

* I Maniſcalchi hanno parimente le loro Pillole Mercuriali per li Cavalli, e le nominano *Pillole di Cinabro*. Le compongono nella maniera ſeguente.

Pillole di Cinabro per li Cavalli. Prendete del Cinabro, dell'Aſſa fetida, e delle Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeſte Droghe, ognuna da ſe, e meſcolatele inſieme. Incorporate la meſcolanza in un mortajo colla quantità ſufficiente d'Acquavite, per fare una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà peſare quattordici Groſſi. Vedi nel Vocabolario de' peſi ſul principio di queſt' opera.

Virtù. Il Signor di Solleyſel raccomanda il farne inghiottire una ogni giorno, o un giorno sì e l'altro nò, a i Cavalli feriti, che hanno delle piaghe, o della ro-

Doſe. gna, e della ſcabia, o de i vermi, ſino ad averne fatte inghiottire ad eſſi in numero di diciotto.

Nel rimanente la Cannella, la Mirra, il Maſtice, e le Polveri di Diamoſchi e Diambræ, ſono ſtati poſti in queſte Pillole per correggere il Mercurio e l'Aloe, ma non poſſono produrre alcun bene nè per per l'uno nè per l'altro. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Mercuriales reformatæ.

℞. *Hydrargyri, Aloes Succotrinæ ana* ʒvj,
Agarici trochiſcati ℥ß,
Rhei electi ʒij,
Hydrargyrus extinguatur in terebenthinæ Venetæ q. ſ. poſtea miſceantur pulveres, & fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈j *uſque ad* ʒj.

Pilulæ de Eupatorio majores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒv,
Rhabarbari electi ʒiij ß,
Myrabalanorum citreorum, Succorum Eupatorii & Abſinthii Pontici ana ʒiij,
Maſtichis ʒj,
Croci ʒß.
Cum ſucco intibi depurato compone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere il Rabarbaro, i Mirobolani, e lo Zafferano; da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; ſi trarranno per eſpreſſione de i ſughi di Aſſenzio e di Agrimonia; ſi meſcoleranno colle Polveri e colla quantità neceſſaria di ſugo d'Indivia depurato, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono poſte in uſo per purgare ed aprire i piccoli vaſi del Fegato che ſono turati: fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Rabarbaro, e i Mirobolani. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole d'Agrimonia maggiori contiene d'Aloe ſuccotrino cinque grani, di Rabarbaro tre grani e mezzo, di Mirobolani citrini tre grani. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe ſette grani e mezzo, di Rabarbaro cinque grani e'l quarto di un grano; di Mirobolani quattro grani e mezzo. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, ſette grani di Rabarbaro, ſei grani di Mirobolani. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, dieci grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Mirobolani. ʒi.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, quattordici grani di Rabarbaro, mezzo ſcrupolo di Mirobolani. ℈iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, tredici grani e mezzo di Mirobolani. ʒjß.

Due dramme delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, ventun grano di Rabarbaro, diciotto grani di Mirobolani. ʒij.

Si potrebbon togliere da queſta compoſizione il Maſtice, lo Zafferano, i ſughi d'Indivia e di Aſſenzio, e ridurre in corpo la maſſa co' ſughi d'Agrimonia, dalla quale traggono il nome le Pillole. Vorrei dunque riformare codeſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ

Pilulæ de Eupatorio majores reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ v,
Rhei electi ʒ iij ß,
Myrobalanorum criticorum ʒ iij,
Salium Abſinthii & Endiviæ ana ʒ j.
Cum ſ. q. ſucci agrimoniæ ad conſiſtentiam ſyrupi inſpiſſati fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ℈ iv.

Pilulæ de Eupatorio minores, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ, Myrobalanorum citrinorum, Rhei electi ana partes æquales.*
Cum ſucco eupatorii fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme i Mirobolani a 'l Rabarbaro; da un altra parte ſi tidurrà in polvere l'Aloe. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Agrimonia condenſato à fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Hanno le ſteſſe virtù delle precedenti. La Doſe n'
Doſe. è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſte Pillole ſono dette minori per diſtinguerle dalle precedenti che ſono più compoſte, ma non ſono migliori.

Pilulæ Fœtidæ majores, Meſue.

℞. *Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Colocynthidis, Aloes ſoccotrinæ, Seminis Rutæ, Epithymi ana* ʒ v,
Turbith optimi ℥ ß,
Scammonii ʒ iij,
Eſulæ in aceto præparatæ, Hermodactylorum ana ʒ ij,
Zingiberis ʒ i ß,
Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Caſtorei ana ʒ j,
Euphorbii ℈ ij.
Cum ſucco porri fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida tagliata minuta, le Radici, la Semenza di Ruta, l'Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, lo Zafferano e'l Caſtoreo; da uo altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Euſorbio, la Scamonea, l'Aloe, e le altre Gomme. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Rareſanno ed evacuano la Pituira craſſa; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne; ſervono per la Gotta, per la Colica, per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per li vapori.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l'Aloe, il Turbit, la Scamonea, l'Eſula preparata, gli Etmodattili e l'Euforbio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole fetide maggiori contengono di Colloqointida e d'Aloe, un poco meno di due grani d'ognuno, un grano e mezo di Turbit, un grano di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili tte quarti di grano d'ogouno; il quarto di un grano di Euſorbio.

Mezza dramma delle Pillole contiene di Colloquintida, e d'Aloe due grani e mezzo di ognuno; due grani di Turbit, un grano e mezzo di Scamonea; di Eſula e di Etmodattili un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno; un quarto e mezzo di grano d'Euforbio. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e d'Aloe tre grani e tre quarti di grano d'ognuno; tre grani di Turbit, due grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, un grano e mezzo di ognuno; mezzo grano di Euforbio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene di Colloquintida e d'Aloe cinque grani d'ognuno, quattro grani di Turbit, tre grani di Scamonea; di Eſula e di Etmodattili, due grani e'l quarto di un grano d'ognuno; tre quarti di un grano di Euforbio. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e di Aloe ſette grani e mezzo d'ognuno, ſei grani di Turbit, quattro grani di Scamonea, di Eſula e di Ermodattili, tre grani di ognuno; un grano di Euſorbio. ℈ iv.

Codeſte Pillole ſono dinominate fetide, a cagione del Caſtoreo, dello Spicanardi, delle Gomme di mal odore, e del ſugo de'Potti che vi entrano. Si potrebbon togliere dalla loro compoſizione l'Epitimo, lo Spicanatdi, la Cannella, il Zenzero, come Ingredienti inutili. Trovo anche eſſervi fatte entrare delle Gomme in troppo gran qnantità. Vorrei toglierne il Bdellio e l'Euforbio; il primo perchè non lo credo neceſſario, e'l ſecondo perch'è troppo acro per eſſer poſto ne'medicamenti che ſi prendon per bocca. Sarei dunque di parere che ſi tiformaſſe queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Fœtidę majores reformatæ.

℞. *Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Aloes Soccotrinæ, Trochiſcorum Albandal ana* ʒ v,
Turbith optimi ℥ ß,
Scammonii ʒ iij,
Radicis Eſulæ minoris, Hermodactyl. Caſtorei, Croci, Salis Rutæ ana ʒ ij,
Olei Succini ℈ ij,
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ Fœtidæ minores, Meſue.

℞. *Turbith* ʒ x,
Trochiſcorum Albandal ʒ vj,
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Myrrhæ ana ʒ v.
Cum ſucco porri fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polvetizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un altra parte il Torbit; da on altta parte i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri ſi ſarà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita del cervello e le Sieroſità; tolgono le Oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, e i Trociſci di Alhandal. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole ſetide minori contiene cinque grani di Turbit, tre grani di Trociſci di Alhandal. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Turbit, quattro grani e mezzo di Trociſci di Alhandal. ʒ ß.

Due

Digitized by Google

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Turbit, ſei grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Turbit, nove grani di Trociſci di Alhandal.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contiene venti grani di Turbit, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Turbit, tredici grani e mezzo di Trociſci d'Alhandal.

Queſte Pillole ſono soprannomate minori, perchè in eſſe entrano meno ſpecie di Droghe, che nelle precedenti, le quali ſono dette maggiori. Sono poco in uſo.

* I Mercanti da Cavalli ſi ſervono per le malattie de'Cavalli di una ſpecie di Pillole fetide. Delle quali è queſta la deſcrizione.

Pillole fetide per li Cavalli. Prendaſi dell'Aſſa fetida, delle Bacche di Lauro, e del Fegato di Antimonio di ognuno parti eguali: ſi polverizzino ſeparatamente, e ſe ne faccia una meſcolanza. Incorporate la meſcolanza battendoli gran tempo in un mortajo colla quantità neceſſaria di buon Aceto per fare una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole, ognuna delle quali ſarà di peſo di quattordici dramme.

Virtù. Il Signor Solleylel nel ſuo Libro del *perfetto Maniſcalco*, ſtima molto queſte Pillole per la rapprenſione, per l'infonditura, o eccedenza di umori, per la curba, o incordatura e dolori che vengono a'Cavalli.
Doſe. La Doſe è due di queſte Pillole, che inſieme peſano tre once e due dramme, o circa.

Nel rimanente trovo che la quantità delle Gomme ch'entrano nelle Pillole di Meſue, rintuzza troppo la forza de'purgativi. Vorrei toglierne una parte, e mettere in ſua vece alcune dramme di Tartaro ſolubile, che le renderebbono apritive.

L'intenzion dell'Autore nelle due deſcrizioni delle Pillole fetide è che ſi diſſolvano le Gomme nel ſugo di Porri; ſi coli la diſſoluzione, e ſe ne faccia evaporare l'umidità ſopra un fuoco lento, fino alla conſiſtenza di mele; poi che vi ſi meſcolino le altre Droghe polverizzate per formare del tutto una maſſa: Ma come ho oſſervato che nella diſſoluzione e nell'evaporazione, facevaſi una gran diſſipazione di Sali e di Solfi volatili, ne'quali conſiſte la maggior virtù delle Gomme; ho credut o eſſer meglio il contentarſi di metter le Gomme in polvere, per poi incorporarle nella maſſa col ſugo de'Porri in un mortajo. Con queſto metodo ſi conſervano aſſai meglio le qualità di queſti miſti; è vero che per la maggior parte queſte Gomme come il Sagapeno, l'Oppoponaco, tanto naturalmente umide e viſcoſe, non ſi riducono facilmente in polvere; ma ſi poſſon far ſeccare con un calor lento, ſin chè ſieno in iſtato di ridurſi in polvere. Di più: quando non foſſero polverizzate aſſai ſottilmente, non laſcierebbeſi di meſcolarle con eſattezza nelle Pillole battendole per gran tempo e con forza in un mortajo di bronzo colle altre Droghe.

Il ſugo di Porri è ſufficiente di ridurre in corpo le Polveri e di dar loro la conſiſtenza di Pillole; ma quando ſi averà conſervata per qualche tempo la maſſa, s'indurirà di tal maniera, che non ſi potran più formarne le Pillole, ſe non ſi rimetterà in polvere, e non ſi ridurrà in corpo di nuovo con qualche liquore: Per prevenire codeſto inconveniente, ſi può ſervirſi di uno Sciroppo fatto con due parti di ſugo di Porri ed una parte di Mele. Ecco come vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Fœtidæ minores reformatæ.

℞. *Turbith* ʒ x,
Trochiſcorum Albandal ʒ vj,
Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Myrrhæ, Tartari Solubilis ana ʒ iij,
Olei Succini ʒ j,
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

FAccio entrar l'Olio di Succino in queſte due deſcrizioni riformate, perch'è molto convenevole alle infermità Iſteriche, tanto per lo Sal volatile che contiene, quanto per lo ſuo odor fetido.

Pilulæ de Sagapeno, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ vj,
Trochiſcorum Albandal ʒ v,
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii ana ʒ ii ß,
Seminum Apii, Ameos, Aniſi, Rutæ ana ʒ j,
Calami aromatici, Foliorum Lepidii ſeu Iberidis, Calaminthæ, Polii, Spicæ nardi, Centauri minoris, Coſti, Salis Gemmæ ana ʒ ß.
Cum ſucco porri depurato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Foglie, le Radici e lo Spicanardi; da un altra parte ſi ridurranno in polvere tutte le Gomme inſieme; da un altra parte il Salgemma e i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Porri tratto per eſpreſſione e depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli umori pituitoſi, tolgono le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Femmine; ſervono anche contro la Gotta e i Reumatiſmi. *Virtù.*
La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, e i Trociſci d'Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole di Sagapeno contiene cinque grani d'Aloe, quattro grani di Trociſci di Alhandal. ʒ ß.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, otto grani di Trociſci di Alhandal. ℈ j.

Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Aloe, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal. ʒ j ß.

Queſte Pillole hanno molta relazione colle precedenti, ma ſono meno purgative. Vi entrano molte coſe inutili, che ſarebbe meglio il toglierle dalla compoſizione, mettendo in loro vece alcune dramme di Sal d'Appio e di Ruta per ſervire di correttivo a i purgativi, e per eccitare i Meſi. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulæ de Sagapeno reformatæ.

℞. *Sagapeni* ℥ j,
Aloes Succotrinæ & Trochiſcorum Albandal ana ʒ vj,
Salium Apii & Rutæ ana ʒ j,
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ aliæ de Sagapeno, Camilli.

℞. *Entracti Colocyntidis* ʒ j,
Sagapeni puri ʒ vj,
Diacrydii ʒ ß,
Gummi Ammoniaci ʒ iij,
Salis Gemmæ ʒ i ß.
Cum ſyrupo violato acidulo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sagapeno, il Diagridio, e la Gomma Ammoniaca; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo violato reſo agretto con alcune gocce di ſpirito di vetriuolo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor tartaroſo e malinconico, tolgono le oſtruzioni. Se ne da per la ſebbre quartana una pillola groſſa come un cece nel principio dell'acceſſo, e ſe ne continua l'uſo ſino alla guarigione. *Doſe.* La Doſe ordinaria è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'eſtratto di Colloquintida e'l Diagridio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani di eſtratto di Colloquintida, tre grani di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di eſtratto di Colloquintida, quattro grani e mezzo di Diagridio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di eſtratto di Colloquintida, e ſei grani di Diagridio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole cootieoe diciotto grani di eſtratto di Colloquintida, e nove grani di Diagridio.

Eſtratto di Colloquintida. Per fare l'eſtratto di Colloquintida, ſi monda il Pomo di Colloquintida da ſuoi ſemi, ſi taglia minuto; ſi mette in infuſione per più giorni nel vino bianco, poi ſi cola la Tintura, e ſe ne fa evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza d'eſtratto.

Ma come ſuggono ſempre nell'evaporazione alcune parti più ſottili e più eſſenziali del miſto, farei di parere, che foſſero preferiti i Trociſci di Albandal a queſto eſtratto. Il diſſolvente naturale delle viſcere è ſufficiente per fare le ſeparazioni neceſſarie in queſt' occaſione.

L'acerbezza che ſi dà allo Sciroppo violato non conviene a malinconici; è meglio adoperare lo Sciroppo violato ordinario, che quello nel quale è ſtato meſcolato lo ſpirito di Vetriuolo. Scimo aſſai bene il far entrare in queſta compoſizione del Sale di Tamariſco in vece del Salgemma, perch'è più apritivo e più convenevole a' malinconici. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pilulæ aliæ de Sagapeno reformatæ.

℞. *Sagapeni, Trochiſcorum Albandal ana* ʒ j,
Diacridii ʒ ß,
Salis Tamariſci ʒ i ß,
Cum ſyrupo violato fiat maſſa pilularum.

Pilulæ Indæ, Hali.

℞. *Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis* ʒ i ß,
Stæchalis Arabicæ, Epithymi ana ʒ vj,
Myrobalanorum Indorum, Hellebori nigri, Polypodii querni ana ʒ v,
Agarici albi, Colocinthidis, Lapidis Cyanei præparati, Salis Gemmei ana ʒ ß,
Succi Eupatorii, Spicæ Indicæ ana ʒ ij,
Caryophyllorum ʒ j,
Cum ſucco apii depurato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Stecade, i Mirobolani, le Radici, l'Agarico, la Colloquintida, lo Spicanardi, e i Garofani; da un altra parte ſi metterà in polvere il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera ſemplice e colla Pietra Lazuli preparata, col ſugo d'Agrimonia, e colla quantità neceſſaria di ſugo d'Appio depurato per fare una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno

Purgano vigoroſamente, principalmente l'umor tartaroſo malinconico: ſervono per gl'Ipocondriaci, per l'Iterizia, per le malattie della Milza, per la Febbre quartana. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera, i Mirobolaoi, l'Elleboro nero, l'Agarico e la Colloquintida. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Hali contiene quattro grani delle ſpecie di Jera ſemplice; di Mirobolani indici e di Elleboro nero, un grano e due terzi di grano di ognuno, di Agarico, e di Colloquintida, un grano, e'l terzo di un grano d'ognuno. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di ſpecie di Jera; di Mirobolani indici e di Elleboro nero due grani e mezzo di ognuno; di Agarico e di Colloquintida due grani di ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di ſpecie di Jera, di Mirobolani e di Elleboro nero tre grani e'l terzo di un grano di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, due grani e un terzo di un grano d' ognuno. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo delle ſpecie di Jera; de'Mirobolani indici e dell' Elleboro nero, cinque grani di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, quattro grani di ognuno. ʒ j.

Queſta compoſizione è ſtata inventata da Hali Medico Indiano, e poi riferita da Meſue.

Potrebbeſi mettere in vece delle ſpecie di Jera l'Aloe ſuccotrino; perch'è quaſi lo ſteſſo. Si potrebbon anche togliere molti Ingredienti inutili ch'entrano in queſte Pillole, come lo Spicanardi, i Garofani, il ſugo d'Agrimonia, il Lapis Lazuli, il Polipodio, l' Epitimo, lo Stecade. La compoſizione avrebbe maggior forza, e ſarebbe più facile a prenderſi, perchè la Doſe averebbe minor volume. Vorrei dunque ſi riformaſſero le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Indæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ i ß,
Hellebori nigri, Myrobalanorum Indorum ana ʒ v,
Trochiſcorum Albandal, Agarici albi ana ʒ ß,
Salis Tamariſci ʒ iij.
Cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ pro Morbo Colico, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes in ſucco Roſarum pallidarum parati* ʒ iij,
Agarici electi ʒ i ß,
Entracti Rhabarbari ʒ j,
Hepatis Lupi præparati ʒ vj,
Summitatum Abſinthii ʒ ß,

Pul-

Digitized by Google

Pulveris Diarrhodonis Abbatis, Salis Abſinthii, Nucis moſchatæ ana ʒ i ß.
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rheo fiat maſſa

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le cime di Aſſenzio, la Noce moſcada, l'Agarico, e'l Fegato di Lupo preparato. Si meſcolerà queſta Polvere col Sale d'Aſſenzio, colla Polvere Diarhodon, cogli eſtratti e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Cicoria compoſto per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno le Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano lentamente tutti gli umori, ſervono per le Coliche, e in iſpezieità per quella che ſi dinomina
Doſe. Colica di Poitù. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono gli eſtratti d'Aloe, di Rabarbaro, e di Agarico.

℈ j. Uno ſcrupolo di Pillole per la Colica contiene otto grani di eſtratto di Aloe, quattro grani di' Agarico, due grani e due terzi di grano di eſtratto di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Eſtratto di Aloe, ſei grani di Agarico, quattro grani di eſtratto di Rabarbaro.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono ſedici grani di eſtratto d'Aloe, otto grani di Agarico, cinque grani e'l terzo di un grano di eſtratto di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene uno ſcrupolo di eſtratto di Aloe, mezzo ſcrupolo di Agarico, otto grani di eſtratto di Rabarbaro.

Come non ſi può fare l'eſtratto di Rabarbaro, ſe non ſi laſcia diſperderſi una buona parte della qualità di queſta Radice; preferirei qui il Rabarbaro in ſoſtanza ben ſcelto e ſemplicemente polverizzato, al ſuo Eſtratto.

Pilulæ è Lapide Lazuli, Meſue.

℞. *Pulveris Hieræ picræ ſimplicis* ʒ xv,
Agarici, Lapidis Lazuli præparati ʒ vj,
Caryophyllorum, Aniſi ana ʒ ß,
Polypodii querni; Epithymi ana ʒ j,
Scammonii, Hellebori nigri, Salis Gemmei ana ʒ ii ß,
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e l'Agarico; ſi ridurranno in polvere ognuno da ſe la Scamonea e'l Salgemma. Si meſcoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla Polvere di Jera ſemplice, col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Pomi compoſto, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano principalmente gli Umori tartaroſi e pituitoſi; ſervono per Malinconia ipocondriaca, per
Doſe. la Febbre quartana. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, l'Agarico; la Scamonea, e l'Elleboro nero.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene cinque grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani e due terzi di grano di Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero un poco meno di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Polvere di Jera, quattro grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano è un quarto di grano d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Polvere di Jera, cinque grani e'l terzo di un grano d'Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano e due terzi di grano d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Polvere di Jera, otto grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro due grani e mezzo d'ognuno. ʒ i.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Polvere di Jera, dieci grani e due terzi di grano d'Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero, tre grani e un terzo di grano di ognuno. ℈ iv.

Benchè queſta compoſizione abbia preſo il nome dal Lapis Lazuli che vi entra, non ne riceve una gran virtù. E' queſta una Droga affatto inutile in Pillole purgative. Biſogna tuttavia laſciarvela in grazia del nome. Ma ſi poſſono toglierle molte altre Droghe che non vi ſanno ſe non dell'imbarazzo, come l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e'l Polipodio. In vece della Polvere di Jera ſi può mettere un egual peſo d'Aloe ſuccotrino. Ecco dunque come vorrei riformare la compoſizione.

Pilulæ è Lapide Lazuli reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij,
Lapidis Lazuli præparati, Agarici ana ʒ vj,
Scammonii, Ellebori nigri, Salis Tamariſci ana ʒ ii ß,
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.

Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ ad Maniam, Starkei.

℞. *Salis Tartari fixi, Nitri fixi ana* ℥ xij,
Aquæ Calcis recens præparatæ ℔ iv,
Diſſolvantur & bulliant ſimul uſque ad conſumptionem humiditatis, remanebit ſal fixum, cui ſuperaffunde,
Oleum Terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum, miſce agitando materiam cum ſpatula ferrea ut imbibatur ſal, & fiat ſaponis ſpecies, tunc miſce exacte,
Extracti Opii ad conſiſtentiam mellis reducti ℔ j,
Radicis Hellebori albi ſubtiliſſimè pulverati ℔ ij,
Fiant pilulæ ſeu opiata ſolida,
Cujus doſis erit à granis quindecim uſque ad ℈ j.

OSSERVAZIONI.

*DEſcriveſi in queſto luogo la maniera di far queſte Pillole colla maggior brevità ch'è ſtata poſſibile; ma quando ſi voglia ſeguire eſattamente l'intenzione dell'Autore, ſi polverizzerà ſeparatamente del Salnitro purificato, e del Tartaro bianco, di ognuno tre libre, ſi meſcoleranno queſte due Droghe inſieme; ſi farà arroventare una pignatta di Ferro, ovvero ogni altro vaſo dello ſteſſo metallo, oppure di Terra, ſecondo ſi vorrà, purche ſia proporzionato quanto alla grandezza colla quantità della materia che ſi vuol mettere in opera. Si getterà dentro la meſcolanza delle Polveri cucchiajata a cucchiajata, attendendo ogni volta che ſia terminata la detonazione; perchè ne ſuccederà una aſſai conſiderabile; e ſi continuerà ſino al fine della materia. Si metterà poi il Sale nell'Acqua di Calcina, e ſi farà bollire il tutto per lo ſpazio di un ora o circa. Si laſcierà per quindici giorni in quello ſtato, ma lontano dal fuoco; il Sale ſi ſarà diſciolto nell'acqua di Calcina: ſi feltrerà la diſſoluzione, e ſe ne ſarà evaporare l'umidità acquoſa ſino alla ſiccità nello ſteſſo vaſo. Reſterà nel fondo un Sale, al quale eſſendo ancora caldo, ſi verſerà ſopra appoco appoco dell'Olio di Trementina all'altezza di due dita; e come queſt'Olio prende ſubito fuoco a cagion del calore, e s'infiamma, ſi coprirà ſubito il vaſo, vi ſi rimetterà dell'Olio, e ſi continuerà appoco appoco finchè il Sale ne ſia interamente imbevuto, e l'Olio ſia ſopra la materia due dita. Biſogna allora laſciare il vaſo coperto affatto, avendo

la diligenza di muovere la meſcolanza due o tre volte il giorno, affinche il ſapone poſſa eſſere perfetto nello ſpazio di ſei meſi: in queſto tempo ſi agiterà con una ſpatola di legno. E' neceſſario l'avere cinque o ſei libre di queſto ſapone per proporzionarne la quantità a quella delle altre Droghe, che ſono ſtate richieſte in queſta Ricetta.

Avraſſi fractaoto io pronto una libra di Eſtratto d'Oppio, del quale ho aſſegnata la deſcrizione nel mio *Corſo di Chimica*, e due libre di Radice di Elleboro bianco, ſottilmente polverizzato e paſſato per lo ſtaccio. S'incorporeranno eſattamente codeſte Droghe inſieme a forza di braccia. Biſogna conſervare codeſte Pillole ovvero Oppiato in vaſi di majolica ben coperti, e ſe la compoſizione s'induriſſe o troppo ſi diſeccaſſe, doverà eſſere liquefatta meſcolandovi un poco d'Olio di Tremenrina. L'eſperienza c'inſegna che quando è ſtata conſervata un meſe o circa dopo eſſere ſtata terminata è più ſalutifera.

E' anodina, calmaote, diaforetica; provoca un dolce ſudore o umidità. Se ne fa prendere a'Maniaci; modera i gran dolori, eccita il dormire; è buona per la malinconia ipocondriaca. La Doſe n'è da dieci grani fino a' venridue: s'involge nell'oſtia in un cucchiajo che ſi riempie di vino puro, bevendoſi ſopra un buon bicchiere di vino pretto. Non ſi prende queſto Medicamento ſe non tre ore dopo aver mangiato, per non interrompere la digeſtione.

Si troveranno nel mio *Corſo di Chimica* le Deſcrizioni dell'eſtratto d'Oppio o di Laudano, dell'Olio di Trementina, e de'Sali di Tartaro e di Nitro fiſſo.

La Radice di Elleboro bianco eſſendo ſola troppo purgativa per eſſer preſa interiormente, l'Eſtratto d'Oppio e le ſpecie di Sapone colle quali è meſcolata nella compoſizione, aſſorbiſcono e imbarazzano di tal maniera i principj attivi, che non gli reſta forza per cacciare gli umori per traſpirazione.

Pillole di Starkey. Queſte Pillole hanno acquiſtata una gran riputazione in molti Paeſi ſotto il nome di *Pillole di Starkey*. Come la compoſizione n'è grande, imbarazzante, longa e ad eſeguirſi difficile, ſi potrebbe farne una più facile che giugnerebbe alla ſteſſa virtù; ma eſſendo fatta in minor quantità, e ſenza impiegarvi tanto tempo; darebbe meno imbarazzo all'Artefice. Ecco dunque come io credo ſi potrebbe riformare ed abbreviare.

Pilulæ ad Maniam reformatæ.

℞. *Radicis Hellebori albi, ſicci & ſubtiliſſimè pulverati* ʒ ii,
Extracti Opii ʒ i,
Miſce & cum ſ. q. olei tartari per deliquium extracti, & olei terebinthinæ clari, fiat maſſa pilularum S. A. Doſis erit à gran. viij. *uſque ad* ℈ ß.

Pilulæ aliæ ad Maniam, Batei.

℞. *Radicis Hellebori albi ſubtiliſſimè pulverati* ʒ ij,
Extracti Opii ʒ j.
Miſce & cum ſ. q. olei tartari per deliquium facti & ſpiritus terebinthinæ fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefare l'Eſtratto d'Oppio in una ſcodella di terra ſopra un poco di fuoco, con un oncia o circa di Olio di Tartaro preparato per deliquio. Si toglierà la ſcodella dal fuoco, e vi ſi meſcolerà l'Elleboro in polvere: ſi getterà la meſcolanza in un mortajo, ſi batterà bene incorporandovi appoco appoco quindeci o venti gocce di ſpirito di Trementina. Si farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle piccole Pillole a miſura del biſogno.

Sono ſudorifiche ed alle volte emetiche; ſe ne fa *Virtù.*
prendere a i Maniaci. La Doſe n'è da ſei grani fino a *Doſe.*
mezzo ſcrupolo. Si troverà nel mio *Corſo di Chimica* la Deſcrizion del Laudano.

La Radice di Elleboro bianco, eſſendo ſola sarebbe troppo acra e troppo purgativa per eſſer preſa interiormente. Ma l'Eſtratto d'Oppio col quale ſi meſcola in queſta compoſizione di Pillole aſſorbiſce, ed imbarazza di tal maniera i ſuoi principj attivi, che non gli reſta forza per cacciare per via di traſpirazione, e per far alle volte vomitare.

Non ſi dee far entrare troppo ſpirito di Trementina in queſte Pillole, affinchè a cagione di ſua ſoſtanza craſſa ed olioſa, non impediſca l'union delle Droghe.

L'Olio di Tartaro vi è impiegato preferibilmente ad altro liquore per correggere l'Oppio, e diminuire un poco della qualità emetica dell'Elleboro col fiſſarla.

Pilulæ de Benedicta.

℞. *Pulveris Specierum Benedictæ Laxativæ* ʒ ij,
Cum melle roſato fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un mortajo la Polvere delle ſpecie di Benedetta laſſativa; vi ſi meſcolerà la quantità neceſſaria di Mele roſato per farne una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli Umori pituitoſi delle Reni e della *Virtù.*
Veſcica; Diſcacciano i venti ed eccitano i meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una *Doſe.*
dramma.

Queſta compoſizione differiſce dalla Benedetta laſſativa in conſiſtenza ed in forza; perchè entrandovi meno mele che in un Elettuario, purga aſſai più in Doſe pari.

Pilulæ Aloephanginæ ſeu de Aromatibus, Meſue.

℞. *Cinnamomi, Cubebarum, Ligni Aloes, hujus penuria ſume tantumdem Santali citrini, Calami aromatici, Macis, Nucis moſchatæ, Cardamomi, Caryophyllorum, Aſari, Schœnanthi, Carpobalſami, Spicæ Indicæ ana* ʒ ß,
Abſinthii Pontici, ſeu vulgaris ſicci, Roſarum rubrarum ana ʒ ij ß.
Terantur craſſiuſculè & parum coquantur in aquæ ℔ i ß, *deinde colentur & exprimantur: in colatura diſſolve aloes ſuccotrinæ* ℔ ß, *diſſolutio per reſidentiam clarificetur, coletur & evaporetur ad conſiſtentiam extracti, tum adde pulverem ſequentem,*
Myrrhæ, Maſtiches ana ʒ ij ß,
Croci ʒ i ß.
Forma maſſam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe; ſi faranno bollire per qualche tempo in tre libre d'Acqua; ſi colerà la decozione, ſi ſpremerà, e vi ſi metterà a liquefarſi o diſſolverſi l'Aloe groſſamente polverizzato. Si laſcierà riposare la diſſoluzione; ſi verſerà per inclinazione; ſi colerà, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſopra fuoco lento ſino a conſiſtenza di eſtratto un poco liquido; poi vi ſi meſcoleranno fuori dal fuoco la Mirra, il Maſtice e lo Zafferano che sarà prima ridotto in polvere aſſai ſottile per fare del tutto una maſſa, la quale ſi conſerverà, e ſe ne adoprerà nel biſogno.

Pur-

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. Si prendono mangiando.

Il nome ch'è ſtato dato a codeſte Pillole viene dalla parola Araba *Aloephangin*, cioè Aromatica.

Bench'entrino in queſta compoſizione molti Ingredienti odoroſi, non è aromatica, perchè nella cozione e nella evaporazione, tutto l'odore che conſiſte ne' ſali volatili e ne' ſolfi ſi diſperde, e non reſta coll' Eſtratto di Aloe che la parte fiſſa, la quale non produce alcun effetto. Quanto alle Polveri di Mirra, di Maſtice, di Zafferano, ſono molto inutili: L'Eſtratto d'Aloe ſolo preparato, come l'ho deſcritto nel mio Trattato di Chimica, opererà meglio e con maggior forza, che queſta grande e imbarazzante compoſizione, e produrrà ſimili effetti a quelli che ſi domandan da eſſa.

Pilulæ Aleophanginę, A. Mynſicht.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ℥ ij,
Radicis Polypodii ʒ j,
Hellebori nigri ℥ ß,
Trochiſcorum Albandal, Corticis Arantiorum, Seminis Cymini ana ʒ ij,
Herbarum Abſinthii, Cardui benedicti, Chamæpityos, Veronicæ ana man. ß,
Florum Cordialium, Stœchados Arabicæ, Centaurii minoris, Chamomillæ ana pug. j ß.

Craſſiuſcule contuſa infundantur in vini malvatici ſ. q. coquantur igne lento, duplici vaſe, ad remanentiam tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur fortiter, in colaturæ ℔ i, *ſolve*

Aloes Succotrinæ ℥ viij,

Evaporentur modico calore, uſque dum inſpiſſentur, poſtea adde

Pulveris Diamoſchi dulcis & Diambræ ana ʒ ij,
Myrrhæ, Maſtichis, Croci Orientalis ana ʒ i ß,
Oleorum Chamomillæ, Succini albi rectificati, Roriſmarini, Cymini & Carvi ana gr. xviij.
Miſceantur & incorporentur ut fiat juſtæ conſiſtentiæ maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra della Malvaſia, ovvero del Vino di Spagna, ſino all' altezza di quattro dita, o più; di modo che la materia ſufficientemente ſia immerſa e ſi bagni. Si coprirà il Vaſo; ſi laſcieranno le Droghe in infuſione caldamente per lo ſpazio di due giorni; poi ſi faranno bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione dei due terzi dell' Umidità. Si colerà la decozione, ſi premerà fortemente la feccia; nella colatura ſi diſſolverà l'Aloe, e ſi farà evaporare la diſſoluzione a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele. Vi ſi aggiugneranno poi il Maſtice, la Mirra, lo Zafferano, prima ridotti in polvere ſottile, le Polveri Diamoſchi e Diambra, e l'eſſenze. Si agiterà ben il tutto inſieme per farne una maſſa che ſi conſerverà; e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano gli umori tartaroſi e pituitoſi; diſcacciano i Venti; ſervono nella malinconia ipocondriaca, nell' Apopleſſia, nella Vertigine, nell' Emicrania. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Hò detto nella deſcrizion precedente che la parola *Aloephangina* ſignifica Aromatica; l'Autore di queſte Pillole le dinomina *Aloephanginæ*, volendo dire che traggono il nome dall' Aloe.

Vi ſono molte Droghe inutili, che potrebbon eſſer tolte dalla decozione, come il Polipodio, le ſcorze di Arancio, le ſemenze, le Foglie di Aſſenzio, di Veronica, di Cardo benedetto, di Camepiti, e i Fiori. Queſti Ingredienti vi ſono ſtati poſti per rendere le Pillole odorifere e fortificanti; ma colla cozione e coll'evaporazione che ſe ne fa, ſi perde quanto hanno di volatile e di eſſenziale; nel che conſiſteva il lor odore, e la lor principal virtù. Così queſte Droghe non poſſono che imbarazzare il liquore con inutili ſoſtanze che gl' impediſcono l'impregnarſi quanto potrebbe, ovvero il riempiere tutti i ſuoi pori colla ſoſtanza de' purgativi ch'è la più neceſſaria.

Sarebbe anche molto più a propoſito il ſervirſi in queſta compoſizione della Sena, dell' Elleboro nero, e de' Trociſci di Alhandal in ſoſtanza, che 'ltrarne l'Eſtratto, perchè ſi perde ſempre una buona parte di lor qualità purgativa facendo bollire le Droghe ed evaporare la loro Tintura. Lo ſtomaco e le altre viſcere faranno aſſai bene l'eſtrazioni e le ſeparazioni neceſſarie ſenza l'ajuto dell' arte, perchè non averanno che fare ſe non con ſoſtanze facili ad eſſere diſſolute.

Quanto alle Polveri e all'Eſſenze che ſi aggiungono nell' Eſtratto, non mi ſembrano inutili che per rendere le Pillole aromatiche e convenevoli al nome da eſſe portato. Ecco come vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilulæ Aloephanginæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ iv,
Sennæ mundatæ ℥ ß,
Ellebori nigri ʒ i ß,
Trochiſcorum Albandal, Salium Abſinthii & Cardui benedicti, Pulveris Diamoſchi & Diambræ, Croci Orientalis, Myrrhæ, Maſtichis ana ʒ j,
Oleorum Cymini, Succini rectificati, Roriſmarini & Chamomillæ ana gutt. vj,
Cum ſyrupi de rhamno cathartico ſ. q. fiat maſſa pilularum.

Doſis erit à ℈ ß, *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Benedictæ, A. Mynſicht.

℞. *Trochiſcorum Albandal cum ſpiritu ſulphuris irroratorum & exſiccatorum, & Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht, Diacrydii ana* ʒ j,
Spiritus Vitrioli ℈ iv.
Miſce & cum aqua benedicta ſerpilli A. Mynſicht,
Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trociſci di Alhandal; ſi bagnerà la polvere collo Spirito di ſolfo, e ſi farà ſeccare. Si ridurrà in polvere il Diagridio in un mortajo unto di alcune gocce di eſſenza di Camamilla; ſi meſcoleranno le Polveri.

Si taglieranno in piccoli pezzi due once e mezza o circa di Pillole Aloefangine d'A. Mynſicht; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di dodici ore, in una libra e mezza o circa di acqua comune caldamente; ſi colerà l'infuſione con eſpreſſione, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza d'Eſtratto. Si peſerà un oncia di queſt'Eſtratto, nella quale ſi meſcoleranno le Polveri, lo Spirito di Vetriuolo e la quantità neceſſaria di Acqua benedetta di Serpillo d'A. Mynſicht. Si farà la meſcolanza in un mortajo di pietra o di marmo, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di vetro o di legno, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita bagnate di Eſſenza di Camamilla.

Purgano tutti gli umori; ſerve per lo Scorbuto, *Virtù.* per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per

per le Oſtruzioni. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſte Pillole ſono dinominate Benedette a cagione dell' Acqua benedetta di Serpillo che vi entra.

E' una preparazione molto inutile il trarre l'Eſtratto dalle Pillole Aloeſangine, perch' elle ſteſſe ſono un Eſtratto. Di più; non ſi può impedire che facendo condenſare l' Eſtratto ſopra il fuoco, ſi diſperdano molte parti eſſenziali della compoſizione. Sarei dunque di parere ſi adoperaſſe la maſſa ſteſſa delle Pillole Aloeſangine ſenza trarne l' Eſtratto.

Un mortajo di bronzo non ſarebbe buono per malaſſar queſte Pillole, a cagione degli ſpiriti acidi di ſolfo e di vetriuolo che vi entrano; i quali potrebbono corrodere il metallo e alterare la compoſizione.

Pilulæ Aſſajeret, Avicennæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ij,
Pulveris Hieræ ſimplicis Galeni ℥j,
Myrobalanorum citrinorum, Maſtiches ana ℥ß.
Cum ſyrupo Stæchadis forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, i Mirobolani e 'l Maſtice, ognuno da ſe; ſi meſcoleranno le Polveri con quella di ſpecie di Jera ſemplice, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Stecade, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano e fortificano lo ſtomaco; purificano il ſangue. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purg. della compoſizione. Tutte le Droghe di queſta compoſizione ſono purgative, eccettuati il Maſtice e lo ſciroppo di Stecade.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Aſſajeret contiene otto grani di Aloe, quattro grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani di Mirobolani.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe, ſei grani di Polvere di Jera ſemplice, tre grani di Mirobolani.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengooo ſedici grani di Aloe, otto grani di Polvere di Jera ſemplice, quattro grani di Mirobolani.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera, ſei grani di Mirobolani.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono trentadue grani di Aloe, ſedici grani di Polvere di Jera, mezzo ſcrupolo di Mirobolani.

Queſte Pillole ſono deſcritte diverſamente quanto alle Doſi degli Ingredienti che vi entrano. Il Fernelio vi domanda due once di Polvere di Jera, mezz' oncia di Aloe, una dramma di Mirobolani, e altrettanto di Maſtice. La deſcrizione di Avicenna che ho riferita è la più uſitata; ne vorrei togliere il Maſtice ch' è inutile, ma dopo l' operazion delle Pillole, ſi potrebbe farne prendere per fortificare lo ſtomaco.

Sono tanto ſimili l' Aloe e la Polvere di Jera ſemplice, che dovrebbon prenderſi per lo ſteſſo e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Aſſajeret, reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥iij,
Myrobalanorum citrinorum ℥ß.
Cum ſyrupo de cichorio compoſito cum rhabarbaro fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈j. *uſque ad* ʒj.

Pilulæ de Mezereo, Meſue.

℞. *Foliorum Mezerei aceto per noctem maceratorum & ſiccatorum* ʒv,
Myrobalanorum citrinorum & chebulorum ana ℥ß.
Cum manna & tamarindis aqua indiviæ diſſolutis formetur maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per una notte delle Foglie di Mezereo nell' Aceto; poi ſi faranno ſeccare, e ſi ridurranno in polvere inſieme co' Mirobolani. Si darà corpo alla Polvere con una diſſoluzione di Tamarindi e di Manna fatta in Acqua d' Indivia, per comporre una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Evacuano vigoroſamente le Sieroſità; ſervono per gl' Idropici: La Doſe n'è da un mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Benchè molto s' indeboliſca il Mezereo col metterlo in infuſione per una notte nell' Aceto, gli reſta ſempre una porzione di ſal acro e cauſtico che cagiona effetti troppo violenti. Meſue che purgava i ſuoi Infermi con gran violenza, ſi ſerviva ſpeſſo di queſto Medicamento; ma come non è più in uſo ſimil modo di purgare gl' Infermi, non è ſtato ritenuto l' uſo di queſta Droga, e le Pillole di Mezereo non ſono uſitate nella pratica di Medicina.

Pilulæ de Eſula, Fernelii.

℞. *Corticis radicis Eſulæ minoris præparatæ* ℥j,
Grana Ricini ſeu Palmæ Chriſti aſſata numero ſexaginta,
Myrobalanorum citrinorum ʒvj,
Chamædryos, Chamæpityos, Spicæ nardi, Cinnamomi ana ʒij. ℈ij.
Cum ſ. q mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe inſieme, e s' incorporerà la Polvere colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in Acqua roſa, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano con violenza, principalmente le Sieroſità. Non ſe ne danno che alle Perſone forti e robuſte nell' Idropiſia, nella Paraliſia, nell' Apopleſſia. *Virtù.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali della Compoſizione, ſono la ſcorza della Radice dell' Eſula minore, i grani del Ricino, e i Mirobolani. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole d' Eſula contiene della ſcorza della Radice dell' Eſula minore, e de i grani della Palma Chriſti cinque grani di ognuno, e tre grani e due terzi di grano de' Mirobolani. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole d' Eſula contiene della ſcorza della Radice dell' Eſula minore e de i grani della Palma Chriſti ſette grani e mezzo d' ognuno; e cinque grani e mezzo de' Mirobolani. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole d' Eſula contengono della Radice dell' Eſula minore, e de' grani della Palma Chriſti dieci grani d' ognuno; e ſette grani e 'l terzo di un grano de' Mirobolani. ℈ij.

Il Camedri, il Camepiti, lo Spicanardi, e la Cannella ſono ſtati poſti in queſta compoſizione tanto per ajutare a correggere l' Eſula e 'l Ricino, quanto per fortificare le parti vitali e le giunture contro la forza del Medicamento; ma non producono alcuno di queſti effetti, e debbon eſſere ſtimati inutili.

Pilulæ de Euphorbio, Quercetani.

℞. *Euphorbii præparati* ℥j,
Spicæ nardi, Maſtiches ana ʒvj,
Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ℥ß,
Trochiſcorum Albandal, Agarici ana ʒiij.
Cum ſyrupi violati aciduli q. ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Bdellio, il Sagapeno, l' Oppoponaco e 'l Maſtice; da un altra parte ſi metteranno in Polvere lo Spicanardi, l' Agarico e i Trociſci di Albandal; ſi meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo violato reſo agretto con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo che vi ſarà ſtato meſcolato, ſi ſarà una maſſa che ſarà conſervata per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente; ſervono nelle Febbri intermittenti, nella Cacheſſia, nell' Idropiſia, nella
Doſe. Paraliſia, nella Colica. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a due.

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative di queſta compoſizione ſono l' Euforbio, i Trociſci di Alhandal e l' Agarico.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole d' Euforbio contiene quattro grani di Euforbio preparato; e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico un grano e mezzo d' ognuno.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene ſei grani di Enforbio, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico due grani e un quarto di grano d' ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli delle Piliole contengono otto grani di Euforbio preparato, e de' Trociſci di Alhandal e dell' Agarico tre grani d' ognuno.

L' Euforbio di qualunque maniera ſi corregga è un Medicamento tanto violento e diſſolve gli umori con tanta forza a cagione di un ſal cauſtico che contiene, che non ſi può prendere interiormente ſenza temere ch' ei laſci una mala impreſſione nel corpo. Sono perciò queſte Pillole poco in uſo.

Lo Spicanardi non mi ſembra buono in queſta compoſizione; non può che aumentare l' agrezza dell' Euforbio colle ſue parti volatili e ſaline.

Quanto alle Gomme di Bdellio, di Oppoponaco, di Sagapeno, di Maſtice, ſono buone per legare e indolcire colle loro parti mucilaginoſe e imbarazzanti, le punte de' ſali del Medicamento.

Pilulæ de Eruphobio contra Peſtem, Quercetani.

℞. *Extracti Theriacæ* ℥ij,
Radicis Tormentillæ & Angelicæ ana ℥iß,
Euphorbii præparati, Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥j,
Extracti Nucis Vomicæ & Croci Orientalis ana ʒii,
Tincturæ Corallorum ʒiß,
Terræ Sigillatæ q. ſ.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme gli Eſtratti, le Confezioni, la Tintura di Coralli, l' Euforbio preparato, e la quantità neceſſaria di Terra ſigillata ſottilmente polverizzata per indurire la meſcolanza in una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pilloie per lo biſogno.

Virtù. Cacciano per via di ſudore, e di orina; reſiſtono alla Peſte, e a tutte le infermità nelle quali ſi tro-
Doſe. va del Veleno. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gli Eſtratti di Triaca, di Zafferano, di Tormentilla, e di Angelica non poſſon eſſer fatti ſenza la diſperſione delle ſoſtanze più volatili e più eſſenziali di queſte Droghe; ſarebbe perciò aſſai meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale ſenza trarne l' eſtratto.

Quanto alla Noce Vomica, potrebbe gonfiarſi nello ſtomaco, ſe ſi prendeſſe in ſoſtanza. Sarà bene il farne l' Eſtratto nella maniera ſeguente.

Si raſchieranno o grattugieranno quattr' once di Noci Vomiche; ſi metteranno in infuſione caldamente in cinque o ſei libre d' Acqua per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà bollire l' infuſione, e ſi colerà; ſi laſcierà poſare la colatura, e avendola ſeparata per inclinazione dalle ſue fecce, ſe ne farà evaporare l' umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

L' Enforbio preparato eſſendo meſcolato con molti Ingredienti volatili e ſudorifici, è determinato a far ſudare; ma queſto Medicamento par ſempre ſoſpetto qualunque ſe ne faccia la preparazione: eccita una troppo gran quantità e ſcioglimento di umori, e laſcia col ſuo Sal acro una mala impreſſione. Se ſi vuol ſervirſi di queſte Pillole, ecco la maniera della quale ſarei di parere ſi riformaſſero.

Pilulæ de Euphorbio reformatæ.

℞. *Theriacæ veteris* ℥ij,
Radicum Angelicæ & Tormentillæ, ana ℥iß,
Euphorbii præparati, Confectionis de Hyacintho & Alkermes ana ℥j,
Croci, Extracti Nucis Vomicæ ana ʒij,
Tincturæ Corallorum ʒiß.
Miſce & compone maſſam pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn faccio entrare Terra Sigillata in queſta riformata deſcrizione, perchè le Radici polverizzate e l' Euforbio baſtano per render la maſſa delle Pillole in una ragionevol conſiſtenza.

Pilulæ de Euphorbio, Meſue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒv,
Euphorbii præparati, Bdellii, Sagapeni, Trochiſcorum Albandal & Agarici ana ʒij.
Cum ſucco porrorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Aloe, il Bdellio, e 'l Sagapeno; da un altra parte i Trociſci. Si meſcoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri per fare una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita viſcoſa; ſervono per la Paraliſia, per l' Apopleſſia, per le Oſtruzioni, per riſol- *Virtù.*
vere le durezze del Fegato, per la Letargia. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, l' Euforbio, i Trociſci di Alhandal, e l' Agarico. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Euforbio contiene ſei grani di Aloe; di Euforbio, de' Trociſci di Alhandal e di Agarico due grani e tre quarti di grano d' ognuno. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani d' Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Albandal e di Agarico, quattro grani e mezzo quarto di grano di ognuno. ʒß.

Due ſcrupoli di Pillole contengono mezzo ſcrupolo d' Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal, e di Agarico cinque grani e mezzo d' ognuno. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Euforbio, di Trociſci di Alhandal e di Agarico otto grani e un quarto di grano d' ognuno. ʒj.

Queſta deſcrizione parmi da preferirſi alle precedenti, tanto perchè vi entra meno d' Euforbio, quanto

to perchè tutti gl' Ingredienti che la compongono ſon eſſenziali: Tuttavia averei ſempre della ripugnanza a ſervirmi interiormente de' Medicamenti, ne' quali entra l' Euforbio per le ragioni addotte.

Pilulæ de Gummi Gutta, Le Mort.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ ii ß,
Gummi Gattæ, Ammoniaci ana ʒ I ß,
Reſinæ Scammonii ʒ j,
Tartari Vitriolati ʒ ß.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Tartaro Vetriuolato a parta e tutti gli altri Ingredienti inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Spino catartico, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano g'i umori malinconici, biliosi, e ſieroſi; ſervono per l' Idropiſia, e per l'altre malattie cagionate da Oſtruzioni. *Doſe.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi della Compoſizione. Tutti gl' Iogredienti che compongono queſte Pillole ſono purgativi, eccettuata la Gomma Ammoniaca.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole di Gomma Gutta contiene tre grani e'l terzo di un grano d' Aloe ſuccotrino, due grani di Gomma Gutta, un grano e mezzo di Reſina di Scamonea.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani e due terzi di grano di Aloe, quattro grani di Gomma Gutta, e tre grani di Reſina di Scamonea.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, ſei grani di Gomma Gotta, quattro grani e mezzo di Reſina di Scamonea.

Si troveranno la preparazioni dalla Reſina di Scamonea e del Tartaro vetriuolato nei mio Libro di Chimica.

La Gomma Gutta è purgativa ed emetica; ma quando ſi meſcola col Sal di Tartaro, o col Tartaro vetriuolato, le ſue parti ſono fiſſate, coſicchè non purga che per diſotto.

Pilulæ Octomeræ, ſeu de octo rebus, Nic. Alexandr.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ʒ ij,
Palpæ Colocynthidis, Epithymi, Agarici albi, Maſtiches, Dauci Cretici, Myrobalanorum cepulorum, Abſinthii vulgaris ana ʒ j.
Cum ſucco ſolani forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno inſieme in polvere la Colloquintida, i Mirobolani, l'Epitimo, l' Aſſenzio, l' Agarico, le ſemenze di Daoco; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme l' Aloe, il Diagridio, e'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità necaſſaria di ſugo di Solano rratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori; ſi danno per purgare il Cervello, e per riſchiarare la viſta. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, il Diagridio, la Colloquintida, l' Agarico, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Ottomere contiene di Aloe ſoccotrino e di Diagridio tre grani di ognuno; di Colloqointida, di Agarico e de' Mirobolani un grano e mezzo d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio quattro grani e mezzo d' ognuno, di Colloquintida, di Agarico, e di Mirobolani, di ogauno due grani e 'l quarto di un grano.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe e di Diagridio ſei grani d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico e di Mirobolani tre grani d' ognuno. ℈ ij.

Una Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio nove grani di ognuno, di Colloquintida, d' Agarico e di Mirobolani quattro grani e mezzo d' ogouno. ʒ j.

Queſte Pillole ſarebbono ſtata dinominate meglio *Decameræ* che *Octomeræ*, perchè vi entrano dieci ſorte di Droghe computandovi il ſugo di Solano.

L' Epitimo, il Maſtice, il Dauco e l' Aſſenzio ſono qui Ingredienti inutili; ſe ſi togleſſero dalle Pillole, avrebbono maggior forza.

Il ſugo di Solano ch' è ſtupefaciente o coagulante non parmi convenevole alla qualità de' purgativi. Vorrei mettere in ſoa vece uno ſciroppo purgativo e riformar queſte Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Octomeræ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ʒ ij,
Trochiſcorum Albandal, Agarici, Tartari Solubilis, Myrobalanorum cepulorum ana ʒ j,
Cum ſ. q. ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.

Doſis eſt à ℈ ß, *aſque ad* ℈ ij.

Pilulæ de Tribus.

℞. *Rhei electi, Aloes Succotrinæ, Agarici trochiſcati ana partes æquales.*
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe da ſe, e la due altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di ſciroppo di Roſa ſolutivo, ſi farà una maſſa ſoda, che ſi conſerverà, e ſa ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita e la Bile; fortificano lo ſtomaco, eccitano i Meſi nelle Donne. *Virtù.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Queſta compoſizione ha molta relazione colle Pillole Angaliche quanto agl' Ingredienti che vi entrano; ma non ſono diverſe nelle Doſi.

Pilulæ de quinque generibus Myrobalanorum, Nicol.

℞. *Aloes optimæ* ℥ ß,
Quinque ſpecieram Myrobalanorum, Agarici albi, Diacrydii, Colocynthidis, Sennæ mundatæ ana ʒ ij ß,
Rhabarbari optimi ℈ iv,
Epithymi, Aniſi, Turbith, Zingiberis, Lapidis Lazuli præpar. Maſtiches ana ʒ j. *gr.* xvj.
Cum ſucco fœniculi vel abſinthii rompone maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, l' Agarico, la Colloquintida mondata da' ſuoi acini, la Sena mondata, il Rabarbaro, l' Epitimo, l' Anice, il Turbit e 'l Zenzero; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Diagridio, l' Aloe, e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio o d' Aſſenzio per fare una maſ-

maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo ſtomaco e'l Cervello; tolgono le Oſtruzioni; ſi danno a i Rognoſi e agli Idropici. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, I Mirobolani, l'Agarico, il Diagridio, la Colloquintida, la Sena, il Rabarbaro, e'l Turbir.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole de' cinqua Mirobolani contiene due grani e due terzi di grano di Aloe, delle cinque ſpecie di Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, un grano e due terzi d'ognuno; un grano di Rabarbaro, un poco meno di un grano di Turbit.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, quaſi tre grani d'ognuno, un grano e mezzo di Rabarbaro, un grano e'l terzo di un grano di Turbir.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pilloie contengono cinque grani e'l terzo di un grano d'Aloe, de' cinque Miroboiani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena tre grani e'l terzo d'ognuno, due grani di Rabarbaro, nn poco meno di due grani di Turbit.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Aloe, de cinque Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena cinque grani e mezzo d'ognuno, tre grani di Rabarbaro, due grani e due terzi di grano di Turbit.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di un grano di Aloe, di Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, ſei grani e due terzi di gtano d'ognuno, quattro grani di Rabarbaro, tre grani e tre quarti di grano di Turbir.

Vi ſono molti Ingredienti inutili in queſta compoſizione, cioè l'Anice, l'Epirimo, il Zenzero, il Lapis Lazuli e'l Maſtice. Vorrei che ſi togheſſero da eſſa, e ſi metteſſero in luogo loro alcune dramme di Tartaro ſoiubile per correggere i purgativi, o per impedite ad eſſi l'eccitare i dolori. Ecco la manieta di cui ſatei di parere di riformare queſte Pillole.

Pilulæ de quinque generibus Myrobalanorum reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ß,
Quinque ſpecierum Myrobalanorum, Agarici albi, Scammonii, Trochiſcorum Alhandal, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari ſolubilis ana ʒ ij ß,
Turbith, Rhei electi ana ℈ iv.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum

Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ de Duobus.

℞. *Trochiſcorum Albandal, Scammonii ana partes æquales.*
Cum ſyrupi de ramno cathartico ſ. q. fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i due Ingredienti ognuno da ſe. Si meſcoleranno le Poiveri inſieme, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Spina Catartica ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita craſſa e le Sieroſità, diſimpegnano il cervello; ſervono per li Gotioſi, per gl'Ipocondriaci. *Doſe.* La Doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo.

Pilulæ Mechoacanæ, Renodæi.

℞ *Mecboacanæ* ℥ ß,
Turbith ℥ iij,
Foliorum Thymelææ aceto maceratorum & ſiccatorum, Seminis Ebuli, Agarici trochiſcati ana ʒ ij,
Radicis Eſulæ præparatæ, Maſtiches ana ʒ i ß,
Macis, Cinnamomi, Salis Gemmei ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis qui cum vino albo ſubigatur in maſſam, exſiccata teratur & cum ſucco ireos cæleſtis denuò coagmentetur, arida rurſus teratur & cum ſyrupo roſarum pallidarum fiat paſta uſui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme; ſi darà corpo alla Polvere col Vino bianco per farne una maſſa. Si dividerà in piccoli pezzi che ſi faranno ſeccare, e ſi ridurranno in polvere. Si metterà di nuovo la Polvere in maſſa col ſugo di Radice d'Iride dal fiore azzurro. Si ridurrà in poivere, ſi malaſſerà per l'ultima volta collo Sciroppo di Roſe pallide; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pilloie per lo biſogno.

Purgano potentemente l'Acque; ſetvono per l' Idropiſia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono il Mecioacan, il Turbir, le Foglie di Timelea, la Semenza di Ebulo, l'Agarico, la Radice di Eſula.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Mecioacan contiene quattro grani di Mecioacan, tre grani di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di Semenza di Ebulo, e di Agarico, due grani di ognuno; uo grano e mezzo di Radice di Eſula preparata. ℈ j.

Mezza dramma di Pillole contiene ſei grani di Mecioacan, quattro grani e mezzo di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di ſemenza di Ebulo e di Agarico tre grani di ognuno; due grani e'l quarto di un grano di Radice di Eſula preparata. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mecioacan, ſei grani di Turbit; di foglie di Timelea preparate, di ſemenze di Ebulo e di Agarico, quattro grani d'ognuno; tre grani di Radice d'Eſula preparata. ℈ ij.

Il Maſtice, il Macis, e la Cannella ſono inutili in queſta compoſizione.

Pilulæ Hydragogæ, A. Mynſicht

℞. *Turbith mineralis* ℥ ß,
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij,
Rhabarbari, Elaterii ana ʒ ij,
Magiſterii Corallorum, Hyacinthorum præparatorum ana ʒ ß,
Croci Metallorum abſinthiaci, Gummi de Peru ana ℥ j,
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒ ß.
Miſce & cum oleo macis, caryophyllorum, cymini & cinnamomi ana q. ſ. fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo chamomillæ formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e la Colloquintida; da nn altra parte la Gomma Gutta; ſi meſcoleranno le Polveri co' Giacinti preparati, col Magiſterio di Corallo, collo Zafferano de' Metalli, col Turbit Minerale, cogli Eſtratti di Elleboro nero e di Cocomero ſalvatico, collo Spirito di Vetriuolo dolcificato, e colla quantità neceſſaria d'Olio di Macis, di Garoſano, di Cannella, e di Comino; ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d'Olio diſtillato di Camamilla.

Purgano violentemente per di ſopra e per di ſotto; *Virtù.*

Digitized by Google

ſervono per l'Idropiſia, per la Mania, per la Ma-
linconia ipocondriaca, per lo mal Venereo, per lo
Doſe. Scorbuto, per le Scrofole. La Doſe n'è da mezzo
ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione
ſono il Turbit minerale, l'eſtratto di Elleboro nero,
la Colloquintida, il Rabarbaro, l'Elaterio, lo Zaſ-
ferano de'metalli, e la Gomma Gutta.

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene
due grani di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro
nero e della Colloquintida un grano e mezzo d'ognu-
no; del Rabarbaro e dell'Elaterio un grano d'ognu-
no; dello Zafferano de'metalli e della Gomma Gut-
ta mezzo grano d'ognuno.

℈i. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani
di Turbit minerale; di eſtratto di Elleboro nero e
della Colloquintida tre graoi d'ognuno; del Rabar-
baro e dell'Elaterio due grani di ognuno; dello Zaf-
ferano de'Metalli e della Gomma Gutta un grano
d'ognuno.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di
Turbit minerale; di Eſtratto di Elleboro nero e di
Colloquintida quattro graoi e mezzo d'ognuno; del
Rabarbaro e dell'Elaterio tre grani d'ognuno; dello
Zafferano de'Metalli e della Gomma Gutta, un gra-
no e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le
maniere di preparare l'Eſſenze ovvero Olj, il Tur-
bith minerale, gli Eſtratti, lo Spirito di Vetrinolo
dolcificato e'l Magiſterio di Corallo; quanto allo Zaſ-
ferano de'metalli l'Autore dimanda che ſia prepara-
to col Sale di Aſſenzio nella maniera ſeguente.

Zafferano de'Metalli d'A. Mynſicht. Prendete dell'Antimonio e del Sale di Aſſenzio di
ogouno parti eguali, polverizzatele, ed avendole
meſcolate, calcinate la meſcolanza in un crogiuolo,
fin ch'ei diventi roſſiccio, ritiratelo dal fuoco, e la-
vatelo più volte coll'acqua calda per toglierne il Sale
d'Aſſenzio: teſterà una polvere roſſa che farete ſec-
care. Queſto è lo Zafferano de'Metalli di A. Myn-
ficht. E' meno vomitivo di quello che ſi prepara col
metodo ordinario, perchè il Sale di Aſſenzio ch'è
fiſſo e alKali rompe ed aſſorbe una buona parte delle
punte dell'Aotimonio, e gl'impediſce il pizzicare lo
Virtù. ſtomaco quanto l'altro ch'è preparato con un Sal aci-
do: queſta preparazione d'Antimonio purga ſovente
Doſe. per diſotto e fa ſudare: La Doſe n'è da tre grani ſi-
no ad otto.

L'Eſtratto di Elleboro noo può farſi, che non ſi
laſci fuggire una parte della migiior ſoſtanza del mi-
ſto: preferirei dunque la Radice ſemplicemeote pol-
verizzata al ſuo eſtratto.

Il Magiſterio di Corallo, i Giacinti e l'Eſſenze ſo-
no inutili in queſta compoſizione. Non ſono in tutto
buoni per unire gl'Ingredieoti, per farne una maſſa,
ſecondo la domanda l'Autore. Ecco dunque la ma-
niera della quale vorrei riformare le Pillule.

Pilulæ Hydragogæ reformatæ.

℞. *Turbith mineralis* ʒß,
Trochiſcorum Albandal, Radicis Ellebori nigri ana ʒiij,
Rhei electi, Elaterii ana ʒij,
Croci Metallorum abſinthiaci ʒj,
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒß,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.

Pilulæ de Lapide Armeno, Meſue.

℞. *Epithymi, Polypodii querni ana* ʒj,
Lapidis Armeni loti & præparati, Pulveris Specierum Hieræ Picræ ana ʒv,
Diacrydii ʒiij,
Caryophyllorum ʒij,
Salis Gemmei ʒiß,
Cum ſucco ſolani fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Epitimo, il Polipodio
e i Garofani; da un altra parte il Diagridio e'l Sal-
gemma. Si meſcoleranno le Polveri con quella del-
la Jera, colla pietra d'Armenia lavata e macinata
ſopra il porfido in alkool, e colla quantità neceſſaria
di ſugo di Solano tratto per eſpreſſione, per farne
una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno
delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Malinconia e la Bile aduſta; La Doſe *Virtù.*
n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Le Droghe purgative ch'entrano in queſta compo- *Purgativi*
ſizione ſono la Polvere di Jera e'l Diagridio. *della Compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole di Pietra di Armenia
contiene ſette grani e mezzo della Polvere delle ſpe- ʒß.
cie di Jera picra, tre graoi di Diagridio.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani ℈ij.
della Polvere delle ſpecie di Jera, quattro grani di
Diagridio.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani ʒi.
della Polvere delle ſpecie di Jera, ſei grani di Diagrid.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti ℈iv.
grani delle ſpecie di Jera, otto grani di Diagridio.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene venti- ʒiß.
due grani e mezzo della Polvere delle ſpecie di Jera,
nove grani di Diagridio.

Queſte Pillole hanno molta relazione con quelle
del *Lapis Lazuli*; ma ſono men purgative, e meno
in uſo. Contengono molti Ingredienti inutili, che ſi
potrebbono togliere dalla compoſizione, come l'Epi-
timo, il Polipodio, i Garofani; non traggono grand'
effetto ne meno dalla Pietra d'Armenia, ma biſogna
laſciarvela in grazia del nome.

La Polvere di Jera non è compoſta che d'Aloe, e di
alcuni pochi di altri Ingredienti inutili: perciò ſi può
aſſai bene ſoſtituirgli l'Aloe.

Il Sale di Tamariſco ſarebbe più convenevole che'l
Salgemma per queſta compoſizione, perch'è più
apritivo.

Il ſugo di Solano col quale ſi dà corpo alle polveri, è
mal appropriato alla virtù delle Pillole purgative;
perch'è coagulaote e ſtupefaciente. Vorrei ſervirmi
in ſua vece dello Sciroppo compoſto di Pomi, e rifor-
mare codeſte Pillole nella maoiera ſeguente.

Pilulę de Lapide Armeno reformatę.

℞. *Lapidis Armeni loti & præparati, Aloes Soccotrinę ana* ʒx,
Diacrydii ʒvj,
Salis Tamariſci ʒiij,
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈j *uſque ad* ʒj,

Pilulę Hydragogę, Cuculini.

℞. *Aloes ſoccotrinæ, Diacrydii, Caryophyllorum ana* ʒvj ℈ij,
Trochiſcorum Albandal, Sennæ mundatæ, Gummi Arabici ana ʒiij ℈j,
Euphorbii præparati, Nucis moſchatæ ana ʒijß,
Cum ſuccis ſambuci & abſinthii fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Nocemoſcada, i Ga-
rofani, la Sena e i Trociſci d'Alhandal; da un altra
parte ſi ridurranno in polvere l'Aloe e'l Diagridio; da
un altra parte la Gomma Arabica. Si meſcoleranno
le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità
neceſſaria de'ſughi di Sambuco e di Aſſenzio, per for-
marne delle Pillole per lo biſogno.

Evacuano la ſieroſità; ſervono contro l'Idropiſia: *Virtù.*
La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano nella compoſizione ſono l' Aloe, il Diagridio, i Trociſci di Alhandal, la Sena e l' Euforbio preparato.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Idragoghe contiene, di Aloe ſucotrino e di Diagridio quattro grani d' ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondata, due grani d' ognuno; il terzo di un grano di Euforbio preparato.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio ſei grani d' ogouno, di Trociſci di Alhandal e di Sena tre grani di ognuno; mezzo grano di Euforbio preparato.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono d' Aloe ſucotrino e di Diagridio otto grani di ognuno; di Trociſci di Alhandal e di Sena mondata quattro grani di ognuno; e due terzi di grano di Euforbio preparato.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Diagridio mezzo ſcrupolo d' ognuno; de' Trociſci di Alhandal e di Sena, ſei grani di ognuno; un grano di Euforbio preparato.

Sarei di parere di togliere da queſta compoſizione i Garofani, la Gomma Arabica, e la Nocemoſcada come coſe inutili, e l' Euforbio come medicamento troppo violento. Vorrei mettere in luogo loro la Reſina di Gialappa e 'l Tartaro ſolubile. Ecco dunque come ſarebbe bene riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Hydragogæ reformatę.

℞. *Aloes Succotrinæ, Diacrydii ana* ℥ ß,
Trochiſcorum Albandal, Sennæ mundatæ, Tartari Solubilis ana ℥ ij,
Reſinæ Jalap ʒ j,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico, fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß, *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Hydragogę, Quercetani.

℞. *Succorum quam optimè depuratorum Summitatum Fraxini* ℔ j,
Valerianæ & Centaurii minoris ana ℔ ß,
In quibus macera & digere ad ignem balnei mariæ,
Folliculorum Sennæ Orientalis ℥ iij,
Hermodactylorum, Turbit, Aſari ana ℥ ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Spicæ nardi ana ℥ ß,
Dein fortiter exprimantur & coquantur ad mellitam conſiſtentiam, cui adde
Extracti Aloes ℥ iij,
Fæcularum Bryoniæ & Iridis ana ℥ j,
Diacrydii, Extracti Trochiſcor. Albandal ana ʒ iij,
Salis Ceterach & Prunellæ ana ʒ i ß,
Elaterii, Trochiſcorum de Eupatorio ana ʒ j,
Cum ſyrupo roſarum ſolutivo fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per eſpreſſione i Sughi; ſi depureranno facendoli bollire leggermente, e facendoli paſſare per una tela bambagina. Vi ſi metteranno in infuſione caidamente per lo ſpazio di due giorni in un Vaſo di terra ben coperto, gl' Ingredienti deſcritti, i quali ſaranno prima peſtati. Si farà poi bollire un poco l' infuſione, ſi colerà con fort' eſpreſſione, ſi purificherà per reſidenza, ſi verſerà per inclinazione, e ſe ne farà evaporare l' umidità ad un fuoco lento ſino a conſiſtenza di mele, o di Eſtratto liquido: Vi ſi meſcoleranno allora l' Eſtratto d' Aloe, l' Elaterio, l' Eſtratto de' Trociſci Alhandal, i ſali, le Fecule, il Diagridio, i Trociſci di Agrimonia che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſolutivo per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente le Sieroſità, tolgono le Oſtruzioni, ſervono per la Cacheſia, per l' Idropiſia. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

L' Autore di queſta compoſizione domanda troppo poco liquore per trar l' Eſtratto dagl' Ingredienti: Di più, i ſughi delle Piante eſſendo di già carichi di lor propria ſoſtanza, non poſſono riceverne molta dalle Droghe che vi ſi mettono in infuſione. Sarebbe meglio il ſervirſi in queſt' occaſione dell' Acque diſtillate dalle Piante; perch' elleno ſono molto più diſpoſte che i ſughi a diſſolvere i principj de' miſti. Sarei di parere che ſe ne metteſſe il doppio, affinchè ſe ne faceſſe una più ampia tintura.

Se trar ſi poteſſe l' Eſtratto de' Vegetativi ſenza la diſperſione almeno in parte, della loro virtù; troverei coſa buona inſieme cogli Autori di preferire l' Eſtratto alla materia in ſoſtanza; ma come la maggior eſattezza dell' Arte non è ſufficiente a ritenere il tutto, nè ad impedire la fuga del migliore; ſoſtengo eſſer molto meglio il ſervirſi delle Droghe in ſoſtanza che 'l trarne l' Eſtratto.

Il Sandalo citrino, la Cannella, lo Spicanardi, i Trociſci d' Agrimonia ſono inutili nelle Pillole; queſti Ingredienti vi ſono ſtati poſti per correggere i purgativi, ma ne ſono inſufficienti. Biſogna laſciar produrre codeſto effetto a i Sali di Ceterac e Prunello; perchè poſſono aſſai meglio rareiare le ſoſtanze viſcoſe della Sena, del Turbit, ed impedire ad eſſe l' attaccarſi alle membrane interne degl' inteſtini per pizzicarle colla loro fermentazione ed eccitare de i dolori Sarei dunque di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Hydragogæ reformatę.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum, Aloes Succotrinæ ana* ℥ i ß,
Hermodactylorum, Aſari ana ℥ j,
Fæcularum Ireos & Bryoniæ ana ℥ ß,
Diacrydii, Trochiſcorum Albandal ana ʒ i ß,
Elaterii, Salis Ceterach, Cryſtalli mineralis ana ʒ j,
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pilulę Arabicę, Nicol.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥ ij,
Radicis Bryoniæ ſiccæ, Quinque ſpecierum Myrobalanorum, Maſtiches, Aſari, Diacrydii, Roſarum ana ℥ ß,
Caſtorei ʒ i ß,
Croci ʒ ß,
Cum ſucco fœniculi depurato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, i Mirobolani, le Roſe, il Caſtoreo, e lo Zafferano; da un altra parte ſi metteranno in polvere l' Aloe, il Maſtice e 'l Diagridio inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Finocchio depurato, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano tutti gli umori, ſervono per abbattere i vapori, per eccitar l' allegrezza, per riſchiarare la viſta, per diſperdere i dolori di Capo, per provocare i Meſtrui. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, la Radice di Brionia ſecca, i cinque Mirobolani, l' Aſaro e 'l Diagridio. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole Arabiche contiene ſette grani d' Aloe ſucotrino, di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolani, dell' Aſaro e del Diagridio, due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno. ℈ i.

Mezza Dramma delle Pillole Arabiche contiene dieci grani e la metà di un grano di Aloe; di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolani, d' Aſaro, e di Diagridio tre grani e mezzo d' ognuno. ʒ ß.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe ſucotrino, di Radice di Brionia ſecca, de cioque Mirobolani, d' Aſaro, e di Diagridio, quattro graoi e mezzo d' ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventun grano di Aloe; di Radice di Brionia ſecca, de' cinque Mirobolaoi, di Aſaro, e di Diagridio ſette grani di ognuno.

Il Maſtice e le Roſe ſono inutili in queſta preparazione; ſarei di parere ſi togheſſero da eſſa.

Pilulæ Familiares, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ pilularum Aloephanginarum A. Mynſicht.* ℥ ij,
Radicis Jalap, Cremoris Tartari ℥ ß,
Reſinæ Scammonii, Extracti Rhabarbari ana ℥ ij,
Spiritus Salis rectificati ʒ j,
Cum vino malvatico fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatameote il Gialappa, il Cremor di Tartaro, e la Reſina di Scammonea. Si meſcoleranno le Polveri coll' Eſtratto di Rabarbaro, colle Pillole Aleſangine, collo Spirito di ſale, e colla quantità neceſſaria di Malvaſia per fare una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù, Doſe. Purgano le ſieroſità, tolgono le Oſtruzioni. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purg. della compoſizione. Tutti gl' Ingredienti di queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuati lo Spirito di Sale e la Malvaſia.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole ſamiliari di A. Mynſicht contiene nove grani e mezzo delle Pillole Aleſangine, quattro grani e tre quarti di grano di Gialappa; di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro un poco più di un grano d' ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene quattordici grani e 'l quarto di un grano della maſſa delle Pillole Aleſangine, un poco più di ſette grani di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro, un grano e tre quarti di grano d' ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dicinove grani della maſſa delle Pillole Aleſangine, nove grani e mezzo di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro uo poco più di due grani d' ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani e mezzo della maſſa delle Pillole Aleſangine; quattordici grani e 'l quarto di un grano di Gialappa, di Reſina di Scamonea e di Eſtratto di Rabarbaro, un poco più di tre grani e mezzo d' ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni dello Spirito di ſale, della Reſina di Scamonea, e dell' Eſtratto di Rabarbaro.

Sarei di parere che ſi metteſſe in queſta compoſizione il Rabarbaro in ſoſtanza in vece del ſuo Eſtratto, perchè preparando l' Eſtratto, ſi laſcia diſperdere la parte volatile e purgativa del Rabarbaro.

Pilulæ ex Spa.

℞. *Cryſtalli Tartari* ℥ iij,
Diacridii ℥ ß,
Salis Martis ℥ ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua minerali extracta fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl' Ingredieoti, ognooo da ſe; ſi meſcoleranno inſieme, e colla quaotità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto nell' Acqua minerale di Spa, ſi farà ona maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù, Doſe. Purgano, e tolgono le Oſtruzioni. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

La Virtù purgativa di queſta compoſizione, viene dal Diagridio che vi entra. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Spa contiene due grani e due terzi di grano di Diagridio. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene quattro grani di Diagridio. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono cinque grani e 'l terzo di grano di Diagridio. ℈ ij.

Una Dramma delle Pillole contiene otto grani di Diagridio. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Diagridio. ℈ iv.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Diagridio. ʒ i ß.

Queſte Pillole traggono il loro nome dall' Acque minerali di Spa, tanto perchè n' entra nella loro compoſizione, quanto perchè ſe ne fa prendere agl' Infermi che vanno a bere quell' Acque. L' Autore di queſta compoſizione domanda che 'l ſal di Marte, ch' ei vi fa entrare, ſia compoſto nella maniera ſeguente.

Mettete in una padellina di ferro noova due once di ſpirito di ſale, laſciatevele per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi aggiugnetevi goccia a goccia un oncia d' Olio di Tartaro per deliqoio; ſuccederà una ebollizione o effervefcenza, la qual eſſendo paſſata, mettete la padellina ſopra un fuoco lento e fate evaporar lentamente tutta l' umidità. Vi reſterà un ſale attaccato alla padellina; biſogna diſtaccarlo con una Spatola, e conſervarlo in un Vaſo di vetro. *Preparazione di un ſal di Marte.*

Pilulæ Cephalicæ, A. Mynſicht.

℞. *Scammonii roſati* ʒ vj,
Extracti Pilularum Cocciarum, Hellebori nigri ana ℥ iij,
Tartari Vitriolati, Pulveris Diambræ ana ʒ j,
Olei Succini albi, Majoranæ ana ℈ j.
Fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Scamonea roſata, e 'l Tartaro vetriuolato. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diambra, cogli Eſtratti, coll' Eſſenze, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe per fare una maſſa ſoda per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano e fortificano il cervello, ſono buone per gl' Ipocondriaci, per la Mania, per l' Epileſſia, per le Vertigini. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſioo a due ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ch' eotrano in queſta compoſizione ſono la Scamonea roſata, e gli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero. *Purgativi della Compoſizione.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole Ceſaliche contiene quattro grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e d' Elleboro nero due grani d' ognuno. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pilinle contiene otto grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, quattro graoi d' ognuno. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, ſei grani d' ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Scamonea roſata; degli Eſtratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, otto grani d' ognuno. ℈ ij.

L' Eſteatto delle Pillole Coccie ſi trae come gli altri Eſteatti col mezzo dell' Acqua comune; ma come non ſe ne può far la preparazione che non ſi laſcin ſuggire molte delle ſue parti migliori, ſarebbe meglio mettere in queſta compoſizione la maſſa ſteſſa delle Pillole Coccie; purgherebbe per lo meno quanto il ſoo Eſtratto in egual peſo. Dico lo ſteſſo dell' Eſtratto di Elleboro; Gli preferirei la Radice di Elleboro nero in ſoſtanza.

La Polvere Diambta e l' eſſenze ſono buone per fortificare il cervello quando ſono ſole; perchè le loro paeti ſpiritoſe aſcendono al cervello, aumentano il

moto

moto degli ſpiriti, ed allontanano la pituita viſcoſa che impediſce in qualche maniera la loro circolazione: ma quando queſti Ingredienti ſon meſcolati co' Purgativi, non poſſon operare; perchè la fermentazione che'l purgativo eccita nel cervello turba ed impediſce la lor determinazione e'l loro effetto. Sarei dunque di parere che ſi attendeſſe a far prendere di queſte cefaliche finchè l'effetto purgativo foſſe interamente paſſato. Ecco come vorrei riformare le Pillole ceſaliche purgative.

Pilulæ Cephalicæ reformatæ.

℞. *Maſſæ Pilularum Cocciarum, Scammonii ana* ʒ vj,
Ellebori nigri, Tartari vitriolati ana ʒiij,
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ß *uſque ad* ʒß.

Pilulæ Cephalicæ, Fabricii.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥j,
Tartari vitriolati ʒv ℈j,
Succini præparati, Maſtiches ana ℥ß,
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Fæculæ radicis Pæoniæ, Magiſterii Sulphuris ana ʒij,
Agarici trochiſcati ℈ii ß,
Extracti Ligni Aloes ℈ ij,
Olei Cymini & Laurini ana gutt. xij.
Cum vino Hiſpanico fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico trociſcato, e l'Ariſtolochia; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Maſtice e l'Aloe; da un altra parte il Tartaro vitriuolato. Si meſcoleranno le Polveri col Succino preparato, col Magiſterio di Solfo, colle Fecule di Radice di Peonia, coll' Eſtratto di Legno d'Aloe, coll'eſſenze ovver Olj di Lauro e di Comino, e colla quantità neceſſaria di Vino di Spagoa per farne una maſſa da conſervarſi, e formarſene delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano, e fortificano il cervello e'l petto; ſervono per l'Epileſſia, per l'Aſima. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza,

Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe ſuccotrino e l'Agarico.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole ceſaliche contiene otto graoi di Aloe ſuccotrino, e due terzi di grano di Agarico.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano d'Aloe, e un grano di Agarico.

ʒi. Una dramma delle Pillole contiene ſedici grani d' Aloe, e un grano e mezo di Agarico.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ventun grano e'l terzo di un grano di Aloe, due grani di Agarico.

ʒjß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Aloe, e un pò più di due grani d'Agarico.

Fecule di Peonia. Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Tartaro vetriuolato e del Magiſterio di Solfo. Le Fecule di Peonia ſi traggono come quelle di Briooia; ma la Radice di Peonia ſemplicemente ridotta in polvere ha maggior virtù che le Fecule.

Come il Legno d'Aloe è reſinoſo, il ſuo Eſtratto dev'eſſer tratto con un meſtruo ſolforoſo, com'e lo ſpirito di Vino o l'Acquavite: un liquore Acquoſo non potrebbe penetrarne nè diſſolverne la Reſina: vi ſi procederà nella maniera ſeguente.

Polverizzate una libra di Legno d'Aloe e mettetela in un matraccio, verſatevi ſopra dello ſpirito di Vino all'altezza di quattro dita almeno: turate bene il matraccio, e laſciate digerire la materia per lo ſpazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando; feltrate allora la Tintura, e fatene evaporare o diſtillare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

E' cordiale, ſtomacale, e ſudorifico. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma; ma ha molto minor virtù che'l Legno d'Aloe in ſoſtanza, perchè la ſua parte più volatile e la più eſſenziale è ſtata rapita dallo ſpirito di Vino. Così 'l tarne l'eſtratto è un abuſo. *Virtù. Doſe.*

Non vi è di eſſenziale nella deſcrizione di queſte Pillole che l'Aloe, l'Agarico e'l Tartaro vitriuolato; tutti gli altri Ingredienti vi ſono inutili, perchè non poſſono comunicare la loro virtù alle parti del corpo eſſendo accompagnati da' purgativi: Vorrei dunque riformare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ Cephalicæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ij,
Agarici & Tartari Vitriolati ana ℥ß,
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pillularum.
Doſis erit à ℈j *uſque ad* ℈iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra maſſa di Pillole colle Droghe alteranti ch'entrano nella compoſizione, e ſervirſene i giorni ne' quali non ſi avrà fatta la purga: allora opreranno e ſi vedrà il lor effetto.

Pilulæ de Opopanace, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥iß,
Trochiſcorum Albandal, Hermodactylorum, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii, Ammoniaci ana ʒ v,
Turbith ℥ß,
Diacrydii ʒij,
Myrobalanorum emblicorum, citrinorum, bellericorum, Caſſiæ ligneæ, Piperis nigri, Zingiberis, Croci, Piperis longi, Myrrhæ, Caſtorei ana ʒj,
Cum ſucco caulium fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, i Trociſci di Albandal, gli Ermodattili, il Turbit, la Caſſia lignea, i Pepi, il Zeozero, lo Zafferano e'l Caſtoreo; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, l'Aloe, il Sagapeno, l'Opponaco, il Bdellio, la Gomma Ammoniaca e'l Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Cavoli tratto per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano tutti gli umori, ſervono principalmente per purgare il cervello e le giunture, ſi danno per la Gotta, per le Convulſioni, per li Reumatiſmi, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ch'entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Trociſci d'Alhandal, gli Emodattili, il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani. *Purgativi della compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole d'Opponaco contiene quattro grani di Aloe ſoccotrino; di Trociſci Alhandal e di Ermodattili un grano e due terzi di grano d' ognuoo; un grano e'l terzo di un grano di Turbit, mezzo grano e mezzo terzo di grano di Diagridio, de' Mirobolani emblici, citrini, e bellerici, il terzo di un grano di ognuno. ℈j.

Mezza

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Aloe, di Trociſci di Alhandal e di Ermodattili, due grani e mezzo d'ognuno; due grani di Turbit, un grano di Diagridio, de' Mirobolani mezzo grano d'ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, de' Trociſci d'Alhandal e di Ermodattili, tre grani e'l terzo di on grano d'ognuno; due grani e due terzi di grano di Turbit; un grano e'l terzo di uo grano di Diagridio; de' Mirobolani emblici, citrini e bellerici due terzi di un grano d'ognuno.

ʒi. Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe; di Trociſci d'Alhandal e di Ermodattili cinque grani d'ognuno; quattro grani di Turbit; due grani di Diagridio; di Mirobolani un grano di ognuno.

Si potrebbono togliere dalla compoſizione di queſte Pillole molte Droghe aſſai inutili, come il Sagapeno, il Bdallio, l'Ammoniaca, la Caſſia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferaoo, la Mirra.

Trovo che l'Oppoponaco che dà'l nome alle Pillole vi entra in troppo piccola quantità. Sarei di parere che foſſe accreſciuto, e in vece di Droghe inutili ſi metteſſero alcune dramme di Tartaro ſolubile. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare la compoſizione,

Pilulę de Opopanace reformatę.

℞. *Gummi Opopanacis* ʒij,
Aloes Soccotrinæ ʒiß,
Trochiſcorum Albandal, *Hermodactylorum ana* ʒv,
Turbith ʒß,
Myrobalanorum citrinorum mundatorum, *Tartari ſolubilis ana* ʒiij,
Diacrydii ʒij,
Caſtorei ʒi,
Cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ʒß *uſque ad* ʒj.

Pilulæ Cholagogæ de Centaurio, Quercetani.

℞. *Succorum optimè depuratorum Centaurii minoris*, *Roſarum pallidarum*, *Eupatorii Meſue*, *Radicis Oxilapathi ana* ℥iv,
Quibus adde extracti Aloes ℔ß,
Digerantur ad ignem balnei mariæ per duodecim horas ut fiat perfecta diſſolutio & mixtio, dein omnia coagulentur ad mellis conſiſtentiam, cui adde
Pulveris Rhabarbari ℥j,
Xyloaloes, *Myrrhæ ana* ʒij,
Croci, *Cinnamomi ana* ʒß,
Diatriaſandali, *Trochiſcorum Diarbodon ana* ʒj,
Miſce fiat pilularum maſſa.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno i ſoghi per eſpreſſione, nella maniera ordinaria; ſi depureranno mettendoli leggiermente a bollire, e facendoli paſſare per una Tela bombagina; vi ſi farà diſſolvere l'Eſtratto di Aloe; ſi metterà la diſſoloazione in un piatto di terra veroicata; ſe ne farà evaporare l'umidità ſopra un fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele, e vi ſi aggiugneranno le Polveri. Si meſcolerà eſattamente il tutto per farne una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno le Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano l'omor bilioſo; tolgono le oſtruzioni dal Fegato; guariſcono dalle Febbri intermittenti; fortificano lo ſtomaco: *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli.

Per Colagogo, intendeſi un Medicamento che purga la bile.

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe e'l Rabarbaro. *Purgativi della compoſizione.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole Colagoghe contiene ſette grani e mezzo di Aloe, un grano e un quarto di grano di Rabarbarn. ℈ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, due grani e mezzo di Rabarbaro. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ventidue graoi e mezzo di Aloe, tre grani e tre quarti di uo grano di Rabarbaro. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, cinque grani di Rabarbaro. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene quarantacinque grani di Aloe, ſette grani e mezzo di Rabarbaro. ʒj.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ſeſſanta grani di Aloe, dieci grani di Rabarbaro. ℈iv.

Come la Centaurea minore è pianta naturalmente poco ſuccolenta, non ſi potrebbe trarne il ſugo ſe non ſi umettaſſe un poco dopo averla peſtata; ma biſogna laſciarla macerar caldamente ſette ovver ott'ore prima di ſpremerla, affinchè il Sal eſſenziale ſe ne diſtacchi.

Non vi ſono che l'Eſtratto d'Aloe e'l Rabarbaro che ſieno eſſenziali in queſta Compoſizione; gli altri Ingredienti che vi entrano ſono inutili, nè altro ſanno che imbarazzare e indebolire colla lor quantità i purgativi. Vi ſono ſtati poſti per correggere l'Aloe, e per fortificare lo ſtomaco; ma ho provato altrove che non poſſono fare nè l'uno nè l'altro. Se vuolſi che fortifichino lo ſtomaco, biſogna farli prendere ſeparatamente da' purgativi, e ne' gioroi ne' quali non ſi farà purgato. Vorrei dunque riformare le Pillole Colagoghe di Centaurea oella maniera ſeguente.

Pilulę Cholagogę Centaurii reformatę.

℞. *Extracti Aloes cum ſucco Centaurii minoris parati* ℔ß,
Rhei electi tenuiſſimè pulverati ℥j,
Cum ſyrupo roſarum pallidarum fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis erit à ℈j *uſque ad* ʒj.

Pilulæ Phlegmagogę de Abſinthio, Quercetani.

℞. *Agarici trochiſcati* ℥ij,
Pulveris Hieræ ſimplicis Galeni ℥iß,
Seminis Carthami, *Hermodactylorum*, *Aſari*, *Turbith ana* ℥j,
Trochiſcorum Alhandal, *Myrrhæ ana* ʒvj,
Cinnamomi, *Macis*, *Piperis*, *Seminis Fœniculi ana* ʒij,
Macerentur calidè per triduum in ſucci abſinthii depurati ℔iß *& vini albi* ℔j, *dein colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Extracti Aloes ℥iij.
Tandem omnia ad ignem cinerum coagulentur, donec acquirant pilularum conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

Si peſteranno tutte le Droghe; ſi metteranno in uo matraccio, vi ſi verſerà ſopra il ſugo di Aſſenzio depurato e'l Vino bianco. Si chiuderà bene il Matraccio, e ſi metterà in digeſtione io bagno maria caldo: vi ſi laſcierà per lo ſpazio di tre giorni; agitando di quando in quaodo la materia; poi ſi colerà l'infuſion calda con eſpreſſione; vi ſi meſcolerà

l'Eſtratto d'Aloe, ed avendo poſta la meſcolanza in un piatto di terra, ſe ne ſarà evaporare l'nmidità con lento calore, ſino a conſiſtenza di Eſtratto o di Pillole.

Virtù. *Doſe.* Purgano la pitnita del cervello, e gli altri umori: ſervono per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per la Letargia, per la ritenzione de'Meſi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Per Flemmagogo s'intende un Medicamento che purga la pituira.

Il Finocchio, il Pepe, la Cannella, la Mirra, il Macis, e'l Cartamo ſono Droghe inutili in queſta compoſizione. Sarebbe bene il toglierli da eſſa, perchè ſpargendo le lor ſoſtanze nel liquore, ed occupando i ſuoi pori, impediſcono ad eſſo l'impegnarſi quanto potrebbe della virtù de'purgativi.

Le Spezie o la Polvere di Jera picra non eſſendo che Aloe meſcolato con pochi altri ingredienti inutili, ſi può aſſai bene ſoſtituire l'Aloe in loro vece.

Non ſi può fare l'Eſtratto delle Droghe com'è ordinato nella deſcrizione, che non ſi laſcin fuggire per evaporazione le loro parti ſottili nelle quali conſiſte la lor principal virtù; ſarebbe meglio ſervirſi degl' Ingredienti in ſoſtanza. Ecco dunque come ſarei di parere ſi preparaſſero queſte Pillole.

Pilulæ Phlegmagogæ de Abſinthio reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iv,
Agarici ʒ x,
Hermodactylorum, Turbith, Aſari ana ʒ vj,
Trochiſcorum Albandal ʒ ß,
Salis Abſinthii ʒ iij,
Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Panchymagogæ, Quercetani.

℞. *Entracti Aloes in ſucco violarum depurato parati* ℔ ß,
Diſſolvantur in ſuccorum depuratorum Florum Primulæ Veris, Perſicæ, Roſarum pallidarum, Cichorii, Bugloſſi & Hyperici ana ℥ iv.
Diſſolutio igne modico coaguletur donec conſiſtentiam entracti acquirat, tunc adde
Extracti Sennæ ℥ iij,
Rhabarbari, Agarici ana ℥ ij,
Cinnamomi, Pulveris Fœniculi dulcis & Aniſi ana ʒ j,
Specierum Diatriaſantali ℈ iv.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

COme tutti i Fiori de'quali in queſta deſcrizione ſi domandano i ſughi, non ſi trovano in una ſteſſa ſtagione, ſarà duopo, quando voglianſi fare eſattamente codeſte Pillole, conſervare i ſughi depurati a miſura di averli tratti da'Fiori, quando ſaranno nel lor vigore, a fine di meſcolarli tutti inſieme, e diſſolvervi l'eſtratto di Aloe. Si farà evaporare la diſſoluzione ſino a conſiſtenza di eſtratto, vi ſi meſcoleranno allora gli altri eſtratti e le Polveri per farne una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano tutti gli umori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Per la parola Panchimagogo, s'intende un Medicamento che purga tutti gli umori.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi di queſta Compoſizione ſono gli Eſtratti d'Aloe, di Sena, di Rabarbaro, e di Agarico.

Uno ſcrupolo delle Pillole Panchimagoghe contiene nove grani di Eſtratto d'Aloe, quattro grani e mezzo di Eſtratto di Sena, tre grani di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto d'Agarico. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Eſtratto d'Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Eſtratto di Sena, quattro grani e mezzo tanto di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto di Agarico. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Eſtratto d'Aloe, nove grani di Eſtratto di Sena, ſei grani tanto di Eſtratto di Rabarbaro, quanto di Eſtratto di Agarico. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Eſtratto di Aloe, tredici grani e mezzo di Eſtratto di Sena, nove grani tanto di Eſtratto di Rabarbaro quanto di Eſtratto di Agarico. ʒ j.

I ſughi che ſi ſanno evaporare coll'Eſtratto di Aloe, non ſervono che a diminuire la ſua virtù, o togliendo col mezzo dell'evaporazione il volatile da queſto miſto, o meſcolando con eſſo lui i loro Eſtratti inutili; ſarei dunque di parere che ſi doveſſe ſervirſi dell'Aloe ſuccotrino in ſoſtanza in vece del ſuo Eſtratto: dico lo ſteſſo riſpetto agli altri Eſtratti ch' entrano in queſta compoſizione. Con queſto ſi abbrevierebbe molto l'operazione, e ſarebbe migliore.

L'Eſtratto di Cannella, l'Anice, il Finocchio e la Polvere *Diatraſantali*, ſono Ingredienti molto inutili in queſte Pillole. Vorrei mettere in luogo loro del Sale di Cicoria o del Tartaro ſolubile, per correggere l'azione de'Purgativi, e per impedire ad eſſi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale ſarei di parere che ſi riformaſſe la compoſizione.

Pilulæ Panchymagogæ reformatæ.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ iij,
Foliorum Sennæ ℥ i ß,
Rhei electi, Agarici trochiſcati ana ℥ j,
Tartari ſolubilis ʒ iij.
Cum ſ. q ſyrupi roſati ſolutivi fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Panchymagogæ, Zuvelferi.

℞. *Sennæ mundatæ* ℥ j ß,
Hermodactylorum ʒ x,
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidos ana ℥ j,
Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli ana ℥ ß,
Herbæ Gratiæ Dei ʒ iij.
Inciſa & contuſa coquantur in aquæ ſimplicis ſ. q. ad totalem dictarum rerum virtutum extractionem, bis vel ter aquam recentem affundendo. Decoctiones colatæ & expreſſæ albumine ovorum clarificentur, & ad ℔ j *circiter evaporentur, cui adde*
Aloes hepaticæ ℔ ß,
Leni calore reduc in entracti conſiſtentiam, in fine ſuperaddendo
Maſtichis ʒ iij,
Reſinæ Jalap & Scammonii ana ʒ ij,
Olei Nuciſtæ ʒ ß.
Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Droghe; ſi metteranno a bollire in un vaſo di terra vernicata in quattro libre o circa d'Acqua comune a fuoco lento col vaſo coperto, per lo ſpazio di mezz'ora. Si colerà la decozione con eſpreſſion forte; ſi farà di nuovo bollire la feccia con nuov'acqua come prima, per terminare di trar la ſoſtanza dalle Droghe; ſi colerà la decozione ſpremendo la feccia; ſi meſcolerà

colla

colla prima; ſi chiarificheranno con un bianco d'uovo, e ſe ne farà evaporare l'umidità, finchè ſieno ridotte ad una libra o circa: vi ſi aggiugnerà allora l'Aloe in polvere groſſa, e con ſuoco lento ſi farà condenſare la meſcolanza in conſiſtenza di Eſtratto. Quando ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno il Maſtice, e le Reſine, che ſi ſaranno ſottilmente polverizzate in un mortajo, unto nel fondo colla mezza dramma d'Olio di Nocemoſcada, per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano vigoroſamente tutti gli umori; ſervono per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per l'Idropiſia.
Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. Sono più purgative che le precedenti.

Sarebbe aſſai meglio ſervirſi delle Droghe ch'entrano in queſta compoſizione, in ſoſtanza, che 'l trarne l'Eſtratto come ſi ordina, a cagion della diſperſione delle parti ſottili che vien fatta nel tempo della cozione e dell'evaporazione.

Il Maſtice, e l'Olio di Nocemoſcada ſono ſtati poſti in queſte Pillole per fortificare lo ſtomaco contro l'azione dell'Aloe e degli altri purgativi, ma non poſſono produrre alcun effetto in quell'occaſione, come ho detto altrove, perchè la fermentazione del purgativo gli ſtraſcina e diſtrugge la lor virtù: Se vuolſi che queſti Ingredienti fortificanti operino, biſogna darli ſeparatamente da' purgativi ne' giorni ne' quali non ſi averanno preſi per purgarſi. Ecco la maniera della quale vorrei riſormare queſte Pillole Panchimagoghe.

Pilulæ Panchymagogæ reformatæ.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ iii,
Sennæ mundatæ, Hermodactylorum ana ℥ ß,
Elleberi nigri, Pulpæ Colocynthidos, Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli, Tartari Solubilis ana ʒ ij,
Herbæ Gratiolæ, Reſinarum Jalap & Scammonii ana ʒ j.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ de Sarcocolla, Meſue,

℞. *Turbith* ℥ ß,
Sarcocollæ ʒ iij,
Pulpæ Colocynthidos, Zingiberis ana ʒ i ß,
Salis Gemmæ ʒ j.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida mondata dalle ſue ſemenze e tagliata minuta, il Turbit e 'l Zenzero, da un altra parte la Sarcocolla, da un altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Roſe ſolutivo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano principalmente la pituita craſſa del cervello.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Purg. della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in queſta compoſizione ſono il Torbit e la Colloquintida.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Sarcocolla contiene ſei grani di Turbit, due grani e un quarto di grano di Colloquintida.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, un poco meno di tre grani e mezzo di Colloquintida.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Colloquintida.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbith, ſei grani e tre quarti di grano di Colloquintida.

Il Zenzero non ſerve a coſa alcuna in queſta compoſizione; la Sarcocolla può eſſer utile per indolcire e agglutinare i Sali acri della Colloquintida e del Turbit.

Pilulæ ad Quartanam Febrem, Geſneri.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ j,
Diacrydii ʒ ij,
Radicis Ellebori nigri, Agarici, Myrrhæ, Foliorum Chamædryos, & Scordii, Ariſtolochiæ rotundæ, Cinnamomi, Croci, Aſari, Schœnanthi, Carpobalſami, Amomi, Maſtiches, Caryophyllorum, Coſti, Spicæ nardi, Gentianæ, Polypodii ana ℈ j.
Cum ſyrupo de pomis compoſito fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Foglie, il Garoſano, lo Zafferano, la Cannella, l'Agarico, lo Schenanto, lo Spicanardi, l'Amomo, il Carpobalſamo: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, il Diagridio, la Mirra e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di ſciroppo di Pomi compoſto, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita, e la Malinconia, ſervono nelle Febbri intermittenti, e principalmente nella Febbre quartana. *Virtù.*
La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch'entrano in queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Diagridio, la Radice di Elleboro, l'Agarico, e l'Aſaro. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole per la Febbre quartana contiene nove grani di Aloe, due grani e un quarto di grano di Diagridio, il terzo di un grano sì di Radice di Elleboro, come di Agarico e di Aſaro. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani e mezzo di Diagridio, mezzo grano o circa sì di Agarico, come di Radice di Elleboro e di Aſaro. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, due terzi di grano o circa sì di Elleboro, come di Agarico e di Aſaro. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Aloe, ſette grani di Diagridio, un grano o circa di Elleboro, come pure di Agarico e di Aſaro. ʒ j.

L'Agarico qui entra in troppo piccola quantità; perchè, che può fare uno ſcrupolo di Agarico in una maſſa di Pillole di ventuna dramma?

Sono molti Ingredienti inutili in queſta compoſizione, come la Mirra, il Camedri, lo Scordio, la Cannella, lo Zafferano, lo Schenanto, il Carpobalſamo, l'Amomo, il Maſtice, i Garoſani, il Coſto, lo Spicanardi, la Genziana, il Polipodio. *Ingredienti inutili.* Vorrei toglierli da eſſa e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro ſolubile, riformando la compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilu-

Pilulæ ad Quartanam Febrem reformatę.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ j,
Diacrydii, Agarici, Tartari ſolubilis ana ʒ ij,
Aſari, Ellebori nigri ana ℈ j.
Cum ſyrupo de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ℈ ij.

OSSERVAZIONI.

LA Febbre quartana eſſendo per l'ordinario cagionata e mantenuta da umori groſſi o tartaroſi che turano molti piccoli vaſi della Milza, del Pancreas o delle altre viſcere, è neceſſario il dare Medicamenti ſorti e penetranti, quali ſon quelli ch' entrano in queſte Pillole, per rareſare queſti umori e togliere le Oſtruzioni.

Si potrà ſare un altra maſſa di Pillole cogli Ingredienti che non ſono purgativi e darne ne' giorni ne' quali non ſi è fatta la purga: ſortificheranno lo ſtomaco e'l cervello.

Pilulæ ad Quartanam Febrem, Sennerti.

℞. *Olei Antimonii* ℥ j,
Aloes ſoccotrinæ ℥ ß,
Croci ʒ ij ß,
Ambræ griſeæ ʒ ij.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente l'Aloe; ſi metterà in una piccola ſcodella di terra; ſi ſarà liqueſare coll'Olio di Antimonio ſopra un fuoco lento, e ſi ſarà evaporare l'umidità della materia ſin ch' ell' abbia una conſiſtenza di Pillole morbide; allora ſi toglierà dal ſuoco, e quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente lo Zafferano e l'Ambra grigia dopo averli ridotti in polvere ſottile. Si ſarà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano dolcemente, provocano talvolta i ſudori.
Doſe. La Doſe da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

L'Ambra grigia è poſta in queſte Pillole per eccitare il ſudore: ma i ſudorifici meſcolati co' purgativi non operano ſe non con difficoltà, perchè ſono interrotti nella lor azione e ſtraſcinati al baſſo. Sarebbe meglio tenere queſti ſudorifici ſeparati per farne prendere ne' giorni ne' quali non ſi è fatta alcuna purga.

Pilulæ de Succino Cratonis.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ʒ v,
Succini, Maſtiches ana ʒ ij,
Agarici trochiſcati ʒ i ß,
Ariſtolochiæ rotundæ ʒ ß.
Cum ſyrupo de betonica fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico e l'Ariſtolochia, da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; da un altra parte ſi macinerà il Succino ſopra il porfido per ridurlo in polvere impalpabile. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Betonica ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitoſi e bilioſi; ſervono per le malattie del cervello, fortificano lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe e l'Agarico. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Succino contiene otto grani di Aloe ſuccotrino, due grani e'l terzo di un grano di Agarico. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe, quattro grani e due terzi di grano di Agarico. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe uno ſcrupolo, e di Agarico ſette grani. ʒ j.

Benchè il Succino dia il nome a queſta compoſizione, non è queſta la Droga che più le comunichi di virtù. Si può dir anche che la ſua aſtrizione può eſſere un poco nociva a i purgativi; ma in grazia del nome biſogna laſciarla.

Il Maſtice e l'Ariſtolochia mi ſembrano qui affatto inutili. Vorrei toglierli e riſormare queſta compoſizione nella maniera ſeguente.

Pilulæ de Succino reformatæ.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ʒ x,
Succini ℥ ß,
Agarici trochiſcati ʒ iij.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulę Antiepilepticæ.

℞. *Viſci querni* ℥ ß,
Seminis Pæoniæ maris ʒ ij,
Ligni Aloes ʒ j,
Omnia contuſa infundantur calidè 24. horis, in Succorum Radicis Pæoniæ maris, Florum Primulæ Veris, Lilii convallium & Salviæ ana ℥ iv.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve
Aloes Succotrinæ ℥ j,
Coletur diſſolutio & igne lento evaporetur ad conſiſtentiam mellis, tunc adde
Agarici trochiſcati tenuiſſimè pulverati ℥ ß,
Extracti Sennæ & Radicis Ellebori nigri ana ʒ ij,
Olei Succini rectificati ℈ j.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteran bene il Viſchio Quercino, il Legno d' Aloe, e la Semenza di Peonia. Si metteranno inſieme in un vaſo di terra vernicata; ſi verſeranno ſopra i ſughi che ſi faran tratti per eſpreſſione; ſi coprirà il vaſo. Si metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde, o in bagno maria, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Si ſarà poi bollir leggiermente l'inſuſione; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi ſarà ſondere ſul ſuoco l'Aloe groſſamente polverizzato; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà ad evaporare l'umidità in una ſcodella di terra vernicata ſino a conſiſtenza di mele. Vi ſi meſcoleranno allora gli Eſtratti, l'Agarico trociſcato e ſottilmente polverizzato, e l'Olio di ſuccino rettificato per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano il cervello; ſervono contro l'Epileſſia, la Paraliſia, l'Apopleſſia. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a doe. *Virtù. Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, gli eſtratti di Sena e di Elleboro. *Purgativi della Compoſizione.*

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Antiepilettiche contiene ſette grani di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico Trociſcato, un grano e tre quarti di grano tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani e mezzo di Aloe, cinque grani e un quarto di grano di Agarico, un poco più di due grani e mezzo tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, ſette grani di Agarico, tre grani e mezzo tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, dieci grani e mezzo di Agarico, ſette grani tanto dell'Eſtratto di Sena, quanto dell'Eſtratto di Radice di Elleboro nero.

Il Viſchio quercino, la Semenza di Peonia, il Legno d'Aloe, l'Olio di Succino, i ſughi di Peonia, di Fiori di Salvia, di Mughetto, e di *Primula veris* ſono ceſalici buoni per prevenire l'Epileſſia; ma ſarebbe neceſſario il darli ſeparatamente da'purgativi, affinchè produceſſero il loro effetto, ch'è di fortificare il cervello; perchè la fermentazione ch'eccitano le Droghe purgative impediſce che'l cervello ſia in iſtato di ricevere la lor impreſſione e confonde la lor virtù, coſicchè diventano inutili. Vorrei dunque toglierli da queſta compoſizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di ſal di Peonia.

Sarei parimente di parere che ſi adoperaſſero la Sena e'l Rabarbaro in ſoſtanza in vece de'loro Eſtratti per le ragioni altrove da me addotte, e ſi riformaſſero le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Antiepilepticæ reformatę.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ʒ j,
Agarici trochiſcati ʒ ß,
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri, Salis Pœoniæ maris ana ʒ ij.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.

Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulæ Antiepilepticæ, Cloſſæi.

℞. *Extractorum Pœoniæ maris & fœminæ cum ſpiritu vini paratorum, Fæcularum Bryoniæ ana* ʒ iij,
Cinnabaris mineralis ʒ ij ℈ ij,
Extracti Caſtorei, Succini, Præcipitati ſolaris per ſe in matratio igne lento parati ana ʒ ij,
Foliorum Ellebori nigri ℈ iv,
Olei Antimonii gutt. xxxx,
Olei Angelicæ, Spiritus vitrioli ana gutt. xx.

Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Foglie di Elleboro nero ſecche; ſi macineranno inſieme ſul porfido il Succino e'l Cinabro. Si meſcoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia, col Precipitato ſolare che ſarà ſtato fatto in un mattaccio a fuoco lento, cogli Eſtratti preparati nello ſpirito di Vino, coll'Olio di Antomnnio fatto collo Zucchero, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica, coll'Olio di Angelica, collo ſpirito di Vetriuolo, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porro per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per l'Epileſia, ſciolgono il ventre, fortificano il cervello.
Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Gl'Ingredienti di queſta compoſizione, de'quali più ſi debbono oſſervare le Doſi, ſono il Cinabro minerale, e'l Precipitato ſolare.

Mezzo ſcrupolo delle Pillole antiepilettiche contiene un grano e'l terzo di un grano di Cinabro minerale, un grano di Precipitato ſolare. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e due terzi di grani di Cinabro minerale, due grani di Precipitato ſolare. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Cinabro minerale, tre grani di Precipitato ſolare. ʒ ß.

Per fare il Precipitato ſolare, come lo domanda l'Autore di queſte Pillole, biſogna mettere dentro un matraccio una parte d'Oro tagliato in piccoli pezzetti e ſei parti di Mercurio rivivificato dal Cinabro; mettere il matraccio ſopra la ſabbia in un fornello e farvi di ſotto il fuoco di Lampada o altro fuoco del medeſimo grado, continuandolo finche la materia ſia ridotta in polvere roſſa: Queſta preparazione è mal chiamata Precipitato; è piuttoſto una Calcina. *Precipitato Solare.*

Si fanno prendere di queſte Pillole all'Infermo, allorchè ſi vede da qualche ſegno, che dee venire il Paroſſiſmo Epilettico.

Non ſi poſſono fare gli Eſtratti di Peonia e di Caſtoreo ſenza laſciar diſperderſi nell'evaporazione il più ſottile e'l migliore delle ſoſtanze. Sarei perciò di parere che ſi doveſſe ſervirſi ſemplicemente della Radice di Peonia maſchio ſeccata e polverizzata e del Caſtorco parimente in polvere ſottile. Ecco dunque come vorrei riformar queſte Piliole.

Pilulæ Antiepilepticę reformatę.

℞. *Radicis Pœoniæ maris ſiccæ* ʒ vj,
Fæcularum Bryoniæ ʒ iij,
Cinnabaris mineralis ℈ viij,
Caſtorei, Succini, Præcipitati ſolaris ana ʒ ij,
Foliorum Ellebori nigri, Olei Antimonii ana ℈ iv,
Olei Angelicæ, Spiritus Vitrioli ana gutt. xx.

Cum ſucco porri fiat maſſa pilularum.

Pilulę Gummoſæ, Cloſſęi.

℞. *Gummi Ammoniaci, Galbani ana* ʒ iij,
Myrrhæ, Aloes ſoccotrinæ, Mercurii præcipitati albi ana ʒ ij,
Turbith, Agarici trochiſcati ana ℈ iv,
Trochiſcorum Albandal ʒ j,
Maſtiches, Croci Orientalis ana ℈ ij,
Balſami Peruviani ʒ iij.

Cum aceto ſcillitico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano, la Gomma Ammoniaca ſcelti in lagrime, la Mirra, l'Aloe, il Diagridio, e'l Maſtice. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme i Trociſci, lo Zaſterano e'l Turbit. Si meſcoleranno le Polveri col Precipitato bianco, col Balſamo del Perù e colla quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico per fare una maſſa che ſi peſterà per lungo ſpazio di tempo in un mortajo di bronzo per bene incorporare le Droghe inſieme. Si conſerverà la maſſa per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano, tolgono le Oſtruzioni, riſolvono le glandule del Meſenterio, le durezze della Milza e del Fegato: ſervono per la Cacheſſia, per l'Iterizia, per le ritenzioni de'Meſi, per lo mal venereo. *Virtù.*
La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Gl'

Purg. della compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Precipitato bianco, il Diagridio, il Turbit, l'Agarico, e i Trociſci di Alhandal.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole Gommoſe contiene di Aloe e di Mercurio precipitato bianco, un grano e due terzi di grano d'ognuno: di Diagridio un grano e'l quarto di un grano, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano di ognuno: de'Trociſci di Alhandal un poco più di tre quarti di grano.

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio precipitato bianco due grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio un poco meno di due grani; di Turbit e di Agarico un poco più di un grano e mezzo d'ognuno; di Trociſci di Alhandal un grano e'l quarto di un grano.

℈ij. Due ſcrupoli della Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco tre grani e'l terzo di un grano d'ognuno; di Diagridio due grani e mezzo; di Turbit e di Agarico due grani e'l quarto di un grano d'ognuno; di Trociſci di Alhandal un poco più di un grano e mezzo.

ʒj. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Precipitato bianco cinque grani d'ognuno; di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di Turbit e di Agarico tre grani e'l terzo di grano di ognuno, di Trociſci di Alhandal due grani e mezzo.

℈iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco, ſei grani e due terzi di grano d'ognuno, di Diagridio cinque grani, di Turbit e di Agarico quattro grani e mezzo d'ognuno, di Trociſci di Alhandal tre grani e'l quarto di un grano.

ʒjß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco ſette grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio cinque grani e mezzo; di Turbit e di Agarico cinque grani d'ognuno; di Trociſci d'Alhandal tre grani e tre quarti di grano.

L'Autore domanda che ſi mettano a diſſolverſi la Gomma Ammoniaca e'l Galbano nell'Aceto ſcillitico; ſi coli la diſſoluzione, e ſe ne faccia conſumare l'umidità; ma come coll'evaporazione le parti ſalline volatili e ſolforoſe più eſſenziali ſi diſperdono, è meglio ridurre le Gomme in polvere, dopo averle ſcelte pure, e più nette che ſia poſſibile.

L'Aceto ſcillitico non eſſendo atto a malaſſare le Polveri per farne un eſatta unione, ſarà bene l'adoperare in ſua vece l'Oſſimele ſcillitico.

Il Maſtice, lo Zafferano, il Balſamo del Perù mi ſembrano aſſai inutili in queſte Pillole.

Pillulæ ad Paſſionem Iliacam, Rhaſis.

℞. *Trochiſcorum Albandal, Sagapeni ana* ʒvj,
Diacrydii ʒij.
Cum ſucco porrorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Sagapeno e'l Diagridio inſieme; da un altra parte i Trociſci di Alhandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Porri, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per la paſſione Iliaca, per le Colliche, per l'Emicrania; purgano la Pituita e gli altri umori. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono i Trociſci di Alhandal e'l Diagridio.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene otto grani di Trociſci di Alhandal, due grani e due terzi di grano di Diagridio

ʒß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal, quattro grani di Diagridio.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Trociſci d'Alhandal, cinque grani e'l terzo di un grano di Diagridio. ℈ij.

Pilulæ de Violis.

℞. *Seminis Violarum* ℥ij,
Turbith ℥j,
Scammonii ℥ß,
Succi Glycyrrhizæ ℥j,
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſemenza di Viole, il Turbit, e'l ſugo di Regolizia; da un altra parte ſi metterà in polvere la Scamonea in un mortaio unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Fior di Perſico, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Purgano principalmente la Pituita, ſervono per le inſermità degli occhi e del capo. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Tutti gl'Ingredienti ch'entrano in queſta compoſizione ſono purgativi, eccettuato il ſugo di Regolizia. *Purgativi della Compoſizione.*

Uno ſcrupolo delle Pillole di Viole contiene undici grani di ſemenza di Viole, cinque grani e mezzo di Turbit, due grani e tre quarti di grano di Scamonea. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſedici grani e mezzo di ſemenza di Viole, otto grani e un quarto di grano di Turbit, quattro grani e mezzo quarto di grano di Scamonea. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani e mezzo di ſemenza di Viole, undici grani di Turbit, cinque grani e mezzo di Scamonea. ℈ij.

Una dramma delle Pillole contiene trentatre grani di ſemenza di Viole, ſedici grani e mezzo di Turbit, otto grani e un quarto di grano di Scamonea. ʒj.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono quaranta quattro grani di ſemenza di Viole, ventidue grani di Turbit, undici grani di Scamonea. ℈iv.

Il ſugo di Regolizia non è inutile in queſta compoſizione, indolciſce colla ſua ſoſtanza glutinoſa l'agrezza della Scamonea, e ſa un Diagridio glicirriſato.

Sarebbe bene il ſar entrare in queſte Pillole due dramme di Tartaro ſolubile per correggere i purgativi, o per impedire ad eſſi l'eccitare i dolori.

Pilulæ de Ladano.

℞. *Ladani, Electuarii de Succo Roſarum ana* ℥ß,
Trochiſcorum Albandal ʒiij,
Maſtiches ʒj
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe il Ladano, il Maſtice, e i Trociſci d'Alhandal: ſi meſcoleranno le Polveri, e coll'Elettuario di ſugo di Roſe e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſolutivo, ſi ſarà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli umori Tartaroſi e malinconici, ſono ſtimate per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù. Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Elettuario di ſugo di Roſe, e i Trociſci di Alhandal

Uno ſcrupolo di Pillole di Ladano contiene otto grani di Elettuario di ſugo di Roſe, ſei grani di Trociſci d'Alhandal. ℈j.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Elettuario di ſugo di Roſe, nove grani di Trociſci d'Alhandal. ʒß.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici graui di Elettuario di ſugo di Roſe, mezzo ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene uno ſcrupolo di Elettuario di ſugo di Roſe, diciotto graui di Trociſci di Alhandal.

Come il Ladano è apritivo e reſolutivo, può eſſere di qualche utilità in queſta compoſizione; ma benchè dia il nome alle Pillole, egli non ſomminiſtra loro la maggior virtù.

Pilulæ perpetuæ.

℞. Reguli Antimonii, q. v.

Indatur crucibulo, fundatur igne, & ex materia fuſa fingantur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente due o tre once di Regolo d'Antimonio ordinario; ſi metteranno in un piccolo crogiuolo, il quale doverà eſſer coperto con un pezzo di tegola. Si metterà il crogiuolo in uno ſcaldino iu mezzo a'carboni acceſi, a fine di farvi fondere la materia; quando ſarà in fuſione, ſe ne verſerà nelle forme di ferro, che ſervono a ſare le palle di piombo della groſſezza delle Pillole ordinarie; ma biſogna aver unte le piccole ſorme con poco Olio, per impedire alle Pillole l'attaccarviſi troppo: quando la materia ſarà mezzo fredda, ſi apriranno le ſorme e ſe ne ſaranno uſcire le Pillole che averanno la figura e'l colore delle palle di piombo. Si verſerà dell'altra materia liquefatta nelle ſteſſe forme di nuovo unte, e ſi continuerà così ſiu che ſi abbiano a ſufficienza di queſte Palle o Piliole. Si taglierà allora con un coltello o con una lima il Regolo d'Antimonio che ſarà reſtato attaccato ad ogni Pillola, nel luogo dell'imboccarura della forma. Si conſerverauno queſte Pillole o Palle di Regolo d'Antimonio per ſervirſene per lo biſogno.

Palle o Pillo'e di Regolo d'Antimonio.

Virtù. Evacuano gli umori per diſotto; diſcacciano ed uccidono i vermi; tolgono le Oſtruzioni dagi'inteſtini. *Doſe.* La Doſe è una pilloia che s'inghiotte la mattina, e ſi reſtiruiſce dopo che ha fatto il ſuo effetto nella ſteſſa forma, e della medeſima durezza di prima. Si può ripigliarla dopo averla ben lavata: purgherà come prima, ed opererà ſempre io ſteſſo tante volte quante ſi averà fatta inghiottire. Da queſto viene eſſer dinominata Pillola perpetua.

Il Regolo d'Antimonio ordinario è migliore per queſta operazione che quello ch'è ſtato meſcolato con del ferro, e ſi chiama Regolo d'Antimouio Marziale, perch'è più purgativo.

Virtù, Doſe. Purga per vomito e per diſotto eſſendo preſo in polvere. La Doſe n'è da un grano ſino ad otto; ma di rado ſi adopera iu polvere: il ſuo uſo ordinario è in inſuſione nel Vino bianco.

Benchè il Regolo d'Antimonio ſia emetico, la Pillola perpetua che n'è formata, non purga che per diſotto, a cagion del ſuo peſo; perch'è 'n poco tempo determinata a paſſare negl'inteſtini, dov'eccita la ſua fermentatione di purgativo.

Come il Regolo di Antimonio operi per diſopra e per diſotto. Il Regolo d'Antimonio opera con un ſal acido ſolforoſo che contieue. Queſto Sale eſſendo moſſo con violenza quando ha dimorato per qualche tempo nello ſtomaco, ne pizzica acerbamente le fibre, ed eccita in quelle viſcere uu moto impetuoſo e convulſivo che fa il vomito; e come una parte di queſto Sale ſolforoſo ſi precipita d'ordinario negl'inteſtiui, vi opera quaſi lo ſteſſo, ma più debolmente, se la determiuazion degli umori ſi ſa al baſſo.

Dopo che la Pillola perpetua è ſtata preſa e reſtituita ottanta o cento volte, ed ogni voita ha prodotto il ſuo effetro purgativo, non appariſce eſſerſi ella diminuita nel peſo; il che ha fatto dire ad alcuni Chimici, che l'Antimonio nou produceva i ſuoi effetti che per una irradiazione, la quale non dipendeva daila materia. Ma una eſplicazione sì aita non ſoddisferà un Fiſico; è meglio dire che in vece di quanto è uſcito dalia palla di Regolo, ſieno entrati altrettanti corpuſcoli i quali hanno ſupplito il peſo.

Se ſi metteſſero iu inſuſione delle Pillole perpetue nel Vino bianco caldo per lo ſpazio di alcune ore, averebbeſi del Viuo emetico.

Se ſi polverizzaſſe ſottilmente la Pillola perpetua, e ſe ne faceſſe prendere com'è ſtato derto dei Regolo d'Antimonio, ecciterebbe il vomito.

Pilulę de Reſinis.

℞. Reſinarum Jalap, Turbith, Scammonii, Gummi Ammoniaci ana ʒ ß,

Oculorum Cancri præparatorum, Diaphoretici mineralis, Croci Martis aperientis, Cremoris Tartari ana ʒ ij.

Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis, fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Reſine e la Gomma Ammoniaca, che ſarà ſtata ſcelta netta e iu lagrime; da un altra parte il Cremor di Tarraro, lo Zafferano di Marte e l'Antimonio Diaforetico. Si meſcoleranno queſte Polveri cogli occhi di Cancro preparati, e ſi darà corpo alla meſcolanza in un mortajo con quantità ſufficiente di Sciroppo di Pomi compoſto, per ſare una maſſa della quaie ſi formerauno deile Piilole per lo biſogno.

Purgano la Pituita e le Sieroſità del Cervello, tolgono le Oſtruzioni: ſono buone per l'Idropiſia, per la ritenzione de'Meſtrui, per le Oppilazioni, per la durezza della Milza e dei Fegato, per la Paraliſia. *Virtù.* Le Doſe u'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono le Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea; le altre vi ſono aggiunte, non ſolo per accreſcere la qualità apritiva delle Piilole, ma per eſtendere e dividere le Reſine, affinchè non ſi attacchino troppo alle membrane interiori delle viſcere, dov'elleno cagionerebbono colla loro agrezza dei dolori e delle ſoprappurgazioni. *Purgativi della compoſizione.*

Mezzo ſcrupolo deile Piilole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea un grano e'l terzo di un grano d'ognuna. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea due grani e due terzi di grano di ognnna. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole di Reſine contiene di Reſine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea quattro grani d'ognuna. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole di Reſine contengono di Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea cinque grani e'l terzo di nu grano d'ognuna. ℈ ij.

Le Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea, tutte ſi traggono deila ſteſſa maniera, come ſi può vedere nel mio Trattato di Chimica. Si mettono in inſuſione codeſte Droghe polverizzate nello ſpirito di Vino per tre giorni; ſi feltra l'inſuſione, e ſe ne fan diſtillare i due terzi dello ſpirito di Vino che può ſervire un altra volta alla ſteſſa operazione. Si verſa ſopra quello che reſta nel ſondo della Cucurbita molt'Acqua comune; ſi precipita in ſondo una Reſina in conſiſtenza di Trementina: Si lava più volte, e ſi ſa ſeccare al Sole o ſopra un fuoco lento. *Reſine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea.*

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la preparazione del Diaforetico Minerale, dello Zafferano di Marte apritivo, e del Cremor di Tartaro.

Pilulæ

Pilulæ de Elaterio.

℞. *Radicum Jalap, Mechoacan, Bryoniæ, Ireos noſtratis, Corticis Radicis Sambuci ſicci ana* ℥ ß,
Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum, Seminum Ebuli & Violarum, Cremoris Tartari, Gummi Ammoniaci ana ʒ iij,
Trochiſcorum Albandal, Gummi Guttæ, Scammonii ana ʒ ij,
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. elaterii fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Sena e le Semenze: da un altra parte le Gomme; da un altra parte i Trociſci di Alhandal e'l Cremor o Criſtallo di Tartaro. Si meſcoleranno eſattamente le Polveri in un mortajo, e colla quantità neceſſaria d' Elaterio aſſai liquido, ſi farà una maſſa ſoda che ſi batterà per gran tempo a fine di ben malaſſarla; poi ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

L'Elaterio è l'eſtratto di Cocomero ſalvatico; ſe foſſe troppo ſodo, ſi farà liquefarſi in conſiſtenza di Mele o di Sciroppo denſo con poco di Sciroppo di Spina Catartica.

Virtù. Le Pillole d'Elaterio purgano con molta forza gli umori pituitoſi, ſieroſi e malinconici; ſono buone per l'Idropiſia, per le ritenzioni d'Orina e de' Meſi delle Femmine, per la Malinconia ipocondriaca, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Paraliſia, per la Gotta ſciatica, per li Reumatiſmi. *Dose.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti che compongono queſte Pillole ſono tutti purgativi, eccettuata la Gomma ammoniaca.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene di Radici di Gialappa, di Meciocan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca mezzo grano e mezzo terzo di grano d'ognuno, del Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, di Criſtallo di Tartaro, mezzo grano d' ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta, e di Scamonea il terzo d'un grano o circa d'ognuno; cinque grani dell'Elaterio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Meciocan, di Brionia, d' Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca un grano e'l terzo di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viola, del Cremor di Tartaro un grano d'ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta e della Scamonea mezzo grano e'l terzo di grano d'ognuno, dieci grani d'Elaterio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d' Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca due grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze d' Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro un grano e mezzo d'ognuno, di Trociſci d'Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano d'ognuno, quindici grani di Elaterio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole d' Elaterio contengono delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca due grani e due terzi di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro, due grani di ognuno, di Trociſci Albandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano e'l terzo di grano d'ognuno, venti grani d'Elaterio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole d'Elaterio, delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca quattro grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro tre grani d'ognuno, di Trociſci Albandal, della Gomma Gutta, e della Scamonea due grani d' ognuno, trenta grani di Elaterio.

Pilulę Melanagogę.

℞. *Maſſæ Pilularum Indarum* ℥ ß,
Lapidis Lazuli præparati, Scammonii roſati ana ʒ ij,
Reſinæ Jalap, Extracti Trochiſcorum Albandal, Ellebori nigri ana ʒ i ß,
Sennæ, Hyperici ana ʒ j,
Croci Orientalis, Epithimi ana ʒ ß,
Spicæ Indicæ, Caryophyllorum ana ℈ ß,
Miſce & cum confectione alkermes in aqua roſarum diſſoluta fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Epitimo, lo Zafferano, lo Spicanardi, e i Garofani; da un altra parte la Scamonea e la Reſina di Gialappa; ſi meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, cogli Eſtratti, colla maſſa delle Pillole dinominate *Indæ Hali* e colla quantità di Confezione d'Alkermes diſſoluta in Acquaroſa per fare una maſſa che ſi conſerverà, e della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano in iſpezieltà l'umor malinconico; ſervono nella Mania, nella Malinconia ipocondriaca, nella Febbre quartana, nella Lebbra. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la maſſa di Pillole Indiane, la Scamonea roſata, la Reſina di Gialappa, gli Eſtratti di Trociſci Alhandal, di Elleboro nero e di Sena.

Uno ſcrupolo di Melanagoghe contiene quattro grani e due terzi di grano della maſſa delle Pillole Indiane; due grani e'l terzo di grano della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e d'Elleboro nero un grano e tre quarti di grano d'ognuno; un grano e'l terzo di un grano d' Eſtratto di Sena. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani della maſſa delle Pillole Indiane, tre grani e mezzo della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero un poco più di due grani e mezzo d'ognuoo; un grano e tre quarti di grano d'Eſtratto di Sena. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di un grano della maſſa delle Pillole Indiane, quattro grani e due terzi di grano di Scamonea roſata: della Reſina di Gialappa, di Eſtratti de'Trociſci Alhandal e di Elleboro oero tre grani e mezzo d' ognuno; due grani e'l terzo d'Eſtratto di Sena. ℈ ij.

Una dramma di Pillole contiene quattordici grani della maſſa delle Pillole Indiane; ſette grani della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, di eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro neto, cinque grani e'l quarto di un grano d'ognuno, tre grani e mezzo di Eſtratto di Sena. ʒ j.

Non ſi poſſono preparare gli Eſtratti ch'entrano in queſta compoſizione, che non ſi laſci ſuggire molto della ſoſtanza la più eſſenziale de'Miſti; ſtimerei perciò bene di ſervirſi in vece di queſti Eſtratti, delle Droghe ſteſſe in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti. Si troverà diſſolvente baſtante nello ſtomaco, e negli inteſtini, per fare la ſeparazione del puro dall'impuro di queſte materie, ſenz'eſſer biſogno d'ajuto.

Il Lapis Lazuli, l'Eſtratto d'Iperico, lo Zafferano, l'Epitimo, lo Spicanardi, i Garofani e la Confezione d'Alkermes mi ſembrano ingredienti inutili in queſta compoſizione. Vorrei toglierli da eſſa, e mettere in loro vece alcune dramme di Sale d'Iperico per correggere i purgativi. Ecco dunque come ſarei di parere che ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilu-

Pilulæ Melanagogæ reformatę.

℞. *Maſſæ Pilularum Indarum* ℥ ß,
Scammonii, Foliorum Senaæ ana ʒ ij,
Reſinæ Jalap, Trochiſcorum Albandal, Ellebori nigri, Salis Hyperici ana ʒ i ß.
Cum ſ. q. ſyrupi de pomis compoſiti fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Marocoſtinæ, Mindereri.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ ij,
Rhabarbari electi ʒ vj,
Gummi Ammoniaci ʒ iij,
Myrrhæ electæ, Coſti, Agarici trochiſcati ana ʒ i ß,
Mari veri, Croci Orientalis ana ʒ i,
Ligni Aloes ʒ ß.
Diluatur aloes lævigata in ſucco roſarum, defæcetur, coleturque, ſolvatur gummi ammoniacum in aceto ſcillitico, diluatur myrrha lævigata in aqua rutæ.

Hinc mixtis his tribus, affunde ſucci limonum aut citri ℥ iv, *addeque agaricum cum ſuccis apii, fœniculi & abſinthii, in pulticulam ſubactum accedente modica irroratione aquæ cinnamomi, ut & rhabarbarum ſimili modo cum ſuccis cichorii, pimpinellæ & fumariæ ſubactum.*

His ita mixtis, terantur crocus, coſtus & lignum aloes, diluanturque cum aqua roſarum, fragariæ & ſucco citri.

Tandem confunde utrumque & affunde
Aquarum Lupuli, Borraginis, Betonicæ, Cardui benedicti, Agrimonii, Ivæ Arthriticæ, Centaurii minoris & Roriſmarini, Ceraſorum nigrorum ana ℥ iv.

Digerantur in balneo mariæ per tres dies, dein decantetur tinctura, filtretur & abſtrahatur in balneo mariæ, poſtmodum inſpiſſetur ad conſiſtentiam pilularum.

Ex fecibus reſiduis fiat de novo extractio cum inſtillata illa & abſtracta aqua S. A exprimatur leviter, coletur & inſpiſſetur pro pilulis.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolverà l'Aloe polverizzato in ſette ovver otto once di ſugo di Roſe pallide ſopra un fuoco lento, e ſi colerà la diſſoluzione.

Si diſſolverà parimente la Gomma ammoniaca in tre once o circa di Aceto ſcillitico; ſi colerà la diſſoluzione con eſpreſſion forte.

Si diſſolverà la Mirra in un oncia e mezza o circa di Acqua di Ruta diſtillata.

Si meſcoleranno queſte tre diſſoluzioni con quattr' once di ſugo di Limoni ovvero di Cedro in un matraccio; vi ſi aggiugnerà l'Agarico trociſcato dopo averlo poſto in polvere, bagnato d'Acqua di Cannella e ridotto in conſiſtenza di polpa co'ſughi di Appio, di Finocchio, e di Aſſenzio, il Rabarbaro polverizzato e incorporato nella ſteſſa conſiſtenza co'ſughi di Cicoria, di Pimpinella e di Fummoſterno, lo Zafferano, il Coſto e'l Legno d'Aloe polverizzati e ſtemperati in Acqua Roſa, di Fragole, e del ſugo di Cedro: ſi dimenerà la meſcolanza, vi ſi verſeranno le Acque diſtillate, ſi chiuderà eſattamente il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione in bagno maria tiepido per lo ſpazio di tre giorni; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſe ne farà diſtillare l'umidità fino in conſiſtenza di Eſtratto. Si metterà l'Acqua diſtillata ſopra la feccia dell'infuſione, ſi laſcierà digerire la materia caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore, ſi colerà l'infuſione ed avendola feltrata; ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto; ſi meſcolerà col primo, e ſe ne farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano gli umori pituitoſi e tartaroſi, tolgono le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Il nome di queſte Pillole è tratto dal Maro e dal Coſto, ch'entrano nella loro Compoſizione.

Queſta lunga preparazione è un eſtratto tratto con molt'Enfaſi; ma non è migliore di quello ſarebbe s'ei foſſe tratto nella maniera ordinaria; perchè tutte le circoſtanze che vi ſi oſſervano, non impediſcono ad eſſo l'eſſer privato della parte volatile delle Droghe che vi entrano. E', per verità, impregnato degli Eſtratti di Roſe, di Limoni, d'Appio, di Finocchio, di Aſſenzio, di Cicoria, di Pimpinella, di Fummoſterno: Ma qual bene gli poſſono fare queſte ſoſtanze ſpogliate di quanto avevano di migliore dalla diſtilazione? Non vi produrranno alcun altro effetto che indebolire un poco col lor volume la ſua virtù purgativa; così vorrei piuttoſto che ſi adoperaſſero le Droghe nel loro ſtato naturale, che'l trarne gli Eſtratti: non hanno in ſe ſteſſe coſa alcuna che domandi queſte gran preparazioni, e'l diſſolvente dello ſtomaco è atto abbaſtanza di ſepararne le ſoſtanze.

Il Legno d'Aloe, il Coſto, e'l Maro mi ſembrano qui molto inutili; ma biſogna laſciarvi queſte due ultimo Droghe a cagione del nome. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pilulę Marocoſtinę reformatę.

℞. *Aloes ſoccotrinæ* ℥ ij,
Rhei electi ʒ vj,
Gummi Ammoniaci ʒ iij,
Myrrhæ electæ, Coſti, Agarici ana ʒ i ß,
Mari veri, Croci ana ʒ j,
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. ſyrupi de pomis Regis Saporis fiat maſſa pilularum S. A. Doſis à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulę Spleneticę.

℞. *Radicum quinque Aperientium mundatarum ana* ℥ j,
Corticis Radicis Capparis, Tamariſci ana ℥ ß,
Foliorum Fumariæ, & Cardui benedicti, Chamædryos, Scolopendrii, Agrimoniæ ana Man. j,
Linguæ Cervinæ Man. ß,
Coquantur in aquæ endiviæ ſ. q. ad ℔ iij, *in quibus infundantur calidè viginti quatuor horis,*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv,
Seminis Aniſi & Fœniculi ana ℥ ß,
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura igne lento inſpiſſetur ad conſiſtentiam mellis: tunc miſce
Extracti Aloes ℔ ß,
Reſinæ Scammonii tenuiſſimè pulverati ℥ iij.
Fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Piante nel lor vigore; ſi netteranno le Radici, ſe ne ſeparerà il cuore, ſi taglieranno in pezzi, ſi metteranno a bollire colle ſcorze peſte in ſei libre d'Acqua d'Indivia per lo ſpazio di mezz' ora. Si aggiugneranno l'Erbe tritate; ſi continuerà a far bollire il tutto ancora per un quarto d'ora; ſi colerà la decozione; vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore la Sena, l'Anice, e'l Finocchio peſti; ſi farà poi bollire leggiermente l'infuſione, e ſi colerà con eſpreſſione; ſi la-

laſcierà poſare la colatura, ed avendola verſata per inclinazione, e fatta paſſare per una tela bambagina per purificarla, ſe ne ſarà evaporare l'umidità in un piatto di terra vernicara ſino alla conſiſtenza di mele; vi ſi meſcoleranno allora l'Eſtratto di Aloe e la Reſina di Scamonea ſottilmente polverizzata per ſare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne ſormeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano gli umori rartaroſi e malinconici, tolgono le Oſtruzioni dalla Milza e dalla Matrice. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono gli Eſtratti di Sena, d'Aloe, e la Reſina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Splenetiche contiene ſei grani di Eſtratto di Aloe; di Reſina, di Scamonea tre grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di quattro grani di Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di eſtratto di Aloe; di Reſina, di Scamonea ſei grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di otto grani di Sena.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani di eſtratto d'Aloe, di Reſina, di Scamonea nove grani, e la ſoſtanza o l'eſtratto di mezzo ſcrupolo di Sena

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Bruſſelles; vi trovo molte coſe che hanno biſogno di eſſere riformate.

In primo luogo la Decozione che ſi fa delle Radici, delle Scorze, e delle Foglie ſplenetiche, e nella quale ſi mette in infuſione la Sena, eſſendo già impregnata di ſoſtanze, non è in iſtato di ricevere quella di queſto purgativo, ch'è la principale; perchè i pori dell'Acqua eſſendo ripieni, non vi può più entrar coſa alcuna: Trovo dunque che ſarebbe aſſai meglio adoperare dell'Acque diſtillate ſplenetiche, in vece della decozione, per mettere in infuſione la Sena, affinchè quell'Acque che ſono chiare come l'Acqua comune, poſſano caricarſi di ſua ſoſtanza in tutti i loro pori.

In ſecondo luogo, l'Anice e'l Finocchio che ſono dati alla Sena per correttivi non ſervono a coſa alcuna: ſi debbono mettere in luogo loro de i ſali di Tamariſco e di Aſſenzio, che non ſolo impediranno a codeſto purgativo il cagionar de i dolori; ma renderanno la compoſizione più apritiva e più atta a togliere le Oſtruzioni dalla Milza.

In terzo luogo, non ſi poſſono preparare gli eſtratti che non ſi laſci perderſi una buona parte della virtù del miſto; così le Droghe in ſoſtanza ſarebbono più convenevoli in queſt'occaſione che i loro eſtratti. Ecco la maniera della quale ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulę Spleneticæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iij,
Scammonii ℥ ij,
Senæ mundatæ ℥ j,
Salium Tamariſci & Abſinthii ana ʒ I ß,
Cum ſufficienti quantitate ſyrupi de pomis Regis ſaporis fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ℈ ij.

Pilulę Spleneticæ, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ʒ j,
Croci Martis aperientis, Extracti radicis Filicis ana ʒ ß,
Tartari Vitriolati, Aloes ſoccotrinæ ana ʒ ij,
Myrrhæ, Maſtichis ana ʒ j,
Salium Abſinthii, Scolopendrii, & Centaurii minoris ana ʒ ß,
Seminis Fraxini, Croci ana ℈ j.

Miſce & cum ſucco fumariæ inſpiſſato fiat maſſa pilularum quæ conſervetur in aluta madefacta oleo benzoini, poſtea tempore uſus, cum oleo roriſmarini formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, l'Aloe, la Mirra, il Maſtice; da un altra parte lo Zafferano, e la Semenza di Fraſſino; da un altra parte ſi macinerà lo Zafferano di Marte ſul porfido; da un altra parte ſi ridurranno in polvere i Sali e'l Tartaro vitriuolato; ſi meſcoleranno le polveri coll'eſtratto di Radice di Felce e colla quantità neceſſaria di ſugo di Fummoſterno condenſato in conſiſtenza di Mele a fuoco lento, per fare una maſſa, che ſi doverà involgere in una pelle unta d'Olio di Bengiui, per formarne delle Pillole per lo biſogno, colle dita bagnate nell'Olio di Roſmarino.

Sono buone per togliere le Oſtruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meſenterio; purgano per via d'orina, e leggiermente per diſotto. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Non entra in queſta compoſitione che una Droga purgativa. Ella è l'Aloe. Lo Zafferano di Marte è una delle più eſſenziali. *Purgativi della compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole ſplenetiche contiene cinque grani di Zafferano di Marte apritivo, due grani e mezzo di Aloe. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono ſei grani e due terzi di grano di Zafferano di Marte apritivo, tre grani e un terzo di grano di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Zafferano di Marte apritivo, cinque grani di Aloe. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Zafferano di Marte apritivo. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Zafferano di Marte apritivo, ſette grani e mezzo di Aloe. ʒ i ß.

Due dramme delle Pillole contengono venti grani di Zafferano di Marte apritivo, dieci grani d'Aloe. ʒ ij.

L'Eſtratto della Radice di Felce ſi prepara come quello di Rabarbaro, da me deſcritto nel mio Libro di Chimica; ma come nel prepararlo ſe ne laſciano ſuggire le parti più eſſenziali, gli preferirei la ſteſſa Radice in ſoſtanza ſemplicemente ſeccata e polverizzata.

Il Maſtice non è qui neceſſario.

E' bene il paſſeggiare dopo aver preſe queſte Pillole, a fine di far diſcendere più preſto il Marte, e di eccitarlo a penetrare le Oſtruzioni.

Pilulæ Uterinæ, A. Mynſicht.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ℥ j,
Fæcularum Bryoniæ ʒ j,
Salis Jovis, Matris Perlarum, Coralli rubri præparati ana ʒ ß,
Extracti Caſtorei, Callorum Equorum ana ℈ j,
Olei Angelicæ ℈ ß.
Miſce & fiat maſſa pilularum ex qua poſtea cum oleo ſuccini rectificato formentur pilulæ, quæ deaurentur fortiter.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme il Corallo, la Madreperla, il Callo che ſi toglie da'piedi a i Cavalli, ſin che ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno col ſale di Stagno, colle Fecule di Brionia, coll'eſtratto di Caſtoreo, colla maſſa delle Pillole Aloefangine, e coll'Olio di Angelica per ſare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne ſormeranno delle Pillole per lo biſogno, colle dita unte d'Olio di Succino rettificato. Si copriranno poi le Pillole con foglia d'Oro.

Sono

Pilulæ Diureticæ, & Hiſtericæ, Corteſii.

℞. *Succi Abſinthii inſpiſſati* ℥ ij,
Trochiſcorum de Rhabarbaro ℥ j,
Spicæ nardi, Schœnanti ana ʒ ß,
Seminum Apii, & Petroſelini ana ʒ ij ℈ ij,
Cum ſyrupo de endivia fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, lo Spicanardi, lo Schenanto, e i Trociſci di Rabarbaro; s'incorporerà la Polvere collo ſugo di Aſſenzio condenſato ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Eſtratto, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo d' Indivia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per togliere le Oſtruzioni, eccitano I Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pilulæ de Sabina, A. Mynſicht.

℞. *Salis Herbæ Sabinæ partes duas, Olei ſtillatitii ejuſdem plantæ partem unam.*
Mixta hermeticè ſigilla, & igne Philoſophice coque donec lapidis duritiem acquirant, poſtea
℞. *Boracis Venet.* ℥ iij,
Maſſæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht ʒ j ß,
Lapidis hujus præparati ℥ j,
Extracti Specierum Dialauri, A Mynſicht, Florum Centaurii minoris, Sabinæ ana ʒ ß,
Croci Orientalis ℈ j,
Miſce & cum oleo baccarum juniperi fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo cinnamomi & macis formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio due parti di ſale di Sabina, ed una parte di Eſſenza di Sabina; ſi chiuderà ermeticamente il Vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione ſopra un fuoco lento ſempre eguale, come fuoco di Lampada, finchè il Sale e l' Eſſenza eſſendoſi eſattamente unite ſi ſieno impietrite inſieme. Si ſpezzerà allora il Matraccio per avere codeſta materia; ſe ne prenderà un oncia che ſi polverizzerà col Borace: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme lo Zafferano, i Fiori di Centaura minore, e la Sabina. Si meſcoleranno queſte Polveri coll'Eſtratto delle ſpezie Dialauri, colla maſſa delle Pillole Aloefangine e colla quantità neceſſaria di Olio di Ginepro diſtillato per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d' Olio di Cannella e di Macis.

Virtù. Sono buone per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori iſterici: purgano la matrice dal ſuo ſangue groſſo e l'umor malinconico per lo ventre
Doſe. e per le orine. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

La digeſtione che ſi fa del Sale e dell'Olio di Sabina è coll'intenzione di rendere queſte due ſoſtanze più aperte e più eſaltate; ma come lo ſono a ſufficienza da ſe ſteſſe, tengo queſta Operazione aſſai inutile. Baſterebbe il far entrare nella compoſizione di queſte Pillole del Sale e dell'Eſſenza di Sabina in proporzioni convenevoli a quelle che ſon domandate dall'Auttore.

Trovo che ſi fanno entrare troppo poche Foglie di Sabina in queſta deſcrizione; vorrei aumentarne la quantità, e togliere l' Eſtratto Dialauri, e i Fiori della Centaurea minore, che qui ſervono di poca coſa.

Si fa entrare in queſte Pillole del Borace in gran quantità: E' da temerſi che queſto ſale umettandoſi tenga la Maſſa troppo liquida, ſe ſi vuol conſervarla.

L'Olio di Ginepro è poco atto a dar corpo e ridurre le Polveri in maſſa; lo Sciroppo di Artemiſia ſarebbe più convenevole. Ecco la maniera di cui parrebbemi doverſi riformare codeſta deſcrizione.

Pilulæ de Sabina reformatæ.

℞. *Boracis Veneti, Maſſæ Pilularum Aloephanginarum reformatar. A Mynſicht ana* ℥ j ß,
Foliorum Sabinæ, Salis Sabinæ ana ʒ vj,
Baccarum Juniperi & Eſſentiæ Sabinæ ana ʒ iij,
Croci ℈ j.
Cum ſ. q. ſyrupi de arthemiſia fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Proprietatis, A. Mynſicht.

℞. *Maſſa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Magiſterii Sulphuris ℥ ß,
Extracti Ligni Aloes ℥ j.
Miſce & cum vino malvatico fiat maſſa, ex qua cum oleo ſeminis fœniculi conficiantur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno le Droghe inſieme e colla quantità neceſſaria di Malvaſia ſi farà una Maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno colle dita unte d'Eſſenza di Finocchio.

Purgano il capo, lo ſtomaco, il petto, e gl'Ipocondriaci da i lor umori craſſi. Servono per l' Epileſſia, per l'Apopleſſia, per l'Aſima, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Si troveran nel mio Trattato di Chimica le deſcrizioni del Tartaro vetriuolato e del Magiſterio di Solfo. Quanto all'Eſtratto del Legno d' Aloe ſi può trarlo collo ſpirito di vino; ma facendone evaporar la Tintura per ridurla in conſiſtenza, ſi laſcia fuggire la parte più ſpiritoſa o la più volatile del Legno ch'è la migliore e la più eſſenziale: così ſarebbe meglio ſervirſi del Legno d'Aloe ſemplicemente polverizzato che'l ſervirſi dell'Eſtratto; ma l'uno e l'altro ſono inutili in queſte Pillole, come pure lo è il Magiſterio di Solfo; perchè le loro virtù vi ſono confuſe con quella de' purgativi; ma ſe ne potrebbe far prendere ſeparatamente ne' giorni ne' quali non ſi hanno fatti prendere i purgativi all' Infermo, ed allora produrrebbono i lor effetti. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilulæ Proprietatis reformatæ.

℞. *Maſſæ Pilularum Aloephanginarum reformatarum, A. Mynſicht* ℥ iv,
Tartari Vitriolati ℥ j,
Miſce & cum elixyrio proprietatis fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Antihypochondriacæ, Zuvelferi.

℞. *Radicis Ellebori nigri* ℥ j ß,
Foliorum ejuſdem recentium ℥ ij,

Hermodactylorum, *Roſarum rubrarum ana* ʒ ß,
Croci ʒ ij.

Inciſa & contuſa coquantur in aqua ſimplici repetitis vicibus, affuſa quouſque vis dictarum rerum totaliter projecta ſit. Decoctum colatum clarificetur & in eo diſſolvatur

Aloes Succotrinæ ℔ ß,

Coletur diſſolutio & igne lento evaporetur ad conſiſtentiam mellis, cui adde

Gummi Ammoniaci, *Succini præparati ana* ʒ ß,
Salis Armoniaci cum marte ſublimati, *Vitrioli Martis ana* ʒ iij,
Maſtiches, *Myrrhæ*, *Olibani ana* ʒ ij,

Fiat maſſa pilularum quæ aromatizetur Oleorum ſtillatit. Maſtichis, *Succini*, *Macis ana* ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le Foglie e le Radici, ſi peſteranno, e ſe ne farà una decozione con quantità ſufficiente d'Acqua comune. Si aggiugneranno ſul fine le Roſe roſse e lo Zafferano; ſi colerà la decozione con eſpreſſione. Si metterà di nuovo a bollire la feccia ſpremuta in nuova acqua per terminare di eſtrarne la ſoſtanza. Si colerà la decozione; ſi metterà inſieme coll'altro; ſi laſcierà poſare il liquore; ſi farà paſſare per una Tela bambagina, e vi ſi diſſolverà l'Aloe. Si metterà la diſſoluzione in un piatto di Terra vernicata, e con fuoco lento ſe ne farà conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di mele; poi vi ſi aggiugneranno la Gomma Ammoniaca, il Succino, i Fiori di ſale Armoniaco ſublimati col Marte, il Vetriuolo di Marte, il Maſtice, l'Olibano, e la Mirra ſottilmente polverizzati, per ſare una maſſa che ſi aromatizzerà con Olj diſtillati di Maſtice, di Succino, e di Macis.

Virtù. Purgano vigoroſamente, ſervono nella Malinconia ipocondriaca, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia, *Doſe.* nella Letargia. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una Dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti Purgativi e più eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Elleboro nero, gli Ermodattili, e l'Aloe.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Antipocondriache contiene nove grani di Eſtratto d'Aloe, e la ſoſtanza o l'Eſtratto di ſei grani e tre quarti di grano di Elleboro nero.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene diciotto grani di Eſtratto d'Aloe, e la ſoſtanza o l'Eſtratto di tredici grani e mezzo di Elleboro nero.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventiſette grani di Eſtratto di Aloe; e la ſoſtanza o l'Eſtratto di ventun grani di Elleboro.

℈ ij. Due ſcrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Eſtratto d'Aloe, e la ſoſtanza o l'Eſtratto di ventiſette grani di Elleboro.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene due ſcrupoli e ſei grani di Eſtratto d'Aloe, e la ſoſtanza o l'Eſtratto di quarantadue grani di Elleboro.

La parola *Anti* ſignifica *contro*; così s' intendono per *Antihypocondriaca* i Medicamenti che ſono buoni per guarire la ſpecie di Malinconia ch'è detta prendere la ſua ſede negl' Ipocondri. Queſta infermità è cagionata da umori tartaroſi o groſſi fiſſi, i quali avendo fatte delle Oſtruzioni, rimandano dei vapori acidi nel ſangue e al cervello, che ne turbano in certa maniera l'Economia, mettendo fuor di regola la circolazione.

L'Elleboro, fra gli altri purgativi è ſtato ſempre ſtimato uno dei medicamenti più atti a purgare queſt' umor tartaroſo, perch'eſſendo un forte purgativo e contenendo molto Sal fiſſo, può diſſolvere e muovere un umore attaccato e fiſſato.

E' abuſo il preparare l'Eſtratto della maggior parte degl' Ingredienti ch' entrano in queſta compoſizione, come lo domanda l'Autore: ſarebbe molto meglio ſervirſi delle Droghe in ſoſtanza ſemplicemente polverizzate, come altrove l'ho ſovente provato.

Si poſſono togliere da queſta compoſizione molte coſe inutili, come le Roſe, lo Zafferano, il Succino, il Maſtice, l'Olibano, la Mirra e l' Eſſenze: Ma ſi poſſon prendere queſte Droghe ſeparate da' purgativi ne' giorni ſeguenti a quelli della purga. Produrranno allora un buon effetto; perchè non eſſendo interrotte dall' azione de' purgativi, ſaranno in iſtato di ſortificare il cervello e lo ſtomaco. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole purgative Ipocondriache.

Pilulæ Antihypochondriacæ reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℔ ß,
Radicis Ellebori nigri ʒ j,
Hermodactylorum, *Gummi Ammoniaci puri*, *Salis Armoniaci cum marte ſublimati*, *Vitrioli Martis ana* ʒ iij.

Miſce & cum ſ. q. ſyrupi de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.

Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ ß.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni del Vetriuolo di Marte, e de' Fiori di Sale armoniaco calibeati.

Pilulæ Sabelliæ, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ x,
Spicæ nardi ʒ v,
Rhei, *Amomi ana* ʒ iij,
Croci, *Spicæ ana* ʒ ij,
Agarici, *Epithymi*, *Coſti*, *Maſtichis*, *Chamædryos*, *Myrrhæ*, *Cinnamomi*, *Caryophyllorum*, *Schænanthi ana* ʒ j.

Cum vino rubro fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, il Maſtice e la Mirra; da un altra parte ſi ridurranno in polvere tutte le altre Droghe, ſi meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di Vino ſi farà una Maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano per lo ventre; tolgono le oſtruzioni del fegato, dello ſtomaco, della milza; ſi danno per l' *Virtù* Idropiſia. La Doſe n'è de mezza dramma ſino a due dramme. *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch'entrano in queſta compoſizione, ſono l'Aloe, il Rabarbaro e l'Agarico. *Purgativi della Compoſizione*

Mezza dramma delle Pillole contiene ſei grani di Aloe ſuccotrino; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di due grani d'ognuno. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono otto grani d'Aloe; di Rabarbaro e di Agarico due grani e mezzo d'ognuno. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di quattro grani d'ognuno. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono ſedici grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani d'ognuno. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno. ʒ i ß.

Due Dramme delle Pillole contengono uno ſcrupolo d' Aloe; di Rabarbaro e d'Agarico un poco meno di otto grani d'ognuno. ʒ ij.

Il nome di queſte Pillole è quello dell' Autore: Meſue le ha riferite. Contengono molte Droghe inutili, come lo Spicanardi, lo Spigo, l' Epitimo, il Coſto, il Maſtice, il Camedris, l'

Amo-

Amomo, lo Zafferano, la Mirra, la Cannella, i Garoſani, e lo Schenanto: tutti codeſti Ingredienti hanno la loro virtù; ma biſogna darli ſeparatamente da' purgativi ſe vuolſi che facciano la lor operazione, come in ſimil occaſione altrove ho detto. Sarei dunque di parere di toglierli dalla compoſizione e di mettere in luogo loro alcune dramme di ſal vegetativo. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilulæ Sabelliæ reformatæ.

℞. *Aloes Saccotrinæ* ℥ j ß,
Rhei, Agarici ana ℥ ß,
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur, miſceantur, & cum ſ. q. ſyrapi roſati ſolativi fiat maſſa pilularum S. A.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Hermetis, ſive de Trocbiſcis Albandal.

℞. *Trocbiſcorum Albandal* ℥ j ß,
Ladani ℥ j,
Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis ʒ vij.
Maſtichis ʒ ij,
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Ladano, i Trociſci e i Salgemma; da un altra parte il Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri con quella delle ſpezie di Jera, e colla quantità neceſſaria di Siroppo ſolutivo di Roſe per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano principalmente la Pituita, ſervono per li mali di Capo, per l'Emicrania, per le infermità delle giunture. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione, ſono i Trociſci di Alhandal, e la Polvere di Jera ſemplice.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Ermete contiene ſette grani di Trociſci di Alhandal, quattro grani di Polvere di Jera ſemplice.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Trociſci di Alhandal, ſei grani di Polvere di Jera.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Trociſci di Alhandal, otto grani di Polvere di Jera ſemplice

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Trociſci di Alhandal, mezzo ſcrupolo di Polvere di Jera.

La Polvere di Jera non è che l'Aloe meſcolato con alcuni pochi Ingredienti inutili, così aſſai bene ſi può ſoſtituirle l'Aloe.

Non ſervono nè'l Maſtice nè'l Ladano a coſa alcuna in queſta compoſizione. Sarei di parere, ſi toglieſſero da eſſa, e ſi riformaſſero le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilulæ Hermetis reformatæ.

℞. *Trochiſcorum Albandal* ℥ j ß,
Aloes Soccotrinæ ℥ j,
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ ß *uſque ad* ʒ ß.

Pilulæ Macri.

℞. *Aloes optimæ* ʒ ij,
Maſtiches ʒ ß,
Foliorum Majoranæ ſiccatorum ʒ ij,
Salis Abſinthii ʒ j.
Cum ſucco caulium depurato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Droghe ognuna da ſe, ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Cavoli tratto per eſpreſſione, depurato, e condenſato in conſiſtenza di ſciroppo, ſi farà ona maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano e fortificano lo ſtomaco, tolgono le oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una Dramma. *Virtù.* *Doſe.*

L'Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entra in queſta compoſizione. *Purgativi della Compoſizione.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani di Aloe. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani d'Aloe. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono uno ſcrupolo d'Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene mezza dramma d' Aloe. ʒ j.

L'Autore di queſta deſcrizione è veriſimilmente Emilio Macro, Medico Veroneſe che ha ſcritto delle Piante in verſo. Sarei di parere ſi toglieſſero da queſta compoſizione il Maſtice e la Majorana, perchè ſono inutili meſcolati co' purgativi. Ma ſi può farne prendere il giorno ſeguente alla purga, ed allora produrranno il lor effetto, ch'è di fortificare lo ſtomaco e'l cervello: L' eſſenziale di queſte Pillole non conſiſte dunque che nell' Aloe, e nel ſal d' Aſſenzio, che ſi potranno meſcolare e ridurre in corpo col ſugo di Cavoli per farne una maſſa. Biſogna mangiare prendendo queſte Pillole, a fine di evitare i pizzicamenti che ſarebbono cagionati dall' Aloe nello ſtomaco.

Pillulæ ad Febres bilioſas & morbos ex bile flava & ſanguine natos, Meſue.

℞. *Hieræ Picræ* ℥ j,
Rhabarbari ʒ vj,
Agarici trochiſcati, Diacrydii ana ʒ ij ß,
Myrobalanorum citrinorum, Indorum, emblicorum, Seminis Fumariæ, Cuſcutæ, Citrulli, Roſarum rubrarum, Succorum Eupatorii & Abſinthii ana ʒ ij.
Mellis cum caſſia fiſtula, tamarindis & ſucco intybi miſti q. ſ. fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, i Mirobolani, le Semenze e le Roſe; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Diagridio, ſi meſcoleranno le Polveri colla Jera, co i ſughi di Aſſenzio e di Agrimonia tratti per eſpreſſione e condenſati ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele, e colla quantità neceſſaria di una meſcolanza fatta di Mele, di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, e di ſugo d'Indivia per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

L'Autore raccomanda queſte Pillole per le Febbri bilioſe, e per le malattie cagionate da un abbondanza di ſangue. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Purgativi della Compoſizione. Le Droghe purgative ch'entrano in queſta compoſizione ſono la Jera, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Jera, tre grani e mezzo di Rabarbaro; un grano e nn terzo di grano d'Agarico trociſcato, come pure altrettanto di Diagridio, un grano e mezzo terzo di gtano di Mirobolani Citrini, altrettanto d'Indici, e altrettanto di Emblici.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani di Jera, cinque grani e un quarto di grano di Rabarbaro; di Agarico trociſcato e di Diagridio due grani di ognuno; de i tre Mirobolani un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di grano di Jera, ſette grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio due grani e due terzi di grano di ognuno; de' Mirobolani due grani e'l terzo di un grano d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Jera, dieci grani e mezzo di Rabarbaro; di Agarico, e di Diagridio di ognuno quattro grani e mezzo, e de' Mirobolani tre grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Jera, quattordici grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio cinque grani e un terzo di grano d'ognuno, de' Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventun grano di Jera, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio ſei grani d'ognuno; de i tre Mirobolani cinque grani e un quarto di grano d'ognuno.

Potrebbonſi togliere da queſta compoſizione le Semenze, le Roſe, e i Sughi, e mettere in luogo loro due dramme di Sale d'Aſſenzio per correggere i purgativi, impedendo ad eſſi l'eccitare de i dolori. Ecco dunque come vorrei riformar queſte Pillole.

Pilulæ ad Febres bilioſas reformatæ.

℞. *Hieræ Picræ* ʒ j,
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari ana ʒ vj,
Diacrydii, Agarici ana ʒ ij ß,
Salis Abſinthii ʒ ij.
Cum ſ. q pulpæ caſſiæ recenter extractæ fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pilulæ Diarbodon, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ʒ xv,
Trochiſcorum Diarbodonis, Foliorum Abſinthii ſiccatorum ana ʒ v,
Florum Schœnanti, Maſtiches ana ʒ ij,
Salis Gemmei ʒ j.
Cum aqua foliorum citri fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Foglie di Aſſenzio, lo Schenanro, e i Trociſci Diarhodon; da un altra parte l'Aloe e'i Maſtice; da un altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e coll'Acqua di Foglie di Cedro diſtillato ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù, Doſe. Purgano, e fortificano poi lo ſtomaco, affrettano la digeſtione, diſcacciano il mal odore dalla bocca. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Purgativi della compoſizione. L'Aloe ſolo è purgativo ed eſſenziale in queſte Pillole, il rimanente è inutile.

Uno Scrupolo delle Pillole Diarhodon contiene nove grani e'l terzo di un grano di Aloe Succotrino. ℈ j.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe. ʒ ß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe. ℈ ij.

Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe. ʒ j.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono trentaſette grani e'l terzo di un grano di Aloe. ℈ iv.

Pilulæ ad Strumas.

℞. *Turbith* ʒ vj,
Sarcocolla ʒ ß,
Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis ʒ iij,
Agarici trochiſcati ʒ ij ß,
Salis Armoniaci ʒ ij,
Trochiſcorum Albandal ʒ j ß,
Opopanacis, Scammonii ana ʒ j.
Cum ſyrupo roſato ſolutivo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, l'Agarico, e i Trociſci di Alhandal; da un altra parte ſi ridurranno in Polvere inſieme la Sarcocolla, l'Opponaco, e la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Sirop di Roſe pallide per fare una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita craſſa, ſi adoperanno per gli umori ſcrofoloſi, per le glandule del Meſenterio, per gli Scirri del Fegato, per le Scrofole. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.*

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, la Polvere delle ſpezie di Jera, l'Agarico, i Trociſci di Alhandal e la Scamonea. *Doſe.*

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e mezzo della Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, due grani e un quarto di grano di Agarico trociſcato, due grani di Trociſci d'Alhandal, un grano di Scamonea. *Purgativi della Compoſizione.*

Mezza dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, tre grani e tre quarti di grano di Polvere delle ſpezie di Jera, tre grani, un quarto e mezzo di grano di Agarico, tre grani di Trociſci di Alhandal, un grano e mezzo di Scamonea. ℈ j.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono undici grani e'l terzo di grano di Turbit, cinque grani di Polvere di ſpezie di Jera, quattro grani e mezzo di Agarico, quattro grani di Trociſci di Alhandal, due grani di Scamonea. ʒ ß.

Una dramma delle Pillole contiene diciſette grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Polvere di ſpezie di Jera ſei grani e mezzo di Agarico, ſei grani di Trociſci di Alhandal, tre grani di Scamonea. ℈ ij.

La Sarcocolla ch'è una Gomma condenſante e diſeccativa, mi ſembra convenir male alla qualità di queſte Pillole che debbon eſſere purgative e rarefacienti per poter penetrare e diſſolvere gli umori groſſi e viſcoſi, de' quali ſono ripiene le Scrofole e gli Scirri. Vorrei dunque toglierla da queſta compoſizione. ℈ j.

Potrebbeſi ſenza ſcrupolo ſoſtituire l'Aloe ſuccotrino alla Polvere di Jera ſemplice; perch'è quaſi lo ſteſſo. Ecco dunque come farei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilu-

Pilulæ ad Strumas reformatæ.

℞. *Turbith* ʒvj,
Aloes Soccotrinæ ʒiij,
Agarici trochiſcati ʒij ß,
Salis Armoniaci ʒij,
Trochiſcorum Albandal ʒj ß,
Scammonii, Oppopanacis ana ʒj.
Cum ſyrupo roſato ſolativo fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈i. *uſque ad* ʒj.

Pilulæ Roſatæ, A. Mynſicht.

℞. *Scammonii roſati* ℥ß,
Reſinarum Jalap & Turpethi ana ʒij,
Tartari Vitriolati ʒj,
Olei ſtillat. Roſarum ℈ß.
Miſce, & cum ſpiritu roſarum fiant pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Scamonea e le Reſine; ſi meſcolerà la Polvere col Tartaro Vetriuolato e coll'eſſenza di Roſe; ſi darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Spirito di Roſe per fare una maſſa che ſarà conſervata, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano potentemente la Bile, la Pituita, e l'Acque: poſſono ſervire per l'Idropiſia. *Doſe.* La Doſe n'è da un mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgarivi di queſta compoſizione ſono la Scamonea roſata, le Reſine di Gialappa e di Turbit.

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole roſate contiene quattro grani di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit due grani d'ognuno.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole roſate contiene otto grani di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit quattro grani d'ognuno.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea roſata, delle Reſine di Gialappa e di Turbit ſei grani d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni delle Reſine, del Tartaro vetriuolato, dell'eſſenza e dello ſpirito di Roſe.

Vi è da temerſi che lo ſpirito di Roſe non uniſca bene la Maſſa a cagione delle Reſine ch'ella contiene. Sarebbe meglio il ſervirſi in queſta occaſione dello ſciroppo di Roſe pallide.

Pilulæ Martiales, ſeu Chalibeatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥j,
Croci Martis aperientis ʒvj,
Scammonii, Gummi Ammoniaci puri ana ℥ß,
Croci, Tartari Vitriolati ana ʒj ß.
Cum Oximelle ſcillitico fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, la Scamonea, e la Gomma Ammoniaca ſcelto in lagrime nette; da un altra parte lo Zafferano; da un altra parte ſi macinerà ſottiliſſimamente ſopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo Si meſcoleranno le Polveri col Tartaro Verriuolato, e s'incorporerà il tutto colla quantità neceſſaria d'Oſſimele ſcillitico per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano togliendo le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nele Femmine; ſervono per le Oppilazioni, per la Cacheſſia, per l'Idropiſia. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe e la Scamonea. *Purgativi.*

Uno ſcrupolo delle Pillole marziali contiene ſei grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Zafferano di Marre apritivo, tre grani di Scamonea. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole marziali contiene nove grani d'Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Zafferano di Marte apritivo, quattro grani e mezzo di Scamonea. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo d'Aloe, nove grani di Zafferano di Marte apritivo, ſei grani di Scamonea. ℈ij.

Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani d'Aloe, tredici grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, nove grani di Scamonea. ʒj.

Quando ſi voglia ſentire una buona operazione di queſte Pillole, biſogna prenderne in piccola Doſe per lo ſpazio di dodici o quindici matrine conſecutive, e paſſeggiare alquanto dopo, a fine di dar luogo al Marte e a i purgativi di ſpignere al baſſo e di togliere le Oſtruzioni.

Pilulæ Rudii.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℥j,
Pulpæ Colocyntidos ʒvj,
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbit, Specierum Diarbodon Abbatis ana ℥ß.

Omnia, exceptis ſpeciebus diarbodon Abbatis, craſſiuſculè contundantur & infundantur clauſo vaſe ad ſolem, in aqua vitæ optima per octiduum, ita ut liquor ſex digitis ſupereminear; poſtea infundantur quoque ſimili modo ſpecies diarbodon Abbatis in aqua vitæ per quatriduum; mox facta colatura expreſſioneque valida, ambæ illæ colaturæ miſceantur & fæce abjecta indatur liquor alembico vitreo, ut ſeparata per diſtillationem humiditate remaneat materia inſtar mellis denſa ex qua fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente l'Aloe, la Scamonea, le Radici, la Colloquintida mondata di ſue ſemenze e tagliata minuta e l'Agarico; ſi metteranno turre queſte Droghe in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra della buona Acquavite ſin ch'ella ſupera la mareria di ſei dita; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà al ſole ovvero ad un calore artificiale ad eſſo ſimile per laſciarvi digerire l'infuſione per lo ſpazio d'otto giorni; da un altra parre ſi metreranno in infuſione della ſteſſa maniera in un altro marraccio le ſpezie Diarhodon per lo ſpazio di quattro giorni: Si coleranno le due infuſioni ſpremendo con ſorza la feccia; ſi meſcoleranno inſieme. Si ſarà diſtillare il liquore per un lambicco di Vetro a fuoco lento, ſin che reſti nel fondo della Cucurbita una materia condenſata in conſiſtenza di Eſtratto che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano tutti gli umori; ſervono per la Febbre quartana, per la malinconia ipocondriaca, per l'Apopleſſia, per la Litargia: La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

E' Veriſimile che'l nome di queſte Pillole ſia quello dell'Aurore. Ne ho tratta la deſcrizione dalla Farmacopea: la lor compoſizione è un puro Eſtratto, ma non ſono migliori. Le ſtimerei di vantaggio ſe foſſero compoſte colle Droghe in ſoſtanze, perchè facendo evaporar le Tinture; ſi laſcia ſempre fuggire una porzione della virtù purgativa.

Le Spezie Diarhodon ſono inutili in queſta compoſizione: vi ſono poſte per fortificare lo ſtomaco e le altre viſcere contro l'azione violenta de' purgativi; ma non vi poſſono produrre alcun effetto, perchè la loro virtù è aſſorbita e diſtrutta dalla fermentazione che ſuccede negli umori in tempo del purgarſi;

ma

ma s'elleno poteſſero agire come lo pretende, impedirebbono in parte che foſſero evacuati gli umori; il che apporterebbe un oſtacolo all'intenzione che ſi ha di purgare. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero da quella deſcrizione le ſpezie Diarhodon, e ſi metteſſero in vece alcune dramme di Tartaro ſolubile per correggere il Turbit, col rareſare la ſua parte viſcoſa che può attaccarſi alle membrane interne delle viſcere, ed eccitarvi dei dolori. Ecco duoque come vorrei foſſero riformate codeſte Pillole.

Pilulæ Rudii reformatæ.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥j,
Trochiſcorum Albandal ℥vj,
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbit ana ʒß,
Tartari Solubilis ℥iij.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ß. *uſque ad* ʒß.

Pilulæ de Epithymo.

℞. *Turbith* ℥vj,
Epithymi, Bdellii, Lapidis Armeni, Pulveris Specierum Hieræ ſimplicis, Trochiſcorum Albandal & Agarici ana ℥ij,
Scammonii ℥j.
Cum melle roſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, l'Epitimo, e i Trociſci; da un altra parte ſi macinerà ſopra il porfido la Pietra d'Armenia. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato per ſare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano l'Umor malinconico e la Pituita, ſervono per le infermità delle giunture, perchè ſono artritiche. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, la Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, i Trociſci di Alhandal, l'Agarico e la Scamonea.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Epitimo contiene ſei grani di Turbit; due grani tanto de' Trociſci di Alhandal, quanto d'Agarico, e di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice; un grano di Scamonea.

ʒß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, tre grani tanto di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, quanto de' Trociſci di Alhandal e di Agarico, un grano e mezzo di Scamonea.

℈ij. Due Scrupoli delle Pillole contengono mezzo ſcrupolo di Turbit; quattro grani di Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, come pure di Trociſci di Alhandal e di Agarico, due grani di Scamonea.

ʒj. Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, ſei grani tanto della Polvere delle ſpezie di Jera ſemplice, quanto di Trociſci di Alhandal e di Agarico, tre grani di Scamonea.

La Pietra d'Armenia è inutile in queſta compoſizione; vorrei toglierla da eſſa, e mettere in ſuo luogo alcune dramme di Tartaro ſolubile per ſervire di correttivo a i purgativi.

Si può parimente ſoſtituire alla Polvere di Jera. Ecco la maniera di cui ſarei di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione.

Pilulæ de Epithymo reformatæ.

℞. *Turbith* ℥vj,
Epithymi, Bdellii, Aloes optimæ, Trochiſcorum Albandal & Agarici, Tartari Solubilis ana ℥ij,
Scamonii ʒj.
Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ß. *uſque ad* ʒj.

Pilulę de Polypodio.

℞. *Turbit* ℥viij,
Trochiſcorum Albandal ℥vj,
Polypodii quercini ℥v,
Specierum Hieræ ſimplicis ℥ij,
Diacrydii ʒiß,
Stœchados, Epithymi ana ʒß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Polipodio, lo Stecade, l'Epitimo, e i Trociſci; da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Jera ſemplice; e s'incorporerà la meſcolanza con dello ſciroppo di Fior di Perſico per ſare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Purgano la Pituita e l'atra Bile; ſervono per le malattie del cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, i Trociſci di Alhandal, le ſpezie di Jera, e 'l Diagridio.

Uno ſcrupolo delle Pillole di Polipodio contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit, quattro grani e due terzi di grano di Trociſci di Alhandal, un grano e mezzo delle ſpezie di Jera ſemplice, uo grano di Diagridio. ℈i.

Mezza Dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, ſette grani di Trociſci di Alhandal, due grani e un quarto di grano delle ſpezie di Jera ſemplice, un grano e mezzo di Diagridio. ʒß.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono undici grani e uo terzo di grano di Turbit, nove grani e 'l terzo di grano di Trociſci di Alhandal, tre grani delle ſpezie di Jera ſemplice, due grani di Diagridio. ℈ij.

Una Dramma delle Pillole contiene diciſette grani di Turbit, quattordici grani di Trociſci di Alhandal, quattro grani e mezzo delle ſpezie di Jera ſemplice, tre grani di Diagridio. ʒj.

Benchè queſta compoſizione prenda il ſuo nome dal Polipodio, non ne riceve gran virtù, tuttavia biſogna laſciarvelo in ſavore del nome; ma dovrebbonſi toglierne l'Epitimo e lo Stecade come ioutili Droghe. Ecco la maniera di cui vorrei riformate le Pillole.

Pilulæ de Polypodio reformatæ.

℞. *Turbith* ℥viij,
Trochiſcorum Albandal ℥vj,
Polypodii ℥v,
Aloes Soccotrinæ ℥ij,
Diacrydii ʒiß.
Cum ſyrupo de floribus mali perſicæ fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈j. *uſque ad* ʒj.

Pilulæ Anodinæ, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht* ʒ vj,
Tartari Vitriolati, Laudani Opiatici, A. Mynſicht ana ʒ ij.
Cum confectione alkermes fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà il Tartaro Vetrioolato ben polverizzato col Laudano, coll' Eſtratto di Pillole Aloeſangine e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Purgano dolcemente ſenza violenza, ſervono per acquietare i gran dolori, evacuando lentamente l' umore che le cagiona. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

I Purgativi della compoſizione. La virtù purgativa di queſta compoſizione viene dall' Eſtratto delle Pillole Aloeſangine.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Anodine contiene ſei grani dell' Eſtratto delle Pillole Aloeſaogine, tre grani del Laudano di *A. Mynſicht*.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene mezzo ſcrupolo dell' Eſtratto delle Pillole Aloeſangine, ſei grani del Laudano di A. Mynſicht.

Si perde una gran parte della qualità delle Pillole Aloeſangine nel trarre il loro Eſtratto. Sarebbe meglio ſervirſi della maſſa riformata.

Il Laudano di *A. Mynſicht* ſi fa nella maniera ſeguente.

Prendete due once d' Oppio, no oncia del ſugo di Fior di Papavero ſalvatico condenſato in conſiſtenza di Mele, mezz' oncia di Radice di Cioogloſſa, mezz' oncia di Mummia, mezz' oncia di ſtorace, mezz' oncia di ſugo di Regolizia, e altrettanto di Zafferano. Traete la Tintura dall' Oppio ſeparatamente coll' Aceto diſtillato, o col ſugo di Cedro, e la Tintura del rimanente delle Droghe collo ſpirito di Vino: fate evaporare le Tinture inſieme dopo averle colate ſino a conſiſtenza di mele coo lentiſſimo calore: aggiugnetevi dell' Eſtratto di Bezzuarro Orientale, del ſolſo anodino di vetriuolo due dramme dell' uno e due Dramme dell' altro; due dramme di ſale di Perle ed altrettanto di ſale di Corallo roſſo, dell' Unghia d' Alce ermeticamente calcinata, dell' Oſſo del cuor di Cervo, del ſuccino bianco mezza dramma d' ognuno; dell' ambra grigia uno ſcrupolo, del muſchio mezzo ſcrupolo, dell' Oro potabile di *A Mynſicht* una dramma e mezza; dell' eſſenze di Camamilla, di Arancio, di Garofano, d' Aſſenzio, di Nocemoſcada, d' Aneto, di Cedro, di Anice, mezzo ſcrupolo d' ognuoo; meſcolate bene il tutto, e conſervate la meſcolanza per lo biſogno.

Ecco una lunga ed imbarazzante preparazione, nella quale ſi fa ogni sforzo per correggere la virtù ſonnifera dell' Oppio con molte ſpecie d' Ingredienti ſolforoſi e ſalini. Ma l' Oppio non ha biſogno di correttivo, come l' ho dimoſtrato nel mio libro di Chimica trattando del Laudano. Queſte Droghe indeboliſcono tanto colla lor quantità e col loro volume la qualità dell' Oppio, che non ſe ne fà che on deboliſſimo Laudano. Crederei dunque che foſſe meglio il contentarſi di adoperar l' Oppio puro, o 'l ſuo Eſtratto, quale l' ho deſcritto nel mio Libro di Chimica, che 'l Landano di *A. Mynſicht*. Ecco la maniera della quale ſarei di parere ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilulæ Anodinæ reformatæ.

℞. *Maſſæ pilularum Aloephanginarum, A. Mynſicht reformat.* ℥ j,
Tartari Vitriolati ʒ ij ß,
Extracti Opii ʒ j.
Miſce, fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à gr. viij. *uſque ad* ʒ ß.

IL Tartaro Vetriuolato può eſſere meſcolato colla maſſa delle Pillole Aloeſangine, e coll' Eſtratto d' Oppio, ſenza la neceſſità di liqueſare la meſcolanza, e tanto più che i ſali ſi umettano ſempre abbaſtanza. Ma ſe peſtando codeſte Droghe inſieme in un mortajo, ſi trovaſſe deila difficoltà ad incorporarle a cagione di eſſere troppo ſecche, vi ſi aggiungerà nn poco di Sciroppo di Roſe pallide.

Pilulæ Rondeletii.

℞. *Gummi Tragacanthi & Arabici ana* ℥ ß,
Amyli ℈ ij,
Thuris, Storacis, Myrrhæ, Succi Glycyrrhizæ, Opii ana ℈ iv.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo prima ſcaldato, le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte ſi ridurraono in polvere inſieme la Mirra, lo Storace, l' Incenſo; da uo altra parte l' Amido. Si meſcoleranno le Polveri: ſi ammolliranno ioſieme l' Oppio e 'l ſugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo con un poco di ſapa; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi continuerà a battere la materia, aggiugnendovi la quantità neceſſaria di Sapa per fare una maſſa ben unira che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Eccitano il ſonno, arreſtano i corſi di ventre, impediſcono le fluſſioni ſopra le giunture, e ſono pettorali. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole di *Rondelizio* contiene tre quarti di un grano d' Oppio. ℈ ß.

Uno ſerupolo delle Pillole contiene nn granoe due terzi di grano d' Oppio. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e mezzo d' Oppio. ʒ ß.

Lo Storace, l' Incenſo, e la Mirra ſono qui poſte per correggere colla loro ſoſtanza ſalina e ſolſoroſa, la qualità narcotica dell' Oppio.

Pilulæ de Sex.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Penidiorum ana* ℥ ß,
Storacis, Thuris, Opii ana ʒ ij.
Cum ſyrupo tuſſilaginis fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Storace e 'l Incenſo; da un altra parte i Penniti; ſi renderanno liquidi il ſugo di Regnlizia e l' Oppio, battendoli inſieme io un mortajo di bronzo con un poco di ſciroppo di Tuſſilagine, ſio chè ſieno in paſta. Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri; ſi continuerà a battere per lungo tempo la meſcolanza aggiugnendovi dello ſteſſo ſciroppo per fare una maſſa ben unita che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Arreſtano le fluſſioni che potrebbono cadere dal cervello ſul petto; condenſano le Sieroſità coll' indol- *Virtù.*

Digitized by Google

dolcirle, eccitano il ſonno; danno rimedio alla Tiſichezza. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno ſcrupolo.

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo terzo di grano d'Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e un terzo di grano d'Oppio.

Queſte Pillole ſono aſſai ſimili alle precedenti.

Pilulæ de Cynogloſſo, Meſue.

℞. Myrrhæ optimæ ʒvj,
Seminis Hyoſcyami albi, Opii ana ℥ß,
Olibani ʒv,
Radicis Cynogloſſi ʒiv ß,
Croci, Caſtorei ana ʒi ß.
Cum ſyrupo violato forma maſſam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, lo Zafferano, la ſemenza di Juſquiamo, la Radice di Cinogloſſa; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, e l'Incenſo; ſi farà liquefare l'Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di ſciroppo di Viole finchè ſia in paſta liquida: Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri; ſi continuerà a battere la meſcolanza, aggiugnendovi appoco appoco la quantità neceſſaria dello ſteſſo ſciroppo per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno. Queſta maſſa peſa d'ordinario quattr'once e tre dramme.

Peſo. *Virtù.* Sono buone per indolcire e condenſare gli umori Sieroſi ed acri che diſcendono dal cervello; impediſcono i catarri, arreſtano lo ſputo di ſangue; eccitano il ſonno. *Doſe.* La doſe n'è da otto grani ſino ad uno ſcrupolo.

Doſe de Sonniferi. I Sonniferi della Compoſizione ſono l'Oppio e la ſemenza di Juſquiamo.

gr. viij. Otto grani delle Pillole di Cinogloſſa contengono un grano d'Oppio ed un grano di ſemenza di Juſquiamo.

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene nn grano e mezzo d'Oppio ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

gr. xvj. Sedici grani delle Pillole contengono dne grani d'Oppio e due grani di ſemenza di Juſquiamo.

℈j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene tre grani d'Oppio e altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

Molti aggiungono nella compoſizione di queſte Pillole de i Garofani, della Cannella, e dello Storace, ma eſſendo queſt'Ingredienti ſpiritoſi ed acri, debbono diminuire la virtù de' medicamenti incraſſanti e ſonniferi, che qui ſono i principali.

Pilulæ de Styrace, Galeni.

℞. Styracis calamit. ʒix,
Myrrhæ, Opii ana ℥ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Storace e la Mirra, ſi farà liquefarſi l'Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè ſia in paſta liquida. Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri e la quantità neceſſaria di Sapa per fare una Maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Doſe dell' Oppio. Acquietano la Toſſe, placano i dolori, ed eccitano il ſonno. La Doſe n'è da ſei grani ſino a diciotto.

gr. vj. Sei grani delle Pillole di ſtorace contengono un grano d'Oppio.

℈ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene due grani d'Oppio.

gr xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d'Oppio.

Pilulæ Hypnoticæ.

℞. Laudani ʒj,
Croci, Pulveris Specierum Diamargariti frigidi,
Specierum Confectionis de Hyacintho ana ʒij,
Succini præparati, Coralli rubri præparati ana ʒj.
Cum ſyrupo nenupharino fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte. Si meſcolerà la Polvere con quella delle ſpezie *di Diamargaritum*, e di Confezion di Giacinto, col Succino e col Corallo preparati. Si darà corpo alla meſcolanza col Laudano, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Nenufar per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Eccitano il Sonno e 'l ſudore, arreſtano i corſi di ventre e l'Emorragie. La Doſe n'è da i tre ſino agli otto grani. *Doſe dell' Oppio.*

Tre grani di queſte Pillole contengono un grano e 'l quarto di un grano di Laudano. *gr. iij.*

Sei grani delle Pillole contengono due grani e mezzo di Laudano. *gr. vj.*

Nove grani delle Pillole contengono tre grani e tre quarti di un grano di Laudano. *gr. ix.*

Pilulæ Narcoticæ, Plateri.

℞. Sacchari candi ʒj,
Cinnamomi ʒij,
Piperis, Laudani ana ʒj,
Seminis Coriandri ℈ij,
Croci ʒß,
Moſchi ℈ß.
Cum ſyrupo de papavere albo fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Coriandro, lo Zafferano, il Pepe, e la Cannella: da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Muſchio. Si meſcoleranno le Polveri col Landano, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Papavero per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Acquietano i dolori, eccitano il Sonno e 'l ſudore. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole Narcotiche contiene tre quarti di un grano di Laudano. ℈ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole Narcotiche contiene nn grano e mezzo di Laudano. ℈j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e un quarto di grano di Laudano. ʒß.

Queſte Pillole non debbono eſſer date alle Donne, per timore ch'eccitino lor de i vapori a cagione del Muſchio che vi è meſcolato.

Pilulæ Narcoticæ, A. Mynſicht.

℞. Extracti Opii ʒvj,
Pulveris Specierum Diambræ ʒij,
Salis Margaritarum & Corallorum ana ʒj,
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis ana ℈ij,
Lapidis Bezoard. Oriental. Oſſis de Corde Cervi ana ℈j,
Moſchi gr. x,
Oleorum Caryophyllorum, Cinnamomi, Majoranæ, Succini albi, Carvi ana gutt. viij.
Miſce & cum confectione alkermes fiat maſſa pilularum.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente l' Oſſo di Cuor di Cervo, lo Zafferano, la Pietra di Bezzuarro, il Muſchio e i ſali. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diambra: ſi darà corpo alla meſcolanza cogli Eſtratti; cogli Olj e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. *Doſe.* Sono ſonnifere, cordiali, ſudorifiche, acquietano i dolori, fortificano il Cervello. La doſe n' è da i due grani ſino a mezzo ſcrupolo.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la maniera di preparare il Laudano o l' Eſtratto d' Oppio, e i ſali di Corallo e di Perle. Quanto all' eſſenze elle ſi fanno come quelle della Cannella.

Doſe dell' Eſtratto d' Oppio. Non ha di eſſenziale queſta compoſizione di Pillole che l' Eſtratto d' Oppio, le altre Droghe non ſervono che di correttivo.

gr. iv. Quattro grani di queſte Pillole contengono un grano e mezzo di Eſtratto d' Oppio.

gr. viij. Otto grani delle Pillole contengono tre grani di Eſtratto d' Oppio.

Pilulæ Scribonii.

℞. *Opii, Cardamomi, Caſtorei ana* ℥ ß,
Sagapeni, Myrrhæ ana ʒ ij,
Piperis albi ʒ ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo e 'l Pepe bianco; da un altra parte la Mirra e 'l Caſtoreo; ſi faran liquefarſi inſieme l' Oppio e 'l Sagapeno, battendoli in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè ſieno in paſta liquida. Vi ſi meſcoleranno le altre Polveri, e la quantità neceſſaria di ſapa per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Sono atte ad eccitare il ſonno, a reprimere i vapori. La doſe n' è da i tre grani ſino a i diciotto.

gr. vj. Sei grani delle Pillole di Scribonio contengono un grano d' Oppio.

gr. ix. Nove grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d' Oppio.

gr. xv. Quindici grani delle Pillole contengono due grani e mezzo d' Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d' Oppio.

Pilulæ de Opio Magiſtrales.

℞. *Opii, Croci, Caſſiæ Ligneæ ana* ℥ ß.
Cum ſ. q. vini fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe la Caſſia lignea e lo Zafferano: ſi ammollirà l' Oppio battendolo gran tempo in un mortajo di bronzo con poco Vino. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. *Doſe.* Acquietano la Toſſe, condenſano ed indolciſcono le Sieroſità troppo acre che diſcendono dal cervello; mettono in calma i dolori. La doſe n' è da due grani ſino a dodici.

gr. vj. Sei grani delle Pillole d' Oppio Magiſtrali contengono un grano e un quarto di grano d' Oppio.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e mezzo d' Oppio.

L' Oppio ſolo è eſſenziale in queſte Pillole: il rimanente vi è ſtato poſto per correttivo. Ma l' Oppio non ne ha biſogno. Trovo dunque queſta compoſizione molto inutile. Il Laudano è migliore.

Pilulæ Harmonicæ, Galeni.

℞. *Seminis Hyoſcyami, Myrrhæ, Opii ana* ℥ ß,
Styracis, Caſtorei, Piperis nigri, Cardamomi ana ʒ iij.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cardamomo, il Pepe, il Caſtoreo, e la ſemenza di Juſquiamo; da un altra parte lo Storace e la Mirra. Si batterà per lungo tempo in un mortajo di bronzo l' Oppio con un poco di Sapa per farne una paſta. Vi ſi meſcoleranno le Polveri e colla quantità neceſſaria di Sapa ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Sono buone per impedire le fluſſioni che diſcendono dal cervello ſopra il petto; eccitano il ſonno e 'l ſudore; reprimono i vapori. La Doſe n' è da quattro grani ſino a diciotto. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti Narcotici di queſta compoſizione ſono l' Oppio, e la ſemenza di Juſquiamo. *Doſe de' Narcotici.*

Otto grani delle Pillole armoniche contengono un grano di Oppio ed un grano di ſemenza di Juſquiamo. *gr. viij.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo di Oppio e altrettanto di ſemenza di Juſquiamo. ℈ ß.

Sedici grani delle Pillole contengono due grani di Oppio, e due grani di ſemenza di Juſquiamo. *gr. xvj.*

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene tre grani d' Oppio e tre grani di ſemenza di Juſquiamo. ℈ j.

Queſte Pillole hanno gran relazione con quelle di Cinogloſſa.

Pilulæ ad Tuſſim.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Thuris ana* ℥ ß,
Myrrhæ, Croci, Opii ana ℈ iv.
Cum ſyrupo papaveris rhœados fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Incenſo e la Mirra; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte. Si ammolliranno inſieme l' Oppio e 'l ſugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo, ed aggiugnendovi un poco di Sciroppo di Papavero ſalvatico. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, e s' incorporerà il tutto inſieme per farne una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Agglutinano e condenſano l' umor acro che diſcende dal Cervello ſul petto; mettono in calma la Toſſe, eccitano lo ſputo e 'l ſonno. La Doſe n' è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole per la Toſſe contiene un grano d' Oppio. ℈ ß.

Diciotto grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d' Oppio. *gr. xviij.*

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani d' Oppio. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani d' Oppio. ʒ ß.

Pilulæ de Terebinthina.

℞. *Terebinthinæ claræ in aqua raphani aut parietariæ coctæ* ℥iv,
Liquiritiæ tenuiſſimè pulveratæ ℥j.
Miſce fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire della Trementina chiara nell'Acqua di Parietaria ovvero di Rafano, finchè ſia in conſiſtenza quaſi ſoda: eſſendo divenuta fredda, ſe ne peſeranno quattr'once nelle quali s'incorporerà un oncia di Regolizia ſottilmente polverizzata per fare una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole.

Virtù. Sono buone per far orinare, per far iſcorrere le Gonorree, per la Pietra, per la Renella, per le Ulceri delle Reni e della Veſcica. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Prendeſi un Acqua apritiva per far cuocere e indurire la Trementina, affinch'ella le comunichi la ſua virtù: ma qualunque circoſtanza ſi oſſervi in queſta cozione, ſi priva la Trementina di una parte del ſuo ſale, perchè ſe ne diſſolve nell'acqua e ſe ne diſperde nell'aria. Sarebbe aſſai meglio il far prendere la Trementina nel ſuo ſtato naturale che 'l farla cuocere.

E' vero che non può comodamente eſſere inghiottita che in Pillole o in Bocconi a cagione del ſuo cattivo ſapore. Ora la ſua natural conſiſtenza non è buona nè per l'uno nè per l'altro; ma ſi poſſono meſcolarvi delle Polveri apritive e convenevoli alla ſua qualità per indurirla. La Polvere di Regolizia non vi può produrre alcun mal effetto; ma ſarebbe bene adoperarvi in ſua vece delle altre Polveri che aveſſero maggior virtù in queſt'occaſione. Ecco dunque come vorrei riformare queſte Pillole.

Pilulæ de Terebinthina reformatæ.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℥iv,
Pulveris Radicis Althææ ſiccæ, Oculorum Cancrorum præparatorum ana ℥j,
Nitri purificati, Millepedarum præparat. ana ℥ß,
Salis Succini ʒij.
Miſce fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈j, *uſque ad* ℈iv.

OSSERVAZIONI.

COme la maſſa di queſte Pillole riformate ſarà un pò molle nella State, è bene conſervarla in un Vaſo e farne prendere in Bolo.

Si lava d'ordinario la Trementina in un Acqua apritiva, prima di metterla nelle Pillole; ma con queſta lozione ſi toglie ad eſſa qualche poco del ſuo ſale, e ſi diminuiſce per conſeguenza la ſua virtù. E' meglio contentarſi di ſceglierla bella, chiara, e molto odoroſa.

Pilulæ de Terebinthina, A. Mynſicht.

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in ſucco limonum lotæ* ℥iß,
Succi Portulacæ inſpiſſati ʒvj,
Extracti Radicis Glycyrrhizæ, Rhabarbari, Tartari Vitriolati ana ʒiij,
Spongiæ Cynosbati, Oſſium Meſpilorum ana ʒiß,
Salis Succini albi, Nitri præparati ana ʒj,
Magiſterii Lapidis Percarum piſc. Oculorum Cancri præparatorum ana ʒß.
Fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum oleo citri rectificato formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI laverà molte volte la Trementina di Cipro nel ſugo di Limoni; ſi trarrà del ſugo di Porcellana per eſpreſſione, e ſi farà condenſare ſopra un fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele. Si polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, la ſpugna di Cinorodo, e i Noccioli di Neſpola; da un altra parte il Tartaro Vetriuolato, il Salnitro purificato e 'l ſale di ſuccino. Si meſcoleranno le Polveri col magiſterio di Pietra di Perca e cogli Occhi di Cancro preparati. S'incorporeranno le Polveri coll'Eſtratto di Regolizia, col ſugu di Porcellana condenſato, e colla Trementina lavata per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita unte d'Olio di Cedro rettificato.

Sono buone per attenuare le Pietre delle Reni e della Veſcica, per fare ſcorrere la ſabbia e le flemme per via di Orine. Serve nella Colica nefretica, per le Ulceri delle Reni e della Veſcica, per le Gunorree, per le oſtruzioni del Fegato e della Milza. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Si truveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni del Tartaro Vetriuolato, del ſal di Succino. Quanto al Magiſterio delle Pietre che ſi trovano nel capo delle Perche; ſi prepara come quello del Corallo, che ſi troverà parimente deſcritto nello ſteſſo Libro. Ma ſarebbe meglio ſervirſi di queſte Pietre in ſoſtanza che in Magiſterj, perchè nella preparazione perdono la maggior parte di lor virtù.

Il ſugo di Cedro nel quale ſi lava la Trementina porta ſeco una parte del ſuo ſale; così ſi potrebbe eſentarſi dal fare queſta lozione.

Le Pillole di Trementina eccitano alle volte de i mali di capo, ſenza dubbio a cagione di un ſal volatile acido della Trementina, il qual eſſendoſi ſublimato al cervello, ne pizzica le membrane. L'Orina che poi ſi produce ha un odore ſimile a quello della Viola mammola.

Pilulæ ſeu Cicera Tartari, A. Mynſicht.

℞. *Terebinthinæ Cypriæ in aqua violarum lotæ, & in eadem ad juſtam conſiſtentiam coctæ* ℥ij,
Cryſtalli Tartari ℥j,
Pulveris Specierum Diatreos ſimplicis ʒij,
Nitri purificati ʒj,
Fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà la Trementina nell'Acqua di Viole, e ſi farà cuocere finche ſia mezzo indurita. Intanto ſi polverizzeranno inſieme il Salnitro affinato e 'l Criſtallo di Tartaro. Si meſcolerà la Polvere con quella delle ſpezie Diaireos. Si darà corpo alla meſcolanza colla Trementina, e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne ſecondo il biſogno delle Pillole della groſſezza di Ceci.

Sono buone per la Pietra, per la Renella, per le Oſtruzioni, per le difficoltà di orina, per le Ulceri del Polmone e del Petto. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Queſte Pillole ſono nomate Ceci, a cagione della loro figura e del lor colore ſimile a quello del Cece.

Lavando e facendo bollire la Trementina nell'Acqua di Viole, ſe ne toglie la parte più volatile e più ſpiritoſa: ſarebbe perciò meglio il ſervirſi della Trementina nel ſuo ſtato naturale.

Pil-

Pilulæ Diureticæ, Cloſſæi.

℞. Terebinthinæ Venetæ, Vitrioli albi tenuiſſimè pulverati ana partes æquales.
Miſce, fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il vetriuolo bianco, e ſi meſcolerà diligentemente colla Trementina, per farne una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono apritive, buone per togliere le Oſtruzioni, per eccitare l'Orina, per arreſtare il piſciamento di ſangue. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

La Trementina impediſce e rompe la qualità emetica del Vetriuolo, perch'eſſendo tutta viſcoſa e ſolforoſa, lega ed imbarazza di tal maniera colle ſue parti ramoſe, le punte del ſal volatile acido del Vetriuolo che lo rende ſuor di ſtato di pizzicare ſufficientemente le fibre dello ſtomaco per eccitarvi la ſpecie di convulſione che produce il vomito: ma ſe queſto ſale non produce la ſua azione nello ſtomaco, opera nel ſangue; perch'eſſendovi portato colla Trementina, ne ſepara la Sieroſità ed eccita l'orina.

Pilulæ aſtringentes Authoris.

℞. Terebinthinę claræ, coctæ & pulveratę, Terrę Sigillatæ, Boli Armenę ana ℥ viij,
Lapidis Hematitis ℥ iv,
Sanguinis Draconis, Coralli pręparati, Diaphoretici Mineralis, Succini, Cornu Cervi uſti ana ℥ iij,
Salis Saturni ℥ j,
Terrę dulcis Vitrioli ℥ ß,
Opii puri ʒ iij,
Extracti Martis aſtringentis ℥ iv,
Syrupi de Roſis ſiccis q. ſ.
Fiat maſſa de qua formentur pilulę.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire nell'Acqua della Trementina chiara finch'eſſendo divenuta fredda, ſia dura come la Reſina bianca. Si ridurrà in polvere in un mortajo; ſi polverizzeranno parimente le altre Droghe; ſi meſcoleranno inſieme coll'Eſtratto di Marte aſtrignente, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſecche, per fare una Maſſa che ſi batterà bene, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono molto aſtrignenti, buone per arreſtare le Gonorree, per raſſodare i Vaſi ſpermatici rilaſſati, per l'Emorragie, per li corſi di ventre, per lo vomito. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Corſo di Chimica le maniere di preparare il Diaforetico minerale, il ſal di Saturno, la Terra dolce di Vetriuolo, e l'Eſtratto di Marte aſtrignente.

Pilulæ Detergentes, Corteſii.

℞. Seminum Alkekengi, & Melonis ana ʒ ij,
Boli Armenę, Sanguinis Draconis, Coralli rubri pręparati, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ i ß,
Maſtiches ʒ j.
Cum ſucco equiſeti fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze; da un altra parte le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il ſangue di Drago e 'l Maſtice; da un altra parte il Bolo. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Equiſeto per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Servono per le malattie delle Reni, e per le Ulceri della Veſcica. *Virtù.* La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

Benchè l'Autore di queſte Pillole lor attribuiſca la virtù di detergere, trovo che non vi ſono ſtati poſti medicamenti che ſieno deterſivi. Poſſono piuttoſto eſſer dinominate Aſtrignenti.

Pilulæ ad ſiſtendam Gonorrhœam.

℞. Radicum Biſtortæ, Tormentillę, Nymphææ, Baccarum Hederę, Seminum Lactucæ, Rutę, Agni Caſti, Succini, Sanguinis Hirci, Maſtiches, Olibani, Sanguinis Draconis, Nucis Moſchatæ ana ℥ ß.
Cum terebinthina Veneta fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, le ſemenze, il Succino, e la Nocemoſcada; da un altra parte il ſangue di Drago, il Maſtice, e l'Olibano; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato: Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono aſtrignenti e buone per arreſtare le Gonorree, i Corſi di Ventre, l'Emorragie. *Virtù.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Si trovano molte deſcrizioni di Pillole aſtrignenti ne' Ricettarj; perchè ogni Autore ha eſpoſta la ſua o da ſe inventata, o preſa da qualche Medico pratico. Io ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale: non può non produr buoni effetti; perchè gl'Ingredienti che vi entrano ſono bene appropriati, convenevoli alle malattie nelle quali queſte Pillole ſono adoperate. Ma come ognuno ha le ſue eſperienze; ho trovato che le Pillole ſeguenti ſono meglio di tutte l'altre riuſcite.

Pilulæ alię Aſtringentes ad ſiſtendam Gonorrhœam.

℞. Diaphoretici Mineralis, Terræ Sigillatę, Succini, Sanguinis Draconis, Coralli præparati, Extracti Martis aſtringentis ana ℥ ß,
Roſarum rubrarum, Corticis Granatorum, Maſtiches, Seminis Talictri ana ʒ iij,
Salis Saturni ℈ iv,
Opii ℈ j.
Cum ſ. q. terebinthinæ ſemicoctæ fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j. uſque ad ʒ j.

OSSERVAZIONI.

QUeſte ultime Pillole aſſorbiſcono cogli Alkali che contengono l'umidità viſcoſa e ſalſa che cade ſopra i Vaſi ſpermatici: chiudono le fibre colla loro virtù aſtrignente, e mettono in calma il troppo gran moto degli Spiriti che ſono determinati a cadervi in abbondanza.

La Quantità dell' Oppio ch' entra in queſta compoſizione, è taoto piccola, che non ſi ſcorge ch' ell' ecciti il ſonno. Si prendono di queſte Pillole una o due volte il giorno, e ſe ne cootinua l' uſo per molti giorni ſeguenti, facendo per l' altra parte delle Iojezioni aſtrignenti nella verga finchè ſiaſi arreſtata la ſcolazione.

Io faccio cuocere per metà la Trementina, a fine di privarla della ſua virtù più apritiva che conſiſte in ſal eſſenziale o volatile, ed a fine di renderla più preparata e atta a condenſare la materia che ſcorre.

Com' è molto difficile l' arreſtare certe ſcolazioni invecchiate e io iſpezieltà quando i Vaſi ſpermatici ſono ſtati per gran tempo indeboliti o a cagion di diſſoluta laſcivia, o per aver corſo le poſte, è neceſſario non ſolo l' oſtinarſi nel far prendere ogni giorno all' Infermo una preſa o due di queſte Pillole, ma biſogna fare tutti gli altri rimedj che poſſono contribuire alla ſua guarigione; come ſono le Iojezioni nella Verga, le Fomentazioni aſtrignenti e fortificanti ſopra il Perineo, le Orzate diſeccative, la Tintura di Roſe.

Non ſi dee ſervirſi di alcun Aſtrignente nella cura delle ſcolazioni che prima non ſieno ſtati poſti in uſo i Medicamenti generali, atti a fare ſcorrere ſufficientemente la materia viruſenta. Perchè una Gonorrea troppo preſto arreſtata e a contrattempo cagiona il mal Venereo.

Pilulæ contra Gonorrhœam virulentam.

℞. *Antimonii Diaphoretici, Cinnabaris nativæ & Antimonialis, Terræ Sigillatæ, Radicis Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Succini albi præparati, Oculorum Cancrorum præparat. ana* ʒ ß,
Myrrhæ electæ, Olibani, Maſtiches, Croci ana ʒ ij.
Cum terebinthina Veneta fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, l' Iride e la Regolizia; da un altra parte la Mirra, l' Olibano e 'l Maſtice; da un altra parte la Terra ſigillata e l' Antimonio Diaforetico. Si macineranno ſul porfido i Cinabri per ridurli in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia ſi farà una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Chiudono e raſſodano i Vaſi ſpermatici correggendo il veleno. *Doſe.* La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino a due.

Doſe de Cinabri.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani di Cinabro naturale e due altri di Cinabro antimoniale.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani di Cinabro naturale, e altrettanto di Antimoniale.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattro grani di Cinabro naturale e quattro di Cinabro Antimoniale.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale.

Pilulæ Stypticæ, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ʒ ß,
Pulveris Diaplantaginis & Diamartis ana ʒ iij,
Laudani Opiati ʒ ij,
Fungi Betulini, Coaguli Leporis, Camphoræ ana ʒ ß,
Ungulæ Equi uſtæ, Vernicis, Olibani ana ℈ ß.
Cum ſucco granatorum fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo nucis moſchatæ & caryophyllorum formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Olibano e la Vernice; da oo altra parte il Fungo tratto dalla Betula; da un altra parte il Gaglio di Lepre diſeccato e la Canſora; da un altra parte l' Unghia o corno bruciato del piede del Cavallo. Si meſcoleranno queſte Polveri con quelle *Diaplantaginis e Diamartis*. Si farà diſſolvere ſopra un fooco lento il ſugo di Regolizia e 'l Laudano nel ſugo di Melagranata. Vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole colle dita unte d' Olio di Nocemoſcada e di Garofano.

Arreſtano i Corſi di ventre, l' Emorragie, acquietano i dolori, ed eccitano il ſonno. *Virtù.* La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole ſtittiche contiene un grano e mezzo terzo di grano di Laudano. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e 'l terzo di un grano di Laudano. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani e mezzo di Laudano. ʒ ß.

Pilulæ Diaphoreticæ, Cloſſæi.

℞. *Cryſtalli Tartari, Cinnabaris Antimonii ana* ʒ vj,
Myrrhæ, Aloes ana ʒ iij.
Cum olei guajaci q. ſ. fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cinabro di Antimonio e 'l Criſtallo di Tartaro: da on altra parte l' Aloe e la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Olio di Guajaco ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Eccitano il ſodore, tolgono le Oſtruzioni, purificano il ſangue, reſiſtono alla malignità degli umori. *Virtù.* La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo delle Pillole Diaſoretiche contiene tre grani di Cinabro di Antimonio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani di Cinabro di Antimonio. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Cinabro d' Aotimonio. ʒ ß.

Pilulæ Sudoriferæ, Le Mort.

℞. *Gummi Guajaci* ℥ j,
Extracti Contrajervæ ʒ vj,
Myrrhæ ʒ v ℈ j,
Croci ʒ ß,
Camphoræ ʒ ij ℈ ij,
Laudani Opiati ℈ ij.
Miſce & cum ſyrupo de floribus tunicæ fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Guajaco, la Mirra e la Canfora; da on altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col Laudano, coll' Eſtratto di Contrayerva, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Garofaoi per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Reſiſtono alla malignità degli umori, acquietano i dolori, eccitano il ſonno e 'l ſudore; ſervono contro le Febbri maligne. *Virtù.* La doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Doſe.*

Uno ſcrupolo delle Pillole ſudorifiche contiene mezzo grano o circa di Laudano. ℈ j.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre quarti di un grano o circa di Laudano. ʒ ß.

Due

℈ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono un grano o circa di Laudano.

ʒj. Una dramma delle Pillole contiene un grano e mezzo o circa di Laudano.

Non ſi può fare l'Eſtratto di Contrayerva, che non ſi laſci fuggire una parte de' ſuoi principj più eſſenziali. Così ſtimerei meglio il ſervirſi qui della Radice di Contrayerva in ſoſtanza. Ella avrà maggior virtù che l'Eſtretto.

Pilulæ Hypoglotides vel Sublinguales, Andernaci.

℞. *Acaciæ* ʒß,
Amyli ʒ iij,
Roſarum rubrarum, Spongiæ præparatæ, Radicum Spinæ albæ & Biſtortæ ana ʒij,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Hypociſtidis ana ʒj.
Cum ſyrupo roſarum ſiccarum aut myrtillorum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e le Roſe; de un altra parte l'Amido, il Bolo, la Terre ſigillata, la Spugna calcinata. Si ammolliranno inſieme l'Acacia e l'Ipociſtide battendole per lungo tempo inſieme in un mortajo di bronzo con un oncia o circa di Sciroppo di Roſe ſecche o di Bacche di Mirto poſto appoco appoco, vi ſi aggiugneranno le Polveri, e ſi ſarà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono buone per l'agrezza della gola, per le rilaſſaaioni dell'Ugola, per lo gozzo, per arreſtare i fluſſi di ventre, l'emorragie e le gonorree. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Pilulæ de Sandaraca, A. Mynſicht.

℞. *Sandaracæ ſeu Vernicis* ʒß,
Extracti Polypodii, Tartari albi ana ʒij,
Succini albi præparati, Piperis nigri, Aluminis rupei, Sarcocollæ ana ʒß,
Laccæ ablutæ, Nitri purificati, Ariſtolochiæ rotundæ, Seminis Rutæ ſylveſtris, & Petroſelini ana ℈j.
Miſce, & cum ſucco centaurii minoris inſpiſſato fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pepe, l'Ariſtolochia, e le Semenze; da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme la Vernice, la Sarcocolia, e la Gomma Lacca lavata; da un altra parte il Tartaro, l'Alume e'l Salnitro. Si meſcoleranno le Polveri e s'incorporeranno colla quantità neceſſaria di Sugo di Centaurea minore condenſato in conſiſtenza di Mele, per fare una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formerenno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Si pretende che vadano attenuando i graſſi, diminuiſcono la troppa graſſezza, e ſanno diventar magro. *Doſe.* La Doſe n'è di un mezzo ſcrupolo. Se ne prende ogni giorno nell'uſcire dal letto.

Coloro che trarrenno queſta deſcrizione dal Libro ſteſſo di *A. Mynſicht*, debbono ben guardarſi dall'equivocare ſopra la parola *Sandaraca* che vi è poſto ſenza eſplicazione: perchè vi ſono due ſorte di Sandaraca; una ch'è una ſpecie di Arſenico, e per conſeguenza un Veleno, che non ſi dee mai meſcolare ne' Medicamenti che ſono deſtinati ad eſſer preſi per bocca; l'altra ch'è la Gomma del Ginepro, e ſi chiama con altro nome Vernice. Queſt'ultima dev' entrare nella noſtra compoſizione delle Pillole.

In vece di trarre l'Eſtratto di Polipodio, ſi potrebbe impiegare la Radice ſemplicemente polverizzata: averà per lo meno altrettanta virtù.

Pilulæ de Rhabarbaro Monachorum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Rhabarbari Monachorum, Fumariæ, Centaurii minoris, Lupulorum, Agrimonii ana* ℔j.
Evaporentur ſimul igne lento ad conſiſtentiam extracti aut pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno le Piante colte nel lor vigore, ſi peſteranno, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria. Si meſcoleranno, ſi depureranno facendoli bollire leggermente e facendoli paſſare per una Tela bambagina: ſi metteranno poi in una conca che ſi metterà ſopra un fuoco mediocre per laſciarne conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto: ſi conſerverà la materia in un Vaſo per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno. Quando ſi voglia far la fatica di bruciare la feccie dell'erbe e trerne il Sele colla liſſivia: ſi meſcolerà nell' Eſtratto ſul fine dell' evaporazione. Queſta aggiunta renderà le Pillole più efficaci.

Sono ſtimate per lo fluſſo Epatico, e per gli eltri corſi di ventre. *Virtù.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Doſe.*

Pilulæ Smaragdinæ, A. Mynſicht.

℞. *Smaragdorum præparat.* ʒvj,
Sulphuris Lunæ ſicci ℈viij,
Hyacinthorum præparatorum ʒij,
Magiſterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum, ana ℈iv.
Cum ſyrupo corticis citri moſchato fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo aniſi formentur pilulæ quæ argento puro obducantur.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoletenno inſieme gli Smeraldi, i Giacinti preparati, i Magiſterj e'l ſolſo di Luna o Argento. Si darà corpo alla meſcolanza con dello Sciroppo di Scorza di Cedro muſchiata; e ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole colle dita imbevute d'Olio di Anice; poi s' involteranno in ſoglie d'Argento.

Sono ſtimate buone per calmare e acquietare i ſogni furioſi, per fortificare il cuore, per reſiſtere el veleno. *Virtù.* La Doſe n'è uno ſcrupolo: ſi prendono in andare e letto. *Doſe.*

La virtù di queſte Pillole per le Infermità, alle quali ſon deſtinate, mi ſembra mal fondata. Nulla vi vedo che ſia atto a produrre gli effetti ad eſſe attribuiti. I Giacinti, e gli Smeraldi, qualunque preparazione loro ſia data, non ſono el più che una materia alkalina, la di cui virtù ſolamente conſiſte nell'aſſorbire e nell'indolcire gli acidi o gli umori acri.

Non ſi può trerre il vero Solfo di Luna o di Argento, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica, parlando di queſto metallo; e quando ſe ne traeſſe, non credo ch'egli averebbe le qualità che gli ſon attribuite in prò del Capo: Ma quello che l'Autore intende per puro Solfo di Luna ſecco, è la Tinture di Luna evaporata con un calor lento ſinchè non reſti che una Polvere in fondo del vaſo.

I Magiſterj di Perle e di Corello ſono materie che hanno pochiſſima qualità. Ho moſtrato nello ſteſſo Libro che diſtruggeraſſi la virtù del Corallo riducendolo in Magiſterio. Lo ſteſſo dee dirſi delle Perle.

Pilu-

Pilulæ Odontalgicæ, A. Mynſicht.

℞. *Opii* ʒij,
Camphoræ, Seminis Staphidis agriæ, Zingiberis albi, Piperis longi, Gallarum, Cretæ albiſſimæ, Aluminis uſti ana ʒj,
Radicis Peucedani, Hyoſcyami, Urticæ minoris ana ℈ij.
Spiritus nitri q. ſ. ad perfectam aciditatem, miſce diligenter & cum balſamo odontalgico A. Mynſicht fiat maſſa pilularum, ex qua poſtea cum dicto etiam balſamo formentur pilulæ oblongæ alterutra parte in acumen definentes.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la *Staſis agria* o Labruſca, il Pepe lungo, le Radici, e le Noci di Galla; da un altra parte la Canſora, la Creta e l'Alume bruciato. Si meſcoleranno le Polveri, ſi bagneranno collo Spirito di Nitro per renderle agrette; poi colla quantità neceſſaria di Balſamo Odontalgica d'A. Mynſicht ſi ſarà una maſſa, della quale ſi formeranno per lo biſogno delle piccole Pillole longhette e acute dalle due eſtremità, colle dita imbevute dello ſteſſo Balſamo Odontalgico.

Virtù. Servono per lo mal de i denti, ſi applicano ne'denti tarlati, ovvero ſopra la gengiva inferma: diſcutono l'umore pituitoſo che preme il nervo del dente ed acquietano il dolore.

Sarebbeſi con maggior proprietà dinominata queſta compoſizione, Trociſci che Pillole.

Pilulæ ad Raucitatem, Andernaci.

℞. *Pulpæ Uvarum, Liquiritiæ ana* ʒß,
Gummi Tragacanthi ʒiij,
Gummi Arabici, Reſinæ, Terebinthinæ ana ʒij,
Croci ʒj.
Fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme in un mortajo caldo; da un altra parte la Regolizia; da un altra parte lo Zafferano; da uo altra parte la Reſina. Si meſcoleranno le Polveri; ſi faranno cuocere delle Uve ſecche nell'Acqua ſinchè ſieno molli; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà mezz'oncia di Polpa, colla quale e colla Trementina s'incorporeraono le Polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Sono buone per indolcire le agrezze della gola, e per condenſare l'umore troppo ſieroſo che ſcorrendo nella Trachea arteria fa la voce rauca. Se ne mette una ſotto la lingna, e ſi laſcia liqueſarſi.

La Trementina e la Reſina danno un ſapor tanto ingrato a queſte Pillole, che ſenteſi della ripugnanza a laſciarle liqueſarſi in bocca: Dall'altra parte ſe ad uo tratto s'inghiottono, non danno gran giovamento; perchè ſolo col far paſſare ioſenſibilmente la loro ſoſtanza mucilaginoſa per la gola, non ſi può legare, e condenſare la ſieroſità ſalſa che cade dal cervello. Vorrei dunque ſoſtituire a queſti due ingredienti, l'Amido e la Polpa di Radici di Altea.

Pilulæ Senectutis, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Meliſſæ* ʒiij,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis ʒjß,
Succini albi præparati ʒj,
Trochiſcorum Perlarum, A. Mynſicht, Ambræ griſeæ ana ℈j.
Miſce & cum confectione alkermes fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo caryophyllorum & majoranæ formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e d'Ambra grigia; ſi meſcolerà la Polvere col Succino preparato, e colla Polvere delle ſpecie *Diamoſchi dulcis*: s'incorporerà la meſcolanza coll'Eſtratto di Meliſſa, e colla quaotità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare una maſſa che ſi conſerverà e ſe ne formeranno delle Piliole per lo biſogno colle dita unte d'Olj di Garoſani e di Majorana.

Sono buone per riſtorare le forze abbattute, per fortificare il cuore e lo ſtomaco, per reſiſtere alla malignità degli umori. La Doſe o'è da ſei grani ſino a mezza dramma. Se ne danno a'Vecchj per fortificarli; ma le Donne debbono aſtenerſene a cagione delle Droghe odoroſe, perchè potrebbono lor eccitar i vapori. Virtù. Doſe.

Pilulæ de Plantagine Magiſtrales.

℞. *Myrrhæ, Thuris, Succi Glycyrrhizæ ana partes æquales.*
Cum ſucco plantaginis inſpiſſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraooo inſieme la Mirra e l'Incenſo. Si trarrà del ſugo di Piaotaggine per eſpreſſione, Si farà condenſare ſopra uo ſuoco lento fino a conſiſtenza di ſciroppo: vi ſi farà liqueſare allora il ſugo di Regolizia per fare del tutto una ſpecie d'Eſtratto in conſiſtenza di Mele, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Arreſtano e indolciſcono le ſieroſità che diſcendono dal cervello. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Virtù. Doſe.

Pilulæ Antipodagricæ, Doringii.

℞. *Foliorum Chamæpithyos & Chamædrios ana* ʒß,
Florum Centaurii minoris, Radicum Ariſtolochiæ rotundæ, Rhapontici, Gentianæ, Seminis Hyperici, Cranii Humani raſi ana ʒiij,
Radicis Cichorei, Santali rubri ana ʒij.
Cum ſucco chamæpithyos & pauco terebinthinæ fiat maſſa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi darà corpo alla Polvere col ſugo di Camepiti tratto per eſpreſſione, e con un poco di Trementina di Venezia per fare una maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeraono delle Pillole per lo biſogno.

Fortificano le giunture, ſerve per la Gotta e per li Reumatiſmi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Virtù. Doſe.

Pilu-

Pilulę Emplaſticę, Galeni.

℞. *Succi Liquiritiæ* ʒj,
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ß.
Cum ſ. q. ſapæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo riſcaldato le Gomme; ſi farà liqueſare il ſugo di Regolizia battendolo lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa per ridurlo in paſta. Vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare una maſſa ſoda che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono buone per la Toſſe ſecca, per le agrezze della Gola, per eccitare lo ſputo.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si laſciano liqueſarſi in bocca.

Queſte Pillole ſono dinominate Emplaſtiche a cagion delle Gomme e del ſugo di Regolizia che loro danno la conſiſtenza di un Empiaſtro: biſogna laſciarle liqueſare ſotto la lingua, affinchè liqueſacendoſi appoco appoco, bagnino inſenſibilmente gli ſtranguglioni e la gola, condenſando e indolcendo col loro mucilagine, la ſieroſità acra che diſcende dal Cervello.

Pilulæ de Calce viva, A. Mynſicht.

℞. *Calcis vivæ* ℥ß,
Farinæ Siliginis, Piperis longi, Corticis Granatorum, Gallarum ana ʒij,
Seminis Hyoſcyami, Caryophyllorum, Opii, Aluminis uſti ana ℈iv.
Miſce, & cum extracto radicis pyrethri fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo origani Cretici & camphoræ fingantur pilulæ oblongæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Pepe lungo, la ſcorza di Melagranata, la Galla, le Semenze e l'Oppio; da un altra parte la Calcina viva e l'Allume bruciato. Si meſcoleranno le Polveri colla Farina di ſegala, e s'incorporerà la Meſcolanza coll'Eſtratto di Radice di Piretro, per fare una maſſa da conſervarſi, e della quale ſi formeranno per lo biſogno delle Pillole lunghette colle dita bagnate d'Olio d'Origano di Creta, e di Canfora.

Virtù. Acquietano il dolor de i denti, eſſendovi ſopra applicate; evacuano per via di ſputo la Pituita che li preme, uccidono i vermetti che vi ſi generano; bruciano l'orificio del nervo, e chiudono il paſſo all'aria.

La Calcina viva eſſendo umettata allorchè ſi fa la maſſa, ſi riſcalda e diſecca talmente la materia, che la riduce quaſi in Polvere, di modo che vi è neceſſità di malaſſarla più volte.

Si formano queſte Pillole piccole e lunghette a fine d'introdurle meglio fra' denti: Sarebbono ſtate meglio dinominate Trociſci che Pillola.

Pilulę de Moſcho.

℞. *Roſarum rubrarum, Santali rubri, Myrabolanorum citrinorum ana* ℥ß,
Spodii, Piperis, Caryophyllorum, Galangæ minoris, Pyrethri ana ʒj,
Caphuræ, Moſchi ana ℈ij.
Cum ſyrupo de floribus tunicæ fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, il Sandalo roſſo, i Mirobolani, il Pepe, i Garofani e le Radici; da un altra parte lo Spodio ovvero Avorio bruciato, la Canfora e'l Muſchio. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Garofani ſi farà una maſſa che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Servono per correggere il fetor della bocca, per raſſodare le gengive nello Scorbuto. Se ne mette una in bocca, e ſi laſcia diſſolvere. Virtù.

Pilulę de Origano Cretico, A. Mynſicht.

℞. *Origani Cretici* ℥ß,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ, Caſſiæ Ligneæ, Ligni Aloes, Santali citrini, Ireos Florentiæ ana ʒij,
Styracis calamit. Benzoini, Caryophyllorum, Galangę minoris, Nucis Moſchatę, Cubebarum, Macis ana ℈iv.
Miſce, & cum confectione alkermes in aqua majoranę diſſoluta fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleis ſtillatitiis roſarum & cinnamomi formentur pilulę S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Origano, la Caſſia lignea, il Legno d'Aloe, il Sandalo, l'Iride, il Galanga, la Nocemoſcada, le Cubebe, il Macis, e i Trociſci di Gallia moſcata; da un altra parte ſi metteranno in Polvere inſieme lo Storace e'l Bengiuì. Si meſcoleranno le Polveri, e con una quantità ſufficiente di Confezione Alkermes diſſoluta in Acqua di Majorana, ſi ridurranno in corpo in una maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno, colle dita imbevute d'Olio di Roſe e di Cannella diſtillata.

Fortificano il cuore e lo ſtomaco, correggono il cattivo fiato, e ajutano alla digeſtione. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. Virtù.

Pilulæ Anodinæ, Corteſii.

℞. *Laudani* ℥ß,
Piperis Indici in aceto per noctem infuſi & ſiccati ʒij,
Croci ℈iv,
Myrrhę ℈ij,
Moſchi gr.vj.
Cum vino Hiſpanico fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di una notte, la Polvere d'India nell'Aceto per togliere una parte di ſua agrezza, poi ſi farà ſeccare, e ſi ridurrà in Polvere ſottile; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte mediante un lentiſſimo calore; da un altra parte la Mirrha e'l Muſchio. Si meſcoleranno le polveri; ſi ridurranno in corpo col Laudano, e colla quantità neceſſaria di vino di Spagna per farne una maſſa che ſi batterà gran tempo in un mortajo di bronzo, e ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

Acquietano la Colica, provocano il ſonno. La Virtù.
Doſe n'è da due grani ſino ad otto. Doſe.

Tre grani delle Pillole contengono un poco più di gr. iij.
un grano di Laudano.

Sei grani delle Pillole contengono un poco più di gr. vj.
due grani di Laudano.

Pilu-

Pilulæ Odoriferæ, A. Mynſicht.

℞. *Styracis calamit.* ℥ j,
Benzoini ℥ ß,
Radicis Ireos ℥ ij,
Trochiſchorum Galliæ Moſchatæ, Santali citrini ana ℈ iv,
Olei ſtill. Roſarum ℈ ij.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua cinnamomi præparata fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo citrino e l'Iride; da una altra parte lo Storace e'l Bengini in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio diſtillato di Roſe; da un altra parte i Trociſci di Gallia moſcata. Si meſcoleranno le polveri coll'Olio diſtillato di Roſe, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in acqua di Cannella per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Se ne mette ne' denti bucati per correggere il fetor della bocca, e per dare un fiato aggradevole.

Pilulę Dulces, A. Mynſicht.

℞. *Succi Glycyrrhizæ* ℥ j,
Pulveris Specierum Diaſaturni & Diaſulphuris, A. Mynſicht ana ℥ ß,
Extracti Radicis Myrrhidis, Sacchari Candi albi ana ℥ ij,
Florum Benzoini, Seminis Cydoniorum ana ℥ j.
Miſce & cum ſyrupo papaveris albi fiat maſſa, ex qua poſtea cum oleo aniſi & fœniculi formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero Candito, e ſi meſcolerà colle Polveri *Diaſaturni* e *Diaſulphuris* di *A. Mynſicht*, e co' Fiori di Bengiuì: Si peſteranno in un Mortajo di marmo le Semenze di Cotogno finchè ſieno in paſta. Vi ſi meſcolerà il ſugo di Regolizia che ſi averà fatto liquefare con Sciroppo Diacodio, coll' Eſtratto di Radice de' *Myrrhis*, colle Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sciroppo di Papavero bianco per farne una Maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno colle dita bagnate d'Olio di Anice e di Finocchio.

Virtù. Sono buone per li Catarri e per le infermità del petto, come per la Toſſe, per l'Aſima, e per la Tiſichezza. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Se ne prende mattina e ſera.

E' meglio ſervirſi in queſta preparazione della Radice de *Myrrhis* ſemplicemente ſeccata, che del ſuo Eſtratto; perchè preparandolo ſi laſciano fuggire le parti volatili ed eſſenziali della Radice.

Pilulæ Bechicæ Albæ.

℞. *Sacchari Candi, Amyli ana* ℥ vj,
Penidiorum ℥ iij,
Gummi Tragacanthi ℥ ß,
Cum aqua roſarum fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero Candito, I Penniti e l'Amido; da un altra parte ſi ridurrà in polvere la Gomma dragante in un mortajo caldo. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di Acquaroſa, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillole ſul fatto.

Virtù. Sono buone per condenſare e per indolcire gli umori acri che diſcendono dal cervello, eccitano lo ſputo, fortificano il petto. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro. Si laſciano liquefar nella bocca.

Se ſi conſervaſſe queſta compoſizione in maſſa, s'indurirebbe di tal maniera che non ſi potrebbon formarne delle Pillole quando ſi voleſſe: E' bene perciò darle la forma di Pillole finchè la maſſa è alquanto molle.

Queſta compoſizione è molto più ſovente formata in Rotule, o Penniti che 'n Pillole.

Pilulæ Bechicæ nigræ, Meſue.

℞. *Succi Glycyrrhizæ, Sacchari ana* ℥ vj,
Amyli, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum dulcium excorticatarum ana ℥ ß.
Cum mucagine ſeminis cydoniorum in aqua roſarum extracta fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zucchero e l'Amido; da un altra parte la Gommadragante in un mortajo ſcaldato. Si peſteraono le Mandorle in un mortajo di marmo per ridurle in paſta, poi ſi meſcoleranno colle Polveri. Si farà liquefare il ſugo di Regolizia con poc'Acquaroſa ſopra un fuoco lento in conſiſtenza di Mele. Vi ſi meſcoleranno le Polveri, e la quantità neceſſaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno tratto in Acquaroſa per fare una Maſſa, che ſi formerà in Pillole.

Servono per mitigare la toſſe ſecca, la raucedine, per eccitare lo ſputo. La Doſe è da uno ſcrupolo fino a quattro. Si laſcian ſtruggerſi in bocca. *Virtù.* *Doſe.*

Trovanſi molte altri deſcrizioni di Pillole Bechiche bianche e nere; ma come ſon poco diverſe nella compoſizione e nella virtù da queſte, ho creduto coſa inutile il riferirle. Di più le Pillole Bechiche non ſono in uſo. Si formano d'ordinario queſti Medicamenti in Penniti o Paſtilli.

Pilulæ Antipeſtilentiales egregiæ.

℞. *Rad. Angelicæ, Contrayervæ, Zedoariæ ana* ℥ j ß,
Herbar. recent. Scordii noſtratis ℥ iv,
Rutæ hortenſis ℥ iij,
Baccarum Juniperi ℥ ij,
Corticis recent. Citri extim. ℥ j ß.
Inciſa & contuſa coquantur in aqua ſimplici ſæpius affuſa, quouſque omnis prædictorum vis ſit extracta: Decoctiones albuminibus ovorum junctim clarificatæ ad ℔ *unam ſemis circiter evaporentur, cui reſiduo adde*
Succi Scordii noſtrat. recent. expreſſi, & depurati ℥ viij,
In his ſolvatur Aloes ſuccotrinæ ℥ j.
Facta ſolutione & colatura per ſetaceum, leni calore cinerum redigantur ad conſiſtentiam extracti ſpiſſioris, ſuperaddendo
Pulveris Myrrhæ optimæ ℥ iij,
Croci Orient. ſeu Occident. ℥ j. *cum modico vini pondere parumper dilutæ ad pultis formam.*
Quæ omnia, ubi jam debitam maſſæ conſiſtentiam acquiſiverint, admiſce vel inſtilla
Oleor. ſtillat. Juniperi, Rutæ, Succini ana ℥ j.
Et malanando fiat maſſa ad præſervationem peſtis utiliſſima, à ſcrupulo ſemis ad ſcrupulum unum, in formam pilularum redacta.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, e peſteranno in un Mortajo le Radici, l'Erbe, e la Scorza di Cedro; poi ſe ne farà una decozion forte che ſi chiarificherà col bianco d'uovo: fatta la decozione ſi farà evaporare riducendola ad una libra e mezza. Vi ſi meſcolerà l'Aloe liquefatto, e ridotto in Eſtratto nel ſugo di Scordio. Vi ſi meſcoleranno la Mirra e lo Zafferano, e quan-

quaodo le Pillole avrao preſo conſiſtenza, ſi aggiugneran gli Olj diſtillati.

Preſervano dalla Peſte e dall'aria cattiva. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad uno.

Pilulæ Peſtilentiales, Plateri.

℞. *Aloes* ʒ iij,
Rhabarbari pulveriſ. & aqua cinnamomi aſperſi ʒ i ß,
Agarici trochiſcati ʒ j,
Myrrhæ electæ, Gummi Ammoniaci in aceto diſſoluti ana ʒ ij,
Croci ʒ ß,
Camphoræ ℈ j,
*Olei Zedoariæ gutt.*iij.
Cum ſyrupo ſcordii fiat maſſa.

Queſto numero di Pillole è più che ſofficiente per ſervir di modello a ſimili preparazioni. Diciamo quaoto reſta a dire delle compoſizioni ioteroe, per eſporre poi l'eſterne.

CAPITOLO IX.

De' Penniti ovvero Elettuarj ſodi.

I Penniti furono inventati per quattro principali ragioni. La prima, per dar buon ſapore a i Medicameoti, perchè vi ſi meſcola più Zucchero che nelle altre compoſizioni. La ſeconda, affinchè reſtino gran tempo prima di ſtruggerſi affatto e diſſolverſi nella bocca, e la loro virtù ſi comunichi meglio alla gola ed al petto. La terza, affinchè ſi conſervino lungo tempo, perchè la conſiſtenza ſoda è men ſoggetta alla corruzione che l'altre. La quarta, per rendere la composizione facile da portarſi.

Si preparano i Penniti e col fuoco e ſenza fuoco. Si faono entrare più Polveri in quelli che ſi fanno col fuoco: Ma la Doſe non n'è limitara; perchè negli uni non n'entra che un oncia di Polvere ſopra ogni libra di Zucchero, negli altri tre, negli altri quattro. Si taglia la mareria de' Penniti che ſi preparano ſopra il fuoco in forma quadrata, e ſi figuranno i Penniti che ſi preparano ſenza fuoco, in Paſtilli o Rotule, ſopra le quali s'imprime d'ordinario un ſigillo.

Electuarium Diacarthami.

℞. *Turbith electi* ℥ i ß,
Medullæ ſeminis Carthami, Pulveris Diatragacanthi frigidi, Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ j,
Zingiberis ʒ ß,
Mannæ ℥ ij ß,
Mellis roſati, Carnis Cydoniorum conditæ ana ℥ ij,
Sacchari albi in aqua ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ℥ xxij.
Fiat ex arte electuarium tabellatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, gli Ermodattili, il Zenzero e'l Midollo tratto dalle Semenze di Cartamo; da un altra parte il Diagridio; ſi meſcoleranno le Polveri: ſi batteranno inſieme in un Mortajo di marmo la carne di Cotogno confettata, la Manna e'l Mele roſato; ſe ne trarrà la Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato. Si farà poi liquefare lo Zucchero in una libra o circa di Acqua comune ſopra il fuoco. Si colerà il liquore, e ſi farà cuocere ſin che l'Acqua ſia conſumata; il che ſi conoſcerà quando vi s'intignerà dentro una ſparola, e ſi ritirerà, perchè ſe lo zucchero è cotto a ſufficieoza, getterà un lungo filo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi ſi diſſolveranno le Polpe con un menatojo, poichè quando la materia ſarà mezzo divenuta fredda. Vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la paſta ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà con un baſtone cilindro parimente unto, e ſi taglierà in Penniti che doveranno eſſere conſervati in luogo aſciutto.

Purgano in iſpezieltà il petto, ſe ne dà per le malattie del cervello. La Doſe n'è da una dramma ſino ad uo oncia. Si meſcolano ſovente nelle medicine con altri purgativi. *Virtù. Doſe.*

Purchè lo zucchero ſia ſufficientemente cotto, quando vi ſi meſcoleranno le Pillole, non ſarà biſogno di rimettere il bacino ſul fuoco; ma ſe non aveſſe ancora ricevuta una cozione perfetta, ſarebbe neceſſario di far diſeccare la materia ſopra un fuoco lento prima di meſcolarvi le Polveri.

Se la materia foſſe troppo calda quando vi ſi meſcolano le Polveri, il Diagridio ſi cambierebbe in grumi, e ſi ſarebbe vedere in più luoghi de' Penniti, come ſepararo. *Purgativi de' Penniti, e la quantità che n'entra ſopra ogni Doſe.*

Si ugne la carta d'Olio prima di gettarvi la materia, affinchè ſe ne diſtacchino i Penniti.

La virtù purgativa di queſta compoſizione conſiſte nel Turbit, gli Ermodattili, il Diagridio e la Manna.

Una dramma di Penniti Diacartami contiene tre grani di Turbit, due grani di Ermodattili, e due grani del Diagridio, cinque grani di Manna. ʒ j.

Due dramme de' Penniti contengono ſei grani di Turbit, quattro grani di Ermodattili e quattro grani di Diagridio, dieci grani di Maona. ʒ ij.

Tre dramme di Penniti contengono nove grani di Turbit, ſei grani di Ermodattili, e ſei grani di Diagridio, quindici grani di Manna. ʒ iij.

Mezz' oncia di Penniti contiene dodici grani di Torbit, otto grani di Ermodattili, ed otto grani di Diagridin, venti grani di Manna. ℥ ß.

Cinque dramme di Penniri contengono quindici grani di Turbit, dieci grani di Ermodartili, e dieci grani di Diagridio, venticinque grani di Manna. ʒ v.

Sei dramme di Penniti contengono diciotto graoi di Turbir, mezzo ſcrupolo di Ermodarrili, e mezzo ſcrupolo di Diagridio, trenta grani di Manna. ʒ vj.

Sette dramme di Penoiti contengono ventun grano di Turbit, quattordici grani di Ermodattili e quattordici graoi di Diagridio, trentacinque grani di Manna. ʒ vij.

Un oncia di Penniti contiene uno ſcrupolo di Turbit, ſedici grani di Ermodattili e ſedici grani di Diagridio, quaranra grani di Manna. ℥ j.

Potrebbonſi con più ragione dinominare queſti Penniri Diaturbit, che Diacartami, perchè il Turbit vi entra in maggior Doſe, e dà molro maggior virtù alla compoſizione che la Semenza di Cartamo.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* è qui ſtata poſta per correggere l'agrezza de' purgativi; ma la troppo gran quantità di Semenze fredde che contiene, unita alla Semenza di Cartamo rende i Penniri troppo graſſi, ed impediſcono in qualche maniera l'union delle Polveri. Vorrei dunque mettervi la ſola Gomma Dragante polverizzata; allora ella ajuterà all'unione eſatta degl' Ingredienti, e darà più conſiſtenza e più durezza a i Penniri, di modo che ſi conſerverannn più facilmeote ſenza umettarſi.

Il Zenzero è ſtato poſto in queſta compoſizione per correggere il Turbit, affrettando la ſua operazione, ed impedendo ad eſſo l'eccitare i dolori. Ma queſto preteſo correttivo ſomminiſtra tanta agrezza alla compoſizione che vi ſa più male che bene: Vorrei dunqoe toglierlo.

La polpa di Cotogno e 'l Mele roſato ſono due aſtrignenti che poco convengono in una compoſizion purgativa. Sono ſtati quì poſti per correggere la Scamonea; ma oltre che queſta Gomma non ha biſogno di correttivo, è già corretta perchè vi entra il Diagridio.

La piccola quantità di Manna ch' entra in ogni Doſe di queſti Penniti, non è ſufficiente ad accreſcere la forza de' purgativi; ma com'è viſcoſa ed indolciſce, può un poco correggere le lor agrezza, e renderli più correnti. Ecco la maniera della quale vorrei correggere i Penniti Diacartami.

Tabellæ Diacarthami reformatæ.

℞. *Turbith electi* ℥ j ß,
Seminis Carthami, *Hermodactylorum*, *Diacrydii ana* ℥ j,
Gummi Tragacanthi ℥ ß,
Mannæ Calabrinæ ℥ iv ß,
Syrupi Roſati ſolutivi ℥ ij,
Sacchari albi ℥ xxij.
Fiant tabellæ S. A.

Electuarium Diaturpethi.

℞. *Turbith gummoſi* ℥ j,
Hermodactylorum, *Pulveris Diatragacanthi frigidi ana* ʒ vj,
Scammonii, *Corticis Citri ana* ℥ ß,
Cinnamomi ʒ ij,
Sacchari in aqua roſarum ſoluti ℥ xv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, gli Ermodattili, la Cannella, e la Scorza di Cedro; da un altra parte la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri con quella del *Diatragacanthi frigidi*. Si metteranno a liquefarſi quindici once di Zucchero bianco in otto o nove once di Acquaroſa. Si colerà lo Sciroppo e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ritirerà il bacino da fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un Menatojo. Si getterà la maſſa ancora calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce, ſi diſtenderà e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello, ſervono per la gotta, per li Reumatiſmi, per l'Apopleſſia, per la
Doſe. Paraliſia, per l'Idropiſia. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Queſta compoſizione ha tanta relazione con quella del Diacarthami, che l' una può beniſſimo eſſere ſoſtituita all' altra.

Purgativi della Compoſizione. I Purgativi de' Penniti Diaturpethi ſono il Turbit, gli Ermodattili e la Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Penniti contiene quattro grani di Turbit, tre grani di Ermodattili, due grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Turbit, ſei grani di Ermodattili, quattro grani Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo ſcrupolo di Turbit, nove grani di Ermodattili, ſei grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene ſedici grani di Turbit, mezzo ſcrupolo di Ermodattili; otto grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Turbit, quindici grani di Ermodattili, dieci grani di Scamonea.

Sei dramme de' Penniti contengono ventiquattro grani di Turbit, diciotto grani d'Ermodattili, mezzo ſcrupolo di Scamonea. ʒ vj.

Sette dramme de' Penniti contengono ventotto grani di Turbit, ventun grano di Ermodattili, quattordici grani di Scamonea. ʒ vij.

Un oncia de' Penniti contiene trentadue grani di Turbit, uno ſcrupolo di Ermodattili, ſedici grani di Scamonea. ℥ j.

Non ſi dee far tanto cuocere lo Zucchero per queſti Penniti quanto per lo Diacarthami, perchè non entrandovi polpe, biſogna vi reſti qualche umidità per dar corpo alle Polveri.

La Cannella e la ſcorza di Cedro mi ſembrano inutili in queſta compoſizione, quando non ſia per darle un ſapore ed un odor grato.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa indolcire e temperare la troppa agrezza de' Purgativi; ma come la Semenza ch' entrano nella ſua compoſizione potrebbono diventar rancide ne' Penniti, vorrei mettere in ſua vece la Gomma Dragante polverizzata.

E' inutile l' adoperare l' Acquaroſa piuttoſto che l'Acqua comune per la cozion dello Zucchero, perchè il ſuo ſpirito volatile in cui conſiſtono il ſuo odore e la ſua virtù, ſi diſperde bollendo; e non reſta che un flemma che non è diverſo dall'Acqua comune. Ecco dunque come giudicherei bene il riformare queſta compoſizione.

Tabellæ Diaturpethi reformatæ.

℞. *Turbith gummoſi* ℥ j,
Hermodactylorum ʒ vj,
Scammonii ℥ ß,
Gummi Tragacanthi, *Corticis Citri ſicci ana* ʒ iij,
Cinnamomi ʒ ij,
Sacchari albi ℔ j,
Fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ʒ j *uſque ad* ʒ vj.

Electuarium Diaturpethi cum rhabarbaro, Barth. Montag.

℞. *Rhei electi* ʒ x,
Turpethi, *Hermodactylorum ana* ℥ j,
Diacrydii ℥ ß,
Zingiberis, *Santalorum albi & rubri*, *Violarum ſiccarum ana* ʒ i ß,
Maſtiches, *Aniſi*, *Cinnamomi*, *Croci ana* ʒ ß.
Cum ſacchari albi ℥ xiv. *fiant tabellæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, i Fiori, e le Semenze; da un altra parte il Diagridio e 'l Maſtice. Si meſcoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero con ſette ovver ott' once d' Acqua ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcoleranno le Polveri. Si getterà la paſta ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, e ſi ſtenderà con un baſtone cilindro o menatojo parimente unto; ſi taglierà la materia in Penniti, i quali ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Purgano la Bile e la Pituita; ſono buoni per li Reumatiſmi, per la Gotta, per li Vermi. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Digitized by Google

Purgativi de' Penniti, e la quantità che n'entra in ogni Doſe. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali ch'entrano in queſta compoſizione ſono il Rabarbaro, gli Ermodattili, il Turbit e'l Diagridio.

Ogni dramma de' Penniti contiene cinque grani di Rabarbaro, tre grani e mezzo di Ermodattili, e tre grani e mezzo di Turbit, un grano e tre quarti di
ʒj. grano di Diagridio.

ʒij. Due dramme de' Penniti contengono dieci grani di Rabarbaro, ſette grani di Turbit, e ſette di Ermodattili, tre grani e mezzo di Diagridio.

ʒiij. Tre dramme de' Penniti contengono quindici grani di Rabarbaro, dieci grani e mezzo di Turbit e dieci grani e mezzo di Ermodattili, cinque grani e'l quarto di un grano di Diagridio.

℥ß. Mezz'oncia de' Penniti contiene venti grani di Rabarbaro, quattordici grani di Turbir e quattordici di Ermodattili, ſette grani di Diagridio.

ʒv. Cinque dramme de' Penniti contengono venticinque grani di Rabarbaro, diciſette grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, otto grani e tre quarri di grano di Diagridio.

ʒvj. Sei dramme de' Penniti contengono trenta grani di Rabarbaro, ventun grano di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dieci grani e mezzo di Diagridio.

ʒvij. Sette dramme de' Penniti contengono trentacinque grani di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dodici grani e un quarto di grano di Diagridio.

℥j. Un oncia de' Penniti contiene quaranta grani di Rabarbaro, ventorto grani di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, quattordici grani di Diagridio.

Il Zenzero, le Viole, i Sandali, il Maſtice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano ſono ſtati aggiunti in queſta compoſizione per correggere i purgativi, e per ſortificare le viſcere contro la lor violenza; ma non ſono capaci in queſta occaſione nè dell' uno nè dell'altro di queſti effetti; come altrove l'ho detto. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo delle Viole, la lor Semenza ch'è purgativa. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſti Penniti.

Tabellæ Diaturpethi cum Rheo reformatæ.

℞. *Turbith, Rhabarbari ana* ʒ x,
Hermodactylorum ℥ j,
Diacrydii ℥ ß,
Seminis Violarum ʒ ij,
Sacchari albi ℔ j
Fiant tabellæ S. A.

Si potrebbon mettere in altri Penniti gl' Ingredienti ſottificanti che ho tolti dalla precedente compoſizione; e ſervirſene il giorno ſeguente alla purga; allora ſortificherebbono eſſendo ſeparati da' purgativi.

Electuarium Diazingiberis, ſeu Zingiber Laxativum.

℞. *Diacrydii* ʒ vj,
Zingiberis ℥ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Turbith ʒ j,
Nucis Moſchatæ, Galangæ ana ℈ ij,
Croci ℈ j & gr.iv,
Sacchari albi ℥ viij.

Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà ſeparatamente il Diagridio, e ſi metteranno in polvere tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri. Si ſarà cuocere lo Zucchero nell'acqua comune in conſiſtenza di Elettuario ſodo. S'incorporeranno le Polveri fuor del fuoco; ſi getterà la maſſa ancora calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone cilindro, e ſi taglierà in Penniti.

Evacuano principalmente la Pituita, per ſervirſene per li Reumatiſmi, per le inſermità del cervel- *Virtù.*
lo, per eccitare i Meſtrui. La Doſe n'è da una *Doſe.*
dramma ſino a rre.

Non ha queſta compoſizione che'l Diagridio e'l *Purgativi*
Turbir che ſieno purgativi; e'l Turbit ancora vi *de' Penniti.*
entra in sì piccola quantità che non può produrre che un piccoliſſimo effetto.

Una Dramma di Penniti contiene cinque grani di ʒj.
Diagridio, e quaſi un grano di Turbit.

Due dramme di Penniti contengono dieci di Dia- ʒij.
gridio, un grano e mezzo di Turbit.

Tre dramme di Penniti contengono quindici gra- ʒiij.
ni di Diagridio, e quaſi due grani e mezzo di Turbit.

Il Zenzero dà'l nome a queſti Penniti; ma da eſſo non viene la lor qualità più neceſſaria; per lo contrario la lor agrezza unita a quelle del Galanga, della Nocemoſcada, della Cannella e de' Garofani, è più pregiudiciale, che neceſſaria. Biſogna tuttavia laſciarvelo a cagione del ſuo nome; ma io vorrei riſormare queſti Penniti nella maniera ſeguente.

Tabellæ Diazingiberis reformatæ.

℞. *Diacrydii* ʒ vj,
Turbith, Zingiberis ana ℥ ß,
Croci ʒ ß,
Sacchari albi ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis erit à ʒ j *uſque ad* ʒ iij.

Electuarium de Citro ſolutivum.

℞. *Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum* ʒ vj,
Turbith electi ʒ v,
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diacrydii, Corticis Citri ſacchato conditi, Conſervæ Florum Bugloſſi & Violarum ana ℥ ß,
Seminis Fœniculi dulcis ʒ ij,
Zingiberis ʒ ß,
Sacchari optimi in aqua bugloſſi ſoluti & cocti ℥ ix.
Fiat electuarium ſolidum tabellatum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Sena, il Turbit, il Finocchio, e'l Zenzero; da un altra parte il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diatragacanthi frigidi*. Si peſterà in un Mortajo di marmo la ſcorza di Cedro conſettato colle conſerve: Si nmetterà la materia con un poco di Sciroppo di Viole e ſe ne trarrà la polpa pei uno ſtaccio. Si ſarà liqueſarſi lo Zucchero in cinque o ſei once d' Acqua di Bugloſſa diſtillata. Si colerà il Liquore e ſi farà cuocere ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi ſtempereranno allora fuor dal fuoco le polpe; eſſendo poi la materia divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri; ſi getterà la maſſa ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; ſi diſtenderà con un baſtone a queſto atto unto parimente di Olio, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Purgano tutti gli umori, ſono detti buoni per fortificare lo ſtomaco, e le altre viſcere. *Doſe.* La Doſe o'è da una dramma ſino a ſei.

Queſta compoſizione prende il ſuo nome dalla ſcorza di Cedro, che non le comunica gran virtù; è deſcritta molto diverſamente nelle Farmacopee. Queſta deſcrizione conviene col maggior oumero.

Purgativi de' Penniti. I Purgativi di queſti Penniti ſono la Sena, il Turbit, e'l Diagridio.

ʒ j. Uoa dramma de' Penniti contiene quattro grani di Sena, tre grani del Turbit, due grani e mezzo di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme de' Peoniti contengono otto grani di Sena, ſei grani di Turbit, cinque grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo ſcrupolo di Sena, nove grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penulti contiene ſedici graoi di Sena, mezzo ſcrupolo di Turbit, dieci graoi di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Sena, quindici grani di Turbit, dodici grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme de' Penniti contengono uno ſcrupolo di Sena, diciotto grani di Turbit, quindici grani di Diagridio.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla ſua ſoſtanza glutinoſa, iodolcire uo poco l'agrezza de' purgativi, legando le punte de' loro Sali; ma vorrei togliere dalla ſua compoſizione le Semenze, perchè ſono ſoggette a divenir rancide: o per ſar meglio, metterei ne' Penniti la Gomma Dragante in vece della Polvere. Queſta Gomma mantiene la ſolidità de' Penniti, coll'impedire ad eſſe il troppo umettarſi.

Il Zenzero, il Finocchio, le Conſerve e la ſcorza di Cedro confettata ſono Droghe molto inutili in queſta compoſizione; ſi può ritenere l'ultima a cagione del nome; ma io ſarei di parere che ſi doveſſe ſervirſi della ſcorza di Cedro ſecca polverizzata, in vece di quella ch'è confettata, perchè nel confettarla ſi toglie la maggior parte di ſua virtù coll'evaporazione delle parti ſottili che ſi fa nella cozione. Ecco duoque come parmi bene il riformare queſti Penniti.

Tabellæ de Citro reformatæ.

℞. Sennæ mundatæ ʒ vj,
Turbith ʒ v,
Diacrydii ʒ ß,
Corticis Citri ſicci, Gummi Tragacanthi, Seminis Violarum ana ʒ ij,
Sacchari albi in aqua bugloſſi ſoluti & cocti ℥ ix.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ʒ j *uſque ad* ʒ vj.

Electuarium de Succo Roſarum.

℞. Succi Roſarum rubrarum depurati, Sacchari albi ana ℔ j ß,
Coquantur igne lento ad conſiſtentiam electuarii ſolidi, cui refrigerato permiſce pulverem ſequentem.
℞. Scammonii ℥ j ʒ iij,
Trium Santalorum, Maſtiches ana ʒ iij.
Subtiliter pulverentur, & ſacchero ex arte permiſceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe la Scamonea, il Maſtice, e i Sandali; Si meſcoleraono le Polveri; ſi ſarà cuocere a fuoco lento lo Zucchero col ſugo di Roſe roſſe tratto per eſpreſſione e depurato, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la maſſa ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone rotondo, e ſi taglierà in Penniti.

Sono ſtimati buoni per purgar la Bile, evacuano anche gli altri umori. *Virtù.* La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Doſe.*

Le deſcrizioni di queſta compoſizione che trovanſi nella Farmacopea, differiſcono io alcune circoſtanze. Queſta è la meglio diſpoſta nelle Doſi, e la più ſeguita. *Purgativi de' Penniti.*

La ſola Scamonea rende queſti Penniti purgativi: Ecco la quantità che ne può entrare in ogni Doſe.

Una dramma de' Penniti contiene quattro grani e mezzo di Scamonea. ʒ j.

Due dramme de' Penniti contengono nove grani di Scamonea. ʒ ij.

Tre dramme de' Penniti contengono tredici grani e mezzo di Scamonea. ʒ iij.

Mezz'oncia de' Penniti contiene diciotto grani di Scamonea. ℥ ß.

Il ſugo di Roſe pallide ch'è purgativo ſarebbe meglio adattaro in queſta compoſizione, che quello di Roſe roſſe ch'è altrignente: ma queſt'ultimo vi è ſtato poſto coll'intenzione di reprimere o di correggere il purgativo troppo violento della Scamonea.

I tre Sandali e'l Maſtice ſono ſtati aggiunti quì per fortificare lo ſtomaco contro la violenza della Scamonea; ma tutti queſti preteſi correttivi non ſervono a coſa alcuna; perchè in primo luogo lo ſtomaco non è in iſtato di eſſere fortificato nel tempo dell'azione del purgativo. Dall'altra parte, s'egli poteſſe eſſere fortificato, queſti fortificanti ſarebbono di nocumento nel Medicamento, e vi ſarebbe luogo di temere che impediſſero agli umori il diſſolverſi a ſufficienza raſſodaodo le fibre delle viſcere; il che ſarebbe contrario all'intenzione che ſi ha quando ſi danoo queſti Penniti. Si potrebbono dunque ſeparare queſti Ingredienti della compoſizione, e riſerbarli per ſarne prendere i giorni che ſeguono alla purga. Allora opererebbono utilmente fortificando lo ſtomaco ſenz'eſſerne ſtornati.

Queſti Penniti ſi umettano di tal maniera a cagione della viſcoſità delle Roſe, che ſi viene ad eſſere coſtretto a laſciarli ſempre dentro una ſtuffa. Quaodo ſi voglia conſervarli ſecchi più ſacilmente, ſarebbe bene il far eotrare un poco di Gomma Dragante oella loro compoſizione: ſi umetterebbono meno, e la Gomma potrebb' eſſere un correttivo alla Scamonea; perchè colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa indolcirebbe uo poco l'agrezza del purgativo, legando le punte del ſuo Sale. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſti Penniti.

Tabellæ de Succo Roſarum reformatæ.

℞. Succi Roſarum pallidarum recens extracti & depurati ℥ viij,
Sacchari albi ℔ j,
Coquantur igne lento in electuarium ſolidum, cui ſemirefrigerato inſperge pulveris ſcammonii ℥ j ß,
Gummi Tragacanthi ℥ ß,
Fiant tabellæ S. A.

Doſis eſt à ʒ ß *uſque ad* ʒ ij ß.

Ele-

Electuarium de Succo Violarum.

℞. *Succi Violarum recens extracti* ℥ ix,
Sacchari albi ℔ i ß.
Coquantur igne moderato in electuarium ſolidum, cui ſemirefrigerato permiſce pulverem ſequentem.
℞. *Seminis Violarum, Diacrydii ana* ℥ j,
Liquiritiæ, Roſarum rubrarum ana ʒ ß,
Seminum quatuor frigid. major. mundat. ana ʒ ß.
Tenuiſſimè pulverentur & ſaccharo ex arte permiſceantur, ut fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà nella Primavera il ſugo di Viole per eſpreſſione: ſi farà cuocere a fuoco lento collo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo: intanto ſi polverizzeranno inſieme le ſemenze, la Regolizia e le Roſe; da un altra parte il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri e s' incorporeranno collo Zucchero violato cotto, com' è ſtato detto, e mezzo fredda, ſi getterà la paſta ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveraono in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono ſtimati buoni per purgare le Perſone che hanno il petto riſcaldato e dilicato; ma a cagion del Diagridio che vi entra io aſſai buona quantità, io non approverei l' uſo di queſto medicamento nelle infermità del petto. Si può ſervirſene utilmente nell' Idropiſia, nell' Iterizia, nelle durezze del Fegato, della milza. La Doſe n' è da una dramma ſino a ſei.

Virtù. *Purgativi della Compoſizione.* Il principal purgativo di queſta compoſizione e 'l Diagridio. La ſemenza di Viole è parimente un poco purgativa.

ʒ j. Una Dramma di queſti Penoiti contiene tre grani di Diagridio, e altrettanto di ſemenze di Viole.

ʒ ij. Due Dramme di queſti Penniti contengono ſei grani di Diagridio, e altrettanto di ſemenza di Viole.

ʒ iij. Tre Dramme de' Penoiti contengono nove grani di Diagridio, e altrettanto di ſemenze di Viole.

ʒ ß. Mezz' oncia di Penniti contiene mezzo ſcrupolo di Diagridio, e altrettanto di ſemeoze di Viole.

ʒ v. Cinque Dramme de' Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e altrettanto di ſemenze di Viole.

ʒ vj. Sei Dramme de' Peoniti contengono diciotto grani di Diagridio e altrettanto di ſemenza di Viole.

Le Roſe mi ſembrano nocive in queſta compoſizione, a cagione di lor qualità aſtrignente: La Regolizia vi è inutile; le quattro ſemenze fredde maggiori poſſono impedire l' unione eſatta degl' Ingredienti colla lor parte uotuoſa, e dare un ſapor di rancido a' Penniti quando per qualche tempo ſaranno ſtati conſervati. Vorrei dunque togliere queſte tre ſorte di Droghe dalla compoſizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di Gomma dragante ſottilmente polverizzata: i Penniti ne ſarebbooo più ſodi e più in iſtato di eſſere conſervati. Ecco dunque come vorrei riſormare queſti Penniti.

Tabellæ de Succo Violarum reformatæ.

℞. *Succi Violarum recenter extracti* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ i,
Coquantur ad conſiſtentiam ſolidam, tunc adde pulverem Seminis Violarum, Diacrydii ana ℥ j,
Gummi Tragacanthi ʒ ß.
Miſce fiant tabellæ S A
Doſis eſt à ʒ j, *uſque ad* ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

HO diminuita la quantità dello Zucchero e del ſugo in queſta deſcrizion riformata, per renderla proporzionata a quella delle Polveri. Queſta compoſizione è poco in uſo. Trovarete quella anche aſſai di rado nelle botteghe degli ſpeziali.

Tabellæ Purgantes, Le Mort.

℞. *Seminis Zedoariæ, Corallinæ ana* ʒ iij,
Radicis Jalap ʒ ij,
Diacrydii ʒ j,
Mercurii dulcis ℈ j,
Sacchari albiſſimi in aqua vel infuſione tanaceti ad tabellarum conſiſtentiam cocti ℔ j.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il *Semen contra*, la Corallina, e 'l Gialappa; da un altra parte il Diagridio; da un altra parte il ſublimato dolce. Si meſcoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero in ſette ovver ott' once d' infuſione o d' Acqua diſtillata di Tanaceto, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri. Si getterà la materia ancora calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà con un baſtone atto a queſto, e ſi taglierà in Penniti.

Purgano lentamente; uccidono e cacciano i Vermi, reſiſtono alla putredine. La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi di queſti Penniti ſono il Gialappa, il Diagridio e 'l Sublimato dolce. *Purgativi della Compoſizione.*

Due Dramme de' Penniti contengono di Gialappa due grani e mezzo, di Diagridio un grano e uo quarto di grano, di ſublimato dolce un poco meno di un mezzo grano. ʒ ij.

Mezz' oncia di queſti Penoiti contiene di Gialappa cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo, di ſublimato dolce due terzi di grano o circa. ℥ ß.

Sei Dramme de' Penniti contengono di Gialappa ſette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di ſublimato dolce uo grano e 'l quarto di un grano. ʒ vj.

Un oncia de' Penniti contiene di Gialappa dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Sublimato dolce un grano e i due terzi di un grano. ℥ j.

Dieci Dramme de' Penniti contengono di Gialappa dodici grani e mezzo, di Diagridio ſei grani e 'l quarto di un grano, di Sublimato dolce due graoi e la dodiceſima parte di un grano. ʒ x.

Uo oncia e mezza de' Penniti contiene di Gialappa quindici grani, di Diagridio ſette grani e mezzo, di ſublimato dolce due grani e mezzo. ℥ i ß.

Si potrebbe dimiouire di due once la quantità dello Zucchero ch' entra in queſti Peoniti; ogni Doſe ne ſarebbe più purgativa.

Tabellæ Diamannæ.

℞. *Mannæ Calabrinæ* ℥ i ß,
Sacchari albi ℔ j.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della Manna la più bella e la più netta; ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento in quattr' once o circa d' Acqua. Si colerà la diſſoluzione. Intanto ſi farà cuocere lo Zucchero con ſei o ſett' once d' Acqua ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi meſcolerà la diſſoluzione della Manna, ed avendovi fatta evaporare l' umidità ſuperfiua, ſi getterà la materia mezzo fredda ſopra un marmo, ſopra il

qua-

quale avraſſi ſparſo dell' Amido in polvere ſottile. Quando ſarà divenuta fredda ſi taglierà in Penniti, i quali ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. *Doſe.* Tengono il ventre libero. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Gant. Io la trovo molto inutile, poichè la Manna è una droga facile a prenderſi, ſenza neceſſità di ridurla in Penniti: Di più parmi che vi ſi metta molto più Zucchero di quello è neceſſario per la quantità della Manna.

Saccharum Tabellatum compoſitum.

℞. *Rhabarbari* ℈iv,
Agarici trochiſcati, *Corallinæ*, *Cornu Cervi*, *Foliorum Dictamni Cretici*, *Seminum contra vermes* & *Acetoſæ ana* ℈j,
Cinnamomi, *Zedoariæ*, *Caryophyllorum*, *Croci ana* ℈ß,
Sacchari albi ℔j,
Aquæ Abſinthii ℥iv,
Vini Abſinthii ℥j,
Aquæ Cinnamomi ʒiij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl' Ingredienti che poſſon eſſer polverizzati; Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Aſſenzio ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato. Vi ſi meſcoleran ſul fine il Vino di Aſſenzio e l' Acqua di Cannella, poi le Polveri per farne una maſſa ſoda, che ſi ſtenderà ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per uccidere i vermi, per la Colica ventoſa, per fortificare lo ſtomaco e per reſiſtere al veleno. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Queſti Penniti ſono di cattivo ſapore; ſarebbe meglio il cambiarli in Elettuario liquido che ſi prenderebbe in boli inviluppato nell' oſtia.

Il Vino di Aſſenzio e l' Acqua di Cannella conſervano poco di lor virtù ne' Penniti: perchè il calore ne fa diſperdere le parti più volatili, ed eſſenziali. Si potrebbe dar rimedio a queſt' accidente ſe ſi faceſſero i Penniti ſenza fuoco: per codeſto effetto, ſarebbe neceſſario diſſolvere in queſti liquori ſpiritoſi un poco di Gomma Dragante polverizzata per farne un mucilagine, e ridurre lo Zucchero in polvere come le altre Droghe, ma ſi potrebbe toglierne la metà; poi meſcolare il tutto inſieme in un mortajo di marmo, e con un poco d' Acqua di Aſſenzio comporne una paſta ſoda, della quale ſi formerebbono delle Rotule o piccoli Penniti, che ſi farebbon ſeccare.

Tabellæ contra Vermes.

℞. *Rhei electi*, *Seminis contra vermes*, & *Citri mundati*, *Portulacæ*, *Caulium*, *Geniſtæ ana* ʒiij,
Aquilæ albæ ʒij,
Sacchari albiſſimi ℥xvj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le ſemenze; da un altra parte il Sublimato dolce; da un altra parte lo Zucchero fine. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, ſi farà una paſta ſoda battendo il tutto lungo tempo in un mortajo di marmo con peſtello di legno, e ſe ne formeranno delle Rotule o de' piccoli Penniti che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. *Doſe.* Uccidono i Vermi nel corpo. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Benchè il Sublimato dolce ſia una delle Droghe più eſſenziali di queſta compoſizione, non dovrebbeſi far entrare in un Medicamento che ſi maſtica, e reſta per qualche tempo in bocca prima di eſſere inghiottito: Perchè il Sublimato dolce può ſepararſene a cagion del ſuo peſo, attaccarſi a i denti, e ſcuoterli. Per evitare queſt' accidente, biſogna ridurre i Penniti in paſta liquida, e farli prendere involti in un oſtia bagnata.

Tabellæ Cachecticæ.

℞. *Tartari Vitriolati* ʒj,
Oculorum Cancri præparatorum, *Croci Martis aperientis*, *Pulveris Aromatici roſati ana* ℈ij,
Sacchari albi in aqua meliſſæ ſoluti & cocti ℥iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſopra il Porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè ſia ridotto in polvere impalpabile: ſi meſcolerà cogli occhi di Cancro preparati, colla Polvere di Roſa aromatica, e col Tartaro Vetriuolato. Si farà cuocere lo Zucchero con due o tre once d' Acqua di Meliſſa ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi s' incorporeranno eſattamente le Polveri, ſi getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; ſi diſtenderà con un baſtone atto a codeſto effetto, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. *Doſe.* Sono buoni per togliere le Oſtruzioni, e per riſtrignere il ventre. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

La Polvere di Roſa aromatica è inutile in queſta compoſizione.

Tabellæ Cachecticæ, D. Daquin.

℞. *Diaphoretici Mineralis*, *Oculorum Cancrorum præparat. ana* ℥ß,
Margaritarum præparatarum ʒij,
Salis Martis ʒß,
Olei Cinnamomi ſtillatitii gutt. ij,
Sacchari optimi pulverati ℥viij.
Cum mucagine gummi tragacanti in aqua naphæ extracta fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo il Diaforetico minerale, gli Occhi di Cancro preparati, le Perle preparate, il ſale di Marte e lo Zucchero ridotto in polvere ſottile; vi ſi aggiugnerà l' Olio di Cannella diſtillata. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, per fare una paſta ſoda che ſi batterà lungo tempo, e ſe ne formeranno de i Penniti o Rotule di due dramme l' una, le quali ſi faranno ſeccare.

Virtù. Aprono le Oſtruzioni della milza, della Matrice e delle altre Viſcere, ſervono nella Cacheſſia, nelle Oppilazioni, nelle difficoltà d' Orinare, nelle malattie Ipocondriache. *Doſe.* La Doſe n' è un Pennito.

Tabel-

Tabellæ de Croco Martis ſimplices.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥j,
Cinnamomi ʒij,
Sacchari albiſſimi ℥iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ ponderis dragmarum duarum, in umbra ſiccandæ.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido lo Zafferano di Marte apritivo ſinchè ſia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzeranno ſeparatamente la Cannella e lo Zucchero. Si meſcoleranno le polveri in un mortajo di marmo, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior d'Arancio, ſi farà una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule di due Dramme l'una, e ſi faranno ſeccare.

Virtù. *Doſe.* Tolgono le Oſtruzioni, provocano i Meſi nelle Femmine; ſervono per le Oppilazioni. La Doſe n'è un Pennito.

Penniti Cachettici d'Artmano. Si può dinominare queſta compoſizione, Penniti Cachettici di Artmano, perchè ſe metteſi la Polvere Cachettica che queſto Autore ha deſcritta, in Penniti, ſaranno ſimili a queſti.

Tabellæ de Croco Martis compoſitæ.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥iß,
Cinnamomi acutiſſimi, Rhabarbari electi, Fæcularum Bryoniæ, Croci ana ʒij,
Sacchari albiſſimi in aqua artbemiſiæ ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ℥ix.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e la Cannella; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte. Si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo ſin che ſia ridotto in polvere impalpabile. Si meſcoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia; ſi farà ſtruggere lo Zucchero in quattro o cinque once d'Acqua di Artemiſia ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; ſi ſtenderà con un baſtone cilindro a queſto effetto deſtinato parimente unto, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. *Doſe.* Sono atti per togliere le Oſtruzioni, e per provocare i Meſi nelle Femmine. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la preparazione dello Zafferano di Marte Apritivo.

Quando ſi hanno preſi di queſti Penniti, è bene il paſſeggiare per qualche tempo, a fine di eccitare il Marte a penetrare e a togliere le Oſtruzioni.

Si fanno de i Penniti marziali in molte altre maniere, che hanno virtù ſimili, o poco diverſe da queſti. Vi ſi meſcolano ſovente de' purgativi, ma allora ſono ingrati al guſto. Sarebbe meglio ridurre le Droghe in Oppiato, affinchè ſi poteſſero prendere inviluppate nell'Oſtia.

Avanti l'uſo de' Penniti marziali, è bene l'aver fatti li rimedj generali che ſono i Brodi umettanti, le Fomentazioni, la cavata di ſangue, la Purga, affinchè i Vaſi chiuſi ſieno ammolliti, e la materia che fa l'Oſtruzione ſia più diſpoſta a diſimpegnarſi, quando il Marte farà la ſua operazione.

Tabellæ Emeticæ,

℞. *Tartari Emetici, Liquiritiæ raſæ, Amyli ana* ℥ij,
Sacchari albi ℔ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ ſemis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente gl'Ingredienti, ognuno da ſe: ſi meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo. S'incorporeranno colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante per fare una paſta ſoda. Si batterà per lungo tempo con un peſtello di legno poi ſe ne formeranno de' piccoli Penniti o Rotule di una mezza dramma l'una.

Purgano dolcemente per vomito, e alle volte per diſotto. La Doſe n'è da un Pennito ſino a due. *Virtù.* *Doſe.*

Ognuno di queſti Penniti contiene al più ſei grani di Tartaro emetico.

Renderebbeſi queſta compoſizione molto più vomitiva, ſe in vece di Tartaro Emetico, vi ſi metteſſe la Polvere di Algaroto.

Queſti Penniti ſono grati da mangiarſi. La Regolizia, l'Amido, lo Zucchero e 'l Mucilagine ſervono per indolcire il Tartaro emetico e per renderlo più fluido. Ma ſe 'l Medicamento eccitaſſe un vomito un poco troppo violento, biſogna dare all'Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, o d'Olio di Mandorle dolci.

Tabellæ Mercuriales.

℞. *Panaceæ Mercurialis* ℥ij,
Cinnamomi acutiſſimi, Ireos Florentiæ, Zingiberis ana ʒj,
Sacchari albi ℥iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ ponderis dragmæ unius.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Zenzero, la Cannella, e l'Iride; da un altra parte lo Zucchero fine; ſi meſcoleranno le Polveri in un mortajo di Marmo colla Panacea Mercuriale; ſi darà corpo alla meſcolanza aggiugnendovi la quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante, e ſi batterà per lungo tempo con un peſtello di legno per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de' piccoli Penniti o Rotule del peſo di una dramma l'una.

Se ne fanno maſticare a coloro che durano fatica a ricevere il fluſſo della bocca, allorchè ſi medicano per lo mal Venereo; perch'eccitano la ſaliva. La Doſe n'è un Pennito.

La Cannella, il Zenzero e l'Iride ſono poſti in queſti Penniti per riſcaldare la bocca, per aprire i Vaſi ſcilivarj, e per ſervire di veicolo alla Panacea, affinch'ecciti con più prontezza la ſcilivazione

Quando ſi maſticano de i Penniti, una parte della Panacea che ſi precipita ſempre a cagion del ſuo peſo, può attaccarſi a' denti e ſcuoterli: ma non è ſolito il ſervirſi di codeſta ſpecie di maſticatori che per li temperamenti duri, e ne' quali non ſi potè muovere la ſcilivazione colle maniere ordinarie.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione della Panacea mercuriale.

Maſſa Panis Medicinalis.

Marzapane, Marſus Panis. IL Marzapane detto in Latino *Maſſa Panis*, o *Marſus Panis*. E' una preparazione che ſembra meglio convenire alla Paſticcieria che alla Farmacia, perchè ſerve più per le Menſe fralle frutta e le Confetture e per le colezioni, che io qualità di Medicamento. L'Intenzione dell'Inventore è ſtata tuttavia affinchè ſe ne poteſſe ſervire la Medicina. Ma i Paſticcieri e i Confettieri, che anche ne preparano, hanno ſtudiato ſemplicemente di rendere la compoſizione grata al guſto, ſenza penſare ſe foſſe o non foſſe Medicinale. A codeſto fine ne hanno tolto tutto ciò che poteva nuocere al lor diſegno; e la loro compoſizione non è propriamente che una meſcolanza di Mandorle, di Zucchero e di un poco di farina, che peſtano ed impaſtano bene inſieme in uo mortajo con poca acqua.

Etimologia. Il nome di Marzapane è Italiano a viene dal nome *Marzo* perchè un Italiano così nomato ne fu l' Inventore.

Il Marzapane Medicinale è ſtato inventato per li Convaleſcenti, ch'eſſendo di freſco uſciti da un marasmo e malattia di conſunzione o di petto, hanno biſogno di eſſere riſtorati, e fortificati, e nudriti con un alimento pettorale ed anodino. Si debbono dunque ſcegliere per la fabbrica di queſto Marzapane degl' Ingredienti ſaporiti, dolci e bechici; come ſono i Piſtacchi, le Mandorle, le Albicocche, e lo Zucchero.

Maſſa Panis Pectoralis.

℞. *Amygdalarum dulcium decorticatarum* ℔ ß,
Piſtaciorum mundatorum ℥ ij.
Piſtentur in mortario marmoreo cum pauco aquæ florum arantiorum, adde ſacchari albiſſimi ℔ j.
Fiat maſſa ex qua formentur rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Mandorle e i Piſtacchj dalle loro ſcorze; ſi peſteranno inſieme in mortajo di Marmo, bagnando il tutto di quando in quando con un poco d' Acqua di Fior di Arancio. Vi ſi meſcolerà poi lo Zucchero che avraſſi ſottilmente polverizzato; ſi continuerà a battere la Meſcolanza finchè ſia ridotta in una paſta aſſai ſoda, ſe ne formeranno poi de' piccoli rotoli o piccoli pani; che ſi metteranno a cuocere o ad arroſtire in un forno caldo mediocremente, ma che abbia calor ſufficiente per roſolarli cuocendoli.

Virtù. Queſto marzapane è buono a mangiare, fortificando, riſtorando, indolcendo; è buono per le malattie del petto; il ſuo ſapore è grato. Si può in vece dell' Acqua di Fior d' Arancio, mettervi dell' Acquaroſa. Doſe. La Doſe n'è dalle due dramme fino ad un oncia.

Maſſa Panis Carminativa.

℞. *Piſtaciorum mundatorum* ℥ ij,
Amygdalarum dulcium à cortice purgat ℥ iv,
Seminis Aniſi ℥ ß,
Cinnamomi ℈ ij,
Corticis exterioris Arantiæ amaræ ℨ ß.
Piſtentur ſimul, & cum ſ. q. aquæ florum arantiorum fiat paſta ex qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſemenza di Anice, la Cannella, e la prima ſcorza di un Arancio amaro che ſarà ſtata tagliata e levata ben ſottile, e fatta ſeccare. Si peſteranno in un mortajo di marmo le Mandorle e i Piſtacchj mondati dalle loro ſcorze, aggiugnendovi di quando in quando un poco d' Acqua di Fior di Arancio, ed in fine vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare una paſta aſſai ſoda, che ſi formerà in rotoli o in piccoli pani, i quali ſi metteranno a cuocere nel forno con un calore dolce e temperato.

Virtù. Queſto Marzapane è buono per ajutare alla digeſtione, per cacciare i Venti dal corpo, per fortificare lo ſtomaco e 'l petto: ſe ne mangia con piacere. Doſe. La Doſa n'è da due dramme fino ad un oncia. Si poſſono aggiugnere nella ſua compoſizione due dramme di eſſenza di Coriandro, per accreſcere tanto più la ſua qualità carminativa.

Saccharum Roſatum Tabellatum.

℞. *Sacchari Albiſſimi* ℔ j,
Aquæ Roſarum ℥ iv.
Coquantur ſimul igne lento ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zucchero groſſamente polverizzato in un bacino con Acquaroſa. Si farà cuocere a fuoco lento fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo ſi verſerà ſopra un marmo, ſparſo di Amido ridotto in polvere ſottile; ſi ſtenderà la materia alzando il marmo dall' una a dall' altra parte, poi ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per detergere e per indolcire il petto, Doſe. per eccitare lo ſputo, per fortificare il cuore. La Doſe n'è da una dramma fino a ſei.

Queſti Penniti non ritengono la virtù dell' Acquaroſa; perchè il più ſpiritoſo ſi diſperde per la cozione.

Si può ancora far cuocere lo Zucchero coll' Acqua comune, e ſul fin della cozione verſarvi due once o circa d' Acquaroſa per dar l' odore a' Penniti.

Quando ſi vuol far dello Zucchero roſato in polvere per meſcolare oel latte che ſi fa prendere agl' Inſermi, baſta il mettere dello Zucchero in polvere in un piatto di terra vernicata, bagnarlo molte volte d' Acquaroſa, e farlo ſeccare ogni volta ſopra un poco di fuoco, dimenandolo inceſſantemente con un baſtone a ciò deſtinato.

Saccharum Roſatum rubrum.

℞. *Roſarum rubrarum mundatarum tenuiſſimè pulveratarum & guttulis aliquot ſpiritus ſulphuris aut vitrioli irroratarum* ℥ j ß,
Sacchari albiſſimi in aqua roſarum cocti ℔ j.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderaono delle Roſe roſſe ſecche dalle loro unghiette, ſi polverizzeranno ſottilmente; e ſi bagnerà la polvere con alcune gocce di Spirito di ſolfo o di Vetriuolo, per renderle più roſſe. Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once di Acquaroſa a fuoco lento fio in conſiſtenza di Elettuario ſodo; ſi ritirerà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcolerà eſattamente la polvere, e ſi getterà la materia ſopra una carta unta; e ſi laſcierà ſtenderſi, e quando ſarà divenuta quaſi fredda, ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Servono per arreſtare le fluſſioni che cadono dal cervello, per fortificare il petto, lo ſtomaco, e 'l Doſe. fegato. La Doſe n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Si

Conſerva di Roſe in pezzo. Si forma d'ordinario queſta compoſizione in pezzi della lunghezza e della groſſezza del pollice, e ſi chiama Conſerva di Roſe.

Manus Chriſti, ſeu Saccharum Roſatum perlatum, ſeu Diamargaritum ſimplex.

℞. *Sacchari albiſſimi in aqua roſarum cocti* ℔ j,
Margaritarum præparatarum ℥ ß.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero in cinque o ſei once d' Acquaroſa ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, vi ſi meſcoleranno le Perle, e quando la materia ſarà mezzo fredda, ſi getterà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà prima ſtato ſparſo dell' Amido ben polverizzato; ſi laſcierà ſtenderſi, poi ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Son buoni per fortificare lo ſtomaco, per indolcire gli acidi, quando vi ſono in troppo gran quantità, per li ſputo di ſangue, e per arreſtare i corſi di ventre. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Ogni Dramma di queſti Penniti contiene tre grani di Perle preparate.

Le Perle preparate ſono una materia Alkalina, atta a rompere le punte degli umori acidi ed a mortificarli, come indolciſce ed aſſorbe anche l'acidità di Aceto quando dentro vi è poſta: gli Occhi di Cancro, o 'l Corallo, o l' Avorio brucciato produrrebbono lo ſteſſo effetto.

L' Acquaroſa non è più utile nella compoſizione di queſti Penniti di quello ſia l' Acqua comune; perchè bollendo, tutte le ſue parti volatili, nelle quali conſiſte la ſua virtù, ſvaporano. Se vuolſi che i Penniti ritengano l'odore e 'l ſapore dell' Acquaroſa, biſogna farli ſenza fuoco, malaſſando lo Zucchero, e le Perle meſcolate inſieme in un mortajo di marmo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa: ma trovo che ſi adopera troppo Zucchero in queſta compoſizione: Vorrei toglierne due terzi, e riſormare lo Zucchero perlato nella maniera ſeguente.

Saccharum Perlatum reformatum.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ j,
Sacchari albiſſimi pulverati ℔ ß,
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragatanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Penidia, ſeu Saccharum Penidiatum.

℞. *Sacchari albi, Decocti Hordei ana* ℔ vj.
Coquantur ad conſiſtentiam ſacchari tabellati ut maſſa quædam exurgat admodum ſolida, & ita tractabilis ut digitis non adhæreat & facilè in bacula ducatur tenuiora, craſſiora, breviora aut longiora & ſæpius intorta, ſemper verò alba, quod ut probè fiat, adhuc calens maſſa unco ferreo trabeculæ affixo adducitur, reducitur, trahiturque, quouſque dealbeſcat, & ex baculis dictis variæ figuræ ducantur.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno bene due brancate di Orzo in acqua calda, poi ſi faranno bollire in nuova Acqua ben netta per lo ſpazio di mezz' ora per averne quattro libre di decozione colata; ſi metterà in un bacino con ſimil peſo di Zucchero bianco; ſi farà cuocere la meſcolanza in una conſiſtenza anche più forte, che quella dello Zucchero roſato; ſi getterà ſopra un marmo unto d' Olio di Mandorle dolci; ſi maneggierà come una paſta colle mani, che prima doverann' eſſere ſtate bene ſtroppicciate coll' Amido, per impedire lo ſcottarſi; ſi ſtenderà in baſtoni che ſi attaccheranno ancor caldi ad uno ovvero a molti uncini di ferro attaccati ad un legno o conficcati nel muro; e ſi allungheranno attortigliandoli come una fune, e dando loro qualche figura a piacere, poi ſi laſcieran divenir freddi. Avraſſi dello Zucchero ſecco, un poco untuoſo, aſſai bianco, facile a romperſi, di un ſapor dolce e grato. Si chiama codeſto Zucchero *Penniti*, o *Epiniti*, *Alfenic* o Zucchero attortigliato. *Penniti Epenniti Alfenic. Zucchero attortigliato.* Coloro che lo preparano, hanno alle volte la diligenza di meſcolarvi molto Amido, per renderlo ben bianco, e per guadagnarvi di vantaggio; il ch' è una falſificazione da biaſimarſi. Si conoſcerà queſto inganno, guſtandolo, perchè allora ſarà troppo paſtoſo.

Virtù. Lo Zucchero attortigliato è pettorale, indolcente, incraſſante, buono per lo catarro, provoca lo ſputo, indolciſce le agrezze del petto.

Gli antichi Medici chiamavano i Penniti, *Saccharum hordeatum*; ma i moderni hanno traſportato queſto nome ad un altra preparazione di Zucchero, ch' è per verità quaſi della qualità medeſima dello Zucchero attortigliato; ma che differiſce un poco quanto alla forma, e quanto al colore.

Saccharum hordeatum. Zucchero d' Orzo. Si fa cuocere fortemente dello Zucchero, come quando ſi preparano i Penniti, ſi getta ſopra un marmo unto d' Olio di Mandorla dolce, e ſi forma in baſtoni retti, lunghi e groſſi come le dita. Si laſciano divenir freddi, e ſi dà loro, quando ſon mezzi freddi, la figura che più piace. Sono di una conſiſtenza più dura, più liſcia e men atta a ſpezzarſi che i Penniti, di color giallo o citrino, lucente, di un ſapore dolce e grato, reſtando come lo Zucchero candito qualche tempo nel liquefarſi in bocca. Molti di color che lavorano queſto Zucchero d' Orzo, vi meſcolano un poco di Tintura di Zafferano, per dargli un colore più vivo.

Virtù. Doſe. Lo Zucchero d' Orzo è molto in uſo per lo catarro, per le fluſſioni di petto, per lo ſputo. Se ne mette a diſſolverſi un piccolo pezzo in bocca. Gli ſpeziali traſcurano di preparare ſovente da ſe ſteſſi lo Zucchero attortigliato e lo Zucchero d' Orzo. Laſciano queſte Operazioni di poco momento a i Confettieri, a' quali convengono aſſai bene, e le comperano da eſſi quando ne hanno biſogno.

Tabellæ Pectorales, D. Gendron Abbatis.

℞. *Hordei integri* ℔ j,
Uvarum Paſſarum mundatarum ℥ iv,
Liquiritiæ raſæ & contuſæ ℥ iij,
Seminis Aniſi ℥ j,
Caryophyllos num. xiv.
Coquantur ad mucilaginem in aquæ communis q. ſ. deinde fortiter prælo exprimantur; expreſſioni adde
Sacchari albi ℔ ij.
Percoquantur ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben netto in una quantità ſufficiente d' Acqua comune per lungo ſpazio di tempo, ovvero finchè ſia ſcoppiato: allora ſi aggiugneran nella decozione l'uve mondate da loro acini, la-

Regolizia grattugiata e peſta, l'Anice e i Garofaoi peſti: quando il tutto ſarà cotto a ſufficienza, ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte; ſi farà cuocere nella colatura lo Zucchero a ſuoco lento, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo, e ſi dimenerà la materia inceſſaotemente con una ſpatola di legno, dacch' ella comincierà a condenſarſi, affinchè non ſi attacchi al fondo del bacino. Si verſerà ſopra un marmo o ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce, e ſi ſtenderà con uo baſtone a queſt' ufficio deſtinato parimente unto; poi ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola io luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per ſar maturare il catarro, per indolcire l'agrezza delle Sieroſità che cadono dal cervello, *Doſe.* per eccitare lo ſputo. La Doſe n' è da nna dramma ſino a mezz' oncia.

Queſti Penniti ſono difficili a ſarſi a cagion della gran quantità di mucilagine che ſomminiſtra una libra d'Orzo ſcoppiato; perchè queſto mucilagine condenſandoſi a cagion della cozione, ſi attacca facilmente al bacino e ſi brucia ſe 'l ſuoco è un poco troppo forte, ovvero ſe ſi laſcia di muovere la materia com' è neceſſario.

Il mucilagine dell' Orzo è principalmente quello che ſa la bontà e la virtù di queſti Penniti; perchè lega colle ſue parti ramoſe e imbarazzanti, la punta de' ſali acri, e condenſando la Sieroſità, impediſce il fare tant' impreſſione, quanto ſarebbe nel petto. Le Uve, la Regolizia e l' Anice ſono parimente pettorali, e convengono bene in queſta compoſizione.

La piccola quantità del Garoſano che vi entra non può produrre un grand' effetto, e tanto meno lo può produrre quando le ſue parti volatili ſi diſperdono col bollire: così quando ſi toglieſſe codeſta Droga, i Penniti noo averebbono minor virtù Alcuni vi aggiun*Aggiunta di due grani d' Ambra,* gono ſopra il fine due grani d' Ambra grigia; ma queſt' aromato eccita nelle Femmine dei vapori che lor recano molto incomodo.

Quando ſi mettono in uſo queſti Penniti è bene laſciarli diſſolvere lentamente in bocca, affinchè col lor mucilagine bagnino e umettino inſenſibilmente i condotti che vanno al petto.

Tabellæ de Althæa ſimplices ſeu Papales.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ recenter entractæ* ℥ iv,
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & coctì ℔ i ß,
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Polpa di Radice di Altea. SI faranno bollire nell' acqua delle Radici di Altea ben nette finchè ſieno divenute molli. Si ſeparerà la lor decozione; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato, per averne la polpa.

Si farà cuocere lo Zucchero fine in ſei ovvero ſett' once di Acquaroſa ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; viſi meſcolerà allora lontano dal fuoco la polpa di Altea con nn baſtone; ſi rimetterà il bacino ſopra no ſuoco lento per ſar diſeccar la materia, agitandola ſempre, e quando averà una ragionevole conſiſtenza, ſi getterà ſopra una carta nnta d' Olio di Mandorla dolce. Si ſtenderà con un baſtone ciliodro atto a ſtendere la paſta, e ſi taglierà in Penniti.

Sono buoni per indolcire e rintuzzare le agrezze della Toſſe, per condenſare le Sieroſità che cadono ſul petto, per far ſputare. Si mette un Pennito a ſtruggerſi in bocca.

Penniti di Altea ſenza fuoco. Si fanno anche de i Penniti di Altea ſenza ſuoco collo Zucchero polverizzato che ſi riduce in paſta in uo mortajo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea. Se ne formano de i Paſtilli o Rotule, e ſi fanno ſeccare.

Tabellæ de Althæa compoſitæ.

℞. *Pulpæ Radicis Althææ* ℥ ij,
Seminis Papaveris albi, Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ʒ iij,
Sacchari albiſſimi in aqua roſar. coctì ℔ j.
Fiant en arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà inſieme l'Iride, la Regolizia, e la ſemenza di Papavero. Si meſcolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi frigidi*: ſi farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Zucchero roſato. Vi ſi meſcolerà lontano dal ſuoco la Polpa, poi la Polvere, per farne una paſta ſoda che ſi diſtenderà ſopra una carta unta d' Olio di mandorle dolci, e ſi taglierà in Penoiti.

Sono buoni per la Toſſe invecchiata, per l' Aſima, per le Ulceri del Polmone: ſe ne mette a fonderſi una dramma o circa in bocca.

Se foſſero aggiunte alla compoſizione di queſti Penniti due dramme di Magiſterio di Solfo, ſarebbono più atte a guarire le ulceri del Polmone e per l' Aſima. *Virtù.*

Si poſſon anche fare queſti Penniti ſenza fuoco meſcolando le Polveri collo Zucchero polverizzato e incorporando il tutto io paſta in un mortajo di marmo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea per formarne delle Rotule. Si potrebbono rendere queſti Penniti più deterſivi meſcolandovi uno ſcrupolo di Fiori di Bengiui. *Penniti di Altea compoſti, fatti ſenza fuoco.*

Tabellæ Diaſulphuris.

℞. *Magiſterii Sulphuris* ℥ i ß,
Amyli, Radicum ſiccatarum Enulæ Campanæ, Liquiritiæ, Ireos Florentiæ ana ʒ iij,
Florum Benzoini ℈ j,
Sacchari albiſſimi ℔ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ, fiat maſſa ſolida en qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ioſieme le Radici; da nn altra parte l' Amido, il Magiſterio di Solfo e lo Zucchero. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno in un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma dragante tratto in Acquaroſa per ſare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Rotule, e ſi faranno ſeccare.

Sono buone per l' Aſima, per li catarri inveterati, per diſtaccare le flemme denſe, e per detergere le *Virtù.* ulceri del Polmone e del Petto. Se ne laſcia ſtruggerſi una dramma o circa in bocca. *Doſe.*

Si potrebbon ſare de i Penniti di Magiſterio di Solfo meno compoſti, nella maniera ſeguente.

Tabellæ Magiſterii Sulfuris.

℞. *Magiſterii Sulphuris* ℥ i ß,
Gummi Arabici ʒ ij,
Ireos Florentiæ ʒ j,
Sacchari albiſſimi ℔ ij.
Omnia pulverata & mixta cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua florum papaveris rhœados entracta, fiat maſſa ex qua formentur tabellæ aut rotulæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI troveran nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni del Magiſterio di Solfo e de' Fiori di Bengiui.

Tabellæ ſeu Rotulæ Pectorales albæ, A. Mynſicht.

℞. Pulveris Specierum Diatragacanthi frigidi & Diatreos ſimplicis ana ℥ß,
Lactis Sulphuris ʒij,
Benzoini ʒj,
Olei Fœniculi ℈j,
Sacchari albiſſimi in lacte ſeminis papaveris albi cum aqua violarum extracto, diſſoluti ℥xvj.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Bengiui, e ſi meſcoleran col latte o magiſterio di ſolfo le Polveri *Diatreos*, e *Diatragacanthi frigidi*, lo Zucchero ridotto io polvere fine e l' Olio di Finocchio. Si darà corpo alla meſcolanza col latte di ſemenze di Papavero tratto per emulſione, coll' Acqua diſtillata di Viole, delle quali ſi formeranno de' Penniti piccoli o Rotule, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per le agrezze della gola e del petto, per la Toſſe, per l' Aſima, per la Tiſichezza. Se
Doſe. ne prende una dramma o circa ogni volta; e ſi laſcia ſtruggerſi in bocca.

Tabellæ ſeu Rotulæ Pectorales citrinæ, A. Mynſicht.

℞. Looch ſani & experti, Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis ana ℥ß,
Succi Glycyrrhizæ, Florum Sulphuris ana ʒj,
Benzoini, Radicis Ireos Florentiæ ana ℈ij,
Extracti Croci Orientalis, Balzami Sulphuris aniſati ana ℈j,
Sacchari albi in aqua fœniculi diſſoluti ℥xvj.
Miſce, & fiant tabellæ ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe, lo Zucchero, il Bengiui, e l' Iride: ſi meſcoleranno le Polveri con quella delle ſpezie *Diarhodon Abbatis*, e col Fior di ſolfo; ſi farà liquefarſi il ſugo di Regolizia in poc' Acqua di Finocchio per ridurlo in conſiſtenza di Mele. Si meſcolerà col Looc, coll' Eſtratto di Zafferano, col Balſamo di Solfo Aniciato, e colla quantità neceſſaria d' Acqua di Finocchio, per fare una paſta ſoda che ſi batterà gran tempo in un mortajo, e ſe ne formeranno de i Peoniti o delle Rotule, che ſi faranno ſeccare.

Virtù. Eccitano lo ſputo, indolciſcono le agrezze del petto diſtaccando le flemme; facilitano il reſpiro; ſervono per l' Aſima, per la Toſſe invecchiata, per la
Doſe. Tiſichezza, per la Pleuriſia. Si prende un Pennito in bocca più volte il giorno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la maniera di preparare il Balſamo di Solfo Aniciato, e 'l Fior di Solſo.

L' Eſtratto di Zafferano ſi prepara come gli altri Eſtratti de' Vegetativi; ma ſi diſtrugge affatto la virtù di queſto piccolo Fiore volendo trarre il ſuo Eſtratto; perchè la ſua parte volatile, nella quale conſiſte la ſua qualità, ſi perde nell' evaporazione, qualunque ſia la diligenza che ſi poſſa prendere per conſervarla. Così è un abuſo il far queſta preparazione; i priocipj dello Zafferano ſono abbaſtanza eſaltati ſenza aver biſogno dell' arte per farli operare nel corpo. E' aſſai meglio il ſervirſi del Fiore in polvere che dell' Eſtratto.

Tabellæ ſeu Rotulæ Smaragdinæ, A. Mynſicht.

℞. Smaragdorum præparat. ʒij,
Ungulæ Alcis ſpagyricè calcinati ʒiß,
Seminis Pæoniæ maris decreſcente luna collecti, & Citri ana ʒj,
Radicis Dictamni albi, Granorum Kermes, Galangæ minoris, Croci Orientalis, Cubebarum, Viſci querni ana ʒß,
Magiſterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Hyacinthorum præparatorum, Olei Succini albi ana ℈j,
Olei Nucis Moſchatæ, Macis, Cinnamomi ana ℈ß,
Roriſmarini, Lavendulæ ana gutt. iv,
Sacchari albi in aqua apoplectica & epileptica A. Mynſicht diſſoluti ℥xvj.
Miſce, & fiant rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici, i Legni, il Zafferano, le Cubebe e 'l Kermes; da un altra parte l' Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, gli Smeraldi, e i Giacinti. Si meſcoleranno le Polveri co' Magiſterj, cogli Olj e colla quantità neceſſaria d' Acqua apoplettica ed epilettica di *A. Mynſicht*, per farne una paſta ſoda che ſi batterà per gran tempo in un mortajo, e della quale ſi formeranno de' piccoli Paſtilli o Penniti.

Sono buoni nell' Apopleſſia, nell' Epileſſia, nella *Virtù.*
Paraliſia, nella Vertigine; fortificano il cervello. *Doſe.*
La Doſe n' è da una ſino a tre dramme

La calcinazione dell' Unghia d' Alce, l' è affatto di pregiudicio, perchè il fuoco ne fa diſperdere il ſal volatile in che conſiſte ogni ſua virtù. Biſogna dunque contentarſi di raſchiar l' Unghia per poterla ridurre in Polvere inſieme colle altre Droghe. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparare i Magiſterj e gli Olj ch' entrano in queſta compoſizione.

Le Pietre prezioſe e i Magiſterj di Perle e di Coralli ſono inutili in queſti Penniti, perch' eſſendo privati de' principj attivi, non ne può uſcir coſa alcuna che fortifichi il cervello.

Se non ſi ha pronta l' Acqua apoplettica di *A. Mynſicht*, ſi ſoſtituerà ad eſſa l' Acqua Triacale o l' Acqua Imperiale.

Tabellæ ſeu Rotulæ Hyacinthinæ, A. Mynſicht.

℞. Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis & Diamargariti frigidi ana ℥ß,
Hyacynthorum præparatorum ʒiij,
Nitri purificati ʒj,
Magiſterii Corallorum rubrorum ℈j,
Olei Stillatitii Roſarum ℈ß,
Sacchari albi in aqua nymphææ diſſoluti ℥xvj.
Miſce, & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Salnitro affinato e lo Zucchero; ſi meſcoleranno co' Giacinti preparati, col Magiſterio di Corallo, colle Polveri *Diamargaritum e Diarbodon Abbatis*. e coll' Olio di Roſa. Si darà corpo alla meſcolanza in un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria di Acqua di Nenufar per fare una paſta ſoda che ſi batterà per lungo tempo, e ſe ne formeraono de' Penniti o Rotule che ſi metteranno a ſeccare.

Sono ſtimati buoni per mettere in calma tutti gli ar- *Virtù.*
dori del corpo, per la Sincope, per l' Aſima, per le
Febbri maligne, per la Toſſe. La Doſe o' è da una *Doſe.*
dramma ſino a tre.

Benchè queſti Penniti prendano il loro nome da' Giacinti, non ne traggono la lor virtù maggiore.

Il Magiſterio di Corallo è deſcritto nel mio Libro di Chimica: lo trovo aſſai inutile in queſta compoſizione, e ſi potrebbe aſſai bene toglierlo da eſſa ſenza diminuire la virtù del Medicamento.

Se ſi daſſe corpo alle Polveri di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Neoufar, s' indurirebbono di vantaggio ſeccandoſi, e ſi conſerverebbono meglio ſenz' umettarſi.

Tabellæ Magnanimitatis.

℞. *Pulpæ Piſtaciorum, Radic. Satyrionis condit. Conſervæ Florum Roriſmarini, Confectionis Alkermes cum ambra & moſcho paratæ ana* ℥ß,
Truncorum Viperinorum & Hepatum, Margaritarum præparatarum ana ʒiij,
Seminis Erucæ ʒij,
Renum Scincorum, Cardamomi minoris, Radicis Galangæ ana ʒi,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Ambræ griſeæ ana ʒß,
Moſchi Orientalis ℈ß,
Sacchari in aqua florum avantiorum ſoluti & in electuarium ſolidum cocti ℔j.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Tronchi, o Corpi viperioi ed i Fegati delle Vipere tagliati minuti, la ſemenza di Ruca, le Reni di Scinco o Crocodillo terreſtre, il Cardamomo minore, il Galanga, i Garoſani, la Caonella e 'l Macis; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra colle Perle preparate, ſi meſcoleraono le Polveri.

Si peſteranno in uo mortajo di marmo i piſtacchi mondati, le Radici di Satirione e la conſerva di Fiore di Roſmarino; vi ſi aggiugnerà un poco di ſciroppo di Garoſano fiore per ridurre la materia in una paſta liquida, e ſi farà paſſare per uno ſtaccio per averne la polpa, che ſi meſcolerà colla confezione alkermes.

Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Fior d' Arancio a ſuoco lento ſino alla conſiſtenza di Elettuario ſodo. Vi ſi meſcoleranno eſattamente fuori dal fuoco le Polpe, la Confezione Alkermes e le Polveri. Si getterà la materia ancora calda ſopra una carta unta d' olio di mandorla dolce: ſi diſtenderà, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Penniti maſchi. Doſe. Sono buoni per fortificare lo ſtomaco e 'l cervello, per rallegrare il cuore, per eccitare il Seme, per reſiſtere alla corruzion degli Umori. Si chiamano Penniti maſchi. La doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Eſſendo le Perle materia puramente Alkalina, mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione, la quale non ha la ſua virtù che dagl' Ingredienti ſpiritoſi e ſalini.

Tabellæ Vivificantes, ſeu Alkermes, ſeu Imperiales.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ℥i,
Sacchari albiſſimi in aqua naphæ cocti ℔j.
Miſce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero fine in quattr' once d' Acqua di Fior d' Arancio a fuoco lento ſinchè faccia bene il filo, quando ſe ne prenderà con una ſpatola: ſi toglierà allora dal ſuoco; vi ſi meſcolerà la Confezione Alkermes, e ſi verſerà la meſcolanza ſopra un ſoglio di carta bianco piegato dalle eſtremità in quadrato, ed unto d' Olio di mandorle dolci: la materia ſi ſtenderà da ſe ſteſſa e s' indurirà nel divenir fredda. Si taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola io luogo aſciutto.

Sono buoni per fortificare il cuore; per reſiſtere alla malignità degli umori, per eccitare il ſeme. La Doſe o' è da una dramma ſino a tre. *Virtù. Doſe.*

Si poſſono ſtendere queſti Penniti con un baſtone atto a ſtendere la paſta nella maniera ordinaria; ma ſaraono più belli, ſe verſeraſſi la materia, come ho detto, ſopra una carta, mentr' è per anche liquida; perchè di codeſta maniera il colore della confezione ſarà aſſai meglio conſervato, e vi compariranno le pagliette d' oro.

Coloro che noo troveranno odore ſufficiente nella compoſizione di queſti Penniti, potranno aggiugnervi del Muſchio e dell' Ambra.

Alcuoi fanno entrare io queſti Penoiti mezz' oncia di Polvere di Vipera, il che non può che aumentare la loro virtù. Si chiamano in Francia *Penniti di Lunga vita.* *Penniti di lunga vita.*

Si potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare la quantità della Coofezione Alkermes; ma ſarebbe neceſſario il farne conſumare l' umidità ſopra il fuoco, il che molto diminuirebbe la ſua virtù; perchè ſvaporerebbe il più ſpiritoſo.

Tabellæ Cardiacæ.

℞. *Sacchari albiſſimi in aqua florum arantiorum cocti* ℔i,
Confectionis Alkermes perfectæ ℥j,
Corticis exterioris Citri recentis minatiſſimè inciſi, Antimonii Diaphoretici ana ʒij,
Olei Cinnamomi ſtillatitii pauco ſaccharo pulverato excepti gutt. j.
Fiant ex arte tabellæ ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della ſcorza la più ſuperficiale e la più odoroſa del Cedro; ſi taglierà minuta al poſſibile colle forbici. Si metteranno in polvere due dramme o circa di Zucchero candito bianco; vi ſi meſcolerà una goccia d' Olio di Cannella per ſare un Oleoſaccharo; ſi polverizzerà aſſai ſottilmente l' Aotimonio diaforetico. Si farà cuocere lo Zucchero a ſuoco lento in quattro o cinque once d' Acqua di Fior d' Arancio, ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi ſi meſcolerà la confezione Alkermes compiuta, la ſcorza di Cedro tagliata minuta, l' Antimonio diaforetico, ed in fine l' Olcoſaccaro di Cannella. Si verſerà il tutto ſopra una carta bianca unta. Si laſcierà ſtenderſi ſufficientemente, poi eſſendo divenuto freddo ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale. Si potrebbono ſare queſti Penniti ſenza fuoco nella maoiera ſeguente.

Tabellæ Cardiacæ ſine igne paratæ.

℞. *Confectionis Alkermes completæ* ℥j,
Corticis exterioris Citri ſicci & pulverati, Antimonii Diaphoretici ana ʒij,
Olei Cinnamomi gutt. j,
Sacchari albi tenuiſſimè pulverati ℥viij.
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ.

Tabel-

Tabellæ ſeu Rotulæ Cordiales, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diarbodon Abbatis* ℥ ß,
Confectionis Alkermes ʒ ij,
Margaritarum præparatarum, Magiſterii Corallorum rubr. ana ʒ ij,
Olei Caryophyllorum & Macis ana gut. iv.
Sacchari albiſſimi in aqua cinnamomi diſſoluti ℥ viij.
Miſce, fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero. Vi ſi meſcoleranno gji Olj di Garofani e di Macis, il Magiſterio di Corallo, le Perle preparate, la Polvere Diarhodon, la Confezione Alkermes, e la quantità neceſſaria d'Acqua di Cannella per fare una Paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i piccoli Penniti, ovvero Rotule che ſi faranno ſeccare all'ombra, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Dose. Rallegrano e fortificano il cuore, eccitano il ſeme, reſiſtono alla putredine. La Doſe n'è da una fino a rre dramme.

Le Perle e'l Magiſterio di Corallo mi ſembrano moito inutili in queſta compoſizione; perchè queſti ingredienti non hanno parti volatili che poſſano introdurſi nel ſangue per fortificare il cuore.

Tabellæ Diaſpermaton, Fernelii.

℞. *Succi Glycyrrbizæ, Milii Solis ana* ʒ iij,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum & minorum, ac Aſparagi, Pimpinellæ, Ocimi, Petroſelini, Fructuum Alkekengi ſiccatorum ana ʒ ij,
Cinnamomi, Macis ana ʒ j,
Sacchari albi in aqua altbææ cocti ℔ iij ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze dei *Milium Solis*, degli Sparagi, di Pimpinella, di Baſilico, di Petroſellioo, le Semenze fredde minori, i Frutti di Alkekengi, la Cannella e'l Macis. Si peſteranno in un mortajo di Marmo le quattro Semenze fredde maggiori mondate, di ognuna due dramme finchè ſieno bene in paſta; ſi umetteranno con un poco di ſciroppo di Altea, e ſe ne trarrà la Polpa col mezzo di uno ſtaccio roveſcio. Si farà liquefare o diſſolvere il ſugo di Regolizia in un poco d'Acqua diſtillata di Biſmalva, a fuoco lento e ſi ridurrà in conſiſtenza di Mele. Si metterà a cuocere lo zucchero in una libra o circa d'Acqua di Biſmalva fino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi ritirerà dal fuoco; vi ſi meſcoleranno la polpa e'l ſugo di Regolizia. Poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le Polveri; ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone atto a ſtender la paſta, e ſi taglierà in Penniti, che ſaranno cuſtoditi in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Dose. Saranno poſti in uſo nella Colica nefretica, e per far orinare. La Doſe n'è da una fino a ſei dramme.

Il nome di queſti Penniti che ſignifica compoſizion di Semenze, lor è ſtato dato a cagione delle quantità delle Semenze che vi entrano.

L'unione del corpo di queſti Penniti è difficile da farſi, a cagione dell'untuoſità delle Semenze che vi entrano. Per codeſta ragione ſi adopera molto zucchero.

Tabellæ Lithontbripticæ, Fernelii.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ℥ j ß,
Lapidis Judaici, Lincis, Spongiæ, Oculorum Cancri ana ʒ j ß,
Seminum Apii, Ammeos, Aſparagi, Ocimi, Urticæ, Citri, Saxifragiæ, Pimpinellæ, Carvi, Dauci, Bruſci, Fœniculi, Petroſelini Macedonici, Bardanæ, Sezeleos, Radicis Aſari ana ʒ j,
Rad Coſti, Liquiritiæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Chamædryos ana ℈ ij,
Spicæ nardi, Zingiberis, Cinnamomi, Piperis nigri, Cardamomi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua betonicæ cocti ℔ iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Radici, il Camedri, lo Spiccanardi, la Cannella, il Pepe, il Cardamomo, i Garofani, la Gomma Dragante, il Macis; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato: ſi macineranno ſul Porfido le Pietre finchè ſieno ridotte in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri; ſi farà cuocere lo zucchero in quindici o ſedici once d'Acqua di Bettonica diſtillata, fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri: ſi getterà la meſcolanza ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, ſi diſtenderà col Baſtone a ciò deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerverà in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per attenuare la Pietra, la Renella, le Flemme, e per cacciarle per via di orine. La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Virtù. Dose.

Queſti Penniti ſono ſtati dinominati Litontritrici, cioè che rompono e ſpezzano la Pietra, perchè pretendeſi che rendino molle la Pietra nelle reni. Avrebbonſi potuto dinominarli Diaſpermaton con tanta ragione quanto i precedenti, perchè vi entra una gran diverſità di Semenze. Avrebbeſi abbreviata la deſcrizione ſenza togliere di ſua virtù, ſe ſi foſſero ridotte a ſette ovver ad otto delle principali, aumentando a proporzione il loro peſo.

Vi è luogo da temere che le Pietre ch'entrano in queſta compoſizione accreſcano piuttoſto il calcolo nelle reni e nella veſcica, che diſcaccino quello che vi ſi trova. Sarei di parere che ſi togliessero, non contenendo nemmeno codeſte Pietre il Sale che poſſa renderle apritive. Ecco come vorrei riformare la compoſizione.

Tabellæ Lithontbripticæ reformatæ.

℞. *Sanguinis Hirci præparati* ℥ j ß,
Oculorum Cancri præpar. ℥ ß,
Seminum Apii, Aſparagi, Urticæ, Saxifragiæ, Bruſci, Petroſelini, Ocimi ana ʒ ij,
Radicum Cyperi, & Coſti, Gummi Tragacanthi, Chamædryos, Spicæ nardi ana ʒ j,
Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ ß,
Sacchari in aqua parietariæ cocti ℔ iij.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis erit à ʒ j *aſque ad* ʒ iij.

Ho tolta una libra di zucchero dalla deſcrizione, perchè ne ho ritrovata una troppo gran quantità a proporzione degli altri Ingredienti, che vi entrano.

Ro-

Rotulæ lac provocantes, A. Mynſicht.

℞. *Cryſtalli præparati* ℥ ß,
Coralli rubri præparati ʒ j,
Margaritarum præparatarum, *Piperis longi ana* ʒ ß,
Olei Seminis Fœniculi ℈ j,
Sacchari albiſſimi in aqua nucis moſchatæ diſtillatæ diſſoluti ℥ viij.
Miſce fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Pepe e lo Zucchero ognuno da ſe. Si meſcoleranno le Polveri col Criſtallo, col Corallo e colle Perle preparate, coll' Olio di Finocchio, e colla quantità neceſſaria di Acqua di Nocemoſcada diſtillata per fare una maſſa ſoda che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo per ben incorporare il tutto, e ſe ne formeranno de i Penniti o delle Rotule che ſi conſerveranno per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Sono ſtimati buoni per eccitare il Latte nelle Balie. La Doſe n'è da una Dramma ſino a tre.

Tabellæ Diatragacanthi frigidi.

℞. *Sacchari albiſſimi ſubtiliſſimè pulverati* ℥ viij,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ j ß.
Miſce, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero fino; ſi meſcolerà in un mortajo di marmo colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquaroſa per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de' Penniti e Rotule che ſi faranno ſeccare.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze della Trachea arteria e del petto, per acquietare gli ardori delle
Doſe. viſcere, per far ſputare. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Si fanno d'ordinario queſti Penniti collo zucchero, cotto in un Acqua pettorale; ſi meſcola ſopra ogni libra di zucchero un oncia e mezza di polvere Diatragacanthi. Ma'l metodo da me deſcritto è'l migliore, perchè oltre l'evitare l'impreſſione del fuoco, ſi può far entrare ne' Penniti una maggior quantità di Polvere, e per conſeguenza renderli migliori.

Le Semenze fredde e di Papavero ch'entrano nella compoſizione della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, eſſendo molto olioſe, impediſcono alla paſta della quale ſi fanno i Penniti, il ben legarſi ed unirſi, e danno qualche ſapore di rancido a i Penniti quando ſon conſervati. Se ſi voglion togliere queſte Semenze, i Penniti ſaranno più ſodi, e ſi conſerveranno quanto ſi vorrà ſenza diventar rancidi. Quanto alla lor virtù, non ſarà molto diminuita, perchè viene principalmente dal mucilagine delle Gomme, che legando e imbarazzando colle ſue parti glutinoſe, il Sal acro delle ſieroſità che cadono dalle glandule del capo, gli toglie la ſua forza e indolciſce il petto.

Si poſſono ridurre della ſteſſa maniera le altre Polveri in Penniti, come quelle di *Diaireos*, *Diamargariti frigidi*, *Diatriaſantali*.

Tabellæ ſeu Rotulæ Refectivæ, A. Mynſicht.

℞. *Margaritarum præparatarum* ʒ j,
Magiſterii Corallorum, *Ambræ griſeæ ana* ℈ j,
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Miſce, & cum ſ. q. lactis amygdalarum dulcium in aqua roſarum extracti fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Trociſci di Perle e l' Ambra grigia; da un altra parte lo zucchero, ſi meſcoleranno le Polveri col Magiſterio di Corallo in un mortajo di marmo. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di Latte di Mandorle tratto in Acquaroſa per fare una Paſta ſoda, che ſi formerà in Rotule o Penniti, e ſi faranno ſeccare all'ombra.

Fortificano il cuore e'l cervello, riparano alle forze abbattute. La Doſe n'è da una ſino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la preparazione del Magiſterio di Corallo, ma a nulla ſerve ne' Penniti, perch'ella non è che una materia terreſtre priva di virtù, le Perle vi ſono anche di piccola utilità: non vi ſon qui dunque ſe non l' Ambra grigia e lo Zucchero ſupra i quali ſi poſſa far fondamento. Si potrebbono fare de i Penniti riſtoranti di maggior efficacia di queſti, col metodo ſeguente.

Tabellæ Refectivæ reformatę.

℞. *Truncorum Viperarum ſiccorum cum cordibus, & hepatibus* ʒ ij,
Oſſis e Corde Cervi, *Diaphoretici Mineralis ana* ʒ j,
Cinnamomi, *Caryophyllorum*, *Macis*, *Santali Citrini ana* ʒ ß,
Ambræ griſeæ ℈ j,
Sacchari albiſſimi ℔ ß.
Miſce & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ʒ j *uſque ad* ʒ ij.

Tabellę Stomachicæ.

℞. *Sacchari albiſſimi* ℔ j,
Aquæ ſtillatitiæ corticis Citri ℥ iv,
Coque ſimul igne moderato ad electuarii ſolidi conſiſtentiam, deinde adde
Nucem Moſchatam ſacchavo conditam, contuſam & per cribrum trajectam, & Pulpæ Piſtaciarum ʒ vj,
Corticum exteriorum recentium Citri & Aurantiorum minutim inciſorum, *Cinnamomi electi*, *Macis ana* ʒ ij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella e'l Macis, ſi taglieranno minute le ſcorze eſteriori di Cedro e di Arancio di recente ſeparate. Si peſteranno inſieme in un mortajo di Piſtacchj mondati e la Nocemuſcada conſettata; ſi umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Garofano fiore, per farne una paſta che ſi farà paſſare per uno ſtaccio. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento nell'Acqua di ſcorza di Cedro ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo: vi ſi metteranno fuori del fuoco le Polpe, poi le Polveri; ſi getterà la materia ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà col baſtone

ſtone a queſto uficio deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno per lo biſogno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco, facilitano la digeſtione, correggono il ſetore della bocca, diſcacciano i venti, reſiſtono alla putredine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma ſino a tre dramme. Se ne prende dopo il cibo.

L' Acqua di ſcorza di cedro diſtillata che qui ſi domanda, non ſomminiſtra maggior virtù a' Penniti che l'Acqua comune, perchè nella cozione dello zucchero ſi diſperdono le parti ſpiritoſe ed eſſenziali.

Non è vero che la Nocemoſcada confettata abbia tanta virtù quanta ne ha la Nocemoſcada ſecca, perchè confettandola ſi ha fatto diſperderſi quanto conteneva di parti volatili più eſſenziali. Sarebbe dunque meglio ſoſtituirgli la Nocemoſcada ordinaria in polvere.

Tabellæ ſeu Rotulæ Aromaticę, A. Mynſicht.

℞. *Galangæ minoris* ʒ I ß,
Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Zingiberis albi ana ʒ j,
Caryophyllorum, Caſſiæ Ligneæ, Zedoariæ, Pimpinellæ, Piperis longi, Seminis Carvi ana ʒ ß,
Cubebarum, Nucis Moſtatæ, Croci Orientalis, Materis ana ℈ j,
Olei Cinnamomi, & Menthæ criſpæ, Aurantiorum, Roriſmarini ana ℈ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua ſtomachali A. Mynſicht diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in particolare lo zucchero e le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri in un mortajo di marmo cogli Olj, e colla quantità neceſſaria di Acqua ſtomacale di *A. Mynſicht* per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o Rotule che ſi faranno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano le parti vitali, guariſcono dalla Collica ventoſa, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Rotulę de Papavere albo.

℞. *Syrupi Papaveris albi recenter parati q. v.*
Coquatur ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire ſopra un fuoco lento la quantità che vorraſſi di ſciroppo di Papavero bianco di recente preparato, ſino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi laſcierà divenir mezzo freddo, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in luogo aſciutto.

Virtù. Eccitano il ſonno. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Tabellæ ſeu Rotulæ Carminativæ, A. Mynſicht.

℞. *Olei Carminativi A. Mynſicht* ʒ i ß,
Ol. Cinnamomi, & Caryophyllorum ana ℈ ß,
Sacchari albi in aqua carminativa A Mynſicht diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero; vi ſi meſcoleranno gli Olj e la quantità neceſſaria d'Acqua carminativa d'*A Mynſicht* per fare una maſſa che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, e ſi formeranno in Penniti o Rotule giuſta l'Arte.

Diſperdono le flatuoſità, fortificano lo ſtomaco. *Virtù.* La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Doſe.*

Se ſi faceſſe la paſta di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua carminativa d'*A. Mynſicht*, ſarebbono più ſode, e ſi conſerverebbono per più lungo tempo.

Tabellæ Roborantes, Renodæi.

℞. *Pulveris Specierum Electuarii Diamargariti frigidi & de Gemmis ana* ʒ j,
Raſuræ Eboris ℈ ij,
Oſſis è Corde Cervi ℈ j,
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio e l'Oſſo di cuor di Cervo; ſi meſcolerà la polvere con quella di *Diamargariti frigidi* e *de Gemmis*. Si metterà a cuocere lo zucchero in due once o circa di Acquaroſa ſino a conſiſtenza d'Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri; ſi verſerà le materia ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a ſtender le paſte, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Riſtabiliſcono le forze perdute per una lunga malattia, ajutano alla digeſtione, reſiſtono alla malignità degli umori. *Virtù.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due. *Doſe.*

Coloro che vorranno fare queſti Penniti ſenza fuoco non hanno che a polverizzare lo zucchero, meſcolarlo colle polveri, ed incorporare la meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua roſa per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule. *Tabellæ roborantes ſine igne paratę.*

Si può in queſt'ultima deſcrizione togliere la metà dello zucchero. I Penniti ne averanno maggior virtù.

Tabellæ ſeu Rotulæ Diacymini, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſi ana* ℥ ß,
Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ʒ j,
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fœniculi ana ℈ j,
Ol. Aurantiorum, & Maceris ana ℈ ß,
Sacchari albiſſimi in aqua benedicta ſerpylli A. Mynſicht cocti ℥ xvj.
Miſce, & fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metterà a cuocere lo zucchero in cinque o ſei once d'Acqua benedetta di Serpillo d'*A. Mynſicht*. Poi quando ſarà più che mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente con un baſtone, le Polveri, e'l Balſamo di Solfo aniciato; ſi getterà la meſcolanza ſopra una carta unta cogli Olj di Finocchio, di Arancio, e di Macis: ſi ſtenderà la materia, e ſi taglierà in Penniti, i quali eſſendo affatto freddi ſi chiuderaono in una ſcatola per conſervarli in luogo aſciutto.

Diſperdono i venti, fortificano lo ſtomaco, aju- *Virtù.*

tano

tano il reſpiro. La Doſe n'è da una dramma ſino a due dramme.

Qualunque ſia la diligenza che poſſa averſi componendo queſti Penniti, per impedire la diſperſione delle parti volatili, non ſi può evitare la perdita conſiderabile delle più eſſenziali; perchè il calore per moderato ch'ei ſia, gli fa eſalare nell'aria. Per dar rimedio a queſt'inconveniente, vorrei cambiare il Metodo che domanda l'Autore, e fare codeſti Penniti con una ſemplice meſcolanza di Droghe a freddo ſenza cozione, dando lor corpo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua benedetta di Serpillo d' *A. Mynſicht*. Con queſto mezzo ſi conſerverebbono tutte le parti degl'Ingredienti. Si potrebbe anche ſeguendo queſto Metodo, diminuire la quantità dello zucchero di ſei once, i Penniti ne averebbono molta maggior virtù, perchè le Droghe ſarebbonn adunate in minor volume. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Tabellæ ſeu Rotulæ Diacymini reformatæ.

℞. *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſiana* ℥ß,
Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ʒ j,
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fæniculi ana ℈ j,
Oleorum Arantiorum & Maceris ana ℈ß,
Sacchari albi tenuiſſimè pulverati ℥ x.
Miſce in mortario marmoreo, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ Diafarfaræ, ſeu de Tuſſilagine.

℞. *Succi Foliorum Tuſſilaginis depurati* ℥ iv,
Sacchari albi ℥ viij.
Coquantur ſimul ad conſiſtentiam ſolidam & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI averanno delle foglie di Tuſſilagine colte nel lor vigore; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà il ſugo col torchio: Si depurerà queſto ſugo facendogli prendere una bollita, e paſſandolo per una Tela bambagina. Si diſſolveran ſopra il ſuoco due parti di zucchero bianco in una parte di queſto ſugo depurato, e ſi ſaran cuocere in conſiſtenza ſoda. Si ritirerà allora la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, ſi verſerà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell'Amido in polvere ſottile. Si condenſerà eſtendendoſi, ſi taglierà in Penniti che ſi conſerverà in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze del petto e per eccitare lo ſputo. Si mette un Pennito in bocca perchè appoco appoco vi ſi ſtrugga.

Tabellæ ſeu Rotulæ Mithridaticæ præſervantes, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Mithridatii cum aceto diſtillato parati* ʒ i ß,
Cornu Cervi Spagiricè calcinati, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Smaragdorum præparatorum, Boli Orientalis præpar. ana ʒ j,
Radicis Zedoariæ & Tormentillæ ana ʒ ß,
Margaritarum præparatarum, Magiſterii Corallorum, Camphoræ ana ℈ j,
Olei Succini albi rectificati, Angelicæ ana ℈ j,
Ol. Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Cryſtallini in aqua oxalidis & roſarum diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radici, la ſemenza di Cedro e'l Corno di Cervo; da un altra parte lo Zucchero e la Canfora; ſi meſcoleranno le Polveri col Bolo, e cogli Smeraldi preparati, col Magiſterio di Corallo, colle Perle preparate, col Fior di Solfo, cogli Olj, coll'Eſtratto di Mitridate, e colla quantità neceſſaria di Acque diſtillate di Acetoſa e di Roſe, per fare una Paſta ſoda, che ſi batterà in un mortajo di marmo, e ſe ne formeranno de i Penniti o Rotule che ſi faranno ſeccare all'ombra, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Preſervano dalla Peſte, reſiſtono all'aria cattiva e alla malignità degli umori, La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Per fare l'Eſtratto di Mitridato ſi diſſolverà un oncia di Mitridato in otto once di Aceto; ſi metterà a digerire la diſſoluzione per lo ſpazio di dodici ore in un vaſo coperto a fuoco di Sabbia aſſai lento, ſi colerà poi con un panno lino, e ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento ſino a conſiſtenza d' Eſtratto. *Eſtratto di Mitridato*

Benchè il diſegno dell' Autore de' Penniti ſia ſtato di rendere il Mitridato più Quinteſſenziale e più ſalutifero riducendolo in Eſtratto, è tuttavia facile il vedere che queſta preparazione gli è nociva; perchè coll'evaporazione che ſi fa dell' umidità, ſi laſcian fuggire le parti le più ſpiritoſe e più eſſenziali degl' Ingredienti che compongono il Mitridato, e coll'acidità dell' Aceto ſi fiſſano quelle che poſſon eſſer reſtate. Sarebbe dunque meglio ſervirſi del Mitridato ſteſſo che del ſuo Eſtratto: le parti di queſta compoſizione ſono aſſai eſaltate ed aſſai diſpoſte a diſtribuirſi per tutto il corpo, ſenz'eſſer biſogno di aprirle di vantaggio con nuove preparazioni.

Gli Smeraldi, le Perle, il Bolo e'l Magiſterio di Corallo mi ſembrano materie inutili in queſta compoſizione, perchè non contengono parti volatili che poſſano rarefare il ſangue, e diſcacciare i cattivi umori; ſono per lo contrario aſtrignenti. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queſti Penniti.

Tabellæ Mithridaticæ reformatæ.

℞. *Mithridatii* ℥ j,
Raſuræ Cornu Cervi, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Radicis Zedoariæ ana ʒ i ß,
Caphuræ ℈ j,
Oleorum Succini rectificati, Angelicæ ana ℈ ß,
Ol. Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv,
Sacchari Chryſtallini ℔ j.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat maſſa ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.
Doſis erit à ʒ j *uſque ad* ʒ iij.

Tabellæ ſeu Rotulæ Theriacales, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Theriacæ Andromachi cum aceto diſtillato parati* ʒ i ß,
Cornu Alcis Spagyricè calcinati, Terræ Sigillatæ, Seminis Acetoſæ, Tincturæ ſeu Balſami Sulphuris, Hyacinthorum præparatorum ana ʒ j,
Radicis Enulæ Campanæ & Angelicæ ana ʒ ß,

Ligni Aloes, Oſſis è Corde Cervi, Succini albi præparati ana ℈ j,
Olei Camphoræ, & Myrrhæ rubræ ana ℈ ſs,
Caſſiæ Ligneæ, Zedoariæ ana gutt. iv,
Sacchari albiſſimi ℥ xvj.
Cum aquis ſcabioſæ & cardui benedicti fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Unghia d'Alce calcinata in gran Lambico al vapore di un Acqua cordiale, e raſchiata, la ſemenza di Acetoſa, le Radici, il Legno d'Aloe e l'Oſſo di cuor di Cervo; da un altra parte, la Terra ſigillata e lo Zucchero. Si meſcoleranno le Polveri co' Giacinti e col Succino preparati, col Balſamo di Solfo, cogli Olj, coll'Eſtratto di Triaca, e colla quantità neceſſaria di Acque diſtillate di Scabioſa, e di Cardo benedetto per fare una paſta ſoda, che ſi formerà in Penniti ovvero in Rotule.

Virtù. Doſe. Sono buoni per fortificare il cuore, il cervello, e lo ſtomaco, per reſiſtere all'aria cattiva. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme.

Eſtratto di Triaca. Per trar l'Eſtratto della Triaca, biſogna diſſolvetne un oncia in ſerte ovver' ott'once di Acero diſtillato, mettere la diſſoluzion in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore ſopra un ſuoco lento; poi colarla, e ſarne conſumare l'umidità ſino a conſiſtenza di Eſtratto.

Ma non oſtante qualſiſia cantela per ben preparar queſt'Eſtratto, non ſi può impedire che non fugga nell'evaporazione la maggior parte de' Corpuſcoli ſpiritoſi o volatili della Triaca, ne' quali conſiſteva la ſua virtù maggiore. Trovo dunque che ſarebbeſi molto meglio nel ſervirſi della Triaca in ſoſtanza che dell'Eſtratto.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni del Balſamo di Solſo, degli Olj di Canfora e di Mirra. Quelli di Caſſia lignea e di Zedoaria ſi fanno come l'Olio di Cannella.

La Terra ſigillata e i Giacinti ſono inutili in queſta compoſizione: codeſte materie terreſtri ed altrignenti ſono prive de' principj attivi e volatili atti a dare una virtù Aleſſitaria. Sarebbe bene il trarre un mucilagine di Gomma Dragante nell'Acqua di Cardo benedetto per incorporare le Droghe; i Penniti ne riceverebbono più conſiſtenza, e ſi conſerverebbono meglio. Ecco dunque come vorrei riformare queſti Penniti.

Tabellæ Theriacales reformatæ.

℞. *Theriacæ veteris ℥ j,*
Balſami Sulphuris, Seminis Acetoſæ, Ungulæ Alcis, Radicum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Ligni Aloes, Oſſis è Corde Cervi, Succini albi, Caphuræ, Myrrhæ ana ʒ j,
Olei Cinnamomi gutt. viij,
Sacchari albi ℔ j.
Miſce in mortario marmoreo & cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua cardui benedicti extracta, fiat maſſa ſolida, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ de Rebecha.

℞. *Glycyrrhizæ ℥ ſs,*
Sacchari Candi ʒ iij,
Pulveris Diaireos & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij.
Sacchari albi ℔ i ſs.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta fiat paſta, ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Zuccheri; da un altra parte la Regoliʒia; ſi meſcoleranno le Polveri con quelle di *Diaireos*, e *Diatragacanthi* in un mortajo di marmo, e colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragaote tratto in Acquaroſa, ſi farà una paſta ſoda che ſi batterà per qualche tempo; poi ſi formeranno de' Penniti o Rotule che ſi metteranno a ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono buoni per acquietare la Toſſe, per ajutare il reſpiro, per la raucedine, per le agrezze del petto, per eccitare lo ſputo. Se ne laſcia ſtruggere in bocca. *Virtù.*

E' coſa molto inutile il far entrare nella compoſizione di queſti Penniti tre dramme di Zucchero candito, perche vi entra dello Zucchero bianco per farne il corpo; perchè lo Zucchero candito non è differente dall'altro zucchero che nell'eſſere criſtallizzato.

Trovo che la Doſe delle Droghe ſono mal proportionate in queſta deſcrizione. Vi è troppo Zucchero per la quantità delle Polveri. Ecco come vorrei riformarle.

Tabellæ de Rebecha reformatæ.

℞. *Glycyrrhizæ ℥ ſs,*
Pulveris Diaireos, & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij,
Sacchari albi ℔ ſs.
Miſce & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extractæ, fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu rotulæ S. A.

Tabellæ de Berberis.

℞. *Sacchari albi pulverati ℔ j,*
Incaleſcat ad ignem lentum donec ferè liquefiat, tunc adde paulatim,
Succi Berberis depurati, & evaporati ad medias ℥ iij.
Miſce fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

I Penniti di ſughi acidi non ſi ſanno nella maniera ordinaria; l'acidità impediſce allo Zucchero il cuocerli com'è neceſſario, quando non ſi oſſervino le neceſſarie circoſtanze.

Si metterà in una padellina ſopra il ſuoco una libra di zucchero in polvere; ſi agiterà con un baſtone, e quando ſarà ben caldo e vicino a liquefarſi, vi ſi verſerà mezz'oncia o circa di zucchero di Berberis depurato e mezzo evaporato. Si muoverà la meſcolanza per liquefare lo zucchero; quando l'umidità ſarà quaſi conſumata, vi ſi getterà ancora altrettanto dello ſteſſo zucchero di Berberis: ſi continuerà così ſinchè tutto lo ſugo ſia poſto in opera e diſeccato. Si verſerà allora la materia ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci e piegato in quadro, dove eſſendo divenuto freddo ſi taglierà in Penniti.

Rinfreſcano, ſmorzano la ſete, ſervono nelle Febbri ardenti, arreſtano il corſo di ventre. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. *Virtù. Doſe.*

Si fa evaporare il ſugo di Berberis prima di porlo in opera, ſino a diminuzione della metà, affinchè ſia più forte; perch'è la parte più flemmatica che ſvapora.

Tabellæ de Succo Limonum & Granatorum.

Eodem modo parantur ac ſuprà tabellæ de ſucco Berberis.

Tabellæ ſeu Rotulæ Angelicæ præſervativæ pro Gravidis, A. Mynſicbt.

℞. Extracti Radicis Angelicæ cum aceto diſtillato facti ʒ i ß,
Cornu Cervi Spagyricè calcinati, Terrę Sigillatæ, Boli Armenæ præpar. Radicis Pœonię fœminæ, Seminis Acetoſæ ana ʒ j,
Margaritarum præparatarum, Magiſterii Corallorum, Smaragdorum pręparatorum, Hyacynthorum præparator. ana ʒ ß,
Macis in aceto macerati & exſiccati, Caſſię Ligneæ, Croci Orientalis ana ℈ j,
Olei Succini albi rectiſicati, Ol. Zedoariæ ana ℈ ß,
Caryophyllorum, Citri ana gutt. iv,
Sacchari Cryſtallini ℥ xvj.
Cum aquis ſtillatitiis tormentillæ, & veronicæ fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellę S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Peonia femmina, la ſemenza di Acetoſa, la Caſſia lignea, lo Zafferano, il Macis che prima ſarà ſtato poſto per lo ſpazio di qualche ora dentro l' Aceto e ſeccato; da un altra parte la Terra ſigillata, lo Zucchero candito, il Corno di Cervo calcinato, le Perle preparate, il Bolo, gli Smeraldi, ed i Giacinti preparati. Si meſcoleranno le Polveri col Magiſterio di Corallo, coll'Eſtratto di Radice di Angelica, cogli Olj, e colla quantità neceſſaria d'Acque diſtillate di Tormentilla e di Veronica per fare una maſſa ſoda che ſi batterà per qualche tempo dentro uno mortajo di marmo, e ſe ne formeranno de i Penniti o Rotule ſecondo l'inſegnamento dell'Arte.

Virtù. Riparano le forze abbattute, reſiſtono al veleno, impediſcono l'Aborto. La Doſe n'è da una fino a tre dramme.
Doſe.

Come traendo l'Eſtratto di Angelica non ſi può impedire alle parti più eſſenziali della Radice il fuggire, ſarebbe molto meglio il ſervirſi in ſua vece della Radice di Angelica ſecca, ſemplicemente polverizzata.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione del Magiſterio di Corallo; ma'l Corallo ſemplicemente preparato ſarebbe migliore in queſta compoſizione, perch' è più aſtrignente, e per conſeguenza più atto a fortificare i legamenti della Matrice.

Si diſtrugge una parte della virtù del Macis mettendolo in infuſion nell'Aceto; perche queſto liquore eſtrae la ſua ſoſtanza più diſtaccata. Credo dunque ſia miglior partito il ſervirſene nel ſuo ſtato naturale.

Tabellæ Zedoarticæ ſalvificantes pro pueris, A. Mynſicbt.

℞. Extracti Zedoarię cum aceto diſtillato facti ʒ i ß,
Cornu Alcis Spagyricè calcinati, Succini albi præparati, Terræ Sigillatæ, Boli Orientalis prępar. ana ʒ j,
Radicum Pæoniæ maris, Diptamni albi, Tormentillæ ana ℈ ij,
Smaragdorum præparatorum, Hyacinthorum pręparatorum, Seminis Citri excorticati, Acetoſę, & Contra vermes, Magiſterii Coralli rubri, Perlarum Orientalium, Oculorum Cancri, Oſſis de Corde Cervi, Balſami Sulphuris aniſati ana ℈ j,
Olei Cinnamomi, Macis, Citri ana gutt. iv,
Sacchari albiſſimi ℥ xvj.
Miſce & cum aquis nymphęæ & roſarum fiant tabellę ſeu rotulę S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l' Oſſo di cuor di Cervo, le Radici, e le ſemenze; da un altra parte l'Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, la Terra Sigillata, il Bolo, il Succino, i Giacinti gli Smeraldi preparati. Si meſcoleranno le Polveri co i Magiſterj, cogli Olj, col Balſamo di Solfo Aniciato, coll'Eſtratto di Zedoaria, e colla quantità d' Acque di Nenuſar e di Roſe neceſſaria per fare una Paſta ſoda che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, affinchè gl' Ingredienti s'incorporino bene, e ſe ne formeranno de' Penniti e delle Rotule, che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Sono adoperate per fortificare il cuore, il cervello, e'l petto, per ajutare il reſpiro, per diſcacciare i venti. Se ne dà a i Fanciulli Epilettici. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Preparando l'Eſtratto di Zedoaria ſi diſtrugge la maggior parte di ſua virtù: così giudicherei meglio il mettere in queſti Penniti la Radice ſecca ſemplicemente polverizzata; ella produrrebbe maggior effetto che'l ſuo Eſtratto.

E' un abuſo il calcinare l'Unghia di Alce, perchè con queſto ſi priva delle ſue parti volatili eſſenziali. E' molto meglio il ſervirſene nel ſuo ſtato naturale; biſogna raſchiarla per metterla in polvere.

Il Bolo, la Terra ſigillata, le Pietre prezioſe e i Magiſterj mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione. Sono materie fiſſe ed aſtrignenti che non poſſono comunicare alcun effetto ne'Penniti, la virtù de' quali dee conſiſtere in parti ſpiritoſe. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queſta Deſcrizione.

Tabellæ Zedoarticæ reformatæ.

℞. Radicis Zedoariæ ℥ j,
Pæoniæ maris, Diptamni albi, Ungulæ Alcis, Succini albi ana ʒ iij,
Oſſis è Corde Cervi, Seminis Citri, Acetoſæ, Contra vermes ana ʒ j,
Balſami Sulphuris aniſati ℈ j,
Oleorum Macis, Cinnamomi, Citri ana gutt. iv.
Sacchari albiſſimi ℔ ß.
Miſce & cum mucagine gummi tragacanthi in aquà roſarum extracta fiat maſſa ſolida ex qua formentur tabellæ ſeu paſtilli S. A.
Doſis eſt à ʒ ß uſque ad ʒ ij.

Tabellæ ſeu Rotulæ Catarrhales calidæ, A. Mynſicbt.

℞. Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, Diambræ, Aromatici roſati, Diatreos ſimplicis ana ʒ ß,
Thuris, Maſtichis, Succini albi, Cornu Cervi ana ℈ j,
Sacchari albi ℥ v.
Cum aqua betonicæ fiant rotulæ quæ oleo caryophyllorum leniter inungantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Succino e'l Corno di Cervo; da un altra parte il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte il Zucchero. Si meſcoleranno le Polveri con quelle di *Diamoſchi Dulcis, Diambræ, Aromat. Roſat. e Diatreos*; ſi darà corpo alla meſcolanza in un mortajo di marmo coll'Acqua di Bettonica per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule che ſi metteranno a ſeccare all'ombra, e ſi ugneranno poi leggiermente d'Olio di Garofani. Si conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

For-

Virtù. Fortificano il cervello, e diſperdono le umidità ſu-
Doſe. perflue colla traſpirazione. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſti Penniti ſi conſerverebbono meglio, ſe facendoli diſſolvere nell'Acqua di Bettonica, vi ſi metteſſe un poco di Gomma Dragante, che ſerve a dar loro corpo.

Tabellæ ſeu Rotulæ Catarrhales frigidæ, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Papaveris albi contuſi* ℥ iv,
Siliquarum Papaveris albi craſſiuſculè inciſarum ℥ ij,
Infuadantur per aliquot dies in aquarum ſcabioſæ & tuſſilaginis ſ. q. poſtea diſtilleatur & in hujus ſtillatitii liquoris ſ. q. diſſolve granorum maſtichis ℥ j,
Coquantur parum & filtrentur, tunc adde
Sacchari albiſſimi ℥ viij.
Fiant ex arte tabellæ ſeu rotulę.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno groſſamente le teſte di Papavero, ſi peſterà la ſemenza, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò dell'Acqua di Tuſſillagine e di Scabioſa, ſin che la materia ſia ſufficientemente bagnata. Si coprirà la Cucurbita, e ſi laſcierà digerire il tutto caldamente per lo ſpazio di due giorni o circa: vi ſi adatterà allora un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi metterà a diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia. Si ſtempreră nell'Acqua diſtillata il Maſtice in lagrime ben polverizzato. Si farà bollire leggermente la meſcolanza, e ſi feltrerà. Si meſcolerà il liquore feltrato collo zucchero, e ſi faranno cuocere inſieme a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi laſcierà divenir mezzo fredda la materia, e ſi verſerà ſopra un marmo ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell'Amido in polvere ben ſottile; ſi laſcierà ſtendere a ſufficienza, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per li catarri che vengono da una ſieroſità acra e ſottile; il che ſi conoſce quando il capo è aſſai caldo, gli occhi ſono roſſi, la ſciliva è ſa-
Doſe. lata o amara, quando vi è la febbre. La Doſe è da una dramma ſino a tre.

Tabellæ de Thure.

℞. *Seminis Coriandri* ℥ ß,
Olibani, Nucis Moſchatę ana ʒ iij,
Glycyrrhizæ, Maſtiches ana ʒ ij,
Cubebarum, Cornu Cervi ana ʒ j,
Conſervæ Roſarum rubrarum ℥ j,
Sacchari albi aqua betonicæ cocti ℥ viij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il corno di Cervo raſchiato, il Coriandro, la Nocemoſcada, la Regolizia e le Cubebe; da un altra parte il Maſtice e l'Olibano. Si farà cuocere lo zucchero con tre o quattr'once di Acqua di Bettonica in conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco; vi ſi diſſolverà la Conſerva di Roſe, poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la Paſta ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a diſtender la paſta, e ſi taglierà in Penniti, i quali ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco e'l cervello, ajutano alla
Doſe. digeſtione, provocano l'appetito. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Tabellæ Lætificantes.

℞. *Pulveris Lętificantis antea præſcripti* ℥ ij,
Sacchari albiſſimi pulverati ℥ viij.
Miſce in mortario marmoreo & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua meliſſę extractę fiat paſta, ex qua formeatur tabellę vel rotulę S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero, ſi meſcolerà colla Polvere, s'incorporerà la meſcolanza in un mortajo di marmo col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Meliſſa per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola.

Fortificano il cuore, il cervello, e lo ſtomaco, *Doſe.*
riſvegliano gli ſpiriti, eccitano l'allegrezza. La Do- *Virtù.*
ſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Tabellæ Roſaceæ anodinæ.

℞. *Florum Roſarum rubrarum & Papaveris rhœados ana man. ij,*
Seminis Papaveris albi contuſi ℥ ß,
Coquantur in ſ. q. aquę fontanę, in colatura expreſſa diſſolve
Sacchari optimi ℔ j.
Coquantur ad conſiſtentiam tabellarum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe roſſe e de i Fiori di Papavero erratico recenti. Si peſterà la ſemenza di Papavero; ſi farà bollire il tutto inſieme lentamente nell'Acque per lo ſpazio di mezz'ora o circa per fare una libra e mezza o due libre di decozione. Si colerà con eſpreſſione; vi ſi diſſolverà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla fatta paſſare per una Tela bambagina, ſi farà cuocere in conſiſtenza di Penniti. Poi quando ſarà mezzo fredda, ſi getterà ſopra un marmo, ſopra il quale ſarà ſtato ſparſo dell'Amido in Polvere ſottile, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno dentro una ſcatola in luogo aſciutto. Saranno roſſi.

Sono buoni per indolcire ed arreſtare le Sieroſità *Virtù.*
acri che cadono ſul petto; condenſano lo ſputo, e *Doſe.*
maturano il catarro. Si laſcia ſtruggere un pezzo di eſſi in bocca appoco appoco.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea di Toloſa.

CAPITOLO X.

Degli Oppiati, delle Confezioni e degli Elettuarii.

IL nome di Oppiato non era dato per l'addietro che a certe compoſizioni liquide, nelle quali entrava l'Oppio; ma preſentemente ſi dà queſto nome a molti Elettuarj ne'quali non n'entra.

I nomi di Confezione, e di Elettuario denotano quaſi lo ſteſſo. Il primo viene da *Conficere*, che ſignifica terminare e dar perfezione, e'l ſecondo ſignifica *Confectio rerum electarum*: diceſi perciò non meno *Electarium*, ch'*Electuarium*.

Queſte tre ſorte di preparazioni hanno conſiſtenza quaſi ſimile a quelle del Mele: ſono compoſte di Polveri, di Polpe, di Zucchero, di Mele, di Liquori. Sono deſtinate per ſervirſene interiormente.

Suno ſtate inventate dagli Antichi per più ragioni, come per correggere l'azione troppo violenta di alcuni Medicamenti, per eccitare ed aumentare la virtù di cert'altri, per unire colla meſcolanza e colla fermentazione, le qualità de' Miſti a fine di farne un compoſto più perfetto, per poter conſervar lungo tempo i Medicamenti, per metterli in iſtato di eſſe.e preſi con facilità e preſtezza ſenza eſſer neceſſità che l' Infermo ne attenda la preparazione.

Diacodium ſimplex, Galeni.

℞. *Capita decem Papaveris magnitudine mediocri, in aquæ ſ. q. macera horis 24 ſi humidiora, vel biduo ſi ſicciora, ſuper cineres calidos. Deinde coquantur ad ſucci extractionem; in expreſſo liquore diſſolve medium pondus ſapæ vel penidiorum, & coque ad juſtam craſſitiem ut ſervari poſſit.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle teſte di Papavero mediocremente groſſe; ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi metteranno in un vaſo vernicato. Si verſerà ſopra di eſſe, tre libre o circa di acqua bollente, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde. Si laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore ſe le Teſte di Papavero ſono recenti, o per lo ſpazio di due giorni, ſe ſono ſecche. Si metterà poi il vaſo ſopra il fuoco, e ſi farà bollire lentamente l' infuſione fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; poi ſi colerà con forte eſpreſſione; ſi peſerà il liquore colato, vi ſi diſſolverà la metà del ſuo peſo di Sapa o di Penniti, e ſe ne farà conſumare l' umidità ſino a conſiſtenza di Elettuario. Sarà queſto il Diacodio ſemplice.

E' buono per indolcire e condenſare le ſieroſità troppo acre che vengono dal cervello, per acquietare la Toſſe, e per provocare il ſonno. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme.

Queſto Diacodio ſemplice è propriamente un Eſtratto di teſte di Papavero meſcolato col Sapa o collo Zucchero. E' ſtato poſto con ragione nel numero degli Oppiati, perchè l'Eſtratto delle teſte di Papavero è un Oppio noſtrano. Codeſta preparazione non è più in uſo dacchè ſi ha conoſciuto che lo ſciroppo di Papavero, detto ora Diacodio, produce lo ſteſſo effetto.

Il Diacodio dev' eſſere dato in minor Doſe ne' Paeſi caldi; come in Italia, in Linguadoca, in Provenza, che ne' Paeſi temperati, perchè quanto maggiore è la ſorza del Sole, tanto più i Papaveri ſono ſonniferi.

Diacodium Compoſitum, Meſue.

℞. *Diacodii ſimplicis* ℔ i,
Trochiſcorum Ramich ℥ ß,
Hypociſtidos, Myrrhæ, Croci, Balauſtiorum ana ʒ j.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Balauſti, Il Zafferano, i Trociſci, e l' Ipociſtide; da un altra parte la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri col Diacodio ſemplice che ſi avrà fatto un poco ſcaldare, e ſi farà un Oppiato che ſarà conſervato per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtare e per indolcire i catarri, i
Doſe. corſi di ventre, l'emorragie. La Doſe n'è da due ſcrupoli ſino a tre dramme.

Se queſt'Oppiato foſſe troppo indurito dalla meſcolanza delle Polveri, ſi ammollirà con un poco di Sciroppo di Papavero bianco.

Requies, Nicolai Myrepſi.

℞. *Roſarum rubrarum, Violarum ana* ʒ iij,
Opii, Seminis Hyoſcyami, Papaveris albi, Intibi, Lactucæ, Portulacæ, Pſyllii, Corticis Radicis Mandragoræ, Nucis Moſchatæ, Cinanomi, Zingiberis ana ʒ j ß,
Sacchari Candi ʒ j,
Trium Santalorum, Spodii, Gummi Tragacanthi ana gr v.
Technicè fiat pulvis uſui reponendus, vel cum julepo roſato paretur opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran' ognuno in particolare lo Spodio, ovvero l Avorio bruciato, lo zucchero Candito e la Gomma Dragante. Da un'altra parte tutte le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi conſerverà la meſcolanza per ſervirſene per lo biſogno, ovvero ſi ridurrà incorporandolo con tre volte altrettanto Giulebbe roſato cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo.

E' buono per eccitare il ſonno, per mettere in calma i dolori, per fortificare, per arreſtare il ſangue. *Virtù.*
La Doſe della Polvere è da mezzo ſcrupolo ſino a *Doſe.*
due ſcrupoli, e quella dell'Oppiato è da due ſcrupoli ſino ad otto. Si applica parimente ſopra le tempie, nelle Febbri ardenti per calmare i dolori del capo.

Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta *Doſi di*
compoſizione, ſono l'Oppio, la Semenza di Juſquiamo e la ſcorza della Radice di Mandragora. *Narcotici*

Mezzo ſcrupolo della Polvere, o due ſcrupoli dell' ℈ ß.
Oppiato Requies contiene d'Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora tre quarti di grano d'ognuno.

Uno ſcrupolo della Polvere, o quattro ſcrupoli ℈ j.
dell'Oppiato contiene d'Oppio, di Semenza di Juſquiamo, e della ſcorza della Radice di Mandragora un grano e mezzo d'ognuno.

Mezza dramma della Polvere o due ſcrupoli dell' ʒ ß.
Oppiato contiene d'Oppio, di ſemenza di Juſquiamo e di ſcorza di Radice di Mandragora due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

Due ſcrupoli della Polvere ovver otto ſcrupoli dell' ℈ ij.
Oppiato contiene d'Oppio, di ſemenza di Juſquiamo, e della ſcorza di Radice di Mandragora, tre grani d'ognuno.

Antidotum Aſyncritum, Actuarii.

℞. *Opii* ʒ vj,
Myrrhæ ʒ v ℈ ij,
Piperis nigri, Seminis Petroſelini ana ʒ v,
Apii & Sinapeos ana ʒ ß,
Schœnanthi ʒ iij,
Amomi, Styracis calamitæ ana ʒ ij,
Magmatis Hedycroi ℈ v,
Caſſiæ Ligneæ, Piperis albi, Seminis Seſeleos ana ℈ iv
Fiat pulvis cum omnium triplo mellis deſpumati excipiendus & uſui aſſervandus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Pepi, le ſemenze, l'Amomo, lo Schenanto, e la Caſſia lignea; da un' altra parte la Mirra, lo Storace, e i Trociſci di Hedycroi. Si ſceglierà l'Oppio del più puro, ſe ne ſeparerà la ſcorza o la foglia che d'ordinario lo inviluppa; ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele per ridurlo in Paſta. Si meſcolerà la Paſta con ſedici once di Mele ſchiumato, poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un vaſo ben coperto per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per reſiſtere alla malignità degli umori, *Virtù.*
per

Digitized by Google

per mettere i dolori in calma; ſervono per l' Epileſſia, per le Vertigini, per la Frenesia, per lo mal de i denti; per le malattie contagioſe, per la Toſſe invecchiata, per far dormire. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Doſe.

Questa preparazione è un Oppiato, di cui Attuario è l' Autore. Il nome di *Aſyncrito* che ſignifica ſenza pari, gli è ſtato dato per eſprimere le ſue gran proprietà.

℈ j. Sopra uno ſcrupolo di queſt' Oppiato entra un poco meno di un grano d' Oppio.

℈ ij. Sopra due ſcrupoli dell' Oppiato entra un grano e mezzo o circa d' Oppio.

ʒ j. Sopra una dramma dell' Oppiato entrano due grani e mezzo d' Oppio.

Philonium Magnum, ſeu Romanum.

℞. *Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi ana* ℥ v,
Opii ʒ ij ß,
Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi ana ʒ i ß,
Seminum Apii, Petroſelini Macedonici, Fœniculi, Dauci Cretici, Coſti, Myrrhæ, Caſtorei ana ʒ j,
Croci, Pyrethri, Nardi Indicæ ana ℈ j,
Mellis optimi deſpumati ℥ ix.
Fiat ex arte oppiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, ſi meſcolerà la Polvere nel mele ſchiumato che ſarà ſtato fatto cuocere in conſiſtenza di ſciroppo denſo, per fare un Oppiato, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimato buono per mettere in calma i dolori, per lo Catarro, per le Nauſee, per reprimere i Vapori, per eccitare il Sonno, per le Coliche, per reſiſtere al veleno. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. Si adopera anche ne criſtei anodini da una fino a tre dramme per ogni Criſteo.

Doſe.

Il nome di queſt' Oppiato viene dal ſuo Autore Filone gran Filoſofo e famoſo Medico nato in Tarſo.

La deſcrizione ordinaria domanda una dramma di Euſorbio; ma ho ſeguita la Farmacopea Reale, che toglie queſta Gomma dalla compoſizione; e con ragione ſecondo il mio parere, perchè eſſendo molto acra ed anche un poco cauſtica, non ſi dee meſcolarne ne' Medicamenti che ſi prendon per bocca.

Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta compoſizione ſono la ſemenza di Juſquiamo e l' Oppio.

℈ j. Uno ſcrupolo di Filonio contiene un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo, e i due terzi di un grano d' Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Filonio contiene due grani di ſemenza di Juſquiamo, e un grano d' Oppio.

℈ ij. Due ſcrupoli di Filonio contengono due grani e i due terzi di un grano di ſemenza di Juſquiamo, ed un grano e 'l terzo di un grano d' Oppio.

ʒ j. Una dramma di Filonio contiene quattro grani di ſemenza di Juſquiamo, due grani d' Oppio.

Philonium Perſicum, Meſue.

℞. *Seminum Papaveris albi & Hyoſcyami albi ana* ℥ x,
Opii, Terræ Sigillatæ ana ℥ v,
Lapidis Hæmatitis, Croci ana ʒ ij ß,
Caſtorei, Spicæ Indicæ, Pyrethri, Margaritarum, Succini, Zedoariæ, Doronici, vel Enulæ Campanæ, Trochiſcorum Ramich ana ʒ ß,
Caphuræ ℈ j,
Mellis roſati ℥ xv.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, il Caſtoreo, lo Spicanardi, lo Zafferano, i Trociſci di Ramich; da un altra parte la Terra Sigillata e la Canfora: Si macineranno inſieme ſopra il Porfido la Pietra Ematite, le Perle, e 'l Succino finchè ſieno in Polvere impalpabile. Avraſſi dell' Oppio ben netto; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi peſterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele roſato finchè ſia in Paſta liquida. Si farà cuocere del Mele roſato in conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſe ne peſeranno quindici once nelle quali ſi meſcoleranno eſattamente l' Oppio e le Polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo per lo biſogno.

E' buono per arreſtare l' Emorragie, i Corſi di ventre, per impedire l' Aborto. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Uno ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene due terzi di un grano d' Oppio, ed un grano e 'l terzo di un grano di ſemenza di Juſquiamo. ℈ j.

Mezza dramma dell' Oppiato contiene un grano e mezzo quarto di grano d' Oppio, e due grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo. ʒ ß.

Due ſcrupoli dell' Oppiato contengono un grano e mezzo d' Oppio, e tre grani di ſemenza di Juſquiamo. ℈ ij.

Una dramma dell' Oppiato contiene due grani e 'l quarto di un grano d' Oppio, e quattro grani e mezzo di ſemenza di Juſquiamo. ʒ j.

Ho tolto dalla deſcrizione una dramma di Euforbio, per la ſteſſa ragione detta nella compoſizion precedente. Sarei di parere che ſe ne toglieſſe anche il Piretro, a cagione di ſua grand' agrezza.

Philonium Calidum, Le Mort.

℞. *Seminis Aniſi, Fœniculi, Carvi ana* ℥ v,
Cinnamomi ℥ ß,
Zingiberis, Extracti Opii ana ʒ iij,
Nucis Moſchatæ ʒ ij,
Mellis deſpumati ℥ x.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, la Cannella, la Noce moſcada e 'l Zenzero; ſi farà ſchiumare e cuocere il mele fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; vi ſi meſcolerà eſattamente fuori del fuoco l' Eſtratto d' Oppio, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Non cede in virtù alle preparazioni precedenti del medeſimo nome, benchè vi entrino meno ſpezie d' Ingredienti. Eccita il ſonno, acqueta i dolori, reſiſte alla malignità degli umori. La doſe è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſto Filonio contiene mezzo grano di Eſtratto d' Oppio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo di Filonio contiene un grano di Eſtratto d' Oppio. ℈ j.

Mezza dramma di Filonio contiene un grano e mezzo di Eſtratto d' Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli di Filonio contengono due grani di Eſtratto d' Oppio. ℈ ij.

Una dramma di Filonio contiene tre grani d' Oppio. ʒ j.

Phi-

Philonium Frigidum, Le Mort.

℞. *Roſarum rubrarum* ℥j,
Caſſiæ Ligneæ ʒvj,
Boli Armenæ, Radicis Biſtortæ ana ℥ß,
Extracti Opii ʒij ß,
Mellis deſpumati ℥ix.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, la Caſſia ligoea, e la Radice di Biſtorta; da un altra parte il Bolo. Si meſcoleranno le Polveri coll' Eſtratto d' Oppio e col Mele ſchiumato, per ſare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* E' buono per arreſtare l' Emorragie e i Corſi di ventre; provoca il dormire. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

℈ß. Mezzo ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene il terzo di un grano di Eſtratto d' Oppio.

℈j. Uno ſcrupolo d' Oppiato contiene due terzi di grano di Eſtratto d' Oppio.

ʒß. Mezza Dramma d' Oppiato contiene un grano di Eſtratto d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Oppiato coorengono un grano e 'l terzo di un grano d' Eſtratto d' Oppio.

ʒj. Una dramma d' Oppiato contiene due grani di Eſtratto d' Oppio.

Si troverà la deſcrizione dell' Eſtratto d' Oppio nel mio Trattato di Chimica.

Muſa Ænea, ſive Zazenea, ſive Egetea, Meſue.

℞. *Radicum Aſari, Valerianæ majoris, Meu, Coſti, Dauci Cretici, Piperis longi & nigri, Cinnamomi, Galbani, Myrrhæ, Caſtorei, Opii, Croci ana* ℥ß,
Mellis deſpumati ℥xx.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Caonella, il Dauco, i Pepi, il Caſtoreo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo ſatto ſeccare ſra due carte con un calor leoto; da uo altra parte la Mirra e 'l Galbano che ſarà ſtato ſcelto in lagrime, per non eſſer in neceſſità di purificarlo. Si ſceglierà dell' Oppio più netto che ſi potrà; ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo con poco Mele ſchiumato per ridurlo in paſta liquida: ſi ſtempreràallora nel Mele ſchiumato, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per ſare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo beo chiuſo.

Virtù. E' buono per la Colica, per mettere in calma i dolori, per reſiſtere al Veleno, per provocare il ſonno.
Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Muſa, è 'l nome dell' Autore della Compoſizione. *Ænea* è ſtato aggiunto a cagion del ſuo colore, che ſi accoſta a quello del Rame.

℈j. Uno ſcrupoio di Muſa Ænea contiene mezzo grano d' Oppio.

ʒß. Mezza dramma di Muſa Ænea contiene tre quarti di uo grano d' Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli di Muſa Ænea contiene un grano d' Oppio.

ʒj. Una dramma di Muſa Ænea contiene un grano e mezzo d' Oppio.

Muſa Ænea, Nicolai.

℞. *Seminis Hyoſcyami, Olibani, Myrrhæ, Gentianæ ana* ʒvj,
Opii ʒß,
Croci ℈viij. *gr.* xvj,
Euphorbii, Ariſtolochiæ longæ ana ʒiß,
Corticis radicis Mandragoræ ℈iv,
Mellis deſpumati ℥xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la ſcorza della Radice di Mandragora, l' Ariſtolochia, la Genziana, e la ſemenza di Juſquiamo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo ſatto ſeccare fra due carte; da un altra parte l' Euſorbio, l' Olibano, e la Mirra. Si ſceglierà l' Oppio più netto, ſi taglierà in piccoli pezzi; ſi batterà in un mortajo di bronzo coo un poco di Mele ſchiumato per ridurlo in Paſta. Si meſcolerà allora eſattamente col mele ſchiumato e colle Polveri per ſare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente, ma è più oarcotico. *Virtù.*
La Doſe è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di Muſa Ænea contiene il terzo d' un grano d' Oppio. ℈ß.

Uno ſcrupolo di Muſa Æoea contiene due terzi di un grano d' Oppio. ℈j.

Mezza dramma di Muſa Ænea contiene uo grano e un terzo di grano d' Oppio. ʒß.

Due ſcrupoli di Muſa Ænea contengono un grano e 'l terzo di oo grano d' Oppio. ℈ij.

Vorrei togliere da queſta compoſizione l' Euforbio, a cagione di ſua agrezza cauſtica.

Aurea Alexandrina, Nicol. Alexand.

℞. *Aſari, Carpobalſami vel ſuccedanei ejus Cubebarum, Seminis Hyoſcyami albi ana* ʒij ß,
Caryophyllorum, Opii, Myrrhæ, Cyperi ana ʒij,
Opobalſami vel ſuccedanei ejus Olei Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Folii Indi, Zedoariæ, Zingiberis, Coſti, Coralli rubri, Caſſiæ Ligneæ, Euphorbii, Tragacanthi, Thuris, Styracis calamitæ, Salviæ, Meu Athamantici, Cardamomi, Seminis Seſeleos, Sinapi, Saxifragiæ, Anethi & Aniſi ana ʒj,
Xyloaloes vel ſuccedanei ejus Santali citrini, Rhapontici, Trochiſcorum Aliptæ moſchatæ, Caſtorei, Spicæ nardi, Galangæ, Opopanacis, Anacardii, Maſtiches, Sulphuris vivi, Radicis Pæoniæ, Eryngii, Acori veri ſeu Calami Aromatici officinarum, Ariſtolochiæ longæ, Gentianæ, & Valerianæ majoris, Corticis radicis Mandragoræ, Roſarum rubrarum, Thymi, Pulegii, Chamædryos, Baccarum Lauri, Seminum Ameos, Dauci, Carvi, Petroſelini Macedonici, Libyſtici, vulgò Leviſtici, Rutæ, Apii montani, Piperis longi & albi, Amomi, Xylobalſami, vel ſurculorum Lentiſci, Margaritarum præparatarum, Blattæ Bizantiæ, Oſſis è Corde Cervi, Foliorum Auri & Argenti ana ʒß,
Raſuræ Eboris, Calami Aromatici veri, Pyrethri ana gr. ix,
Mellis deſpumati ℔ij.
Technicè paretur opiata uſui reponenda.

Phi-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, eccettuate le Perle, l'Oro, l'Argento. Si meſcolerà la Polvere colle Perle preparate; poi s'incorporerà nel Mele ſchiumato un poco caldo, agitando per lungo tempo la materia con un baſtone Vi ſi meſcolerà in fine l'Oro in foglie, e ſi metterà l'Oppiato in un Vaſo che ſi chiuderà eſattamente per eſſere conſervato per lo biſogoo.

Virtù. E' buono per le fluſſioni fredde del Cervello, per l'Epileſſia, per lo Delirio, per lo dolore de' Denti; per reſiſtere al veleno, per eccitare il ſonno. La
Doſe. Doſe o'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Ogni Dramma di queſta compoſizione contiene poco più di mezzo grano d'Oppio.

Queſt'Oppiato è chiamato *Aurea* a cagione dell'Oro che vi entra: E' ſtato inventato da un Medico nomato Aleſſandro. E' un Antidoto che ha gran relazione colla Triaca. L'Oro non vi ſerve che d'ornamento, e le Perle vi ſono inutili. La Raſchiatura d'Avorio e 'l Calamo aromatico vi dovrebbono entrare in maggior Doſe. Nel rimanente, ſi può dire che queſta compoſizione ſia un grand'imbarazzo d'Ingredienti accumulati l'uno ſopra l'altro. Si potrebbe molto abbreviarle non ſacendovi entrar che le Droghe più eſſenziali. Ma è pochiſſimo in uſo, e ſi può beniſſimo laſciarla avendo la Triaca.

Mithridatium Damocratis.

℞. *Myrrhæ optimæ, Olibani, Croci, Agarici, Zingiberis, Cinnamomi, Nardi Indicæ, Seminis Thlaſpeos nnn* ʒ x,
Sem. Seſeleos Maſſilien Opobalſami, vel ſuccedanei Olei Nucis Moſchatæ, Schœnanthi, Stœchados Arabicæ, Coſti, Galbani, Terebinthinæ Chiæ, Piperis longi, Caſtorei, Succi Hypociſtidos, Styracis calamitæ, Opopanacis, Folii Indi ana ʒ j,
Caſſiæ Ligneæ, Polii montani, Piperis albi, Scordii, Seminis Dauci Cretici, Carpobalſami, vel ſuccedanei Cubebarum, Trochiſcorum Cypheos, Bdellii ana ʒ vij,
Nardi Celticæ, Gummi Arabici, Seminis Petroſelini Macedonici, Fœniculi, & Cardamomi minoris, Opii Thebaici, Roſarum rubrarum Dictamni Cretici, Radicis Gentianæ ana ʒ v,
Rad. Acori veri, Ari, Phu, Seminis Aniſi, Sagapeni ana ʒ iij,
Meu Athamantici, Acatiæ veræ, Ventris Scinci, Seminis Hyperici ana ʒ ij ß,
Mellis deſpumati ℔ ix, ℥ viij, ʒ ij,
Vini optimi q. ſ.
Fiat opiatn S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà in particolare lo Zafferano dopo averlo ſatto ſeccare ad uo lentiſſimo calore fra due carti: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Radici, i Legni, le ſcorze, le ſemenze, l'Agarico, lo Scinco marino, i Fiori, le Foglie, il Carpobalſamo, i Trociſci, i Pepi, il Caſtoreo, lo Spicanardi, l'Oppio, l'Ipociſtide, l'Acacia, e le Gomme.

Avrannoſi nove libre, ott'once e due dramme di bel Mele, o Mele ſchiumato; vi ſi meſcoleranno due libre o circa di Vino di Spagna, e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo denſo; ſi ritirerà il bacino dal fuoco; ſi metterà lo Zafferano polverizzato in un gran bacino di ſtagno; vi ſi verſerà appoco appoco il Mele cotto ancor caldo, e ſi agiterà la materia con un baſtone, affinchè prenda on bel colore. Quando lo Zafferaoo ſarà bene ſtemperato, vi ſi aggiugneranno appoco appoco le Polveri; ma è neceſſario che la materia ſia mezzo fredda, affinchè le Gomme non vi ſi facciano in grummi a cagion del troppo calore, ovvero non ſi diſperdano le parti Volatili. Si ſaranno in fine liquefarſi inſieme ſopra un ſuoco lento la Trementina e l'Opobalſamo, ovvero l'Olio di Nocemoſcada, ed avendo verſato il liquore nella compoſizione, ſi mooverà vigoroſamente il tutto con uo peſtello di legno o nn baſtone cilindro per fare un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per preſervar dalla Peſte, dalle Febbri maligne, dal Vajuolo, dallo Scorbuto; reſiſte alla *Virtù.*
malignità degli Umori; ſerve contro il Veleno della Cicuta, del Napello; ſe ne dà nell'Epileſſia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia, nelle Febbri intermittenti: fortifica lo ſtomaco e 'l cervello. La Do- *Doſe.*
ſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Queſta compoſizione ha preſo il nome dal ſuo Autore Mitridate, quel gran Re di Ponto e di Bitinia che ha dato tanto che fare ai Romani. Inventò queſt'Antidoto per difenderſi dal veleno ch'ei temeva gli foſſe ſatto dare da' ſuoi Nemici. Ne prendeva ogni giorno, e pretendeſi che volendoſi avvelenare allorchè ſi vide in un pericolo imminente di cadere in poter di Pompeo, e di eſſer condotto Schiavo a Roma, non poteſſe riuſcire nel ſuo diſegno a cagione del ſuo Medicamento che diſtruggeva la ſorza de' veleni; di modo che ſu coſtretto a ſarſi uccidere da uno ſchiavo. Codeſta Storia può eſſer vera, ſuppoſto che Mitridate non ſi ſia ſervito che di veleni coagulanti, come ſono la Cicuta, il Napello, l'Aconito, il morſo di Vipera o d'altri ſerpenti, la puntura dello Scorpione, e della Taraotola: ma ſe aveſſe preſo dell'Arſenico, del Sublimato, o qualche altro veleno corroſivo della ſteſſa oatura, il ſuo medicamento non averebbe potuto impedire l'effetto; lo averebbe per lo contrario affrettato colle ſue parti volatili e io ſommo attive.

Damocrate era un Medico Romano che poſe la deſcrizione del Mitridate io Verſi Eſſametri, dopo eſſere ſtata portata in Roma da Pompeo ſcritta di mano del ſuo Autore.

Queſta compoſizione è tanto ſimile in tutte le coſe alla Triaca, che ſi può beniſſimo ſoſtituir l'una all'altra. Stimaſi tuttavia anche più la Triaca ed è più in uſo che 'l Mitridato. Da codeſte ragioni concludo che 'l Mitridato è una compoſizione inutile, o per lo meno che può eſſer laſciato quando ſi abbia la Triaca.

Theriaca Andromachi.

℞. *Trochiſcorum Scilliticorum* ℔ ß,
Troch. Viperinorum, Hedychroi, Piperis longi, Opii ana ℥ iij,
Iridis Florentiæ, Roſarum rubrarum, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Buniados, Scordii, Opobalſami vel ſuccedanei Olei Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Agarici ana ℥ j ß,
Nardi Indicæ, Dictamni Cretici, Radicis Pentaphylli, Zingiberis, Coſti, & Rhapontici, Praſſii albi, Stœchadis Arabicæ, Schœnanti, Seminis Petroſelini Macedonici, Calaminthæ montanę, Caſſiæ Ligneæ, Croci, Piperis albi & nigri, Myrrhæ Trogloditicæ, Olibani, Terebinthinæ Chiæ ana ʒ vj,
Amomi racemoſi, Radicum Gentianæ, Acori veri, Meu Athamantici, Valerianæ, & Nardi Celticæ, Chamæpityos, Comæ Hyperici, Seminum Ameos, Thlaſpeos, Aniſi, Fœniculi, & Seſeleos Maſſilienſis, Cardamomi minoris, Malabathri, Comæ Polii montaai, Chamædryos, Carpobalſami, Succi Hypociſtidis, & Acaciæ verę, Gummi Arabici, Styracis calamitæ, Terræ Lemnię, Chalcitidis veri, Sagapeni ana ℥ ß,
Radicis Ariſtolochiæ tenuis, Comæ Centaurii minoris, Seminis Dauci Cretici, Opopanacis, Galbani puri, Bituminis Judaici, Caſtorei ana ʒ ij,
Mel-

Mellis optimi deſpumati & cocti ℔ xlv ß,
Vini generoſi q. ſ.
Fiat antidotum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, eccettuati la Trementina e l'Opobalſamo; non ſi dee temere che le Gomme e i ſughi nuocano alla polverizzazione; perchè per lo contrario vi ſaranno utili, impedendo colla loro gluinoſità il farſi troppa diſperſione delle parti ſottili della meſcolanza.

Si metteranno in un gran bacino il Mele e 'l Vino di Spagna: ſi poſerà il bacino ſopra un fuoco mediocre, e quando il Mele ſarà diſſoluto, ſi farà paſſare per uno ſtaccio ſcoperto, a fine di ſepararne qualche impurità, che foſſe da eſſo contenuta. Si farà cuocere lentamente la colatura ſino a conſiſtenza di ſciroppo condenſato; ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando il liquore ſarà mezzo divenuto freddo, vi ſi meſcoleranno appoco appoco le Polveri, poi l'Opobalſamo o l'Olio di Nocemoſcada e la Trementina di Scio, che prima ſaranno liquefatte ſopra un fuoco lento. Si agiterà per lungo tempo la meſcolanza con un gran peſtello di legno; poi ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, avendo la diligenza di muoverlo di quando in quando per eccitarvi la fermentazione.

Virtù. Queſt' Antidoto ovvero Oppiato è buono contro tutte le infermità contagioſe, come la Peſte, le Febbri maligne, il Vajuolo, il morſo di animali velenoſi, il veleno della Cicuta, del Napello; è buono contro la Colica ventoſa, contro i Vermi; ſerve per l'Aſima, per le Febbri intermittenti, per la Paraliſia, per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia, per la Letargia, per le malattie Iſteriche. Mentr' è recente fa dormire, perchè l'Oppio vi domina. E' buona allora per arreſtare l'Emorragie e i Corſi di ventre; ma invecchiando perde la qualità ſonnifera, perchè le parti viſcoſe dell' Oppio ſono ſtate affatto rarefatte ed eſaltate dalla fermentazione; di modo che non ſono più atte a ſoſpendere o a moderare il moto degli Spiriti animali nel cervello, il ch' è neceſſario per
Doſe. eccitare il ſonno. La doſe della Triaca è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Andromaco Medico dell' Imperador Nerone avendo voluto aggiugnere e dar perfezione al Mitridato circa cento e quarant' anni dopo che i Romani l'ebbero poſto in uſo, inventò queſta compoſizione e la deſcriſſe in Verſi Elegiaci, ſotto nome di *Galeno*, cioè *Tranquillo*, perchè coloro i quali erano aſſaliti dalla peſte, dalle morſicature di Animali velenoſi, e da molti altri faſtidioſi accidenti, erano reſi tranquilli o ſollevati da' loro mali allorchè ne avevano preſo. Gran tempo dopo Nicandro Medico e Poeta Greco gli diede il nome di Triaca che da eſſo fu dato a tutti gli altri Medicamenti Aleſſitarj. Queſto nome gli è reſtato; viene dalla parola Greca θηρ che ſignifica Fiera, o Beſtia feroce, o perchè vi entra la vipera, o perchè la compoſizione è buona per guarire dalle morſicature o punture delle beſtie velenoſe.

Molti traggono l'Eſtratto della Tiiaca recente collo ſpirito di Vino, e ſi ſervono di queſt' Eſtratto
Laudanum tutiſſimum. ſotto nome di *Laudanum tutiſſimum*; ma ſtimo ſia meglio l'adoperare la Triaca in ſoſtanza che in Eſtratto; perchè nel far l'Eſtratto ſi laſcia fuggire quanto vi è di più volatile e di più eſſenziale nella compoſizione.

La Triaca vecchia è da preferirſi alla recente quando ſi tratta di reſiſtere al veleno, perchè avendo fermentato, le ſue parti ſi ſono aſſottigliate, eſaltate, e reſe atte a diſſolvere ed a rarefare le congelazioni che ſi ſono fatte nel ſangue, negli altri umori, o dalle morſicature o punture degli Animali velenoſi, o dagli altri veleni coagulanti, o dall' aria infetta, o dalla troppa gran quantità d' acido che ſi trova nel corpo.

La Triaca Vecchia è anche da preferirſi alla nuove per fortificare il cervello e lo ſtomaco, per eccitare la traſpirazione; perchè nella lunga fermentazione, vi ſi ſono fatte molte parti ſottili, atte a produr queſt' effetto.

Uno ſcrupolo di Triaca contiene il terzo di un ℈ j.
grano d' Oppio.

Mezza dramma di Triaca contiene mezzo gra- ʒ ß.
no d' Oppio.

Due ſcrupoli di Triaca contengono due terzi di ℈ ij.
un grano d' Oppio.

Una dramma di Triaca contiene un grano d' ʒ j.
Oppio.

Sarebbe bene il mettere le Vipere ſecche nella Triaca in vece de' Trociſci. La compoſizione averebbe virtù maggiore, per le ragioni che ho dette nella deſcrizione di queſti Trociſci di Vipera.

Si potrebbe anche riſparmiar la fatica di preparare i Trociſci di Scilla per la Triaca, perchè non ſi averebbe che a mettere in loro vece la Polpa di Scilla tratta di recente, la quale averebbe per lo meno tanta virtù quanto i Trociſci.

Si crederà come coſa ſtrana il non purificarſi da me l'Oppio, l'Ipociſtide, l'Acacia, il Galbano, l'Opoponaco, il Sagapeno prima di metterli in opera: ma ſe conſideraſi la perdita che ſi fa delle parti più ſottili di queſti miſti, quando ſi mettono a diſſolverſi e ad evaporare per trarne l'Eſtratto, ſi confeſſerà che apporti più pregiudicio alla Triaca, di quello poſſono fare alcune pagliette, o qualche piccolo pezzetto di foglia che vi ſi trovaſſero meſcolati. Ma affinche non entrino queſte piccole impurità nella compoſizione, biſogna ſcegliere le materie più nette che ſia poſſibile: Per cagione di eſempio il Galbano vi dev' eſſer poſto in lagrime, l'Oppio dev' eſſere del più puro.

La Triaca è l' adunanza di un gran numero d'Ingredienti di ſpecie e di virtù diverſe; le quali benchè ſembrino mal appropriate, non laſciano di produrre tutte inſieme un buon effetto per molte infermità. Sarebbe tuttavia molto a propoſito il togliere dalla ſua deſcrizione molte Droghe che debbon eſſere o nocive o inutili: come l'Agarico, il ſugo di Regolizia, il Rapontico, il Pentafillo, la Caſſia lignea, la Trementina, il Malabatro, l' Ipociſtide, l'Acacia, la Gomma Arabica, la Terra Sigillata, il Calciti. Trovo ancora che vi è fatto entrare molt' Oppio, perchè la virtù narcotica non è quella che dev' eſſere la più ſtimata nella Triaca: vi ſi domanda una qualità aleſſitaria, che conſiſte in parti ſottili ed eſaltate.

* Nel rimanente, benchè queſta compoſizione ſia in una ſpecie di venerazion nella Medicina, o per la ſua Antichità, o per gli effetti prodotti, parmi che ſi potrebbe fare un Medicamento più efficace con un piccol numero delle ſpecie più eſſenziali che contiene, ſcelte e meſcolate inſieme, ſecondo l' idea del Medico, ſenza prender a far la fatica di fare una preparazione sì grande e sì imbarazzante; perchè molto ſovente ſuccede che certe droghe le quali entrano nella Triaca ſono buone per un temperamento, e ſono nocive per l' altro. E' difficile l' accordare per tutte le malattie, nelle quali ſi dà la Triaca, un sì gran numero di diverſe Droghe poſte l' una ſopra l' altra, che ſembrano non eſſervi ſtate poſte dall' elezione di un Medico dotto. Ippocrate non dava una eſtenſione sì grande alle compoſizioni delle quali ſervivaſi, e vediamo che le Ricette de' Medici antichi e moderni più ſperimentati, ſono brevi e riſtrette in un numero di Droghe ſemplici molto moderato. Ma è veriſimile che Coloro i quali hanno inventata la Triaca e 'l Mitridato e molte altre lunghe compoſizioni ſimili di farmacia, abbiano creduto che meſcolando inſieme una gran diverſità di miſti, foſſero ſtati per ottenere dall' uno ciò che non aveſſero potuto ottenere dall' altro, trovandoſi alle volte il medicamento più dotto di colui che lo porge.

The-

Digitized by Google

Theriaca reformata, D. Daquin.

℞. *Truncorum Viperinorum ſiccorum cum cordibus & hepatibus* ℔ j,
Trochiſcorum Scilliticorum, Extracti Opii Thebaici ana ℔ ß,
Radicum Contrayervæ, Viperinæ Virginianæ, Angelicæ, Valerianæ majoris, Meu Athamantici, Gentianæ, Ariſtolochiæ tenuis, Coſti, Nardi Indicæ, & Nardi Celticæ, Cinnamomi, Olei Nucis Moſchatæ per expreſſionem extracti, Croci, Dictamni Cretici, Folii Indi, Scordii, Calaminthe montanæ, Polii montani lutei, Chamæpityos, Comarum Centaurii minoris & Hyperici, Florum Stœchadis Arabicæ, Granorum Amomi racemoſi, & Cardamomi minoris, Seminis Petroſelini Macedonici, Ameos, & Seſeleos Maſſilienſis, Myrrhæ Trogloditicæ ana ℥ iv,
Reſinæ Styracis electæ puriſſimæ, Opoponacis, Sagapeni, Caſtorei ana ℥ ij,
Extracti mellaginei granorum Juniperi ℔ xxxvj. ℥ iij,
Vini Malvatici ℥ ix
Fiat ex arte theriaca.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, eccettuatti gli Eſtratti e l'Olio di Nocemoſcada: ſi trarrà l'Eſtratto di Ginepro coll'Acqua comune nella maniera ordinaria; chiamaſi *Theriaca Germanorum*. Vi ſi meſcolerà quando ſarà evaporato in conſiſtenza convenevole, la malvaſia, o in ſuo difetto, del Vino di Spagna, nel quale ſarà ſtato diſſoluto l'Eſtratto d'Oppio, ed in fine l'Olio di Nocemoſcada, che ſarà ſtata liquefatta con fuoco lento. Si agiterà bene la meſcolanza, poi ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Theriaca Germanorum.

Queſta Triaca ha le ſteſſe virtù che la precedente, ma opera con maggior forza. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. Non è ſonnifera quanto l'altra, perchè vi entra a proporzione un poco meno d'Oppio.

Virtù. Doſe.

Si troverà la deſcrizione dell'Eſtratto d'Oppio nel Trattato di Chimica, che ho compoſto.

Per fare la Reſina di Storace, biſogna mettere otto ovver dieci once di Storace in polvere groſſa, in un piatto di terra vernicata; verſarvi ſopra del vino bianco all'altezza di tre dita, coprire il piatto, mettere la materia in digeſtione per alcune ore ſopra un fuoco lento, agitandolo di quando in quando con una ſpatola; poi quando ſi vedrà che la materia ſia diſſoluta, o ben ammollita; ſi verſerà ancor calda in un ſacchetto di tela che ſi legherà e ſi metterà ſotto il torchio fra piaſtrelle calde, per trarne la Reſina, che poi ſi farà ſeccare.

Reſina di Storace.

Queſta Reſina è la parte più pura dello Storace nettato da molte pagliette o piccole impurità che vi ſi ſono meſcolate, allorch'è uſcito dall'Albero: ſi può dire ch'eſſendo così purificato, è più atto e più in iſtato di eſſere poſto ne' medicamenti, che ſi prendon per bocca. Ma come facendo queſta purificazione, non ſi può impedire che non ſi diſperdino collo Spirito di vino, molte delle ſue parti volatili che ſono le più eſſenziali, preferirei lo Storace naturale alla Reſina, avendo al poſſibile ſcelto il più bello e 'l più puro.

Benchè facendo l'Eſtratto di Ginepro, ſi diſperda la maggior parte del Volatile, è coſa certa che queſt' Eſtratto ha maggior virtù, di quella averebbe il Mele, che d'ordinario ſi mette in opera in ſuo luogo per dar corpo inſieme a tutte le Droghe: ma ſi oſſerverà che l'unione non ſi farà così eſatta, e la Triaca non ſi conſerverà sì gran tempo nella ſua conſiſtenza, come allorchè ſarà fatta col Mele. Biſognerà dar rimedio a queſto piccolo accidente, aggiugnendovi dell' Eſtratto o dell' Acqua di Ginepro quando ne ſarà biſogno.

Credo ſi potrebbe anche meglio communicar la virtù del Ginepro alla compoſizione, meſcolandovi eſattamente ſul fine, quando è quaſi divenuta fredda, quattr'once di Eſſenza o d'Olio di Ginepro: Queſt' aggiunta potrebbe riparare al difetto delle parti volatili, le quali ſi ſono evaporate allorchè fu preparato l'Eſtratto di Ginepro.

Theriaca Diateſſaron, Meſue.

℞. *Radicum Gentianæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Baccarum Lauri, Myrrhæ electæ ana* ℥ ij,
Mellis optimi deſpumati ℔ ij.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra a parte, e i tre altri Ingredienti inſieme: ſi meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele ſchiumato, cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo e mezzo divenuto freddo, ſi agiterà per qualche tempo la materia con un baſtone, e ſi conſerverà queſt' Elettuario in un Vaſo ben chiuſo. Si chiama Triaca de' Poveri, perchè ſi fa con poca ſpeſa e 'n poco tempo.

Triaca de' Poveri.

E' buona contro le punture degli Animali velenoſi, contro l'Epileſſia, le Convulſioni, la Colica, per far uſcire la ſecondina, per eccitare i Meſi nelle Femmine, per fortificare lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Virtù. Doſe.

La parola *Diateſſaron* ſignifica compoſizione di quattro Droghe.

Antidotum Orvietanum.

℞. *Theriacæ veteris, Viperarum ſiccarum cum cordibus & hepatibus ana* ℥ iv,
Radicum Scorzoneræ, Carlinæ, Imperatoriæ, Angelicæ, Biſtortæ, Ariſtolochiæ tenuis, Contrajervæ, Diptamni albi, Galangæ, Gentianæ, Coſti, & Acori veri, Seminis Petroſelini Macedonici, Foliorum Salviæ, Roriſmarini, Galegæ, Cardus benedicti, Dictamni Cretici, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß,
Mellis optimi deſpumati ℔ viij.
Fiat ex arte antidotum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme; ſi ſchiumerà il Mele, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di ſciroppo denſo. Si laſcierà diventar mezzo freddo, poi vi ſi meſcolerà con diligenza con un baſtone la Triaca e la Polvere per fare un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' molto ſtimato contro la Peſte, contro le Febbri maligne, contro il Vajuolo, contro le morſicature di Animali velenoſi; fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza.

Virtù. Doſe.

Le deſcrizioni dell' Orvietano ſi trovano diverſe in molte circoſtanze nelle Farmacopee; alcune vi ricercano la Radice di Antora, le ſcorze di Cedro e di Arancio, e molto più Radice di Angelica di quella che qui entra. Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale.

La maggior parte di coloro che fanno profeſſione particolare di far l'Orvietano, non ſeguono ſempre eſatramente le deſcrizioni delle Farmacopee: vi accreſcono, o vi ſcemano a lor capriccio. E' loro ſcopo principale, che la lor compoſizione abbia molto odore e molta forza, affinchè ſia meglio venduta; per d'ordinario quando ſi compra, a cagion dell'odore ſi compra. Ecco una deſcrizion d'Orvietano che averà l'odore, la forza, e la bontà neceſſaria.

Antidotum Orvietanum aliud.

℞. *Radicis Angelicæ* ℔ ij,
Viperarum ſiccarum cum cordibus & hepatibus ℥ viij,
Radicis Contrayervæ, Gentianæ, Acori veri, Coſti, Galangæ, Carlinæ, Zingiberis, Meu Athamantici, Diptamni albi, Ariſtolochiæ longæ, & Imperatoriæ ana ℥ ij,
Foliorum Salviæ, Roriſmarini, Abſinthii, Calaminthæ, Saturejæ, Majoranæ, Scordii, Dictamni Cretici, Hyſopi, Thymi, & Polii montani ana ʒ ij.
Florum Stœchados Arabicæ & Lavendulæ, Corticum exteriorum Citri & Aurantiorum, Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Contra vermes, Cardui benedicti, Citri, Cardamomi minoris, Petroſelini Macedonici, & Carvi, Salium Armoniaci & Tartari ana ℥ j,
Theriacæ veteris ℔ j,
Balſami Peruviani ℥ ij,
Olei Roriſmarini ℥ i ß,
Mellis deſpumati ℔ xxiij,
Miſce, fiat antidotum S. A. Doſis erit à ℈ j, *uſque ad* ℈ iv.

Electuarium Orvietanum, Hoffmanni.

℞. *Radicum Vincetoxici, Zedoariæ, Carlinæ, Angelicæ, Petaſitidis, Valerianæ, Diptamni albi, Enulæ Campanæ, & Chelidoniæ ana* ℥ iij,
Foliorum Dictamni Cretici, Scordii, Rutæ ana man. iij,
Pulveris Viperarum ℥ ij,
Croci Orientalis ℥ j ʒ vj,
Galbani ℥ i ß,
Myrrhæ electæ, Sulphuris, Terræ Sigillatæ ana ℥ j,
Salis Viperarum volatilis ʒ vj,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Opii correcti ſeu Laudani Opiati ʒ iij,
Olei Succini & Citri ana ʒ i ß,
Mellis Juniperi ℔ x,
Miſce, fiat electuarium, deinde pone ad fermentationem vaſe clauſo per aliquot menſes.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Radici, le Foglie, la Cannella e i Garoſani, da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare lentiſſimamente fra due carte; da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Solfo; da un altra parte il Galbano che ſarà ſtato ſcelto in lagrime pure, e la Mirra. Si meſcoleranno queſte Polveri con quella di Vipera.

Si prepareranno nella maniera ordinaria dieci libre di Eſtratto di Ginepro in conſiſtenza di Mele o di ſciroppo denſo: eſſendo ancor caldo vi ſi diſſolverà il Laudano colle Polveri, e quando la materia ſarà affatto divenuta fredda, vi ſi meſcolerà con diligenza il Sal di Vipera, dopo averlo diſſoluto in due once di Vino di Spagna; vi ſi meſcoleranno pure l' Eſſenze ovver Oli diſtillari di Succino e di Scorza di Cedro per fare un Elettuario ovver Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, laſciandovelo per molti meſi in fermentazione prima di ſervirſene.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù del precedente, e ſimile o' è la
Doſe. Doſe.

Queſt' Orvietano è uno de' migliori che ſieno ſtati deſcritti, e con molta ragione i Capi Maſtri Speziali di Parigi lo hanno ſcelto in preferenza di tutti gli altri l'anno 1694. per ſervir di Capo d' Opera ai Signor Goffredo.

Sarei tuttavia di parere che ſe ne toglieſſero alcune Droghe aſſai inutili, come la Terra Sigillata, la Radice di Celidonia.

L' Antore non limita il peſo dell' Eſtratto di Ginepro che ſi fa entrare in queſt' Oppiato; ne domanda ſolo una quaotità ſufficiente. Ne ho poſto tre parti di peſo di più di tutte le altre Droghe, com' è ſolito il fare in ſimile occaſinne.

La piccola quanrità d' Oppio, ch' entra in queſta compoſizione, non è ſufficiente a renderla ſonnifera.

Athanaſia Magna, Avicennæ.

℞. *Hepatis Lupi præparati, Eupatorii, Croci, Myrrhæ, Caſtorei, Coſti, Cardamomi, Spicæ nardi, Opii, Seminis Papaveris nigri & Hyoſciami albi, Cornu dextri Capræ ana* ℥ j,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Miſce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà raſchiare il corno deſtro di una Capra, e ſi prenderà un oncia della Raſchiatura che ſi polverizzerà ſottilmente colle ſemenze, collo Spicanardi, col Fegato di Lupo preparato, coll' Agrimonia, col Caſtoreo, col Coſto, e col Cardamomo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare lentamente fra due carte; da un altra parte la Mirra. Si meſcoleranno tutte le Polveri inſieme ſi farà ſchiumare e cuocere del Mele in conſiſtenza di ſciroppo denſo: ſe ne peſeranno tre libre nelle quali ſi ſtempretà eſattamente ſopra un poco di fuoco, un oncia d' Eſtratto d' Oppio; poi eſſendo quaſi fredda la materia vi ſi meſcoleranno le Polveri, agitando bene il tutto per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per calmare i vapori, per acquietare i dolori, per arreſtare e per indolcire le Sieroſità acre che diſcendono ſul petto, per eccitare il ſonno, per reſiſtere alla malignità degli umori, per la Colica: *Virtù.*
La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di Aranaſia magna contiene 'l quarto d' un grano d' Oppio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo d' Atanaſia contiene nn mezzo grano d' Oppio. ℈ j.

Mezza dramma d' Atanaſia contiene tre quarti di un grano d' Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli d' Atanaſia contengono un grano d' Oppio. ℈ ij.

Una dramma d'Atanaſia magna contiene un grano e mezzo d' Oppio. ʒ j.

Athanaſia ab A. *privativo* & θνήσκω, *morior*, come ſe ſi diceſſe, Antidoto che impediſce il morire.

Electuarium Diaſulphuris, M.

℞. *Sulphuris flavi, Thuris, Meu Athamantici, Hyoſciami albi, Myrrhæ, Styracis, Cardamomi ana* ℥ j,
Piperis albi & longi ana ʒ vj,
Rutæ, Coſti, Caſſiæ Ligneæ ana ʒ v,
Opii, Mandragoræ ana ʒ iij,
Croci ʒ ii ß,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Oppio, la Mandragora, il Juſquiamo, la Caſſia lignea, il Coſto, la Ruta, i Pepi, il Cardamomo, il Meu; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra, lo Storace, e l'Incenſo; ſi polverizzerà ſeparatamente lo Zafferano, ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi darà loro corpo col Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di ſciroppo ſpeſſo, per fare un Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per l' Aſima, per indolcire le agrezze del petto, per rarefare la pituita groſſa, per mettere in cal-

calma i vapori, per acquietare i dolori, per eccitare il ſonno. La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Doſe.*

℈j. Uno ſcrupolo di queſt' Oppiato contiene il mezzo terzo di un grano d'Oppio.

ʒß. Mezza dramma dell' Oppiato contiene il quarto di un grano d'Oppio.

℈ij. Due ſcrupoli dell' Oppiato contengono il terzo di un grano d'Oppio.

ʒj. Una dramma dell' Oppiato contiene mezzo grano d'Oppio.

℈iv. Quattro ſcrupoli dell' Oppiato contengono mezzo grano e 'l mezzo terzo di grano d'Oppio.

ʒj. Una dramma e mezza dell' Oppiato contiene tre quarti di un grano d'Oppio.

Oltre l'Oppio entrano qui molti altri Ingredienti ſonniferi, come il Juſquiamo, la Mandragora.

E' difficile che 'l Solfo operi molto ſopra i Polmoni per dar rimedio all' Aſima, quando è meſcolato con tanti narcotici, perchè le ſue parti vi ſono come legate e non poſſono rareſare le Viſcoſità ovvero gli umori craſſi che turando le fibre di queſte viſcere impediſcono ad eſſe l'eſtenderſi come debbono. Vediamo perciò che per lo più i Medicamenti narcotici eſſendo dati nell' Aſima, aumentano piuttoſto l'oppreſſione, e non ajutano al reſpiro. Ora come l'effetto principale che ſi dee attendere dall' Elettuario di Solfo è il facilitare il reſpiro, vorrei toglierne i narcotici e riformarlo nella maniera ſeguente.

Electuarium Diaſulphuris reformatum.

℞. *Magiſterii Sulphuris* ℥iß,
Olibani, Myrrhæ, Styracis calamitæ; Radicis Helenii, Tuſſilaginis, Meu Athamantici, Liquiritiæ, & Ireos Florentiæ, Seminis Aniſi ana ℥i,
Gummi Arabici, Caryophyllorum, Croci, Florum Benzoini ana ʒij,
Conſervarum Capillorum Veneris & Tuſſilaginis per ſetaceum traiectarum ana ℥ij,
Mellis in decocto Hyſſopi & Scabioſæ deſpumati & ad conſiſtentiam Opiatæ cocti ℔iij
Fiat electuarium S. A. Doſis erit à ℈j, *uſque ad* ʒiß.

OSSERVAZIONI.

SE aggiugneſi alla compoſizione di queſt' Oppiato un oncia di Balſamo di Solfo, ne averà virtù maggiore, ma acquiſterà un odore ingrato.

Confectio ex Styrace, Meſue.

℞. *Styracis calamitæ, Extracti Opii, Seminis Hyoſciami albi, Caſtorei, Croci, Myrrhæ, Olibani ana* ℥j,
Mellis deſpumati ℥xxj.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo e la Semenza di Juſquiamo; da un altra parte lo Storace, la Mirra, e l'Olibano; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; ſi meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll' Eſtratto d'Oppio, e 'l Mele che ſarà ſtato ſchiumato e cotto in conſiſtenza di ſciroppo ſpeſſo; ſi agiterà bene il tutto inſieme con un baſtone; e ſi averà una confezione o piuttoſto un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Arreſta il corſo di Ventre, l'Emorragie, dà sollievo nel Teneſmo, provoca il ſonno, reprime i vapori. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Doſi de' Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in queſta compoſizione, ſono l'Eſtratto d'Oppio e le ſemenze di Juſquiamo.

Uno ſcrupolo di queſta confezione contiene d'Eſtrato d'Oppio e di ſemenze di Juſquiamo, un poco più che due terzi di un grano di ognuno. ℈j.

Mezza dramma della confezione contiene d'Eſtratto d'Oppio e di ſemenza di Juſquiamo, un grano e 'l quarto di un grano d'ognuno. ʒß.

Due ſcrupoli della confezione contengono di Eſtratto d'Oppio e di ſemenza di Juſquiamo un grano e due terzi di un grano d'ognuno. ℈ij.

Una dramma della confezione contiene di Eſtratto d'Oppio e di ſemenza di Juſquiamo, due grani e mezzo d'ognuno. ʒj.

Opiata Salomonis.

℞. *Corticis Citri ſaccharo conditi* ℥viij,
Conſervarum Oxytriphylli, Florum Roriſmarini & Bugloſſi ana ℥ij,
Mithridatii veteris ℥j,
Roſarum rubrarum exungulatarum ſiccar. Radicum Enulæ Campanæ & Diptamni albi, Foliorum Dictamni Cretici, Seminum contra vermes, Citri mundati, & Cardui benedicti, Raſuræ Cornu Cervi ana ℥ß,
Corticis Citri ſicci, Santali citrini, Radicis Gentianæ, Oſſis è Corde Cervi ana ʒij,
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Cardamomi minoris ana ʒj,
Grana Juniperi in aceto ſcillitico per noctem infuſa num. xxiv.
Syrupi de Limonibus ℔ij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, i Legni, i Fiori, le Foglie, il Macis, i Garofani, il Cardamomo, l'Oſſo di cuor di Cervo, le ſcorze, la Raſchiatura di Corno di Cervo, e le Bacche di Ginepro, che ſi avrà laſciato in fuſione per lo ſpazio di una Notte nell' Aceto ſcillitico, e poi fatto ſeccare.

Si taglierà minuta la Scorza di Cedro confettata, ſi batterà in un mortajo di marmo colle conſerve e con un poco di ſciroppo di Limoni, per farne una paſta liquida che ſi farà paſſare in Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato.

Si farà cuocere lo Sciroppo di Limoni in conſiſtenza di Mele a fuoco lento, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno diligentemente le Polpe, la Triaca, e le Polveri, per fare un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' poſto in uſo per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il vomito, per eccitar l'appetito, per reſiſtere all' aria cattiva e alla corruzione degli umori, per far morire i vermi, e per tutte le malattie contagioſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta compoſizione è chiamata impropriamente *Opiata*, perchè non vi entra Oppio. Joubert che l'ha deſcritta il primo, dice ch' ella è ſtata inventata da un Medico nomato Salomone. Tutte le deſcrizioni che ne ſono ſtate eſpoſte non ſono riferite con eſattezza.

Si pretende aumentar la Virtù delle Bacche di Ginepro coll' infuſione che ſe ne fa per una notte nell' Aceto ſcillitico, ma per lo contrario ſi diminuiſce: perchè queſto liquore porta ſeco quanto è di più diſſolubile e di più eſſenziale nelle Bacche: ſarebbe meglio ſervirſene nel loro ſtato naturale.

La Conſerva di Oſſitrifillo ſi fa come le altre Conſerve, peſtando le foglie dell' Erba in un mortajo di marmo col doppio di Zucchero. *Conſerva d' Oſſitrifillo.*

Electuarium Diaſcordium, Fracaſtorii.

℞. *Scordii, Roſarum rubrarum exungulatarum, Boli Armenæ ana* ℥ i ß,
Styracis calamitæ, Cinnamomi, Caſſiæ Ligneæ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicum Tormentillæ, Biſtortæ, & Gentianæ, Galbani, Succini, Terræ Lemniæ ana ℥ ß,
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij,
Mellis Roſati in electuarii mollis conſiſtentiam cocti ℔ iij ℥ iv,
Vini Malvatici ℥ ij.
Fiat ex arte opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Scordio, le Roſe, le Radici, il Dittamo, il Succino, il Pepe, la ſemenza di Oſſalid o Acetoſa, e l' Oppio; da un altra parte il Galbano che ſarà ſtato eletto in lagrime, e lo Storace; da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Bolo: ſi meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno col Mele roſato cotto in conſiſtenza di Elettuario molle, e mezzo freddo. Vi ſi aggiugnerà in fine la Malvaſia, o in ſuo diſetto, del vino di Spagna, per ſare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Serve per le Febbri maligne, per la Peſte, per uccidere i Vermi, per reſiſtere alla putredine, per la Colica; provoca il ſonno, quando è fatto di recente. *Doſe,* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Diaſcordio è una piccola Triaca, di cui il Fracaſtoro ha eſpoſto il primo di tutti la deſcrizione. E' ella ſtata riformata da alcuni Autori moderni; ſe ne potrebbon anche togliere il Bolo e la Terra Sigillata, che ſono materie terreſtri prive de' principj attivi, e per conſeguenza poco convenevoli in una compoſizione che ſi dee diſtribuire negli umori, e dee aſcendere colle ſue parti Volatili ſino al cervello.

La Caſſia lignea e la Biſtorta non mi pajono qui più neceſſarie, perchè vi entrano della Cannella e della Tormentilla, che hanno delle virtù ſimili. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e 'n luogo loro ſi accreſceſſero le Doſi di Scordio, della Cannella, e della Tormentilla. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Diaſcordium reformatum.

℞. *Foliorum Scordii* ℥ iij,
Roſarum rubrarum exungulatarum ℥ i ß,
Cinnamomi, Radicis Tormentillæ ana ʒ vj,
Styracis calamitæ, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Gentianæ, Galbani, Succini ana ℥ ß,
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij,
Mellis Roſati in electuarii mollis conſiſtentiam cocti ℔ iij,
Vini Hiſpanici ℥ ij,
Fiat ex arte opiata.

Electuarium Diaſcordium, Sylvii.

℞. *Foliorum ſiccorum Scordii* ℥ ij,
Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Radicum Gentianæ ana ℥ ß,
Rad. Angelicæ, Croci optimi ana ʒ ij,
Acaciæ veræ ʒ i ß.

Conciſis & craſſè contuſis, affundatur ſpiritus vini rectificati ad trium quatuorve digitorum tranſverſorum ſupereminentiam; ſtent per horas 24. in loco tepido, tinctura tunc effundatur, aliuſque ſpiritus vini ſimilis affundatur, digeratur, effundaturque quoties ad tincturæ omnis virtutiſque extractionem erit opus.

Tincturæ omnes confuſæ poſt ſubſidentiam fæcum ſi quæ ſint, claræ puræque ab ipſis lentè effundantur, atque vini ſpiritus in B. M ad extracti liquidioris conſiſtentiam iterum ſeparetur & abſtrahatur, qui ſimili uſui ſervire poterit, aut loco ſpiritus aromatici feliciter aliis medicamentis admiſceri.

℞. *Radicis Imperatoriæ* ℥ j,
Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi, Boli Armenæ præpar. ana ℥ ß,
Nucis Moſchatę ʒ iij,
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

℞. *Gummi Arabici* ℥ ß,
Solvatur in aquæ fœniculi ℥ i ß,

℞. *Extractum prius cotum, Extracti Opii* ʒ ij,
Pulverem ſupraſcriptum.
Hæc ſimul miſce, addendo paulatim gummi arabicum ſolutum & ſyrupi myrtini ſ. q.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le prime Droghe; ſi metteranno in un matraccio; vi ſi verſerà dello Spirito di vino rettificato all' altezza di tre o quattro dita; ſi turerà il vaſo, e ſi metterà in luogo caldo per laſciarvi digerire la materia per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſi metterà nuovo ſpirito di vino ſopra la feccia per terminar di eſtrarre le ſoſtanze degl' Ingredienti, ſi procederà come prima. Si meſcoleranno le Tinture, ſi metteranno in un Lambicco di vetro, e ſe ne farà diſtillare in Bagno maria lo ſpirito di vino ſinchè reſta nel fondo una materia in conſiſtenza di Eſtratto liquido.

Intanto ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme la Radice d' Imperatoria, la Cannella, la Caſſia lignea, e la Nocemoſcada: ſi meſcolerà la Polvere col Bolo preparato. Si farà liqueſarſi ſopra un fuoco lento mezz' oncia di Gomma Arabica in un oncia e mezza d' Acqua di Finocchio: ſi meſcoleranno l' Eſtratto d' Oppio liquido ch' è ſtato deſcritto, la Polvere, la diſſoluzione di Gomma Arabica, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Mirto per fare un Oppiato giuſta l'Arte, che ſi conſerverà in un Vaſo benchiuſo.

Queſt' Elettuario eccita il ſudore, acquieta i dolori, provoca il ſonno, arreſta i corſi di ventre. La doſe n' è da cinque grani ſino ad uno ſcrupolo. *Virtù. Doſe.*

Sarebbe molto meglio il mettere qui gl' Ingredienti in ſoſtanza che 'n Eſtratto; perchè colla diſtillazione ſe ne toglie quanto ha di più eſſenziale; il ch' è facile da conoſcere, perchè lo ſpirito di Vino diſtillato è tanto carico della ſoſtanza de' miſti, che può ſervire, come dice l' Autore, in vece di altro ſpirito aromatico. Vorrei dunque riformare l' Oppiato nella maniera ſeguente.

Diaſcordium reformatum.

℞. *Foliorum ſiccorum Scordii* ℥ ij,
Radicis Imperatoriæ, Cinnamomi ana ℥ j,
Radicis Gentianę, Foliorum Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Boli Armenę, Gummi Arabici ana ℥ ß,
Nucis Moſchatę ʒ iij,
Radicis Angelicę, Opii, Croci ana ʒ ij,
Acacię verę ʒ i ß,
Mellis Anthoſati ad conſiſtentiam electuarii mollis cocti ℔ ij.
Fiat opiata S. A.

Con-

Confectio Opiata, A. Mynſicht.

℞. *Extracti Opii* ℥ ß,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, & Diambræ ana ℥ j,
Magiſterii Perlarum, & Corallorum rubrorum ana ʒ ß,
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Mumiæ tranſmarinæ ana ℈ j,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ, Lapidis Bezoard. Orientalis, Oſſis de Corde Cervi, Unicornu animalis ana ℈ ß,
Miſce, & cum confectionis alkermes ſ. q. fiat electuarium, cui immiſce
Oleorum Cinnamomi, Nucis Moſcatæ, Majoranæ, Salviæ, Succini albi, Caryophyllorum ana gutt. iv.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Unicorno e l'Oſſo di cuor di Cervo; da un altra parte la Mummia, i Trociſci di Gallia moſcata e'l Belzuario; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carti a lentiſſimo ſuoco. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Diamoſchi e Diambra, e co' Magiſterj; poi s'incorporeranno in un mortajo di marmo cogli Eſtratti d' Oppio e di Fiore di Papavero erratico, e colla quantità neceſſaria di Confezione Alkermes per fare un Oppiato in conſiſtenza aſſai ſoda, nel quale ſi aggiugneranno gli Olj, ſi batterà bene il tutto inſieme con un peſtellin di legno, e ſi conſerverà queſta compoſiziune in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Provoca il ſonno, acquieta i dolori, arreſta i corſi di ventre, le Nauſee, l'Emorragie; fortifica lo ſtomaco e'l cuore. *Doſe.* La Doſe n'è da cinque grani ſino a mezzo ſcrupolo.

Queſta Confezione è una ſpecie di Laudano, inventata dall'Autore per eſſer più diſſolubile negli altri liquori, di quello ſia il Laudano ordinario: pretende anche corregger l' Oppio cogl' Ingredienti che vi entrano.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le deſcrizioni dell'Eſtratto d'Oppio, degli Olj, e de' Magiſterj. L'Eſtratto di Fior di Papavero roſſo ſi prepara come quelli di Sena, di Rabarbaro; ma ſi farebbe aſſai meglio l'adoperare i Fiori in ſoſtanza, che'l trarne l'Eſtratto, perchè nell' evaporazione ſi perde quanto vi è di migliore per li Magiſterj. Ho moſtrato nella lor deſcrizione, che ſarebbe più a propoſito ſervirſi de' Coralli, e delle Perle in ſoſtanza, che'l ridurli in Magiſterio.

Confectio Narcotica, A. Mynſicht.

℞. *Nucis Moſchatæ* ʒ ß,
Boli Armenæ præparatæ, Extracti Opii & Florum Papaveris erratici ana ʒ iij,
Croci Orientalis, Trochiſcorum Ramich ana ʒ ij,
Croci Martis aſtringentis ʒ iß,
Radicis Tormentillæ, Biſtortę, & Zedoarię ana ʒ j,
Magiſterii Corallorum, Succini albi præparati, Cornu Cervi uſti, Caryophyllorum ana ʒ ß,
Camphoræ gr v,
Syrupi de Papavere ſimpl. & de Jujubis ana ℥ iv.
Fiat electuarium ut artis eſt pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Garofani, la Nocemoſcada, e le Radici; da un altra parte il Corno di Cervo bruciato, la Canfora, i Trociſci, il Bolo, il Succino preparato, lo Zafferano di Marte; da un altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col Magiſterio di Corallo, e ſi darà corpo al tutto cogli Eſtratti e cogli Sciroppi, in un mortajo di marmo, per fare un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Acquieta i dolori di capo, di petto, di ſtomaco, di matrice; eccita il ſonno, arreſta i corſi di ventre, la Gonorrea e l'Emorragie, reprime i vapori, mette in calma la Toſſe e'l Singhiozzo. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene un pò più del terzo di un grano di Eſtratto d'Oppio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi e mezzo quarto di grano di Eſtratto d'Oppio. ℈ j.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano e'l mezzo terzo di grano di Eſtratto d' Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e un terzo, e mezzo di grano di Eſtratto d' Oppio. ℈ ij.

Una dramma della Confezione contiene due grani e'l terzo di un grano di Eſtratto d'Oppio. ʒ j.

Come bruciando il corno di Cervo ſi diſtruggono i ſuoi principi attivi, preferirei quì il corno di Cervo ſemplicemente raſchiato al corno di Cervo bruciato.

E' meglio ſervirſi de' Fiori di Papavero roſſo in ſoſtanza che'n Eſtratto, per le ragioni da me addotte nella deſcrizion precedente

Il Corallo ſemplicemente preparato produce un miglior effetto che'l ſuo Magiſtero, come altrove l'ho notato. Così ſarei di parere che gli foſſe ſoſtituito.

Confectio Archigenis.

℞. *Caſtorei, Piperis longi & nigri, Styracis l, Spicæ nardi, Coſti, Galbani, Opii ana* ℥ ß,
Croci ʒ ij,
Mellis deſpumati ad conſiſtentiam electuarii mollis cocti ℥ xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, i Pepi, lo Spicanardi, il Coſto; da un altra parte lo Storace e'l Galbano che ſarà ſtato eletto in lagrime; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte; ſi meſcoleranno le Polveri.

Si ſceglierà dell'Oppio il più puro; ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi faran liquefarſi ſopra un fuoco lento con un oncia e mezza in circa di Mele ſchiumato in una ſcodella di terra: ſi meſcolerà la materia colle Polveri in un mortajo, poi vi ſi aggiugnerà il rimanente del Mele ſchiumato, che ſarà ſtato prima fatto cuocere in conſiſtenza di Elettuario liquido. Si batterà bene il tutto inſieme per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

E' buono per reprimere ed acquietare i Vapori iſterici, per mettere in calma la Toſſe, per arreſtare lo ſputo di ſangue, i corſi di Ventre, per reſiſtere alla putredine, per eccitare il ſonno. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Mezzo ſcrupolo di queſta Confezione contiene il terzo di un grano d'Oppio. ℈ ß.

Uno ſcrupolo della Confezione contiene due terzi di un grano d'Oppio. ℈ j.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano d'Oppio. ʒ ß.

Due ſcrupoli della Confezione contengono un grano e'l terzo di un grano d'Oppio. ℈ ij.

Una dramma di Confezione contiene due grani d' Oppio. ʒ j.

Queſta Compoſizione ha ritenuto il nome del ſuo Autore Archigene Medico di Apamea in Siria. Eſercitavaſi nella Medicina in Roma a tempo dell' Imperadore Trajano.

Le Droghe ſpiritoſe, e ſaline delle quali queſta Confezion è ripiena, rareſanno le parti viſcoſe dell' Op-

Digitized by Google

Oppio, ed impediſcono il far dormire ſi lungo tempo, quanto lo ſarebbe preſo ſolo.

Antidotus ſeu Electuarium Corteſii.

℞. *Lapidis Bezoard. Orientalis, Radicis Contrayervæ ana* ℥ j,
Margaritarum præparat. ℥ ß,
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Granorum Juniperi, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Radicum Zingiberis, & Zedoariæ ana ʒ ij,
Rad. Ariſtolochiæ rotundæ & longæ, Diptamni albi ana ʒ j ß,
Rad. Chelidoniæ majoris, Foliorum ſiccorum ſalviæ, Rutæ, Menthæ, & Balſaminæ ana ʒ j,
Baccarum Lauri, Radicis Doronici Romani, Croci, Seminum Acetoſæ, Citri, Ocimi, Maſtiches, Thuris, Scordii, Raſuræ Eboris, Coralli rubri preparati, Saphirorum præpar. Smaragdorum prepar. Ligni Aloes, Santali albi & rubri ana ʒ ß,
Conſervæ Citri ℥ iv,
Conſ. Roſarum, Buglοſſi, Violarum, Theriacæ veteris, Mithridatii ana ℥ j,
Sacchari optimi ℔ iij,
Aquarum Scabioſæ & Roſarum ana q. ſ.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Radici, le Bacche, le Semenze, le Fogiie, le Raſchiature, le Gomme, lo Zafferano, il Macis, le Nocimoſcade e i Garoſani; da un altra parte il Bezzuarro, il Bolo, e la Terra ſigillata. Si meſcoleranno le Polveri; ſi peſteranno tutte le Conſerve inſieme in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere lo Zucchero nella quantità neceſſaria di Acqua roſa e di Scabioſa ſino a conſiſtenza di Sciroppo ſpeſſo; vi ſi diſſolveranno le Polpe, il Mitridato, la Triaca, poi le Polveri, per fare del tutto un Antidoto, che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro tutte le malattie contagioſe, contro le morſicature di Animali velenoſi, per fare uſcire il Vajolo, per arreſtare i corſi
Doſe. di ventre e i fluſſi de' meſtrui. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Bolo, la Terra ſigillata, il Corallo, le Perle, I Zaffiri, gli Smeraldi, ſono materie inutili per la virtù Aleſſitaria di queſta compoſizione, ma ſono aſtrignenti e buone per arreſtare i corſi di ventre e i fluſſi de' meſtrui.

Antidotus Matthioli.

℞. *Caricarum, Nucum Juglandium, Piſtaciorum ana* ℥ iij,
Trochiſcorum Viperarum ℥ ij,
Caſſiæ Ligneæ ʒ x,
Myrobalanorum emblicorum, Raſuræ Cornu Cervi, Olei Vitrioli ana ℥ ß,
Chamæleonis albi, Agarici, Dictamni Cretici, Croci, Terræ Lemniæ, Radicum Rhabarbari, Rhapontici, Phu, Acori, ſeu Calami Aromatici, Cyperi, Pentaphylli, Tormentillæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Pæoniæ, Helenii, Coſti, Iridis ana ℥ iij,
Rad. Gentianæ, Libanotidis maris, & Morſus Diaboli, Caryophyll., Nucis Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Thuris, Styracis, Myrrhæ, Gummi Arabici, Terebinthinæ claræ, Sagapeni, Opopanacis, Laſerpitii, Trochiſcorum de Caphura, Scilliticorum, Pulverum Diamargariti frigidi, Diamoſchi Diambræ, Pulv. de Gemmis ana ℥ ij ß,
Radicum Galangæ, Imperatoriæ, Diptamni albi, Angelicæ, Filipendulæ, Zedoariæ, Zingiberis, & Millefolii, Seminum Citri, Viticis, Fraxini, Oxalidis, Paſtinacæ ſylveſtris, Napi, Nigellæ, Pæoniæ, Ocimi, Irionis, Thlaſpeos, Fœniculi, & Ameos, Baccarum Lauri, Juniperi, Hederæ & Smilacis aſperæ, Cubebarum, & Cocci infectorii, Summitatum Sampſuchi, Hyperici, Junci Odorati, Marrubii, Galegæ, Sabinæ, & Pimpinellæ, Camphoræ, Hypociſtidis ana ʒ ij,
Foliorum Scordii, Chamædryos, Chamæpityos, Centaurii minoris, Stœchadis Arabicæ, Calaminthæ, Rutæ, Menthæ, Betonicæ, Verbenacæ, Scabioſæ, Cardui benedicti, & Meliſſophylli, Nardi Celticæ, Piperis nigri, longi, Santalorum omnium, Agallochi, Opii, Margaritarum preparatarum, Fragmentorum Smaragdi & Hyacinthi preparat. Coralli rubri prepar. ana ʒ j ß,
Florum Buglοſſi, Roriſmarini, Roſarum, Salviæ, & Lavendulæ, Oſſis de Corde Cervi, Ramentorum Eboris, Virgæ Cervinæ, Caſtorei ana ℈ iv,
Unicornu, Moſchi, Ambræ griſeæ ana ʒ j,
Succorum Oxalidis, Sonchi lævis, Scordii, Echii, Buglοſſi, & Meliſſophylli, Theriacæ, Mithridatis ana ℔ ß,
Vini veteris albi odorati ℔ iij,
Mellis optimi ℔ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Scorze, le Foglie, le Sommità, le Semenze, le Bacche, i Frutti, i Fiori, le Gomme, i Legni, il Caſtoreo, la Verga di Cervo ſeccata, l'Oſſo di cuor di Cervo, il corno di Cervo, l' Avorio, l' Unicorno raſchiati, l' Ipociſtide, l'Oppio, i Trociſci, i Mirobolani, l' Agarico, i Garofani, la Nocemoſcada, il Macis; da un altra parte la Terra ſigillata, i Frammenti preparati, il Corallo, le Perle preparate; da un altra parte la Canfora, il Muſchio, e l'Ambra grigia. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diamargaritum*, *Diamoſchi*, *Diambræ*, e *de Gemmis*.

Si trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno tutti inſieme facendo loro prendere una bollita, e facendoli paſſare per una Tela bambagina, o per un feltro. *Depurazione de' Sughi.*

Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo i Fichi, le Noci, e i Piſtacchi mondati, finchè ſieno bene in paſta. Si umetteranno con un poco de i ſughi, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato per averne la Polpa.

Si meſcoleranno inſieme il Mele, i ſughi depurati e'l Vino; ſi metterà a bollire la meſcolanza ſopra il ſuoco, ma lentamente; ſi ſchiumerà, e ſi laſcierà cuocere ſino in conſiſtenza di Elettuario molle. Si ritirerà allora dal ſuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi ſtempreranno le Polpe, la Triaca, il Mitridato, l'Olio di Vetriuolo, le Polveri e la Trementina per fare del tutto in Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono contro la Peſte e contro tutte l'altre ma- *Virtù.*
lattie contagioſe; reſiſte all'aria cattiva; ſerve contro la morſicatura degli Animali velenoſi. La Doſe *Doſe.*
n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Coloro che miſurano la bontà d'una compoſizione dalla gran diverſità degl'Ingredienti che vi entrano, troveranno bene il lor conto in queſta. Ma coloro che colla pratica averanno conoſciuto che cinque o ſei ſorte di Droghe ben ſcelte poſſono produrre un miglior effetto che un sì gran numero, ſi burleranno di queſte deſcrizioni moſtruoſe che non ſon atte che a gettar la polvere negli occhi, rendendo la compoſizione di gran prezzo, e difficile a ridurſi ad effetto.

Come queſt'Antidoto è pochiſſimo in uſo, è molto inutile l'applicarſi a riformarlo; tuttavia quando ſi voglia farſi qualche riforma, ſi potrebbon toglierne i Coralli, le Perle, i Frammenti prezioſi, la Terra ſigillata, come coſe inutili in una compoſizione

Aleſ-

Aleſſitaria ; perchè queſti Ingredienti null'hanno di ſpiritoſo, nè di attivo in eſſi. I Fichi, le Noci, e i Piſtacchi ſono parimente Medicamenti quì di minima utilità : ſi potrebbon laſciarli per altre compoſizioni. L'Olio di vetriuolo è piuttoſto nocivo che utile in queſta meſcolanza, perchè col ſuo acido violento, può fiſſare le parti volatili ed eſſenziali degl' Ingredienti, e per conſeguenza rallentare la lor virtù. Vorrei ſoſtituire le vipere ſecche a i Trociſci di Vipera per le ragioni da me addotte nella compoſizion de' Trociſci.

L'Agarico ch'è purgativo non è una Droga convenevole in un Antidoto. Si può dire lo ſteſſo del Rabarbaro e de' Mirobolani: Vorrei toglierli da eſſo con molti altri Ingredienti inutili, e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Antidotus Matthioli reformatus.

℞. *Truncorum Viperinorum cum cordibus, & hepatibus* ℥ ij,
Caſſiæ Ligneæ ʒ x,
Cornu Cervi ℥ ß,
Radicum Valerianæ majoris, Calami Aromatici, Cyperi, Ariſtolochiæ rotundæ, Helenii, Coſti, Iridis Florentię, Foliorum Dictamni Cretici, Croci ana ʒ iij,
Radicis Gentianæ, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Macis, Maſtiches, Olibani, Styracis calamitæ, Myrrhæ, Sagapeni, Opopanacis ana ʒ ij ß,
Radicum Galangæ, Imperatoriæ, Diptamni albi, Angelicæ, Zedoariæ, Zingiberis, Seminum Citri, Pæoniæ, Ocimi, Thlaſpeos, Ameos, Fœniculi, Granorum Kermes, Pulpæ Scillæ, Summitatum Sampſuchi, Hyperici, Junci Odorati, Marrubii, Sabinæ, Camphoræ ana ʒ ij,
Baccarum Lauri, Juniperi, Cubebarum, Scordii, Calaminthæ, Rutæ, Menthę, Betonicæ, Meliſſophylli, Florum Stœchadis Arabicę & Centaurii minoris, Nardi Celticæ ana man. ß,
Piperis nigri, Santalorum omnium, Opii ana ʒ i ß,
Florum Salvię, Roſarum, Lavendulę ana pug. ij,
Oſſis de Corde Cervi, Virgę Cervinę, Caſtorei, Unicornu, Moſchi, Ambrę griſeę ana ℈ iv,
Theriacę ℔ j,
Vini Hiſpanici ℔ iij,
Mellis optimi deſpumati ℔ vj.

Miſce, fiat electuarium S. A.

Confectio Alkermes.

℞. *Serici crudi* ℔ ß,
Infundatur horis 24. *in Aquæ Roſarum & Succi depurati Pomorum dulcium redolentium ana* ℥ ix,
In forti expreſſione, poſt levem cocturam, diſſolve ſucci Granorum Kermes recentis ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j,
Aut ipſorum loco, Syrupi Kermeſini optimi ℔ j ß,
Coque ad mellis conſiſtentiam, tum ab igne depoſitis & adhuc calentibus adde
Santali citrini, Cinnamomi ana ʒ iij,
Margaritarum pręparatarum, Lapidis Lazuli loti & pręparati, Ambrę griſeę cum Olei cinnamomi ſtillatitii gutt. ij. *pulveratę ana* ʒ j,
Moſchi Orientalis, Foliorum Auri ana ʒ ß.

Fiat ex arte confectio cujus portio ſine odoratis ſervari debet parata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Sandalo e la Cannella; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muſchio in un mortajo, di cui ſi avrà unto il fondo con due gocce d'Olio di Cannella o di Garofano, per impedire agl' Ingredienti l'attaccarſi troppo, e per accreſcere la virtù cardiaca della Polvere. Si meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli, e colle Perle preparate.

Chiamaſi Seta cruda quella che ſi ſepara immediatamente da' bozzoli dopo che i Bachi ne ſono ſtati tratti; ma molti ſi ſervono dello ſteſſo bozzolo dopo averne levato l' inviluppo eſteriore ed una piccola membrana interiore che ſi trova unita al Baco. Si taglierà queſta Seta ſenza il bozzolo, o col bozzolo in piccoli pezzi, e ſi metterà in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore in Acquaroſa e ſugo di Pomo depurato : ſi colerà l' infuſione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si ſcemerà cuocendolo col ſugo di Kermes, ſenz' eſſer biſogno di farlo bollire : ſi toglierà allora il Vaſo dal fuoco, e quando lo ſciroppo ſarà quaſi freddo, vi ſi metteranno con diligenza le Polveri. Si metterà poi la confezione in un Vaſo di Majolica, e vi ſi aggiugneranno le foglie d' Oro, che ſi ſtenderanno pian piano con una ſpatola d'Avorio, affinchè rendano la compoſizione più bella.

Se ne dee riſerbare a parte una quantità, nella quale non ſaranno ſtati meſcolati nè Ambra nè Muſchio, per uſo delle Donne, alle quali gli odori eccitano i vapori uterini. *Confezione Alkermes ſenz'odore.*

Quando preparaſi queſta confezione in luoghi ne' quali creſce il Kermes come in Linguadocca, in Provenza, è meglio ſervirſi del ſugo di Kermes che dello ſciroppo fatto, perchè ſi ha ſicurezza ch'è nuovo : ma ne' Paeſi lontani da quelle Provincie, biſogna neceſſariamente ſervirſi dello ſciroppo che ſi traſporta in ogni luogo. Si dee allora ſcegliere il più bello come migliore.

La confezione Alkermes è buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e'l cervello; per reſiſtere alla putredine, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare la malinconia, per eccitare il ſeme. Si dà nelle palpitazioni, nelle ſincopi; impediſce l'aborto. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. Si applica anche in Epitema ſopra le regioni del cuore e dello ſtomaco.

Le Deſcrizioni di queſta compoſizione non ſi trovano affatto conformi in tutti i Ricettarj. Meſue che primo l'ha deſcritta, ſi contenta di mettere in infuſione la Seta tinta nel ſugo di Kermes nell' Acquaroſa e nel ſugo di Pomo. E' ſtato poi con ragione riſormato codeſto metodo, ſervendoſi del ſugo del grano di Kermes maturo, che ſenza contradizione ha maggior virtù di quella potrebbe averne un poco di Tintura.

La Farmacopea di Parigi ha tolta da queſta compoſizione la Seta, il che non può diminuire la di lei virtù, perchè la Seta cruda, ovver lavorata non è di natura atta a comunicar dell'impreſſione al liquore, nel quale ſi fa bollire.

Molte Farmacopee domandano quì due dramme d'Ambra grigia, ma ho creduto coſa ragionevole il ſeguire quella di Mompelier, che non ne domanda che da una dramma; perchè eſtendendoſi molto l'Ambra grigia, codeſta quantità è ſufficiente a profumare ed a riempiere di ſua virtù tutta la compoſizione. Di più un odor troppo forte ſomminiſtra ſovente de i vapori a coloro che meno vi ſono ſoggetti.

Parmi che ſi potrebbono togliere dalla confezione Alkermes molt' Ingredienti ch' io trovo molto inutili. In primo luogo la Seta, per la ragione aſſegnata. In ſecondo luogo l'Acquaroſa, perchè bollendo le ſue parti volatili che fanno tutto il ſuo odore e tutta la ſua virtù, ſi diſperdono. In terzo luogo le Perle e'l Lapis Lazuli, ſono materie alkaline e aſtrignenti

atte

atte a diſtruggere o a dolcificar gli acidi ; ma non comunicano alcona qualità cardiaca alla confezione , perchè non contengono parti volatili nè penetraoti che poſſano comunicarſi al ſangue per ajutarlo a riſpignere ciò che gli è contrario . In quarto luogo l'Oro : è codeſto un metallo molto perfetto , molto prezioſo , grato alla viſta , di cui ſi fa un bell'uſo nell'Arti e nella Moneta ; ma non ſerve che d'ornamento nella noſtra confezione : ſi reſtituiſce per diſotto cogli eſcrementi come appunto ſi è preſo ; perch'è una materia sì dura che non può eſſere diſſoluta negli ſtomachi . Ma quand'anche ſi ſupponeſſe che ſe ne foſſe meſcolata qualche leggiera porzione nel chilo , non vi è ragione o eſperienza che porti a credere ch'ei produceſſe alcun effetto , come l'ho notato più diffuſamente nel Trattato di Chimica che ho fatto imprimere .

Se toglieſi la Seta da queſta compoſizione , non vi è neceſſità di farvi entrare il ſugo di Pomo , perchè non vi è domandato ſe non per eſtrarre la qualità preteſa della Seta . Ecco dunque come vorrei riformare la Confezione Alkermes .

Confectio Alkermes reformata.

℞. *Syrupi Kermeſini optimi recenter parati & ad mellis conſiſtentiam cocti* ℔ j ß,
Santali citrini & Cinnamomi ana ℥ j,
Ambræ griſeæ ʒ j,
Moſchi ʒ ß,
Oleorum Macis & Caryophyllorum ana gutt. vj.

Fiat confectio S. A.

---

* Vi è un Oppiato di Kermes , che ſerve per fortificare i Cavalli . Eccone la deſcrizione .

Opiata Alkermes.

℞. *Granorum Kermes* ℥ xvj,
Baccarum Juniperi ℥ viij,
Cubebarum , Baccarum Lauri ana ℥ vj,
Radicum Scorſoneræ , Imperatoriæ , Zedoariæ , Ireos Florentiæ , Enulæ campanæ , Raſuræ cornu Cervi & Eboris ana ℥ iv ß,
Corticum Aurantiorum & Citri ſiccator. ana ℥ iv,
Cinnamomi ʒ ß,
Nucis Moſcatæ , Caryophyllorum ana ʒ ij.
Miſceantur omnia ſimul , pulverentur , & cum mellis ſpumati ℔ xiv ℥ viij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù. IL Signor Solleyſel nel ſuo Libro del *perfetto Maniſcalco* , ordina per uo Cavallo , di queſt'Oppiato da due once ſino a quattro in una Foglietta di Vi- *Doſe.*
no bianco o di Vino di Spagna .

Si potrebbe anche ſervirſene per le Perſone da mezza dramma ſino a due dramme per ſortificare lo ſtomaco , e per reſiſtere alla malignità degli umori .

Confectio de Hyacintho.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præpar. Corall'i rubri præparati , Boli Armenæ , Terræ Sigillatæ ana* ʒ ix,
Granorum Kermes , Foliorum Dictamni Cretici , Radicis Tormentillæ , Croci , Myrrhæ , Roſarum rubrarum , Santali albi , citrini , rubri , Oſſis è corde Cervi , Raſuræ cornu Cervi & Eboris , Seminum Citri mundatorum , Acetoſæ , Portulacæ ana ℈ viij,
Lapidum Saphyrorum , Smaragdorum , Topaziorum præparatorum , Margaritarum præparatarum , Serici crudi , Foliorum Auri & Argenti ana ℈ iv,
Moſchi Orientalis , Ambræ griſeæ ana gr. x.
Syrupi Florum Tunicę ℔ iij ℥ iv.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

LE Farmacopee differiſcono in alcune circoſtanze ſopra la deſcrizion di queſta confezione . Alcune domandano la Radice di Dittamo , ed altre la Foglia di Dittamo di Creta . Alcune vogliono dieci grani di Canſora ſopra la quantità di queſta deſcrizione ; altre ne hanno tolta queſta Droga a cagion dell'ingrato ſuo odore ; alcune domandano il corno di Cervo bruciato , altre lo domandano crudo . Tutte le Farmacopee antiche mettono lo ſciroppo di Limoni per dar corpo alle Polveri , la Farmacopea Reale ordina in ſuo luogo lo ſciroppo di Garoſano fiore e trovo che ha molta ragione ; perch'è più convenevole in queſta compoſizione , non ſolo per la ſua virtù cordiale , ma anche perchè non diſtrugge l'Alkali delle gemme , come fa lo ſciroppo di Limoni . Queſta Farmacopea ho ſeguita nella deſcrizione della confezion di Giacinto .

Si polverizzeranno inſieme le Radici , le Semenze , la ſeta tagliata minuta , il Dittamo , il Kermes , le Roſe , l'Oſſo di cuor di Cervo , le Raſchiature e i Sandali ; da un altra parte lo Zaffetano dopo averlo fatto ſeccare con lentiſſimo calore fra due carte ; da un altra parte la Mitra ; da un altra parte la Terra ſigillata , il Bolo ; da un altra parte il Muſchio e Ambra con un poco di Zucchero . Si meſcoleranno le Polveri co' Frammenti , col Corallo , e colle Perle preparate , eccettuato lo Zafferano che ſi terrà a parte .

Si farà cuocere lo ſciroppo più che d'ordinario , vi ſi diſſolverà con un baſtone lo Zafferano , agitandoli per qualche tempo inſieme per rendere il colore della confezione più bello : poi vi s'incorporeranno con diligenza le altre Polveri . Si verſerà poi la confezione in un vaſo di Maiolica o di Vetro , e vi ſi meſcoleranno con una ſpatola d'Avorio le foglie d'Oro e d'Argento . Si turerà bene il vaſo , e ſi ſerberà per ſervirſene nel biſogno .

Fortifica il cuore , lo ſtomaco , e'l cervello ; ricrea *Virtù.*
gli ſpiriti , uccide i vermi , reſiſte alla corruzion degli umori e alla malignità dell'aria : Indolciſce l'agrezza de' ſughi , arreſta il corſo del ventre e'l vomito . La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino a quattro . Si me- *Doſe.*
ſcola anche negli Epitemi .

Riſerbaſi d'ordinario la maggior parte della con- *Confezion*
fezione ſenza meſcolarvi Muſchio o Ambra in grazia *de Giacinto*
delle Donne e degli Uomini che ſono ſoggetti a i *ſenza odor*
vapori .

Benchè abbiaſi attribuita una virtù Cardiaca a i Giacinti e altre pietre prezioſe , l'eſperienza non ci moſtra aver elleno altre qualità che quella di mortificar gli acidi , come fanno tutte le altre materie Alkaline : Così in queſte Pietre non ſi dee cercare la qualità cordiale di queſta confezione , ancorchè le diano il nome , e vi ſieno ſtate poſte come baſe . Non ſi troverà neppure queſta qualità cordiale nel Bolo , nella Terra ſigillata , nel Corallo , nelle Perle , perchè ſono Alkali che non operano ſe non come le Pietre prezioſe . Quanto all'Oro e all'Argento , non producono alcun effetto nel corpo , perchè non vi ſi diſ-

ſol-

ſolvono, e ſi reſtituiſcono come ſi ſono preſi, per quanto poſſano eſſere ſtati attenuati da coloro che battono l'Oro. Ma quando ſi diſſolveſſe, qualche porzione di queſti metalli nelle viſcere, non operebbono ſe non come operano le materie Alkaline delle quali ho parlato. E' dunque una coſa ſuperflua il meſcolar l'Oro e l'Argento in queſte confezioni, quando non ſi voglia lor ſervano d'ornamento: il che non ſerve a coſa alcuna.

La Sera è anche un Ingrediente aſſai inutile, e ſi dura molta fatica nel ridurlo in polvere. Si potrebbe mettere in ſua vece della ſcorza d'Arancio amaro che produrrebbe un buon effetto nella confezione.

Quando dunque tutte codeſte Droghe foſſero tolte dalla deſcrizione, la compoſizione non ne ſarebbe meno cordiale; ma com'ella dev'eſſere anche aſtrignente, è coſa buona il laſciarvi il Corallo, i Giacinti, il Bolo, o la Terra ſigillata che hanno la ſteſſa virtù; e in vece delle Perle che ſono molto care, ſi poſſono ſoſtituir loro gli occhi di Cancro che producono lo ſteſſo effetto nel corpo.

I Grani di Kermes ſecchi non hanno maggior virtù che la Paglia, perchè ſeccandoſi tutta la lor ſoſtanza interiore è uſcita in piccoli vermi: Sarei di parere ſi metteſſe in luogo loro un oncia di ſciroppo di Kermes.

Molti tolgono la Mirra dalla confezione di Giacinto a cagione di qualche diſpiacere che apporta al guſto; il che io non approvo, perchè queſta Gomma non è inutile.

I tre Saodali hanno una ſteſſa virtù, ma'l Sandalo Citrino eſſendo il più odoroſo e'l più ripieno di virtù, dev'eſſere preferito agli altri: Perciò giudicherei bene che foſſe poſto in uſo ſolo nella quantità di tutti inſieme.

Il corno di Cervo e l'Avorio hanno qualità ſimili, ma'l corno di Cervo contiene più Sal volatile, che l'Avorio, e per conſeguenza dev'eſſere più convenevole in una compoſizione fortificante. Sarei dunque di parere ſi metteſſe in uſo ſolo nel peſo di tutti due inſieme.

La ſemenza di Cedro ha qualche leggiera virtù cardiaca, ma la ſcorza di Cedro ne ha di vantaggio, e qui produrrebbe un effetto migliore: potrebbeſi anche far entrare l'uno e l'altro nella compoſizione, e riformarla nella maniera ſeguente.

Confectio de Hyacintho reformata.

℞. *Lapidum Hyacinthorum præparat.* ℥ j ß,
Coralli rubri præparati, Terræ Sigillatæ, Santali citrini ana ℥ j,
Raſuræ cornu Cervi ʒ vj,
Oſſis è corde Cervi, Radicis Tormentillæ & Diptamni, Foliorum Dictamni Cretici, Croci, Myrrhæ, Roſarum rubrarum, Seminum Acetoſæ, Citri & Portulacæ ana ʒ iij,
Oculorum Cancri præparat. Corticum exteriorum Citri & Arantiorum amarorum ſiccat. ana ℈ iv,
Moſchi Orientalis & Ambræ griſeæ ana gr. x,
Syrupi Kermeſiai ℥ j,
Syrupi Florum Tunicæ ℔ iij.
Fiat confectio S. A.

Antidotus graſſante peſte parandus.

℞. *Conſervarum Florum Nymphææ, Roſarum rubrar. Borraginis & Bugloſſi per ſetaceum trajectarum* ℥ v,
Boli Armenæ præparatæ, Radicis Angelicæ ſiccæ ana ℥ ß,
Heleni, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Coralli rubri præpar. Florum Roriſmarini ſiccor. Calendulæ, Ocellorum rubrorum, Salviæ ana ʒ j,
Foliorum Scordii, Ulmariæ, Praſſii albi, Seminum Citri mundatorum ana ʒ ß,
Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana gr. xviij.
Miſce, & excipe ſyruporum de limonibus & de malis granatis quantitate ſufficienti.
Fiat electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, le foglie, i fiori, le Bacche, la Cannella, e'l Sandalo Citrino: Si meſcolerà la Polvere col Bolo, e col Corallo preparati. Si peſteranno le Conſerve in un mortajo di marmo con poco ſciroppo di Limoni, per ridurle in una Paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato: Vi ſi meſcoleranno allora le Polveri, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Limoni e di Melagranate fatti prima cuocere in conſiſtenza un poco più denſa che l'ordinaria, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per reſiſtere all'aria cattiva, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore e lo ſtomaco. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

La Conſerva di Nenufar ch'è rinfreſcativa, e un poco Narcotica, non mi ſembra convenevole in una compoſizione, la virtù della quale dev'eſſere di rarefare gli umori, e diſcacciarli per via di traſpirazione.

Le Conſerve di Borraggine e di Bugloſſa hanno la ſteſſa virtù: ſi potrebbe mettere o tutto d'una o tutto dell'altra per evitare un inutile moltiplicazion d'Ingredienti. Il Bolo e'l Corallo ſono qui piuttoſto nocivi che utili a cagione di lor aſtrizione. Ecco dunque come vorrei riformare queſto Antidoto.

Antidotus reformatus.

℞. *Conſervarum Roſarum rubrarum, Florum Bugloſſi & Tunicæ ana* ℔ ß,
Conſervarum Roriſmarini, Calendulæ, Salviæ ana ℥ ß,
Pulveris Radicum Angelicæ ſiccæ ℥ ß,
Helenii, Caryophyllatæ, Tormentillæ, Foliorum Scordii, Ulmariæ, Praſſii albi, Seminum Citri mundatorum, Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana ʒ j.
Miſce & excipe ſyruporum de limonibus & de malis granatis quantitate ſufficienti.
Fiat electuarium molle.

Opiata Cardiaca Collegii Lugdunenſis.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ iv,
Pulveris Viperini, Macis, Radicum Angelicæ veræ, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Biſtortæ, Carlinæ, Contrayervæ, Mei Athamantici ana ℥ j.
Cum melle Narbonenſi aqua ſcordii cocto fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Bacche, il Macis, e le Radici: ſi meſcoleranno colla Polvere di Vipera. Si faran cuocere tre libre e tre once di Mele di Narbona in cinque o ſei once d'acqua diſtillata di Scordio, ſino in conſiſtenza di Elettuario liquido; Vi ſi meſcoleranno allora eſattamente le Polveri per fare un Elettuario ovvero Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per reſiſtere alla malignità dell'aria in tempo di Peſte, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore, lo ſtomaco, e'l cervello, contro i vermi, contro le morſicature degli Animali veleno ſi. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro. *Virtù.* *Doſe.*

La Polvere di Vipera dev'eſſere compoſta de i Tronchi o corpi di Vipera, di fegati, e di cuori.

Come le Ariſtolochie lunga e rotonda hanno una ſteſſa virtù, baſterebbe qui mettere l'una o l'altra in peſo di tutte due, a fine di abbreviare la deſcrizione.

Digitized by Google

Opiata Hydragoga Specifica Toloſana.

℞. Conſervarum Cynorrhodi & Florum Enulæ Campanæ, vel Ireos noſtratis ana ℥ ij,
Pulveris Rhabarbari, Sennæ mundatæ ana ʒ ij,
Reſinarum Jalap & Scammonii ana ʒ j,
Salis Abſinthii & Tamariſci ana ℈ ij,
Extracti Gratiolæ cum ſpiritu vini parati ʒ ß,
Syrupi de Rhamno-Cathartico q. ſ.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeramno inſieme la Sena e'l Rabarbaro; da un altra parte le Reſine; da un altra parte i ſali. Si meſcoleranno le Polveri inſieme e s'incorporeranno nelle Conſerve: vi ſi aggiognerà l'Eſtratto di Graziola; ſi meſcolerà e ſi peſterà eſattamente inſieme il tutto, umettando la meſcolanza colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Spino Catartico per dargli una conſiſtenza d' Oppiato; ſi conſerverà in un Vaſo.

Virtù. E' purgativo, evacua le ſieroſità per diſotto e per orina; è buono per le infermità della Milza e del Meſenterio, toglie le Oſtruzioni, eccita i meſi nel-
Doſe. le Femmine: Se ne prendono di due in due giorni due dramme bevendovi ſopra un brodo di carne.

Purgativi della compoſizione; e quanto entra in ogni Doſe. Queſta preparazione che ho tratta dalla Farmacopea di Toloſa; è come molte altre impropriamente chiamata Oppiato, poiché non vi entra Oppio. I ſuoi principali purgativi ſono il Rabarbaro, la Sena, le Reſine di Gialappa e di Scamonea, e l'Eſtratto di Graziola.

Ogni Doſe dell'Oppiato idragogo ſpecifico contiene di Rabarbaro e di Sena, ſei grani d'ognuno, delle Reſine di Gialappa e di Scamonea tre grani d'ognuno, dell'Eſtratto di Graziola un grano e mezzo.

Lo ſciroppo di Spina Catartica è parimente purgativo, ma come non o'entra che uno ſcrupolo o circa ſopra ogni Doſe, non può produr grand'effetto. Suppoſto che le Conſerve qui poſte abbiano una ragionevole conſiſtenza; perchè ſe foſſero troppo ſecche o troppo liquide, ſarebbe neceſſario il metrervi più o men ſciroppo di Spina Catartica.

I ſali di Aſſenzio e di Tamariſco ſi preparano come quello di Cardo benedetto che ho deſcritto nel mio Libro di Chimica.

Per fare l'Eſtratro di Graziola come quì ſi domanda, biſogna trar la Tiotura dall'Erbe nello ſpirito di Vino, feltrarla, e farne evaporare l'umidità con uo lento calore: l'Eſtratto reſterà io fondo al Vaſo; ma qualunque cantela ſi prenda, non s'impedirà che lo ſpiriro di vino nel evaporarſi, non porti ſeco molto purgativo del miſto; ma io preferirei le foglie della Graziola ſecche, e polverizzate, al lor Eſtratto.

Opiata Antinephritica.

℞. Lapidis Judaici, Succini, Ligni Guajaci, Foliorum & Florum Virgæ Aureæ ana ℥ iv,
Radicis Salſaparillæ, Baccarum Lauri & Juniperi, Seminis Milii Solis ana ℥ iij,
Salis Prunellæ & Sulphuris ana ℥ ß,
Aquilæ albæ ʒ ij,
Reſinæ Scammonii & Jalap ana ʒ j.
Pulverentur & exactè miſceantur in mortario cum ſequentibus.
℞. Mellis Narbonenſis puri ℥ xvj,
Pulpæ Caſſiæ recens extractæ ℥ ix,
Tamarindorum, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv,
Olei Guajaci, Succini, Terebinthinæ ana ℥ i ß.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e ſi macinerà ſottilmente inſieme la Pietra Giudaica, e'l Sublimato dolce; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Guajaco, la Sarſapariglia, la Verga d'Oro, le Bacche, e le ſemenze; da uo altra parte i ſali; da un altra parte le Reſine. Si meſcoleranno tutte queſte Polveri, e s'incorporeranno in un mortajo col Mele, colle Polpe, colla Trementina, e cogli Olj per fare uo Oppiato che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto apritivo e purga lentamente; ſerve per prevenire la Nefretica, per attenuare e dividere la Pietra delle reni e della veſcica, per li Reumatiſmi, per la Paraliſia naſcente. La Doſe o'è da una Dramma ſino a due. *Virtù.* *Doſe.*

Codeſta Ricetta mi è ſtata comunicata da alcuni i quali ne faono un grand'uſo, e la tengono come uo Segreto: non l'ho trovata in alcun Autore. E' compoſta d'Ingredienti convenevoli a molte malattie: forſe non tutti i temperamenti vi ſi accomoderanoo a cagioo delle Droghe un poco calide che vi entrano; ma ſi può dire che'o generale queſt'Oppiaro produce de i buoni effetti.

Electuarium de Baccis Lauri, Rhaſis.

℞. Baccarum Lauri, Foliorum Rutæ ſiccor. ana ʒ x,
Sagapeni, Opopanacis ana ℥ ß,
Seminum Ameos, Cumini, Nigellæ Romanæ, Liguſtici, Carvi, & Dauci Cretaici, Acori veri, Origani, Amygdalarum amararum excorticat. Piperis nigri & longi, Menthaſtri, Caſtorei ana ʒ ij,
Mellis optimi deſpumati ℥ xx.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl'Ingredienti; perchè le Gomme eſſendo aſſorbite dall'altre Droghe, paſſeranno con eſſe. Si ſchiumerà il Mele, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Elettuario molle: poi avendolo tolto dal fuoco e laſciato diventar freddo per metà: vi s'incorporeranno eſattamente le Polveri con un baſtone, per farne un Elettuario che ſi conſerverà in uo Vaſo ben chiuſo.

E' buono per la Colica ventoſa, per la difficoltà di orinare, per le paſſiooi iſteriche, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe o'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

La gran quantità d'Ingredienti olioſi ch'entrano in queſta deſcrizione, ingraſſano troppo la Polvere, ed impediſcono una union eſatta nella compoſizione. Sarei di parere che ſi toglieſſero le Mandorle amare, le ſemenze di Nigella Romana e di Liguſtico.

Confectio adverſus Lumbricos.

℞. Seminis Contra vermes ℥ j,
Rhei electi, Aquilæ albæ ana ℥ ß,
Syrupi de ſucco portulacæ in electuarii mollis conſiſtentiam cocti ℔ ß.
Miſce, fiat opiata ſeu confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono inſieme il Semen contra e'l Rabarbaro; da on altra parte il Sublimato dolce. Si meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nello ſciroppo di Porcellana, fatto cuocere io conſiſtenza di Mele per fare una confezione che ſi conſerverà per lo biſogno in on Vaſo di Majolica, o di Vetro, e non in un Vaſo di metallo, a cagione del Mercurio che potrebbe alterarviſi.

E' buo-

Virtù. E' buona per uccidere i vermi e per evacuarli appoco appoco; impediſce anche la loro generazione. La
Doſe. Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a due dramme.

℈j. Uno ſcrupolo di queſta confezione contiene tre grani del Semeo contra; del Rabarbaro o del Sublimato dolce, un grano e mezzo d'ognuno.

ʒß. Mezza dramma della confezione contiene quattro grani e mezzo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce due grani e l'quarto di un grano d'ognuno.

℈ij. Due ſcrupoli della confezione contengono ſei grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce tre grani d'ognuno.

ʒj. Una dramma della confezione contiene nove grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce quattro grani e mezzo d'ognuno.

℈iv. Quattro ſcrupoli della confezione contengono mezzo ſcrupolo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce ſei grani d'ognuno.

ʒjß. Una dramma e mezza della confezione contiene tredici grani e mezzo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce, ſei grani e tre quarti di grano d'ognuno.

ʒij. Due dramme della confezione contengono diciotto grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce, nove grani d'ognuno.

Queſta confezione dev'eſſer ſempre data in boli, e mai in bevanda, temendo che 'l ſublimato il qual è peſante, reſti ne denti, e gli ſcuota.

Electuarium de Satyrio.

℞. *Radicum Satyrii ſucculentarum, in aqua naphæ ad mollitiem coctarum* ℥ iv,
Radicis Eryngii conditæ, Piſtaciarum mundatarum, Confectionis Alkermes cum Ambra & Moſcho ana ℥ ij,
Nucis Moſchatæ conditæ, Zingiberis conditi ana ℥ j,
Renum Scincorum, Priapi & Teſticulorum Cervi, Pulveris Viperini ana ʒ vj,
Seminis Erucæ, Fraxini, Piperis longi, Cardamomi minoris, Ambræ griſeæ ana ℥ jß,
Moſchi Orientalis ʒ ß,
Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. vj.
Cum ſyrupo florum tunicæ fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Queſt' Elettuario è variamente deſcritto ne' Ricettarj. Riferiſco la deſcrizione che fu da me creduta la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si faranno ſeccare ſotto il cammino le Reni dello Scinco marino, col Priapo e coi Teſticoli del Cervo. Si taglieranno in piccoli pezzi, e ſi polverizzeranno colle ſemenze, col Pepe e col Cardamomo; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Ambra grigia e'l Muſchio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di Garofani. Si meſcoleranno le Polveri con quella di Vipera.

Si ſceglieranno le Radici di Satirio meglio nudrite, e dopo averle nettate, ſi metteranno a cuocere nell' Acqua di Fior di Arancio finchè ſieno alquanto molli. Si toglieranno dall'Acqua, ſi peſteranno in un mortajo di marmo colla Radice di Eringio confettata, co' Piſtacchi mondati, colle Nocimoſcade, e col Zenzero confettati, fin che il tutto ſia in paſta. Si farà paſſare la materia per uno ſtaccio di crini roveſciato per averne la polpa. Si metterà nel Mortajo di marmo; vi ſi meſcoleranno eſattamente la confezione Alkermes compiuta, le Polveri e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Garofano fiore, cotto in conſiſtenza di Mele, per fare un Oppiato o Elettuario, che ſi conſerverà in un vaſo per lo biſogno.

Virtù. Riſveglia e muove gli ſpiriti, eccita il ſeme, riſta-
Doſe. biliſce le forze abbattute. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

L'Acqua di Fior di Arancio nella quale ſi fanno bollire e cuocere le Radici di Satirio non comunica loro maggior virtù di quella farebbe l' Acqua comune, perchè 'l ſuo odore nel quale conſiſte la ſua qualità ſi diſtrugge bollendo.

Queſta cozione toglie ancora de' principj attivi dalle Radici; perchè ſe ne diſſolve conſiderabilmente nell' Acqua, e ſi può dire che la Radice cotta la quale ſi adopera, ſia privata di quanto aveva di migliore, e di più eſſenziale. Vorrei dunque per rimediare a queſt' inconveniente, che ſi faceſſero cuocere le Radici nelle ceneri, per poi peſtarle come s'è detto, ovvero ſi adoperaſſero crude dopo averle raſchiate e ridotte in paſta, come ſi raſchiano molte altre Radici, ovvero ſi faceſſero ſeccare, e ſi polverizzaſſero per meſcolarle poi nella compoſizione.

Le Radici di Eringio confettate non mi pajono aver gran virtù. Vorrei toglierle dalla compoſizione, e'n luogo loro accreſcere di due once le Radici di Satirio.

Trovo che ſi domandi troppo Ambra grigia in queſta deſcrizione; quella Droga eccita alle volte de i vapori tanto negli Uomini quanto nelle Donne, quando è data in quantità eccedente. Sarei di parere che ſe ne togleſſe il terzo per lo meno.

Confectio Anacardina, Meſue.

℞. *Anacardii, Radicis Coſti, Sacchari albi, Ocymi Aquatici, Baccarum Lauri ana* ʒ vj,
Radicis Cyperi ℥ ß,
Caſtorei, Piperis nigri & longi, Myrabolanorum cepulorum, Emblicorum, Bellericorum, Indorum ana ʒ ij,
Butyri vaccini & Mellis deſpumati ana ℥ v ß.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà lo Zucchero a parte, e gli altri Ingredienti inſieme. Si meſcoleranno le Polveri nel Mele cotto in conſiſtenza d'Oppiato e col Butiro liquefatto, per fare una confezione che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buona per la Colica ventoſa, mette in calma i vapori, eccita i meſi nelle Donne, purifica il ſangue e fortifica il cervello. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Avicenna è l' Inventore di queſta compoſizione. Meſue l'ha preſa da eſſo, e vi ha aggiunti i Mirobolani chebuli. Non può eſſere conſervata gran tempo a cagion del Butiro.

Trovo molte coſe da riformarſi in queſta confezione. In primo luogo vi ſi fanno entrare troppo pochi Anacardi; perchè prende il ſuo nome da queſti frutti, dev' eſſere anche ben impregnata di lor virtù. In ſecondo luogo, ſei dramme di Zucchero mi ſembrano molto inutili in una libra e mezza o circa di compoſizione; più ſe ne ricerca, o niente del tutto. In terzo luogo, come le quattro ſpecie di Mirabolani non hanno maggior virtù che una ſola ſpecie, ſi può abbreviare la deſcrizione, ſervendo de' ſoli Mirabolani Indici nel peſo di tutti gli altri. In quarto luogo, il Butiro non ben conviene in una confezione, e ſi può dinominare queſta meſcolanza con molta ragione uno ſpropoſito. Vorrei toglierlo da eſſa e mettere in ſuo luogo dello Zucchero o del Mele. Ecco dunque come farei di parere che ſi riformaſſe codeſta confezione.

Confectio Anacardina reformata.

℞. *Anacardii* ℥ j ß,
Myrabolanorum Indorum ℥ j,
Radicum Coſti & Cyperi longi, Baccarum Lauri & Seminis Ocymi ana ʒ vj,
Piperis longi ℥ ß,
Caſtorei ʒ ij,
Sacchari albi & Mellis deſpumati ana ℥ ix.
Fiat confectio S. A.

Confectio Theriacalis, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Tormentillæ & Diptamni albi, Camphorę ana* ʒ ij,
Cornu Cervi & Ungulæ Alcis ana ʒ i ß,
Succini albi præparati, Boli rubri præparati, Hyacinthorum præparatorum, Smaragdorum pręparat. ana ʒ j,
Salis Abſinthii, Scordii, Cardui Benedicti ana ʒ ß,
Magiſterii Perlarum & corallorum rub ana ℈ j,
Pulverentur ſubtiliſſimè, commiſceantur, & aſpergantur aliquoties ſpiritu juniperi in quo radic. petaſit zingiber & herbæ veronicæ maduerint, poſtea adde
Theriacæ Andromachi, Mithridatii Democratis ana ℥ ij,
Extracti Radicis Enulæ Campanæ, & Angelicæ ana ℥ ß,
Succorum inſpiſſatorum Fumariæ & Baccarum Ebuli ana ʒ iij,
Florum Sulphuris ʒ ij,
Olei ſtillatitii Rutæ hortenſis, Zedoariæ, Cinnamomi, Myrrhæ, Caryophyllorum, & Citri rectificati ana ℈ ß.
Miſce, & cum rob baccarum ſambuci fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le corna di Cervo e d' Alce raſchiate; ſi meſcolerà la Polvere co'Giacinti, cogli Smeraldi, col Bolo, col Succino preparati, colla Canfora, co' Sali e co'Magiſterj. Si metteranno intanto in infuſione in due once di ſpirito di Ginepro, per lo ſpazio di dodici ore, in un marraccio ben chiuſo, delle Radici di Petaſite e di Ginepro peſte, d' ognuna una dramma, delle Foglie di Veronica due brancate. Si colerà poi l' infuſione, e ſe ne bagneranno le Polveri fino a metterle in paſta: vi ſi meſcoleranno i ſughi che prima saranno ſtati condenſati a ſuoco lento in conſiſtenza di Mele, gli Eſtratti, la Triaca, il Mitridato, il Fior di Solfo, gli Olj, e la quantità neceſſaria di Robo, o di Eſtratto di Bacche nere di Sambuco, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un vaſo ben chiuſo.

Virtù. Le ſono attribuite le medeſime qualità che ſi attribuiſcono alla Triaca; è buona per l' Epileſſia. La
Doſe. Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Bolo, le Pietre prezioſe, i Magiſterj ſono materie terreſtri che ſembrano inutili in queſta compoſizione.

In vece degli Eſtratti di Radice d' Angelica e d' Enola campana, vorrei ſervirmi delle Radici in ſoſtanza ſemplicemente ſeccate e ridotte in polvere; perchè nel trarre l'Eſtratto da queſti vegetabili, ſi diſtrugge molto di lor virtù, come l'ho altrove dato a vedere.

Gli Olj di Mirra e di Cannella ſono deſcritti nel mio Trattato di Chimica. Le altre Eſſenze ſi traggono come quelli di Cannella.

Per fare il Robo di ſemenza di Sambuco, biſogna cogliere le Bacche quando ſono mature, peſtarle, e ſpremerne il ſugo che ſi farà evaporare ſopra il ſuoco ſino a conſiſtenza di Mele.

Electuarium è Saſſafras.

℞. *Ligni Saſſafras odorantiſſimi* ℥ ij,
Coque in aquæ communi ℔ iij, *ad tertiæ partis conſumptionem addendo ſub finem,*
Cinnamomi fracti ℥ ß,
Colatura cum Sacchari albi ℔ ij, *coquatur in ſyrupi craſſioris conſiſtentiam, ſuperinjiciendo*
Pulveris Cinnamomi ʒ j,
Nucis Moſchatæ ℈ ß,
Ambræ griſeæ gr. xxxij,
Moſchi gr. iij,
Folia Auri num x.
Spiritus Vitrioli gutt. iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella e la Nocemoſcada; da un altra parte l'Ambra e'l Muſchio meſcolati con poco Zucchero candito per facilitarne la polverizzazione. Si meſcoleranno le Polveri.

Si metterà a bollire a fuoco lento il Saſaſras raſchiato in tre libre d'Acqua comune, e ſul fine del cuocere vi ſi getterà la Cannella peſta. Si laſcierà diventar fredda la decozione colle Droghe fino a conſiſtenza d'Oppiato; ſi toglierà dal ſuoco, ſi laſcierà divenir freddo quaſi affatto, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, lo ſpirito di Vetriuolo che prima ſarà ſtato ſtemperato in un poco d'Acqua, affinchè ſi eſtenda bene nella compoſizione, ed in fine le ſoglie d'Oro. Si conſerverà queſt'Elettuario in vaſo ben chiuſo.

E' buono per reſiſtere alla malignità degli umori, *Virtù.*
per eccitare il ſudore, per fortificare il cervello, lo ſtomaco e'l cuore, per acuire la viſta, per ajutare alla cozione degli alimenti; la Doſe n'è da mezza dram- *Doſe.*
ma fino a due dramme.

Sarebbe meglio l'adoperare il Saſſafras in Polvere in queſto Elettuario che in Decozione, perchè bollendo perde le ſue parti volatili nelle quali conſiſte la ſua virtù. Succede lo ſteſſo alla Cannella, benchè non ſi metta che ſul fine della Decozione; perchè nel tempo del cuocerſi dello ſciroppo, la parte eſſenziale ſvapora.

Le foglie d'Oro qui ſono inutili, quando non ſi conſideri per qualche coſa l'ornamento.

Lo ſpirito di Vetriuolo non può recarvi alcuna utilità; per lo contrario eſſendo acido, fiſſa il volatile degli altri Ingredienti e rallenta in certa maniera il lor effetto. Vorrei riformare queſto Elettuario nella maniera ſeguente.

Electuarium Saſſafras reformatum.

℞. *Ligni Saſſafras odorantiſſimi* ℥ ij,
Cinnamomi ʒ iij,
Ambrę griſeæ ʒ ß,
Macis ℈ j,
Moſchi gr iij,
Sacchari albi in aqua Fœniculi diſſoluti, & cocti ℔ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Micleta, Nicolai Alexandrini.

℞. *Quinque Myrobalanorum ana* ʒ v,
In pulverem redigantur & leviter torrefiant, deinde
℞. *Seminis Naſturtii, Aniſi, Cumini, Carvi, Fœniculi & Ameos ana* ʒ iij,
Terantur, pauco aceto irrorentur & ſiccentur, tunc
℞. *Spodii, Balauſtiorum, Sumach, Maſtiches, Gummi Arabici ana* ʒ ij ß.
Pulverata omnia quadruplo ſyrupi myrtini pondere excipiantur & fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Mirabolani, e ſi arroſtiranno un poco in una padella di ferro per renderli più aſtrignenti: ſi peſteranno bene le Semenze, ſi bagneranno con un poco di Aceto, e ſi faranno ſeccare. Si polverizzeranno poi ſottilmente co i Balauſti e col Sommaco; da nn altra parte ſi metterà in polvere lo Spodio ovvero l'Avorio brnciato; da un altra parte il Maſtice e la Gomma Arabica. Si meſcoleranno le Polveri in due libre e due once di Sciroppo di Mirto, cotto in conſiſtenza di Oppiato e mezzo freddo per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' molto aſtrignente e buono per arreſtare il fluſſo di ſangue, delle Morici, de'Meſtrui, lo ſputo di ſangue le Gonorree, il vomito.
Doſe. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Micleta ſignifica Medicamento atto ad arreſtare i fluſſi di ſangue e delle Morici.

Le ſemenze ch'entrano in queſta compoſizione mi pajono inutili.

Electuarium Diacorum, Meſue.

℞. *Radicum Acori veri, Eryngii, Pineorum ana* ℥ iv ß,
Piperis nigri ℥ ß,
Piperis longi, Caryophyllorum, Zingiberis, Roſarum rubrarum, Macis ana ʒ ij,
Nucis Moſchatæ, Galangæ minoris, Cardamomi ana ʒ i ß,
Mellis deſpumati ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici di Acoro, di Zenzero, di Galanga, il Cardamomo, la Nocemoſcada, il Macis, le Roſe, i Garofani e i Pepi: ſi farà bollire la Radice di Eringio finch' ella ſia molle; ſi peſterà in un mortajo di marmo co' pinocchj mondati, e ſe ne trarrà la polpa. Si farà cuocere il Mele nella Decozione della Radice di Eringio ſino a conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcolerà la Polpa, e ſi metteranno anche inſieme le Polveri per fare del tutto un Elettuario, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per rarefare la Pituita viſcoſa, fortifica il Cervello, lo Stomaco, e i Nervi; riſveglia gli ſpiriti, mitiga il dolor di Capo, eccita il Seme. La
Doſe. Doſe n'è da mezza dramma ſino a due deamme.

Electuarium Magnanimitatis.

℞. *Electuarii Diaſatyrionis* ℥ i ß,
Piſtaciorum mundatorum, Pineorum mundatorum ana ℥ ß,
Electuarii Diacori ℥ iij,
Carnis Scincorum, Nucis Moſchatæ, Radicis Satyrionis ſiccæ, Pulveris Diatrium Pipereon, Pulveris Specierum Confectionis Anacardinæ ana ʒ ij,
Priapi Tauri, Cervi, Teſticulorum Equi ana ʒ i ß,
Boracis Venetæ, Cardamomi minoris, Seminis Erucæ, Urticæ, & Paſtinacæ ana ℥ ß,
Moſchi gr. v,
Ambræ griſeæ gr. iii,
Mellis Anthoſati ad conſiſtentiam Opiatæ cocti ℥ x.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Scinco, la Nocemoſcada, la Radice di Satirio, i Priapi di Cervo e di Toro, i Teſticoli di Cavallo, il Cardamomo e le ſemenze; da un altra parte il Borace, il Muſchio e l'Ambra grigia Si meſcoleranno le Polveri con quelle de i tre Pepi e della Confezione Anacardina. Si peſteranno inſieme in un mortajo di marmo, i Pinocchi, e i Piſtacchj mondati, ſinchè ſieno bene in paſta; vi ſi meſcolerà un poco di Mele Antoſato, e ſi paſſeranno per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere il Mele antoſato ſino a conſiſtenza di Elettuario molle; vi ſi meſcoleranno eſattamente fuor del fuoco le Polpe, il Diaſatirium, il Diacorum, e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica i nervi, ricrea il cervello, il cuore, e lo *Virtù.*
ſtomaco, eccita il Seme. La doſe n'è da mezza dram- *Doſe.*
ma ſino ad nna dramma e mezza.

Il nome di queſt' Elettuario gli è ſtato dato a cagione di ſue virtù, colle quali ſottilizza ed eſalta gli Spiriti animali per renderli atti a produrre un grand' effetto.

Electuarium Vitæ. Arnoldi de Villanova.

℞. *Uvarum paſſarum* ℔ i,
Glycyrrhizæ raſæ ʒ ß,
Coquantur in aquæ communis q. ſ. colentur & exprimantur: in colatura decoque
Corticum quinque Myrobalanorum ana ʒ j,
In expreſſione coque Sacchari albi ℔ ß,
Ultimò adde Cinnamomi electi, Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moſchatæ ana ʒ j,
Seminis Aniſi, & Fœniculi ana ʒ ß.
Miſceantur ut artis eſt & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire l'Uve mondate in cinque o ſei libre d'Acqua per lo ſpazio di mezz'ora: vi ſi metterà la Regolizia raſchiata e peſta. Si laſcierà diventar mezzo fredda la Decozione, e ſi colerà con eſpreſſion forte. Vi ſi metteranno a bollire leggiermente i Mirabolani ſeparati da' loro noccioli e peſti: ſi colerà la decozione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino in conſiſtenza di Mele: ſi toglierà dal fuoco, ſi laſcierà divenir mezzo freddo, poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica lo ſtomaco e 'l Cervello, eccita l'appeti- *Virtù.*
to, riſveglia gli ſpiriti. La Doſe n'è da mezza dram- *Doſe.*
ma ſino ad una deamma e mezza.

Confectio Cephalica, A. Mynſicht.

℞. *Pulveris Dialunæ, A Mynſicht* ℥ i ß,
Radicis Diptamni albi, Seminis Citri mundati ana ℥ ß,
Granorum Kermes, Seminis Acetoſæ, Extracti Lilii convallium ana ℥ ii,
Smaragdorum præparator. Salis Cranii Humani, Succini albi præparati ana ʒ i ß,
Magiſterii Margaritarum & Coralli rubri ana ℈ iv,
Croci, Galangæ minoris, Cubebarum ana ʒ j,
Oſſis de Corde Cervi, Hyacinthorum præparator. ana ℈ ii,
Conſervæ Florum Pæoniæ vitriolatæ, & Anthos ana ℥ j,
Sacchari Candi albi in aqua apoplectica diſſoluti, Syrupi Aceroſitatis Citri ana ℥ viij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, l'Oſſo di cuor di Cervo, lo Zafferano, le Cubebe, il Kermes. Si meſcolerà la Polvere co' Giacinti, col Succino, cogli Smeraldi preparati, col ſale di Cranio umano, co' Magiſterii e colla Polvere *Dialunæ*: ſi bagnerà la Conſerva di Fior di Peonia con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo; ſi batterà colla Conſerva di Fiori di Roſmarino in un mortajo di marmo: Vi ſi aggiugnerà un poco di ſciroppo di Limoni per fare una paſta liquida, che ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crini ſcoperto, per trarne la Polpa. Si diſſolverà lo Zucchero candito bianco in quattr' once o circa di Acqua apoplettica d'*A. Mynſicht* ſopra un fuoco lento; ſi meſcolerà la Diſſoluzione collo ſciroppo di Cedro che ſarà ſtato fatto cuocere in un piatto di terra vernicato, in conſiſtenza di Elettuario liquido. Vi ſi ſtemprerà l'Eſtratto di Lilio convallio colle polpe; e quando il tutto ſarà freddo, vi s'incorporeranno le Polveri per fare una confezione che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per tutte le Infermità del cervello, lo rallegra, e lo fortifica.
Doſe. La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma.

L'Eſtratto di Lilj convallj ſi prepara come gli altri Eſtratti comuni de' Vegetativi, ma non ſi può trarlo che non ſi faccia ſvaporare quanto ha di più ſottile e di più eſſenziale quel Fiore. Stimerei perciò aſſai meglio il ſoſtituirgli la Conſerva di Lilj Convallj, fatta nella maniera ordinaria.

Il Sale di Cranio umano ſi trae come quello di Corno di Cervo, ch'è deſcritto nel mio Libro di Chimica.

Potrebbonſi togliere da queſta deſcrizione molti Ingredienti inutili, come gli Smeraldi, i Giacinti, e i Magiſterj. Queſte materie che ſono terreſtri, fiſſe e prive di principj attivi, non poſſono contribuire in conto alcuno a rendere queſta Confezione profittevole nelle malattie per le quali è deſtinata; perchè vi è neceſſità di parti volatili che ſi eſaltino al cervello per fortificarlo: il che non hanno.

Electuarium Alexipharmacum, Petri de Sp. F. f.

℞. *Radicum Diptamni, Caryophyllati, Cyperi rotandi, Florum Roſarum, Foliorum Rutæ, Maſtiches ana* ℥ i ß,
Spicæ Indicæ ℥ j,
Aſari, Baccarum Juniperi & Lauri, Boli Armenæ, Pulveris Liberantis ana ʒ vj,
Cinnamomi, Croci ana ℥ ß,
Dictamni Cretici, Ireos Florentiæ ana ʒ iij,
Agarici trochiſcati, Myrrhę ana ℥ ij.
Contundantur ſubtiliſſimè & cribrentur, poſteà
℞. *Ficuum pinguium* ℥ ix,
Nucum Jugland. ℥ iij.
Contundantur ſimul, additoque modico vini, trajiciantur per cribrum ad pultis conſiſtentiam, deinde
℞. *Sacchari optimi* ℔ ij ℥ ix,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Coquantur ſimul in aquę communis q. ſ. ad electuarii conſiſtentiam, tunc dilue
Pulpam Ficuum & Nucum, Conſervę Roſarum rubrarum liquidę ℔ i ß,
Theriacę Andromachi ℥ ix,
Succi Abſinthii inſpiſſati ℥ i ß,
Deinde miſceantur pulveres perfectiſſimè, in fine adde
Ambrę griſeę ʒ i,
Moſchi ℈ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Foglie, i Fiori, le Bacche, l'Agarico trociſcato, la Cannella, lo Spicanardi; da un altra parte la Mirra; da un altra parte il Maſtice, in un mortajo imbevuto di alcune gocce di Acqua; da un altra parte il Bolo; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati colla Polvere Liberante.

Si peſteranno in un mortajo di marmo le noci ſeparate da' loro guſcj, e i Fichi ſecchi tagliati in pezzi; vi ſi aggiugnerà la quantità neceſſaria di Vino per farne una paſta liquida, che ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crine roveſciato. Si meſcoleranno inſieme in un bacino il Mele ſchiumato e lo Zucchero, vi ſi aggiugnerà un poco d'Acqua, ſi metterà il bacino ſopra il fuoco e ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza di Elettuario liquido; vi ſi ſtempereranno allora fuori dal fuoco, le Polpe, il ſugo di Aſſenzio condenſato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Eſtratto, la Conſerva di Roſe, la Triaca e le Polveri.

Quando la Confezione ſarà fredda, vi ſi aggiugneranno il Muſchio e l'Ambra che ſi ſaranno ſottilmente polverizzati con un poco di Zucchero candito. Si farà un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

E' buono contro la Peſte, per preſervare dall'aria cattiva, per reſiſtere alla malignità degli umori. *Virtù.*
La doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Doſe.*

Trovo molti Ingredienti inutili in queſta deſcrizione, come il Bolo, i Fichi, l'Agarico.

Pandaleon, ſeu Electuarium Pectorale.

* ℞. *Pulverum Diaireos Salomonis* ʒ ij,
Diatragacanthi frigidi ℈ iv,
Diatrion Santalorum ℈ ij,
Sacchari albi in aqua tuſſilaginis ut decet cocti ℥ viij.
Fiat pandaleon quod in vaſe reponatur, & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere ott' once di Zucchero in quattro, o cinque once di Acqua di Tuſſilagine, ad un fuoco moderato ſino a conſiſtenza di Mele o di Elettuario liquido. Si laſcierà divenire quaſi affatto freddo; poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone, per fare una ſpecie di Elettuario, o di Conſerva che ſi chiuderà in un Vaſo di Majolica.

E' buono per l'Oppreſſione del petto, per eccitare lo ſputo, per l'Aſma, per fortificare lo ſtomaco, ſerve a guiſa di Conſerva. *Virtù.*
La Doſe n'è da una dramma ſino a tre. Si laſcia ſtruggerſi e ſtemperarſi appoco appoco in bocca, affinchè poſſa umettare inſenſibilmente il petto. *Doſe.*

Pandaleon è una compoſizion Pettorale ch'era ſtata poſta in uſo per l'addietro a tempo del Rondelezio. Era compoſta d'Ingredienti atti ad attenuare e dare una cozione agli umori groſſi, e viſcoſi contenuti nel petto, ed a renderli fluidi per eſſere diſpoſti all'eſpettorazione. La conſiſtenza di queſta Compoſizione era ſimile a quelle di una confettura che da' Confettieri è chiamata *Marmellata*.

Pandaleon aliud.

℞. *Pinearum mundatarum & contuſarum* ℥ij,
Penidiorum ℥j,
Mellis deſpumati & cocti q. ſ.
Fiat paſta ſolida, ſeu pandaleon.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno de' Pinocchj recentemente ſeparati da' loro guſcj oſſoſi e dalla loro pellicina; ſi peſteranno in un mortajo di marmo per ridurli in paſta; ſi meſcoleranno co' Penniti, ſi metteranno a ſchiumare ed a cuocere quattro once di Mele fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo, vi ſi ſtempreràeſattamente con un baſtone la meſcolanza di Pinocchj e di Penniti per fare una ſpecie di Elettuario o Pandaleone che ſi conſerverà in un Vaſo di Majolica.

Virtù. E' pettorale, anodino, buono per indolcire gli umori acri che cadono ſul petto, per la Toſſe ſecca,
Doſe. per la Tiſichezza. La Doſe n'è da una dramma fino a tre.

Electuarium Pectorale.

℞. *Pinearum* ℥j,
Succi Glycyrrhizæ, Amygdalarum dulcium, Avellanarum ana ℥ß,
Hyſſopi, Capillorum Veneris, Seminis Urticæ, Radicis Ireos & Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒiß,
Enulæ Campanæ, Piperis nigri, Seminis Naſturtii ana ʒß,
Mellis deſpumati ℔j℥ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le ſemenze, le Foglie, il Pepe: ſi monderanno i Pinocchi, ſi coglierà la pelle alle Mandorle; ſi ſepareranno le Nocciuole da' loro guſcj; ſi peſterà il tutto in un mortajo di marmo finchè ſia in paſta; vi ſi aggiugnerà il ſugo di Regolizia che ſarà ſtato liquefatto ſopra un fuoco lento con un poco d'Acqua d'Iſopo; ſi farà paſſare la paſta per uno ſtaccio per trarne la Polpa: ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele in conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per eccitare lo ſputo, per ſradicare le flemme attaccate al Polmone, al Petto e al Diafram-
Doſe. ma, per ajutare il reſpiro. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Electuarium de Allio.

℞. *Digitos Allii num.* viij,
Frixis & contuſis cum melle, adde Caſtorei ℈iv,
Spermatis Ceti, Granorum Juniperi, Foliorum Parietariæ ſiccator. ana ℈ij,
Mithridatii ʒv,
Oxymellis Scillitici ad conſiſtentiam opiatæ cocti ℥iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, il Ginepro, le Foglie di Parietaria ſecche. Si meſcolerà la Polvere collo ſperma di Balena: ſi peſteranno in un mortajo otto ſpicchj d'Aglio tagliati in piccoli pezzi; vi ſi aggiugnerà un poco di Mele per farne una paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere l'Oſſimele in conſiſtenza di Oppiato, vi ſi ſtempreranno fuori dal fuoco le Polpe, il Mitridato, e le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per le Coliche Nefretiche e ventoſe; re- *Virtù.*
ſiſte alla malignità degli umori; ſerve in tempo di Peſte. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una *Doſe.*
dramma.

Electuarium Camphoratum, Kegleri.

℞. *Camphoræ* ℥j,
Zingiberis, Margaritarum præparat. ana ℥ß,
Radicis Diptamni albi & Tormentillæ, Nucis Vomicæ, Oſſis de Corde Cervi ana ʒij,
Theriacæ Andromachi ℥iv,
Sacchari albi in aqua acetoſæ cocti ℔j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Noce Vomica dopo averla raſchiata, l'oſſo di cuor di Cervo e le Radici; da un altra parte la Canfora con un poco di ſpirito di Vino: ſi meſcoleranno queſte Polveri colle Perle preparate. Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Acetoſa fino a conſiſtenza di Oppiato. Quando ſarà quaſi divenuto freddo vi ſi ſtempreràla Triaca, ed in fine le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſudorifico, iſterico, buono per reſiſtere al ve- *Virtù.*
leno e alla malignità degli umori. La Doſe n'è da *Doſe.*
una dramma fino a due.

Vorrei togliere da queſta compoſizione la Noce Vomica, perchè ſi gonfia nello ſtomaco e cagiona dell'oppreſſione; e le Perle perch'è una materia terreſtre che non può produrre alcun effetto in un medicamento, la di cui azione conſiſte nelle parti volatili e ſpiritoſe.

Electuarium Liberans.

℞. *Pulveris Liberantis antea deſcripti* ℥ij,
Sacchari albi in aqua bugloſſi cocti ℥viij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere ott'once di Zucchero bianco nella quantità neceſſaria d'Acqua di Bugloſſa fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà quaſi freddo, vi ſi ſtempreràla Polvere per farne un Elettuario o Confezione.

Se ſi meſcolaſſe la Polvere nello ſciroppo prima che foſſe divenuto freddo a ſufficienza, ſarebbe da temerſi che la Canfora e molti altri Ingredienti aromatici, che vi entrano, ſi diſperdeſſero.

Queſto Elettuario è buono contro le Febbri mali- *Virtù.*
gne, contro la Peſte, per reſiſtere all'aria cattiva, per diſcacciare per traſpirazione, per fortificare le
parti nobili. La Doſe n'è da mezza dramma fino a *Doſe.*
due dramme

Si può ridurre queſta compoſizione in Penniti o Rotule, mettendo lo Zucchero in polvere, meſcolandolo colla Polvere, e malaſſando la meſcolanza con mucilagine di Gomma dragante, tratto in Acqua di Bugloſſa.

I Penniti non debbon eſſer fatti ſopra il fuoco, altrimenti il fuoco potrebbe far diſperderſi la Canfora e gli altri volatili.

Il nome di queſto Elettuario viene dal ſuo effetto, perchè pretendeſi ch'ei liberi dalla Peſte.

Digitized by Google

Electuarium Lætificans.

℞. Myrabolanos emblicos n. xxx.
Cepulos n. xx.
Conterantur craſsè & coquantur in aquæ ℔ iij, ad tertias, & exprimantur, colaturæ adde
Mellis deſpumati ℔ j.
Simul coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, poſtremò miſce Pulveris Lætificantis antea deſcripti ℥ iv.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere i Mirabolani peſti in tre libre d' Acqua, ſino alla diminuzione del terzo: ſi colerà la decozione con eſpreſſione; vi ſi farà cuocere il Meleſino a conſiſtenza di Oppiato; poi quando ſarà quaſi freddo, vi ſi meſcolerà la Polvere per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* Prende il ſuo nome dal ſuo effetto, perchè rallegra il cuore, lo ſtomaco, e 'l cervello; ripara agli ſpiriti diſperſi. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

Electuarium Guidonis contra Peſtem, ſeu Electuarium Papæ.

Granorum Juniperi, Radicum Gentianæ, Tormentillæ, Diptamni albi, Ariſtolochiæ rotundæ & longæ ana ʒ ij ß,
Herbæ Tunicæ vel Cardui Benedicti, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Zedoariæ ana ʒ ij,
Foliorum Menthæ criſpæ, Balſamitæ, Salviæ, Rutæ ana ʒ j,
Radicis Doronici, Baccarum Lauri, Croci Orientalis, Seminum Acetoſæ, Citri, Ocimi, Ligni Aloes, Trium Santalorum, Maſtiches, Thuris, Boli Armenæ, Terræ Lemniæ, Spodii præparati, Oſſis de Corde Cervi, Raſuræ Eboris, Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Fragmentorum Saphyri, Smaragdi præparati ana ʒ ß,
Caphuræ ℈ j,
Theriacæ: Conſervarum Roſarum Bugloſſi, Nymphææ ana ℥ j,
Sacchari optimi in aquis diſtillatis roſarum & ſcabioſæ cocti ℔ iij,
Fiat electuarium ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, le ſemenze, i Legni, l'Avorio, l'Oſſo di Cuor di Cervo, il Macis, il Garofano, la Nocemoſcada, il Maſtice, l'Incenſo, e lo Zafferano; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme la Terra Sigillata, il Bolo, e la Canfora. Si meſcoleranno le Polveri co' frammenti, col Corallo, collo Spodio, e colle Perle preparate. Si faranno paſſare le Conſerve per uno ſtaccio roveſciato, per farne una Polpa. Si farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcolerà la polpa, e quando la meſcolanza ſarà divenuta quaſi fredda, vi ſi aggiugnerà la Triaca, inſieme colle Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* E' buono contro la Peſte, e contro le altre Infermità contagioſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Potrebbonſi togliere da queſta deſcrizione il Bolo, la Terra Sigillata, lo Spodio, i Frammenti, le Perle e i Coralli, come Ingredienti puramente terreſtri, che non poſſono produrre alcun effetto in una compoſizione che non opera ſe non colle ſue parti volatili.

Electuarium de Ovo, Maximiliani Imperatoris.

℞. Ovum Gallinæ recens,
Educto per apicem albumine, id quod vacuum eſt Croco Orientali non pulveriſato imple, vitellum non auferendo: poſtea cum alio putamine iterum occlude, ne quid tranſpiret, & lento igne vel poſt fornacem tamdiu aſſa in ollula, donec tota ovi teſta nigreſcere incipiat, diligenter cavendo ne Crocus comburatur.
Exempta è teſta materia exſiccetur ut in mortario exquiſitiſſimè contundi & in pulverem redigi queat, addendo
Pulveris Sinapis albi quantum prædicta omnia ponderant,
Granorum Juniperi, Camphoræ, Radicum Angelicæ, Pimpinellæ, Zedoariæ ana ℥ ß,
Diptamni albi, Tormentillæ ana ʒ ij,
Cornu Cervi, Myrrhæ, Nucis Vomicæ ana ʒ j.
Miſce omnia ſimul in mortario, & tandem adjice
Theriacæ ad pondus omnium, Syrupi de Limonibus q. ſ.
Iterum piſtillo fortiter contunde & commiſce, per tres quaſi integras horas agitando.
Fiat electuarium ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un Uovo recente, ſi farà in eſſo un piccol buco in una delle ſue eſtremità, e ſi farà uſcire il bianco o chiara; ma vi ſi laſcierà il Giallo; ſi riempierà il vacoo dell' Uovo di Zafferano intero; ſi coprirà con un altro Guſcio d' Uovo per ſerrare il buco, di modo che nulla traſpiri. Si metterà in un piccol Vaſo di terra, o per far coſa migliore, in un Crogiuolo, che ſi metterà dietro un fornello, nel quale ſarà del fuoco, e vi ſi laſcierà finchè il Guſcio dell' Uovo comincj a divenir nero, guardandoſi ſoprattutto di fare arroſtire o brucciare lo Zafferano a cagion di troppo calore: Si ritirerà poi l' Uovo dal fuoco, ed avendolo votato, ſi farà ſeccare appoco appoco la materia, e ſi ridurrà in polvere. Si peſerà queſta Polvere, e vi ſi meſcolerà un peſo eguale di ſementa di Senapa bianca, e le altre Droghe vi ſi metteranno pure già ridotte in polvere ſottile: Si peſerà di nuovo tutta la Polvere, ſi metterà in un mortajo di marmo, s' incorporerà con un peſo eguale di Triaca, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Limoni per fare un Elettuario che ſi agiterà fortemente nel mortajo con un peſtello di legno per lo ſpazio di tre ore o circa; poi ſi metterà in un Vaſo che doverà turarſi bene per conſervarlo per lo biſogno.

E' principalmente poſto in uſo per la Peſte, reſiſte al veleno, diſcaccia per traſpirazione i cattivi umori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Electuarium de Ovo majus, Quercetani.

℞. Unum vel plura Ova gallinæ recentia, ex quorum uno apicem teſtæ tam ſubtili artificio aufer ut poſtquam educta fuerit illa teſta, rurſus in priſtinum locum commodè reponi & glutino ſeu luto quodam tam induſtriè agglutinari poſſit, ut nihil reſpiret: abjecto itaque albumine, vitello ovi reſiduo admiſce

Magiſterii Sulphuris ʒ i ß,
Sulphuris Auri Diaphoretici, Eſſentiæ Croci ana ʒ j,
Cryſtalli mineralis ʒ ß,
Ambræ griſeæ ℈ j,
Lapidis Bezoardici ℈ ß.

Omnia

Omnia cum dicto vitello ovi ſimul miſce ut optimè incorporentur, deinde apex putaminis perquàm aptiſſimè ſuo apponatur loco cum tenuiſſimo ligamento lineo ſuperpoſito vel glutino ex ovi albumine & polline facto ſuperinducto, adeò ut ovo exquiſitiſſimè clauſo, nil tranſpirare poſſit.

Ad eundem modum plura ova apparari & accommodari queunt, prout magnam hujus electuarii quantitatem ſimul componere volueris.

Aliàs, vel uno vel pluribus ovis è quibus eodem artificio apertis, albumen ſeparatum eſt, addes Theriacæ, Confectionis Alkermes & Hyacinthi ana partes æquales, vel ex omnibus ſimul fiat mixtura, de qua adde ovo vel ovis quantum capere poſſunt, probè clauſo foraminulo cum ſua propria teſta, ſuperinducto glutine ut antè, ita ut nihil reſpiret.

Enarrata hæc ova ita præparata aptè ſimul imponantur vaſi terreo capaci, quod operculo clauſum in furnum mittatur in quo panificia modò cocta & ex eodem recens exempta fuerint & ſecunda aut tertia vice in eodem reponantur, donec omnia in unam maſſam quæ pulverari queat redacta ſint.

Accipiatur ovum unum juxta primam methodum præparatum, & unum juxta alteram, vel ova duo aut tria utriuſque præparationis, prout animus eſt majorem vel minorem electuarii quantitatem ſimul conficere: omnia quæ in dictis ovis continentur terantur & optimè invicem miſceantur in mortario marmoreo, eadem paulò poſt humectando pauca aqua theriacali aut elixire quodam vitæ, ita ut omnia reducantur in formam electuarii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Criſtallo minerale, l'Ambra grigia, e 'l Bezzuarro. Si meſcolerà la Polvere col Solfo d'Oro diaforetico, col Magiſterio di Solfo, e coll' Eſſenza o Tintura di Zafferano fatta nello Spirito di Vino.

Avraſſi un Uovo freſco di Gallina; ſe ne toglierà la punta del guſcio con tanta deſtrezza, che ſi poſſa rimetterla quando ſi vorrà chiudere il buco: ſi toglierà il bianco dell' Uovo, e s' incorporerà nel guſcio col giallo, la meſcolanza ſopra deſcritta. Si turerà di nuovo il buco dell' Uovo col pezzo di guſcio, s' impiaſtreran le giunture col loto fatto di bianco d' Uovo e di Farina, affinchè nulla traſpiri.

Si poſſono della ſteſſa maniera preparare molte Uova, giuſta la quantità dell' Elettuario che vorrà farſi.

Da un altra parte ſi aprirà la punta o l'eſtremità più minuta di uno o più Uova, com'è ſtato detto; ſe ne toglierà il bianco, e ſi riempieranno di una meſcolanza compoſta di parti eguali di Triaca, di Confezioni di Giacinto ed'Alkermes che ſi meſcoleranno co' gialli dell' Uova. Si chiuderà con diligenza il buco dell' Uovo col ſuo pezzo di guſcio, e collo ſteſſo loto, col quale è ſtato lotato il primo Uovo. Si metteranno queſt' Uova in un Vaſo di terra che ſi chiuderà, e ſi metterà il Vaſo nel forno immediatamente dopo averne ritirato il Pan cotto; Vi ſi laſcierà finchè vi ſarà del calore; ſi replicherà il mettervelo due o tre volte, ovvero finchè la materia ſi ſia ridotta in una maſſa, che polverizzar ſi poſſa.

Si prenderà un Uovo preparato nel primo metodo, ed uno preparato nel ſecondo; ovvero ſe ne prenderanno due o tre d'ogni metodo, giuſta la quantità che ſi vorrà fare di Elettuario. Si ſeparerà ciò che ſarà dentro, da' guſcj; ſi ridurranno in polvere le materie inſieme in un mortajo di marmo, e ſi darà corpo alla Polvere colla quantità neceſſaria d'Acqua Triacale o di qualch' Eliſir di vita, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' principalmente poſto in uſo per preſervare dalla Peſte e per guarire da eſſa; è anche buono nelle Febbri maligne, per fare uſcire il Vajuolo, per la Letargia, per le Palpitazioni. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione del Magiſterio di Solfo.

Oro Potabile. Il Solfo d'Oro Diaforetico è quello che i Chimici dinominan, Oro potabile, o Tintura d' Oro. Si prepara nella maniera ſeguente.

Tintura d' Oro Solfo d' Oro diaforetico. Fate diſſolvere la quantità d'Oro che volete nell' Acqua Regia, mettete ad evaporare ſopra un fuoco lento, l'umidità della diſſoluzione. Vi reſterà una Calcina d'Oro che umetterete in paſta liquida colla quantità neceſſaria d'Eſſenza di Cannella: fate entrare la meſcolanza in un matraccio, e verſatevi ſopra dello Spirito di Vino tartarizzato fino all' altezza di un dito; chiudete con diligenza il Vaſo e collocatelo in digeſtione finche 'l liquore ſia ben tinto di color d' Oro; verſatelo per inclinazione; mettete nuovo ſpirito di vino ſopra la materia per terminare di trarne la Tintura, procedete come prima, e meſcolate le diſſoluzioni inſieme per conſervarle in un fiaſco ben chiuſo. Queſta è la Tintura d'Oro o Solfo d'Oro diaforetico. Troverete ancora della Calcina d'Oro in fondo al Matraccio; biſogna farla ſeccare, e rimetterla in Oro con un poco di Borrace in un Crogiuolo.

Virtù. Queſta Tintura è un buon cardiaco a cagione dell' Eſſenza di Cannella e dello Spirito di Vino. *Doſe.* La Doſe n'è da due gocce fino a cinque.

Benchè ſi dinomini queſta preparazione Oro potabile o Solfo d'Oro, ella non è che la Diſſoluzione di una porzione dell'Oro in ſoſtanza ne' Solfi della Cannella e del Vino; perchè ſe foſſe ſtato ſeparato il Solfo dall'Oro, non ſi potrebbe più revivificare, come ſi fa, il rimanente della Calcina in Oro tanto perfetto quanto l'altro, avendo perduto uno de' ſuoi principj.

L'Eſſenza di Zafferano è una Droga molto rara; ſi può ſoſtituirle la Tintura di Zafferano, ch'è più comune: Ma come i principj di queſto Fiore ſono naturalmente aſſai eſaltati, ſarebbe meglio ſervirſi dello Zafferano in ſoſtanza il doppio o 'l triplo del peſo. Inoltre, la Eſſenza o la Tintura ſarebbero anche in parte diſperſe dal calore del Forno.

Eſſenza di Zafferano. Se tuttavia ſi vuol avere una vera Eſſenza di Zafferano, biſogna trarla col mezzo della diſtillazione, come l'Eſſenza di Cannella che ho deſcritta nel mio Libro di Chimica.

Electuarium de Ovo minus, Quercetani.

℞. *Radicis Angelicæ & Zedoariæ, Cinnamomi ana* ℥i ſs,
Granorum Juniperi ℥j,
Caryophyllorum, Macis ana ℥ſs,
Myrrhæ, Carlinæ, Nucis Vomicæ, Croci, Camphoræ, Pulveris Diambræ & de Gemmis ana ʒiij,
Theriacæ Andromachi ℥iij.

Contundenda contundantur & omnia ſimul mixta indantur in matratium ſuperaffundendo ſpiritum vini rectificatum: vaſe clauſo, ne quid evaporare poſſit, digerantur in balneo mariæ per quatuor vel quinque dies, dein omnia adhuc calentia fortiter exprimantur. Hæc expreſſio denuò indatur in alembicum cum ſuo capitello & recipiente, & inde ad ignem balnei mariæ diſtilletur liquor qui ſeorſim ſervetur, & cum extracto, quod in fundo remanet in mellis conſiſtentia, impleatur ovum unum vel plura ſi velis, & optimè miſceatur cum vitello ovi: dein occludantur ſingula ova cum ſuo proprio putamine ut ſuprà dictum eſt: poſteà coquantur in furno, poſt exempta ſcilicet panificia, idque continuando & repetendo ſine calore intenſo, donec ita materia exſiccata fuerit, ut pulveriſari ferè poſſit: quæ dein irroranda eſt ſua propria aqua, ut ſuprà reſervata, & ſic perficiatur antidotum ſeu electuarium molle.

OSSERVAZIONI,

SI peſteranno inſieme io un mortajo le Radici, la Cannella, i Garofani, il Ginepro e 'l Macis; da un aitra parte la Mirra e la Canſora: vi ſi meſcoleranno la Noce Vomica raſchiata, lo Zafferano, le Polveri Diambra e de' Gemmis: s' incorporerà la meſcolanza colla Triaca; e ſi farà entrare il tutto io un matraccio: vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato all' altezza di quattro dita; Si chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi collocherà in digeſtione in bagno maria, laſciandovelo quattro o cinque giorni. Si colerà l' inſuſione ancora calda, ſpremendo ſortemente la feccia; ſi verſerà la colatura nella Cucurbita di vetro, vi ſi adatterà uu Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore io bagno maria ſinche reſta un Eſtratto in conſiſtenza di Mele in ſondo della Cucurbita.

Intanto ſi aprirà uno o più Uova freſche di Gallina; dalla parte della punta. Se oe farà uſcire il bianco, e ſi riempieranno dell' Eſtratto che ſi meſcolerà co i gialli. Si chiuderanno queſte Uova col lor proprio pezzetto di guſcio che lor farà ſtato tolto; ſi luteranno coo diligenza le giunture con bianco d' Uovo e Farina meſcolate inſieme, e ſi metteraono in un forno ſubito trattone il Pane, per tante volte ſinche la materia ſia ſecca, e quaſi io iſtato di eſſere ridotta in polvere. Si ſeparerà allora da' guſcj, e ſi bagnerà colla ſoa propria acqua o ſpirito diſtillato, per metterla in conſiſtenza di Elettuario molle, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Doſe, Ha le ſteſſe virtù che i precedenti. La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Queſta preparazione non ſi può fare ſe non coo molta fatica e molto imbarazzo. Di più; ſi toglie nel trarre l' Eſtratto dalle Droghe; la lor miglior ſoſtanza oello ſpirito di Vino, coi mezzo della diſtillazione: è vero che ſe ne umetta la materia che ſe ne trae dall' Uova per ridurla in Elettuario; ma ve o' entra poco, e la compoſizione ſi trova priva di quanto dovrebbe reſtarvi. Vorrei dunque riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Electuarium de Ovo reformatum.

℞. *Vitella Ovorum gallinæ recentium ſemicocta n.* iv,
Theriacæ Andromachi ℥ iij,
Mellis deſpumati ℔ i ß,
Miſce & adde pulveris radicum Angelicæ, Zedoariæ, Cinnamomi ana ℥ j,
Granorum Juniperi ʒ vj,
Caryophyllorum, Macis ana ʒ iij,
Myrrhæ, Carlinæ, Croci, Camphoræ ana ʒ ij,
Ambræ griſeæ gr. vj,
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ℈ j, *uſque ad* ʒ j.

Confectio Zingiberis Indi, A. Mynſicht.

℞. *Zingiberis viridis in India conditi* ℥ xiv,
Conſervæ Roſarum vitriolatæ ℔ j,
Diacydonii ſimplicis ℥ viij,
Pulveris Specierum Aromatici Roſati, Diarbodonis Abbatis, Diagalangæ, Caryophyllorum pulveratorum ana ℥ j,
Miſce, & cum ſyrupo conſervato ſupradicti zingiberis fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà in un mortajo di marmo il Zenzero conſettato ſinche ſia io paſta: vi ſi meſcolerà la Conſerva di Roſe roſſe che farà ſtata bagnata con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo per renderla vetriuolata. Si umetterà la meſcolanza con Sciroppo di Zenzero, ſi farà paſſare per uno ſtaccio roveſciato per trarne la Poipa; ſi meſcoleran con queſta Polpa il Diacodio ſemplice, le Polveri, l' Eſſenza di Cannella, e 'l rimanente dello Sciroppo che farà ſtato trovato col Zenzero conſettato, per fare uo Elettuario liquido, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, arreſta il Vomito. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Electuarium Nucum.

℞. *Nuces Jugland. n.* xx,
Caricas pingues n. xv,
Rutæ ſiccæ ℥ j,
Salis communis ʒ j,
Mellis deſpumati & ad conſiſtentiam opiatæ cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno in un mortajo di marmo i Fichi ſecchi, e le Noci ſeparate da' loro guſcj; ſi umetteranno con poco Mele ſchiumato per ridurli in una paſta liquida che ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crine roveſciato: Si polverizzeranno ſottilmente le fogie di Ruta ſecche e 'l ſale. Si farà cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi ſtempreranno ſuori dai ſuoco, le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' ſudorifico, ſtomacale, e iſterico: reſiſte alla malignità degli omori La Doſe o' è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Confectio pretioſa, A. Mynſicht.

℞. *Conſervæ Florum Tunicæ rubrorum & Roſarum vitriolat ana* ℥ viij,
Elæoſacchari Citri ℥ vj,
Unam Nucem Moſchatam in India conditam, Auri potabilis, A Mynſicht ℥ ß,
Tincturæ Corallorum. Magiſterii Perlarum ana ʒ ij,
Granorum Tinctorum ſeu Kermeſinorum, Cornu Alcis ana ʒ i ß,
Maſtichis electi, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Cardamomi minoris ana ʒ j,
Lapidum quinque pretioſ præparat Ambræ griſeæ, Extracti Croci ana ℈ ij,
Moſchi, Oſſis de Corde Cervi, Oleorum Cinnamomi, Macis ana ℈ j,
Caryophyllorum, Roſarum ana ℈ ß.
Miſce, & cum ſyrupi granorum Kermes ſ. q. fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoo ioſieme l' Oſſo di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Galanga, ii Legno di Aloe, l' Unghia d' Alce e i grani di Kermes; da uo altra parte il Maſtice, l'Ambra, il Muſchio: Si meſcoleranno queſte Polveri co' Magiſterj di Perle, e le Pietre prezioſe preparate. Si peſterà in un mortajo di marmo una Nocemoſcada conſettata ſinchè ſia in paſta; meſcolerà colle Conſerve: ſi farà paſſare il tutto per uno ſtaccio di crioi roveſciato per trarne la Polpa: vi s'incorporeranno le Polveri, l' Eſtratto di Zafferano, la Tintura di Corallo, l' Oro potabile, l' Eleoſaccaro di Cedro, l' Eſſen-

ſenze e la quantità neceſſaria di Sciroppo di Kermes per fare una Confezione, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſtimata codeſta Confezione per un gran medicamento contro la palpitazione di cuore, e contro le altre debolezze. Fortifica, ripara agli ſpiriti, è buona nello ſcorbuto, nella Lebbra, nell' Apopleſſia, nell' Epileſſia: eccita il ſeme. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Per vitriuolizzare la Conſerva di Roſe, vi ſi meſcolano alcune gocce di Spirito di Vetriuolo. Queſt' acido la rende più viva nel colore, e le dà un ſapor grato.

L' Eleoſaccaro di Cedro altro non è che Zucchero candito polverizzato, col quale ſono ſtate meſcolate alcune gocce di eſſenza di Cedro.

Ho parlato dell' Oro potabile nelle Oſſervazioni ſopra l' Elettuario d' Uovo del Quercetano.

La Tintura di Corallo è una diſſoluzione di alcune parti bituminoſe del Corallo, fatta nello ſpirito di Vino; non ha altra virtù che quella gli è data dallo Spirito di Vino.

Il Magiſterio di Perle è deſcritto nel mio Libro di Chimica. E' una materia terreſtre che non ha gran qualità.

Non ſi può trarre l' Eſtratto di Zafferano che non ſi faccia diſperderſi il migliore di ſua ſoſtanza. Si farà perciò bene a ſoſtituirgli il Fiore ſteſſo dello Zafferano ſemplicemente polverizzato; i principj ne ſono naturalmente a ſufficienza eſaltati, ſenz' eſſer biſogno di trarne l' Eſtratto.

Le Pietre prezioſe non poſſono aver qui altra virtù che quella d' indolcire gli acidi che ſi trovano nel corpo, come ſono le altre materie alkaline.

Electuarium de Succo Rutæ.

℞. *Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Rubiæ Tinctorum, Baccarum Lauri & Juniperi, Sabinæ, Seminum Dauci, Agni caſti, Rutæ ana* ʒj,
Nucleorum ſeminum Pæoniæ ℈ij,
Dictamni Cretici ʒß,
Croci, Lapidis Gagatis, Myrrhæ, Caſtorei ana ℈j.
Fiat omnium pulvis, & cum ſacchari albi ſucco rutæ diſſoluti ℥iij *fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, la Sabina, le ſemenze di Peonia, di Dauco, d' Agno Caſto, di Ruta, il Dittamo, lo Zafferano e 'l Caſtoreo; da un altra parte il Giaetto, da un altra parte la Mirra. Si trarranno per eſpreſſione tre once di Sugo di Ruta; vi ſi faranno cuocere tre once di Zucchero in conſiſtenza di Oppiato, e quando ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori, per affrettare il parto e la ſecondina. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Confectio ſeu Limonata Smaragdina.

℞. *Cinnamomi* ʒj,
Dictamni Cretici, Seminis Citri ana ʒij,
Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ ana ℈iv,
Sem. Acetoſæ, Granorum Kermes, Coralli rubri præparati ana ʒj,
Raſuræ Eboris, Galangæ ana ℈ij,
Viſci querni, Smaragdorum præparatorum ana ʒß,
Hyacinthorum præparatorum, Croci ana ℈j,
Syrupi Limonum cum melle, loco ſacchari, parati ℔j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Cannella, il Viſchio quercino, l' Avorio, il Dittamo, le ſemenze, lo Zafferano, e 'l Kermes: ſi meſcolerà la Polvere colle Pietre prezioſe e 'l Corallo preparati. Si comporrà dello ſciroppo di Limoni col Mele in vece di Zucchero: ſi farà cuocere in conſiſtenza di Oppiato: ſe ne peſeranno quattr' unce, nelle quali s' incorporeranno le Polveri per fare una Confezione, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il Cuore, lo Stomaco, e 'l Cervello; reſiſte alla malignità degli umori; ſerve per l' Epileſſia, arreſta il vomito. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Benchè codeſta compoſizione prenda il ſuo nome dagli Smeraldi, ella non ne trae la ſua virtù cardiaca e cefalica, perchè queſte Pietre non hanno queſta virtù, come pure non l' hanno i Giacinti e 'l Corallo che vi entrano; ma come ſono alkaline, producono un buon effetto per arreſtare il Vomito.

Queſta Confezione ſi accoſta in compoſizione e 'n virtù alla Confezion di Giacinto.

Electuarium Chalybeatum, Fabricii Barzonii.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥vij,
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Pulveris Aromatici roſati ana ʒvj,
Rhabarbari ʒij,
Mellis optimi deſpumati, Sacchari albi ana ℥xiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, la Noce moſcada, e 'l Rabarbaro. Si macinerà per lungo ſpazio di tempo ſul porfido lo Zafferano di Marte apritivo ſinche ſia in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno queſte Polveri con quella di *Aromaticum roſatum*. Si ſchiumerà il Mele ſopra un poco di fuoco con acqua; vi ſi aggiugnerà lo Zucchero; ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza d' Oppiato, poi eſſendo mezza fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per farne un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per eccitare i Meſi nelle Donne, per le Oppilazioni, e per tutte le altre Oſtruzioni. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Elettuario ha molta relazione co' Penniti di Acciajo, e colle Polveri cachettiche che ſono ſtate deſcritte nel luogo loro; ma ſi trova la ſua conſiſtenza più comoda per l' uſo delle Perſone dilicate, perchè può eſſer preſo involto nell' oſtia. Il ſuo principal effetto viene dallo Zafferano di Marte; di cui in ogni doſe n'entra mezzo ſcrupolo o circa.

Vorrei aggiugnere in queſta Deſcrizione due once di Tartaro Vetriuolato, per attenuare e rarefare lo Zafferano di Marte, e farlo paſſare più preſto; perchè peſa ſovente negli ſtomachi dilicati a cagione di ſua groſſezza, ſi eccita a diſcendere paſſeggiando, allorchè ſi è preſo l' Elettuario. Ma ſi può evitare queſt' accidente ſervendoſi dell' Eſtratto di Marte apritivo in vece dello Zafferano di Marte. Ecco dunque come potrebb' eſſere riformata la compoſizione.

Electuarium Chalybeatum reformatum.

℞. *Extracti Martis aperientis* ℔ß,
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ ana ʒvj,
Rhei electi ℥ß,
Mellis deſpumati & ſacchari ana ℔j.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

HO tolta da queſt' ultima deſcrizione la Polvere di Roſa aromatica che potrebbe cagionar de i vapori nelle Donne, per le quali codeſta compoſizione in iſpezieltà è fatta.

Electuarium de Scoria ferri, Rhaſis.

℞. *Thuris, Spicæ Indicæ, Schœnanthi, Cyperi, Zingiberis, Piperis, Seminis Ameos ana* ʒ ß,
Scoriæ Ferri aceto infuſæ per dies ſeptem, poſtea torrefactæ ʒ iij,
Myrobalanorum Indorum, bellericorum, emblicorum ana ʒ j,
Mellis Myrobalanorum ad conſiſtentiam opiatæ cocti ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Spicanardi, lo Schenanto, il Giunco odorato, il Zenzero, il Pepe, la ſemenza d' Ammi, e i Mirabolani; da un altra parte l' Inceoſo. Si metterà io infuſione per lo ſpazio di ſette giorni della Scoria di Ferro nell' Aceto; poi ſi farà ſeccare al fuoco, e ſi ridurrà in Polvere impalpabile ſul porfido. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno nel Mele di Mirobolaoi cotto in conſiſtenza d' Oppiato, per ſare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno

Virtù. E' buono per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i
Doſe. Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori. La Doſe n' è da mezza dramma fino a due Dramme.

Electuarium de Rhabarbaro, Meſue.

℞. *Rhabarbari, Succorum Abſinthii & Eupatorii inſpiſſatorum ana* ʒ x,
Myrrhæ, Croci ana ʒ ij,
Spicæ nardi, Aſari, Caſſiæ Ligneæ, Schœnanthi, Seminis Aniſi, Apii, Fumariæ, Amygdalarum amararum mundatarum ana ʒ j,
Mellis deſpumati ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, lo Spicanardi, lo Zafferano, l' Aſaro, la Caſſia lignea, lo Schenanto, le Semenze, e le Mandorle amare; da un altra parte la Mirra. Si meſcoleranno le Polveri, ſi ſchiumerà, e ſi ſarà cuocere il Mele fino in conſiſtenza di Elettuario; vi ſi diſtempereranno i ſughi denſi, poi vi s' iocorporeranno le Polveri per fare un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per togliere le Oſtruzioni, reſiſte alla
Doſe. corruzion degli umori. La Doſe n' è da una Dramma fino a tre.

Confectio Styptica, A. Mynſicht.

℞. *Tincturæ Martis, Rhabarbari, & Coralli ſicci, Succi Chelidoniæ ana* ℥ j,
Tormentillæ, Zedoariæ, Gummi Arabici, Caryophyllorum, Zingiberis albi, Nucis Moſchatæ ana ʒ vj,
Terræ Sigillatæ, Succini albi præparati, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cardamomi utriuſque, Cinnamomi acuti ana ℥ ß,
Teſtarum Cancrorum fluviatilium in aceto coctarum, Seminis Sanguinariæ, Plantaginis, Papaveris nigri, Corticum Arantiorum ana ℥ iij,
Florum Salviæ acutæ, Sanguiſorbæ, Menthæ criſpæ, ana ʒ ij,
Priapi Tauri, Coriandri præparati, Acaciæ ana ʒ i ß,
Nucis Cupreſſi, Ranarum combuſtarum, Talci calcinati ana ʒ j,
Olei carminativi A. Mynſicht ʒ iij,
Mivæ Cydoniorum ſimplicis ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Semenze, le Foglie, i Frutti, i Guſcj di Cancro fatti cuocere nell' Aceto, e ſeccati; il Priapo di Toro ſecco nel foroo, il Cardamomo, la Cannella, la ſcorza di Arancio, l' Acacia e la Gomma Arabica; da un altra parte la Terra ſigillata, e le Rane calcinate. Si meſcoleranno le Polveri col Talco calcinato e polverizzato impalpabilmente, il Succino preparato, la Tintura di Corallo in Polvere S' incorpererà la meſcolanza nel Cotognato colle Tinture di Marte e di Rabarbaro e col ſugo di Celidonia, per ſare una Conſezione nella quale ſi meſcolerà eſattamente l' eſſenza carmioativa, e ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buona in tutti i corſi di ventre, nell' Emorragie, per arreſtare la Gonorrea, per fortificar lo ſtomaco. La Doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Sarebbe neceſſario il faticare gran tempo per trarre un oncia di Tiotura di Corallo in Polvere ch' entra in queſta compoſizione; e non ſi averebbe che un bitume leggiero di piccola virtù Sarei dunque di parere che ſi ſoſtituiſſe il Corallo preparato alla Tintura.

La Tintura di Marte ſi trova deſcritta nel mio Corſo di Chimica.

La Tintura di Rabarbaro ſi ſa mettendo in infu- *Tintura di*
ſione il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi nell' Ac- *Rabarbaro*
qua di Cicoria o di Piantaggine per lo ſpazio di cinque o ſei ore, ovvero finchè l' Acqua ſi ſia impregnata quanto io può eſſere, della Soſtanza e del colore del Rabarbaro. Ma vorrei piuttoſto ſervirmi in queſta deſcrizione, il Rabarbaro in ſoſtanza, che la Tintura, perchè è più aſtrignente.

Electuarium Diamoruſia, Meſue.

℞. *Myrrhę* ʒ iij,
Baccarum Lauri ʒ ii ß,
Croci, Acori ana ʒ ij,
Trium Piperum, Cinnamomi, Caſſię Lignee, Seminum Dauci, Cumini, Apii, Aniſi, Ameos, Coſti, Schœnanthi, Carpobalſami, Cardamomi, Spicę nardi, Foliorum Menthę ſiccę & Marrubii ana ʒ j.
Omnia pulverata cum mellis deſpumati ℥ x. *excipiantur & fiat electuarium S. A.*

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà tutti gl'Ingredienti inſieme, e ſi darà corpo alla Polvere nel Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di Oppiato, per ſare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* E' buono per le debolezze di ſtomaco, ajuta alla cozione, è iſterico, toglie le oſtruzioni. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Hamoruſia. *Diamoruſia* è quello ch'è chiamato da Avicenna e da Serapione *Hamoruſia*.

Electuarium de Seminibus, Meſue.

℞. *Cinnamomi* ℥ x,
Seminum Cumini, Aniſi, Fœniculi, Carvi, Dauci, Ameos, Apii, Amomi nna ʒ vj,
Sem. Sezeleos, Zingiberis, Piperis longi, Galangæ ana ʒ v,
Cardamomi, Spicæ Indicæ, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Libiſtici ʒ iij,
Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, e ſi meſcolerà la Polvere nel Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza d'Oppiato per ſare un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* Diſperde i venti, ſortifica lo ſtomaco, toglie le Oſtruzioni. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Meſue domanda che ſi mettano in infuſione le ſemenze per lo ſpazio di ventiquattr'ore nell'Aceto, perchè ſeccar ſi facciano per ridurle in polvere: ma come ſi privano a cagion di queſta infuſione, di lor miglior ſoſtanza, tendendole aſtrignenti, quando eſſer dovrebbono apritive, ho tolta queſta circoſtanza.

Electuarium de Fructibus, Meſue.

℞. *Carnis Cotoneorum, Pyrorum auſterorum, Pomorum acidorum ana* ℔ j,
Sorborum immaturorum ℥ v,
Coque cum aceto forti in quo horis 24. infuſn fuerit ſumach recentis ℔ j,
Coletur decoctum, & per ſetaceum trajiciantur fructus cocti; adde decocto
Sacchari albi ℔ iv,
Omphacii ℔ j,
Succi Berberis ℥ ij,
Coquantur ad conſiſtentiam electuarii liquidi, tunc miſce Pulpam fructuum ſupradictorum
Pulveris Roſarum rubrarum, & Seminis Acetoſæ ann ℥ j,
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Roſe e la ſemenza di Acetoſa.

Si metterà in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, una libra di Fior di Sommacco colto di recente in nove o dieci libre di forte Aceto; ſi colerà l'infuſione e vi ſi ſaranno cuocere lentamente i frutti mondati, tagliati in pezzi e mondati a i loro ſemi, finchè ſieno teneri. Si colerà la Decozione, ſi ſchiacceranno i frutti cotti in un mortajo di Marmo, e ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio.

Si ſarà intanto cuocere lo Zucchero nella decozione, vi ſi aggiugnerà l'Agreſto e'l ſugo di Berberis. Allorchè ſarà cotto in Oppiato, vi ſi diſſolverà la Polpa, poi eſſendo la meſcolanza mezzo fredda vi ſi meſcolerà la Polvere, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Arreſta tutti i corſi di ventre e l'Emorrhagie, eccita l'appetito. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Electuarium Pleres Arconticum, Nic. Præp.

℞. *Caryophyllorum, Ligni Aloes, Galangæ, Spicæ nardi, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Spodii, Cyperi, Roſarum, Violarum ann* ʒ j gr. xv,
Cinnamomi, Malabathri, Glycyrrhizæ, Maſtiches, Styracis calamitæ, Sampſuchi, Balſamitæ, Baſilici, Cardamomi, Piperis longi, Myrtillorum, Corticis Citri ana ℈ ij gr. v,
Margaritarum præparatarum, Radicis Been albi & rubri, Corallorum præparatorum, Serici combuſti ann gr. xxvj ß,
Moſchi gr. vij ß,
Camphoræ gr. v,
Syrupi Roſati in conſiſtentiam opiatæ cocti ℥ vij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Droghe, eccettuato il Muſchio, la Canfora, e l'Avorio bruciato, le quali ſi metteranno in Polvere a parte; ſi meſcoleranno le Pulveri colle Perle e col Corallo preparato, e s'incorporerà il tutto nello ſciroppo di Roſe cotto in conſiſtenza d'Oppiato, per farne un Elettuario.

La Seta bruciata è una cenere che non ha virtù, perchè tutto il Sale ch'ella contener poteva, eſſendo volatile, ſi è diſperſo nella calcinazione.

L'Autore averebbe potuto farſi animo nel dar le doſi degl'Ingredienti per iſcrupoli, piuttoſto che per grani e per mezzi grani, ſenza temere d'inconveniente; perchè non entra coſa alcuna in queſta compoſizione che ſia pericoloſa; ma veriſimilmente i peſi impiegati nella deſcrizione originale erano diverſi da' noſtri, e i Traduttori gli hanno poſti con eſattezza ſecondo quello peſavano reſpettivamente al noſtro peſo.

Serve queſt'Elettuario per li Malinconici, per fortificare lo ſtomaco e'l cervello, per richiamar la memoria, per l'Aſima. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Potrebbonſi togliere da queſta compoſizione la Seta bruciata, il Corallo, le Perle, lo Spodio, come Droghe inutili.

Electuarium Diacaſtoreum, Nic. Myrepſi.

℞. *Caſtorei, Myrobalanorum citrinorum, Oſſis è Corde Cervi ana* ʒ iij,
Seminum Aniſi, Petroſelini, Amomi falſi, Nigellæ, Sileris montani, Apii hortenſis, Fœniculi, Dauci, Staphiſagriæ, Sanguinis Draconis, Thuris, Salis Armoniaci, Zedoariæ nnn ʒ iij ℈ ij ß,
Cinnamomi ʒ ij gr. iv,
Aloes ʒ i ß,
Scordii, Myrrhæ, Euphorbii ana ʒ j gr. vi,
Malabathri, Pyrethri, Gummi Tragacanthi, Calami odorati, Nitri, Galbani, Sennæ, Schœnanthi, Spicæ, Opopanacis, Rhapontici, Sagapeni, Styracis calamitæ, Zingiberis ana ʒ j gr. ij,
Cinnabaris ʒ i
Saturejæ ſylveſtris, Hyſſopi, Chamædryos, Pulegii, Origani, Menthæ, Menthæ aquaticæ, Seminis Ocimi, Radicis Brancæ urſinæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Braſſicæ ſylveſtris, & Aſari, Dictamni Cretici,

tici, *Salviæ*, *Roſarum*, *Bdellii ana* ʒ ß,
Serici uſti, *Iridis*, *Epithymi*, *Polypodii*, *Opobalſami ana* gr. xiij,
Betonicæ gr. xj,
Succini, *Anacardii*, *Sabinæ*, *Gentianæ*, *Corticis Mandragoræ ana* gr. x,
Peucedani, *Abſinthii ana* gr. vij,
Mellis deſpumati ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Caſtoreo, i Frutti, le Semenze, le Radici, le Foglie, le Scorze, i i Fiori, il Sagapeno, l'Opoponaco, il Galbano, la Gomma Dragante, e l'Oſſo di cuor di Cervo; da una parte il Bdellio, l'Euforbio, la Mirra, l'Aloe, e l'Incenſo e'l ſangue di Drago; da un altra parte il ſale Armoniaco, il Salnitro raffinato e la Seta bruciata. Si macineranno inſieme ſul porfido il Cinabro, il Succino; ſi meſcoleranno le Polveri. Si farà ſchiumare e cuocere il Mele ſino a conſiſtenza d'Oppiato; ſi laſcierà diventar mezzo freddo, e vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo di terra ben chiuſo.

Virtù. E' buono per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per le infermità iſteriche, per le Vertigini, per l'Epileſſia; è un poco purgativo. La Doſe o'è da mezza *Doſe.* dramma ſino a due dramme.

Queſta compoſizione è un grand'adunamento di Droghe mal appropriate e poſte l'una ſopra l'altra; vi entrano de i purgativi, degli aſtrignenti, degli apritivi, degl'iſterici, de i cefalici, de i cordiali, de i ſudorifici, degli ſtupefacienti. Sembra che l'Autore abbia voluto darſi a vedere miſterioſo nelle Doſi; perchè ordina tre dramme, due ſcrupoli e mezzo d'ogni ſemenza, e d'altre Droghe che ſono di una natura temperata ed incapace di produrre cattivi effetti. Averebbe potuto prender coraggio a metterne mezz'oncia. In altro ordina de i grani, dove averebbe potuto aſſai bene mettere de i ſemiſcrupoli, o anche de i ſcrupoli. Come queſta compoſizion è pochiſſimo in uſo, ſarebbe coſa inutile il riformarla.

Electuarium Stomachicum, Meſue.

℞. *Myrtillorum* ℥ i ß,
Seminis Granatorum ʒ vij,
Coriandri ℥ ß,
Roſarum, *Oxalidis*, & *Plantaginis ana* ʒ ij,
Roſarum rubrarum, *Spodii*, *Sumach*, *Trium Piperum*, *Santali citrini*, *Balauſtii*, *Gummi Arabici ana* ʒ i ß,
Mivæ Cydoniatæ ℥ xv.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Bacche di Mirto, le Semenze, i Fiori, il Sandalo, i Pepi, e la Gomma Arabica; da un altra parte lo Spodio: ſi meſcoleranno le Polveri nel Cotognato e ſi farà un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, eccita l'appetito, ajuta alla digeſtione, arreſta i corſi di ventre. La Doſe o'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Electuarium Regium.

℞. *Pinearum* ℥ i ß,
Amygdalarum dulcium ℥ ß,
Roſarum rubrarum ʒ ij,
Santali citrini ℈ ij,
Ambræ griſeæ ℈ ß,
Moſchi gr. iij,
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti ℔ i.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe e'l Sandalo; da uo altra parte l'Ambra e'l Muſchio con una piccola parte di Mandorle o di Pinocchj: ſi meſcoleranno le Polveri inſieme. Si peſteranno in un mortajo di Marmo i Pinocchj mondati, e le Mandorle ſenza la loro pelle, ſin che ſieno bene in paſta. Si meſcoleraono dentro le Polveri, poi quando lo Zucchero ſarà liquefatto e cotto in conſiſtenza di Oppiato, vi ſi meſcolerà il tutto per fare un Elettuario, che ſi ſerverà per lo biſogno.

Fortifica il cuore, lo ſtomaco e'l petto; riſtora gli *Virtù.* ſpiriti, ed eccita il ſeme. La Doſe o'è da mezza dram- *Doſe.* ma ſino a due dramme.

Gl'Ingredienti di queſto Elettuario non ſi uniſcono eſattamente a cagione de' Pinocchj e delle Mandorle che ſono materie olioſe. Vi ſi vedono ſempre dentro come de' piccoli grumi. Si prepara aſſai ſodo affinchè ſi conſervi, e ſi poſſa ridurre in piccoli pani, quando ſi vuole. Queſto è dinominato *Pane Reale*. *Pane Reale.*

Electuarium Scorbuticum.

℞. *Conſervarum Cochleariæ* ℥ ij ß,
Chamædryos, *Meliſſæ*, *Roſarum pallidarum*, & *Citri ana* ʒ vj,
Cinnamomi, *Cardamomi ana* ℥ j,
Conditorum Calami aromatici, *Zingiberis*, *Radicis Pimpinellæ*, *Corticis Citri ana* ʒ iij,
Extractorum Abſinthii & Juniperi, *Seminis Sinapi & Erucæ ana* ʒ ij,
Tartari Vitriolati ʒ i ß,
Oleorum Cinnamomi ʒ ß,
Aniſi ℈ j.
Cum ſpiritu de cinnamomo & de cochlearia q. ſ. fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme la Cannella, il Cardamomo, e le ſemenze. Si meſcolerà la Polvere col Tartaro Vitriolato; ſi batteranno in un mortajo di Marmo la ſcorza di Cedro, le Radici conſettate, e le Conſerve ſio che ſieno bene in paſta: ſi umetteranno con un poco di ſciroppo di Limoni; ſi faranno paſſare in Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato. Si meſcoleran nella Polpa gli Eſtratti, la Polvere, gli Olj, e la quantità neceſſaria di ſpiriti di Coclearia e di Cannella per fare un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

E' buono per lo Scorbuto, toglie le Oſtruzioni, fortifica lo ſtomaco. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma.

Noo ſi poſſono fare gli Eſtratti di Ginepro e di Aſſenzio che non ſi laſcino fuggire le parti più volatili nelle quali conſiſteva la lor principal virtù. Sarebbe meglio perciò ſervirſi qui delle Bacche di Ginepro e della ſommità dell' Aſſenzio ſemplicemente polverizzate.

Electuarium Oxydorcicum, Batei.

℞. *Succorum depuratorum Rutæ*, & *Chelidoniæ ana* ℥ iv,
Mellis optimi ℔ j,
Coque deſpumando ad debitam conſiſtentiam, deinde adde
Pulveris ſummitatum Euphraſiæ nigris ſurculis ℥ ij,
Seminis Fœniculi ʒ vj,

Cin-

Cinnamomi, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Macropiperis ana ʒ j.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Piante, la Cannella, i Frutti, le Sementze, il Macis. Si trarranno per eſpreſſione i ſughi; ſi depureranno, e ſi ſaranno bollire col Mele ſino a conſiſtenza d'Oppiato. Vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario da conſervarſi.

Virtù. E' buono per acuire la viſta e per fortificarla. L'
Doſe. Autore raccomandà il prenderne mattina e ſera tre dramme per doſe.

Electuarium de Perſicis, Meſue.

℞. *Carnis Perſicorum propemodum maturorum mundatæ,*
Succi Perſicorum aliorum ana ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij,
Cinnamomi, Cubebarum, Macis ana ℥ ß,
Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒ ij,
Moſchi ℈ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle Peſche o Perſiche prima di eſſere affatto mature. Se ne toglieranno da eſſe la pelle e'l nocciolo; ſi faranno cuocere nel ſugo d'altre Perſiche che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione. Se ne farà paſſare la Polpa per nno ſtaccio di crini roveſciato, e ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozione colata ſino a conſiſtenza di Mele. Intanto ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme la Cannella, il Sandalo, il Legno d'Aloe, le Cubebe e'l Macis: da un altra parte il Muſchio con nn poco di Zucchero candito. Si meſcolerà la Polpa col Mele cotto; ſi metterà a diſeccare la meſcolanza ſopra un fuoco lento ſin che ſia in conſiſtenza di Conſerva; poi quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcoleraono le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Fortiſica lo ſtomaco, corregge la cattiva bocca.
Doſe. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Electuarium de Pomis, Meſue.

℞. *Pomorum dulcium & redolentium intus & foris purgatorum* ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij ß,
Aquę Roſarum ℔ j,
Ligni Aloes, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Santali citrini ʒ j ℈ ß,
Ambrę griſeæ ʒ j,
Moſchi ℈ ß,
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno de i Pomi dolci e grati nel ſapore, ſi monderanno, ſi taglieranno in quarti, ſe ne ſeparerà il cuore, ſi ſaranno bollire in Acqua ſin che ſieno teneri. Si ſaranno paſſare per uno ſtaccio per trarne la Polpa. Si polverizzeranno inſieme il Legno d'Aloe, la Cannella, i Garofani e'l Sandalo Citrino; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muſchio con poco Zucchero candito; ſi meſcoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero colla decozione di Pomi colata e coll'Acquaroſa ſino a conſiſtenza d'Oppiato: vi ſi ſtemprerà la Polpa de' Pomi; ſi farà diſeccare la meſcolanza a ſuoco lento, agitandola di continuo con un baſtone, ſinchè ſia in conſiſtenza di Conſerva: ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla digeſtio- *Virtù.*
ne, fa buona bocca, eccita l'allegrezza. La Doſe *Doſe.*
n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Electuarium de Sorbis, Meſue.

℞. *Carnis Sorborum propemodum maturorum in decocto roſarum rubrarum & corticis granatorum coctę* ℔ ij,
Mellis aut Sacchari albi ℔ j ℥ iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Sorbe prima che ſieno mature, ſi toglierà loro la pelle e ſi faranno cuocere in una forte decozione di Roſe roſſe e di ſcorza di Melagranata peſta; ſi ſchiacceranno poi, e ſe ne trarrà la Polpa per uno ſtaccio roveſciato. Si farà cuocere nella decozione colata delle Sorbe, il Mele ſchiumato ovvero lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Oppiato, vi ſi meſcolerà la Polpa e ſi ſarà diſeccare la meſcolanza a ſuoco lento per ſare un Elettuario ovvero una Conſerva, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per arreſtare i corſi di ventre e l'Emor- *Virtù.*
raggie. La Doſe o'è da due dramme ſino ad un on- *Doſe.*
cia.

Non ſi potrebbe guardare queſta compoſizione per lungo ſpazio di tempo ſenza guaſtarſi; perchè vi entra troppo poco Mele o Zucchero; ne ſarebbe neceſſario il doppio.

Queſte tre ultime preparazioni potrebbono eſſer poſte nel nnmero de' Caoditi o di Conſerve.

Electuarium Alcanzi, Meſue.

℞. *Granorum Myrthi* ℔ ß,
Florum Roriſmarini ℥ ß,
Myrobalanorum Indorum, emblicorum & bellericorum ana ʒ iij,
Balauſtii, Thuris, Corticis Citri, Fructuum Tamariſci, Roſarum, Coſti, Spicę nardi ana ʒ ii,
Nucis Moſchatę, Calami aromatici, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi ana ℈ v gr. vj,
Zingiberis ʒ j.
Ferveſiant ſimul omnia in vino generoſo antiquo, poſtea ſiccentur, ferveſiant deinde in ſucco cydoniorum & exſiccentur, terantur tenuiſſimè, & mivę cydoniorum ℔ ij ß. *excipiantur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno e ſi meſcoleranno tutte le Droghe inſieme. Si metterà la meſcolanza in un Vaſo di terra vernicata; vi ſi verſeranno ſopra due libre o circa di Vino vecchio. Si coprirà il Vaſo, ſi collocherà ſopra un ſuoco lento, e quando il liquore comincierà a bollire, ſi metterà a divenir freddo, ed avendolo colato ſi faranno ſiccare le Droghe. Si metteranno poi a bollire come prima nel ſugo di Cotogno; ſi colerà il liquore, e ſi faran ſeccare le Droghe per ridurle in polvere ſottile: ſi meſcoleranno i liquori colati col Cotognato, ſi faranno evaporare inſieme ſopra il ſuoco ſino in conſiſtenza d'Oppiato, ſi laſcierà poi divenir mezzo fredda la materia, e vi s'incorporerà la Polvere per fare uo Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, arre- *Virtù.*
ſta il vomito e i corſi di ventre, diſperde i venti.
La Doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme. *Doſe.*

Meſue riferiſce codeſta deſcrizione che ha tratta da nn Medico Arabo nomato Alcanzo. Queſt'Antore domanda *Florum Alkiel* ℥ ß ed è ſtato creduto che queſto nome foſſe lo ſteſſo che *Alkilcbil* che in Arabo ſignifica Fiore di Melagranata ſalvatica. Ma come

me i Balauſti o Fiori di Melagranate ſono poſti qui in altro luogo, molti pretendono che per *Alkiel* o *Alkelin* ſi debbano intendere i Fiori di Roſmarino. Ho ſeguita queſt'ultima opinione, come la più ragionevole.

Electuarium Album, Batei.

℞. *Ceruſæ Antimonii* ℥ iv,
Saccbari albiſſimi ℔ j.
Miſce, fiat pulvis, cui adde ſyrupi de radicibus eryngii ℥ iv, *vel q.ſ. ut fiat electuarium.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero e l'Antimonio diaforetico, ma in ſottiliſſima polvere: ſi meſcoleranno in un mortajo di marmo, e s'incorporeranno con quattro once, ovvero con quantità ſufficiente di ſciroppo fatto colla Radice di Cardo o di Eringio: ſi peſterà bene il tutto inſieme per farne una
Elettuario bianco. unione di Elettuario liquido. Sarà queſto l'Elettuario bianco che ſi conſerverà in un Vaſo.

Virtù. E' ſtimato buono per la Cacheſia, per l'Idropiſia, per l'Iterizia, per lo Scorbuto, per purificare il ſangue, per aſſorbire ed indolcire gli umori acri. La Doſe n'è da due dramme fino a ſei. Se ne prendono due volte il giorno, due o tre dramme ad ogni preſa; ſi aumenta poi la Doſe appoco appoco ne' giorni ſeguenti.

Electuarium Caſtitatis, ejuſdem Auctoris.

* ℞. *Camphoræ* ℥ ij,
Glycyrrbizæ ʒ x ℈ ij,
Seminis Viticis & Hyoſcyami ana ℥ j,
Miſce, fiat pulvis cui adde
Conſervæ Florum Nymphææ ℔ j,
Syrupi de Nymphæa q. ſ.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze, e la Regolizia; ſi farà paſſare per uno ſtaccio coperto della Conſerva di Fiore di Nenufar, finchè ſe n'abbiano tratto diciotto once di Polpe; ſi ſchiaccerà per quanto ſi potrà la Canfora in un mortajo di Marmo; poi ſi diſſolverà appoco appoco colla Conſerva paſſata: vi ſi meſcoleranno in fine le Polveri, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Nenufar per fare un Oppiato o Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per reprimere i troppo grandi ardori di
Doſe. Venere, e per l'Incontinenza. Se ne prendono mattina e ſera due o tre dramme per ogni doſe, bevendoſi ſopra un bicchiere di Siero, nel quale ſarà ſtato ſpento un pezzo di ferro arroventato. Si ugneranno parimente le parti genitali con Olio di ſemenza di Juſquiamo tratto per eſpreſſione.

Confectio Cordialis contra Melancholiam dicta ex Gentili de Fulginio.

℞. *Margaritarum præparatarum* ℥ i ß,
Foliorum Auri & Argenti ana ℥ j,
Hyacinthorum præparatorum ʒ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℈ j,
Saccbari albi ℥ v,
Aquæ Roſarum ℥ viij.
Fiat ex arte confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Garofano, il Macis e la Canella inſieme; ſi meſcolerà la Polvere colle Perle e co i Giacinti preparati. Si metterà a cuocere lo Zucchero coll'Acquaroſa ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo. Si laſcierà divenir mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone; poi in fine vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento; ſi conſerverà queſta confezione in Vaſo ben chiuſo.

Fortifica il Cuore, il Cervello, e lo Stomaco; *Virtù.*
reprime i vapori, diſperde la malinconia. La Doſe *Doſe.*
n'è da una dramma ſino a due dramme.

Queſta deſcrizione è maliſſimo doſata. Vi entra un poco troppo di Zucchero per la quantità delle Polveri.

Le Perle, i Giacinti, e l'Oro e l'Argento che qui ſi domandano in una quantità eccedente, e ſono creduti gran cordiali, ſono materie prive di principj attivi, e per conſeguenza poco atti a rallegrare il cuore.

L'Acquaroſa potrebbe produrre un buon effetto ſe la ſua parte volatile non ſi diſperdeſſe bollendo; ma non ne reſta più altro che del flemma che non ha virtù maggiore che l'Acqua comune. Io vorrei riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Confectio Cordialis reformata.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Margaritarum præparatarum ana* ʒ iij,
Syrupi de Floribus Tunicæ ℔ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

Electuarium contra Dyſenteriam, Philippi Hochſteri.

℞. *Radicum Conſolidæ majoris* ʒ vj,
Craſſulæ, ſeu Telephii Tragi ℥ ß,
Croci Martis aſtringentis ʒ i ß,
Nucis Moſchatæ ℈ iv,
Pulveris Diarbodon Abbatis, Trochiſcorum de Spodio, Terræ Sigillatæ ana ℈ ij,
Ramich ℈ j,
Rob Prunellorum ſylveſtrium ℥ iij,
Conſervæ Roſarum rubrarum antiquæ vitriolatæ ℥ ii ß,
Conſ Pimpinellæ ſanguiſorbæ ʒ x,
Syruporum ex Roſis ſiccis & Myrtillorum ana ℥ j,
Theriacæ Andromachi quatuor annorum ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e la Nocemoſcada; da un altra parte i Trociſci. Si macinerà lo Zafferano di Marte finchè giunga ad eſſere impalpabile, ſi meſcoleranno le Polveri con quella di Diarodon. Si vetriuolizzerà della Conſerva di Roſe vecchia bagnandola con alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo, e muovendola per ben meſcolare il tutto. Si metterà in un mortajo di marmo colla Conſerva di Pimpinella roſſa; vi ſi metteranno pure la Triaca, il Robo di Prunelli ſalvarici, detto *Acacia noſtrana*, e gli ſciroppi: ſi bene il tutto inſieme, e quando ſarà unito, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno in Vaſo ben chiuſo.

Arreſta la Diſenteria, la Diarrea, la Lienteria, *Virtù.*
i fluſſi de' Meſtrui, lo ſputo di ſangue, e l'altre Emorragie. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. *Doſe.*

La Triaca nuova ſarebbe più convenevole in queſta compoſizione che la vecchia, perch'è più aſtrignente a cagion dell'Oppio che vi domina.

Ele-

Digitized by Google

Electuarium de Oxalide, Galeni.

℞. *Xyloaloes, Cubebarum, Baccarum Oxyacanthæ, Seminis Citri, Cucurbitæ, Cucumeris ana* ℥ ß,
Oxalidis, Portulacæ, Buglossi ana ʒ iij ß,
Spodii, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ iij,
Roſarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Margaritarum præparatarum, Santali citrini, Avellanæ Indicæ ana ʒ ij,
Boli Armenæ ʒ j ß,
Caphuræ ʒ j,
Succi Oxalidis ad conſiſtentiam mellis inſpiſſati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Legni, le Bacche, le Semenze, le Roſe, e le Avellane; da un altra parte la Canfora con due o tre goccie di ſpirito di Vino; da un altra parte il Bolo e lo Spodio; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo; ſi meſcoleranno le Polveri colle Perle e co i Coralli preparati. Si trarrà molto ſugo di Acetoſa, ſi farà depurare mettendolo a bollire leggiermente, e facendolo paſſare per una Tela bambagina, ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Mele; ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per farne un Elettuario, che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore contro le palpitazioni, per reſiſtere al veleno, per reprimere i vapori, per arreſtare i corſi di ventre. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre dramme. Doſe.

Si domanda in molti Ricettarj il ſugo di Cedro condenſato per dar corpo alle Polveri; ma'l ſugo di Acetoſa mi pare eſſere più convenevole ad una compoſizione che prende il ſuo nome dall'Acetoſa: Non ſi farà tuttavia grand'errore quando ſi metterà l'uno in luogo dell'altro, perchè queſti due ſughi hanno delle virtù aſſai ſimili.

Electuarium Diureticum, Barthol. Montagnanæ.

℞. *Piſtaciorum* ℥ iv,
Sanguinis Hirci præparati ʒ v,
Seminis Aniſi, Glycyrrhizæ ana ℥ ß,
Cineris putaminum Ovorum è quibus pulli ſunt excluſi, Vitri calcinati, Lapidis Spongiæ & Judaici ana ʒ j ß,
Seminum Apii, Ruſci, Petroſelini, Aſparagi, & Leviſtici ana ʒ j,
Pulpæ Sebeſten ℔ j,
Sacchari rubri ℔ ß,
Oxymellis compoſiti ℥ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze e la Regolizia; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato e le ceneri di guſcj d'Uova covate, dalle quali ſieno uſciti i Pulcini. Si macineranno ſopra il Porfido, il Vetro calcinato e le Pietre; ſinchè ſieno in polvere impalpabile; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi faran cuocere nella liſſivia comun le Sebeſte o Suſine d'India ſin che ſieno divenute tenere. Si peſteranno in un mortajo di marmo i Piſtacchj mondati ſinchè ſieno in paſta; vi ſi meſcoleranno le Sebeſte cotte che ſi ſchiacceranno colla paſta; ſi farà paſſare la meſcolanza per uno ſtaccio di crini roveſciato per averne la Polpa. Si meſcoleranno con queſta polpa lo Zucchero roſſo, l'Oſſimele compoſto, e le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per togliere le Oſtruzioni, per fare orinare, per attenuare le Pietre delle Reni e della Veſcica. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. Doſe.

Queſta compoſizione non può eſſere conſervata per lungo tempo, perchè non vi entrano Zucchero e Mele a ſufficienza per la quantità delle Polpe.

Sarei di parere che ſi toglieſſero da queſto Elettuario le Pietre e'l Vetro; perchè temerei che queſte materie foſſero più atte ad accreſcere la quantità delle pietre o della renella, le quali poſſon eſſere nelle reni e nella veſcica, che a diminuirle.

Electuarium ex Citro Stomachicum, Meſue.

℞. *Corticis Citri recens ſiccati* ℥ iij ß,
Caryophyllorum, Ligni Aloes, Cinnamomi, Macis, Galangæ ana ʒ ij,
Cardamomi, Zingiberis ana ʒ j,
Moſchi ʒ ß,
Mellis deſpumati ℥ xv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Muſchio con poco di Zucchero candito, e ſi metteranno in polvere le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza denſa, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo. Virtù. Doſe.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, eccita l'appetito, corregge il fetore della bocca, provoca il ſeme. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Electuarium Terebinthinatum.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔ j,
Radicis Biſmalvæ, Graminis, Ononidis, Bruſci, Liquiritiæ ana ℥ j,
Gummi Arabici & Tragacanthi, Oculorum Cancri præparatorum, Nitri purificati, Salis Sulphuris, Millepedarum præparatarum ana ʒ iij,
Salis volatilis Succini, Aquilæ albæ ana ʒ ij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici e i Millepiedi; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo; da un altra parte i Sali; da un'altra parte il Mercurio dolce: Si meſcoleranno le Polveri cogli occhj di Cancro preparati, e s'incorporerà il tutto colla Trementina, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per attenuare la Pietra nelle reni, e nella veſcica, per fare gettare la Sabbia e le Flemme per via d'orina, per la colica nefretica, per detergere e conſolidare le ulceri delle reni, della veſcica e della matrice, per le Gonorree virulente, per tutte le ritenzioni d'Orina. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza; ſi prende in bolo inviluppato nell'oſtia. Se ſi voleſſe ridurlo in Pillole, baſterebbe l'aggiugnervi una quantità ſufficiente di Zucchero candito in polvere. Virtù. Doſe.

Non lavo la Trementina, e non la faccio cuocere, perchè nella lozione e nella cozione ſi toglie da eſſa quanto ha di più ſalino e di più eſſenziale. E' meglio contentarſi di ſcioglierla bella, chiara, traſparente, e di un odore aſſai forte.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Deſcrizioni de' ſali di Solfo e di Succino.

Trypbera Magna, Nicolai Alexandrini.

℞. *Opii Thebaici* ℥ ij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Styracis calamitæ, Radicis Galangæ minoris, Zedoariæ, Zingiberis, Coſti, Cyperi, Ireos Florentiæ, Peucedani, Acori veri, Calami aromatici, Spicæ Indicæ, & Spicæ Celticæ, Corticis Radicis Mandragoræ, Roſarum rubrarum, Piperis nigri, Seminum Aniſi, Petroſelini Macedonici, Apii, Apii montani, Fœniculi, Dauci Cretici, Hyoſcyami albi, & Ocimi ana ʒ j,
Mellis deſpumati & cocti ℥ x.
Fiat opiata uſui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi meſcolerà la Polvere nel Mele che ſarà ſtato ſchiumato e cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo, per fare un Oppiato che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Stimaſi per le infermità della Matrice derivate da umor freddo. Se ne dà per bocca, fortifica lo ſtomaco e la veſcica, reſiſte alla malignità degli umori, arreſta i corſi di ventre, provoca il ſonno. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno de i Peſſarj, meſcolandolo colla Polvere di Artemiſia e coll'Olio di Nocemoſcada.

La parola Triſera ſignifica dilicato. Tuttavia il ſuo ſapore non è ſtata la cauſa di queſta ſua dinominazione; ma bensì il ſuo apportare ripoſo e allegrezza a coloro che ſe ne ſervono. Il ſoprannome di grande l'è ſtato dato per diſtinguerlo dalle altre compoſizioni dello ſteſſo nome.

Ingredienti ſonniferi dell'Oppiato e lor Doſe in ogni preſa. Oltre l'Oppio ch'è ſtato poſto in queſta compoſizione a fine d'incraſſare gli umori e di eccitare il ſonnō, vi è ſtata poſta anche la ſcorza della Radice di Mandragora e la ſemenza di Juſquiamo, che hanno una virtù Narcotica non diſſimile, ma molto più debole, di quella dell'Oppio.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo di Triſera Magna contiene un quarto di grano d'Oppio, e mezzo quarto di grano di ſcorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di Semenza di Juſquiamo.

℈ j. Uno ſcrupolo di Triſera Magna contiene mezzo grano d'Oppio, e'l quarto di un grano di ſcorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

ʒ ß. Mezza dramma di Triſera Magna contiene tre quarti di un grano d'Oppio, un quarto e mezzo di grano di ſcorza di Mandragora ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

℈ ij. Due ſcrupoli di Triſera Magna contengono un grano d'Oppio, e mezzo grano di ſcorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

ʒ j. Una dramma di Triſera Magna contiene un grano e mezzo d'Oppio, tre quarti di un grano di ſcorza di Radice di Mandragora ed altrettanto di ſemenza di Juſquiamo.

Queſt' Oppiato invecchiando perde molto di ſua qualità ſonnifera, perchè la fermentazione rareſà le parti viſcoſe degl'Ingredienti Narcotici, ed impediſce il condenſare gli umori e gli ſpiriti nel cervello, come facevano prima.

Trypbera Sarracenica, Nicolai Alexandrini.

℞. *Tamarindorum, Caſſiæ fiſtulæ, Corticum Myrobalanorum citreorum, ana* ʒ j ß,
Cepulorum, Mannæ ana ʒ vj ℈ ij gr. v.
Myrobalanorum bellericorum & emblicorum ana ℥ ß gr. iv.
Rhabarbari, Seminis Violarum ana ʒ ß,
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij gr. xv.
Spicæ Indicæ, Macis ana ʒ j gr. vij ß,
Sacchari albi ℥ xxiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Mirobolani, il Rabarbaro, le ſemenze, lo Spicanardi e'l Macis: ſi faran paſſare inſieme per uno ſtaccio di crini roveſciato, il Midollo della Caſſia, e i Tamarindi. Si farà cuocere lo Zucchero nell'Acqua fino a conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcolerà ſul fine la Manna, che prima ſarà ſtata diſſoluta nell'Acqua, e colata per purgarla dalle ſue ſozzure. Si ſtempreranno parimente le Polpe fuori dal fuoco nello Zucchero cotto, muovendo ſempre la materia con un baſtone per far conſumar lentamente l'umidità fino alla conſiſtenza di Elettuario molle. Si laſcierà diventar mezzo freddo, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si conſerverà queſto Elettuario in un Vaſo ben chiuſo.

Purga lentamente la Bile e la Malinconia. *Virtù.* La Doſe n'è da due dramme fino ad un oncia. *Doſe.*

Queſta compoſizione è ſtata poſta in uſo de' Medici Saraceni, ond'è nomata Saracenica. Il Nome di Triſera che ſignifica dilicata, poco le conviene, perch'è compoſta d'Ingredienti aſſai ingrati.

Niccolò Aleſſandrino ſembra tremare nelle Doſi delle ſue deſcrizioni, perchè non mette che ſcrupoli e grani in Doſi, nelle quali le Dramme potrebbon ſervire ſenza recar verun dubbio. In queſta compoſizione per cagione d'eſempi egli domanda di Manna e di Mirabolani chebuli ʒ vj. ℈ ij. gr. v. d'ognuno. Avrebbe potuto prender coraggio di metterne ʒ vij. Domanda di Mirabolani bellerici, ed Emblici ℥ ß gr. iv. d'ognuno; avrebbe potuto toglierne i quattro grani, e non metterne che mezz'oncia ſenza farne reſtar alterato il Medicamento. Domanda di ſemenze d'Anice e di Finocchio ʒ ij gr. xv. d'ognuno. Avrebbe potuto toglierne i quindici grani, e non metterne che due dramme; ovvero aumentarle di nove grani e domandarne ſette ſcrupoli. Domanda del Macis e dello Spicanardi ʒ j. gr. vij ß. Avrebbe potuto toglierne i grani e non ſervirſene che d'una dramma. I Mirabolani, il Finocchio, l'Anice, lo Spicanardi, il Macis, ſono tanto da temerſi che ſia neceſſario il diſpenſarli per grani in una compoſizione si grande come queſta? Avrebbe potuto anche ordinare due libre di Zucchero in vece di venti trè once, giacchè non vi è di differenza che un oncia. Ma è aſſai veriſimile che l'intenzione di queſt'Autore foſſe di farſi vedere miſterioſo verſo coloro che non conoſcono la virtù de' Medicamenti.

L'Anice, il Finocchio, lo Spicanardi, il Macis, ſono ſtati poſti in queſta Ricetta per ſervire di correttivo a i purgativi; ma in queſt'occaſione non producono gran d'effetto. Giudicherei bene che foſſero tolti, e ſi metteſſe in luogo loro un oncia di Tartaro ſolubile, che opererebbe aſſai meglio, tanto per impedire i dolori che potrebbon eſſere eccitati da i purgativi, quanto per accreſcere il lor effetto purgativo e apritivo.

La Manna mi ſembra quì in troppo piccola quantità, per produrre un qualche effetto. Ne vorrei quadruplicare la doſe.

I Mirabolani citrini ſono ſtimati migliori di tutti; baſterebbe metterli ſoli nel peſo di tutti gli altri. Ecco dunque come vorrei riformare la compoſizione.

Try-

Digitized by Google

Trypbera Sarracenica reformata.

℞. *Pulparum Tamarindorum & Caſſiæ fiſtulæ recenter extractarum, Mannæ, Corticis Myrobalanorum citrinorum ana* ℥ iij ß,
Tartari Solubilis ℥ j,
Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ ß,
Saccbari albi ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

Trypbera Perſica, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Solani, Intibi, ſeu Endiviæ ſativæ, Apii ana* ℔ ij,
Lupuli, Aceti ana ℔ j,
In his technicè coque
Violarum ſiccarum ℔ j,
Pruna Damaſcena, num. quinquaginta, Epithymi ℥ v,
Seminis Cuſcutæ ℥ ß,
Spicæ nardi ana ℥ iij.
In colatura cum forti expreſſione facta infunde calidè viginti quatuor horis,
Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum oleo Amygdal. dulc. confricatorum, Foliorum Sennæ ana ℥ ij,
Agarici trochiſcati ℥ j.
Deinde bulliant, leviter colentur & exprimantur: in colato liquore coque igne lento in opiatæ craſſitiem,
Saccbari albi ℔ iij,
Poſtea diſſolve
Conſervæ Violarum ℔ j,
Pulpæ Caſſiæ ℥ iv,
Tamarindorum ℥ iij,
Mannæ ℥ i ß,
Poſtremò ſequentem pulverem adjicies,
℞. *Rhabarbari optimi* ℥ ij,
Myrobalanorum citrinorum ℥ i ß,
Cepulorum, Indorum ana ℥ j,
Bellericorum, Emblicorum, Seminis Aniſi ℥ ß,
Fumariæ, Trochiſcorum Diarbodonis, Macis, Maſtiches, Cubebarum, Spodi, Santali citrini, Seminum quatuor frigidorum majorum mundator. ana ℥ ij ß,
Spicæ Indicæ ℥ ij.
Fiat pulvis guttis aliquot olei violati aſpergendus & confricandus priuſquam miſceatur confectioni, & vaſi reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Mirabolani, il Sandalo, le Semenze, le Cubebe, il Macis, e lo Spicanardi; da un altra parte lo Spodio e i Trociſci Diarodon; da un altra parte il Maſtice: ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi ſtroppicceranno colle mani imbevute di alcune gocce d'Olio violato.

Si trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcoleranno coll'Aceto; ſi faranno leggiermente bollire; ſi farà paſſare il liquore per una Tela bambagina; vi ſi faranno bollire lentamente le Prugne per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi aggiugneranno le Viole ſecche e l'Epitimo, ed in fine lo Spicanardi: dopo alcune bollite, ſi laſcierà divenir mezzo fredda la decozione; ſi colerà con eſpreſſion forte; vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr'ore in un Vaſo di terra coperto, i Mirabolani, la Sena, e l'Agarico peſti. Si farà poi bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà, e ſe ne ſpremerà fortemente la feccia. Si farà cuocere nella colatura lo Zucchero ſino a conſiſtenza d'Oppiato; ſi ritirerà il Vaſo dal fuoco, e vi ſi ſtempererà la Conſerva di Viole battuta colla Manna in un mortajo, e paſſata per uno ſtaccio di crini roveſciato, inſieme co' Tamarindi e colla Caſſia. E quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, e ſervirà per lo biſogno.

Purga dolcemente, ſerve per l'Iterizia, per le Oſtruzioni della Milza, per la Malinconia. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Virtù. Doſe.*

Il nome di *Triſera* che ſignifica dilicata, non è ſtato più giuſtamente dato a queſta compoſizione che alle precedenti, perchè il ſapore non n'è in tutto grato. Diceſi Triſera Perſica perch'è ſtata poſta in uſo da' Medici di Perſia.

Metto l'Aceto nella Decozione, benchè l'Autore domandi il riſerbarlo per far cuocere lo Zucchero, perch'eſſendo troppo piccola la quantità de' ſughi per lo Volume delle Droghe, che ſi voglion farvi cuocere, l'Aceto può in qualche maniera ſupplire al difetto. Faccio mettere in infuſione i purgativi per lo ſpazio di ventiquattr'ore nella Decozione, a fine di trarne meglio la ſoſtanza, benchè l'Autore ſi contenti di farli bollire colle altre Droghe.

Lo ſtroppicciamento che ſi fa a' Mirabolani coll' Olio di Mandorle dolci non ſerve a coſa alcuna, e queſt' Olio può impedire a i frutti l'eſſere ſufficientemente penetrati dal liquore.

Vi ſono molte coſe da riformarſi in queſta Compoſizione.

In primo luogo, vi entra troppo poco liquore per la quantità degl' Ingredienti, da' quali ſi dee eſtrar la ſoſtanza, ed anche queſto liquore conſiſte in ſughi ch'eſſendo già carichi delle lor proprie ſoſtanze, non ſono in iſtato di riceverne alcun altra. Sarebbe dunque meglio ſervirſi delle Acque diſtillate delle Piante in maggior quantità.

In ſecondo luogo le Prugne, le Viole, l'Epitimo, la Cuſcuta, lo Spicanardi, che tengono più volume, e riempieno più i pori del liquore, ſono i men utili, e ſi potrebbono togliere aſſai bene dalla compoſizione. Ma ſi potrebbono ſoſtituir loro della Semenza di Viole, del Tartaro ſolubile, e della Polpa di Prugne.

In terzo luogo; entra qui troppo poca Manna per la quantità della compoſizione. Ne vorrei mettere tanta quant'è la Caſſia; perchè com'è un purgativo aſſai dolce, non produce alcun effetto ſe non ſi mette in una ragionevol doſe.

In quarto luogo, entrano nella Polvere molti Ingredienti inutili; cioè i Trociſci Diarodon, il Macis, il Maſtice, la Cubebe, lo Spodio, il Sandalo citrino, le Semenze fredde, lo Spicanardi. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, perch'eſſendo codeſte Droghe per la maggior parte aſtrignenti, non poſſono che diminuire la forza de' purgativi ed impedire per conſeguenza in qualche maniera il principal effetto del Medicamento.

Ecco quello che io trovo da riformarſi nella compoſizion della Confezione di cui trattiamo, ſecondo il metodo generale dell'Autore, il quale vuole che ſi tragga la ſoſtanza de' purgativi ne' liquori, per poi farli cuocere collo Zucchero. Ma come nelle cozioni ſi laſcia diſperderſi molta della virtù de' purgativi, farei di parere che ſi adoperaſſero queſte Droghe in ſoſtanza ſemplicemente polverizzate, ed allora ſi doverebbe ſervirſi de i ſughi per far cuocere lo Zucchero, e per ajutare a trar le Polpe: ma'l ſugo di Solano, ch'è un poco Narcotico ed aſtrignente, non parmi qui convenevole: vorrei toglierlo dalla compoſizione come pure l'Aceto.

I Mirabolani citrini ſono i migliori ed hanno la virtù degli altri; per abbreviare per tanto la deſcrizione, dovrebbon eſſervi poſti ſoli. Ecco dunque come vorrei riformare queſto Elettuario.

Trypbera Perſica reformata.

℞. *Seminis Violarum , & Myrobalanorum citrinorum ana* ℥ viij,
Foliorum Sennæ mundatorum , Rhei electi ana ℥ ij,
Agarici trochiſcati & Tartari Solubilis ana ℥ j,
Conſervæ Violarum ℔ j,
Mannæ Calabrinæ , Pulpæ Caſſiæ ana ℥ iv,
Pulpæ Tamarindorum ℥ iij,
Sacchari albi in ſuccis apii , lupuli & endiviæ depuratis cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

Catbolicum ſimplex, Fernelii.

℞. *Uvarum paſſarum enpurgat.* ℥ iij,
Seminis Carthami contuſi , Radicum Helenii , Bugloſſi , Cichorii , Althææ , & Polypodii querni ana ℥ ij,
Stæchadis , Hyſſopi , Meliſſophylli , Agrimonii , Capilli Veneris , Betonicæ , Artemiſiæ ana man. ij,
Seminum quatuor frigid. major. & Aniſi, Glycyrrhizæ ana ℥ iij.
Coquantur omnia ex arte in ℔ x. *hydromellis dum ſeptem ſuperſint : in colato jure macera horis duodecim ,*
Foliorum Sennæ mundatorum ℔ j ß,
Agarici albi ℔ ß,
Zingiberis ℥ j,
Aliquantum bulliant & in expreſſo liquore coque
Mellis deſpumati ℔ ij,
Syrupi Roſarum pallidarum ℔ j,
Tunc miſce
Pulpæ Sebeſten ℔ ß,
Inſperge ſub finem ,
Pulveris Sennæ mundatæ ℥ iv,
Rhabarbari electi , Cinnamomi ana ℥ j,
Santali citrini ℥ ß,
Nucis Moſchatæ ℥ ij.
Fiat electuarium uſui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno in dieci libre d'Acqua ſette ovver ott'once di Mele per fare un Idromele chiaro , nel quale ſi faranno cuocere in primo luogo le Radici mondate e ben peſte ; poi l' Uve mondate da loro acini , le ſemenze , ed in fine l'Erbe , i Fiori , e la Regolizia . Si colerà la decozion con eſpreſſione ; vi ſi faranno ſtare in infuſione caldamente per lo ſpazio di dodici ore , in un Vaſo di terra coperto la Sena , l'Agarico e'l Zenzero . Si farà bollire leggiermente l'infuſione ; ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia ; vi ſi farà cuocere a fuoco lento lo ſciroppo di Roſe e'l Mele ſino in conſiſtenza d' Opplato ; vi ſi diſſolverà allora fuori dal fuoco la polpa di Sebeſte che farà ſtata tratta della maniera ordinaria ; dopo aver fatte bollire ed ammollirſi le Sebeſte in Acqua comune . Si agiterà la materia con un baſtone , e quando farà quaſi fredda , vi s' incorporeranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Doſe. Purga tutti gli umori . La Doſe n' è da una dramma ſino ad un oncia : ſe ne prende per bocca e ne' criſtei .

Catbolicum ſignifica purgativo univerſale . E' ſtato dato codeſto nome a molte compoſizioni , alle quali ſi attribuiſce la virtù di purgare tutte le ſpecie di cattivi umori , come la Bile , la Pituita , la Malinconia .

Codeſta compoſizione è piena di molt' Ingredienti inutili , i quali impediſcono in parte che la ſoſtanza delle Droghe eſſenziali ſi diſſolva , e che i purgativi operino come dovrebbon operare . Queſta gran decozione di Radici , di Frutti , di Semenze , d'Erbe , di Fiori ſemplicemente alterativi non può produrre un gran bene in un Elettuario purgativo ; ed è facile il conoſcere il cattivo effetto che accidentalmente vi cagiona , perch' eſſendo l' Acqua caricata di Mele , ed avendo riempiuti i ſuoi pori della ſoſtanza di queſte piante , non è più in iſtato di diſſolvere quanto avrebbe potuto , dell'Eſtratto o della virtù de' purgativi ; e così ſi ritirano la Sena e l'Agarico , che ſono i principali Ingredienti di queſta compoſizione , quaſi tanto impregnati della lor propria ſoſtanza , quant'erano allorchè vi furono poſti . Di più . Come vorrebbeſi che una libra e mezza di Sena e mezza libra di Agarico che tengono un aſſai gran volume , poſſano ſtare in infuſione e comunicare molta della loro virtù in tre libre di decozione denſa , carica di Mele e dell'Eſtratto di una quantità conſiderabile di ſemplici ?

Il Zenzero è aggiunto nella infuſione per correggere l' Agarico e la Sena : ma ſi correggerebbono aſſai meglio queſti purgativi ſe vi ſi meſcolaſſe , in vece di Zenzero , del Tartaro ſolubile ; perchè queſto Sale avrebbe aſſai più forza per rareſare le ſoſtanze viſcoſe , e per impedire che coll'attaccarſi alle membrane interne degl' inteſtini , cagionaſſero de i dolori . Di più . Il Tartaro ſolubile può ſervir di Veicolo all' Acqua , per trar la Tintura e la forza de' purgativi.

La Polpa delle Sebeſte è ſenza dubbio quì ſtata poſta per fortificare il petto , come la Noce Moſcada , il Sandalo , e la Cannella per fortificare il cervello , lo ſtomaco , e'l cuore ; ma tutti codeſti fortificanti ſono inutili in una compoſizione purgativa ; perchè non poſſono produrre il lor effetto , mentre i purgativi operando nel corpo , cagionano una fermentazione in tutte le viſcere . La Polpa che ſi dee metter in un Cattolico è quella di Caſſia ch'è purgativa e convenevole all' intenzione che ſi hà quando ſi fa prendere queſto Medicamento . Quanto alla Nocemoſcada , alla Cannella e al Sandalo ; farei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione .

Nel rimanente , non vedo ſia quì neceſſario il fare un infuſione de' Porgativi ; ſe ne perde ſempre la miglior qualità nel farli bollire . Sarebbe più a propoſito il ſervirſene in ſoſtanza ſemplicemente polverizzati . Vorrei dunque riformare codeſto Cattolico nella maniera ſeguente .

Catbolicum ſimplex reformatum .

℞. *Decocti Radicum Althææ , Cichorii , Polypodii querni & Glycyrrhizæ , Uvarum paſſarum expurgatar. Foliorum Arthemiſiæ , Agrimonii , Capillorum veneris , & Seminis aniſi* ℔ iv,
In quibus coque mellis deſpumati ℔ iij , *& ſyrupi roſarum pallidarum* ℔ i , *ad conſiſtentiam opiatæ ,*
Tunc miſce Pulpæ Caſſiæ recens extractæ ℔ ß,
Pulveris Sennæ mundatæ ℥ viij,
Agarici trochiſcati ℥ iij,
Rhabarbari , Tartari Solubilis ana ℥ j.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catbolicum duplicatum rbabarbaro , ſeu Confectio Univerſalis.

℞. *Polypodii querni contuſi* ℥ viij,
Seminis Fœniculi ℥ j ß,
Coquantur igne moderato in aquæ communis ℔ viij, *ad dimidiæ partis conſumptionem , colentur & exprimantur : colatura cum ſacchari optimi* ℔ iv , *coquatur ad electuarii mollis conſiſtentiam : ab igne remotis , permiſce*

. Pulpæ

Digitized by Google

Pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana ℥iv,
Deinde ſenſim permiſce pulveres ſequentes:
℞. *Rhabarbari electi & Foliorum Sennæ mundatorum ana* ℥iv,
Seminum Violarum & Aniſi ana ʒij,
Glycyrrhizæ raſæ ℥j,
Seminum quatuor frigid. majorum mundatorum ana ℥ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene il Polipodio di Quercia e 'l Finochio: ſi faranno bollire in otto libre d' Acqua ſino alla diminuzione della metà; ſi colerà la decozion con eſpreſſione; ſe ne metterà una parte ad umettare la Caſſia e i Tamarindi, per trarne più facilmente la Polpa: ſi laverà la feccia che reſta ſopra lo ſtaccio nel rimanente della decozione; ſi colerà e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Mele o di Elettuario liquido; vi ſi ſtempreranno poi, lontano dal fuoco le Polpe dopo averle fatte diſeccare un poco a fuoco lento. In tanto ſi polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, la Sena, l' Anice, la Semenza di Viola, e la Regolizia; ſi batteranno le quattro ſemenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno nella Polvere, e ſi darà corpo alla meſcolanza collo Zucchero cotto e colle Polpe, per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo coperto.

Virtù. Diceſi ch' ei purghi tutti i cattivi umori, dal che deriva il ſuo nome, che ſignifica Confezione univerſale: evacua lentamente il ventre riſtrignendolo; ſi dà perciò ne' corſi di ventre. *Doſe.* La Doſe n'è dalle due dramme ſino ad un oncia.

Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſt' Elettuario ſono la Sena, il Rabarbaro, la Semenza di Viole, la Caſſia, i Tamarindi.

ʒij. Due Dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, ſette grani di ognuno; di Semenza di Viole tre grani e mezzo.

ʒiij. Tre dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, dieci grani e mezzo d' ognuno, e di ſemenza di Viole cinque grani e un quarto di grano.

℥ß. Mezz' oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, quattordici grani d' ognuno, di ſemenza di Viole ſette grani.

ʒv. Cinque dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena diciſette grani e mezzo di ognuno, di ſemenza di Viole otto grani e tre quarti di grano.

ʒvj. Sei dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventun grano d' ognuno, di ſemenza di Viole dieci grani e mezzo.

ʒvij. Sette dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpa di Caſſia e di Tamarindi, di Polveri di Sena e di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo d' ognuno, di ſemenza di Viole, dodici grani e un quarto di grano.

℥j. Un oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventotto grani d'ognuno, di ſemenza di Viole quattordici grani.

Trovanſi le deſcrizioni del Cattolico duplicato differenti in qualche coſa di poca conſeguenza. Ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale, perchè l'ho creduta più ragionevole.

La meſcolanza di purgativo e di aſtrignente che ſi trova nel Rabarbaro e per conſeguenza in queſta compoſizione, fa che rieſce ne' Corſi di Ventre, perchè purga l' umore che cagiona la malattia, e poi ſtrigne e raſſoda le fibre degl' inteſtini ch' erano ſtati debilitati per lo corſo degli Umori acri.

Potrebbeſi rendere il Cattolico duplicato più aſtrignente, e più atto ad arreſtare i Corſi di ventre, col diminuire la doſe della Sena, ed aumentare a proporzione quella del Rabarbaro, ovvero in vece della Sena mettendo de i Mirabolani citrini.

L' Anice, il Finocchio, le quattro ſemenze fredde e la Regolizia ſono ſtate poſte in queſta compoſizione per correttivi de' purgativi, ma non poſſono proccurarvi un grand' effetto. Sarei di parere ſi ſoſtituiſſero ad eſſi il Tartaro ſolubile e le Roſe roſſe, e ſi riformaſſe il Cattolico duplicato nella maniera ſeguente.

Catholicum duplicatum reformatum.

℞. *Polypodii querni contuſi* ℥viij,
Coquantur in aqua communi ad ℔iv.
In colatura coque ſacchari albi ℔iv, *ad mellis conſiſtentiam,*
Tunc ab igne remotis permiſce Pulparum Caſſiæ & Tamarindorum recenter extractarum, Pulverum Rhabarbari electi ana ℥iv,
Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ, Seminis Violarum ana ℥ij,
Tartari Solubilis & Roſarum rubrarum ana ℥j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, Frambeſarii.

℞. *Pulpæ Caſſiæ* ℥iij,
Tamarindorum ℥iß,
Cremoris Tartari, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥j,
Jalappæ ℥ß,
Rhabarbari electi ʒij,
Seminis Aniſi viridis ʒij,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈j,
Mellis deſpumati ℥ix.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, il Gialappa, il Rabarbaro, l' Anice, la Cannella, il Garofano; da un altra parte il Cremor di Tartaro; ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' più purgativo che 'l precedente, evacua tutti gli umori. *Virtù.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſt' Elettuario ſono le Polpe, il Cremor di Tartaro, la Sena, il Gialappa, e 'l Rabarbaro. *Purgativi dell' Elettuario.*

Due dramme di Cattolico del Frambeſario contengono di Polpa di Caſſia ventiſette grani o circa, di Polpa di Tamarindi, tredici grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro nove grani d' ognuno, di Gialappa quattro grani e mezzo, di Rabarbaro due grani e un quarto. ʒij.

Tre dramme di Cattolico contengono di Polpa di Caſſia quaranta grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi venti grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro, tredici grani e mezzo d' ognuno; di Gialappa ſei grani e tre quarti, di Rabarbaro tre grani e un terzo. ʒiij.

Mezz' oncia di Cattolico contiene di Polpa di Caſſia cinquantaquattro grani, di Polpa di Tamarindi ventiſette grani, di Sena e di Cremor di Tartaro, diciotto grani d' ognuno, di Gialappa nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo. ℥ß.

Cinque dramme di Cattolico contengono di Polpa ʒv.
di

di Caſſia seſſantaſette grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, trentatre grani e tre quarti, di Sena e di Cremor di Tartaro ventidue grani e mezzo d'ognuno, di Gialappa undici grani e un quarto, di Rabarbaro cinque grani e due terzi.

ʒ vj. Sei dramme di Cattolico contengono di Polpa di Caſſia, una dramma e nove grani, di Polpa di Tamarindi, mezza dramma e quattro grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro ventiſette grani d'ognuno, di Gialappa tredici grani e mezzo, di Rabarbaro ſei grani e tre quarti.

ʒ vij. Sette dramme di Cattolieo contengono di Polpa di Caſſia, una dramma e ventidue grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, quarantaſette grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro, trentun grano e mezzo d'ognuno, di Gialappa quindici grani e tre quarti, di Rabarbaro otto grani.

℥ j. Un oncia di Cattolico contiene di Polpa di Caſſia una dramma e mezza, di Polpa di Tamarindi, due ſcrupoli e ſei grani, di Sena e di Cremor di Tartaro mezza dramma d'ognuno, di Gialappa diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Il Cattolico del Frambeſario noo è ſtato deſtinato per li Corſi di ventre: è troppo purgativo, e contiene troppo poco Rabarbaro per riſtrignere dopo aver purgato.

L'Anice, i Garofani, e la Cannella ſono iogredienti inutili io queſta compoſizione. Vorrei mettere in luogo loro del Sal di Tartaro ch'è molto più atto ad impedire i dolori, che potrebbon eſſere eccitati da i purgativi. Ecco dunque come ſarei di parere di riformare queſto Elettuario.

Catholicum Frambeſarii reformatum.

℞ Pulparum Caſſiæ ℥ iij,
Tamarindorum ℥ i ß,
Sennæ mundatæ & Cremoris Tartari ana ℥ j,
Jalapæ & Salis Tartari ana ℥ ß,
Rhabarbari ʒ ij,
Mellis deſpumati ℥ ix,
Fiat electuarium.

Electuarium Catholicum, Quercetani.

℞. Succorum depuratorum Roſarum pallidarum ℔ ij,
Limonum ℔ j,
Cichorii, Lupuli, Fumariæ, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℔ ß,
Agarici recenter trochiſcati ℥ iij,
Macis, Cinnamomi, Fœniculi dulcis ana ℥ j,
Omnia ludantur matratio, ſtent in infuſione in balneo mariæ fervido per tres dies, dein exprimantur omnia torculari & in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ ij,
Mannæ Calabrinæ ℔ ß.
Coquantur ad mellis ſpiſſitudinem, & remotis ab igne permiſce
Pulpæ Caſſiæ & Tamariudorum ana ℔ ß,
Pulverum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ ij,
Diatragacanthi frigidi, Aniſi ana ℥ ß.
Fiat electuarium S. A

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Sena, il Rabarbaro, e l'Anice; ſi meſcolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi*: ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione, nella maniera ordinaria; ſi depureranno con ſarli leggermente bollire, e col ſarli paſſare per una Tela bambagina. Si peſteranno la Sena, il Macis, la Canuella e 'l Finocchio; ſi grattugierà l'Agarico; ſi metterà il totto in un matraccio co' ſughi depurati; ſi chiuderà il matraccio; ſi metterà in bagno maria caldo, e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di tre giorni, agitando la materia di quando in quando: ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſion forte; vi ſi ſaran cuocere a ſuoco lento lo Zucchero e la manna ſino a conſiſtenza di Mele: ſi ritirerà il Vaſo dal ſuoco, e vi ſi diſſolveranno con un baſtone le Polpe; eſſendo poi mezzo fredda la materia, vi ſi aggiugneranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga tutti gli Umori. La Doſe o'è da due dramme ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

I Sughi che ſono già impregnati delle lor proprie ſoſtanze non ſono diſpoſti a ricevere molto di quella della Sena e dell'Agarico che vi ſi mettono in infuſione. Vorrei piuttoſto ſervirmi di queſti purgativi in polvere.

Il Macis, la Canoella, il Finocchio, l'Anice e la Polvere *Diatragacanthi* mi pajono molto inutili in queſta compoſizione. Vorrei mettere in luogo loro del Cremor di Tartaro o del Tartaro ſolubile, per correggere i purgativi, ed impedire i dolori ch'eccitar potrebbono.

La Manna perde molto di ſua virtù purgativa nella cozione che l'è dato collo Zucchero e coll'Infuſione. Sarei di parere che non ſi metteſſe ſe non verſo il fine del cuocere la compoſizione, affinchè non reſtaſſe sì gran tempo ſopra il ſuoco. Ecco come vorrei riformare queſta compoſizione.

Catholicum Quercetani reformatum.

℞. Succorum depuratorum Roſarum pallidarum ℔ j,
Cichorii, Lupuli & Fumariæ ana ℔ ß,
Sacchari albi ℔ ij,
Coquantur ad conſiſtentiam mellis, tunc remotis ab igne permiſceantur Mannæ Calabriaæ in ſucci roſarum pallidarum depuratæ ℔ j.
Diſſoluti & Colati Pulparum Caſſiæ & Tamarindorum ana ℔ ß,
Deinde igne lento coquantur ſemper agitando, uſque ad ſpiſſitudinem electuarii mollis, cui ſemirefrigerato adde pulverum Sennæ ℥ iv,
Rhabarbari ℥ ij,
Agarici recenter trochiſcati & Cremoris Tartari ana ℥ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum pro Clyſteribus, Vernii.

℞. Polypodii querni contuſi ℔ ß,
Foliorum Malvæ, Mercurialis, Parietariæ, Violariæ ana man ij.
Seminis Fœniculi ℥ j.
Coquantur omnia ex arte in aquæ fontanæ ℔ xij. ad tertiæ partis conſumptionem: in colatura diſſolve
Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad ſyrupi craſſitiem, deinde diſſolve
Pulpæ Prunorum ℔ ij,
Poſtremò adde pulverem ſequentem, Foliorum Orientalium ℥ viij,
Florum Violarum, Polypodii, Rhabarbari, Seminis Aniſi ana ℥ iv,
Seminum quatuor frigid. majorum ℥ j,
Liquiritiæ ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI batterà bene in un mortajo mezza libra di Polipodio di Quercia, ſi metterà a bollire per qualche tempo in dodici libre d' Acqua, poi vi ſi aggiugnerà il Finocchio peſto coll' Erbe tagliate per fare una forte decozione; ſi colerà e ſi ſeparerà in due parti: nell' una ſi ſarà cuocere il Mele, e nell' altra le Prugne per trarne la Polpa. Quando il Mele ſarà cotto in conſiſtenza di ſciroppo denſo, vi ſi meſcolerà con un baſtone la Polpa delle Prugne che prima ſarà ſtata ſufficientemente diſeccata, poi ſi meſcolerà la Polvere, per ſare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce gli umori e gli purga; non ſerve che ne' Criſtei. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once per ogni Criſteo.

Sarebbe bene il mettere quì la ſemenza di Viole in luogo de' Fiori, perch' è più purgativa.

Il Polipodio, le ſemenze fredde e la Regolizia ſono Ingredienti molto inutili nella Polvere. Vorrei toglierli dalla compoſizione, e mettere in loro vece, del Salgemma o del Criſtallo minerale.

Sarei di parere di togliere parimente il Rabarbaro da queſta compoſizione, perchè queſto Cattolico ſemplice non è poſto che per purgare e non per arreſtare i Corſi di Ventre, al ch' è proprio il Rabarbaro. Vi è parimente da temerſi ch' entrando in queſto Medicamento, contribuiſca ad un effetto, di cui molti ſi lagnano, ed è che dopo aver preſi alcuni Criſtei reſtano coſtipati per molti giorni: in vece del Rabarbaro ſi potrebbe mettere la Radice di Brionia, e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Catholicum pro Clyſteribus reformatum.

℞. *Decocti Foliorum Mercurialis, Malvæ, Violarum, Parietariæ & Seminis Fœniculi* ℔ viij,
In quibus diſſolve Mellis optimi ℔ viij,
Coquantur ad optatæ conſiſtentiam, adde Pulpæ Prunorum ℔ ij,
Pulveris Foliorum Orientalium, Radicis Bryoniæ, Seminis Violarum ana ℥ viij,
Seminis Aniſi & Salis Gemmæ ana ℥ ij.
Fiat electuarium S. A.

* I Maniſcalchi ſi ſervon per li Criſtei de' loro. Cavalli, di un Cattolico molto acro, di cui ecco la Compoſizione.

Catholicum pro Clyſteribus Equorum.

℞. *Aloes, Hermodactylorum, Sennæ, Radicum Ellebori albi & nigri ana* ℥ vj,
Ricini, ſeu Granor. Tiglian. ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

PEſtate bene tutte codeſte Droghe, mettetele in un gran Vaſo di terra, e ſopra di eſſe verſate tre once di Spirito di Vetriuolo, ſedici once di Sugo d' Iride noſtrana nuovamente eſtratto, e dieci libre d' Acqua ben calda: coprite il Vaſo, laſciate la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni. Fatela bollire lentamente per lo ſpazio di un quarto d' ora, poi colatela con eſpreſſione: mettete ad evaporare il liquore colato a fuoco lento, ſinche non ne reſtino che tre libre o circa; meſcolatevi allora cinque libre di Mele, e fate cuocere la meſcolanza lentamente ſino in conſiſtenza di ſciroppo denſo; ritirate il bacino dal fuoco, e incorporate nella materia le Polveri delle Droghe ſeguenti, ben ſottili e paſſate per lo ſtaccio.

Jalapæ & Turbith ana ℥ xij,
Colocynthidos, Gummi Guttæ, Seminum Aniſi & Fœniculi ana ℥ vj,
Scammonii ℥ iij.
Fiat electuarium in vaſe reponendum.
Doſis erit cujaſque clyſteris ℥ iij.

Electuarium Lenitivum, Pharmacopœæ Pariſienſis.

℞. *Hordei excorticati, Radicis Polypodii querni contuſæ, Paſſularum enucleatarum, Tamarindorum ana* ℥ ij,
Jajubas, Pruna, Sebeſten, ana n. xx,
Seminis Violarum, Liquiritiæ raſæ & contuſæ ana ℥ j,
Foliorum Mercurialis man. ij,
Adianti man. j.
Fiat decoctio in aquæ ℔ xij, *dum ſeptem ſuperſint, addendo ſub finem, vel ſeorſim infundendo & coquendo*
Foliorum Orientalium mundatorum ℥ ij,
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij,
Colaturæ ℔ iv, *adde Sacchari optimi* ℔ iij.
Coquantur in ſyrupum in quo diſſolve
Pulpæ Prunorum cum parte una decoctionis reſidua coctorum, Tamarindorum & Caſſiæ cum reliquo decoctionis traject. ana ℔ ß,
Pulveris Sennæ ℥ v,
Seminis Aniſi ℥ ii ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire l' Orzo e la Radice di Polipodio ben peſta in dodici libre d' Acqua; poi vi ſi metteranno i frutti, poi le foglie, la ſemenza di Viole ſchiacciata, i Fiori e la Regolizia ſino alla diminuzione del quarto o circa dell' Umidità. Si colerà la decozione con iſpremerla; ſe ne prenderanno quattro libre, nelle quali ſi metteranno caldamente, in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr' ore, la Sena e l' Anice. In tanto ſi faranno cuocere delle Prugne in una parte del rimanente della decozione, e ſe ne trarrà la Polpa; da un altra parte ſi umetteranno inſieme la Caſſia e i Tamarindi coll' altra parte della decozione, e ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio di crini roveſciato. Si meſcoleranno le Polpe, e ſi faranno ſeccare a fuoco lento. Si polverizzeranno inſieme cinque once di Sena, e due dramme e mezza di Anice.

Dopo ventiquattr' ore d' infuſione, ſi faranno bollire leggermente la Sena e l' Anice; ſi colerà il liquore con eſpreſſione; vi ſi farà cuocere lo Zucchero con un fuoco lento ſino a conſiſtenza di ſciroppo ben denſo; ſi ritirerà dal fuoco il Vaſo, e vi ſi diſſolveranno le Polpe con un baſtone; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ammolliſce e indolciſce, purgando principalmente l' umor bilioſo ſenza violenza. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Le deſcrizioni di queſt' Elettuario ſi trovano molto diverſe quanto alle Doſi ne' Ricettarj. Queſta mi parve più ragionevole.

Si potrebbe anche preparare un buoniſſimo lenitivo nella maniera ſeguente.

Lenitivum Auctoris.

℞. *Decocti Radicis Althææ & Ficuum pinguium* ℔ iv,
Sacchari albi ℔ iij,
Coquantur ad conſiſtentiam mellis, tunc miſce
Pulpæ Caſſiæ recens extractę ℔ j,
Pulpæ Prunorum, Pulveris Sennæ ana ℔ ß,
Seminis Violarum ℥ iij,
Tartari Solubilis ℥ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Lenitivum ex Tamarindis & Manna.

℞. *Foliorum Sennæ mundatorum* ℥ iij ß,
Cinnamomi electi ʒ j,
Spicæ Indicę ℈ ij.
Infundantur calidè per noctem in vini albi generoſi q. ſ. manè fiat una atque altera ebullitio, in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ j,
Mannę Calabrinę ℥ iii ß,
Cola & coque ad opiatæ conſiſtentiam, tunc miſce
Pulpę Tamarindorum ℥ iij,
Paſſularum ℥ ii,
Aquę Cinnamomi ʒ j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di una notte, la Sena mondata, la Cannella peſta e lo Spiccanardi tagliato minuto, in due libre di Vino bianco in un Vaſo coperto: ſi farà poi bollire l'infuſione finchè prenda una o due bollite, ſi colerà con eſpreſſione; ſi faranno diſſolvere nella colatura lo Zucchero e la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà evaporare a fuoco lento fino a conſiſtenza di Mele: vi ſi diſſolveranno allora le Polpe de' Tamarindi, e delle Uve che ſaranno ſtate tratte nella maniera ordinaria, e quando la materia ſarà affatto divenuta fredda, vi ſi meſcolerà l'Acqua di Cannella per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* Ammolliſce gli Umori bilioſi e purga appoco appoco. La Doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Vino nel quale ſi ptepara l'infuſione fà diſperdere molto della ſoſtanza de' purgativi. Vorrei piuttoſto l'Acqua in queſta occaſione.

La Cannella, l'Acqua di Cannella e lo Spicanardi qui ſono inutili. Si potrebbon togliere dalla compoſizione, e mettere in luogo loro nell'infuſione tre dramme di Tartaro ſolubile.

Queſt' Elettuario ſi trova deſcritto in alcuni Ricettarj, ſenza Zucchero, ma preparandoſi di queſta maniera, diverrebbe ben preſto acido.

Niccolò Aleſſandrino deſcrive un altro Lenitivo di Manna, ma oltre l'eſſere molto più imbarazzato di queſto, non è tanto buono.

Electuarium Lenitivum ſapidum.

℞. *Paſſularum minorum Prunorum Damaſcenorum ana* ℔ j,
Coquantur in vini albi ℔ vij, *addendo inter coquendum,*
Caryophyllos conciſos n. xxx.
Pulpæ ex omnibus extractæ adde Sacchari optimi ℔ ij,
Pulveris Radicis Jalapæ & Mechoacanæ, Foliorum Sennæ ana ℥ iij,
Cremoris Tartari, Aromatici Roſati ana ʒ j,
Diarhodon Abbatis ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere dell' Uvette paſſe e delle Prugne di Damaſco nel Vino bianco finchè ſieno tenere, e mentre ſi vanno cuocendo vi ſi aggiugneranno i Garofani peſti. Si colerà la decozione per uno ſtaccio, ſi ſchiacceranno i Frutti cotti, e ſe ne trarrà la Polpa; ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozione ſino a conſiſtenza di Oppiato; vi ſi meſcoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Purga principalmente le Sieroſità e l'Umor malinconico: ſi può ſervirſene per l'Idropiſia, per togliere le oſtruzioni della Milza. La Doſe n'è da due dramme ſino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Lenitivo è men ingrato al guſto che gli altri. La ſua virtù purgativa ed eſſenziale conſiſte nel Gialappa, nel Mecioacan, nella Sena, e nel Cremor di Tartaro. Non vi ſi dee mettere più di mezza libra di ognuna delle Polpe condenſare ſopra il fuoco, affinchè la compoſizione ben ſi conſervi. *Droghe purgative della Compoſizione.*

Due dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena otto grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro, due grani e mezzo. ʒ ij.

Tre dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena mezzo ſcrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro quattro grani. ʒ iij.

Mezz' oncia dell' Elettuario contiene di Gialappa, di Mecioacan e di Sena, ſedici grani d'ognuno, di Cremor di Tattaro, cinque grani. ℥ ß.

Cinque dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena venti grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro ſei grani e mezzo. ʒ v.

Sei dramme dell'Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena, uno ſcrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro, otto grani. ʒ vj.

I Garofani, le Polveri diarodon & *Aromatici Roſati* non ſono poſti in queſta compoſizione, ſe non per darle un odore e un ſapor grato.

Electuarium Lenitivum pro Clyſteribus, Pharmacopœæ Regiæ.

℞. *Polypodii querni contuſi* ℔ iij,
Foliorum Malvæ, Althææ, Violariæ, Parietariæ, Mercurialis, Senecionis ana man. iv,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. ij.
Coquantur ex arte in aquæ communis ℔ xxx,
Colatura cum mellis ℔ xl. *coquatur ad electuarii mellis conſiſtentiam, deinde dilue*
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ iv,
Caſſiæ & Tamarindorum ana ℔ ij.
Poſtmodum adde pulveres ſequentes,
℞. *Foliorum Sennæ Orientalis, Summitatum Gratiolæ, Seminis Violarum & Aniſi ana* ℥ xx,
Rhabarbari & Agarici ana ℥ ix.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire per qualche tempo il Polipodio ſolo ben peſto in trenta libre d'Acqua comune, e poi vi ſi aggiogneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori per fare una forte decozione: ſi colerà, vi ſi metteranno a cuocere le Prugne, e ſe ne umetteranno la Caſſia e i Tamarindi per trarne le Polpe; ſi meſcolerà il rimanente della decozione dell' Erbe e quella del-

delle Prugne col Mele; ſi farà cuocere la meſcolanza lo conſiſtenza di Elettuario molle; vi ſi diſſolveranno fuori del fuoco le Polpe che prima saranno ſtate diſeccate ſopra un fuoco lento; poi vi s' incorporeranno le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conſervarſi.

Virtù. Attenua ed evacua gli eſcrementi e gli omori del baſſo ventre, con molta forza; non ſerve che ne' Criſtei. *Doſe.* La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza per ogni Criſteo.

℥ß. Mezz' oncia di queſto Elettuario contiene due dramme e due ſcrupoli di Mele, dicinove grani di Polpe di Prugne, nove grani e mezzo di Polpe di Caſſia ed altrettanti di Tamarindi, otto grani di Radice di Brionia, otto di Ermodattili, otto di Sena, otto di Graziola, otto di Semenza di Viole, tre grani e mezzo di Rabarbaro, e altrettanti di Agarico.

ʒvj. Sei dramme di queſt' Elettuario contengono mezz' oncia di Mele, ventiſette grani e mezzo di Polpa di Prugne, quattordici grani e tre quarti di Polpe di Caſſia ed altrettanti di Tamarindi, mezzo ſcrupolo di Radice di Brionia, mezzo ſcrupolo di Ermodattili, mezzo ſcrupolo di Sena, mezza ſcrupolo di Graziola, e mezzo ſcrupolo di ſemenza di Viole, quattro grani e tre quarti di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

℥j. Un oncia di Elettuario contiene cinque dramme ed uno ſcrupolo di Mele, trentotto grani di Polpa di Prugne, dicinove grani di Polpe di Caſſia ed altrettanti di Tamarindi, ſedici grani di Radice di Brionia, ſedici di Ermodattili, ſedici di Sena, ſedici di Graziola, e ſedici di ſemenza di Viole, ſette grani di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

ʒx. Dieci dramme di Elettuario contengono, ſei dramme e due ſcrupoli di Mele, quarantaſei grani e mezzo di Polpa di Prugne, uno ſcrupolo e 'l quarto di un grano di Polpe di Caſſia e altrettanto di Tamarindi, venti grani di Radice di Brionia, venti di Ermodattili, venti di Sena, venti di Graziola, e venti di ſemenza di Viole, otto grani e uo quarto di Rabarbaro ed altrettanto di Agarico.

℥iß. Un oncia e mezza dell' Elettuario contiene un oncia di Mele, cinquantaſette grani di Polpa di Prugne, ventotto graoi e mezzo di Polpe di Caſſia e altrettanto di Tamarindi, uno ſcrupolo di Brionia, uno ſcrupolo di Ermodattili, uno ſcrupolo di Sena, uno ſcrupolo di Graziola, uoo ſcrupolo di ſemenza di Viole, dieci graoi e mezzo di Rabarbaro ed altrettanti di Agarico.

Il nome di Cattolico ſarebbe meglio adattaro a queſta compoſizione che quello di Lenitivo, in quanto per Lenitivo ſi dee intendere ona compoſizione, la di cui virtù è di ammoilire e purgare appoco appoco lenificando le viſcere, dove che queſta irrita l' inteſtino ed evacua vigoroſamente gli nmori. E' vero che l' uſo la ſupera, e 'n molte città chiamanſi Lenitivi tutti gli Elettuarj deſtinati per li Criſtei.

Trovo che in queſto entrano troppo poche Polpe di Caſſia e di Prugne. Quanto alla Polpa de' Tamarindi vorrei toglierla, come pure il Rabarbaro, perchè queſti Ingredienti hanno un aſtrizione che contribuiſce ad impedire che non ſi vada ad evacuare naturalmente dopo che ſi hanno preſi i Criſtei.

Queſta compoſizione non è convenevole che per li Criſtei purgativi; perchè per li deterſivi dee ſervire il Cattolico duplicato.

L' Anice e la Regolizia ſono ſtati qui poſti per correggere la Sena e per diſcacciare i venti. Si potrebbe mettere in luogo loro il Salgemma o 'l Tartaro ſolubile, che meglio opererebbono in queſt' occaſione. Vorrei donque riformare la compoſizione nella maniera ſegoente.

Lenitivum pro Clyſteribus reformatum.

℞. *Decocti Radicum Polypodii querni, Ireos noſtratis & Sambuci, Foliorum Mercurialis, Althææ, Parietariæ & Violarum, Florum Chamomillæ & Meliloti, Seminis Fœniculi* ℔ xxx.
In quarum ℔ xv. *diſſolve Mellis communis* ℔ xl.
Coquantur ad opiatæ conſiſtentiam: deinde dilue
Pulpæ Prunorum cum parte una decocti reſidui coctorum & Caſſiæ cum reliquo decoctionis trajectæ ana ℔ vj,
Poſtmodum adde pulveris Radicis Bryoniæ, Hermodactylorum,
Foliorum Sennæ, Summitatum Gratiolæ & Seminis Violarum ana ℥xx.
Agarici ℥x,
Salis Gemmei ℥viij.
Fiat electuarium S. A.

Diacaſſia, ſeu Caſſia cum Sacchar o pro Clyſteribus, Nic. Præpoſ.

℞. *Foliorum Malvæ, Mercurialis, Betæ, Parietariæ, Violariæ & Florum ejuſdem ana man.* j,
Abſinthii Pontici vulgaris man. ß.
Coquantur in aquæ ſ. q. in colatura diſſolve
Sacchari ℔ iß,
Coque ad mellis conſiſtentiam, deinde miſce
Medullæ Caſſiæ recens extractæ ℔ j.
Fiat electuarium.
Si vice ſacchari mel deſpumatum ſubjicitur, caſſia cum melle nuncupabitur.

OSSERVAZIONI.

Si farà una forte decozion d' Erbe e di Fiori ſopra accennati. Si peſterao quattro libre di buona Caſſia, ſe ne ſeparerà l' interno con un coltello; ſi umetterà con un poco della decozione; ſe ne trarrà la Polpa con ono ſtaccio roveſciato, e ſi farà diſeccare a fuoco lento. Si laverà nel rimanente della Decozione, la feccia della Caſſia che ſarà reſtata ſopra lo ſtaccio; ſi colerà la lozione, e ſe ne ſarà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Mele denſo; poi vi ſi ſtemprerà la Polpa di Caſſia per fare un Elettuario da conſervarſi.

Scioglie il ventre, e purga appoco appoco; ſe ne mette da mezz' oncia ſino a due once in un Criſteo. *Virtù.* *Doſe.*

Sarebbe meglio il ſervirſi del Mele che dello Zucchero in queſto Elettuario, perchè più ſcioglie il ventre. Queſta compoſizione è uo vero Lenitivo.

Diacaſſia cum Manna.

℞. *Prunorum Damaſcenorum* ℥ij,
Florum Violarum man. iß,
Aquæ puræ ℔ iß,
Bulliant ut artis eſt ad medietatis conſumptionem, cola & in colatura diſſolve
Pulpæ Caſſiæ ℔ ß,
Tamarindorum ℥j,
Conſervæ Violarum ℥iv,
Syrupi Violati, Mannæ optimæ ana ℥ij,
Sacchari Candi, Penidii ana ℥j.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

DOpo che ſi averà fatta la Decozione delle Prugne e delle Viole, ſi colerà; ſe ne metterà una parte per umettare la Caſſia e i Tamarindi, onde ſi trarranno le Polpe: ſi farà ſtruggerſi la Manna nel rimanente della Decozione; ſi colerà la ſoluzione; e ſi farà cuocere a fuoco lento co' Zuccheri e collo ſciroppo violato ſino a conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcoleranno allora le Polpe e la Conſerva di Viole per fare un Elettuario.

Virtù. *Doſe.* Ammolliſce, prepara gli umori bilioſi e lentamente gli evacua. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. Se ne prende per bocca e ne' Criſtei.

Queſt' Elettuario è una ſpecie di Lenitivo; ſi dee prepararne poco in una volta, perchè contenendo poco Zucchero a proporzion delle Polpe, diverrebbe acido.

Confectio Hamech major, ſeu Diacolocynthidos Pharmacopœæ Pariſienſis.

℞. *Colocynthidis minutim inciſæ, Foliorum Orientalium, Corticis Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum ana* ʒij,
Polypodii querni, Violarum ana ℥iß,
Foliorum Abſinthii, Thymi, Seminis Aniſi & Fœniculi, Roſarum rubrarum ana ℥ß.
Tuſa omnia macerentur per biduum conjecta in vas ſtannatum oris anguſti obturati, in ſeri lactis vaccini recens mulcti ℔v, *& Succi Fumariæ depurati* ℔j,
Deinde coquantur ad ℔iij, *fricentur manibus & exprimantur, colato adde*
Mellis optimi deſpumati, Sacchari ana ℔j,
Coque ad mellis conſiſtentiam & depoſita ab igne pelvi, diſſolve
Pulpæ Prunorum & Uvarum ana ℔ß,
Sub finem inſperge Pulverum Agarici, Sennæ ana ʒij,
Rhei electi ℥iß,
Scammonii, Epithymi ana ʒj,
Cinnamomi ℥ß,
Zingiberis ʒij,
Seminum Aniſi & Fumariæ, Spicæ nardi ana ʒj.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben peſtate le Droghe, ſi metteranno inſieme dentro una Brocca o Vaſo di Stagno, o di Tuſo; vi ſi verſeran ſopra il Siero e 'l ſugo di Fummoſterno bollenti. Si turerà con diligenza il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in macerazione per lo ſpazio di due giorni: ſi farà poi bollire lentamente l'infuſion ſino alla diminuzione della metà; e ſi colerà con eſpreſſione: ſi metteranno a cuocere nella colatura il Mele e lo Zucchero ſino a conſiſtenza di Elettuario molle; poi vi ſi diſſolveranno lontano dal fuoco le Polpe di Prugne e d'Uve, e quando la materia ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare la Confezione del tutto.

Virtù. Purga vigoroſamente tutti gli umori, ſerve per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per lo Prurito della pelle, per la Rogna, per la Tigna, per le Volatiche, per le Scrofole. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei dramme.

Queſta compoſizione ha ritenuto il nome del ſuo Autore nomato Hamech Medico Arabo molto antico. Meſue l'ha poſta in luce, ed è ſtata deſcritta tanto diverſamente ne' Ricettarj, che appena ſe ne poſſon vedere due deſcrizioni che ſieno ſimili. La cagione di queſte variazioni è l'aver conoſciuto che gli Antichi avevano mal doſati gl' Ingredienti: I Moderni che ſi ſono applicati a riformarla, convengono quaſi nel principale, eccettuato il Signor Charas, che domanda due volte altrettanto Mele e Zucchero, più degli altri; il che da me ſi trova eccedente e troppo lontano dall' intenzion dell' Autore. Di più; con queſto egli indeboliſce di modo tale la compoſizione, che la ſua doſe ſolita non produce l'effetto che ſe ne attende. Alcuna deſcrizione di queſta Confezione non mi è parſa più ragionevole di queſta, che ho tratta dalla Farmacopea di Parigi. Si potrebbe tuttavia riformarne più d'una circoſtanza; del che parlerò appreſſo.

Ingredienti purgativi della Confezione Hamech. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali della Confezione Hamech ſono la Coloquintida, i Mirobolani, la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico e la Scamonea.

Una dramma di queſta Confezione contiene le ſoſtanze di tre grani di Coloquintida, di tre grani di Sena, e di tre grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno tre grani; due grani e un quarto di Rabarbaro, un grano e mezzo di Scamonea. ʒj.

Due dramme di Confezione contengono le ſoſtanze di ſei grani di Coloquintida, di ſei grani di Sena, di ſei grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno ſei grani; quattro grani e mezzo di Rabarbaro, tre grani di Scamonea. ʒij.

Tre dramme della Confezione contengono le ſoſtanze di nove grani di Coloquintida, di nove grani di Sena, e di nove grani d'ognuno de' tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno nove grani; ſei grani e tre quarti di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di Scamonea. ʒiij.

Mezz'oncia della Confezione contiene le ſoſtanze di mezzo ſcrupolo di Coloquintida, di mezzo ſcrupolo di Sena, e di mezzo ſcrupolo d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena dodici grani d'ognuno; nove grani di Rabarbaro, ſei grani di Scamonea. ℥ß.

Cinque dramme della Confezione contengono le ſoſtanze di quindici grani di Coloquintida, di quindici grani di Sena, e di quindici grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena quindici grani d'ognuno; undici grani e un quarto di Rabarbaro, ſette grani e mezzo di Scamonea. ʒv.

Sei dramme della Confezione contengono le ſoſtanze di diciotto grani di Coloquintida, di diciotto grani di Sena, e di diciotto grani d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena diciotto grani d'ognuno; tredici grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Scamonea. ʒvj.

Il Siero per chiarificato ch' ei ſia contiene ſempre un poco di Formaggio, il quale reſta dopo la cozion delle Droghe nell' Elettuario. Sarebbe perciò bene il farne la diſtillazione prima di ſervirſene per Meſtruo.

Il Sugo di Fummoſterno eſſendo carico di ſua propria ſoſtanza non può ben impregnarſi delle ſoſtanze delle Droghe che vi ſi mettono in infuſione. Vorrei mettere in ſua vece l'Acqua di Fummoſterno diſtillata.

Sarei di parere ſi ſoſtituiſſe la Semenza di Viola al Fiore, perch'è più purgativa. Il Polipodio, il Timo, l'Aſſenzio, l'Anice, il Finocchio, le Roſe qui mi ſembrano molto inutili; e come codeſti Ingredienti occupano molto luogo nell' infuſione, impediſcono alla ſoſtanza de' purgativi ch'è la principale, il diffonderſi tanto ne' pori del diſſolvente, quanto ſarebbe ſe foſſe ſola. Stimerei dunque bene che ſi toglieſſero dalla compoſizione: la lor parte volatile ch'è più eſſenziale ad ogni modo ſi diſtrugge nella cozione: ma vorrei lor ſoſtituire de i Sali di Aſſenzio e di Fummoſterno di ognuno mezz'oncia. Codeſti Sali ajuterebbono a trar la Tintura da' purgativi, ed impedirebbono ad eſſi il cagionar i dolori.

La

La Farmacopea di Parigi ha con molta ragione tolte dall' infuſione le Prugne e l' Uve che l'altre deſcrizioni domandano; perchè queſti frutti riempieno il liquore di lor Polpa, ed impediſcono ad eſſo l' impregnarſi ſufficientemente de' purgativi; ma non trovo eſſervi ſtata tanta neceſſità di mettere le Prugne e l' Uve nella Confezione, che per mettervene le Polpe, ſieno ſtate tolte da eſſa quelle di Caſſia e di Tamarindi che in ogni altra deſcrizione ſono richieſte. E' vero che i Tamarindi eſſendo un poco aſtrignenti non ſono qui di grandiſſima utilità, e ſi poſſon loro ſoſtituire le Prugne: ma quanto alla Caſſia, ella mi pare molto più convenevole che l' Uve in queſta compoſizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali della Polvere ſono l' Agarico, la Sena, la Scamonea e 'l Rabarbaro: le altre Droghe che vi entrano ſono inutili, e non fanno che aumentare l' agrezza della confezione.

Non ſarebbe neceſſario che la Sena entraſſe in due luoghi; baſterebbe il metterne una quantità ſufficiente o nell' infuſione o nella Polvere: ma preferirei la Polvere all' Infuſione, a cagion della diſperſione che ſi fa delle parti più ſottili nella cozione; ed a fine di contentare in parte gli ſerupoloſi, col togliere il meno che ſarà poſſibile degl' Ingredienti della Deſcrizione; ſi vertebbe a ſervirſi di Droghe inutili per far una forte decozione, quando vi ſi metteſſero a cuocere il Mele e lo Zucchero. Ecco dunque come vorrei riformar queſta deſcrizione.

Confectio Hamech reformata.

℞. *Paſſularum mundatarum* ℔ ß,
Polypodii querni contuſi ℥ i ß,
Epithymi ℥ j,
Foliorum Abſinthii, Thymi, Roſarum rubrarum, Seminum Aniſi, Fœniculi, & Fumariæ ana ℥ ß,
Zingiberis, Spicæ nardi ana ʒ ij,
Coquantur S. A. in ſeri lactis diſtillati ℔ vj, *& aquæ fumariæ* ℔ ij, *ad conſumptionem mediæ partis.*
In colatura cum expreſſione facta, diſſolve
Mellis deſpumati & Sacchari albi ana ℔ i ß.
Coque ad mellis craſſitiem, & depoſita ab igne pelvi, diſſolve
Pulpæ Caſſiæ ʒ viij,
Prunorum ℔ ß;
Sub finem inſperge pulveris Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ ana ℥ iij,
Agarici ℥ ij,
Trochiſcorum Albandal, Rhei electi ana ℥ j ß,
Scammonii, Seminis Violarum ana ℥ j,
Salis Fumariæ & Abſinthii ana ʒ iij.
Fiat confectio S. A.

Confectio Hamech minor, Meſue.

℞. *Paſſularum mundatarum* ℔ j.
Myrobalanorum Indorum & chebulorum, Epithymi ana ℔ ß ℥ ij,
Pruna, Jujubas & Sebeſten, ana n. ſeptuaginta,
Seminis Fumariæ vel Succi ejuſdem depurati, Abſinthii Pontici ana ℥ ij ß,
Thymi, Calaminthæ montanæ, Polypodii querni contuſi, Agarici, Glycyrrhizæ, Radicis Bugloſſi ana ʒ x,
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorbodi, Seminis Aniſi ana ʒ v.
Coquantur in aquæ ſ. q. ad tertias, in colatura diſſolve
Sapæ ℔ ij,
Mellis optimi deſpumati ℔ j,
Scammonii ℥ ij,
Ex arte fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

E' Aſſai veriſimile che abbiano mal eſplicata l' intenzione di Meſue coloro i quali hanno creduto ch' egli intendeſſe che baſtaſſe il far diſſolvere il Mele, la Sapa e la Scamonea nella Decozione, ſenza far conſumare la troppa umidità con una cozione; perchè non ſarebbeſi che un liquore, il quale non potrebb' eſſere agevolmente conſervato, e nel quale precipiterebbeſi la Scamonea e non potrebb' eſſere ben meſcolata. Biſogna giudicare diverſamente di una Perſona tanto intelligente in queſte materie, quant' era codeſto Autore, e tanto più, che dicendo nel fine di comporre un Elettuario ſecondo l' Arte, moſtra a ſufficienza ch' ei pretende ſi faccia la cozion neceſſaria per dare alla confezione una conſiſtenza ch' è neceſſaria. Ecco dunque come dee prepararſi queſta compoſizione.

Si metteranno a bollire in ſei libre d' acqua, le Radici peſte, l' Uve mondate, le Giuggiole, le Prugne e le Sebeſte; poi la Spugna di Cinorodon, le Foglie, le ſemenze, l' Epitimo, lo Stecade, e la Regolizia ſino a diminuzione della metà; ſi colerà la decozion con eſpreſſione, vi ſi diſſolveranno il Sapa e 'l Mele, ſi farà conſumare l' umidità della diſſoluzione a fuoco lento ſino a conſiſtenza d' Elettuario liquido; quando poi la materia ſarà quaſi divenuta fredda; vi ſi meſcolerà eſattamente la Scamonea che ſarà ſtata prima ridotta in polvere ſottile per fare una Confezione che ſarà conſervata per lo biſogno.

Purga gli umori più attaccati, come la Malinco- *Virtù.*
nia, la Bile aduſta, la Pituita craſſa, è buona per le Volatiche, per la Rogna, per le Scrofole; per lo
Scorbuto. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' *Doſe.*
oncia.

Il principal purgativo di queſta compoſizione viene dalla Scamonea.

Una dramma della Confezione contiene tre grani ʒ j.
e mezzo di Scamonea.

Due dramme della Confezione contengono ſette ʒ ij.
grani di Scamonea.

Tre dramme della Confezione contengono dieci ʒ iij.
grani e mezzo di Scamonea.

Mezz' oncia della Confezione contiene quattordi- ℥ ß.
ci grani di Scamonea.

La decozione è di tal maniera carica della ſoſtanza degl' Ingredienti che vi entrano, che non può riceverne di quelle de' Mirobolani e dell' Agarico: Di più: non ſi può far evaporare l' umidità dell' infuſione che non ſi laſci fuggire una parte del poco di virtù purgativa che averà diſſoluta. Vorrei perciò mettere nella compoſizione l' Agarico e i Mirabolani ſemplicemente polverizzati, in vece di metterli nell' infuſione, ma in minor Doſe.

Le Uve mi ſembrano qui in una quantità eccedente, e riempieno troppo i pori della Decozione, ed impediſcono ad eſſa il ricevere una virtù ſufficiente dall' altre Droghe che vi entrano. Sarebbe bene il ridurle al peſo o alla quantità degli altri Frutti. Vorrei dunque riformare la confezione nella maniera ſeguente.

Confectio Hamech minor, emendata.

℞. *Paſſularum mundatarum, Prunorum, Jujubarum, Sebeſten ana* ℥ iij,
Epithymi, Abſinthii vulgaris ana ℥ ij ß,
Thymi, Calaminthæ montanæ, Polypodii querni contuſi, Glycyrrhizæ, Radicis Bugloſſi ana ʒ x,
Stœchadis Arabicæ, Chamædryos, Chamæpityos, Spongiæ Cynorhodi, Seminis Aniſi ana ʒ v.
Coquantur in aquæ ſ. q. in colatura diſſolve Sapæ & Mellis deſpumati ana ℔ ß.
Coquantur ad conſiſtentiam electuarii mollis:

Tunc depoſita ab igne pelvi, & ſemirefrigerata materia, inſperge pulveris Myrobalanorum Indorum & chebulorum ana ℥iij,
Scammonii ℥ij,
Agarici trochiſcati, Tartari Solubilis ana ℥j.
Fiat confectio S. A. Doſis erit à ʒj, uſque ad ℥ß.

Electuarium Diaprunum ſimplex, ſeu Diadamaſcenum.

℞. *Pruna Damaſcena recentia & matura n. centum,*
Coquantur perfectè in aquæ ſ. q. tunc ab igne removeantur, & colato ipſorum decocto traiiciantur per cribrum donec pulpa extracta ſit; in decocto Prunorum leviter bulliat Seminis Violarum contuſi ℥j.
Colatura cum ſacchari optimi ℔iij, ad electuarii mollis conſiſtentiam coquatur, & depoſita ab igne pelvi, diſſolve
Pulpæ prædictæ Prunorum ℔j,
Caſſiæ & Tamarindorum ana ℥j.
Et tandem ſequentia pulverata.
℞. *Rhabarbari electi, Seminis Violarum ana ℥j,*
Roſarum rubrarum exungulatarum, Santali citrini & rubri, Raſuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ʒvij,
Seminum quatuor frigid major mundator. ana ʒj.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Prugne di Damaſco nere nuovamente colte quando ſono nella loro maturità; ſi metteranno a bollire in tre o quattro libre d'acqua finche ſieno tenere. Si roveſcierà il tutto ſopra uno ſtaccio di crini roveſciato che ſarà ſtato collocato in una conca: quando la decozione ſarà paſſata, ſi ritirerà da una parte, e ſi faranno paſſare le Prugne per trarne la Polpa con un cucchiajo ovvero con una ſpatola di legno: ſi farà bollire leggiermente la ſemenza di Viole peſta nella decozion delle Prugne, ſi colerà il liquore con eſpreſſione e vi ſi farà cuocere lo Zucchero ſino a conſiſtenza d'Oppiato; poi vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco le Polpe, che ſaranno ſtate diſeccate con un calor lento, ed in fine le Polveri, per far del tutto un Elettuario.

Virtù. E' buono per preparare e per ammollire gli umori.
Doſe. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Coloro che vogliono che 'l lor Diaprunum ritenga il color roſſo della Polpa di Prugne, tolgono da queſta compoſizione la Caſſia e i Tamarindi: non diminuiſcono molto con queſto la ſua qualità purgativa, perchè vi ſi fanno entrare si poche di queſte Polpe, che ſi potrebbon prender per nulla: ſarebbe tuttavia meglio che vi entraſſe ſufficientemente della Caſſia, e non ſi dee aver riguardo al colore. Quanto a i Tamarindi, ſi poſſono togliere dalla compoſizione a cagione di lor aſtrizione.

La ſemenza di Viole che ſi fa bollire nella decozione delle Prugne, non può comunicare qui una gran virtù, perchè il liquore è di tal maniera caricato della ſoſtanza delle Prugne, che gli è difficile di riceverne molto dell'altre Droghe; ma parmi aſſai inutile di far entrare di codeſta ſemenza in due luoghi della compoſizione, baſta il metterne in polvere. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſe la ſemenza di Viole in decozione, e ſi aumentaſſe nella Polvere di mezz'oncia.

Le Roſe, I Sandali, l'Avorio, il ſugo di Regolizia e le ſemenze fredde ſono Ingredienti molto inutili e ſi potrebbono togliere dalla deſcrizione, ſenza farle torto, ſoſtituendo in luogo loro, un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Vorrei dunque riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Diaprunum ſimplex emendatum.

℞. *Decocti Prunorum Damaſcenorum colati & Sacchari albi ana ℔iij,*
Coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, tunc diſſolve Pulpæ Prunorum ℔j,
Pulpæ Caſſiæ ℔ß,
Pulveris Seminis Violarum ℥iß,
Rhei electi & Tartari Solubilis ana ℥j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Diaprunum Solutivum, ſeu Compoſitum.

℞. *Diapruni ſimplicis ſupraſcripti ℔j,*
Scammonii ſubtiliſſimè pulverati ℥ß.
Exquiſitè miſceantur piſtillo ligneo agitando, & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben ſottilmente la Scamonea, e ſi meſcolerà eſattamente col Diapruno ſemplice che ſi ſarà fatto riſcaldare un poco, muovendo la meſcolanza con un peſtello di legno per fare il Diaprunum compoſto o ſolutivo.

Purga bene tutti gli umori. La Doſe n'è da una Dramma ſino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

Si dee guardarſi che 'l Diapruno ſemplice non ſia troppo caldo quando vi ſi meſcola la Scamonea, perch'ella ſi ridurrebbe in grumi. Dev'eſſere poco più che tiepido.

La virtù purgativa di queſta compoſizione viene quaſi tutta dalla Scamonea; perchè i purgativi ch'entrano nel Diapruno ſemplice ſono molto deboli.

Una dramma di Diapruno compoſto contiene tre grani di Scamonea. ʒj.

Due dramme di Diapruno compoſto contengono ſei grani di Scamonea. ʒij.

Tre dramme di Diapruno compoſto contengono nove grani di Scamonea. ʒiij.

Mezz'oncia di Diapruno compoſto contiene mezzo ſcrupolo di Scamonea. ℥ß.

Cinque Dramme di Diapruno compoſto contengono quindici grani di Scamonea. ʒv.

Sei dramme di Diapruno compoſto contengono diciotto grani di Scamonea. ʒvj.

Electuarium Cholagogum, ſive Diaprunum, Sylvii.

℞. *Sacchari albi ℥xvj,*
Pulpæ Prunorum acido-dulcium ℥x,
Scammonii optimi, Cremoris Tartari ana ℥ij,
Rhei electi ʒx,
Cinnamomi acuti ℥ß,
Santali citrini ʒij.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere delle Prugne di Damaſco nell'acqua finchè ſieno tenere, poi ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio di crini roveſciato; ſi farà ſeccare la Polpa con un fuoco lento: intanto ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozion delle Prugne ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi ſtempreà lontano dal fuoco la Polpa diſeccata, come pure le altre Droghe che ſaranno ſtate ridotte in Polvere ſottile per far del tutto un Elettuario.

Pur-

Virtù. *Doſe.* Purga la bile e gli altri umoti. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Il principal purgativo di queſt'Elettuario è la Scamonea; gli altri ſono il Rabarbaro e'l Cremor di Tartato, che ſono deboliſſimi in ſuo paragone.

ʒj. Una dramma di Diapruno contiene quattro grani e mezzo di Scamonea, e altrettaoto di Cremor di Tartaro, tre grani di Rabarbaro.

ʒij. Due dramme di Diapruno contengono nove grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, ſei graoi di Rabarbaro.

ʒiij. Tre dramme di Diapruno contengono tredici grani e mezzo di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, nove grani di Rabarbaro.

℥ß. Mezz'oncia di Diapruno contiene diciotto grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, mezzo ſcrupolo di Rabarbaro.

La Cannella e'l Sandalo citrino qui ſono inutili.

Electuarium Cholagogum, Quercetani.

℞. *Succorum depuratorum Centaurii minoris, Roſarum rubrarum & pallidarum ana* ℔ j,
Radicis Oxylapathi ℔ ß,
In quibus infunde
Foliorum Sennæ ℥ iv,
Rhabarbari electi ℥ ij,
Cinnamomi, Santali rubri, Aniſi ana ℥ ß,
Hæc omnia in vas vitreum indita macerentur & digerantur ad ignem balnei mariæ, per tres dies; dein fiat colatura & expreſſio, cui adde
Sacchari albi ℔ j,
Syrupi ex novem infuſionibus Violarum & Mucilaginis Seminis Pſyllii ana ℥ iv.
Coquantur lento igne ad mellitam conſiſtentiam, tunc miſce
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ ß,
Pulveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ j ß,
Diacridii ℥ j,
Diatrium Santalorum, Trochiſc. Berberis ana ʒ iij,
Seminum Scariolæ, Portulacæ & Lactucæ ana ʒ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Centaurea minore è un Erba poco ſucculenta, ſarà neceſſario l'umettarla dopo averla peſtata, coll'acqua diſtillata dalla medeſima pianta, ovvero in difetto di queſt'acqua, coll'acqua comune; poi laſciarla ſette ovver ott'ore in digeſtione caldamente, prima di ſpremerla per trarne il ſugo: ſi raſchierà la Radice di Lapazio, e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione. Si peſteranno in un mortajo di marmo le Roſe, e ſi ſpremeranno per averne il ſugo: ſi meſcolerà il tutto; i ſughi inſieme ſi faranno leggiermente bollire, e ſi faranno paſſare per una Tela bambagina per depurarli: ſi metteranno in infuſione caldamente in queſti ſughi depurati la Sena, d'Anice, la Cannella, il Sandalo roſſo, e'l Rabarbaro per lo ſpazio di tre giorni: ſi farà poi bollire l'infuſione leggiermente, ſi colerà con depreſſione; vi ſi metteranno a cuocere lentamente lo Zucchero, lo ſciroppo di Viole di nove infuſioni e'l mucilagine ſino in conſiſtenza di Mele; poi eſſendo ritirato dal fuoco il Vaſo, vi ſi ſtempreră la Polpa, e quando la materia ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. *Doſe.* Purga gli umori bilioſi e ſerioſi. La Doſe n'è da due dramme ſino a ſei.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti purgativi principali di queſta compoſizione ſono la Sena e'l Rabarbaro in infuſione: la Sena, il Rabarbaro e'l Diagridio in polvere.

ʒj. Una dramma del Colagogo contiene la ſoſtanza ovvero l'eſtratto di nove grani di Sena, e la ſoſtanza di quattro grani e mezzo di Rabarbaro; delle polveri di Sena e di Rabarbaro tre grani, e mezzo d'ognuno, di Diagridio due grani e'l terzo di grano.

Due dramme del Colagogo contengono le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di diciotto grani di Sena e di nove grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro ſette grani d'ognuno, di Diagridio quattro grani e due terzi di grano. ʒij.

Tre dramme del Colagogo contengono le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di ventiſette grani di Sena, e di tredici grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro dieci grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio ſette grani. ʒiij.

Mezz'oncia del Colagogo contiene le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di mezza dramma di Sena e di diciotto grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena, e di Rabarbaro quatrordici grani d'ognuno, di Diagridio nove grani e'l terzo di un grano. ℥ß.

Cinque dramme del Colagogo contengono le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di quarantacinque grani di Sena e di ventidue grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro diciſette grani e mezzo, di Diagridio undici grani e due terzi di grano. ʒv.

Sei grani del Colagogo contengono le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di cinquantaquattro grani di Sena e di ventiſette grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro ventun grano d'ognuno, di Diagridio quattordici grani. gr.vj.

Il ſugo di Roſe roſſe ch'è aſtrignente, non parmi convenevole in queſta compoſizione: Vorrei mettere in ſua vece il ſugo di Roſe pallide, ch'è purgativo.

I ſughi di piante eſſendo carichi di lor proprie ſoſtanze, per ben depurati che ſieno; non poſſon diſſolver molto di quelle de' purgativi che vi ſi mettono in infuſione, non ne prendono che una porzione leggiera: Il Sandalo, la Cannella, l'Anice onde ſi accompagna il Rabarbaro, e la Sena nell'infuſione, ſono ſtimati buoni per correggere queſti purgativi, e per dare un odor grato alla compoſizione; ma nulla correggono, e'l loro odore ſi perde bollendo: dall'altra parte qui ſono nocivi; perchè tenendo i loro luoghi nell'infuſione, impregnano una parte de' pori de i ſughi, di lor ſoſtanza, ed impediſcono a i ſughi il caricarſi della virtù de' purgativi quanto farebbono. Sarei dunque di parere che ſi toglieſſero dall'infuſione la Cannella, il Sandalo, e l'Anice, e ſi metteſſe in luogo loro un oncia di Tartaro ſolubile: queſto ſale ajuterebbe a trar la Tintura dalla Sena e dal Rabarbaro, e lor ſervirebbe di correttivo coll'impedire ad eſſi l'eccitar de i dolori.

I Trociſci di Berberi, la Polvere de i tre Sandali e le ſemenze quì mi pajono inutili; vorrei toglierle e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Electuarium Cholagogum, Quercetani, emendatum.

℞. *Succorum depuratorum Roſarum pallidarum* ℔ ij,
Centauri minoris ℔ j,
Radicis Oxylapathi ℔ ß,
In quibus macera per tres dies calidè Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv,
Rhabarbari electi ℥ ij,
Tartari Solubilis ℥ j,
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in expreſſione diſſolve Sacchari albi ℔ i, *Syrupi ex novem infuſionibus Violarum & mucilaginis Seminis Pſyllii ana* ℥ iv,
Coquantur igne lento ad mellitam conſiſtentiam, tunc miſce Pulpæ Prunorum
Pulveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ i ß,
Diacridii ℥ j.
Fiat electuarium cujus doſis erit à ʒ j *uſque ad* ʒ vj.

Ele-

Digitized by Google

Electuarium de Pſyllio, Meſue.

℞. *Succorum depuratorum Buglosſi, Borraginis, Intibi & Apii ana* ℔ ij,
Fumariæ ℥ iij,
In his infunde horis viginti quatuor,
Florum Violarum ℥ iij,
Epithymi ℥ ij,
Seminis Cuſcutæ & Aniſi, Foliorum Sennæ, Aſari ana ℥ ß,
Capilli Veneris man. j,
Spicæ nardi ℥ ij,
Semel ferveſiant, poſtea cola & exprime, in colatura macerentur horis 24.
Seminis Pſyllii integri ℥ iij, *quavis hora agitando, poſt exprime totam mucilaginem, in cujus libris quatuor coque igne lento ad opiatæ craſſitiem,*
Sacchari ℔ iij,
Tunc injice pulverem ſequentem,
Diacridii ℥ iij,
Trochiſcorum de Spodio, Diarhodonis & de Rhabarbaro ana ℥ j,
De Berberis ℥ ß.
Technicè paretur electuarium.

OSSERVAZIONI.

PEr trarne i ſoghi, ſi peſteranno in primo luogo bene i'erbe io un mortajo di marmo, ſi laſcieranno fermentare per alcune ore a freddo, poi ſi ſpremeranno; ſi faranno bollire i ſughi col prendere una ſola bollita; ſi faranno paſſare per una Tela bambagina per depurarli; vi ſi metteranno in infuſione le Droghe preſcritte per lo ſpazio di ventiquattr'ore in uo Vaſo di terra vernicato e coperto; ſi faranno poi bollire leggermente a fuoco lento; ſi colerà l'infuſione, e ſi ſpremerà fortemente la feccia: ſi metterà io infuſion caldamente ii Pſillio per lo ſpazio di ventiquattr'ore nello ſteſſo Vaſo coperto, agitando la materia di quando in quando con una ſpatola di legno; ſi colerà queſto mucilagine, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, e ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, affinchè non ſi attacchi al Vaſo, ſino a conſiſtenza d' Oppiato: ſi toglierà aliora ii Vaſo dai fuoco, ed eſſendo la materia quaſi fredda, vi s'incorporeranno eſattamente i Trociſci, e'l Diagridio ſottilmente polverizzati per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce e purga beniſſimo gli umori bilioſi e ſieroſi; ſerve nell'Iterizia, e nelle Febbri lunghe e ribelli. *Doſe.* La Doſe o'è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Ingredienti purgativi dell' Elettuario di Pſillio. Non ſi può far fondamento ſe non ſopra il Diagridio per la virtù purgativa di queſt'Elettuario; perchè i purgativi ch'entrano nell'ioſuſione ſono meſcolati con tanti Ingredienti ſemplicemente alteranti, che la ior virtù vi è quaſi in tutto aſſorbita.

ʒ j. Una dramma di Elettuario di Pſillio contiene quattro grani di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario di Pſillio contengono otto grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario di Pſillio contengono mezzo ſcrupolo di Diagridio

℥ ß. Mezz' oncia d'Elettuario di Pſillio contieoe ſedici grani di Diagridio.

Si traggono le Droghe dalla prima infuſione quaſi tanto impregnate di lor ſoſtanza quanto lo erano nell'entrarvi, perch'eſſendo i ſughi carichi de'lor propri principj, non ne poſſono ricever altri. E' vero che l'Elettuario non vi perde gran coſa, perch'eccettuati la Sena e l'Aſaro, tutto il rimanente vi è inutile, come pure i Trociſci nella Polvere.

Vorrei riformare queſta compoſizione della maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllo emendatum.

℞. *Seminis Violarum contuſi* ℥ iij,
Radicis Aſari, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari Solubilis ana ℥ ß,
Infundantur ſimul calidè horis 24. *in aquarum diſtillatarum Cichorii, Borraginis ana* ℔ j ß,
Fumariæ, Apii ana ℥ ij,
Deinde coquantur leviter, colentur & exprimantur;
In colatura macerentur per horas 24. *Seminis Pſyllii integri* ℥ iij, *quavis hora agitando.*
Poſt exprime totam mucilaginem, in qua coque igne lento ad opiatæ craſſitiem, Sacchari albi ℔ iij,
Tunc inſperge Pulverem Diacrydii ℥ iij,
Et Rhabarbari ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Pſyllio, Montagnanæ.

℞. *Polypodii recentis* ℔ j,
Foliorum Sennæ, Violarum, Prunorum, Tamarindorum, Paſſularum ana ℥ iij,
Aquæ fontis ℔ x,
Macerentur horis 24. *poſteà decoquantur ad medietatem, colentur & exprimantur: colaturæ portio reſervetur pro extractione caſſiæ & tamarindorum, reſiduo adde*
Seminis Pſyllii ℥ iij.
Infundantur rurſus totidem horis ſæpè agitando, poſt exprime mucilaginem cujus libræ unæ adde
Sacchari ℔ iv.
Decoquantur iterum lento igne & adde
Pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana ℔ ß,
Diacrydii ℥ iv,
Myrobalanorum Indorum & emblicorum ana ʒ v ß,
Rhabarbari, Violarum, Spodii, Santali albi, & rubri, Roſarum rubrarum, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Endiviæ, Scariolæ, Fœniculi, Aniſi, Berberorum, & Fumiterræ, Gummi Tragacanthi, Arabici, Amyli, Raſuræ Eboris, Glycyrrhizæ ana ʒ iii.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteraono in un Vaſo di Terra vernicato, il Polipodio ben peſto, l'Uve mondate, le Prugne, la Sena, le Viole e i Tamarindi; ſi verſerà ſopra totto ciò l'Acqua bollente, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà ia materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi farà bollire ſino alla diminuzione della metà, ſi coprirà e ſi ſpremerà: una parte di queſto liquore ſervirà ad umettare i Tamarindi e la Caſſia per trarne le Polpe; nell'altra ſi metterà in infuſione caldamente, la ſemenza di Pſillio per lo ſpazio di ventiquattr'ore, agitandola di quando in quando con una ſpatola di legno; ſi colerà poi il mucilagine, e ſi ſpremerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero; ſi metterà a cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Mele, muovendola di continuo ſul fine, affinchè il mucilagine non ſi attacchi al fondo. Si toglierà il Vaſo dal fuoco, e vi ſi ſtempreranno le Polpe. Intanto ſi averanno polverizzati ioſieme i Sandali, l' Avorio, ii Rabarbaro, la Regolizia, le Semenze, i Mirabolaoi, le Viole e le Roſe; da un altra parte il Diagridio; da uo altra parte le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo caldo; ſi aduneranno le Polveri e ſi meſcoleranno eſattamente nella materia mezzo fredda, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga la Bile e la Pituita, toglie le Oſtruzioni. *Dofe.* La Doſe o'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Purgativi dell'Elettuario. Il Diagridio è'l principal purgativo di queſt' Elettuario, o'entra a proporzione quanto nel precedente; la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, i Tamarindi, la Caſſia che vi ſono poſti rendono la compoſizione un poco più purgativa dell'altra.

La decozione ſi riempie talmente della ſoſtanza delle Prugne, de i Tamarindi, delle Uve, che non può diſſolver molto di quella della Sena; perciò ſtimerei meglio ſi adoperaſſe la Sena in polvere che'o infuſione: ſi diſperde parimente molto della ſua virtù quando ſi fa bollire. Si potrebbon anche toglierne i Tamarindi in decozione, perchè ve n'entrano in Polpa in aſſai buona quantità.

La Polvere è ripiena d'Ingredienti inutili che ſi potrebbon togliere da eſſa, come lo Spodin, le Roſe, i Sandali, le ſemenze, le Gnmme, l'Amido, l'Avorio, e la Regolizia; potrebbeſi lor ſoſtituire un oncia e mezza di Tartaro ſolubile, e'n vece di Viole, potrebbeſi mettere la ſemenza: Sarei dunque di parere che ſi riformaſſe la compoſizione della maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllio Montagnanę emendatum.

℞. Decocti Polypodii recentis, Prunorum & Paſſularum ℔ ij,
In quibus infunde calidè per 24. horas, Seminis Pſyllii integri ʒ iij, *ſæpè agitando,*
Poſteà exprime mucilaginem & coque cum Sacchari ℔ iv, *ad mellis conſiſtentiam. Adde pulpæ Caſſiæ & Tamarindorum ana* ℔ ß,
Pulverum Diacridii ʒ iv,
Foliorum Sennæ mundatorum, Seminis Violarum, Myrobalanorum Indorum, Tartari Solubilis ana ℥ j ß,
Rhabarbari ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Pſyllio correctum, D. Daquin.

℞. Polypodii querni contuſi ℔ ß,
Paſſularum Damaſcenarum purgatarum, Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum & Seminis Violarum contuſi ana ℥ iij,
Epithymi & Tartari albi Monſpelienſis contuſi ana ℥ ij,
Decoquantur ex arte in Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Bugloſſi, Endiviæ, & Fumariæ ana ℔ ij ß.
Deinde colentur & exprimantur.
In majori parte colaturæ infundantur
Seminis Pſyllii integri ℥ iij, *& ex illis extrahatur ex arte mucilago & ſervetur.*
Reliqua decocti parte humectentur
Tamarindorum Orientalium ℥ x &
Medulla librarum duarum Caſſiæ Orientalis; amborum pulpa extrahatur & igne lento inſpiſſetur, ita ut uniuſcujuſque pulpæ inſpiſſatæ ℥ vii. *ſuperſint.*
Servata vero mucilago cum
Sacchari optimi ℔ iv, *igne lento, ad electuarii mollis conſiſtentiam coquatur, ſemique refrigeratis pulpæ & pulvis ſequens permiſceantur.*
℞. Diacrydii electi ℥ iv,
Rhabarbari optimi, Seminis Violarum ana ℥ ij,
Roſarum rubrarum, Liquiritiæ mundatæ, Santali citrini & Raſuræ Eboris ana ℥ j,
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Aniſi, Fœniculi, Papaveris albi ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis electuario permiſcendus.

OSSERVAZIONI.

SI farà la decozione ne'ſughi depurati, com'è ordinata; ſi metteraono in infuſione caldameote in due terzi di queſta decozione colata e ſpremuta, le ſemenze di Pſillio iotere per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ovvero finchè'l liqunre ſia ridottn in mucilagine. Si umetterà intanto la Caſſia e i Tamarindi col rimanente della decozione, e ſe ne trarranno le Polpe che ſi faranno ſeccare a fuoco lento: ſi colerà il mucilagine, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero con un calor moderato, muovendo lo ſciroppo ſul fine finchè ſia in conſiſtenza di Mele; ſi ritirerà allora il Vaſo dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polpe, ed in fine le Polveri, agitando lungo tempo il tutto inſieme per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ha le ſteſſe virtù de' precedenti. La Doſe n'è da ona dramma ſino a mezz'oncia. *Virtù. Dofe.*

I ſughi eſſendo caricati di lor propria ſoſtanza, non traggono coſa alcuna di purgativo dalla Sena, nè dalla ſemenza di Viole, e tanto meno, quanto entrano nella decozione molti altri Ingredienti che ajutano a riempiere i pori del liquore: Di più, le cozioni portano via ona buona parte di quanto può eſſervi di queſta qualità. Si dee dunque far fondamento molto grande ſopra queſtn purgativo.

La virtù purgativa di queſto Elettuario di Pſillio viene dalla Caſſia, da'Tamarindi, dal Diagridio, dal Rabarbaro, e dalla ſemenza di Viole in polvere. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma di queſta Compoſizione contiene di Polpe di Caſſia e di Tamariodi cinque in ſei grani d'ognuno, di Diagridin tre grani, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole, un grano e mezzo d'ognuno. ʒ j.

Due dramme della Compoſizione contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi undici grani d'ognuno, di Diagridio ſei grani, e di ſemenza di Viole e di Rabarbaro tre grani d'ognuno. ʒ ij.

Tre dramme della Compoſizione contengono di Polpe di Caſſia e di Tamarindi ſedici o diciſette grani d'ognuno, di Diagridio nove grani, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole quattro grani e mezzo d'ognuno. ʒ iij.

Mezz'oncia di queſta Compoſizione contiene di Polpe di Caſſia e di Tamarindi ventuno in ventidue grani d'ognuno, di Diagridio mezzo ſcrupolo, di Rabarbaro e di ſemenza di Viole ſei grani d'ognuno. ℥ ß.

Queſte due oltime deſcrizioni hanno molta relazione fra loro; fanno un Elettuario di conſiſtenza migliore di quello di Meſue, perchè contengono delle Polpe di Caſſia e de' Tamarindi, le quali non entran nell'altro. Trovo in queſt'ultima molti Ingredienti iontili, come il Polipodio, l'Uve, l'Epitimo, le Roſe, la Regolizia, il Sandalo citrino, la Raſchiatura d'Avorio, le ſemenze fredde, d'Anice, di Finocchio, e di Papavero. Vorrei dunque riformare queſta Compoſizione nella maniera ſeguente.

Electuarium de Pſyllio emendatum.

℞. Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Fumariæ & Endiviæ ana ℔ ij,
In majori parte illorum infundantur
Seminis Pſyllii integri ʒ iij,
Et extrahatur ex arte mucilago & ſervetur.
Reliqua decocti parte humectentur Tamarindorum Orientalium ℥ x. &
Medulla librarum duarum Caſſiæ Orientalis.
Amborum pulpa extrahatur & igne lento inſpiſſetur, ita ut uniuſcujuſque
Pulpæ inſpiſſatæ ℥ vij. *ſuperſint.*
Servata verò mucilago cum ſacchari optimi ℔ iv, *igne lento*

lento ad electuarii mollis conſiſtentiam coquatur, ſemique refrigeratis,
Pulpæ & pulvis ſequens permiſceantur.

℞. *Diacrydii* ℥ iv,
Rhabarbari optimi, Foliorum Sennæ mundatorum, Seminis Violarum ana ℥ ij,
Tartari Solubilis ℥ j ß.
Fiat omnium pulvis electuario permiſcendus.

Electuarium Diaphœnicum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in hydromelite coctorum per cribrum inverſum trajectæ & inſpiſſatæ, Penidiorum ana* ℔ ß,
Amygdalarum dulcium excorticatarum ℥ iij ß,
Turbith electi ℥ iv,
Diacridii ℥ j ℔,
Zingiberis, Piperis albi, Macis, Cinnamomi, Foliorum Rutæ ſiccorum, Seminis Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij,
Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno ſette ovet ott'once di Dattili mondati dalla loro pelle e da' loro Noccioli, ſi metteranno a cuocere a fuoco lento in due libre d'Idromele, nel quale ſaranno entrate tre o quattr'once di Mele: quando ſaranno teneri, ſi ſepareranno dalla lor decozione; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo colle Mandorle mondate; ſi peſterà bene il tutto inſieme ſinchè ſia in paſta; ſi farà paſſare per uno ſtaccio di crini roveſciato per trarne la Polpa. Si polverizzeranno inſieme ſottilmente il Turbit, il Zenzero, il Pepe, il Macis, la Cannella, la Ruta, e le Semenze; da un altra parte la Scamonea; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi ſchiumerà il Mele nella decozione de' Dattili; ſi meſcoleranno i Penniti, e ſi faranno cuocere in conſiſtenza di Oppiato; vi ſi ſtempreranno le Polpe fuori del fuoco, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri con un Baſtone, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga principalmente la Pituita craſſa, e la ſieroſità, eccita i Meſi nelle Donne, ſerve per l'Idropiſia, per la Letargia, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per le malattie iſteriche.
Doſe. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Purgativi del Diaſenico. Diaſenico ſignifica Elettuario de' Dattili, perchè queſto frutto è detto farne la baſe; tuttavia da codetto frutto la compoſizione non ha la ſua virtù.

Gl' Ingredienti purgativi del Diaſenico ſono il Turbith e'l Diagridio.

ʒ j. Una dramma di queſt'Elettuario contiene ſei grani di Turbit, due grani e un quarto di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono mezzo ſcrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Diaſenico contengono diciotto grani di Turbit, ſei grani e tre quarti di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Diaſenico contiene uno ſcrupolo di Turbit, e nove grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Diaſenico contengono trenta grani di Turbit, e undici grani e un quarto di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Diaſenico contengono mezza dramma di Turbit, tredici grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vij. Sette dramme di Diaſenico contengono quarantadue grani di Turbit, quindici grani e tre quarti di Diagridio.

℥ j. Un oncia di Diaſenico contiene due ſcrupoli di Turbit, diciotto grani di Diagridio.

Le Mandorle poſſono un poco indolcire colla lor parte olioſa, l'agrezza de' purgativi di queſta compoſizione, ma la rendono grumoſa, coll'impedire una eſatta unione delle ſoſtanze.

Lo Zucchero comune ſarebbe quì tanto buono quanto i Penniti. Il Zenzero, il Pepe, la Cannella, il Macis, la Ruta, le Semenze poſſono ajutare i purgativi a rareſare la Pituita viſcoſa nelle infermità del cervello, a togliere le oſtruzioni, e ad eccitare i Meſi nelle Donne. Vorrei aggiugnervi un oncia di ſal d'Artemiſia, e alcune gocce di eſſenza di Salvia. Sarei dunque di parere, ſi preparaſſe il Diaſenico nella maniera ſeguente.

Electuarium Diaphœnicum emendatum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in aqua communi coctorum per cribrum trajectæ & inſpiſſatæ, Saccbari albi & Mellis deſpumati in decocto Dactylorum coctorum ana* ℔ j ß,
Pulveris Turbith electi ʒ iv,
Diacrydii ℥ j ß,
Salis Arthemiſiæ ℥ j,
Zingiberis, Piperis albi, Macis, Cinnamomi, Foliorum Rutæ ſiccorum, Seminum Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij,
Miſce, fiat electuarium cui adde Eſſentiæ Salviæ aut Meliſſæ guttas duodecim, & ſerva ad uſum.

Si può meſcolare l'eſſenza di Salvia in ſei dramme o circa di Zucchero candito in polvere ſottile, affinchè s'incorpori meglio nella compoſizione.

Benedicta Laxativa.

℞. *Turbith electi, Radicis Eſulæ minoris aceto præparatæ ana* ʒ x,
Hermodactylorum, Diacrydii, Roſarum rubrarum ana ʒ vj,
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Zingiberi, Croci, Macropiperis, Amomi, Cardamomi minoris, Seminum Apii, Petroſelini, Carvi, Fœniculi, Aſparagi, Ruſci, & Saxifragiæ, Milii Solis, Salis Gemmæ, Galangæ, Macis ana ʒ j,
Mellis optimi deſpumati & cocti ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno eſattamente il Diagridio e'l Salgemma; ma ſi metterà in polvere inſieme il rimanente delle Droghe; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi farà ſchiumare e cuocere il Mele ſino in conſiſtenza d'Oppiato; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone, per fare un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Purga la Pituita e la ſieroſità in tutte le parti del corpo; toglie le oſtruzioni, eccita i Meſi nelle Donne, diſcaccia i venti. *Virtù.*
La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei. Si adopera per lo più ne' Criſtei, ſe ne mette in ognuno da tre dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

Il nome di Benedetta è ſtato dato a queſta Compoſizione a cagione di ſue gran virtù. Il Turbit, la Radice d'Eſula, gli Ermodattili e'l Diagridio ne fanno l'eſſere purgativo. *Purgativi della Benedetta.*

Una dramma di Benedetta contiene di Turbit e della Radice di Eſula due grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio un grano, e un terzo d'ognuno. ʒ j.

Due dramme di Benedetta contengono di Turbit, e di Radice di Eſula quattro grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio due grani e due terzi d'ognuno. ʒ ij.

Tre dramme di Benedetta contengono di Turbit ʒ iij.

e di

a di Eſula ſei grani e tre quarti d'ognono, di Ermodattili e di Diagridio quattro grani d'ognuno.

℥ß. Mezz'oncia di Benedetta contiene di Turbit, e di Eſula nove grani d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio cinque grani e un terzo d'ognuno.

ʒv. Cinque dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Eſula undici grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio ſei grani e due terzi d'ognuno.

ʒvj. Sei dramme di Benedetta contengono di Torbit e di Eſula trenta grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio otto grani d'ognuno.

Come queſta compoſizione non è molto in uſo fuori de' Criſtei, trovo che ſarebbe meglio mettervi la Radice d'Eſula ſemplicemente ſeccata, che in ioſuſion nell'acero, perchè queſta preparazione ne toglie la virtù: potrebbeſi diminuirne uo poco la quantità.

Le Roſe roſſe eſſendo aſtrignenti, non poſſono quì produrre alcun buon effetto. Quanto al rimanente delle Droghe, benchè non ſieno purgative, poſſono ajutare i purgativi a rareſare la Pituita craſſa, a togliere le Oſtruzioni, e a diſcacciare i venti: ma come ve ne ſon molti di una ſteſſa virtù, ſi potrebbe abbreviarne il numero per isfuggir l'imbarazzo. Ecco dunque come vorrei riformare la Benedetta laſſativa.

Benedicta Laxativa emendatum.

℞. Turbith electi ʒ x,
Corticis Radicis Eſulæ minoris ℥ j,
Hermodactylorum, Diacrydii ana ʒ vj,
Salis Gemmei ℥ ß,
Spicæ nardi, Zingiberis, Caryophyllorum, Croci, Cardamomi minoris, Galangæ, Macis, Seminum Apii, Carvi, Saxifragiæ, & Fœniculi ana ʒ j ß,
Pulverentur, miſceantur & cum Mellis deſpumati ℔ ij ß. fiat electuarium S. A.

Electuarium Aperiens, D. Daquin.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℥ vj,
Diacrydii, Trochiſcorum Alhandal, Agarici electi, Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ i ß,
Sagapeni, Myrrhæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ j,
Antimonii Diaphoretici, Mercurii dulcis, Pulveris Trium Santalorum ana ʒ vj,
Salis Martis & Tamariſci ana ℥ ß,
Mellis optimi abſque liquoris additione deſpumati ℔ vj.
Fiat en arte electuarum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme la Sena, i Trociſci di Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, la ſemenza di Viole e'l Sagapeno; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Gomma Ammoniaca che ſarà eletta in lagrime, la Mirra ſina, e'l Diagridio; da un altra parte il Sublimato dolce e l'Antimonio Diaſoretico: ſi meſcoleranno tutte queſte Polveri, e vi ſi aggiugneranno i ſali, e la Polvere de i tre Sandali.

Si metterà a riſcaldare ſopra un ſuoco lento una quantità ſufficiente di buon Mele, e ſe oe toglierà la ſchiuma. Si peſeranno ſei libre di queſto Mele ſchiumato, e vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri con un baſtone, per fare del tutto un Elettuario, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga tutti gli umori, rareſà le materie viſcoſe e groſſe; toglie le Oſtruzioni, eccita i Meſi nelle Donne; ſe ne dà nelle Febbri quartane, nelle Cacheſſie, nelle Malattie Ipocondriache, nell'Idropiſia. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei. Doſe.

Entra in queſto Elettuario quattro volte altrettanto Mele che Polvere; i purgativi ſono la Sena, il Diagridio, i Trociſci Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, le ſemenze di Viole, il Mercurio dolce.

Una dramma di queſto Elettuario cootiene tre grani di Sena, uo grano di Diagridio, un grano di Trociſci Alhandal, un grano di Agarico, un grano di Rabarbaro, un grano di ſemenza di Viole, mezzo grano di Sublimato dolce. ʒj.

Due dramme dell'Elettuario contengono ſei grani di Sena, due grani di Diagridio, due grani di Trociſci Alhandal, due grani di Agarico, due grani di Rabarbaro, due grani di ſemenza di Viole, un grano di Sublimato dolce. ʒij.

Tre dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Sena, tre grani di Diagridio, tre grani di Trociſci Albandai, tre grani di Agarico, tre grani di Rabarbaro, tre grani di ſemenza di Viole, un grano e mezzo di Sublimato dolce. ʒiij.

Mezz'oncia di Elettuario contiene mezzo ſcrupolo di Sena, quattro grani di Diagridio, quattro di Trociſci Alhandal, quattro di Agarico, quattro di Rabarbaro, quattro di ſemenza di Viole, due grani di Sublimato dolce. ℥ß.

Cinque dramme di Elettuario contengono quindici grani di Sena, cinque grani di Diagridio, cinque di Trociſci Albandal, cinque di Agarico, cinque di Rabarbaro, cinque di ſemenza di Viole, due grani e mezzo di Soblimato dolce. ʒv.

Sei dramme di Elettuario contengono diciotto grani di Sena, ſei grani di Diagridio, ſei di Trociſci Alhandal, ſei di Agarico, ſei di Rabarbaro, ſei di ſemenza di Viole, tre grani di Sublimato dolce. ʒvj.

Queſta Compoſizione è una meſcolanza di Medicamenti eſſenziali. Non vi trovo che la Polvere de i tre Sandali che ſia inutile.

Electuarium Diaſebeſten, Barth. Montagnanæ.

℞. Succorum Ireos, Anguriæ id eſt Melonis magni Indici ℔ ß,
Mercurialis ℥ iv,
Penidiorum ℥ viij,
Coque ad juſtam craſſitudinem, deinde diſſolve
Diapruni Simplicis ℔ j ß,
Pulpæ Sebeſten, Prunorum, & Tamarindorum ana ℥ v,
Pulveris Seminis Violarum, Quatuor Semin. frigid. major. mundat. ana ℥ j,
Diacrydii ʒ iij ß.
Fiat electuarium uſui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI farà nna decozione di Viole, nella quale ſi metteraono a cuocere le Sebeſte, e le Prugne finchè ſieno tenere; ſi umetteranno i Tamarindi colla ſteſſa decozione, e ſe ne rrarranno le Polpe per ono ſtaccio di crini roveſciato. Si trarraono i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi depureranno facendo ioro precedere una bollita, e ſacendoli paſſare per una Tela bambagina; vi ſi faranno cuocere i Penniti ſino a conſiſtenza di Mele; poi vi ſi ſtempreranno lontano dal ſuoco le Polpe, e'l Diapruno ſemplice. Si peſteranno le quattro ſemenze fredde mondate in un mortajo di marmo ſinchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno nella compoſizione; vi s'incorporeranno in fine il Diagridio e la ſemenza di Viole ſottilmente polverizzati per fare un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purga ſenza violenza, ſerve nelle Febbri intermitteoti. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Principali Purgativi della Compoſizione. I principali purgativi di queſta Compoſizione ſono i ſughi d'Iride e di Mercorella, la Polpa de' Tamarindi, le Polveri di ſemenza di Viole e'l Diagridio.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di diciotto grani di ſugo d'Iride e di mezzo ſcrupolo di ſugo di Mercorella, quindici graoi di Polpa di Tamarindi, tre graoi di Polvere di ſemenza di Viole, e un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contieoe gli Eſtratti di mezza diamma di ſugo d'Iride e d'uno ſcrupolo di ſugo di Mercorella, trenta grani di Polpa di Tamarindi, ſei grani di Polvere di ſemenza di Viole, e due grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vi. Sei dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di cinquantaquattro grani di ſugo d'Iride, e di mezza dramma di ſugo di Mercorella, quarantacinque grani di Polpa di Tamarindi, nove grani di Polvere di ſemenza di Viole, tre grani e tre quarti di Diagridio.

℥ j. Un oncia dell'Elettuario contiene gli Eſtratti di una dramma di ſugo d'Iride e di due ſcrupoli di ſugo di Mercorella, due ſcrupoli e mezzo di Polpa di Tamarindi, mezzo ſcrupolo di Polvere di ſemenza di Viole, e cinque grani di Diagridio.

ʒ x. Dieci dramme dell'Elettuario contengono gli Eſtratti di una dramma e diciotto grani di ſugo d'Iride, e di due ſcrupoli e mezzo di ſugo di Mercorella, una dramma e tre grani di Polpa di Tamarindi, quindici graoi di Polvere di ſemenza di Viole, e ſei grani e un quarto di Diagridio.

℥ i ß. Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene gli Eſtratti di una dramma e mezza d'Iride, e di una dramma di ſugo di Mercorella una dramma e diciotto grani di Polpa di Tamarindi, diciotto grani di Polveri di ſemenze di Viole, ſette grani e mezzo di Diagridio.

Non era biſogno il domandare della Polpa di Prugne in queſto Elettuario, poichè vi entra del Diapruno: La Polpa de' Tamarindi non mi ſembra eſſervi di grande utilità, perchè n'eotra nello ſteſſo Diagridio.

Le quattro maggiori ſemenze fredde ſono poſte quì in sì gran quantità, che fanno divenir rancido l'Elettuario in poco tempo.

Si può molto bene ſoſtituire lo Zucchero comune a i Penniti, ma ve n'entra troppo poco per la quantità delle Polpe; il che fa che l'Elettuario non può eſſere conſervato per molto tempo. Vorrei riformarlo nella maoiera ſeguente.

Electuarium Diaſebeſten emendatum.

℞. *Succorum Radicis Ireos & Herbæ Mercurialis ana* ℔ ß,
Sacchari albi ℔ j,
Coquantur ſimul ad mellis craſſitiem, tunc miſce
Pulpæ Sebeſten ℔ ß,
Diapruni Simplicis ℔ i ß,
Pulveris Seminis Violarum ℥ i ß,
Tartari Solubilis ℥ ß,
Diacrydii ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Paſſularum.

℞. *Radicis recentis Polypodii querni contuſi* ℥ iij,
Althææ, Foliorum Sennæ ana ℥ ij,
Seminis Aniſi ʒ ij.
Infundantur & coquantur in aquæ fontanæ q. ſ. deinde fiat expreſſio, colaturæ adde
Pulpæ Paſſularum ℔ ß,
Sacchari albi, Mannæ ana ℥ iv.
Coquantur rurſus ad cydoniati craſſitudinem, & quater in anno renovetur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione delle Radici, nella quale ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore la Sena e l'Anice; ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione; ſi colerà con eſpreſſione: ſi faranno cuocer l'Uve nell'acqua finchè ſieno tenere, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio di crini roveſciato: ſi faranno ſtruggere la Manna e lo Zucchero nell'iofuſione di Sena, ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento ſino in conſiſtenza di Elettuario ſodo; allora vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la Polpa dell'Uve che ſi avrà fatta diſeccare per fare un Elettuario di conſiſtenza del cotognato, e ſi rinnoverà quattro volte ogni anno.

Ammolliſce gli umori e purga aſſai lentamente; ſi dà per evacuare la ſieroſità e l'umor bilioſo, ſerve nelle malattie del petto. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad uo oncia e mezza. *Virtù. Doſe.*

Se ſi aggiugneſſe mezz'oncia di Tartaro ſolubile nell'ioſuſione, ſe ne trarebbe meglio la Tintura della Sena, e non ecciterebbe dolori.

Entra sì poco Zucchero in queſto Elettuario, che non ſi può conſervarlo gran tempo, l'Autore perciò domanda ſi cuoca in conſiſtenza di Cotognato, e ſi rionovi quattro volte l'aono.

La decozione eſſendo carica delle ſoſtanze delle Radici di Polipodio e di Altea, non può ricever di quella di Sena ch'è la principale; farei perciò di parere che ſi adoperaſſe la decozione delle Radici per far cuocer l'Uve, e ſi metteſſe la Sena io infuſione nell'acqua comone; ſi meſcolerebbero poi la decozione dell'Uve e l'infuſione della Sena per farvi cuocere lentamente lo Zucchero e la Manna.

Electuarium Catharticum Cæſareum, A. Mynſicht.

℞. *Zingiberis conditi* ℥ iv,
Reſinæ Scammonii ℥ ij,
Confectionis Alkermes ℥ vj,
Pulveris Diarbodon Abbatis ſpiritu vitrioli irrorati, Cryſtalli Tartari ana ℥ ß,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ℈ iv,
Olei Cinnamomi ℈ ij,
Syrupi ſupradicti Zingiberis conditi ſ. q.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi il Zenzero confettato, ed aveodolo battuto in paſta in un mortajo di Marmo con un poco del ſuo ſciroppo, ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio: ſi polverizzeranno ognuno da ſe, i Trociſci, il Criſtallo di Tartaro, e la Reſina di Scamonea. Si faranno condenſare a fuoco lento ott'once dello ſciroppo che ſi avrà trovato col Zenzero confettato, ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi diſſolverà lontano dal fuoco, la Polpa con oo baſtone, poi eſſendo diveoota quaſi fredda la materia, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri, la Confezione Alkermes, ed io fine l'Olio di Cannella per fare oo Elettuario che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Diceſi ch'ei purghi gli umori freddi fortificando lo ſtomaco; ch'ecciti l'appetito, e diſcacci i venti. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli. *Virtù. Doſe.*

Il no-

Il nome di Ceſare è ſtato dato a queſt'Elettuario, perch'è ſtato inventato per l'uſo d'un Imperadore. Di tutte le Droghe che vi entrano, la ſola Reſina di Scamonea è purgativa.

ʒ ß. Mezza dramma di queſt'Elettuario contiene cinque grani di Reſina di Scamonea.

℈ ij. Due ſcrupoli di queſt'Elettuario contengono ſei grani e un quarto di Reſina di Scamonea.

ʒ j. Una dramma di queſt'Elettuario contiene dieci grani di Reſina di Scamonea.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di queſt'Elettuario contengono dodici grani e mezzo di Reſina di Scamonea.

Le altre Droghe ſono poſte in queſt'Elettuario per eſtendere le parti della Reſina, coſicchè non ſi attacchi troppo alle membrane interiori delle viſcere, per rarefare gli umori troppo condenſati: ſi vuole parimente che fortifichino lo ſtomaco e'l cervello in tempo dell'azione del purgativo; ma queſti due effetti ſono molto contrarj, e non è veriſimile che le fibre delle viſcere poſſano eſſer raſſodate e ſortificate in tempo che'l purgativo le irrita e diſſolve gli umori con una fermentazione aſſai violenta.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la deſcrizione della Reſina di Scamonea.

Electuarium Antihydropicum, D. Daquin.

℞. Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ Orient. mundat. Seminis Geniſtæ, Radicum Bryoniæ, Jalapæ, Mechoacan, Scammonii, Gummi Guttæ, Trochiſcorum Albandal ana ℥ j,
Extracti totius Eſulæ, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci & Salis Martis ana ʒ vj,
Elaterii ℥ ß,
Succorum Radicis Ireos noſtratis & Sambuci ad extracti mollioris conſiſtentiam inſpiſſatorum ana ℔ j,
Extracti mollioris Granorum Juniperi & Syrupi de Rhamno Cathartico ana ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno gli Eſtratti dall'Eſula minore, dal Ginepro, e dal Cocomero ſalvatico nella maniera ordinaria coll'acqua comune: ſi raſchieranno le Radici d'Iride e di Sambuco, per poi ſpremerle ed averne i ſughi che ſi faranno condenſare a fuoco lento in conſiſtenza di Mele: Si polverizzeranno inſieme il Rabarbaco, la Sena, la Semenza di Gineſtra, le Radici ſecche, l'Opoponaco e'l Sagapeno: da un altra parte la Scamonea, la Gomma gutta, la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata eletta in lagrime; da un altra parte i Trociſci e'l Sal di Marte.

Si farà riſcaldare lo ſciroppo di Spina Catartica, vi ſi ſtempreranno gli Eſtratti e i ſughi condenſati; poi quando la materia ſarà divenuta quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purga potentemente l'Acque, ſerve per l'Idropiſia. La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Ingredienti Purgativi della Compoſizione; e lor quantità in ogni Doſe. Gl'Ingredienti purgativi di queſt'Elettuario ſono il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, la Scamonea, la Gomma gutta, i Trociſci Alhandal, gli Eſtratti di Eſula; di Cocomero ſalvatico, d'Iride, di Sambuco e lo ſciroppo di Spina Catartica, e l'Elaterio.

ʒ j. Una dramma della Compoſizione contiene dello ſciroppo di Spina Catartica diciotto grani, di Sughi condenſati di Radici d'Iride, e di Sambuco mezzo ſcrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trociſci Alhandal un grano d'ognuno, dell'Eſtratto di Eſula tre quarti di grano, dell'Elaterio mezzo grano.

Due dramme della Compoſizione contengono di ſciroppo di Spina Catartica mezza dramma, di Sughi condenſati di Radici d'Iride e di Sambuco uno ſcrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trociſci Alhandal due grani d'ognuno, dell'Eſtratto di Eſula un grano e mezzo, dell'Elaterio un grano. ʒ ij.

Tre dramme della Compoſizione contengono di ſciroppo di Spina catartica cinquantaquattro grani, di ſughi condenſati di Radici d'Iride e di Sambuco mezza dramma, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trociſci Alhandal di ognuno tre grani, dell'Eſtratto di Eſula due grani e un quarto, dell'Elaterio un grano, e mezzo. ʒ iij.

Mezz'oncia della Compoſizione contiene di ſciroppo di Spina catartica una dramma, di Sughi condenſati di Radici di Sambuco e d'Iride due ſcrupoli d'ognuno, di Sena, di Rabarbaro, di Radici di Brionia di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trociſci Alhandal quattro grani d'ognuno, dell'Eſtratto di Eſula tre grani, e di Elaterio due grani. ℥ ß.

Electuarium Hydragogum, Zuvelferi.

℞. Corticis mediani Sambuci, Radicum Ebuli ana ℥ iij,
Cucumeris aſinini ℥ ij,
Seminis Ebuli ℥ j ß,
Aſari, Foliorum Hellebori nigri, & Gratiæ Dei ana ℥ j.
Inciſa & contuſa coquantur in aquæ ſimplicis ſ.q. ad ℔ ij. circiter, facta colatura & expreſſione, decoctum clarificetur, cui admiſceantur
Sacchari albi, Mellis deſpumati ana ℥ x.
Coquantur rurſus ad ſatis craſſam conſiſtentiam, in fine adde
Pulveris Jalapæ ℥ iij,
Cinnamomi ʒ vj,
Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Gummi Guttæ, Elaterii ana ℥ ß.
Miſce fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire gl'Ingredienti accennati nella quantità neceſſaria d'Acqua, per avere due libre di ſorte decozione colata, eſpreſſa e chiarificata per reſidenza; vi ſi diſſolveranno lo Zucchero e'l Mele, e ſi farà cuocere la diſſoluzione a fuoco lento ſino alla conſiſtenza d'Oppiato; ſi ritirerà il Vaſo dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, ſi meſcoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Purga vigoroſamente la ſieroſità per diſotto, e alle volte per vomito, ſerve per l'Idropiſia. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. *Virtù. Doſe.*

I purgativi di queſta Compoſiaione ſono la ſcorza di mezzo del Sambuco, le Radici di Ebulo, il Cocomero ſalvatico, la ſemenza di Ebulo, l'Aſaro, le ſoglie di Elleboro nero, di Grazia Dei, il Gialappa, la Gomma gutta e l'Elaterio. *Purgativi della Compoſizione, lor quantità in ogni Doſe.*

Una dramma di Elettuario Idragogo contiene le ſoſtanze di cinque grani e mezzo della ſcorza di mezzo o ſeconda di Sambuco, di cinque grani e mezzo di Radice di Ebulo, di quattro grani di Radice di Cocomero ſalvatico, di tre grani di ſemenza di Ebulo, di due grani di Aſaro, di due grani di foglie di Elleboro nero, e di due grani di foglie di Grazia Dei, cinque grani e mezzo delle Polveri di Gialappa, un grano di Gomma gutta ed un grano di Elaterio. ʒ j.

Due dramme dell'Elettuario Idragogo contiene le ʒ ij.

ſoſtanze di undici grani della ſeconda ſcorza di Sambuco, di undici grani di Radice di Ebulo, di otto grani di Radice di Cocomero ſalvatico, di ſei grani di ſemenza d'Ebulo, di quattro grani di Aſaro, di quattro grani di Foglie d' Elleboro nero, e di quattro grani di Foglie di Grazia Dei, undici grani di Polveri di Gialappa, due grani di Gomma gutta, a due grani di Elaterio.

ʒ iij. Tre dramme dell'Elettuario Idragogo contengono le ſoſtanze di ſedici grani e mezzo della ſeconda ſcorza di Sambuco, di ſedici grani e mezzo di Radice di Ebulo, di mezzo ſcrupolo di Radice di Cocomero ſalvatico, di nove grani di ſemenza di Ebulo, di ſei grani di Aſaro, di ſei grani di Foglie d' Elleboro nero, e di ſei grani di Foglie di Grazia Dei, ſedici grani e mezzo della Polvere di Gialappa, tre grani di Gomma gutta e tre grani di Elaterio.

La Cannella, il Garoſano e la Nocemoſcada non ſervono in queſta compoſizione che ad accreſcerne l'agrezza di cui non manca. Queſt'Ingredienti vi ſono ſtati poſti per correggere i purgativi, e per fortificare le parti nobili contro la lor violenza; ma non poſſono fare nè l'uno nè l'altro in queſta occaſione come altrove l'ho dimoſtrato. Stimerei bene il toglierli dalla compoſizione, e'l mettere in vece di eſſi un oncia di Tartaro ſolubile che correggerebbe meglio i purgativi d'ogni altra Droga.

Electuarium Hydragogum, Sylvii Deleboe.

℞. *Extracti Juniperi, Pulpæ Tamarindorum ana* ℥ iv,
Radicis Jalapæ ʒ j ß,
Scammonii electi ʒ j,
Cinnamomi, Seminis Fœniculi dulcis ana ʒ ij,
Sacchari albi in aqua communi ſoluti & coctis ℥ x.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Eſtratto di Ginepro ſi prepara coll'Acqua comune nella maniera ordinaria.

Si umetteranno ſei o ſett'once di Tamarindi con poc'acqua calda; ſe ne trarrà la Polpa con uno ſtaccio roveſciato, e ſi farà diſeccare. Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Finocchio e'l Gialappa; ſi metterà in polvere ſeparatamente la Scamonea, ſi farà cuocere lo Zucchero coll'acqua ſino a conſiſtenza d'Oppiato; vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco la Polpa, l'Eſtratto, e in fine le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Purga le ſieroſità, ſerve per l'Idropiſia, per la
Doſe. Gotta ſciatica. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Purgativi principali della Compoſizione. I purgativi principali di queſta compoſizione ſono la Scamonea e'l Gialappa. Quanto a i Tamarindi, la lor qualità purgativa è tanto mediocre, che non ſi debbon conſiderare.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario Idragogo contiene quattro grani e mezzo di Gialappa, tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono nove grani di Gialappa, ſei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Gialappa, nove grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene diciotto grani di Gialappa, mezzo ſcrupolo di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Gialappa, quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono ventiſette grani di Gialappa e diciotto grani di Scamonea.

I Tamarindi mi pajono mal appropriati in queſta compoſizione a cagione della lor qualità aſtrignente. Vorrei mettere in luogo loro della Caſſia o della Manna.

La Cannella e la ſemenza di Finocchio ſono ſtate qui poſte per ſervire di correttivo a i purgativi, benchè non ne abbiano biſogno. Si potrebbe loro ſoſtituire il Tartaro ſolubile ch'è apritivo e un poco purgativo. Vorrei dunque riformare queſto Elettuario nella maniera ſeguente.

Electuarium Hydragogum emendatum.

℞. *Sacchari albi* ℥ x,
Coquatur in aquæ communis q. ſ. ad mellis conſiſtentiam, tunc miſce Extractorum Granorum Juniperi & Caſſiæ Fiſtulæ ana ℥ iv,
Tandem inſperge pulverem Radicis Jalapæ ʒ j ß,
Scammonii electi ʒ j,
Tartari Solubilis ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catharticum Violatum, A. Mynſicht.

℞. *Conſervæ Violarum recenter vitriolatæ* ℥ viij,
Hermodactylorum mundatorum ʒ ß,
Reſinæ Scammonii ʒ ij ß,
Tartari Vitriolati ʒ j ß,
Cinamomi, Caryophyllorum, Zingiberis albi ana ʒ ij,
Olei Cymini ℈ ij.
Cum ſyrupi è ſucco violarum vitriolati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, la Cannella, i Garoſani, e'l Zenzero; da un altra parte la Reſina di Scamonea e'l Tartaro vetriuolato; ſi meſcoleranno alcune gocce di ſpirito di vetriuolo nella conſerva di Viole e nello ſciroppo violato in conſiſtenza di Mele; vi ſi ſtempreră la conſerva lontano dal fuoco e quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri ed in fine l'Olio di Comino per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Porga le ſieroſità, è buono per li Gottoſi, per la *Virtù.*
Sciatica, per li dolori delle giunture. La Doſe n'è *Doſe.*
da una dramma ſino a tre.

Gl'Ingredienti purgativi di queſt'Elettuario ſono gli Ermodattili, la Reſina di Scamonea e'l Tartaro vetriuolato. *Ingredienti Purgativi dell'Elettuario.*

Una dramma di queſt' Elettuario contiene dieci grani d'Ermodattili, quattro grani di Reſina di Scamonea, due grani e mezzo di Tartaro vetriuolato. ʒ j.

Due dramme d'Elettuario contengono venti grani di Ermodattili, otto grani della Reſina di Scamonea, cinque grani di Tartaro vetriuolato. ʒ ij.

Tre dramme d'Elettuario contengono trenta grani di Ermodattili, mezzo ſcrupolo della Reſina di Scamonea, ſette grani e mezzo di Tartaro vetriuolato. ʒ iij.

La Cannella, i Garoſani, il Zenzero, e l'Olio di Comino qui ſono ſtati poſti per fortificare le parti nobili, mentre operano i purgativi, ma non ſervono che a dare maggior agrezza al Medicamento, perchè non poſſono fortificare quando il purgativo è'n azione. E quand'anche in quel tempo ſi poteſſero raſſodare le fibre delle parti, ſi dovrebbe evitarlo, perchè con queſto s'impedirebbe che gl'umori fermentaſſero, e ſi liquefaſſero a ſufficienza per iſcorrere dal ventre.

Electuarium Roſatum, Meſue.

℞. *Succi Roſarum pallidarum* ℔ ij,
Sacchari albi ℥ ix,
Mannæ ℥ iij.
Coquantur ſimul igne lento ad mellis craſſitudinem, tunc adde pulverem ſequentem,
Scammonii ʒ vj,
Trochiſcorum de Spodio ℥ ß,
Berberis ℥ ij,
Galliæ Moſchatæ, Croci ana ʒ j,
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

MEſue domanda in queſta deſcrizione del Sugo di Roſe roſſe, ma dee intendere del ſugo di Roſe purpuree ch' è aſtrignente, quando non aveſſe avuta intenzione di moderare col ſugo aſtrignente il purgativo della Scamonea; ma queſta Gomma non ha biſogno di queſto correttivo.

Si coglieranno dunque le Roſe pallide o incarnate prima del levare del Sole quando ſono mezze aperte ed hanno il lor color vivo. Si monderanno dal lor pedicino; ſi batteranno in un mortajo di marmo finchè ſieno in paſta; ſi copriranno ed avendole laſciate in digerire a freddo per alcune ore; ſi ſpremeranno per averne il ſugo. Si eſporrà il ſugo al Sole in un Vaſo di vetro, per farlo un poco depurare, poi ſi paſſerà per una Tela bambagina: ſi diſſolveranno in queſto ſugo lo Zucchero e la Manna; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne ſarà evaporare a fuoco lento l' umidità in un piatto di terra vernicato, fino a conſiſtenza di Mele. Si toglierà la materia dal fuoco, e allorchè ſarà quaſi fredda, ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Diceſi ch' ei purghi principalmente la Bile, ſerve per l' Iterizia, per la Gotta, e per le Vertigini. La
Doſe. Doſe n' è da una fino a ſei dramme.

Purgativi della Compoſizione. Il purgativo principale di queſto Elettuario è la Scamonea: la Manna e le Roſe gli danno parimente qualche piccola virtù purgativa, ma aſſai debole.

ʒ j. In ogni dramma di queſto Elettuario entrano tre grani di Scamonea.

ʒ ij. In due dramme di Elettuario entrano ſei grani di Scamonea.

ʒ iij. In tre dramme di Elettuario entrano nove grani di Scamonea.

℥ ß. In mezz' oncia di Elettuario entra mezzo ſcrupolo di Scamonea.

ʒ v. In cinque dramme di Elettuario entrano quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. In ſei dramme di Elettuario entrano diciotto grani di Scamonea.

Meſue domanda che ſi faccia cuocere la Scamonea colla Manna, collo Zucchero e col ſugo di Roſe; ma come per queſta cozione ſi perdono molte parti purgative della Gomma, è meglio il ſervirſene in polvere.

I Trociſci che ſi fanno entrare nella Polvere, vi ſono più nocivi che utili, perchè ſono per la maggior parte compoſti d' Ingredienti aſtrignenti:. Lo Zafferano non vi fa male, ma non vi ſerve di coſa alcuna. Vorrei togliere queſt' Ingredienti, e mettere in luogo loro ſei dramme di ſale di Solfo preparato come l' ho deſcritto nel mio Libro di Chimica; egli affretterebbe l' azione de' purgativi colle ſue parti penetranti, ajuterebbe alla precipitazione e all' evacuazion della Bile per diſotto, e per via d' orina, e renderebbe l' Elettuario più grato al guſto e alla viſta. Sarei dunque di parere che ſi riformaſſe queſta compoſizione della maniera ſeguente.

Electuarium Roſatum emendatum.

℞. *Succi Roſarum pallidarum* ℔ ij,
Mannæ Calabrinæ & Sacchari albi ana ℔ ß.
Miſceantur & evaporentur igne lento ad conſiſtentiam mellis, tunc inſperge pulverem Scammonii & Salis Sulphuris ana ʒ vj.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit à ʒ j, *uſque ad* ʒ vj.

Electuarium Catharticum Roſatum, A. Mynſicht.

℞. *Conſervæ Roſarum rubrarum vitriolatæ* ℥ vij,
Scammonii Roſati trochiſcati, A. Mynſicht ʒ x,
Pulveris Diarhodon Abbatis ſpiritu vitrioli irrorati ℥ j,
Nitri purificati ʒ i ß,
Olei Cinnamomi ℈ j.
Cum modico ſyrupi roſati ſolutivi vitriolati fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da ſe i Trociſci di Scamonea roſata e 'l Salnitro purificato: ſi meſcoleranno colla Polvere diarodon prima bagnata di alcune gocce di ſpirito di Vetriuolo; ſi ſtempreràla Conſerva di Roſe con due once o circa di ſciroppo di Roſe pallide; vi ſi meſcolerà una dramma o circa di ſpirito di Vetriuolo; poi vi s' incorporeranno le Polveri e l' Olio di Cannella per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga ſenza violenza principalmente l' umor Bi- *Virtù.*
loſo, arreſta il Vomito. La Doſe n' è da una fino *Doſe.*
a tre dramme.

Non vi è che la Scamonea che ſia qui purgativa; tutti gli altri Ingredienti non vi ſono meſcolati che per correggerla. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma dell' Elettuario Catartico contiene ſette grani e mezzo di Scamonea roſata. ʒ j.

Due dramme dell' Elettuario contengono quindici grani di Scamonea roſata. ʒ ij.

Tre dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Scamonea roſata. ʒ iij.

La Conſerva di Roſe pallide o incarnate ch' è purgativa, ſarebbe più propria in queſto Elettuario che quella di Roſe roſſe ch' è aſtrignente.

La Polvere diarodon Abbatis e l' Olio di Cannella qui ſono inutili; vi ſono ſtati poſti per fortificare le parti nobili, ma non poſſono produrre il lor effetto mentre opera il purgativo, come altrove ho detto: ſarebbe meglio il far prendere queſti fortificanti ne' giorni che ſeguono alla purga.

Electuarium Diaſarum, Fernelii.

℞. *Syruporum Menthæ & Violarum ana* ℥ viij.
Coquantur in mellis craſſitiem: ſubducto igne, inſperge
Pulverem Radicis Aſari ℥ ij,
Peponis areſactæ, Seminum Raphani & Urticæ in aqua roſarum macerator. & areſactorum ana ʒ j,
Fœniculi, Cinnamomi ana ʒ iij.
Confice in electuarium liquidum S. A.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſeccarſi al ſole la Radice di Zucca: ſi faranno ſtare in infuſione per alcune ore le ſemenze di Rapa e di Ortica nell' Acquaroſa, poi ſi faranno ſeccare: ſi polverizzeranno inſieme le ſemenze, le Radici a la Cannella: ſi faranno cuocere li ſciroppi in conſiſtenza di Mele, a quando ſaranno mezzo freddi, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. *Doſe.* Fa vomitare ſenza violenza e purga per diſotto; toglie le oſtruzioni. La Doſe n'è da una fino a ſei dramme.

Emetico della Compoſizione. L'affetto vomitivo di queſta compoſizione viene dall' Aſaro.

ʒj. Una dramma di Diaſaro contiene ſette grani di Radice di Aſaro.

ʒij. Due dramme di Diaſaro contengono quattordici grani di Radice di Aſaro.

ʒiij. Tre dramme di Diaſaro contengono ventun grano di Radice di Aſaro.

℥ß. Mezz' oncia di Diaſaro contiene ventotto grani di Radice di Aſaro.

ʒv. Cinque dramme di Diaſaro contengono trentacinque grani di Radice di Aſaro.

ʒvj. Sei dramme di Diaſaro contengono quarantadue grani di Radice di Aſaro.

Coll' infuſione che ſi fa delle ſemenze nell' Acquaroſa, ſi privano della maggior parte di lor virtù. Non vi è alcuna neceſſità di fare queſt' infuſione; perchè queſte ſemenze non contengono alcuna qualità contraria.

Come queſta compoſizione trae la ſua virtù emetica dall' Aſaro, parmi molto inutila il tenerla nelle botteghe. Baſta il ſervirſi in ſua vece della Radice di Aſaro polverizzata ovvero in infuſione; ſe ne vedrà un effetto più pronto e più certo che quello dell' Elettuario ch' è fabbricato a pieno d' Ingredienti inutili. Ma queſto medicamento non è più in uſo, dacchè ſi ſono introdotte le preparazioni di Antimonio.

Allorchè il vomitivo opera, biſogna far prendere all' Infermo alcune cucchiajate di brodo graſſo, a fine di facilitare il vomito: ſe non ſi vomita, o ſi vomita poco, l'effetto va per diſotto.

La Radice di Aſaro contiene un Solfo ſalino che operando nello ſtomaco poco dopo di eſſere ſtato preſo, ne pizzica la fibre, a vi eccita la convulſione, la quale fa che i nervi di quelle viſcere gonfiandoſi e per conſeguenza accorciandoſi, alzano con violenza quello contiene lo ſtomaco, a lo ſpingono fuori dalla bocca: ma ſe lo ſtomaco ſi trova aſſai forte per ſoſtenere quella irritazione ſenza ſcuoterſi, l' Aſaro ha 'l tempo di diſcendere negl' Inteſtini, e di eccitarvi la ſteſſa fermentazione, allora l'impeto degli umori tende per diſotto.

Electuarium Diaturbith minerale, A. Mynſicht.

℞. Mithridatii Damocratis ℥iij,
Turbith Mineralis, Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ʒß,
Spiritus Vitrioli rectificati, Olei Carminativi, A. Mynſicht, ana ℈j,
Syrupi de Jujubis q. ſ.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno col Mitridato quattr' once di ſciroppo di Giuggiole cotto in conſiſtenza di Mele, vi ſi aggiugneranno lo ſpirito di Vetriuolo, l'Olio carminativo a le Polveri; ſi agiterà per longo tempo la meſcolanza con un Baſtone, e ſi conſerverà l' Elettuario.

Virtù. Purga con violenza per vomito ed alle volte per diſotto; è buono per lo mal venereo, per l' Idropiſia, per la Peſte. La Doſe n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza in boli. *Doſe.*

Tutta la virtù emetica di queſta compoſizione viene dal Turbit Minerale.

Mezza dramma dell' Elettuario contiene due grani e un quarto di Turbit minerale. ʒß.

Una dramma dall' Elettuario contiene quattro grani e mezzo di Torbit minerale. ʒj.

Una dramma a mezza dell' Elettuario contiene ſei grani a tre quarti di Turbit minerale. ʒiß.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione del Turbit minerale.

Non ſi dee ſervirſi di queſto Elettuario in bevanda per timore che qualche porzion di Mercurio reſti fra' denti e gli ſcuota.

Il Mitridato, la Polvere Diarodon a l' Olio carminativo ſono poſti in queſta compoſizione per reſiſtere al veleno, e per fortificare lo ſtomaco contro l' azione del Turbit minerale; ma queſti Ingredienti ſono inutili, mentre opera il vomitivo: ſarebbe meglio conſervarli per farne prendere il giorno ſeguente alla purga.

Il miglior correttivo che poſſa darſi al Turbit minerale è 'l brodo graſſo, perchè facilita il vomito indolcendo l' agrezza del Medicamento. Queſta preparazione mi ſembra dunque molto inutile; baſta il conſervare il Turbit minerale puro, per farne prendere in pillole ed in boli quando vorraſſi, incorporato in un poco di Conſerva di Roſe o di Viole.

Electuarium Caryocoſtinum.

℞. Diacrydii, Hermodactylorum ana ℥j,
Coſti, Caryophyllorum, Zingiberis, Cymini ana ʒß,
Mellis deſpumati ℥xvj.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Diagridio e le altre Droghe inſiema; ſi meſcoleranno le Polveri nel Mela ſchiumato e cotto in conſiſtenza di Oppiato, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Si adopera per purgare le Sieroſità bilioſe e malinconiche; ſerva per li Gottoſi, per purgare il cervello. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Il purgativo dell' Elettuario viene dal Diagridio e dagli Ermodattili.

Una dramma di queſt'Elettuario contiene tre grani a mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili. ʒj.

Due dramme dell' Elettuario contengono ſette grani di Diagridio, a ſetta di Ermodattili. ʒij.

Tre dramme dell' Elettuario contengono dieci grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili. ʒiij.

Mezz' oncia dell' Elettuario contiene quattordici grani di Diagridio e quattordici di Ermodattili. ℥ß.

I Soli purgativi ſono eſſenziali in queſta Compoſizione, il rimanente non ſerve a gran coſa.

Electuarium Catharticum Caryophyllatum, A. Mynſicht.

℞. Conſervæ Florum Tunicæ vitriolatæ ℥vij,
Turbit albi & gummoſi ℥ij,
Scammonii Roſati, A. Mynſicht, ʒx,
Caryophyllorum electorum ℥j,
Cryſtalli Tartari ʒvj,
Cinnamomi, Macis ana ʒiß,
Olei Arantiorum ℈j,
Syrupi Corticis Citri ℥xvij.
Fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente il Turbit, i Garofani, la Cannella e 'l Macis; ſi metteranno in polvere ſeparatamente la Scamonea e 'l Criſtalio di Tartaro; ſi meſcoleranno le Polveri.

Conſerva di Garofani Vetriuolata. S' incorporerà nella Conſerva di Garofani mezza dramma o circa di Spirito di Vetriuolo per vetriuolizzarlo: ſi farà cuocete dello ſciroppo di ſcorza di Cedro in conſiſtenza d' Oppiato; vi ſi ſtemprerà la Conſerva, poi vi ſi metteranno le Polveri, ed in fine l' Olio di Arancio per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Purga la Pituira craſſa e le Sieroſità; ſi può ſervirſene nell' Epileſſia, nell' Apopleſſia, nell' Idropiſia. *Doſe.* La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme.

I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit e la Scamonea roſata.

ʒj. Una dramma dell' Elettuario contiene cinque grani di Turbit, e tre grani di Scamonea.

ʒij. Due dramme dell' Elettuario contengono dieci grani di Turbit e ſei grani di Scamonea.

ʒiij. Tre dramme dell' Elettuario contengono quindici grani di Turbit, e nove grani di Scamonea.

℥ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene venti grani di Turbit, e mezzo ſcrupolo di Scamonea.

ʒv. Cinque dramme dell' Elettuario cootengono venticinque grani di Turbit, e quindici grani di Scamonea.

ʒvj. Sei dramme dell' Elettuario contengono trenta grani di Turbit e diciotto grani di Scamonea.

I Garofani, la Cannella, il Macis e l' Olio di Arancio mi ſembrano inutili in queſta compoſizione purgativa; ſi potrebbon ſeparare da eſſa, per farne una Polvere, per ſervirſene dopo la purga per fortificare il cervello e lo ſtomaco.

Electuarium Indum majus, Meſue.

℞. *Turbit optimi* ℥vj ʒij,
Sacchari Cryſtallini & Penidiorum ana ℥ii ß,
Diacrydii ℥i ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nardi Indicæ, Roſarum rubrarum, Caſſiæ Ligneæ, Macis, Cyperi ana ℥ß,
Santali citrini ʒii ß,
Ligni Aloes, Nuſis Moſchatæ ana ʒij,
Galangæ minoris, Cardamomi majoris & minoris, Aſari, Maſtiches ana ʒi ß.
Ex arte fiat pulvis oleo amygdalarum dulcium confricandus & ſequenti ſyrupo excipiendus,
℞. *Succorum Cydoniorum, Granatorum, Apii & Fœniculi depuratorum ana* ℔ ß,
Mellis optimi deſpumati ℔ iij.
Coque ad conſiſtentiam ſyrupi craſſi.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di queſt' Elettuario viene dall' eſſere ſtato inventato e poſto prima in uſo da' Medici Indiani Orientali. E' ſtato ſoprannomato *Majus*, a cagione di quello che ſegue, il quale è ſtato meno compoſto.

Si polverizzeranno inſieme le Radici, i Legni, i Garofani, lo Spicanardi, le Scorze, i Cardamomi, le Roſe, la Nocemoſcada, e 'l Macis; da un altra parte il Maſtice e la Scamonea. Si meſcoleranno le Polveri, e ſi ſtroppicceranno fralle mani unte d'Olio di Mandorle dolci.

Si trarranno i ſughi nella maniera ordinaria; ſi metteranno a depurare quelli di Cotogno e di Melagranata al Sole, e ſi faranno prendere una bollita quelli di Appio e di Finocchio: ſi faranno paſſar tutti per una Tela bambagina, e ſi meſcoleranno col Mele ſchiumato, collo Zucchero candito e co' Peniti. Si farà bollire la meſcolanza ſino a conſiſtenza d' Oppiato, poi quando ſarà mezzo fredda, ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno. *Virtù.*

Purga la Piruita e gli altri umori di tutte le parti del corpo. La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme. *Doſe.*

I Purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit e la Scamonea. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma di queſt' Elettuarlo contiene otto grani e mezzo di Turbit e due grani di Diagridio. ʒj.

Due dramme di Elettuario contengono diciſette grani di Turbit, e quattro grani di Diagridio. ʒij.

Tre dramme di Elettuario contengono venticinque grani e mezzo di Turbit e ſei grani di Diagridio. ʒiij.

Mezz' oncia di Elettuario contiene trentaquattro grani di Turbit, e otto grani di Diagridio. ℥ß.

Cinque dramme di Elettuario contengono quarantadue grani e mezzo di Turbit, e dieci grani di Diagridio. ʒv.

Sei dramme di Elettuario contengono cinquantun grano di Turbit, e mezzo ſcrupolo di Diagridio. ʒvj.

Non trovo di eſſenziale in queſto Elettuario ſe non i purgativi; tutto il rimanente mi ſembra inutile; così ſtimo che queſta compoſizione potrebb' eſſere tolta da i Ricettarj quando ſe ne aveſſe tolto il Turbit, la Scamonea, e l' Aſaro, de' quali farebbeſi una Polvere purgativa. Son perſuaſo che queſta Polvere eſſendo data ſola io brodo, produrrebbe aſſai meglio il ſuo effetto, che quando è meſcolara col gran numero di Droghe ch' entrano nella compoſizione. Ma ſe vuolſi un Elettuario ſi potrebbe comporlo della maniera ſeguente.

Electuarium Indum majus emendatum.

℞. *Turbit electi* ℥vj,
Diacrydii ℥i ß,
Tartari Solubilis ℥j,
Aſari ʒij,
Syrupi Roſati ſolutivi ad conſiſtentiam Mellis cocti ℔ ii ß.
Miſce, fiat electuarium. Doſis eſt à ʒj, *uſque ad* ℥ß.

Electuarium Indum minus., Meſue.

℞. *Sacchari albi, Turbith optimi ana* ℥vj ʒij,
Scamonii ʒvj,
Macis, Piperis, Zingiberis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cardamomi majoris, Nucis Moſchatæ ana ʒiii ß,
Mellis deſpumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Macis, il Pepe, il Zenzero, i Garofani, la Cannella, il Cardamomo, e la Nocemoſcada: da un altra parte ſi ridurrà in polvere ſottile la Scamonea in un mortajo unto di una goccia d' Olio di Mandorle. Si diſſolverà lo Zucchero col Mele ſchiumato in poc' acqua; poi ſi farà cuocere ſino a conſiſtenza d' Oppiato; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà il tutto mezzo freddo, vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario.

Ha le ſteſſe virtù del precedente. La Doſe n' è da una ſino a ſei dramme. *Virtù. Doſe.*

La virtù purgativa di queſt' Elettuario viene dal Turbit e dalla Scamonea.

Una

ʒ j. Una dramma di queſt' Elettuario contiene undici grani e un quarto di Turbit, uo grano e un quarto di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Turbit, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono trentatre grani e tre quarti di Turbit, e tre graoi e tre quarti di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene quarantacinque grani di Turbit e cinque grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono cinquantaſei grani e un quarto di Turbit, ſei grani e un quarto di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario contengono ſeſſantaſette graoi e mezzo di Turbit, ſette grani e mezzo di Scamonea.

Dico lo ſteſſo di queſt' Elettuario come del precedente: ſi può laſciarlo ſenza detrimento della Medicina. Tutta la ſua virtù conſiſte nei Turbit e nella Seamonea, i quali ſi poſſono far prender ſoli in polvere; e quando ſi voglian far prendere delle altre Droghe contenute nella deſcrizione, ſi poſſon far prendere ne' giorni che ſeguiranno la purga, per fortificare le parti nobili: elleno non ſaranno allora turbate dal purgativo, e produrranno il lor effetto.

Electuarium Panchymagogum, Zuvelferi.

℞. *Radicis Polypodii* ℥ iij,
Aſari, Rhabarbari, Agarici, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ i ß,
Radicis Hellebori nigri, Corticis Radicis Eſulæ ana ℥ j.
Inciſa & coutuſa coquantur in ſ. q. aquæ repetitis vicibus affuſæ & colatæ douec omnis virtus extracta ſit. Decoctiones colatæ albumine ovorum optimè clarificentur & additis ℔ ij *ſaccbari, coquantur ad conſiſtentiam ſyrupi craſſioris, cui, quando parum refrixit, adde*
Pulveris Jalapæ ʒ iij,
Turbith ʒ ij,
Reſinæ Scammonii ʒ j,
Seminis Aniſi & Coriandri, Nucis Moſcatæ ana ʒ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteraono le Droghe domandate per la decozione; ſi metteranno in infuſione e ſi faranno bollire in quantità ſufficiente d' Acqua comune; ſi colerà il liquore e ſi ſpremerà la feccia; ſi farà bollire di nuovo la feccia in nuova acqua; ſi colerà la decozion con eſpreſſione, come prima, ſi replicherà a far bollire la feccia in nuova acqua per la rerza volta, a fine di trarre quanto ſarà poſſibile la ſoſtanza de' miſti: ſi meſcoleranno queſte decozioni colate con due libre di Zucchero; ſi chiarificherà la meſcoianza con un bianco d' Uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Oppiato: Intanto ſi polverizzeranno inſieme il Gialappa, il Turbit, le ſemenze, la Nocemoſcada, ed in particolare la Reſina di Scamonea: ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri nello Zucchero cotto e mezzo freddo per fare un Elettuario.

Virtù. *Doſe.* Purga tutti gli umori. La Doſe n'è da una fino a tre dramme.

Ingredienti Purgativi della Compoſizione; e lor quantità in ogni Doſe. Entrano qui i purgativi della Decozione e quelli della Polvere: quelli della Decozione ſono l' Aſaro, il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Eſula: quelli della Polvere ſono il Gialappa, il Turbit e la Reſina di Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Elettuario Panchimagogo contiene le ſoſtanze ovvero eſtratti di rre grani di Aſaro, di tre grani di Rabarbaro, di tre grani di Agarico, di tre grani di Sena, di due grani di Radici di Elleboro nero, e di due grani di ſcorza di Radice di Eſula: delle Polveri di Gialappa ſei grani, di Turbit quattro grani, di Reſiaa di Scamonea due grani.

Due dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le ſoſtanze ovver eſtratti di ſei grani di Agarico, di ſei grani di Sena, di ſei grani di Aſaro, di ſei grani di Rabarbaro; di quattro grani di radici di Elleboro oero, e di quattro grani di ſcorza di radice di Eſula: delle Polveri di Gialappa mezzo ſcrupolo, di Turbit otto grani, di reſina di Scamonea quattro grani. ʒ ij.

Tre dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le ſoſtanze ovver eſtratti di nove grani di Aſaro, di nove grani di Rabarbaro, di nove grani di Agarico, di nove grani di Sena, di ſei grani di Radice di Elleboro nero, e di ſei grani di ſcorza di Radice di Eſula; delle Polveri di Gialappa diciotto grani, di Turbit dodici grani, e di Reſioa di Scamonea ſei grani. ʒ iij.

Il Polipodio è la Droga men neceſſaria della decozione, tuttavia la ſua ſoſtanza trovandoviſi in maggior quantità d'ogni altra Droga, ne occupa più i pori, ed impediſce al liquore l' eſſere tanto impregnato, quanto lo potrebb' eſſere dalla qualità de' purgativi. Sarei dunque di parere che ſi togließe il Polipodio dalla decozione, e ſi metteſſero le altre Droghe in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, prima di farle bollire, affinchè le loro ſoſtanze aveſſero il tempo di diſtaccarſi; farebbeſi anche molto bene coll' aggiugnere nell' infuſione un oncia e mezza di Tartaro ſolubile, per ajutare a trar la Tiotura degli Ingredienti e per impedire che 'l lor purgativo eccitaſſe i dolori.

Vorrei anche togliere dalla Polvere, le ſemenze e le Nocimoſcade, come Droghe inutili in queſta compoſizione. Ecco dunque come ſarei di parere di riformare queſt' Elettuario.

Electuarium Panchymagogum emendatum.

℞. *Radicis Aſari, Rhei electi, Agarici, Foliorum Sennæ, Tartari Solubilis ana* ℥ i ß,
Radicis Ellebori nigri, Corticis Radicis Eſulæ ana ℥ j,
Inciſa & coutuſa infundantur calidè in aquæ communis q. ſ. per horas viginti quatuor.
Deinde coquantur igne lento, coleutur & exprimantur.
Colatura cum Saccbari ℔ ij, *coquatur ad conſiſtentiam mellis, Cui ſemirefrigerato adde Pulveris Jalapæ* ʒ iij,
Turbit ʒ ij,
Reſinæ Scammonii ʒ j.
Miſce, fiat electuarium S. A. Doſis erit à ℈ ij, *ad* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

L' Aſaro e l' Elleboro ch' entrano in queſt' Elettuario potrebbono eccitare il vomito negl' Infermi, ſe non foſſero meſcolati con una granquantità di Purgativi che precipitano la lor virtù vomitiva per diſotto.

Electuarium Podagricum, Samuelis Cloſſæi.

℞. *Sagapeni in Aceto Scillitico diſſoluti, purificati & cocti* ℥ i ß,
Reſinarum Scammonii & Jalapæ ana ʒ j,
Hermodactylorum ʒ vj,
Caryophyllorum, Mari, Coſti, Zingiberis, Seminum Aniſi, Fœniculi, & Carvi, Milii Solis Maſtichis ana ℈ ß,

Eſſen-

Digitized by Google

Eſſentiæ Aniſi gutt. x,
Sacchari albi in aqua ſtillatitia Ivæ Arthriticæ ſoluti & cocti ℔j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme gli Ermodattili, le ſemenze, i Garofani, il Maro o in ſuo diffetto, la Majorana e 'l Zenzero; da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme le Reſine e 'l Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri: ſi farà diſſolvere a fuoco lento il Sagapeno nella quantità neceſſaria di Aceto ſcillitico: ſi colerà la diſſoluzione per una ſtamigna con forr' eſpreſſione; poi ſe ne farà evaporare l' umidità ſino in conſiſtenza di Eſtratto. Si farà cuocere lo Zucchero in ſette ovver ott' once di Acqua ſtillata di Camepiti ſino a conſiſtenza di Mele; vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco il Sagapeno purificato, e quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s' incorporeranno le Polveri, ed in fine l' Eſſenza d' Anice, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. L' Autore domanda che ſe ne prenda per precanzione ogni meſe nello ſcemar della Luna per evitare

Doſe. la Gotta, purga le Sieroſità. La Doſe n' è da mez-

Purgativi della Compoſizione. za dramma ſino a due dramme.

I purgativi di queſta compoſizione ſono le Reſine di Scamonea e di Gialappa e gli Ermodattili.

ʒß. Mezza dramma dell' Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea due grani d' ognuna, di Ermodattili un grano e un quarto.

ʒj. Una dramma dell' Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea quattro grani d' ognuna, di Ermodattili due grani e mezzo.

ʒiß. Una dramma e mezza di Elettuario contiene di Reſine di Gialappa e di Scamonea ſei grani d' ognuna, di Ermodattili tre grani e tre quarti.

ʒij. Due dramme di Elettuario contengono di Reſine di Gialappa e di Scamonea otto grani d' ognuna, di Ermodattili cinque grani.

Le ſemenze, i Garoſani, il Maro, il Maſtice, il Zenzero, il Coſto e l' Eſſenza di Anice ſono inutili in queſta compoſizione: vorrei togliere queſt' Ingredienti, e mettere in luogo loro mezz' oncia di Tartaro ſolubile.

Electuarium Diaſennæ, Nicolai Alexandrini.

℞. *Sacchari Cryſtallini* ℔ß,
Avellanas toſtas n quinquaginta, Sennæ mundatæ ℥iij,
Cinnamomi ℥j,
Lapidis Lazuli loti & non uſti ʒiij,
Serici tantillum torrefacti & minutim inciſi, Caryophyllorum, Galangæ tenuioris, Piperis nigri, Spicæ nardi, Seminis Ocimi, Malabatbri, Cardamomi, Croci, Zingiberis, Zedoariæ, Florum Roriſmarini, Macropiperis ana ʒij,
Lapidis Armeni loti vel Cyanei ʒj,
Mellis deſpumati ℔iiß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI abbruſtoleranno un poco le Avellane ſeparate da' loro guſcj; ſi peſteranno in un mortajo, ſi umetteranno in paſta con poco Mele ſchiumato, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato per averne la Polpa; ſi macineranno il Lapis Lazuli e la Pietra d' Armenia inſieme; ſi laveranno e ſi faranno ſeccare; ſi polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e 'l rimanente delle Droghe inſieme, ſi meſcoleranle Polveri; ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele in conſiſtenza di Oppiato liquido; vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la Polpa, e poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga ſenza forza; ſerve per la Malinconia Ipocondriaca, per la Mania, per la Febbre quartana. *Virtù.*
La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Queſta compoſizione contiene per ſuo purgativo la Sena; ed è meſcolata in un gran numero d' Ingredienti che non ſervono ſe non ad impedirle la ſua azione. Vorrei togliere queſto Elettuario da i Ricettarj, come inutile. Baſta l'avere della Sena in polvere ſottile per ſervirſene nel biſogno.

Diabalzemer ſeu Electuarium Sennatum, Renodæi.

℞. *Paſſularum Corinthiacarum* ʒvj,
Corticis Radicis Capparis, Radicum Cichorii, Bugloſſi, Polypodii querni, Graminis, & Glycyrrhiſæ ana ℥ß,
Foliorum Adianti, Hemionitidis, Ceterach, Cuſcutæ, Arthemiſiæ, Fumariæ, Agrimonii, Betonicæ, & Meliſſæ, Florum Geniſtæ, Violarum ana man. ß.
Coquantur in aquæ ſ. q. ad ℔iij, *in colaturæ infunde & coque*
Foliorum Sennæ ℥iv,
Radicis Ellebori nigri, Turpethi ana ℥iß,
Caryophyllorum ʒij,
Seminum Dauci & Coriandri ana ʒiß.
Bulliant ad conſumptionem tertiæ partis, colaturæ adde
Sacchari ℔iß.
Coquantur ad conſiſtentiam opiatæ, cui permiſce
Expreſſionem Rhei electi in Aqua Chalybeata infuſi ℥ß,
Pulveris Sennæ ℥ij,
Ligni Saſſafras ℥j,
Lapidis Lazuli præparati, Cinnamomi ana ℥ß,
Radicis Pœoniæ, Corticis Tamariſci, Epithymi, Corticis mediani Fraxini, Seminis Agni Caſti, Nigellæ Romanæ, Spicæ Indicæ ana ℥ij,
Anthos, Stœchados ana ʒj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di queſt' Elettuario viene da Abalzemer parola Araba, che ſignifica Sena. *Abalzemer.*

Si faranno bollire in ſei libre o circa d' Acqua, primamente le Radici mondate e peſte, poi l' Uve ed in fine le Foglie e i Fiori, per avere tre libre di decozione colata: Vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Turbit, le ſemenze di Coriandro e di Dauco e i Garoſani, il tutto ben peſto: ſi farà poi bollir l' infuſione a fuoco lento ſino alla diminuzione del terzo dell' umidità; ſi colerà il liquore con eſpreſſione, e vi ſi farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Mele: Intanto ſi avrà fatta ſtare in infuſione caldamente per lo ſpazio di un giorno mezz' oncia di Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, in una libra d' Acqua ferrata: ſi colerà l' infuſione ſpremendo con forza la feccia, ſi meſcolerà la colatura nello ſciroppo, che ſi farà ancora lentamente bollire, finchè abbia riacquiſtata una conſiſtenza di Mele; ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Serve per purgare i Maniaci, gl' Ipocondriaci, *Virtù.*
gli Epilettici, coloro che ſono attaccati dal mal Venereo, i Lebbroſi, gli Scorbutici. La Doſe n' è da *Doſe.*
due dramme ſino ad un oncia.

Digitized by Google

Purgativi della Compoſizione. I purgativi di queſta compoſizione ſono la Sena, la Radice di Elleboro nero, il Turbit e 'l Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di diciotto grani di Sena, di ſei grani e tre quarti di Radice di Elleboro nero, di ſei grani e tre quarti di Turbit, di due grani e un quarto di Rabarbaro, e nove grani di Polvere di Sena.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di ventiſette grani di Sena, di dieci grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di dieci grani e mezzo quarto di Turbit, di tre grani, un quarto, e mezzo di Rabarbaro, e tredici grani e mezzo di Polvere di Sena.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene le ſoſtanze ovvero gli Eſtratti di mezza dramma di Sena, di tredici grani e mezzo di Radice di Elleboro nero, di tredici grani e mezzo di Turbit, di quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di diciotto grani di Polvere di Sena.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di quarantacinque grani di Sena, di diciſette grani di Radice di Elleboro nero, di diciſette grani di Turbit, di cinque grani e mezzo di Rabarbaro, di ventidue grani e mezzo di Polvere di Sena.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di cinquantaquattro grani di Sena, di venti grani e un quarto di Radice di Elleboro nero, di venti grani e un quarto di Turbit, di ſei grani e tre quarti di Rabarbaro, di ventiſette grani di Polvere di Sena.

ʒ vij. Sette dramme di Elettuario contengono le ſoſtanze o gli Eſtratti di ſeſſantatre grani di Sena, di ventitre grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di ventitre grani e mezzo quarto di Turbit, di otto grani di Rabarbaro, di trentun grano e mezzo di Polvere di Sena.

℥ j. Un Oncia dell'Elettuario contiene le ſoſtanze o gli Eſtratti di una dramma di Sena, di ventiſette grani di Radice di Elleboro nero, di ventiſette grani di Turbit, di nove grani di Rabarbaro, di mezza dramma di Polvere di Sena.

Eſſendo la decozione gia carica della ſoſtanza degl' Ingredienti de' quali è compoſta, non può molto ricever quella de' purgativi che vi ſi mettono in inſuſione; così è molto veriſimile che ſi ritirino i purgativi ancora impregnati della maggior parte di lor virtù purgativa: Di più, il purgativo del Turbit conſiſtente in una Reſina, non può diſſolverſi nella decozione: ſarebbe neceſſario un meſtruo ſolforoſo come lo ſpirito di Vino per trarne la ſoſtanza; ma quando ſi aveſſero eſtratte tutte le qualità purgative del Turbit, della Sena, e dell'Elleboro in qual ſi ſia liquore, ſe ne perderebbono ſempre molte facendo conſumare o cuocere la lor Tintura col Mele; così ſarei di parere che ſi adoperaſſero queſti Ingredienti in polvere nell'Elettuario piuttoſto che in infuſione.

I Garofani, le ſemenze e tutte le Droghe della Polvere, eccettuata la Sena, mi ſembrano molto inutili. Vorrei mettere in luogo loro dei ſali di Tamariſco e di Fraſsino, mezz'oncia di ognuno, tanto per correggere i purgativi coll'impedir loro l'eccitar dolori troppo violenti, quanto per dare alla compoſizione una qualità apritiva e molto convenevole per la guarigione delle malattie nelle quali è adoperata.

Se in vece della decozione tanto compoſta che domanda l'Autore, ſi voleſſe contentarſi del ſugo di Pomo depurato per ſemplicemente far cuocere lo Zucchero, la compoſizione non ne ſarebbe men buona, e ſi abbrevierebbe di molto. Ecco come vorrei riformarla.

Electuarium Diabalzemer emendatum.

℞. Succi Pomorum redolentium depurati & Sacchari albi ana ℔ i ß.

Coquantur ſimul ad conſiſtentiam opiatæ, tunc adde

Pulveris Sennæ ℥ iij,

Radicum Ellebori nigri, Turbith gummoſi, Rhei electi, Salis Tamariſci & Fraxini ana ℥ ß,

Miſce, fiat electuarium S. A. Doſis erit à ʒ j, *uſque ad* ʒ iij.

Electuarium Eleſcoph, vel Epiſcopi, Meſue.

℞. Diacrydii, Turbith ana ʒ vj.

Myrobalanorum emblicorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moſcatæ, Polypodii ana ʒ ii ß,

Sacchari ℔ ß,

Mellis deſpumati ℥ x.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Turbit, i Mirabolani, i Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada e 'l Polipodio, da un altra parte il Diagridio. Si meſcoleranno le Polveri, ſi faranno ſtruggere il Mele e lo Zucchero inſieme con poc'acqua; ſi faranno cuocere ſino a conſiſtenza di Elettuario liquido; ſi toglierà allora la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſ'incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Purga la Bile e la Pituita di tutto il corpo, diſcaccia i venti. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Virtù. Doſe.*

I purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

Una dramma dell'Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit due grani e mezzo d'ognuno, de' Miraboiani un grano. ʒ j.

Due dramme dell'Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit cinque grani d'ognuno, de' Mirabolani due grani. ʒ ij.

Tre dramme dell'Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit ſette grani e mezzo d'ognuno, de' Mirabolani tre grani. ʒ iij.

Mezz'oncia dell'Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit dieci grani d'ognuno, de' Mirabolani quattro grani. ℥ ß.

I Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, e 'l Polipodio ſono Ingredienti qui molto inutili; ſi potrebbono togliere dalla Compoſizione e metter in vece di eſſi un oncia e mezza di Tartaro ſolubile. Ecco dunque come vorrei riformare l'Elettuario.

Electuarium Eleſcoph, emendatum.

℞. Diacrydii, Turbith ana ʒ vj,

Myrobalanorum emblicorum, Tartari Solubilis ana ℥ iij,

Sacchari & Mellis deſpumati ana ℔ ß.

Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ʒ ij, *uſque ad* ʒ iij.

Ele-

Electuarium Diacydonium, Fernelii.

℞. Pomorum Cydoniorum à corticibus & ſemine mundatorum ℥ ix,
Succi Cydoniorum ℥ iij,
Sacchari albiſſimi ℔ j,
Coque in mellis craſſitiem, inſpergendo ſub finem
Pulveris Diacrydii ℥ j,
Cinnamomi ʒ ij,
Zingiberis, Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno dalla loro ſcorza i Cotogni di recente colti, ſe ne ſepareranno i ſemi, e ſe ne peſeranno nove once: ſi faranno bollire in una quantità ſufficiente d'Acqua, finchè ſieno teneri; ſi ſepareranno allora dalla lor decozione, e ſe ne farà paſſare la Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato: ſi farà cuocere lo Zucchero nella decozione, vi ſi aggiugnerà ſul fine il ſugo di cotogno che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione e depurato; ſe ne farà bollire la materia ſino a conſiſtenza di Mele.

Intanto ſi polverizzeranno inſieme ſottilmente la Cannella, il Macis, il Zenzero e 'l Garofano; da un'altra parte il Diagridio; ſi ſtempererà la Polpa di Cotogno nello Zucchero cotto, e ſi agiterà la meſcolanza ſopra un fuoco lento con un baſtone per farne conſumare una parte dell'umidità ſuperflua, e per ridurlo in conſiſtenza di Elettuario: ſi toglierà allora dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario di conſiſtenza aſſai ſoda. Si conſerva d'ordinario nelle ſcatole come una gelatina. E' codeſto un Cotognato purgativo. *Cotognato purgativo.*

Virtù. *Doſe.* Purga la Bile e la Pituita. La Doſe n'è da una ſino a ſei dramme.

Queſt' Elettuario non è purgativo ſe non a cagione della Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Cotognato purgativo contiene tre grani di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Cotognato contengono ſei grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Cotognato contengono nove grani di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia di Cotognato contiene mezzo ſcrupolo di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Cotognato contengono quindici grani di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Cotognato contengono diciotto grani di Diagridio.

Pretendeſi correggere la virtù purgativa della Scamonea meſcolandola nel Cotogno ch'è aſtrignente.

La Cannella, il Zenzero, il Macis e i Garofani ſono aggiunti nella compoſizione, tanto per darle buon ſapore quanto per fortificare lo ſtomaco, e l'altre parti nobili contro l'azione violenta della Scamonea; ma è impoſſibile che le viſcere reſtino fortificate mentre ſono irritate dal purgativo, cagionandovi una fermentazione violenta. Se ſi toglieſſero il Zenzero e 'l Macis dalla Polvere, l'Elettuario ne avrebbe un ſapor più grato e minor agrezza.

Electuarium Diamanna, Galeni.

℞. Mannæ puræ, Succi Roſarum pallidarum depurati, ana ℔ j.
Coquantur igne lento ad mellis conſiſtentiam, tunc adde
Pulveris Diacrydii ℥ j,
Maſtiches ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi ſopra un fuoco lento, una libra di bella e buona Manna in una libra di ſugo di Roſe pallide depurato. Si colerà la diſſoluzione per ſepararne qualche impurità che poteſſe eſſere nella Manna. Si farà evaporare appoco appoco l'umidità della diſſoluzione, finchè ſia in conſiſtenza di Mele; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcolerà eſattamente il Diagridio col Maſtice inſieme prima ſottilmente polverizzati, per fare un Elettuario che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purga la Bile e le Sieroſità. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Il principal purgativo di queſto Elettuario è 'l Diagridio.

Una dramma di Diamanna contiene quattro grani e mezzo di Diagridio. ʒ j.

Due dramme di Diamanna contengono nove grani di Diagridio. ʒ ij.

Tre dramme di Diamanna contengono tredici grani e mezzo di Diagridio. ʒ iij.

Mezz'oncia di Diamanna contiene diciotto grani di Diagridio. ℥ ß.

Il Maſtice quì è inutile; ſi potrebbe togliere, e mettere in ſua vece tre Dramme di Tartaro ſolubile, che oprerebbe aſſai meglio.

Electuarium Diabryonias, Democriti.

℞. Radicis Bryoniæ mundatæ & tritæ ℔ v,
Sapæ ℔ iv,
Scillæ aſſatæ, Strobilorum depellatorum ana ℔ ß,
Agarici ʒ iij,
Nucis Moſchatæ, Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ ij,
Caryophyllorum, Piperis longi, Stœchados ana ʒ i ß,
Seminis Seſeleos, Salis Gemmæ, Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ana ʒ j,
Spicæ nardi ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Radici di Brionia meglio nodrite, ſi monderanno dalle lor cortecce, ſi taglieranno in pezzi, e ſi faranno cuocere in acqua finchè ſieno tenere; ſi peſteranno co' Pinocchi mondati, e colla Scilla preparata, in un mortajo di marmo; ſe ne farà paſſare la Polpa per uno ſtaccio di crini roveſciato; ſi farà evaporare l'umidità della decozione di Brionia ſino a conſiſtenza d'Eſtratto: intanto ſi polverizzerà inſieme il rimanente delle Droghe: ſi meſcoleranno ſopra un fuoco lento le Polpe prima diſeccate, coll'Eſtratto di Brionia, col Sapa, e colle Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Diceſi che purghi il cervello e i nervi; ſi dà per gli umori freddi, per l'Epileſſia, per la Paraliſia, per la Letargia, per le Vertigini. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Queſta compoſizione è pochiſſimo uſitata; le proporzioni degl' Ingredienti vi ſono mal oſſervate, perchè ſopra nove o dieci libre dell'Elettuario non entrano che tre dramme di Agarico; ſarebbe lo ſteſſo il non averne poſto. Nel rimanente queſt' Ingredienti per la maggior parte quì ſono inutili. Quando ſi voglia avere un Elettuario Diabrionias, parmi che ſarebbè meglio il farlo nella maniera ſeguente.

Electuarium Diabryonias emendatum.

℞. Succi Radicis Bryoniæ mundatæ, recens extracti ℔ iv,
Mellis optimi ℔ ij.
Coquantur ad conſiſtentiam mellis, tunc adde
Pulveris Turbith, Hermodactylorum, Jalap, Agarici, Salis Bryoniæ ana ʒ vj,
Fecul. Bryoniæ ℥ ß.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit à ʒ j *uſque ad* ℥ j.

Electuarium Amarum Magiſtrale, majus.

℞. Aloes Succotrinæ ℥ ß,
Agarici trochiſcati, Turbith, Specierum Hieræ ſimplicis pulverat. Rhabarbari optimi ana ʒ ij,
Zingiberis, Cryſtalli Tartari ana ℈ iv,
Ireos Florentiæ, Fœniculi dulcis ana ℈ ij,
Syrupi Roſarum ſolutivi ad conſiſtentiam mellis cocti ℥ vj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Turbit, il Rabarbaro, l' Agarico, il Zenzero, l' Iride, e 'l Finocchio; da un altra parte l' Aloe e 'l Criſtallo di Tartaro; ſi meſcoleranno queſte polveri colle ſpezie di Jera ſemplice polverizzate; ſi farà cuocere a fuoco lento lo ſciroppo di Roſe pallide in conſiſtenza di Mele; poi eſſendo tolto dal fuoco e mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Purga la Bile e la Pituita. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a ſei in boli.

Purgativi della Compoſizione. I purgativi di queſta compoſizione ſono l' Aloe, le ſpezie di Jera, l' Agarico, il Turbit e 'l Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario amaro Magiſtrale contiene quattro grani e mezzo di Aloe, due grani e un quarto delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono nove grani di Aloe, quattro grani e mezzo delle Spezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Aloe, ſei grani e tre quarti delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

℥ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene diciotto grani di Aloe, nove grani delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Aloe, undici grani e un quarto delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ vj. Sei dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo d' Aloe, undici grani e un quarto delle ſpezie di Jera, lo ſteſſo dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Queſto Elettuario con ragione è nomato Amaro, perchè l' Aloe, le ſpezie di Jera e l' Agarico gli danno un amarezza che ſarebbe inſoffribile al guſto, ſe foſſe preſo in pozione; ma s' inghiotte in Bolo inviluppato nell' oſtia. Dovrebbeſi piuttoſto ridurre in Pillole.

Le ſpezie di Jera ſemplice non ſono altro che Aloe; perciò ſi avrebbon beniſſimo tolte dalla Compoſizione, aumentando di due dramme la quantità dell' Aloe.

Il Zenzero, l' Iride e 'l Finocchio ſono qui inutili. Si potrebbono togliere dalla compoſizione ſenza diminuirne la virtù. Ecco dunque come vorrei riformare l' Elettuario.

Electuarium Amarum Magiſtrale majus emendatum.

℞. Aloes Succotrinæ ʒ vj,
Agarici trochiſcati, Turbith, Rhabarbari optimi ana ʒ ij,
Cryſtalli Tartari ʒ i ß,
Syrupi Roſarum Solutivi ad conſiſtentiam mellis cocti ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Doſis erit à ʒ j, *uſque ad* ℥ ß.

Electuarium Amarum minus.

℞. Aloes Succotrinæ ℔ ß,
Epithymi ℥ ß,
Radicum Angelicæ ʒ ij,
Gentianæ, Zedoariæ, Acori ana ʒ ij,
Cinnamomi ʒ i ß,
Caryophyllorum, Macis, Nucis Moſchatæ, Croci ana ʒ j,
Sacchari albi, Syruporum Scabioſæ & Fumariæ ana ℥ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente l' Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce; e ſi metteranno in Polvere le altre Droghe inſieme: ſi metterà a liquefarſi lo Zucchero negli ſciroppi, ed avendoli fatti leggermente bollire, ſi toglieranno dal fuoco; ſi laſcieranno divenir mezzo freddi, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per farne un Elettuario.

Purga l' umor bilioſo e le Sieroſità, purifica il ſangue, eccita i meſi nelle donne. *Virtù.* La Doſe n' è da una dramma ſino a ſei dramme. *Doſe.*

Non entra di purgativo che l' Aloe in queſta compoſizione. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma di queſt' Elettuario contiene tredici grani e mezzo d' Aloe. ʒ j.

Due dramme di Elettuario contengono ventiſette grani d' Aloe. ʒ ij.

Tre dramme d' Elettuario contengono quaranta grani e mezzo di Aloe. ʒ iij.

Mezz' oncia di Elettuario contiene cinquantaquattro grani d' Aloe. ℥ ß.

Cinque dramme d' Elettuario contengono ſeſſantaſette grani e mezzo d' Aloe. ʒ v.

Sei dramme d' Elettuario contengono una dramma ed undici grani di Aloe. ʒ vj.

L' Aloe ſolo è eſſenziale in queſta compoſizione; tutti gli altri Ingredienti co' quali è meſcolato, vi ſono ſtati poſti nell' intenzione di correggere la ſua qualità, ma accreſcono la ſua agrezza. Il miglior correttivo che dar gli ſi poſſa, è 'l mangiar ſubito dopo averlo preſo. Trovo dunque queſta compoſizione molto inutile, poichè l' Aloe puro in Pillole produrrebbe ſimili effetti a quelli che gli vengono attribuiti, ed anche migliori.

Ho tratti queſti due ultimi Elettuarj dalla Farmacopea di Londra. Sono due ſpecie di Jera.

Digitized by Google

Hiera Picra ſimplex, Galeni.

℞. *Aloes Succotorinæ* ℥ vj ʒ ij,
Cinnamomi, Xylobalſami, vel hujus loco Surculorum Lentiſci, Aſari, Spicæ Indicæ, Croci, Maſtiches ana ʒ iij,
Mellis deſpumati ℔ ij ℥ j ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Hiera picra ſono due parole Greche, la prima delle quali ſignifica grande e ſacra, e la ſeconda amara. Galeno aveva sì buona opinion di queſta compoſizione che gli ha dato queſto bel nome.

Si polverizzeranno inſieme la Cannella, il Xylobalſamo, o in ſuo difetto, del Legno di Lentiſco, l'Aſaro e lo Spicanardi; da un altra parte l'Aloe e'l Maſtice; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un calor lento; ſi meſcoleranno queſti Ingredienti polverizzati, e ſi potrà conſervare codeſta polvere per ſervirſene per lo biſogno. Ella entra in molte compoſizioni. *Polvere di Jera picra.*

Elettuario. Quando ſi vorrà fare l'Elettuario, baſterà meſcolare una parte di Polvere in tre parti di Mele ſchiumato e cotto in conſiſtenza di Elettuario liquido. Alcuni mettono quattro parti di Mele ſopra una parte di Polvere.

Virtù. La Jera Picra è data per purgare lo ſtomaco, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare i Meſi nelle Don-
Doſe. ne per le Morici, per purificare il ſangue. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. Non ſe ne prende che per bocca e in bolo a cagione di ſua grande amarezza; ſerve ancora ne' Criſtei per la Colica, per le infermità iſteriche, per l'Apopleſſia: ſe ne mette in ogni Criſteo da due dramme ſino ad un oncia; ſe ne meſcola anche nelle ſuppoſte per renderle più acre e più attive.

Purgativo della Jera picra. La virtù purgativa della Jera picra conſiſte nell' Aloe.

ʒ j. Una dramma di Jera picra ſemplice contiene tredici grani di Aloe ſuccotrino.

ʒ ij. Due dramme di Jera picra ſemplice contengono ventiſei grani di Aloe.

ʒ iij. Tre dramme di Jera picra ſemplice contengono trentanove grani d'Aloe.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera picra ſemplice contiene cinquantadue grani d'Aloe.

Tutta la qualità neceſſaria di queſta compoſizione riſiede nell'Aloe, le altre droghe non vi ſervono per coſa alcuna; vi ſono ſtate poſte per correggere codeſto purgativo, e per fortificare lo ſtomaco, ma non poſſon fare nè l'uno nè l'altro; perchè in primo luogo l'effetto ſcomodo d'Aloe è di pizzicare le membrane dello ſtomaco col ſuo ſal acro fermentativo: ora non è veriſimile che queſt'agrezza ſia rintuzzata e indolcita dalla Cannella, dallo Spicanardi e dalle altre Droghe che vi ſon meſcolate, le quali per la maggior parte ſono ripiene di ſali inciſivi e penetranti: l'eſperienza non ci moſtra che queſti preteſi correttivi facciano l'effetto, che lor ſi attribuiſce.

Il correttivo che ſi dee dare all'Aloe, è'l mangiare immediatamente prima di prenderlo; o ſubito dopo averlo preſo, affinchè la ſoſtanza olioſa e mucilaginoſa degli alimenti leghi ed imbarazzi in qualche maniera il ſal penetrante di queſto purgativo, e l'impediſca di eccitare le irritazioni, che ſi chiaman dolori: per quello che riſguarda il fortificare lo ſtomaco, è impoſſibile che queſti Ingredienti per fortificanti che ſieno, poſſano operare in tempo che il purgativo fa'l ſuo effetto; perchè allora le fibre delle viſcere ſono irritate e rilaſſate dalla fermentazione e dalla diſſoluzione degli umori. Non ſarebbe nemmeno a deſiderarſi che queſti Medicamenti fortificaſſero durante la purga, perchè nel raſſodare le fibre, impedirebbono agli umori che debbon eſſere rareſatti, il diſtaccarſi.

E' dunque un abuſo o per lo meno una coſa inutile il meſcolare coll' Aloe tanti ſtomachici; ma ſi poſſono far prendere ſeparatamente da queſto purgativo, ne' giorni che ſeguiranno alla purga, ed allora produrranno un buon effetto.

L'Aſaro è apritivo e un poco vomitivo, ma entra in sì piccola quantità in queſta Jera che non può produrre alcun effetto.

Dopo le ragioni che ho allegate ſopra la preparazione della Jera picra, concludo ch'è molto utile di fare queſta compoſizione, poichè l'Aloe ſolo è capace di operare per lo meno altrettanto di bene: Di più; l'uſo ne ſarà molto più comodo, perchè in vece di prendere, per cagione di eſſempio, due dramme di Jera in bolo la mattina a digiuno, non ſi avranno ad inghiottire che ventidue grani di Aloe ſuccotrino, o di eſtratto d'Aloe in Pillole, nel tempo del paſto; ecciterà molto meno i dolori che la Jera.

In vece di diſſolvere in un Criſteo mezz'oncia di Jera, baſterà il mettervi cinquantadue grani d'Aloe.

Se aggiungonſi ad ogni libra di queſta Jera ſei dramme di Trociſci d'Agarico polverizzati ſottilmente, ſi avrà la Jera picra con Agarico, ch'è un poco più forte dell'altra. *Jera picra con Agarico.*

* Si trae una Tintura dalla Jera picra che ſi dinomina *Tinctura ſacra*, nella maniera ſeguente. *Tinctura ſacra.*

Mettete in un Matraccio un oncia di Polvere delle ſpezie di Jera picra, ed uno ſcrupolo di grani di Kermes parimente polverizzati, verſatevi due libre e mezza di Vino bianco, meſcolate bene il tutto, ed avendo chiuſo il vaſo, mettetelo in digeſtione in luogo caldo, e laſciatevelo per lo ſpazio di tre o quattro giorni: feltrate poi il liquore, avrete una Tintura roſſa d'un odore che non ſarà ingrato, e di un ſapor molto amaro.

E' buona per nettare e fortificare il ventricolo, per eccitare dell'appetito, per uccidere i vermi, per provocare le Morici ei Meſi nelle Donne, per la Febbre terzana. La Doſe n'è da due once ſino a quattro. Scioglie un poco il ventre. *Virtù.* *Doſe.*

Hiera compoſita, Nicolai Alexandrini.

℞. *Aloes Soccotorinæ* ℥ ij,
Trochiſcorum Albandal, Turbith, Agarici trochiſcati, Seminis Violarum, Aſari, Caſſiæ Ligneæ, Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Schœnanthi, Xylobalſami, vel Surculorum Lentiſci, Carpobalſami vel Cubebarum, Abſinthii Pontici, Epithymi, Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ʒ j,
Mellis deſpumati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e'l Maſtice ſeparatamente, e tutte le altre Droghe inſieme; ſi farà cuocere il Mele in conſiſtenza di ſciroppo denſo; poi quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Serve per purgare lo ſtomaco e'l cervello; ſe ne dà nell' Epileſſia, nelle crudezze di ſtomaco. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. Se ne meſcola ne' Criſtei carminativi, da tre dramme ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

I Purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, i Trociſci Alhandal, il Turbit, l'Agarico, l'Aſaro, e la ſemenza di Viole. *Purgativi della Compoſizione.*

Una dramma di Jera compoſta contiene nove grani di Aloe, e mezzo grano di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro, ed anche delle ſemenze di Viole.

Due dramme di Jera compoſta contengono diciotto grani d'Aloe, un grano di Trociſci Alhandal, altret-

altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di Viole.

ʒ iij. Tre dramme di Jera compoſta contengono ventiſette grani di Aloe, un grano e mezzo di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di Viole.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera compoſta contiene mezza dramma d'Aloe, due grani di Trociſci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo ſteſſo di Agarico, così pure di Aſaro ed anche delle ſemenze di Viole.

Queſta compoſizione è compoſta di un gran numero d'Ingredienti inutili che vi ſono ſtati poſti col fine di fortificare lo ſtomaco, e per correggere i purgativi. Ho provato in altro luogo che non poſſono ſervire nè all'uno nè all'altro; ſarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro del Tartaro ſolubile, per impedire i dolori che potrebbono eccitare il Turbit, l'Agarico, e la Colloquintida; perchè queſto ſal è molto più atto di tutte codeſte Droghe, a rarefare ed a diſſolvere la ſoſtanza reſinoſa de' purgativi, che attaccandoſi alle membrane delle viſcere le irrita e produce ciò che ſi chiama dolore. Ecco dunque come vorrei riformare codeſta Jera.

Hiera compoſita emendata.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij,
Trochiſcorum Albandal & Agarici, Turbith, Aſari, Seminis Violarum ana ʒ j,
Tartari Solubilis ℥ ß,
Mellis deſpumati ℥ x.
Fiat Electuarium S. A. Doſis eſt à ʒ j *uſque ad* ʒ iij.

Hiera Picra, Meſue.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ xv,
Agarici, Caſſiæ Ligneæ, Maſtiches, Calami Aromatici ana ʒ vij,
Euphorbii, Croci, Spicæ nardi, Chamædryos ana ʒ vj,
Epithymi, Coſti ana ʒ v,
Xylobalſami ʒ ß,
Diacrydii, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Piperis albi & nigri, Gentianæ, Amomi ana ʒ j,
Mellis deſpumati ℔ ij ℥ ix ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Agarico, la Caſſia lignea, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Coſto, il Xilobalſamo, il Garofano, i Pepi, la Genziana, e l'Amomo; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe, l'Euforbio, il Maſtice e'l Diagridio; ſi meſcoleranno le Polveri: ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele ſino in conſiſtenza di ſciroppo ben denſo, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno con diligenza le Polveri per farne un Elettuario da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Purga con molta forza, ſerve per la Colica ventoſa, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per l'Epileſſia. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei; ſe ne meſcola parimente ne' Criſtei carminativi.

I Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, l'Agarico, l'Euforbio, e'l Diagridio.

ʒ j. Una dramma di Jera contiene tre grani di Aloe, un grano e mezzo d'Agarico, un grano e un quarto di Euforbio, e quaſi mezzo grano di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Jera contengono ſei grani d'Aloe, tre grani di Agarico, due grani e mezzo d'Euforbio, quaſi un grano di Diagridio.

Tre dramme di Jera contengono nove grani d'Aloe, quattro grani e mezzo d'Agarico, tre grani e tre quarti di Euforbio, un grano e un quarto di Diagridio. ʒ iij.

Mezz'oncia di Jera contiene mezzo ſcrupolo d'Aloe, ſei grani di Agarico, cinque grani di Euforbio, un grano e tre quarti di Diagridio. ℥ ß.

Cinque dramme di Jera contengono quindici grani d'Aloe, ſette grani e mezzo di Agarico, ſei grani e un quarto d'Euforbio, un poco più di due grani di Diagridio. ʒ v.

Sei dramme di Jera contengono diciotto grani di Aloe, nove grani d'Agarico, ſette grani e mezzo di Euforbio, due grani e mezzo di Diagridio. ʒ vj.

L'Euforbio ha un eſſer acro così grande, qualunque ſia la preparazione che gli è data, ch'è ſempre a temerſi quando ſi prende per bocca. Sarei di parere che ſi toglieſſe da queſta compoſizione.

La Caſſia lignea, il Maſtice, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Coſto, il Xilobalſamo, il Garofano, i Pepi, l'Amomo e la Genziana mi pajono qui inutili. Vorrei mettere in luogo loro un oncia di Tartaro ſolubile, e riformare la deſcrizione nella maniera ſeguente.

Hiera Picra emendata.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ ij,
Agarici trochiſcati & Tartari Solubilis ana ℥ j,
Diacrydii deſpumati ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A. Doſis eſt à ʒ ß, *uſque ad* ʒ iij.

Hiera Diacolocynthidos, Pachii.

℞. *Trochiſcorum Albandal & Agarici, Stœchadis Arabicæ, Marrubii albi, Chamædryos ana* ʒ x,
Opopanacis, Sagapeni, Seminis Petroſelini, Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Piperis albi ana ʒ v,
Cinnamomi, Spicæ nardi, Myrrhæ, Folii Indi, Croci ana ℥ ß,
Mellis deſpumati & cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme ſottilmente, ſi ſchiumerà e ſi farà cuocere il Mele ſino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

E' adoperato nell'Epileſſia, nell'Apopleſſia, nella Paraliſia, nella Litargia, per far venire i meſi alle Femmine, e per cacciar fuori la ſecondina; purga la Pituita del cervello e delle giunture. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia: ſerve anche ne' Criſtei da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza per ogni Criſteo. *Virtù.* *Doſe.*

Tutta la virtù purgativa di queſta compoſizione viene de' Trociſci d'Alhandal e dall'Agarico. *Purgativi della Compoſizione.*

Due dramme di Jera di Colloquintida contengono quattro grani di Trociſci di Alhandal, e quattro di Agarico. ʒ ij.

Tre dramme di Jera contengono ſei grani di Trociſci di Alhandal, e ſei di Agarico. ʒ iij.

Mezz'oncia di Jera contiene otto grani di Trociſci di Alhandal, ed otto di Agarico. ℥ ß.

Cinque dramme di Jera contengono dieci grani di Trociſci di Alhandal, e dieci di Agarico. ʒ v.

Sei dramme di Jera contengono dodici grani di Trociſci di Alhandal, e dodici di Agarico. ʒ vj.

Un oncia di Jera contiene ſedici grani di Trociſci di Alhandal, e ſedici di Agarico. ℥ j.

Ren-

Digitized by Google

Renderebbeſi queſta compoſizione più attiva e più ſalutifera, ſe'n vece della Foglia d'India e del Camedri, che non le ſomminiſtrano gran virtù, vi ſi metteſſero ſei dramme di Sal ammoniaco.

Hiera Logadii, Nicolai Myrepſi.

℞. Colocynthidos, Aloes Soccotrinæ, Euphorbii, Polypodii querni ana ʒ ij,
Grani Gnidii, id eſt Seminis Thymelææ, Scammonii, Ellebori nigri, Agarici, Elaterii, Salis Armoniaci, Abſinthii, Foliorum Malabathri, Gummi Ammoniaci, Stillæ toſtæ, Spicæ nardi, Myrrhæ, Zingiberis ana ʒ j ß,
Polii, Marrubii albi, Chamædryos, Centaurii minoris, Hyperici, Caſſiæ Ligneæ, Bdellii ana ʒ j gr xviij.
Cinnamomi, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Seminis Petroſelini Macedonici, Piperis longi, & albi ana ʒ j,
Piperis nigri, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℈ ij gr. xv,
Mellis deſpumati ℔ i ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida mondata dalle ſue ſemenze e tagliata minuta, le Radici, le Foglie, i Fiori, i Grani, le Semenze, l'Agarico, il Caſtoreo e la Scilla abbruſtolata; da un altra parte le Gomme, da un altra parte il Sale armoniaco; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi ſchiumerà, e ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; poi vi ſi meſcoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Queſta Jera purga con molta violenza; ſi adopera per la malinconia ipocondriaca, per le Vertigini, per l'Epileſſia, per la Lebbra, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Gotta Sciatica, per la Paraliſia, per l'Idropiſia, per lo Scorbuto, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. Serve anche ne'Criſtei in maggior Doſe, e nelle ſuppoſte.

Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l'Agarico, l'Aloe, l'Euforbio, la ſemenza di Timelea, la Scamonea, l'Elleboro nero, e l'Elaterio.

ʒ i. Una dramma della Jera di Logadio contiene di Colloquintida, d'Aloe, d'Euforbio tre quarti di grano d'ognuno, d'Agarico, di ſemenza di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero, e di Elaterio mezzo grano d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio un grano e mezzo d'ognuno, di Agarico, di ſemenza di Timelea, di Elleboro nero, di Scamoneo, e di Elaterio un grano d'ognuno.

ʒ iij. Tre dramme della Jera di Logadio contengnno di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio due grani e un quarto d'ognuno, di Agarico, di ſemenze di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero e di Elaterio un grano e mezzo d'ognuno.

L'Euforbio e la ſemenza di Timelea, per quanto ſieno ben preparati, contengono de i ſali cauſtici che li rendono troppo acri per eſſer poſti in un Elettuario che ſi prende per bocca. Vorrei ſi togliesſero dalla compoſizione

Stimerei bene togliere ancora da queſta compoſizione molte droghe inutili, come i Pepi, la Foglia d'India, la Caſſia lignea, la Cannella, l'Iperico, la Centaurea, il Camedris, il Marrubio, il Polio, il Zenzero, lo Spicanardi, la Scilla e l'Aſſenzio. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe codeſta Jera.

Hiera Logadii reformata.

℞. Trochiſcorum Albandal & de Agarico, Aloes Soccotrinæ ana ʒ ß,
Diacrydii, Ellebori nigri, Elaterii, Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci ana ʒ vj,
Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ ij,
Mellis deſpumati ℔ i ß.
Fiat electuarium cujus Doſis erit à ʒ ß *ad* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

Queſta Jera ha preſo il nome dal ſuo Autore Logadio Medico di Menfi, Nicolò Mirepſo l'ha riferita.

CAPITOLO XI.

Delle Acque diſtillate in generale.

COme la diſtillazione dell'Acque è tanto neceſſaria nella Farmacia ordinaria quanto nella Chimica, ho giudicato bene il farne quì ſeguire un Trattato. Non riferirò quello che dipendono puramente dalla Chimica, come le Acque forti, l'Acquavite ordinaria, l'Acqua ſtittica, l'Acqua fagedenica, perchè le ho deſcritte diffuſameote nel mio Libro di Chimica.

Che coſa ſia Diſtillazione. La Diſtillazione è una rareſazione ed una eſaltazione delle parti umide e più eſſenziali de'Miſti, ridotte dal fuoco in vapori, le quali eſſendo aſceſe al capitello, e trovandovi del freſco, ſi condenſano in gocce che diſcendono nel recipiente.

Fine della Diſtillazione. Si fanno le diſtillazioni a fine di ſeparare le ſoſtanze più pure da'Miſti e per poterle conſervare ſenza corromperſi.

Diviſione dell'Acque diſtillate. Si dividono le Acque diſtillate in ſemplici e'n compoſte; le ſemplici ſono quelle che ſi traggono dalla Pianta ſenza addizione, come l'Acqua di Piantaggine, l'Acquaroſa, l'Acqua di acetoſa: le compoſte ſono quelle nelle quali entrano molte ſpecie d'Ingredienti, come l'Acqua Triacale, l'Acqua Imperiale.

Si dee per quanto è poſſibile, ſervirſi di vaſi di vetro o di terra per la diſtillazione dell'Acque; ma quando codeſti vaſi non ſieno grandi abbaſtanza per molta materia che ſi dee diſtillare in una ſol volta, biſogna ſervirſi de'vaſi di rame, ſtagnati al di dentro come hò detto nel mio Libro di Chimica.

Diſtillazione per aſcēſum, e per deſcenſum. Vi ſono due ſorte di Diſtillazioni, una che ſi fa *per aſcenſum* e l'altra *per deſcenſum*: la prima e la più ordinaria è quando ſi ſcalda la materia per diſotto; la ſeconda è quando ſi mette il fuoco ſopra la materia che ſi vuol riſcaldata; allora il vapore che n'eſce non potendo innalzarſi, ſi precipita in fondo del vaſo.

Come i Miſti da'quali ſi traggon l'Acque ſono di varie ſoſtanze, altre volatili, altre fiſſe, alcune acquoſe o flemmatiche, alcune ſecche e ſaline; biſogna ſervirſi di varj modi, per togliere da eſſe colla diſtillazione quanto ſi può delle lor parti eſſenziali. Darò i modelli per potervi riuſcire

Ragione perche l'Acque diſtillate ſi conſervano gran tempo. L'Acque diſtillate poſſon eſſere conſervate più anni ſenza corromperſi, perchè colla diſtillazione ſe ne ſeparano le ſoſtanze fermentabili che potrebbono farle guaſtare; ma debbonſi rinnovarle ogni anno perchè la virtù che hanno portata dalla Pianta, ſi diſtrugge di molto in tempo d'Inverno.

Aqua Plantaginis.

℞. *Foliorum Plantaginis recenter collectorum q v contunde in mortario, pone in veſica ænea ſtanno intus obducta & ſuperaffunde*

Succi Plantaginis recenter per expreſſionem entracti q. ſ. tunc appoſito capitello æneo etiam intus ſtanno obducto, cum ſuo refrigeratorio & addito recipiente fiat diſtillatio S. A.

Simili ratione elicientur ſequentes

Aquæ Centinodiæ,
Portulacæ,
Lactucæ,
Sempervivi,
Symphyti,
Bugulæ,
Telephii,
Hyoſcyami,
Mandragoræ,
Malvæ,
Borraginis,
Bugloſſi,
Solani,
Pentaphylli,
Alkekengi,
Verbaſci,
Agrimonii,
Nymphææ,
Argentinæ,
Euphraſiæ,
Chelidonii,
Papaveris rhœados,
Alchimillæ,
Saniculæ,
Vincæ Pervincæ,
Prunellæ,
Millefolii,
Buphthalmi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà uno o due ceſti di Piantaggine colto di recente quando è nel ſuo maggior vigore; ſe ne peſterà in un mortaio la quantità neceſſaria per riempierne la metà di una gran cucurbita di rame ſtagnata nel didentro. Si trarranno per eſpreſſione nella maniera ordinaria diciotto o venti libre di ſugo da altro Piantaggine, e ſi verſerà ſopra il Piantaggine peſtato per ben umettarlo, coſicchè non ſi attacchi al fondo del vaſo nel tempo della diſtillazione: ſi metterà la cucurbita ſopra un fornello, ſi coprirà col ſuo Capo di Moro ſtagnato nel didentro e guernito col ſuo refrigerante che ſi riempierà d' Acqua freſca: ſi adatterà al ſuo becco un recipiente, poi ſi metterà del fuoco di carbone nel fornello per far diſtillare l'umidità mediocremente veloce, di modo che una goccia non tardi a ſeguir l' altra.

Quando ſi averà tratta la metà o circa del liquore, ſi laſcierà eſtinguerſi il fuoco, ed eſſendo divenuti freddi i vaſi, ſi ſpremerà la feccia della Pianta e ſi getterà via. Si rimetterà il ſugo eſpreſſo nel medeſimo vaſo, e ſi comincerà di nuovo la diſtillazione, la quale ſi continuerà finchè non rimanga più liquore: ſi eſporrà l'Acqua di Piantaggine diſtillata per alcuni giorni al Sole in vaſi di tufo o di vetro aperti per far diſperdere l'odore di empireuma che viene dal fuoco, poi ſi tureranno i vaſi, e ſi conſerverà per ſervirſene per io biſogno.

Virtù. Queſt'Acqua è deterſiva, aſtrignente, rinfreſcativa, buona per arreſtare i corſi di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, i Fiori bianchi. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia fino a ſei: Serve anche eſteriormente per lavar gli occhi nelle Ottalmie, per le Injezioni deterſive ed aſtrignenti.

Si poſſono far diſtillare della ſteſſa maniera l'Acque di tutte le Piante che abbondano in un flemma umettante e rinfreſcativo, e ſe alcune di eſſe non danno facilmente il loro ſugo, ſe ne farà una forte decozione, colla quale ſi umetteranno l'Erbe peſte.

Se i vaſi di rame co' quali ſi fanno diſtillare le Piante non foſſero ſtagnati, comunicherebbono all' Acque una impreſſione di verderame che lor ſarebbe molto nociva, perchè il rame è un metallo de più diſſolubili. Lo ſtagno non lo è tanto; non dà coſa alcuna all'Acque, quand'elleno non ſieno cariche di acido; ma ſe vi foſſe qualche ſcrupolo di far paſſare queſt'Acque per un lambicco di metallo, ſi poſſono far diſtillare i ſughi delle Piante ſoli a fuoco di Sabbia, in Cucurbite di tuſo o di vetro delle più grandi guernite de' lor Capitelli di vetro.

Aqua Acetoſæ.

℞. *Foliorum Acetoſæ virentium legitimo tempore lectorum, antequam ſemine prægnantes ſint, q.v.*

Tundantur in mortario lapideo, & indantur veſicæ aneæ ſtanno obductæ, ſuperaffundendo

Succi ejuſdem plantæ q. ſ.

Tunc appoſito capitello cum ſuo refrigeratorio & addito recipiente, fiat diſtillatio S. A. Deinde ex materia remanente extrahatur ſal eſſentiale, vel extractum & ſal fixum.

Eodem modo diſtillantur

Aquæ Cardui benedicti,
Scabioſæ,
Naſturtii,
Fumariæ,
Oxytriphylli,
Parietariæ,
Cichorii,
Ulmariæ,
Cochleariæ,
Erucæ,
Becabungæ,
Sinapi,
Siſymbrii,
Nicotianæ,
Centaurii minoris,
Hyperici,
Morſus Diaboli,
Ceparum,
Bardanæ,
Scrophulariæ,
Pimpinellæ,
Scorzoneræ,
Tuſſilaginis,
Primulæ Veris,
Verbenæ,
Humuli,
Perſicariæ,
Taranaci,
Endiviæ,
Chamædryos,
Chamæpityos
Calendulæ,
Pæoniæ,
Caryophyllatæ,
Lapathi acuti,
Enulæ Campanæ,
Raphani,
Anagallidis,
Braſſicæ,
Lithoſpermi.

OS-

OSSERVAZIONI.

AVraſſi una buona quantità di Acetoſa tenera, ben verde, e oel ſuo vigore, prima che abbia prodotta la ſua Semenza, colta in bel tempo; peſtatela o ſchiacciatela in un mortajo di pietra o di Marmo; empitene la metà o circa di una gran Veſcica o Cucurbita di rame ſtagnato nel di dentro; verſatevi ſopra molto ſugo di Acetoſa di recente tratto per eſpreſſione di maniera che ſopravanzi la materia. Adattate alla Cucurbita il ſuo Capitello o Capo di Moro parimente ſtagnato nel di dentro col ſuo Refrigerante; collocate il Vaſo ſopra un fuoco nudo, adattatevi un Recipiente, e fate diſtillare l'umidità coo un calore aſſai vigoroſo, di modo che le gocce ſeguanſi l'una vicino all'altra. Quando ſe oe averà tratta la metà o circa, ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi; ſi metterà ſotto il torchio quello ſarà reſtato nella Cucurbita, ſi laſcierà ripoſare il ſugo; ſi farà paſſare per una Tela bambagina; ſi metterà in una conca, e ſe ne faranno evaporare ſopra un fuoco lento i due terzi o circa dell'umidità: ſi traſporterà poi il Vaſo in un luogo freſco, vi ſi laſcierà per qualche giorno in ripoſo; vi ſi faranno d'intorno a i lati alcuni piccoli criſtalli che ſono il ſal eſſenziale, ſi ſepareraono e ſi conſerveranno

Eſtratto di Acetoſa. Se non ſi vnol far la fatica di preparare il ſal eſſenziale di Acetoſa, baſterà il mettere ad evaporare il ſugo ſino alla conſiſtenza di Mele denſo: queſto ſarà l'Eſtratto di Acetoſa.

Sal ſiſſo di Acetoſa. Si farà ſeccare la feccia che ſi averà tolta dal torchio, ſi unirà con molt'altra Acetoſa ſecca; ſi brucierà il tntto, ſe oe faranno calcinare le ceneri, poi aveodone fatto una liſſivia, ſi feltrerà; ſi farà evaporare l'umidità ſopra il fuoco, reſterà nel foodo un ſale che ſi conſerverà. Queſto è'l ſal fiſſo di Acetoſa.

Virtù dell' Acqua di Acetoſa. L'Acqua di Acetoſa è ſtimata cordiale, rinfreſcativa, buona per le Febbri ardenti e bilioſe. La *Doſe.* Doſe n'è da uo oncia ſino a ſei.

Il ſal Eſſenziale di Acetoſa è inciſivo, penetrante, rarefaciente, eccita l'appetito, è cordiale. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Virtù. L'Eſtratto di Acetoſa ha una virtù ſimile a quel*Doſe.*la del ſal Eſſenziale; ma la Doſe ne dev'eſſere maggiore: ell'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Virtù del ſal ſiſſo di Acetoſa. Il ſal fiſſo di Acetoſa è aptitivo, penetrante, proprio e buono per togliere le oſtruzioni. La Doſe n'è *Doſe.* da otto grani ſino a mezza dramma.

Si potranno della ſteſſa maniera diſtillare i ſali e l'eſtratto dell'altre Piante non odoroſe ſaline; e ſe di lor natura foſſero troppo ſecche, coſicchè non ſe ne poteſſe trarre il ſugo, biſogna umettarle peſtandole con una forte decozione della medeſima Pianta.

Si debbono far diſtillare queſt'Acque aſſai velocemente affinchè poſſano portar con eſſo loro qualche porzion del ſale eſſenzial della Pianta; perchè in queſto ſale conſiſte tutta la virtù dell'Acque che non hanno odore: per codeſta ragione non ſi debbono mai mettere a diſtillare queſte Piante in bagno maria, nè in bagno di vapore che non potrebbono far alzarſi che un flemma puro.

Ma qualunque metodo e qualunque cautela oſſervar ſi poſſa nella diſtillazione di queſte Piante, ſuccede ſempre che i lor principj attivi ed eſſenziali per la maggior parte reſtaoo nel fondo della Cucurbita; trovo perciò che farebbeſi meglio col ſervirſi del ſugo o di una forte decozione della Pianta, mentr'è nel ſuo vigore che della ſua Acqua diſtillata; ma quando non ſi ha più la Pianta nella ſua forza, l'Acqua diſtillata può eſſer poſta in uſo; e a fine di renderla più efficace, vi ſi diſſolverà, quaodo ſi votrà farla prendete, un poco del ſuo ſal eſſenziale, o del ſuo Eſtratto e del ſuo ſal fiſſo: con queſto mezzo ſi ſupplirà aſſai bene il difetto della Pianta in vigore.

Biſogna eſporre queſt'Acque diſtillate per qualche tempo al Sole, col vaſo aperto, affinchè ſi diſperda l'odore empireumatico.

Aqua Abſinthii.

℞. *Foliorum Abſinthii virentium* ℔ *xv,*

Incidantur & contundantur in mortario, indantur veſicæ aneæ & ſuperaffundantur decocti fortis ejuſdem plantæ ℔ *x, aut q. ſ. ſtent in digeſtione per biduum, deinde appoſito capitello cum refrigeratorio, adjuncto recipienti & juncturis clauſis fiat diſtillatio.*

Simili ratione deſtillantur

Aquæ Meliſſophylli,
Menthæ,
Calaminthæ,
Salviæ,
Majoranæ,
Saturejæ,
Sabinæ,
Roriſmarini,
Ocimi,
Hyſſopi,
Marrubii,
Artemiſiæ,
Cerefolii,
Scordii,
Pulegii,
Lavandulæ,
Petroſelini,
Fœniculi,
Apii,
Lauri,
Rutæ,
Origani,
Betonicæ,
Coſti hortenſis,
Ebuli,
Abrotani,
Chamomillæ,
Meliloti,
Matricariæ,
Tanaceti,
Juniperi,
Serpylli.

OSSERVAZIONI.

PRendaſi una bnona quantità di Aſſenzio volgare, verde, colto di recente, mentr'è nel ſuo maggior vigore; ſe ne prenderanno le foglie che ſi taglieranno e ſi ſchiacceranno beoe in un mortajo; ſe ne riempierà la metà o circa di una gran Cucurbita di rame ſtagnata nel di dentro; ſi farà intanto nna forte decozione d'altro Aſſenzio; ſi colerà bollente, e ſe ne verſerà ſopra l'Aſſenzio peſto la quantità neceſſaria per ben umettarlo, affinchè non ſi attacchi nel fondo del vaſo. Si turerà con diligenza la Cucurbita, e ſi laſcierà la materia in digeſtione dne giorni, dopo i quali ſi ſcoprirà il vaſo, ſi metterà in un fornello, ſopra di eſſo ſi adatterà il Capo di Moro col ſuo refrigeraote; vi ſi aggiugnerà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con fuoco moderato, ſi farà diſtillare la metà o circa del liquore: ſi laſcieranno allora diventar freddi i vaſi, ſi ſepareranno, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita, e vi ſi metterà a diſtillare il ſugo come prima, ſin che non ne reſtino che due o tre libre; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata oe'fiaſchi beo chiuſi.

E' buona per incidere ed attenuare la Pitui- *Virtù.* ta, per fortificate lo ſtomaco, per eccitare l'appetito, per ajutare alla digeſtione, per provocare i

Meſi alle Donne, per reprimere i vapori, per li vermi. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a quattr' once. *Doſe.*

Eſtratto di Aſſenzio. Si può chiarificare il liquore reſtato nel ſondo della Cucurbita dopo la diſtillazione, e ſarne evaporare l'umidità a conſiſtenza di Mele; ſarà queſto l'Eſtratto di Aſſenzio.

Virtù. Doſe. E' apritivo e buono per le infermità iſteriche. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma, ſtemprato nelle ſua propria Acqua, o preſo in bolo.

Sal di Aſſenzio. Si può anche ſar ſeccare la feccia ſpremuta, e bruciarla con molt'altro Aſſenzio. Si metteranno le Ceneri in infuſione nell'Acqua calda per farne una liſſivia, la quale eſſendo ben feltrata, ſe ne ſarà evaporare l'umidità in una conca di tufo, o in un vaſo di vetro a fuoco di Sabbia; reſterà un ſale che ſi conſerverà in un vaſo ben chiuſo: Queſto è'l ſale d'Aſſenzio.

Virtù, Doſe. E' molto apritivo, buono per togliere le Oſtruzioni del Fegato, della Milza, del Meſenterio, della Matrice, per eccitar l'Orina, per l'Iterizia, per l'Idropiſia, per le ritenzioni de'Meſi. La Doſe n'è da ſei grani ſino a mezza dramma ſtemperato in acqua di Aſſenzio.

Come l'Aſſenzio è poco ſucculento, ſe ne ſa una decozione in vece di trarne del ſugo per umettare quello ch'è nella Cucurbita: ſi può anche ſervirſi per lo ſteſſo fine dell'Acqua di Aſſenzio reſtata dall' anno precedente.

Se in vece dell'Aſſenzio verde e tenero, ſi ſa diſtillare dell'Aſſenzio bianchiccio ſalito in ſemenza, con ſuoco del terzo grado, ſi troverà ſopra l'Acqua diſtillata, un poco d'Olio etereo. Queſto è l' Olio ovvero Eſſenza di Aſſenzio: ſi raccoglierà con un poco di Cotone, e ſi metterà in una piccola caraffina a parte per conſervarlo.

Si può fare un Acqua di Aſſenzio più ſpiritoſa di quella che ho deſcritta, bagnando o umettendo l'Aſſenzio peſto con vino bianco e mettendolo a diſtillare in bagno maria, o in bagno di vapore.

Cogli ſteſſi metodi ſi trarranno le Acque, l'Eſſenze, gli Eſtratti, e i Sali di tutte le Piante odoroſe.

Aqua Roſarum.

℞. Roſarum albarum aut pallidarum legitimo tempore collectarum, & à parte herbacea repurgatarum ℔ xv,
Terantur in mortario lapideo ſenſim affundendo Succi Roſarum pallidarum aut albarum ℔ xvj,
Macerentur per biduum in vaſe clauſo, deinde deſtillentur balneo mariæ aut vaporis S. A.

Eodem modo deſtillentur

Aqua Florum Papaveris rhœados,
Nymphææ,
Lilii convallium,
Borraginis,
Fabarum,
Tiliæ arboris,
Roriſmarini,
Bugloſſi,
Violarum,
Jaſmini,
Tunicæ,
Tuſſilaginis,
Primulæ Veris,
Arantiorum Aqua Naphæ dicta,
Lavandulæ,
Thymi,
Salviæ,
Pæoniæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe di recente aperte, pallide o bianche delle più odoroſe colte poco dopo il levar del Sole in tempo aſciutto; ſi monderanno da i lor ramuſcelli che ſoſtentano il Fiore, ſi peſteranno bene in un mortajo di Marmo: ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata di dentro; ſi verſerà ſopra del ſugo di altre Roſe ſimili di recente tratto per eſpreſſione, per ben umettarle; ovvero ſi prenderà in vece del ſugo, dell' Acquaroſa diſtillata reſtata l'anno precedente, quando ſe n'abbia. Si metterà il vaſo in bagno maria, o in bagno di vapore, ſi coprirà col ſuo capitello guernito d'un refrigerante, vi ſi adatterà un recipiente, ſi impiaſtreranno di loto eſattamente le giunture, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni, poi ſe ne ſarà la diſtillazione con un buon fuoco, avendo cura di cambiar l'acqua del refrigerante a miſura del ſuo riſcaldarſi. Quando ſi averan diſtillati i due terzi o circa del liquore, ſi ſarà ceſſare il fuoco, ed avendo ſeparati i vaſi, ſi metterà la materia reſtante ſotto il torchio per trarne il ſugo, il quale ſi rimetterà a diſtillare come prima. Si averà una buon Acquaroſa che ſi dovrà eſporre per alcuni giorni al Sole in fiaſchi ſcoperti a fine di eccitare il ſuo odore, poi ſi tureranno, e ſi conſerveranno per ſervirſene per lo biſogno.

Fortifica il petto, il cuore, lo ſtomaco. La Doſe n'è da una ſino a ſei once. Serve anche ne' collirj per le malattie degli occhj e ne' profumi. *Virtù. Doſe.*

Se in vece di Roſe pallide o bianche, ſi metteranno in opera le Roſe roſſe purpuree in queſta diſtillazione, l'Acqua che ne ſarà tratta ſarà aſtrignente e buona per arreſtare i corſi di ventre, per lo ſputo di ſangue, per le Injezioni deterſive. Sarebbe anche migliore della precedente per li collirj ma non avrebbe quaſi odore. Nel rimanente queſta ſarebbe l'Acquaroſa più convenevole per le malattie nelle quali d'ordinario ſi adopera queſto medicamento, e ſarebbe à deſiderarſi che'l Mondo che vuol ſovente eſſere ingannato, non ſi attacaſſe tanto all'odore di queſt' Acqua per giodicare di ſua bontà; gli Speziali la farebbono colle Roſe roſſe, e ſi riceverebbono degli effetti migliori: perchè ſovente ho veduto, che l'Acquaroſa molto odorifera, la quale ſi mette dappertutto come la migliore, è laſſativa, benchè ſia data coll'intenzione di riſtrignere il ventre. Ora non ſi dee ſtupirſi di queſta qualità, perchè le Roſe pallide ſono purgative. *Acqua di Roſe roſſe.*

Si poſſono della ſteſſa maniera trar l'Acque da tutti i Fiori; ma come molti di eſſi ſono troppo poco ſucculenti perchè ſe ne poſſa trarre il ſugo, biſogna umettarli prima della diſtillazione coll'infuſion forte d'altri Fiori ſimili, fatta ora nell'Acqua calda, ora nel vino bianco, ſecondo la qualità della quale ſono dotati.

Biſogna cogliere le Roſe di recente aperte in bel tempo, prima che'l Sole le abbia percoſſe co'raggi, a fine di averle impregnate della lor miglior ſoſtanza; perchè la pioggia e'l Sole potrebbono togher molto ad eſſe.

Modo di trarne facilmente il ſugo dalle Roſe. Per trar facilmente il ſugo di Roſe, avendole prima ben peſtate, biſogna laſciarle fermentare per qualche ora a freddo, affinchè le loro parti viſcoſe ſi rareſacciano, e ſiano reſe più fluide: poi ſi metteranno ſotto il torchio in un panno lino. Se ſi ſpremeſſero dacchè ſono peſtate, renderebbono meno ſugo, e'l panno lino ſi romperebbe.

Si prende ſovente, per la diſtillazion delle Roſe, un Roſario, ch'è un vaſo diſtillatorio di mediocre grandezza, compoſto di un bacino piatto di rame ſtagnato nel di dentro, e di un coperchio di ſtagno: ſi riempie il bacino di ſoglie di Roſe, ed avendovi adattato il ſuo coperchio ed un

reci-

recipiente, ſi mette diſotto un piccol fuoco, per far diſtillare dell' Acquaroſa: ſi toglie poi il coperchio, e ſi trovano le Roſe adunate ed appianate in una ſpecie di torta che ha preſa la figura del bacino. Queſto è quello che ſi chiama cappello di Roſe. Si toglie dal vaſo del tutto intero, e ſi mette a ſeccarſi al Sole ſufficientemente per conſervarlo. Serve in fomentazione bollito nel vino per fortificare.

Se nel fare queſta diſtilazione ſi ſtimola vivamente il fuoco, la torta ſi arroſtiſce e ſi attacca al fondo; il che dà all' Acqua diſtillata un odore di bruciato e di empireuma.

Si fa anche dell' Acquaroſa *per deſcenſum*, nella maniera ſeguente.

Abbiate un gran vaſo di terra la di cui bocca ſia larga; copritelo con una tela netta, e legatela con uno ſpago d'intorno all' orio dello ſteſſo vaſo: premete la tela colla mano nel vaſo per farvi una concavità, la quale ſarà da voi riempiuta di Roſe: poſate ſopra le roſe la parte inferiore di un piatto o di una conca che ſarà ſtata ſcaldata, la quale ſia bene unita colla ſommità del vaſo; mettete nella conca delle ceneri calde ed un poco di carbone acceſo per riſcaldar le Roſe. Il vapore chè ſi alzerà, ſarà precipitato dalla parte inferiore della conca, e diſtillerà nel fondo del vaſo; continuate lo ſteſſo grado di fuoco, cambiando le Roſe a miſura che ſaranno ſecche, ſinchè abbiate quantità ſufficiente di Acquaroſa.

Si trae parimente l' Acqua da' piccoli ramuſcelli che ſoſtentan le Roſe nella maniera ſeguente.

Acqua di Pecule di Roſe.

Si prenda una buona quantità di pecule e di calici di Roſe, che reſtano dopo che ſe n'è levato il fiore; ſi peſtino in un mortajo, ſi umettino con una forte decozione di altre pecule di Roſe; ſi laſci macerare il tutto un giorno o due; poi ſe ne faccia diſtillare l'umidità nella conſueta maniera.

Queſt'Acqua è deterſiva, aſtrignente, buona per le malattie degli occhj, per le Iojezioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni dello Spirito e dell'Olio di Roſa.

Aqua Fragorum.

℞. *Fragorum maturorum q. v.*

Contundantur in mortario marmoreo, indantur alembico vitreo & balneo mariæ diſtillentur S. A.

Simili ratione elicientur ſequentes

Aquæ Ceraſorum,
Prunorum,
Pomorum,
Sorborum,
Meſpilorum,
Cornorum,
Mororum,
Frambæſiorum,
Berberis,
Ribeſiorum,
Cydoniorum,
Malorum Perſicorum,
Arantiorum,
Citrorum,
Armeniacorum,
Baccarum Sambuci,
Solani,
Melonis,
Cucumeris,
Citrulli,
Cucurbitæ,
Ficuum recentium.

OSSERVAZIONI.

SI averanno quattro o cinque libre di Fragole mature, ſi ſchiacceranno bene in un mortajo di Marmo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro, che ſi metterà in bagno maria; vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente; ſi luteranno le giunture, e con un fuoco aſſai vigoroſo, ſi farà diſtillare quello ſi potrà dell'umidità del Frutto. Sarà queſta l'Acqua di Fragole.

E' buona per fortificare il cuore, il cervello, per purificare il ſangue. La Doſe n'è da una ſino a tre once. Le Dame ſe ne ſervono eſteriormente per levarſi il ſuccidume dalla pelle. *Virtù. Doſe.*

Della ſteſſa maniera ſi poſſono trar l'Acque dagli altri frutti ſucculenti.

Si fa dell' Acqua di Fragole con molti altri metodi e preſerizioni: gli uni laſciano fermentare il frutto ſchiacciato per tre o quattro giorni, affinchè i ſuoi principj ſi eſaltino prima della diſtillazione, come l'ho deſcritto nel mio Libro di Chimica: gli altri umettano le loro Fragole ſchiacciate con vino bianco per render l' Acqua più ſpiritoſa e più apritiva; alcuni le umettano con latte di Aſina, per render l' Acqua più atta all' abbellimento della pelle.

Aqua Nucis Juglandis.

℞. *Julorum ſeu Florum Nucis Juglandis* ℔ x.

Terantur & infundantur calidè per diem naturalem in decocti colati aliorum julorum ℔ xij.

Deinde diſtillentur per alembicum; aqua diſtillata cohobetur ſupra primarum nucum immaturarum contuſarum ℔ vj, *idque repetatur ſupra eandem quantitatem nucum ferè maturarum, & ſervetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

Prima diſtillazione.

SI prenderà una buona quantità di Fiori di Noce di recente colti, quando ſono nel lor vigore; ſe ne peſteranno dieci libre in un mortajo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame. Si farà intanto una forte decozione di altri Fiori di Noce; ſi colerà con eſpreſſione, e ſe ne verſerà dodici libre o circa, calda nella Cucurbita, ovvero la quantità che ſarà neceſſaria per ben umettare i Fiori peſti; ſi metterà il Vaſo ſopra un fornello, vi ſi adatterà il ſuo Capo di Moro ſtagnato al di dentro col ſuo Refrigerante e un Recipiente. Si laſcierà la materia in digeſtione per ventiquattr'ore; poi avendo poſto del fuoco nel fornello, ſi farà diſtillare la metà o circa del liquore; ſi laſcierà poi eſtinguere il fuoco, ed eſſendo i vaſi ſeparati, e divenuti freddi, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita: ſi rimetterà il ſugo ſpremuto ſolo nel Lambicco, e ſe ne faranno diſtillare tre quarti o circa. Si meſcolerà queſt' Acqua colla precedente.

Seconda diſtillazione.

Si aduneranno ſei libre di Noci quando ſaranno giunte al terzo di lor groſſezza ordinaria; ſi ſchiacceranno bene in un mortajo; ſi metteranno nella Veſcica o Cucurbita grande di rame; ſi verſerà ſopra tutta l' Acqua diſtillata da' Fiori di Noce; ſi laſcierà la materia in digeſtione ventiquattr'ore, poi ſe ne farà la diſtillazione come prima. Si conſerverà queſt'Acqua di Noce.

Si prenderanno ſei libre di Noci intere quando ſono buone da eſſere conſettate, ovvero anche in garugli; ſi peſteranno bene in un Mortajo, e ſi metteranno nella Cucurbita di rame: ſi verſerà ſopra l' Acqua di Noce diſtillata; ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi

ſi ſarà diſtillar come prima: Avraſſi l'Acqua di tre Noci che ſi eſporrà per cinque o ſei giorni al Sole in fiaſchi ſcoperti per laſciarne diſperder l'odore empireumatico; poi ſi tureranno i fiaſchi.

Acqua di tre Noci. *Virtù.* *Doſe.* L'Acqua delle tre noci è ſudoriſera, buona per le Febbri maligne, per la Peſte, per lo Vajnolo, per la Colica ventoſa, per li vapori iſterici, per fortificare lo ſtomaco. La Doſe n'è da una ſino a ſett' once.

Eſtratto di Noce. *Virtù.* *Doſe.* Se dopo ogni diſtillazione ſi vuole adunare il liquore reſtato nella Cucurbita, farlo paſſare per una Tela bambagina, e farne evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Mele condenſato; poi meſcolare queſti tre ſughi condenſati inſieme, ſi avrà un aſſai buon Eſtratto di Noce, che ſi conſerverà in un Vaſo. E' ſudorifico, apritivo, febbrifugo, fortifica lo ſtomaco, reſiſte alla malignità degli umori. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma in boli, o ſtemperato nella ſua propria Acqua.

Sal fiſſo Alkali di Noce. *Virtù.* *Doſe.* Si poſſono anche mettere a ſeccarſi le fecce che reſtano nel torchio, bruciarle e trarne un ſal fiſſo Alkali con una liſſivia, nella maniera ordinaria.

E' apritivo e buono per togliere le Oſtruzioni. La Doſe n'è da ſei grani ſino ad uno ſcrupolo.

Non eſſendo le Noci nè il lor fiore troppo acquoſi, biſogna umettarli con qualche liquore, per impedir loro l'attaccarſi nel fondo della Cucurbita nella diſtillazione. Non ſi può metterne un migliore e più convenevole, della decozion forte di Fiori di Noce: ſi laſciano le materie in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, affinche i lor principj abbiano il tempo di ſtemprarſi nel liquore: La coobazione o diſtillazione due volte replicata, ſomminiſtra all' Acqua tanta virtù quanta può averne, perchè toglie ſeco ſempre in ogni diſtillazione qualche poco del ſal eſſenziale o volatile della Noce: queſto è quello che la rende diaforetica; ma la maggior parte di queſto ſal eſſenziale di Noce è reſtato nel ſugo che ſi trova in fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione, e di cui ſi fa l'Eſtratto. Trovo dunque che aumenterebbeſi conſiderabilmente la virtù dell' Acque delle tre Noci, ſe prima di farla prendere all' infermo, vi ſi diſſolveſſe un poco di queſt'Eſtratto; Ma avrebbeſi anche una virtù più compiuta della Noce, ſe vi ſi aggiugneſſe una piccola quantità di ſal fiſſo Alkali tratto dalle fecce, come ſi è detto. Per verità la pozione ne ſarà men chiara e men grata ad eſſer bevuta, ma'l ſapore non ne ſarà inſopportabile. Di più; vi ſarebbe il modo di ſalvare la dilicatezza del ſapore, facendo inghiottire in bolo l'Eſtratto e'l Sale meſcolati inſieme, e dando a bere ſopra di eſſi, l'Acqua diſtillata delle tre Noci.

L'Acqua di Noce diſtillata è ſovente roſſiccia, ovver ha del color celeſte, a cagione di una porzion della Tintura della Noce che ha tratta ſeco nella diſtillazione.

* *Aqua Stercoris Vaccini*, vulgò *Aqua Milleflorum dicta*.

℞. *Stercoris Vaccini recentis menſe Majo collecti, q. v.*
Diſtilletur balneo mariæ S. A. & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

NEl Meſe di Maggio, nel tempo in cui l'erbe cominciano aver del vigore, ſi adunerà lo ſterco di Vacca di recente fatta, ed avendone riempite per metà delle Cucurbite di vetro o di tufo, ſi metteranno in bagno maria; vi ſi adatteranno dei Capitelli, e con fuoco aſſai vigoroſo, ſi farà diſtillare un Acqua chiara che ſi dinomina *Acqua di millefiori*. Si verſerà in fiaſchi di vetro che ſi eſporranno aperti al Sole per cinque o ſei giorni, affinchè l'odore ingrato che aver poteſſe, ſi diſperda, poi ſi tureranno i vaſi e ſi conſerveranno.

Virtù. *Doſe.* E' apritiva, e dolcificante: ſe ne fa prendere per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per la Gotta ſciatica. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei. Serve anche eſteriormente per ripulire, rinfreſcare, ed indolcire la pelle; è riſolutiva.

E' ſtato inteſo per lo nome *millefiori* che fu dato all' eſcremento della Vacca, un adunamento di un gran numero di Fiori che l'Animale aveva mangiato nel ſuo paſcolo.

Acqua di Milleſiori di Orina di Vacca. E' ſtato anche dato il nome d'Acqua di *millefiori* all' orina della Vacca di recente uſcita dall'Animale; e ſerve con buon effetto per molte malattie nella Primavera e nell'Autunno. Se ne beve ogni mattina a digiuno due o tre bicchieri, e ſi continua per nove o dieci giorni: in quel tempo ſi paſſeggia, ed è bene il paſſeggiare in campagna. Queſt'orina purga molto le ſieroſità, ma ſenza dolori: produce dei buoni effetti per le purge, è buona per l'Aſima, per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per la Gotta, per li Vapori.

Si può vedere una piccola Diſſertazione che ho fatta ſopra codeſto ſoggetto, nella Storia dell' Accademia Reale delle Scienze dell'anno 1707.

* *Aqua Omnium Florum, Batei.*

Fit ex Stercore Vaccino menſe Majo collecto cum Leucæni ſeu Vini albi tertia parte deſtillato.

Vel ex Stercoris Vaccini recentis, & Limacum cum teſtis contuſis partibus æqualibus, organis deſtillationi idoneis.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà nel Meſe di Maggio dello ſterco di Vacca fatta di recente; ſi peſerà, e ſi metterà in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi meſcolerà il terzo o circa del ſuo peſo di vino bianco; ſi metterà il vaſo in bagno maria o di vapore, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, s'impiaſtreranno di loto con diligenza le giunture, e con fuoco aſſai vigoroſo, ſi farà diſtilare l'umidità della materia: ſarà queſta l'*Acqua di Mille fiori*. *Acqua di Milleſiori.*

Acqua di Milleſiori compoſta. Ovvero ſi aduneranno delle Lumache co'loro Guſcj; ſi ſchiacceranno in un mortajo di Pietra e di Marmo; ſi meſcoleranno con un ſimil peſo di ſterco di Vacca recente, ed una terza parte di Vino bianco: ſi farà diſtillare il tutto, come è ſtato detto. Avraſſi un altr'Acqua di Milleſiori, poco diverſa della precedente.

Virtù. *Doſe.* L'una e l'altr'Acqua è ſtimata Artritica, buona per lo Reumatiſmo, per la Gotta ſciatica, per la Renella, per la ſoppreſſione di Orina. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattr'once.

Serve anche per ripulire e render molle la pelle, per le bollicole, per lo prurito o pizzicore e per le macchie del volto e per le Volatiche.

Aqua Sperniolæ, ſeu Spermatis Ranarum.

℞. *Sperniolæ recentis* ℔ *xx, aut q. v.*
Diſtillentur balneo mariæ S. A. & ſervetur aqua.

Eodem modo diſtillantur

Aquæ Lactis,
Sanguinis,
Cerebri humani,
Mellis,
Mannæ,
Pluviæ,
Roris.

OSSERVAZIONI.

SI adunerà nella Primavera verſo il meſe di Marzo, la quantità che vorraſſi di ſperma di Rane ben puto, che ſia aſſai condenſato o ſpeſſo, ed abbia poco odore; ſe oe farà diſtillare l'umidità in bagno maria, nella maoiera ordinaria, e ſi eſporrà l'Acqua diſtillata al Sole per ſette ovver otto giorni, poi ſi chiuderà.

Il Crollio deſcrive un altra maniera di diſtillare l'Acqua di ſperma di Rane ſenza ſuoco, nella maniera ſeguente.

Altra diſtillazione dell' acqua di Sperma di Rane ſenza fuoco.

Si tiempieranno uno o più ſacchetti di tela di ſperma di Rane ben condizionato, come prima; ſi ſuſpenderanoo attaccandoli a qualche trave; vi ſi laſcieranno gran tempo, e ſi riceverà il liquor chiaro che ne uſcirà ſioche ſe n' abbia lo quantità ſufficiente: ſi metterà queſto liquore in Vaſi di vetro, e ſi eſporrà al Sole, vi ſi purificherà, e vi ſi farà nel fondo una poſatura mucilaginoſa; ſi ſeparerà l'Acqua chiara per inclinazione, gettando la poſatura, e ſi rimetterà al Sole per farla di nuovo putificare; ſi continuerà così ſinch' ella ſia chiara come l'Acqua comune: allora ſi conſerverà; ma non ſi conſerva sì gran tempo, quanto quella ch'è diſtillata col ſuoco. Per verità ella dev' eſſer migliore per lo rinfreſcamento e per l'abbellimento della pelle.

Virtù.

L'Acqua di Sperma di Rane è molto rinfreſcativa, condenſante, buona per l'Emorragie, per calmare il dolore della Gotta, per li Cancri, per le Riſipole, e per le altre bollicole della pelle: ſi applica eſteriormente coo panni lioi; ſerve parimente per togliere il ſuccidume dal volto e per tenere freſca la carnagione.

La virtù dolcificante e rinfreſcativa dell' Acqua di Sperma di Rane, cooſiſte principalmente nell' aver levato o ritenuto un poco di mucilagine, qualunque diſtillazione o purificazione ſe n'abbia fatta; Queſta è la cauſa perchè ſi cortompe più preſto che l'altre Acque diſtillate.

Aqua Limacum.

℞. *Limacum vivorum cum teſtis* ℔ iij,
Contundantur, indantur alembico vitreo & ſuperaffundantur
Lactis Aſinini recentis ℔ ij,
Stent in digeſtione per horas duodecim, deinde diſtillentur balneo mariæ S. A.
Inſoletur aqua diſtillata & ſervetur.

Simili ratione elicientur

Aquæ Ranarum fluviatilium,
Cancrorum, &c.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache vive co' loro Guſcj, ſi laveranno, poi ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo; ſi metteranno in una grao Cucurbita di vetro che ſi collocherà in bagno maria; vi ſi verſerà il latte d'Aſina di recente Eſtratto; ſi meſcolerà bene il tutto con una ſpatola di legno, e avendo adattato ſopra la Cucurbita il ſuo Capitello col ſuo Recipiente, ed impiaſtrate di loto le giunture, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; ſe ne farà poi la diſtillazione. Si eſporrà l'Acqua diſtillata per più giorni al Sole in un fiaſco di vetro aperto, poi ſi conſerverà.

Virtù.

E' umettante, rinfreſcativa, buona per le bollicole della pelle; ſerve per togliere il ſuccidume dal volto, per indolcire le rugoſità della pelle; vi ſi applica con piccoli panni lini ſottili. Si può anche darne interiormente per la Tiſichezza, per lo ſputo di ſangue, per la nefretica, per gli ardori d'Orina.

Doſe.

La Doſe n'è da uo oncia ſino a ſei.

La principal qualità di queſt' Acqua viene da una ſpecie di mucilagine che ha preſo dalle Lumache e dal Latte d'Aſina: ſarebbe ſoggetta a guaſtarſi ſe non ſi metteſſe per qualche giorno al Sole, che rareſà una parte di queſto mucilagine, e fa che ſi diſperda il poco odore empireumatico che può aver acquiſtato.

Si poſſono parimente far diſtillare le Lumache ſchiacciate ſenz' addizione di umidità.

Alcuni preferiſcono per queſt' Acqua le Lumache roſſe o altre nude, a quelle che hanno i guſcj, ma l'une non differiſcono molto dall'altre in virtù.

Aqua è Typhis Cervinis, Schroderi.

℞. *Cornua Cervi novella, ſanguine adhuc ſucculenta, in fruſtula concide, diſtillaque balneo mariæ aut balneo vaporis, vel per ſe, vel cum pauco vino generoſo, donec omnis liquor extillarit.*

Eodem modo diſtillari poſſunt

Aquæ Secundinarum,
Buffonum,
Viperarum,
Lacertorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderaono le Corna novelle, o certi germogli che naſcono in Primavera nel Capo del Cervo; ſi taglieranno in fette ſottili, e ſi metteraono in una Cucurbita di Vetro, ſi bagneraono con un poco di Vino bianco; ſi metterà uo Capitello ſopra la Cucurbita, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità della materia in bagno maria o in bagno di vapore, ſi conſerverà l'Acqua diſtillata io uo Vaſo ben chiuſo. Queſto è quaoto ſi chiama Acqua di Capo di Cervo.

Virtù.

E' ſtimata buona pet ajutare le Femmine nel parto, per reſiſtere al veleno, per le febbri maligne.

Doſe.

La Doſe o'è da mezz' oncia ſino a quattr' once.

Si poſſono della ſteſſa maniera far diſtillare gli Aoimali interi ovvero le loro patti, la virtù delle quali è 'l ſortificare, il reſiſtere al veleno e 'l diſcacciare gli umori per traſpirazione.

L'Autore laſcia l'Elezione di far diſtillare queſt' Acqua ſenz' addizione, o di aggiugnervi un poco di Vino; ma l'Acqua di Corno di Cervo diſtillata ſenz' addizione, non è propriamente ſe non un flemma che non può aver virtù; così ſi dee ſempre bagnare le corna tagliate con un poco di Vino.

Il Corno di Cervo che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, ha quaſi tanta virtù quanta ne aveva prima che ſi metteſſe nel Lambico: Si può anche trarne colla Storta, lo Spirito, l'Olio, e'l Sal Volatile, come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Aqua è Typhis Cervinis compoſita.

℞. *Cornum Cervi tenujorum in fruſtula conciſorum* ℔ j,
Baccarum Juniperi, Cinnamomi ana ℥ ß,
Myrrhæ, Macis, Corticis exterioris Arantii amari ana ℥ iij,
Contundantur, miſceantur & infundantur per triduum in
Vini albi generoſi & Aquæ Meliſſæ deſtillatæ ana ℔ j.
Deinde deſtillentur per balneum mariæ aut vaporis, & in aquæ diſtillatæ unaquaque libra diſſolve
Salis volatilis Cornu Cervi optimè rectificati ℥ j,
Servetur aqua in lagena exactè obturata ad uſum.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Corna novelle di Cervo ancor tenere; ſi taglieranno in fette minute; ſi meſcoleranno colle altre Droghe che ſaranno ſtate prima ben peſte; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita aſſai grande; vi ſi verſeran ſubito il Vino bianco e l' Acqua di Meliſſa; ſi coprirà eſattamente la Cucurbita, e ſi metterà in un luogo caldo, come io una ſtuſa o in uo Letamajo. Vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni: avendo poi ſcoperta la Cucurbita, e adattato ſopra un Capitello col ſuo Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà la diſtillazione in bagno maria ovvero in bagno di Vapore. Si diſſolverà in ogoi libra dell' Acqua diſtillata una dramma di ſal volatile di Corno di Cervo ben rettificato, e ſi conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco beo chiuſo.

Virtù. E' buona per eccitare il Parto, e l'uſcita della ſecondina, per reſiſtere alla malignità degli umori, e per reprimere ogni vapore. *Doſe.* La Doſe n' è da mezza cucchiajata fino a quattro cucchiajate.

La virtù del Corno di Cervo conſiſte nel fuo ſal volatile, che non può eſſete diſtaccato da diſtillazioni fatte in bagno maria o io bagno di vapore, ſe prima non ſono ſtate rareſatte le ſoſtanze di queſto corno con qualche preparazione. La fermentazione che vi è ſtata eccitata colle altre Droghe, può aver volatilizzata qualche porzione di queſto ſale che ſarà aſceſa coll' Acqua nella diſtillazione; ma come vi ſe n' è meſcolato poco, e la maggior parte è reſtata attaccata in quello ch' è reſtato nel fondo della Cucurbita, ſi ſuppliſce codeſto difetto diſſolvendo una dramma di ſale di Coroo di Cervo ſopra ogni libra d' Acqua

Gl' Ingredienti, che ſi uniſcono al Corno di Cervo, aumentano molto la virtù di queſt' Acqua, perchè ſono ripieni di Sali e di Solfi volatili, penetranti, molto convenienti agli effetti che ſe ne attendono. Così l' Acqua di Capo di Cervo compoſta ſarà ſenza paragone più ſalutifera che la ſemplice.

Aqua Vulneraria.

℞. Foliorum & Radicum Conſolidæ majoris, Foliorum Salviæ, Arthemiſiæ, Bagulæ ana man. iv,
Betonicæ, Saniculæ, Buphtalmi, Symphyti minoris, Scrophulariæ majoris, Plantaginis, Agrimoniæ, Verbenæ, Abſinthii, Fœniculi ana man ij,
Hyperici, Ariſtolochiæ longæ, Telephii, Veronicæ, Centaurii minoris, Millefolii, Nicotianę, Menthę, Hyſſopi ana man. j.

Contundantur omnia, miſceantur & macerentur per tridaum in loco calido cum vini albi ℔ *xij.*
Deinde diſtillentur balneo marię aut vaporis & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver adunate l' Erbe nel lor maggior vigore al poſſibile, ſi monderanno, ſi triteranno, e ſi peſteranno bene in un mortajo, ſi metteranno in un Vaſo di bocca ſtretta, ſi verſerà ſopra il Vino bianco, ſi meſcolerà bene il tutto; ſi chiuderà il Vaſo e ſi metterà nel letame di Cavallo, o in altro luogo caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni: ſi farà poi diſtillare in bagno maria o di vapore, e quando ſe ne averà tratta la metà o circa dell' umidità, ſi laſcieranno divenir freddi i Vaſi; ſi ſepareranno, e ſi metterà ſotto il torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita: ſi metterà di nuovo a diſtillare il ſugo eſpreſſo come prima, ed avendo meſcolato la prima e la ſeconda Acqua inſieme, ſi conſerveranno in un fiaſco ben chiuſo per ſervirſene nel biſogno. *Acqua d'Archibuſata.* Queſta ſi dinomina Acqua di Archibuſata, perch' è ſtata adoperata per le piaghe d' Archibuſo.

Virtù. E' buona per le contuſioni, per le ſlogazioni, per riſolvere i tumori, per ripulire le piaghe e le ulceri, per fortificare, per reſiſtere alla Cancrena, applicandoſi eſteriormente.

Sal delle Piante aggiunte nell' Acqua diſtillata. Se metteſi a ſeccare e bruclanſi le fecce dell' Erbe, ſi mettano in infuſione nell' Acqua le ceneri, per farne una liſſivia, ſi feltri la liſſiva, e dopo averne tratto il Sale per evaporazione, ſi faccia diſſolvere nell' Acqua diſtillata: Ella ſarà più deterſiva e più riſolutiva.

Aqua Reginæ Hungariæ, ſeu Spiritus Vini Anthoſatus.

Impleatur pars media cucurbitę vitreę floribus Roriſmarini recentibus quibus addatur ſpiritus vini q. ſ. ita ut ſuperemineat duobus digitis.
Juncturis clauſis, maceretur per tres dies,
Deinde diſtillentur igne arenæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno de i Fiori di Roſmarino colti di recente nel lor vigore; ſe ne riempierà la metà di una Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra di eſſi dello ſpirito di Vino ſinchè ſuperi di due dita i Fiori; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; avendovi poi adattato un Recipiente e lutate eſattamente le giunture, ſi farà la diſtillazione in fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo, per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. E' buona per la Paraliſia, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per le malattie iſteriche, per le palpitazioni, per li mali di cuore e di ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a tre; ſerve anche eſteriormente per lo mal de i denti, per la ſcottatura, per gli umori freddi, per le contuſioni, per togliere il ſuecidume alla pelle, per ſottificare e raſſodare le membra indebolite, per li vapori eſſendo poſta al naſo, ſopra le tempie, ſopra i polſi, per la Cancrena.

Alcuni meſcolano co i Fiori, delle Foglie di Roſmarino peſte o ſchiacciate, per render l' Acqua più forte; non biſogna ſtimolar molto il fuoco in queſta diſtillazione, affinchè l' Acqua ch' è tutta ſpirito non eſca per le giunture, ovvero i Fiori non ſi attacchino al fondo della Cucurbita, e non comunichino all' Acqua un odore di Empireuma. Si potrebbe far la diſtillazione in bagno maria, o in bagno di vapore ed allora non avrebbeſi luogo di temere queſti accidenti, ma è meglio ſervirſi del fuoco di ſabbia, ch' eſſendo più forte di quello di queſti bagni, toglie meglio le parti eſſenziali dal Fiore di Roſmarino. Quando ſi avranno fatto diſtillare due terzi o circa del liquore, ſarà bene il far ceſſare il foco, il laſciar divenir freddi i Vaſi, il ſepararli, il mettere ſotto il torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita per trarne il liquore, che ſi metterà di nuovo a diſtillare ſolo come prima. Queſt' ultim' Acqua contenendo le parti più flemmatiche non avrà tanta forza quanto la prima; ma non laſcierà di avere molta virtù.

Se vuolſi rendere l' Acqua della Regina più impregnata della virtù del Roſmarino, di quello è d' ordinario; biſogna meſcolarvi ſopra ogoi libra una dramma di buona Eſſenza ovver d' Olio di Roſmarino che ſi trae colla diſtillazione delle Foglie di Roſmarino come quella di Aſſenzio, o come quella delle Bacche di Ginepro, della quale parleremo appreſſo.

Aqua Reginæ Hungariæ compoſita.

℞. Florum Roriſmarini recentium ℔ i ß,
Summitatum Roriſmarini, Thymi, Satureję, Lavendulę, Coſti hortenſis, Salvię minoris, Majoranę ana ℥ ij.
Contundantur omnia ſimul, indantur cucurbitę vitreę & adde
Salis Armoniaci & Tartari ſeparatim pulverati ana ℥ ß,
Miſce exactè & ſuperaffunde Spiritus Vini ℔ iv.
Tunc appoſito capitello cum recipiente & juncturis lutatis, fiat maceratio & deſtillatio ſicut in operatione prędenti.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i Fiori e l'Erbe nel maggior loro vigore poſſibile: ſi ſchiaccieranno in un mortajo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro; vi ſi meſcoleranno ſeparatamente i Sali di Tartaro e Armoniaco dopo averli ben polverizzati; poi vi ſi verſerà ſubito lo ſpirito di Vino; ſi meſcolerà il tutto con una ſpatola di legno, e ſi adatterà con prontezza ſopra la Cucurbita il ſuo Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno con eſattezza le giunture: ſi laſcierà così la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſe ne farà la diſtiliazione col fuoco di ſabbia come nell'Operazion precedente. Avraſſi un Acqua o piuttoſto uno ſpirito ſottiliſſimo, penetrante, ed aromatico che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' eccellente per tutte le infermità, nelle quali è neceſſità di rareſare, di penetrare e di eccitare il moto degli ſpiriti, come nell'Apopleſſia, nella Paraliſſia, nella Letargia. Ha le ſteſſe virtù che l'Acqua della Regina d'Ungheria ordinaria, ma è più ſottile e più aromatica, tanto a cagione dell'Erbe odorifere che vi entrano, quanto a cagione del ſal volatile armoniaco, ch'eſſendo ſtato diſtaccato dal ſal di Tartaro, ſi è innalzato e diſſoluto nella diſtillazione. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſino a due dramme.

Non ſi debbono mai polverizzare inſieme i ſali di Tartaro e Armoniaco, perchè la lor unione fa diſtaccare e fuggire molti ſali volatili, de' quali ſi ha maggior biſogno; ma biſogna ridurli in polvere ſeparati; poi meſcolarli coll'Erbe: allora il diſtaccamento di queſti ſali volatili venendo ad eſſer fatto, non ſi perderanno, perchè ſaranno ritenuti ed agglutinati dall'umidità dell'Erbe, e dallo ſpirito di Vino che ſubito ſi verſa ſopra la materia: è neceſſario coprire il Vaſo dacch'è fatta la meſcolanza, affinchè non vi ſia coſa alcuna che ſvapori.

[...]equa della [...]egina d' [...]ngheria [...]ompoſta [...]anfora-[...]r. Se diſſolvanſi tre dramme di Canfora ſopra ogni libra di queſt'Acqua diſtillata, averaſſi l'Acqua della Regina d'Ungheria compoſta Canforata, che ſarà ancora migliore dell'altra per li vapori, e per reſiſtere alla Cancrena.

Aqua Meliſſæ Magiſtralis.

℞. Foliorum Meliſſæ recentium man. vj,
Corticis exterioris Citri ſicci, Nucis Moſchatæ, Coriandri ana ℥ j,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ß.
Omnia contuſa infundantur ſimul per triduum in Vini albi ℔ ij,
Aquæ Vitæ ℔ ß.
Poſtea deſtillentur igne arenæ moderato aut balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Meliſſa colta di recente nel ſuo vigore; ſi peſterà in un mortajo, e ſi meſcolerà colle altre Droghe ben peſte; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; ſi verſerà ſopra di eſſo il Vino bianco e l'Acquavite. Si adatterà il Capitello e 'l Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi laſcierà digerire la materia per tre giorni: ſi farà poi diſtillare il liquore con un fuoco di ſabbia moderato in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata per ſervirſene per lo biſogno.

E' buona per l'Apopleſſia, per la Paraliſia; per *Virtù.* la Letargia, per l'Epileſſia, per le Palpitazioni, per li vapori iſterici: fortifica il cervello, il cuore e lo ſtomaco. La Doſe n'è da due dramme ſino ad *Doſe.* un oncia.

Queſt'acqua è ſtata poſta in uſo in Parigi da qualche anno.

Aqua Cinnamomi.

℞. Cinnamomi optimi craſſiuſculè triti ℔ ß,
Vini albi generoſi ℔ iij,
Infunde per biduum & diſtilla S. A. Simili ratione elicietur aqua Seminis Aniſi.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà della Cannella buona e ben forte; ſi peſterà e ſi metterà in una Cucurbita di vetro o di Tuſo; ſi verſerà ſopra di eſſa il Vino bianco; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture colla veſcica bagnata; ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi metterà poi la Cucurbita in bagno maria, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità; Avraſſi un Acqua bianchiccia che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificare il cuore, lo ſtomaco e 'l *Virtù.* cervello, diſcaccia e diſperde i Venti; ajuta alla digeſtione, eccita i meſi nelle Donne, provoca il parto, e manda fuori la ſecondina. La Doſe n'è da una *Doſe.* dramma ſino ad un oncia.

La virtù della Cannella conſiſte in un Solfo ſalino volatile; il Vino bianco perciò che contiene gli ſteſſi principj, è un diſſolvente convenientiſſimo per eſtrarne la virtù. La prim'Acqua che diſtilla è chiara, perchè contiene lo ſpirito di vino che ha diſſoluto eſattamente ciò che ſeco ha portato dell'eſſenza della Cannella; ma l'Acqua che poi corre, rende bianco tutto ciò che ſi trova nel Recipiente; perchè ſi è caricata dell'eſſenza della Cannella che non ha rareſatta o diſſoluta che per metà: così vedeſi che quando ſi conſerva l'Acqua di Cannella lungo tempo, ſi precipitano in fondo del fiaſco alcune gocciolette d'Eſſenza, e l'Acqua diviene chiara, ma non è ſi buona. Si può parimente ſervirſi del fuoco di ſabbia, per la diſtillazione dell'Acqua di Cannella, ma biſogna oſſervare che ſul fine la Cannella non ſi attacchi al fondo del Vaſo, il che communicherebbe all'Acqua un odor d'Empireuma o di arſiccio.

La feccia della Cannella che reſta nel fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione, null'ha di buono in ſe, perch'è privata di quanto aveva di volatile e di eſſenziale. Si getta via come inutile.

Aqua Cinnamomi Cardiaca, Batei.

℞. *Succi Borraginis reſidentia depurati* ℔ xij,
Florum Caryophyllorum ſimplici flore man. iv,
Florum Borraginis man. ij,
Croci ℈ j,
Cinnamomi optimi ʒ ix.
Miſceantur, digerantur & diſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per eſpreſſione del ſugo di Borraggine, quando la Pianta ſarà nel ſuo vigore, ſi laſcierà ripoſare in fiaſchi ſinochè ſia chiaro; ſi feltrerà, e vi ſi metteranno in infuſione caldamente per lo ſpazio di tre giorni in una gran Cucurbita di terra o di vetro ben chiuſa, la Cannella, i Fiori di recente colti, e lo Zafferano; avendovi poi adattato un Capitello col ſuo Recipiente, e lutate eſattamente le giuntore, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si averà un Acqua odoroſa che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù, Doſe. E' buona per le fiacchezze e palpitazioni di cuore, per la Colica ventoſa. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

Il ſugo di Borraggine, per depurato ch'ei ſia ritiene ſempre un ſapore inſipido e diſguſtoſo; parmi che non convenga troppo bene all' Acqua di Cannella che dà d'ordinario l'idea di un Acqua molto grata al guſto. Stimerei dunque meglio il ſervirmi in queſt' occaſione dell' Acqua di Borraggine diſtillata in bagno maria. E' vero che la virtù dell' Acqua di Borraggine diſtillata non è ſimile affatto a quella del ſugo; ma parmi che la qualità del Borraggine non, ſia quella che più dee dominare in queſta preparazione. I Fiori di queſta Pianta che vi entrano ne comunicano ad eſſa abbaſtanza.

Aqua Cinnamomi Hordeata, Batei.

℞. *Aquæ Hordei* ℔ viij,
Cinnamomi optimi ℔ j.
Macera ac diſtilla S. A. in B. M.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben mondato nell' Acqua per farne una decozione; ſi colerà, e vi ſi metterà in infuſione caldamente la Cannella peſta per tre giorni: ſi metterà poi il tutto in una Cucurbita di vetro o di Tufo e ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria nella maniera ordinaria. Avraſſi dell' Acqua di Cannella Orzata, che doverà conſervarſi in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Si ſtima per l'Aſima eſſendo meſcolata con peſo eguale di Oſſimele Scillitico e preſa nel cucchiajo.

Non riconoſco gran virtù nell' Acqua d'Orzo che ſi fa entrare in queſta preparazione, e tengo la deſcrizione dell' Acqua di Cannella Orzata aſſai inu tile. Si potrebbe ſervirſi in ſua vece dell'altre Acque di Cannella, ma alcuni Medici l'hanno poſta in uſo nella pratica. L'occaſion n'è forſe venuta, dal vedere che quando ſi trae l'Acqua di Cannella ordinaria che ſi fa col vino, come l'ho deſcritta, la parte più flemmatica che diſtilla l'ultima, ed è la più debole, ha un colore bianchiccio, come ſe vi foſſe ſtata meſcolata della diſſoluzione d'Orzo mondato. Queſto colore procede da una porzione dell' Olio di Cannella che non eſſendo più diſſoluta eſattamente dalla parte ſpiritoſa dell' Acqua, com'era nel principio della diſtillazione, ſi condenſa in qualche maniera e nuota nell' acqua: coſi queſt' ultim' Acqua di Cannella è debole, e conviene aſſai all' intenzion di coloro che mettono in uſo l'Acqua di Cannella orzata.

Aqua altera Cinnamomi Hordeata.

℞. *Decoctionis Hordei* ℔ iv,
Cinnamomi optimi craſſiuſculè triti ʒ vj,
Infunde per viginti quatuor horas in loco calido, & diſtilla S. A. uſque ac guttæ inſipidæ appareant.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà la miglior Cannella; ſi peſterà, e ſi metterà in una Cucurbita di vetro; poi ſi farà una decozion d'orzo che ſi laſcierà bollire ſinchè l'orzo ſia ſcoppiato. Si prenderanno quattro libre della Decozione che ſi verſeranno ſopra la Cannella peſta; ſi laſcierà in infuſione la materia ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di 24. ore; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita, e dopo aver lutate le gionture ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria ſinchè le gocce vengano inſipide.

Ha le ſteſſe virtù che le precedenti; ma queſta è 'n uſo, perch'è men compoſta.

Aqua Theriacalis.

℞. *Radicum Gentianæ, Angelicæ, Imperatoriæ, Valerianæ, Contrayervæ ana* ʒ ij,
Corticum Citri & Arantiorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Baccarum Juniperi ana ʒ j,
Summitatum Scordii, Rutæ, Hyperici ana man. j.
Infunde per triduum ad calorem balnei mariæ in Spiritus Vini, Aquarum Cardui Benedicti & Nucum ana ℔ ij,
Deinde additis Theriacæ veteris ʒ iv.
Macerentur denuò per horas 24. *tandemque fiat deſtillatio igne lento, S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Radici, le Scorze, le Bacche, i Garofani: ſi taglieranno minute le cime; ſi metterà il tutto inſieme in una gran Cucurbira di vetro; ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di vino coll' Acque diſtillate; ſi coprirà bene la Cucurbita, e ſi metterà in Acqua un poco calda, ovvero ad un altro piccol calore, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi ſcoprirà poi il Vaſo e vi ſi diſſolverà la Triaca; ſi coprirà, e ſi metterà di nuovo in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi adatterà in fine un Capitello alla Cucurbita con un Recipiente; ſi luteranno eſatramente le gionture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Avraſſi l'Acqua Triacale che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificare le parti nobili, per reſiſtere all'aria cattiva, per riſvegliare gli ſpiriti, per diſcacciare per via di traſpirazione i cattivi umori: ſerve nell' Apopleſſia, nella Paraliſia, nella Letargia, nell' Epileſſia. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei. *Virtù. Doſe.*

Come tutti gl' Ingredienti ch'entrano nella compoſizione dell' Acqua Triacale, ſono ripieni di parti ſolforoſe e volatili, lo ſpirito di Vino ch'è ſolforoſo, è un diſſolvente molto convenevole per diſtaccarle e per eſaltarle. L'Acque diſtillate di Noci e di Cardo benedetto ſono cordiali e ſudorifiche; ſono ſtate meſculate collo ſpirito di Vino per temperarne la forza.

Colo-

Digitized by Google

Coloro che vorranno render l' Acqua Triacale più forte, potranno diſſoivere in ogni oncia, quindici grani di ſai volatile olioſo, deſcritto nel mio Trattato di Chimica.

Acqua Triacale fatta ſul fatto. In caſo di non avere Acqua Triacale, nel biſogno ſi può ſupplire il diffetto, diſſolvendo una dramma di Triaca in tre once di Acquavite.

Tintura Triacale. Si può anche trar la Tintura da quattro o cinque once di Triaca, mettendole in infuſione per lo ſpazio di qualche gioroo in dodici o quindici once di ſpirito di Vino; poi ſi feltrerà il liquore. La Doſe di queſta Tintura ſarà da uno ſcrupolo fino a due dramme. Vi ſi potrebbe aggiugnere ſopra ogni libra un oncia di Tintura di Mirta, ed anche una dramma di Canfora, con mezz' oncia di Tintura di Canfora: ſarebbe più iſterica.

Aqua ſeu Spiritus Theriacalis Camphoratus, Crolii.

℞. *Theriacæ Andromachi* ℥ v,
Myrrhæ electæ ℥ ij ß,
Croci Orientalis ℥ ß,
Camphoræ ʒ ij,
Mixtis ſuperaffunde ſpiritus vini rectificati ℥ x.
Stet in loco tepido cucurbita, impoſito alembico, benè clauſa per 24. dies, hinc diſtilla in balneo mariæ, ſic ſpiritus prodit elegans quem reaffunde materiæ, in cucurbitn digere, atque denuò diſtilla, idque vice tertia.

OSSERVAZIONI.

SI polveriżzerà groſſamente la Mirra; ſi metterà inſieme coilo Zafferano in una Cucurbita di Vetro; ſi diſſolveranno la Canſora e la Triaca nello ſpirito di Vino; ſi verſerà la diſſoluzione nella Cucurbita; ſi coprirà con eſattezza, e ſi metterà in luogo caldo; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per quattro giorni: ſi adatteranoo poj alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente. Si luteranno eſattamente le giuoture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: ſi roveſcierà lo ſpirito diſtiilato ſopra le fecce nella Cucurbita, e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi farà diſtiilare come prima. Si replicherà la ſteſſa diſtiliazione o coobazione per la terza volta, e ſi conſerverà l' Acqua o lo ſpirito diſtillato io fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Eccita il ſudore, reprime i vapori, reſiſte al veleno e alla malignità degii nmori, ſi adopera in tempo di Peſte. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma ſino a due.

L' Autore domanda una iunga digeſtione delle materie e molte coobazioni, per eſaltare e per ſeparar meglio tutte le ioro ſoſtanze voiatili nella diſtillazione; ma vi è da temerſi che in queſte coobazioni replicate, il più ſottile delie ſoſtanze ſi diſperda o per li pori del vetro, o per le gionture per quanto bene ſieno iutate. Sarei dunque di parere di doverſi contentare di ona ſola diſtillazione dopo una digeſtione di ventiquattro giorni. Uno ſpazio si lungo di tempo ſarà ſtato ſufficiente per facilitare al diſſolvente il diſſolvere e i' eſaltare tutti i principj degl' Ingtedienti ch' entrano in queſta compoſizione, e tanto più che queſti principj ſono quaſi tutti ſolforoſi e volatili.

Aqua vel Mixtura de Tribus.

℞. *Aque Theriacalis Camphoratę* ℥ v,
Spiritus Tartari rectificati ℥ iij,
Vitrioli ʒ j.
Miſce & ſervn nd uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli ſpiriti di Tartaro e di Vetrinolo preparati e rettificati ſecondo le deſcrizioni che ho eſpreſſe nel mio Trattato di Chimica; ſi meſcoleranno coll' Acqua Triacale compoſta, e ſi conſerverà il miſcugiio in un fiaſco ben chiuſo.

Queſt' Acqua è buona per reſiſtere alla maligoità degli umori. *Virtù.* La Doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Doſe.*

Aqua Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ℥ iv,
Nucis Moſchatę, Corticis Citri ann ℥ ij,
Caryophyllorum, Calami Aromatici, Santali citrini, Radicis Pæonię ana ℥ j,
Foliorum Lauri, Summitatum Hyſſopi, Majoranę, Thymi, Satureję, Florum Salvię, Roriſmarini, Lavandulę ana man. j.
Contundenda contundantur, omniaque ſimul macerentur horis 24. in
Vini albi, Aquę Meliſſę ana ℔ iv. *& Florum Avantiorum* ℔ ß.
Deinde deſtillentur & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno in ona gran Cucurbita di Vetro o di Tuto, ſi verſeran ſopra di eſſe il Vino e l' Acque diſtiilate di Meliſſa e di Fior di Arancio; ſi coprirà ia Cucurbita coi ſuo Capitello; vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le gionture, e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il iiquore io bagno maria: ſi averà i' Acqua Imperiale

E' buona per le inſermità del cervello, dello ſtomaco, e della matrice: ſerve per eccitare i meſi nelle Donne, & per facilitar loro il parto. *Virtù.* La Doſe n' è da doe dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

E' veriſimile che 'l nome di queſt' Acqua venga dall' eſſere ſtata inventata per qualche Imperadore; ma il ſaperne la verità non è neceſſario. Se ne vedono ne' Ricettarj molte deſcrizioni fra loro un poco diverſe. Ho preferito queſta perchè mi parve la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si peſtano le Droghe, ſi laſciano in ioſuſione per lo ſpazio di ventiquattr' ore nel liquore, a fine di dare il tempo alla fermentaaione di diſtaccarne i principj attivi, che ſono poi fatti innalzare dalla diſtillazione: ſe ſi laſciaſſero in infuſione per tre giorni, l' Acqua ſarebbe migliore. Eſſendo il Vino bianco ripieno di parti ſaline e ſolforoſe, è buoniſſimo per eccitare la fermentazione, e per penetrare i miſti nelle lor parti più naſcoſte. Le Acque di Meliſſa e di Fior d' Arancio ſono iſteriche e convenevoli aila virtù di queſto Medicamento; ma renderebbeſi l' Acqua Imperiale più ſorte e più attiva, quando ſi prendeſſe il ſolo Vino bianco per liquore; perchè oltre che 'l Vino ſolo trarrebbe megiio la virtù degl' Ingredienti, il ſuo ſpirito darebbe un gran veicolo all' Acqua diſtillata; ma ſarebbe neceſſario il mettervi otto libre e mezza di Vino bianco, in vece di quattro libre che ſon domandate.

Se vuolſi rendere l' Acqua Imperiale anche più ſorte e più efficace, vi ſi aggiugnerà ſopra ogni libra, un oncia di Tintura di ſai di Tartaro deſcritta nel mio libro di Chimica.

Aqua Vitæ Matthioli compoſita, ſeu Aqua Cœleſtis.

℞. *Cinnamomi* ℥j,
Santalorum omnium ana ʒvj,
Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ß,
Cardamomi majoris & minoris, Seminis Nigellæ Romanæ, Corticis Citri ſicci, Pulveris Diambræ, Aromatici Roſati, Diamoſchi dulcis, Diamargariti frigidi, Diarhodonis Abbatis, de Gemmis ana ʒiij,
Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moſchatæ ana ʒiiß,
Seminis Aniſi, Fæniculi, Paſtinacæ ſylveſtris, Baſilici, Radicis Angelicæ, Caryophyllatæ, Liquiritiæ, Calami Aromatici, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Majoranæ ana ʒij,
Florum Roſarum rubrarum, Salviæ, Roriſmarini, Betonicæ, Stœchadis, Buglosſi & Borraginis ana ʒiß.
Contundenda contundantur & infundantur per quindecim dies in
Aquæ Vitæ optimæ ℔xij,
Deinde diſtillentur ut artis eſt. In aqua deſtillata infundantur
Santali citrini ʒij,
Ambræ griſeæ & Moſchi in nodulo incluſorum ana ℈ß,
Adde Julepi Roſati ℔j.
Miſce & reponantur per quindecim dies: demum colentur & reſerventur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Legni, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, ſi meſcoleranno colle Polveri, e ſi metterà in infuſione la meſcolanza per quindici giorni in dodici libre di buon' Aquavite; in un Vaſo di terra ben chiuſo: ſi farà poi diſtillar la materia nella maniera conſueta. Si metteranno in infuſione nell' Acqua diſtillata per quindici altri giorni il Sandalo citrino raſchiato, il Muſchio, e l' Ambra grigia polverizzati, meſcolati, e inviluppati in un gruppetto. Si potrà anche laſciar ſempre il gruppetto nell' Acqua che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimata queſt' Acqua un gran cardiaco per fortificare il cuore e le altre parti vitali; reſiſte alla malignità degli umori, riſveglia gli ſpiriti, ajuta
Doſe. alla cozione, eccita il ſeme. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Benchè la deſcrizione di queſt' Acqua non ſia molto ampia, ella lo è molto meno di quella ch'è ſtata eſpoſta da Giovanni di Vigo ſotto lo ſteſſo nome.

Aqua Vitæ Mulierum.

℞. *Foliorum Salviæ minoris, Menthæ criſpæ, Meliſſæ ana man.* j,
Cinnamomi, Nuciſtæ, Macis, Zingiberis, Caryophyllorum, Granorum Paradiſeos, Cubebarum, Cardamomi ana ℥iß,
Galangæ ℥j,
Piperis longi ℥ß.
Pulveriſentur craſſiuſculè, & infundantur per 15. *dies in vini albi generoſi* ℔vj, *vaſe clauſo, poſtea deſtillentur balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene tutti gl' Ingredienti; ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà il Vino bianco, ſi chiuderà ben la Cucurbita, e ſi metterà nel letame; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni; poi ſi farà diſtillare in bagno maria, e ſi conſerverà queſt' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica le viſcere, e principalmente la matrice, diſperde i vapori e Venti, eccita i meſi alle ***Virtù.***
Donne e 'l ſudore. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia. ***Doſe.***

Se vuoiſi rendere queſt' Acqua canforata, biſogna meſcolarvi in ogni libra una dramma di Canfora diſſoluta in un poco di ſpirito di Vino: ne ſarà più iſterica. ***Acquavite Iſterica Canforata.***

Aqua Mirabilis.

℞. *Cinnamomi electi* ℥i,
Corticis exterioris Citri, Nucis Moſchatæ ana ʒvj,
Caryophyllorum, Galangæ, Cubebarum, Macis, Cardomomi, Zingiberis ana ʒij,
Contuſa omnia macerentur horis 24. *in*
Succi Meliſſæ depurati, Vini albi, Spiritus Vini ana ℔j.
Deinde igne arenæ moderato ex arte deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in una Cucurbita di vetro, vi ſi verſerà il ſugo di Meliſſa depurato, o in ſuo difetto, altrettant' Acqua di Meliſſa diſtillata, come pure il Vino bianco e lo ſpirito di Vino: ſi adatterà ſopra la Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le gionture; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi farà la diſtillazione a fuoco di ſabbia moderato. Si avrà l' Acqua ammirabile.

Fortifica tutte le parti nobili, rallegra il cuore e 'l ***Virtù.***
cervello, eccita i meſi nelle Donne e 'l ſeme. La ***Doſe.***
Doſe n'è da due dramme ſino a ſei.

Tutte le deſcrizioni di queſt' Acqua non ſi trovano interamente conformi ne' Riceitarj, differiſcono in qualche coſa. Queſta a mio parere è la migliore. L' ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sarei di parere che in vece di ventiquattr' ore di macerazione che ſi danno alle Droghe, ſe ne daſſero tre giorni, affinchè i liquori aveſſero più tempo d' impregnarſi di tutta la virtù degl' Ingredienti.

Aqua Alexipharmaca.

℞. *Nucum Juglandium cum corticibus, menſe Junio collectarum, Herbarum Cardui Benedicti, Meliſſæ, Rutæ, Scabioſæ, Scordii ana* ℥iv,
Vini albi q. ſ. Deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

LA parola Aleſſifarmaco ſignifica Medicamento che reſiſte al veleno fortificando la natura. Si dà parimente a queſt' Acqua il nome di *Prophylactica*, che ſignifica quaſi lo ſteſſo. ***Aqua Prophylactica.***

Si prenderanno delle Noci co' loro guſcj, in tempo in cui ſono aſſai tenere come nel meſe di Giugno; ſi ſchiacceranno in un mortajo al meglio che ſi potrà. Si ſceglieranno l' Erbe nel lor maggior vigore; ſi taglieranno e ſi peſteranno finchè ſieno bene in paſta; ſi meſcoleranno colle Noci, e ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di vetro o di Tufo; ſi umetterà colla quantità neceſſaria di Vino bianco; ſi coprirà la Cu-

Digitized by Google

Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per reſiſtere al veleno, alla maligoità degli umori, per preſervar dalla corruzione, per diſ-
Doſe. cacciare per via di traſpirazione. La Doſe n' è da un oncia ſino a quattro.

Le altre deſcrizioni domandano che ſi adoperi dell' Aceto per omettar gli ingredienti; ma è molto più a propoſito l' adoperarvi il Vioo bianco, come l' ho deſcritto, perchè l' Aceto eſſendo aſtrignente e fiſſante, produrrebbe un effetto contrario a quello che ſi attende dell' Acqua Aleſſifarmaca.

Aqua Antidotalis Alexipharmaca, Matthioli.

℞. *Antidoti Matthioli, Syrupi de Corticibus Citri ana* ℔ ß,
Spiritus Vini quàm optimè rectificati ℔ ij ß.
Omnia vaſi vitreo capaci indita, ore vaſis diligenter obturato, ſimul agitentur donec diſſolvantur, idque per menſem fiat, ſingulis hebdomadibus bis agitationem reiterando; tum verò electuarium in vaſis fundo reſidere permittatur ut aqua ſupernatans aureo colore tincta clareſcat, quæ paulatim in aliud vitrum effundatur, & à turbida fæce ſegregetur, vas verò exactè clauſum, ne quid expiret, cuſtodiatur.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno l' Antidoto del Mattioli e lo ſciroppo di ſcorze di Cedro nello ſpirito di Vino; ſi metterà la diſſolozione in un matraccio; ſi chiuderà con diligenza e ſi metterà nel letame di cavallo, o in bagno maria tiepido, per far digerire la materia per lo ſpazio di un meſe, agitando il Vaſo due volte la ſettimana: ſi laſcieranno poi precipitare le fecce nel fondo, e ſi verſerà per inclinazione nel fiaſco il liquor chiaro che ſarà di color dorato; ſi turerà bene il fiaſco, e ſi conſerverà la Tiotura per lo biſogno.

Virtù. Fortifica, ricrea le parti nobili, reſiſte al veleno, arreſta il vomito, diſcaccia per traſpirazione i catti-
Doſe. vi umori. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a tre dramme.

Codeſta preparazione ſarebbe ſtata chiamata con più ragione Eliſſir o Tintura, che Acqua; ma i nomi non fan coſa alcuna. Stimo queſto liquore migliore in Tintura che ſe foſſe diſtillato; perchè contiene una ſoſtanza ſalina, che la diſtillazione non porta ſeco.

Lo ſciroppo di ſcorza di Cedro tempera la forza dello ſpirito di Vino, e indolciſce un poco l' agrezza dell' Antidoto.

Aqua Prophylactica, ſeu Acetum Febrifugum, Sylvii Deleboe.

℞. *Nucum Juglandium immaturarum, conciſarum* ℔ ij,
Pomorum Citriorum recentium conciſorum ℔ j,
Foliorum Rutæ hortenſis ℥ iv,
Meliſſæ, Scabioſæ, Florum Calendulæ, Radicum Petaſitidis ana ℥ ij,
Zedoariæ, Angelicæ ana ℥ j.
Contundantur omnia ſimul, dein affunde
Aceti diſtillati ℔ xij.
Digerantur per noctem, manè deſtillentur igne lento ferè ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Noci quando ſuon buone da eſſere confettate e de i Cedri; ſi taglieranno in piccoli pezzi; ſi peſteranno in un mortajo di marmo o di pietra; ſi peſterà bene parimente il rimanente delle Droghe, e ſi metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; vi ſi verſerà l' Aceto diſtillato; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ona notte; poi avendo poſto il Vaſo ſopra la ſabbia, adattato un Recipiente al Capitello, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco lento, e ſi conſerverà l' Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica le parti nobili, reſiſte al veleno, diſcac- *Virtù.*
cia le febbri. La Doſe n' è da una dramma ſino a *Doſe.*
mezz' oncia.

Si potrebbe trarre un Eſtratto dalla feccia che reſta nella Cucurbita; conterrebbe i ſali Eſſenziali degli ingredicoti.

Prophylactica ſignifica Aleſſiteria o reſiſtente al veleno, come altrove ho detto.

L' Aceto fiſſa molto le ſoſtanze volatili che mi ſembrano le principali nella compoſizion di queſt' Acqua: crederei foſſe meglio l' applicarvi il Vino bianco.

Aqua Magnanimitatis, vel de Formicis.

℞. *Formicarum man.* ij,
Spiritus Vini ℔ ij.
Digere vaſe clauſo donec putrefactione in liquorem abierint, hinc diſtilla per balneum mariæ & aromatizetur aqua tantillo cinnamomi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche delle più groſſe, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro, vi ſi verſerà lo Spirito di Vino; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcieranno in digeſtione ſinche ſieno quaſi tutte diſſolute o ridotte in liquore. Si metterà allora la Cucurbita in bagno maria, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare tutta l' umidità: ſi aromatizzerà queſt' Acqua col mettervi in infuſione per qualche tempo, un piccol gruppetto di Cannella peſta. Si potrà anche mettere codeſto piccol gruppetto nel collo del Recipiente, affinche le gocce che uſciranno per la diſtillazione, paſſino attraverſo, e prendano inſenſibilmente l' odore della Cannella: ma ſenza far tanta fatica, baſta l' aggiugnere nell' Acqua di Formiche diſtillata, un oncia o due di Acqua di Cannella, ovvero due gocce di Eſſenza di Cannella. Si conſerverà queſt' Acqua o piuttoſto queſto Spirito in un fiaſco ben chiuſo.

Il nome l' è ſtato dato a cagione di ſue gran virtù. *Virtù.*
E' boona per riſvegliare gli ſpiriti, per diſſolvere e riſolvere gli umori freddi, per eccitare il ſeme,
per reſiſtere al veleno. La Doſe n' è da una ſino a *Doſe.*
due dramme.

Aqua Apoplectica.

℞. *Summitatum Majoranæ, Florum Tiliæ arboris, Lilii convallium, Roriſmarini, Lavandulæ, Salviæ & Primulæ Veris ana man.* i ß.
Macerentur per octo dies ad ſolem vel in hypocauſto, in
Spiritus Vini & Aquæ Florum Arantiorum ana ℔ i ß.
Deinde in balneo arenæ ex arte deſtillentur & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe; ſi metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno lo ſpirito di Vino e l' Acqua di Fior di Arancio; ſi coprirà con eſattezza la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione al Sole ovvero in altro luogo caldo per otto giorni, agitandola di quando in quando; ſi adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente; ſi metterà ſopra la ſabbia, e con un fuoco moderato, ſi farà diſtillare il liquore. Queſta è l' Acqua Apoplettica.

Virtù. Fortifica il cervello; ſerve nell' Apopleſſia. La
Doſe. Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Queſt' Acqua ſi trova variamente deſcritta ne' Ricettarj. Ho eletta queſta deſcrizione come la migliore e la più ſemplice. E' tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Apoplectica, A. Mynſicht.

℞. *Seminis Erucæ* ℔ ß,
Radicis Caryophyllatæ ℥ ij,
Baccarum Juniperi ℥ i ß,
Radicum Pæoniæ maris, Pyrethri, Acori aquatici ana ℥ j,
Baccarum Lauri encorticatarum ʒ vj,
Seminis Sileris montani, Carvi, Aniſi ana ℥ ß,
Herbarum Ivæ Arthriticæ, Hyſſopi, Majoranæ, Origani, Verbenæ ana ʒ ij.
Confractis & contuſis craſſo modo, inde matratio & affunde
Vini Malvatici ℔ v,
Spiritus Roſarum ℔ j,
Stent in infuſione per 14. dies, poſtea in balneo mariæ diſtilla ad ſiccitatem, & in liquore deſtillato iterum infunde
Florum Liliorum convallium recentium, Primulæ Veris recentis, Lavandulæ ana ℥ ij,
Salviæ, Calendulæ, Betonicæ, Anthos ana ʒ vj,
Cardamomi utriuſque, Cubebarum, Ligni Aloes, Nucis Moſchatæ, Macis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Miſce & denuò digerantur per triduum, deinde mediante balneo mariæ in organis vitreis, igne leniſſimo deſtillentur. Aqua poſtea per ſe rectificetur, inferendo roſtro alembici
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ bombace involutorum ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben peſtate le prime Droghe, ſi metteranno in digeſtione colla Malvaſia, o in ſuo difetto, con Vino di Spagna e collo Spirito di Roſe per quattordici giorni, in un Matraccio o in una Cucurbita ben chiuſa. Si farà poi diſtillare il liquore a bagno maria: ſi metteranno in infuſione come prima per tre giorni nell' Acqua diſtillata, le altre Droghe ben peſte; poi ſi farà diſtillar l' infuſione collo ſteſſo bagno: ſi rettificherà l' Acqua diſtillata facendola diſtillare di nuovo ſola ſino a i due terzi, avendo attaccato al becco del Lambico o al collo del Recipiente mezzo ſcrupolo di Trociſci di *Gallia moſchata* inviluppata in un piccolo pezzetto di cotone ben netto. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica il cervello e i nervi, richiama la memoria; ſerve nell' Apopleſſia; nella Paraliſia, e nelle altre malattie del cervello; rareſa la Pituita groſ-
Doſe. ſa e riſveglia gli ſpiriti. La Doſe n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Biſogna oſſervare che in tutte codeſte replicate diſtillazioni non ſi laſcino fuggire le ſoſtanze più volatili degl' Ingredienti che ſono le più eſſenziali.

Se vuolſi rendere queſt' Acqua diſtillata anche più Apoplettica di quello è, biſogna meſcolarvi in ogni libra due once di ſpirito volatile olioſo aromatico, che ho deſcritto nel mio Corſo di Chimica.

L' Acqua che reſta nella Cucurbita dopo la rettificazione, è la parte più flemmatica; ma come le reſta ſempre qualche virtù, ſi può ſervirſene come di un Acqua ceſalica ſemplice.

Il Vino bianco ordinario mi ſembra migliore e più convenevole per codeſta operazione che la Malvaſia, perchè lo ſpirito n' è più eſaltato.

Aqua Hyſterica Amſtelodamenſium.

℞. *Radicis Bryoniæ ſiccæ, Baccarum Sambuci maturarum ſiccatarum ana* ℥ ij,
Corticis Arantiorum exterioris ſicci ℥ i ß,
Foliorum Artemiſiæ, Dictamni Cretici, Matricariæ, Nepetæ, Ocimi, Pulegii, Rutæ, Sabinæ ſiccæ ana ℥ ß,
Myrrhæ, Caſtorei ana ʒ iij,
Croci ʒ j.
Pulveriſata macerentur per octiduum in Spiritus Vini optimi ℔ iv.
Deinde fiat diſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe inſieme; ſi metteranno in un Matraccio grande, vi ſi verſerà lo Spirito di Vino; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà in digeſtione in bagno maria o in un letamajo; vi ſi laſcierà per otto giorni; ſi verſerà poi l' infuſione in una cucurbita di Vetro o di Tufo, alla quale ſi adatterà il ſuo Capitello col Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a bagno maria, o in bagno di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per le paſſioni iſteriche, eccita i meſi nel- *Virtù.*
le Donne; ſi può parimente ſervirſene per la Paraliſia, per l' Apopleſſia. La Doſe n' è da mezza dram- *Doſe.*
ma ſino a due dramme.

Si può conſervar la Tintura colata e feltrata ſenza *Tintura*
farla diſtillare: ha più virtù che l' Acqua diſtillata, *Iſterica.*
perchè contiene alcune parti ſaline che non aſcendono nella diſtillazione. La Doſe ſarà la ſteſſa. *Doſe.*

Aqua Hyſterica, Fabricii.

℞. *Foliorum Salviæ* ℥ ij,
Florum Roriſmarini ℥ j,
Herbarum Scariolæ, Pulegii, Scordii, Meliſſæ, Menthæ, Abrotani fœminæ, Matricariæ ana ℥ ß,
Caſtorei ʒ ij,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moſchatæ ana ʒ i ß,
Corticis Citri, Arantiorum, Foliorum Majoranæ ana ʒ j,
Vini aduſti ℔ i ß,
Vini Rhenani ℔ iv.
Digerantur per triduum loco calido, poſtea deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà il Vino del Reno e 'l Vino bruciato o privato del ſuo ſpirito dalla diſtillazione; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre giorni, e dopo ſi metterà la Cucurbita in bagno di ſabbia, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore.

Queſt'

Virtù. Queſt'Acqua è boona per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori, per rianimare gli ſpiriti nella Letargia, nell'Apopleſſia, oella Paraliſia. Dose. La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

La Scariola non è neceſſaria in queſta deſcrizione; ſi potrebbe laſciarla da parte.

Chiamaſi Vino bruciato, quello dal quale ſi han fatti diſtillare o evaporare gli ſpiriti; ma come ſi priva con queſto di quanto ha di migliore, vorrei piuttoſto adoperarlo naturale che bruciato. Se non ſi ha Vioo del Reno, ſi può ſoſtituirgli il Vino bianco ordinario.

Aqua Hyſterica, Crollii.

℞. *Radicum Diptamni, Seminis Dauci ana* ℥ j,
Cinnamomi, Caſſiæ Ligneæ, Meliſſæ ana ℈ ij,
Caſtorei ʒ ß,
Croci ℈ j,
Aquæ Rutæ deſtillatæ ℔ ij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterannn tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tuſo; vi ſi verſerà l'Acqua di Ruta diſtillata; ſi coprirà la Cucurbita; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni in bagno maria tiepido; poi ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita col ſuo Recipieote; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a ſuoco di Sabbia: ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in uo fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per diſcutere e per detergere gli umori groſſi della Matrice, per eccitare i Meſi, per reprimere i vapori iſterici. Dose. La Doſe n'è da un oncia ſino a rre.

La Caſſia lignea non mi ſembra molto neceſſaria nella compoſizione di queſt'Acqua, perche vi entra della Cannella. Si potrebbe toglierla da eſſa e mettervi il doppio di Cannella. La Meliſſa vi è in troppo piccola quantità; queſta Pianta non dev'eſser doſata per iſcrupoli. Vorrei metterne mezza brancata.

Trovanſi ne'Ricettarj molte altre deſcrizioni di Acque Iſteriche, ma queſte che ho riferite ſono le migliori, e debbon eſſer ſufficienti.

Aqua Cephalica, Caroli Quinti.

℞. *Summitatum Majoranæ, Florum Roriſmarini, Salviæ, Liliorum convallium, Lavandulæ, Roſarum rubrarum ana man.* ij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi, Cubebarum, Granorum Paradiſi ana ℥ ß,
Incidantur & contundantur omnia groſſo modo, & infundantur in
Spiritu Vini optimi ℔ vj.
Stent loco calido per dies ſex, poſtea diſtillentur; diſtillato iterum infunde novas ſpecies & deſtilla ſecunda vice.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe; ſi metteranno ioſieme in una gran Cucurbita di vetro o di tuſo; vi ſi verſerà lo ſpirito di Vioo; ſi coprirà eſattamente la Cucurbita; ſi metterà in luogo caldo, per laſciar la materia in digeſtione per ſei giorni; avendo poi ſcoperta la Cucurbita, vi ſi adatteranno il Capitello e'l Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liqnore in bagno maria: ſi metterà io infuſione di nuovo nell'Acqua diſtillata, una ſimile quantità di nuove Droghe ſimili, e ſi replicherà la diſtillazione come prima. Si averà uo Acqua, o piuttoſto uno ſpirito che doverà eſsere conſervato in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica e rallegra il cervello col rareſare la Pituita troppo denſa che ne offuſcherebbe gli ſpiriti: Virtù. è buona nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia, nella Letargia. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. Dose.

La ſeconda infuſione e diſtillazione che ſi fà, è per rendere lo ſpirito di Vino tanto impregnato delle ſoſtanze e delle qualità degl'Ingredienti, quanto puo eſserlo; ma ſi laſcia ſempre ſuggire qualche parte dello ſpirito più ſottile, per quanto bene ſi lutioo le giunture.

Aqua Epileptica, vel Aurea, Langii.

℞. *Florum Liliorum convallium man.* xij.
Infundantur per dies quinque in
Vini Hiſpanici generoſi ℔ viij,
Deinde vitreis organis, tepentis aquæ balneo, diſtillentur quouſque flores in fundo cucurbitæ ferè aridi relinquantur, poſtea
℞. *Florum Lavandulæ recentium medicè ſiccatorum* ℥ j,
Cinnamomi ʒ vj,
Nucis Moſchatæ, Viſci quercini, Radicum Pæoniæ, Diptamni, Florum Roriſmarini recentium medicè ſiccatorum, Stœchados ana ℥ ß,
Piperis longi, Cubebarum ana ʒ ij.
Omnia craſſiuſculè trita, rurſus in ſuperiori aqua diſtillata per dies octo macerentur; poſtmodum deſtillentur ut ſupra.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno i più bei Fiori di Moghetti recentemente colti in buon tempo e nel lor vigore; ſi ſchiacceranno in un mortajo, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro di tuſo: vi ſi verſerà del Vino di Spagna più vigoroſo che trovar ſi poſsa: ſi chiuderà la Cucurbita con eſattezza e ſi metterà in luogo caldo; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di cinque giorni; dopo i quali ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita col ſuo Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria ſinchè i Fiori reſtino quaſi ſecchi nel ſondo del vaſo.

Si peſteranno tutte le altre Droghe, oppure ſi metteranno io polvere groſſa; ſi laſcieranno in infuſione per lo ſpazio di otto giorni nell'Acqua diſtillata in un Vaſo di vetro eſattamente coperto, poi ſe ne ſarà la diſtillazione come prima, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata io uo fiaſco ben chiuſo.

Fortifica il cervello, ricrea le parti vitali, rareſà Virtù. e diſperde la Pituita craſſa, eccita l'appetito, ſerve particolarmente per l'Epileſſia. La Doſe n'è da due Dose. dramme ſino ad un oncia.

Preſerirei in queſta preparazione il vino bianco ordinario al vino di Spagna, perch'eſſendo più chiaro, e più penetrante ed avendo i ſuoi principj più diſtaccati, è più atto a diſſolvere e ad eſaltare le ſoſtanze de' Miſti.

Aqua Antiepileptica, Schroderi.

℞. *Cerebri Humani, Aquarum deſtillatarum Lilii convallium, Lavandulæ, Primulæ Veris, Vini Malvatici ana* ℔ iij.
Stent infuſa dies quinque, dein deſtillentur per balneum mariæ, & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà il cervello di un Giovane morto di recente di morte violenta, ſi diſtempererà coll'Acque diſtillate e colla Malvaſia, ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di vetro o di tufo, ſi coprirà col ſuo cappello; ſi laſcierà così la materia in digeſtione per lo ſpazio di cinque giorni; ſi metterà poi la Cucurbita in bagno maria; ſi adatterà un Recipiente al becco del Capitello, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità. Avraſſi un Acqua che doverà eſſere conſervata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* E'buona per fortificare il cervello, ſerve nell'Epileſſia. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il cervello di un Uomo morto di morte violenta come di un impiccato, dev'eſſere più ripieno di ſpiriti, che quello di una Perſona morta di malattia, perchè tanti ſpiriti non ſe ne ſono diſperſi.

Trovo che l'Autore domanda una troppo lunga digeſtione, ed è da temerſi che'l cervello ſi corrompa in quel tempo, e cagioni un odor cattivo all'Acqua diſtillata. Non ſarebbe nemmen neceſſaria la digeſtione per codeſta operazione; perchè la ſoſtanza del cervello eſſendo molle, ciò che dee innalzarſi dalla diſtillazione è tutto dipoſto; ma non può innalzarſi altro che la ſua parte flemmatica: Stimerei perciò molto meglio il ſervirſi dello ſpirito di Capo umano tratto com'è deſcritto nel mio Libro di Chimica, e meſcolato in Acque diſtillate di Lilj Convallj, di Spigo, e di *Primula veris*, che di queſta preparazione di Acqua Antiepilettica.

Aqua Epileptica, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Pœoniæ* ℥ ij,
Ariſtolochiæ rotundæ, Diptamni albi, Angelicæ ana ℥ j ß,
Viſci quercini, Stercoris Pavonis, Squillæ præparatæ, Anacardi ana ℥ i,
Seminum Pœoniæ maris, Coriandri, Carvi, & Fœniculi ana ʒ vj,
Herbarum Carduus Benedicti, Millefolii, Rutæ ſylveſtris, Salviæ, & Roriſmarini ana ʒ ij,
Secundinæ exſiccatæ in qua maſculus fuit,
Caſtorei veri ana ℥ ß.
Inciſa, & contuſa infundantur in vini malvatici ℔ xij, *& digerantur in loco calido per octiduum, vaſe quotidie multoties commoto, poſtea per alembicum deſtilla & liquori deſtillato à novo impone*
Florum Pœoniæ maris, Liliorum convallium ana ℥ iv,
Betonicæ, Tiliæ, Lavendulæ, Meliſſæ, Borraginis, Bugloſſi ana ℥ j ß,
Nucis Moſchatæ, Cubebarum, Macis, Cinnamomi, Piperis longi, Caryophyllorum.
Miſce & igne lentiſſimo in balneo mariæ ſecunda vice deſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le prime Droghe, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di otto giorni in dodici libre di Malvaſia in un vaſo ben chiuſo, muovendolo ogni giorno più volte per eccitarvi la fermentazione e la diſſoluzione delle ſoſtanze: ſi verſerà poi l'infuſione in una Cucurbita di rame ſtagnata, vi ſi adatterà il ſuo Capitello guernito di un Refrigerante, vi ſi metterà un Recipiente, e ſi farà diſtillare l'umidità con un fuoco moderato nella maniera ordinaria.

Si metteranno di nuovo in infuſione nell'Acqua diſtillata, le ultime Droghe peſte per lo ſpazio di tre giorni, e ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona contro l'Epileſſia, la Paraliſia, la Vertigine. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un'oncia e mezza. *Doſe.*

Queſt'Acqua mi ſembra troppo compoſta: potrebbonſi togliere dalla ſua deſcrizione molti Ingredienti inutili, come il Millefoglie, i Fiori di Borragine e di Bugloſſa.

Aqua Paralytica.

℞. *Radicis Sarſaparillæ, Ligni Guayaci ana* ℥ ix,
Saſſafras ℥ i ß,
Herbarum Betonicæ, Calaminthæ montanæ, Chamædryos, Chamæpityos, Hyſſopi, Majoranæ, Origani, Praſſii, Primulæ Veris, Pulegii, Roriſmarini, Salviæ, Serpylli, & Thymi, Florum Calendulæ & Stœchadis ana man. ß,
Baccarum Juniperi ℥ ß,
Infundantur triduo in ſ. q. ſpiritus vini ut ſupereminent quatuor digitos, deinde S. A. deſtillentur. Liquori deſtillato iterum per diem naturalem infundantur
Caſtorei, Styracis calamitæ, Cinnamomi, Piperis, Caryophyllorum, Seminis Sinapi albi, Radicum Coſti amari, Pyrethri, Zingiberis ana ʒ ß.
Deſtillentur S. A. & aqua ſtillatitia ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le prime Droghe, ſi metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino all'altezza di quattro dita: ſi coprirà eſattamente la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni: ſi metterà poi il Vaſo in bagno di vapore; vi ſi adatterà un Recipiente; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare tutto il liquore. Si metteranno in infuſione nell'Acqua diſtillata per lo ſpazio di ventiquattr'ore, le ſeconde Droghe: poi ſi replicherà la diſtillazione come prima. Si conſerverà queſt'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica i nervi, è buona per la Paraliſia, per la Letargia, per li Vapori iſterici, per l'Apopleſſia. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due. *Virtù.* *Doſe.*

Aqua Bezoardica.

℞. *Radicum Carlinæ, Vincetoxici ana* ℥ iv,
Foliorum Scordii, Rutæ, Cardui Benedicti, Meliſſæ, Summitatum Hyperici ana man ij.
Macerentur contuſa vel inciſa omnia in
Aquæ Nucum ſtillatitiæ ℔ iv,
Spiritus Vini ℔ j.
Deinde igne arenæ moderato deſtillentur: in reſidentia verò combuſta ſal extractum in aqua ad uſus ſervanda diſſolvatur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi verſeranno ſopra l'Acqua di Noce e lo ſpirito di Vino; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi collocherà poi la Cucurbita ſopra la Sabbia; ſi adatterà un Recipiente al becco del Lambico, e con un fuoco moderato ſi farà diſtillare il liquore.

Si metterà a ſeccarſi e bruciarſi la feccia che ſarà reſtata in una Cucurbita: ſi laveranno le Ceneri coll'Acqua comune calda: ſi feltrerà la Liſſivia, e ſe ne farà evaporare l'umidità; reſterà un poco di Sale nel fondo del Vaſo; ſi diſſolverà nell'Acqua diſtillata, e ſi conſerverà la diſſoluzione in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per preſervare dalla Peſte, e dall'altre malattie contagioſe, eccita il ſudore. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a quattr'once. *Virtù.* *Doſe.*

Queſt'Acqua è dinominata Bezzuardica, perchè

ha

ha una virtù ſudorifica ſimile a quella del Bezzuarro. E' deſcritta di molte altre maniere ne'Ricettarj. Queſta è ſtata da me creduta la migliore: l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Anti-Melancholica, Fiſcheri.

℞. *Carnis Cydoniorum & Pomorum dulcium odoratorum ana* ℥ ij,
Citri cum corticibus contuſi, Florum Borraginis, Roriſmarini, Bugloſſi ana ℥ j ß,
Radicum Bugloſſi utriuſque ana ℥ j,
Croci Orientalis integri ʒ j,
Conciſa miſce & affunde
Vini albi optimi ℔ ij ß.
Macerentur horis 24 poſt deſtillentur in balneo mariæ, deſtillatum reſtituatur capiti mortuo trito, digerantur ſimul & deſtillentur denuò.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno i frutti e le radici in pezzi, ſi metteranno in una Cucurbita di tuſo o di vetro co i Fiori, vi ſi verſerà il Vino bianco, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi diſtillerà poi il liquore a fuoco di Sabbia in un Recipiente, che ſarà ſtato adattato al becco del Lambicco. Si prenderà la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, ſi peſterà in un mortajo; ſi metterà di nuovo in infuſione nell'Acqua diſtillata ancora per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi diſtillerà l'umidità come prima. Queſto è quanto ſi dinomina Coobazione. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimata buona per rallegrare il Cervello, per

Doſe. diſcacciare la malinconia. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Aqua Odorata egregia, ſeu Aqua Angeli.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Benzoini ana* ℥ j ß,
Styracis electi ʒ vj,
Ligni Rhodii ℥ ß,
Santali citrini ʒ ij,
Calami Aromatici, Labdani ana ℈ ij,
Florum Benzoini ℈ j
Pulverata omnia matratio diligenter obturato commiſſa, macerentur horis 24 balneo mariæ tepido in
Aquæ Roſarum ℔ j,
Florum Arantiorum ℔ ß,
Deinde in eodem balneo calidiori deſtillentur, & in aqua deſtillata diſſolvantur
Moſchi & Ambræ griſeæ ana gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tuſo, vi ſi verſeranno ſopra le Acque diſtillate di Roſa e di Fior d'Arancio, ſi chiuderà ben la Cucurbita, e ſi metterà la materia in digeſtione in bagno maria tiepido per lo ſpazio di ventiquattr'ore; avendola poi aperta, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture con della Veſcica, e ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno maria caldo: ſi diſſolverà nell'Acqua diſtillata il Muſchio e l'Ambra: ſi conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo. Queſta ſi dinomina *Acqua d'Angioli*.

Non ſi adopera che per li profumi, ſe ne ſpruzzano gli abiti, i guanti, e le Tele o altro, onde ſi coprono le veſti.

Si poſſono attaccare il Muſchio e l'Ambra grigia polverizzati, e inviluppati in un poco di Cotone, al becco del Lambicco prima della diſtillazione, affinchè l'Acqua che diſtillerà, s'impregni inſenſibilmente di queſti aromati nel diſſolverli.

Si contentano alcuni di trar la Tintura delle Droghe nell'Acquaroſa, e nell'Acqua di Fior di Arancio ſenza farla diſtillare.

Si può far ſeccare la feccia delle Droghe ch'è reſtata nella Cucurbita ed adoperarla per profumare veſti o altro, o per far bruciare in luogo di Paſtiglie, o altre coſe odorifere; perchè ha ritenuto ancora molto odore.

Quando ſi toglieſſe il Labdano della Compoſizione, l'Acqua di Angioli non ne ſarebbe men odoroſa.

Non ſi adoperano più Acque di odore ambrate e muſchiate, perchè ſi ha conoſciuto che queſti odori eccitavano de i vapori nelle Donne e alle volte anche negli Uomini.

Aqua Stomachica, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Galangæ minoris* ℥ j ß,
Zingiberis albi, Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, & Acori aquatici, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Cinnamomi, Maſtiches ana ℥ j,
Foliorum Menthæ criſpæ ʒ vj,
Roriſmarini, Salviæ, Abſinthii ana ℥ ß,
Cardamomi utriuſque, Seminis Ameos, Calami Aromatici, Macis, Piperis longi ana ʒ iij,
Schœnanthi, Spicę Indicæ, Ligni Aloes ana ʒ ij.
Mixta & contuſa macerentur per 14. dies in
Vini Malvatici ℔ viij,
Aquarum Pulegii & Meliſſę ana ℔ j.
Poſtea balneo marię deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe, e ſi metteranno in un matraccio grande; vi ſi verſeranno ſopra, la Malvaſia e le Acque diſtillate; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà nel letame o in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per quattordici giorni, dopo i quali ſi verſerà tutta l'infuſione in una gran Cucurbita di vetro o di tuſo, ed avendovi adattato un Capitello e un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſe ne farà diſtillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica e riſcalda gli ſtomachi troppo freddi, ne *Virtù.*
acquieta i dolori, ſcioglie la Pituita craſſa, arreſta il vomito, eccita l'appetito, diſcaccia i venti, provoca i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da mezz'on- *Doſe.*
cia ſino a due once.

Si può ſoſtituire alla Malvaſia, il Vino di Spagna o anche il Vino bianco ordinario.

Aqua Stomachica, Le Mort.

℞. *Corticis exterioris Arantiorum* ℥ j,
Galangæ minoris ʒ v,
Zingiberis ʒ iij,
Calami Aromatici, Enulæ Campanæ ana ʒ ij,
Cardamomi, Caryophyllorum ana ʒ j ß,
Spiritus Vini ℥ xx,
Nitri ʒ ij
Digerantur ſimul per ſex dies, dein clarum à ſpiſſo S. A. ſepara.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ſei giorni negli ſpiriti di Vino e di Nitro in un vaſo ben chiuſo; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſi conſerverà, ovvero ſi farà diſtillare l'infuſione nella maniera ordinaria

Queſt'Acqua è buona per fortificare lo ſtomaco, *Virtù.*
ad

Digitized by Google

ad ajutare alla digeſtione, a diſcacciare i venti. La
Doſe. Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Lo ſpirito di Nitro è ſtato meſcolato in queſta compoſizione per trar meglio la Tintura dagl'Ingredienti: Comunica all'Acqua un odor grato.

Aqua Cordialis Frigida, Herc. Saxoniæ.

℞. *Aceti Vini albi* ℔ j,
Succorum Borraginis, Bugloſſi, Meliſſę, Biſtortę, Tormentillę, Scordii, Verbenę, Oxylapathi, Acetoſę, Rutę Caprarię, Myrrhidis, Cyani majoris & minoris, Roſarum, Calendulę, Limonum, Citrii ana ℔ ß,
Pentaphylli, Pimpinellę ana ʒ iij,
Seminum Portulacę ʒ ij,
Citrii, Cardui Benedicti ana ʒ ß,
Florum Nymphœæ ʒ ij,
Borraginis, Bugloſſi, Violarum, Tunicę ana ʒ j,
Pulveris Diatrium Santalorum ʒ vj.
Infundantur omnia ritè præparata per dies tres, deinde deſtillentur vitreis organis, adde ſtillatitio liquori
Terrę Sigillatę ʒ iv ß,
Margaritarum cum acido citri preparatarum ʒ iij.
Affatim miſceantur & ſimul conſerventur.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i ſughi dalle Piante colte nel lor vigore; ſi meſcoleranno queſti ſughi coll'Aceto in una gran Cucurbita di tufo o di vetro; vi ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di tre giorni le ſemenze peſte, i Fiori e la Polvere de i tre Sandali; ſi farà poi diſtillare il liquore in fuoco di Sabbia; ſi ſtempreranno nell'Acqua diſtillata la Terra ſigillata e la Perle preparate o macinate ſul porfido col ſugo di Cedro depurato, poi ſeccate. Si conſerverà il tutto inſieme in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Queſt'Acqua è ſtimata cordiale e rinfreſcativa; ſi pretende ch'ella reſiſti alla malignità degli umori.
Doſe. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei.

Ella ſarebbe un poco acida a cagione de' ſughi di Cedro, di Limoni, e di Acetoſa, e dell'Aceto ch' entrano nella ſua compoſizione; ma l'acidità è diſtrutta o aſſorbita dalla Terra ſigillata, e dalle Perle che vi ſon poſte.

Aqua Cordialis Calida ejuſdem Herc. Saxoniæ.

℞. *Corticis Citri, Foliorum Meliſſæ, Ocimi, Vincetoxici, Florum Tunicæ, Roriſmarini, Saturejæ, Seminis Diptamni, Scordii, Petroſelini, Fœniculi ana man. j.*
Infundantur in ſ q. vini malvatici per tres dies, poſtea diſtillentur, in deſtillato iterum infundantur
Caryophyllorum, Macis, Nuciſtæ, Ligni Aloes ana ʒ ij.
Deſtillentur denuò & addi poſſunt aquæ deſtillatæ, grana aliquot moſchi & ambræ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno la ſcorza di Cedro, le Semenze, le Foglie e i Fiori, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra della Malvaſia, o'n ſuo difetto del Vino moſcato, all'altezza di quattro dita: ſi chiuderà bene il vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole ovvero in bagno maria per lo ſpazio di tre giorni: ſi farà poi diſtillar l'infuſione in bagno maria o in bagno di vapore; e nell' Acqua diſtillata ſi metteranno in infuſione per tre altri giorni i Garofani, la Nocemoſcada, il Macis e'l Legno di Aloe: ſi farà poi diſtillare queſta ſeconda infuſione, e ſe ne conſerverà l'Acqua diſtillata. Se vuolſi renderla più odorifera; ſi potranno inviluppare due grani di Muſchio ed altrettanto d'Ambra grigia in un poco di Cotone, per attaccarli al becco del Capitello, affinchè diſtillandovi l'Acqua di ſopra, ſe ne impregni.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, reſiſte alla malignità degli umori, riſveglia gli ſpiriti, eccita il ſeme, caccia per traſpirazione. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. Virtù. Doſe.

Come le ſemenze di Dittamo e di Scordio non ſono comuni, ſi poſſono lor ſoſtituire la Radice di Dittamo, e le cime dello Scordio.

Aqua Panacis Heraclei compoſita.

℞. *Viſci quercini, Seminis Sileris montani ana* ʒ iv,
Radicis Pæoniæ ʒ iij,
Leviſtici, Diptamni albi, Zedoariæ ana ʒ ij,
Seminis Pæoniæ ʒ j ß,
Papaveris albi ʒ j,
Caſtorei, Myrrhæ ana ʒ ß.
Infundantur per dies decem calidè, in
Aquæ Meliſſæ ℔ iv,
Vini odorati ℔ iij.
Poſtmodum lege artis deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà il Vino moſcato coll'Acqua di Meliſſa, ſi coprirà eſattamente il Vaſo; ſi metterà in digeſtione in un luogo caldo, come in un letamajo ovvero al Sole per lo ſpazio di dieci giorni. Si farà poi diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia, e ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per le affezioni di Matrice, per provocare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori, per l'Epileſſia, per diſcacciare i venti, per reſiſtere al veleno. La Doſe n'è da un oncia ſino a tre. Virtù. Doſe.

Ho tratto queſta deſcrizione dalla Famacopea di Auguſta, prende il ſuo nome dal *Panaces heracleum* ch'è una Pianta ferulacea, dalla quale ſi crede ch' eſca l' Opopanaco, e creſce abbondantemente in Beozia, in Acaja, in Macedonia; ma è da ſtupirſi che non n'entri nella Deſcrizione: è molto veriſimile che ſia ſtata poſta in dimenticanza nelle impreſſioni de' Ricettarj; perchè come l'Autore della Compoſizione gli averebbe dato queſto titolo, ſe non vi aveſſe fatte entrare ſe non le Droghe che vi ſi trovan deſcritte? Sarebbe dunque bene l'aggiugnervi delle Foglie del *Panaces heracleum* ſei brancate, delle Radici della ſteſſa Pianta due once: ma come codeſta Ferula non ſi trova nella ſua forza ne' noſtri climi temperati, ſi potrebbono ſoſtituir le due once di Opopanaco.

Aqua Siphylica, Batei.

℞. *Scobis Guajaci* ℔ j ß,
Cerevifiæ meracæ recentis ℔ ij.
Macerentur ſuper cineres calidos per tres dies, dein deſtillentur ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la ſegatura di Guajaco in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſerà di ſopra la Birra di nuovo fatta e ben purificata; ſi turerà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per tre giorni; ſi farà poi diſtillare in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' ſudorifica, diſeccativa, buona per li catarri, per li Reumatiſmi, per la Gotta Sciatica. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei. Virtù. Doſe.

Se

Se ſi diſſolveſſe in queſt'Acqua diſtillata una dramma e mezza di ſal di Guajaco, ſi renderebbe ancora più ſalutifera.

Aqua contra Vermes, A. Mynſicht.

℞. Raſuræ Cornu Cervi ℥ iv,
Foliorum Sennæ, Seminis contra Vermes, Citri, Corallinę verę ana ℥ j ß,
Nucleorum Perſicorum, Rhabarbari electi, Agarici optimi, Myrrhę ana ℥ j,
Radicis Diptamni albi, Ariſtolochiæ rotundę, Zedoarię ana ℥ vj,
Tartari albi, Nitri purificati, Croci Orientalis ana ℥ ß,
Summitatum Centaurii minoris & Tanaceti, Foliorum Perſicorum, Ligni Coryli raſi ana ℥ iij,
Hydrargyri,
Omnia inciſa & contuſa infundantur per octo dies in hydromelitis ℔ iv, *poſtea adde*
Aquarum Abſinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ß,
Cardui Benedicti, Graminis, Scordii ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno la Sena, le Semenze, la Corallina, i Noccioli di Perſici, le Radici, l'Agarico, la Mirra, il Tartaro, il Salnitro, le Cime e le Foglie: ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo coll'Argento vivo, colle Raſchiature, e collo Zafferano: vi ſi verſerà ſopra l'Idromele; ſi chiuderà eſattamente il vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole o in bagno maria tiepido per lo ſpazio di otto giorni; vi ſi aggiugneranno poi le Acque diſtillate, ed avendo ben meſcolato il tutto ſe ne farà la diſtillazione in bagno maria o in bagno di vapore.

Virtù. Queſt'Acqua è buona per far morire i vermi, e per impedirne la formazione di nuovi; eccita i Meſi
Doſe. nelle Donne, reſiſte al veleno. La Doſe n'è da una fino a quattr'once.

Se'n vece di far la diſtillazione, ſi reſtaſſe contento dell'infuſione; ſarebbe purgativa e ſarebbe migliore per li Vermi; ma ſi conſerverebbe poco tempo.

Aqua Hirundinum.

℞. Pullos Hirundinum vivo corpore laceratos aut diſſectos num. xxiv,
Viſci quercini ℥ iij,
Radicis Pæonię ℥ ij,
Seminis Pæoniæ ℥ j,
Aquarum Liliorum convallium, Florum Sambuci, Pæoniæ, Tiliæ ana ℔ ij.
Stent in infuſione loco calido per horas 24. deinde deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Rondini tratti da'loro nidi; ſi taglieranno così vivi in pezzi piccoli, e ſi metteranno in infuſione colle altre Droghe peſte, per lo ſpazio di ventiquattr'ore nell'Acque diſtillate, al Sole o in bagno maria tiepido; ſi farà poi bollire il tutto a fuoco di Sabbia: ſi conſerverà queſt'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per l'Epileſſia, per l'Apopleſſia, per la
Doſe. Paraliſia, per le vertigini. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a tre once.

La ſoſtanza de' Rondini più ſalutifera per le malattie nelle quali ſi dà queſt'Acqua, ſarebbe il ſal volatile; ma nella diſtillazione egli non ſi diſtacca, perchè tutto quello che queſti piccoli Animali contengono reſta nel fondo della Cucurbita colla feccia; così l'Acqua nella diſtillazione non ha portato ſeco che la parte flemmatica de' Rondinini. Sarei dunque di parere per trar profitto dal tutto, che ſi metteſſe la materia reſtante dopo la diſtillazione in una Storta di Tufo o di Vetro lutata, le ſi adattaſſe un groſſo pallone di vetro, ſi lutaſſero eſattamente le gionture, e con un fuoco graduato, ſe ne faceſſe uſcire in primo luogo il flemma, poi lo Spirito, l'Olio, e'n fine il ſal volatile: ſi laſciaſſe ſpegnerſi il fuoco e divenir freddi i vaſi; ſi ſeparaſſero, ſi verſaſſe l'Acqua diſtillata nel pallone collo Spirito, coll'Olio e col ſal volatile: ſi feltraſſe il liquore con una carta grigia, per ſepararne l'Olio, e ſi rettificaſſe il liquore feltrato facendolo diſtillare per un Lambicco di Vetro ſopra un fuoco lento di Sabbia. Averebbeſi un Acqua impregnata delle principali ſoſtanze de' Miſti ch' entrano nella Compoſizione, e corriſponderebbe aſſai meglio che l'altra a' buoni effetti che ſe ne debbono attendere. Averebbe per verità acquiſtato un odore ed un ſapore un poco ingrato; ma non ſi dee aver tanto riguardo per quelle dilicatezze, quanto ſe ne dee avere per rendere il Medicamento profittevole.

Aqua Hirundinum alia.

℞. Hirundines in nidis exiſtentes n. xx.
Has integras in alembicum vitreum conjice, ſuperaddendo
Cranii Humani raſi ℥ iij,
Caſtorei ℥ j ß,
Viſci querni craſſiuſculè triti ℥ j,
Aquarum Florum Tiliæ, Lavendulę & Lilii convallium ana ℔ j ß,
Succi Radicis & Foliorum Pæonię maris, Aceti Scillitici ana ℔ ß.
Macerentur omnia igne lentiſſimo horis quadraginta; deinde igne arenæ moderato deſtillentur & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno venti Rondinini da'loro nidi; ſi metteranno vivi ed interi in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi ſi meſcolerà il Cranio umano raſchiato, il Viſchio quercino, e 'l Caſtoreo polverizzati groſſamente: ſi raſchierà la Radice di Peonia maſchio, e ſe ne peſteranno le Foglie in un mortajo di marmo; ſi ſpremerà il tutto per trarne ſei once di ſugo che ſi verſerà nella Cucurbita coll'Aceto Scillitico e coll'Acque diſtillate di Fiori di Tiglia, di Spigo, e di Lilj convallj: ſi coprirà eſattamente il vaſo e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per quarant'ore: avendolo poi ſcoperto, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con fuoco lento di Sabbia, ſi farà diſtillare il liquore.

Queſt'Acqua è buona per l'Epileſſia, per le malat- *Virtù.*
tie iſteriche, per l'Apopleſſia. La Doſe n'è da mezz' *Doſe.*
oncia fino a due once.

Si mettono qui i Rondinini vivi, affinchè morendo nella Cucurbita, comunichino più di lor virtù a i liquori ne'quali ſi fanno macerare: ma con queſta diſtillazione non ſi toglie loro coſa alcuna di lor ſoſtanza principale che conſiſte nel ſal volatile, come ho detto nell'Operazion precedente.

Tanto dee dirſi del Cranio umano: codeſta diſtillazione non ne può diſtaccare che la parte più flemmatica che ha poca qualità, e'l ſuo ſal volatile che fa tutta la ſua forza, reſta in fondo alla Cucurbita colla feccia.

I principj del Caſtoreo eſſendo molto più eſaltati o naturalmente diſtaccati, che quelli delle altre parti d'Animali, de'quali ho parlato, ſi comunicano anche aſſai più facilmente a i liquori, e ne diſtillano

molto; perchè l'Acqua è impregnata di lor odore, ma ne reſta anche un poco nella feccia in fondo della Cucurbita.

Acqua di Rondini riformata. L'Aceto ſcillitico non mi pare ben appropriato nella compoſizione di queſt' Acqua, perch' eſſendo acido, fiſſa e diſtrugge in parte i volatili che debbon eſſere conſervati. Vorrei toglierlo dalla compoſizione, e mettere in ſuo luogo un oncia e mezza di Cipolla di Scilla. Sarei anche di parere per le ragioni che ho dette, che dopo la diſtillazione dell' Acqua, ſi procedeſſe a quella della feccia col mezzo della Storta, per trarne il ſal volatile e le altre ſoſtanze che ſi meſcolerebbono coll'acqua diſtillata; poi ſi feltrerebbe la meſcolanza e ſi rettificherebbe col Lambicco di vetro, come è ſtato detto nelle Oſſervazioni ſopra l'operazion precedente. Di queſta maniera averebbeſi una buon Acqua di Rondinini.

Aqua Picarum compoſita.

℞. *Florum Pœoniæ, Paralyſeos ana* ℥ vj,
Lavendulæ, Roriſmarini ana ℥ v,
Salviæ, Majoranæ, Betonicæ, Hyſſopi, Viſci quercini ana ℥ ß,
Radicis Ariſtolochiæ longæ ʒ iij,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Cardamomi, Nuciſtæ, Cubebarum ana ʒ j ß,
Florum Stœchados Arabicæ, Caſtorei, Seminis Pœoniæ, Radicis ejuſdem, Pyrethri ana ʒ j,
Florum Lilii convallium ℥ ß.
Singula groſſo modo contuſa infundantur in
Aquarum Lilii convallium ℔ iij,
Florum Tiliæ ℔ j ß,
Primulæ Veris ℔ j.
Deinde adde pullos picarum num xij, qui pennis majuſculis abjectis conquaſſentur & fiat deſtillatio balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno l'Acque diſtillate, ſi turerà bene il Vaſo, ſi metterà nel letame in digeſtione, vi ſi laſcierà per lo ſpazio di tre giorni, poi avendolo ſcoperto, vi ſi aggiugneranno i Pulcini delle Piche tratti da i loro nidi, pelati e bene ſtracciati; ſi agiterà il tutto inſieme; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per l'Epileſſia e per l'altre infermità del cervello. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia.

Le Piche non poſſono comunicare molto di lor virtù in queſta diſtillazione, perch' eſſendo ſemplicemente riſcaldate da un calor tanto mite, quanto è quello del bagno maria, non ſi alza che del flemma. Così il ſal volatile, cui può eſſer attribuita tutta la virtù di queſti Uccelli, reſta nella Cucurbita colla feccia delle Droghe. Sarei dunque di parere che dopo la diſtillazione dell'Acqua, ſi traeſſe colla Storta a fuoco graduato, il ſal volatile della materia reſtante, e ſi meſcolaſſe nell'Acqua diſtillata, come ho detto nelle Oſſervazioni ſopra le Acque di Rondinini. Con queſto mezzo ſi averebbe un Acqua impregnata di tutta la qualità delle Droghe. Il ſuo odore per verità ne ſarebbe divenuto più ingrato; ma ſi dee aver men riguardo al ſapore che alla virtù.

* *Aqua Picarum compoſita, Batei.*

℞. *Pullos Picarum num.* vj.
Stercoris albi de Pavone mare ℔ ß,
Viſci quercini veri, Radicis Pœoniæ maris ana ℥ iv,
Florum Primulæ Veris recentium ℔ j,
Vini albi & Hiſpanici ana ℔ v.
Infunde & diſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno nel principio di Primavera delle piccole Piche da' loro nidi; ſi taglieranno in pezzi, e ſi meſcoleranno in una gran Cucurbita di vetro o di terra, coll'eſcremento bianco di un Pavone maſchio, col viſchio quercino raſchiato o groſſamente polverizzato, colla Radice di Peonia maſchio tagliata in piccoli pezzi, e peſta, e co'Fiori di *Primulæ veris* colti di recente nel lor vigore: ſi verſerà ſopra codeſta meſcolanza il Vino bianco e'l Vino di Spagna: ſi chiuderà il vaſo, e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi diſcoprirà allora il vaſo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno di Sabbia, o in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' ſtimato buon medicamento contro l'Epileſſia. *Virtù.*
La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro. Se ne prende mattina e ſera alcuni giorni prima della Luna piena e della Luna nuova. *Doſe.*

Aqua Carminativa, ſeu Spiritus Carminativus, Sylvii Deleboe.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Roriſmarini, Majoranæ, Rutæ hortenſis, Baſiliconis ana man* ß,
Cinnamomi ʒ vj,
Seminum Angelicæ, Leviſtici, Aniſi ana ℥ ß,
Baccarum Lauri ʒ iij,
Nucis Moſchatæ, Maceris, Radicum Imperatoriæ, Galangæ, Zingiberis ana ʒ j ß,
Angelicæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ʒ j,
Conciſis & craſsè contuſis affunde
Spiritus Vini ℔ iij ℥ iv.
Digerantur per biduum in balneo mariæ, hinc ad ſiccitatem deſtillentur, ſervetur deſtillatus ſpiritus ad uſum.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliate e peſtate tutte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Vino, ſi coprirà la Cucurbita con diligenza, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni in bagno di Acqua tiepida: ſi adatteranno poi ad eſſa un Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, e nello ſteſſo bagno ſi farà diſtillare tutta l'umidità, ſi conſerverà l'Acqua, o piuttoſto lo ſpirito diſtillato, in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per la Colica ventoſa, diſcioglie e rareſà le viſcoſità, acquieta i dolori. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù. Doſe.*

Aqua Carminativa ſeu de Chamomilla compoſita, Grimmer Waſſer.

℞. *Florum Chamomillæ, man* x.
Incidantur, contundantur per horas 24. *in*
Aquæ Chamomillæ deſtillatæ ℔ v,
Vini generoſi ℔ ij,
Hinc exprime fortiſſimè, in colatura iterum infundantur horis viginti quatuor, aliorum florum chamomillæ man. viij. *dein colentur & exprimantur, in collatura macera*
Florum Chamomillæ man. iv,

Her-

Herbarum Abſinthii, Centaurii minoris, Pulegii, Origani ana man. j,
Seminum Anethi ℥ j,
Aniſi, Fœniculi, Carvi, Cumini, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Flavedinis Corticis Arantiorum ana ℥ ß,
Baccarum Juniperi & Lauri ana ℈ iv.
Stent horis 24. tunc balneo mariæ lento deſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci brancate di Fiori di Camomilla recenti; ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore caldamente nell'Acqua di Camomilla, e nel vino bianco in un Vaſo di terra ben chiuſo; ſi colerà l'infuſion con fort'eſpreſſione, e vi ſi faranno ſtare in infuſione otto brancate di nuovi Fiori di Camomilla come prima: ſi colerà la ſeconda infuſione, ſpremendo fortemente la feccia, e ſi metteranno dentro in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo ben chiuſa, quattro brancate di Fiori di Camomilla e le altre Droghe peſte, poi avendo adattato alla Cucurbita un Capitello con un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſt'Acqua è buoniſſima per diſcutere le viſcoſità, e per diſperdere i venti; ſerve per la Colica, per fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per eccitare i Meſi. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Doſe.*

Queſt'Acqua ha d'ordinario un colore di latte, a cagione di qualche porzion d'Olio che aſcende colla diſtillazione, e ſtà rarefatto; Biſogna conſervarla in un fiaſco ben chiuſo, affinchè le ſue parti ſpiritoſe non ſi diſperdano; perchè in eſſe conſiſte la ſua virtù.

Aqua Caponis.

℞. *Caponem exſiccatum, eviſceratum atque in fruſta inciſum, dempta pinguedine decoque in ſ. q. aquæ fontis, clauſo vaſe.*
℞. *Brodii expreſſi* ℔ iij,
Aquæ Borraginis & Violarum ana ℔ j ß,
Micæ Panis è furno calentis ℔ ß,
Cinnamomi confracti ℥ ß,
Florum Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Violarum, Borraginis, Bugloſſi ana ʒ j.
Deſtillentur in alembico vitreo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno da un Cappone gl'interiori; ſi taglierà in pezzi; ſe ne toglierà il graſſo; ſi farà cuocere con quantità ſufficiente d'Acqua in un Vaſo ben chiuſo, in bagno maria. Si colerà il brodo, ſpremendo fortemente il Cappone cotto. Si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo la Cannella peſta, la mollica di Pane caldo uſcito dal forno, e i Fiori; vi ſi verſeranno ſopra, il brodo e l'Acque diſtillate; ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di dieci o dodici ore; poi ſe ne farà la diſtillazione a fuoco di Sabbia. Si conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco di vetro ben chiuſo.

Virtù. E' cordiale, pettorale, riſtorante, è buona nella Tiſichezza e nell'altre malattie di conſunzione.
Doſe. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a quattr'once.

Si fa cuocere il Cappone in bagno maria, in un Vaſo ben chiuſo, a fine di evitare la diſperſione che ſarebbe fatta del ſal volatile, in che conſiſte principalmente la ſua virtù. Il brodo dev'eſſere in gelatina quando il Cappone è ſtato eſpreſſo.

Si toglie il graſſo dal Cappone, perchè ne potrebbe diſtillare qualche porzione coll'Acqua; il che la renderebbe ingrata.

Si alza colla diſtillazione un poco di ſali volatili dal brodo e dal pane; il che rende l'Acque riſtorative e fortificanti; ma'l miglior brodo in cui conſiſte il più di ſal volatile reſta colla feccia. Stimo dunque aſſai meglio il far prendere all'Infermo il brodo di Cappone ch'eſce dal bagno maria, che'l farlo diſtillare: ſi potrebbon allora mettere in infuſione o far bollir leggermente le altre Droghe, e meſcolarvi le Acque diſtillate, ovvero ſervirſene di eſſe in vece d'Acqua comune per far cuocere il Cappone.

Aqua Caponis, Quercetani.

℞. *Caponem unum antiquum exenteratum,*
In fruſta diſcinde & in matratium capax injice, addendo
Sacchari albi ℔ ß,
Santali citrini, Ligni Aloes, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Coralli præparati, Cinnamomi, Macis ana ʒ j,
Galangæ, Corticis Citri, Zedoariæ, Croci ana ʒ ß,
Granorum Kermes ʒ iij,
Florum Roriſmarini, Salviæ, Betonicæ, Lavendulæ, Borraginis, Bugloſſi, Roſarum rubrarum ana pug. j.
Vini Canariæ ℔ ij ℥ viij.
Vas benè clauſum collocetur in balneo mariæ fervido, per octo vel decem dies, donec capo vi bullientis aquæ in particulas minutiſſimas decoctus fuerit. Exprimantur poſtea omnia per torcular, & in alembico deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI eleggerà un Cappone vecchio in preferenza di un giovane, perch'eſſendo men carico di graſſo, ſomminiſtra più al brodo della ſoſtanza neceſſaria per renderlo buono: ſe ne ſepareranno gl'interiori e'l graſſo; ſi taglierà in piccoli pezzi, i quali ſi metteranno in un matraccio; vi ſi meſcoleranno le altre Droghe; vi ſi verſerà ſopra il vino delle Canarie, ſi chiuderà con diligenza il matraccio, e ſi metterà in bagno maria ben caldo, laſciandovelo otto o dieci giorni, ovvero finchè'l Cappone ſia ben cotto: ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſion forte, e ſi farà diſtillare la colatura. Si conſerverà queſt'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per riſtorare le forze perdute. La Doſe *Virtù.*
n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

Il Corallo è qui una Droga molto inutile, perchè non ſe ne diſtacca coſa alcuna che poſſa eſſere innalzata coll'acqua nella diſtillazione; ma quando anche ſe ne alzaſſero alcune particelle, non produrrebbono alcun effetto riſtorativo.

Lo Zucchero pure non ſomminiſtra coſa maggiore nella diſtillazione; reſta nel fondo della Cucurbita quaſi come vi è ſtato poſto.

Succede riſpetto al Cappone la ſteſſa coſa che ho detto nella preparazion precedente; s'innalza per verità qualche poco di ſal volatile coll'Acqua; ma la maggior quantità in che conſiſte la ſua principal virtù reſta in fondo del vaſo collo Zucchero. Sarebbe dunque molto meglio il far prender all'Infermo de i brodi di Cappone che dell'Acqua diſtillata.

Si poſſono far diſtillare le altre Droghe dopo averle poſte in infuſione nel vino delle Canarie per farne un Acqua, della quale ſi darà una cucchiaiata immediatamente dopo il brodo di Cappone. Se vuolſi far entrare lo Zucchero, e'l Corallo preparato in queſt'Acqua, vi ſi diſſolveranno dopo la diſtillazione.

Aqua Caponis, A. Mynſicht.

℞. *Caponem quem S. A. coque in olla nova vitreata cum*
Paſſularum minorum, Pinearum, Glycyrrhizæ ana ʒ j,
Jujubas, Sebeſten ana n. xij,
Caricas recentes n. viij,
Herbarum Pulmonariæ, Endiviç, Tuſſilaginis, Lactucæ ana ʒ ß,
Florum Violarum, Betoniçe ana ʒ j,
Peracta coctione contuſis omnibus in mortario lapideo, adde
Vini Canarienſis ℔ iij,
Aquarum Tuſſilaginis, Marrubii, Bugloſſi ana ℔ j,
Miçe Panis albi lacte caprillo macerate ℔ ß,
Conſervæ Borraginis, Roſarum, Polytrichi ana ʒ iij,
Pulveris Diamargariti frigidi ʒ ß,
Cinnamomi, Macis, Seminis Aniſi ana ʒ ij.
Mixta per alembicum, balneo mariç diſtilla S A. & liquor deſtillatus uſui ſervetur.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi on Cappon vecchio, ſe ne trarranno gl' interiori e'l graſſo, ſi taglierà in pezzi, ſi farà bollire nella quantità neceſſaria d'Acqua; in un Vaſo di terra vernicata ben coperto, con un fuoco mediocre: vi ſi aggiugneranno l'uve di Corinto, i Pinocchj, l Fichi, le Giuggiole, le Sebeſte, poi la Regolizia, l'Erbe e i Fiori; ſi contiouerà a far bollire la meſcolanza, finchè il Cappone ſia perfettamente cotto. Si trarrà allora il Cappone dal Vaſo inſieme cogli altri Ingredienti; ſi ſchiaccerà bene il tutto in un mortajo di pietra con peſtello di legno, vi ſi rimeſcolerà il brodo; ſi metterà la meſcolanza in una gran Cucurbita di vetro o di tufo, vi ſi aggiugnerà il vino delle Canarie, l'Acque diſtillate, il midollo di pane bianco bagnato nel latte di Capra, le Conſerve, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, la Cannella, il Macis, e l'Anice; ſi adatterà alla Cocurbita un Capitello col Recipiente, ſi loteranno eſattamente le giunture, e dopo cinque o ſei ore di macerazione, ſi farà diſtillare tutto il liquote io bagno maria. Si conſerverà queſt' Acqua per lo biſogno.

Virtù. E' buona per la Tiſichezza, per l'Aſima, per la Toſſe invecchiata, e per le altre malattie del petto. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme fino ad un oncia.

Queſta preparazione contiene molte buone Droghe, ben appropriate per le malattie nelle quali è data; ma la diſavventura ſi è, ch'ella non ne trae profitto; perchè mentre le parti volatili e flemmatiche aſcendono in vapore, e diſtillano io Acqua, quanto vi è di più balſamico e di più proprio per le malattie del petto, reſta nella Cucurbita. Sarei dunque di parere che ſoſſe baſtante il fare de i brodi col Cappone, co' Frutti, colla Regolizia, coll' Erbe, co' Fiori, col Midollo di Pane, e colle Conſerve: da on altra parte ſi metteſſero in infuſione e a diſtillare col Vino delle Canarie, e coll' Acque diſtillate, l'Aoice, il Macis, la Cannella, la Polvere *Diamargaritum*, per averne un Acqua ſpiritoſa, della quale ſi potrebbe ſervirſi per dare agl'Infermi immediatamente dopo o avanti il brodo di Cappone: con queſto mezzo ſi trarrebbe giovamento da tutte le ſoſtanze utili degl'Ingredienti.

Aqua Antihectica.

℞. *Foliorum Pimpinelle, Epatiçe, Millefolii, Agrimonii, Veronicæ, Naſturtii aqaatici ana man. j,*
Radicum Pimpinellæ, Enulç Campanç, Cichorii ana ʒ vj,
Seminum quatuor frigidor. majorum ana ʒ ß,
Florum Borraginis, Bagloſſi, Cichorii, Roſarum ana pug. j,
Cancros fluviatiles n. xiij,
Limaces n. xvj,
Sanguinis de Vitulo nigro ℔ j,
Pulmonis Vitulini ℔ ß,
Aquç Epatiçe ℔ j,
Lactis Caprini q. ſ.
Infundantur & deſtillentur balneo mariç S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzi il Polmone di Vitello; ſi ſchiacceranno i Cancri e le Lumache, ſi peſteranno le Semenze, le Foglie e i Fiori; ſi metterà il tutto in una Cucorbita di Vetro o di Toſo, ſi verſerà ſopra, del ſangue di Vitello nero tratto di recente, l'Acqua di Epatico, e due libre, o circa di Latte di Capra; ſi coprirà la Cucurbita, e dopo dodici ore di digeſtione, ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria.

Stimaſi queſt'Acqua per la Febbre Ettica; purifica il ſangue, è buona per li Polmoni diſeccati. La Doſe n'è da mezz'oncia fino a quattr'once. *Virtù.* *Doſe.*

Entrano in queſta compoſizione degl' Ingredienti che producono un aſſai buon effetto quando ſi prendono ſoli, come il latte di Capra, ovvero in brodo come il Polmone di Vitello, il ſangue di Vitello, i Cancri, le Semenze fredde; ma non ſomminiſtrano gran virtù all'Acqua che ſe ne fa diſtillare: così ſtimerei molto meglio de i brodi o delle decozioni, che queſta gran preparazione.

Aqua pro Phthiſi, Wecheri.

℞. *Radicis Conſolidæ majoris ℔ ß,*
Pinearum mundatarum, Amygdalarum dulcium, Conſervarum Roſarum ana ʒ iij,
Violarum, Borraginis, Ireos, Enulæ Campanæ ana ʒ j,
Pulmonis Vulpini, Terræ Sigillatæ ana ʒ vj,
Foliorum Nicotianæ man ij,
Seminum Melonum, Cucurbitæ, Citruli, Cucumeris, Paſſularum, Ficuum, Sebeſten, Jajubarum, Glycyrrhizæ ana ʒ ß,
Roſarum rubrarum ʒ iij,
Seminis Papaveris albi, Gummi Tragacanthi, Arabici, Sanguinis Draconis, Pulveris Diagemmæ, Diamargariti frigidi, Lætitiæ ana ʒ ij,
Thuris, Maſtiches ana ʒ j,
Oſſis de Corde Cervi ℈ j,
Aquarum Conſolidæ majoris, Tuſſilaginis, Nicotianæ, Meliſſæ, Bugloſſi, Capillorum Veneris ana ℔ ß,
Micæ Panis albi in vino malvatico infuſi q. ſ.
Contundenda contunde, miſce & in balneo mariæ vel cineribus, lento igne deſtilla & conſerva.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Polmone di Volpe in piccoli pezzi, ſi peſteranno le Radici, le Semenze, i Frutti, le Foglie, l'Oſſo di cuor di Cervo, ſi polverizzeranno groſſamente le Gomme e la Terra ſigillata; ſi meſcolerà il tutto in uo mortajo di marmo co' Fiori, colle Conſerve, colle Polveri e con mezza libra o circa di Midollo di Pane bianco bagnata nel Vino di Spagna; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi verſeranno le Acque diſtillate e dopo alcune ore di macerazione ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le gionture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di cenere.

Queſt' Acqua è ſtimata buona per la Tiſichezza, per detergere l'ulceri del Polmone, per facilitar la reſpirazione, per l'Aſima. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

La Terra ſigillata non ſerve quì a coſa alcuna; perchè non ſe ne innalza alcuna coſa per la diſtillazione; entrano ancora molti altri Ingredienti in queſta

ſtà compoſizione che mi ſembraoo iootlli, o nocevoli, come il Maſtice, il Sangue di Drago, le Roſe roſſe.

Le Conſerve contengono delle ſoſtanze che poſſono meſcolarſi ed innalzarſi nella diſtillazione; ma come tutto lo Zucchero reſta nel fondo della Cucurbita, ſarebbe meglio adoperare i Fiori, de' quali ſono compoſte.

Aqua pro Phthiſi, Hier. Rubei.

℞. Carnium Limacum in vino auſtro & aqua plantaginis roſtarum ℔ ij,
Conſervarum Roſarum & Conſolidæ majoris ana ℔ j,
Cum limacum decoctione fiat deſtillatio in alembico: hæc aqua per manicam hippocratis coletur cum Sacchari diſſoluti in aqua plantaginis ℥ ij,
Santali, Spicæ nardi ana ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due libre di Lumache ſeparate da loro guſcj, ſi faraono bollire nel Vino groſſo e oell' Acqua di Piantaggine ſinchè ſieno cotte; ſi colerà la decozione ſpremendo fortemente la feccia, ſi diſtempreranno dentro di eſſa le Conſerve; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello con un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia: ſi meſcoleranno nell' Acqua diſtillata, due once di Zucchero dopo averlo diſſoluto in altrettanta acqua di Piantaggine; ſi paſſerà il liquore molte volte per una Calza d' Ipocraſſo, in fondo della quale ſi avranno poſti lo Spicanardi tagliato minuto, e 'l Sandalo raſchiato. Si conſerverà poi queſt' Acqua io un fiaſco beo chiuſo.

Virtù. E' ſtimata buona per la Tiſichezza, per le Ulceri *Doſe.* del Polmone. La Doſe o'è da mezz'oncia fino ad uo oncia.

Parmi che l' Acqua di Scabioſa o qualche altra Acqua vulneraria ſarebbe più conveniente per la cozione delle Lomache, che 'l Vino generoſo, e l' Acqua di Piantaggine; perchè l' aſtrizione di queſti liquori può impedire lo ſputo ch' è neceſſario nella Tiſichezza. Se 'n vece delle Conſerve ſi adoprano le Roſe roſſe e la Radice della Conſolida maggiore raſchiata, ovvero ben peſta, ſi riſparmierà dello Zucchero che non ſerve a oulla, perchè reſta nel fondo della Cucurbita.

Si meſcola nell' Acqua diſtillata un poco di Zucchero, e ſi fa paſſare in una calza ſopra lo Spicanardi e 'l Sandalo, a fine di renderla grata, un poco odoriſera, e più deterſiva, ma lo Spicanardi le dà un cattivo ſapore.

Aqua Pectoralis, Batei.

* *℞. Ligni Guajaci pulverati* ℥ viij,
Radicum Helenii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ iij,
Iridis noſtratis ℥ i ß,
Iridis Florentiæ, Petroſelini, Fœniculi, Glycyrrhiſæ ana ℥ j.
Foliorum Nicotianæ viridium man. iv,
Scabioſæ, Veronicæ, Tuſſilaginis, Hyſſopi, Summitatum Marrubii, Cardui Benedicti ana man. j,
Jujubas, Sebeſten ana n. xxx,
Caricas, Dactylos ana n. xvj,
Baccarum Lauri ʒ vj,
Seminis Nicotianæ ʒ iij,
Nigellæ ʒ j,
Lini, Urticæ, Naſturtii, Sinapi ana ʒ ij.
Terebinthinæ Venetæ vitellis ovorum ſolutæ ℥ ij,
Leucæni ℔ xvj,
Macerentur per tres dies & diſtillentur S. A. inter diſtillandum milkpedas contuſas n. lx. in petia ligatas ſuſpendendo in receptaculo.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una gran Cucurbita di Tufo o di Vetro, il Guajaco ridotto in polvere groſſa, le Radici tagliate in piccoli pezzi; ſi peſteranno le Foglie tritate, i Frutti aperti, e tagliati in piccoli pezzi, le Bacche e le ſemenze peſte, la Trementina meſcolata con cinque o ſei tuorli d' Uovo, e diſſoluta nel Vino bianco. Si meſcolerà il tutto inſieme, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione in un luogo un poco caldo per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi ſcoprirà, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel collo del quale ſarà ſtato ſoſpeſo un gruppetto di panno lino fine, che conterrà ſeſſanta Millepiedi ſecchi e peſtati: ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi collocherà la Cucurbita in bagno maria per far diſtillar la materia con fuoco aſſai vigoroſo. L' Acqua nella diſtillazione paſſerà ſopra il gruppetto, e s' impregnerà della ſoſtanza e della qualità de' Millepiedi. Si conſerverà queſt' Acqua in fiaſchi ben chiuſi.

E' di uo buon uſo nell' Aſima, per la difficoltà *Virtù.* di reſpirare, per la Toſſe, per attenuare gli umori groſſi del Polmone e delle Reoi, per la Nefretica, per le Ulceri della Veſcica, per provocar l'Orina. La Doſe o'è da un oncia ſino a due. Se ne *Doſe.* prende due o tre volte il giorno.

Aqua Pectoralis, A. Mynſicht.

℞. Amygdalarum amararum, Paſſularum minorum ana ℔ ß,
Radicum Ireos Florentiæ, Glycyrrhiſæ, Althææ, Tuſſilaginis ana ℥ j,
Malvæ minoris, Symphyti majoris, Enulæ Campanæ ana ℥ ß,
Seminum Fœniculi, Aniſi, Cydoniorum, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Myrtillorum, Urticæ ana ʒ iij,
Croci Orientalis, Cardamomi minoris, Macis, Cinnamomi ana ʒ ij,
Foliorum Pulmonariæ utriuſque, Veronicæ, Marrubii, Hederæ terreſtris, Capillorum Veneris, Scabioſæ, Hyſſopi, Salviæ ana ʒ i ß,
Florum Chamomillæ, Farfaræ, Violarum, Jaceæ ana ʒ j,
Inciſa & contuſa infundantur in hydromellis optimi ℔ xij.
Digerantur per octiduum, poſtea balneo mariæ diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno totte le Droghe; ſi metteranno inſieme in una grao Cucurbita di Tufo o di Vetro; ſi verſeran ſopra di eſſe dodici libre d' Idromele fatto con tre libre di Mele diſſoluto e ſchiumato io dieci libre d' Acqua, ſi coprirà bene la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione al Sole ovvero nel letame per lo ſpazio di otto giorni, poi avendole adattato un Capitello ed un Recipiente, ed eſſendo ben lutate le giunture, ſi farà diſtillare il Liquore in bagno maria.

Queſt' Acqua è buona in tutte le malattie del pet- *Virtù.* to, attenua e deterge dolcemente la Pituita craſſa, fortifica i Polmoni e lo ſtomaco. La Doſe o'è da *Doſe.* mezza oncia ſino a due oncie.

La decozione degl' Ingredienti ch' entrano in que- *Idromele* ſta compoſizione, cotta col Mele in Idromele, *vulnerario,* produrrebbe un effetto molto migliore per le malat- *pettorale.* tie del petto, di quello potrebbe produrre l' Acqua diſtillata; perchè queſt' Idromele vulnerario averebbe ritenute le ſoſtanze balſamiche del Mele e delle altre Droghe che non poſſono eſſere portate ſeco dall' Acqua nella diſtillazione.

Digitized by Google

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynſicht.

℞. *Interiora Vituli, Cor ſcilicet, Pulmones, Hepar, eaque, depoſita pinguedine, minutim conſcinde, poſtea adde*
Radicis Conſolidæ majoris ℥ iv,
Herbarum Pulmonariæ, Sanguiſorbæ, Hyſſopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimonii ana ℥ ß.
Affunde earumdem aquarum q. ſ. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. *Brodii cum toto* ℔ iij,
Aquarum Borraginis, Bugloſſi, Roſarum ana ℔ j,
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ʒ j,
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ij,
Florum Cordialium ana ʒ j.
Miſce & balneo mariæ per alembicum deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; ſe ne ſeparerà il graſſo, e dopo di averli lavati, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in un Vaſo vernicato, vi ſi aggiugneranno le Radici peſte, l'erbe tritate, e l'Acque diſtillate delle ſteſſe ſpecie d'Erbe nella quantità che ſarà neceſſaria per far tre libre di brodo; ſi coprirà bene il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria per ſarvi cuocere il tutto: ſi verſeran poi il brodo e i ſuoi Ingredienti in ſoſtanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella peſta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran ſemenze fredde, e i Fiori cordiali; ſi adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digeſtione, ſi farà la diſtillazione in bagno maria: ſi conlerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Doſe. E' buona per li Tiſici e per gli Ettici, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il ſangue. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once.

La diſtillazione porta ſeco poche delle principali parti delle viſcere del Vitello, della Conſolida, della Veronica, dell'Agrimonia, della Polmonaria; non ſe ne trae che del flemma, e quello che queſti Ingredienti contengono di viſcoſo e di eſſenziale reſta nel ſindo della Cucurbita colla feccia; parmi dunque che ſarebbe coſa buona il contentarſi di ſar de i brodi col Cuore, col Fegato, co' Polmoni di Vitello, colla Conſolida, colla Polmonaria, colla Veronica, coll'Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro ſemenze grandi fredde per ſarne prendere all'Infermo; con queſto mezzo, ſi trarrebbe utilità dalle ſoſtanze glutinoſe di queſti Ingredieuti, le quali poſſono colle lor parti ramoſe e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sieroſità troppo acra, che diſcendendo dal cervello ſul petto e ſu i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tiſichezza.

Da un altra parte ſarei di pare che ſi metteſſero in infuſione e a diſtillare nell'Acque di Borraggine, di Bugloſſa, e di Roſe, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d'Iſopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella, per trarne un' Acqua ſpiritoſa, di cui ſi potrebbe dare una o due cucchiajate all'Infermo dopo il brodo.

Gl'Ingredienti di queſt'Acqua eſſendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali conſiſte la lor principal virtù, ſono conveuientiſſimi per la diſtillazione che porta ſeco ſempre quanto vi è di più leggiero e di più ſottile.

Aqua Perſicariæ compoſita, Batei.

* ℞. *Foliorum recentium Perſicariæ maculoſæ* ℔ iij,
Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana ℔ j,
Contuſis adde lactis recentis ℔ viij.
Diſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, ſi ſchiacceranno inſieme, ſi metteranno in una Cucurbita di rame, ſtagnata nel didentro. Vi ſi verſerà il Latte di Vacca, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme; ſi adatterà ſopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col ſuo Refrigerante e un Recipiente; ſi luteranno le giunture, e ſi faranno diſtillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; ſi farà paſſare poi in un panno lino la feccia che ſarà reſtata nel ſondo della Cucurbita, e ſe ne metterà a diſtillare il liquore ſpremuto finche non ne reſti che una libra e mezza o circa: ſi meſcoleranno inſieme le due Acque diſtillate in un fiaſco, che ſi eſporrà ſcoperto al Sole per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni per ſarne diſperder l'odore empireumatico; poi ſi chiuderà e ſi conſerverà.

Queſt' Acqua è ſtimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Veſcica. La Doſe n'è da due once ſino a quattro. S'indolciſce con un poco di Mele, e ſe ne prende due volte il giorno per venti giorni continui. *Virtù. Doſe.*

La diſtiliazione non porta ſeco altro che 'l flemma delle Piante ch'entrano nella compoſizione di queſt' Acqua; la materia più eſſenziale e più ripiena di virtù reſta nel fondo del Vaſo, e ſi getta. Parmi che ſi ſarebbe un Medicamento molto più ſalutiſero, ſe in vece di mettere a diſtillare la meſcolanza delle Piante col latte, ſi laſciaſſe macerare caldamente per lo ſpazio di cinque o ſei ore, poi con forza ſi ſpremeſſe. Il ſugo, che ne uſcirebbe, conterrebbe il ſal eſſenziale ed olioſo delle Piante, e per conſeguenza tutte le lor virtù; Vero è che ſarebbe denſo, viſcoſo, e più ingrato che l'Acqua, e non ſi conſerverebbe sì bene; ma ſi potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conſeguenza chiaro e più potabile: per quello riſguarda la difficoltà di conſervarlo, ella non è grande. Baſterebbe il riempierne delle Caraffe ſino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben preſto ſi potrebbe toglierne l'Olio quando ſi voleſſe adoperare il ſugo.

* *Aqua Divina Cordialis.*

℞. *Radicum Morſus Diaboli, Gentianæ, Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana* ℥ ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥ j,
Corticum Citri & Arantiorum ana ʒ vj,
Macis, Foliorum Meliſſæ, Menthæ ana man. j ß,
Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Roſæ rubræ, Roſæ pallidæ, Roſæ moſchatæ, Roriſmarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Geniſtæ, Tunicæ, Aurantii, Jaſmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Roſſolis, Calendulæ, Chamomillæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narciſſi albi, Caprifolii, Borraginis, Bugloſſi ana man. ß,

Bac-

Digitized by Google

Baccarum Juniperi ℥ j,
Seminis Coriandri ʒ vj.
Contundenda contundantur, omnia miſceantur & infundantur in ſpiritus vini ℔ xx. *deinde diſtillentur balneo mariæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà queſt' Operazione nell' ingreſſo di Primavera; ſi peſteranno le Radici, i Legni, le ſcorze, le Bacche, e le ſemenze. Si metteranno in un gran Vaſo di Vetro o di Terra; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, e ſi chiuderà bene.

Avraſſi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a miſura del loro comparire in tutto il vigore, e ſi meſcoleranno colle altre Droghe nell' infuſione; ſi laſcierà poi il tutto in digeſtione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a diſtillare in bagno maria; averaſſi un Acqua odorifera, che dev' eſſere conſervata in fiaſchi ben chiuſi. Mettono alcuni in infuſione dentro ognuno di queſti fiaſchi un piccol gruppetto ripieno di un grano d' Ambra meſcolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Queſt' Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo ſtomaco: è buona per l' Aſima, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia; provoca i meſi nelle Femmine, aſ-

Dose. fretta il Parto, eccita l' Orina. La Doſe n' è da mezza cucchiajata ſino ad una intera. Serve anche eſteriormente per fortificare i nervi e per riſolvere.

Si debbono impiegare in preparare queſt' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l' Eſtate e l' Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queſte ſtagioni.

Queſta deſcrizione mi è ſtata data da una Principeſſa, che l' aveva poſta molte volte in uſo. Io l' ho preparata, e ne ho conoſciuti de i buoniſſimi effetti.

Aqua Antiſcorbutica.

℞. *Radicum Raphani ruſticani & hortenſis ana* ℔ j,
Succorum Cochleariæ, Naſturtii aquatici, Beccabungæ, Nummulariæ, Menthæ, Meliſſæ, Fumariæ ana ℔ ß.
Macerentur ſimul horis 24. *deinde igne arenæ moderato deſtillentur & ſerventur aqua.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto ſarà poſſibile nel lor vigore; ſi peſteranno bene, e ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria: la Menta e la Meliſſa eſſendo erbe poco ſucculenti, debbon eſſere bagnate colle Acque loro diſtillate, dopo eſſere ſtate peſte; perchè altrimenti ſi durerebbe molta fatica ad averne un poco di ſugo. Si peſteranno bene le Radici, e ſi metteranno a macerare ne' ſughi per lo ſpazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col ſuo Capitello; vi ſi unirà poi un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia.

Virtù. Queſt' Acqua è buona per le infermità ſcorbutiche, per togliere le Oſtruzioni, per la Pietra, per

Dose. la Colica nefretica, per eccitare l' Orina. La Doſe n' è da un oncia ſino a ſei.

Ho tratta codeſta deſcrizione dalla Farmacopea Reale; è compoſta di Piante bene ſcelte, ma come la lor virtù conſiſte principalmente in un ſal eſſenziale, di cui la maggior parte reſta nel fondo della Cucurbita colla feccia, ſarei di parere che dopo la diſtillazione, ſi traeſſe coll' Acqua comune, l' Eſtratto da queſta materia reſtata, col metodo ordinario, e queſt' Eſtratto eſſendo condenſato in conſiſtenza neceſſaria, foſſe conſervato in un Vaſo per diſſolverne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, a miſura del voler farne prendere all' Infermo.

Parrebbemi anche molto a propoſito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali foſſero ſtati tratti i ſughi; il trarre il ſale dalle lor Ceneri colla Liſſivia, e 'l meſcolarlo nell' Acqua diſtillata: con queſto mezzo averebbonſi adunate per quanto è poſſibile, tutte le ſoſtanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbeſi luogo di attendere da queſt' Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendeſi dall' Acqua ſemplicemente diſtillata.

Nel tempo che le Piante ſono verdi e nel loro vigore, ſi troverà maggior virtù ne' loro ſughi che nelle lor Acque diſtillate; ma come non reſtano per gran tempo nella lor forza, è neceſſario il farne l' Acque diſtillate per ſervirſene in luogo de i ſughi.

Aqua Antiſcorbutica, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Raphani ſylveſtris in taleolas inciſi* ℔ j,
Polypodii ℥ ij,
Angelicæ, Oſtrutii, Zedoariæ ana ℥ i ß,
Galangæ minoris, Ligni Guajaci raſi, Saſſafras, Calami Aromatici ana ℥ j,
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fœniculi, Corticis Capparum & Tamariſci ana ʒ vj,
Inciſa & contuſa infundantur & digerantur calidè per triduum, in vini malvatici ℔ vj, *vaſe quotidie ſemel atque iterum exagitato, poſtea adde*
Aquarum Naſturtii aquatici, Cochleariæ, Urticæ minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummulariæ, Fumariæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ diſtilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, ſi peſteranno le Droghe, e ſi metteranno in infuſione inſieme per otto giorni nella Malvaſia, o in ſuo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaſo ben chiuſo, agitando la materia una volta o due al giorno; ſi verſerà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi aggiugneranno l' Acque diſtillate; ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per lo Scorbuto, toglie le oſtruzioni, Virtù.
diſperde la Malinconia, purifica il ſangue. La Doſe Dose.
n' è da un oncia ſino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi ſembra migliore per queſta compoſizione che la malvaſia, perchè eſſendo più chiaro e più penetrante, ſarà diſpoſto a diſſolvere e ad eſaltare le ſoſtanze degl' Ingredienti che vi ſi mettono in infuſione.

Quando ſi prepara queſt' Acqua nella State, è meglio ſervirſi de i ſughi delle Piante nuovamente Eſtratti, che delle lor Acque diſtillate.

Come reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, molto ſal eſſenziale degl' Ingredienti, che ſarebbe molto neceſſario nell' Acqua, ſtimerei molto a propoſito che ſi traeſſe l' Eſtratto dalla materia reſtata, con Acqua comune, ſecondo il metodo conſueto, e dopo averlo fatto condenſare in ragionevole conſiſtenza, ſi conſervaſſe, per meſcolarne una dramma ſopra ſei once dell' Acqua diſtillata, quando ſervirſene ſi voglia.

Se vuolſi rendere queſt' Acqua ancora più efficace ſi può diſſolvere in tutta la ſua quantità del ſale di Coclearia, di Naſturzio, e di Fummoſterno, di ognuno mezz' oncia, di ſpiriti di Coclearia, di ſal Armoniaco volatile, e di Tintura di ſal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Digitized by Google

Aqua Febriſuga ad quartanarios.

℞. *Radicum & Foliorum Fœniculi, Foliorum Abſinthii, Salviæ, Rutæ, Artemiſiæ, Roriſmarini, Summitatum Centaurii minoris ana man.* ij.

Macerentur per triduum in vini albi ℔ iv. *deinde ex arte deſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene le Piante; ſi metteranno io una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; ſi verſerà ſopra di eſſe del Vino bianco; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni. Si adatterà poi un Recipiente al becco del Lambicco, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria.

Virtù. Queſt'Acqua è detta buona per diſcacciare le Febbri di acceſſo o paroſiſmo, e principalmente la Quar- *Doſe.* tana, col farla prendere nel paroſiſmo. La Doſe n'è da una ſino a quattr'once.

Aqua vel Spiritus Caſtorei.

℞. *Caſtorei. recentis* ℥ iv,
Florum Lavendulæ recentis ℥ j,
Cinnamomi ʒ vj,
Foliorum Salviæ, Roſmarini ana ℥ ß,
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ij,
Spiritus Vini rectificati ℔ vj.

Digerantur per biduum, deinde balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo, vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni: ſi adatterà poi uo Recipiente al Lambicco, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore io bagno maria.

Virtù. Queſto ſpirito è aſſai buono per reprimere e per diſperdere i vapori iſterici, per eccitare i Meſi nelle Donne, per riſvegliare gli ſpiriti nell'Apopleſſia, *Doſe.* nella Letargia, nella Paraliſia. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Aqua contrà Calculum, Renodæi.

℞. *Siliquarum Fabarum recentium* ℥ iij,
Radicum Eryngii, Ononidis, Raphani ſylveſtris, Apii, Baccarum Halicacabi, Cicerum rubrorum, Seminis Milii ſolis ana ℥ ij,
Mala Citria in orbiculos ſecta n. iij,
Summitatum Althææ, Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Betonicæ, Criſtæ marinæ, quæ Gallis Baciles *dicitur, Siſymbrii aquatici, Gallicè* Creſſon, *Ameos vel Seminis ejuſdem, ana man.* ij,

Macerentur per diem integrum in vino albo tenui, deinde deſtillentur per alembicum. Aqua ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore; ſi peſteranno bene in uo mortajo di marmo; ſi ſchiacceranno le ſemenze, i Ceci roſſi e le Bacche; ſi taglieranno in ſette i Cedri, ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi verſeran ſopra ſette ovver otto libre di Vino bianco ben chiaro; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore. Avendo poi collocata la Cucurbita ſopra la ſabbia, adattato un Recipiente al becco del Capitello, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillar il liquore con uo fuoco mediocre, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco chiuſo.

E'ſtimata buooa per atteouare e ſpezzare le pie- *Virtù.* tre delle Reni e della Veſcica, per togliere le Oſtruzioni, per eccitare l'Orina: La Doſe o'è da una *Doſe.* ſino a tre once. Se ad ogni doſe ſi aggiugne una o due gocce d'Olio di Vetriuolo, o quattro gocce di ſpirito di ſale, ſi renderà l'Acqua più efficace e più grata al guſto.

Si può far ſeccare e bruciare la ſeccia degl'Ingredieoti che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, per trarne il ſale colla Liſſivia, il quale ſi diſſolverà nell'Acqua diſtillata.

Gl'Ingredienti ch'entrano in queſta deſcrizione non ſon apritivi, ſe non a cagione de'ſali eſſenziali che contengono; troverebbeſi perciò meglio il proprio conto ſe s'impiegaſſero in decozione, che nel diſtillarli, perchè la Decozione diſſolve e s'impregna di queſti ſali, dove che colla diſtillazione non ſi fa coſa alcuna innalzar nell'Acqua.

Aqua ad comminuendum Calculum, Quercetani.

℞. *Succorum Porri, Cepæ, Raphani ana* ℔ ij,
Limonum, Parietariæ ana ℔ ß,

Omnium horum ſuccorum ſimul mixtorum fiat primum digeſtio & fermentatio, deinde deſtillatio.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno, de i Porri, delle Cipolle, de i Rafani, della Parietaria, ognuna di queſte coſe da ſe; ſi ſchiacceranno de i Cedri dopo averne ſeparata la pelle; ſi laſcierà il tutto in digeſtione per alcune ore, e ſi metteranno ſotto il torchio per averne i ſughi; ſi meſcoleranoo i ſughi inſieme io uo gran matraccio; ſi turerà, e ſi laſcierà digerire e fermentare il liquore per cinque o ſei giorni in luogo caldo: ſi farà poi diſtillare per un Lambicco di Vetro o di Tuſo a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua per ſervirſene per lo biſogno.

E'buona per la Pietra, per la Renella, per far *Virtù.* Orinare. La Doſe n'è da una ſino a due ooce. *Doſe.*

La fermentazione che ſi fà ne'ſughi ſviluppa il loro ſal Eſſenziale, e lo diſpone ad eſſere innalzato dalla diſtillazione; coſicchè l'Acqua diſtillata o'è molto più efficace.

Si potrebbe ancora aumentar la virtù di queſt'Acqua diſtillata aggiugnendovi due dramme di Spirito di ſale.

Aqua Lithontriptica, A. Mynſicht.

℞. *Nucleorum Ceraſorum & Perſicorum ana* ℥ v,
Amygdalarum amararum ℥ ii ß,
Florum Sambuci & Acaciæ ana ℥ i ß,
Radicum Pimpinellæ, Ononidis, Verbenæ, Eryngii, Malvæ minoris ana ℥ ß,
Ligni Fraxini raſi, Oſſium Meſpillorum, Sanguinis

nis Hirci præparati, Cinnamomi, Galangæ minoris, Lapidum Percarum piſcium, Oculorum Cancri ana ʒiij,
Baccarum Lauri excorticatarum, Juniperi, Alkekengi ana ʒi ß,
Foliorum Hederæ terreſtris ʒi ß,
Seminum Saxifragiæ, Urticæ, Lapathi minoris, Petroſelini, Geniſtæ, Milii Solis, Dauci ana ʒß.
Omnia inciſa & contuſa infundantur in vini malvatici ℔viij, *& digerantur ſæpè movendo per 14. dies, poſteà balneo mariæ diſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti codeſti Ingredienti, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; ſi verſerà ſopra di eſſi la Malvaſia o in ſuo difetto, del Vino bianco ordinario; ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni, agitandola di quando in quando: ſi farà poi diſtillarne l'umidità in bagno maria.

Queſt' Acqua è buona per attenuare e dividere la Pietra delle Reni e della Veſcica, eccita l'Orina e toglie le Oſtruzioni. La Doſe n'è da un oncia ſino a tre. Gl' Ingredienti che compongono queſt' Acqua ſono buoni per la Pietra; ma la diſtillazione non porta ſeco gran coſa di lor virtù. Il più eſſenziale reſta nella Cucurbita colla feccia.

Gli Occhi di Cancro, la Pietra di Perca, gli Oſſi di Neſpola ſono materie fiſſe, dalle quali ſi può togliere poca coſa colla diſtillazione. Sarebbe meglio il farle macinare ſopra il marmo per ridurle in polvere, che 'l metterle in queſta compoſizione; ſe ne potrebbe far prendere nell' Acqua diſtillata.

Sarei di parere che dopo la diſtillazione, ſi traeſſe l'Eſtratto dalla materia reſtata nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera conſueta, e dopo averlo condenſato ſopra un fuoco lento in ragionevole conſiſtenza, ſi conſervaſſe per meſcolarne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, allorchè ſi voleſſe farne prendere all' Infermo.

Renderebbeſi queſt' Acqua anche più ſalutifera, ſe ſi meſcolaſſero in tutta la ſua quantità due dramme di ſpirito di ſale, perch' ella ne ſarebbe più apritiva e più atta a far evacuare la ſabbia e le flemme per via di Orine.

Aqua Diuretica è Nucleis.

℞. *Nucleorum Perſicorum & Ceraſorum ana* ℔j,
Amygdalarum amararum, Florum Sambuci ſiccator. ana ℔ß,
Inciſa ac groſſe contuſa macerentur in vini albi ℔iiiß, *horis 24. poſtea deſtillentur balneo mariæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente i Noccioli e le Mandorle; ſi metteranno co' Fiori di ſambuco in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; ſi verſerà ſopra tutto ciò del buon Vino bianco; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo coperchio di Vetro, e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi metterà il Vaſo in bagno maria; vi ſi adatterà un Recipiente, e ſi farà diſtillare il liquore.

Queſt' Acqua è buona per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Veſcica, per aprire ed indolcire l' Uretere nella Colica nefretica, e per cacciar per Orina. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once.

La miglior ſoſtanza degl' Ingredienti è la parte Olioſa che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione. Renderebbeſi l'Acqua più efficace ſe quando ſi vuol ſervirſene, ſi peſtaſſero in un mortajo di marmo un poco di Mandorle amare, e de' Noccioli di Ciriegie e di Perſici, e ſi diſtemperaſſero per fare una ſpecie di emulſione o di Mandorlata; perchè con queſto mezzo ſi farebbe prendere all' Infermo tutta la qualità delle Droghe che compongono l' Acqua.

Aqua Diuretica, Sam. Cloſſæi.

℞. *Vini albi in quo radices quinque diureticæ & eryngii prius lotæ & contuſæ, fuerint macératæ* ℔ij,
Terebinthinæ claræ, Mellis optimi, Succorum Malvæ & Raphani ana ℥iij,
Digerantur omnia ſimul per 4. dies, adde
Lumbricorum terræ nodulo incluſorum & filo ſuſpenſorum ℥v.
Deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un oncia o circa di ognuna delle cinque radici apritive, e di Eringio ben nudrite, e nel lor maggior vigore: ſi monderanno, ſi peſteranno, e ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di dieci o dodici ore a freddo in due libre e quattr' once o circa di Vino bianco; ſi colerà l' infuſione ſpremendo con forza la feccia; ſi peſteranno in un mortajo di marmo delle Malve ordinarie e delle Rape per trarne il ſugo; ſi meſcoleranno i ſughi coll' infuſione delle Radici, colla Trementina e col Mele; ſi coprirà il Vaſo, ſi laſcierà la meſcolanza in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; poi vi ſi aggiugneranno i Lumbrici inviluppati in un gruppetto e ſoſpeſi ad un filo nella Cucurbita; poi vi ſi adatterà un Capitello col Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Queſt' Acqua caccia la ſabbia dalle Reni e dalla Veſcica eccitando l' Orina; ſi può ſervirſene nella Colica nefretica, nella Gonorrea. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a due once. L' Autore domanda che vi ſi aggiunga ſopra ogni preſa mezzo ſcrupolo di ſpirito di Succino.

Trovo eſſer coſa molto inutile il far digerire inſieme gl' Ingredienti per lo ſpazio di quattro giorni: quando ſi faceſſero diſtillare immediatamente dopo la meſcolanza, l' Acqua non ne ſarebbe men buona: perchè codeſte Droghe non hanno coſa alcuna che poſſa eſſere eſaltata dalla fermentazione.

S' inviluppano i Lombrici, affinchè non comunichino qualche cattivo ſapore all' Acqua; ma s' impediſce con queſto che la loro virtù ſi comunichi; ſarebbe meglio metterli a dirittura nella Cucurbita; non ſi dee aver riguardo alcuno al lor ſapore, perchè quello della Trementina domina ed aſſorbiſce tutti gli altri.

L' Olio etereo di Trementina aſcende nella diſtillazione coll' Acqua, e ſempre ſta diſopra; perciò quando ſi vuol farne prendere all' Infermo, biſogna aver ben agitato il fiaſco immediatamente prima di verſarne nel bicchiere, a fine di meſcolare quanto è poſſibile l' Acqua e l' Olio inſieme: queſt' Olio rende il liquore ingratiſſimo al guſto, ma in eſſo conſiſte la ſua principal virtù.

Vorrei aggiugnere ad ogni preſa di queſt' Acqua, oltre mezzo ſcrupolo di ſpirito di ſuccino, tre gocce di ſpirito di ſale, o di ſpirito di Nitro dolcificato.

Queſt' Acqua è buona nelle ſcolazioni, quando ſi tratta di eccitar l' Orina e di detergere i Vaſi ſpermatici, e l' Uretra; ma ſe daſſi nel tempo dell' infiammazione, irrita l' umore ed eccita anche maggior agrezza.

Digitized by Google

Aqua Diuretica, D. Daquin.

℞. *Radicum Ononidis, Apii, Fœniculi, Eryngii, Baccarum Juniperi & Alkekengi ana* ℥ij,
Foliorum Virgæ Aureæ, Naſturtii aquatici, Berulæ, Florum Sambuci ana man. ij.
Contuſa vel inciſa omnia macerentur horis 24. *in Vini albi, Succorum Raphani & Parietariæ ana* ℔ij.
Deinde addantur Mellis Narbonenſis ℔j,
Terebinthinæ Venetæ ℔ß.
Deſtillentur ex arte, igne arenæ moderato, addendo ſingulis libris aquæ deſtillatæ, Spiritus Salis dulcis ℥j.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno le Piante nel lor vigore, ſi monderanno le Radici, e ſi taglieranno in pezzi; ſi peſteranno le Bacche di Ginepro; ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo le Foglie e i Fiori colle Radici tagliate: ſi metterà il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo. Vi ſi verſeranno ſopra il Vino bianco e i ſughi che ſi averanno tratti per eſpreſſione nella maniera ordinaria: ſi turerà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; vi ſi verſeranno poi la Trementina e 'l Mele; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi metterà ſopra la ſabbia, vi ſi adatterà un Recipiente ed avendo lutate con eſattezza le giunture, ſi farà diſtillare il liquore con un ſuoco mediocre: ſi peſerà l' Acqua diſtillata, e ſopra ogni libra vi ſi meſcolerà una dramma di ſpirito di ſale dolcificato.

Virtù. Queſt' Acqua è eccellente per togliere le Oſtruzioni, per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Veſcica, per eccitare le Orine, per la Colica nefretica, per le Gonorree, per le ritenzioni d' Orina, per lo
Doſe. Scorbuto. La Doſe n' è da un oncia ſino a quattro.

Quando ſi vuol far prendere di queſt' Acqua, biſogna bene agitare il fiaſco immediatamente prima di verſarla nel Vetro, a fine di meſcolare per quanto è poſſibile l'Olio etereo di Trementina ch' è aſceſo nella diſtillazione e ſta ſempre di ſopra.

Aqua Antinephritica, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Ononidis* ℔j,
Minutim conciſæ macerentur per tres dies in Vini generoſi ℔iv.
Deinde exprimantur, & in colatura infundantur
Radicum Glycyrrhizæ raſæ, Saxifragiæ cum toto, Petroſelini, Eryngii, Pimpinellæ ana ℥iv,
Granorum Alkekengi, Juniperi ana ℥iij,
Seminum Fœniculi, Milii ſolis, Melonum, Urticæ ana ℥ij,
Ligni Saſſafras & Nephritici ana ℥j,
Cinnamomi, Macis ana ʒß.
Stent in infuſione per aliquot dies, poſtea adde Succorum Hederæ terreſtris, Portulacæ ana ℔jß,
Fumariæ, Petroſelini, Veronicæ ana ℔j.
Miſce & in balneo mariæ ad ſecundum cohobium deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Radici della Acutella, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in infuſione per tre giorni in quattro libre di buon Vino bianco; ſi colerà l' infuſion con eſpreſſione; vi ſi metteranno in infuſione per alcuni giorni le altre Droghe ben peſte in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; poi vi ſi meſcoleranno i ſughi e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria per un Lambicco di Vetro; ſi roveſcierà l' Acqua diſtillata ſopra la ſua feccia; ſi farà diſtillar di nuovo il liquore. Queſto è quanto ſi dinomina Coobazione. Si conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Attenua la Pietra nelle Reni e nella Veſcica; apre *Virtù.*
i condotti ed eccita l' Orina. La Doſe n' è da un on- *Doſe.*
cia ſino a quattro.

La Coobazione o diſtillazione replicata che ſi fa di queſt' Acqua è ſufficiente ad eſaltar più ſal eſſenziale dagl' Ingredienti; di quello ſi alzerebbe in una ſola diſtillazione: ma trovo che ſi trarrebbe maggior profitto dalla virtù de' Miſti, ſe dopo le diſtillazioni ſi traeſſe l' Eſtratto di quanto reſta nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera conſueta, e dopo averlo condenſato ſufficientemente a ſuoco lento, ſi conſervaſſe in un Vaſo per diſſolverne una dramma in ſei once d' Acqua diſtillata, allorchè ſe ne vuol far prendere all' Infermo: perchè con queſto mezzo ſi adunerebbe la maggior parte del ſal eſſenziale che reſta ſempre colla feccia, ed avendolo comunicato all' Acqua ſi renderebbe tanto più efficace quanto ha la ſua principal qualità da queſto ſale.

Si farebbe queſt' Acqua anche migliore per le malattie alle quali è deſtinata, ſe ſopra ogni libra, ſi aggiugneſſe una dramma di ſpirito di nitro dolcificato.

Aqua Nephritica correcta, de Bellegarde.

℞. *Mellis Narbonenſis* ℔ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ij,
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥jß,
Ligni Aloes ℥j,
Galangæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Cubebarum, Maſtiches ana ʒß
Contuſis contundendis omnia per triduum macerentur in aquæ vitæ ℔iv. *poſtea igne moderato deſtillentur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Legni, le Radici, i Garofani, le Cubebe, il Macis e 'l Maſtice; ſi meſcoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele e colla Trementina; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l' Acquavite; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre giorni; ſi metterà poi la Cucurbita ſopra la ſabbia, ſi adatterà un Recipiente al Capitello, e dopo avere eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia moderato. Si conſerverà queſt' Acqua ſpiritoſa in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per far uſcire la Renella dalle Reni e dal- *Virtù.*
la Veſcica; ſi dà nella Colica Nefretica. La Doſe *Doſe.*
n' è da una dramma ſino a mezz' oncia.

Ho tratta queſta Deſcrizione dalla Farmacopea Reale. E' queſta l' Acqua Imperiale di Bellegarde corretta. L' Autore l' aveva eſpoſta nella maniera ſeguente.

Aqua Imperialis ſeu Nephritica, de Bellegarde.

℞. *Turpethi, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ℥ij,
Galangæ, Cubebarum, Maſtiches, Olibani, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ ana ℥j,
Terebinthinæ ℥ij,
Mellis Narbonenſis ℔ij,
Spiritus Vini ℔iv.
Deſtillentur omnia ritè prius præparata ut decet.

OSSERVAZIONI.

CON ragione vien tolto da queſta compoſizione il Turbit; la ſua virtù purgativa ed apritiva riſiede in una reſina che non può innalzarſi nella diſtillazione.

Sono ſtati poſti in luogo del Sandalo Citrino, il Legno nefretico e la Radice di Acutella che ſono apritivi convenevoli alla virtù di queſt' Acqua.

E' ſtato tolto l' Olibano; avrebbeſi fatto aſſai bene a toglierne anche il Maſtice, perch' eſſendo queſta lagrima aſtrignente, non può qui eſſer di molta utilità. Vi è ſtata poſta col legno d' Aloe, col Galbano, co' Garofani, colla Cannella, col Macis o colla Nocemoſcada e colle Cubebe, per fortificare lo ſtomaco, che ne' dolori della Nefretica è indebolito da un vomito frequente. Dubito che queſte Droghe poſſino operare in quell' occaſione, perchè le fibre del ventricolo ſono troppo ſcoſſe per poter eſſer raſſodate: ma s'elleno poteſſero produrre codeſto effetto, coſicchè il vomito ſi arreſtaſſe, dovrebbeſi torle dalla compoſizione per codeſta ragion ſola; perchè il vomito è utile mentre ajuta ad eſpellere le materie groſſe che ſono contenute nell' uretere, e producono la Colica nefretica; ſi tratta di togliere la cauſa del male con degli apritivi, e toſtochè l' Uretere, ſarà ſturato, il vomito ceſſerà, perchè il ventricolo che ha gran comunicazione colle Reni e per conſeguenza cogli Ureteri, non ſarà più irritato.

Stimo che le Droghe utili e neceſſarie ch'entrano in queſta preparazione, ſieno il Mele, la Trementina, il Legno Nefretico, la Radice di Acutella.

L' Acquavite mi pare un liquore troppo ſpiritoſo e troppo acro per le malattie, nelle quali ſi adopera queſt' Acqua. Sarebbe da temerſi ch'ella eccitaſſe la febbre, ed una ſpezie d' infiammazione verſo le Reni. Vorrei mettere in ſuo luogo del Vino bianco e del ſugo di Cedro, e riformare l'operazione nella maniera ſeguente.

Aqua Nephritica emendata.

℞. *Mellis Narbonenſis* ℔j,
Terebinthinæ claræ ℥ij,
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥j ß,
Contuſis contundendis, omnia per triduum macerentur in vini albi generoſi & ſucci limonum recenter extracti ana ℔ij,
Poſtea igne moderato deſtillentur S. A. & ſervetur aqua. Doſis erit ab ℥ß. *ad* ℥iv.

Aqua Nephritica, Brenggeri.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelini, Malvæ, Saxifragiæ ana* ℥ij,
Seminum Ceparum, Cynosbati, Fœniculi, Milii Solis, Urticæ ana ℥j,
Baccarum Alkekengi, Hederæ, Juniperi, Corticis Frangulæ, Tamariſci ana ℥ß,
Ligni Guajaci, Nephritici, Saſſafras, Cinnamomi, Macis ana ℥iij,
Infundantur per quatuordecim dies in Vini Malvatici ℔iv,
Spiritus Vini ℔ij,
Exprimantur, & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Aſparagi, Raphani, Veronicæ ana ℔ß,
Nucleorum Ceraſorum, Perſicorum, Prunorum ſylveſtrium, Pulveris contra Calculum, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ij.
Deſtillentur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi peſteranno le Radici, le Semenze, le Bacche, le Scorze, i Legni e 'l Macis: ſi metteranno in un gran matraccio; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del buon Vino bianco e dello ſpirito di Vino: Si turerà eſattamente il matraccio, e ſi metterà al Sole o nel Letame per laſciarvi la materia in digeſtione quattordici giorni; ſi colerà poi il liquore con eſpreſſione; ſi metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcoleranno i ſughi, i Noccioli peſti, la Polvere contro la Renella e la Trementina; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; avendovi poi adattato un Recipiente, e lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Attenua le flemme e le pietre nelle Reni e nella *Virtù.*
Veſcica; apre i condotti e provoca l' orina. La Do- *Doſe.*
ſe n' è da due dramme, ſino ad un oncia.

Trovo ch' entra troppo poca Trementina nella compoſizion di queſt' Acqua. Come queſto è uno degl' Ingredienti che produce il miglior effetto nella Colica Nefretica, ſarei di parere che 'n vece di due dramme ſe ne metteſſero almeno due once.

E' ſtata troppo amplificata queſta deſcrizione; vi ſono molti Ingredienti inutili come la Radice di Malva, perchè vi è la Radice di Altea; le ſemenze di Cinorrodo, le Bacche di Edera che ſono aſtrignenti, il legno di Guajaco, il Saſſafras, la Cannella, il Macis, il ſugo di Veronica, i Noccioli di Prugne ſalvatiche che ſono più ſudorifiche e aſtrignenti che apritive, vorrei toglierle e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Aqua Nephritica Brenggeri correcta.

℞. *Radicum Althææ, Ononidis, Petroſelini & Saxifragiæ ana* ℥ij,
Seminum Ceparum, Milii Solis, Fœniculi, Urticæ ana ℥j,
Baccarum Alkekengi & Juniperi, Corticis Frangulæ & Tamariſci, Ligni Nephritici ana ℥vj.
Terantur craſſo modo & infundantur per triduum in vini albi generoſi ℔iv,
Exprimantur & expreſſis adde Succorum Fragorum, Limonum, Raphani ana ℥x,
Nucleorum Ceraſorum & Perſicorum contuſorum, & Pulveris contra Calculum ana ʒij,
Terebinthinæ Venetæ ℥ij.
Deſtillentur ut artis eſt.

Ne ho tolte le due libre di ſpirito di Vino, perchè avendo troppa azione potrebbe cagionar infiammazione negli umori, e della Febbre.

Aqua contra Ardorem Urinæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Glycyrrhizæ, Althęę, Malvę minoris, Ireos Florentię ana* ℥ij,
Seminum Melonum mundatorum, Cydoniorum, Apii, Papaveris albi, Endiviæ, Lactucę ana ℥vj,
Granorum Alkekengi, Myrtillorum, Caſſię Fiſtulę mundatæ, Galangę minoris ana ℥iij,
Foliorum Violarię, Symphyti minoris, Veronicę ana ℥ij.
Incidantur, contundantur & infundantur in Aquarum Florum Papaveris erratici, Malvę utriuſque ana ℔j ß,

Plantaginis, Portulacæ, Violarum, Lactucæ, Foliorum Quercus, Nummulariæ ana ℔ j.
Digerantur per aliquot dies, poſtea in balneo mariæ per alembicum deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e ſi peſteranno le Radici, le Semenze, le Foglie, le Bacche; ſi metteranno colla Caſſia in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſeranno ſopra le Acque diſtillate; ſi chioderà la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione in bagno maria, laſciandovela due o tre giorni. Si ſarà poi diſtillare l'umidità a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata.

Virtù. Indolciſce l'agrezza dell'Orina, deterge le ulceri *Doſe.* della Veſcica: è buona per le Gonorree: La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro: può anche ſervire in Injezione.

Aqua Splenetica.

℞. *Radicum Filicis* ℥ij,
Polypodii, Apii ana ʒj ß,
Ariſtolochiæ rotundæ, Leviſtici, Acori aquatici, & Calami Aromatici ana ʒj,
Corticis Capparum, Tamariſci, Ligni Fraxini, Rhapontici electi ana ʒ ß,
Seminum Leviſtici, Carvi, Aniſi, & Cymini ana ʒ ij,
Summitatum Abſinthii, Fumariæ, Cuſcutæ, Foliorum Ceterach, Linguæ Cervinæ, Agrimonii ana man. j ß,
Vini generoſi ℔ viij.
Stent in digeſtione duobus diebus, hinc deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, e ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione in bagno maria per due giorni; ſi adatterà poi un Recipiente al Lambicco, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per le Oſtruzioni della milza e del Meſenterio, eccita l'Orina. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a tre once.

Se dopo la diſtillazione ſi faceſſe diſeccare e bruciare la feccia che reſta nella Cucurbita, e dopo averne tratto il ſale colla Liſſivia e per evaporazione, ſi diſſolveſſe in queſt'Acqua diſtillata, ella ne ſarebbe più apritiva e più efficace.

Aqua Antihydropica, A. Mynſicht.

℞. *Seminum Erucæ* ℔ ß,
Fraxini, Cymini, & Apii, ana ʒj ß,
Radicum Acori veri, Caryophyllatæ, Vincetoxici, Curcumæ, Coſti amari, Cardui Mariæ, Ebuli, & Sarſaparillæ ana ʒj,
Rhabarbari electi, Galangæ minoris, Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum ana ʒ vj,
Corticis Capparum, Mediani Sambuci, Tamariſci, Foliorum Agrimoniæ, Soldanellæ, Summitatum Juniperi viridis ana ʒ ß,
Florum Hepaticæ albæ, Sambuci ana ʒij,
Inciſa, contuſa & mixta, infundantur in vini malvatici ℔ viij, *digerantur per quatuordecim dies in loco calido, vaſe ſingulis diebus aliquoties agitato, poſtea adde*
Aquarum Abſinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ß,
Hepaticæ utriuſque, Artemiſiæ, Cardui Benedicti, Serpilli ana ℔ j.
Miſce & per alembicum in balneo mariæ diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl'Ingredienti, ed avendoli poſti in un gran matraccio, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto, del Vino bianco ordinario; ſi turerà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione nel letame, laſciandovelo quattordici giorni, ed agitando la materia molte volte il giorno; ſi verſerà poi in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcoleranno l'Acque diſtillate, ed avendo collocata la Cucurbita in bagno maria e adattato ad eſſa un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, poi ſi farà diſtillare il liquore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Si adopera per l'Idropiſia, toglie le Oſtruzioni, *Virtù.* eccita le Orine. La Doſe n'è da un oncia ſino a *Doſe.* tre.

Se ſi meſcolaſſe in ogni libra di queſt'Acqua diſtillata, una dramma di ſpirito di Nitro dolcificato, ne ſarebbe più apritiva e più efficace per l'Idropiſia.

Aqua ad Gonorrhæam fœtidam virulentam atque etiam inveteratam, Quercetani.

℞. *Radicis Ireos Florentiæ, Foliorum Dictamni Cretici & Menthæ ſiccæ ana* ʒj,
Seminum Agni Caſti, Rutæ, Lactucæ ana ʒ vj,
Terebinthinæ Venetę ℥ iv,
Vini albi ℥ xx.
Contuſis contundendis, omnia alembico vitreo excepta, in balneo marię ex arte deſtilentur & ſervetur aqua ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici, le Foglie, le Semenze; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcoleranno la Trementina e 'l Vino bianco, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; dopo di che ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria.

Queſt'Acqua è buona per detergere i Vaſi ſper- *Virtù.* matici nella Gonorrea dopo eſſerſi ſervito di medicamenti dolcificanti: La Doſe n'è da due dramme *Doſe.* ſino ad un oncia.

Aqua Hepatica, A. Mynſicht.

℞. *Fragorum maturorum* ℔ ß,
Pulveris Diarhodon Abbatis ʒj ß,
Radicum Cichorii, Scorzonerę, Eryngii, Agrimonii ana ℥ ß,
Florum Centaurii minoris, Borraginis, Hepaticę albę, Roſarum rubrarum ana ʒij,
Rhabarbari ʒj ß,
Santalorum omnium ana ʒj,
Seminum quatuor frigidor. majorum & minorum, Oxalidis ana ℈ij *gr.* vj.
Inciſa & contuſa infundantur in vini rubri ℔ ij,
Stent in infuſione per octiduum, poſtea adde
Aquarum Hepaticę, Portulacæ, Acetoſellę, Endivię, Melonum, Cichorii, Rubi Idęi, Cuſcutę ana ℔ ß,
Miſce & per alembicum in balneo marię deſtillentur.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI ſchiacceranno le Fragole in un mortajo di Marmo ; ſi peſteranno le Radici, i Legni, e le Semenze ; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo co' Fiori, e la Polvere Diarodon, ſi verſerà ſopra la meſcolanza il Vino roſſo, ſi turerà bene il Vaſo e ſi metterà al Sole o nel Letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni ; vi ſi aggiungeranno poi l'Acque diſtillate, e dopo aver coperta la Cucurbita col ſuo Capitello, e col ſuo Recipiente, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. *Doſe.* Diceſi queſt'Acqua buona per fortificare il Fegato e per purificare il ſangue. La Doſe o'è da un oncia fino a tre.

Aqua Aſtmatica.

℞. *Mellis optimi* ℥ j ß,
Ficuum pinguium ℥ j,
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Hyſſopi, & Marrubii ana man. ß,
Radicum Enulæ Campanæ, Tuſſilaginis ana ℥ ß,
Scillæ præparatæ, Seminis Urticæ Romanæ, Fœniculi, & Ocimi ana ʒ iij ℈ j,
Amygdalarum dulcium, Pinearum, Dactylorum, Uvarum paſſularum minorum, Sebeſten, Jujubarum, Radicum Liquiritiæ, Polypodii querni, Iridis Florentiæ, Gentianæ ana ʒ iij,
Caryophyllatæ, Zingiberis albi, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ ij ℈ j,
Cinnamomi, Cardamomi ana ʒ ij,
Vini Malvatici ℔ iv,
Spiritus Vini ℔ iij.
Infundantur & digerantur ſimul diebus aliquot, dein deſtillentur per arenam.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene i Frutti, le Semenze, le Radici, le Scorze, e l'Erbe ; ſi metteranno tutte codeſte coſe inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo col Mele, collo ſpirito di Vino e colla Malvaſia, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni ; ſi farà poi diſtillare l'umidità con fuoco moderato di Sabbia ; ſi averà un Acqua ſpiritoſa che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Si potranno diſſolvervi ſette grani di Muſchio ſe vuolſi dare ad eſſa un buon odore.

Virtù. *Doſe.* E' buona per l'Aſima, incide, attenua l'umor craſſo, ajuta alla reſpirazione. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia.

Se ad ogni preſa di queſt'Acqua ſi aggiungono due gocce di balſamo di Solfo, ſarà anche più ſalutare per l'Aſima.

Aqua ad Gutturis Affectus, Schroderi.

℞ *Herbæ Perfoliatæ totius man.* j,
Foliorum Pyri ſylveſtris, Apii, Saniculæ, Periclymeni, Scordii, Pentaphylli, & Ariſtolochiæ rotundæ ana man. j,
Cerevisiæ aceſcentis ℔ vj.
Herbis contuſis, omnia vaſe idoneo clauſo excepta, ſimul fermententur per tres hebdomadas, deinde adde Albi Græci, id eſt Stercoris Canini ſicci ʒ j ß.
Fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno o ſi peſteranno in un mortajo tutte l'Erbe inſieme ſinchè ſieno in paſta, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo, ſi verſerà ſopra di eſſe della Birra che comincia a divenir acida, ſi metterà il Vaſo ben chiuſo nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre ſettimane ; poi ſi ſcoprirà il Vaſo, vi ſi aggiugnerà lo ſterco di cane ridotto in polvere groſſa o ſemplicemente ſchiacciato ; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita con un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di Sabbia.

Queſt'Acqua è buona per le infiammazioni della gola, ſerve per gargariſmo e per fomentazione intorno al collo ; ſi può parimente berne da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza ; è vulneraria, ed un poco ſudorifica.

Aqua Anticolica ſeu Carminativa, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Zedoariæ* ℥ iij,
Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j ß,
Flavedinis Corticum Arantiorum, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cinnamomi ana ℥ j,
Seminum quatuor calidorum majorum & minorum, Cerefolii, Nigellæ, Anethi ana ʒ iij,
Craſſiuſcule contuſa & mixta infundantur in Vini Malvatici ℔ viij,
Stent in infuſione per octiduum, poſtea adde Aquæ Chamomillæ ter deſtillatæ, Serpilli cum vino deſtillatæ ana ℔ j.
Miſce & in balneo mariæ per alembicum deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutti gl'Ingredienti, ſi metteranno in un gran Matraccio ; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto del Vino di Spagna ; ſi turerà bene il matraccio, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni ; ſi verſerà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo : vi ſi aggiugneranno l'Acque diſtillate, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

E' buona per le Coliche ventoſe, ovvero che ſono cauſate da una Pituita viſcoſa. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a tre once. *Virtù.* *Doſe.*

Aqua Antiſpaſmica, Cloſſæi.

℞. *Vitrioli Hungarici* ℥ iv,
Succini flavi per triduum in aceto deſtillato infuſi ℥ j,
Vini Malvatici ℔ j ß,
Fiat digeſtio vaſe clauſo per octiduum in balneo mariæ & deſtilletur liquor.
℞. *Hujus Liquoris deſtillati* ℥ ix,
Aquæ ſtillatitiæ poſt fermentationem Ceraſorum nigrorum, Aquæ Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pæoniæ ana ℥ iij,
Radicis Valerianæ utriuſque ℥ ß,
Seminis Pæoniæ, Baccarum Juniperi recent. maturar. ana ʒ iij,
Pullos Hirundinum exenteratos n iij,
Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana num. j,
Caſtorei ʒ ß,
Caphuræ gr xv.
Fiat deſtillatio in balneo mariæ bullente.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infuſione per lo ſpazio di tre giorni del Succino in Aceto diſtillato, ſi ſeparerà il liquore, e ſi metterà il Succino col Vetriuolo d'Ungheria in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d'otto giorni; ſi verſerà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo, alla quale ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Eſſeodo terminata la diſtillazione, ſi ſepareranno i Vaſi, ſi getterà ciò che ſarà reſtato nel fondo della Cucurbira, ed avendolo ripulito, vi ſi metteranno nove once dell' Acqua diſtillata di Cirlege nere, che ſaranno ſtate ſchiacciate e laſciate un giorno in digeſtione prima di eſſere diſtillate; come pure l'Acque de'Lilj Coovallj e quelle di Fiori di Tiglia e di Peonia, le Radici, le Semenze, le Bacche, il Caſtoreo e la Canfora ridotti in polvere groſſamente; i Rondini, i Corbacciotti, e i Pulcini di Pica colle penne, a'quali ſieno tolte le interiora, ed eglino tagliati in pezzi: ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi aggiugnerà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù Queſt'Acqua è buooa contro la Convulſione, contro l'Apopleſſia, la Paraliſia, l'Epileſſia. L'Autore vuole che ſi meſcoli colla metà del ſuo peſo d'Acqua chiaretta ambrata e muſchiata, e ſe ne faccia
Doſe. prendere nell' ingreſſo del Paroſſiſmo da mezz'oncia ſino ad un oncia.

Il Vetriuolo non ſomminiſtra una grao qualità a queſt'Acqua, perchè non ſe ne può trarre che'l flemma con nna diſtillazione tanto dolce quanto è queſta. Sarei di parere che ſi metteſſe in ſuo luogo il ſuo ſpirito Solſoroſo.

In vece che l'ioſuſione che ſi fa del Succino nell' Aceto, gli comunichi qualche virtù, gli toglie una parte di quello ha di buono, e fiſſa quanto potrebb' eſſervi reſtato di volatile, di modo che non n'aſcende coſa alcuna nella diſtillazione. Giudicherei dunque che foſſe meglio l'adnperarvi il Succino ſenz'altra preparazione che quella di ridurlo io polvere ſottile, ovvero, ſe vuolſi anche operar meglio, ſi meſcolerà nell'Acqua dopo la diſtillazione mezz'oncia di ſpirito di Succino.

La maggior parte de'ſali volatili de'Pulcini di Rondine, di Pica, e de'Corbi, ne'quali conſiſte la lor virtù, reſta nella Cucurbita colla feccia; perchè queſta diſtillazione non ne può far innalzare ſe non la parte più flemmatica; quindi è che per ſupplire il diferto di queſti ſali, ſi farebbe bene aggiugnere nell'Acqua diſtillata, un oncia e mezza di ſpirito di corno di Cervo: Ecco dunque come vorrei riformare queſta preparazione.

Aqua Antiſpaſmica correcta.

℞. *Radicis Valerianæ* ℥ j,
Seminis Pœoniæ, Baccarum Juniperi recentium maturarum ana ℥ ß,
Pullos Hirundinum exenteratos, n. iv,
Pullos Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana n. ij,
Caſtorei ʒ ß,
Caphuræ gr. xv,
Vini albi generoſi ℥ ix,
Aquarum Ceraſorum nigrorum, Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pœoniæ ana ℥ iij,
Digerantur ſimul horis 24. poſtea igne arenæ moderato deſtillentur S. A.
In aqua deſtillata miſce
Spiritus ſulphurei dulcis Vitrioli ℥ iij,
Spiritus cornu Cervi rectificati ℥ j ß,
Spiritus Succini ℥ ß.
Servetur mixtura ad uſum. Doſis eſt ab ℥ ß *uſque ad* ℥ j.

OSSERVAZIONI.

Si troveraono nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni degli ſpiriti di Vetriuolo ſolforoſo, di Succino, e di corno di Cervo.

Aqua Benedicta Serpilli, A. Mynſicht.

℞. *Herbarum Serpilli cum floribus tempore matutino, ante Solis exortum, decreſcente Luna collectarum* ℥ iv,
Chamomillæ Romanæ ℥ j,
Thymi, Saturejæ ana ℥ ß.
Infundantur in Vini Rhenani optimi ℔ iv,
Stent in infuſione per aliquot dies, poſtea deſtillentur. In liquore deſtillato iterum affunde
Herbarum Serpilli cum floribus ℥ iv,
Caſſiæ Ligneæ ℥ ß,
Lignis Aloes, Macis ana ʒ ij.
Poſt debitam digeſtionem, denuò per alembicum in balneo mariæ deſtilla, & ſic verè preparata eſt.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà del Serpillo fiorito, la mattina prima del levare del Sole, in tempo di Luna ſcema, ſi coglieranno pure de' Fiori di Camamilla, del Timo, e della Satureja; ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi verſerà ſopra il Vino del Reno, ovvero in ſuo difetto del Vino bianco ordinario; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello; ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di alcuni giorni; poi ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Si metterannn in infuſione per lo ſpazio di tre giorni nell'Acqua diſtillata, le ultime Droghe ben peſte; ſe ne farà poi la diſtillazione in bagno maria come prima, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' dinominata Acqua benedetta a cagione di ſue *Virtù.*
gran virtù; ſi dà ne'Catarri, fortifica il Cervello, provoca l'Appetito, diſcaccia i Venti, fa uſcire la Secondina. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due *Doſe.*
once.

Aqua Benedicta Rulandi.

℞. *Croci Metallorum* ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Aquæ Cardui Benedicti ℔ ij *vel* ℔ iij.
Macera per biduum, aut triduum, deinde transcola & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà la Cannella, ſi metterà collo Zafferano de' Metalli ſottilmente polverizzato in un matraccio, ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Acqua di Cardo benedetto, ſi chiuderà il Vaſo, ſi metterà ſopra la Sabbia un poco calda, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; ſi feltrerà poi il liquore, e ſi conſerverà.

Si pretende ch'ella faccia vomitare ſenza forza, *Virtù.*
e purghi per diſotto. La Doſe n'è da mezz'oncia *Doſe.*
ſino a due once.

L'Acqua di Cardo benedetto non ha penetrazione ſufficiente per diſſolvere il ſolſo ſalino dell'Antimonio, che ſarebbe neceſſario per eccitare il vomito, così l'eſperienza non mi ha moſtrato che queſt'Acqua foſſe Emetica. Vorrei mettere il Vino bianco

in vece dell'Acqua di Cardo benedetto e allora farebbeſi del Vino Emetico

La Cannella è ſtata aggiunta in queſta preparazione per fortificare lo ſtomaco contro la forza dell' Emetico: ma quando l'Acqua foſſe vomitiva, queſta Droga non ſervirebbe a coſa alcuna; perchè l viſcere non ſono in iſtato di eſſere fortificate, mentre vi ſi fanno una fermentazione violenta e degli sforzi.

Aqua ad deſiccandos Catharros, Cloſſæi.

℞. *Serpilli* ℔ j.

Infunde in vini malvatici q. ſ. ad cooperiendam herbam: ſtent in digeſtione per tres ſeptimanas, deinde diſtilla igne moderato, & in aqua deſtillata macera.

Lignis Saſſafras raſi ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà e ſi peſterà il Serpillo fiorito nel ſuo maggior vigore, ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra tutto ciò la quantità neceſſaria di Malvaſia, o in ſuo difetto, di Vino bianco, per coprire l'Erba; ſi chiuderà bene la Cucurbita, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre ſettimane: ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore. Si ſeparerà il Recipiente, e ſi metterà in infuſione nell'Acqua diſtillata per lo ſpazio di ventiquattr'ore il Saſſafras raſchiato; poi ſi feltrerà, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per attenuare e diſperdere la pituita del cervello, apre i pori, e diſcaccia gli umori che cagionano le fluſſioni e i catarri. *Doſe.* La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Come i principj di Serpillo ſono naturalmente eſaltati e diſpoſti a diſtaccarſi colla diſtillazione, la lunga digeſtione che ſi domanda di queſta Pianta colla Malvaſia, mi ſembra molto inutile; baſterebbe laſciarla in infuſione per due giorni, e poi farne la diſtillazione: l'acqua non ne ſarebbe men buona.

Il Saſſafras è non ſolo ſudorifico e convenevole alla virtù di queſt' Acqua, ma le comunica parimente il ſuo odore ch'è molto grato.

Aqua ad ſedandos Dolores Podagricos.

℞. *Stercoris Bubuli ſicci, Spermatis Ranarum ana partes æquales.*

Simul miſceantur & alembico vitreo excepta, in balneo mariæ, calore moderato deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare al Sole lo ſterco di Bue, ſi meſcolerà co lo ſperma di Rane in una Cucurbita di Vetro, vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture e dopo alcune ore di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà queſt'Acqua in luogo freſco.

Virtù. E' ſtimata buona per acquietare i dolori delle Gotte calde, dove ſi trova dell'infiammazione; *Doſe.* ſe ne imbevono de i panni lini i quali ſi applicano ſopra le parti ſoggette al dolore.

Parmi che lo ſterco di Bue recente ſarebbe più convenevole in queſta operazione, di quello ch'è ſtato laſciato divenir ſecco, perch'è più ripieno di ſoſtanza anodina e rinfreſcativa; ma come la differenza non è di conſegnenza molta, ſi può ſeguire eſattamente il ſentimento dell'Autore.

Aqua ex Corde Cervi, A. Mynſicht.

℞. *Cor unius Cervi minutim inciſi, Cinnamomi acuti, Caryophyllorum, Cardamomi minoris, Galangæ minoris, Macis, Croci ana* ʒ ij,

Ligni Aloes, Santali citrim, Corticis Citri, Seminis Ocimi ana ʒ j ſs,

Florum Lavendulæ, Roriſmarini, Meliſſæ, Salviæ ana ʒ j.

Macerentur in vini malvatici ℔ vj, *per noctem, & manè in balneo mariæ per alembicum.*

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi il cuore di un Cervo giovane e vigoroſo, ſi taglierà in piccoli pezzi, ſi peſterà il rimanente delle Droghe, ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi verſerà il Vino di Malvaſia, o in ſuo difetto, del Vino bianco, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di una notte; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica il cuore, ravviva gli ſpiriti, eccita la digeſtione e la ſemenza, provoca i Meſi alle Donne. *Virtù.* La Doſe n'è da due Dramme ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Benchè queſt'Acqua prenda il ſuo nome dal cuor di Cervo che vi entra, da eſſo tuttavia non trae la ſua principal virtù; perchè non s'innalza con queſta diſtillazione ſe non la parte più flemmatica, di modo che'l migliore di ſua ſoſtanza ch'è'l ſal volatile reſta nel fondo della Cucurbita: quindi è che quando vi vorrà trar profitto dalle buone qualità dei cuor di Cervo, io conſiglio di metterln a cuocere a fuoco lento in un Vaſo di terra ben chiuſo, e di farne prendere il brodo all'Infermo piuttoſto che'l traroe l'Acqua colla diſtillazione.

Non è lo ſteſſo quanto agli altri Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſt'Acqua: Sono Aromati, de' quali le parti ſolforoſe eteree ſono facilmente diſſolute dal Vino, ed eſaltate nella diſtillazione.

Se in queſt'Acqua diſtillata ſi meſcolaſſe mezz'oncia di ſpirito di corno di Cervo, ſi ſupplirebbe il difetto del ſal volatile di cuor di Cervo, ma l'Acqua acquiſterebbe un poco di odor d'empireuma.

Aqua Anhaltina.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ ſs,

Thuris maſculi ℥ j,

Maſtiches, Caryophyllorum, Nuciſtæ, Cubebarum, Cinnamomi ana ʒ vj,

Baccarum Lauri, Seminis Fœniculi ana ℥ ſs,

Ligni Aloes ʒ iij,

Croci ʒ ij ſs.

Pulveriſata infundantur in ſpiritus vini ℔ v,

Digerantur per ſex dies, additis

Moſchi in nodulo ligati gr. xv.

Hinc deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo la Trementina e le altre Droghe groſſamente polverizzate; ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſei giorni: ſi adatterà poi un Capitello alla Cucubita, vi ſi aggiugnerà un Recipiente, nel collo del quale ſi averà ſoſpeſo il Muſchio inviluppato in un gruppetto, affinchè diſtillandovi ſopra l'Acqua ſe ne impregni: ſi luteran-

teranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco e'l cuore, ajuta alla reſpirazione, eccita l'orina, attenua la Pietra, e la fa diſcendere; ſerve per li Catarri, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre; ſe ne applica anch'eſteriormente ſopra le parti aſſalite da fluſſioni, da Paraliſia, da ſopraſalto di nervi, da Contuſioni, da Fratture.

Aqua Aloetica Solutiva, A. Mynſicht.

℞. *Aloes Hepaticæ* ℥ xvj,
Succi Foliorum Sennæ virid. expreſſi, Elaterii ana ℥ iv,
Myrrhæ ℥ j.
Omnia invicem benè mixta per balneum mariæ igne lentiſſimo deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, e la Mirra; ſi meſcoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo coll'Elaterio, e col ſugo di Foglie verdi di Sena o di Colutea: ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria.

L'Autore di queſta deſcrizione domanda che s'imbeva un panno lino, ovvero una ſpugna, dell'Acqua diſtillata, e ſe ne fomenti caldamente la region dello ſtomaco: pretende che con queſta ſola fomentazione, come da Medicina preſa per bocca, ſi abbia a reſtar purgato; ma come in queſta diſtillazione, non ſi alzano che le parti più flemmatiche delle Droghe, non è veriſimile che queſt'Acqua poſſa produr tanto effetto. Riuſcirebbe aſſai meglio il purgare con una fomentazione, ſe ſi riduceſſero gl' Ingredienti in liquore ſenza farli diſtillare.

La Mirra è inutile in queſta compoſizione; perchè non è purgativa; vorrei toglierla dalla compoſizione, e mettere in ſua vece del ſugo di Titimalo. Ecco dunque come vorrei comporre la fomentazione.

Fomentatio Aloetica Solutiva.

℞. *Aloes Hepaticæ* ℥ iv,
Succorum Cucumeris agreſtis & Foliorum Coluteæ ana ℔ j,
Succi Eſulæ minoris ℥ ij.
Miſce fiat fotus.

Aqua Arthritica.

℞. *Summitatum Roriſmarini* ℥ iij,
Salviæ, Chamæpityos, Myrrhæ optimæ ana ℥ ij,
Foliorum Pulegii, Lavendulæ, Majoranæ, Florum Chamomillæ ana ℥ j,
Nucis Moſchatæ, Radicum Pæoniæ ana ℥ ß,
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ ij,
Iridis Florentiæ, Pyrethri, Cyperi rotundi ana ʒ j,
Cardamomi, Cubebarum ana ʒ ß,
Infundantur in ſpiritus vini rectificati ℔ iv, *ſtentque in infuſione, vaſe probè clauſo, per dies quatuordecim, poſtea deſtillentur in balneo mariæ.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Droghe, ſi metteranno in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame, laſciandovelo per lo ſpazio di quattordici giorni: ſi roveſcierà poi 'l tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per li dolori delle giunture, per la Paraliſia, per li Tremori, fortifica il cervello ed i nervi. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre.

Aqua Carbunculi.

℞. *Florum Roriſmarini, Liliorum convallium, Violarum, Borraginis ana* ℥ iij,
Foliorum Majoranæ, Salviæ, Lavendulæ, & Endiviæ, Spicæ Nardi, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Granorum Paradiſi, Cubebarum, Galangæ, Viſci querni, Avellanarum, Seminis Pæoniæ, Raſuræ cornu Cervi ana ℥ ß.
Contundantur & infundantur in
Vini Malvatici ℔ j ß,
Vini albi generoſi ℔ j,
Aquarum Lavendulæ, Spicæ, Roſarum, Fragorum ana ℔ j ß.
Fiat deſtillatio in balneo mariæ S. A. & in aqua deſtillata adde
Foliorum Auri, Margaritarum præparatarum, Oſſis è Corde Cervi, Lapidis Percarum ana ʒ ij,
Moſchi ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti e ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro; vi ſi verſeranno ſopra, i Vini e l'Acque diſtillate; ſi coprirà eſattamente la Cucurbita, e ſi metterà al Sole o nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria.

S'invilupperanno in un panno lino fino le Foglie d'Oro, le Perle, l'Oſſo di cuor di Cervo, la Pietra di Perca e'l Muſchio per farne un gruppetto che ſi metterà nel fiaſco in cui ſarà l'Acqua diſtillata; vi ſi laſcierà ſempre in infuſione.

Virtù. Queſt'Acqua fortifica le parti vitali, reſiſte alla malignità degli umori, è buona per coloro che hanno de i Carboni, e per preſervar dalla Peſte. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a tre.

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Schrodero. Parmi coſa inutile il mettervi due ſorte di Vino. Il Vino bianco ordinario baſterebbe in quantità proporzionata.

Nè l'Oro nè le Perle poſſono comunicare alcuna virtù all'Acqua diſtillata. Sono materie fiſſe prive di principj attivi.

Il nome di queſt'Acqua viene dalla virtù ch'ell'ha contro i Carboni.

Aqua Cancrorum ſimplex.

℞. *Cancrorum fluviatilium vivorum q. v.*
Contundantur & deſtillentur in balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Cancri vivi, quando ſono nel lor maggior vigore, ſi ſchiacceranno bene, e ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi adatteranno un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità in bagno maria o di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata.

Virtù. E' ſtimata buona per riſtorare e per riſtabilire nella ſanità i Tiſici, per le malattie del petto, per eccitare l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Queſt'Acqua è flemmatica; perchè non aſcende

quaſi

quaſi coſa alcuna di ſal volatile con queſte ſpecie di diſtillazioni. Si potrebbono far diſtillare i Cancri col mezzo della Storta a gran fuoco; l'Acqua che ne uſcirebbe, ſarebbe impregnata di ſal volatile, ma avrebbe troppa agrezza per le malattie del petto, ed avrebbe acquiſtato un odore di empireuma molto forte che la renderebbe ingrata. Trovo dunque che ſarebbe molto più à propoſito il contentarſi di fare de i brodi di Cancri per le malattie del petto, che'l farli diſtillare: queſti brodi conterranno i principj migliori di queſti Animali, eſenti dal ſapore e dall'odore empireumatico delle diſtillazioni.

Se faſſi calcinare la feccia de' Cancri che reſta in fondo alla Cucurbita dopo la diſtillazione, ſe ne trae il ſale colla Liſſivia nella maniera ordinaria, e ſi diſſolve queſto ſale nell'Acqua diſtillata, ella ne ſarà più apritiva.

Si può fare della ſteſſa maniera l'Acqua di Cicogna e quella degli altri Animali.

Aqua Ophthalmica de Cancris, A. Mynſicht.

℞. *Cancros fluviatiles vivos, Menſe Junio, Sole & Luna in Cancro exiſtentibus, n xxxj.*
Pro pondere horum adde tantum
Herbę Chelidonii cum toto.
Contunde hęc unà, iiſdemque porrò adde
Seminis Fœniculi contuſi ℥ j,
Fabarum marinarum, Camphore ana ℥ ß,
Caryophyllorum, Aloes hepaticę, Tutbię preparatę ana ʒ ij.
Miſce & divide in tres partes æquales, primamque partem in balneo mariæ deſtilla; deinde partem alteram immitte cucurbitę & deſtillatam illam à parte prima aquam affunde, ruſumque abſtrahe ut prima vice; tum tertiam quoque partem inſer, & aquas antea deſtillatas omnes iterum ſuperinfunde, adeoque tertia vice deſtilla & ſerva.
Qui vult ex fæcibus calcinatis ſalem extrahere, poteſt, majoris efficaciæ gratia, aliis admiſcere.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cancri di fiume vivi de' più groſſi e de' meglio nudriti raccolti nel Meſe di Giugno quando il Sole e la Luna ſono nel Segno di Cancro; ſi peſeranno e ſi metteranno in un mortajo di marmo con egual peſo di Celidonia, Erba e Radice tagliate; ſi peſteranno inſieme, poi vi ſi aggiugneranno gli altri Ingredienti groſſamente polverizzati; ſi batterà la meſcolanza per lungo tempo con un peſtello di legno; poi ſi divideranno in tre parti eguali; ſe ne metterà a diſtillar una in bagno maria per un Lambicco di Vetro, per trarne tutta l'umidità; ſi toglierà dal vaſo diſtillatorio la feccia che vi ſarà reſtata dopo la diſtillazione, e vi ſi metterà in ſua vece un altra parte della materia; vi ſi verſerà ſopra l'Acqua diſtillata; ſi coprirà di nuovo la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà il Recipiente ed avendo lutate le giunture, ſi farà diſtillar come prima tutta l'umidità. Si toglierà poi la feccia dal ſondo della Cucurbita, vi ſi metterà in ſua vece la terza ed ultima parte della materia, ſi verſerà ſopra l'Acqua diſtillata e ſi farà diſtillare come prima in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua per ſervirſene nel biſogno.

Se non iſfuggiraſſi la fatica di bruciare la feccia che reſterà dalle tre diſtillazioni, di lavarne le Ceneri nell'Acqua boliente, e di farne evaporare la Liſſiva feltrata, ſi averà un Sale che ſi dovrà diſſolvere nell'Acqua diſtillata per renderla più efficace.

Virtù. E' molto ſtimata per detergere e conſolidare le ulceri degli occhi; ſe ne fanno entrare nell'occhio alcune gocce tre o quattro volte il giorno.

La Tuzia eſſendo applicata in ſoſtanza negli occhi vi produce un buon effetto; ma non ſe ne diſtacca punto che poſſa aſcendere nella diſtillazione: così in queſta operazione è inutile.

Non mi par molto neceſſario l'oſſervare eſattamente ciò che l'Autore raccomanda quanto al tempo in cui ſi debbono adunare i Cancri; perchè pochiſſimo importa che ciò ſia fatto nel Meſe di Giugno o in altro Meſe, ſotto il Segno di Cancro o ſotto altro ſegno, purchè ſieno groſſi e ben nudriti; le influenze che ſi pretendon eſſer tratte dagli Aſtri ſono molto immaginarie.

Se non ſi hanno delle Fave marine, ſi poſſon ſoſtituire ad eſſe le Fave comuni.

Aqua Ophthalmica inſignis.

℞. *Florum Cyani cum propriis calicibus collectorum* ℔ iij,
Aquæ Nivis ſ. q.
Macerentur & deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVranſi de i Fiori di Ciano, colti di recente nel lor vigore; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria di neve o d'acqua di neve, per ben umettarli; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ed avendovi adattato un Capitello col ſuo Recipiente, ſi laſcierà digerir la materia con un calor lento in bagno maria per lo ſpazio di un giorno; poi ſe ne farà diſtillare l'umidità; ſi eſporrà per alcuni giorni al Sole l'Acqua diſtillata in un fiaſco ſcoperto, poi ſi conſerverà.

E' buona per le infiammazioni e per l'altre ma- Virtù.
latie degli occhi, gli rinfreſca e ne raſſoda le fibre; ſerve per li Vecchj, e chiamaſi Acqua *Spezza-Occhiali*, perchè riſchiarando la viſta, impediſce l'aver biſogno d'Occhiali; biſogna farne entrare alcune gocce negli occhi.

Aqua Aluminoſa, Liebautii.

℞. *Succorum Plantaginis, Portulacæ, Aluminis rupe ana* ℔ j,
Agreſtæ, Albumina Ovorum n. xij.
Deſtillentur ſimul ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno le tre ſpecie di ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; vi ſi ſtempreranno i bianchi d'Uova e l'Alume di Rocca polverizzato; ſi metterà la meſcolanza in un Lambicco di Vetro. Se ne farà diſtillare l'umidità a fuoco di ſabbia.

Queſt'Acqua è buona per nettare le piaghe e le ulceri.

Come non aſcende che'l flemma dell' Alume con Virtù.
queſta diſtillazione, molti volendo rendere l'Acqua più forte, vi diſſolvono due dramme di Alume.

Aqua Aluminoſa Magiſtralis, Fallopii.

℞. *Aluminis rupei, Mercurii Sublimati ana* ʒ ij,
Aquarum Plantaginis & Roſarum ana ℔ j.
Bulliant in vaſe vitreo ad medietatis conſumptionem, & poſt reſidentiam ſervetur aqua ad uſum.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI metteranno l'Alume e'l Sublimato polverizzati in un matraccio, vi ſi verſeranno l'Acque diſtillate, ſi metterà il Vaſo ſopra la Sabbia, ſi accenderà diſotto un piccol ſuoco per riſcaldarlo appoco appoco; poi ſi anderà adaumentando per far bollire lentamente la materia ſino alla diminuzione della metà: ſi toglierà allora il matraccio dal ſuoco; vi ſi laſcierà purificare il liquore per reſidenza, poi ſi verſerà per inclinazione, ovvero ſi feltrerà con una carta grigia.

Queſt'Acqua è molto più deterſiva che la precedente; ſi adopera per nettare le ulceri, e i cancri che traggon l'origine da cauſa venerea, per reſiſtere alla Cancrena.

Non ſi faccia l'Operazione in Vaſo di Metallo, perchè il Sublimato vi ſi attaccherebbe.

Aqua Divina, Fernelii.

℞. *Mercurii Sublimati* ℈ ß,
Aquę Plantaginis ℔ ß,
Decoquantur ſupra cineres calidos in phiala vitrea ad medias & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una gran Caraffa o dentro un matraccio dodici grani di Sublimato corroſivo in polvere e ſei once di Acqua di Piantaggine; ſi metterà il Vaſo ſopra la Sabbia, ſi farà diſotto un fuoco lento per riſcaldarlo inſenſibilmente; ſi aumenterà appoco appoco per far bollire lentamente il liquore ſino alla diminuzione della metà; ſi ritirerà allora la Caraffa dal fuoco, ſi laſcierà riposare il liquore, e ſi feltrerà con una carta grigia per ſervirſene nel biſogno.

Deterge potentemente, ſi adopera nelle ulceri veneree e per reſiſtere alla Cancrena; ſe ne lava la piaga con degli sfilaccj di tela.

Aqua ad Gangrænam.

℞. *Sacchari albi* ℥ viij,
Radicis Ariſtolochię rotundę ℥ iv,
Vini albi ℔ iv.
Infundantur ſimul per horas ſex aut ſeptem, poſtea bulliant in vaſe figulino benè clauſo, igne lento, ad tertię partis conſamptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra vernicato, la Radice di Ariſtolochia rotonda ben peſta, e lo Zucchero; ſi verſerà ſopra del Vino bianco, ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſei o ſett'ore; poi ſi farà bollire a fuoco lento ſino alla conſumazione del terzo dell'umidità. Si colerà il liquore per ſervirſene.

Virtù. E' buona per reſiſtere alla Cancrena, per detergere e per fortificare; ſe ne applicano de' panni lini imbevuti, e s'introduce colla ſiringa nelle piaghe; attenua gli umori groſſi e viſcoſi.

Queſta Operazione è propriamente una fomentazione ovver una Injezione.

Aqua ad Suffuſionem, Bauderoni.

℞. *Herbarum Chelidonię majoris, Fœniculi, Verbenę, Euphraſię ana man.* j,
Rutę man ß.
Omnia recentia minutim inciſa, aſpergantur vino malvatico aut alio optimo, adde
Felis Perdicum aut alterius Animalis ejuſdem naturę ʒ j ß,
Seminum Rutę, Sileris montani, Sezeleos Maſſilienſis ana ʒ iij,
Florum Roriſmarini pug. j.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, ſi ſchiaccieranno le Semenze; ſi meſcolerà il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi ſi verſerà ſopra una libra o circa di Malvaſia, o in ſuo difetto, di Vino bianco ordinario, inſieme col Fiele di Pernice o di altro Uccello della ſteſſa natura; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria o'n bagno di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' deterſiva e buona per conſumare inſenſibilmente le cataratte che cominciano a formarſi; da queſto porta l'origine il ſuo nome. Se ne fanno ſtillare ſovente alcune gocce negli occhj degl'Infermi. *Virtù.*

Aqua ad Oculorum Nebulas, & Suffuſiones, Joannis à Vigo.

℞. *Herbarum Euphraſię man.* ij,
Rutę pug. j,
Gummi Sagapeni ℥ j,
Sarcocollę ℥ ij ß,
Capharę ℈ ij,
Mellis Roſati ℥ x,
Fellis Vervecini ℥ iv,
Succorum Fœniculi & Chelidonii ana ℥ ij.
Miſce & deſtilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno l'Erbe; ſi ſchiacceranno il Sagapeno, la Sarcocolla, e la Canfora; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno il Mele Roſato, il Fiele Ircino, ed i Sughi tratti per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, dopo dieci o dodici ore di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Ha le ſteſſe virtù che la precedente. *Virtù.*

Aqua ad Suffuſionem, Schroderi.

℞. *Sacchari albi* ℥ ij,
Sarcocollæ, Aloes hepaticæ, Piperis longi, Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Croci, Florum Roriſmarini man. ß,
Aquarum Euphraſiæ, Fœniculi, Verbenæ ana ℥ iij,
Succorum Chelidonii majoris, Rutæ ana ℥ ij,
Fellis Perdicum ℥ j,
Mellis Roſati ʒ vj,
Deſtillentur in alembico vitreo, balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere groſſa le Droghe ſode, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra i liquori; ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità in bagno maria.

Virtù. Queſt'Acqua ha le qualità delle precedenti, ma è più acra e più deterſiva; ſe ne mettono ſovente alcune gocce negl'occhj infermi.

Aqua Ophthalmica, Quercetani.

℞. *Croci Metallorum* ℥ ij,
Aquæ Euphraſiæ aut Fœniculi ℥ vj.
Miſce & digerantur per tres aut quatuor dies calidè, deinde filtra liquorem & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zafferano de' Metalli in una gran Caraffa; vi ſi verſerà ſopra l'Acqua d'Eufraſia o di Finocchio; ſi metterà la Caraffa al Sole ovvero ſopra la Sabbia un poco calda per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, agitandola di quando in quando. Si feltrerà poi il liquore, ovvero ſi laſcierà ſempre ſopra la polvere, che col ſuo peſo ſtarà precipitata nel fondo.

Virtù. Queſt'Acqua deterge e ripuliſce gli occhi dalla lor ſanie, conſuma le cataratte e le nuvole.

Aqua Ophthalmica alia, Quercetani.

℞. *Vitrioli albi* ℥ iij,
Zingiberis, Macis ana ℥ j,
Aloes ℥ ß,
Lactis Caprini ℔ j,
Succorum Chelidoniæ & Euphraſiæ ana ℔ ß.
Macerentur omnia ſimul quatuor aut quinque dierum ſpatio, deſtillenturque per balneum vaporoſum. Aquæ deſtillatæ adde tutiæ fruſtula aliqua non tamen pulveriſata, quæ priùs in cochleari ferreo ignita fuerint, novies extinguantur, & tandem cum aqua prædicta continuò reſidere ſinantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe ſode, ſi metteranno in infuſione per quattro o cinque giorni ne' liquori; poi ſe ne farà diſtillare l'umidità in bagno di vapore; ſi metteranno in infuſione nell'Acqua diſtillata alcuni piccoli pezzi di Tuzia che prima ſi faranno fatti arroventare in un cucchiajo di ferro nuovo, ed eſtinti nell'Acqua diſtillata per nove volte; e ſi laſcieranno inſieme in un fiaſco. La Tuzia ſi precipiterà ſempre in fondo.

Virtù. Queſt'Acqua è buona per le Ottalmie; deterge, indolciſce l'agrezza degli umori, diſperde le cataratte e le nuvole.

Aqua Communitatis Ophthalmica, Renodæi.

℞. *Herbarum Euphraſiæ man.* iij,
Chelidonii, Fœniculi, Verbonæ, Sileris montani ana man. ij,
Rutæ, Meliſſæ ana man. j,
Caryophyllorum, Macis, Piperis longi ana ℥ ß,
Macerentur per noctem in
Aqua Roſar. albar. & Vini albi ana part. æqual. ſ. q.
Deſtillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, il Macis e i Garofani; ſi triteranno e ſi peſteranno bene l'Erbe inſieme, ed avendo meſcolato il tutto ſi metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra parti eguali di Vino bianco e di Acqua di Roſe bianche diſtillata, nella quantità neceſſaria per fare che tutti gl' Ingredienti ſtiano in infuſione; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per una notte; poi ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Deterge gli occhi dalla lor ſanie, ne toglie le macchie, e ne guariſce le ulceri; ſe ne fanno entrar dentro alcune gocce. *Virtù.*

Aqua Ocularis interna, A. Mynſicht.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ ij,
Caſſiæ Ligneæ ℥ j,
Seminum Sileris montani, Fœniculi ana ℥ ß,
Rutæ ℨ iij,
Pulveris Specierum Diamoſchi dulcis, Nucis Moſchatæ, Ligni Aloes ana ℨ ij,
Foliorum Euphraſiæ, Verbenæ, Rutæ, Summitatum Roriſmarini, Salviæ, Pulegii, Anethi, Fœniculi ana ℨ j ß,
Florum Chelidoniæ majoris, Betonicæ, Lavendulæ, Roſarum rubrarum, Roriſmarini ana ℨ j.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj. *per octiduum, poſtea balneo mariæ deſtillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia o in ſuo difetto, del Vino bianco ordinario; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o in altro luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d'otto giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificar la viſta, per attenuare e diſperdere gli umori craſſi del Cervello. La Doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Come queſt'Acqua è ſpiritoſa o ripiena di parti volatili, può rarefare gli umori troppo craſſi che imbarazzano il nervo Ottico, ed impediſcono che gli ſpiriti ſieno portati agli occhi in aſſai gran quantità, e con queſto ella fortifica la viſta.

Aqua Viridis correcta, Hartmanni.

℞. *Mellis Roſati* ℥ ij,
Sulphuris vivi, Viridis Æris, Aluminis crudi ana ℥ j,
Stercoris Canini ſicci, Comarum Sabinæ & Sambuci ana ℨ j,
Foliorum Hyperici, Roriſmarini, Rutæ, Plantaginis, Salviæ, Pulegii ana man. ß,
Vini albi & Aquę Solani ana ℔ j.
Omnia, excepto viridi æris, miſceantur, & per horæ ſemiquadrantem bulliant, poſtea addito extra ignem & diſſoluto æris viridi, coletur aqua viridis & ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Alume, il Solfo vivo, e lo ſterco di Cane, ſi peſteranno bene le Piante in un mortajo, ſi metterà il tutto inſieme in un Vaſo di terra vernicato col Mele Roſato, col Vino bianco, e coll' Acqua di Solano diſtillata; ſi coprirà il Vaſo e ſi farà bollire la materia per mezzo quarto d'ora; ſi toglierà poi dal fuoco, vi ſi diſſolverà il Verderame in polvere; poi ſi colerà il liquor verde con eſpreſſione, e ſi conſerverà in un fiaſco.

Virtù. E' buona per le nlceri della bocca, della gola, del naſo, e delle altre parti del corpo, tanto veneree quanto ſcorbutiche o altre. Si toccano col Cotone o co'Filaccj di Tela imbevuti in queſt'Acqua, deterge e riſolve.

Aqua Epidemica, Batei.

℞. *Foliorum Chelidoniæ, Roriſmarini, Rutæ, Artemiſiæ, Abſinthii, Anagallidis, Dracontii, Scabioſæ, Agrimoniæ, Meliſſæ, Scordii, Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Betonicæ, Roris Solis ana man* ij,
Radicum Angelicæ, Tormentillæ, Gentianæ, Zedoariæ, Glycyrrhizæ ana ℥ j.
Macerentur in vini albi ℔ viij. *per duos dies, dein deſtillentur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Foglie e le Radici nel tempo del lor vigore; ſi peſteranno, ſi metteranno in una Cucurbita di Tufn o di Vetro; ſi verſerà ſopra di tutto ciò il Vino bianco; ſi chiuderà la Cucurbita; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni; poi vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luterannn le giunture, ed avendo collocato il vaſo in bagno maria o di vapore, ſi farà diſtillare con un fuoco graduato tutta l'umidità. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Queſt'Acqua è'n uſo in Londra nelle malattie Epidemiche, come nel Vajuolo, nelle Febbri maligne, nella Peſte. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia fino a due once, o da una cucchiajata fino a quattro.

Se dopo la diſtillazione ſi faceſſe ſeccare la feccia che reſta in fondo alla Cucurbita, ſi bruciaſſe, ſe ne traeſſe il ſale colla Liſſivia, e ſi faceſſe diſſolvere nell'Acqua diſtillata, ella ne averebbe maggior virtù.

Parmi che ſi potrebbono togliere dalla compoſizione di queſt'Acqua ſenza diminuire le ſue qualità, le Foglie di Celidonia, di Anagallide, di Scabioſa, di Agrimonia, le Radici di Regolizia, e di Tormentilla, perchè queſte piante non contengono quaſi alcuna parte volatile; non ſi alza che del flemma con queſta diſtillazione, e l'eſſenziali e fiſſe che ſono le lor qualità principali, reſtano nel fondo della Cucurbita; ſarebbe dunque meglio far prendere le Piante non odoriſere in decozione che 'n Acqua diſtillata.

Aqua Lactis Alexiteria, Batei.

℞. *Foliorum Ulmariæ, Cardui Benedicti, Galegæ ana man.* vj,
Menthæ, Abſinthii ana man. v,
Rutæ man. iij,
Angelicæ man. ij,
Contuſis adde
Lactis recentis congios iij, *vel* ℔ xxiv.
Fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno l'Erbe nel lor vigore, ſi peſteranno bene, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata al didentro; vi ſi verſerà ſopra il latte tratto di recente, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme; avendo poi coperto il Vaſo col ſuo coperchio a refrigerante, ſi collocherà in un fornello a fuoco nudo, e per far meglio, in bagno maria o di Vapore per farne diſtillare l'umidità in un Recipiente di Vetro ben chiuſo. Si conſerverà queſt' Acqua per ſervirſene al biſogno.

E' buona per reſiſtere al veleno, per diſcacciare *Virtù.* con una dolce traſpirazione i cattivi umori, per fortificare e rallegrare le parti vitali. La Doſe n'è da *Doſe.* una fino a ſei once.

Il Latte eſſendn un liquor viſcoſo e rinfreſcativo non mi ſembra un meſtruo molto conveniente per codeſta operazione; ma veriſimilmente è ſtato poſto per temperare il calore degl'Ingredienti: Queſt' Acqua è principalmente in uſo in Inghilterra.

Aqua Lactis Pectoralis, Batei.

℞. *Sanguinis Porcini* ℔ ij,
Limacum hortenſ. contuſ. ℔ ij,
Capillorum Veneris, Hederæ terreſtris ana man. iij,
Linguæ Cervinæ man. ij,
Uvarum paſſarum, Jujubarum ana ℥ iv,
Glycyrrhizæ, Seminis Aniſi ana ℥ iij,
Lactis recentis ℔ xij.
Miſce & fiat deſtillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache d'Orto vive, ſi ripuliranno, e ſi ſchiacceranno; ſi peſteranno inſieme in un mortajo l'Erbe che ſaranno ſtate colte nel lor vigore, ſi peſterà con diligenza la Regolizia e l'Anice; ſi apriranno le Giuggiole, ſi monderanno l'Uve da i loro acini; ſi metteranno queſt'Ingredienti in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra il ſangue di Porco, e'l latte di Vacca tratti di recenta; ſi meſcolerà bene il tutto con una ſpatola, ed avendo adattato un Capitello alla Cucurbita, ed un Recipiente al becco del Capitello, e lutate le giunture, ſi metterà a diſtillare il liquore a bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata.

E' buona per rinfreſcare ed indolcire le agrezze del *Virtù.* petto, per la Tiſichezza, per eccitare lo ſputo, per purificare il ſangue. La Doſe è da un oncia ſino a *Doſe.* ſei; ſi può anche ſervirſene per ripulire ed abbellire la pelle.

E' bene l'eſporre queſt'Acqua diſtillata per ſette ovver otto giorni al Sole, col fiaſco aperto, ſe vuolſi conſervarla; perchè altrimenti ſarebbe ſoggetta a corromperſi a cagione di alcune parti glutinoſe, che porta ſeco nella diſtillazione.

Queſt'Acqua è buona nelle malattie di conſunzione, nelle quali il Latte uſcendo di recente dalla Vacca o dall'Aſina non può paſſare perche ſi rapprende nello ſtomaco dagli acidi che vi ſi trovano in troppo gran quantità.

Aqua Pneumonica, Batei.

℞. *Foliorum Peti optimi non convolutor. Corticis extern. Aurant. ana* ℥ iv,
Seminis Aniſi ℥ j ß,
Corticis Vvinterani ʒ vj,
Vini Hiſpanici ℔ vj,
Spiritus Vini ℔ j.
Macerentur ſimul & deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Tabacco di recente ſeccate, della ſcorza gialla ed eſteriore di Aranci amari, dell' Anice, e della Scorza di Winter, la quale volgarmente ſi dinomina *Coſtus corticoſus*; ſi peſteranno bene gl' Ingredienti, ed avendoli meſcolati, ſi metteranno in una Cucurbita di vetro; vi ſi verſeranno il Vino di Spagna, lo ſpirito di Vino, ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in luogo un poco caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni: ſi adatterà poi un Capitello ſopra la Cucurbita con un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore; ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per l' Aſima, per facilitare il reſpiro, per togliere le oſtruzioni dal Polmone, per eccitare lo ſputo. La Doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia; fa ſovente vomitare a cagion del Tabacco ch' ella contiene.

Aqua & Spiritus Lumbricorum Magiſtralis.

℞. *Lumbricorum lotorum* ℔ iij,
Limacum cum teſtis mundatorum congios duos, ſeu ℔ xvj,
Contundantur in mortario, indantur vaſi convenienti, addendo
Foliorum Urticæ urentis cum Radicibus man. vj,
Angelicæ ſylveſtris man. iv,
Brancæ Urſinæ man. vij,
Agrimoniæ, Betonicæ ana man. iij,
Abſinthii communis man. ij,
Rutæ man. j,
Florum Roriſmarini ℥ vj,
Radicum Lapathi ℥ x,
Oxalidis ℥ v,
Curcumæ, Corticis interioris arb. Oxyacanthi, Cornu Cervi craſsè pulverati, Eboris ſubtiliter præpar. ana ℥ iv,
Caryophyllorum pulverat. ℥ iij,
Seminis Fœnugræci ℥ ij,
Croci ʒ iij.

Spiritus vini tenuioris congii quatuor cum dimidio poſt infuſionem vigiati quatuor horarum deſtilleatur per alembicum.

Libræ quatuor primæ pro ſpiritu reſerventur, quæ ſequuntur, pro aqua lumbricorum magiſtrali.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Lombrici vivi groſſi e ben nudriti, ſi laveranno con diligenza; poi ſe ne peſeranno tre libre che ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata al didentro. Si prenderanno delle Lumache vive co' loro guſcj, ſi netteranno al poſſibile, e ſe ne peſteranno nove o dieci libre in un mortajo; ſi metteranno poi inſieme co Lombrici: ſi prenderanno l' Erbe, le Radici, la Scorza, i Fiori colti di recente nel lor vigore; ſi peſteranno in un mortajo, e ſi meſcoleranno cogli Animali nella Cucurbita; vi ſi aggiugneranno i Garoſani, il Fienogreco, il Corno di Cervo raſchiato, ben peſti, o groſſamente polverizzati, poi l' Avorio preparato in polvere ſottile e lo Zaſterano; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme con un baſtone, e ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, quattro Congii e mezzo d' Inghilterra che ſono ventiquattro libre o circa. Si coprirà ſubito la Cucurbita col ſuo Capitello a refrigerante,
Spirito di Lombrici magiſtrale. vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria o di vapore:
Acqua di Lombrici Magiſtrale. le quattro prime libre del liquor diſtillato ſaranno conſervate a parte in un fiaſco ben chiuſo. Queſto ſarà lo ſpirito de' Lombrici. Si continuerà la diſtillazione finchè nulla più diſtilli, e ſi avrà l' Acqua di Lombrici magiſtrale, la quale ſi conſerverà in fiaſchi ben chiuſi.

Lo Spirito e l' Acqua di Lombrici Magiſtrali ſono buoni per lo Scorbuto, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia, per reſiſtere al Veleno, per le Malattie Iſteriche, per eccitare l' Orina, per la Renella. *Virtù.*
La Doſe dello ſpirito è da una dramma ſino a due: la Doſe dell' Acqua è da due dramme fino ad un oncia. *Doſe.*

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra. Vi ſarebbe maggior ragione di darle il nome delle Lumache e non de i Lombrici, poichè più o' entra di quelle che di queſti. Ma i nomi non ſono coſa alcuna alle coſe.

Per avere un vero ſpirito di Lombrici ſenz' addizione, ſarebbe neceſſario il mettere i Lombrici in una Storta e lo ſtimolarli col fuoco, ne uſcirebbono del flemma, dello ſpirito, dell' Olio e del Sal volatile, dovrebbeſi meſcolare ben bene il tutto per diſſolvere il Sal volatile, ed avendo feltrato il liquore con una carta grigia per ſepararne l' Olio: ſi avrebbe poi a rettificare ciò che foſſe paſſato, facendone diſtillare con un fuoco lento la metà o circa: ſarebbe queſto lo ſpirito di Lombrici, e quello che reſtaſſe ſarebbe la parte flemmatica che dovrebbe rigettarſi come inutile.

Aqua Gentianæ compoſita.

℞. *Radicum Gentianæ inciſ.* ℔ j ß,
Foliorum & Florum Centaurii minoris ana ℥ iv,
Macerentur in vini albi optimi libr. duodecim per dies octo, deſtillentur poſtea per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi delle Radici di Genziana ben ſcelta, ſi taglierà in piccoli pezzi, e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, colle Foglie, e coi Fiori ſchiacciati della Centaurea minore; vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco, ſi chiuderà bene il Vaſo, ſi metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio d' otto giorni; ſi ſcoprirà poi la Cucurbita, vi ſi adatterà il ſuo Capitello di Vetro col Recipiente, ed avendo lutate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' febbrifuga, buona per reſiſtere al veleno, per *Virtù.*
purificare il ſangue. La Doſe o' è da mezz' oncia ſi- *Doſe.*
no a tre once.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmocopea di Londra.

Aqua Bryoniæ compoſita.

℞. *Succi Radicis Bryoniæ* ℔ iv,
Foliorum Rutæ & Artemiſiæ ana ℔ ij,
Foliorum Sabinæ ſiccat. man. iij,
Matricariæ, Nepetæ, Pulegii ana man. ij,
Ocimi, Dictamni Cretici ana man j ß,
Corticis Arantiorum flav. recent. ℥ iv,
Myrrhæ ℥ ij,
Caſtorei ℥ j,
Vini generoſi Canarini ℔ xij.

Digerantur per quatriduum, vaſe idoneo, mox fiat in balneo mariæ deſtillatio, deinde ſub medium deſtillationis, expreſſio & colatura, & tandem per deſtillationis continuationem & tincturæ inſpiſſationem, fiat extractum hyſtericum.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Radice di Brionia di recente tratta dalla terra; ſi raſchierà e ſe ne trarrà del ſugo: prenderanſi delle Foglie di Ruta e di Artemiſia recenti, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſe ne trarrà il ſugo nella maniera ordinaria: prenderanſi la Sabina ſecca, il Dittamo di Candia e le altre Foglie, ſi peſterà il tutto, ſi meſcolerà con della ſcorza gialla o eſteriore d' Arancj amari, colla Mirra, e col Caſtoreo; ſi metteranno in una gran Cucurbita, vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi e 'l Vino delle Canarie; ſi turerà il Vaſo eſattamente, ſi collocherà in luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, ſi metterà poi a diſtillare in bagno maria: quando ſe ne avrà tratta la metà o circa, ſi ſpremerà ciò che ſarà reſtato nel Lambicco, e ſi farà diſtillar l' eſpreſſione, come prima, finattanto che non reſti più alcun liquore; allora ſi farà evaporare l' umidità fino a *Eſtratto.* conſiſtenza ſoda: avraſſi un Eſtratto che ſi conſerverà; ſi meſcoleranno l' Acque diſtillate inſieme. Sarà queſta l' Acqua di Brionia compoſta; ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' iſterica, apritiva, buona per li vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne, per reſiſtere al veleno, per ſortificare il cervello e i nervi, per diſcacciare col mezzo della traſpirazione i cattivi umori. La *Doſe.* Doſe n'è da mezz' oncia ſino a tre once.

L' Eſtratto è iſterico e buono per eccitare i Meſi nelle Donne.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Limacum Magiſtralis.

℞. *Limacum hortenſ. inciſ* ℔ ij,
Folia Nicotianæ ſicc. n viij,
Radicis Glycyrrhizæ pulver. ℥ ij,
Ireos Florentiæ ℥ j,
Enulæ Campanæ ℥ ß,
Seminum Bombacis ℥ j ß,
Sem Frigidorum majorum, Aniſi ana ʒ vj,
Croci ʒ j,
Florum Roſarum rubrarum pug. vj,
Violarum, Borraginis ana pug. iv,
Sanguinis Porcini recentis, Vini albi ana ℔ iv,
Succorum Hederæ terreſtris, Tuſſilaginis, Scabioſæ, Pulmonariæ maculoſæ ana ℔ j ß,
Portulacæ, Plantaginis, Ambroſiæ, Veronicæ ana ℔ j.
Macerentur per triduum tepidè, deinde deſtillentur vitreis organis, calore cinerum ad ſiccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache ortenſi, ſi taglieranno in pezzi e ſi metteranno in un gran Vaſo di terra, ſi meſcoleranno colle Foglie di Tabacco ſecche, colla Regolizia, coll' Iride e colle ſemenze groſſamente polverizzate, colla Radice d' Enula Campana, col ſangue porcino nuovamente tratto, col Vino bianco e co' ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, e ſi chiuderà con diligenza il Vaſo; ſi metterà in luogo caldo come in bagno maria, o nel letame, o in una ſtufa, dove ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; poi ſi farà diſtillare in una o molte Cucurbite di Vetro o di Tuſo, coperte co i lor Capitelli di vetro co i lor Recipienti in fuoco di cenere o di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo

E' buona per le malattie del polmone, del petto, per la Tiſichezza, per l' Aſima, per la Toſſe invecchiata, per eccitare lo ſputo. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei.

Quando ſi avrà fatto diſtillare la metà o circa del liquore, ſarà bene il colare con eſpreſſione quanto ſarà reſtato nella Cucurbita, a fine di far diſtillare poi l' eſpreſſione ſenza la feccia: perchè ſe non ſi oſſervaſſe queſta circoſtanza, gl' Ingredienti ſi attaccherebbono al fondo del Vaſo, e darebbono all' Acqua che uſcirebbe per la diſtillazione un cattivo odore di bruciato ed un colore roſſiccio.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Petaſitidis compoſita.

℞. *Radicum Petaſitidis recent. & contuſarum* ℔ j ß,
Angelicæ, Imperatoriæ ana ℔ ß.
Macerentur in cerevisiæ non lupulatæ generoſæ ℔ x, *deinde diſtillentur, donec ſaporis mutatio vires radicum extractas eſſe teſtetur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Radici recenti e ben nudrite, ſi taglieranno in pezzi, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame ſtagnata, vi ſi verſerà ſopra la Birra forte fatta ſenza lupoli; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello a refrigerante, e dopo tre giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore, ſi roveſcierà l' Acqua diſtillata ſopra la feccia, e ſi farà diſtillare di nuovo, ſi replicheranno le Coobazioni, ſinchè l' Acqua abbia acquiſtato il ſapore di Radice aſſai forte; allora ſi conſerverà ne' fiaſchi ben chiuſi.

E' buona per reſiſtere al Veleno, per lo Scorbuto, per le Febbri maligne. La Doſe n'è da un oncia ſino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

Ho preſo queſta deſcrizione nella Farmacopea di Londra.

Aqua Raphani compoſita.

℞. *Foliorum Cochleariæ utriuſque mundatiſſimorum ana* ℔ vj.
Ex hiſce contuſis ſuccus exprimatur, cui admiſceantur Succorum Beccabungæ, Naſturtii aquatici ana ℔ j ß,
Vini albi optimi ℔ viij,
Mala Limon. cum toto inciſ. n. xij,
Radicis Bryoniæ recentis ℔ iv,
Raphani ſylveſtris ℔ ij,
Corticis Winterani ℔ ß,
Nucum Moſchatarum ℥ iv.
Macerentur per triduum & diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l' Erbe nel lor vigore, e ſe ne trarranno i ſughi nella maniera ordinaria, ſi meſcoleranno col Vino bianco, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi faranno ſtare in infuſione per tre giorni i Limoni tagliati colle loro ſcorze in fette, colle Radici di recente raſchiate, colla Nocemoſcada, e colla ſcorza di Winter peſtate in polvere groſſa, ſi farà poi diſtillare il liquore a fuoco di ſabbia, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata.

E' inciſiva, apritiva, vulneraria, buona per lo Scorbuto, per la Colica Nefretica. La Doſe n'è da mezz' oncia ſino a ſei. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Gilberti.

℞. *Foliorum Scabioſæ, Pimpinellæ, Dracuntii, Meliſſæ, Angelicæ, Anagallidis flore purpureo, Tormentillæ cum radicibus ana man.* ij.

Omnia ritè collecta & præparata in vini Canarini congiis quatuor macerentur, & diſtilla in alembico congios tres quibus adde

Florum Cordialium ana ℥ iij,
Tunicæ ℥ vj,
Croci ℥ ß,
Radicum Curcumæ ʒ ij,
Galangæ, Seminis Ocimi ana ʒ j,
Citri, Cardui Benedicti, Caryophyllorum ana ʒ v,
Corticis Citri ſicci ℥ j,
Raſuræ Cornu Cervi ℥ iv.
Macerentur per 24. *horas & diſtillentur in balneo mariæ.*
Aquæ diſtillatæ adiicias Chelarum Cancrorum ſubtiliſſimè pulveratarum ʒ vj,
Perlarum præparatarum ℥ ß,
Coralli rubri prępar. Oculorum Cancrorum prępar. Succini albi ana ʒ ij,
Lapidis Bezoardici Orientalis, Ambrę griſeę ana ℈ ij.

Vaſe optimè obturato macerentur ad ſolis calorem, per ſex ſeptimanas ſępius agitando, poſtea filtretur aqua, miſcendo ſacchari candi cum aquę roſarum rubrarum ℥ vj, *& aquę cinnamomi optimi* ℥ iv. *deſpumati* ℥ xij.

Species exſiccari & reſervari poſſunt pro pulvere cordiali temperato.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, ſi peſteranno, e ſi metteranno in una gran Cucurbita di rame, ſtagnata nel didentro; vi ſi verſeranno ſopra trentadue libre di Vino delle Canarie, ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello a refrigerante; ſi laſcierà la materia per lo ſpazio di ventiquattr' ore in digeſtione, ſe ne faranno poi diſtillare tre quarti dell' Umidità. Si metteranno in infuſione nell' Acqua diſtillata per lo ſpazio di ventiquattr' ore in bagno maria, le Radici, le Semenze, la Scorza di Cedro, i Garofani peſti, i Fiori e 'l Corno di Cervo raſchiato, poi ſe ne farà la diſtillazione nello ſteſſo bagno maria.

Si metteranno in un gran Vaſo di Vetro le zampe e gli occhj di Cancro, il Corallo preparato, il Succino, il Bezzuaro Orientale e l' Ambra grigia ſottilmente polverizzati, vi ſi verſerà ſopra, l' Acqua dell' ultima diſtillazione; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi eſporrà al Sole o ad un altro ſimil calore, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſei ſettimane, muovendola ſpeſſo: ſi feltrerà poi il liquore, e vi ſi meſcoleranno le dodici once di Zucchero candito, che prima ſarà fatto liquefare e ſchiumare in ſei once d' Acqua di Roſe roſſe, e 'n quattr' once d' Acqua di Cannella; ſi conſerverà l' Acqua in un fiaſco ben chiuſo per ſervirſene nei biſogno.

Virtù. E' cordiale, aleſſiteria, buona per reſiſtere al veleno, per diſcacciare col mezzo della traſpirazione i cattivi umori, per fortificare lo ſtomaco e 'l cervello, per correggere il fiato cattivo. La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia. *Doſe.*

Polvere Cordiale, Doſe. Si può mettere a ſeccare la Polvere che ſarà reſtata nel feltro, e conſervarla come Polvere cordiale, che ſi potrà dare interiormente da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Ho tratta queſta Deſcrizione dalla Farmacopea di Londra.

Il Vino bianco ordinario ſarebbe per lo meno tanto convenevole per queſta operazione quanto il Vino delle Canarie, perchè gli ſpiriti de' quali ſi ha neceſſità, ne ſono più diſtaccati, e più atti a togliere le ſoſtanze dagl' Ingredienti.

Si mettono in infuſione l' ultime droghe nell' Acqua diſtillata, affinchè s' impregni di lor ſoſtanza e di loro tinture; ma nulla prende dalle Perle, nè dal Corallo, nè dagli Occhi di Cancro: ſi tolgono dall' infuſione codeſte materie come vi ſono ſtate poſte.

L' Autore domanda che ſi ſchiumi lo Zucchero candito dopo averlo fatto liquefare nell' Acque di Roſe roſſe e di Cannella, ma queſta circoſtanza è non ſolo inutile, perchè lo Zucchero candito è uno Zucchero puro che non ha biſogno di eſſere ſchiumato; è anche di pregiudicio, perchè facendo liquefare e ſchiumare lo Zucchero in queſt' Acque che traggono la loro virtù dalle lor parti volatili, e odoroſe, il fuoco ben preſto farebbe diſperderſi nell' aria quanto contengono di migliore. E' molto meglio dunque per conſervare le virtù di tutti gl' Ingredienti, ridurre lo Zucchero candito in Polvere fine, metterlo nell' Acqua diſtillata, verſarvi ſopra le Acque di Roſe e di Cannella, poi meſcolare il tutto di quando in quando, ſinchè lo Zucchero ſia liquefatto ſenza l' ajuto del fuoco.

Lo Zucchero è poſto nella compoſizione di queſt' Acqua per renderla più grata, ma ſi conſerverebbe meglio ſe non ſe ne metteſſe in conto alcuno.

Aqua Scordii compoſita.

℞. *Succorum Galegæ, Acetoſæ, Scordii, Citri ana* ℔ ij,
Theriacæ ℔ j.
Macerentur per triduum & deſtillentur alembico vitreo ad cinerum calorem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno del Galega, dell' Acetoſa e dello Scordio colti nel lor vigore, ſi peſteranno bene in un mortajo, ed avendoli laſciati per cinque o ſei ore in digeſtione a freddo, ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione: ſi peſeranno, e vi ſi diſſolverà la Triaca, ſi metterà la diſſoluzione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi chiuderà bene, e ſi metterà in luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; allora ſi aprirà la Cucurbita, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente e avendo con diligenza lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare a fuoco di ceneri o di ſabbia, tutta l' umidità; ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per ſortificare il cuore, il cervello, lo *Virtù.*
ſtomaco, per ravvivare gli ſpiriti, per l' Apopleſſia, per la Litargia, per l' Epileſſia, per reſiſtere al veleno, per la Peſte, per le punture di Animali velenoſi. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a tre *Doſe.*
once.

Ho tratta queſta Deſcrizione della Farmacopea di Londra. Ell' è un Acqna Triacale debole.

Flos Cordialium necnon Cardiacum magnum, Batei.

℞. *Florum ſiccatorum Roriſmarini, Calthæ, Tunicæ, Superbæ, Borraginis, Bugloſſi, Roſarum rubrarum, Roſarum pallidarum, Rorellæ, Violarum, Actes, Betonicæ, Aurantiorum, Jaſmini ana* ʒ j,
Croci ℈ iv,
Foliorum ſiccatorum Cardui Benedicti, Scordii, Angelicæ, Apiaſtri, Menthæ, Amaraci, Valerianæ ana ʒ vj,
Radicis Heptaphylli, Zedoariæ, Ariſtolochiæ rotundæ, Caryophyllatæ ana ℥ ß,
Gentianæ ʒ ij,
Corticum Saſſafras & Xyloaloes ana ℥ j,

Citri

Citri, Santali citrini, Baccarum Juniperi, Kermeſini, Cardamomi, Seminis Ocimi ana ℥ß.
Contuſis contundendis adde Spiritus Vini ℔ xxx,
Poſt maceratìonem debitam abſtrahe per balneum mariæ ℔ xx quæ ſerventur ad uſum, nominatæ, Flos Cordialium. Reſidui fiat expreſſio & colatura quæ per ulteriorem diſtillationem exhaletur ad mellaginem. Singulis hujus unciis accuratè admiſce

Sacchari Candi albi ℥ ij,
Succi Kermeſini ℥ j,
Tincturæ Coralli ʒ vj,
Margaritarum præparat. ℥ ß,
Terræ Sigillatæ ʒ ij,
Bezoar Animalis, Bezoar Orientalis ana ʒ j,
Ambræ griſeæ ℈ ij,
Moſchi ℈ ß,
Folia Auri n. xx.
Fiat cardiacum magnum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno tutte le Droghe ſeccate a tempo, ſi peſteranno, e ſi metteranno in una gran Cucurbita; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi coprirà il Vaſo col ſuo coperchio e Refrigerante; ſi metterà in bagno maria o in bagno di vapore; ſi adatterà un Recipente al becco del coperchio: ſi ecciterà un lentiſſimo calore di digeſtione ſotto la Cucurbita per lo ſpazio di ciuque o ſei giorni, dopo i quali ſi aumenterà il fuoco per far diſtillare venti libre, ovvero due terzi del liquore. Si conſerverà queſto ſpirito in un fiaſco ben chiuſo: queſto è quanto ſi chiama *Flos cordialium*, ovvero Fior de' Cordiali, per eſprimere una grandiſſima virtù per fortificare il cuore; rallegra parimente il cervello, è buona per reſiſtere al veleno, per l'Epileſſia, per la Paraliſia, per l'Apopleſſia, per la Sincope. La Doſe n'è da una Dramma fino a mezz'oncia, ſerve anche per fomentazione, alle tempie, a i polſi, ſopra il cuore, ed al naſo.

Flos cordialium. *Virtù*. *Doſe*.

Cardiacum magnum.

Si colerà con eſpreſſione ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita, e ſe ne farà diſtillare o evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Eſtratto: allora ſi peſerà l'Eſtratto, e vi ſi meſcoleranno ſopra ogni oncia eſattamente il ſugo di Kermes, la Tintura di Corallo, la Terra ſigillata ben polverizzata, le Perle preparate, il Bezzuarro animale in polvere ſottile, il Muſchio e l'Ambra, che ſaranno ſtati ridotti in polvere fine con un poco di Zucchero candito; in fine poi le Foglie d'Oro. Si conſerverà queſta ſpecie di Elettuario o di Confezione in un fiaſco ben chiuſo: queſto è quanto ſi dinomina il gran Cardiaco.

Gran Cardiaco.

Virtù.

E' buono per fortificare il cuore, il cervello, e le altre parti Vitali, per eccitare il vigore, per reſiſtere all'aria cattiva.

Come in tutti i Paeſi non trovaſi il ſugo di Kermes, ſi potrà ſervirſi in ſuo difetto dello ſciroppo di Kermes che in ogni luogo è portato; ma ſarà bene il metterne il doppio ſe vuolſi ſeguire eſattamente l'intenzion dell'Autore; e ſi toglierà dalla compoſizione la metà dello Zucchero candito.

Molti Fiori e Foglie odoroſe ch'entrano in queſte compoſizioni non hanno quaſi più odore nè virtù quando ſono ſecchi: gli credo perciò molto inutili; tali ſono i Fiori di Roſe pallide, di Viole, di Gelſomini, di Arancio, di Garofano, le Foglie di Menta, e di Meliſſa.

Aqua Bardanæ compoſita.

℞. *Radicum Bardanæ recentis, Vincetoxici recentis,*
Corticis mediani Radicis Fraxini ana ℔ j,
Minutim inciſa infundantur horis 24. in Vini albi & Aceti Rutacei ana ℔ ij ß,

Poſtea deſtillentur in balneo mariæ, addendo poſt deſtillationem, olei ſulphuris acidi q. ſ. pro manifeſto acore, & ad ſingulas libras liquoris egreſſi camphoræ ſcrupulum ſemis, quæ in nodulo ligata ſtillatitio huic liquori immerſa pendula permaneat.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Radici e le Scorze; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſeranno ſopra il Vino bianco e l'Aceto di Ruta; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture e dopo ventiquattr' ore di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria; ſi ſeparerà poi il Recipiente, e ſi verſerà dell'Acqua diſtillata in un fiaſco; vi ſi meſcolerà con diligenza goccia a goccia lo ſpirito di Solfo nella quantità neceſſaria per renderla agretta; ſi peſerà queſt'Acqua, e ſopra ogni libra vi ſi metterà in infuſione mezzo ſcrupolo di Canfora inviluppato in un gruppetto che ſi attaccherà con uno ſpago al collo del fiaſco, affinchè reſti ſempre ſoſpeſo nell'acqua.

E' buono contro la Peſte, reſiſte alla malignità degli Umori, eccita l'Orina, reprime i Vapori iſterici. La Doſe n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù*. *Doſe*.

L'Aceto di Ruta ſi prepara mettendo in infuſione per lo ſpazio di dodici o quindici giorni de i Fiori di Ruta nell'Aceto, eſpoſto al Sole.

Aqua Narcotica, A. Mynſicht.

℞. *Opii in aqua Solani diſſoluti ℥ ij,*
Corticis Radicis Madragoræ, Croci Orientalis ana ℥ ß,
Styracis calamitæ ʒ ij,
Ligni aloes ʒ j,
Succi Florum Papaveris erratici depurati ℥ xvj.
Miſce & balneo mariæ deſtillentur ad tertium cohobium.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno la Scorza di Mandragora, il Legno d'Aloe e lo Storace; ſi liquefarà l'Oppio in quattro o cinque once d'Acqua di Solano ſopra un fuoco lento; ſi meſcolerà il tutto collo Zafferano in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra il ſugo di Fiore di Papavero Erratico, di recente eſpreſſo e depurato; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, e dopo ventiquattr'ore di digeſtione, ſi metterà a diſtillare il liquore in bagno maria; ſi cooberà l'Acqua diſtillata roveſciandola ſopra la ſua feccia, e diſtillandola anche due volte come prima, affinchè s'impregni meglio della qualità degl'Ingredienti. Si conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Provoca il ſonno, riſtora le forze abbattute, acquieta i dolori. La Doſe n'è da una dramma fino a due. *Virtù*. *Doſe*.

L'Acqua di Solano non è ſufficiente a diſſolvere tutto l'Oppio, perchè non può penetrare la ſua parte reſinoſa, ma baſta ch'ella lo liquefaccia, affinch'eſſendoſi un poco diſtaccati i ſuoi principj, ſe ne innalzi qualche porzione nella diſtillazione; non può tuttavia aſcendere ſe non la ſua parte volatile. Quindi è che l'Acqua non dev'eſſere molto Sonnifera.

Aqua Embryonum.

℞. *Florum Tiliæ arboris, Tunicæ recentis ana ℔ ß,*
Roſarum Damaſcenarum recent. ℥ ij,
Nucis Moſchatæ ℥ j ʒ vj,
Herbarum Salviæ cum floribus, Carvi, Fœniculi, Verbenæ, Florum Lavendulæ ana ℥ j ß,
Radicum Pæoniæ maris recentium, Seminis ejuſdem plan-

plantæ, Viſci querni, Zedoariæ, Granorum Paradiſi, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Cubebarum ana ℥j,
Macis ʒ vj,
Galangæ ʒ iij,
Croci Orientalis ʒij.
Inciſa & contuſa craſſiuſculè, infundantur in
Vini generoſi ℔ vj,
Aquæ Liliorum convallium, Spiritus Fragorum ana ℥ ix,
Aquarum Salviæ & Fœniculi ana ℔ ß.
Stent in infuſione loco tepido vel in cella vinaria per menſem, poſtea deſtillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver peſtati e polverizzati groſſamente tutti gl' Ingredienti ſodi, e peſtate l' Erbe e i Fiori in un mortajo di marmo, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro, o di Tuſo; vi ſi verſeranno ſopra il Vino delle Canarie, l' Acque diſtillate, e lo ſpirito di Fragole; ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà nel letame ovvero in una Cantina per laſciatvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di un Meſe, ſi adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria. Si conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica il cervello e lo ſtomaco, è buona per impedire l'aborto, per l' Epileſſia, per l'Apopleſſia,
Doſe. per la Paraliſia. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Il nome di queſt' Acqua viene dal fortificare ch' ella fa l' Embrione, o 'l Bambino nel ventre di ſua Madre.

Aqua Maſtichina.

℞. *Maſtiches ℥iv,*
Macis ℥ij,
Caryophyllorum ℥j,
Cinnamomi ℥ß.
Pulveriſentur omnia & commiſceantur, deinde infundantur per triduum in
Vini Malvatici ℔ ij.
Tandem deſtillentur in arena igne lento.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere groſſa gl' Ingredienti, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o 'n ſuo difetto il Vino bianco; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; vi ſi adatterà poi un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco di ſabbia moderato, ſi farà diſtillare l' umidità. Si conſerverà l'Acqua diſtillara in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, diſcac-
Doſe. cia i Venti, arreſta il Vomito. La Doſe n' è da due dramme ſino ad un oncia.

La Malvaſia nel ſuo ſtato naturale è più ſtomacale che 'l Vino bianco ordinario, ma l' è meno eſſendo diſtillata, perch' eſſendo meno ſtata eſaltata dalla fermentazione, meno ſpirito ſi alza nel Lambicco: ſi può anche dire che 'l Vino bianco ordinario eſſendo più chiaro della Malvaſia, è più in iſtato di diſſolvere le ſoſtanze degl' Ingredienti che ſi mettono in infuſione: per codeſte ragioni preferirei il Vino bianco ordinario a i Vini di liquore, nelle diſtillazioni.

Sarebbe aſſai meglio il fare queſta diſtillazione in bagno maria o in bagno di vapore, che a fuoco di ſabbia, a cagione del Maſtice che col fuoco di ſabbia può attaccarſi al fondo della Cucurbita, e dare all' Acqua che diſtilla un odore di bruciato; il che non è da temerſi ne' bagni umidi.

La ſemplice infuſione delle Droghe nella Malvaſia, ſarebbe per lo meno tanto ſalutare per fortificare lo ſtomaco, quanto l' Acqua diſtillata; conterrebbe una ſoſtanza ſalina, della quale null'aſcende per diſtillazione.

Aqua Mercuriata.

℞. *Ceruſæ Venetæ ℥ij,*
Aluminis crudi ℥iß,
Lithargyri, Mercurii Sublimati ana ℥j,
Salis Nitri, Ammoniaci ana ʒij,
Zingiberis ʒiß,
Aceti ℔j,
Aquarum Centinodiæ ℥iv,
Solani, Plantaginis, Roſarum albarum ana ℥iij.
Miſce & bulliant parum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeranno l'Aceto e l' Acque diſtillate, ſi agiterà bene la materia con una Spatola di Legno; ſi farà leggiermente bollire; poi avendola laſciata divenir fredda, ſi conſerverà ſenza colarla. Si chiarificherà per reſidenza. *Virtù.*

E' buona per la Rogna, per le Volatiche, per gli Pizzicori della pelle, per la Tigna, per le Puſtule Veneree; ſe ne fomentano le parti inferme; ma biſogna prima aver fatti precedere i Medicamenti generali, come la cavata di ſangue e la purgazione.

Aqua Hæmoptoica.

℞. *Radicum Biſtortæ, Symphyti majoris Tormentillæ ana ℥j,*
Herbarum Centinodiæ, Millefolii, Veronicæ, Pyrolæ, Saniculæ, Burſæ Paſtoris cum toto ana man j,
Summitatum Rubi, Lentiſci ana man. ß,
Granorum Sumach, Myrtillorum, Seminum Plantaginis, Berberis & Papaveris albi ana ʒvj,
Florum Nymphææ, Cucurbitæ, Cydoniorum, Roſarum rubrarum ana pug. ij.
Contuſis & commixtis omnibus, macerentur per quatriduum ad ignem balnei, in
Succorum Plantaginis, Portulacæ, Acetoſæ, Agrimoniæ ana ℔ij,
Deinde fortiter exprimantur, his adde
Acaciæ, Hypociſtidos, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ ana ℥ß,
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒij.
Macerentur denuò per quatriduum, deinde in balneo mariæ deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i primi Ingredienti, ſi metteranno in un Vaſo di Terra vernicata; vi ſi verſeranno i ſughi di recente tratti per eſpreſſione; ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria tiepido per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; ſi colerà poi con eſpreſſion forte; ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo, vi ſi meſcoleranno l'Acaccia, l'Ipociſtide ben peſti, la Terra ſigillata, il Bolo polverizzato; e la Polvere Diattagacanthi. Si coprirà la Cucurbita, e ſi metterà in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia ancora per quattro giorni in digeſtione: poi ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno: ſi conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco.

E' buona per arreſtare tutte l' Emorragie, i Corſi *Virtù.*
di ventre, le Gonorree: la Doſe n'è da mezz' oncia *Doſe.*
ſino a tre once.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Bruſſelles: il ſuo nome viene dal ſuo effetto, perche *Hæmoptoica* ſignifica, buona ad arreſtare lo ſputo di ſangue.

Tutti codeſti Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſt' Acqua ſono atti ad arreſtare lo ſputo di ſangue e l' altre Emorragie, ma non ſe ne trae una gran virtù con queſta diſtillazione; perchè le loro qualità aſtrignenti ſono contenute o in una ſoſtanza mucilaginoſa e agglutinante buona per condenſare il ſangue, come quella della Conſolida maggiore, della Porcellana, del Papavero, de' Fiori di Neouſar, di Zucca, di Cotogno, del Diatragacanto, ovvero in una ſoſtanza ſtittica, che proviene da una acidità terreſtre e fiſſa, come quella della Tormentilla, della Biſtorta, del Sommaco, delle Bacche di Mirto, del Piantaggine, della Centinodia, dell' Acetoſa, dell' Agrimonia, dell' Acacia, dell' Ipociſtide, del Lentiſco, delle ſommità di Rovo, ovvero in una materia alkalina che colla figura delle ſue parti, e atta ad imbarazzare e ad indolcire gli acidi e le agrezze del ſangue, come il Bolo e la Terra ſigillata.

Ora tutte codeſte ſoſtanze eſſendo troppo fiſſe per eſſere innalzate dalla diſtillazione, reſtano quaſi interamente nel fondo della Cucurbita colla feccia, e non diſtilla che la parte più flemmatica degl' Ingredienti. Trovo dunque che queſta diſtillazione non è molt' utile è ſi avrebbe maggior utilità dalle virtù delle Droghe che vi entrano, ſe ſi faceſſero prendere agl' Infermi, l'une in ſoſtanza come la Terra ſigillara, il Bolo, l' Acacia, l' Ipociſtide, le Bacche, le ſemenze, la Polvere Diatragacanto, i ſughi depurati; le altre in decozione come le Radici, le Foglie, i Fiori.

Aqua Antidyſenterica.

℞. *Panis toſti cum cruſta* ℥ iij,
Florum Balauſtiorum man. j,
Terræ Sigillatæ, Boli, Fructuum Acaciæ noſtratis ſiccatorum, Cydoniorum ſiccatorum ana ℥ j,
Gallarum ʒ vi,
Meſpillorum ſiccatorum, Sorborum ſiccorum, Nucistæ, Seminis Plantaginis, Sanguinariæ, Burſæ Paſtoris, Sanguiſorbæ. Radicis Acori ana ℥ ß.
Infunde per octo dies in
Aquarum Plantaginis, Tormentillæ, Burſæ Paſtoris ana q. ſ.
Deinde deſtillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno ſeccare appoco appoco nel forno il Pane colla ſua corteccia, le Prugne ſalvatiche dinominate *Acacia noſtrana*, il Cotogno tagliato in pezzi, le Neſpole e le Sorbe; ſi peſteranno poi colle ſemenze colla Radice di Acoro, colla Nocemoſcada, colle Noci di galla, e co' Fiori di Melagranata: da un altra parte ſi polverizzeranno la Terra ſigillata e 'l Bolo; ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro, vi ſi verſeranno ſopra delle Acque diſtillate, nella quantità che ſarà neceſſaria perchè ſieno coperte le Droghe peſte; ſi turerà bene il Vaſo e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente e lurate eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per la Diſſenteria e per gli altri Corſi di ventre, per lo ſputo di ſangue, per arreſtare la Gonorrea. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Dico lo ſteſſo di queſta operazione che della precedente: Gl' ingredienti che la compongono produrrebbono un effetto molto miglinre, eſſendo dati in ſoſtanza che 'n Acqua diſtillata: perchè la diſtillazione non ne porta ſeco che la parte più flemmatica.

Aqua Phyſogona.

℞. *Seminis Aniſi probè contuſi* ℥ iv,
Cinnamomi ℥ ij,
Seminis Dauci ſylveſtris ℥ j,
Nucis Moſchatæ, Macis, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Trita infundantur in vini malvatici ℔ iv, *per biduum aut triduum in loco calente, deinde deſtillentur lege artis.*

OSSERVAZIONI.

Si peſteranno bene tutti gl' Ingredienti inſieme; ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia ovvero in ſuo difetto, del buon Vino bianco; ſi chiuderà con diligenza il Vaſo, ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di due o tre giorni; poi ſi aprirà la Cucurbita, vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria; ſi conſerverà l' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Diſcute ed attenua gli umori troppo viſcoſi, diſcaccia i Venti, fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione. La Doſe n' è da una dramma ſino ad un oncia. *Virtù. Doſe.*

Il nome di Phyſogona è ſtato dato a queſt' Acqua, perch' ella fa diſperdere le flatuoſità.

Aqua Philoſophorum.

℞. *Florum Sambuci recentium* ℔ j,
Nymphææ ℥ ix,
Herbarum Lactucæ, Portulacæ, Solani cum toto ana ℔ ß,
Hyoſciami albi, Florum Papaveris erratici & domeſtici ana ℥ iij,
Roſarum, Violarum ana ℥ ij,
Succorum Sempervivi, Plantaginis, Acetoſæ ana ℔ j,
Endiviæ ℔ ß.
Omnia recenter contuſa infundantur per dies decem in cella frigida, poſtea deſtillentur in balneo mariæ ad ſiccitatem, ſexies reiterando ſemperque diſtillatum affundendo ſuper novas herbas, omiſſis ſiccis, tandemque rectifica: rectificato adde ſal ex fæcibus extractum depuratumque, ſepeli in terram frigidiſſimam per menſem.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliato e peſtato in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra i ſughi; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi metterà in una Cantina freſca, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni: ſi adatterà poi un Recipiente al Lambicco, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillar l' infuſione in bagno maria ſino alla ſiccità; ſi ritirerà la feccia che ſarà reſtata in fondo alla Cucurbita; vi ſi metteranno in ſua vece di nuove Foglie e nuovi Fiori come prima; vi ſi verſerà ſopra l' Acqua diſtillata, e ſi comincierà di nuovo la diſtillazione; ſi replicherà il mettere nuove Piante nella Cucurbita in vece delle precedenti, il verſarvi l'Acqua diſtillata ed il farla diſtillare ſino a ſei volte; ſi rettificherà poi l' Acqua diſtillata facendola diſtillar ſola in bagno maria o di vapore ſino a' due terzi che ſaranno la parte più eſaltata.

Si farà ſeccare affatto la feccia dell' Erbe e de' Fiori che ſarà ſtata tratta dalla Cucurbira ſei volte diverſe; ſi brucierà, e ſe ne trarrà il ſale colla liſſivia nella maniera ordinaria; ſi diſſolverà il Sale nell' Acqua diſtillata, dopo di che ſi metterà in un fiaſco, ſi ſeppellirà ſotto terra nella Cantina e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un Meſe; poi ſi eſtrarrà dalla terra e ſi farà ſervire per lo biſogno.

E' buo-

Virtù. *Doſe.* E' buona per mettere in calma il troppo gran moto degli umori, per ſopire i dolori acuti, per arreſtare l'Emorragie: la Doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia. Si può ſervirſene eſteriormente per le infiammazioni.

Il nome di queſta deſcrizione viene ſenza dubbio dall'eſſere ſtata inventata da alcuni Alchimiſti, che fra loro ſi dinominano Filoſofi per eccellenza; vi ſono molte circoſtanze inutili; perchè in primo luogo non è neceſſario in conto alcuno il fare una sì lunga digeſtione delle Droghe che vi entrano: ſon elleno Foglie e Fiori, i principj de' quali ſono facili a diſtaccarſi, e per conſeguenza una digeſtione di dieci o dodici ore ſarebbe ſufficiente. In ſecondo luogo il freſco della Cantina nella quale domandaſi che ſi metta l'infuſione non può comunicare coſa alcuna alla materia, ed impediſce che i principj ſi eſaltino: è queſto dunque un ritardare d'una maniera, ciò che ſi vuol fare d'un altra. Di più: quando il freſco della Cantina poteſſe dar qualche impreſſione all'infuſione, le diſtillazioni che non ſi poſſono fare ſe non col mezzo del fuoco, la diſtruggono. In terzo luogo, la rettificazione che ſi fa ancora dell'Acqua ch'è ſtata diſtillata ſei volte non può ſervire a coſa alcuna, e principalmente in un Acqua poco ſpiritoſa, e la principal virtù della quale conſiſte in un flemma narcotico e condenſante. In quarto luogo il ſale liſſivioſo ch'è ſtato tratto dalla calcinazione delle Piante, ed eſſendo alkali, e ripieno di corpuſcoli igniti, non conviene in queſt'Acqua, non può che indebolire la ſua virtù narcotica. Sarebbe molto meglio trarre l'Eſtratto dalla feccia delle Piante che reſta dopo le diſtillazioni, coll'Acqua comune, nella maniera ordinaria, e conſervarlo in un Vaſo per meſcolarne una dramma in ſei once di Acqua diſtillata, allorchè ſi vorrà ſervirſene. Queſt'Eſtratto conterrebbe il ſal eſſenziale delle Piante, che non avendo ricevuta calcinazione, avrebbe ritenuta la lor qualità principale.

Il rinfreſcamento che ſi dà all'Acqua diſtillata mettendo il fiaſco che la contiene per lo ſpazio di un Meſe in terra, non è affatto inutile, purchè ſi laſci il fiaſco aperto; perchè con queſto mezzo ſe ne fa diſperdere l'odore di diſtillato, e ſi rende più in iſtato di produrre il ſuo effetto.

Aqua Lavendulæ compoſita.

℞. *Florum Lavendulæ, Lilii convallium ana man. vj,*
Salviæ, Roriſmarini, Pæoniæ, Tiliæ ana pug j,
Radicis Pæoniæ, Erucæ ana ʒ iij,
Galangæ, Zingiberis, & Calami Aromatici, Naciſtæ, Cubebarum, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Viſci quercini ana gr. xxvij,
Vini optimi q. ſ.
Fiat infuſio & deſtillatio in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra la quantità neceſſaria di buon Vino bianco, coſicchè ſuperi la materia di quattro dita; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e dopo due o tre giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* E' ceſalica e artritica, fortifica il cervello e le giunture, ſi può ſervirſene nell'Epileſſia, nella Paraliſia, nell'Apopleſſia. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia.

Aqua Salviæ compoſita.

℞. *Foliorum Salviæ, Majoranæ, Thymi, Lavendulæ, Epithymi, Betonicæ ana man. j.*
Radicis Ireos, Cyperi rotundi, Calami Aromatici ana ℥ j,
Cinnamomi ℥ ß,
Storacis calamitæ, Benzoini ana ʒ i ß,
Spiritus Vini rectificati ℔ iv.
Digerantur ſimul per quatuor dies, dein deſtilla per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliati e ben peſtati gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, e ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e dopo quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua o piuttoſto lo ſpirito in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per fortificare il cervello e le giunture, ſi può darne nell'Epileſſia, nell'Apopleſſia, nelle altre malattie del cervello. La Doſe n'è da una dramma ſino a mezz'oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Aqua contra Terrorem, aut Caſum mulierum gravidarum.

℞. *Cinnamomi ʒ i ß,*
Cubebarum ℥ ß,
Caryophyllorum ʒ iij,
Macis, Galangæ, Zingiberis, Zedoariæ, Croci Orientalis ana ʒ ij,
Florum Lavendulæ, Spicæ noſtratis, Aquæ Florum Lilii convallium cum vino albo generoſo deſtillati ℔ iv.
Digerantur ſimul per quatuor dies, poſtea deſtillentur balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti; ſi metteranno in una Cucurbita, ſi verſerà ſopra l'Acqua di Lilj Convallj fatta col Vino bianco; ſi turerà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni; ſi aprirà allora la Cucurbita, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà queſt'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

E' buona per le Donne gravide che hanno avuto paura, o ſono cadute; impediſce l'aborto fortificando la Madre e 'l Bambino; ajuta alla digeſtione. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. *Virtù.* *Doſe.*

Aqua Dominarum, A. Mynſicht.

℞. *Caſſiæ Ligneæ ℥ ij,*
Radicis Artemiſiæ, Gentianæ, Dictamni albi ana ℥ i ß,
Nucleorum Perſicorum, Ceraſorum, Amygdalarum amararum ana ℥ j,
Myrrhæ, Boracis Veneti, Seminis Lavendulæ ana ℥ ß,
Herbarum Marrubii, Rutæ, Sabinæ ana ʒ iij,
Florum Centaurii minoris, Sambuci, Keiri, Medullæ Nucleorum interiorum Lapidis Aetitis, Caſtorei, Opopanacis, Sagapeni, Aſſæ fœtidæ ana ʒ i ß,
Piperis nigri, Croci Orientalis, Succini albi ana ʒ j.
Craſſiuſculè inciſa & contuſa infundantur in
Vini Malvitici ℔ vj,

Digerantur per aliquot dies, poſtea adde Aquarum Calaminthæ, Bugloſſi, Matricariæ, Artemiſiæ, Pulegii, Verbenæ ana ℔ j.

Miſce & in balneo mariæ per alembicum diſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti; ſi metteranno in una gran Cucurbita di Verro o di Tuſo, vi ſi verſerà ſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto del Vino bianco; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro o cinque giorni, avendolo poi ſcoperto, vi ſi aggiugneranno l' Acque diſtillate, ſi adatteranno alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente; ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſe oe farà diſtillare l' Umidità in bagno maria. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per facilitare il parto, per fare uſcire il Bambino morto e la ſecondina dalla matrice, per forticare il cervello e lo ſtomaco. Dose. La Doſe n' è da due dramme ſino a dieci.

Ne 'l Borrace nè 'l Midollo o materia molle che alle volte ſi trova nella Pietra Aquilina ſervono qui di coſa alcuna, perchè ſono materie fiſſe dalle quali non può uſcire che una piccoliſſima quantità di flemma inſipido per diſtillazione. Farebbeſi bene a conſervare il Borrace per diſſolverlo nell' Acqua dopo eſſere ſtata diſtillata, perchè allora produrrebbe un aſſai buon effetto, e non farebbe cambiar colore all' Acqua. Quanto alla Pietra Etite o di Aquila, vi è più immaginazione che realità nella virtù che l'è attribuita di far partorire; ma ſe può trarſene qualche virtù, ſi può farlo mettendo il ſuo nocciolo ridotto in polvere ſottile in infuſione ſempre nell' Acqua diſtillata.

Aqua Vomitiva, Plateri.

℞. *Nucum Juglandium viridium, Radicis Raphani ana* ℔ ij,
Aceti ℔ iij.

Digerantur levi calore per dies quinque vel ſex, poſtea diſtilla ex balneo mariæ.

Nonnulli fortiorem illam aquam reddunt addendo nonnihil aquæ benedictæ Rulandi.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Noci Verdi, e le Radici, ſi metteranno io una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra 'l Aceto, ſi turerà beo la Cocurbita, e ſi metterà in digeſtione nel letame; vi ſi laſcierà per cinque o ſei giorni, poi ſi diſtillerà l'umidità in bagno maria, e ſi conſerverà l' Acqua diſtillata.

Virtù. Dose. Pretendeſi ch' ella ſia un poco vomitiva. La Doſe n' è da mezz' oncia ſino a tre once; ſi può renderla più forte aggiugnendovi un poco d' Acqua benedetta di Rulando, ovvero di Vino Emetico.

Aqua Saturnina, Eſculapii.

Diſtilla acetum fortiſſimum per alembicum plumbeum magnum abjiciendo quartam partem aceti primò extillantis tanquam nimis debilis, reliquumque excipe ad ſiccitatem ferè totalem, cavendo tamen ne ab aceti mellagine tetrum acquirat odorem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno ſette ovver otto libre di Aceto forte in una Cucurbita, vi ſi adatterà un grao Capitello di piombo aſſai ampio con un Recipiente di Vetro; ſi luteranno le giunture e con un fuoco di ſabbia moderato ſi farà diſtillare la quarta parte o circa del liquore. Si ſeparerà come la parte più flemmatica e più debole; ſi cambierà Recipiente, ed avendo accreſciuto un po' il fuoco, ſi continuerà la diſtillazione, ſinche non reſti che una materia meloſa in fondo della Cucurbita. Si conſerverà queſt' ultim' Acqua in un fiaſco.

Stimaſi propria per far vomitare, ſerve nelle Febbri intermittenti e nell' Epileſſia. La Doſe n' è da un oncia ſino a due; è di un ſapore dolciccio. Virtù. Dose.

Biſogna guardarſi dall' eccitar con troppa forza il fuoco ſul fine della diſtillazione, perchè la ſoſtanza meloſa dell' Aceto ſi attaccherebbe al fondo della Cucurbita, e l' Acqua che ne diſtillaſſe, acquiſterebbe un odore di Empireuma o di bruciato.

La dolcezza di queſt' Acqua e la ſua virtù vomitiva non vengono che da un poco di piombo ch' ella ha diſtaccato, in paſſando, dal coperchio.

Queſt' Acqua è propriamente uo Aceto di Saturno, ma poco impregnato di piombo; ſe fa vomitare lo fa per accidente peſando ſopra lo ſtomaco e fiſſando ciò che vi trova. Non approvo l' uſo di queſto medicamento interiormente; eſſendo applicato eſteriormente è diſeccativo.

Aqua Cœleſtis.

* ℞. *Alaminis uſti* ℥ iv,
Salis Armoniaci ℥ ij,
Aquæ Calcis ℔ iv.

Bulliant ſimul igne lento in vaſe æneo ad conſumptionem tertiæ partis.

Filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi meſcoleranno inſieme l'Allume bruciato e 'l ſale armoniaco, ſi farà bollire la meſcolanza nell' Acqua di calcina in un bacino di Rame fino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità: ſi toglierà allora il bacino dal fuoco, ed eſſendo mezzo freddo il liquore, ſi feltrerà e conſerveraſſi.

E' deterſivo, diſeccativo, e vulnerario, non ſerve ch' eſteriormente per le piaghe minacciate di cancrena. Virtù.

Queſto liquore bollendo s' impregna del Rame che diſſolve nel bacino e gli comunica un colore che ha del celeſte: queſto gli ha fatto dare il nome d' Acqua celeſte. Se nel bollire non aveſſe praſo colore a ſufficienza, ſarebbe neceſſario laſciarlo diventar freddo nel medeſimo Vaſo, affinchè ſi caricaſſe ſufficientemente della ſoſtanza di quel metallo; perchè acquiſterebbe con queſto una qualità più deterſiva.

Per bruciare o calcinare l' Allume, biſogna riempiere d' Allume di Roma il terzo o la metà di un Crogiuolo o di uo Vaſo di terra che non ſia al di deotro vernicato; ſi metterà il Vaſo in mezzo a' carboni ardenti, l' Allume ſi ridurrà in fuſione, e ſi gonfierà molto. La ſua umidità flemmatica ſi evaporerà, ſi continuerà la calcinazione ſinchè più non fumi e ſia ridotto in una maſſa bianca rarefatta, che ſi chiama Allume bruciato, o Allume calcinato.

Coloro che non vogliono far calcinare che una piccola quantità di Allume ſi contentano di metterlo ſopra una pala di ferro, che ſerve come di ſtromeoto nel cammino. L' Allume bruciato è eſcarotico; ſerve per conſumare l' eſcreſcenze della Carne, e per penetrare le carni morte nella cancrena.

Si può ſervirſi dell' Acqua o flemma dell' Allume calcinandone nella maoiera ſeguente.

Riem-

Riempite d'Allume di Roma la metà di una Cucurbita di Terra, adattatevi un Capitello ed un Recipiente, luiate le giunture e mettete il Vaſo in diſtillazione ſopra un fuoco mediocre; ne diſtillerà un Acqua o Flemma inſipida; continuate il fuoco ſin che più non diſtilli coſa alcuna. *Virtù.* Queſt'Acqua di Allume è propria per nettare, indolcire e fortificar gli occhi; ſerve anche in gargariſmo per la Schiranzia.

Si troverà nella Cucurbita l' Allume bruciato. Tutte queſte preparazioni non ſono propriamente che deflemmazioni o diſeccamenti dell'Allume, ſono con improprietà chiamate *Allume bruciato* e *Allume calcinato*; il vero Allume calcinato è quello che ſi trova nella Storta dopo la diſtillazione dello ſpirito di Allume; ne ho parlato nel mio Corſo di Chimica. Si poſſono diſtillare della ſteſſa maniera l'Acque o Flemma dal Vetriuolo, dal Nitro, e dagli altri Sali Minerali.

Aqua Calcis.

℞. *Calcis vivæ* ℔ j,
Infunde calidè in aquæ communis ℔ vj, *per* 24. *horas, tunc filtretur liquor & ſervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Calcina viva in una Conca o in altro Vaſo di terra; ſi verſerà ſopra di eſſa l'Acqua comune dopo averla fatta ſcaldare. La Calce bollirà e ſi eſtinguerà in poco tempo riducendoſi tutta in pappa; ſi agiterà di quando in quando, e ſi laſcierà in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi feltrerà poi il liquore con una carta grigia, e ſi *Acqua di Calcina.* conſerverà in un fiaſco: è queſta l' Acqua di calcina.

Serve in iſpezieltà per l'eſteriore; è diſeccativa; ſe ne adopera alle volte anche per bocca meſcolata con ſciroppo violato ovvero con Latte, per impedire ad eſſo il rapprenderſi nello ſtomaco: pretendeſi che queſt'Acqua di Calcina ſia buona per le Scrofole, per le Ulceri del Polmone, ma riſcalda ed *Doſe.* altera molto. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Seconda Acqua di Calcina. Preferirei in queſta occaſione la ſecond'Acqua alla prima; ella ecciterebbe nelle viſcere minor calore. Queſta ſecond'Acqua di Calcina ſi fa mettendo in infuſione per la ſeconda volta la feccia della prim'Acqua di Calcina; in nuov'Acqua calda per lo ſpazio di ventiquattr'ore. L'Acqua di Calcina ha preſa la ſua qualità dalle parti di fuoco che ſono uſcite dalla Calce quando vi ſi è eſtinta. Vedaſi quello ne ho ſcritto nel mio Corſo di Chimica; queſte parti di fuoco ſono ritenute ed inviluppate nell'Acqua da certe molecule terreſtri e bituminoſe; il che fa che ſuſſiſtano gran tempo ſenz'eſſervi diſtrutte. Si conoſcerà ciò ch'eſprimo, ſe metteſi queſt'Acqua di Calcina ſopra il fuoco, e ſe dopo averne fatta evaporare qualche quantità, ſi laſcia divenir fredda, ſi vederà comparire ſopra la ſuperficie dell'Acqua reſtante una ſpecie di fiore come di latte, o una croſta tenera, la qual eſſendo ſeparata colla feltrazione, laſcierà l' Acqua più debole di quello era. Se continuaſi a far evaporare l'Acqua feltrata, vi ſi farà ancora un poco di croſta, e l'Acqua diverrà più debole di prima, perchè conterrà a proporzione meno parti terreſtri che poſſano ritenere i corpi igniti.

L'Acqua di Calcina può eſſere conſervata per lo ſpazio di ſei Meſi, ma quanto più è recente tanto più è migliore, perchè le parti di fuoco vi hanno un maggior moto ella non perde la ſua virtù ſe non perchè codeſte ſteſſe parti di fuoco ſi ſono diſperſe, ovvero ſono ſtate aſſorbite.

Aqua Phagedenica.

* ℞. *Aquæ Calcis* ℔ iij,
Mercurii ſublimati corroſivi in mortario vitreo aut marmoreo ſubtiliſſimè pulverati ʒ j ß.
Miſce ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente una dramma e mezza di Sublimato corroſivo in un mortajo di Vetro o di Marmo, ſi meſcolerà con trentaſei once di Acqua di Calcina, la meſcolanza prenderà ſubito un color giallo; ſi verſerà in un fiaſco per conſervarla. Queſta è l'Acqua Fagedenica, ovvero Ulceraria che da Ceruſici è chiamata Acqua gialla.

E' Vulneraria, ſerve per ripulire le Ulceri vecchie, per conſumare le Carni bavoſe e ſuperflue, per la Cancrena; vi ſi meſcola alle volte dello ſpirito di Vino, alle volte dello Spirito di Vetriuolo; ſi può anche accreſcere la quantità del Sublimato, ſecondo che ſi vorrà renderla più forte. *Virtù.*

L'Acqua Fagedenica riposandoſi divien chiara, perchè ſi fa nel fondo del Vaſo un Precipitato di Mercurio giallo Quando ſi voglia ſervirſi di queſt'Acqua, deve agitarſi per farla divenir torbida; perchè la ſua principal qualità conſiſte in queſto Precipitato.

Succede ſovente che quando l'Acqua di Calcina è di recente fatta e forte, il Precipitato giallo divien roſſo; il ch'è indifferente per la Virtù dell'Acqua; ma dimoſtra la forte azione de'corpi igniti.

Fagedenica è una parola Greca della quale ſi troverà l'Etimologia nel Lexicon poſto nel principio di queſta Farmacopea.

Aqua Fortis communis.

* ℞. *Vitrioli viridis Germanici, Nitri ana* ℔ iij,
Tere ſimul ac miſce, deſtillentur per retortam probè loricatam, cujus tertia pars ſit vacua, igne aperto per gradus, in recipientem capaciſſimum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi meſcoleranno inſieme parti eguali di Vitriolo di Alemagna e di Salnitro d'Houſſage, ſi metterà la meſcolanza in una gran Storta di Tufo o di Vetro lutata, ſe non ſi riempirà che ne'due terzi al più. Si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi metterà un poco di fuoco nel Fornello per riſcaldare la ſtorta, e per far diſtillare lentamente il flemma, e i primi ſpiriti; ſi continuerà la diſtillazione con un fuoco mediocre e graduato, perchè ſe ſi accreſceſſe troppo in que'princpj, la materia ſi gonfierebbe, ed uſcirebbe in ſoſtanza nel Recipiente, il che obbligherebbe l'Artiſta a rimettere la materia alzata, nella ſtorta per farla diſtillare.

Allorchè ſarà uſcita colla diſtillazione qualche quantità di Flemma, ſi vederanno nel Recipiente de i vapori roſſi che proveniranno dalla meſcolanza del Solfo del Vetriuolo e delle parti più volatili del Salnitro: ſi manterrà allora il fuoco nel medeſimo grado ſin che ſi riſchiarino i vapori, e'l Recipiente cominci a divenir freddo; ſi aumenterà poi il fuoco ſino all'eſtrema violenza, e quando non uſcirà più coſa alcuna dalla ſtorta, l'operazione ſarà terminata. Vi ſi conſumano d'ordinario ſei ovvero ſett'ore; biſogna laſciare divenir freddi i Vaſi e verſare l'Acqua forte in un Vaſo di Vetro per conſervarvela eſattamente chiuſa Serve per diſſolvere i Metalli.

Il Vetriuolo di Alemagna è da preferirſi per codeſta operazione al Vetriuolo d'Inghilterra; perchè ha maggior agrezza; il Salnitro d'Houſſage è parimen-

rimente migliore del Comune, perchè contenendo meno Sal fiſſo, i ſuoi ſpiriti più facilmente ſi ſtaccano.

Il Vetriuolo dà poca virtù all'Acqua forte; non ſerve che ad eſtendere e dividere le parti del Salnitro affinchè il fuoco ne poſſa ſeparar l'acido. L'Acqua forte comune è dunque propriamente uno ſpirito di Nitro ben imbevuto di Flemma. Si trae per verità dal Vetriuolo con una lunga diſtillazione uno ſpirito aſſai corroſivo; ma nel poco tempo che ſi conſuma nel far l'Acqua forte, queſto ſpirito non eſce, reſta concentrato nella maſſa che reſta nella ſtorta. Se vuolſi avere codeſta maſſa, biſogna romper la ſtorta. Ella è dura, bianca, ſenz'odore, di un ſapor ſalato, ſe ne trae colla diſſoluzione, feltrazione, e coagulazione un ſale che ſi dinomina *Sal de duobus* ovvero *Arcanum duplicatum*; è molto apritivo. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Virtù.
Doſe.

Acqua forte fatta coll' Allume e col Salnitro.

Si può far anche dell'Acqua forte collo ſteſſo metodo con due parti di Allume di Roma, ed una parte di Salnitro meſcolati inſieme: L'Allume qui è in vece del Vetriuolo; ma ſe ne mette di vantaggio, perchè non contiene tanto ſolfo, e non può rareſare sì facilmente le parti del Salnitro.

La gran quantità di Flemmi che racchiudono i ſali, de' quali è ſolito ſervirſi in queſte operazioni, indeboliſce di tal maniera l'azione dello ſpirito di Nitro, il qual è la baſe di queſt'Acque forti, che ſi potrebbe chiamarlo Acqua debole piuttoſto che Acqua forte, perciò non diſſolve che lentamente i metalli, perchè ſe ne metta nella lor diſſoluzione un aſſai maggior quantità di quella ſarebbe ſufficiente ſe foſſe ſpirito di Nitro puro; Queſto mi ha coſtretto ad inventare e a deſcrivere nel mio Libro di Chimica, un altra maniera di far l'Acqua forte. La preparo per verità colle ſteſſe Droghe, ma ſolo dopo averle fatte diſeccare, ed avervi meſcolata l'Argilla in polvere.

Acqua forte puriſſima, compoſizion dell'Autore.

Polverizzo dunque e meſcolo inſieme del Vetriuolo calcinato in bianchezza, del Salnitro d'Houſſage, e dell'Argilla ſecchi, due libre d'ognuno; gli faccio diſtillare come nell'Operazione ordinaria, e ne traggo trentadue once di Acqua forte quaſi tanto attiva quanto lo ſpirito di Nitro, e che com'egli eſala ſem re in un piccolo Vapor roſſo quando le ſi dà dell'aria coll'aprire il fiaſco.

L'Argilla qui non ſerve che per ajutare al Vetriuolo l'eſtendere e'l dividere le parti del Salnitro: la materia che reſta nella ſtorta dopo la diſtillazione è in pezzi roſſi quaſi come il Colcotar; è facile il trarli dalla ſtorta ſenza eſſer coſtretto a rompere il Vaſo.

Tre circoſtanze rendono queſta preparazione più comoda e migliore della precedente: la prima perchè non vi è da temerſi in queſta che nel principio della diſtillazione ſucceda alcun gonfiamento, ed aſcenda in ſoſtanza la materia. la ſeconda perchè l'Acqua forte eſſendo privata della maggior parte del Flemma delle Droghe, è molto più pura e più attiva: la terza perchè quello che reſta nella Cornuta può eſſerne tratto ſenza aver obbligazione di rompere il Vaſo.

Nel rimanente, benchè l'Acqua forte della quale ho parlato, ſia da preferirſi a tutte quelle che portan queſto nome, io non ne trovo che abbia tanta forza quanto lo ſpirito di Nitro privato di flemma; di cui ho eſpoſta la preparazione nel mio Corſo di Chimica. Queſto ſpirito è una vera Acqua forte, e ſi potrebbono laſciar tutte l'altre; ma i diſtillatori non vi troverebbono il lor conto, perchè lor vien domandata l'Acqua forte a troppo buon mercato.

Aqua Secunda.

Aqua hæc ex aqua forti fit, poſtquam Aurificum uſibus inſervlit.

OSSERVAZIONI.

QUando gli Orefici vogliono ſeparar l'Oro, ch'è meſcolato ed incorporato coll' Argento; mettono la maſſa in tre o quattro volte altrettanto di peſo di Acqua forte, diſſolvendoviſi l'Argento mentre l'Oro ſi precipita nel fondo del vaſo; queſto chiamaſi ſpartimento. Si verſa per inclinazione la diſſoluzione d'Argento in una conca, nella quale prima ſarà ſtato poſto dieci o dodici volte di più d'Acqua comune ed una laſtra di Rame. Si laſcia queſta meſcolanza in riposo per alcune ore; e quando ſi vede il Rame coperto di un Precipitato di Argento, e l'Acqua ha preſo un color celeſte, ſi feltra: Queſta dicesi Aqua ſeconda.

E' acra, eſcarotica, buona per aprire i Cancri venerei e per mangiare le Carni bavoſe: ſerve ſolo eſteriormente. *Virtù.*

L'Agrezza di queſt'Acqua e la ſua qualità di far l'eſcare vengono da un Acqua forte indebolita e da un poco di Rame che ha diſſoluto. Vedaſi quello ne ho ſcritto nel mio Corſo di Chimica.

Aqua Regia, vel Regalis.

℞. *Aquæ Fortis* ℥ xvj,
Salis Armoniati pulverati ℥ iv.

Miſce in matratio amplo & ſtent in digeſtione igni arenæ, donec ſal ſit diſſolutum, ſervetur aqua in vaſe obturato.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio aſſai grande quattr'once di ſale Armoniaco polverizzato; vi ſi verſeranno ſopra ſedici once di buon Acqua forte, ſi metterà il Vaſo in digeſtione ſopra un lentiſſimo fuoco di Sabbia, ovvero ad un altro calor ſimile agitandolo di quando in quando. Eſſendovi ſtato mezzo quarto d'ora o circa gli acidi dell'Acqua forte penetreranno il ſale Armoniaco; ſi farà una grand'ebollizione con calore, ed uſciran dal collo del Matraccio de i vapori che non ſi debbono attrarre col reſpire, perchè ſono nocivi al petto. La fermentazione durerà ſin che tutto il ſale Armoniaco ſia diſſoluto. Avraſſi allora l'Acqua Regale che dev'eſſere ben conſervata in un fiaſco chiuſo. Sarà conſiderabilmente diminuita nel peſo a cagione de' vapori che ne ſaranno uſciti: il ſuo colore ſarà giallíccio, e non fumerà come lo ſpirito di Nitro. *Acqua Regale.*

Si può preparare un altr'Acqua Regale facendo diſtillare a fuoco di riverbero la meſcolanza di una libra di Salnitro e di altrettanto di ſal Marino, e di ſei libre di Argilla ſecca. *Altre Acque Regali.*

Si può far anche un Acqua Regale ſul fatto meſcolando inſieme ott'once di Acqua forte, e ſei onca di ſpirito di ſale.

Lo ſpirito di ſale ben diflemmato è anch'egli ſolo un Acqua Regale.

Le Acque Regali non ſono adoperate che per diſſolver l'Oro e l'Antimonio, ma poſſono penetrare anche molti altri Metalli e Minerali; non diſſolvono l'Argento: ſi può vedere la ragione che ne ho aſſegnata nel mio Corſo di Chimica.

L'Acqua Regale è dinominata *Aqua Regalis*, perchè il ſuo uſo particolare e principale è di diſſolver l'Oro ch'è chiamato Re de' Metalli: ſi nomina anche per la ſteſſa ragione *Aqua ſtygia, chryſulca Baſilii.*

Ben-

Virtù. *Doſe.* Benchè non ſervanò d'ordinario le Acque Regali che per le diſſoluzioni; potrebbono aſſai bene ſervire come lo ſpirito di Sale per eccitare l'Orina, per la Colica Nefretica, per la Pietra. La Doſe n'è da due gocce ſino ad otto.

Aqua Damaſcena odorifera.

℞. *Ireos Florentiæ, Caryophyllorum, Cubebarum, Cinamomi, Granorum Paradiſeos, Calami Aromatici ana* ℥ j,
Foliorum Majoranæ, Thymi, Lauri, Florum Roriſmarini, Roſarum rubrarum ana man. j,
Lavendulæ ʒ iij,
Vini albi optimi ℔ vij ß.
Macerentur, & deſtillentur, deſtillata liquori addantur
Moſchi ℈ ß,
Zibethi gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco; ſi chiuderà il vaſo; ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria, avendo attaccato al becco del Capitello o al collo del Recipiente, un piccolo involto di Cotone, nel quale ſaranno rinchiuſi il Zibetto e'l Muſchio, affinchè l'Acqua diſtillando diſſolva inſenſibilmente quegli Aromati: ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. *Doſe.* Fortifica il cuore, il cervello, e lo ſtomaco; rarefà gli umori viſcoſi e diſcaccia i venti. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia. Serve anche per profumare le mani e i ſazzoletti, o pezzuole.

Aqua ad delendas Faciei Maculas.

℞. *Fragorum* ℔ i ß,
Florum Liliorum, & Fabarum ana ℔ ß,
Aluminis plumei & rupei ana ℥ ß,
Salis Gemmæ, Nitri, Viridis Æris ana ʒ ij,
Macerentur per decem dies in
Vini Malvatici, Aceti albi, Mellis Narbonenſis ana ℔ j.

Deinde igne arenæ moderato deſtillentur, & ſervetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Allume, il Salgemma, il Salnitro, il Verderame; ſi ſchiacceranno le Fragole e i Fiori; ſi metterà il tutto coll' Allume di piuma in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi verſeranno ſopra, il Mele, la Malvaſia e l'Aceto; ſi meſcolerà bene la materia con una ſpatola di legno, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni; ſi farà poi diſtillare l'umidità a fuoco moderato di ſabbia, e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buona per toghere le macchie dal volto; ſe ne imbevono de' panni lini e ſi applicano ſopra le macchie, oppure ſi lava ſpeſſo il volto con eſſa.

Biſogna che la Cucurbita ſia grande a cagione del Mele che molto rarefacendoſi col calore, paſſerebbe in ſoſtanza nel Capitello, ſe non trovaſſe aſſai ſpazio vacuo.

L'Allume di piuma quì non ſerve a coſa alcuna; perchè niente ſe ne diſtacca.

Non ſi trae con queſta diſtillazione dall'Allume di Rocca, dal Nitro, e dal Salgemma, che un poco di flemma che non ha gran virtù, e i ſali reſtano in fondo della Cucurbita colla feccia. Stimerei meglio che in vece di metterli nella diſtillazione, ſi faceſſero diſſolvere ſenza fuoco nell' Acqua diſtillata, dell'Allume di Rocca, del Salgemma, e del Salnitro affinato di ognuno mezza dramma.

Si può molto bene ſoſtituire il Vino bianco ordinario alla Malvaſia; e ſarà per lo meno altrettanto buono per queſta operazione.

Parmi inutile il far macerar la materia per lo tempo richieſto; le Fragole, i Fiori e'l Verderame de' quali ſi può attendere che ſi diſtacchino alcuni principj utili per la qualità di queſt'Acqua, non ſono miſti tanto difficili a rareſarſi, che ſia neceſſario il dar loro dieci giorni di digeſtione; baſterebbe dunque laſciar la materia in infuſione per lo ſpazio di due o tre giorni.

Aqua Coſmetica pretioſa.

℞. *Albuminis Ovorum, Medullæ Panis albi in lacte madefactæ ana* ℥ j,
Sacchari albi, Ceruſæ, Gummi Tragacanthi, Lupinorum, Cicerum, Fabarum, Ireos Florentiæ ana ℥ ß,
Florum Liliorum alborum ʒ vj,
Fabarum recentium, man. ß,
Olibani, Gummi Arabici ana ʒ iij,
Boracis, Aluminis plumoſi ana ʒ ij,
Camphoræ ʒ j ß.
Infundantur per tres dies in
Aquarum Florum Fabarum & Roſarum ana q.ſ.
Deinde deſtillentur ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Ceruſſa, lo Zucchero, le Gomme, la Canfora, il Borrace, i Lupini, i Ceci, le Fave e l'Iride; ſi ſchiacceranno i Fiori in un mortajo di marmo; ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi meſcolerà la midolla di Pane imbevuta di Latte, e i bianchi d' Uovo ſtemperati nella quantità neceſſaria d'Acqua di Roſe e di Fior di Fave, per far che la materia reſti in infuſione; ſi coprirà la Cucurbita, e ſi metterà in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni in un luogo caldo: ſe ne farà poi diſtillare l'umidità a bagno maria, e ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco.

E' buona per ripulire, indolcire, ed abbellire la pelle: ſe ne lavano le mani e'l volto. *Virtù.*

Il Borrace, lo Zucchero l'Allume di piuma, e la Ceruſſa ſono Ingredienti molto inutili in queſta preparazione, perchè non ſe ne diſtacca coſa alcuna, e reſtano in fondo della Cucurbita come vi ſono ſtati poſti: potrebbonſi rendere il Borrace e lo Zucchero utili, ſe in vece di metterli nella diſtillazione, ſe ne diſſolveſſe una dramma o anche due d' ognuno, nell'Acqua diſtillata; perchè l'Acqua ne ſarebbe più detersiva e più propria per nettare le macchie del Volto.

Aqua Myrrhata Coſmetica, Cloſſæi.

℞. *Lactis Caprilli recenter mulcti* ℔ iv,
Vini Hiſpanici ℔ iij,
Succi Sempervivi majoris ℔ j ß,
Aquarum Nenupharis, Roſarum albarum ana ℔ j,
Albumina Ovorum n. xij,
Fiat deſtillatio in balneo mariæ.

℞. *Aquæ deſtillatæ ſupraſcriptæ* ℔ ij,
Myrrhæ optimæ ſubtiliſſimè pulveratæ ℥ ij.
Digerantur per 24. horas, & fiat iterum deſtillatio per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del ſugo di Semprevivo per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi meſcolerà col Latte di Capra di recente eſtratto, coll'Acque diſtillate, e col Vino di Spagna; ſi diſtempreranno i bianchi d' Uovo in queſti liquori, ſi metterà la meſcolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria. Si peſerà l'Acqua diſtillata, e ſopra due libre ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di veotiquattr'ore due once di Mirra ſottilmente polverizzata; ſi metterà poi a diſtillare il liquore in bagno maria. L'Autore vuole che vi ſi diſſolvano dello Zucchero candito, del Borrace, e dell'Allume bruciato ſecondo la deſcrizione che ſegue.

℞. *Aquæ Myrrhatæ præſcriptæ* ℔ ß,
Sacchari Candi ʒ ij,
Boracis ʒ j,
Aluminis uſti ℈ j.
Miſce fiat mixtura.

Queſta miſtura è buona per ripulire ed imbianchire il volto, per toglierne le macchie, e per riempierne le cavità: biſogna imbevere de' panni lini in queſt'Acqua, per lavarne ſovente la pelle.

Aqua Coſmetica Columborum.

℞. *Columbos juniores exenteratos & in fruſta diſſectos num.* ij,
Micæ Panis albi ℔ j,
Nucleorum Perſicorum, Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ℥ iv,
Albumina Ovorum n. xij,
Succum quatuor Limonum,
Macerentur horis duodecim in
Lactis Caprini ℔ iv,
Deinde in balneo mariæ deſtillentur, aquæ deſtillatæ addantur,
Boracis, Caphuea, Sacchari Candi, Aluminis uſti ana ʒ iij.
Soli per triduum prius expoſita, per quindecim dies in cella vinaria ſtent, filtrataque aqua ad uſum ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Piccioni ucciſi di recente, ſi toglieranno ad eſſi le penne, ſi ſventreranno, e ſi taglieraono in pezzi, ſi ſmiouzzerà il Pan bianco, ſi peſteranno in un mortajo di marmo i Noccioli di Perſico e le ſemenze ſredde mondate, ſi metterà il tutto inſieme in una Cucurbita di vetro; ſi ſpremeranno quattro groſſi cedri per averne il ſugo, che ſi verſerà ſopra la materia; vi ſi aggiugnerà il latte di Capra di recente ſpremuto, nel quale ſaranno ſtati diſtemperati i bianchi d'Uovo; ſi conſonderà bene inſieme la meſcolanza, e ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello, e lutate le gionture, ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi meſcoleranno nell'Acqua diſtillata il Borrace, la Canſora, lo Zucchero candito e l'Allume polverizzati, ſi chiuderà il Recipiente, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di tre giorni; ſi traſporterà poi nella Cantina dove ſi laſcierà per quindici giorni, movendo di quando in quando il Vaſo. Si ſeltrerà in fine il liquore, e ſi conſerverà.

Queſt' Acqua ripuliſce il viſo, ſa bianca la pelle, e le impediſce il ſar delle grinze, ne leva le macchie e riempie le cavità; biſogna lavarſi ſovente con panni lini bagnati io eſſa. *Virtù.*

L'Allume brucciato eſſendo ſtato ſpogliato della ſua parte flemmatica nella calcinazione, e non reſtando in eſſo che una materia ſalina fiſſa, non può dar impreſſione all'Acqua, perchè oon ſe ne innalza coſa alcuna. Stimerei bene che ſi metteſſe in ſua vece l'Allume naturale.

Aqua ad Ulcus cum Oſſis Carie, Weckeri.

℞. *Mellis Roſati* ℥ iij,
Corticis Pini ℥ ij,
Radicis Ariſtolochiæ utriuſque, Ireos Florentiæ, Centaurii minoris ana ℥ j ß,
Herbæ Roberti, Stymphyti majoris, Hyperici, Pedis Columbini ana man. j,
Florum Roriſmarini, Roſarum rubrarum ana pug ß,
Agarici ʒ iij.
Irrorentur omnia vino albo & deſtillentur alembico plumbeo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene inſieme la Scorza, le Radici, e l'Agarico; ſi ſchiaccieranno l Erbe, ſi metterà il tutto co'Fiori in una Cucurbita di Rame ſtagnata; vi ſi meſcolerà il Mele roſato, ſi bagnerà, e ſi umetterà la meſcolanza col vino bianco; ſi coprirà la Cucurbita con un coperchio di piombo, vi ſi adatterà un Recipiente e dopo dieci o dodici ore di digeſtione ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria.

Serve queſt'Acqua per le Ulceri che ſono accompagoate dalla Carie dell'Oſſa; vi ſi applicherà con panni lini. *Virtù.*

Si fa diſtillare queſt'Acqua per un coperchio di piombo, affinchè ſi impregni di qualche piccola porzione di Metallo che la rende un poco diſeccativa.

Queſta diſtillazione non leva che le parti più diſtaccate de' Miſti, e laſcia in ſondo della Cucurbita le ſoſtanze ſaline che potrebbono ſomminiſtrare maggior virtù a queſt'acqua: vorrei perciò trar l' eſtratto di ciò che reſta dopo la diſtillazione, coll' acqua comune, e diſſolverne una dramma in tre once dell'Acqua diſtillata quando ſi voleſſe ſervirſene: ella opererebbe con maggior forza.

Stimo parimente che ſarebbeſi aſſai meglio col riſerbare il Mele roſato per meſcolarne coll'Acqua diſtillata, quando ſi foſſe in procinto di metterla in opera, che 'l metterlo a diſtillare colle altre Droghe, perchè la parte più deterſiva del Mele reſta nella Cucurbita.

Nel rimanente queſta operazione mi ſembra aſſai inutile; perchè ſi potrebbe per lo meno coſi bene trarre la qualità dagl'Ingredienti, di cui ſi ha biſogno, con una decozione in Vino bianco, che con una diſtillazione.

Digitized by Google

Aqua Crinalis.

℞. *Muſcarum viventium* ℥ iv,
Mellis ℔ j,
Lactis ℔ ij.
Miſceantur & deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Moſche vive in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo ; ſi verſerà ſopra di eſſe il Mele e'l Latte di recente ſpremoto dalla Vacca ; ſi meſcolerà bene il tutto inſieme con una ſpatola di legno ; ſi adatterà un Capitello alla Cucurbita , vi ſi aggiugnerà on Recipiente di Vetro , ed avendo eſattamente lutate le giunture , ſi farà diſtillar la materia a fuoco di ſabbia moderato . Si averà un Acqua chiara . Se ſi aumenta il fuoco ſul fine , uſciranno degli ſpiriti che renderanno l'Acqua gialliccia , ed acceſceranno là ſua virtù.

Virtù. E' buona per far creſcere i capelli , e per la ſordità .

Il ſal Volatile ch'eſce dalle Moſche ſomminiſtra molta virtù a queſt'Acqua per far ch'ella penetri ed apra i pori , affinchè i Capelli creſcano con maggior facilità .

Aqua Alberti Magni.

* ℞. *Sacchari Candi albi , Vitrioli albi ana* ℥ j,
Vitrioli Cyprei ad albedinem calcinati ℥ ß,
Croci gr. xxx.
Pulverentur , miſceantur & per duodecim horas infundantur in
Aquæ communis ℔ ij.
Filtretur liquor & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno , e ſi meſcoleranno inſieme i Vetriuoli e lo Zucchero candito ; ſi metteranno collo Zafferano nell' Acqua ; ſi laſcierà il tutto in infuſione caldamente per lo ſpazio di dodici ore ; ſi feltrerà poi il liquore , e conſerveraſſi.

E' buona per le piaghe recenti , fatte con iſtrumenti di taglio , eſſendo applicata pura per primo Medicamento ; non ſi dee toglierla che dopo le 24. ore , e meſcolarla con parte eguale d'Acqua di fontana per ſervirſene nelle cure ſeguenti ; ſi continuerà fino alla perfetta guarizione ; ma ſe la piaga penetra in qualche capacità , vuol l'Autore che ſe ne facciano bere al ferito dieci gocce alla Doſe in un bicchiero di Vino . E' buona anche per le Afte , e per le infiammazioni degli occhi .

Lo Zucchero e i Vetriuoli ſi diſſolvon nell' Acqua , di modo che nulla reſta ſul feltro . Quanto allo Zafferano non dà che una Tintura leggiera alla diſſoluzione .

Queſta compoſizione è on Acqua Stitica la quale ha molta relazione con quella che ho eſpoſta nel mio Corſo di Chimica .

E' vulneraria e buona per arreſtare il ſangue .

Deſtillatio Granorum Juniperi.

℞. *Baccarum Juniperi maturarum recentium exactè contuſarum* ℔ iv,
Infundantur in aquæ calidæ ℔ xij. *per tres dies , vaſe obturato , deinde deſtillentur per alembicum æneum ſtanno intus obductum , cum ſuo refrigeratorio , addito recipiente & juncturis lutatis , igne ſecundi aut tertii gradus : prodibit aqua cui innatabit oleum , ſeparentur & ſerventur.*
Eodem modo deſtillentur baccæ non ſucculentæ , ſemina , ligna odorata.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quattro libre di Bacche di Ginepro delle più groſſe , mature , nuove o raccolte dentro lo ſteſs'anno ; ſi peſteranno bene in un mortajo , e ſi metteranno in una gran Cucurbita di Rame ; vi ſi verſeranno ſopra dodici libre d' Acqua calda ; ſi metterà il Vaſo in un fornello ; vi ſi adatterà il ſuo Capo di Moro ſtagnato nel didentro col ſuo refrigerante , e con un Recipiente : ſi luteranno le gionture , e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni ; ſi farà poi diſtillare con fuoco aſſai forte di carbone : uſcirà nel Recipiente un Acqua ſpiritoſa , ed un poco d'Olio che nuoterà ſopra . Quando il Recipiente ſarà pieno , ſi ritirerà , e ſi ſeparerà col mezzo di un poco di Cotone l'Olio Etereo che ſarà di ſopra . Si conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco , per attenuare la Pituita craſſa , per la Pietra , per lo Scorbuto , per eccitare l'Orina , per lo dolore Nefretico , per la Colica ventoſa , per uccidere i Vermi , per reſiſtere alla corruzione . *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia fino a ſei .

Virtù. L' Acqua ha la ſteſſa virtù . *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia fino a ſei.

Si può mettere ſotto il Torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita , ed avendo fatto paſſate il liquore eſpreſſo per una Tela bambagina , ſe ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento , fino a conſiſtenza di Mele condenſato. Sarà codeſto l'Eſtratto di Ginepro che da alcuni è dinominato *Theriaca Germanorum*. *Theriaca Germaonrū*

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco , per eccitare l'Orina e i Meſi nelle Donne , per reprimere i vapori , per reſiſtere al Veleno . *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una Dramma .

La macerazione che ſi dà alle Bacche di Ginepro peſte , coll'Acqua , ajuta molto al diſtaccamento dell'Olio Etereo che poi diſtilla ; ma non ſi dee farla durar molto tempo , perchè la fermentazione rarefarebbe talmente queſt'Olio che lo convertirebbe in iſpirito .

E' neceſſario che la diſtillazione ſi faccia con fooco aſſai forte , perchè altrimenti l'Olio non aſcenderebbe .

Altr'Acqua ſpiritoſa di Ginepro. Si può anche fare on Acqua ſpiritoſa di Ginepro , umettando le Bacche peſte con Vino bianco o con Acquavite , e mettendo a diſtillar la materia in bagno maria o in bagno di vapore , ma allora non ſi trarrà l'Olio ſeparato , perchè ſarà ſtato rarefatto , e diſſoluto dallo ſpirito di Vino .

Si poſſono diſtillate della ſteſſa maniera tutti i Miſti ſecchi odoroſi .

Benchè l'Eſtratto di Ginepro ſia privo delle parti più volatili e più eſſenziali delle Bacche , non laſcia di contenere ancora alcuni principj attivi che lo rendono buono per molte malattie . Preferirei nulladimeno le Bacche di Ginepro in ſoſtanza al loro Eſtratto ; ſe ne maſticano doe o tre la mattina per reſiſtere all'aria cattiva .

Si mettono parimente in infuſione delle Bacche di Ginepro delle più groſſe , e delle più mature nell' Acquavite ; vi ſi aggiugne dello Zucchero per fare una ſpecie di *Ratafia* o di Tintura buoniſſima *Virtù.* per lo ſteſſo fine . *Doſe.* La Doſe n'è una o due cucchiajate .

Digitized by Google

Deſtillatio Granorum Actes.

* ℞. *Baccarum maturarum Sambuci quantum volueris; mundentur & terantur in vaſe marmoreo ad expreſſionem ſucci, deinde deſtillentur per alembicum æneum ſtanno intus obductum cum ſuo capitello, addito recipiente & juncturis lutatis, prodibit aqua in vaſe obturato ſervanda.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Bacche di Sambuco, allorchè ſono ben mature, e dopo averle mondate e ſchiacciate, ſe n'eſprimerà il ſugo, di cui ſi empierà un picciol Barile che ſi terrà nella Cantina, perchè fermenti agguiſa di Vino; allorchè ſi conoſcerà che'l ſugo abbia acquiſtato un odor vinoſo che ſi accoſta un poco all'acido, ſi ſturerà il barile ſotto la fecce, ſe ne trarrà tutto il ſugo; ſi metterà in una veſcica di rame ſtagnato nel didentro, poi avendolo coperto colla ſua teſta di Moro ben lutata, adattato al ſuo becco un Recipiente, ſi farà la diſtillazione di queſto ſugo con un fuoco graduato, fin che ſe ne abbiano tratti i due terzi o circa. Ne uſcirà un Acqua ſpiritoſa che ſi chiuderà e conſerverà a parte come uno ſpirito infiammabile e molto penetrante.

Virtù. E' Diaforetico, propriſſimo per le malattie del cervello, purifica la maſſa del ſangue, reſiſte alla putrefazion degli umori, apre le Oſtruzioni della Matrice e ne reprime i vapori. Si dà nella ſua propria Acqua da mezza dramma fino a due dramme.

Si poſſono fare le ſteſſe preparazioni ſopra le Bacche di Ebulo.

Potrei qui aggiugnere un gran numero di altre Acque diſtillate, o di quelle che giornalmente ſi vanno inventando; ma, oltre che queſta materia anderebbe all'infinito, quello che ho deſcritto baſtano per modelli di ogni ſorte d'altre deſcrizioni ſopra codeſto ſoggetto.

CAPITOLO XII.

Degli Eliſſiri.

IL nome di Eliſſire viene dal Verbo Greco Ἕλκω, *traho*, perchè facendo l'Eliſſire ſi trae la più pura parte de' Miſti, ovvero da ἄλκῳ *auxilior* a cagione del grand'ajuto che ſi trae da queſto Medicamento nella Medicina. Vogliono alcuni che derivi dalla parola Araba *Alechſtro* che denota, un eſtrazione di qualch'Eſſenza. Si dinomina alle volte l'Eliſſire *Enebiloma*.

L'Eliſſire è uno ſpirito ovvero una Tintura quinteſſenziale di molti miſti eletti, che contiene la lor più pura ſoſtanza. E' deſtinato per gli uſi interni.

Elixyr Proprietatis.

℞. *Mirrhæ electæ, Aloes Soccotorinæ ana* ℥ ij,
Croci Orientalis ℥ j.

Pulveriſata indantur matratio, & ſuperaffundatur ſpiritus vini ad unius digiti eminentiam. Exactè obturetur vas, eoque loco tepido collocato, digeratur materia per biduum, deinde adde ſpiritus ſulphuris ad altitudinem quatuor digitorum, fiat denuò maceratio ut antea per quatuor dies, tandem filtra tincturam & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, ſi metteranno collo Zafferano in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato all'altezza di due dita, ſi turerà eſattamente il Vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo un poco, ſi laſcierà per due giorni la materia in digeſtione; poi ſi aprirà, e vi ſi aggiugnerà dello ſpirito acido di Solfo ſino all'altezza di quattro dita, ſi turerà bene di nuovo il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole, o in bagno maria tiepido, vi ſi laſcierà per quattro giorni, dopo i quali ſi feltrerà il liquore che ſarà una forte Tintura, e ſi conſerverà. Queſto è l'Eliſſire di Proprietà.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, purifica il ſangue, provoca i ſudori, reprime i vapori iſterici, eccita i Meſi nelle Donne. *Virtù.*

La Doſe n'è da quattro fino a ſedici gocce. *Doſe.*

Paracelſo è'l primo che ha deſcritto queſt'Eliſſire; molti Autori vi hanno poi cambiate alcune circoſtanze; ma tutti ſi accordano nel trar la Tintura da'tre Ingredienti che vi ſono poſti in opera.

Elixyr Vitæ, Matthioli.

℞. *Cinnamomi* ℥ j,
Santalorum omnium ana ʒ vj,
Radicum Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ ß,
Corticis Citri, Cardamomi utriuſque, Seminis Melanthii, Pulverum Diambræ, Aromatici Roſati, Diamoſchi dulcis, Diamargariti calidi, Diarrhodon Abbatis, & de Gemmis ana ʒ iij,
Nucis Moſchatæ, Galangæ, Caryophyll. ana ʒ ij ß,
Seminum Aniſi, Fœniculi dulcis, Paſtinacæ ſylveſtris, Ocimi, Radicum Angelicæ, Caryophyllatæ, Glycyrrhizæ, Calami odorati, Valerianæ minoris, Foliorum Sclateæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Amaraci ana ʒ ij,
Florum Roſarum rubrarum, Salviæ, Betonicæ, Roriſmarini, Stœchados, Bugloſſi & Borraginis ana ʒ j ß,

Terantur quæ terenda ſunt & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præſtantiſſimæ ℔ xij, *occluſo ſubinde vaſis oſculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ deſtillentur: in aqua deſtillata infunde per quindecim dies*
Julepi Roſati clariſſimi ℔ j,
Santali citrini raſi ℥ ij,
Moſchi & Ambræ griſeæ ana ʒ ß.
Filtretur & ſervetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze e i Frutti; ſi peſteranno in un mortajo di marmo le Foglie e i Fiori, ſi metterà il tutto colle Polveri in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite che doverà eſſere ſcelta e buona, ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi metterà in un luogo caldo come nel letame o nell'Acqua tiepida, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindeci giorni; ſi farà poi diſtillar l'infuſione in bagno maria; ſi ſeparerà il Recipiente dal lambicco, e ſi meſcoleranno nell'Acqua diſtillata il Giulebbo roſato, il Sandalo citrino raſchiato, l'Ambra e'l Muſchio polverizzati con un poco di Zucchero candito ed inviluppati in un gruppetto; ſi chiuderà bene il Matraccio e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, agitandola di quando in quando, poi ſi feltrerà il liquore e ſi conſerverà. Queſto è l'Eliſſire di Vita.

E' buona per l'Epileſſia, per le Sincopi, per fortificare il cuore, il cervello, lo ſtomaco, per diſcacciare i venti, per ajutare alla digeſtione, per eccitare il ſeme, per correggere la cattiva bocca. *Virtù.* La Doſe n'è da una dramma fino a tre. *Doſe.*

Queſto Eliſſire è compoſto d'Ingredienti ſpiritoſi e buo-

buoni per le malattie alle quali è deſtinato; ma come vi entra una gran diverſità di Droghe di una medeſima qualità, ſi potrebbe molto bene abbreviare la compoſizione, togliendone da eſſa alcune, ed accreſcendo la Doſe dell'altre: potrebbeſi per eſempio ſervirſi del Sandalo citrino per tutti e tre i Sandali; del Cardamomo maggiore o grano di Paradiſo per tutti gli altri Cardamomi: delle Polveri di Diambra, Diamoſchi, e Diarodon, per quelle *de Gemmis*, *de Aromate roſato*, & *Diamargariti calidi*; delle ſemenze di Anice e di Ocimo per quello di Finocchio e di Paſtinaca del Fiore di Stecade per quello di Bettonica. Si potrebbono togliere, come Droghe inutili, la Regolizia, i Fiori di Bugloſſa e di Borraggine, perchè nulla danno che del flemma nella diſtillazione; le Roſe roſſe non più vi ſon neceſſarie, perchè vi entra della polvere Diarodon. Mi pare anche eſſer poco utile il Giulebbe roſato in queſt' Acqua diſtillata; la indeboliſce, e non le dà che una virtù ben mediocre. Ecco dunque come vorrei riformar queſt'Eliſſire.

Elixyr Vitæ Matthioli, reformatum.

℞. *Santali citrini* ℥ ij,
Cinnamomi, Cardamomi majoris ana ʒ j ß,
Radicum Zingiberis & Zedoariæ, Corticis Citri ſicci, Pulverum Diambræ, Diamoſchi dulcis & Diarhodon Abbatis ana ʒ vj,
Seminum Aniſi & Ocimi, Radicum Angelicæ, Calami Aromatici, Valerianæ ana ℥ ß,
Nucis Moſchatæ, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij ß,
Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, Amarici ana man. j,
Florum Salviæ, Roriſmarini, Stœchados ana man ß.

Terantur quæ terenda ſunt, & infundantur diebus quindecim in aquæ vitæ præſtantiſſimæ ℔ xij, *occluſo ſubinde vaſis oſculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ deſtillentur, in aqua deſtillata infunde per quindecim dies Moſchi & Ambræ griſeæ ana* ʒ ß.
Filtretur & ſervetur liquor.

Elixyr Vitæ majus, Quercetani.

℞. *Radicum Zedoariæ, Angelicæ, Gentianę, Valerianæ, Tormentillæ, Scorzoneræ, Galangæ, Ligni Aloes, Santali citrini ana* ʒ iij,
Foliorum Meliſſæ, Menthæ rubræ, Majoranæ, Baſilici, Hyſſopi, Thymi, Chamæpityos, Chamædryos ana man ß,
Baccarum Lauri & Juniperi, Corticis Limonum & Arantiorum ſiccat. Seminis Pæonię, Sezeleos, Anethi, Fœniculi, Aniſi, Citri, Cardui Benedicti ana ʒ ij,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Zingiberis, Cubebarum, Cardamomi, Piperis longi & nigri, Spicę nardi, Benzoini, Myrrhę, Olibani, Succini, Maſtiches ana ʒ vj,
Florum Roriſmarini, Salviæ, Pæonię, Stœchados, Calendulę, Lavendulę, Hyperici, Centaurii minoris, Betonicæ, Lilii convallium, Tilię arboris ana pug. ij,
Cichorii, Roſarum rubrarum, Bugloſſi ana pug. j,
Mellis optimi, Sacchari albi ana ℔ j,
Aquę Vitæ optimæ ℔ x.

Digerantur ſimul octo vel decem diebus vaſe clauſo, deinde fiat diſtillatio ponendo in roſtro alembici
Croci, Ambrę griſeę ana ʒ j,
Moſchi ʒ ß *in nodulo ligat.*

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl' Ingredienti, ſi metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo, vi ſi verſerà di ſopra l'Acquavite e'l Mele, ſi meſcolerà il tutto inſieme, ed avendo ben chiuſo il Vaſo, ſi metterà nel letame o in bagno d'Acqua tiepido per laſciarvi la materia in digeſtione otto o dieci giorni; ſi adatterà poi ſopra la Cucurbita un Capitello di Vetro, ſi peſteranno l'Ambra e'l Muſchio, ſi metteranno in una tela fina collo Zafferano, ſe ne farà un gruppetto che ſi attaccherà al becco del Lambicco con un filo e ſi farà entrare nel Recipiente, ſi luteranno le gionture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria; ſi conſerverà queſt' Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſire di Vita.

Si può far braciare la feccia degl'Ingredienti, che reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione, e trarne il Sale colla liſſivia, e coll'evaporazione dell'umidità per meſcolarlo nell'Acqua diſtillata.

Stimaſi queſto Eliſſire contro l' Epileſſia, contro *Virtù.*
la Paraliſia, l' Apopleſſia, la Letargia, le Sincopi, e l' Aſima. La Doſe n'è da una dramma ſino *Doſe.*
a tre.

Come queſta deſcrizione è molto imbarazzante per la grande diverſità degl'Ingredienti che la compongono, ſi potrebbon toglierne gl' inutili o i meno utili, come lo Zucchero, la Tormentilla, la Scorzonera, il Camepiti, il Camedri, il Succino, il Maſtice, i Fiori di Cicoria, di Bugloſſa, i Pepi, le ſemenze di Aneto e di Cedro.

Il Muſchio e l'Ambra poſſono eccitar de i vapori a quelli che vi ſono ſoggetti. Sarei di parere che ſi togheſſero dalla compoſizione, e ſi metteſſero in loro vece nell'Acqua diſtillata, tre once di ſpirito Volatile di ſale Armoniaco.

Elixyr Vitæ minus, Quercetani.

℞. *Radicis Gentianę, Florum Centaurii minoris ana* ℥ iij,
Galangę minoris, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ℥ j,
Florum Salvię & Roriſmarini ana pug. ij,
Vini albi generoſi ℔ vj.

Macerentur ſimul per octo dies, poſtea fiat deſtillatio S. A. incinera materias relictas & elice ſal per lixivium, ſal inſpiſſatum & purificatum diſſolve in aqua deſtillata & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra, il Vino bianco; ſi chiuderà bene il vaſo e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi farà poi diſtillare tutto il liquore in bagno maria; ſi brucierà la feccia che ſarà reſtata nella Cucurbita, e ſe ne trarrà il ſale con una liſſivia che ſi farà dalle ceneri; ſi diſſolverà queſto ſale diſeccato e purificato nell'Acqua diſtillata, e ſi averà l'Eliſſire di Vita. Si conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Fortifica lo ſtomaco e'l cervello, diminuiſce le *Virtù.*
Febbri intermittenti. La Doſe n'è da due dramme *Doſe.*
ſino ad un oncia.

Elixyr Vitæ, Leon. Fioravanti.

℞. Sacchari albi ℔ j ℥ iv,
Mellis albi ℥ iv,
Pinearum, Amygdalarum, Dactylorum, Paſſularum, Ficuum ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ, Radicum Zedoariæ, Zingiberis, Galangæ, Piperis albi & nigri, Baccarum Juniperi, & Lauri, Corticis Citri & Arantiorum, Spicæ Nardi, Cubebarum, Cardamomi, Ligni Aloes, Cinnamomi, Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Macis, Olibani, Aloes hepaticæ, Seminis Artemiſiæ & Majoranæ, Foliorum Salviæ, Baſiliconis, Roriſmarini, Menthæ, Majoranæ, Pulegii, Calaminthæ, Sambuci, Chamædryos, & Chamæpityos, Florum Stœchados, Roſarum rubrarum & albarum ana ℈ ij,
Moſchi ℈ j,
Aquæ Vitæ optimæ ℔ v.

Terenda terantur, miſceantur & macerentur per dies decem in cucurbita vitrea optimè clauſa, deinde calore balnei deſtillentur; demum per menſes duas circuletur aqua & habebis elixyrium.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno i Legni, le Scorze, le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Gomme, i Fiori, e le Foglie; ſi metterà il tutto meſcolato in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi getteranno ſopra lo Zucchero in polvere, il Mele bianco, e l'Acquavite, ſi turerà bene il Vaſo; ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dieci giorni; poi ſi adatterà alla Cucurbita, un Capitello, al becco del quale ſi attaccherà con un filo il Muſchio inviluppato in un gruppetto; ſi metterà un Recipiente ed avendo eſattamente lutate le giunture, ſi farà diſtillar la materia in bagno maria; ſi ſeparerà il Recipiente, ſi verſerà l'Acqua diſtillata in un Matraccio che ſia grande a ſufficienza per non eſſerne ripieno che per metà; ſi adatterà ſopra on altro Matraccio, per fare un Vaſo di rincontro; ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi metterà nel letame caldo ovvero in bagno maria per far circolar l'Acqua per due meſi, e ſi averà l'Eliſſire di Vita.

Virtù. Fortifica le parti vitali e la viſta; è Vulnerario,
Dose. eccita il ſeme. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Trovo in queſta deſcrizione molte Droghe inutili o poco neceſſarie che ſi potrebbono togliere da eſſa, come lo Zucchero che reſta intieramente nel fondo della Cucurbita, il Mele, i Pinocchi, le Mandorle, i Dattili, l'Uve, i Fichi.

Si fa circolare l'Acqua diſtillata in on Vaſo di rincontro, per eſaltarla e venderla più attiva, ma ſi prende inganno; perchè in vece che l'Acqua ſia reſa migliore con queſta preparazione, ſe ne laſcia ſempre fuggire la parte più ſottile, o per le giuntore, o per li pori del vetro, e quello che reſta è più flemmatico di quello era prima; è meglio dunque contentarſi di far diſtillar l'Acqua; ſe vuolſi eſaltarla di vantaggio, baſta il rettificarla facendola diſtillare di nuovo fino a i due terzi, e rigettando il terzo che reſta come la parte più flemmatica.

L'Autore domanda che dopo la diſtillazione ſi porti il Vaſo ſopra le ceneri, e con un gran fuoco ſi faccia diſtillare in un altro Recipiente ciò che potrà innalzarſi. Si averà un Acqua roſſiccia, torbida e di cattivo odore: vuole che ſi faccia circolare come la prima, e ſi conſervi. Si ſtima per le malattie della Matrice, per la Pleuriſia, per la Colica, per lo male de i denti, e per ogni ſorta di Febbre. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Elixyr ſeu Enchiloma de Tribus.

℞. Radicum recens exſiccatarum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Baccarum Juniperi ana ℥ iv,
Groſſo modo conciſa & contuſa miſce & inde matratio, affunde
Spiritus Vini rectificati ℔ j ß.
Stent in loco calido donec ſpiritus ſaturatim fuerit tinctus, tunc filtra & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti, ſi metteranno in un Matraccio; ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Matraccio, e ſi metterà in bagno maria tiepido; vi ſi laſcierà la materia in digeſtione, finchè lo ſpirito di Vino ſia ben tinto; il che ſuccederà in tre o quattro giorni; ſi ſpremerà allora fortemente la materia ſopra un panno lino, e ſi feltrerà. Si conſerverà queſta Tintura feltrata in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſire.

E' buono contro la Peſte, contro l'Aſima, con- *Virtù.*
tro la Paraliſia, l'Apopleſſia, la Letargia. La Do- *Dose.*
ſe n'è da un ſcrupolo ſino a due dramme.

Elixyr Peſtilentiale, Crollii.

℞. Balſami Sulphuris juniperati & ſuccinati ℥ iv,
Tincturæ Theriacalis myrrhatæ, & camphoratæ ℥ iij,
Elixyris de Tribus ℥ j ß.
Miſce & matratio inde exactè claudendo: matratium clauſum in balneo mariæ calido depone per quatuordecim dies, ut benè jungantur & uniantur.

OSSERVAZIONI.

IL Balſamo di Solfo che ſi metterà in queſt' operazione ſarà ſtato fatto coll'Eſſenze o cogli Olj di Succino e di Ginepro nella maniera ordinaria.

La Tintura Triacale Mirrata e Canforata è deſcritta nelle Oſſervazioni che ho fatte ſopra l'Acqua Triacale, in conſeguenza di ſua deſcrizione.

Si meſcoleranno i tre liquori in un Matraccio aſſai grande, coſicchè non ſia che mezzo pieno; ſi turerà con un altro Matraccio, il di cui collo entri nel ſuo, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi metterà il Vaſo nel letame caldo, e ſi laſcieranno i liquori in digeſtione per quattordici giorni, affinchè circolino, e ſi meſcolino bene, ſi loteranno poi i vaſi, e ſi conſerverà l'Eliſſire in un Vaſo ben chiuſo.

E' un preſervativo ed un Medicamento contro la *Virtù.*
Peſte, e contro gli altri mali contagioſi, ajuta alla reſpirazione, è buono contro l'Aſima, deterge le ulceri del petto. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſi- *Dose.*
no ad una dramma.

Trovo queſta lunga digeſtione o circolazione aſſai inutile, poichè i tre liquori ſono di natura che facilmente ſi uniſce inſieme.

Elixyr Alliatum.

℞. *Allia mundata* a. xx.
Contundantur & tadantur alembico vitreo, affunde ſpiritum vini ad quatuor digitorum eminentiam, deſtilla ex balneo mariæ per cobobia, ſemper nova allia addendo, in uitima diſtillatione adde
Camphoræ ia petia ligatæ ʒj.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno venti Aglj de' più groſſi e de' più forti, ſe ne ſeparerà la prima pelle, ſi taglieranno in pezzi, ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino rettificato ſino all' altezza di quattro dita; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi adatterà un Recipiente al becco del Lambicco, e dopo dodici ore di digeſtione a freddo, ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria, fin chè l' Aglio reſti quaſi ſecco; ſi ſtureranno i Vaſi, ſi getterà la feccia degli Aglj che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita; ſe ne metterà una ſimile quantità d' altri preparati come prima, ſi verſerà ſopra di eſſi il liquore diſtillato, ſi laſcierà ancora la materia in digeſtione come prima, affinchè lo ſpirito abbia il tempo di penetrar la ſoſtanza degli Aglj, poi ſi farà diſtillare tutto il liquore in bagno maria, ſi reitererà ancora una volta la ſteſſa digeſtione e diſtillazione, ma in queſt' ultima ſi aggiugnerà una dramma di canfora legata in un gruppetto; ſi conſerverà lo ſpirito diſtillato in un Vaſo ben chiuſo. Queſto è l' Eliſſire d' Aglj.

Virtù. *Doſe.* Preſerva dalla Peſte, ſerve contro le malattie epidemiche. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a due.

Elixyr Sulphuris, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi* ℥ij,
Myrrhæ, Croci Orieatalis ana ℥ i ß,
Maſtichis, Benzoini, Cardamomi minoris, Cinnamomi ana ℥j,
Succi Glycyrrhizæ, Confectionis Alkermes, Radicis Enulæ Campanæ ana ʒ vj,
Trochiſcorum Aliptæ Moſchatæ ʒiij.

Pulveriſanda pulverentur, omnia miſceantur & humectentur ſpiritu vini rectificato, ut fiat quaſi paſta: poſtea ſpiritum ſulphuris ad emineatiam quatuor digitorum affunde, digerantur & circulentur per menſem: tandem quod tinctum & extractum fuerit per inclinationem ſepara, materiam in fundo reſtantem ſpiritu vini extrahe, ſepara, ac priori liquori colato immiſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme la Cannella, il Cardamomo, la Radice di Enula campana, e i Trociſci di Alipta moſcata; da un altra parte il Bengiui, il Maſtice, la Mirra e 'l ſugo di Regolizia; da un altra parte lo Zucchero candito. Si meſcoleranno le Polveri collo Zafferano; ſe ne farà una paſta colla Confezione alkermes e colla quantità neceſſaria di Spirito di Vino. Si metterà queſta paſta in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Solſo finche ſuperi la materia di quattro dita: ſi chinderà il matraccio con un altro per fare un Vaſo di rincontro; ſi luteranno le giunture, ſi metterà il Vaſo nel letame caldo ovvero nell' Acqua calda per laſciarvi la materia in digeſtione ed in circolazione per lo ſpazio di un Meſe: ſi ſepareranno poi i Vaſi, ſi verſerà per inclinazion la Tintura, e ſi metterà nuovo ſpirito di Vino ſopra la materia reſtante all altezza di quattro dita; ſi turerà il matraccio e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per due giorni, poi ſi feltrerà la Tintura, e ſi meſcolerà coll' altra. Sarà queſto l' Eliſſire di Solſo.

E' ſtimato buono per le malattie del petto, per detergere i Polmoni dagli umori groſſi e viſcoſi che cagionano l' Aſima, fortifica il cuore. La Doſe n' è da otto gocce ſino a venti. *Virtù.* *Doſe.*

Benchè il Solſo ſia buono per le malattie del petto, eſſendo acido lo ſpirito che ſe ne trae, non può eſſere buono per le ſteſſe affezioni, perch' eccita la Toſſe, la quale fa di tal maniera ſcuotere e tremare le fibre del Polmone, che vi è fondamento di temere che lo ſpirito vi cagioni per accidente piuttoſto dell' infiammazione che dei ſollievo. Non ſarei dunque di parere che ſi doveſſe ſervirſi di queſta preparazione per le inſermità del petto.

Elixyr Aſthmaticum, Zuvelferi.

℞. *Cinnamomi, Seminis Aniſi ana* ℥j,
Foliorum recentium Calaminthæ, Hyſſopi, Salviæ, Roriſmarini ana ʒ vi ℈ ij,
Baccarum Juniperi, Radicum Ireos Florentiæ, Enulæ Campanæ ana ʒ v ℈ j.
Camphoræ ℈ j,
Inciſis, contuſis & cucurbitæ vitreæ immiſſis ſuperaffundantur
Spiritus Vini optimi ℔ ij,
Aquæ Roſarum ℔ ß.

Factaque digeſtione, deſtillentur per balneum mariæ ad ſiccitatem ſpecierum, immiſſis alembici roſtro in petia ligatis

Sali Armoniaci ℈ iv,
Croci ℈ ii ß,
Benzoini, Styracis calamitæ ana ℈ ij.

Quæ, peracta diſtillatione, etiam liquori diſtillato ad majorem extractionem immergi poſſunt, tandem dulcoretur aqua deſtillata ſyrupi alicujus pectoralis ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti ſecchi, ſi taglieranno e ſi peſteranno l' Erbe in un mortajo; ſi metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo; vi ſi verſeran ſopra lo ſpirito di Vino e l' Acquaroſa; ſi coprirà la Cucurbira col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; ſi legherà al becco del Capitello o nel collo del Recipiente che vi ſi adarterà un gruppetto, nel quale ſaranno inviluppati il Sale armoniaco, lo Zafferano, il Bengiuì e lo Storace; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria: le gocce dell' Acqua diſtillando, caderanno ſ pra il Gruppetto, e s' impregneranno della ſoſtanza delle Droghe che vi ſaranno contenute; ma affinchè l' Acqua diſtillata poſſa caricarſene a ſofficienza, ſi verſerà in un fiaſco, al collo del quale ſi attaccherà con un filo il gruppetto che ſempre vi ſtarà immerſo.

Per rendere queſto Eliſſire più grato al guſto, s' indolcirà con due once di qualche ſciroppo pettorale come con quello d' Iſopo.

E' buono per l' Aſima, per detergere l' Ulceri del Polmone, per rareſare e diſperdere la pituita viſcoſa, per fortificare il cervello, per riprimere i vapori, per eccitare i Meſi nelle Donne. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Eliſſire ſarà buono principalmente ne' paeſi freddi per Perſone di temperamenti flemmatici e robuſti; ma ſe foſſe poſto in uſo ne' climi caldi o temperati per Perſone magne e ſanguigne, vi ſarebbe da

teme-

temere che accendeſſe la febbre e cagionaſſe più male che bene. E' per verità neceſſario il mettere in uſo Medicamenti che rarefacciano in queſta infermità per attenuare o diſſolvere le oſtruzioni, che ſi ſon fatte nelle fibre de' Polmoni e del Diaſragma; ma ſe ne poſſono adoperare de' più dolci, ovvero di quelli che meno agitino la maſſa del ſangue; di quelli che ſon qui deſcritti.

Elixyr Antiepilepticum, Cratonis.

℞. Granorum Tiliæ Autumno collectorum ℥ij,
Cinerum Cornicularum ex nido extractarum, Turturum, Cranii Humani calcinati ana ℥j,
Stercoris Leonini ℥ß.
Affunde ſpiritum vini ad eminentiam digitorum trium, digerantur ſimul per tres dies, deinde filtretur tinctura cui adde
Vini Malvatici tantumdem cum ſpiritu vini, Sacchari Candi ℥iv.
Extrahe S. A. ſal ex fæcibus calcinatis & diſſolvatur in elixyrio.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno diciotto o venti piccole Cornacchie tratte da' loro nidi, tre o quattro Tortorelle, e tre oncie circa di Cranio umano; ſi brucierà e ſi calcinerà il tutto inſieme; ſi meſcoleranno le ceneri e 'l Cranio calcinato e ridotto in polvere, colle Bacche di Tiglia colte in Autunno, peſte e collo Sterco di Lione: ſi metterà la meſcolanza in un Matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino ſino all' altezza di tre dita, ſi chiuderà il Vaſo, ſi metterà il letame caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni, ſi feltrerà poi la Tintura, e ſi meſcolerà con un peſo eguale di Malvaſia; ſi farà bruciare e calcinare la feccia che ſarà reſtata nel matraccio, ſe ne trarrà il ſale colla liſſivia, ſi diſſolverà queſto ſale e lo Zucchero candito polverizzato, nel liquore agitandoli inſieme in un mortajo di marmo, poi ſi metterà la diſſoluzione in un fiaſco. Queſto ſarà l'Eliſſire.

Virtù. E' buona per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per la
Doſe. Paraliſia, per la Letargia. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre.

Queſta deſcrizione è mal penſata, perchè calcinando le Cornacchie, le Tortorelle e 'l Cranio Umano, ſi fa diſperdere tutta la lor virtù che conſiſteva nel ſal volatile e nell' Olio, di modo che lo ſpirito di Vino non trovi più coſa alcuna nelle ceneri che poſſa eſtrarre, e non s' impregni che della ſoſtanza delle Bacche di Tiglia e di quelle dello Sterco di Lione. Sarebbe dunque molto più a propoſito d' impiegar qui 'l Cranio umano raſchiato e gli Uccelli ſenza penne e tagliati in pezzi: ma come la maggior parte del ſal volatile che ne fa la principal qualità, reſterebbe nella Cucurbita e ſarebbe conſumato dalla calcinazione che ſi fa della feccia, ſarei di parere che ſi metteſſero gli Uccelli, il Cranio umano, e lo Sterco di Lione in una Storta, e con un fuoco graduato ſe ne traeſſero lo ſpirito e 'l ſal volatile come ſi trae quello della Vipera, ſi meſcolaſſero queſto ſpirito e queſto ſal volatile rettificati collo ſpirito di Vino impregnato della ſoſtanza di Bacche di Tiglia e col Vino di Spagna, per fare di queſta meſcolanza, l' Eliſſire. Con queſto mezzo averebbonſi adunate le ſoſtanze volatili de' miſti che ſono le più proprie per fortificare il cervello, per conſeguenza per dar rimedio all' Epileſſia. Per quello riſguarda il ſal fiſſo, oltre che non ſervirebbe qui di gran coſa, ſe ne trae sì poco dagli Animali, che io non credo ſe ne averebbono nemmeno quindici grani da quanto reſta nella Cucurbita dopo la diſtillazione.

Lo Zucchero Candito non è nemmeno molto neceſſario in queſta operazione, ma ſe vuolſi diſſolverne nell' Eliſſire per renderlo men diſguſtoſo, non vi è coſa che l' impediſca.

Elixyr Epilepticum, Ereyen.

℞. Spiritus Corallorum & Tartari ana ℥iij ß,
Salis volatilis Cranii Humani, Sanguinis Humani, Succini ana ℈ij.
Miſce, ſtent in digeſtione per quatuordecim dies.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno i ſali volatili negli ſpiriti di Corallo e di Tartaro, ſi metterà la diſſoluzione in un piccolo matraccio, ſi turerà eſattamente, e ſi laſcierà il tutto in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni, poi ſi conſerverà. Queſto è l' Eliſſire epilettico.

E' buono per fortificare il Cervello, per purificare il ſangue, per far ſudare, per reſiſtere alla malignità degli umori, ſerve nell' Epileſſia e nell' altre malattie del Cervello. La Doſe n' è da dieci gocce ſino a trenta. Virtù. Doſe.

Per fare lo ſpirito di Corallo, biſogna meſcolare inſieme due parti di Terra ſigillata in polvere, ed una parte di ſal di Corallo, imbever la meſcolanza e farne una paſta con altro ſal di Corallo ridotto in liquore dall' umidità della Cantina, dove ſarà ſtato eſpoſto in una conca; ſi metterà queſta paſta diviſa in piccole palle in una Storta; ſi metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco graduato e molto forte ſul fine, ſi farà diſtillare un liquore che ſi dinomina ſpirito di Corallo. Quello altro non è che Aceto, le di cui punte ſono ſtate diſtrutte o rotte dall' alkali del Corallo nel tempo della diſtillazione e la diſtillazione, perchè il Corallo reſta in ſoſtanza nella Storta; non ſi dee perciò attendere un grand' effetto da queſto ſpirito.

Lo ſpirito di Tartaro, il ſal di Corallo e i ſali volatili ſono deſcritti nel mio Libro di Chimica.

Parmi molto inutile il mettere in digeſtione i ſali volatili per quattordici giorni cogli ſpiriti, poichè queſti ſali ſi diſſolvono facilmente e 'n poco tempo.

Gli Spiriti di Corallo e di Tartaro ſono liquori di poca virtù; ſi può anche dire che ſiccome contengono qualche poco di acido, diminuiſcono la qualità alkalina e volatile de' ſali: preterirei dunque a queſti ſpiriti per queſta operazione, le Acque imperiali e di fior d' Arancj. Ecco la maniera di cui vorrei riformata la Operazione.

Elixyr Epilepticum reformatum.

℞. Aquarum Imperialis & Florum Aurantiorum ana ℥iij ß.
In quibus diſſolve Salium volatilium Cranii Humani,
Sanguinis Humani & Succini ana ℈ij,
Fiat elixyr.

Eli-

Digitized by Google

Elixyr Epilepticum, Crollii.

℞. *Vitriolum ad albedinem aut flavedinem calcinatum, imbibe Spiritu Vini ut fiat maſſa.*
℞. *Hujus maſſæ* ℔ iß,
Raſuræ Cranii Humani, Viſci quercini, Ungulæ Alcis, Granorum Pæoniæ ana ℥j.

Omnia ſcindantur & tundantur, poſtea mixta deſtillentur per retortam gradatim.

Hujus egreſſi liquoris ℔j. *rectificetur in balneo mariæ ſupra*
Fructuum Anacardiorum ʒvj.
Caſtorei, Pulveris Diamoſchi dulcis ana ℥ß.

Poſtea adde

Spiritus Vini ℔iv,
Salis Pæoniæ, Liquoris Salis Perlarum & Corallorum ana ʒj,
Olei Aniſi & Succini ana ℈ij.

Miſce & digere in balneo mariæ per menſem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tre libre di Vetriuolo verde d'Inghilterra in un Vaſo di terra comune che non ſia vernicato nel didentro, ſi metterà il Vaſo in un Fornello fra i carboni acceſi: il Vetriuolo ſi liquefarà per lo calore, e bollirà, finch' eſſendone evaporato il flemma, ſi riduca in una maſſa bianca tendente al giallo. Si ritirerà allora il Vaſo dal fuoco; ſi ſpezzerà quando ſarà divenuto freddo per ſepararne il Vetriuolo con un martello; ſi polverizzerà ſottilmente queſto Vetriuolo calcinato e ſi ridurrà in paſta con una quantità ſufficiente di ſpirito di Vino; ſi peſerà una libra e mezza di queſta paſta, vi ſi meſcoleranno il Cranio umano e l' Unghia di Alce raſchiato, il Viſchio quercino, e la ſemenza di Peonia, peſtati in polvere groſſa, ſi farà entrare la meſcolanza fatta in piccole palle in una Storta lutata che ſia grande a ſufficienza perchè ne reſti vacuo un terzo; ſi metterà queſta Storta in un Fornello di riverbero; vi ſi adatterà un gran Recipiente o Pallone, ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi metterà diſotto un fuoco lento per alcune ore per riſcaldare inſenſibilmente la Storta e per far diſtillare lo ſpirito di Vino, ſi aumenterà poi il fuoco grado a grado, e ſi continuerà ſinche non eſca più coſa alcuna dalla Storta. Si prenderà una libra di queſto liquore diſtillato, ſi verſerà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, e vi ſi meſcoleranno gli Anacardi, il Caſtoreo polverizzati groſſamente e la polvere Diamoſchi, ſi farà diſtillare o rettificare il liquore in bagno maria; ſi meſcolerà ciò che ſarà diſtillato colle quattro libre di ſpirito di Vino, col ſale di Peonia, cogli Olj di Succino e di Anice, co i Liquori di Corallo, e di Perle che ſaranno ſtati fatti, eſponendo in un Vaſo di Vetro e di Terra, i ſali di Corallo e di Perle; ſi metterà la meſcolanza in un gran matraccio che ſi chiuderà con un matraccio, il di cui collo entrerà in queſto, e ſi chiama queſto Vaſo, il Vaſo di rincontro; ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi collocherà il Vaſo in bagno maria tiepido per lo ſpazio di un Meſe, affinchè i liquori e 'l ſale ſi uniſcano con eſattezza; ſi verſerà poi l' Eliſſire in un fiaſco ed avendolo ben chiuſo, ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per l' Epileſſia e per le altre malatrie del
Doſe. cervello. La Doſe n' è da una dramma ſino a tre.

Non vi è che lo ſpirito Solforoſo del Vetriuolo ch' entri in queſto Eliſſire, perchè non ſi fa un fuoco nè aſſai forte, nè aſſai lungo per far uſcire lo ſpirito acido, che per altro non ſarebbe utile in queſta operazione.

I ſali volatili del Cranio umano e dell'Unghia d'Alce ſono i principali ingredienti di queſto Medicamento; ma con eſſo loro eſce molt' Olio che renderebbe il liquore ingrato alla viſta, al guſto, e all' odorato, ſe non ſi rettificaſſe. Si ſepara dunque per la diſtillazione queſt' Olio craſſo; perchè reſta in fondo della Cucurbita colla feccia delle Droghe, mentre quanto vi è di volatile, di più eſſenziale, e di più chiaro, aſcende per lo Lambicco, non ſerve qui che 'l calor del bagno maria, affinchè non s' innalzi che 'l più volatile.

I Liquori de' ſali di Perle e di Corallo mi ſembrano molto inutili in queſto Eliſſire, nel quale non ſon neceſſarj gli aſtrignenti.

Elixyr Antiepilepticum inſigne.

℞. *Opii minutim inciſi* ℔ ß,

Inde matratio & ſuperaffunde ſpiritum vini ad eminentiam quatuor aut quinque digitorum, tunc vaſe diligenter obturato, digerantur ſimul per triduum loco tepido, deinde deſtillentur per alembicum vitreum balneo mariæ, habebis ſpiritum clarum.

℞. *Hujus Spiritus & Spiritus Capitis Humani ana partes æquales,*
Miſceantur & circuleatur per biduum, tandem ſervetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l' Oppio in piccoli pezzi; ſi metteranno in un matraccio, e vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, coſicchè ſuperi la materia di quattro o cinque dita; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà in un luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi verſerà poi tutta la materia in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ed avendo con diligenza lutate le giunture; ſi farà diſtillare il Liquore in bagno maria.

Si meſcolerà in un matraccio lo ſpirito diſtillato, con un egual peſo di ſpirito di Capo d' Uomo, di cui ho eſpoſta la deſcrizione nel mio Libro di Chimica; ſi unirà a queſto matraccio un altro matraccio, per fare un Vaſo di rincontro, ſi luteranno eſattamente le giunture, ed avendo poſato il Vaſo ſopra la ſabbia, ſi metterà diſotto un fuoco lento di digeſtione, per far circolare il Liquore per lo ſpazio di due giorni; poi l' Eliſſire ſarà terminato; ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Molti credono che queſto ſia quello ch' è dinominato Gocce d' Inghilterra: Sia come ſi voglia ne ha le virtù.

E' buono per l' Epileſſia, per la Paraliſia, per lo *Virtù.*
Delirio, per l' Apopleſſia, per li Vapori, per lo Scorbuto, per reſiſtere al Veleno, per eccitare il ſudore, per lo Singhiozzo, per conciliare il ſonno,
per mettere in calma i dolori. La Doſe n' è da quat- *Doſe.*
tro gocce ſino a venti.

Lo Spirito di Vino nella diſtillazione porta ſeco le parti più Volatili dell' Oppio, le quali producono un aſſai buon effetto in queſto Eliſſire; perchè ſono ſudorifiche ed un poco ſonnifere.

Si mettono a circolare i due liquori inſieme, affinchè intimamente ſi meſcolino e ſi uniſcano.

Se non ſi aveſſe lo ſpirito di Capo d' Uomo, ſi potrebbe ſoſtituirgli lo ſpirito di Corno di Cervo, o quello di Vipera.

L' Oppio che reſta in fondo della Cucurbita dopo la diſtillazione non è da rigettarſi, ſi può anche trarne un buon eſtratto nella maniera che ho deſcritta nel mio Trattato di Chimica.

Eli-

Elixyr Febrile, A. Mynſicbt.

℞. *Pulveris Febrifugi A. Mynſicbt* ℥ iij,
Piperis longi, Caryophyllorum, Nucis Moſchatæ ana ℥ j,
Herbarum Centauris minoris, Cardui Benedicti, Abſintbii ana man. vj,
Quinquefolii, Rutæ ana man. iij.

Pulverata & mixta extrabantur ſpiritu vini, tinctum ſpiritum aufer & recentem affunde eandiu, donec omnis tinctura & eſſentia extracta ſit, ultimò ſpiritum vini in balneo mariæ, ad medietatem ſeu oleitatem abſtrabe, & remanentem ſpiritum una cum eſſentia in vaſe vitreo benè clauſo ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente il Pepe lungo, la Nocemoſcada, il Garofano; ſi peſteranno l'Erbe in un mortajo, ſi meſcolerà il tutto inſieme colla Polvere Febbrifuga; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro di ſtretta imboccatura; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino in altezza di quattro dita; ſi chiuderà eſattamente il Vaſo; ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, agitando la materia di quando in quando, finchè lo ſpirito di Vino ſi ſia caricato di una forte Tintura; ſi feltrerà il Liquore, e ſi metterà nuovo ſpirito di vino ſopra la feccia, per terminare di trar la Tintura dagl'Ingredienti; ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, poi ſi feltrerà la Tintura, ſi meſcolerà colla prima, ed avendo poſti queſti liquori in una Cucurbita di Vetro, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa. Sarà queſto lo ſpirito di Vino; ſi conſerverà ciò che reſterà nella Cucurbita in una Caraffa ben chiuſa. Queſto è l'Eliſſire Febbrifugo.

Virtù. L'Autore pretende ch'egli guariſca ogni ſorta di Febbre; è buono contro l'Idropiſia, e contro la *Doſe.* malinconia ipocondriaca. La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Lo Spirito di Vino diſtillato o tratto dalla Tintura ſarà impregnato delle parti più volatili e più eſſenziali degl'Ingredienti. E' buono per la Paraliſia, per l'Epileſſia, per le Febbri intermittenti. La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

Elixyr Citri.

℞. *Corticum exteriorum Citri recent. ab albicante medulla ſeparatorum* ℔ ſs,
Aquæ Vitæ ℔ ij.

Macerentur aliquandiu, poſtea deſtillentur donec phlegma ſtillare incipiat, huic ſpiritui adde

Succi Citri depurati ℥ iij,
Tincturæ Croci ℥ ſs,
Fiat elixyr.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore di Cedro di recente ſeparata e purificata dalla ſua parte bianca ch'è la meno ſpiritoſa: ſi taglierà ben minuta e ſi metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſerà ſopra l'Acquavite; ſi coprirà il Vaſo col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, e dopo tre o quattro giorni di digeſtione, ſi farà diſtillare l'umidità a fuoco di ſabbia finchè non ne reſti che 'l quarto o circa del Liquore nel fondo della Cucurbita, il che ſarà la parte più flemmatica. Si meſcolerà nell'Acqua diſtillata il ſugo di Cedro che prima ſarà ſtato ben depurato e feltrato, e la Tintura di Zafferano fatta nello ſpirito di Vino. Avraſſi l'Eliſſire di Cedro che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Alcuni vi aggiungono dello Zucchero per renderlo più grato al guſto; ſi può anche profumarlo con alcuni grani di muſchio e d'Ambra.

Rallegra e fortifica il cuore, reſiſte all'aria catti- *Virtù.* va e alla malignità degli umori, ſerve nel tempo di Peſte. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei. *Doſe.*

La Tintura di Zafferano è poſta qui principalmente per dare al liquore un color di Cedro, ma gli comunica parimente una virtù cordiale.

Alcuni tolgono da queſta deſcrizione il ſugo di Cedro, il che giudico aſſai bene, perchè l'acido fiſſa in qualche maniera i volatili del medicamento, e gl'impediſce l'operare così bene come ſarebbe, perchè il ſuo principal effetto è di agitare gli ſpiriti, di accreſcere un poco il moto del ſangue, di rarefare gli umori troppo groſſi, e di diſcacciarli per via di traſpirazione.

L'Acquavite ch'è Solforoſa è aſſai convenevole per eſtrarre la ſoſtanza olioſa o eſſenziale della ſcorza di Cedro, la di cui diſtillazione toglie la parte più ſpiritoſa; ma ſtimo ſi renderebbe l'Eliſſire almeno tanto ſalutare, ſe ci baſtaſſe il trarre una forte Tintura di ſcorza di Cedro nell'Acquavite ſenza farla diſtillare.

Elixyr Camphoræ, Hartmanni, ſeu Spiritus Vini Camphoratus.

℞. *Spiritus Vini rectificati* ℔ j,
Caphuræ ℥ j ſs,
Croci Orientalis ℈ ſs.

Contuſa prius camphora ſolvatur ſine igne in ſpiritu vini, appende crocum in nodulo ut fiat ſpiritus aurei coloris.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Canfora ſpezzata in piccoli pezzi in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà di quando in quando finchè la Canfora ſia diſſoluta; ſi verſerà la diſſoluzione in un fiaſco che ſi chiuderà con diligenza: ſarà queſto l'Eliſſire di Canfora o lo ſpirito di Vino Canforato. Se gli ſi vuol dare un color dorato, s'inviluppperà mezzo ſcrupolo di Zafferano in un gruppetto che ſi attaccherà con un filo al collo del fiaſco, e ſi laſcierà ſoſpeſo in infuſione nel liquore.

Queſto Eliſſire è buono contro la Peſte, per pre- *Virtù.* ſervare dall'aria cattiva, per le malattie iſteriche, per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia. La Doſe n'è da *Doſe.* ſei gocce ſino a venti.

Come codeſta operazione non è propriamente che una diſſoluzione di Canfora nello ſpirito di Vino, ſi può riſerbarſi il prepararla ſul fatto quando ſe ne averà biſogno, perch'eſſendo la Canfora una materia tutta ſolforoſa, ſi diſſolve in poco tempo nello ſpirito di Vino ch'è un Solfo rarefatto. Si può anche fare queſta diſſoluzione in un momento dentro un mortajo. Il color dorato che lo Zafferano gli comunica non è neceſſario nè eſſenziale, ma ſe gli ſi vuol comunicare qualche virtù dello Zafferano quando ſi prepara ſul fatto, vi ſi può meſcolare della Tintura di queſto Fiore fatta nello ſpirito di Vino nella quantità che vorraſſi.

Elixyr Pœoniæ, A. Mynſicht.

℞. *Radicum Palmæ Chriſti, Angelicæ, Pyrethri ana* ℥ i,
Viſci quercini, Seminis Fœniculi, Anacardi ana ʒ vj,
Florum Roriſmarini, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ ana ʒ iij,
Ungulæ Alcis raſæ, Cranii Humani raſi, Caſtorei ana ʒ j ß,
Majoranæ ſiccæ man j,
Spiritus Vini rectificati ℔ ij.

Inciſa & contuſa infundantur in vaſe vitreo benè tecto in loco tepido per quatuordecim dies, poſtea per alembicum deſtilla & liquori deſtillato adde

Radicum Pœoniæ, Florum Pœoniæ, Seminis Pœoniæ ana ℥ i,
Pulveris Diamoſchi dulcis & Diaxiloaloes ana ʒ ß.

Miſc. & digerantur leni calore per menſem, ſæpius agitando, poſtea filtra tincturam & ad medietatem ſaltem abſtrahe, reliquum maneat cujus recipe ℔ i, *Spiritus Vitrioli rectificati & à cinnabari nativa priùs ſpagyricè imprægnati* ℥ iv,

Salis Pœoniæ ʒ i ß.

Miſceantur, digerantur & circulentur per octiduum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno gl' Ingredienti, ſi metteranno inſieme in una Cucurbita di Vetro; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi turerà con diligenza il Vaſo, e ſi metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, per laſciare la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni; ſi aprirà poi la Cucurbita e nello ſteſſo tempo ſi coprirà col ſuo Capitello, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno con diligenza le giunture, e ſi farà diſtillare in bagno maria tutta l' umidità. Si metteranno in infuſione per lo ſpazio di un Meſe nell' Acqua diſtillata in un luogo caldo la Radice, il Fiore, la Semenza di Peonia, e le Polveri in un matraccio ben chiuſo muovendolo ſpeſſo; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſe ne farà diſtillare la metà o circa, che ſi conſerverà a parte. Si prenderà una libra del liquore che ſarà reſtato nella Cucurbita, vi ſi meſcolerà una dramma e mezza di ſal di Peonia con quattr' once di Spirito di Vetriuolo rettificato, nel quale ſarà prima ſtata poſta in digeſtione per un giorno, un oncia di Cinabro naturale ridotto in polvere ſottile; ſi metterà la meſcolanza in un Vaſo di ricontro, e con un calor mite ſi farà circolare il liquore per lo ſpazio di otto giorni; poi ſi verſerà in un fiaſco che dovrà tenerſi diligentemente turato. Queſto è l' Eliſſir di Peonia.

Virtù. E' buono per l' Epileſſia, e per le altre malattie del Cervello, come per le Vertigini, per la Paraliſia, *Doſe.* per l' Apopleſſia, per la Letargia. La Doſe n' è da dieci gocce ſino a trenta.

Lo Spirito di Vino che ſi ſepara colla diſtillazione dell' ultima Tintura, contiene le parti più volatili e più eſſenziali degl' Ingredienti: non approvo queſta ſeparazione; ſtimo che ſarebbe meglio il non farla; ma contentarſi di feltrar la Tintura dopo un meſe di digeſtione, e meſcolarla collo ſpirito di Vetriuolo impregnato del Cinabro naturale e del ſal di Peonia, per metterli poi a circolare inſieme.

Elixyr Syncopticum.

℞. *Corticis exterioris Citri* ℔ ß,
Sacchari Candi in aceto roſato ſoluti ℥ v,
Croci Orientalis ʒ vj,
Antidoti Orvietani ℥ ß,
Confectionum de Hyacintho, Alkermes, Diambræ ana ʒ ij,
Succi Limonum depurati ℔ j,
Aquarum Roſarum ℥ ix,
Meliſſæ ℔ ß,
Florum trium Cordialium, Calendulæ, Lilii convallium, Roris Solis ana ℥ iv,
Tunicæ ℥ iij.

Digerantur omnia in matracio luto tenaci ſigillato in ventre equino per quindecim dies, deinde in balneo mariæ deſtillentur admiſcendo

Pulveris Diambræ ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza eſteriore de' Cedri, ſeparata dalla parte bianca; ſi taglierà minuta, ſi metterà collo Zafferano in un matraccio: ſi diſſolveranno nel ſugo di Limoni e nell' Acque diſtillate, le Confezioni e l' Orvietano. Si farà ſtruggerſi in due o tre once di Aceto roſato lo Zucchero candito; ſi verſeranno le diſſoluzioni nel matraccio, ſi chiuderà con diligenza, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi verſerà poi l' infuſione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, nel quale ſi averà poſta la Polvere Diambra inviluppata in un gruppetto; ſi luteranno bene le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Queſto Eliſſire è buono contro il deliquio di cuore *Virtù.* o Sincope, contro l' Apopleſſia. La Doſe n' è da *Doſe.* due dramme ſino ad un oncia e mezza.

Lo Zucchero candito è inutile in queſta compoſizione, perchè colla diſtillazione non ne aſcende coſa alcuna. Reſta in ſoſtanza nel fondo della Cucurbita: ſe vuolſi mettere in opera con frutto, biſogna riſerbarlo per diſſolverlo nell' Eliſſire quando ſarà terminato. Servirà a dargli un ſapor grato.

Elixyr Vitrioli Veneris, A. Mynſicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ iij,
Galangæ minoris ℥ i ß,
Calami Aromatici ℥ j,
Menthæ criſpæ, Salviæ ana ℥ ß,
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis ana ʒ iij,
Nucis Moſchatæ, Cubebarum ana ʒ ij,
Ligni Aloes, Corticis Citri ana ʒ j,

Pulverentur & ſpiritu vini humectentur ut fiat mixtura mellis inſtar, mitte illam in matratium & ſuperaffunde ſpiritum vitrioli veneris ad quatuor digitorum eminentiam,

Digerantur per tres aut quatuor ſeptimanas, tandem tincturam per inclinationem aufer & filtra.

Super relictam autem in fundo materiam ſpiritum vini ſuffunde & ulteriùs S. A. Spagyricam eſſentiam extrahe: Poſtea tincturæ extractiones mixtas, majoris efficaciæ ergo, per quatuordecim dies adhuc in balneo mariæ circula & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti, ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino per farne una paſta liquida; vi ſi aggiugnerà dello ſpirito di Venere all'altezza di quattro dita, ſi turerà bene il matraccio, e ſi metterà nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per tre o quattro ſettimane; ſi verſerà poi per inclinazione la Tintura, e ſi feltrerà; ſi metterà dello ſpirito di Vino ſopra la materia reſtante per terminar di trarne la Tintura, che ſi feltrerà come l' altra; ſi meſcoleranno queſte Tinture inſieme, e ſi faranno circolare in un Vaſo di rincontro in bagno maria, per lo ſpazio di quattordici giorni; poi ſi conſerverà il liquore in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l' Eliſſire di Vetriuolo.

Virtù. Si ſtima per fortificare lo ſtomaco e 'l Cervello, ſerve nell' Epileſſia e nell'altre infermità del Cervello. *Doſe.* La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione dello ſpirito di Vetriuolo di Venere.

Elixyr Nephriticum.

℞. *Seminis Melonum & Cucurbitæ, Florum Geniſtæ, Bugloſſi ana ʒj,*
Nucleos Avellanarum n. iv,
Baccarum Myrtillorum, Hederæ, Alkekengi, Juniperi ana ℈ij,
Herbarum Adianti, Veronicæ, Ruſci ana pug. j,
Radicum Cyperi, Pimpinellæ, Ononidis ana ℥ß,
Succi Limonum ℥ij,
Spiritus Vini rectificati q. ſ.
Fiat infuſio in cella ſubterranea.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl' Ingredienti, ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſeran ſopra del ſugo di Limoni depurato e dello ſpirito di Vino all' altezza di quattro dita; ſi turerà eſattamente il Vaſo e ſi metterà nella Cantina per la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni: ſi feltrerà poi la Tintura, e conſerveraſſi. Queſto è l' Eliſſire Nefritico.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell' Orina, per far gettare la Sabbia e la Pietra, ſerve nella Colica Nefretica. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a due.

La Virtù degl' Ingredienti ch'entrano nella compoſizione di queſt' Eliſſire conſiſte nel loro ſale, che dallo ſpirito di Vino, il qual è un diſſolvente ſolforoſo, non può eſſere diſſoluto; così ſarei di parere che 'n vece di queſto meſtruo, ſi adoperaſſe il Vino bianco ch'è ſalino e ſolforoſo, e ſi aumentaſſe la Doſe dell' Eliſſire; di modo che ſe ne daſſe da mezz' oncia ſino a due once.

Elixyr ſeu Eſſentia Antihyſterica, Le Mort.

℞. *Caſtorei optimi, Aſſæ fœtidæ ana ℥ß,*
Oleorum ſtillat. Succini ʒj,
Sabinæ ℥ß,
Rutæ, Camphoræ ana ℈i,
Spiritus Vini optimè rectificati ℥x.

Digerantur leniter ſimul, dein deſtillentur, fæcibus reaffunde ſpiritum abſtractum, addendo

Spiritus Cornu Cervi rectificati ℥ij,

Diſtilla denuò ad medias: ſpiritus deſtillatus ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno groſſamente il Caſtoreo e l' Aſſa fetida; ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſeran ſopra gli Olj diſtillati e lo ſpirito di Vino rettificato; ſi chiuderà eſattamente il Matraccio, e ſi metterà in un bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni; ſi verſerà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi farà diſtillare a fuoco di ſabbia il liquore, ſi ſluteranno i Vaſi, ed avendo tolto via il Capitello, ſi roveſcieran ſopra la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, lo ſpirito diſtillato, e le due once di ſpirito di Corno di Cervo rettificato; ſi adatteranno il Capitello e 'l Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare nello ſteſſo fuoco di ſabbia, la metà o circa del liquore: ſi conſerverà in una Caraffa ben chiuſa. Queſto è l' Eliſſire Antiſterico.

E' buono per le infermità della matrice, per eccitare i Meſi e 'l parto, per reprimere i vapori, per la Paraliſia, per l' Epileſſia, per eccitare il ſudore, per le Febbri maligne, per la Peſte. La Doſe n'è da dodici gocce ſino a due ſcrupoli. *Virtù.* *Doſe.*

La diſtillazione non mi ſembra neceſſaria in queſta operazione: vorrei piuttoſto che ſi traeſſe la Tintura dal Caſtoreo e dall' Aſſa fetida nello ſpirito di Vino, laſciandoli in digeſtione inſieme per tre giorni, in un matraccio ben chiuſo; poi ſi feltraſſe, e vi ſi meſcolaſſero gli Olj e lo ſpirito di Corno di Cervo; avrebbonſi con queſto mezzo tratte aſſai meglio le ſoſtanze de miſti che colla diſtillazione.

Elixyr ſeu Tinctura Cephalica, Sennerti.

℞. *Radicum Acori veri, Ireos Florentiæ, Pæoniæ maris ana ℥ß,*
Galangæ, Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum, Corticum Ligni Saſſafras, Granorum Paradiſi, Cubebarum ana ʒiij ß,
Foliorum Salviæ, Florum Liliorum convallium, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ, Roriſmarini ſiccatorum, ana man. ß,
Seminum Fœniculi, Aniſi, Sileris montani, Pæoniæ ana ʒij,
Corticum exteriorum Citri ſiccatorum, Radicis Zedoariæ, Macis, Santali citrini, Piperis longi ana ℈j,
Zingiberis, Spicæ Nardi Indicæ, Cardamomi minoris ana gr. ix,
Omnibus ordine debito contuſis, affunduntur Spiritus vini rectificati ℔ iv.

Digerantur vaſe diligenter obturato per octo dies, ſingulis diebus materiam agitando, poſtea colentur & exprimantur, liquor ſubſidentia vel filtratione clarus, in vaſe vitreo ſabere & veſica clauſo, conſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà in infuſione la materia per lo ſpazio d' otto giorni, agitandola di quando in quando; ſi colerà poi il liquore con eſpreſſione, ſi feltrerà, e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Queſto Eliſſire è buono per fortificare il cervello e lo ſtomaco, per l' Epileſſia, per l' Apopleſſia, per la Paraliſia, per reſiſtere al veleno. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme. *Virtù.* *Doſe.*

Eli-

Digitized by Google

Elixyr Lithontripticum.

℞. Fructus Fragariæ ℔ j,
Sacchari candi ℔ ß,
Seminis Milii Solis contuſi ℥ iij,
Baccarum Alkekengi ℥ i ß,
Summitatum Virgæ Aureæ, Foliorum Hederæ terreſtris, Saxifragiæ ana man ß.

Omnia inciſa & contuſa indantur matratio & ſuperaffundatur aquæ vitæ q. ſ. ad eminentiam quatuor digitorum, obturetur diligenter vas & digeratur materia loco tepido per quatuor aut quinque dies, ſingulis diebus agitando, deinde colentur & exprimantur, liquor ſubſidentia & filtratione clarificatus ſervetur in vaſe vitreo benè clauſo.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio le Fragole di recente colte nella lor forza e maturità, le Bacche di Alchechengi recenti, groſſe, ſeparate dalle loro veſciche, o inviluppi, la ſemenza di *Milium Solis* peſta, le ſommità, le Foglie tritate e peſte in un mortajo di marmo; e lo Zucchero candito polverizzato; ſi verſerà ſopra la Meſcolanza della buon Acquavite ſino all'altezza di quattro dita ſopra la materia. Si chiuderà con diligenza il matraccio, e ſi metterà in luogo caldo, come nel letame di Cavallo o in bagno maria tiepido, ſi laſcierà la materia in digeſtione, agitandola ogni giorno per lo ſpazio di quattro o cinque giorni; ſi colerà poi con fort'eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare il liquore, ed avendolo feltrato ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è l'Eliſſire Litontrittico.

Virtù. E' buono, come ſi ha dal ſuo nome, per iſpezzare la Pietra nelle Reni e nella Veſcica, per farla uſcire coll'orina, per la Colica Nefretica, per le ritenzioni d'orina. La Doſe n'è da due dramme fino a due once.
Doſe.

Queſto Eliſſire o Tintura è 'n uſo particolarmente nelle Città di Linguadocca; la Farmacopea di Toloſa lo deſcrive ſotto il nome d'Acqua Litontrittica.

L'Acquavite è un Meſtruo molto atto a trar le ſoſtanze eſſenziali dagl'Ingredienti, eſſendo in iſpezieltà eccitata da un calor mite; lo Zucchero vi ſi diſſolve affatto e rende il liquore grato al guſto.

Elixyr Ambari.

** ℞. Succini albi, Sacchari Candi ana ℥ j,*
Ambari griſei ʒ iij,
Moſchi ʒ j,

Omnia pulverata & mixta indantur matratio & ſuperaffundatur ſpiritus vini ℔ j.

Exactè obturetur vas & loco tepido collocato digeratur materia per quindecim dies, deinde filtretur per linteum denſum, liquorem filtratum repone in matratio, cui adde

Olei eſſentialis Juniperi, Balſami Peruviani ana ℥ ij,

Obturetur matratium ut antea & ponatur in fimo equino ad diſſolutionem, & digeſtionem materiæ, tunc ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe, ſi meſcoleranno, e ſi metteranno dentro un matraccio di collo lungo, vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà la materia, e ſi metterà in digeſtione nel letame o in qualche altro calor mite, laſciandovela per quindici giorni; ſi verſerà poi ancor calda ſopra un panno lino per colar la Tintura, e ſi ſpremerà con forza la feccia; ſi rimetterà la Tintura colata nel matraccio, vi ſi meſcoleranno l'Eſſenza di Ginepro e 'l Balſamo del Perù, ſi agiterà il Vaſo, ſi chiuderà bene, e ſi metterà in digeſtione come prima; vi ſi laſcierà per cinque o ſei giorni, ovvero finchè i liquori ſieno ben uniti inſieme. Si farà allora chiarificare l'Eliſſire colla ſola reſidenza, e ſi verſerà per inclinazione in un fiaſco che ſi chiuderà con diligenza per conſervarlo.

Fortifica il cuore e lo ſtomaco, mette gli ſpiriti in moto, eccita il vigore nelle Perſone che ne ſono mancanti, è buono in iſpezieltà per li Vecchi pituitoſi e indeboliti. La Doſe n'è da quattro gocce ſino ad otto nel Vino. Le Donne ſoggette a' vapori debbon aſtenerſi da queſto medicamento.

La feccia delle Droghe ſpremuta può ancora ſervire ne' profumi per l'eſteriore.

Elixyr, ſeu Eſſentia Italica.

** ℞. Cinnamomi electi ℥ iij,*
Cardamomi majoris, Galangæ ana ℥ ij,
Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ ß,
Nuces Moſchatas n. ij,
Piperis longi ʒ iij,
Moſchi, Ambari griſei ana gr. iv.

Contundantur, miſceantur, & infundantur per quindecim dies in ſpiritus vini ℔ ii, poſtea filtretur tinctura, & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi meſcoleranno inſieme, e ſi metteranno in un matraccio; vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Vaſo, ſi metterà in digeſtione al Sole, o in altro luogo caldo, laſciandovelo per quindici giorni, ed agitandolo di quando in quando: Si feltrerà poi la Tintura e ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſta è l'Eſſenza d'Italia.

E' fortificante, cordiale, cefalica, ſtomacale, *Virtù.*
carminativa; riſtora gli ſpiriti, eccita la ſemenza, conviene a i temperamenti troppo freddi e troppo umidi. La Doſe n'è da otto gocce fino a venti in un *Doſe.*
mezzo bicchiero di Vino di Spagna o altro: ſe ne continua l'uſo per molti giorni.

Queſto Medicamento è ſtato inventato da un Italiano; non l'ho veduto deſcritto in alcuna Farmacopea. E' una di quelle Ricette che paſſano in manoſcritto di mano in mano, e delle quali appreſſo molti ſi fanno de i ſegreti. E' ripieno di ſoſtanze volatili penetranti, e propriſſime per muovere gli ſpiriti del corpo e per fortificare le fibre nervoſe: ma alle volte queſte ſorte di Eſſenze sì acre trovandoſi in corpi molto riſcaldati, aſſottigliano troppo e non producono coſa alcuna: trovaſi meglio il ſuo conto in queſta occaſione col ſervirſi di Droghe più temperate. Queſto è quanto dev'eſſere diſtinto ſecondo il temperamento dell'Infermo dalla prudenza del Medico.

Elixyr Carminativum & Antinephriticum.

** ℞. Mala Citrea per taleolas diſſecta n. iij,*
Grana Juniperi n. xxx,
Seminum Anethi, Dauci, Coriandri, Aniſi, Fœniculi, Carvi ana ℥ ß,
Radicis Viperinæ, Ligni Nephritici, Cinnamomi ana ℥ ij,
Sacchari albi pulverati ℔ ß,

Infundantur per 24 dies in aquæ ℔ ii ß, vaſe obturato, deinde filtretur tinctura, & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cedri che ſi taglieranno in fette o io piccoli pezzi, ſi faranno entrare 'io uo matraccio, ſi peſteraono le aitre Droghe, ſi meſcoleranno collo Zucchero, e ſi metteranno ſopra il Cedro; vi ſi verſerà allora ſopra dell' Acquavite, ſi meſcolerà bene il tutto, ſi turerà eſattameote il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione in luogo un poco caido per laſciarvelo per lo ſpazio di ventiquattro giorni, ma ſarà bene agitarlo ogni giorno, a fine di facilitare la diſſoluzione delle ſoſtanze; ſi feltrerà poi il liquore, e ſi conſerverà io un fiaſco beo chiuſo. Avrà un colore gialliccio bruno, un odor balſamico e grato, ed un ſapor dolce acro.

Virtù. Ho conoſciuto nella pratica della Medicina molti buoni effetti di queſto Eliſſire per la Colica ventoſa, per lo Dolor nefritico, fortifica lo ſtomaco e 'l Cervello, eccita l'orina. *Dose.* La Doſe n'è da una dramma ſino ad un oncia.

Elixyr Apoplecticum; ſeu Guttæ Anglicæ Regiæ.

℞. *Spiritus volatilis Serici crudi* ℔ ß,
Olei eſſentialis Cinnamomi aut Macis, aut alterius cujuslibet ʒ i ß,
Miſceantur & diſtillentur ſimul in vaſe vitreo ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

AVrannoſi de' Bozzoli, ſi metteranno nella Storta, e ſi faranno diſtillare della ſteſſa maniera che la Vipera, e come l'ho deſcritto nel mio Corſo di Chimica; ſi feltrerà il liquore diſtillato, ciò che paſſerà per lo feltro ſarà uno ſpirito tutto carico di ſal volatile, ſi rettificherà col fario diſtilare, ſarà chiaro. Queſto è quanto ſi chiama *Spiritus volatilis ſerici crudi*.

Si meſcoleranno ſei once di queſto Spirito volatile di ſeta con una dramma e mezza di qualche Olio eſſenziale, com'è quello di Cannella, o di Macis, o di Spigo, o di Garoſano. Vedetene la deſcrizione nel mio Corſo di Chimica. Si metterà la meſcolanza in una Cucurbita di Vetro; vi ſi adatteraono un Capitello e un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare turto il liquore a ſuoco di ſabbia. Si averaono così le Gocce Reali d'Inghilterra che ſi conſerveranno in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Sono buone per l'Apopleſſia, per l'Epileſſia, per la Paraliſia, per le Febbri maligne accompagnate da *Dose.* petecchie, per lo Vajuolo. La Doſe o'è da quattro gocce ſino a venti nell' Acqua di Meliſſa o di Fior d'Arancio.

Queſte Gocce d'Inghilterra hanno gran ſomiglianza quanto alla lor compoſizione e quanto alla loro virtù collo ſpirito volatile Olioſo aromatico deſcritto nel mio Corſo di Chimica.

Elixyr Hypnoticum, ſeu Silentium pectoris.

* ℞. *Laudani liquidi & Spiritus volatilis oleoſi aromatici ana* ℥ iij,
Tincturæ Croci ℥ ij,
Olei eſſentialis Caryophyllorum ʒ i ß,
Miſce & digere in vaſe circulatorio per 24. horas, tunc ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno io uo matraccio tutti i liquori domandati in queſta deſcrizione, e de' quali troveranſi le deſcrizioni nel mio Corſo di Chimica; ſi adatterà ſopra il matraccio un altro matraccio per fare un Vaſo di rincontro, ſi chiuderà eſattamente la giuntura e ſi metterà queſto Vaſo in digeſtione ſopra un ſuoco moderatiſſimo di ceneri laſciandovelo per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ed agitando il liquore di quando in quando; ſi conſerverà queſt' Eliſſir in un fiaſco ben chiuſo.

E' ſonniſero, acquieta i dolori e le agrezze del petto, arreſta lo Sputo di ſangue e l'altre Emorragie, è buono per le Coliche e per li Corſi di Ventre. La Doſe n'è da ſei gocce ſino a venti. *Virtù.* *Dose.*

Elixyr Uterinum, Rolfincii.

* ℞. *Foliorum Calaminthæ, Matricariæ, Pulegii ana man.* j.
Radicum Bryoniæ, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Dictamni albi, Ireos Florentiæ, ana ℥ j,
Cinnamomi, Antophyllorum, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Cardamomi, Baccarum Lauri ana ℥ j,
Corticum Citri, Aurantiorum ana ʒ vj.
Granorum Paradiſi ℥ ß,
Seminum Aniſi, & Ocimi caryophyllati ana ʒ iij.
Inciſa, contuſa groſſo modo infunde in ſpiritu vini q. ſ. adde ſalis tartari ℥ j,
Stent in digeſtione, coletur liquor, ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno io uo matraccio tutte le Droghe domandate in queſta deſcrizione, peſte groſſamente: vi ſi aggiugnerà uo oncia di ſale di Tartaro, e vi ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino in altezza di due dita: ſi laſcierà la materia io digeſtione per lo ſpazio di quindici gioroi: ſi feltrerà il liquore, e ſi conſerverà per ſervirſene per lo biſogno.

Queſto Medicamento è molto ſtimato per correg- *Virtù.* gere le intemperie fredde della Matrice e delle parti genitali, ne acquieta i dolori. Provoca i Meſi alle Donne, ed ajuta il parto. La Doſe n'è da uno ſcru- *Dose.* polo ſino ad una dramma.

Elixyr Antipodagricum.

* ℞. *Radicum Artemiſiæ* ℥ ij,
Rhapontici electi, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ j,
Seminis Petroſelini Macedonici ʒ vj,
Seminis Chamædryos, Centaurii minoris, Hyperici ana ʒ v,
Pulveriſata & mixta extrahantur, irrorenturque ſpiritu vini tartariſato: tunc ſpiritum vini aufer per inclinationem, & ad medietatem abſtrahe, reliquum verò ſervetur pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e ſi metteranno tutte le Droghe in un matraccio, ſopra le quali ſi verſerà dello ſpirito di Vino tartarizzato: ſi metterà la materia in digeſtione per lo ſpazio di qualche giorno, ſi feltrerà il liquore per inclinazione, e ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo, per ſervirſene nei biſogno.

Queſto Eliſſire eſſendo ſtimato Artritico, ſi ado- *Virtù.* prerà utilmente contro l'aſſiderazione de' Nervi, contro i dolori della Gotta: diſtrugge gli umori catarrali. Se ne vengon unte le parti inferme, ſentiraſſi ben preſto il ſollievo. Si prende in ogni Doſe da *Dose.* due ſcrupoli ſino ad una dramma.

PARTE QUARTA
DELLA
FARMACOPEA
UNIVERSALE,
Che contiene le Compoſizioni che ſi applicano all' eſterno.

CAPITOLO I.

Degli Olj in generale.

PRopriamente ſotto nome d'Olio è ſtato inteſo il ſugo untuoſo, o la ſoſtanza graſſoſa tratta per eſpreſſione dalle Olive, perche *Oleum* ch'è il nome Latino viene da *Olea*, ovvero ἐλαία, che ſignificano Olivo, oppure Oliva. Tuttavia ogni Liquor graſſo ed infiammabile da qualunque parte ſi tragga, è chiamat' Olio: i graſſi degli Animali non ſono che Olj congelati per la meſcolanza che vi ſi è fatta de' ſali Volatili e di un poco di Flemma. I Frutti, le Bacche, e le Semenze abbondano in Olio: in fine generalmente tutte le materie combuſtibili non s' infiammano che a cagion dell'Olio che contengono.

Diviſione generale degli Olj. Si poſſono dividere gli Olj in Naturali e 'n Artificiali. I Naturali ſono come il Liquidambra, la Trementina, ch'eſcono dalle incisioni fatte agli Alberi, l'Olio di Petroleo che ſcaturiſce dalle fiſſure de' ſaſſi. Gli Artificiali ſono come gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione o per diſtillazione, ò ſi preparano per infuſione.

Non parlerò in queſto Trattato ſe non degli Olj che ſervono alla Farmacia Galenica, poichè ho eſpoſti de i modelli degli Olj Chimici nel mio Libro di Chimica.

Deſcriverò in primo luogo quì gli Olj che ſi traggono per eſpreſſione, poi paſſerò a quelli che ſi preparano per infuſione.

L'Olio di Oliva ch'è 'l più comune di quelli che ſi preparano per eſpreſſione ſi fa nella maniera ſeguente.

Maniera di trar l'Olio d'Oliva. Si raccolgono le Olive mature nel Meſe di Novembre e di Dicembre; ſi laſciano depurare dalla loro umidità acquoſa per dieci o dodici giorni in qualche canton della Caſa, nella quale ſono ſtate poſte al coperto, e ſi riſcaldano, ſi ſchiacciano poi ſotto la mola, e ſi mettono dentro ſporte di giunchi o di palme, le quali ſi mettono nel Torchio l' une ſopra l'altre, eſce l'Olio colla ſola compreſſione delle ſporte, il quale ſi chiama Olio Vergine: *Olio Vergine.* Queſto è'l migliore.

Si bagnano le Olive con Acqua calda per render l'Olio più fluido, e ſi ſpremono più forte che ſi può; ſe ne trae un buon Olio.

Si muovono le Olive ſpremute; vi ſi getta molt' Acqua calda, e ſi trae con nuova eſpreſſione dell' Olio ch'è ripieno di fecce. Queſto è di tutti il men buono; ſi ſeparano facilmente quell'Olive coll'Acqua, perchè nuotano ſopra di eſſa, ma ſi precipita nel fondo dell'Acqua una feccia d'Olio ch'è quello che dagli antichi era nomato *Amurca*. *Amurca.*

Alcuni fanno ripaſſare la feccia dell'Olive in nuove ſporte più forti che le precedenti, ſotto un altra mola, e le ſpremono con maggior forza di prima; traggono con queſto un Olio denſo e men buono che i precedenti.

Olio Onfacino. Quanto all' Olio Onfacino egli è una chimera, non le n'è mai avuto, e non ſe ne può preparare della maniera. Onde gli Antichi l'hanno deſcritto: Eglino pretendevano ſi traeſſe dalle Olive verdi per eſpreſſione, e queſto gli ha fatto dare il nome di *Omphacinum*, perchè le Olive verdi ſono ſimili all' Uva verde che ſi noma in Latino *Omphacium*, cioè crudo, ed aſtrignente; ma dopo che ſi aveſſero ſchiacciate e ſpremute le Olive verdi, non ſe ne potrebbe trarre che un ſugo viſcoſo.

Olio Onfacino artificiale. Coloro che vogliono dar all'Olio d'Oliva ordinario le qualità attribuite al preteſo Olio Onfacino, vi fanno bollire delle cime di Rovo, di Quercia, di Lentiſco, di Capriſoglio, di Roſe roſſe.

Domandaſi d'ordinario per gl' impiaſtri e per gli Unguenti l'Olio vecchio, perchè avendo ricevuto qualche fermentazione nelle ſue parti inſenſibili, ne diviene più penetrante, e più emmolliente: ſi adopera anche per bocca e ne' Criſtei per la Colica, per li dolori, per la diſenteria. *Virtù.*

Degli Olj tratti per eſpreſſione.

Oleum Amygdalarum dulcium.

℞. *Amygdalarum dulcium quantum libuerit,*

Contundantur exactiſſimè in mortario marmoreo, piſtillo ligneo, deinde forti ſacculo cannabino incluſæ, torculari committantur & primò lentè, poſteà fortiter exprimantur, ſerveturque expreſſum oleum.

Eodem modo extrahantur

Olea Seminum quatuor frigidorum majorum, Papaveris albi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle dolci ſeparate da' loro guſcj, delle più groſſe, e delle più nuove: ſi ſtropicceranno ne' panni lini, per ripulirle da certo ſuccidume roſſiccio ch'è attaccato alla loro pelle, ſinchè non eſca più alcuna ſorta di ſuccidume; ſi metteranno le Mandorle in un mortajo di marmo, e ſi peſteranno con un peſtello di legno ſin che ſieno bene in paſta; ſi chiuderà la paſta in un ſacco o in un pezzo di tela forte, ſi metterà fra due tavole di Noce nel Torchio, ſi collocherà diſotto un piatto di majolica o di ſtagno, e ſi premerà dolcemente la materia dapprincipio per far colar l' Olio appoco appoco ſenza che ſi ſpezzi la tela, ma quando

do ne ſarà oſcita qualche quantità, ſi premerà più forte che ſia poſſibile. Si conſerverà l'Olio ſpremuto in un Vaſo di vetro ovver di Majolica.

Virtù. Indolciſce le agrezze della Trachea arteria e del petto, eccita l'orina, acquieta i dolori della Colica Nefretica facendo ſcorrer la Pietra, la Sabbia, o le Flemme dalle Reni alla Veſcica; acquieta i dolori delle Femmine in parto e quelli de' Bambini.

Doſe. La Doſe n'è da due dramme ſino ad uo oncia e mezza; ſerve anche eſteriormente per ammollire e per indolcire.

Il metodo ordinario è di mondare le Mandorle dalla lor pelle prima di batterle per trarne l'Olio più bello e più netto; ma come non ſi può toglier la pelle alle Mandorle che prima non ſi facciano ſtare nell'Acqua calda, elle reſtano impregnate di quell'Acqua che colando coll'Olio, lo fa divenir rancido per poco che ſi conſervi. Si trae anche più Olio dalle Mandorle ſenza pelle che da quelle che l'hanno. Alcuni ſaono ſeccare le Mandorle al Sole dopo averne ſeparata la pelle, ma non ne poſſono far uſcire la maggior parte dell'Acqua che vi è entrata, e vi ſi è incorporata, di modo ch'è meglio che la pelle delle Mandorle vi reſti quando ſi vuol trarne l'Olio, che'l toglier loro la pelle col bagnarle. Baſta che ſia ſtata nettata dalla ſua immondezza, affinchè non comunichi alcuna impurità o colore all'Olio.

Molti mettono a riſcaldare le Mandorle peſte, prima di ſpremerle, a fine di trarne più Olio, ma come il calor del fuoco dà ſempre qualche odore ingrato agli Olj e gli rende più acri, è molto meglio averne meno e ſia ben dolce.

Si può trar dell'Olio dalle Noci ſenza fuoco come l'Olio di Mandorle dolci. E' buono per acquietare le Coliche e i dolori di ventre. Le Donne ſe ne ſervono per levarſi il ſuccidume dalla pelle.

Oleum amygdalarum amararum.

℞. *Amygdalarum amararum quantum libuerit,*
Contundantur exactiſſimè in mortario marmoreo, piſtillo ligneo, deinde moderatè calefiant & torculari exprimantur.
Eodem modo extrahantur
Olea Nucis Juglandis ſeu Caryinum, Avellanarum, Balani vulgò di Ben, Nucleorum Perſicorum, Armeniacorum, Seminis Lini, Cannabis, Sinapi, Bunindos, Seſami, & Hyoſcyami.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle amare recentemente ſeccate, dalle più groſſe, ſpogliate de' loro guſcj; ſi aſciugheranno fortemente in più tele, per toglierne il ſuccidume; ſi peſteranno in un mortajo di marmo finchè ſieno bene in paſta: ſi ſaranno ſcaldare ad un fuoco lento in una conca vernicata, e ſi ſpremeranno come le Mandorle dolci: Ne uſcirà un Olio chiaro che non ſarà amaro; perchè l'amarezza delle Mandorle reſta nella parte groſſa. Si conſerverà queſt'Olio in un fiaſco.

Virtù. E' buono per le malattie della Matrice, ne ammolliſce le durezze, oe indolciſce le infiammazioni, fa uſcire la pietra e la renella dalle Reni, eccita l'Orina, diſtrugge il tinnito dell'orecchie, ſerve per levare le macchie della pelle.

Doſe. La Doſe per bocca n'è da mezz'oncia fino ad un oncia, ed in Criſteo da mezz'oncia ſino a due once; ſe ne ſtillano alcune gocce nelle orecchie con un poco di Cotone per la ſordità; ſi meſcola anche in queſta occaſione con nn poco di Acquavite.

L'Olio di Mandorla amara non differiſce dall'Olio di Mandorla dolce, ſe non perchè quello ſi conſerva più tempo ſenza divenir rancido; o perchè le Mandorle amare cootengono più ſale che le Mandorle dolci, o perchè riſcaldandole, ſi fa diſperderſi una umidità acquoſa ch'è la cagione del rancidirſi.

Eſſenze de' Profumieri. L'Eſſenze de' Profumieri non ſono che un Olio di Ghianda unguentaria ch'eglino profumano co' Fiori odoroſi. Queſt'Olio di Ghianda unguentaria ha la proprietà di non rancidirſi come gli altri Olj, forſe perchè contiene men flemma; ma come coſta caro, gli viene ſoſtituito ſovente fuor di ragione dell'Olio di Mandorla amara, che a miſura del diſperderſi che fa'l profumo, diviéo rancido ed ingrato all'odore

Paſta di mãdorle amare. La Paſta delle Mandorle amare è on veleno per le Galline, e non fa male alcuno agli altri animali: ſerve per nettare le mani.

Si può trar l'Olio da Noccioli de' Frutti e dalle ſemenze ben oleaginoſe, nella maniera onde ſi trae quello di Mandorla amara; ma quando ſi tratti di trar l'Olio da nna ſemenza poco oleaginoſa per eſpreſſione, come dall'Anice, o quando l'Olio è naturalmente fiſſato come nella Nocemoſcada, biſogna far riſcaldar la materia ben peſta a vapor d'Acqua o di Vino, poi ſpremerla fortemente come l'ho notato nel mio Corſo di Chimica.

Oleum Ovorum.

℞. *Ova elixatione indurata num. quadragintn aut quantum libuerit.*
Ex his vitellos exime, & comminutos in ſartagine terrea vitrata igne moderato aſſa, movendo ſpatula, donec rubeſcant & veluti pinguedinem exudent, ferventes ſacculo forti cannabino excipe, præloque calido commiſſos feſtinanter exprime, expreſſum oleum uſui ſervn.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dell'Uova di ſette ovver otto giorni e non freſche, perch'eſſendo troppo viſcoſe, l'Olio non ſe ſepararebbe bene. Si ſaranno bollire nell'Acqua finchè ſieno toſte; ſe ne ſepareranno il guſcio e'l bianco, ſi ſminuzzeranno i tuorli in una conca che ſi metterà ſopra un fuoco lento; ſi agiterà la materia con una ſpatola ovvero con un baſtone, finchè diventi un poco roſſa e n'eſca come del midollo ſtrutto; ſi metterà allora in un ſacco di tela di Canapa forte, e ſi ſpremerà più forte che ſia poſſibile fra due lamine ben calde. Ne uſcirà un Olio giallo che conſerveraſſi.

E' buono per indolcire la pelle, per toglierne le cicatrici, per riempiere le cavità fatte dal Vajuolo, per le crepature del ſeno, per le ſcotrature. *Virtù.*

Quando ſi vuol render bianco l'Olio d'Uovo, e levargli l'odore di empireuma che gli ha dato il fuoco, biſogna eſporlo alla rugiada della notte, e del mattino nel Meſe di Maggio, agitandolo di quando in quando, e continuare dodici o quindici notte.

Si ſcaldano e ſi diſeccano i Tuorli d'Uovo toſti, prima di premerli, a fine di farne diſperdere l'umidità acquoſa la quale impedirebbe all'Olio il ſepararſi; ma biſogna oſſervare che'l fuoco ſia mediocre, perchè ſe vi ſi applicaſſe uo calor troppo grande, la materia ſi brucierebbe di tal maniera che l'Olio, il quale ne foſſe tratto ſarebbe bruno, ed avrebbe troppo odor di arroſtito: i contraſegni che i Tuorli d'Uovo ſieno ſufficientemente diſeccati, ſono quando non n'eſce più vapore alcuno, e cominciano a metterſi in iſchiuma; biſogna metterli ſubito ſotto il torchio.

Se dopo che l'Olio giallo è ſtato ſpremuto, ſi ritira la feccia dell'Unva dal torchio, ſi riduce in polvere, e ſi torrefaccia con un fuoco un poco più forte di prima, muovendola ſempre con un baſtone, ſi ridurrà in iſchiuma a cagione di una umidità viſcoſa che contiene; biſognerà allora rimetter-

la

Digitized by Google

la caldamente nel torchio, ne uſcirà un Olio bruno che averà più dell'empir'uma che'l precedente, e ſarà di minor virtù, perchè ſarà ſtato meno torreficato.

Alcuni bagnano la materia con dello ſpirito di Vino prima di metterla ſotto il torchio per renderne l'Olio chiaro o meno denſo; ma è queſto uno ſpirito di Vino perduto, perchè il calore lo fa interamente diſperderſi nell'aria. Di più; lo ſpirito di Vino non conviene alle qualità dell'Olio d'Uovo.

Oleum Laurinum.

℞. Baccarum Lauri recentium maturarum quantum videbitur.

Tritæ coquantur in aqua communi & fortiter exprimantur in vas ſubjectum: refrigeratum oleum pinguedinis inſtar, aquam ſupernatans colligatur: materia expreſſa rurſus contrita & affuſa aqua calente, exprimatur, colligatur & reponatur.

Simili modo fiant

Olea ex baccis Lentiſci, Hederæ, Myrtillorum, Palmæ.

OSSERVAZIONI.

AVraſſi una buona quantità di Bacche di Lauro mature e nuovamente colte, ſi peſteran bene, e ſi metteranno in una gran caldaja, vi ſi verſerà ſopra, tanta quantità d'Acqua che ſia ſufficiente a coprire le bacche all'altezza di un piede, ſi farà bollire la materia per lo ſpazio di un ora almeno; ſi colerà poi il liquore bollente, ſpremendo la feccia ſotto il torchio con tutta la forza poſſibile, ſi laſcierà divenir fredda la colatura, e ſi troverà un Olio verde e fiſſo, notante ſopra l'Acqua, ſi raccoglierà: queſt'è l'Olio di Lauro; ſi batterà di nuovo la feccia premuta; ſi metterà a bollire in nuova acqua o nella ſteſſa, ſi ſpremerà come prima, e dopo aver laſciata divenir fredda l'eſpreſſione, ſi coglierà l'Olio ſoprannatante, che non ſarà sì bello nè sì buono che'l primo, ſi conſerverà a parte.

Virtù. L'Olio di Lauro rareſà, apre, ammolliſce e fortifica i nervi, diſcaccia i venti, ſerve per la Paraliſia, per la debolezza de'nervi, per riſolvere i tumori, per li Catarri, per la Gotta Sciatica, per la Colica ventoſa, ſe ne ungono caldamente le parti; ſe ne meſcola parimente ne'criſtei
Doſe. da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza: ſi poſſono anche farne prendere alcune gocce per bocca.

L'Olio di Lauro ci viene da'Paeſi caldi, come d'Italia, di Linguadoca, dove creſcono molti Lauri, e'l calor del Sole rende le Bacche più olioſe e più ſpiritoſe.

La maggior quantità dell'Olio di Lauro, il più bello e'l miglior Olio, è contenuto nella ſcorza: queſto è quello ch'eſce il primo: molti traggono queſt'Olio ſenz'aver peſtate le Bacche, affinchè l'Olio del Nocciolo ch'è'l men buono, non vi ſi meſcoli.

Degli Olj preparati per Infuſione, o per Decozione, o per ſemplice Meſcolanza.

Oleum Roſatum.

℞. Roſarum rubrarum recentium contuſarum ℔ i ſs, Olei Olivarum ℔ iij

Extirpiatur vaſe idoneo obturato & macerentur ad Solem, vel loco calido per ſeptem aut octo dies, deinde coquantur leviter & fortiter exprimantur: expreſſis & abjectis roſis, novæ infundantur & leviter coquantur ut prius, idque tertiò repetatur, relictis ultimo roſis uſus demum tempore tranſcolandis.

Eodem modo per infuſionem parentur

Olea Florum Anethi,	*Althææ,*
Chamæmeli,	*Tamariſci,*
Meliloti,	*Hyperici ſimplicis,*
Liliorum alborum ſimplex,	*Narciſſi albi,*
Nymphææ,	*Roriſmarini,*
Sambuci,	*Summitatum Abſinthii,*
Verbaſci,	*Anagallidis,*
Violarum,	*Menthæ,*
Liguſtri,	*Abrotani,*
Papaveris,	*Rutæ,*
Kerri,	*Myrti,*
Geniſtæ,	*Sampſuchi,*
	Sabinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Roſe roſſe colte di recente, ſi peſteranno, e ſi metteranno in una Brocca, e vi ſi verſerà ſopra l'Olio d'Oliva, ſi chiuderà la Brocca, ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni, poi ſi farà bollire leggiermente la materia, e ſi ſpremerà fortemente con un panno lino, ſi metterà una ſimil quantità di Roſe roſſe nell'Olio colato, ed avendolo eſpoſto al Sole come prima, ſi farà bollir l'infuſione, ſi colerà, e ſi ſpremerà. Si metteran per la terza volta nuove Roſe nell'Olio colato, ed avendolo eſpoſto al Sole per lo ſpazio di alcuni giorni, ſi potrà conſervar l'infuſione molti Meſi ſenza colarla ſinchè ſe ne abbia il biſogno; ma quando ſi vorrà terminarlo, ſi farà bollire per maggior tempo che l'altre volte, a fine di farne conſumare il ſugo di Roſe che potrebbe farlo guaſtare: ovvero ſe non ſi fa bollire a ſufficienza perchè ſi diſperda l'umidità acquoſa, ſi laſcierà depurare l'Olio dopo averlo colato, il ſugo ſi precipiterà nel fondo, e ſarà facile il ſepararlo, reſtando l'Olio, per inclinazione.

L'Olio di Roſe fortifica e raſſoda coll'indolcire, *Virtù.*
riſolve le fluſſioni, tempera il calor delle Reni e del capo; ſe ne ungono caldamente le parti.

Meſue ha deſcritto un Olio roſato onfacino, cioè preparato coll'Olio delle Olive verdi, ma come non ſi può trar queſt'Olio onfacino per le ragioni che ho dette nel Capitolo dell'Olio di Oliva, la deſcrizion è inutile.

Molti preparano l'Olio roſato colle Roſe pallide *Olio di Roſe*
in vece delle Roſe roſſe per renderlo odoroſo; ma *pallide.*
facendolo bollire, il buon odor delle Roſe è affatto aſſorbito dal cattiv'odore dell'Olio; ſe far ſi voleſſe un Olio di Roſe odoroſo per infuſione, ſarebbe neceſſario il mettere in infuſione al Sole delle Roſe pallide o delle Roſe moſcate nell'Olio Vergine, in un Vaſo ben chiuſo, poi il colar l'infuſione ſenza farla riſcaldare; ſi potrebbono reiterar le infuſioni di Roſe nello ſteſs'Olio, finchè aveſſe acquiſtato odor ſufficiente.

L'Olio di Roſe pallide ammolliſce, e riſſolve *Virtù.*

più

Digitized by Google

più che l'Olio di Roſe roſſe, ma non fortifica tanto le parti.

Oleum Liliorum compoſitum, Meſue.

℞. *Florum Liliorum alborum* ℥ viij,
Maſtiches, Calami aromatici, Coſti, Carpobalſami ana ℥ j,
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Croci ℥ iij,
Olei dulcis ℔ ij.
Miſceantur & macerentur per dies quadraginta in vaſe obturato, deinde bulliant leviter & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Fiori di Giglj bianchi colti di recente e nel lor vigore, ſi raglieranno, ſi peſteran la Cannella, i Garofani, il Maſtice, il Calamo aromatico, il Coſto e 'l Carpobalſamo; ſi metterà il tutto collo Zafferano in ona Brocca; vi ſi verſerà ſopra l'Olio d'Oliva; ſi chiuderà bene il Vaſo e ſi eſporrà al Sole, per lo ſpazio di quaraota giorni; ſi farà poi bollire leggermente la materia, e ſi ſpremerà; ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. Riſsolve riſcaldando, ſerve per li dolori dello ſtomaco, del petto, del baſſo ventre, ſe ne ungono le parti inferme: è molto poco in uſo; ſi adopera ordinariamente l'Olio di Giglio ſemplice che ſi prepara come l'Olio di Roſa.

L'Autore domanda che ſi facciano ſtare in infuſione e bollire gl'Ingredienti, eccettuati i Fiori di Gigli, nell'Acqua comune, prima di meſcolarli coll'Olio e co i Fiori; ma oltre che con queſto metodo, ſi fa diſperderſi la lor parte volatile ch'è la più eſſenziale, l'infuſione durerebbe fatica a conſervarſi ſenza corromperſi per lo ſpazio di quaranta giorni, atteſochè conterrebbe molta umidità acquoſa; dunque molto meglio è il contentarſi di mettere in infuſione totte le Droghe, come l'ho deſcritto, perchè la lor parte ſolſoroſa, e volatile ſi diſſolverà di dentro più facilmente che colla decozione che ſe ne voleſſe fare, e non ſi diſſiperà coſa alcuna o poco.

Oleum Irinum.

℞. *Radicum Iridis contuſarum* ℔ j,
Florum ejuſdem Iridis ℔ ß,
Olei dulcis ℔ v.

Omnia vaſe fictili vitreato excepta, horis 24. ſuper cineres calidos macerentur, deinde bulliant leviter & exprimantur; expreſſo oleo novi flores, novæque radices iridis addantur, macerentur, coquantur & exprimantur ut prius, idque tertia vice reiteretur, oleum tandem depuretur & ſervetur.

OSSERVAZIONI.

AVrannoſi delle Radici d'Iride delle più groſſe e delle meglio nudrite, ſi raſchieranno e ſi metteranno co i Fiori in una Brocca; vi ſi verſerà ſopra dell'Olio comune, ſi chiuderà la Brocca, e ſi metterà ſopra le ceneri calde, ovvero in bagno maria, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi farà poi bollir leggermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metteranno in infuſione nuove Radici, e nuovi Fiori d'Iride in Olio colato, e ſi farà la cozione e l'eſpreſſione come prima; ſi replicherà per la terza volta a mettere in infuſione nuove Radici, e nuovi Fiori nell'Olio colato, ma ſi laſcierà bollire la materia per più lungo tempo a fine di far conſumare il ſugo dell'Iride; ſi colerà in fine il Liquore con eſpreſſione, e ſi conſerverà l'Olio per ſervirſene per lo biſogno.

Attenua, deterge, e riſsolve potentemente, ſerve per li Tumori freddi, per le Scrofole, per avanzare la ſuppurazione.

Oleum Hyperici compoſitum.

℞. *Summitatum Hyperici floridarum contuſarum* ℔ j,
Olei communis ℔ ij,
Vini rubri generoſi ℥ iij,
Miſceantur & macerentur in vaſe fictili cooperto, ſuper cineres calidos per 24. horas, deinde bulliant leviter, exprimantur fortiter. Expreſſo novis hyperici ſummitatibus contuſis in eodem vaſe ſuperfundatur, eademque maceratio, coctio & expreſſio repetatur: tertia vice ſimiles operationes peragantur, puroque tandem oleo adde
Terebinthinæ Venetæ ℔ j,
Croci in nodulo ligati ℈ iv.
Oleum ſervetur aſui.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità o cime d'Iperico, fiorite, di receote colte e nel loro vigore, ſi peſteranno e ſi metteranno in un Vaſo; ſi verſeran ſopra di eſſe il Vino e l'Olio di Oliva; ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde o in bagno maria, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi farà bollire leggiermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſion forte; ſi metteranoo nell'Olio colato tanti Fiori d'Iperico che prima; ſi farà la ſteſſa macerazione, cozione, ed eſpreſſione: ſi replicherà la terza infuſione, procedendo della ſteſſa maniera, eccetto che ſi farà bollire per più lungo tempo l'infuſione, a fine di farne diſperdere il ſugo acquoſo. Quando l'Olio ſarà colato, ſi laſcierà in ripoſo, ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce, e vi ſi farà diſſolvere con calor lento la Trementina; ſi metterà il Liquore ancor caldo in un Vaſo, al di cui collo ſi averà attaccato lo Zafferano inviluppato in largo dentro un gruppetto, e ſoſpeſo per un filo, di modo che ſtia nell'Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi cooſerverà l'Olio per lo biſogno.

Attenua, digeriſce, riſolve, acquieta i dolori cagionati da un umor viſcoſo, ſerve per fortificare Virtù. i nervi, e le giunture, per la Gotta Sciatica: ſe ne mette nelle piaghe per detergerle e per guarirle. E' codeſto un efficaciſſimo Balſamo.

Si debbon eleggere per queſt'Olio le ſommità d'Iperico, allorchè vi ſi vede un picciol bottone ſotto il Fiore, perchè codeſto è un contraſſegno che vi è della ſemenza, la qual è eſſenziale in queſta preparazione, a cagion dell'Olio che contiene.

La Tremeotina è un Balſamo che conviene aſſai alle qualità di queſt'Olio.

Benchè i Fiori d'Iperico ſieno gialli, rendon l'Olio roſſo.

Si fa anche l'Olio d'Iperico ſemplice colle ſole Olio d'Iperico ſemplice infuſioni del Fiore nell'Olio d'Oliva, come ſi prepara l'Olio di Roſa, ma non ha tanta virtù, quanto il compoſto.

Oleum Nicodemi.

℞. *Seminum ſeu Summitatum Hyperici, Therebinthinæ ana* ℔ j,
Croci ℥ j,
Lithargyri ʒ vj,
Aloes hepaticæ, Tuthiæ Alexandrinæ ana ℥ iij,
Olei ℔ ij,
Vini albi ℔ iv.
Miſceantur, & bulliant lento igne ad conſumptionem quartæ partis vini, tunc Soli caniculari exponantur

nantur per dies decem, deinde coquantur ad vini conſumptionem, exprimantur, & ſervetur oleum expreſſum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

BEnchè l'Autore domandi che ſi faccia bollir la Trementina col rimanente delle Droghe, è meglio non meſcolarla che dopo la cozione, perchè bollendo, ſi diſſiperebbe la ſua parte più volatile. Son dunque di parere che ſi prepari l'Olio nella maniera ſeguente.

Si peſteranno le ſommità o la ſemenza d'Iperico, ſi polverizzeran l'Aloe, la Tuzia, e'l Litargirio; ſi metteran collo Zafferano in un Vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra del Vino bianco e dell'Olio; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la materia à fuoco lento ſino alla diminuzion della quarta parte del Vino o circa: ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, e ſi eſporrà al Sole della Canicola per lo ſpazio di dieci giorni, poi ſi rimetterà ſopra il fuoco, e ſi farà bollire di nuovo l'infuſione ſinchè tutto il Vino ſia conſumato: ſi colerà allora con forte eſpreſſione, vi ſi diſſolverà la Trementina, e ſi conſerverà l'Olio per ſervirſene al biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e conſolidare le piaghe. E' un Balſamo, è reſolutivo e nervale.

Oleum Jaſmini fragrans.

℞. *Flocculos goſſypinos oleo balanino leviter imbutos, in lance latiore extenſos, recentibus jaſmini floribus operiantur, ſtatimque ſimili lance tegantur: tertia vel quarta quaque hora renoventur flores, rejectis prioribus, eademque florum renovatio decies repetatur, expreſſiſque flocculis goſſypinis, effluxum fragrans oleum ad uſus ſervetur.*

OSSERVAZIONI.

SI diſporranno in ordine in un bacino di Majolica, de i piccoli fiocchi di Cotone ſcardaſſato e ben bianco, imbevuti d'Olio di Ghianda unguentaria tratto ſenza fuoco per eſpreſſione; ſi metterà ſopra di eſſi un letto di Gelſomini colti di recente nel lor vigore, in groſſezza del traverſo di un dito, ſi coprirà il tutto con un altro bacino roveſciato, s'invilupperà in un drappo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre o quattr'ore, poi ſi toglieranno via leggermente i Fiori, e ſe ne metteranno di nuovi, ſi laſcierà la materia in digeſtione come prima, ſi replicherà lo ſteſſo nove o dieci volte, ovvero ſinchè i Cotoni ſieno bene impregnati dell'odore del Gelſomino: ſi metteranno allora ſotto il Torchio ſenza ſcaldarli, ed averaſſi un Olio molto odoroſo che da'Profumieri è chiamato impropriamente Eſſenza di Gelſomino; ſi conſerverà in una caraffa ben chiuſo.

Fortifica e rallegra il cervello; ſerve più per li profumi che per le operazioni della medicina.

Si poſſono preparare della ſteſſa maniera gli Olj di Fiori di Tuberoſo, di Arancio, di Cedro, di Vinla, di Roſa, di Garoſano, di Viola mammola, &c.

Si dee fare queſt'Olio ſenza fuoco, perchè l'odor de' Fiori di Gelſominn è tanto ſuperficiale che'l minor calore ſarebbe ſufficiente a diſperderlo: di più, l'Olio col riſcaldarſi acquiſta ſempre un odor cattivo: non ſi debbon peſtare i Fiori, perchè il lor volatile ſi cooſonderebbe nelle parti groſſe del Fiore, e ſi perderebbe.

Olio di Gelſomino comune. L'Olio di Ghianda unguentaria non divien rancido quando è conſervato; perciò è da preferirſi agli altri Olj per queſta operazione, nella quale più è da curarſi del buon odore che della virtù; ma i Profumieri per riſparmiare la ſpeſa, mettono ſovente in ſua vece, l'Olio di Mandorla amara che non coſta tanto: ilchè fa che le lor preteſe Eſſenze divengono rancide in poco tempo, ed acquiſtano un odore ingrato.

Il comun metodo di preparar l'Olio di Gelſomino è ſimile a quello dell'Olio roſato: ma come bollendo le parti volatili del Fiore ſi diſperdono, l'Olio non ritiene una gran virtù.

Oleum Croci.

℞. *Croci, Calami aromatici, Seminis Carvi ana* ℥ j, *Myrrhæ* ℥ ß,
Infundantur ſimul diebus quinque in vini rubri ℔ j.
Deinde coquantur igne lento cum olei communis ℔ j ß. *ad vini conſumptionem, cola & repone.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurraono in polvere groſſa il Calamo aromatico, la ſemenza di Carvi e la Mirra; ſi metteranno collo Zafferano in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra del Vino, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in infuſione per lo ſpazio di cinque giorni, poi vi ſi meſcolerà l'Olio, e ſi metterà a bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà allora l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà.

Diſperde le durezze, acquieta i dolori della matrice e delle altre parti, fortifica i nervi, ſe ne ungono le parti inferme.

Benchè lo Zafferano ſia di una ſoſtanza molto tenue, non dà Tintura nè odore all'Olio, ma ne dà allo ſpirito di Vino, al Vino, a i Liquori acquoſi: ſi fa perciò ſtare in infuſione nel Vino cogli altri Ingredienti per eſtrarne la ſoſtanza prima di meſcolarlo coll'Olio. *Lo Zafferano non dà all' Olio nè colore nè odore.*

Oleum Cydoniorum.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum, contuſorum, Olei communis ana* ℔ iij.
Collocentur in vaſe fictili vitreato. & ſuper cineres calidos infundantur horis 24. deinde igne lento coquantur, in expreſſo oleo, novorum cydoniorum ℔ iij. *infundantur, decoquantur & exprimantur ut priùs, depuratumque ſervetur uſui.*

OSSERVAZIONI.

SI prendetanno delle Mele Cotogne che non ſieno affatto mature, ſi grattugieranno, e ſi metteranno in infuſione nell'Olio per lo ſpazio di ventiquattr'ore ſopra le ceneri calde in un Vaſo di terra coperto, ſi farà poi bollir l'infuſione a fuoco lento per lo ſpazio di un quarto d'ora, ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà in infuſione di nuovo nell' Olio colato una ſimile quantità di Cotogni grattugiati come prima; ſi farà bollir dolcemente l'infuſione ſino alla conſumazione dell'umidità del Cotogno, ſi colerà l'Olio, ſpremendo forte la feccia, e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' aſtrignente e fortifica lo ſtomaco, arreſta il vomito, e gli ſudori ſmodati; ſe ne ugne lo ſtomaco, il petto e la ſpina del dorſo: ſi può metterne ne'Criſtei aſtrignenti da mezz'oncia ſino a due once. *Virtù.* *Doſe.*

Molti fanno l'Olio di Cotogno con parti eguali di ſugo di Cotogno, e d'Olio che fanno bollire lentamente inſieme ſino alla conſumazione del ſugo; ma l'Olio di Cotogno fatto con queſt'ultimo metodo, non è tanto aſtrignente quanto quello ch'è fatto collo ſteſſo Cotogno.

Oleum de Euphorbio ſimplex.

℞. *Euphorbii pulverati* ʒ x,
Olei communis ℔ j.
Miſce fiat oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l' Olio in un bacino ſopra il fuoco, e quando ſarà ben caldo vi ſi metterà l' Euſorbio in polvere che vi ſi ſtruggerà in un iſtante; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. E' reſolutivo; è adoperato per diſſolvere gli umori viſcoſi freddi, per la Letargia, per la Paraliſia; ſe ne ungono le parti inferme.

Molte deſcrizioni aggiungono del Vino in queſta compoſizione; ma come l' Euſorbio ſi diſſolve facilmente nell'Olio, vi ſarebbe inutile, e ſarebbe diſperderſi nel bollire, il volatile della Gomma.

Oleum de Euphorbio compoſitum.

℞. *Calaminthes montanæ* ℥ j ß,
Radicis Coſti ʒ x,
Pyrethri ʒ vj,
Caſtorei ʒ v,
Saponariæ, *Staphidis agriæ ana* ℥ ß,
Trita macerentur per triduum in
Vini rubri ℔ ij,
Olei communis ℔ j ß,
Coque ad vini conſumptionem, tunc inſperge
Euphorbii recentis tenuiſſimè triti ℥ ß,
Recoque parùm, & exprime: colatum ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in infuſione nell'Olio e nel Vino per tre giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente ſino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà di nuovo ſopra il fuoco, e vi ſi ſtempererà mentre ſarà caldo, l'Euforbio in polvere che ſi diſſolverà in un iſtante: ſi colerà di nuovo e ſi conſerverà.

E' buono per rareſare e ſtruggere gli umori freddi, per fortificare i nervi, per li catarri, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia, per la Letargia; ſe ne ungono le parti aſſalite dal male: ſe ne mettono alcune gocce nell'orecchie in tempo dell'Apopleſſia o della Letargia.

Oleum de Capparibus.

℞. *Corticis Radicum Capparum, Fructuum aut potius Gemmarum Capparum ana* ℥ iv,
Corticis Radicum Tamariſci & Summitatum ejuſdem floridarum ana ℥ ij,
Foliorum Rutæ recentium, Cicutæ, Ceterach, Seminis Agni Caſti, Florum Geniſtæ ana ℥ j,
Radicum Cyperi & Gentianæ ana ℥ ß,
Olei communis ℔ iij,
Vini albi, Aceti fortis ana ℔ ß.

Contundenda contundantur & vaſe fictili vitreato excepta omnia, cooperto vaſe, horis viginti quatuor, ſuper cineres calidos infundantur, deinde in balneo mariæ ferventi, ferè ad vini & aceti conſumptionem decoquantur, colentur, & exprimantur, purumque oleum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl'Ingredienti, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeran ſopra, l' Olio, il Vino, e l' Aceto; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi metterà poi in bagno maria bollente, per far cuocere l' infuſione e conſumare quaſi tutto il Vino e l'Aceto; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

E' ſtimato buono per li dolori e per le Oſtruzioni della Milza; è reſolutivo, e per conſeguenza buono per ammollire gli Scirri e gli altri umori groſſi; ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Sarei di parere ſi toglieſſe l'Aceto da queſta compoſizione; la ſua qualità aſtrignente non conviene agli effetti che ſi attendono dal Medicamento: potrebbeſi in ſua vece raddoppiare la Doſe del Vino.

Il Cappero è buono, eſſendo preſo interiormente, per togliere le Oſtruzioni della Milza, a cagione di un ſal apritivo ch'ei contiene; ma non ſi dee penſare ch'egli operi lo ſteſſo eſſendo eſteriormente applicato; non ha forza baſtante per penetrare ſin nelle viſcere, principalmente allorchè il ſuo ſale è ſtato rintuzzato dall' Olio: Queſt' Olio tuttavia non laſcia di produrre un buon effetto, perchè ammolliſce le durezze della parte: opererà per lo ſteſſo negli altri luoghi del corpo.

Si nominan qui i Capperi come Frutti, ſecondo il Volgo, ma ciò ſi fa per farſi meglio intendere, perchè non ſono che Fiori non per anche aperti, poſti nell'aceto. *I Capperi ſon Fiori non aperti.*

Si potrebbe anche preparare un Olio di Capperi ſemplice con una parte di queſti Fiori di Cappero nuovamente colti e ſchiacciate e due parti d' Olio che ſi farebbe cuocere a fuoco lento ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità, e ſi colerebbe poi per ſervirſene: Avrebbe le ſteſſe virtù del precedente. *Olio di Capperi ſemplice.*

Oleum Nicotianæ.

℞. *Succi Nicotianæ recenter extracti,*
Olei communis ana partes æquales,
Coque ferè ad conſumptionem ſucci, cola & ſerva.
Eodem modo paretur
Oleum Cicutæ.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del ſugo di Nicotiana per eſpreſſione, quando la pianta è nel ſuo vigore; ſi meſcolerà con parte eguale d'Olio comune; ſi farà bollire la meſcolanza ſin che'l ſugo ſia quaſi conſumato; ſi colerà l'Olio, e ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto reſolutivo, ſi può ſervirſene per fondere e diſperdere gli Scirri e gli altri Tumori.

Oleum Coſtinum, Meſue.

℞. *Summitatum Sampſuchi* ℥ viij,
Coſti veri ℥ ij,
Caſſiæ Ligneæ ℥ j,
Olei communis ℔ iij,
Vini albi q. ſ.
Contuſa biduo infundantur, deinde coquantur in duplici vaſe ad humoris conſumptionem: Colatum repone.

OSSERVAZIONI.

SI peſteran bene gl'Ingredienti, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſeranno ſopra, tre libre d'Olio ed una libra di Vino bianco; ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per due giorni; poi ſi farà bollire lentamente ſino alla conſunzione del Vino; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà.

Virtù. Riſcalda, riſolve, fortifica le parti nervoſe, diſperde i catarri, ſe ne ungono le parti inferme.

Queſt'Olio potrebbe con maggior ragione eſſer dinominato Olio di Majorana, che Olio di Coſto, perch'entra nella ſua compoſizione molto più di queſt'Erba, che della Radice di Coſto.

Oleum Maſtichinum.

℞. *Maſtiches electæ* ℔ ß,
Olei roſati ℔ ij,
Vini generoſi ℥ ij,
Omnia vaſe fictili vitreato excepta coquantur, deinde colentur purumque oleum ſervetur.
Eodem modo paretur oleum de Styrace.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Maſtice ben puro, ſi polverizzerà groſſamente, e ſi metterà in un Vaſo vernicato; vi ſi verſeran l'Olio e'l Vino, ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra un fuoco mediocre, per far bollir lentamente la materia, ſinchè il maſtice ſia diſſoluto, il che ſuccederà in poco tempo, ſi colerà l'Olio, e ſi conſerverà.

Virtù. Fortifica il cervello, i nervi, le giunture, lo ſtomaco, arreſta il vomito, ſe ne ungono le parti indebolite; ſe ne mette parimente ne'Criſtei per la Lienteria, per la Diſſenteria, da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza. *Doſe.*

Olio di Maſtice colla ſtorta. Si trae anche l'Olio dal Maſtice ſolo colla ſtorta a gran fuoco, ma è nero e puzzolente.

Il Maſtice eſſendo una Reſina, ſi diſſolve aſſai facilmente nell'Olio. Il Vino qui è inutile.

Oleum Solani.

℞. *Baccarum Solani maturarum, contuſarum* ℔ j,
Olei communis ℔ iij.
Coque ad conſumptionem ſucci, exprime & ſerva aſui.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle Bacche di Solano mature e delle più groſſe, ſi ſchiacceranno bene in un mortajo, e ſi faranno bollire a fuoco lento coll'Olio, quaſi ſino alla conſunzione del ſugo, ſi colerà l'Olio ſpremendo fortemente la feccia, ſi laſcierà depurare, poi avendolo verſato per inclinazione, ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' rinfreſcativo, e buono per condenſare, e per arreſtare gli umori, ſerve per le piaghe infiammate, entra nell'Unguento di Pomfolice.

Oleum Mandragoræ.

℞: *Succorum Pomorum Mandragoræ, vel ejus defectu, Foliorum Mandragoræ* ℥ iv,
Capitum Papaveris nigri ℥ iij,
Foliorum Hyoſcyami ℥ ij,
Violarum, Cicutæ ana ℥ j,
Opii, Styracis calamitæ ana ℥ ß,
Olei communis ℔ ij.
Succos cum oleo Soli expoſitos, poſt decimum diem, ſenſim ad ſuccorum exhauſtum coque & cola, dein opium diſſolve, ſtyracemque terebinthina modico ſolutam admiſce.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i ſughi per eſpreſſione, dopo aver ben paſſato e laſciato macerare per alcune ore le piante verdi e di recente colte ognuna in particolare, ſi meſcoleranno queſti ſughi coll'Olio, e ſi metterà in digeſtione la meſcolanza in un fiaſco al Sole per laſciarvelo dieci giorni; ſi farà poi bollire in un Vaſo di terra vernicato, fino alla conſunzione de' ſughi, poi ſi colerà l'Olio, e vi ſi diſſolveran quanto caldamente ſarà poſſibile l'Oppio e lo Storace in un poco di Trementina: ſi conſerverà queſt'Olio per lo biſogno.

Tempera ed indolciſce le infiammazioni, modera i dolori coll'addormentarli; è buona per le ſcottature, per le Morici. *Virtù.*

Le Teſte di Papavero eſſendo poco ſucculente, per verdi che ſieno, è bene l'umettarle un poco dopo averle ben peſtate col ſugo di Mandragora.

L'Oppio non ſi diſſolverà affatto nell'Olio, ma ſi laſcierà ſempre in infuſione in eſſo, affinchè a ſufficienza ſe ne impregni.

Lo Storace è qui poſto per correggere gli altri Ingredienti colle ſue parti ſottili, ma non vi è molto neceſſario, perchè codeſta compoſizione non è deſtinata che per l'eſteriore.

Oleum Nardinum.

℞. *Spicæ Nardi minutim inciſæ & contuſæ* ℥ iij,
Vini generoſi ℥ iv,
Olei communis ℔ j ß.
Macerentur ſimul in vaſe cooperto per octo dies, deinde coquantur ad vini conſumptionem & exprimantur, deparatum oleum ad aſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà minuto lo Spicanardi, ſi metterà in un Vaſo, ſi verſeran ſopra, l'Olio e'l Vino, ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o in altro luogo caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione lentamente ſinchè 'l vino ſia conſumato, ſi colerà l'Olio con eſpreſſione e ſi conſerverà.

Rarefà, digeriſce, e riſolve gli umori groſſi e pituitoſi: ſi adopera nella Paraliſia, ne'tremori de' nervi, nelle ſuffocazioni della matrice; ſe ne introduce con un poco di cotone nell'orecchie per lo tinnito o ſuſſurro.

Oleum Moſcatum, ſeu Muſſelinum, ſeu Moſchelæum.

℞. *Florum Liliorum, Folii Indi, Maſtiches, Coſti, Spicæ Nardi ana* ℥ ß,
Xylobalſami vel Ligni Aloes, Caſſiæ Ligneæ, Myrrhæ, Croci, Styracis calamitæ ana ℥ ij,
Bdellii, Carpobalſami vel Cubebarum, Caryophyllorum ana ℈ iv,
Nucis Moſchatæ ℈ ij,
Moſchi ℈ j,
Olei communis ℔ ij,
Vini generoſi ℔ ß.
Omnia leviter trita macerentur & coquantur ad vini ferè conſumptionem & colentur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene gl' Ingredienti , eccettuato il Muſchio , ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato , ſi verſeranno ſopra di eſſi il Vino e l' Olio , ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà in un luogo caldo , per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ſette over otto giorni ; ſi farà poi bollir l' inſuſione a ſuoco lento ſino alla conſunzione del Vino ; ſi ſpremerà , ſi verſerà caldo in un Vaſo, e vi ſi metterà in ioſuſione il Muſchio inviluppato in un gruppetto , e ſoſpeſo con un filo che ſi attaccherà al collo ovvero al manico del Vaſo per laſciarvelo ſempre dentro .

Virtù. Queſt' Olio è buono per ſortificare i nervi , la matrice , lo ſtomaco , per diſcacciare i venti , per riſolvere gli umori groſſi ; ſe ne ungono le parti inferme .

Non ſi dee credere che'l Muſchio comunichi quì un buon odore : queſt' Aromato non può ſeparare nè vincere il cattivo odore d' un Olio bollito , ma colla ſua parte volatile e rarefattiva , può penetrare e diſſolvere gli umori aumentando il moto degli ſpiriti .

Oleum Sicyonium , vel Cucumeris agreſtis , ſimplex .

℞. *Radicis Cucumeris agreſtis inciſæ , & contuſæ* ℔ ß ,
Succi Cucumeris agreſtis ℔ j ß ,
Olei communis ℔ iij.
Infuadantur & coquantur ad ſucci conſumptionem , tunc enprimantur & ſervetur oleum .

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cocomero ſalvatico ben nudrite e colte di recente , ſi taglieranno in piccoli pezzi , ſi peſteranno bene , e ſi metteranno io un Vaſo ; ſi verſeranno ſopra di eſſe l'Olio e'l ſugo di Cocomeri ſalvatici tratti di recente , ſi turerà il Vaſo , e ſi eſporrà per due o tre giorni al Sole , o in altro luogo caldo ; ſi ſarà poi bollire l' inſuſione a ſuoco lento ſino alla diminuzione del ſugo , ſi colerà l' Olio , e ſi conſerverà per lo biſogno .

Attenua , ammolliſce , riſcalda e riſolve , diſperde gl' umori freddi del cervello , eſſendo introdotto nel naſo con un piccolo turacciolo di panno lino ; riſolve i tumori ſcruſoloſi , eſſendovi ſopra applicato .

Come il Cocomero ſalvatico è viſcoſo , biſogna laſciarlo macerare per qualche tempo dopo eſſere ſtato peſto , e ſar un poco ſcaldarſi prima di ſpremerlo per trarne il ſugo .

Il nome di queſt' Olio viene dall' eſſere ſtato per l'addietro in uſo in un paeſe del Peloponeſo , nomato Sicione .

Oleum Sicyonium compoſitum , Actuarii .

℞. *Radicis Cucumeris ſylveſtris* ℔ j ,
Florum Roriſmarini , Pyrethri , Euphorbii , Agarici , Caſtorei , Nitri ana ℥ iij ,
Olei communis ℔ iv ,
Vini generoſi ℔ ij.
Infundantur , & coquantur ad vini conſumptionem , tunc exprimantur & oleum depuratum ſervetur ad uſum .

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene le Radici di Cocomero ſalvatico , ſi metteranno in un Vaſo co' Fiori di Roſmarino e cogli altri groſſamente polverizzati ; vi ſi verſeranno ſopra l'Olio e'l Vino ; ſi turerà il Vaſo , e ſi eſporrà per ſette ovver otto giorni al Sole ovvero ad un altro calore ; ſi farà bollir poi l'infuſione a ſuoco lento , muovendo di quando in quando la materia con una ſpatola ſino alla conſunzione del Vino ; ſi colerà il liquore con ſorte eſpreſſione , e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno .

Riſcalda e riſolve più che'l precedente ; è buono per li Scirri del Fegato e della Milza , per le durezze della Matrice . *Virtù.*

Oleum Reſolutivum .

℞. *Radicum Cucumeris aſinini , Bryoniæ , Althææ ana* ℔ j ,
Olei communis ℔ iv.
Inſolentur ſimul integro menſe , poſtea coquantur & enprimantur .

OSSERVAZIONI.

SI grattuggierà la Radice di Brionia , ſi taglieranno e ſi peſteranno bene le altre Radici , ſi metterà il tutto inſieme in un Vaſo di terra ; vi ſi verſerà l'Olio , ſi coprirà eſattamente il Vaſo , e ſi eſporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo ſpazio di un Meſe ; ſi ſarà poi bollire lentamente la materia ſino alla conſumazione dell'umidità ; ſi colerà l'Olio con un panno lino , ſpremendo con forza la feccia , e ſi conſerverà per ſervirſene per lo biſogno .

E' buono per digerire , per ammollire , e per riſolvere ; ſerve per attenuare gli umori viſcoſi , e per farli diſperdere ; ſe ne ungono le parti inferme . *Virtù.*

Oleum Acouſticum ambratum , A. Mynſicht .

℞. *Olei Amygdalarum amararum* ℥ iv ,
Nardini comp. Liliorum albor. ana ℥ ij ,
Succorum Origani , Majoranæ , Rutæ , Porri , Raphani , Cæparum ana ℥ j.
Mixta coquantur ad ſuccorum conſumptionem , poſtea oleo colato adde
Spiritus Vini millepedibus priùs impregnati , Aceti Vini acerrimi ana ℥ ß ,
Ambræ Griſcæ , Florum Serpylli , Baccarum Sabinæ , Seminis Cymini , Macis ana ʒ j ,
Cubebarum , Ellebori albi , Maſtichis , Ladani , Styracis calamitæ ana ʒ ß ,
Caſtorei veri , Piperis longi , Croci , Nitri ana ℈ j.
Omnia diligenter conquaſſata , denuò in balneo mariæ coquantur , poſtea oleo colato & enpreſſo immiſce
Oleorum Formicarum , Aniſi ana ʒ j ,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ℈ j.
Miſce & ad uſum repone .

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria , ſi meſcoleranno cogli Olj in un Vaſo di terra vernicato ; ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſuntione dell' umidità acquoſa ; ſi colerà l'Olio e ſi laſcierà divenir freddo , intanto ſi avran fatte ſtare in infuſione per ventiquattr' ore due dozzine di Millepiedi vivi in un oncia di ſpirito di Vino ; ſi colerà poi l'infuſione con eſpreſſione , e ſe ne meſcolerà mezz' oncia coll'Olio colato , coll' Aceto , e colle altre droghe groſſamente pol-

polverizzate, ſi laſcierà macerare il tutto in un Vaſo di Vetro o di terra ben chiuſo per lo ſpazio di cinque o ſei giorni. Si metterà poi il Vaſo in bagno maria caldo per lo ſpazio di un ora, poi ſi colerà l'infuſione, ſpremendo fortemente la feccia; ſi meſcoleranno nel liquore colato gli Olj d'Anice, e di Formiche e i Trociſci di Gallia moſcata ben polverizzati; ſi conſerverà queſt' Olio in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buono contro la Sordità, diſcaccia i Venti, diſperde il ſuſſurro dell'orecchie, acquieta i dolori di quella parte, fa ſuppurare le Poſteme che vi ſi formano. Se ne fanno entrare alcune gocce nell'orecchio mattina e ſera.

Oleum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ j,
Vini rubri ℔ ß,
Olei communis ℔ ij.

Miſceantur, coquantur igne lente, exprimantur & ſervetur oleum expreſſum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno delle Radici di Enula Campana delle meglio nudrite, colte di recente, ſi gratugeranno, e ſi faranno bollire a fuoco lento coll'Olio e col Vino ſino alla conſumazione dell'Umidità acquoſa: ſi colerà il liquore con forte eſpreſſione, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna e le Volatiche, è reſolutivo; ſe ne ungono le parti inferme.

Oleum de Piperibus, Meſue.

℞. *Myrobalanorum Cepulorum, Bellericorum, Emblicorum, Indorum ana* ʒ v,
Radicis Apii, Fœniculi ana ʒ iij ß,
Zingiberis, Piperis longi, nigri & albi ana ʒ iij,
Sagapeni, Opopanacis, Ammoniaci ana ʒ ij ß,
Turbith ʒ ij,
Surculorum Thymi viridis, Foliorum Rutæ virentium ana man. ß.

Parum trita coquantur ad tertias, in aquæ ℔ vij, *colaturæ adde*

Olei Lini ℔ j ß.

Percoquantur ad aquæ conſumptionem; poſt, colatum uſui recende.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno tutte le Droghe, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſeranno dodici libre d'Acqua, ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla diminuzione della terza parte; ſi colerà la decozione, e vi ſi meſcolerà l'Olio di Lino; ſi farà di nuovo cuocere il liquore ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa: ſi conſerverà l'Olio che reſterà.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Paraliſia, per le Convulſioni, per la Sciatica, per gli umori freddi, per le durezze della milza; ſe ne ugneranno le parti inferme.

Meſue domanda qui l'Olio di Ricino, ma come non ſi trova nelle botteghe degli ſpeziali, ſi ſoſtituiſà ad eſſo l'Olio di Lino.

Entrano troppi Ingredienti in queſta compoſizione per la quantità dell'Olio, e molti ve ne ſonn che mi pajono inutili, come i Mirabolani, il Turbit.

La lunga cozione che ſi fa delle Droghe nell'acqua, diſperde la lor parte volatile, e minora molto la lor qualità, ſtimerei meglio che ſi metteſſero in digeſtione nell'Olio con un poco di Vino per lo ſpazio di alcune ſettimane, poi ſi faceſſe bollir l'infuſione leggiermente, e ſi colaſſe con eſpreſſione, con queſto mezzo l'Olio s'impregnerebbe delle ſoſtanze volatili e fiſſe degl'Ingredienti. Ecco dunque come vorrei riformare queſta deſcrizione.

Oleum de Piperibus emendatum.

℞. *Piperis longi & nigri ana* ℥ j ß,
Radicum Zingiberis, Fœniculi & Apii ana ℥ ß,
Gummi Ammoniaci, Opopanacis & Sagapeni ana ʒ iij,
Surculorum Thymi viridis & Rutæ ana man. ß,
Olei Lini ℔ ij,
Vini rubri ℔ ß.

Contundantur, miſceantur & macerentur in loco calido per menſem, vaſe obturato, deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur, colatum oleum ſervetur ad uſum.

Oleum Carminativum, A. Mynſicht.

℞. *Oleorum deſtillatorum Cymini* ʒ ß,
Fœniculi, Aniſi, Carvi ana ʒ j,
Anethi, Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß,
Miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gli Olj diſtillati, ovvero Eſſenze in una Caraffa, e ſi agiteranno per meſcolarli con eſattezza.

Queſt' Olio è buono per attenuare le Viſcoſità, per diſcacciare i Venti, per acquietare i dolori di ventre ed altri dolori, ſerve per li malinconici. La Doſe n'è da tre gocce ſino a ſei. Si può anche ugnere la regione dello ſtomaco e 'l Bellico. *Virtù.* *Doſe.*

Tutti queſti Olj ſi diſtillano come l'Olio di Cannella, che ſi troverà deſcritto nel mio Libro di Chimica.

Si potrebbe abbreviare la compoſizione dell'Olio Carminativo ſenza diminuire la ſua Virtù; perchè gli Olj d'Aneto, d'Anice, e di Finocchio avendo la medeſima qualità, potrebbeſi adoperarne uno de i tre in quantità equivalente e proporzionata. Così ſi può riformare queſta deſcrizione nella maniera ſeguente.

Oleum Carminativum correctum.

℞. *Oleorum deſtillatorum Seminis Cymini* ʒ ß,
Aniſi ʒ ij ß,
Carvi ʒ j,
Arantiorum, Chamomillæ ana ʒ ß.
Miſce & ad uſum repone.

Oleum Populeum.

℞. *Oculorum Populi arboris* ℔ j,
Olei communis ℔ iij,
Vini rubri ℔ ß.

Macerentur ſimul per octo dies, poſtea coquantur & exprimantur, expreſſum oleum depuratum ſervetur ad uſum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli Occhi di Pioppo recentemente colti, ſi peſteranno bene in un mortajo, ſi metteranno io un Vaſo; vi ſi verſeranno ſopra, l'Olio e'l Vino; ſi chiuderà il Vaſo, ſi eſporrà per otto giorni al Sole o'n altro luogo caldo, poi ſi farà bollire la materia a ſuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà l'Olio con forte eſpreſſione, ed avendolo laſciaro depurare, ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Indolciſce rinfreſcando, è buono per le infiammazioni, per la ſcottatura aperta; è reſolutivo.

Il Vino che ſi fa entrare in queſta compoſizione, l'è piuttoſto di pregiudicio che di utilità, perchè diſtrugge una parte della virtù rinfreſcativa degli occhi di Pioppo, che fa la lor maggior virtù: farebbe bene il toglierlo dalla compoſizione. L'umidità del Pioppo baſta per la cozione dell'Olio.

Oleum Majoranæ.

℞. *Herbarum Majoranæ man.* iv,
Serpylli man. ij,
Foliorum Myrti vel Baccarum man. j,
Abrotani, Menthæ aquaticæ ana man. ß,
Olei communis ℔ iij.

Macerentur ſimul calidè in vaſe clauſo per octo dies, deinde coquantur & exprimantur, expreſſum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno e ſi peſteranno l'Erbe, ſi metteranno in un Vaſo, e ſi verſerà ſopra di eſſe l'Olio; ſi chiuderà il Vaſo, ſi eſporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo ſpazio di otto giorni: ſi farà poi bollir leggiermente l'infuſione a ſuoco lento; ſi colerà ſpremendo fortemente la feccia, e ſi conſerverà l'Olio colaro per ſervirſene nel biſogno.

E' reſolutivo, fortifica il cervello, i nervi, lo ſtomaco, diſcaccia i venti e i vermi; è buono per la Sciatica, attenua le viſcoſità, ſe ne ugne la parte inferma.

Virtù. Alcuni Autori domandano che ſi replichino ancora due infuſioni d'Erbe nello ſteſs'Olio; ma queſto è un affaticarſi inutilmente, perchè nell'infuſinne deſcritta; vi ſono più Piante di quello ſon neceſſarie per impregnar l'Olio, e quando ſe ne metteſſero dell'altre, uſcirebbono ſenz'avervi laſciato coſa alcuna, perchè eſſendo pieni i pori dell'Olio, non potrebbono ricevere altra ſoſtanza.

Si potrebbe fare un Olio di Majorana ſemplice colla ſola Majorana poſta in infuſione nell'Olio: Avrebbe tanta virtù quanta l'altra.

Si trae per diſtillazione un Olio o Eſſenza di majorana, come ſi trae l'Olio di Cannella ch'è deſcritto nel mio Libro di Chimica.

Oleum Mucaginum.

℞. *Radicis Althææ recentis* ℥ iv,
Seminis Fænugræci & Lini ana ℥ j ß,
Scillæ recentis contuſæ ℥ j.

Macerentur calidè in ſ q aquæ, deinde coquantur donec remittant craſſam & viſcoſam mucaginem, cui adde

Olei Anethini, Chamæmelini, Liliorum alborum ana ℥ xvj.

Coquantur ſimul ad humiditatis aqueæ conſumptionem, ſubinde agitando ne adurantur; coletur & ſervetur oleum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici di Altea, e le Cipolle di Scilla, ſi peſteranno, e ſi metteranno colle ſemenze intere in un Vaſo di terra; ſi verſeranno ſopra di eſſe ſei o ſette libre di Acqua bollente; ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà macerare il tutto per dieci o dodici ore: ſi farà poi bollir l'infuſione ſinche ſia mucilaginoſa; ſi colerà con eſpreſſione, vi ſi aggiugneranno gli Olj, e ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione dell'umidità, dimenando il tutto ſul fine per impedire al mucilagine l'attaccarſi al fondo del Vaſo, e non ſi abbrucj. Si colerà l'Olio, e ſi conſerverà.

Ammolliſce, riſolve, avanza la ſuppurazione, diſperde i dolori del Reumatiſmo e delle Giunture; ſe ne ungono le parti inferme.

Oleum Nephriticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Succini albi rectificati, Teribenthinæ, Juniperi ana* ℥ iv,
Fermenti Panis, Salis communis, Tartari albi ana ℥ j,
Aquarum Hederæ terreſtris, Petroſelini, Ononidis ana ℔ iij.

Miſce & per alembicum diſtilla, poſtea ſepara oleum & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Tartaro bianco e'l ſale, ſi meſcoleranno col Lievito e cogli Olj; ſi metterà la meſcolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeran ſopra le Acque diſtillate; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo coperchio, vi ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture; e con un ſuoco di ſabbia graduato, ſi farà diſtillare il liquore, ſtimolando il ſuoco ſul fine; ſi ſeparerà l'Olio che ſtarà ſopra l'Acqua nel Recipiente, e ſi conſerverà.

Attenua e diſcaccia la Pietra e la Renella dalle Reni, ſolleva nella Colica nefritica, diſcaccia per via d'Orina, fortifica la Matrice ed ajuta al parto. *Virtù.*
La Doſe n'è da due gocce ſino a ſei. *Doſe.*

L'Acqua diſtillata che reſta nel Recipiente dopo che ſe ne ha tratto l'Olio, è parimente aſſai apritiva, ſi può ſervirſene per gli ſteſſi mali. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Oleum de Staphide agria.

℞. *Staphidis agriæ* ℥ i ß,
Succi Fœniculi ℔ ß,
Olei Nardini ℔ j.

Miſceantur & macerentur per quindecim dies, poſtea coquantur & exprimantur. Expreſſum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente la Staſiſagria, ſi metterà in un Vaſo; ſi verſeranno ſopra di eſſa l'Olio e'l ſugo di Finocchio di recente eſtratto, ſi turerà il Vaſo, ſi collocherà in luogo caldo, e vi ſi laſcierà per quindici giorni. Si farà poi bollire lentamente l'infuſione ſino alla conſumazione del ſugo, ſi ſpremerà fortemente, e ſi conſerverà l'Olio colato e depurato per ſervirſene nel biſogno.

Diſtrugge le flatuoſità, e'l ſuſſurro delle Orecchie, ſe ne fanno entrar dentro alcune gocce con un poco cotone.

Digitized by Google

Oleum Balſami, A. Mynſicht.

℞. *Olivarum Olivarum* ℔ j,
Hyperici, Baccarum Lauri ana ℥ j,
Granorum Juniperi, Petrolei ana ℥ ß,
Ligni Rhodini, Spicæ ana ʒ ij,
Seminis Angelicæ & Aniſi ana ʒ j,
Terebinthinæ Cypriæ aqua violarum lotæ ℔ ß,

Miſce & cum ſ. q. radicis anchuſæ fiat oleum ſeu balſamum rubicundum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra tutti gli Olj, la Trementina lavata nell' Acqua di Viole, e due once di Radici di Ancuſa ſecca peſtata, ſi turerà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore: ſi farà poi bollire il bagno maria, e quando l'infuſione ſarà ben calda, ſi agiterà con una ſpatola di legno, e ſi colerà con ſorte eſpreſſione; ſi conſerverà l'Olio colato in un fiaſco ben chiuſo. E' codeſto un Balſamo.

Attenua, riſcalda, riſolve, apre e penetra; ſi può ſervirſene per diſſolvere gli umori freddi, per la Paraliſia, per la Gotta Sciatica, per reſiſtere alla cancrena, per ripulire le piaghe.

Oleum Balſami, Pet. de Abano Aponenſis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j ℥ iv,
Ladani ʒ x,
Styracis liquidæ, Myrrhæ, Aloes, Spicæ nardi, Sanguinis draconis, Thuris, Mumiæ, Opopanacis, Bdellii, Carpobalſami, Cinnamomi, Sarcocollæ, Croci, Maſtiches, Gummi Arabici ana ℥ j,
Moſchi gr. xviij.

Omnia mixta per retortam diſtillentur S. A

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente gl' Ingredienti; ſi metteranno colla Trementina in una gran Storta, la metà della quale reſterà vacua; ſi metterà in un Fornello di Sabbia, ſi adatterà al collo della Storta un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un ſuoco graduato ſi faran diſtillare lo ſpirito e l' Olio: ſi sluterà il Recipiente e ſi verſerà il Liquore in un imbuto guernito di carta grigia; paſſerà lo ſpirito e reſterà l' Olio nel ſeltro. Si conſerverà in un fiaſco.

Virtù. Rareſà, attenua, deterge, reſiſte alla putreſazione, riſolve e ſortifica i nervi e la matrice; ſe ne mette nelle piaghe, e ſe ne ungono le membra attaccate dal dolore, eſſendo meſcolato con qualche Olio appropriato, come coll' Olio di Vermi.

E' neceſſario che la Storta, la qual è adoperata in queſta operazione, ſia grande, perch' eſſendo riſcaldata la materia, ſi rareſà molto, e ſe non ritrovaſſe ſpazio ſufficiente, ſarebbe da temerſi che uſciſſe nel Recipiente in ſoſtanza.

Oleum Scarabæorum.

* ℞. *Scarabæorum ſtercorum* ℔ j,
Olei Lini ℔ ij.

Bulliant ſimul igne lento ad humiditatis aquoſæ conſumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scaraffaggi che ſi trovano ſopra gli eſcrementi, e ſi chiamano per codeſta ragione Fruga-merda, allorchè ſono nel lor vigore; ſi metteranno vivi in un Vaſo di terra, che ſi coprirà, e ſi collocherà ſopra un ſuoco lento, per ſarvi bollir dolcemente il liquore: E quando ſi vedrà che l' umidità acquoſa ſarà ſtata conſumata, ſi colerà il liquore con eſpreſſione, e ſi conſerverà l' Olio: Queſto è l' Olio di Scaraffaggi.

E' riſſolutivo, dolcificante, e ſortificante; ſerve per riſolvere le morici, per raſſodare l' Ano quando è rilaſſato, eſſendovi ſopra applicato. Si può render queſt' Olio più ſorte e più efficace, replicando il mettervi a bollire nuovi Scaraffaggi. *Virtù.*

Oleum Stomachale.

℞. *Summitatum Abſinthii man.* j,
Maſtiches ℥ ij ß,
Caryophyllorum, Santali citrini ana ℥ ij,
Roſarum rubrarum, Macis ana ʒ ß,
Olei Abſinthii ℔ j,
Vini odoriferi ℔ ß.

Miſceantur, macerentur per quindecim dies, coquantur & exprimantur, expreſſum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità d' Aſſenzio volgare, ſi taglieranno, e ſi peſteranno in un mortajo; ſi polverizzeranno groſſamente il Maſtice, i Garofani, il Sandalo e 'l Macis; ſi metterà la polvere in un Vaſo colle Roſe e coll' Aſſenzio peſtate; vi ſi verſeranno ſopra, l' Olio e 'l Vino, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà al Sole o 'n altro luogo caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, ſi farà poi bollire l' infuſione a ſuoco lento ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà l' Olio con eſpreſſion ſorte della feccia, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco ed impediſce i dolori di ventre; diſcaccia i Vermi e i Venti, attenua gli umori groſſi e viſcoſi; ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

L' Olio d' Aſſenzio eſſendo già impregnato dell' Erba, non può ricever impreſſione dalle droghe, che vi ſi ſanno ſtare in infuſione e bollire.

Il Vino che ſi dee quì mettere per ſeguire l' Intenzion dell' Autore, è 'l Vino moſcato, o un altro ſimile; ma l' odore che vi ſi domanda, non vi ſerve di coſa alcuna; perchè ſi diſperde bollendo: il Vino groſſo di tinta vi ſarebbe più convenevole degli altri, a cagione di ſua aſtrizione.

Oleum Exceſtrenſe.

℞. *Foliorum Roriſmarini* ℥ iij,
Abrotani, Betonicæ, Chamæpytios, Lavendulæ ana ℥ j ß,
Radicis Ellebori albi & nigri, Corticis Fraxini, Limonum, Seminis Cymini & Fænugræci, Florum Chamæmeli, Geniſtæ, Liliorum alborum, Sambuci, Herbarum Abſinthii, Centaurii minoris, Eupatorii, Fœniculi, Hyſſopi, Lauri, Majoranæ, Meliſſæ, Nepetæ, Pulegii, Sabinæ, Salviæ Thymi ana ℥ j,
Euphorbii, Sinapeos, Caſtorei, Pyrethri ana ʒ ij,
Olei ℔ iv,
Vini ℥ ix.

Herbis, floribus, ſeminibus & euphorbio contuſis, inciſis radicibus, corticibus & caſtoreo, maceratiſque horis duodecim affuſo vino & oleo ad balnei calorem. & coctis demum lento igne ad vini & humoris conſumptionem, coletur oleum & ſervetur.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene tutte le Droghe, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſeranno ſopra, l'Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; ſi farà poi bollire lentamente ſino alla conſumazione del Vino e di quaſi tutta l'umidità acquoſa dell' Erbe: ſi colerà l'Olio con fort'eſpreſſione, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire fortificando, diſcaccia i Venti, attenua gli umori Viſcoſi, riſolve le durezze del Fegato, della milza e della matrice.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea di Londra, mi ſembra troppo compoſta: per verità tutte le Droghe che vi entrano ſono buone, ripiene di virtù e convenevoli alle infermità per le quali ſi mettono nella compoſizione; ma ſi averebbe potuto abbreviarla, raddoppiando, triplicando o quadruplicando la quantità di molti di queſti Ingredienti, e togliendone gli altri che hanno le medeſime qualità.

Oleum ſeptem Florum, A. Mynſicht.

Paratur ex oleo olivarum per multas repetitas infuſiones florum violarum, ſambuci, roſarum, chamomillæ, liliorum alborum, verbaſci & malvæ arboris rubrorum. Infundantur autem flores in oleo & quilibet ſuo tempore dum haberi poteſt, recens & ſeorſim digerantur in Sole & poſt debitam macerationem, quilibet flos ſeorſim quoque fortiter exprimatur, & hic labor cum aliis & recentibus floribus aliquoties repetendus. Sic tandem oleum anodynum & verè balſamicum accipies, in omnibus tam frigidis quàm calidis doloribus appropriatum, quod uſui repones.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo de i Fiori di Viole nel peſo d'una libra; lor ſi verſeranno ſopra quattro libre d'Olio d'Oliva; ſi turerà il Vaſo, ſi metterà in luogo caldo ovvero al Sole, vi ſi laſcierà la materia in digeſtione finchè i Fiori di Sambuco ſieno nel lor vigore; allora ſi farà bollire leggermente l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, e ſi roveſcierà calda nello ſteſſo vaſo, nel quale ſi averà fatto entrare una libra di Fiori di Sambuco colti di recente, ſi chiuderà il Vaſo e ſi eſporrà al Sole come prima per lo ſpazio di quindici giorni; ovvero finchè le Roſe ſieno nella lor forza; allora ſi farà bollire, ſi colerà e ſi ſpremerà l'infuſione: ſi verſerà di nuovo nel Vaſo, nel quale farà ſtata poſta una libra di Roſe pallide mondate, ſi chiuderà il Vaſo e ſi rimetterà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni, ovvero finchè i Gigli bianchi ſieno aperti, allora ſi farà bollire l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione e ſi verſerà nel Vaſo nel quale farà ſtata poſta una libra di Gigli bianchi tagliati; ſi chiuderà il Vaſo, e ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di quindici giorni; ſi farà bollire l'infuſione, ſi colerà con eſpreſſione, e ſi verſerà nel Vaſo, nel quale ſi averà poſta una libra di Fiori roſſi di malve in albero: ſi chiuderà il Vaſo, e ſi rimetterà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi farà bollire l'infuſione, ſi colerà, ſi ſpremerà, e ſi roveſcierà nel Vaſo, nel quale farà ſtata poſta una libra di Fiori di Verbaſco, ſi chiuderà il Vaſo, e ſi collocherà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi farà poi bollire, ſi colerà, ſi ſpremerà, e ſi roveſcierà l'Olio nel Vaſo, lo cui farà ſtata poſta una libra di Fiori di Camamilla; ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà al Sole, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quindici giorni; ſi farà bollire l'infuſione a fuoco lento, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà, ſi ſpremerà, ſi laſcierà depurar l'Olio; ed avendolo verſato per inclinazione per ſepararne le fecce, ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buono per mitigare e per calmare i dolori del capo e dell'altre parti, ammolliſce, riſolve; ſi può meſcolarne ne' Criſtei per le Coliche, da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. *Doſe.*

L'Autore domanda che ſi replichi l'infuſione d'ogni Fiore più volte; ma allora è certo che l'Olio non farà impregnato che della ſoſtanza de' primi Fiori che vi faranno ſtati poſti in infuſione; perchè i ſuoi pori eſſendo una volta occupati, non potranno più ricevere d'altra impreſſione.

Oleum Lumbricorum.

℞. *Lumbricorum terreſtrium, craſſiorum, lotorum, Olei communis ana* ℔ iij,
Vini albi ℔ ß,

Macerentur horis 24. poſtea coquantur ad vini conſumptionem & exprimantur, expreſſum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno de' Lombrici de' più groſſi, ſi laveranno nell'acqua, e ſi metteranno in infuſione nell'Olio e nel Vino per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà poi bollire l'infuſione a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà con eſpreſſione per conſervarlo per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire e per fortificare i nervi, per li dolori delle gionture, per riſolvere i Tumori, per le ſlogazioni, per le ammaccature; ſe ne ungono le parti inferme.

I Lombrici diffondono molto del loro Sale volatile in queſt'Olio. Queſto è quanto gli dà molta virtù.

Oleum Scorpionum ſimplex.

℞. *Scorpiones vivos n. ſexaginta. Olei Amygdalarum amararum* ℔ iij.

Suffocentur ſcorpiones in oleo, ſimulque in vaſe fictili vitreato benè obturato, in ferventi balneo coquantur, deinde colentur & exprimantur, depuratum oleum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno ſeſſanta Scorpioni vivi de' più groſſi in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeranno ſopra di eſſi, tre libre di Olio di mandorle amare, ſi coprirà eſattamente il Vaſo; ſi metterà in bagno maria, e con un fuoco aſſai forte ſi faranno cuocere gli Scorpioni, ſi colerà l'Olio con eſpreſſione, e ſi conſerverà.

Virtù. Se ne prende interiormente per eccitare l'orina, per attenuare e cacciar fuori la Pietra, la Renella, per reſiſtere al veleno: La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Doſe.* Si applica eſteriormente ſopra la regione della Veſcica, ſopra le Reni, ſugli Emuntorj, per le ſteſſe malattie, rareſà gli umori freddi e viſcoſi, e per riſolverli; ſe ne mette ſopra la pontura dello Scorpione, per reſiſtere al ſuo veleno, ma non vi produce un grand'effetto.

Non ſi prepara l'Olio di Scorpione che ne' Paeſi ne' quali naſcono ed abitano queſti Animali, come in Italia, in Linguadoca, in Provenza. Potrebbonſi traſportar vivi nell'altre Provincie, ma perderebbono nel viaggio molto del lor vigore, e l'Olio non ne farebbe ſi buono.

La

La cozione dell' Olio di Scorpioni in bagno maria in un Vaſo ben coperto è da preferirſi agli altri, perchè ſi conſerva con queſto metodo il ſal volatile degli Scorpioni nel quale conſiſte la principal virtù dell' Olio; alcuni vi aggiungono del Vino, ma non mi ſembra ch' ei ſia neceſſario, oltre che bollendo, può portar via una parte dei ſal volatile.

Rimedio contro la puntura dello Scorpione.

Quando ſi ha avuta la diſavventura di eſſer punto da uno Scorpione, non ſi dee attendere di poter guarire coll' applicazion ſola dell' Olio di Scorpioni: biſogna ricorrere a' medicamenti più pronti e più efficaci: ſi prenderà lo Scorpione che ha punto, ſe ſarà poſſibile il prenderlo, ſi ſchiaccerà, e ſi applicherà più prontamente che ſi potrà ſopra la piaga; ſi farà inghiottire del ſale di Vipera o di Corno di Cervo, o in lor diffetto, della Triaca o dell' Orvietano. Lo Scorpione ſchiacciato aprirà i pori della piaga, e ne farà uſcire il Veleno; di modo che con queſto ſolo medicamento, ſi può ſalvarſi dal pericolo; ma 'n caſo che 'l veleno aveſſe di già penetrato ſino nel ſangue, il ſal volatile alkalino diſtruggerà l' acido che fa queſto veleno, ed impedirà la coagulazione del ſangue.

Il veleno dello Scorpinne e quello della Vipera ſono della ſteſſa natura, ma quello dello Scorpione è men ſottile che l' altro, perciò può eſſere tolto via dalla piaga colla ſemplice applicazione dello Scorpione ſchiacciato, purch' ella ſia fatta ſubito dopo la puntura, il che non potrebb' eſſere fatto tanto bene, dal Capo di Vipera.

Olio di Scorpione tratto dalla diſtillazione.
Spirito di ſal Volatile.

Si potrebbe trarre chimicamente un Olio di Scorpioni ſoli ſenz' addizione colla Storta; ſarebbe nero e puzzolente, ma avrebbe molto maggior virtù che 'l comune, perchè oltre che ſarebbe preparato ſenz' addizione, conterrebbe molto più ſal volatile; ſi averebbono con queſto mezzo, uno Spirito e del ſal volatile che ſi accoſterebbono molto in qualità a' quelli di Vipeta.

Oleum Scorpionum compoſitum.

℞. *Foliorum Hyperici virentium man.* iv,
Summitatum Chamædrios, Calaminthæ & Cardui benedicti ana man. j,
Olei veteris ℔ vj.

Herbæ contuſæ oleo permixtæ, vaſe fictili vitreato encipiantur, obturatoque vaſe, per dies quindecim inſolentur, deinde in balneo mariæ fervente per quatuor aut quinque horas coquantur & exprimantur, tunc

℞. *Florum Hyperici recentium contuſorum man.* vj,

Eodem vaſe fictili excepti, oleoque expreſſo permixti, obturato vaſe Soli per dies quindecim exponantur, deinde in balneo fervente coquantur & exprimantur, expreſſioni eodem vaſe exceptæ adde

Granorum Hyperici floribus ſpoliatorum, ſemine turgentium, contuſorum man. ix,

Obturato vaſe, inſolatio, coctio & expreſſio ut prius celebrentur, hiſque peractis,

℞. *Foliorum Scordii recent. man.* i ß,
Calaminthæ, Cardui Benedicti, Verbenæ, Dictamni Cretici, Comarum Centaur. minor. ana man. ß,
Radicum Zedoariæ, Diptamni albi, Gentianæ, Tormentillæ, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ iij.

Contundantur omnia & oleo expreſſo permixta, in eodem vaſe rectè obturato, per tres dies, in balneo tepido macerentur, per horam poſtea ferventi balneo coquantur & exprimantur ut prius, tunc

℞. *Scorpiones trecentos diebus canicularibus raptos, quos in eodem vaſe incluſos ſuper cineres calidos detine donec præ calore ſudare & iraſci ceperint, illoque tempore, oleum ex prædictis omnibus expreſſum illis ſuperfunde, obturatumque vas, balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo, per duas horas coque, poſtea cola & exprime, expreſſoſque ſcorpiones abjice, tandem*

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ix,
Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ vj,
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ, Mithridatii ana ℥ ß,
Rhabarbari, Myrrhæ, Aloes Succotrinæ ana ʒ iij,
Nardi Indicæ, Nigellæ Romanæ ana ʒ ij,
Junci odorati, Cyperi, Croci ana ʒ i ß.

Contundenda contundantur, omnibuſque in prædicto vaſe oleum ex ſcorpionibus expreſſum ſuperfundatur, obturatoque vaſe, in balneo tepido per horas 24. deinde ferventi balneo per ſemi-horam detineantur, poſtea colentur & fortiter exprimantur. Oleum depuratum in lagena rectè obturata ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie d' Iperico quando ſono nel lor vigore, delle ſommità di Querciuola, di Calaminta, e di Cardo benedetto, ſi taglieranno e ſi peſteranno inſieme in un mortajo; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra l' Olio d' Oliva, ſi chiuderà il Vaſo, e ſi eſporrà al ſole per lo ſpazio di quindici giorni, ſi metterà poi in bagno maria boliente, per quartro o cinque ore, poi ſi colerà il liquore con fort' eſpreſſione.

Si metteranno in infuſinne nell' Olio colato al Sole per lo ſpazio di altri quindici giorni come prima, i Fiori d' Iperico, di recente colti e peſti, ſi collocherà poi il Vaſo in bagno maria bol'ente, e vi ſi laſcierà per cinque o ſei ore, poi ſi colerà l' infuſione, ſpremendo con forza la feccia.

Si metterà in infuſione come prima nell' Olio colato, la ſemenza d' Iperico peſta, ſi metterà l' infuſione in bagno maria, e ſi ſpremerà.

Si triteranno e ſi peſteranno inſieme in un mortajo, lo Scordio, la Calaminta, il Cardo benedetto, la Verbera, il Dittamo di Candia, le ſommità della Centaurea minore e le Radici; ſi metteranno in uno ſteſſo Vaſo, ſi collocheranno in bagno maria tiepido per farvi digerir la materia per lo ſpazio di tre giorni; ſi aumenterà poi il ſuoco ſotto il bagno, e ſi farà bollire per un ora, ovvero finchè l' infuſione ſia ben calda; ſi colerà allora con fort' eſpreſſione.

Si prenderanno trecento Scorpioni vivi raccolti ne' giorni Canicolari, ſi metteranno nello ſteſſo vaſo, ſi coprirà, e ſi metterà ſopra le ceneri calde, vi ſi laſcierà finchè gli Scorpioni cominciano a ſudare e ad irritarſi; vi ſi verſerà allora l' Olio, ſi coprirà di nunvo eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria d' Acqua tiepida, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore, ſi aumenterà il ſuoco ſotto il bagno per farlo bollire per lo ſpazio di due nre; poi ſi colerà l' Olio ſpremendo fortemente gli Scorpioni.

Si metteranno nello ſteſſo Vaſo la Cannella, lo Srorace, il Beugiui, il Ginepro, il Sandalo, la Mirra, l' Aloe, lo Spicanardi, la Nigella Romana, il Giunco odoroſo, il Cipero peſti, lo Zafferano, la Triaca, e 'l Mitridate; ſi verſerà ſopra di eſſi l' Olio eſpreſſo, ſi turerà il Vaſo eſattamente, ſi collocherà in bagno maria tiepido per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi aumenterà poi il ſuoco ſotto il bagno, per farlo bollire per lo ſpazio di mezz' ora, ſi colerà l' infuſione con eſpreſſion forte, ed avendolo laſciato depurare, ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Queſt'Olio è ſtimato contro le bevande velenoſe e gli altri veleni, ſerve per far uſcire il Vajolo, nelle Febbri maligne, nell' Epileſſia, nella Paraliſia, e nell'altre malattie del cervello, per far morire i Vermi; ſe ne applica ſopra lo ſtomaco, ſopra il cuore, agli emuntorj, a' polſi, alle tempie, alle narici, a' piedi, ſi replica l'unzione di tre giorni in tre giotoi; ſe ne fanno anche prendere alcune gocce per bocca.

Il Mattioli ch'è l' Autore di queſta deſcrizione, non vi domanda che tre libre d' Olio; ma ho ſeguita la Farmacopea Reale che ne domanda il doppio con molta ragione, perchè tre libre d' Olio non ſono ſufficienti di ricevete l'impreſſione da una tanta gran quantità di Droghe che qui entrano.

Si potrebbe abbreviare queſta compoſizione, tanto per la fatica quanto per la diverſità degl'Ingredienti; perchè in primo luogo ella ſarà non men buona quando ſi moltiplicherà meno il oumero delle Infuſioni. In ſecondo luogo ſi farà aſſai bene il togliere dalla compoſizione le Droghe men neceſſarie, come il Cardo benedetto, la Verbena, la Quercmola, la Centaurea minore, le Radici di Tormentilla e di Dittamo: i pori dell' Olio non poſſono ricevere che una certa quantità di ſoſtanza; or quando vi s'impiegano troppe droghe e quando ſi fanno troppe ioſuſioni l'uoa ſopra l'altra, ſi ritira la maggior parte dell'ultime droghe nello ſteſſo ſtato che vi erano ſtate poſte, e l' Olio non ſi trova impregnato che delle prime che non ſooo alle volte le principali. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe queſta compoſizione.

Oleum Scorpionum compoſitum emendatum.

℞. *Summitatum floridarum Hyperici recentium cum granis ſemine ſurgentibus contuſarum man. xij,*
Olei communis ℔ vj,

Macerentur ſimul calidè in vaſe fictili vitreato exactè obturato per quindecim dies, poſtea balneo mariæ ferventi coquantur per ſex horas, colentur & exprimantur.

℞. *Scorpiones trecentos viventes quos in eodem vaſe incluſos ſuper cineres calidos detine, donec præ calore ſudare, & iraſci ceperint illoque tempore, oleum expreſſum illis ſuperfunde, obturatumque vas balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo per quatuor horas coque, poſtea cola & exprime, expreſſoſque Scorpiones abiice, tandem*

℞. *Foliorum Scordii man. I ß,*
Calaminthæ, Dictamni Cretici ana man. j,
Cinnamomi ʒ ix,
Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ vj,
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacæ veteris, Mithridatii aua ℥ ß,
Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ, Radicum Gentianæ, Zedoariæ, Cyperi longi, Ariſtolochiæ rotuudæ ana ʒ iij,
Nardi Indicæ ʒ ij,
Junci odorati, Croci ana ʒ I ß.

Contundenda contundantur & omnibus in prædicto vaſe fictili, oleum ex ſcorpionibus expreſſum ſuperfundatur, obturatoque vaſe in balneo tepido per dies octo detineantur, inde ferventi balneo per duas horas coquantur, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In oleo depurato exactè miſceantur, Oleorum Juniperi & Calaminthæ, Balſami Peruviani ana ℥ i,
Capburæ in aquæ Reginæ Hungariæ ℥ I ß, diſſolutæ ʒ ß,
Fiat oleum in lagena rectè obturata ſervandum.

OSSERVAZIONI.

L'Olio di Scorpioni può far qualche bene contro i Veleni coagulanti come quelli della Vipera, dello Scorpione, io quanto colle ſue parti volatili mette in moto gli ſpiriti, ma non ſervirebbe a coſa alcuna contro i veleni cortoſivi, ne' quali gli Spiriti non hanno che troppa agitazione.

Si potrebbe fare ſul fatto uu Olio di Scorpione aſſai buono, compoſto nella maniera ſeguente.

Oleum aliud Scorpionum compoſitum.

℞. *Olei Scorpionum ſimplicis ℔ j,*
Oleorum deſtillatorum Calaminthæ, Juniperi, Myrrhæ, Majoranæ, Roriſmarini, Balſami Peruviani ana ℥ j,
Olei Cinnamomi ʒ j,
Capburæ in ſpiritus vini ℥ i. diſſolutæ ʒ ij,
Miſce & fiat oleum.

Oleum Scorpionum compoſitum, Meſue.

℞. *Radicum Ariſtolochiæ rotundæ, Gentianæ, Cyperi, Corticis radicis Capporum ana ℥ j,*
Olei Amygdalarum amararum ℔ I ß,
Succi Raphani ℔ ß,

Contundantur radices & infundantur in oleo & ſucco raphani per dies viginti, in vaſe fictili vitreato operculato, deinde coquantur ad ſucci conſumptionem, addendo ſub finem

Scorpiones decem aut quindecim,

Obtura vas, inſola iterum menſe uno, deinde cola & exprime; oleum depuratum ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Radici, e la Scorza di Cappero, ſi metterà la polvere in un Vaſo di terra vernicata, ſi verſeran di ſopra l' Olio di Mandorla amata e 'l ſugo di Rafano, ſi coprità bene il Vaſo, e ſi eſporrà al Sole o nel letame caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per venti giorni, ſi farà poi bollir l' infuſione con uo fuoco lento, muovendo la materia di quando in quando con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazione del ſugo: vi ſi getteranno ſul fine dieci o quindici Scotpioni viventi, cioè dieci ſe ſono groſſi, o quindici ſe ſono piccoli: ſi coprirà il Vaſo di nuovo e ſi rimetterà al Sole o oel letame caldo, per laſciatvi ancora la materia in digeſtione per lo ſpazio di un meſe; ſi farà io fine ſcaldare l' infoſione in bagno maria bollente, e ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare l'Olio colato, poi avendolo ſeparato dalle ſue ſecce per inclinazione, conſerveraſſi.

Reſiſte alla Peſte e all'altre infermità contagioſe; gli ſi attribuiſcono le ſteſſe virtù, che al precedente. Virtù.

Tro-

Digitized by Google

Trovo che gli Scorpioni non bollono gran tempo nell' Olio, perch' egli ne poſſa trarre tutta la virtù. Vorrei metterli nel principio della cozione..

L'oitima digeſtione che ſi dà all'infuſione dopo che ha bollito, mi ſembra troppo lunga. E' codeſto un tempo perduto;. baſterebbe che foſſe di ventiquattr' ore o di due giorni.

Nel rimanente, queſta deſcrizione mi ſembra comoda per coloro che vogliono evitare la lunga preparazione di quella del Mattioli, e ſi può dire che l' Olio il quale ne ſarà tratto non ſarà men ſalutare dell' altro. Per renderlo anche più efficace ſi potrebbe aggiugnere del Balſamo del Perù, dell' Olio diſtillato di Ginepro, delle Tinture di Mirra e d' Aloe, tre dramme d' ognuno.

Oleum Ranarum.

℞. *Ranas viventes n. x. aut xij,*
Olei Lini ℔ i ß,

Coque in vaſe fictili optimè clauſo, deinde cola & exprime, colatura ſervetur ad uſum.

Eodem modo parentur Olea Bufonum Cancrorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci o dodici Rane vive, ſi taglieraono in pezzi, e ſi metteranno in un Vaſo di Terra vernicato, ſi verſerà ſubito ſopra di eſſe ona libra e mezza d' Olio di Lino, ſi coprirà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria bollente; vi ſi laſcierà ſette ovver ott' ore; ſi colerà poi l' Olio, ſpremendo con tutta forza le Rane; ſi laſcierà riposare, e ſi verſerà per inclinazione per depurarlo dalle ſue fecce.

Virtù. Indolciſce, tempera le infiammazioni, eccita il ſonno eſſendo applicato alle rempie, acquieta il dolor della Gotta, ſe ne ungono le parti doloroſe.

Si poſſono fare della ſteſſa maniera gli Olj di Botta o Roſpo, di Granchio di fiume, e di altri Animali acquatici.

Oleum de Spermate Ranarum.

℞. *Olei communis* ℔ iij,
Spermatis Ranarum ℔ ij,

Coquantur ſimul igne, ad conſumptionem ferè partis aquoſæ, deinde colentur & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello ſperma di Rane nuovamente raccolto, ſi meſcolerà coll' Olio in un Vaſo di terra vernicato; ſi faranno bollire inſieme a fuoco lento, agitandoli di quando in quando con ona ſpatola di legno, finchè l' umidità acquoſa ſia quaſi tutta conſumata, ſi colerà allora l' Olio, e ſi conſerverà ſeparato dalle ſue fecce.

Virtù. E' Anodino e reſolutivo, acquieta le infiammazioni.

Oleum Lacertorum.

℞. *Lacertos virides viventes n. xij. vel xv, pro ratione magnitudinis, Iniciantur & ſuffocentur in*
Olei Nucum calentis ℔ iij,
Vini albi ℥ iij,

Coquantur igne lento ferè ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, deinde cola, exprime & oleum ſerva ad uſum.

Eodem modo parentur olea Viperarum & aliarum ſpecierum ſerpentum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l' Olio di Noce in un Vaſo di terra vernicato, ſi farà riſcaldare, e vi ſi metteranno l'uno dopo l' altro dodici o quindici o venti Rammarri verdi vigoroſi; ſe ne adopereranno più o meno gioſta la lor groſſezza, vi ſi aggiugnerà il Vino bianco, ſi coprirà il Vaſo, ed avendolo poſto ſopra un fuoco mediocre, ſi farà bollire lentamente la materia, finchè 'l Vino, e la maggior parte dell' umidità acquoſa de' Rammarri ſia conſumata: ſi colerà allora l' Olio con fort' eſpreſſione, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Serve per far creſcere i Capelli, e per l' Ernie; è reſolutivo e fortificaote, ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Se dopo che l' Olio è colato e divenuto freddo, vi ſi meſcolaſſero eſattamente due once di ſpirito di Vino, ſi renderebbe più efficace per le occaſioni nelle quali è adoperato.

Oleum de Caſtoreo ſimplex, Nic. Præpoſiti.

℞. *Caſtorei* ℥ j,
Olei veteris ℔ j,
Vini ℥ ij,

Bulliant in duplici vaſe ad conſumptionem vini, colatura ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà groſſamente il Caſtoreo, ſi metterà in un Vaſo di Terra vernicato; ſi verſeranno ſopra di eſſo l' Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà oel letame caldo ovvero al Sole per lo ſpazio di ſei giorni, per laſciarvi digerir la materia; ſi metterà poi in bagno maria bolleote per ſette ovver ott' ore; ſi colerà l' Olio caldo, ſi laſcierà depurare per reſidenza, ſi verſerà per inclinazione per ſepararlo dalle ſue fecce, e ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſtimato buono per le malattie del cervello che vengono da ona Pitoita craſſa; ſerve per la Paraliſia, nelle Convulſioni, nella Letargia, negli ſgriccioli, ſe ne ungono le ſpalle, e la ſpina del dorſo; ſi adopera anche per le malattie della matrice. *Virtù.*

E' bene il mettere in infuſione il Caſtoreo nell'Olio e nel Vino, benchè l' Aotor non ne parli, affinchè le parti olioſe e ſaline abbiano il tempo di diſtaccarſi. Faccio la cozione in bagno maria piuttoſto che a fuoco oudo, a fine di evitare che 'l Caſtoreo ſi attacchi al fondo, e la ſua parte volatile ed eſſenziale ſvapori.

Trovo nelle borſe del Caſtoreo quando ſono di recente ſeparate dall' Animale, una Veſcichetta che contiene un liquore untuoſo buoniſſimo per la ſeparazione dell' Olio di Caſtoreo; ſe ne meſcolano tre once con una libra d' Olio di Oliva, e con tre once di Vino; ſi fanno bollire inſieme coo uo dolce calore ſino alla conſumazione del Vino. *Altra maniera di preparare l' Olio di Caſtoreo.*

Olio di Caſtoreo preparato ſenza fuoco. Si può preparare un Olio di Caſtoreo ſenza fuoco, meſcolandovi tre once di Tintura di Caſtoreo fatto nello ſpirito di Vino con una libra d'Olio d'Oliva.

Olio di Caſtoreo vero tratto chimicamente colla Storta. Il vero Olio di Caſtoreo ſi fa chimicamente per diſtillazione ſenz' aggiunta. Si mette del Caſtoreo in una Storta; ſi mette in un Fornello; vi ſi adatta un gran Recipiente, ſe ne lutano eſattamente le giunture, e con un fuoco graduato e ben forte ſul fine, ſe ne fa uſcire dell'Olio fetido, ma eccellente per le malattie, delle quali abbiamo parlato.

Oleum de Caſtoreo compoſitum, Jac. de Manliis.

℞. *Cyperi, Schœnanthi, Piperis longi & nigri, Sabinæ, Pyrethri aaa* ℥ ii ß,
Caſtorei, Styracis calamitæ, Galbani, Euphorbii, Caſſiæ Ligneæ, Croci, Opopanacis, Carpobalſami vel Cubebarum Spicæ Nardi, Coſti ana ℥ ij,
Vini albi, Olei Olivarum ana ℔ ij.

Bulliant omnia ſimul ad conſumptionem vini.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; ſi verſeranno ſopra di eſſe l'Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà al Sole o nel letame, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando, ſi metterà poi il Vaſo ſopra un fuoco lento; e ſi farà bollire l'infuſione fino alla conſumazione del Vino; ſi colerà, ſi ſpremerà con forza, e ſi conſerverà l'Olio in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente, ma ſtimaſi più efficace, ſerve per la ſordità, per lo ſuſſurro dell' Orecchie; ſe ne fanno entrare alcune gocce.

La gran quantità dei Vino ch' entra in queſta compoſizione fa diſperderſi bollendo molte parti Volatili ed eſſenziali, onde gl' Ingredienti ſono ripieni; farei di parere che ſe ne togließero tre quarti; ve ne ſarebbono ancora a ſufficienza.

Trovo ch' entra troppo poco Caſtoreo in queſta compoſizione, perchè prendendo il nome da queſta droga, ne dev' eſſere aſſai impregnata perchè corriſponda all' idea che ſi ha di ſua Virtù. Parmi anche una ſi gran diverſità di Droghe eſſervi inutile, e che ſi potrebbe contentarſi di mettervi le più eſſenziali accreſcendo le loro Doſi. Ecco dunque come vorrei riformare l'Olio di Caſtoreo compoſto.

Oleum Caſtorei compoſitum emendatum.

℞. *Caſtorei* ℥ ij,
Spicæ Nardi, Coſti, Pyrethri, Piperis nigri, Sabinæ ana ℥ ß,
Styracis calamitæ, Galbani, Opopanacis ana ℥ iij,
Euphorbii ℥ ij,
Olei communis ℔ ij,
Vini albi ℔ ß,

Digerantur ſimul calidè per octo dies in vaſe fictili vitreato, deinde coquantur balneo mariæ per ſex horas, colentur & exprimantur. In expreſſione per reſidentiam depurata, diſſolve Tincturæ Croci cum ſpiritu vini extractæ ℥ ij,

Fiat oleum S. A. & ſervetur uſui.

OSSERVAZIONI.

Lo Spirito di Vino ch' entra nella Tintura di Zafferano ſervirà molto a render l'Olio efficace per le malattie nelle quali s' impiega.

Oleum Hirundinum.

℞. *Hirundines integras n.* viij,
Foliorum Rutæ, Plantaginis majoris & minoris, Lauri, Pulegii, Camomillæ, Anethi, Hyſſopi, Roriſmarini, Salviæ, Hyperici, Balſamitæ aaa, man. ß,
Olei communis ℔ ij,
Vini Hiſpanici ℔ ß,
Confice oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si toglieranno le penne alle Rondini, ſi taglieranno in pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con tutte le piante peſte; ſi verſeranno ſopra di eſſe l'Olio e 'l Vino, ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà cuocere il tutto a fuoco lento, muovendolo di quando in quando in fondo del Vaſo con una ſpatola, finchè l'umidità acquoſa ſia affatto conſumata; ſi colerà allora l'infuſione, ſpremendo la feccia, e ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno.

Riſolve, ammolliſce, fortifica i nervi, può ſervire nella Paraliſia, nella Gotta Sciatica, ſe n'ungono le parti aſſalite. *Virtù.*

Il Piantaggine ch' è aſtrignente non mi ſembra ben poſto in queſta compoſizione; farei di parere, che ne foſſe tolto.

Si renderebbe queſt' Olio più efficace per le malattie nelle quali ſi adopera, ſe dopo eſſere ſtato colato, vi ſi meſcolaſſe eſattamente un'oncia e mezza d'Olio di Spicanardi o di Roſmarino diſtillato.

Oleum Vulpinum.

℞. *Vulpem adultam pelle exutam, exenteratam & in partes diſſectam, Salis communis* ℥ iv,
Summitatum Thymi, Anethi recentis ana man. ij,
Salviæ, Roriſmarini & Chamæpityos aaa man. j,
Olei communis ℔ iv,

Contuſa omnia in vaſe fictili exactè coperto, balneo mariæ, coquantur per duodecim horas, deinde exprimantur, expreſſum oleum depuratum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una Volpe vigoroſa, ſi ucciderà, ſi ſcorticherà, ſe ne toglieranno gl' interiori; ſi taglierà in pezzi, ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato col Sale ſottilmente polverizzato, e colle ſommità delle piante tritate e peſtate in un mortajo; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Olio, ſi coprirà il Vaſo con diligenza e ſi metterà in bagno maria bollente, per farvi cuocere la materia per lo ſpazio di dodici ore, ovvero finchè la carne della Volpe ſia divenuta tenera; ſi colerà allora il liquore ſpremendo forte la feccia, ſi laſcierà depurar l'Olio, ed avendolo ſeparato per inclinazione, dalle ſue fecce, ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per attenuare e per riſolvere gli Umori freddi, per fortificare i nervi e le giunture; ſerve per la Sciatica, per la Paraliſia, ſe ne ungono le parti deboli. *Virtù.*

Alcune deſcrizioni di queſta compoſizione domandano, che ſi meſcoli dell' Acqua coll' Olio e colle altre Droghe, per far cuocere il tutto inſieme. Altri domandano che ſi faccia cuocere la Volpe nell' Acqua da ſe ſola; poi ſi meſcoli il brodo colle

Digitized by Google

colle altre Droghe per ſare bollir tutto inſieme ſino alla conſumazione del brodo : Ma io ſtimo più la noſtra deſcrizione che non ſi ſerve d'acqua, e ſa cuocerſi gl' Ingredienti inſieme in un Vaſo ben chiuſo in bagno maria ; perchè con queſto mezzo nulla ſi diſperde delle parti volatili de' miſti , e ſi comunicano all'Olio a miſura che la Volpe, e le Piante ſi ammolliſcono , e ſi cuocono nel proprio lor ſugo.

Oleum Catellorum.

℞. *Catellos nuper natos num.* ij,
Vermium terreſtrium ℔ j,
Olei communis ℔ iv,

Coquantur in vaſe fictili vitreato, obturato, balneo mariæ, deinde colentur & exprimantur ; in oleo expreſſo depurato miſce

Terebinthinæ claræ ℥ iij,
Spiritus Vini ℥ j,
Perficiatur oleum & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Cagnuolini nati di recente , ſi taglieranno in pezzi; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con una libra di Lombrici vivi ben lavati, e votati dalla lor terra ; ſi verſerà ſopra di tutto ciò l'Olio , ſi coprirà con diligenza il Vaſo, ſi metterà in bagno maria ; ſi metterà il fuoco diſotto per far bollir l'acqua per lo ſpazio di dodici ore, ovvero ſinchè i Cagnuolini e i vermi ſieno ben cotti; ſi colerà allora l'Olio con forte eſpreſſione, ſi laſcierà depurare, ſi ſeparerà dalle ſue fecce, verſandolo per inclinazione in altro Vaſo ; vi ſi diſtempreran la Trementina e lo ſpirito di Vino, e ſi conſerverà la meſcolanza . Queſto è l' Olio di Cagnuolini.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Sciatica, per la Paraliſia, per diſſolvere e riſolvere i catarrari che vengono da Pituita fredda e viſcoſa, ſe ne ungono le ſpalle, la ſpina del dorſo, e le altre parti inferme.

Come i Cani di recente nati ſono più groſſi gli uni degli altri , biſogna metterne qui più o meno ſecondo le lor groſſezze ; ſe ſono aſſai groſſi , baſterà il metterne due ; ma ſe ſono aſſai piccoli, ſe ne metteranno quattro o cinque.

Si mette d'ordinario in queſta operazione dell'Acqua o del Vino per far cuocere gl'Ingredienti ; ma facendo conſumare queſti liquori , ſi laſcian diſperderſi de i ſali Volatili che ſon neceſſarj nell'Olio ; oltre che la cozione ſi fa bene anche ſenza umidità ſtraniera, nel modo che ho detto.

Oleum Aranearum, Mindereri.

℞. *Araneas pingues & magnas n* xlv,
Foliorum Rutæ recentium, Florum Sambuci recent. ana man. j ß,
Oleorum Nymphææ, Lumbricorum terreſtrium ana ℔ ß,
Hyperici ℥ ij,
Aceti Roſati & Calendulæ ana ℥ iij,

Decoquantur omnia ſimul in vaſe duplici ad aceti conſumptionem, colentur & exprimantur , in hoc colato infunde rurſus ,

Araneas pingues num. xxv,
Camphoræ in ſpiritu roſarum diſſolutæ ʒ ß,

Digerantur per horas duodecim in balneo mariæ , vaſe probè obturato ac fine colatura , poſtea reponantur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quarantacinque Ragnateli de' più grandi e de' più vigoroſi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato colla Ruta peſta e co' Fiori di Sambuco ; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò l'Olio e gli Aceti ; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza con un fuoco lento ſino alla conſumazion dell'Aceto ; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione , vi ſi metteranno in infuſione in un Vaſo o Fiaſco di Vetro ben chiuſo per lo ſpazio di dodici ore in bagno maria tiepido, venticinque nuovi Ragnateli , e mezza dramma di Canfora diſſoluta in due o tre dramme di ſpirito di Roſe ; ſi conſerverà l'infuſione , e non ſi colerà ſe non a miſura del volerſene ſervire.

Si adopera per le Febbri maligne , per la Peſte , per lo Vajuolo , ſe ne ungono le Arterie e gli Emuntorj . L'Autore pretende che poſſa ſupplire il difetto dell'Olio di Scorpioni del Mattioli.

Parmi che l'Aceto e l'Olio di Nenoſar che ſono aſtrignenti e condenſanti , non ſieno bene appropriati in queſta compoſizione ; perchè poſſono fiſſare ed impedire l'azione de i ſali volatili degl' Ingredienti . Vorrei dunque riformare la deſcrizione nella maniera ſeguente.

Oleum Aranearum reformatum.

℞. *Araneas pingues & magnas n* lx.
Foliorum Rutæ recentium contuſorum , Florum Sambuci ana man. j ß,
Oleorum Lumbricorum ℔ j,
Hyperici ℔ ß,

Macerentur ſimul calidè per horas 24. in vaſe fictili vitreato benè obturato, deinde coquantur balneo mariæ & exprimantur , in expreſſo oleo depurato diſſolve camphoræ ʒ ß.
Fiat oleum uſui ſervandum.

Si potrebbe anche preparare un Olio di Ragnateli ſemplice , mettendo a macerare i Ragnateli nell' Olio di Mandorle amare per otto giorni , e procedendo alla lor cozione come nella deſcrizione ſopraddetta. *Olio di Ragnateli ſemplice.*

Oleum Formicarum.

℞. *Formicarum* ℥ ij,
Olei communis ℥ viij.

Miſceantur ſimul, ac in vaſe vitreo probè obturato Soli æſtivo exponantur per quadraginta dies , colatum oleum ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno adunare delle Formiche ; ſi metteranno in un Vaſo di Vetro ; ſi verſerà ſopra di eſſe l'Olio , ſi chiuderà bene il Vaſo , ſi eſporrà al Sole per quaranta giorni ; poi ſi metterà in bagno maria bollente per due ore ; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione , ſi laſcierà depurare, ſi ſeparerà dalle ſue fecce , e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ravviva gli ſpiriti , eccita il ſeme , diſcaccia i venti ; ſe ne ungono le parti della Generazione e delle Reni . Queſt'Olio prende la ſua virtù principale dal ſal Volatile delle Formiche.

Oleum

Oleum Formicarum, A. Mynſicht.

℞. *Formicarum vivarum, Seminis Erucæ ana* ℔ ß, *aut quantum volueris.*

Miſce & contunde ut fiat quaſi paſta: hanc vitro inde, & ſub dio Soli tamdiu expone donec oleum accipias, quod per expreſſionem ſepara & ad uſum reſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche vive, e della ſemenza di Ruchetta, d'ognuna di codeſte coſe parti eguali, ſi peſteranno bene inſieme in un mortajo di marmo finchè ſieno in paſta; ſi metterà la paſta in un Vaſo di vetro piano; ſi eſporrà al Sole finchè diventi olioſa; ſi metterà allora nel torchio in un panno lino, e ſi conſerverà l'Olio che ſe ne trarrà.

Virtù. Eccita l'Atto venereo; ſe ne ugne la region delle reni, il Perineo, e ſe ne ſtropiccia la pianta de' piedi.

Si eſpone la materia peſta al Sole, affinchè il calore facendo diſperderſi quanto contiene di acquoſo, l'Olio più facilmente ſi manifeſti, e ſi ſepari con più agevolezza. Ma come reſta ſempre un poco di umidità acquoſa nella paſta; vi ſi fa un mucilagine che farebbe ſpezzarſi la tela, ſe dapprincipio foſſe ſpremuta con troppo forza. Si dee dunque ſtrignere il torchio appoco appoco. Queſt'Olio ſpremuto non ſi conſerva gran tempo a cagione del mucilagine che vi ſi meſcola. La ſua buona qualità viene da i ſali Volatili delle Formiche e della Ruchetta, onde ſi è impregnato.

Oleum Mirabile.

* ℞. *Oleorum Terebinthinæ & Hyperici ana* ℔ j,
Petrolei ℔ j,
Miſce & in his infunde calidè per ſpatium horarum duarum radicis Anchuſæ ſiccæ & contuſæ ℥ i.
Colentur & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un Vaſo di terra la Radice di Ancuſa peſta; ſi verſeran ſopra di eſſa gli Olj: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento e vi ſi laſcierà per due ore, ovvero finchè gli Olj abbiano tratta una Tintura roſſa dalla Radice di Ancuſa. Si colerà il liquore con eſpreſſione. Queſto ſi dinomina *Olio Mirabile.*

Virtù. E' riſolutivo; è buono per le punture, per li tagli, per fortificare i nervi. I Maniſcalchi ſe ne ſervono per le inchiodature che ſuccedono a' Cavalli.

La Radice di Ancuſa o Iperico non ſerve in queſta compoſizione, che per dar un color roſſo agli Olj: il che mi ſembra molto inutile.

Oleum contra Surditatem.

* ℞. *Olei expreſſi Seminis Porrorum, Amygdalarum amararum & Laurini ana* ℥ ij,
Spicæ Nardi, Caſtorei & Colocynthidos inciſorum ana ℥ j,
Succi Rutæ & Vini albi ana ℥ j ß.
Omnia matratio obturato recepta, in balneo mariæ tepido horis 24. digerantur; deinde aucto calore balnei, ad humidi conſumptionem coquantur, poſtea colentur & exprimantur: Oleumque, poſtquam in illo moſchi optimi grana ſex diluta fuerint, ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

PRenderanſi dello Spicanardi, del Caſtoreo, e della Colloquintida, ſi triteranno, vi ſi meſcoleranno gli Olj di ſemenze di Porro, di Mandorle amare, di Lauro, il ſugo di Ruta e 'l Vino bianco; ſi metterà il tutto in un matraccio ben chiuſo in bagno maria, ſi aumenterà il fuoco ſino alla conſumazione dell'umidità, e dopo aver diſtemperati alcuni grani di Muſchio in queſt'Olio, ſi conſerverà per l'uſo.

E' riſolutivo, dolcificante, attenuante, buoniſſimo a diſtruggere le ſordità che non traggon origine dalla naſcita. Si dee metterlo tiepido nell'orecchio. *Virtù.*

Potrei eſtender di molto queſto Capitolo, inſerendovi un gran numero d'altri Olj che inventar ſi poſſono; ma baſta che io abbia deſcritti quelli che ſono uſitati nella Farmacia, ed aſſegnati de i modelli per tutte le preparazioni che per queſto ſoggetto far ſi vorranno.

CAPITOLO II.

De' Balſami.

I Balſami e gli Olj hanno tant' affinità, e ſomiglianza fra loro che ſovente vengon confuſi, e ſi chiama uno ſteſſo Liquore, ora Olio, ora Balſamo. Vi è tuttavia queſta differenza che i Balſami hanno generalmente più conſiſtenza che gli Olj.

Si dividono i Balſami in Naturali e 'n Artificiali; i Naturali ſono quelli ch' eſcono dagli Alberi per via d' inciſioni lor fatte, come il Balſamo bianco, le Trementine, il Liquidambra, i Balſami del Perù, di Copahu. I Balſami Artificiali ſono quelli che ſi preparano dalla Chimica, e dalla Farmacia ordinaria. Sono compoſti d'Olj, di Eſſenze, di Gomme, di Cera, di Reſina, di Polveri, ſecondo le varie virtù che lor ſi voglia dare. Se ne preparano per le piaghe, per conſervare i corpi morti, per fortificare e rallegrare il cervello, il cuore, e lo ſtomaco, per reſiſtere al veleno, per le malattie del petto, per profumare. *Diviſione de' Balſami.*

Balſamum Polychreſtum.

℞. *Foliorum utriuſque Plantaginis, Telephii, Symphyti majoris, Bugulæ, Symphyti minoris, Saniculæ, Ophioglosſi, Veronicæ utriuſque, Abſinthii vulgaris, Geranii Robertiani, Millefolii, Piloſellæ, Centaurii minoris, Summitatum Hyperici, Hederæ terreſtris, Pentaphylli ana man. j.*
Recentibus omnibus in mortario contuſis affunde
Vini rubri & auſteri, Aquæ Vitæ ana ℔ ß
Macerentur diebus quatuor ſupra cineres calidos, quinto die ſuccus ex his tepefactis exprimatur, in quo miſce
Olei Roſati ℔ ij.
Coque in vaſe duplici ad conſumptionem ſucci, tunc cola & in colatura diſſolve
Terebinthinæ Venetæ ℔ j,
Olibani ſubtiliſſimè pulverati ℥ ij.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieraono le Piante colte di recente le più belle che ſia poſſibile, ſi taglieranno, ſi peſteranno bene in un mortajo, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, ſi umetteranno coll' Acquavite e col vino groſſo roſſo, ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione quattro giorni ſopra le ceneri calde, nel quinto giorno ſi metterà la materia ſotto il Torchio per trarne il ſugo, ſi meſcolerà queſto ſugo eſpreſſo coll'olio roſato, e ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa, ſi colerà l'Olio, vi ſi diſſolveranno la Trementina e l'Olibano ſottilmente polverizzati, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Il nome di Policreſto è ſtato dato a queſto Balſamo, per ſignificare che ſerve a molti uſi; è buono per detergere, per conſolidare le piaghe, per reſiſtere alla putredine: Se ne applica ſopra le piaghe.

Quando ſi voglia rendere queſto Balſamo più aſtrignente e buono per arreſtare il ſangue, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Sanguinem ſiſtens.

℞. *Balſami præſcripti* ℥ iv,
Ceræ albæ & Reſinæ ana ℥ ß,
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hæmatitis ana ʒ iij,
Aloes hepaticæ, Coralli rubri, & Mumiæ ana ʒ j ß,
Calcanthi uſti ʒ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto agglutinante e ſarcotico, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Sarcoticum.

℞. *Balſami præſcripti* ℥ iv,
Ceræ albæ & Reſinæ ana ʒ vj,
Gummi Ammoniaci ℥ ß,
Galbani, Pulverum Ariſtolochiæ rotundæ, Maſtiches, Sarcocollæ & Myrrhæ ana ʒ ij,
Croci ℈ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi voglia rendere il Balſamo policreſto, nervale e fortificante, ſi preparerà nella maniera ſeguente.

Balſamum Nervale.

℞. *Balſami Polychreſti præſcripti* ℔ ß,
Gummi Elemi ℥ iii,
Gummi Hederæ, Ceræ albæ ana ℥ j,
Pulverum Salviæ, Lavendulæ, & Caſtorei ana ʒ iij,
Ligni Aloes, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ j ß,
Croci ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

L'Acquavite che ſi mette nel Balſamo policreſto, ſi perde affatto nella cozione: così vorrei piuttoſto toglierla da eſſo, e raddoppiare la Doſe del Vino.

Balſamum Polychreſtum, Le Mort.

℞. *Radicis Sarſæparillæ* ℥ v,
Spiritus Vini ℔ ij ß.
Infunde in vaſe vitreo donec ſpiritus vini colorem aureum obtinuerit, tum colaturæ adde gummi guajaci ℥ viij.
Digerantur ſimul ſubinde agitando, donec ſolutio plenaria facta fuerit, poſtea adde
Balſami Peruviani cochleare unum.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio la Radice di Sarſapariglia tagliata in piccoli pezzi e ben peſta, ſi verſerà ſopra di eſſa lo ſpirito di Vino, ſi turerà bene il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattro giorni, e ſinchè lo ſpirito di Vino abbia acquiſtato un color gialliccio; ſi colerà allora, e ſi metterà in infuſione nella colatura la Gomma di Guajaco peſta per farvela interamente diſſolvere; poi vi ſi diſtempererà il Balſamo del Perù; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi conſerverà il Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

E' ſudorifico, ſerve per le malattie Veneree; per la Lebbra, per lo Scorbuto. *Virtù.* La Doſe n'è da ſei gocce ſino a due dramme. *Doſe.*

La Gomma di Guajaco è propriamente una Reſina, perciò ſi diſſolve affatto nello ſpirito di Vino: una vera Gomma non ſi diſſolverebbe che 'n parte.

Benchè queſto Balſamo non ſia deſtinato che per l'interno, ſi potrebbe tuttavia ſervirſene eſteriormente per li catarri, per la Paraliſia, per la Sciatica.

Balſamum Spinale, Batei.

* ℞. *Axungiæ Humanæ* ℥ iv,
Auſeris, Taxi ana ʒ iij,
Olei Laurini ℥ ij,
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Ebuli, Sambuci, Calaminthæ, Origani, & Lavendulæ ana man. j.

Miſce & coque ad ſuccorum conſumptionem, expreſſioni adde
Balſami Succini ℥ j,
Butyri Macis ℥ ß,
Petrolei, Olei Spicæ ana ʒ ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Piante colte di recente in tempo del lor vigore, ſi peſteranno, e ſi metteranno in un bacino co i graſſi e coll' Olio di Lauro; ſi muoverà il tutto inſieme con una ſpatola di legno ſopra un fuoco lento, ſinchè l'umidità acquoſa dell' Erbe ſi ſia conſumata: ſi colerà allora il liquore ancor caldo con eſpreſſione, e vi ſi aggiugnerà il Balſamo di Succino, il Butiro ovvero l'Olio di Macis, il Petroleo, e l' Olio di Spicanardi per fare il Balſamo, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Serve per lo Rachiti; ſe ne ugne e ſe ne ſtropiccia la ſpina del dorſo mattina e ſera un poco prima di metterſi a letto; ſi applica poſto nella lana graſſa con un panno lino raddoppiato. *Uſi. Virtù.*

Si

Si può dar all'Olio di Nocemoſcada, tratto per eſpreſſione, il nome di Butirro, perchè ne ha la conſiſtenza, e col ſuo colore ſe ne fa veder ſimile: ma è raro che ſi chiami con queſto nome l'Olio di Macis, ch'è chiaro e ſi fa diſtillare come gli Olj di Cannella, di Ginepro: tuttavia come queſta circoſtanza è di piccola conſeguenza, mi ſono ſervito del nome che gli ha dato l'Autore.

Balſamum Apoplecticum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥j,
Styracis ʒij,
Balſami Peruviani, *Ambræ griſeæ ana* ʒj ß,
Zibethi ℈ iv,
Moſchi Orientalis ʒj,
Olei Succini rectificati ʒ ß,
Olei Cinnamomi ſtillatitii ℈j,
Oleorum ſtillatitiorum Lavendulæ, *Majoranæ*, *Rutæ*, *Caryophyllorum ana gutt.xv.*
Citri, *Arantiorum*, *Ligni Rhodii ana* ℈ ß,
Gagatis gutt.vj.

Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno lo Storace, il Muſchio, e l'Ambra grigia in un mortajo, il di cui fondo ſarà ſtaro unto con qualche goccia di una dell'eſſenze; ſi farà liquefarſi l'Olio di Nocemoſcada in una ſcodella di terra vernicata ſopra un lentiſſimo fuoco, ſi ritirerà la ſcodella dal fuoco; e l'Olio eſſendo mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente il Balſamo del Perù, il Zibetto, gli Olj, le Polveri, per far del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in una ſcatola ben chiuſa.

Virtù. Se ne fa odorare nell'Apopleſſia, e nelle altre malattie del cervello; ſe ne ungono le tempie, le commeſſure del capo, e ſe ne fa entrare nelle orecchie: reſiſte all'aria cattiva col ſuo odor forte; ſe ne mette un poco in piccole ſcatole che ſi fanno portare in ſaccoccia, affinchè ſi poſſa odorare ſovente; ſi può anche farne prendere per bocca per le medeſime malattie, e per eccitare il ſeme. *Doſe.* La Doſe n'è da ſei grani fino ad uno ſcrupolo.

Si troveranno nel mio Corſo di Chimica le deſcrizioni dell'Olio di Nocemoſcada, dell'Olio di Succino: Quello di Jayet ſi fa nella ſteſſa maniera che l'Olio di Succino, l'Olio di Gatoiano, l'Olio di Cannella; quella di Spigo, di Majorana, di Ruta, di Cedro, di Arancio e di Legno di Rodi, ſi fanno della ſteſſa maniera.

Si preparano de i Balſami Apopletici ognuno a ſuo modo; e come d'ordinario ſi conſidera in queſta compoſizione più la ſoavità dell'odore che la Virtù del Balſamo; ſi mette l'applicazione maggiore nel renderli odoroſi: è tuttavia facile unire la qualità al buon odore; perchè quello ch'è grato al naſo eſſendo compoſto di parti volatili, ſottili e penetranti, toccano non ſolo il nervo olfattorio, ma ſi diffondono per tutto il cervello, e poſſono rarefarne la pituita, e gli altri umori groſſi, aumentando il moto degli ſpiriti animali. Ecco una compoſizione di Balſamo Apopletico che averà la virtù e'l buon odore.

Balſamum Apoplecticum reformatum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥j ß,
Styracis calamitæ ʒiij,
Balſami Peruviani ʒij,
Benzoini, *Ambræ cineritiæ*, *Zibethi ana* ʒ ß,
Moſchi ℈j,
Oleorum ſtillatitiorum Caryophyllorum, *Ligni Rhodii ana* ʒj ß,
Oleor. Cinnamomi, *Citri*, *Arantiorum ana* ℈ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Quando ſi preparerà queſto Balſamo per le Donne che ſono ſoggette a' vapori, ſe ne toglieranno il Muſchio, l'Ambra, e'l Zibetto.

Balſamum Apoplecticum Ettmuleri.

℞. *Oleorum Caryophyllorum* ʒiij,
Nucis Moſchatæ, *Ligni Rhodii*, *Cinnamomi ana* ʒij,
Balſami Peruviani, *Moſchi*, *Ambari griſæi ana* ʒj,
Aſphalti q. ſ.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si liquefaranno inſieme, ſopra un pò di fuoco, l'Olio di Nocemoſcada, il Balſamo del Perù, e due dramme o circa di Bitume di Giudea polverizzato; mentr'è ſopra il fuoco vi ſi meſcoleranno gli Olj eſſenziali di Garofani, di Legno di Rodi, e di Cannella, e 'n fine l'Ambra grigia e'l Muſchio, dopo averli ridotti in polvere ſottile: ſi conſerverà queſto Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

Le ſue virtù ſi accoſtano a quelle del precedente Balſamo Apopletico; ma'l ſuo odore è dolce, e non penetra tanto nel cervello. *Virtù.*

Sono ſtati inventati molti altri Balſami Apopletici, che differiſcono a cagione delle varie eſſenze, e di molte altre Droghe aromatiche che vi ſi fanno entrare: ma ſarebbe troppo lungo il qui riferirla; ognuno ne può ordinare o comporre ſecondo i modelli che ſono ſtati dati, e ſecondo l'intenzione che ſi avrà di farli più o meno forti e penetranti.

I Balſami Apopletici ſervono preſentemente più a preſervare dall'aria cattiva e da' cattivi odori, che dall'Apopleſſia.

Balſamum Aromaticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Abſinthii vulgaris*, *Nardini compoſiti*, *Menthæ criſpæ*, *Maſtichis ana* ʒj,
Nucis Moſchatæ expreſſi ʒiij,
Oleorum ſtillatitiorum Caryophyllorum, *Calami Aromatici ana* ʒ ß,
Roriſmarini, *Lavendulæ*, *Arantiorum*, *Benzoini*, *Cymini ana* ℈ ß.
Diligenter & fideliter mixtis adde
Pulveris Diatrion Piperum, *Gummi Tacamahacæ ana* ʒj,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ gr.vj.
Denuò miſce & cum ſ. q. capitis mortui Olei Nucis Moſchatæ expreſſi fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno inſieme tutti gli Oij chiari, vi ſi faranno ſtruggere con un fuoco lentiſſimo, gli Olj di Nocemoſcada e'l Bengiul, ſi ritirerà il Vaſo dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per far del tutto un Balſamo. Se trovaſi ch'ei ſia troppo liquido, vi ſi aggiugnerà la quantità che vorraſſi della feccia delle Nocimoſcade ſpremute quando ſe ne averà tratto l'Olio. Si conſerverà queſto Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

E' buo-

Virtù. E' buon per riſcaldare e fortificare lo ſtomaco, per ajutare alla cozione, per diſcacciare i Venti e i Vermi dal baſſo ventre, ſe ne ungono le parti, e vi ſi mette ſopra un panno lino caldo doppio in quattro.

Non farei in conto alcuno di parere di meſcolare in queſto Balſamo, la feccia di Nocemoſcada eſpreſſo; queſta materia terreſtre lo guaſterebbe, e v'introdurrebbe de' grumi ſcomodi nell'uſo.

Balſamum Arcæi.

℞. *Sevi Hircini* ℔ ij,
Gummi Elemi, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ j ß,
Anungiæ Porci ℔ j.
Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſtruggerſi e a liqueſarſi tutte le Droghe inſieme in un bacino ſopra un fuoco mediocre, e ſi farà paſſare la materia liqueſatta per un panno lino, a fine di ſepararne le impurità che ſi trovano nella Gomma Elemi. Si laſcierà divenir fredda la colatura. Queſto è'l Balſamo di Arceo; ſi conſerverà in un Vaſo per lo biſogno.

Virtù. E' buono per conſolidare le piaghe, per le punture, per le slogazioni, per le contuſioni, per fortificare i nervi.

Queſto Balſamo è molto in uſo; ha una conſiſtenza un poco troppo dura; vorrei renderlo più molle, aggiugnendovi ſei o ſett'once d'Olio d'Iperico. Dovrebb'eſſer poſto nel numero degli Unguenti, perchè ne ha la conſiſtenza.

Balſamum ſeu Oleum Benedictum, Apparitii.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ viij,
Olei veteris ℥ iv,
Thuris pulverati, Florum Hyperici ana ℥ j,
Tritici puri ℥ j ß,
Radicum Cardui Benedicti & Valerianæ ana ℥ j.
Radicibus & floribus contuſis affunde tantum vini albi quod iiſdem mergendis ſufficiat, poſt biduum in olla macerationem, injice cum tritico comminuto oleum, & ſimul coque donec vinum evaneſcat, hinc exprime & adde thus & terebinthinam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di due giorni le Radici e i Fiori peſti in ſedici once o circa di Vino in un Vaſo coperto; vi ſi meſcoleranno poi l'Olio e'l Frumento peſto; ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla diminuzione del Vino, ſi colerà il liquore ancor caldo con forte eſpreſſione, vi ſi diſſolveran la Trementina, e l'Incenſo in polvere, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per riſſolvere i Tumori freddi, per fortificare i nervi e i muſcoli, per ripulire le Piaghe, per reſiſtere alla Cancrena, per conſolidare.

Balſamum Abſinthiacum, ſeu Stomachicum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥ ij,
Ol. Abſinthii vulgaris, Nardini compoſiti ana ℥ j,
Maſtichis ℥ ß,
Oleorum ſtillatitiorum Abſinthii, Caryophyllorum, Maceris ana ℨ j,
Menthæ criſpæ, Thymi ana ℨ ß.
Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſarà un poco d'Olio di Nocemoſcada con quelli di Aſſenzio, di Nardo, e di Maſtice; ſi laſcierà divenir fredda la materia, poi vi meſcoleranno eſattamente gli Olj diſtillati per fare un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla cozione, diſcaccia i venti, ſe ne ugne la regione dello ſtomaco, e'l Baſſo-ventre. *Virtù.*

Si dee moderare il calore per quanto è poſſibile nella meſcolanza di queſti Olj, affinchè non ſi diſperda una parte del lor volatile, ch'è'l più eſſenziale e'l miglior del Medicamento.

Balſamum Angelicæ, Sennerti.

℞. *Extracti Angelicæ* ℥ j,
Mannæ ſelectæ ℥ ij.
Miſce igne lento & adde
Olei ſtillatitii Angelicæ ℨ j ß.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una ſcodella di Terra Vernicata l'Eſtratto di Angelica e la Manna, vi ſi aggiugnerà un oncia o circa d'Acqua di Angelica diſtillata, o'n ſuo difetto, d'Acqua comune. Si metterà la ſcodella ſopra un fuoco lento per liqueſar la Manna e l'Eſtratto inſieme, e per ridurli in conſiſtenza di Elettuario liquido; ſi toglierà allora la materia dal fuoco, e quando ſarà affatto fredda, vi ſi meſcolerà l'Olio di Angelica per fare un Balſamo, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per reſiſtere al veleno, ſi può ſervirſene nella Pelle e nelle Febbri maligne, fortifica lo ſtomaco. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Queſta compoſizione ha più dell'Elettuario che del Balſamo, ſtimo che ſi farebbe aſſai meglio l'impiegarvi la Radice di Angelica in polvere, che'l ſuo Eſtratto; perchè quando ſi ha preparato queſt' Eſtratto, non ſi ha potuto impedire che non isfuggiſca la maggior parte del Volatile della Pianta, nella quale conſiſte la ſua qualità più eſſenziale, dove che tutti i principj ſono attaccati nella radice. La Manna ch'è purgativa, non mi pare appropriata in un Medicamento Aleſſiterio. Vorrei riformar queſto Balſamo nella maniera ſeguente.

Balſamum Angelicæ reformatum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ* ℥ ij,
Olei Angelicæ ℥ ß,
Radicis Angelicæ tenuiſſimè pulveratæ ℨ ij,
Fiat balſamum, doſis erit à ℈ ß *uſque ad* ℨ ß.

Balſamum Cordiale, Sennerti.

℞. *Oleorum Citri, Caryophyllorum, Cinnamomi, Roriſmarini, Confectionis Alkermes ana* ℈ j,
Extracti Croci gr. xiv.
Moſchi, Ambræ griſeæ ana ℈ ß,
Olei Nucis Moſchatæ expreſſi q. ſ.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Muſchio e l'Ambra in un mortajo, di cui ſarà ſtato unto il fondo con una goccia degli Olj; ſi meſcolerà la polvere colla confezione Alkermes, coll'Eſtratto di Zafferano, cogli Olj diſtillati, e con due once di Olio di Nocemoſcada, che ſarà ſtato liquefatto coo lentiſſimo fuoco; ſi agiterà bene il tutto inſieme, e ſi conſerverà il Balſamo in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per rallegrare il cuore, per fortificare il cervello, reſiſte alla malignità degli umori, *Doſe.* eccita la digeſtione, diſcaccia i Venti. La Doſe n'è da' ſei grani ſino a' quindici.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le deſcrizioni di queſti Olj.

Non ſi può trarre l' Eſtratto di Zafferano che non ſi laſci fuggire quanto di più volatile ed eſſenziale contiene queſto piccolo fiore. Crederei perciò molto più ragionevole il ſervirſi qui e 'n ogni altra occaſione, dello Zafferano in ſoſtanza ſemplicemente polverizzato, che dell'Eſtratto: queſto miſto ha de i principj aſſai eſaltati, ſenz'aver biſogno di preparazione; gli Eſtratti non debbon eſſere ſtati inventati che per le materie dure, groſſe e terreſtri che non poſſono eſſer penetrate, ſe non gran fatica da' diſſolventi del corpo.

Balſamum Equitis Sancti Victoris.

* ℞. *Florum Hyperici mundatorum, & ſiccatorum* ℥ j,

Infundantur per 24. horas in ſpiritus vini rectificati ℔ j ß, *& extrahatur tinctura rubra, coletur cum expreſſione, & in colatura rurſus infundantur, & digerantur ſimul per ſex dies in matratio exactè obturato,*

Storacis calamitæ ʒ ij,
Balſami Peruviani optimi ℥j,
Olibani, Aloes Succotrinæ, Myrrhæ electæ, Radicis Angelicæ, ana ʒ ß,
Ambari griſei, Moſchi Orientalis, ana gr.vj.

Fiat balſamum quod ſeparetur à fæcibus per inclinationem & colaturam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſeccare, fra due carte, i Fiori d'Iperico mondati e ſeparati da' loro calici, ſi metteranno in un matraccio, ſi verſerà ſopra di eſſi lo ſpirito di Vino rettificato, ſi chiuderà bene il matraccio, e ſi metterà in digeſtione in luogo un poco caldo; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando; vi ſi farà una Tintura roſſa, ſi colerà con eſpreſſione per un panno lino; ſi rimetterà nel matraccio, vi ſi aggiugnerà il Balſamo del Perù inſieme colle altre Droghe groſſamente polverizzate, e ſi rimetterà in digeſtione, dopo aver chiuſo eſattamente il Vaſo, o nel letame o in altro luogo caldo, agitandolo di quando in quando, e laſciandovelo per ſei giorni; li laſcierà poi ripoſare il liquore; ſi verſerà per inclinazione, ſi farà paſſare per uo panno lino, e ſi con-*Balſamo del Cavaliere di S. Vittore.* ſerverà in un fiaſco ben chiuſo. Queſto è'l Balſamo del Cavaliere di S. Vittore.

Virtù. E' ſtimato un buon Medicamento per la Colica ventoſa, per la Gotta Sciatica, per le debolezze dello ſtomaco cagionate da flemme, o da Pituita troppo denſa, per eccitare il vigore a coloro che *Doſe.* non ne hanno abbaſtanza. La Doſe n'è da quattro gocce ſino a dodici in un liquore appropriato. Serve anche queſto Balſamo per io mal de i denti, ſe ne mette fralle gengive doloroſe con un pezzetto di cotone. Si adopera ancora eſteriormente per le ammaccature, e per le ferite. Si prerende ch' egli impediſca al Vajuolo di laſciare i ſegni ſul volto, eſſendovi ſopra applicato. Se ne mette nelle piaghe aſſalite da cancrena.

Alcuni hanno dato a queſto Balſamo il nome di *Balſamo del Comēdatore di Permes.* Balſamo del Commendatore di Permes.

Balſamum Solimani.

* ℞. *Ova recentia num* xij.
Terebinthinæ claræ ℥ vj,
Picis navalis & Colophoniæ ana ℥ iv,
Myrrhæ ʒ ij,
Reſinæ Pini, Olibani, Sarcocollæ, Vitrioli Romani ana ℥j ß,
Aloes, Nitri, Sanguinis Draconis ana ʒ ß,
Croci Orientalis ℈ iv,
Spiritus Vini ℔ iv ß.
Miſceantur & deſtillentur S. A. & erit balſamum optatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme groſſamente la Mirra, la Sarcocolla, l'Olibano, l'Aloe, e'l ſangue di Drago; da un alrra parte il Salnitro e'l Vitriolo Romano; ſi meſcoleranno le polveri collo Zafferano, e ſi metteranno inſieme in una ſtorta di Vetro o di Tufo lutata, che poſſa contenere otto libre o circa; ſi verſeranno ſopra queſte Droghe i bianchi d'Uovo e la Trementina che ſaranno ſtati ben meſcolati inſieme, poi vi ſi meſcoleran la Pece navale, la Colofonia e la Reſina peſta; ſi verſerà in fine ſopra la meſcolanza lo ſpirito di Vino, ſi meſcolarà bene il tutto, ed avendo chiuſa la ſtorta, ſi laſcierà in digeſtione per due giorni a freddo; ſi aprirà, ſi metterà in un fornello, ed avendo adattato un Recipiente, e lutate le giunture, ſi farà diſtillare dapprincipio con un fuoco mediocre, e aſſai forte ſul fine, tutto ciò che potrà uſcire dalla meſcolanza. Sarà queſto il Balſamo di Solimano, ſi conſerverà *Balſamo di Solimano.* in Vaſi ben chiuſi.

E' vulnerario, fortificante, riſolutivo, reſiſte al- *Virtù.* la cancrena, deterge e conſolida le piaghe, eſſendo eſteriormente applicato. Si può parimente ſervirſene interiormente; eccita i Meſi nelle Donne, e l'orina, è buono per le Nefritica. La Doſe n'è da *Doſe.* uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Vetriuolo e'l Nitro non rendendo che il lor flemma in queſta preparazione, non poſſono ſervire che ad indebolire gli ſpiriti che n'eſcono; così gli credo per lo meno inutili.

Balſamum Bezoardicum.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ* ℥j,
Oleorum ſtillatitiorum Corticis Citri, Corticis Arantiorum, Lavendulæ, Rutæ, Angelicæ ana ℈ j,
Succini rectificati gutt. x,
Camphoræ gr.viij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarſi con fuoco lentiſſimo l'Olio di Nocemoſcada; vi ſi meſcoleranno gli Olj diſtillati ne' quali ſarà ſtata diſſoluta la Canfora, e ſi farà un balſamo che ſi conſerverà in uo Vaſo di vetro o di majolica ben chiuſo.

Reſiſte all'aria cattiva, e buono contro la Peſte *Virtù.* e conrro le altre malattie contagioſe, reprime i vapori iſterici, fortifica il cervello; ſe ne mette una piccola particella nel naſo.

Il nome di queſto Balſamo viene dall' avere le virtù del Bezzuarro per reſiſtere al veleno: ſe ne potrebbe far prendere per bocca da quattro ſino a *Doſe.* quindici grani.

La Canfora ſi diſſolve in un momento in un mortajo cogli Olj.

Balſamum Bezoardicum aut Cordiale, Angeli Salæ.

* ℞. *Olei Seminis Citri per expreſſionem extracti, Ceræ flavæ ana* ℥j,
Succi Citri per evaporationem ad conſiſtentiam mellis redacti ʒj,
Oleorum ſtillatitiorum Corticis Citri, Angelicæ, Abſinthii ana ʒß,
Thymi, Roriſmarini, Caryophyllorum ana ℈j,
Caphuræ gr.xv.
Miſce fiat balſamam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a ſtruggerſi ſopra un pò di fuoco la Cera gialla coll'Olio di ſemenze di Cedro, poi eſſendo lontano dal fuoco vi ſi meſcoleranno l'Eſſenze ovvero gli Olj diſtillati, ne' quali ſi averà prima diſſoluto la Canfora; eſſendo il tutto quaſi divenuto freddo, vi s'incorporerà il ſugo di cedro condenſato, agitando molto il Balſamo con un baſtone, e ſi conſerverà.

Virtù. Ha le ſteſſe qualità del precedente, ſe ne ungono il naſo, le tempie, le mani, i polſi quando ſi dimora in aria corrotta e contagioſa, fortifica il cuore.

Vorrei togliere da queſta compoſizione il ſugo di Cedro condenſato; perchè oltre l'eſſer difficile l'incorporarlo con tutte le ſoſtanze graſſe che fanno il corpo del Balſamo, è cauſa che diviene muffato, e perde una parte del ſuo buon odore ſe ſi conſerva gran tempo: per lo contrario, ſe faſſi il Balſamo ſenza farvi entrare di queſto ſugo, ſi conſerverà quanto vorraſſi nel ſuo buon odore.

Balſamum Hypnoticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ʒv,
Medullæ Cervi ʒiij,
Oleorum Roſarum vulgarium, Violarum, Nympheæ ana ʒij,
Seminis Hyoſcyami & Papaveris albi expreſſi, de Lateribus, Benzoini, Unguenti Populei ana ʒj,
Extracti Opii, Croci Orientalis ana ʒjß,
Ambræ griſeæ, Moſchi, Eſſentiæ Roſarum ana ℈j.
Miſce, fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme con fuoco lentiſſimo, gli Olj, il Midollo di Cervo, il Populeo: ſi ammollirà con un poco di ſpirito di Vino l'Eſtratto d'Oppio in bagno maria, e ſi meſcolerà nella materia muovendola fortemente; eſſendo poi divenuta fredda, ſi agiteran lo Zafferano, l'Ambra e'l Muſchio ſottilmente polverizzati in un mortajo unto nel fondo coll'Eſſenza di Roſe. Si averà un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Eccita il dormire, acquieta il dolor di capo; ſe ne ungono le narici, le tempie e i polſi.

L'Olio di Mattone dà un odor molto ingrato al Balſamo, e non vi ſerve a coſa alcuna: farei di parere ſi doveſſe togliere dalla deſcrizione.

Balſamum Vulgare.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔j,
Gummi Elemi ℥iv,
Reſinæ Pini ℥ij,
Ariſtolochiæ longæ ℥jß,
Sanguinis Draconis ℥ij.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente ognuno da sè, il ſangue di Drago, e l'Ariſtolochia, ſi farà ſtruggere la Gomma Elemi e la Reſina colla Trementina ſopra un pò di fuoco; ſi farà paſſare la materia ſtrutta per un panno lino a fine di ſepararne le ſozzure, e vi ſi meſcoleranno le polveri. Si conſerverà queſto Balſamo per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per le piaghe e per le ulceri vecchie e nuove; deterge e fa ritornare le carni, fortifica i nervi, è buono per le diſlogaaioni.

Balſamum Viride Metenſium, ſeu Dominæ Fœvillet.

℞. *Olei Seminis Lini expreſſi, Olivarum ana* ℔j,
Laurini ℥j,
Terebinthinæ Venetæ ℥ij.
Simul igne lentiſſimo liqua, refrigeratiſque permiſce
Olei ſtillatitii Baccarum Juniperi ℥ß,
Viridis Æris ʒiij,
Aloes Succotrinæ ʒij,
Vitrioli albi ʒjß,
Olei Caryophyllorum ʒj.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno bene ſottilmente ognuno da sè, il Vetriuolo bianco, l'Aloe, e'l Verde rame; ſi meſcoleranno inſieme ſopra un fuoco lento, la Trementina e gli Olj di Lino, d'Oliva e di Lauro: quando la meſcolanza ſarà divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le polveri, agitando la materia per qualche tempo con un baſtone; poi vi ſi aggiugneranno gli Olj diſtillati di Ginepro e di Garofano, per fare del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' buono per mondificare le piaghe e le ulceri, per incarnarle e cicatrizzarle, per le morſicature di Animali velenoſi; ſe ne fa ſcaldare, e ſe ne applica nella piaga coll'ali d'una penna, o con filaccj di tela; ſi mette ſopra un impiaſtro ſtittico, di cui troveraſſi la deſcrizione nel Capitolo degl'Impiaſtri, ſotto nome di *Emplaſtrum Stiſticum Crollii*.

Queſto Balſamo è ſtato inventato in primo luogo dal Signor Duclos, Medico di Mets: Madama Foevillet lo ha poſto in uſo in Parigi, e lo ha fatto chiamar col ſuo nome.

Balſamum Guidonis.

℞. *Succi Caſtorei, Styracis calamitæ recentis ana* ʒv,
Aloes hepaticæ, Bdellii, Carpobalſami, Croci, Gummi Arabici, Maſtiches, Mumiæ, Myrrhæ electæ, Sanguinis Draconis, Spicæ Nardi, Thuris ana ʒijß,
Olei flavi Terebinthinæ ℥iv ʒvj.

Contrita omnia ac prædicto terebinthinæ oleo miſta, deſtillentur per retortam addendo iis quæ deſtillantur

Vini optimi ℥viij.

Liquor oleagineus prolectus ſeparatus ab aquoſo, excipiatur vaſe vitreo, diſſolvendo in ipſo
Opobalſami ʒ ij.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente le Gomme, e 'l Carpobalſamo, o in ſuo difetto le Cubebe; ſi taglierà minuto lo Spicanardi; ſi metteranno collo Zafferano in una ſtorta di Vetro o di Tufo, vi ſi verſerà ſopra l'Olio giallo di Trementina e 'l ſugo di Caſtoreo; cioè un liquor untuoſo ch'è contenuto a parte nelle borſe del Caſtoreo; ma come non ſempre ſi trova queſto liquore, ſi può ſoſtituirgli il Caſtoreo in polvere: non dev'eſſere la ſtorta più della metà piena, ſi metterà in un Fornello ſopra la ſabbia, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, ſi farà diſotto un fuoco lento per due o tre ore per riſcaldar dolcemente il Vaſo, e per far diſtillar il liquor più volatile; poi ſi accreſcerà appoco appoco il fuoco per fare uſcire gli ſpiriti e l'Olio, ſi continuerà con forza finchè nulla più diſtilli; ſi sluteranno allora le giunture, ed avendo ſeparati i vaſi, ſi verſerà nel Recipiente ſopra il liquor diſtillato, il Vino, ſi meſcolerà il tutto, e ſi verſerà in un imbuto guernito di carta grigia; lo ſpirito paſſerà e l'Olio reſterà dentro; ſi metterà in un fiaſco, e vi ſi meſcolerà eſattamente l'Opobalſamo, o in ſuo difetto il Balſamo del Perù: ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno. Queſto è 'l Balſamo di Guidone.

Virtù. E' buono per le ulceri della matrice e della veſcica, ſe ne poſſono far prendere alcune gocce per bocca, e ſervirſene in Iniezioni nell'utero, eſſendo meſcolato con liquore appropriato. Se ne fa anche odorare per reprimere i vapori.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione dell'Olio giallo di Trementina.

Si dee laſciar molto vacuo nella ſtorta, perch'eſſendo la materia riſcaldata, ſi gonfia molto, e paſſerebbe in ſoſtanza nel Recipiente. Biſogna ancora che 'l Recipiente ſia grande, affinchè i vapori abbiano dello ſpazio abbaſtanza per circolare, perchè altrimenti ſarebbono ſpezzarſi il tutto.

Il Vino è poſto nel Recipiente dopo la diſtillazione per diſtaccarne più facilmente l'Olio, e affinchè lo ſpirito, che non ſerve a coſa alcuna, ſe ne ſepari meglio.

Balſamum Vulnerarium, Fallopii.

℞. *Terebenthinæ claræ* ℔ j,
Olei Lini ℔ ß,
Reſinæ Pini ℥ iij,
Thuris, Myrrhæ, Aloes, Maſtiches, Sarcocollæ, Macis, Croci, Ligni Aloes ana ℥ ß.

Indaatur omnia retortę & moderato calore primùm educes aquam claram, dein illo aucto, habebis oleum rubicundum, utrumque ſeorſim ſervabis.

OSSERVAZIONI.

Virtù.

SI polverizzeranno groſſamente le Gomme, la Reſina, il Macis, e 'l Legno di Aloe, ſi metteranno in una ſtorta; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò la Trementina e l'Olio; la ſtorta non dev' eſſer piena che per metà, ſi metterà in un Fornello di ſabbia, vi ſi adatterà un gran Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco moderato ſi farà diſtillare in primo luogo lo ſpirito; ſi accreſcerà poi il fuoco a grado a grado, e ſi farà diſtillar tutto l'Olio: ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi, ſi verſerà ciò che ſarà contenuto nel Recipiente in un imbuto guernito di carta grigia, lo ſpirito paſſerà, e reſterà l'Olio nel feltro; ſi conſerverà in un fiaſco. Queſto è 'l Balſamo Vulnerario.

E' buono per ripulire e conſolidare le piaghe, e l'ulceri invecchiate, ſe n'applica al di dentro con de' Filacci; reſiſte alla putredine. *Virtù.*

Lo ſpirito è apritivo e buono per la Renella. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma. *Doſe.*

Queſto Balſamo produce de i buoni effetti; ma ſarebbe per lo meno altrettanto ſalutifero ſe contento ſi foſſe di polverizzare le Droghe ſecche che vi entrano, e di meſcolarle colla Trementina, colla Reſina e coll'Olio di Lino per farne una forma d' unguento ſenza diſtillazione.

Balſamum Vulnerarium, Mindereri.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ j ß,
Olei Hypericonis ℥ j,
Gummi Elemi ʒ vj,
Olei Ceræ diſtillati ℈ ij.
Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a fondere a fuoco lento la Gomma Elemi coll'Olio d'Iperico e la Trementina; ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino; e vi ſi metterà l'Olio di Cera per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' aſſai buono per le piaghe recenti, ſe ne mette al di dentro co' Filacci di tela; ſi può anche ſervirſene nell'Apopleſſia, per fortificare i nervi, per riſolvere i catarri; biſogna ungerne le parti inferme. *Virtù.*

Si troverà la deſcrizione dell'Olio di Cera nel mio Trattato di Chimica.

Balſamum Samaritanum.

℞ *Olei Communis,*
Vini generoſi ana partes æquales,
Coquantur ſimul igne lento, in vaſe fictili vitreato ad vini conſumptionem & ſervetur balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno parti eguali d'Olio comune, e di Vino roſſo in un Vaſo di terra vernicato, ſi coprirà e ſi metterà ad un fuoco mediocre per far bollire il liquore finchè il Vino ſia conſumato, ſi conſerverà queſt'Olio per ſervirſene. Codeſto è 'l Balſamo Samaritano.

Ripuliſce e conſolida le piaghe, fortifica i nervi; riſolve i catarri.

Si chiama queſt'Olio *Balſamo di Samaria*, a cagione del Samaritano del Vangelo, che ſe n'è ſervito per guarire l'Infermo tutto coperto di piaghe.

Balſamum Chriſti, Paracelſi.

℞. *Vini nigri* ℔ iij,
Florum Hyperici ℥ ß,
Liquoris Mumiæ ℥ iv,
Olei Olivarum ℥ j,
Macerentur omnia ſimul per menſem & diſtillentur.

OSSERVAZIONI.

Liquore di Mummia. PEr fare il Liquor di Mummia, ſi polverizzeranno dieci o dodici once di buona Mummia; ſi metterà la Polvere in paſta in una conca con una quantità ſufficiente di Vino roſſo; ſi eſporrà la paſta nella Cantina laſciandovela per alcuni giorni, ſinche vi ſi veda un liquor torbido e carico che ſarà ſeparato dalla paſta: ſi raccoglierà quel liquore, ſi umetterà di nuovo la paſta con Vino roſſo, ſi laſcierà liquefare ancora la paſta; ſi continuerà così ſinche 'l liquore che ſi ſeparerà non ſia più carico della ſoſtanza della Mummia; ſi conſerverà il liquore torbido e aſſai ſpeſſo. Queſto è 'l Liquor di Mummia.

Si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuſo i Fiori d' Iperico, il liquore di Mummia, l' Olio di Oliva e 'l Vino nero detto *Vino di Tinta*, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi chiuderà con diligenza il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione in luogo caldo, dove ſi laſcierà per lo ſpazio di un meſe: ſi aprirà poi la Cucurbita; vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, e ſi metterà in diſtillazione a fuoco di ſabbia: il liquor diſtillato ſarà il Balſamo di Criſto. *Balſamo di Criſto.*

Virtù. E' vulnerario e buoniſſimo per le piaghe degli articoli.

Io trovo che ſi fa entrare troppo poco Olio in queſto Balſamo: ſarei di parere che in vece di un oncia, ſe ne metteſſe una libra e mezza, ed in vece dell' Olio d' Oliva, ſi adoperaſſe quello d' Iperico, e ſi toglieſſe per conſeguenza dalla compoſizione la metà de' Fiori d' Iperico. Ecco dunque come vorrei fare la riforma di queſto Balſamo.

Balſamum Chriſti, Paracelſi, reformatum.

℞. *Vini nigri* ℔ iij,
Olei Hyperici ℔ i ß,
Liquoris Mumiæ, & Florum Hyperici, ana ℥ iv,
Macerentur omnia ſimul per menſem & deſtillentur.

Balſamum Joſephi Balſame Equitis Sanctæ Crucis.

℞. *Radicum Angelicæ utriuſque, Biſtortæ, Tormentillæ, Imperatoriæ, Gentianæ, Calami Aromatici, Meu Athamantici, Carlinæ, Rhapontici, Polypodii, Conſolidæ majoris, Ariſtolochiæ rotundæ, Apii ana* ℥ iv,
Foliorum cum Floribus Roriſmarini, Sabinæ, Rutæ, Lavendulæ, Hyſſopi, Abſinthii Romani & Pontici, Abrotani, Menthæ, Serpylli, Verbenæ, Menthaſtri, Fœniculi, Petroſelini, Piloſellæ, Tamariſci, Capilli Veneris, Scolopendrii, Adianti, Polytrichi, Meliſſæ, Majoranæ, Millefolii, Marrubii, Polypodii, Florum Geniſtæ, Schœnanthi, Hyperici, Origani, Matricariæ, Meliloti, Chamomillæ, Roſarum rub. ana man. j,
Baccarum Lauri, & Juniperi, Seminis Aniſi, Dauci Cretici, Coriandri, Fœniculi, Carvi, & Colocynthidos ana ℥ iv,
Opii, Nucis Indicæ & Moſchatæ, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij,
Extracti de Mumia & de Tabaco ana ℥ iij,
Gummi Ammoniaci, Thuris ana ℔ ß,
Elemi, Galbani, Tacamahacæ, Maſtiches ana ℥ iv,
Myrrhæ ℥ iij,
Bdellii, Serapini, Sarcocollæ, Opopanacis ana ℥ ij,
Aſſæ fœtidæ ℥ j,
Picis navalis ℔ ß,
Reſinæ Pini ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ ij,
Pinguedinis Taxi ℥ viij,
Hominis, Viperarum, Ceræ, Canis ana ℔ ß,
Caballinæ, Hirci ana ℥ iij,
De Marmota ℥ ij,
Oleorum Olivarum ℔ xij,
Nucis Juglandis ℔ viij,
Terebinthinæ ℔ iv,
Ceræ ℔ j,
Lavendulæ ℔ ß,
Abſinthii, Hyperici, Millefolii, Philoſophorum, Rutæ ana ℥ iv,
Roriſmarini ℥ ij,
Salviæ, Juniperi, Majoranæ, Menthæ, Linguæ Viperinæ, Thymi, Ligni Sancti, Succini, Roſati, Balſaminæ ana ℥ j.
Fiat ex arte balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglieranno le Radici più recenti e meglio nudrite che ſia poſſibile; ſi peſteranno bene; ſi coglieranno le Foglie e i Fiori nel lor vigore, ſi triteranno, e ſi peſteranno in un mortajo; ſi frangeranno le Bacche, le Semenze, le Noce d' India e la Noce moſcada, la Cannella e 'l Garofano, ſi taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; ſi meſcolerà il tutto in un gran Vaſo coi Graſſi, cogli Olj d' Oliva e di Noce, e gli Eſtratti; ſi coprirà bene il Vaſo, ed avendolo poſto in luogo caldo ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni, poi ſi farà bollire a fuoco lento, agitandola di continuo con una ſpatola di legno ſino alla conſumazione di quaſi tutta l' umidità acquoſa: allora ſi colerà con fort' eſpreſſione, ed avendola laſciata ripoſare, ſi ſeparerà netta dalle ſue fecce; vi ſi metteranno a liquefarſi ſopra un fuoco lento, la Pece nera, la Reſina, l' Incenſo, e la Gomma Elemi; ſi colerà la materia liquefatta per ſepararne le ſozzure. Si faranno intanto diſſolvere nel Vino, il Galbano, la Gomma Ammoniaca, il Sagapeno, l' Oppopanaco, l' Aſſa fetida e 'l Bdellio; ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà ad evaporare l' umidità ad un fuoco lento ſino a conſiſtenza d' impiaſtro, poi vi ſi meſcolerà la Trementina, e ſi diſſolverà queſta meſcolanza nel Balſamo. Si polverizzeran ſottilmente le altre Gomme, e parimente vi ſi meſcoleranno, muovendo il tutto con un baſtone. Eſſendo in fine la materia divenuta quaſi fredda, vi ſi aggiugneranno tutti gli altri Olj per fare un Balſamo, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E' nervale, fortificante, penetrante, riſolutivo, buono per li Catarri, per li Reumatiſmi, per gli Umori freddi, per la Paraliſia, per le Convulſioni, per la Gotta Sciatica, per le Dislogazioni, per l'Emicrania, applicato ſopra il capo, per la Colica ventoſa, applicato ſopra il ventre. *Virtù.*

Ho tratta queſta gran Deſcrizione dalla Farmacopea di Toloſa: è compoſta di cento quattro ſorte di Droghe: è veriſimile che ſe l' Autore ne aveſſe conoſciuto di vantaggio, ve le averebbe poſte. Si potrebbe ben riſormarla, e toglierne molti Ingredienti inutili, ma l' Unguento marziato vale altrettanto, e ſi può ben ſoſtituirlo a codeſta lunga preparazione.

L' Olio di lingue di Vipere non ſi trova deſcritto in alcun luogo che a me ſia noto: Quando ſi vorrà farlo, biſogna trarre colle ſorbici quattro dozzine di Lingue da i Capi di Vipere che ſono ſtati tagliati di recente ed ancor vivi, gettarle a miſura in ſei once d' Olio di Mandorle amare un poco caldo, laſciarle poi in digeſtione in un fiaſco ben chiuſo al Sole per lo ſpazio di quaranta giorni, poi colar l' Olio con eſpreſſione e conſervarlo. E' molto riſolutivo; un ſal Volatile contenuto in queſte Lingue, e ſi diſſolve nell' Olio, fa tutta la ſua virtù. Se in vece di contentarſi delle Lingue di Vipere, ſi metteſſero in *Virtù.*
inſu-

infuſione i loro Capi ſchlacciati nell' Olio di Mandorla amara in una quaotità proporzionata, averebbe virtù maggiore.

Eſtratti di Mummia, e di Tabacco.

Gli Eſtratti di Mummia, e di Tabacco debbon eſſere tratti collo ſpirito di Vino; ma ſarebbe meglio ſervirſi di queſte Droghe in ſoſtanza che in Eſtratto, a cagion della diſperſione che ſi fa delle lor parti volatili, nell' evaporazioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparar gli Olj di Trementina, di Cera, di Mattoni, di Guajaco, di Succino.

Balſamum Album, Leonardi Fioravanti Doctoris, & Equitis Bononienſis.

* ℞. *Gummi Arabici* ℥iv,
Galbani, Olibani, Myrrhæ, Gummi Hederæ, Ligni Aloes ana ℥iij,
Galangæ minoris, Caryophyllorum, Conſolidæ minoris, Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Zedoariæ, Zingiberis, Dictamni albi ana ℥j,
Moſchi, Ambari griſei ana ʒij,

Omnia contundantur, miſceantur, ponantur in retortam vitream ſatis capacem & ſuperaffundantur
Terebinthinæ claræ ℔j,
Olei Laurini ℥iv,
Aquæ Vitæ rectificatæ, aut Spiritus Vini ℔vj.

Obturato vaſe agitentur omnia ſimul, loco tepido digerantur per novem dies, deinde igne cinerum aut arenæ graduato deſtillentur S. A. & ſervetur liquor deſtillatus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoo groſſamente inſieme il Legno d' Aloe, il Galanga, i Garoſani, la Cannella, la Nocemoſcada, la Zedoaria, il Zenzero, e 'l Dittamo; da un altra parte il Muſchio e l' Ambra; ſi peſterà la Conſolida minore, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi metterà la meſcolanza in una gran Storta di Vetro o di Tuſo.

Si metteraono a ſtruggerſi o liqueſarſi inſieme la Trementina e l' Olio di Lauro; ſi verſeranno ſopra la materia nella Storta, e vi ſi aggiugnerà nello ſteſſo tempo l' Acquavite rettificata: ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, ſi agiterà per ben meſcolare tutte le Droghe, poi ſi metterà in digeſtione nel letame ovvero in qualche altro luogo caldo, per laſciarvelo per lo ſpazio di nove giorni: ſi aprirà poi il Vaſo, ſi collocherà in un Fornello in bagno di Cenere o di ſabbia; ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con un fuoco lento ſi riſcalderà dolcemente la Storta; ſi aumenterà il fuoco appoco appoco, diſtillerà on Liquor bianco: ſi continuerà il fuoco dal ſecondo al terzo grado, ſinchè ſi veda che le gocce cominciano ad uſcire nericce, e compariſcano de i vapori; ſi camberà allora il Recipiente, e ſi aumenterà il fuoco ſino al quarto grado: ſi continuerà in queſto ſtato ſinchè non eſcano più vapori, poi ſi laſcierà divenir freddi i Vaſi.

Balſamo bianco artificiale.

Il primo liquore diſtillato è 'l Balſamo bianco. E' codeſta propriamente una meſcolanza di un Acqua bianchiccia e di un Olio bruno che vi ſta ſopra nuotando: il ſuo odore è ingratiſſimo eſſendo quaſi ſimile a quello della Trementina, di un ſapor dolciccio.

Virtù.

E' di on grand' uſo nella Chirurgia: è un eccellente medicamento per detergere e mondificare le piaghe e le Ulceri più maligne, per ravvivar gli ſpiriti e per reſiſtere alla Cancrena applicato con de i filaccj, per riſolvere i Tomori, per fortificare i nervi.

Si può dividere col mezzo di un feltro il liquor diſtillato dal Balſamo bianco in due porzioni: ciò che paſſerà per lo feltro ſarà l' Acqua bianca, l' Olio reſterà nel feltro. Si conſerveranno queſte due ſoſtanze ognuna nel lor particolare.

Acqua di Balſamo.

L' Acqua bianca è chiamata Acqua di Balſamo; ciò che fa la ſua bianchezza è una leggiera porzione d' Olio rareſatta, o mezzo diſſoluta da Sali volatili.

Virtù.

E' buona per provocare l' Orina, per la Sciatica e per la Toſſe invecchiata. Si ſtima buona per riſchiarare e conſervare la viſta, per ripulire e abbellire la pelle. E' vulneraria e propria per le ferite, eſſendo ad eſſe applicata.

Doſe.

La Doſe, quando ſe ne prende per bocca, è da una dramma ſino a due.

Olio di Balſamo.

L' Olio ſeparato dall' Acqua bianca e reſtato nel feltro, e diuominato Olio di Balſamo.

Virtù.

Si ſtima particolarmente per le piaghe del Capo, quando l' Oſſa e le membrane ſono reſtate offeſe, e per riſolrere i tumori, eſſendo ſopra di eſſi applicato. Diceſi che ſia buono per la Pleuriſia, e per la Toſſe, eſſendo preſo per bocca da una dramma ſino a due, in un liquor appropriato.

Il ſecondo liquor diſtillato che ſi trova nel Recipiente, dopo il fine dell' operazione, è di color nericcio, di un odor fetente, di un ſapore un poco acro. E' una meſcolanza dello ſpirito e dell' Olio più fiſſi degl' Ingredienti. Queſta meſcolanza è chiamata Madre del Balſamo. E' ſtimata buona per la Rogna, per la Tigna, per la Lebbra, e per le Ulcere, eſteriormente applicata.

Si può dividere queſt' ultimo liquore in due porzioni col feltro, come il precedente: Lo ſpirito che paſſerà ſarà di color bruno, e l' Olio che reſterà ſul feltro ſarà nero.

Si trnverà nella ſtorta uoa materia nera aſſai rareſatta, leggieriſſima, e come fogliata.

Balſamum Spaſmaticum, A. Mynſicht.

℞. *Axuugiæ Anguillæ* ℥j,
Olei Galbani cum ſpiritu terebinthinæ diſtillati ℥ß,
Ol. Lumbricorum terreſtrium, Liliorum alborum ana ʒiij,
Succini albi rectificati, Roriſmarini, Angelicæ ana ʒiß,
Juniperi, Chamomillæ, Origani, Laurini ana ʒj,
Caryophyllorum, Lavendulæ, Salviæ, Rutæ ana ℈j,

Miſce & cum olei nucis moſchatæ expreſſi & ceræ albæ ana q. ſ. fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſtruggere inſieme a fuoco lento, in una ſcodella di terra vernicata, dell' Olio di Nocemoſcada e della Cera bianca, tre dramme di ognuna, col graſſo di Anguilla e gli Olj di Lombrici, di Gigli, di Camamilla e di Lauro, ſi laſcierà divenir fredda la materia, e vi ſi meſcoleranno gli altri Olj tratti per diſtillazione, ſi avrà un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Fortifica i nervi, modera i moti convulſivi, rareſà e riſolve gli umori freddi, acquieta i dolori di ventre delle Femmine che hanno partorito di recente; ſe ne ungono le parti inferme.

Si troverà nell' operazione ſeguente, la maniera di far diſtillare il Galbano collo ſpirito ovver Olio etereo di Trementina.

Non ſi debbono meſcolar caldamente gli Olj odoroſi, perchè non ſi diſperdano le loro parti volatili.

Bal-

Balſamum Galbanetum Uterinum, Sennerti.

℞. *Galbani* ℔ ß,
Olei Terebinthinæ claræ ℔ iij,

Digerantur in cucurbita vitrea lento calore per 14. dies, poſtea deſtillentur, adde Olei Lavendulæ ℥ j.

Iterum deſtillentur & fiat balſamum quod ſi cum ſpiritu vini circulaveris, penetrantiſſimum efficietur.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà del Galbano il più netto, ſi taglierà in piccoli pezzi, ſi metterà nella Cucurbita di Vetro o di Tufo, ſi verſerà ſopra di eſſa l' Olio chiaro o etereo di Trementina, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di quattordici giorni: ſi addatterà allora un Recipiente al becco del Capitello, ſi luteranno eſattamente le giunture, e con fuoco di ſabbia graduato ſi farà diſtillare il liquore, ſtimolando fortemente il fuoco ſul fine: ſi laſcieranno poi divenir freddi i Vaſi e ſi ſluteranno; ſi meſcolerà nel liquor diſtillato d' Olio di Lavendula, e ſi farà diſtillar di nuovo la meſcolanza a fuoco di ſabbia in Vaſi ſimili; ſi conſerverà l' Olio diſtillato: Queſto è 'l Balſamo di Galbano: ſe vi ſi meſcola dello ſpirito di Vino, e ſi fa circolare la meſcolanza, ne ſarà più penetrante.

Virtù. E' buono per le Ulceri e per le dorezze della matrice, fortifica queſta parte, reprime i Vapori, ſe ne introduce nella matrice, e ſe ne ugne il baſſo ventre; ſe ne mette anche un poco nelle narici.

L' ultima diſtillazione mi ſembra inutile, quando non ſia per rettificare il Balſamo, col renderlo più chiaro.

Balſamum Uterinum aliud.

℞. *Sevi Hircini* ℥ ij,
Oleorum ſtillatitiorum Succini, Gagatis, Rutæ, Sabinæ ana ʒ ij,
Galbani puri, Aſſæ fœtidę, Pinguedinis in cyſtide caſtorei contentę ana ʒ i ß,
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Gomme in un mortajo di bronzo caldo con un poco di Sevo Ircino, finchè ſieno in paſta; poi vi ſi meſcoleranno appoco appoco le altre Droghe; ſi agiterà lungo tempo il tutto inſieme per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Mette in calma i dolori della matrice, acquieta i Vapori, provoca i Meſi, ſe ne applica ſopra il bellico, e ſe ne ungono le narici.

Se non ſi ha del Liquore olioſo che trovaſi nelle borſe del Caſtoreo, gli ſi ſoſtituirà il Caſtoreo in polvere ſottile.

Balſamum Hollerii.

℞. *Succorum Chamępityos & Herbę Paralyſeos, Gummi Elemi, Opopanacis, Benzoini, Thuris, Maſtiches ana* ℥ ij,
Ligni Aloes, Radicum Ireos, Ariſtolochię rotandę, Diptamni, Conſolidę majoris ana ℥ j,
Nucleorum Pini, Baccarum Lauri, Cubebarum, Nucis Moſchatę, Zedoarię, Galangę, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ vj,
Myrrhæ, Aloes, Ladani, Sarcocollę, Caſtorei ana ℥ j,
Terebinthinę ℔ II ℥ iij ß.

Omnia incorporentur & deſtillentur in alembico, extillabit primum aqua, deinde velati oleoſum quid, poſtremò quaſi mel.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Droghe ſode, ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi e la Trementina; ſi meſcolerà bene il tutto con un baſtone, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare la materia a fuoco di ſabbia graduato: uſcirà in primo luogo un Acqua, poi un liquore olioſo, e 'n fine un Olio denſo come il Mele; ſi ſeparerà il liquore acquoſo colla carta grigia, e ſi conſerverà l' Olio. Queſto è 'l Balſamo d' Ollerio.

E' buono per fortificare i nervi, per riſolvere gli Umori freddi, per diſtruggere i catarri; ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Queſta operazione ſi farebbe meglio in una Storta che 'n un Lambicco, perchè ſe ne trarrebbe più Olio ſpeſſo ch' è 'l principale.

Balſamum Paralyticum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Galbani cum ſpiritu terebinthinę deſtillati, Succini rectificati ana* ℥ j,
Roriſmarini, Angelicę ana ʒ j,
Chamomillę Romanę, Caryophylloram, Salvię ana ʒ ß,
Origani Cretici, Lavendulę ana ℈ j,

Miſce & cum olei nucis moſchatæ expreſſi ſ. q. fiat juſtę conſiſtentię balſamum ſeu linimentum molle cui pro ditioribus ſaltem adde

Trochiſcoram Gallię Moſchatę ℈ j.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi in una Scodella di terra vernicata a fuoco lento, un oncia d' Olio di Nocemoſcada tratto per eſpreſſione cogli Olj di Succino e di Galbano, ſi toglierà la Scodella dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente gli altri Olj, per fare un Balſamo ovvero un Unzione; ſi potrà renderlo più odoroſo meſcolandovi uno ſcrupolo di Trociſci di Gallia moſcata in polvere ſottile.

Fortifica i nervi e 'l cervello, riſolve gli Umori groſſi e pituitoſi, ſi adopera nella Paraliſia, ſe ne unge la nuca e la ſpina del dorſo. *Virtù.*

L' Olio di Galbano diſtillato collo Spirito di Trementina è lo ſteſſo che 'l Balſamo di Galbano del Sennerto che qui ſopra è ſtato deſcritto.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica, le deſcrizioni dell' Olio di Succino e di Garofani; gli altri Olj ſi traggono come quello di Cannella, ch' è parimente deſcritto nel medeſimo Libro.

Bal-

Balſamum Medicorum Florent.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j,
Tegularum benè coctarum ℥ viij,
Olei veteris ℔ ß,
Laurini ℥ iv,
Cinnamomi, Spicæ Nardi ana ℥ ij,

Tritis terendis omnia per retortam deſtilla.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Tegole di recente cotte, ſi peſteranno; ſi polverizzeranno groſſamente la Cannella e lo Spicanardi, ſi meſcolerà il tutto colla Trementina e cogli Olj; ſi metterà la meſcolanza in una Storta aſſai grande acciò per la metà reſti vacua; ſi metterà la Storta in un Fornello, e avendovi adattato un Recipiente e lutate eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare tutta l'umidità con un fuoco graduato e fortiſſimo ſul fine; ſi conſerverà l'Olio diſtillato. Queſto è 'l Balſamo di Firenze.

Virtù. Eccita l'Orina, diſcaccia la Pietra, occide i Vermi, fortifica i Nervi, ſerve nella Paraliſia, per li dolori delle giunture; ſe ne ungono le parti inferme.
Doſe. Si può anche farne prender per bocca per la Renella, da due gocce ſino ad otto.

Le Tegole non ſervono molto in queſta diſtillazione, quando non foſſe per ritenere le parti più fiſſe degl' Ingredienti, mentr' eſcono le più chiare.

Balſamum Puerorum dentientium.

℞. *Butyri Majalis non ſaliti* ℥ iij,
Pinguedinis Gallinarum & Anatis ana ℥ ij,
Florum Papaveris erratici ʒ j,

Coquantur in ſucci è cancris vivis contuſis cum aqua cyani extracti, & mucilaginis radicis althææ ana ℥ ij, *ad conſumptionem ſuccorum, poſtea expreſſis adde*

Sacchari Candi albi ℥ iv,
Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ℈ j,
Vitellum unius Ovi.
Miſce & fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr trarre il ſugo da' Granchj di fiume, ſe ne ſchiacceranno cinque o ſei in un mortajo di marmo; ſi umetteranno con dell' Acqua diſtillata dal Fior di Ciano, poi ſi metteranno ſotto il Torchio.

Si meſcoleranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato, il Butirro freſco, i Graſſi di Anitra e di Gallina, il Fiore di Papavero erratico, il mucilagine di Altea ed il ſugo di Granchi; ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra un fuoco lento e ſi farà bollire lentamente la materia fino alla conſumazione dell' umidità acquoſa; ſi colerà il liquore, e vi ſi meſcolerà il Zucchero candito ſottilmente polverizzato, poi vi ſi aggiugnerà il Tuorlo di un Uovo, ed in fine vi ſi metteranno i Trociſci di Gallia Moſcata ridotti parimente in polvere ſottile. Si averà un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Serve per ammollire e intenerire le gengive de' Bambini, affinchè i loro denti eſcano con più facilità: ſe ne ungono aſſai ſpeſſo le gengive.

Balſamum Hiſpanicum.

℞. *Frumenti integri, Radicis Valerianæ, Cardui Benedicti ana* ℥ j,
Vini albi ℔ j,

Omnia in vaſe fictili vitreato anguſti orificii collocentur, obturatoque vaſe ſuper cineres calidos horis 24. macerentur, additaque deinde

Olei Hyperici ℔ ß,

Coquantur ad vini conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, in expreſſione diſſolve

Terebinthinæ Venetæ ℥ viij,
Thuris ſubtiliter pulverati ℥ ij.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici, ſi metteranno col Frumento in un Vaſo di terra vernicato, ſi coprirà il Vaſo, e ſi collocherà ſoprà le Ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; vi ſi meſcolerà poi l' Olio d' Iperico, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà il liquore con eſpreſſione, e vi ſi meſcoleranno la Trementina e l' Incenſo polverizzato, per fare un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buoniſſimo per conſolidare e guarire ogni ſorte di piaghe, ſe ne applica al didentro e vi s' introduce con una Sciringa ſe la piaga è profonda, dopo averla lavata con Vino caldo; ſi uniſcono per quanto è poſſibile l' eſtremità della piaga, ſi ugne col medeſimo ad eſſa d' intorno, e ſi mettono diſopra molte pezze per tenere il tutto in buona diſpoſizione. Virtù.

Balſamum Balſaminæ.

℞. *Florum, Foliorum & Fructuum Balſaminæ* ℥ iv,
Radicum Conſolidæ majoris, Ophyogloſſi, Ariſtolochiæ rotundæ, Valerianæ majoris ana ℥ ij,
Viſci in folliculis Ulmi reperti, Succi Cancrorum fluviatilium, Foliorum Pervincæ & Saniculæ, Summitatum floridarum Hyperici, Gallii lutei ana ℥ i ß,
Olei Olivarum ℔ iv,

Contundenda contundantur, omniaque vaſe vitreo cooperto excepta, Soli æſtivo per duodecim dies exponantur, deinde decoquantur ad humiditatis conſumptionem, colentur & exprimantur: oleo depurato permiſceatur

Olei Vernicis ſtillatitii ℔ ß.
Fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Foglie, i Fiori, e i Frutti di Balſamina, le Radici, il Viſchio d' Olmo, le Foglie di Pervinca e di Sanicola, le ſommità fiorite d' Iperico e di Gallio giallo; ſi meſcolerà il tutto in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeran ſopra l'Olio e 'l ſugo di Granchi che ſarà ſtato eſtratto peſtando in un mortajo di marmo de i Granchi bagnati col Vino, e poi poſti ſotto il torchio. Si coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici giorni; ſi farà poi bollire a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà e ſi ſpremerà, ſi laſcierà ripoſar l'Olio, e dopo averlo ſeparato per inclinazione dalle ſue fecce, vi ſi meſcolerà l' Olio di Vernice che ſarà ſtato tratto colla Storta; ſi conſerverà queſt' Olio o Balſamo per lo biſogno.

E' mol-

E' molto ſtimato per fortificare i nervi, per le piaghe, per la ſcottatura, per le morici, per le crepature delle mammelle.

Balſamum Stypticum, A. Mynſicht.

℞. *Emplaſtri Styptici A. Mynſicht* ℥ iv,
Olei Vitellorum Ovorum q. ſ.

Fiat balſamum cui adde Oleorum Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum, Salviæ ana ℈ j.

Miſce & ad uſum repone.

OSSERVAZIONI.

SI faranno ſtruggere lentamente in un piatto di terra quattr' once d' Impiaſtro ſtittico d' A. Mynſicht; vi ſi meſcolerà altrettanto o circa d'olio d' Uovo, ovvero la quantità neceſſaria per dargli una conſiſtenza d' unguento; poi quando ſarà divenuto freddo vi ſi aggiugneranno gli Olj di Nocemoſcada fonduto, di Garofanoe di Salvia, ſi farà del tutto un balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco e 'l Baſſo-ventre, ajuta a cuocere gli alimenti, acquieta il Vomito, arreſta l' Emorragie, ſe ne ungono lo ſtomaco o 'l Baſſo-ventre, e le altre parti inferme.

Balſamum Heurnii.

℞. *Olei Terebinthinæ, Albuminum Ovorum indurator. ana* ℔ j,
Gummi Elemi ℥ ij,
Reſinæ ʒ vj.

Fiat deſtillatio per arenam, ex retorta. S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno delle Uova toſte mettendole a bollire nell' Acqua, e ſe ne ſeparerà una libra de' bianchi; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo colla Reſina e la Gomma Elemi rotte o infrante in pezzetti; ſi verſerà ſopra la materia l'Olio di Trementina, ſi metterà la Storta in un Fornello di ſabbia, ſi adatterà un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e con un fuoco graduato e forte ſul fine, ſi farà diſtillare tutta l' umidità; ſi conſerverà l' Olio diſtillato. Queſto è 'l Balſamo di Eurnio.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per indolcire e conſolidare le piaghe.

Balſamum ad Nervorum Puncturas, de la Framboiſiere.

℞. *Centaurii minoris contuſi* ℥ ii ß,
Marrubii contriti ℥ ß,
Infundantur aliquandiu in Succi Plantaginis ℥ ij,
Olei communis ℥ vj,

Deinde parùm bulliant & exprimantur: colaturæ adde

Terebinthinæ Venetæ ℥ i ß,
Vitrioli, Olei Hyperici ana ℥ j,
Lumbricorum, de Spica, Galbani & Ammoniaci in aceto diſſolutorum & purificatorum, Myrrhæ, Æruginis ana ℥ ß.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle ſommità di Centaurea minore e di Marrubio, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in un Vaſo di terra vetnicato; ſi verſeran ſopra di ciò il ſugo di Piantaggine e l'Olio comune; ſi chiuderà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per alcuni giorni; ſi farà bollire lentamente fino alla conſumazione del ſugo, e ſi colerà con eſpreſſione, ſi diſſolveran nell' Olio colato il Galbano e l' Ammoniaco, gli Olj, il Vetriuolo, la Mirra e 'l Verderame ſottilmente polverizzati. Si farà del tutto un Balſamo che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per le Punture de' nervi, per ripulire lo Ulceri invecchiate, e per cicatrizzarle. *Virtù.*

Balſamum dolorem levans.

℞. *Foliorum Urticæ urentis, Plantaginis, Mercurialis, Majoranæ ana man.* j,
Olei Nucis Juglandis expreſſi ℔ iij, ℥ iv,
Vini albi generoſi ℥ viij.

Herbæ contuſæ, vaſe fictili vitreato exceptæ cum oleo & vino, cooperto vaſe, ſuper cineres calidos horis 24. macerentur, poſtea igne lento coquantur ad vini conſumptionem, deinde colentur & exprimantur, defæcatum balſamum ad uſus ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene l'Erbe in un mortajo di marmo; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicata; vi ſi verſeranno diſopra il Vino e l' Olio di Noce; ſi coprirà il Vaſo; ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde e vi ſi laſcierà per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà poi bollire la materia ſopra un fuoco lento fino alla conſunzione dell' Umidità acquoſa; ſi colerà l' Olio o 'Balſamo con eſpreſſione, ed avendolo laſciato depurare dalle ſue fecce, ſi conſerverà.

E' buono per indolcire gli umori, per acquietare i dolori, o negli articoli o nelle piaghe; ſarebbe meglio dinominato Olio che Balſamo. *Virtù.*

Balſamum Venereum, A. Mynſicht.

℞. *Radicis Pyrethri, Euphorbii ana* ℥ j,
Cantharidum ℥ ß.

Coque in vini malvatici ℔ ij, *ad conſumptionem medietatis & colaturæ adde*

Olei Olivarum ℥ iv.

Denuò coque donec abſumatur humiditas, poſtea huic oleo adde
Oleorum Nucis Moſchatæ expreſſi ʒ ix ß.
Formicarum, A. Mynſicht ℥ ß.
Caſtorei ʒ j ß,
Moſchatellini, Caryophyllorum, Maceris, Spicæ ana ʒ j,
Zibethæ, Moſchi ana ℈ j.

Miſce & cum ſ. q. ceræ albæ fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno il Piretro, l' Euforbio e le Cantaridi, ognuna di codeſte coſe da ſe: ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà diſopra la Malvaſia, o in ſuo difetto il Vino di Spagna: ſi coprirà il Vaſo, ed avendolo collocato ſopra un fuoco mediocre, ſi farà bollire la materia fino alla conſumazione della metà del Vino; ſi colerà la decozion con eſpreſſione e vi ſi

meſcolerà l'Olio d'Oliva ; ſi ſarà bollire la meſcolaoza ſinchè'l rimanente dell'umidità acquoſa ſi ſia diſperſa ; ſi colerà l'Olio, e vi ſi ſarà ſtrugger ſopra un fuoco lento un oncia di Cera bianca coll'Olio della Nocemoſcada ; poi a miſura del diventar freddo, vi ſi meſcoleranno gli altri Olj, il Zibetto, e'l Muſchio polverizzato, per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù, E' buono per eccitare all' Atto Venereo, ſe ne ungono le parti della generazione e'l pollice del piede deſtro.

Balſamum Jacomo de Pinto.

℞. *Olibani, Myrrhæ, Maſtiches, Aloes, Sarcocollę, Storacis calamitæ, Benzoini ana* ℥ j,
Olei Hyperici ℔ iij,
Ceræ citrinæ ℔ ß,
Colophoniæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ ij,
Axungiæ Humanæ, Olei Petrę ana ℥ j ß,
Spicæ ℥ j,
Baccarum Juniperi ʒ ij,
Salviæ ℈ j.

Miſce, fiat balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono ſottilmente le Gomme, ſi faranno ſtruggere nell' Olio d' Iperico ſopra on fuoco lento la Cera, la Colofonia, la Trementina, e la Sugna umana, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleran la polvere, e gli Olj di ſpigo, di Petroleo, di Bacche di Ginepro e di Salvia per fare un Balſamo che ſi conſerverà io uo Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per le Morici eſterne ed interne, per la Fiſtola dell'Ano, per le Ulceri, deterge e reſiſte alla cancrena, indolciſce l'acro degl'umori.

Balſamum Sulphuris ſimplex, ſeu Terebinthinatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iij,
Olei ſtillatitii Terebinthinæ ℥ viij.

Digerantur in vaſe vitreo ſuper arenam, donec oleum terebinthinæ evadat rubicundum, hinc decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno I Fiori di Solſo in un matraccio, vi ſi verſerà diſopra l' Olio Etereo ovvero lo ſpirito di Trementina, ſi agiterà la materia ; ſi turerà il matraccio, e ſi metterà in digeſtione ſopra uo fuoco lento di ſabbia per cinque o ſei ore, ovvero ſinchè l'Olio ſia diveouto ben roſſo. Si verſerà allora la Tintura per inclinazione e ſi conſerverà. Queſto è'l Balſamo di Solſo.

Virtù. E' buono per detergere le Ulceri del Polmone, e del Petto ; ajuta alla reſpirazione, ſe ne ſa prendere agli Aſmatici. *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica impreſſo, la deſcrizione de' Fiori di Solſo e quella dello ſpirito di Trementina.

Il Solſo è compoſto di una parte veramente ſolforoſa o graſſa, e di una parte ſalina. La parre ſolſornſa è diſſoluta dallo ſpirito di Trementina ch' è uo Olio Etereo, e la parte ſalina reſta indiſſolubile nel fondo del matraccio.

Il color roſſo del Balſamo di Solſo vieoe dall' eſatta diſſoluzione della parte graſſa del Solſo, perchè quando il Solſo è ſtato ben rarefatto, acquiſta un color roſſo.

Lo ſpirito di Trementina è tanto più convenevole per ſervir qui di diſſolvente al Solſo, quaoto è atto di ſua natura a deterger le Ulceri, nel che queſto Medicamento è adoperato. Tutti gli Olj ſono atti a trar la Tintura dal Solſo e farne uo Balſamo. Si poſſono appropriare ſecondo i varj temperamenti, e ſecondo la diverſità delle malattie, per le quali ſi adopera queſto Medicamento.

Balſamum Sulphuris, Rulandi.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j,
Olei Nucum Juglandium ℔ ß,
Vini albi generoſi ℥ ij.

Macerentur per octiduum igne lento, aliquoties agitentur, poſtea lentè coquantur ad vini conſumptionem, coleatur : colaturam pro balſamo uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solſo in on Vaſo di Tuſo ; vi ſi verſeranno di ſopra l'Olio di Noce e'l Vino bianco ; ſi coprirà bene il Vaſo e ſi metterà io bagno maria un poco caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni ; agitandola di quando in quando ; ſi metterà poi il Vaſo ſopra la ſabbia e con fuoco moderato ſi farà bollire l'infuſione ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà poi il liquore. Queſto è'l Balſamo di Solſo ; ſi laſcierà ripoſare per ſepararne le fecce che ſi rigetteraono.

E' buono per diſcutere, per digerire e per riſolvere gli umori crudi ; ſe ne mette nelle piaghe per ripulirle, e ſe oe ungono le parti nelle quali è caduta della Pituita viſcoſa ; non ſi adopera che per l'eſterno *Virtù.*

Potrebbeſi abbreviare di molto queſta operazione, perchè la digeſtione d'otto giorni è ioutile, poichè la parte olioſa del Fior di Solſo che dee diſſolverſi, può facilmente eſſer rarefatta e diſſoluta in cinque o ſei ore : baſta dunque far che ſtia in infuſione il Fior di Solſo nell'Olio e nel Vino due o tre ore a fuoco lento, poi il far bollire lentamente la meſcolanza ſino alla conſumazion del Vino. Alcuoi aggiongono nell'infuſione due ſcrupoli di ſale di Tartaro per ajutar l'Olio a diſſolvere il Solſo e per rendere il Balſamo più roſſo ; ma ſenza imbarazzarſi io taote circoſtanze, baſterebbe il preparar queſto Balſamo di Solſo coll'Olio di Noce, come ho deſcritto il precedenre coll'Olio di Trementina ; ſarebbe per lo meno così buono ; perchè il Vino non vi ſerve di coſa alcuna ; per lo contrario vi è nocivo, perchè l'Olio di Noce oon può ben diſſolvere la ſoſtanza graſſa del Solſo che egli non ſia evaporato. Si può dunque riformare queſto Balſamo di Solſo nella maniera ſeguente.

Balſamum Sulphuris Rulandi reformatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j ß,
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.

Digerantur ſimul in matratio donec oleum rubicundum appareat, hinc decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

Si può far della ſteſſa maniera on Balſamo di Solfo coll' Olio denſo di Trementina, o coll' Olio di Lino, o coll' Olio comune.

Balſamum Sulphuris Aniſatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ j ß,
Olei Seminis Aniſi ℔ ß.

Excipiantur matratio, illudque diligenter obturatum digeſtioni moderati caloris committatur uſque ad integram ferè florum ſulphuris in oleo diſſolutionem, refrigeratiſque omnibus, balſamum per inclinationem à fecibus ſeparetur & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà il Fior di Solfo in on matraccio, vi ſi verſerà di ſopra l' Olio di Anice, ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra la Sabbia caldo per laſciarvi la materia in digeſtione finchè il Fiore di Solfo ſia quaſi tutto diſſoluto, e l' Olio abbia acquiſtato il color roſſo, il che ſuccede in nove o dieci ore. Si laſcierà allora ripoſare il Balſamo e ſi verſerà per inclinazione per ſepararlo dalle ſue fecce che ſi rigetteranno come inutili.

Virtù. E' buono per le ulceri del petto e del polmone, per l' Aſima, per le indigeſtioni di ſtomaco, per la colica ventoſa. *Doſe.* La Doſe n' è da tre gocce fino a dodici.

Si fa in queſta operazione come ne' Balſami di Solfo precedenti, una diſſoluzione della parte graſſa, o veramente ſolforoſa del Solfo nell' Olio di Anice, e come queſt' Olio è odoroſo e grato al guſto, corregge un poco il cattivo odore e 'l cattivo ſapore del Solfo: di modo ch' queſto Balſamo di Solfo è 'l meno diſguſtoſo di tutti.

Si getta come inutile ciò che reſta nel matraccio: è codeſta la parte ſalina del Solfo.

Virtù. Si può della ſteſſa maniera preparare un Balſamo di Solfo ſuccinato, ſervendoſi dell' Olio di Succino rettificato in vece di quello di Anice: e queſto Balſamo farà buono per le malattie della matrice e per reprimere i Vapori. *Doſe.* La Doſe ſarà da due gocce fino a ſei.

Balſamo di Solfo Bengiuinato. * Si può anche far un Balſamo di Solfo Bengiuinato, ſervendoſi dell' Olio di Bengiui in vece di quello di Anice. Si dinomina in Latino *Balſamum Sulphuris Benzoinatum*.

Virtù. E' molto ſtimato per l' Aſima e per li Catarri. *Doſe.* La Doſe n' è da ſei grani fino a dodici.

Balſamum Sulphuris compoſitum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iij,
Myrrhæ ℨ vj,
Aloes Succotrinæ ℨ ß,
Croci ℨ ß.

Pulveriſa ac digere cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum affuſo, decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra e l' Aloe, ſi meſcolerà la Polvere col Fior di Solfo e collo Zafferano in un matraccio; ſi verſerà di ſopra dello ſpirito di Trementina per ſuperar la materia di due dita o circa; ſi chiuderà il matraccio e ſi metterà in digeſtione ſopra un fuoco lento di ſabbia; vi ſi laſcierà dieci o dodici ore, finchè lo ſpirito di Trementina ſi ſia caricato di una Tintura roſſa bruna. Si laſcierà allora ripoſare il liquore a freddo, e ſi verſerà per inclinazione. E' queſto il Balſamo di Solfo compoſto.

E' adoperato per le Ulceri dei polmone e del petto, deterge più che i precedenti. La Doſe n' è da due gocce fino a ſei ſi può anche ſervirſene eſteriormente per nettare le piaghe, per rareſare gli umori freddi, per reſiſtere alla cancrena.

Balſamum Sulphuris Antimonii, Auctoris.

* ℞. *Sulphuris aurati Antimonii* ℥ ij,
Spiritus Terebinthinæ ℥ iv.

Digere ſimul in matratio igne arenæ, donec ſpiritus terebinthinæ evadat rubicundus, hinc decanta & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Solfo dorato di Antimonio; vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Trementina, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà ſulla ſabbia; vi ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando finchè il liquore abbia acquiſtato un color roſſo bruno: ſi toglierà allora dal fuoco, e la materia eſſendo ripoſata; ſi verſerà per inclinazione in liquor chiaro, che ſarà il Balſamo di Solfo.

Ho parlato di queſta operazione nel mio Trattato dell' Antimonio, ſotto il nome di *Balſamo di Solfo Stibiale*. *Balſamo di Solfo ſtibiale.*

E' deterſivo, vulnerario, buono per le Ulceri vecchie ſuccide, eſſendovi ſopra applicato. *Virtù.* Se ne può dar anche per bocca, per l' Aſima, per le Ulceri del polmone e del petto. La Doſe n' è da due ſino a dieci gocce. *Doſe.*

Se lo ſpirito di Trementina non traeſſe facilmente la Tintura roſſa, ond' ho parlato, ſarebbe neceſſario accreſcere un po' il fuoco ſotto il matraccio, fin a far lentamente bollire la materia per lo ſpazio di un ora. Se vuolſi ancora ſervirſi di quanto ſarà reſtato nel matraccio, dopo ſe ne averà ſeparato per inclinazione il Balſamo, vi ſi verſerà di nuovo dello ſpirito di Trementina, e ſi metterà in digeſtione come prima. Si averà ancora del Balſamo di Solfo Stibiale, ma ſarà un poco men roſſo, e per conſeguenza men carico che l' altro.

Succede in queſta operazione quanto è ſocceduto in quella del Balſamo di Solfo comune: lo ſpirito di Trementina ch' è on Olio etereo ha penetrato il Solfo, e ſi è caricato della ſoſtanza ſulfurea, ovvero della più untuoſa del Solfo, che l' ha reſo roſſo.

Balſamum Saturni.

℞. Salis Saturni pulverati ℔ ß.

Digeratur in matratio cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam quatuor digitorum affuſo per 24. horas, aut donec ſpiritus evadat rubicundus, tunc decanta & novum ſpiritum terebinthinæ affunde ſuper reſidentiam, digere & decanta ut antea, deinde miſce tincturas quarum deſtillatione mediam partem ſpiritus terebinthinæ extrahe, & ſervetur balſamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Sal di Saturno polverizzato; ſi verſerà diſopra lo ſpirito di Trementina all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio, ſi metterà in digeſtione ſopra la ſabbia calda per lo ſpazio di ventiquattr'ore, ovvero ſinche lo ſpirito di Trementina abbia preſo un color roſſo: ſi ſeparerà il Liquore per inclinazione; e ſopra la poſatura ſi metterà nuovo ſpirito di Trementina; ſi ſarà la digeſtione e la ſeparazione come prima: ſi meſcoleranno le Tinture, ſi metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo, e con fuoco di ſabbia moderato ſe ne farà diſtillare la metà o circa dello ſpirito di Trementina. Si conſerverà ciò che ſarà reſtato nella Storta. E' queſto il Balſamo di Saturno.

Virtù. E' buono per ripulire e cicatrizzare le Ulceri e i Cancri: reſiſte alla Cancrena.

Il Sal di Saturno ſi diſſolve nello Spirito ſolforoſo di Trementina; perchè viene dal Piombo ch' è ſolforoſo: il color roſſo procede dall' eſſere il Solfo eſtremamente eſaltato. Se ſempre ſi ſeguitaſſe a mettere nuovo ſpirito di Trementina ſopra la poſatura, ſi diſſolverebbe affatto, ma l' Operazione ſarebbe lunga.

Si fa diſtillare la metà dello ſpirito di Trementina, affinchè la Tintura reſtante ſia più forte e più denſa: queſto ſpirito può ſervir di nuovo in ſimile operazione, perchè ſarà tanto in iſtato quanto prima, di diſſolvere il ſal di Saturno.

Balſamo di Saturno Canforato. Se diſſolvonſi in queſto Balſamo due dramme di Canfora, ſi avrà un Balſamo di Saturno Canforato, buoniſſimo per la cancrena.

Balſamum Lucatelli.

℞ Olei Olivarum, Terebinthinæ Venetæ in aqua roſarum ad albedinem lotæ ana ℔ i ß,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Santali rubri ſubtiliter pulverati ℥ ij,
Vini Canarini q. ſ.

Coquantur in balneo mariæ ad vini conſumptionem, dein uſui ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra vernicato l' Olio di Oliva ed otto o nov' once di Vino delle Canarie; ſi metterà il Vaſo in bagno maria bollente, e vi ſi laſcierà finchè il Vino ſia conſumato. Si colerà l' Olio, e vi ſi faranno ſtruggere la Cera e la Trementina; ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà con diligenza il Sandalo roſſo ridotto in polvere ſottile per fare un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e per conſolidare le piaghe recenti: fortifica i nervi.

Balſamum aut Oleum tranquillum, Abbatis Rouſſeau.

** ℞. Foliorum Solani racemoſi, Solani furioſi aut maniaci, Solani Officinarum, Hyoſcyami, Nicotianæ, Capitum Papaveris albi ana man. ij,*
Foliorum Roriſmarini, Salviæ, Rutæ, Abſinthii, Hyſſopi, Tanaceti, Perſicariæ, Summitatum Lavendulæ, Thymi, Florum Sambuci, Hyperici ana man. ß.

Omnia mixta & contuſa infundantur & macerentur calidè per 12. horas in
Olei Olivarum ℔ viij.

Deinde coquantur igne lento uſque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, tunc colentur cum expreſſione & ſervetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno tutte le Piante colte nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteranno inſieme in uo mortajo, ſi metteranno in un bacino, e ſopra di eſſe ſi verſeranno otto libre d'Olio d'Oliva caldo: ſi muoverà la meſcolanza con una ſpatola di legno, ſi coprirà e ſi laſcierà in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore; poi ſi farà bollire a fuoco lento agitandola ſempre ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa, o ſinchè l'erbe comincino a divenire ſtagionate e ceſſino di bollire. Si getterà allora il tutto in un panno lino, ſi colerà il liquore con eſpreſſione e ſi conſerverà. Sarà queſto il Balſamo tranquillo.

L' Autore non aſſegna la quantità d' Olio d' Oliva ch' ei pretende ſi metta in queſta compoſizione; ma l' credo averne aſſegnata un aſſai giuſta proporzione per la quantità delle Piante: il fine che dee averſi facendo queſta preparazione è che l' Olio ſia tanto impregnato della ſoſtanza delle Piante, quanto può eſſerlo. Non ne può ricevere che una certa quantità che riempie i ſuoi pori. Sarebbe un oſtinazione inutile il volergliene ſomminiſtrar di vantaggio.

Non laſcio la materia in infuſione ſe non per lo ſpazio di dodici ore, perchè ſarebbe da temerſi ſe ve la laſciaſſi gran tempo, che una troppo lunga digeſtione alteraſſe in qualche maniera la virtù delle Piante narcotiche ch' entrano in queſta compoſizione, e fanno la ſua principal qualità.

L' Autore dice che quando ſi vuol fare queſto Balſamo ancor migliore, vi ſi aggiugneranno tanti groſſi Roſpi vivi quante ſono le libre d' Olio, i quali debbono eſſer fatti bollire fin tanto che reſtino quaſi bruciati ovvero arroſtiti nel fondo del bacino, affinchè il loro ſugo e 'l loro graſſo meſcolandoſi nel Balſamo, aumentino molto l' eccellenza del medicamento. *Aggiunta de' Roſpi.*

Le qualità che ſi attribuiſcono a queſto Balſamo ſono di guarire la Schiranzia, colla ſola unzione, prima che ſia formata la poſtema. Se ne unge tutta la gola colla mano più caldamente che poſſa ſoffrirſi per lo ſpazio di mezzo quarto d'ora, poi vi ſi applicano de' panni lini caldi. Si replica codeſta unzione o leggiero ſtroppicciamento di mezz' ora in mezz' ora, ſe l' infermo non dorme. *Virtù.*

Se la Poſtema è formata ſi cambia il metodo; ſi meſcola il Balſamo con altrettanto ſpirito volatile di ſal armoniaco, agitandoli inſieme; ſe ne fa una ſpecie di ſapon molle, ovvero un unguento, del quale ſe ne adopera a freddo per ungerne la gola.

Si fa lo ſteſſo del Balſamo ſolo caldamente ſul petto, per le fluſſioni ed infiammazioni di queſta parte. Se 'l male è troppo preſſante; ſe ne fa inghiottire da mezza fino ad una cucchiajata. Se ne dà parimente nella medeſima doſe per le Coliche e per le infiammazioni delle viſcere, e ſe ne fan prendere in Criſteo due o tre cucchiajate in una decozione di cruſca e di ſemenza di Lino. Gli

ſi attribuiſce anche l'eſſere aſſai buono per le ſcottatore e per le piaghe recenti, per gli ordinarj delle Femmine arreſtati, per facilitare il parto, e per diſſipare l'infiammazione della Matrice, facendo l'unzione per diſotto. Sono queſte lo riſtretto le oſſervazioni dell'Autore ſopra le virtù di queſto Medicamento ch'egli deve aver provate una infinità di volte. Dichiara che non è buono per la Gotta.

Queſto Balſamo è compoſto di Piante, altre narcotiche, ovvero ſtupefacienti, come ſono le ſpecie di Solano, il Juſquiamo, il Papavero; altre ſpiritoſe, aromatiche e attenuanti, eccettuati tuttavia la Perſicaria e l'Iperico, che l'Autore dice avervi fatto entrare, *a cagione della lor virtù coſtellata*. Parmi che ſenz'arreſtarſi alla coſtellazione ch'è aſſai immaginaria riſpetto a queſte Piante, ſi può dire ch'elle non poſſon eſſer che utili nella compoſizione, poichè ſono amendue riconoſciute vulnerarie. Le Piante aromatiche ſervono di correttivi a i narcotici: i Roſpi medeſimi, ſe vi ſi mettono, ſono atti col Sal volatile che contengono a rarefare un poco e per conſeguenza a correggere la lor ſoſtanza condenſante; ma alcuni correttivi che ſi danno a queſto Balſamo, il Narcotico vi domina, e queſto ne fa la virtù principale.

Il *Solanum racemoſum* è deſcritto nel mio Trattato Univerſale delle Droghe ſemplici della ſeconda Edizione, ſotto il nome di *Phytolacca*.

Il *Solanum furioſum* è la Pianta dinominata *Belladonna*: ſi può impiegare in ſuo difetto la Pianta che ſi dinomina *Stramonium*. Si troveranno le deſcrizioni di tutte queſte Piante nel medeſimo Libro.

Quanto agli effetti del Balſamo in generale, non dee dubitarſi che non ſieno molto dolcificanti ed atti a calmare potentemente i dolori, come fanno tutti i Narcotici; ma ſi dee ſervirſene con precauzione, perchè non fanno ſovente che ſoſpendere il moto dell'umore; e dopo un certo tempo gli umori ripigliano la lor fermentazione e'l lor eſſer acro più vivamente di prima. Sarebbe dunque mio parere, che prima di ſervirſene per la Schiranzia, e per le infiammazioni del petto e delle viſcere, ſi aveſſero fatte l'emiſſioni del ſangue ed applicati i neceſſarj Medicamenti.

Le Virtù di queſto Balſamo per la ſcottatura fatta di recenre, ſono ancora equivoche; dee per verità ſuccedere che applicandolo ſopra, acquieta il dolore, perchè arreſterà l'azioni delle parti del fuoco che ſono entrate nella carne; ma queſto non ſuccederà per lungo ſpazio di tempo; i corpuſcoli igniti ripiglieranno il lor moto, e vigore tanto più fortemente, quanto colla dimora che vi averanno fatta, ſi ſaranno inſinuati più profondamente nella parte.

Quanto all'eccitare gli Ordinarj nelle Donne e'l facilitare il parto, confeſſo ch'io non comprendo come queſto Balſamo vi poteſs'eſſer utile: Per lo contrario, credo che doverebb'eſſer nocivo in queſt'occaſione, e farebbe un effetto oppoſto.

Nel rimanente, quantunque io abbia preſa la libertà di dire il mio ſentimento ſopra le qualità di queſto Balſamo, ciò non ho fatto per voglia di fare il critico. Stimo queſto Medicamento per temperare li ardori e le infiammazioni, per provocare il ſollievo e'l ripoſo all'infermo, perchè acquieta l'umore troppo agitato; e per riſolvere; ma vorrei che non ſi metteſſe in uſo ſe non dopo aver fatti i rimedj generali, e non ſi eſaltaſſe tanto la materia quanto alle ſue virtù.

Balſamum Anodynum vel Podagricum, Batei.

* ℞. *Saponis* ℥ j,
Camphoræ ʒ vj,
Opii ℥ ß,
Croci ℥ j,
Spiritus Vini rectificati ℥ xviij.

Digerantur ſimul calidè per dies decem, & fiat colatura.

OSSERVAZIONI.

SI grattuggierà il Sapone, ſi taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, ſi peſterà la Canfora; ſi metteranno tutte le Droghe in un matraccio collo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamenre il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra la Sabbia, o in qualche altro calor mite; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di dieci giorni, agitandolo di quando in quando per eccitare la diſſoluzione delle materie; ſi farà paſſare poi il liquore per una ſtamigna, e ſi conſerverà. Queſto è'l Balſamo Anodino. *Balſamo Anodino.*

Acquieta i dolori più violenti, eſſendo applicato ſopra la parte con un piccolo panno lino che ne ſarà imbevuto, e ſi rinnova di quattro in quattro ore ſin che'l dolore ſia ceſſato. Serve per li Reumatiſmi, per la Gotta, ſe ne dà anche per bocca da trenta ſino a cinquanta gocce, nel Vino. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Balſamo può eſſer detto Balſamo tranquillo con tanta ragione con quanta è ſtato dato a molti altri Balſami queſto nome; perchè acquieta e ſoſpende i dolori. La ſua principal qualità viene dall'Oppio. *Balſamo Tranquillo.*

Balſamum aut Unguentum Sympatheticum, Batei.

* ℞. *Uſneæ Cranii Humani*, *Axungiæ Humanæ ana* ℥ ij,
Boli Armenæ, *Olei Roſati ana* ℥ j,
Sanguinis Humani, *Mumiæ ana* ℥ ß,
Olei Lini ʒ ij.
Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare al Sole del ſangue tratto da un Uomo giovane e ſano, e che ſi ſarà fatto levare il ſangue piuttoſto per precauzione, che per malattia. Si polverizzeranno ſottilmente coll'Uſnea, il Bolo, e la Mummia: ſi metterà queſta Polvere col Graſſo e cogli Olj, un poco riſcaldati, per farne un Balſamo ovvero un Unguento che ſi conſerverà.

Giorgio Bateo pretende che ungendone ogni giorno un ferro col qual uo Uomo ſia ſtato ferito, o almeno ogni due o tre giorni quando la piaga non ſia di gran conſiderazione, ſe ne può ſperare una guarigion pronta. Si dee tuttavia oſſervare, dice codeſto Autore, che'l ferro ſia conſervato involto in un panno lino mondo, ed in un luogo temperato, altrimenti l'Infermo ne reſterebbe incomodato, e patirebbe di molto. *Virtù.*

Ho riferito il ſentimento dell'Autore di queſto Balſamo, benchè io non creda, doverviſi preſtar molta fede: queſte preteſe ſimpatie hanno dell'immaginario, e non ſono provate colla ſperienza.

Si può ſervirſi di queſto Balſamo per riſolvere, per detergere le piaghe, e per cicatrizzarle; ma intendo che debba eſſere applicato ſopra il male; perchè altrimenti non produrrà coſa alcuna.

Bal-

Digitized by Google

Balſamum Antipodagricum, Phil. Mulleri.

* ℞. *Maſtiches, Olibani, Myrrhæ, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opoponacis, Mumiæ ana* ℥ ij,
Tartari ℥ j ß,
Vitrioli ℔ j,
Mellis ℔ ij,
Aquæ Vitæ ℔ iv,

Pulveranda pulverentur, omnia miſceantur, digerantur per octo dies, deinde deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme tutte le Gomme, da un altra parte il Tartaro, da un altra parte il Vetriuolo. Si meſcoleranno le Polveri col Mele, e coll'Acquavite in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuſo, ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione in un luogo caldo per laſciarvelo per lo ſpazio di otto giorni: allora ſi ſcoprirà, vi ſi adatteranno uo Capitello e un Recipiente, ſi luteranno le giuoture, e con un fuoco graduato, ſi farà diſtillare il liquore; ma biſogna goardarſi dal ſomminiſtrar troppo calore verſo il fine, perchè'l Mele rarefacendoſi molto paſſerebbe in ſoſtanza nel Capitello e nel Recipiente, il che farebbe entrare in neceſſità di rimettere il Liquore in diſtillazione: ſi conſerverà il liquore diſtillato per ſervirſene. Queſto è'l Balſamo Antipodagrico. *Balſamo Antipodagrico.*

Virtù. E' buono per li dolori della Gotta e del Reumatiſmo: vi s'intignerà un pezzetto di panno lino, e ſi applicherà ſopra la parte doloroſa.

Il Tartaro e'l Vetriuolo ſono molto inutili in queſta compoſizione, perchè non vi ſomminiſtrano che i loro flemmi.

Si può ritirar dalla Cucurbita una maſſa nera che vi farà reſtata, metterla in una gran ſtorta, adattarvi un gran Recipiente, e con on fuoco graduato, ma forte ſul fine farne diſtillare tutto ciò che ne potrà oſcire; avraſſi nn Balſamo fetido, nero, olioſo, molto riſolutivo e diſeccativo.

Balſamum Mumiæ, Lazari Riverii.

* ℞. *Mumiæ* ℥ iij,
Croci Martis, Terebinthinæ Venetæ, Mellis albi ana ℥ iv,
Myrrhæ ℥ j ß,
Extractorum Hyperici, Conſolidæ majoris ana ℥ j,
Centaurii minoris, Ariſtolochiæ rotandæ ana ℥ ß.

Indantur omnia matratio, & ſuperaffundantur ſpiritus vini ℔ vj, *ſtent in digeſtione per menſem, tunc ſeparetur inclinatione tinctura à facibus, & balneo mariæ diſtilletur S. A. remanebit in cucurbita extractam conſiſtentiæ mellis, quod erit balſamum mumiæ, ſervetur ad uſum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mummia, ſi metterà cogli Eſtratti e colle altre Droghe in uo matraccio, ſi verſerà ſopra di ciò lo ſpirito di Vino; ſi chiuderà con diligenza il matraccio, ſi metterà nel letame o in altro luogo caldo, vi ſi laſcierà per lo ſpazio di nn Meſe, avendo la diligenza di agitarlo di quando in quando per facilitare la diſſoluzione delle ſoſtanze: ſi verſerà poi per inclinazione tutto il liquore in un altro Vaſo, per ſepararlo dalla feccia che reſterà in fondo al matraccio: ſi metterà il liquore io una Cucurbita di Vetro o di Terra: ſi collocherà io bagno maria, vi ſi adatteraono un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità ſinchè non reſti lo fondo del Vaſo che un Eſtratto in conſiſtenza di Mele. Sarà queſto il Balſamo di Mummia, che ſi conſerverà. *Balſamo di Mummia.*

E' deterſivo, vulnerario, ſarcotico, buono per ogni ſorta di piaghe. *Virtù.*

L'Acqua diſtillata è vulneraria, riſſolutiva, fortificante, apritiva, buona per reſiſtere alla cancrena; ſe ne può prendere da una dramma ſino a due dramme. *Doſe.*

Lo Zafferano di Marte non è di grand'utilità nella compoſizione di queſto Balſamo; Parmi che i liquori che vi entrano non ſieno di natura da impregnarſene; reſta nel fondo del matraccio iotero; ma quando le ſoſtanze liquide ne aveſſero, diſſoluta qualche porzione più attenuata, la diſtillazione elevata non l'avrebbe.

Balſamum Mirabile, Renodæi.

℞. *Foliorum & Florum vel Granorum Androſæmi, Foliorum & Florum vel Summitatam Hyperici, Summitatum Botryos atriuſque, Foliorum Hederæ terreſtris ana man.* ij,
Salviæ utriuſque, Chamæpityos ana man. ß,

In vaſe fictili macerentur per duos dies in

Olei veteris ℔ ij ß,
Vini albi generoſi ℔ ij.

Bulliant igne lento ad vini conſumptionem, colaturæ permiſce

Terebinthinæ ℔ j,
Thuris ℥ iv,
Myrrhæ ℥ iij,
Maſtiches, Sanguinis Draconis ana ℥ ij,
Styracis calamitæ ℥ j.

Ferveſiant parum ac lento igne, deinde reponantur in Sole per dies ſeptem, tandemque ſerventur ad uſum in vaſe fictili aut vitreo.

OSSERVAZIONI.

SI avranno le Piante colte di recente nel lor maggior vigore, ſi triteranno, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi metteranno in un Vaſo di terra veroicata; ſi verſeranno ſopra, il Vino e l'Olio, ſi chiuderà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole o nel letame di Cavallo, laſciandovelo per lo ſpazio di due giorni; ſi farà poi bollir l'infuſione a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino, e ſi colerà l'Olio con eſpreſſione; ſi meſcoleran nella colatura ſopra un pò di fuoco, la Trementina, e poi le Gomme in polvere ſottile.

E' buono per ripulire e conſolidare le piaghe e le olceri, fortifica i nervi, rareſà, e riſolve gli umori viſcoſi e groſſi. *Virtù.*

Balſamum Zibethæ, A. Mynſicht.

℞. *Olei Nucis Moſchatæ expreſſi* ℥ j,
Zibethæ ℥ ß,
Olei ſtillatitii Saponis rectificati, Carminativi, A. Mynſicht, Ceræ rectificati ana ʒ j,
Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß,
Ambræ, Moſchi ana ℈ j.

Miſce fiat balſamum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI liqueſarà con un calor debole, l'Olio di Nocemoſcada: vi ſi meſcoleranno eſattamente il Zibetto, gli altri Olj, ed in fine il Muſchio, e l'Ambra che ſaranno ſtati polverizzati con una goccia o due di uno degli Olj; ſi farà del tutto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Se n'ugne il bellico per mitigar la Colica; ſi pretende ch'eſſendo applicato verſo la Matrice, egli ne reprima le ſuffogazioni e i vapori.

Gli Olj di Nocemoſcada, di Cera, di Garofano ſono deſcritti nel mio Libro di Chimica. L'Olio di Macis ſi fa come quello di Garofano, e l'Olio di Sapone come l'Olio di Cera.

Pretendeſi che'l Zibetto, il Muſchio, e l'Ambra grigia eſſendo applicati ſopra il bellico e verſo la matrice, traggano col lor buon odore, la matrice abbaſſo, e la rimettano nel ſuo ſtato naturale, allorch'è ſtata ſcoſſa nel tempo de' vapori, e delle ſoffogazioni, della maniera ſteſſa che queſti ſteſſi odori la ſanno muovere e ſollevarſi allorchè ſon ricevuti per lo naſo; ma non è veriſimile che queſti Ingredienti conſervino il lor buon odore, eſſendo meſcolati cogli Olj di Cera e di Sapone, per lo contrario diventano fetidi. Se fanno dunque qualch'effetto eſſendo applicati vicino alla matrice, lo ſanno perchè attenuano e riſolvono colle lor parti ſottili gli umori groſſi, che turando i piccoli Vaſi di quella parte, ſono la principal cauſa dell'Infermità.

Balſamum Italicum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ ſs,
Laurini ℥ v,
Terebinthinæ ℥ ij,
Juniperi, Spicę, Petrę, Hyperici ana ℥ ſs,
Cerę citrinę ℥ ij.

Miſce, fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliata la Cera gialla in piccoli pezzi, ſi farà ſtruggere a fuoco lento negli Olj di Oliva e d'Iperico; eſſendo poi tolto il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno gli altri Olj, e ſi farà un Balſamo che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' vulnerario e buono per ſortificare i nervi.

Non ſi meſcolano gli Olj che hanno dell'odore ſopra il fuoco, per non farne diſperderne le parti più volatili, che ſono il migliore di lor virtù.

Balſamum Cephalicum Italicum.

* ℞. *Olei Nucis Moſchatæ* ℥ j,
Balſami veri, Ambari griſei ana ʒ ij,
Moſchi ℈ j,
Oleorum Caryophyllorum, Salviæ ana gutt. xxij,
Maſtiches gutt xx,
Succini gutt. vj,
Gummi Tacamahacæ purificatæ q. ſ.

Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una dramma di Gomma Tacamahaca ben pura; o s'ella non è abbaſtanza tale naturalmente, ſi polverizzerà groſſamente, e ſe ne ſepareranno i corpi ſtranieri; ſi metterà à ſtruggerſi o a liqueſarſi ſopra un fuoco lento coll' Olio di Nocemoſcada; vi ſi aggiugnerà lontano dal fuoco, il Balſamo bianco naturale e vero, gli Olj, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muſchio che ſaranno ſtati ridotti in ſottiliſſima polvere. Si meſcolerà il tutto eſattamente per farne un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ſortificare il cervello, ſe ne ungono le tempie e le narici. *Virtù.*

Balſamum Cephalicum, Angeli Salæ.

* ℞. *Ceræ rubræ* ℥ j,
Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti, Nucis Moſchatæ ana ℥ ſs,
Succini gutt. xxj,
Majoranæ, Thymi, Caryophyllorum, Macis ana gutt. xv,
Caphuræ, Moſchi, Ambari griſei ana ℈ j.

Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſtruggerſi inſieme ſopra un pò di fuoco la Cera roſſa, l'Olio di Nocemoſcada nell'Olio di Mandorle dolci; poi avendoli tolti dal fuoco, vi ſi meſcolerà la Canfora ſpezzata in piccole parti; vi ſi liqueſarà facilmente: vi ſi aggiugneranno gli Olj eſſenziali, ed in fine l'Ambra e'l Muſchio dopo averli ridotti in polvere ſottile. Si averà un Balſamo odoroſo che doverà eſſer conſervato in un Vaſo ben chiuſo.

L'Autore lo ſtima molto contro le malattie del capo, come l'Emicrania, gli Stordimenti, l'Apopleſſia, l'Epileſſia, per ſortificar la memoria; ſe ne ungono il capo, le tempie, e le narici. Si può parimente farne prender per bocca: La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Doſe.*

Queſto Balſamo e'l precedente ſono poſti nel numero di quelli che ſi dinominan Balſami Apoplettici, e ſi portano in piccole ſcatole o boſſolotti forati di ſopra con piccioli buchi, per ſervirſene allorchè alcuno è ſoggetto a' vapori, e per proccurare di preſervarſi dall'aria cattiva.

Tutta l'applicazione è nel rendere queſta ſorta di Balſami più grati che ſi può, all'odorato, benchè ſottili e penetranti. In queſto ſi trovano due Droghe che non ſono grate quanto all'odore, l'Olio di Succino e la Canfora; ma come ſon di natura molto eterea, danno riſalto agli altri, e producono un buon effetto, principalmente contro i vapori.

Balſamum Hyſtericum, Lud. Penicher.

* ℞. *Aſſæ fœtidæ, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci ana* ℥ j,
Caſtorei ℥ ſs,
Oleorum ſtillatitiorum Rutæ, Succini, Juniperi ana ℈ j.

Miſce fiat balſamum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Gomme più pure ; ſi faranno liqueſare battendole in un mortajo caldo , poi vi ſi meſcoleranno il Caſtoreo polverizzato , e gli Olj , continuando a peſtare bene il tutto nello ſteſſo mortajo , finchè vi ſia fatta una eſatta unione . Si conſerverà queſto Balſamo per lo biſogno.

Virtù. E' buono per li vapori e per tutte le altre malattie Iſteriche , ſi fa odorare , e ſi applica ſopra il bellico . Si può anche farne prendere per bocca da
Dose. mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma per eccitare i Meſi alle Donne , e per affrettare l'uſcita della ſecondina .

Se vi ſi aggiugneſſe una dramma di Canfora in queſta compoſizione , ſi aumenterebbe la ſua qualità iſterica .

Le Donne ſoggette a' vapori poſſon eſſerne ſollevate , portando ſempre queſto Balſamo in un piccolo boſſoletto di avorio o di metallo forato con molti piccoli buchi : ciò farà l'effetto di ogn' altra ſcatoletta d'odore , eſſendo da eſſe Donne facilmente odorato .

Balſamum Magiſtrale , Batei.

℞. *Olei Olivarum* ℔ j ß,
Hyperici ℥ j ß,
Petræ , Spicæ , Laurini , Baccarum Juniperi ana ℥ j ,
Caryophyllorum ℥ j ,
Cinnamomi ℥ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ viij ,
Ceræ ℥ iv ß,
Styracis liquidæ ℥ iv ,
Gummi Carannæ , Santali rubri ana ℥ j ,
Benzoini , Sanguinis Draconis ana ℥ ß.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno inſieme in un Vaſo di Terra gli Olj di Oliva , d' Iperico , di Petroleo , di Spigo , e di Lauro , la Trementina , la Cera , lo Storace liquido e la Gomma di Caranna . Si coprirà il Vaſo e ſi metterà ſopra un fuoco mediocre ; vi ſi laſcierà per lo ſpazio di un ora , movendo ſoveote la materia con una ſpatola , affinchè tutto ſi liqueſaccia : intanto ſi polverizzeranno ſottilmente ognuno da sè il Sandalo roſſo , il Bengiui e'l ſangue di Drago .

Si farà paſſare per un panno lino la materia , che farà liqueſatta in un Vaſo eſſendo ancor calda , e ſi agiterà colla ſpatola fin che divien fredda . Quando ſarà quaſi fredda vi ſi meſcoleranno le Polveri , ed in fine gli Olj diſtillati di Bacche di Ginepro , di Garofano e di Cannella . Si conſerverà queſto Balſamo in un Vaſo ben chiuſo .

Virtù. Si ſtima Medicamento efficaciſſimo per le piaghe interne ovvero eſterne , recenti , per le contuſioni , per mitigare i dolori del capo , de' muſcoli e de' nervi , per diſcacciare i Venti ; e la Sabbia dalle Reni e dalla Veſcica , per arreſtare l' Emorragie del naſo , per ajutare alla digeſtione , per li Vermi . Se ne prende per bocca da una dramma
Dose. fino a tre dramme in uo poco di Vino caldo , e ſe ne applica ſopra le parti inferme .

Balſamum Paralyticum , Batei.

* ℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℔ iv,
Gummi Elemi , Labdani ana ℥ iij,
Styracis liquidæ ℥ ij,
Cinnamomi ℥ j ß,
Florum Roriſmarini , Salviæ ℥ x,
Olibani , Aloes , Caſtorei , Myrrhæ , Xyloaloes , Florum Hyperici ana ℥ j,
Calami Aromatici , Caryophyllorum , Galangæ ana ℥ vj,

Omnia ritè præparata miſce cum terebinthina addendo ſpiritus vini ℔ iv , *digere tepidè per ſex dies , deinde diſtilla per retortam capacem , primò lentiſſimo igne cinerum , per horas 48 ut ſaltem tepeſcat retorta ; deinde fortiori aliquantum , tandem fortiſſimo . Excipiatur prima aqua per ſe quamdiu effluit inſtar aquæ , ſecunda per ſe inſtar olei flaviuſculi tenuis ſubſtantiæ ; tertia eſt craſſa . Vocetur prima mater balſami , ſecunda balſamum paralyticum , tertia oleum balſami ,*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente inſieme la Cannella , il Legno d' Aloe , il Calamo aromatico , il Galanga , e i Garofani ; da un altra parte la Mirra , il Labdano , l'Olibano , l'Aloe , e'l Caſtoreo ; ſi meſcoleranno con queſte Polveri i Fiori d'Iperico , di Roſmarino e di Salvia . Si metteranno a liqueſarſi inſieme con lentiſſimo fuoco la Trementina , la Gomma Elemi , il Balſamo del Perù , e lo Storace liquido ; vi ſi meſcoleranno le Polveri e i Fiori , e ſi metterà la meſcolanza in una aſſai gran ſtorta di Tufo ; vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino , agitando la ſtorta , affinchè tutte le Droghe ſi uniſcano inſieme ; ſi turerà il Vaſo , e ſi laſcierà la materia in digeſtione in luogo caldo per lo ſpazio di ſei giorni ; ſi metterà poi in un Fornello in bagno di ceneri , ed avendovi adattatu un Recipiente e lutate eſattamente le giunture , ſi metterà diſotto un fuoco di primo grado , che non riſcalderà ſe oon poco la ſtorta , e farà per conſeguenza diſtillare lentiſſimamente il Liquore : ſi continuerà queſto grado di fuoco per lo ſpazio di 48 ore , e ſi ritirerà il primo Liquore che ſi troverà chiaro com' Acqua nel Recipiente per conſervarlo in un fiaſco ben chiuſo : ſi adatterà di nuovo il Recipiente come prima , ed avendo aumentato il fuoco fino al ſecondo grado , o poco più , ſi farà diſtillare un Liquor chiaro , ma gialliccio ed olioſo : quando non verrà più coſa alcuna con queſto grado di fuoco , ſi trarrà dal Recipiente queſto ſecondo Liquore per conſervarlo in un fiaſco a parte . Si adatterà di nuovo il Recipiente e ſi aumenterà il fuoco appoco appoco fino al quarto grado , uſcirà un Olio viſcoſo e denſo , di color bruno , nericcio , ſi continuerà il fuoco fin chè nulla più deſtilli , ſi conſerverà queſto terzo ed ultimo Liquore a parte .

Il primo Liquor diſtillato è nomato *Madre del Balſamo* , il ſecondo *Balſamo Paralitico* , e'l terzo *Olio di Balſamo* . Queſti Liquori ſono buoni per fortificare i nervi , per guarire dalla Paraliſia naſcente e dalle Convulſiooi , eſſendo preſi interiormente , ed eſteriormente applicati . *Madre del Balſamo. Balſamo Paralitico. Olio di Balſamo.*

Queſta compoſizione di Balſamo ha molta relazione con quella del Balſamo bianco del Fioravanti , ed io credo che queſti due Balſami poſſedano qualità molto ſimili : preferirei tuttavia queſt'ultimo all'altro per la Paraliſia , e per le altre infermità de' nervi , a cagione della natura delle Droghe balſamiche e fortificanti che vi entrano .

Bal-

Balſamum vel Butyrum Succini, Batei.

℞. *Succini albi ſubtiliter pulverati* ℥ j,
Olei Terebinthinæ ℔ ß.
Tamdiu inſolentur donec perfectè ſolvatur ſuccinum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Succino, ſi metterà in un matraccio, vi ſi verſerà ſoprà l'Olio di Trementina; ſi eſporrà il matraccio al Sole, ſi agiterà di quando in quando, e vi ſi laſcierà ſinchè il Succino ſia perfettamente diſſoluto. La diſſoluzione ſarà il Balſamo di Succino.

Virtù. E' buono per ſortificare il cervello e i nervi, per le Convulſioni, per l'Epileſſia, per le malattie Iſteriche, per eccitar l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei.

Come il Succino è graſſo ed olioſo, può diſſolverſi negli Olj, ma non in poco tempo: il bianco ch'è più puro ha maggior facilità a diſſolverſi che'l giallo: domandaſi che ſi eſponga il matraccio al Sole per eccitare la diſſoluzione della materia; ma in mancanza di queſto calore ſi può ſervirſi di una digeſtione fatta con un fuoco ordinario.

In occaſione del Succino di cui quì è fatta menzione, ſi poſſono vedere nel mio Trattato Univerſal delle Droghe, alla Dizione *Karabe*, che ſignifica in Italiano *Ambra gialla* o *Succino*, i ſentimenti diviſi degli Antichi e de' Moderni ſopra la Natura e l'origine di queſto Miſto, che ſecondo gli ultimi è un Bitume, e ſecondo gli altri una materia che s'induriſce come la Pietra. Ma ſtimo l'opinion degli Antichi da preferirſi a quella de' Moderni.

Balſamum Loimicum Hemiſianum.

℞. *Oleorum Capburæ, Succini, Citri ana partes æquales.*
Stent ſimul mixta in matratio obturato in leniſſimo balnei calore donec perfectiſſimè inter ſe unita ſint & oleum aurei coloris evadat.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un matraccio parti eguali d'Olj di Canfora, di Succino, e di Cedro, ſi turerà il matraccio e ſi metterà in digeſtione in bagno maria tiepido, ſi agiterà di quando in quando il liquore, e quando gli Olj ſaranno ben legati ed uniti inſieme ed avranno acquiſtato con color dorato, ſi verſeranno in una caraffa, che ſi turerà, e ſi conſerverà il Balſamo per l'uſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro lo Scorbuto, e contro tutte le altre malattie contagioſe, reprime i vapori, ed eccita i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da due gocce fino a ſei.

Gli Olj di Succino, e di Canfora ſono deſcritti nel mio Trattato di Chimica. L'Olio di ſcorza di Cedro ſi prepara come l'Olio di Cannella, di cui trovaſi la deſcrizione nello ſteſſo Libro.

Coloro che non avranno Olio di Canſora, potranno mettere in ſua vece la Canfora in ſoſtanza; ſi diſſolverà facilmente negli Olj, e l'unione ſarà anche più eſatta.

Balſamum Palmeum.

℞. *Olei Palmei recentis* ℔ ß,
Laurini ℥ ij,
Nucis Moſchatæ, Juniperi, Unguenti Martiati, Balſami Peruviani & Copabu ana ℥ ß.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gl'Ingredienti inſieme in un piatto di terra, e ſi liqueſaranno con un dolce calore in bagno maria, per fare nn Balſamo che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' nervale, fortificante, riſolutivo, buono per la Paraliſia, per ammollire le durezze delle giunture, per la Gotta Sciatica, per diſſolvere gli umori freddi: ſe ne ungono le parti inferme.

Balſamum Nephriticum, Fulleri.

* ℞. *Olei Amygdalarum dulcium recenter expreſſi* ℥ iv,
Olei Semin. Papav. albi & Lini recenter expreſſi ana ℥ ij,
Nuciſtæ per expreſſ ʒ ß,
Olei Petræ ʒ v,
Balſami Copabu ʒ vj,
Balſami Peruviani ʒ ij,
Olei Juniperi ℈ iv,
Olei Aniſi ʒ j,
Olei Vitrioli rectif. ℥ j,
Capburæ ℈ ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno tutte queſte Droghe in un Vaſo di Vetro, che ſia grande a ſufficienza, finchè ſieno ſufficientemente ſcaldate, ed abbiano acquiſtato un odor nero; quando il calore ſarà paſſato ſi metteranno a digerire in bagno maria per due giorni, movendo ſovente la materia; ſi laſcierà poi riposare, per ſervirſene nel biſogno.

Ma per meſcolare con celerità maggiore queſti Ingredienti, ſi faranno riſcaldar gli Olj in bagno maria, ed eſſendo un pò calda queſta materia, vi ſi verſerà ſopra dell' Olio di Vetriuolo, ſin che tutti gli Olj ſieno ben meſcolati ed uniti inſieme.

Virtù. Queſto Balſamo eccellente è efficaciſſimo per li dolori delle Reni, caccia la Renella, fà uſcir il calcolo, provoca l'Orina, è ottimo contro le malattie del petto, fa ſputare, acquieta la Toſe. La Doſe n'è da dieci gocce ſino a cinquanta date collo ſciroppo di Altea, ovvero qualche altra decozion pettorale.

Balſamum Mirabile, Fulleri.

* ℞. *Thuris* ℥ ij,
Maſtiches, Caryophyllorum, Galangæ, Macis, Cubebarum ana ℥ ß,
Ligni Aloes ℥ j,
Pulveriſata miſce cum Mellis ℔ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.

His adde ſpiritus vini q. ſ. ſcilicet uti ſolet ad tincturæ extractionem; diſtilla in balneo mariæ, & quando acceperis omnem aquam limpidam, ſuppone alud recipiens; ſecundò enim prodibit balſamum nobile rubrum quod rectiſica.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutte le Droghe; ſi meſcoleranno poi col Mele e colla Trementina: quando la meſcolanza ſarà fatta, ſi metteranno in una Cucurbita, e ſi verſerà ſopra dello ſpirito di Vino all'altezza di due o tre dita; ſi diſtillerà il tutto in bagno maria, ſinchè il Liquore ſi veda roſſo, allora ſarà neceſſario cambiar Recipiente, e continuare il fuoco per trar il Balſamo, il quale doverà eſſere rettificato.

Virtù. E' buono per guarire da tutte le piaghe, per le Ulceri vecchie, per li Cancri, per le Fiſtole, per lo mal d'Occhi. *Doſe.* La Doſe n'è interiormente da cinque gocce ſino a dieci.

CAPITOLO III.

Degli Unguenti, delle Unzioni, e de' Cerotti.

Unguenti. IL nome di Unguento deriva dal Verbo Latino *ungere*, *ugnere*, e come ſi ugne cogli Olj come cogli Unguenti, gli Antichi nomavano Unguenti, gli Olj aromatici, onde ſolevanſi ugnere le giunture, e coloro che gli vendevano eran nomati *Unguentarii*; ma noi intendiamo di preſente per Unguenti, certe Compoſizioni di Graſſi, d'Olj, di Cere, di Polveri, alle quali d'ordinario ſoglion darſi delle conſiſtenze ſimili a quelle de' Graſſi.

Unzioni. Unzione detta Latinamente *Linimentum* dal Verbo *Linire* che ſignifica ugnere dolcemente, ſi dice anche *Litus*; ed è una meſcolanza di Unguenti o di Cera o d'Olio in conſiſtenza più denſa dell'Olio, ma meno denſa dell'Unguento: è d'ordinario adoperata per ammollire ed indolcire; ſe ne ungono le parti dilicate, come il petto.

I Cerotti prendono il loro nome dalla Cera che v'entra, detta in Latino *Cera*: per l'addietro era data loro una conſiſtenza più ſoda che all'Unguento e men dura che all'Impiaſtro; ma ora ſopra ciò non ſi oſſerva regola alcuna; perchè alle volte ſi fanno molli come Unguenti, altre volte più liquidi ed altre volte più duri: vi ſi meſcolano le ſteſſe Droghe che negli Unguenti, e ſi dà altre volte il nome di Cerotti a compoſizioni, nelle quali non entra Cera.

Nel rimanente ſi conoſce sì poca differenza fra gli Unguenti, Unzioni e Cerotti che ſi mettono tutti ſotto lo ſteſſo Capitolo. Il che non è ſenza ragione, perchè ognuno ſa che per dar conſiſtenza a queſti tre compoſti, ſi prende in parte la materia dell'Unguento, che qui ſerve di mezzo, e gli Olj ſono degl'uni e degli altri le baſi ordinarie.

Unguentum Roſatum.

℞. *Axungiæ Porci recentis purgatæ & ſæpiùs lotæ,*
Roſarum pallidarum recentium contuſarum ana ℔ vj.

Infundantur ſimul dies ſeptem, tum coque igne lento & cola: rurſus tantumdem roſarum pallidarum recentium contuſarum per totidem dies marceſcere dimitte; coque ut priùs & cola cum expreſſione; unguentum fæcibus purgatum ſervetur ad uſum.

Eodem modo parentur
Unguentum Violatum, Unguentum ex Capitibus Papaveris.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi del graſſo di Porco recente, ſi ripulirà dalle ſue pelli, e ſi laverà molte volte nell'Acqua; ſe ne metteranno ſei libre in un Vaſo di terra, vi ſi meſcolerà un egual peſo di Roſe pallide colte di recente, ſeparate dal lor piedicino e dal lor calice, e peſte in un mortajo di marmo; ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione al Sole per lo ſpazio di ſette giorni, movendo di quando in quando la materia con una ſpatola di legno; ſi farà poi cuocere l'infuſione a fuoco lento per lo ſpazio di una o due ore; ſi colerà ſpremendo con forza la feccia: ſi metteran nel Ungnento colato altrettante Roſe pallide come prima; ſi laſcierà ancora digerire la materia per lo ſpazio di ſette giorni, ſi colerà con eſpreſſione; e ſi averà l'Unguento Roſato compiuto, dal quale ſi ſepareranno le fecce, e ſi conſerveranno per lo biſogno. *Modo di render l'Unguento Roſato, roſſo.* Se gli ſi vuol dare un color roſſo, biſogna farvi ſtar dentro caldamente per lo ſpazio di quattro o cinque ore, tre once di Radici di Ancuſa.

Virtù. E' ſtimato per riſolvere e per indolcire, ſerve per le morici, per le infiammazioni, per li dolori delle giunture.

Queſt' Unguento ſi trova diverſamente deſcritto nelle Farmacopee. Gli Antichi domandavano che vi ſi aggiugneſſe l'Olio di Mandorle dolci, per renderlo più dolcificante, ma queſt'Olio gli dava una conſiſtenza troppo molle.

Si domandano nella maggior parte de' Ricettarj delle Roſe roſſe per la Compoſizione di queſt' Unguento, ma gli Speziali deſiderandn di rendere il lor Unguento odoroſo, vi mettono le Roſe pallide che hanno un odore molto più forte e più grato: ſono anche più riſolutive e più atte agli effetti che ſi domandano dall' Unguento Roſato, di quello ſieno le Roſe roſſe.

Coloro che credono che le Roſe comunichino il lor colore all'Unguento, s'ingannano, perchè in vano ſi mettono e rimettono le infuſioni delle Roſe roſſe o pallide nello ſteſſo graſſo, egli non diviene che un poco men bianco.

Unguentum Populeum, Nic. Salernitani.

℞. *Gemmarum ſeu Oculorum Populi nigræ contuſorum* ℔ j ſs,
Axungiæ Porci recentis ℔ iv,
Miſceantur, & macerentur ad Majum uſque menſem, deinde adde
Foliorum contuſorum Papaveris nigri, Mandragoræ, Hyoſcyami, Solani, Vermicularis, Sempervivi majoris, Lactucæ, Bardanæ majoris, Violarum, Umbilici Veneris, Cymarum Rubi tenerrimarum ana ℥ iv.

Omnia ſimul coquantur igne lento, colentur & exprimantur, ſervetur unguentum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

BIſogna far cogliere i bottoni di Pioppo quando cominciano ad aprirſi ed a moſtrare le punte delle lor Foglie; ſi peſteranno bene in un mortajo; ſi metteranno in un Vaſo di terra, vi ſi verſerà ſopra, il Graſſo di Porco liquefatto, ſi coprirà il Vaſo, e ſi conſerveranno i bottoni di Pioppo così confettati nel graſſo, ſinchè le altre Piante ch'entrano nell'Unguento ſieno giunte al lor vigore, il che ſarà nel Meſe di Maggio o di Giugno. Si aduneranno dunque allora le Piante colte di recente, ſi peſteranno bene in un mortaju di marmo, e ſi faranno cuocere cogli occhj o bottoni di Pioppo confettati, a fuoco lento, ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà l'Unguento che ſarà verde, ſi laſcierà poſare, e ſi ſeparerà dalle ſue fecce.

In-

Virtù. Indolciſce e tempera le infiammazioni, acquieta i dolori di capo eſſendo applicato ſopra la fronte, eccita il dormire, ſerve con buon ſucceſſo per le morici, per le ſcottature, per diſperdere il latte delle poppe; ſe ne ungono le parti inferme.

Come gli occhi ò bottoni di Pioppo debbon eſſer raccolti nel principio di Primavera, è neceſſario conſetrarli nel Graſſo, affinchè poſſano conſervarſi nella loro virtù, ſinchè le altre Piante ch'entrano nell'Unguento ſieno giunte al lor vigore.

Le Foglie di Mandragora, di Papavero, di Juſquiamo, di Solano e di Lattuga ſono tuori Narcotici, che danno a queſt'Unguento una virtù ſonnifera ed atta a mettere in calma il troppo gran moto degli ſpiriti: Principalmente per codeſta ragione acquieta i dolori di capo, ed in molte occaſioni indolciſce.

L'Unguento Populeo non è buon Medicamento per la ſcottatura ſecca quand'è fatta, rinfreſca per verità, ma racchiude i corpicciuoli igniti che ſono entrati nella parte ſcottata ed impediſce loro l'eſaltarſi: è meglio applicare ſopra la ſcottatura dello ſpirito di Vino e della Cipolla e del Sale peſtati inſieme, perchè queſte ſoſtanze ſpiritoſe o ſaline aprono i pori e danno il paſſaggio alle parti del fuoco per uſcire, ſi può anche in queſta occaſione, accoſtar le parti ſcottate più vicino al fuoco che ſia poſſibile, per la ſteſſa ragione; ma quando la ſcottatura è fatta alquanti giorni prima, ed è aperta, o ſia fatta col graſſo o coll'Olio, o con altro Liquor caldo, biſogna aver ricorſo a' Medicamenti che indolciſcono, ed il Populeo vi può ſervire. Si meſcola alle volte coll'Olio d'Uovo.

Unguento di Monpellieri. L'Unguento Populeo eſſendo meſcolato in parti eguali con Unguento Roſato, con Unguento di Altea, e con Mele è chiamato dal Signor Solleyſel nel ſuo Perfetto Maniſcalco, *Unguento di Monpellieri*. *Virtù.* Lo ſtima buono per fortificare le parti indebolite de' Cavalli.

Unguentum Album ſeu de Ceruſa.

℞. *Olei Roſati* ℔ ij,
Ceræ albæ ℔ ſs,
Ceruſæ Venetæ ℥ viij,
Camphoræ ℥ j
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in piccoli pezzi, ſi farà fondere con fuoco lento nell'Olio di Roſe, poi ſi meſcolerà con un baſtone la Ceruſa che prima ſarà ſtata ridotta in polvere ſottile, ed infine la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio di Roſa, ſi agiterà l'Unguento ſinchè gl'Ingredienti ſieno bene uniti, poi ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per diſeccare e guarire le Scottature, la Rogna, il Pizzicore della pelle, le piaghe leggiere, come le ſcorticature.

Si trova queſt' Unguento variamente deſcritto nelle Farmacopee. Il Raſis che n'è ſtato l'Inventore, vi meſcola ſei bianchi d'uovo per renderlo più rinfreſcativo; ma lo fanno guaſtarſi quando ſi conſerva per qualche tempo; è meglio meſcolarne ſul fatto quando ſi vuol ſervirſene: domanda parimente quattr'once di più di Ceruſſa e'l doppio di quello che io noto di Canfora; ma quando ſi compone l'Unguento di codeſta maniera, è troppo duro, troppo ſecco, ed è troppo odoroſo. Per polverizzare comodamente e ſottilmente la Ceruſſa, baſta lo ſtropicciarla ſopra uno ſtaccio ſcoperto

Gli Speziali ſi ſervono quì d'ordinario dell'Olio comune in vece dell'Olio di Roſa, affinchè il lor Unguento ſia più bianco, il che non è errore di gran conſeguenza; ma non ſi dee avere tanto riguardo al colore quanto alla virtù.

Si toglie ſovente da queſta compoſizione di Unguento la Canfora a cagione del ſuo odore ingrato.

Unguentum Nutritum ſeu de Lithargyro, vel Triapharmacum.

℞. *Lithargyri auri ſubtiliter pulverati* ℔ ſs,
Aceti acerrimi ℥ viij,
Olei communis ℔ j ſs.
Agitetur lithargyrum in mortario æneo, viciſſim affuſo modo oleo, modo aceto, donec omnia benè unita, unguenti debitam acquirant craſſitiem.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà per lungo tempo il Litargirio polverizzato coll'Aceto, e coll'Olio, che ſi metteranno appoco appoco nel mortajo ora l'uno ora l'altro per nudrire, unire e legare gl'Ingredienti inſieme, e per fare una ſpecie d'Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo per lo biſogno.

E' buono per diſeccare la Rogna, le Volatiche e *Virtù.* gli altri pizzicori della pelle, toglie l'infiammazione e l'eſſer acro delle piaghe, ed eſſendo ſopra di eſſe applicato, le cicatrizza.

Il nome di *Nutritum* è ſtato dato a queſt'Unguento, perchè ſi fa nutrendo appoco appoco inſieme l'Olio, l'Aceto e'l Litargirio, e dando loro un corpo che non avevano eſſendo ſeparati.

Il nome *Triapharmacum* viene dall'eſſer compoſto di tre ſorte di Droghe.

Si poſſono in vece del Litargirio adoperare la Ceruſſa o 'l Minio, ed in vece dell' Aceto i ſughi di Solano, di Piantaggine, e di Sempreviva.

Si fa un buon Unguento nutrito agitando e nutrendo inſieme appoco appoco in un mortajo a freddo parti eguali di Aceto di Saturno e d'Olio di Roſa; queſto è quanto ſi chiama Butiro di Saturno.

Unguentum Pompholigos, Nicol. Alexandrini.

℞. *Olei Roſati* ℥ xx,
Succi Granorum Solani ℥ viij.
Coquantur ſimul igne lento ad ſucci conſumptionem, tunc cola & in oleo colato liqua
Ceræ albæ ℥ v,
Ceruſæ lotæ ℥ iv,
Plumbi uſti pulverati, Pompholigos vel Tutiæ præparatæ ana ℥ ij,
Thuris ſubtiliſſimè pulverati ℥ j.
Fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire a fuoco lento in un bacino il ſugo di ſemi di Solano coll' Olio di Roſa fino alla conſunzione del ſugo; ſi colerà l'Olio per ſepararlo dalle ſue fecce, e vi ſi metterà a liquefarſi la Cera bianca, avendo poi ritirato il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo per l'Uſo.

E' buono per togliere l'infiammazione dalle ulceri delle gambe, e per diſeccarle. *Virtù.*

Si preferiſce in queſt' Unguento la Cera bianca alla Cera gialla, perch'è più rinfreſcativa, ma queſta diverſità è di poca conſeguenza.

Unguentum Deſſiccativum Rubrum.

℞. *Olei communis* ℔ j,
Ceræ albæ ℥ iij,

Simul liqua igne lento, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſce

Lapidis Calaminaris, Boli Armenæ ana ℥ ij,
Lithargyri auri, Ceruſæ Venetæ ana ℥ j ß.
Camphoræ ʒ ß.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente la Pietra Calaminare, il Bolo, il Litargirio, e la Ceruſſa; ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, nell'Olio, e quando la Cera ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine la Canſora che ſarà ſtata prima diſſoluta in una dramma o circa d'Olio: ſi averà l' Unguento diſeccativo che ſi conſerverà in un Vaſo.

Diſecca rinfreſcando, fortifica e fa ritornare le carni, ſerve per le piaghe infiammate.

Non ſi dee meſcolare la Canſora ſe non quando l'Unguento è divenuto freddo, perch'eſſendo molto volatile, poco calore ne farebbe diſperdere una gran parte.

Unguentum Rubrum, Le Mort.

℞. *Axungiæ Porcinæ, Olei Hyperici ana* ℥ iv,
Ceræ ℥ ij,
Cretæ ℥ j,
Minii ℥ ß,
Camphoræ ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio e la Creta; ſi metterà a liquefarſi la Cera nell'Olio d'Iperico, e nel graſſo di Porco meſcolati inſieme; vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri, e la Canſora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un poco d'Olio d'Iperico, per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per togliere la infiammazione dalle piaghe, e per diſeccarle.

Unguentum de Minio, ſeu Unguentum Rubrum Capburatum.

℞. *Minii* ℥ iij,
Lithargyri ℥ ij,
Ceruſæ ℥ j ß,
Tuthiæ præparatæ ʒ iij,
Capburę ʒ ij,
Ceræ albæ ℥ ij,
Olei Roſati ℔ j ß.
Fiat unguentum ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Minio, il Litargirio e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno colla Tuzia preparata, ſi diſſolverà la Canſora in un oncia o circa d'Olio Roſato: ſi farà liquefarſi a fuoco lento nel rimanente dell'Olio, la Cera rotta in piccoli pezzi; vi s' incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri; poi quando l'Unguento ſarà affatto divenuto freddo, ſi meſcolerà la diſſoluzione della Canſora, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſecca, cicatrizza le ulceri togliendone l'infiammazione; opera quaſi come l'Unguento Pomfolige. *Virtù.*

Queſti quattr'ultimi Unguenti ſono compoſti di materie alkaline atte ad aſſorbire gli umori acidi o ſalini che cagionano le infiammazioni nelle piaghe, e ve le mantengono: e per codeſta ragione diſeccano.

Unguentum Baſilicum ſeu Supurativum.

℞. *Ceræ flavæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Picis Navalis, Terebinthinæ Venetæ ana* ℔ ß,
Olei communis ℔ ij ß,
Liquefiant omnia in oleo, colentur & ſervetur unguentum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in pezzi la Cera e'l Sevo, ſi ſpezzerà la Reſina e la Pece nera; ſi metterà a liquefarſi il tutto nell'Olio ſopra un fuoco mediocre; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcolerà la Trementina per fare un Unguento da conſervarſi.

Digeriſce gli umori ed avanza la ſupurazione eſſendo applicato ſopra i Tumori e nelle Piaghe. *Virtù.*

Baſilicum è una parola Greca che ſignifica Reale; queſto nome è ſtato dato all'Unguento per eſprimere le ſue gran virtù.

Meſue deſcrive un Unguento Baſilico ch' egli compone con della Cera, della Reſina e della Pece nera mezza libra d'ognuna, e con dell'Olio comune due libre. Dinomina queſto Unguento *Tetrapharmacum*, per eſſer compoſto di quattro ſorte di Droghe, ovvero *Baſilicum minus* per diſtinguerlo dal *Baſilicum majus*, ch'è una compoſizione d'Unguento poco in uſo. L'Unguento Baſilico di cui ho riferita la deſcrizione, è più uſitato di quello di Meſue, ma non può eſſer nomato *Tetrapharmacum*, perchè contiene più di quattro ſorte di Droghe. *Tetrapharmacum. Baſilicum.*

Se aggiungonſi alla deſcrizione di queſt'Unguento la Mirra e l'Olibano ridotti in polvere ſottile, ſi averà il *Baſilicum majus*. Sarà più deterſivo e più vulnerario degli altri. *Unguentum Baſilicum majus.*

Unguentum Baconis.

* ℞. *Olei Olivarum* ℔ ij,
Ceræ novæ, Reſinę, Picis nigræ, Terebinthinæ ana ℔ j,
Axungiæ Caponis, Melis, Equi, Muli, Medullæ Cervi ana ℥ v,
Oleorum Terebinthinæ, Caſtorei, Lumbricorum, Chamomillę, Hyperici, Lini & Vulpis ana ℥ iv,
Petrolei ℥ ij.
Miſce, fiat unguentum S A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi peſterà la Reſina e la Pace nera; ſi metteranno in un bacino con tutte le altre Droghe; ſi metterà il bacino ſopra un poco di fuoco per far liqueſar dolcemente il tutto, ſi colerà con un panno lino, e ſi moverà con una ſpatola di legno finchè ſia freddo.

Queſt'Unguento è riſolutivo, nervale, mitigante, e fortificante; ſe ne ungono le parti inferme. I Maniſcalchi ſe ne ſervono ancora per le ſlogazioni, e per le fiaccature de'nervi ne'Cavalli. *Virtù.*

Un-

Unguentum Apoſtolorum ſeu Dodecapharmacum.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ iv,
Reſinæ, Terebinthinæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ i ʒ vj,
Lithargyri auri ℥ i ʒ j,
Olibani, Bdellii, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ vj,
Myrrhæ, Galbani ana ℥ ß,
Opopanacis, Viridis Aeris ana ʒ ij,
Olei communis ℔ ij.

Fiat ex arte ungentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo, la Gomma Ammoniaca, il Bdellio, l'Olibano, e la Mirra; da uo altra parte ſi metteranno in polvere, ognuno da ſe, il Verderame, l'Ariſtolochia, e 'l Litargirio; ſi purificheranno coll' Aceto, nella maniera conſueta il Galbano e l'Oppoponaco; ſi metterà a cuocere il Litargirio coll'Olio aggiugnendovi una libra d'Acqua o più, s'è neceſſario, e movendo ſempre il tutto con una ſpatola di legno: quando il Litargirio ſarà cotto vi ſi faran ſondere la Cera e la Reſina rotte in piccoli pezzi, le Gomme purificate e la Trementina; ſi toglierà il bacino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno il Verderame, poi l'Ariſtolochia, ed in fine le Gomme polverizzate. Si farà un Unguento che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per mondare le piaghe e l'Ulceri e per cicatrizzarle.

Pretendeſi che 'l nome d'*Apoſtolorum* venga dal numero delle Droghe che compongono queſt' Unguento, numero pari a quello degli Appoſtoli: ma biſognerebbe eſcluderne l'Olio, perchè ſe vien numerato ſaranno tredeci le Droghe. Credo più veriſimile che con queſto bel nome ſi abbia voluto eſprimere una compoſizione che poſſede gran virtù.

Unguentum Craſeos. Nel rimanente Meſue deſcrive queſt' Unguento ſotto il nome di *Unguentum craſeos*; ne fa due diverſità; l'uno è ſoprannomato *magnum* e l'altro *Parvum*.

* Quando i Maniſcalchi vogliono far venire a ſuppurazione qualche glandula, o altro Tumore ſopraggiunto ad un Cavallo, ſi ſervono della meſcolanza ſeguente.

Unguento per li Cavali. Prendete quattr' once di Unguento Baſilico ordinario ed un oncia d'Impiaſtro divino, fateli liqueſare inſieme, ed a miſura del divenir fredda la meſcolanza, meſcolatevi tre once di Triaca vecchia per fare un Unguento.

Queſt' Unguento ha la ſua virtù e la ſua utilità tanto per gli Uomini quanto per li Cavalli; produce un buoniſſimo effetto, eſſendo applicato ſopra i Tumori duri, maligni, doloroſi, infiammati, che ſi appellan Carboni. Gli ammolliſce e gli conduce appoco appoco alla ſuppurazione, reſiſtendo alla malignità.

Unguentum Mundificativum de Apio.

℞. *Foliorum Apii man.* ß,
Hederæ terreſtris, Abſinthii majoris, Centaurii minoris, Chamædryos, Salviæ, Hyperici, Plantaginis, Millefolii, Vincæ pervincæ, Conſolidæ majoris & mediæ, Betonicæ, Caprifolii, Verbenæ, Veronicæ, Gallii lutei, Centinodiæ, Ophyogloſſi, Pimpinellæ ana man. j,
Olei communis ℔ iv,
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Teribinthinæ ana ℔ i.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & teribinthina macerentur & igne lento coquantur, ſæpiùs omnia movendo donec totus plantarum humor ferè conſumptus fuerit, poſtea colentur & fortiter exprimantur. Expreſſioni fæcibus omnibus liberatæ & ſemi-refrigeratæ permiſceantur.

Pulveris Myrrhæ electæ, Aloes Succotrinæ ana ℥ ij,
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochiæ rotundæ ana ℥ i.

Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel lor vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene; ſi faranno liqueſarſi inſieme in un bacino il ſevo di Caſtrato, la Cera, la Reſina, e la Trementina coll' Olio; vi ſi meſcoleranno l'Erbe peſte; ſi laſcierà macerar la materia per due giorni, poi ſi farà cuocere a fuoco lento, movendola con una ſpatola di legno finchè l'umidità delle Piante ſia quaſi conſumata: ſi colerà allora ſpremendo con forza la feccia, ed avendo laſciata poſare per qualche tempo la colatura, ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi conſerverà queſt' unguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e l'Ulceri; ſe ne mette nella morſicatura del Cane arrabbiato. *Virtù.*

Trovo ch' entra troppo poco Appio in queſta Compoſizione, e che ſi potrebbe abbreviarla, togliendone molte Piante delle meno utili, ed aumentando a proporzione l'altre nella maniera ſeguente.

Unguentum Mundificativum de Apio emendatum.

℞. *Foliorum Apii man.* iij,
Hederæ terreſtris, Abſinthii vulgaris, Salviæ, Hyperici, Vincæ-Pervincæ, Conſolidæ majoris, Betonicæ, Veronicæ, Verbenæ, Millefolii, Pimpinellæ ana man. i ß,
Olei communis ℔ iv,
Ceræ citrinæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ i.

Herbæ contuſæ in oleo, ſevo, cera, reſina & terebinthina macerentur per biduum, deinde coquantur igne lento ſæpiùs movendo donec totus plantarum humor ferè conſumptus fuerit, poſtea colentur & exprimantur: In expreſſione ſemi-refrigerata permiſceantur

Pulveris Myrræ electæ, Aloes Succotrinę ana ℥ ij,
Radicis Ireos Florentiæ & Ariſtolochię ana ℥ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Laſcio macerarſi l'Erbe peſtate per due giorni colle altre materie, affinchè abbiano maggior tempo per comunicare le loro qualità; e ſi oſſerverà anche l'Unguento eſſer più verde di quello ſarebbe ſtato ſe la materia foſſe ſtata bollita, ſenza laſciarla digerire.

Un-

Unguentum Mundificativum de Reſina.

℞. *Olei communis* ℔ j,
Reſinæ, Terebinthinæ, Mellis communis ana ℔ ſs,
Ceræ flavæ ℥ iij,
Myrrhæ electæ, Sarcocollæ, Farinarum Lini, Fœnugręci, Thuris & Maſtiches ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo la mirra, l' Iocenſo, il Maſtice e la Sarcocolla: da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme le ſemenze di Lino e di Fiengreco: ſi metteranno a liqueſarſi nell' Olio la Reſina, la Cera, e la Trementina: e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno il Mele, le Farine ed in fine le Gomme polverizzate: ſi farà del tutto uo Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogoo.

Virtù. Ha delle qualità ſimili a quelle del Mondificativo d' Appio.

Come non ſi può fare in ogni ſtagione il Mondificativo d' Appio, a cagion delle Piante che vi entrano, le quali debbon eſſer poſte in uſo verdi e colte di recente, è ſtato inventato queſt' unguento mondificativo per ſupplire il ſuo difetto: gli è ſtato dato il nome di Reſina per diſtinguerlo dall' altro.

Queſt' Unguento non può eſſere conſervato per gran tempo ſenza diventar muffato, a cagione del mele che vi entra; ma ſe ne dee ſare poco alla volta, ovvero attender che ſi voglia ſervirſene, per meſcolarvi del mele.

Unguentum Mundificativum Doctoris.

* ℞. *Axungię Porci, Terebinthinę ana* ℥ viij,
Butyri recentis, Olei Hyperici, Unguenti Populei ana ℥ iv,
Olei Laurini, Viridis Aeris ana ℥ iij,
Vitrioli albi ℥ iv,
Boracis, Realgal, aut Arſenici rubri ana ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

POlverizzate e meſcolate inſieme il Verderame, il Vetriuolo bianco, il Borrace, e l' Arſenico roſſo: fate liqueſarſi inſieme a ſuoco lento, in un bacino il Graſſo di Porco, il Butirro freſco e 'l Populeo; aggiugnetevi lontano dal ſuoco la Trementina e gli Olj; eſſendo poi la meſcolanza divenuta quaſi affatto fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, agitando il tutto per qualche tempo con un baſtone. Si conſerverà queſt' unguento per lo biſogno.

Virtù. Deterge potentemente e diſecca le piaghe, conſuma le carni bavoſe, reſiſte alla Cancrena: ſe ne può applicare con delle piume ſopra le ulceri invecchiate, ſopra i Tumori ſcrofoloſi aperti.

I Maniſcalchi ſe ne ſervono con ſucceſſo per alcune infermità de i Cavalli. Il Signor Solleyſel parla di queſt' Uoguento nel ſuo Libro del Perſetto Maniſcalco a carte 216. ſotto il nome di *Mondificativo* ovvero Uoguento del Dottore.

Unguentum Ægyptiacum, ſeu Melleum.

℞. *Mellis optimi* ℥ xxviij,
Aceti acerrimi ℥ xiv,
Æruginis Aeris ℥ x.

Coquantur igne lento ad juſtam craſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Verderame e ſi farà cuocer col mele e coll' Aceto ſino a conſiſtenza d' Unguento.

E' buono per detergere e per conſumare le Carni bavoſe e la putredine; reſiſte alla Cancrena. *Virtù.*

Queſta Compoſizione è mal dinominata Unguento, perchè nulla vi entra di Olioſo e di Graſſo. E detto codeſto Unguento *Ægyptiacum*, perch' è ſtato inventato in Egitto, e *Melleum* a cagion del Mele che vi entra; ſi nomina anche *Unguentum magnum*, a cagione delle ſue gran proprietà.

Il Verderame ſomminiſtra dapprincipio alla materia una Tintura verde; ma col bollire, ſe ne ſeparano gli acidi, e ripigliando il lor colore di Rame, l' Unguento diventa roſſo.

Alcuni vi aggiungono dell' Allume bruciato per renderlo più acro, o dell' Incenſo per dargli maggior virtù vulneraria, ma ſi poſſono ſempre meſcolarvi queſte Droghe ſul fatto, quando ne ſarà biſogno.

Unguentum de Althæa.

℞. *Radicum Althęę recentium minutim inciſarum* ℔ ſs,
Seminum integrorum Lini & Fœnugręci, Scillę minutim inciſę ana ℥ iv,
Aquę fontanę ℔ viij.

Super ignem exiguum horis 24 ſimul macereatur, ſpatula lignea ſæpè agitando, poſtea lento igne coquantur, donec mucilaginis denſoris conſiſtentiam acquiſiverint, deinde coleatur & fortiter exprimantur; expreſſa mucilago cum olei communis ℔ v, *lento igne coquatur ad humiditatis aquoſę conſumptionem, colentur iterum & in colato oleo liqueſiant*

Cerę flavę, Reſinę ana ℔ j.

Colentur rurſus, ſemique refrigeratis permiſceantur

Terebinthinę Venetę, Galbani puri, Gummi Hederę pulverati ana ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le più groſſe radici di Altea e le meglio nudrite, ſi ripuliranno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato colle ſemenze intere e colla Cipolla di Scilla tagliata minuta; vi ſi verſeranno ſopra otto libre di Acqua di Fontana bollente; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà ſopra le Ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore; ſi farà bollir poi agitandola di quando in quando con una ſpatola, finchè il liquore ſi ſia condenſato in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione; ſi farà cuocere queſto mucilagine coll' Olio ſino alla conſumazion dell' umidità acquoſa; ſi colerà l' Olio, e vi ſi faranno liqueſarſi la Cera, la Reſina, il Galbano purificato coll' Aceto e la Trementina: poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera polverizzata, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

E' buo-

Virtù. E' buono per ammollire, per umettare, e per riſolvere; acquieta i dolori di fianco, ammolliſce tutte le durezze, fortifica i nervi, diſperde i Reumatiſmi; ſe ne ungono le parti inferme.

Vorrei mettere in queſta compoſizione la Gomma ammoniaca in vece di quella di Eilera, perchè la credo più ammolliente e più convenevole alla virtù dell' Unguento.

L' Unguento di Altea riſolve e diſtrugge le durezze, perchè ammolliſce colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa, gli umori groſſi, rendendoli in iſtato di eſſere ſtraſcinati appoco appoco dal corſo degli umori che van circolando.

Molte deſcrizioni tolgono le Gomme dalla compoſizione di queſt' Unguento, e lo privano con queſto di quanto dee avere di più eſſenziale: altre ne fanno di due ſorte; l' uno ſenza Gomme che chiamano ſemplice, e l'altro colle Gomme che chiamano compoſto: ma parmi più a propoſito di non prepararne che d'una ſorte, e che ſia buono quanto può eſſerlo.

Unguentum Aureum.

℞. *Olei communis* ℔ ij ß,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Terebinthinæ claræ ℥ ij,
Reſinæ, Colophoniæ ana ℥ j ß,
Thuris, Maſtiches ana ℥ j,
Croci ℥ j.

Miſce, fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liqueſarſi nell'Olio la Cera, la Reſina, e la Colofonia; colerà la meſcolanza con un panno lino per ſepararne le ſozzure; vi ſi meſcoleranno la Trementina e in fine l'Incenſo, il Maſtice e lo Zafferano che ſaranno ſtati ſottilmente polverizzati ognuno a parte, per ſare del tutto un unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per incarnare e per cicatrizzare le piaghe, e per indolcirne l'agrezza. Si può anche ſervirſene per li dolori delle giunture.

Queſt' Unguento ha preſo il ſuo nome dal ſuo colore, che ſi accoſta a quello dell' Oro.

La Reſina e la Colofonia ſono tanto ſimili in tutto, che ſi può beniſſimo in difetto della Colofonia, ſervirſi della Reſina, cioè raddoppiarne la Doſe.

Unguentum Martiatum.

℞. *Radicum Althææ, Enulæ Campanæ, Seminis Fœnugræci & Cumini ana* ℥ ij,
Nardi Indicæ ℥ j,
Foliorum Roriſmarini, Lauri, Rutæ, Majoranę, Ebuli, Sabinæ, Menthæ hortenſis & aquaticę, Mentaſtri, Baſilici, Salviæ, Primulæ Veris, Polii montani, Calaminthæ, Artemiſiæ, Abſinthii majoris, Origani, Betonicæ, Brancę Urſinę, Herbę Venti, Coſti hortenſis, Sambuci, Millefolii, Chamędryos, Hyperici, Centaurii minoris, Tetrahit, Cardui Benedicti, Abrotani maris & fœminæ, Caprifolii, Tvę Moſchatę.
Florum Stœchados Arabicę, Chamęmeli & Buphtalmi ana man. j.

Contuſa omnia in vaſe fictili vitreato cooperto macerentur ſuper cineres calidos horis 24. *cum olei communis* ℔ viij, *deinde lento igne coquantur ſępè movendo donec plantarum humiditas aquoſa ferè conſumpta fuerit, poſtea colentur & fortiter exprimantur: in expreſſo oleo defæcato liqueſiant*

Cerę flavę ℔ ij ß,
Butyri majalis, Axungię Urſi & Gallinę, Medullę Cervi, Terebinthinę Venetę ana ℥ iv.

Semi-refrigeratis permiſce

Styracis liquidę ℥ ij,
Pulverum Myrrhę, Olibani, Maſtiches ana ℥ j.

Fiat unguentum ad uſum ſervandum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi ſchiacceranno bene tutte le Piante, ſi metteranno in un gran Vaſo di terra vernicato; vi ſi verſerà ſopra l' Olio comune; ſi meſcolerà il tutto, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà poi bollire lentamente la materia, agitandola ſovente con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità acquoſa. Si colerà l'Olio con eſpreſſion forte, e ſi laſcierà poſare; ſi verſerà per inclinazione per ſepararne le fecce; ſi metteranno a liqueſarſi in queſt' Olio a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, il Butirro fatto nel Meſe di Maggio, i Graſſi, la Midolla di Cervo e la Trementina: ſi toglierà l' Unguento dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno lo Storace liquido e le Polveri, ſi moverà bene la meſcolanza, e ſi conſerverà in un Vaſo coperto.

E' buono per fortificare i nervi e le giunture, rarefa e riſolve gli umori freddi, acquieta il dolore della Sciatica; ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Queſt' Unguento ha preſo il ſuo nome da un Medico nomato Marziano, che lo ha inventato. Alconi lo appellano *Unguentum Adjutorium* a cagione de' buoni effetti ch' ei produce. Si ſono adunate per la ſua compoſizione, tutte le Piante credute atte a fortificare e riſolvere; ma come ve n'entrano molte di una ſteſſa virtù, ſi potrebbe abbreviarla di molto togliendo da eſſa molte di queſte Piante, ed accreſcendo a proporzione la quantità di quelle che reſtano.

Giudicherei anche bene che ſi metteſſero in infuſione, e ſi faceſſero cuocere colle Piante peſte, la Cera, il Butirro, e i Graſſi dopo averli fatti liquefare nell' Olio, affinchè ſi carichino come l' Olio, della qualità delle Piante.

Come il Graſſo d' Orſo non è molto comune, ſi potrebbe in caſo di non averne, ſoſtituirgli l' Olio di Lauro. Ecco dunque come vorrei riformar queſt' Unguento.

Unguentum Martiatum emendatum.

℞. *Radicis Enulę Campanę, Seminis Fœnugręci ana* ℥ iij,
Nardi Indicę ℥ j ß,
Foliorum Roriſmarini, Rutę, Majoranę, Ebuli, Sabinę, Menthę, Salvię, Baſilici, Abſinthii majoris, Coſti hortenſis, Origani, Abrotani maris, Lauri, Polii montani, Nepetę ana man. ij ß,
Florum Stœchados Arabicę, Sambuci, Chamęmeli ana man. ij.

Contuſa omnia macerentur per octo dies in vaſe fictili obturato cum Olei communis ℔ viij,
Cerę flavę ℔ ij ß,
Butyri Majalis & Axungię Gallinę ana ℥ iv.

Deinde coquantur balneo marię per duodecim horas ſępè ſpatula movendo, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In

In expreſſione defæcata liqueſiant Medullæ Cervi, Olei Laurini & Terebinthinæ Venetæ ana ℥ iv,
Semi-refrigeratis permiſce Storacis liquidæ ℥ ij,
Pulverum Myrrhæ, Olibani & Maſtiches ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liqueſarſi la Cera, il Butirro, e 'l Graſſo di Pollo d' India prima di meſcolarli coll' Erbe.

Se lo Storace liquido non è ben puro, ſi farà liqueſare in una piccola parte dell' Unguento, e ſi colerà prima di meſcolarlo.

Unguentum Neapolitanum ſimplex.

℞. *Argenti vivi* ℥ vj ʒ,
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv,
Axungiæ Suillæ ℔ iv.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà fortemente l' Argento Vivo colla Trementina in un gran mortajo di bronzo, per lo ſpazio di cinque o ſei ore, affinchè affatto ſi eſtingua; vi ſi meſcolerà appoco appoco il Graſſo di Porco per fare un unguento che ſi conſerverà, e ſervirà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della Pelle: uccide i Pidocchi, le Pulci, le Cimici, e le Piattole; ſe ne ungono le parti del corpo, eccettuato il petto, cui potrebbe cagionar qualche alterazione, a cagion dell' Argento vivo che vi entra. Se ne ungono le colonne de' Letti per far morire le Cimici.

Il nome di queſt' Unguento viene dall' eſſer carico di Mercurio, come ſarà deſcritto nell' operazione ſeguente, che perciò ſi adopera per guarire dal mal Venereo che ſi chiama, *Male Napolitano* perchè pretendeſi che i Napolitani ſieno ſtati i primi ad eſſer ſoggetti a queſta lorda infermità, e lo abbiano comunicato alle altre Nazioni.

Queſta preparazione d' Unguento è troppo debole per eccitare la Scilivazione; ella non vi è deſtinata: è tuttavia bene l' eſaminare i temperamenti di coloro ſopra quali è poſto in uſo: perchè ſe ſono Perſone dilicate e facili ad eſſer moſſe, potrebbe lor eccitare qualche leggier fluſſo di bocca; biſogna anche oſſervare che l' Infermo ſia ſtato purgato, e gli ſia ſtato cavato del ſangue prima di ugnerlo con queſt' Unguento: perchè ſe non ſi ſono oſſervate tutte queſte cautele, è da temerſi che l' umore che vien impedito ad uſcire, ritorni ne' Vaſi e cagioni una conſiderabile infermità.

Entra in ogni oncia di queſt' Unguento una dramma di Argentovivo.

L' Unguento Napolitano ha maggior forza che le Pomate, nelle qual ſi fanno entrare i Precipitati o i ſublimati di Mercurio; perchè l' Argentovivo che vi ſi mette non eſſendo impregnato di acido alcuno, è più in iſtato d' indolcire i ſali o gli umori acri che cagionano le Rogne e le Volatiche, che le Preparazioni di Mercurio, i di cui pori ſono già ripieni in parte di acidi: ma come queſt' Unguento è ingrato all' odore e al colore, ſi vuole ſovente piuttoſto guarir lentamente colle Pomade, che guarir con celerità coll' Unguento. Ecco la deſcrizione di una Pomada bianca ſenza odore, che produce un buon effetto.

Pomatum pro Scabie.

℞. *Axungiæ Suillæ multoties lotæ* ℥ iv,
Mercurii præcipitati albi ℥ ʒ.

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Se vuolſi la Pomada odoroſa, ſi potrà ſervirſi della Pomada di Gelſomino, in vece del Graſſo lavato.

Unguentum Neapolitanum quadruplicatum mercurio.

℞. *Axungiæ Suillæ* ℔ ij,
Argenti vivi ℔ j ℥ iv,
Terebinthinæ claræ ℥ iv,
Olei Laurini ℥ ij,
de Spica,
Styracis liquidæ ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteran fortemente in un gran mortajo di bronzo l' Argento vivo colla Trementina, lo Storace liquido e gli Olj per lo ſpazio di dieci o dodici ore, ovvero finchè il Mercurio ſia bene eſtinto; vi ſi meſcolerà allora appoco appoco il Graſſo, e ſi farà un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per eccitare il fluſſo di bocca, e per guarire il mal Venereo; ſe ne ungono gradatamente i piedi, le gambe, le coſcie, il baſſo-ventre, la ſpina del dorſo, il collo, le braccia, le mani.

La Trementina e lo Storace liquido eſſendo di ſoſtanza viſcoſa, ſono molto atti ad eſtinguere il Mercurio crudo, perchè n' eſtendono e dividono agevolmente le parti.

Gli Olj di Lauro, di Spigo, e lo Storace ſervono in queſta compoſizione ad eccitare colle loro parti ſottili, la volatilità del Mercurio, ed a renderlo più diſpoſto ad alzarſi al cervello, affinchè produca il fluſſo di bocca. Si vuole che queſti Ingredienti ſieno anche atti a correggere il Mercurio, affinchè non ſi attacchi a i nervi: ma codeſto preteſo correttivo è molto inutile.

Si può rendere queſt' Unguento men forte, aggiugnendovi più graſſo di quello entri nella deſcrizione.

Ungendo gl' Infermi con queſt' Unguento, ſi fa penetrare il Mercurio nelle carni, dove eſſendoſi legato ed unito coll' umor Salino Venereo, è ſublimato e ſpinto dal calore al capo dov' eccita la Scilivazione, come più al lungo l' hò dichiarato nel mio Corſo di Chimica. Fa diſparire il Nodo, le Puſtule, e le Ulceri Veneree, perchè diſtruggendo l' acido che le fomentava, rende la materia sì rarefatta, che ſi diſperde per ſcilivazione o per diſotto, o per orine, o per traſpirazione.

Unguentum Enulatum.

℞. *Radicis Enulæ Campanæ* ℔ ʒ,
Argenti vivi, Terebinthinæ claræ, Olei Abſinthii ana ℥ iij,
Axungiæ Suillæ ℔ ij.

Fiat unguentum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI ſaranno ſeccate al Sole delle radici di Enula campana, e ſi polverizzeranno ſottilmente. Si eſtinguerà in un mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina agitando il tutto cinque o ſei ore inſieme; poi vi ſi meſcolerà appoco appoco l'Olio col Graſſo e colle Polvere per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della pelle.

Ogni oncia di queſt'Unguento contiene mezza dramma o circa di Mercurio.

Coloro che hanno inventato l'Unguento Enulato domandano che ſi faccia colla polpa delle Radici di Enula campana cotte nell'Aceto; ma queſto metodo non è buono; perchè oltre che le radici hanno laſciato nella decozione la miglior parte di lor qualità, la polpa accomodandoſi aſſai male coll'Olio e col Graſſo, ſe ne fa un Unguento grumoſo e mal unito che non ſi conſerva ſenza diventar muffato; dove che riducendo la radice in polvere, come ſi dice in queſta deſcrizione, tutta la virtù reſta, gli Ingredienti facilmente ſi uniſcono, e l'Unguento può eſſer conſervato per molti anni, ſenza diventar muffato.

Perche ſi omette l'Olio di Aſſenzio. L'Olio di Aſſenzio è aggiunto per liquefare un poco l'Unguento, perchè la Polvere della radice d'Enula lo renderebbe troppo duro e troppo ſecco.

Unguento Enulato ſenza Mercurio. Si può fare l'Unguento Enulato ſenza Mercurio. Sarà buono per la Rogna, ma non opererà con tanta ſicurezza quanto l'altro.

Unguentum ad Tineam, ſeu ad Achores.

℞. *Butyri ſalſi* ℥iv,
Olei Ligni Juniperi per retortam extracti, Terebinthinæ rubræ ana ℥ij,
Sulphuris vivi, Fuliginis, Stercoris Columbini, Viridis Æris ana ʒß,
Salis Armoniaci ʒij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Sale armoniaco, il Verderame, lo Sterco di Piccione ſecco, la Fuliggine, e'l Solſo vivo; ſi meſcoleranno queſte Polveri col Butirro e cogli Olj per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per diſeccare e guarire la Tigna; ſe ne mette un Impiaſtro ſul capo.

Vorrei aggiugnere in queſta compoſizione, mezz'oncia di Precipitato bianco di Mercurio.

Unguentum ad Pruritum Scabioſum, Renodæi.

℞. *Axungiæ Suillæ ſucco Scabioſæ ſæpius lotæ* ℔ß,
Radicis Oxylapathi coctæ in aceto ad putrilaginem uſque & per ſetaceum trajectæ, Sulphuris in ſucco Limonum loti ana ℥iß,
Unguenti Populei ſucco Enulæ campanæ nutriti ℥ß.

Omnibus in mortario ſubactis, fiat unguentum uſui.

OSSERVAZIONI.

SI laverà otto o dieci volte il Graſſo di Porco nel ſugo di ſcabioſa tratto di freſco. Si faranno bollire le radici di Lapazio nell'Aceto finche ſieno molli: ſi peſteranno in un mortajo e ſe ne farà paſſare per uno ſtaccio un oncia e mezza di polpa: ſi polverizzerà ſottilmente un oncia e mezzo di Solſo; ſi laverà la polvere nel ſugo di Limoni, poi ſi polverizzerà di nuovo. Si agiteranno inſieme in un mortajo parti eguali di Populeo e di Sugo di Enula campana, finchè ſieno ben uniti in nutrito: ſe ne meſcolerà mezz'oncia col Graſſo lavato colla Polpa di radice di Lapazio e colla Polvere, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Mitiga i Pizzicori e la Rogna. *Virtù.*

Parmi aſſai inutile il lavare il Graſſo col Sugo di ſcabioſa; perchè il nome dell'Erba ſembra dinotar ch'ella ſia buona per la Rogna, e pure non ha virtù alcuna contro codeſta infermità.

Queſt'Unguento non può eſſere conſervato gran tempo ſenza diventar muffato, a cagion della polpa di radice di Lapazio e del ſugo di Enula campana, che vi ſon meſcolati: biſogna farne poco, e replicar ſovente la compoſizione.

La lozione del Solſo nel ſugo di Limone è ancora una circoſtanza molto poco neceſſaria, il Solſo contiene aſſai acido in ſè, ſenza dargliene di nuovo.

Unguentum Medicamentoſum, A. Mynſicht.

℞. *Pinguedinis Lardi veteris* ℔i,
Terebinthinæ Venetæ ℔ß,
Lapidis Medicamentoſi, Olei Tartari ana ℥iß,
Sulphuris vivi & citrini, Ceruſæ Lotæ, Lithargyrii, Minii, Tuthiæ præparatæ ana ℥i,
Ellebori utriuſque, Piperis longi ana ℥ß.

Mixtis affunde

Succorum depuratorum Radicum Lapathi acuti & Scophulariæ, Herbarum Fumariæ, Scabioſæ, Corticis interioris viridis Sambuci, Limonum ana ℥iv.

Coque ad ſuccorum conſumptionem, poſtea adde

Styracis liquidæ, Cinnabaris ana ℥iß,
Oleorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥i,
Mercurii Sublimati ℥ß.

Miſce, fiat unguentum pro uſu.

OSSERVAZIONI.

SI farà arroſtire o liquefarſi del Lardo vecchio per averne una libra del Graſſo; ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, e vi ſi meſcoleranno la Trementina, l'Olio di Tartaro, e le altre Droghe ſottilmente polverizzate: ſi verſeranno ſopra di tutto ciò i ſughi; ſi metterà il Vaſo ſopra il fuoco; e ſi farà bollire lentamente la materia fino alla conſumazione de'ſughi; vi ſi aggiugneranno, quando ſarà mezzo fredda, lo Storace liquido, gli Olj, ed in fine il Cinabro, e'l ſublimato che prima ſaranno ſtati macinati ſul Porfido, ſi farà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per la Tigna, per la Rogna, per li Pizzicori, per la *Lebbra*, per le Volatiche; biſogna ugnerne le parti inferme, dopo aver fatte l'evacuazioni neceſſarie come la cavata di ſangue e la purga.

Si potrebbe abbreviare la diverſità delle Droghe ch'entrano in queſt' Unguento ſenza diminuire la ſua virtù: per cagione di eſempio, la Ceruſſa, il Minio e 'l Litargirio eſſendo tre preparazioni di piombo che hanno una ſteſſa virtù, ſi potrebbe contentarſi di una delle tre, e metterne tre once: il Solfo vivo e 'l Solfo comune avendo una qualità ſimile per la Rogna, ſi farebbe non men bene col non ſervirſi che di una ſorte in doppio peſo: Avendo l' Elleboro bianco la virtù del nero ed eſſendo più forte e più atto per guarir dalla Rogna e dalla Tigna, vorrei che foſſe poſto ſolo in doppio peſo. Il ſublimato corroſivo eſſendo molto acro per queſt' unguento, e non vi producendo altro effetto ſpecifico che 'l Cinabro, ſarei di parere ſi toglieſſe, e ſi accreſceſſe col ſuo peſo quello del Cinabro: i ſughi ordinati più convenevoli per la virtù di queſt' Unguento, ſono quelli di Limone, e di radici di Lapazio, vorrei ſervirmi di queſti due ſoli in parti eguali nel peſo di tutti.

Trovo parimente da riformare nella preparazion dell' Unguento: perchè non vorrei far bollire nè la Trementina, nè il Solfo, nè l' Elleboro, nè il Pepe lungo, conſiſtendo la principal qualità di queſte Droghe ne' lor principj volatili, che ſuggono in troppo gran quantità nella Decozione. Ecco dunque come giudicherei bene il riſormar queſt' Unguento.

Unguentum Medicamentoſum reformatum.

℞. *Pinguedinis veteris, Succorum Limonum & Radicum Lapathi acuti ana* ℔ j,
Olei Tartari & Lapidis Medicamentoſi ana ℥ j ß,
Lithargyri auri præparati ℥ iij,
Tutbiæ præparatæ ℥ j ß.

Coquantur ſimul aſſiduè movendo ſpatula lignea, ad ſuccorum conſumptionem, poſtea adde

Terebinthinæ claræ ℔ ß,
Oleorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥ j,
Pulverum Sulphuris & Cinnabaris ana ℥ ij,
Radicis Ellebori albi ℥ j,
Piperis longi ℥ ß.

Fiat unguentum S. A.

Unguentum Nicotianum.

℞. *Foliorum Nicotianæ contuſorum, Axungiæ Porci recentis ana* ℔ ij,
Succi Nicotianæ expreſſi ℔ ß.

Macerentur ſimul per tres dies, deinde coquantur ad conſumptionem humoris, colato expreſſo adde

Ariſtolochiæ rotundæ pulveratæ ℥ ij.

Fiat unguentum S. A

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Nicoziana colte di recente nel lor vigore, ſi triteranno, e ſi peſteranno bene in un mortajo; ſi meſcoleranno col graſſo in un Vaſo di terra vernicato, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per tre giorni: ſi trarrà poi per eſpreſſione mezza libra di ſugo d'altra Nicoziana dopo averla ben peſtata; ſi verſerà queſto ſugo nel Vaſo colle altre Droghe, e ſi farà bollire lentamente la meſcolanza ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa, agitandola ſovente con una ſpatola di legno; poi ſi colerà con fort' eſpreſſione. Quando la colatura ſarà quaſi divenuta fredda, vi ſi meſcolerà l' Ariſtolochia ſottilmente polverizzata, e ſi farà un Unguento da conſervarſi.

Ripuliſce le Ulceri ſenza dolore, digeriſce i Tumori, guariſce le Volatiche, la Rogna, e gli altri Pizzicori della pelle. *Virtù.*

Unguentum Ophthalmicum, ſeu de Tutbia.

℞. *Butyri recentis multoties aqua euphraſiæ abluti* ℥ iv,
Tutbiæ præparatæ ℥ ß.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

AVeraſſi del Butirro freſco, ſi laverà nell' Acque di Eufraſia cinque o ſei volte, ovvero finche abbia perduto il ſuo odore, ſi ſgocciolerà per ſepararne per quanto potraſſi, l' Acqua, poi vi ſi meſcolerà eſattamente la Tuzia preparata: ſi conſerverà l' Unguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per li Pizzicori degli Occhi, ne ripuliſce le Puſtule e la Lippitudine, ne arreſta le Fluſſioni; ſe ne mette un piccolo pezzetto nel canto dell' Occhio infermo nel metterſi a letto, e ſe ne ſtropiccia dolcemente la palpebra. *Virtù.*

Si lava il Butirro per renderlo tanto netto e tanto dolce quanto eſſer dee, per ſervire ad una parte tanto dilicata, quanto è l' Occhio: la Tuzia che vi ſi meſcola impediſce ad eſſo il diventar rancido tanto facilmente quanto ſarebbe: perchè è codeſto un Alkali che ne aſſorbiſce e ne indolciſce l' acido; ma non ſi dee preparare che poco di queſt' Unguento per volta.

Alcuni Ricettarj aggiungono in queſta deſcrizione mezzo ſcrupolo di Verderame; il che dev' eſſer buono per detergere le ulcerette che ſi formano ſovente nell' eſtremità degl' occhi; ma come tutte le infermità degli occhi non domandano un deterſivo sì forte, ſon di parere ſi attenda a meſcolare queſta Droga nell' Unguento, quando la neceſſità lo ricerchi.

Si può anche raddoppiare la Doſe della Tuzia quando ſi vorrà render l' Unguento più diſeccativo.

Unguentum Oxydorcicum.

℞. *Butyri recentis puri* ℥ ij,
Mellis Roſati ℥ j,
Lapidis Calaminaris præparati ʒ vj,
Tutbiæ præparatæ ʒ j ß,
Vitrioli albi ℈ j.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà il Butirro freſco più volte con Acqua di Piantaggine, e dopo averlo bene ſgocciolato, vi ſi meſcolerà il Mele roſato e le Polveri di Tuzia, di Pietra Calaminare, e di Vetriuolo per fare un Unguento.

E' buono per nettar gli Occhj e per diſeccare le ulcerette che vi ſi formano; fortifica la viſta. *Virtù.*

La parola d' *Oxydorcicum* ſignifica, buono per gli Occhi.

Queſt' Unguento non può eſſer conſervato gran tempo ſenza diventar rancido, a cagione del Mele che vi entra. Biſogna farne ſolo un poco per volta.

Un-

Digitized by Google

Unguentum Pomatum Officinale.

℞. Radicum Ireos Florentiæ ℥ iij,
Santali citrini, Benzoini ana ℥ j,
Styracis ʒ iij,
Ligni Rhodii, Florum Lavendulæ ana ʒ j,
Acori veri, Caryophyllorum ana ʒ ß.

Craſſiuſculè omnia trita ſacculo lineo includantur, deinde

℞. Axungiæ Porci purgatæ & lotæ ℔ iij,
Sevi Hædini recentis ℔ j,
Poma Renetia cortice & parte interiori mundata & in partes ſecta n. xij,
Aquarum Roſarum ℔ ß,
Florum Arantiorum ℥ iv.

Omnia vaſe fictili vitreato anguſti orificii cooperto excepta, ferventi balneo ferè ad humiditatis aqueæ conſumptionem coquantur, deinde colentur & mediocriter exprimantur, refrigeratum pomatum fæcibus omnibus purgatum ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente le Droghe, e ſi chiuderanno in un ſacchetto di tela fine aſſai grande, affinch' eſſendo in largo, la lor virtù più facilmente ſi comunichi a i Graſſi: ſi metterà il Sacchetto in un Vaſo di terra con dodici Pomi Renetti mondati dalle loro ſcorze e da i loro cuori, e tagliati in piccoli pezzi, e co' Graſſi di Porco e di Capretto ſeparati dalle loro membrane, e ben lavati: ſi meſcolerà tutto inſieme, e ſi verſeraono ſopra le Acque di Fior di Arancio e di Roſa: ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria bollente, per laſciarvelo per dieci o dodici ore, ovvero ſino alla conſumazione di tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà la Pomata con eſpreſſione, ſi purificherà dalle ſoe fecce, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Serve per le inſiammazioni e gonfiamenti del naſo e della bocca, per le fiſſure e crepature delle Labbra, delle Poppe, delle mani, de' Piedi e per ammollire la Pelle.

La Pomata ha 'l ſuo nome ed una parte di ſua virtù da i Pomi; ma ſi preparano molte altre ſpezie di Pomate, nelle quali non entrano Pomi.

Pomata di Gelſomino. La Pomata di Gelſomino non è che un Graſſo di Porco ben lavato, al quale è ſtato dato l'odore di Fiori di Gelſomino con molte ſtratificazioni; ſerve più per lo profumo, che per li medicamenti: ſi può ſervirſene per ammollire, per indolcire e per riſolvere.

Pomata roſſa per le labbra. La Pomata roſſa della quale è ſolito il ſervirſi per l'aridità delle labbra, ſi compone della maniera ſeguente.

Prendete tre once del Graſſo che ſi trova vicino agli Arnioni del Vitello, ſeparatene le pelli, fatelo ſtruggere, colatelo, ed avendolo lavato con più acque e ſgocciolato, liquefatelo a lentiſſimo fuoco con altrettanta Cera bianca, con due once d'Olio delle quattro ſemenze fredde grandi, tratto ſenza fuoco per eſpreſſione, e con mezz'oncia di ſperma di Balena; aggiugnetevi un pezzetto di Radice di Ancuſa ſchiacciata; laſciando mezz'ora o circa la materia liquefatta ſopra un fuoco lento affinch' ella diventi roſſa: la colerete poi con uo panno lino ſopra un piatto di Majolica ben pulito, ed avendola laſciata divenir fredda ſenza muoverla, la taglierete in penniti. Se ne ungono le labbra per ammollirle e per indolcirle. Se vuolſi queſta compoſizione più o meno ſoda, ſi accreſca o ſi diminuiſca l'Olio delle quattro ſemenze fredde.

Si fa un altra Pomata per le labbra ſenza fuoco con Cera gialla raſchiata, che ſi batte per gran tempo in un mortajo di marmo con Uve mature, recenti, pelate, e mondate da' lor acini, e colla quantità neceſſaria d'Olio di Mandorle dolci eſtratto ſenza fuoco. Umetta molto le labbra, e le indolciſce.

Non ſi potrebbono qui riferire tutte le ſpecie di Pomate che ſi preparano, perchè ognuno le inventa a ſuo modo. Baſta l'averne aſſegnati alcuni modelli.

Unguentum Agrippæ, ſeu Diabryonias.

℞. Radicum recentium Bryoniæ ℔ ß,
Cucumeris aſinini ℥ iij,
Scillæ ℥ i ß,
Radicis Ireos ʒ vj,
Ebuli, Filicis, Ari ana ℥ ß,
Olii Olivarum ℔ j ß,
Ceræ citrinæ ℥ iv ß,

Radices omnes mundatæ, inciſæ & contuſæ macerentur horis 24. in oleo, deinde coquantur igne lento & exprimantur: Oleo colato adde ceram, & fiat ſecundùm artem unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI raſchieranno le Radici di Brionia e d'Iride, ſi taglieranno, e ſi peſteranno le altre Radici, ſi metteranno in un Vaſo; vi ſi verſerà ſopra, l'Olio di Oliva, ſi turerà il Vaſo, ſi metterà nel letame o in bagno maria caldo per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi farà poi bollire lentamente la materia; ſi colerà l'Olio con eſpreſſione; ſi purificherà dalle ſue fecce, e vi ſi farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, per fare un Unguento da conſervarſi.

E' buono per riſolvere i tumori, ſe ne ugne il ventre per l'Idropiſia e la region della milza per le oſtruzioni di quelle parti. Si applica ſopra lo ſtomaco e ſopra il Bellico per ſcioglicre il Ventre.

Il nome di Agrippa ch'è ſtato dato a queſt' Unguento, viene dall'eſſere ſtato creduto l'Inventore di eſſo il Re Agrippa; e quello di *Diabryonias*, a cagione della Radice di Brionia che vi entra in buona quantità.

Molti mettono in queſta deſcrizione il Frutto del Tribulo Acquatico, in vece della Radice di Aro.

Tutte le radici ch' entrano nella compoſizione dell' Unguento Agrippa eſſendo penetranti, purgative e apritive, qualche parte di lor virtù può paſſare per li pori ed eccitare una rarefazion negli Umori, e prodorre un effetto di purgativo: ma ciò ſolo ſuccede nelle Perſone facili ad eſſer moſſe.

Unguentum Stypticum.

℞. Olei communis ℔ ij,
Myrtillorum ſiccorum contuſorum ℥ ix.
Succorum Myrtillorum & Sorborum immatur. ana ℔ ß,
Aluminis rupei ℥ iij.

Miſceantur omnia & coquantur ad ſuccorum conſumptionem, deinde colentur & in oleo fæcibus liberato liquentur igne lento,

Ceræ albæ ℥ v,

Semi-refrigeratis ſequentia pulverata permiſceantur,

Nucum Cupreſſi, Myrtillorum, Balauſtiorum, Acinorum Uvæ, Corticum Granatorum & Glandium, Oſſis è Crurr Bovis calcinati, Granorum Sumach, Maſtiches, Acaciæ, Aluminis uſti, Corticis mediani Caſtanearum ana ʒ vj,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Bacche di Mirto ſecche, ſi polverizzerà l' Ailuma, ſi metteranno inſieme in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeranno ſopra i ſughi e l' Olio; ſi meſcolerà bene il tutto, ſi coprirà il Vaſo e ſi farà cuocere la materia a ſuoco lento fino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà l' Olio con eſpreſſione, ſi laſcierà ripoſare, e ſi verſerà per inclinazione per depurarlo dalle ſue fecce; vi ſi metterà a liqueſarſi la Cera dopo averla tagliata in piccoli pezzi, e quando l' Unguento ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno diligentemente le Polveri; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per impedire le diſceſe, l' aborto; arreſta il vomito, fortifica e rimette le parti dopo il parto.

Com' è molto dificile il trar del ſugo dalle Bacche di Mirto, ſi potrà ſchiacciarne e farne una forte decozione.

Per calcinar l'Oſſo della Coſcia di Bue, baſta metterlo nel fuoco, e trarnelo quando più non arderà, e ſarà divenuto bianco e leggiero.

Calcinazione dell' Allume. Per calcinare o bruciare l' Allume, ſi metterà ſopra una paletta, la quale doverà tenerſi ſopra i carboni acceſi, ſinche tutta l' umidità Acquoſa di queſto ſal minerale ſia conſumata.

Gli Unguenti Stittici poſſono eſſer giovevoli per l' Ernie; ma biſogna unire a queſto medicamento la Legatura. Queſto è 'l più ſicuro.

Unguentum Stypticum aliud, A. Mynſicht.

℞. *Olei Myrtillorum* ℥ viij,
Cydoniorum, Nennpharis ana ℥ iv,
Hyperici, Roſarum ana ℥ ij,
Succi Plantaginis, Burſæ Paſtoris, Millefolii ana ℔ ß,

Miſce & coque ad ſuccorum conſumptionem, poſtea adde

Sanguinis Draconis, Croci Martis aſtringentis ana ℥ j,
Boli rubri præparati, Terræ Vitrioli dulcis, Corallorum rubrorum præparatorum ana ℥ ß,
Radicum Tormentillæ & Biſtortæ ana ʒ ii,
Antheræ Roſarum, Seminis Plantaginis & Berberis ana ʒ j,
Aceti parum, Ceræ q. ſ.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per eſpreſſione i Sughi delle Piante nella maniera ordinaria, e ſi meſcoleranno cogli Olj e con un poco di Aceto: ſi farà bollire la meſcolanza ſopra un fuoco lento in un Vaſo di terra vernicato fino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà l' Olio; vi ſi metteranno a ſtruggerſi cinque once di Cera, ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Droghe che ſaranno ſtate polverizzate ſottilmente, e ſi averà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per arreſtar le Fluſſioni e l' Emorragie; ſi adopera ne' fluſſi de' Meſtrui; ſe ne ungono le Reni e 'l baſſo-ventre. *Virtù.*

Anthera Roſarum è una materia gialla in forma di piuma, che ſi trova tra 'l Fiore delle Roſe e 'l Calice loro. *Anthera Roſarum.*

Unguentum Comitiſſæ, Guilielmi Varignanæ.

℞. *Corticis mediani Caſtanearum, Glandium, Quercus, Fabarum, Baccarum Myrtillorum, Caudæ Equinæ, Gallarum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum & ſiccorum, Meſpillorum pariter immaturorum & ſiccorum, Foliorum Pruni ſylveſtris unde fit Acacia noſtras, Glaucii vel ejus defectu, Radicis Chelidonii majoris ana* ℥ i ß,

Contuſa coquantur in aqua plantaginis ℔ viij, *vel q. ſ. ad medias.*

In colatura ſequentia novies laventur, recentem colaturam ſingulis vicibus affundendo.

℞. *Oleorum Myrtini & Maſtiches ana* ℔ i ß,
Ceræ albæ ℥ viij ß.

His liquatis & lotis, inſperge ſequentia pulverata,

Trochiſcorum de Karabe ℥ ij,
Corticis mediani Caſtanearum Glandium, Quercus, Gallarum ana ℥ j,
Myrtillorum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum ſiccorum, Oſſis Cruris Bovis calcinati ana ℥ ß.

Technicè paretur unguentum uſui reponendum

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione de' primi Ingredienti in Acqua di Piantaggine, e ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà a ſtruggere la Cera bianca negli Olj di Mirra e di Maſtice, ſi laverà la meſcolanza colla decozione nove volte; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, ſi averà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Impediſce l' Aborto, e l' Ernie, fortifica le Reni rilaſſate, arreſta il Fluſſo di Ventre e le Morici. *Virtù.*

Il nome di queſt' Unguento viene per eſſerſene l' Autore fortunatamente ſervito in pro di una Conteſſa di Vadre, preſervandola dall' Aborto: differiſce poco dall' Unguento Stittico precedente; a quando ſi averà l' uno de i due, è inutile il preparar l' altro.

Giudicherei meglio il metter a cuocere la decoziona cogli Olj che 'l farne delle ſemplici lozioni, che laſciano poco di lor impreſſione.

Unguentum Hernioſum, A. Mynſicht.

℞. *Vitellos Ovorum ad duritiem coctorum n. xxxv,*
Butyri Majalis ſine ſale ℔ ß.

Miſce & in igne carbonum lento, ſemper agitando & deſpumando, coquantur, & quando olei puri inſtar apparebit materia, prælo fortiter exprimatur & fæces rejiciantur, poſtea in expreſſo oleo adhuc calido miſceantur

Olei Balſamici, A. Mynſicht ℔ ß,
Emplaſtri Oxycrocei ℥ v,
Petrolei ℥ iv,
Fiat unguentum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno trentacinque Ova freſche e ſi metteranno a bollire nell'acqua ſiochè ſieno ſode; ſe ne prenderanno i Tuorli o i Gialli che ſi ſminuzzeranno in un bacino; vi ſi meſcolerà il Butirro, ſi poſerà il bacino ſopra il fuoco leoto, ſi agiterà di continuo la materia con un baſtone mentre ſi anderà cuocendo, e quando ſarà in forma d'Olio, ſi colerà ſpremendo con forza la feccia caldamente; ſi metterà a liqueſarſi nell'Olio l'Impiaſtro Oxycroceo inſieme cogli Olj, per fare un Ungueoto da conſervarſi.

Virtù. E' buono per coloro che ſono ſoggetti all' Ernia, ſe ne ugne il tumore, ma è bene l'applicarvi una legatura o un ſoſpenditojo per tener le parti nel ſuo ſito.

Unguentum Aſtringens, Fernelii.

℞. *Olei Roſati in aqua aluminoſa ſæpius abluti* ℔ j ß,
Ceræ albæ ℥ iv,
Acaciæ, Baccarum Myrti, Balauſtiorum, Corticis Glandium, Granatorum, Gallarum immaturarum, Nucum Cupreſſi, Rhois culinariæ, Maſtiches ana ℥ j.
Fiat ungaentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono inſieme tutte le Droghe che debbon eſſere polverizzate, ſi laverà più volte l'Olio roſato coll'Acqua alluminoſa; vi ſi metterà a ſtruggerſi la Cera bianca; e quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleraono le Polveri per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per l'Ernie, per arreſtare il ſangue, per fortificare, per diſeccare le piaghe.

Unguentum Reſumptivum, Nic. Præpoſiti.

℞. *Butyri recentis* ℔ j,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Axungiæ Porci inſulſæ ℥ iij,
Gallinæ, Anatis, Anſeris, Oleorum Amygdalarum dulcium, Violati, Chamæmeli, Anethini ana ℥ ij,
Mucaginum Radicis Biſmalvæ, Fænugræci, & Lini, aqua roſarum extractarum, ana ℥ j,
Oeſypi humidæ ℥ ß.
Fiat unguentam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire i mucilagini col Butirro, i Graſſi e gli Olj fino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà il Liquore e vi ſi farà liqueſare la Cera e l'Eſipo per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ammolliſce, riſolve, ſerve per l'Aſima, per la Pleuriſia, per la Febbre Ettica; ſe oe ungono le parti offeſe.

I Graſſi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina ſono tutti ben riſolutivi, e convenevoli nella compoſizione di queſt'Unguento; ma come hanno delle qualità ſimili, gli uni agli altri, ſi potrebbe aſſai ben contentarſi di un ſolo, perchè ſe ne metteſſe nella quantità di tutti e tre.

Unguentum Aregon, Nic. Salernitani.

℞. *Utriuſque Conizæ ſeu Pulicariæ, Laureolæ ana* ℥ iv ß,
Foliorum Cucumeris agreſtis, Nepetæ ana ℥ iij,
Radicis Cucumeris agreſtis, Ari, Roriſmarini, Majoranæ, Serpylli, Rutæ ana ℥ ij ʒ ij,
Foliorum Lauri, Sabinæ, Salviæ, Radicum Bryoniæ ana ℥ j ß,
Pyrethri, Zingiberis, Piperis, & Euphorbii ana ℥ ß,
Maſtiches, Thuris ana ʒ iij,
Butyri ℥ ij,
Adipis Urſini, Olei Laurini ana ℥ j ß,
Muſcelini ſeu Moſchati ℥ x,
Petrolei ℥ ß,
Ceræ flavæ ℥ vii ß,
Olei communis ℔ ij ß,
Vini optimi ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene le Radici, e l'Erbe; ſi metteranno in un Vaſo di terra Vernicato; ſi verſeranno dentro di eſſo l'Olio e 'l Vino; ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà la materia in digeſtione per ſette ovver otto giorni; ſi farà poi bollir lentamente ſino alla conſumazion dell'umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e nella colatura ſi farà ſondere la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure il Butirro, il Graſſo d'Orſo, gli Olj di Lauro, di Muſcelino, di Petroleo; ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno con diligenza il Pepe, l'Euforbio, il Maſtice, l'Incenſo ſottilmente polverizzati, per fare un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

Digeriſce, attenua, rareſà, ſerve per le Fluſſioni che vengono da umori pituitoſi e groſſi, per la Paraliſia, per le debolezze de' nervi; ſe ne ugne la ſpina del dorſo, ſi adopera anche per la colica ventoſa, ſe ne ugne il baſſo ventre, purga i venti o gli umori per diſotto, eccita il parto.

Queſto Unguento ha preſo il ſuo nome dal ſuo effetto, perchè *Aregon* ſignifica che dà ſoccorſo ò ajuto.

Unguentum de Arthanita majus, ſeu de Cyclamine catharticum, Meſue.

℞. *Succi Arthanitæ, id eſt Cyclaminis* ℔ iij,
Olei Irini ℔ ij,
Succi Cucumeris aſinini, Butyri Vaccini ana ℔ j,
Polypodii ℔ ß,
Pulpæ Colocynthidos ℥ iv,
Euphorbii ℥ ß,
Sicca hæc tria tere & macera per dies octo, cum ſuccis, oleo & butyro in vaſe vitreo anguſtiori obturato, poſtea bulliant ſimul agitando ad ſuccorum ferè conſumptionem, colentur & exprimantur, in colaturam miſce
Ceræ flavæ ℥ v,
Fellis Taurini, Sagapeni, Scammoni, Aloes, Mezereon vel Seminis Thymelææ, Colocynthidis, Turbith ana ʒ vj ℈ ij,
Salis Gemmei ℥ ß,
Myrrhæ, Euphorbii, Piperis longi, Zingiberis, Chamæmeli ana ʒ ij ℈ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà bene la Radice di Polipodio, ſi monderà la Colloquintida da' ſuoi acini o ſemi, e ſi taglierà minuta, ſi polverizzerà groſſamente l'Euforbio, ſi metterà il tutto in un Vaſo di terra vernicato, li verſeranno ſopra di tutto ciò i ſughi di receote tratti per eſpreſſione, l'Olio d'Iride e'l Butirro ſtrutto, ſi meſcolerà il tutto inſieme, ed avendo coperto il Vaſo, ſi laſcierà la materia in macerazione per otto giorni al calore del letame o del bagno maria; poi ſi farà bollire lentamente movendola ſovente con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazioone di quaſi tutta l'omidità acquoſa, poi ſi colerà con eſpreſſione, e nella colatura ſi meſcolerà il Fiele di Toro, ſi farà ſondere la Cera, e ſi ritirerà li bacino dal fuoco: Intanto ſi averanno polveriazati inſieme il Sagapeno, l'Aloe, la Mirra, e l'Euſorbio; da on altra parte la ſemenza di Timelea, la Colloquintida mondata dalla ſua ſemenza e tagliata in piccoli pezzi, il Turbit, il Pepe lungo, il Zenzero, e'l Fiore di Camamilla; da un altra parte il Salgemma. Si meſcoleranno tutte queſte Droghe o Polveri colla materia mezzo divenuta fredda nel bacioo, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Eccita il Vomito ſe la regione dello ſtomaco n'è unta, e purga per diſotto quando ſe ne unga il Baſſo ventre. E' buono per l'Idropiſia, uccide i vermi, è comodo per coloro che non poſſono prendere medicamenti per bocca.

Entrano molti Ingredienti inutili in queſta deſcrizione, come il Polipodio, il Zenzero, la Camamilla, il Fiele di Toro, la Mirra, il Sagapeno, il Pepe lungo.

Unguentum de Artbanita minus, Meſue.

℞. *Olei Irini* ℔ ij,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Succorum Cyclaminis, Radicis Filicis, Ebuli ana ℥ iv,
Summitatum Tamariſci ℥ ij,
Oeſypi ʒ v,
Corticis Radicis Capparis ℥ j ß,
Spicæ Nardi ℥ ß,
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ j ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme i ſughi e l'Olio ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa, ſi colerà il liquore, e ſi metteran dentro di eſſa a ſtruggerſi l'Eſipo e la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi ſi trarrà il bacino dal fuoco: intanto ſi averan polverizzati ſottilmente inſieme la ſcorza di Radice della Pianta de' Capperi, e lo Spicanardi: da un altra parte la Gomma ammoniaca e 'l Bdellio; ſi meſcoleranno eſattamente colla materia mezzo fredda nel bacino, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire le durezze della milza, gli Scirri e i Tumori ſcrufoloſi; ma non è in uſo; non ſi trova nelle botteghe degli Speziali.

Unguentum Splenicum vel Splanchnicum.

℞. *Succi Nicotianæ majoris, Gummi Elemi ana* ℥ ij,
Olei Hyperici ℔ ß,
Reſinæ, Gummi Ammoniaci aceto Capparum ſoluti & cocti, Ceræ flavæ ana ℥ ß,
Liquatis, extra ignem injice
Pulveris Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Cyclaminis ana ʒ ij.
Fiat unguentum uſui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liqueſarſi nell'Olio d'Iperico, la Reſina, la Cera, e la Gomma Elemi; vi ſi meſcolerà il ſugo della Nicoziana maggiore che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione, ſi metterà la meſcolanza ſopra li fuoco per farne conſumare l'umidità acquoſa, ſi colerà, ſi farà fondere nella colatura la Gomma ammoniaca diſſoluta e cotta nell'Aceto di Cappari: quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno eſattamente le Radici ſecche e ridotte in polvere per fare un Unguento.

Ammolliſce e riſolve le durezze della milza. Se ne applica ſopra la region della Milza.

Come facendo diſſolvere la Gomma ammoniaca ſi perdono molte delle ſue parti volatili, ſarebbe meglio il contentarſi di ridurla in polvere.

Unguentum Spleneticum, A. Mynſicht.

℞. *Succi Scolopendrii* ℥ iv,
Olei de Capparibus ℥ iij,
Seminis Erucæ, Nigellæ, & Cannabis expreſſi ana ℥ j,
Amygdalarum dulcium ℥ ß.
Miſceantur & coquantur igne lento ad ſucci conſumptionem, poſtea adde
Ceræ albæ ℥ ij,
Olei ſtillatitii Juniperi ℥ ß,
Maſtichis, Cymini, Myrrhæ ana ʒ j,
Gummi Ammoniaci, Chamomillæ, Abſinthi ana ʒ ß.
Extracti Croci ℈ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire a fuoco lento i primi Olj col ſugo di Scolopendrio ſino alla conſumazione del ſugo, ſi farà paſſare il liquore con un panno lino, e vi ſi farà ſtruggere la cera biaoca in piccoli pezzi; eſſendo poi la materia quaſi divenuta fredda; vi ſi meſcoleranno con un baſtone gli Olj diſtillati e l'Eſtratto di Zafferano, per fare un Ungueoto che li conſerverà per lo biſogno.

Ammolliſce le durezze della milza, ſe ne diſtrugge i gonfiamenti e fa che ſi abbaſſi. Se ne ugne la region della milza. *Virtù.*

Il ſugo di Scolopendrio non ſomminiſtra gran virtù a queſt'Unguento, e lo priva di molte parti che ſono più eſſenziali degli Olj, perchè ſi conſumano bollendo.

Non ſi può trar l'Eſtratto di Zafferano ſenza diſtruggere quanto queſto piccolo Fiore ha di più volatile e di migliore; così è molto meglio adoperarlo in ſoſtanza ſemplicemente polverizzato: i ſuoi principj ſono naturalmente aſſai rareſatti, ſenz'eſſer biſogno di preparazione per aprirli di vantaggio.

Unguentum Citreum, N. Mirepſi Alexandrini.

℞. *Ceruſæ Venetæ* ℔ ß,
Gerſæ, ſeu Fæcularum Dracuntii minoris ℥ j,
Coralli albi ℥ ß,
Nitri, Thuris albi, Antali, Dentali, Cryſtalli, Amyli, Tragacanthi albi, Umbilici Marini, Amianthi, vel ejus defectu Aluminis plumei ana ʒ iij,
Boracis, Marmoris albi ana ʒ ij.
Horum fiat pulvis.
℞. *Axungiæ Porci* ℔ j ß,
Sevi Caprini ℥ j ß,
Adipis Gallinacei ℥ j.

Adipes in duplici vaſe liquentur, in iis macerentur & leviter coquantur citrea mala duo minutim conciſa, deinde adipes colentur & in his pulvis miſceatur, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſa, ſtroppicciandola ſopra uno ſtaccio roveſciato, ſi macineranno ſopra il Porfido il Corallo bianco, le Conche, i Guſcj d'Antali, di Dentali, di Bellico marino, il Marmo bianco e 'l Criſtallo dopo che ſarà ſtato arroventato ed eſtinto nell' Aceto, finchè il tutto ſia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo: ſi metterà in polvere ſeparatamente l' Incenſo: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l' Amido il Nitro e'l Borrace.

Si ſceglieranno delle Radici del Draconzio minore ovvero Serpentaria di Dioſcoride, delle meglio *Gerſæ ſeu Fęculę Draconti minoris.* nodrite, tratte di recente dalla terra, ovvero in lor difetto, delle Radici di Aro, ſi grattuggieranno e ſe ne trarrà il ſugo per eſpreſſione; ſi laſcierà poſare per averne le ſecce o fecule che ſi precipiteranno in ſondo del Vaſo; ſi verſerà per inclinazione il ſugo, e ſi faranno ſeccare le ſecule al Sole per ridurle in polvere e meſcolarle colle altre polveri, e coll'Ammianto preparato.

Si monderanno due Cedri dalle loro ſcorze, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno a macerarſi per ventiquattr'ore co i Graſſi, che ſaranno ſtati fatti liquefare inſieme in un Vaio di terra vernicata: poi ſi faranno bollire leotamente fino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà l' infuſione con eſpreſſion forte, e quando ſarà divenuta mezzo fredda, vi meſcoleranno eſattamente le Polveri per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtu. E' deterſivo, buono per cancellare le macchie della pelle, come le Lentiggini, le Bolliche, le Cicatrici, le Volatiche. Queſto Unguento ha preſo il ſuo nome da i Cedri ch'entrano nella ſua compoſizione.

Come l' Unguento Citreo divien rancido iovecchiando, ſi può conſervare la polvere a parte per comporlo, quando ſe ne averà biſogno.

Queſta deſcrizione è troppo compoſta: ſi potrebbe abbreviarla, ſenza diminuire la qualità dell'Unguento nella maniera ſeguente.

Unguentum Citreum reformatum.

℞. *Magiſterii Saturni* ℥ iij,
Antali & Dentali præparat. ana ʒ vj,
Cryſtalli præparati, Nitri, Boracis, ana ℥ ß.
Fiat pulvis.
℞. *Citrea Mala duo minutim conciſa, Axungiæ Porci lotæ* ℔ i ß.

Macerentur ſimul per 24. horas, poſtea lento igne coquantur, colentur & exprimantur, in colatura ſemirefrigerata miſceatur pulvis & fiat unguentum S. A.

Unguentum aliud Citreum.

℞. *Adipis ex Inteſtinis Anſerinis extracti & loti* ℔ ij,
Citrea Mala minutim conciſa num. ij,
Carnis Vituli ℔ ß,
Radicis Liliorum num iv,
Seminis Papaveris albi contuſi, Quatuor Seminum frigidorum majorum mundatorum & contuſorum ana ℥ iij,
Boracis & Aluminis ana ℥ ß,

Miſceantur & coquantur in olla vitreata benè obturata balneo mariæ per decem aut duodecim horas, deinde cola & exprime, in colatura adde
Spermatis Ceti ℥ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi del Graſſo che ſi trova attaccato agl' inteſtini dell'Oca, ſi laverà più volte nell'Acqua di ſontana, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno i Cedri mondati dalle loro icorze, le Cipolle di Gigli lavate, ripulite, e tagliate minute, il magro di Vitello tagliato in piccoli pezzi, le ſemenze peſte in un mortajo di marmo, il Borrace, e l'Allume in Polvere; ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà in bagno maria che ſi farà bollire per lo ſpazio di due ore, ſi colerà la materia con eſpreſſione; ſi laſcierà depurare dal ſuo ſuccidume e dalla ſua umidità acquoſa, che ſi precipiteranno nel ſondo, ſe ne ſeparerà; e ſi metterà a liquefarſi nell'Unguento con un lentiſſimo calore lo ſperma di Balena; ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

E' buono per togliere le macchie dal Viſo, per *Virtù.* indolcire e riempiere la cavità dopo il Vajuolo, per diſtruggere le cicarrici. Se ne ungono ſovente il volto, le mani, le braccia, la gola.

Mi iono ſervito di queſt' Unguento in molte occaſioni, nelle quali mi è bene riuſcito; perciò lo eſpongo al pubblico.

Unguentum de Styrace.

℞. *Styracis liquidæ, Gummi Elemi, Ceræ flavæ ana* ℥ vij ß,
Colophoniæ ℥ ij,
Olei Nucum ℔ ij ß.

Fiat unguentum S. A.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme tutti gl'Ingredienti in un bacino ſopra il fuoco, ma mediocre; ſi farà paſſare la materia per nn panno lino per purgarla dalle ſue ſozzure che potrebbe contenere, e ſi laſcierà diventar fredda, agitandola di quando in quando per impedire che vi ſi facciano de i grumi.

Virtù. E' buono per detergere, e mondificare le Ulceri ſcorbutiche, fortifica i nervi e riſolve i Tumori freddi.

Si può accreſcere o diminuire la quantità dell'Olio di Noce, ſecondo che ſi vorrà render l'Unguento più o meno liquido.

Unguentum de Bolo reprimens, Guidonis.

℞. *Boli Armenæ, Aceti, vel Succi Solani, vel Plantaginis, vel alterius ejuſdem facultatis, ana* ℥ ix.
Olei Roſati ℔ j ſs.
Senſim agitentur in mortario donec linimenti craſſitudinem acquirant.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Bolo, ſi meſcolerà appoco appoco in un gran mortajo coll'Olio roſato e coll'Aceto, agitando la meſcolanza per farne l'Unguento nutrito.

Virtù. Fortifica, arreſta il ſangue, eſſendo applicato ſopra le piaghe.

Si può in vece dell' Aceto adoperare il ſugo di Piantaggine o di Solano, o di qualche altra Pianta della ſteſſa virtù.

Queſt'Unguento in poco tempo s'induriſce, di modo che corre l'obbligo di aggiugnervi dell' Olio roſato per renderlo molle.

Unguentum Defenſivum.

℞. *Olei Roſati* ℔ j,
Ceræ flavæ, Boli Armenæ ana ℥ iij,
Sanguinis Draconis ℥ j,
Aceti Vini acerrimi ℥ i ſs.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi farà liquefarſi in Olio di roſa, eſſendo poi il Vaſo lontano dal fuoco, e la materia divenuta mezzo fredda; vi ſi meſcoleran con nn baſtone il Bolo, e'l ſangue di Drago, prima ridotti in polvere ſottile; vi s'incorporerà poi l'Aceto appoco appoco, agitandolo coll'Unguento in nn mortajo.

Virtù. Queſt'Unguento arreſta le fluſſioni ed impediſce loro il cadere ſopra le parti inferme, fortifica e diſecca; ha maggior virtù che'l precedente, ed è di miglior conſiſtenza.

Unguentum Scarabeorum.

* ℞. *Scarabeorum ſtercorum contuſorum* ℥ viii,
Olei Laurini ℔ j ſs.

Miſceantur & digerantur in vaſe fictili obturato per menſem, tunc caleſiant igne moderato, colentur, & exprimantur, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scarafaggi, quando ſono nel lor vigore, ſi ſchiacceranno bene in un mortajo e ſi meſcoleranno coll'Olio di Lauro. Si metterà la meſcolanza in un Vaſo che dovrà chiuderſi con diligenza, e ſi laſcierà in digeſtione per un Meſe; ſi farà poi ſcaldare con nn calor mite, come in bagno maria, poi ſi colerà con eſpreſſione; ſi metterà a poſare, e ſe ne ſepareranno le fecce che saranno cadute in fondo; ſi conſerverà queſt'Unguento per ſervirſene nel biſogno

Virtù. E' nervale e riſolutivo buono per li Reumatiſmi. I Maniſcalchi ſe ne ſervono parimente per certo male che viene nelle gambe de Cavalli: trae e fa nſcire l'umor corrotto che vi è diſotto.

Non ſi dee far bollire queſta compoſizione d'Unguento, affinchè il fuoco non porti via una parte del Sal volatile dello Scarafaggio e delle parti ſpiritoſe dell'Olio di Lauro; perchè principalmente in queſte parti volatili conſiſte la virtù di queſto Medicamento.

Unguentum contra Vermes.

℞. *Oleorum Abſinthii, Amygdalarum amararum, Rutæ ana* ℥ ij,
Succi Foliorum Perſicorum, & Matricariæ ana ℥ j,
Fellis Taurini, Aloes Succotrinæ, Farinæ Lupinorum, Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes, Cornu Cervi, Abrotani ſicci, Roſarum rubrarum ana ʒ i,
Ceræ ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire i ſughi cogli Olj ſino alla conſnmazione dell'nmidità acquoſa, ſi colerà l'Olio, vi ſi meſcolerà il Fiele di Toro, e vi ſi ſonderà la Cera; poi quando la materia ſarà mezzo divenuta fredda, vi ſi meſcoleranno gli altri Ingredienti in Polvere ſottile; ſi averà un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per far morire i Vermi; ſe ne ugne caldamente il bellico.

Queſt'Unguento è troppo compoſto: vi entrano molte Droghe inutili, come le Roſe, la Farina di Lupini, l'Olio di Mandorle dolci: vorrei riformarlo nella maniera ſeguente.

Unguentum contra Vermes, emendatum.

℞. *Olei Abſinthii* ℔ ſs,
Succorum Foliorum Perſicorum & Tanaceti ana ℥ j,
Ceræ ℥ i ſs,
Aloes ℥ ij ſs,
Centaurii minoris, Corallinæ, Seminis contra vermes ana ʒ j ſs.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Se in queſta compoſizione ſi aggiugne una dramma di Mercurio ſublimato dolce, ſarà ancora più efficace.

Unguentum contra Vermes, A. Mynſicht.

℞. *Aloes hepaticæ* ℥ iij,
Extracti Gentianæ ℥ j ß,
Solvantur ſimul in ſ. q. ſpiritus vini & ſolutis adde
Oleorum Amygdalarum amararum, Abſinthii, Chamomillæ ana ℔ ß,
Fellis Taurini ℥ iv,
Aceti vini ℥ j ß,

Miſce & coque ad ſpiritus vini, aceti & fellis conſumptionem & circa finem adde
Myrrhæ ℥ j,
Trochiſcorum Albandal, Olei Sabinæ ana ʒ iij,
Ceræ flavæ q. ſ.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, ſi metterà in un Matraccio coll'Eſtratto di Genziana; ſi verſerà ſopra di ciò dello ſpirito di Vino all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il Vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione al Sole o al calor del letame per ventiquattr'ore, movendo il Matraccio di quando in quando; ſi verſerà poi in un Vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno gli Olj, l'Aceto e'l Fiele di Toro; ſi coprirà il Vaſo, e ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſumazione dello ſpirito di Vino, dell'Aceto e del Fiele; ſi verſerà per inclinazione la materia reſtante; vi ſi faran liquefarſi quattr'once di cera gialla; e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno la Mirra, i Trociſci Alhandal, che ſaranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ed in fine l'Olio di Sabina per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per far morire i vermi, per diſcacciare i venti, ſe ne ugne il baſſo ventre: ha maggior forza che'l precedente.

Preparando l'Eſtratto di Genziaoa, ſi laſcia fuggire la maggior parte del ſal volatile, in cui conſiſte la principal virtù della piaota; ſarebbe perciò meglio ſervirſi della Radice di Genziana ſemplicemente polveriazata, che'n Eſtratto.

Lo ſpirito di Vino, che qui ſerve per diſſolvere l'Aloe e l'Eſtratto di Genziana, porta ſeco nel tempo della cozione, molto del Sal volatile dell'Aloe: ſtimerei aſſai meglio, il ſervirſi in vece di queſto diſſolvente, del ſugo di Aſſenzio, ovvero ſi meſcolaſſe l'Aloe in polvere nella compoſizione.

L'Olio di Aſſenzio mi ſembra il migliore dei tre per li Vermi, e ſarei di parere che ſi adoperaſſe ſolo io queſto Medicamento. Ecco dunque come vorrei riformare l'Uoguento.

Unguentum contra Vermes reformatum.

℞. *Olei Abſinthii* ℔ j ß,
Fellis Taurini ℥ iv,
Aceti ℥ j ß.
Miſce, & coque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ,
Tunc adde Ceræ ℥ iv,
Pulveris Aloes, Radicis Gentianæ ana ℥ j ß,
Myrrhæ ℥ j,
Trochiſcorum Albandal, Olei Sabinæ, ana ʒ iij.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum de Rapis pro pernionibus.

℞. *Olei Raparum* ℥ iv,
Reſinæ Pini, Ceræ flavæ, Terebinthinæ, Pinguedinis Arietis ana ℥ j.
His liquatis ſimul fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi ad un fuoco mediocre, la Reſina, la Trementina e'l Graſſo nell'Olio tratto per eſpreſſione dalla ſemenza di Rapa o di Rapa ſteſſa: ſi agiterà la materia ſin che ſia divenuta fredda, affinchè non vi ſi facciano de i grumi. E' queſto l'Unguento di Rape; ſarà in conſiſtenza più ſoda che gli Unguenti ordinarj; ma ſe bramaſi più molle, baſta ſervirſi in eſſo di maggior quantità d'Olio di Rape.

E' buono per li Pedignoni che nell'Inverno vengono a' piedi e alle mani. *Virtù.*

L'Olio di ſemenza di Juſquiamo è migliore per li Pedignoni, che quello di Rapa.

Unguentum Nervinum, Le Mort.

℞. *Unguenti Althææ* ℥ iij,
Pinguedinis Anatis, Anſeris, Canis, Felis, Olei Anethini, Chamæmeli, Laurini, Lumbricorum, Vulpini ana ℥ j,
Euphorbii, Petræ, Spicæ, Terebinthinæ ana ʒ ß,
Ceræ q. ſ.
Fiat unguentum molle.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarſi un oncia e mezza di Cera tagliata in pezzetti negli Olj di Aneto, di Camamilla, di Lombrici, di Volpe e di Euforbio, poi ſi meſcoleran con tutto ciò lontano dal fuoco l'Unguento di Altea, i Graſſi d'Anitra, d'Oca, di Cane, e di Gatto, l'Olio di Lauro, il Petroleo, e gli Olj di ſpigo, e di Trementina, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per fortificare i nervi, per le convulſioni, per la Paraliſia; ſe ne ungono la ſpina del dorſo, le ſpalle e le parti inferme *Virtù.*

Si potrebbe abbreviare la compoſizione di queſt'Unguento, togliendone il Graſſo di Anitra, gli Olj di Aneto, di Volpe, e di Trementina, e mettendovi il doppio del Graſſo d'Oca, degli Olj di Camamilla, de' Lombrici di Spigo; perchè come queſti Graſſi e queſti Olj ſono di una ſteſſa virtù, è inutile il mettere qui gli uni e gli altri. Ecco dunque come potrebbeſi riformare queſta compoſizioae.

Unguentum Nervinum emendatum.

℞. *Unguenti Althææ* ℥ iij,
Ceræ ℥ j ß,
Pinguedinis Anſeris ℥ ij,
Canis, Felis ana ℥ j,
Olei Chamomillæ & Lumbricorum ana ℥ ij.
Laurini, Spicæ ana ℥ j,
Olei Euphorbii & Petrolei ana ʒ ß.
Fiat unguentum S. A.

Digitized by Google

Unguentum Butyraceum Nervale, Sam. Cloſſæi.

℞. *Herbarum viridium Abſinthii, Majoranæ, Siſymbrii, Hyſſopi, Meliſſæ, Calaminthæ, Origani, Baſilici, Hyperici, Rutæ, Calendulæ. Sabinæ, Tanaceti, Artemiſiæ, Abrotani, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici, Betonicæ, Agrimonii, Centauri minoris ana man. j.*
Contundantur, & coquantur cum butyri Majalis ℔ vij,
Spiritus Vini ℔ vj,
Succi Nicotianæ depurati ℔ ij.
In colatura miſceantur
Terebinthinæ ℔ i,
Ceræ ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno bene in un Mortajo l'Erbe e i Fiori, ſi metteranno in un gran Vaſo di terra: ſi farà liquefare il Butirro, e ſi verſerà ſopra l'Erbe peſte; vi ſi aggiugnerà lo ſpirito di Vino e 'l ſugo di Nicoziana, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di due giorni, poi ſi metterà a bollire a fuoco lento, muovendola di quando in quando con una ſpatola di legno, ſino alla conſumazione dello ſpirito di Vino e di quaſi tutta l'umidità acquoſa; ſi colerà allora con eſpreſſione, e vi ſi farà liquefar la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, per fare un Ungnento da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Fortifica i nervi, diſcute, e riſolve gli umori freddi; ſe ne ungono la ſpina del dorſo, le ſpalle, e le altre parti inferme.

Lo ſpirito di Vino è in troppa quantità in queſta compoſizione: pure è più di pregiudicio che di utilità nella decozione; perchè come ſi diſtrugge affatto bollendo, porta con ſeco quaſi tutta la parte volatile ed eſſenziale delle Piante. Sarebbe dunque molto ragionevole il mettere in infuſione e'l far bollire l'Erbe peſte col Butirro e col ſugo di Nicoziana ſenza ſpirito di Vino; ma meſcolar nell'Unguento quando foſſe terminato e divenuta freddo, una libra di queſto ſpirito; perchè allora reſterebbe nella compoſizione, e ne aumenterebbe la virtù.

Si ſon parimente troppo moltiplicate le ſpecie delle Piante in queſta compoſizione; ſi potrebbon toglierne molte, come i Fiori di Agrimonia, e di Centaurea, l'Erba d'Iperico, poichè vi ſono de i Fiori della ſteſſa Pianta, l'Artemiſia, la Calendula, il Siſimbrio, la Meliſſa, l'Origano. Son d'accordo che queſte Piante poſſedano gran virtù; ma ſe voglionſi far entrare in un Unguento tutte le Piante fortificanti, ovvero che producono dell'effetto, la deſcrizione ne ſarà lunga: biſogna appigliarſi alle più eſſenziali. Ecco dunque come vorrei riformar queſt'Ungnento.

Unguentum Butyraceum emendatum.

℞. *Herbarum viridium Abſinthii, Majoranæ, Hyſſopi, Calaminthæ, Ocimi, Rutæ, Sabinæ, Abrotani, Tanaceti, Florum Chamæmeli, Meliloti, Hyperici ana man. j ß,*
Contundantur, & miſceantur cum butyri Majalis ℔ vij,
Succi Nicotianæ ℔ ij.

Digerantur ſimul per biduum, deinde coquantur igne lento uſque ad conſumptionem humiditatis aquoſæ, Tunc colentur & exprimantur, in colatura per reſidentiam depurata miſceantur
Terebinthinæ claræ & ſpiritus Vini ana ℔ j.
Fiat en arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

TOlgo la Cera in queſt'ultima deſcrizione, perch'è bene che queſt'Unguento ſia molle: il Butirro gli dà ſufficiente conſiſtenza, e la Cera troppo lo renderebbe duro.

Non ſi dee meſcolare lo ſpirito di Vino ſe non quando l'Unguento è affatto freddo, perchè il calore ne farebbe diſperdere il più volatile e'l migliore. Alcuni chiamano queſte ſorte d'Unguenti, Butirro di Maggio. *Butirro di Maggio.*

Unguentum Alabaſtrinum.

℞. *Alabaſtri puriſſimi tenuiſſimè lævigati* ℥ j ß,
Olei Roſati ℥ ix,
Succorum per aquæ calidæ humectationem expreſſorum Florum Chamæmeli, Roſarum rubrarum, Radicis Althææ ana ℥ j,
Foliorum Rutæ & Betonicæ ana ℥ vj.
Infundantur per noctem & coquantur igne lento ad ſuccorum conſumptionem, in colatura liquentur
Ceræ albæ ℥ ij ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul Porfido l'Alabaſtro ſin che ſia ridotto in polvere impalpabile. Si peſteranno ſeparatamente de i Fiori di Camamilla, delle Roſe roſſe, delle Radici di Altea, delle ſoglie di Ruta, e di Bettonica di recente colte ſin che ſieno in paſta, ſi umetteranno con un poco d'Acqua calda, vi laſcieranno in digeſtione alcune ore, poi ſi ſpremeranno per averne i ſughi che ſi peſeranno e ſi meſcoleranno coll'Olio roſato, e coll'Alabaſtro macinato nelle proporzioni preſcritte: ſi laſcieranno inſieme in digeſtione per una notte in un Vaſo di terra vernicato coperto, poi ſi farà bollire lentamente la materia ſino alla conſumazion degli ſughi, ſi colerà il liquore, e vi ſi farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, poi ſi laſcierà divenir freddo l'Unguento agitandolo con un baſtone per impedire il farſi de'grumi.

E'buono per ammollire, e per riſolvere le durezze; per fortificare il cervello e lo ſtomaco. *Virtù.*

L'Alabaſtro non comunica la ſua virtù bollendo co'ſughi e coll'Olio; ſi trae com'è ſtato poſto, per quanto ſottilmente ſia ſtato polverizzato. Sarebbe molto meglio meſcolarlo nell'Unguento.

Unguentum Anodynum.

℞. *Olei Liliorum alborum* ℔ ß,
Anethi, Chamomillæ ana ℥ ij,
Amygdalarum dulcium ℥ j,
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ℥ ij,
Ceræ albæ ℥ iij.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno i Graſſi e gli Olj inſieme, vi ſi farà fondere a fuoco lento la Cera bianca rotta in pezzetti; ſi agiterà l'Unguento a miſura del ſuo diventar freddo, e ſi conſerverà.

E' buono per ammollire, per riſolvere e per indolcire l'eſſer acro degli umori, per le morici per la ſcottatura aperta. *Virtù.*

Un-

Digitized by Google

Unguentum Anodynum ad Hæmorroides, Noribergenſium.

℞. *Oleorum Roſati & Violati ana* ℥ iij,
Ceræ ℥ j ß,
Amyli, Ceruſæ, Lithargyri præparati, Plumbi uſti, Tragacanthi ana ʒ iij,
Caphuræ, Opii ana ℈ ij,
Albumina Ovorum num ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Ceruſſa, il Litargirio, il Piombo brucciato e l'Amido, da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo, ſi ſchiaccierà l'Oppio in un mortajo e ſi polverizzerà macinandolo con un poco dell'altra polvere; ſi farà liquefare la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; ſi meſcoleranno le Polveri lontano dal fuoco; e quando l'Unguento ſarà divenuto freddo, vi s' incorporeranno i bianchi d' Uovo, e la Canfora diſsoluta in un poco d' Olio roſato per fare del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diſeccare, acquieta i dolori, tempera le infiammazioni. Se ne applica ſu le Morici.

Si potrebbe contentarſi nella compoſizione di queſt'Unguento di una delle preparazioni del Piombo, ſenza farvene entrar tre, perchè il Litargirio, la Ceruſſa e'l Piombo brucciato hanno una virtù ſimile.

Unguentum ad Ambuſta.

℞. *Olei Napi* ℔ ij.
Axungiæ Ovillæ, Ceræ flavæ ana ℔ ß,
Minii, Ceruſæ ana ℥ iij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente la Ceruſſa e'l Minio; ſi metteranno a liquefarſi a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, e'l Graſſo di Pecora nell'Olio di Rapa; poi vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco le Polveri: ſi conſerverà queſt'Unguento per ſerviriſene nel biſogno.

Virtù. E buono per indolcire e per diſſeccare la Scottatura aperta, e le altre Piaghe.

Quando la Scottatura non è aperta o rotta, biſogna applicarvi ſubito ch'è ſtata fatta, un panno lino nello ſpirito di Vino, ovvero una Cipolla, e del Sale peſtati inſieme: queſt'Ingredienti ſono atti a far aprire i pori e far uſcire le parti di fuoco che non ſono per anche penetrati molto avanti nelle carni; ma ſe la Scottatura non è fatta di recente ed è aperta, queſt' Unguento vi è convenevole, perchè ne indolciſce l'agrezza e la diſecca.

Si potrebbe mettere in luogo del Minio, il doppio di Ceruſſa.

Unguentum ad Ambuſta, A. Mynſicht.

℞. *Albuminum Ovorum* ℥ ij,
Olei Olivarum ℥ j.
Exactè miſceantur & fiat S. A unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra de i bianchi d'Uova freſche con un buon Olio di Oliva nella porzione ordinata; ſi agiteranno inſieme con una ſpatola di legno finchè ſi ſieno ben meſcolati, e ſe ne ſia fatto un Unguento ovvero un Nutrito.

E' buono aſſai per indolcire e per calmare l'eſſer acro della Scottatura. L'Autore domanda che ſi unga molte volte al giorno la parte ſcottata con una piuma di Gallina nera, ſenz' applicarvi ſopra alcun panno lino, finchè la croſta che vi ſi farà, cada da sè ſteſſa.

La piuma nera piuttoſto che d'altro colore è un miſterio di piccola conſeguenza ed al quale non ſi dee arreſtarſi, ma per l'applicazion dell'Unguento ſenza panno lino, dev'eſſere oſſervata per evitare il dolor della Piaga, e perchè più preſto diſecchi, perchè i panni lini cavano ſovente e traggono ſeco ciò ch'era diſeccato.

Queſt'Unguento è buon per la Scottatura aperta, indolciſce, rinfreſca, diſecca; ma non configlierei il ſervirſene in una Scottatura ſecca, turerebbe i pori, ed impedirebbe l'uſcire alle parti del fuoco.

Dev' eſſere nuovamente fatto quando ſi applica; e come la preparazione n'è pronta e facile, non biſogna comporlo che ſul fatto quando n'è 'l biſogno, perchè altrimenti non ſi conſerverebbe.

Unguentum aliud ad Ambuſta.

℞. *Stercoris Equini recentis* ℥ iv,
Axungiæ Porci ℔ j.

Miſceantur, frigantur in ſartagine, dein colentur cum expreſſione forti, & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello ſterco di Cavallo, recente, ſi ridurrà in parti minute, e ſi meſcoleranno col Graſſo di Porco, o coll' unto ſtrutto vecchio in una padella; ſi farà friggere la meſcolanza ſopra un fuoco moderato per un quarto d'ora o circa, movendo ſempre la materia con una ſpatola, poi ſi colerà così calda ſpremendola con forza ſi laſcierà diventar fredda la colatura: queſto ſarà l'Unguento.

E' buoniſſimo per la Scottatura aperta o non aperta, indolciſce di molto, ſe ne applica ſopra con una carta grigia. *Virtù.*

Il Sal volatile contenuto nell'eſcremento del Cavallo meſcolandoſi nel Graſſo mentre ſi fa friggere la materia, gli comunica la virtù di aprire i pori e di far uſcire i corpuſcoli igniti della parte ſcottata, mentre indolciſce

La carta grigia è da preferirſi al panno lino in queſta occaſione, perchè ſi leva più facilmente, e non incava la piaga, come fa ſovente il panno lino.

Ho trovato colla ſperienza queſt'Unguento il migliore di quanti ſe ne adoperano per la Scottatura.

Unguentum Laurinum.

℞. *Foliorum Lauri contuſorum* ℔ ß,
Baccarum ejuſdem contuſarum ℥ iij,
Foliorum Braſſicæ ℥ ij,
Olei Laurini ℔ ij ß,
Sevi Bovini ℔ ß.

Coquantur ſimul & colentur ut fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo le Bacche di Lauro, le foglie di Lauro e di Cavolo; ſi meſcoleranno con Olio di Lauro e di Sevo di Bue liquefatto in un Vaſo, ſi coprirà e ſi laſcierà la materia in digeſtione per due o tre giorni, ſi farà poi riſcaldare in bagno maria bollente per nove o dieci ore; ſi colerà con fort'eſpreſſione, ſi laſcierà poſare e divenir fredda, poi ſi ſeparerà dalle fecce: ſi conſerverà queſt'Unguento in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Fortifica i nervi, riſolve gli umori freddi, ſi ungono le parti aſſalite.

Si può beniſſimo far ſenza queſt'Unguento; perchè l'Olio di Lauro ha per lo meno altrettanta virtù.

Unguentum de Calce.

℞. *Calcis ſepties ad minimum ablutæ & ſiccatæ, Ceræ ana* ℥ iij,
Olei Roſati ℔ j.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſpegnerà la Calcina nell'Acqua calda, ſi getterà l'Acqua e ſe ne verſerà dell'altra ſopra la Calcina ſpenta; ſi replicherà il lavar la materia almeno ſette volte; ſi farà ſeccare la Calcina lavata, e ſe ne peſteranno tre once, che ſi meſcoleranno eſattamente colla Cera e coll' Olio roſato, che ſaranno ſtati fatti liquefarſi inſieme, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Indolciſce, diſecca, ſi adopera per le Scottature, per cicatrizzare le Ulceri vecchie eſſendo ripulite dalla lor putredine, e quaſi ripiene di carne; può ſervire in vece di Litargirio, di Ceruſſa, o di miniera di Piombo.

Unguentum de Calce viva, A. Mynſicht.

℞. *Calcis vivæ* ℥iv,
Auripigmenti ℥ j ß,
Radicis Ireos Florentiæ, Sulphuris citrini, Nitri ana ℥ ß,
Lixivii Stipitum Fabarum fortis ℔ ij.
Miſce & coque in olla vitreata ad juſtam conſiſtentiam, quod cognoſces ſi penna oblinita facilè plumas dimittat, tunc adde
Olei Spicæ ℥ ß.

Fiat unguentum, ſeu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bruciare molti baccelli ſecchi per averne una buona quantità di cenere; ſopra di eſſa ſi verſerà la quantità neceſſaria d'Acqua comune per fare una forte liſſivia, ſi feltrerà; ſe ne prenderanno due libre nelle quali ſi metterà a macerare per alcune ore in un Vaſo di terra vernicato, la Calcina viva intera; perchè peſtandola ſi laſciao diſperderſi molte delle ſue parti di fuoco, che ſon neceſſarie per rendere queſta compoſizione depilatoria: vi ſi aggiugneranno poi le altre Droghe ſottilmente polverizzate: ſi farà cuocere la materia con un fuoco mediocre fino a conſiſtenza di paſta liquida o d'unguento, e vi ſi aggiugnerà l'Olio di Spicanardi o qualche altr'Olio odoroſo.

Depilatorio. E' codeſto un Depilatorio, leva il pelo da qualunque parte ſopra la quale vien poſto: ſi conoſce il ſuo eſſer buono col mettervi dentro una penna, *Virtù.* perchè s'è forte a ſufficienza, ne rende di tal maniera tenere le ſrange, che facilmente ne ſon ſeparate.

Quando il Depilatorio ha fatto il ſuo effetto ſopra la pelle, e vi ſi toglie, ſi ugne con un poco di unguento roſato, o di Pomata, per indolcire l'acro che può eſſervi reſtato.

Queſto Depilatorio opererebbe con maggior forza, ſe ſi foſſe contento per la ſua compoſizione, della Calcina, dell'Orpimento e della Liſſivia; tutti gli altri Ingredienti lo rendono debole.

Unguentum ex Bdellio.

℞. *Bdelli* ʒ vj,
Euphorbii, Sagapeni ana ʒ ß,
Caſtorei ʒ iij,
Ceræ ℥ j ʒ vij,
Olei Sambucini ℥ x.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma e'l Caſtoreo, dopo averli diſeccati con nn calor mite, ſi farà liquefare la Cera nell'Olio di Sambuco, e vi s'incorporeranno le polveri per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire, e riſolvere le durezze *Virtù.* della matrice, e per fortificare i nervi.

Unguentum de Linaria ad Hæmorrhoides.

℞. *Herbæ Linariæ cum floribus recent.* ℔ j,
Axungiæ Porci mundatæ & lotæ ℔ j ß.

Macerentur per dies aliquot loco tepido, deinde coquantur ad humiditatis conſumptionem, colentur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI ſeparerà il Graſſo di Porco dalle ſue membrane; ſi laverà bene, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato: vi ſi meſcolerà una libra di Linaria fiorita, colta di recente, e peſtata in un mortajo di marmo: ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà nel letame al Sole per laſciarvi la materia in digeſtione tre o quattro giorni; ſi farà poi bollire lentamente, agitandola con nna ſpatola di legno fino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e ſi conſerverà l'Unguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per ammollire ed indolcire; ſerve per *Virtù.* le Morici.

Si può reiterare l'infuſione della Linaria nel medeſimo Graſſo nna o due volte, per rendere l'Unguento più impregnato della virtù dell'Erba.

Unguentum ad Carnoſitates in meatu urinario natas.

℞. *Mercurii præcipitati rubri* ʒ j,
Aluminis uſti ʒ ß,
Unguenti albi Rhaſis ℥ iij.
Miſce, fiat unguentum cujus immittatur parum ſupra candelam ceream in canalem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben ſottilmente il Precipitato roſſo, e l'Allume bruciato; ſi meſcoleranno eſattamente nell' Unguento di Ceruſſa, e ſi conſerverà l' Unguento.

E' buono per conſumare le Carnoſità o calli che vengono nella Verga dopo le Scolazioni, ſe ne mette un poco nell'eſtremità di una candeletta di cera e s'introduce nella parte.

Alcuni aggiungono in queſt' Unguento della Sabina in polvere, dello ſpirito di Vetriuolo, del Butirro di Antimonio.

Quando l' Unguento ha fatto il ſuo effetto, e la candeletta è ritirata dal canal dell'orina, biſogna introdurne un altra con un poco di Unguento roſato, oppure dell' Unguento ſeguente.

Unguentum poſt ablatam carnoſitatem applicandum.

℞. *Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti* ℥ ij,
Terebinthinæ claræ, Ceruſæ pulveratæ ana ℥ ß.

Cum modico ceræ albæ miſceantur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa, ſi metteranno a liquefarſi due dramme di Cera bianca in un piatto di terra o di ſtagno colla Trementina e coll' Olio di Mandorla dolce eſtratto ſenza fuoco: toglieraſſi il piatto dal fuoco, e vi ſi meſcolerà con diligenza la Ceruſſa in polvere, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Indolciſce e diſecca l' Eſcare fatte dall' Unguento precedente.

Unguentum Macedonicum.

℞. *Ceræ, Colophoniæ, Picis, Pinguedinis, vel Medullæ Vitulinæ, Thuris ana* ℥ ij.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme ſopra un po' di fuoco la Cera, la Colofonia; la Pece, il Graſſo o la Midolla di Vitello e l' Incenſo; ſi colerà la materia, e ſi laſcierà divenir fredda.

Virtù. Queſt' Unguento è buono per ammollire, detergere e cicatrizzare le piaghe.

Queſta compoſizione dovrebb' eſſer poſta piuttoſto fra gl' Impiaſtri che fra gli Unguenti, perchè ne ha la ſolidità; ma è ſtata ſempre dinominata Unguento. Ha tratto il ſuo nome da Macedonia, dov' è ſtata inventata.

Unguentum ex Apio.

℞. *Succi Apii* ℔ j,
Mellis ℥ ix,
Farinæ Tritici ℥ iij.

Coquantur ſimul ad juſtam ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per eſpreſſione il ſugo dalle Foglie di Appio peſte; vi ſi ſtempererà e vi ſi farà cuocere la farina e 'l Mele, movendo ſempre con un baſtone ſino a conſiſtenza d' Unguento.

E' buono per ammollire, e per riſolvere i tumori. *Virtù.*

Queſta compoſizione è piuttoſto un Cataplaſmo che un Unguento; non ſe ne dee fare che nel tempo del biſogno, perchè non ſi conſerva.

Unguentum Carminativum, A. Mynſicht.

℞. *Florum Sambuci* ℔ ij,
Butyri Majalis non ſaliti ℔ j,
Succi Camomillæ cum vino expreſſi ℔ ß,

Ebulliant in balneo mariæ ad conſumptionem humiditatis, & colaturæ adde

Olei Carvi ʒ vj,
Cymini ʒ ij,
Fœniculi ʒ j.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Sambuco colti di recente, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, ſi meſcoleranno col Butirro freſco fatto nel Meſe di Maggio; ſi verſerà ſopra di tutto ciò il ſugo di Camamilla, che ſarà ſtato tratto da' Fiori di Camamilla peſti ed umettati col Vino; ſi farà bollire lentamente il tutto in un Vaſo di terra vernicato ſino alla conſumazion dell' Umidità acquoſa, ſi colerà la materia con eſpreſſione e vi ſi meſcoleranno gli Olj o Eſſenze carminative di Finocchio, di Carvi, e di Comino, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per diſperdere i Venti e le umidità dello ſtomaco; ſe ne ungono le parti inferme, e ſe ne può mettere ne' Criſtei.

Unguentum Clyſmaticum.

℞. *Herbarum Malvæ, Biſmalvæ, Brancæ Urſinæ, Parietariæ, Mercurialis ana man.* iv.
Radicum Althææ, Liliorum alborum ana ℥ iv,
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. iij,
Butyri recentis ℔ v.

Piſtentur ſimul & ſic ſtent per menſem, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene in un mortajo di marmo le Radici, l' Erbe, e i Fiori; ſi metteranno in un gran Vaſo di terra vernicato: vi ſi verſerà ſopra, il Butirro che ſi farà fatto ſtruggere, ſi meſcolerà bene la materia con una ſpatola di legno, ſi coprirà il Vaſo, e ſi laſcierà digerire per lo ſpazio di un Meſe, poi ſi farà cuocere a fuoco lento ſino alla conſumazione dell' umidità acquoſa; ſi colerà con eſpreſſione, e ſi conſerverà l' Unguento.

Ammolliſce il Ventre, indolciſce gli umori acri, *Virtù.*
evacua dolcemente; ſe ne mette ne' Criſtei, ovvero ſe ne fa ſtruggere e ſi dà ſolo in Criſteo per la diſſenteria.

Un-

Unguentum ad retentionem fœtus.

℞. Lapidis Hæmatitis ℥ ß,
Radicis Biſtortæ ; Corticis Caſtanearum ana ℥ ij,
Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Balauſtiorum, Sanguinis Draconis, Aluminis, Acaciæ, Hypociſtidos ana ʒ j,
Ceræ ℥ ij,
Olei Myrtini, Roſati, Aceti Vini, Succi Cydoniorum ana ℥ iv.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Biſtorta, la Scorza di Caſtagna, le Roſe roſſe, i Balauſti, l'Acacia, e l'Ipociſtide; d'altra parte il Sangue di Drago; da un altra parte l'Allume: ſi macinerà ſopra il porfido la Pietra ematite ſinch'ella ſia in polvere impalpabile, ſi meſcoleranno in un Vaſo di terra vernicato il Vino, l'Aceto, il ſugo di Cotogno e gli Olj: ſi farà bollire la meſcolanza a ſuoco lento ſino alla conſunzione dell'umidità acquoſa; ſi farà liquefarſi nell'Olio che ſarà reſtato la Cera tagliata in piccoli pezzi; poi quando la materia ſarà mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le Polveri per farne nn unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica, riſtrigne, ſerve per impedire l'aborto, ſe ne ungono il baſſo ventre, e le reni delle Donne gravide.

Unguentum Sumach.

℞. Sumach ℥ iij,
Gallarum immaturarum, Baccarum Myrti, Balauſtiorum, Malicorii, Corticum Glandium, Nucum Cupreſſi ana ℥ ß,
Acaciæ, Maſtiches ana ʒ iij,
Ceræ albæ ℥ v,
Olei Roſati ℥ xxij.

Pulverandorum fiat pulvis tenuiſſimus, quatuor dies maceretur in ſucci meſpilorum & ſorborum immaturorum, ana q. ſ. dein ſiccetur ad ignem lentum, & cum oleo & cera præſcriptis coque in unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzano ſottilmente tutte le Droghe inſieme, ſi metterà in infuſione per alcune ore la polvere ne'ſughi di neſpole e di ſorbe verdi che ſaranno tratte per eſpreſſione poi ſi farà ſeccare con un caloı lento: ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi; ſi liquefarà nell'Olio ſopra un pò di fuoco, eſſendo poi mezzo fredda, vi ſi meſcolerà la polvere per fare del tutto un ungnento, che ſi conſerverà nel biſogno.

Virtù. Riſtrigne, arreſta l'Emorragie, fortifica.

Unguentum Cordiale, Cl. Ladou abbornig.

℞. Unguenti Roſati ℥ iij,
Olei Nuciſtæ expreſſi ʒ j,
Corticis Citri ſtillatitii ℈ ß,
Olei Roſarum gutt. vj,
Cinnamomi gutt. v.
Balſami Apoplectici ℈ j.

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi con un lentiſſimo fuoco l'Olio di Nocemoſcada coll'Unguento roſato, e col Balſamo Apoplettico, eſſendo poi la materia lontana dal fuoco e mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno gli Olj diſtillati di Roſa, di Scorza di Cedro e di Cannella per fare un Unguento, o piuttoſto un Balſamo che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Fortifica, reſiſte all'aria cattiva, ſe ne ungono le regioni del cuore e dello ſtomaco. *Virtù.*

Unguentum Gummi Elemi.

℞. Sevi Vervecini ℥ ij,
Gummi Elemi, Terebinthinæ claræ ana ℥ j ß,
Pinguedinis Porci ʒ j,

Miſce, fiat nnguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi tutte le Droghe inſieme ſopra un fuoco lento, ſi coleranno, e ſi laſcierà divenir fredda la materia: Queſto è l'Unguento di Gomma Elemi; ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per riſolvere e per ſortificare i nervi. *Virtù.*

Unguentum de Sevo Hircino, A. Mynſicht.

℞. Sevi Hircini ℥ j,
Olei Vitellorum Ovorum, Amygdalarum dulcium, Hyoſcyami expreſſi, de Papavere ana ℥ ß,
Adipis Anſeris, Gallinæ, Anatis ana ʒ iij,
Tuthiæ præparatæ ʒ ij ß,
Lithargyri argenti præparati, Ceruſæ lotæ, Minii ana ʒ j ß,
Aluminis uſti, Sacchari Candi albi, Olibani ana ʒ j,
Croci ℈ j,
Camphoræ; Opii ana ℈ ß,

Miſce, & cum ceræ albæ q. ſ. fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaran ſopra un fuoco lento mezz'oncia di Cera bianca, il Sevo d'Irco e i Graſſi d'Oca, di Gallina, e di Anitra negli Olj, vi ſi meſcoleranno poi fuori del fuoco, la Tuzia, il Litargirio, la Ceruſſa, il Minio, poi l'Allume bruciato, l'Oppio, lo Zucchero candito, l'Olibano, lo Zafferano che ſaranno ſtati ridotti in ſottiliſſima polvere; e quando la materia ſarà affatto divenuta fredda, vi ſi aggiugnerà la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce; ſi averà un Unguento da conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per le crepature delle mani, de' piedi, del ſeno, per le aſſiderature; indolciſce, acquieta i dolori, e diſecca.

Digitized by Google

Entrano in queſta compoſizione molte droghe di qualità tanto ſimili, che ſi potrebbe beniſſimo non metterne che di una ſpecie per tutte l'altre: il Litargirio per cagione di eſempio, la Ceruſſa, il Minio ſono tre preparazioni di Piombo, le quali hanno una ſteſſa virtù; ſi potrebbe contentarſi della Ceruſſa in peſo de i tre; i Graſſi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina ſono tutti e tre molto dolcificanti, ma uno de i tre baſterebbe ſenza la neceſſità di averne tanti diverſi.

Entrano troppo Polveri in queſt' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; ſarei di parere di accreſcere la quantità del Sevo d'Irco e d'Olio di Mandorla dolce.

L'Allume bruciato, ch'è Eſcarotico, non conviene in un Unguento dolcificativo; è meglio il ſervirſi dell' Allume naturale. Ecco dunque come vorrei riformar la compoſizione.

Unguentum de Sevo Hircino emendatum.

℞. Sevi Hircini ℥ iv,
Adipis Anſeris ℥ j ß,
Oleorum Amygdalarum dulcium ℥ j,
Seminis Papaveris, Hyoſcyami & Vitellorum Ovorum per expreſſionem extractorum, ana ℥ ß,
Ceruſæ lotæ ℥ iv ß,
Tutiæ præparatæ ℥ iij,
Aluminis rupei, Sacchari Candi, Olibani ana ʒ j,
Croci ℈ j,
Camphoræ, Opii ana ℈ ß.

Miſce fiat unguentum S. A.

Unguentum Maſtichinum.

℞. Olei Maſtichini, Abſinthii, Nardini ana ℥ ij,
Ceræ ℥ j,
Maſtiches, Menthæ, Roſarum rubrarum, Coralli rubri præparati, Caryophyllorum, Cinnamomi, Ligni Aloes, Schœnanthi ana ʒ ij,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metterà a liqueſarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; vi ſi meſcoleranno gli altri Ingredienti ſottilmente polverizzati; per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per fortificare, per riſtrignere, e per reſiſtere alla cancrena.

Entra troppa Polvere in queſt' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; ſarei di parere di accreſcere l'Olio di Maſtice di quattr'once, e la Cera di un oncia.

Unguentum ex Oxylapatho.

℞. Radicis Oxylapathi in aceto ad putrilaginem coctæ & per ſetaceum trajectæ, Sulphuris ana ℥ ß,
Axungiæ Suillæ ℔ ß,
Unguenti Populei ℥ ß.

Omnibus in mortario ſubactis fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire delle Radici di Lapazio nell'Aceto finchè ſieno molli, ſi ſchiacceranno; e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato per averne mezz'oncia di polpa che ſi meſcolerà in un mortajo col Graſſo di Porco, col Populeo, e col Solfo ſottilmente polverizzato per fare un Unguento.

E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle. *Virtù.*

Non ſi dee preparar queſt' Unguento ſe non a miſura del biſogno, perch'eſſendo conſervato diverrebbe muffato a cagione della Polpa che vi entra; ſe vuolſi che ſi conſervi, biſogna mettervi la Radice di Lapazio ſecca e polverizzata; non ne averà minor virtù.

Unguentum Pectorale.

℞. Butyri recentis ℔ ß,
Olei Amygdalarum dulcium ℥ iv,
Chamomillæ, Violarum, Ceræ albæ ana ℥ iij,
Adipis Anatis & Gallinæ ana ℥ ij,
Radicis Ireos ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà ſtruggere la Cera bianca col Butirro, co' Graſſi, e cogli Olj; quando ſarà divenuta quaſi fredda la materia, vi ſi meſcolerà l'Iride ridotto in polvere ſottile.

E' riſolutivo, buono per acquietare i dolori del petto, per maturare il Catarro e per facilitare lo ſputo: ſe ne ugne la regione del petto.

Unguentum de Glycyrrhiza.

℞. Glycyrrhizæ recentis & ſucculentæ ℥ ij,
Butyri recentis aqua roſarum ſæpius abluti ℔ ß,

Piſtetur glycyrrhiza & cum butyro frigatur in ſartagine, coletur & exprimatur, idque tertiò repetatur addita nova glycyrrhiza; tum adde Butyro

Ceruſæ lotæ ℥ i ß,
Tutiæ præparatæ ʒ j,
Camphoræ ℈ j,
Albuminis ovi ℥ vj.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Radici recenti di Regolizia, ſi peſteranno bene; ſi laverà del Butirro freſco più volte coll' Acquaroſa, ſi metterà in una padella ſopra il fuoco, vi ſi meſcolerà la Regolizia, ſi farà bollire leggiermente la meſcolanza, ſi colerà con eſpreſſione, ſi metterà nella materia colata ancora altrettanta Regolizia, ſi procederà come prima, ſi replicherà la ſteſſa coſa una terza volta, e ſi meſcoleranno nella colatura, la Tuzia preparata, e la Ceruſſa lavata ſottilmente polverizzata: quando la meſcolanza ſarà divenuta fredda vi ſi aggiugneran la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce, e 'l bianco d'Uovo; ſi agiterà ben bene il tutto con un baſtone, per fare un Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ripulire la ſanie degli Occhi, per indolcire gli umori acri che vi cadono, per diſſeccare le Puſtule fatte da un ſangue acro e bilioſo, ſe ne mette un poco pezzetto nell'Occhi, e ſe ne ugono l'eſtremità.

Il Bianco d'Uovo impediſce il poter conſervar grao tempo queſto Unguento: ſarei di parere che ſi attendeſſe a metterne ſul puoto di ſervirſene.

Unguentum Digeſtivum Magiſtrale.

℞. *Olei Roſati, Terebinthinæ ana* ℔ j,
Ceræ albæ ℔ ß.

Laventur cum aqua plantaginis & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liqueſare la Cera bianca nell'Olio roſato, poi vi ſi aggiugnerà la Trementina: quando l'Unguento ſarà diveouto freddo ſi laverà con Acqua di Piantaggine.

E' digeſtivo e vulnerario, prepara la materia delle Piaghe per la ſuppurazione: ſe ne applicherà co' Filaccj.

Si conſerva più lungo tempo che quello de' Cerusici, da eſſi preparato col tuorlo d'Uovo, coll'Olio di Roſa e colla Tremeotina.

Unguentum Potabile.

℞. *Butyri recentis* ℔ j ß,
Rubiæ Tinctorum, Caſtorei, Spermatis Ceti, Tormentillæ ana ℥ j ß,

Bulliant ſimul in vini odorati ſ. q. ad vini conſumptionem, & fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Radici e'l Caſtoreo; ſi metteranno col Butirro in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra, una libra di Vino moſcato; ſi coprirà il Vaſo ed avendolo poſto ſopra un fuoco moderato, ſi ſarà bollire la materia ſinn alla conſumazione del Vioo, ſi colerà con forte eſpreiſſione; ſi getterà nella colatura ancora calda, la natura di Balena affinchè vi ſi liquefaccia, poi ſi laſcierà divenir freddo l'Unguento. E' queſto l'Unguento Potabile.

Virtù. E' ſtimato per l'Epileſſia, per le Ulceri delle Viſcere, e particolarmente dalla matrice. La Doſe n'è da due dramme ſino ad uo oncia.

Come gli Unguenti ſembrano non eſſere deſtinati che per l'eſteriore, è coſa rara che ſe ne ſaccia prendere interiormente. Non vi è tuttavia coſa alcuna che vi repugni, e poichè ſi ſa prendere ſoventa la Trementina per bocca, ben ſi darà un Unguento ch'è molto men diſguſtoſo.

Non è d'uua grand'utilità il preferir quì il Vino odoroſo al Vino comune, perchè l'odore ſe ne diſperde bollendo.

Unguentum Reſinum.

℞. *Reſinæ Pini, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ, Olei ana partes æquales,*
Liquentur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno la Cera e la Reſina in piccoli pezzi, ſi liqueſaranno in un bacioo colla Trementina e l'Olio ſopra un ſuoco leoto; ſi colerà la materia liquefatta, e ſi laſcierà divenir fredda. Queſto è l'Unguento di Reſina.

E' digeſtivo e buooo per preparare ed attrarre la materia dalle Poſteme; Ha quaſi la ſteſſa Virtù dell'Unguento Baſilico, ma è poco io oſo.

Unguentum Viride Reginæ.

℞. *Foliorum Lauri, Roriſmarini, Majoranæ, Salviæ utriuſque, Plantaginis, Abſinthii, Herbæ Roberti, Apii, Bugloſſi, Piloſellæ, Millefolii, Hyſſopi, Menthæ Romanæ, Balſami vulgaris, Verbenæ, Saniculæ, Pimpinellæ, Urticæ albis floribus, Morſus Gallinæ albis & rubris floribus, Florum Lavendulæ ana man. j.*
Foliorum Artemiſiæ, Pervincæ, Urticæ majoris, Conſolidæ mediæ, Rutæ ana man. ß.

Herbæ menſe Majo collectæ incidantur, piſtentur & infundantur in Butyri Majalis inſulſi ℔ v,

Bulliant omnia ſimul per duas horas continuò ſpatula agitando, deinde expreſſioni adde

Ceræ albæ, Olei Olivarum ana ℥ iv,
Thuris pulverati ℥ iij,

Miſce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel Meſe di Maggio o quando ſaraono nel lor vigore, ſi taglieranno, ſi peſteranno in uo mortajo, e ſi metteranno lo un gran Vaſo di terra, vi ſi meſcolerà il Butirro freſco liquefatto, ſi coprirà il Vaſo e ſi metterà al Sole o nel letame per lo ſpazio di tre giorni, ſi farà poi bollire la materia a fuoco lento per lo ſpazio di due ore, movendola inceſſantemente con ona ſpatola di Legno, ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi laſcierà uo poco poſare la colatura per ſepararla dalle ſue ſecce, ſi verſerà per inclinazione, vi ſi meſcolerà l'Olio d'Oliva, poi vi ſi metterà a liquefarſi la Cera; e quando l'Uoguento ſarà mezzo freddo vi ſi aggiugnerà l'Inccenſo ſottilmente polverizzato.

Queſt'Unguento è buono per la Paraliſia, per la Gotta Sciatica, per le Convulſioni, e per tutte le malattie che vengono da cauſa fredda. *Virtù.*

Se impiegaſi l'Olio d'Oliva nell'infuſione, s'impregnerà della ſoſtanza delle Piante, e l'Unguento ne averà un poco più di virtù; ma trovo molto inutile l'ordinare in una sì gran quantità d'Unguento, quattr'once d'Olio d'Oliva ed altrettanto di Cera; ſarebbe lo ſteſſo il non metterne nè dell'uno nè dell'altra.

Trovanſi ne' Ricettarj delle Deſcrizioni di queſt'Unguento varie in molte circoſtanze: ho ſcelto queſta come la migliore; ma ſi può molto ben laſciarla quando ſi ha l'Unguento marziato, perchè ha qoalità ſimili, ed aoche in grado più elevato.

Unguentum Iſis ſive Viride, Galeni.

℞. *Reſinæ Pini* ℔ j,
Ceræ, Olei communis ana ℔ ß,
Æruginis Æris ℥ i ß,

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liqueſarſi nell'Olio la Reſina e la Cera, poi vi ſi meſcolerà eſattamente col Baſtone, il Verderame che ſarà ſtato ridotto io polvere ſottile; ſi farà del tutto un Unguento duro ed emplaſtico che ſi conſerverà per lo biſogno.

Ripuliſce le piaghe e le Ulceri, e le guariſce; ſe ne fa oo impiaſtro da eſſer applicato ſopra di eſſe. *Virtù.*

Il

Il Verderame che altro non é ſe non Rame impregnato de' Sali del Vino, produce la virtù deteriva di queſta compoſizione.

Unguentum de Cynogloſſo.

℞. Radicum Cynogloſſi rubrarum ℔ ß,
Butyri recentis ℔ j ß,
Vini rubri ℥ iv,

Coquantur ad vini conſumptionem & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cinogloſſa ovvero lingua di Cane roſſe, quando ſono nel lor maggior vigore; ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi ſchiacceranno e ſi faranno cuocere col Butirro e col Vino a fuoco lento ſino alla conſumazione del Vino; ſi colerà la materia con forte eſpreſſione, ed avendolo laſciato riposåre ſe ne ſepareranno le fecce, e ſi conſerverà l' Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le Contuſioni, per le slogazioni, per diſſolvere il ſangue appreſo. Serve interiormente ed eſteriormente; ſi può darne per bocca da una dram-
Doſe. ma ſino a ſei.

Unguentum è Solano.

℞. Olei Roſati ℔ j,
Succi è Solano, Lithargyri loti ana ℥ ij ß,
Ceruſæ lotæ ℥ iv,
Ceræ albæ ℥ iij ß,
Thuris pulverati ʒ v,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire inſieme l' Olio di Roſa e 'l ſugo di Snlano che ſarà ſtato tratto per eſpreſſione ſino alla conſumazione del ſugo, ſi colerà l'Olio, e vi ſi farà liquefare ſopra un poco di fuoco la Cera bianca tagliata in piccoli pezzi; poi vi ſi meſcoleran fuori del fuoco con un baſtone il Litargirio, la Ceruſſa, ed in fine l' Incenſo ſottilmente polverizzato per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per diſeccare le piaghe conſolidandole: è ſimile molto in compoſizione e 'n virtù all' Unguento Pomſolige: così avendo l' uno di queſti Unguenti, é inutile l' aver l' altro.

Unguentum ad Menſtrua provocanda.

℞. Axungiæ Anſeris antiquæ, Ceræ flavæ ana ℥ j ß,
Marmoris, Terebinthinæ, Olei Pulegii, Sabinæ, Cinnamomi ana ʒ i,
Cheirini, Irini ana ℥ ß,
Spicæ odoratæ, Pulveris Sabinæ, Pulegii, Rutæ ana ʒ ij,
Seminis Apii, Schœnanthii, Spicæ Celticæ, Granorum Juniperi, Aſari ana ʒ j,

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà il Marmo in polvere impalpabile; ſi polverizzeranno inſieme ſottilmente gli altri ingredienti, ſi metterà a liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera col Graſſo di un Oca vecchia, inſieme colla Trementina, e cogli Olj d' Iride e di Viola; eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcoleranno gli Olj odoroſi e le Polveri, agitando bene la meſcolanza con un baſtone; ſi conſerverà queſt' Unguento in un Vaſo ben chiuſo.

E' buona per ammollire e diſſolvere le durezze della Matrice, per levar le Oſtruzioni, e per eccitare i Meſi nelle Donne; ſi ugne il bellico, come pure la regione della Matrice. *Virtù.*

Come l' Olio di Cannella é molto caro per eſſere adoperato in un Unguento, ſi potrebbe ſoſtituirgli quello di Nocemoſcada.

Credo il marmo qui molto inutile, perch' é una materia privata di principj attivi, e non é atta a penetrare per produrre alcun effetto.

Unguentum ad facilitandum Partum.

℞. Axungiæ Gallinæ, Anatis, Anſeris, Porci ana ℥ ij,
Butyri recentis, Olei Irini ana ℥ j,
Trochiſcorum de Myrrha ℥ ß,
Ariſtolochiæ utrinſque, Cinnamomi, Styracis, Myrrhæ ana ʒ j,

Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno inſieme con fuoco lento, il Butirro, i Graſſi, gli Olj, poi vi ſi meſcoleranno le altre Droghe ridotte in polvere ſottile, agitando l' Unguento con un baſtone ſinche ſia divenuto freddo.

E' buono per facilitare il parto e per far uſcire la ſecondina; ſe ne ugne il baſſo ventre nella regione Ipogaſtrica, e nella Vagina quando la Donna é per partorire. *Virtù.*

I Graſſi di Gallina, di Anitra, e d' Oca hanno la ſteſſa virtù per queſt' Unguento; ſi potrebbe abbreviare la compoſizione non mettendovi che quello d' Oca in peſo di tutti e tre. Il Butirro e 'l Graſſo di Porco facendo qui uno ſteſſo effetto, ſi potrebbe metter del Butirro nel peſo di amendue: é inutile l' ordinar de i Trociſci di Mirra e della Mirra; vorrei ſervirmi della Mirra ſola che produrrà un effetto migliore che i Trociſci. Ecco dunque come farei di parere ſi abbreviaſſe queſta compoſizione.

Unguentum ad facilitandum Partum, emendatum.

℞. Axungiæ Anſeris ℔ ß,
Butyri recentis ℥ iij,
Olei Irini ℥ j,
Myrrhæ ʒ iij,
Radicis Ariſtolochiæ rotundæ ʒ ij,
Cinnamomi, Styracis ana ʒ j,

Miſce, fiat unguentum.

Unguentum Narcoticum.

℞. Oleorum expreſſorum Nucis Moſchatæ ʒ j,
Nucleorum Perſicorum, Sacchari Saturni ana ℥ ß,
Opii ʒ ij,
Camphoræ, Moſchi ana ℈ ij,

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, ſi farà ſeccare ad un calor mite; poi ſi metterà in polvere in un mortajo col Muſchio, vi ſi meſcolerà il Sal di Saturno; ſi diſſolverà la Canſora nell'Olio di Noccioli di Perſico, ſi liqueſarà ſopra un ſuoco deboliſſimo l'Olio di Nocemoſcada; vi ſi meſcoleranno le Polveri e la diſſoluzione di Canſora, per ſare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Serve per eccitare il ſonno, ſe ne ungono le tempie, acquieta i dolori.

Il Muſchio e la Canſora ch' entrano in queſt' Unguento ſono più atti ad impedire il ſonno che ad eccitarlo a cagione del lor odore: può anch' eſſere che 'l Muſchio provochi de i Vapori nelle Donne che ſi ſerviſſero di queſto medicamento: ſarei dunque di parere che ſi toglieſſero queſti due Ingredienti.

Si può anche dire che l'Olio di Nocemoſcada è un poco troppo odoroſo per eſſere adoperato in sì gran quantità in un Unguento ſonniſero. Se gli foſſe ſoſtituito l'Unguento Populeo, il Medicamento opererebbe in miglior forma.

Unguentum ex Succis, Arantii.

℞. Olei Roſati ℔ j ß,
Succorum Plantaginis, Solani, Centaurii minoris, Lapathi ana ℥ iij,

Bulliant omnia ſimul ad ſuccorum conſumptionem, deinde adde

Ceræ albæ, ℥ iv,
Unguenti Populei, Cerati Refrigerantis Galeni ana ℥ij,
Lithargyri ℥ iij,
Plumbi uſti ʒ vj,
Tutbiæ præparatæ ℥ ß,
Hordei combuſti & pulverati ʒ iij,
Boli Armenæ, Capburæ ana ʒ ij,

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno facilmente i Sughi di Piantaggine, di Lapazio, e di Solano per eſpreſſione, dopo aver peſtate le Piante; ma come la Centaurea minore è un Erba poco ſucculenta, è neceſſario umettarla con poc'acqua dopo averla peſtata; poi ſi laſcierà per qualche tempo in digeſtione prima di metterla ſotto il torchio.

Si polverizzerà ſottilmente il Litargirio, l'Orzo arroſtito e 'l Bolo; ſi meſcoleranno le Polveri colla Tuzia preparata.

Si meſcoleranno i ſughi coll'Olio di Roſa in un Vaſo di terra, ſi ſarà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà il liquor reſtante, e vi ſi ſarà liqueſare la Cera bianca, il Populeo, e 'l Cerotto di Galeno; ſi toglierà la materia dal ſuoco, e vi ſi meſcoleranno le Polveri; poi quando ſarà ſredda, ſi diſſolverà la Canſora in mezz'oncia o circa d'Olio di Roſe, e vi s'incorporerà: ſi conſerverà queſt' Unguento per lo biſogno.

E' buono per diſeccare e per incarnare le piaghe e le Ulceri, nelle quali è l'infiammazione: differiſce poco in virtù dall'Unguento Pomſolige.

Aliud Unguentum è Succis.

℞. Succorum Ebuli ℥ viij,
Abſinthii, Ireos ana ℥ v,
Petroſelini, Apii ana ℥ iv,
Olei Liliorum ℥ x,
Olei communis, Abſinthii, Chamæmeli ana ℔ ß,
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ℥ ij.

Coquantur ſimul igne lento donec ſucci abſumantur, deinde cola & in colatura liquentur
Ceræ albæ ℥ vij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione; ſi meſcoleranno queſti ſughi cogli Olj e co i Graſſi in un Vaſo di terra, e ſi faranno bollire inſieme ſino alla conſumazione de' ſughi; ſi colerà il liquore, e vi ſi farà liqueſare la Cera bianca, ſi agiterà l'Unguento ſinche ſia divenuto freddo, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Ammolliſce, riſolve, è buono per le durezze della milza e del Fegato, per li Catarri, per la Paraliſia, per la Sciatica; ſe ne ungono le parti offeſe. *Virtù.*

Unguentum Mirabile, Nicodemi.

℞. Mirrhæ, Aloes, Sarcocollæ ana ℥ ij,
Mellis deſpumati ℔ j,
Vini albi q. ſ.
Coque igne lento ad ſpiſſitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra, l'Aloe, e la Sarcocolla; s'incorporeranno in un bacino col Mele ſchiumato; vi ſi aggiugneranno ſette ovver ott'once di Vino bianco; ſi farà bollire la meſcolanza a ſuoco lento, agitandola ſempre con una ſpatola di legno ſinche ſia condenſata in conſiſtenza di Unguento: ſi conſerverà per lo biſogno.

Queſto ſi chiama Unguento ammirabile. Alcuni vi aggiungono un oncia di Colcotar.

Deterge, mondifica le piaghe e l'Ulceri vecchie, agglutina, cicatrizza, reſiſte alla putredine: ſe ne mette nelle piaghe co' fili di tela.

Queſta compoſizione non ben ſi chiama Unguento, perchè non vi entra nè Olio, nè Graſſo.

Unguentum de Amianto.

℞. Amianti ℥ iv,
Plumbi uſti ℔ j,
Tutbiæ præparatæ ℥ j,

Calcinentur, deinde pulveriſentur & macerentur cum aceti deſtillati ſ. q ac quotidie per menſem materia ſemel agitetur: poſt menſem ebulliendа eſt unius boræ quadrante, ac tum quieſcere ſinatur, donec clareſcat acetum.

℞. Aceti hujus clari,
Olei Roſati ana q. ſ.

Terantur optimè in mortario marmoreo donec fiat linimentum.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si calcineranno inſieme ad un gran fuoco in un Crogiuolo per cinque o ſei ore, il Piombo bruciato, l'Amianto, e la Tuzia preparata; ſi laſcierà divenir fredda la meſcolanza, ſi polverizzerà, e ſi metterà in un matraccio: ſi verſerà ſopra, l'Aceto diſtillato fino all'altezza di quattro dita; ſi chiuderà il matraccio, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di un Meſe, agitandola ogni giorno una volta per facilitarne la diſſoluzione: dopo paſſato il meſe ſi metterà il matraccio ſopra la ſabbia, e con un fuoco graduato ſi farà bollire la materia per lo ſpazio di un quarto d'ora, poi ſi laſcierà divenir fredda e ripoſare: ſi feltrerà il liquore con una carta grigia, e ſe ne farà un nutrito in un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria d'Olio di Roſo, meſcolandoli appoco appoco ed agitandoli con un peſtello di legno ſinchè abbiano preſa la conſiſtenza d'Unguento.

Virtù. E' buono per diſeccar le Volatiche, le Riſipole, e gli altri pizzicori della pelle: ſe ne ungono le parti inferme.

Benchè queſta compoſizione tragga il ſuo nome dalla Pietra Amianto, non ve n'entra in conto alcuno, perchè l'Aceto non ne può diſſolvere.

Il Butirro di Saturno ha tanta virtù, quanta queſt' Unguento.

Unguentum de Plumbo.

℞. *Plumbi uſti, Lithargyri ana* ℥j,
Ceruſæ, Antimonii ana ℥ß,
Ceræ flavæ ℥ij,
Olei roſati ℥ix.

Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme il Litargirio, l'Antimonio, e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno col Piombo bruciato; ſi liquefarà la Cera nell'Olio, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Unguento, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' deterſivo, diſeccativo, e buono per le Ulceri.

Unguentum Fuſcum, Nicolai.

℞. *Olei* ℔jß,
Ceræ novæ ℥iv,
Picis græcæ, nigræ, Sagapeni ana ℥ij,
Maſtiches, Galbani, Thuris, Terebinthinæ ana ℥j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme il Maſtice e l'Incenſo in un mortajo bagnato nel fondo con alcune goccie d'Acqua, per impedire a queſte Gomme reſinoſe l'attaccarſi. Si faran diſſolvere nell'Aceto il Sagapeno e 'l Galbano, ſi colerà la diſſoluzione, e ſi farà conſumare l'umidità ſino in conſiſtenza ſoda; ſi liquefaranno nell'Olio ſopra un po' di fuoco la Cera, le Peci, e la Trementina: ſi colerà la materia, e vi ſi meſcoleranno le Gomme, poi le Polveri, e ſi averà un Unguento di color bruno.

Virtù. Mondifica e purga le piaghe e l'ulceri vecchie, eccita la ſuppurazione de' Tumori, eſſendo applicato ſopra di eſſi.

Unguentum Terebinthinæ.

℞. *Terebinthinæ claræ* ℔j,
Maſtiches, Myrrhæ, Olibani ana ℥ß,
Vitellos Ovorum n. iij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente la Mirra, l'Olibano, e 'l Maſtice, ſi meſcoleranno colla Trementina, poi vi ſi aggiungneranno i bianchi d'Uovo: ſi agiterà bene la meſcolanza con un baſtone, e ſi conſerverà l'Unguento. Queſto è un digeſtivo.

Digeriſce e diſpone le materie per la ſuppurazione: ſe ne applica nelle piaghe recenti ſopra alcuni piumacetti, e ſe ne circondano le taſte. *Virtù.*

Unguentum de Catello.

℞. *Catellum unum nuper enixum, Lumbricorum terreſtrium vino lotorum* ℔ß,
Radicis Althææ, Liliorum alborum, Ireos, Acori ana ℥j,
Herbarum Chamæpityos, Salviæ, Majoranæ, Serpylli ana man. j,
Florum Anthos, Hyperici ana man. ß,
Schœnanthi ℥ij.

Incidenda incidantur minutiſſimè & macerentur per 24. *horas in*

Vini Hiſpanici ℔j,
Olei Liliorum alborum, Hyperici, Amygdalarum dulcium ana ℥iv.

Bulliant ad humidi conſumptionem, & in fortiter expreſſo & colato oleo ſolve
Medullæ cervi,
Sevi Hircini ana ℥ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Prenderaſſi un Cagnuolino nato di recente, ſi taglierà in pezzi, e ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, co' Lombrici, che prima ſaranno ſtati lavati nel Vino, colle Radici tagliate in piccoli pezzi, coll'Erbe e coi Fiori tagliati e peſti in un mortajo; ſi verſeranno ſopra il vino di Spagna e gli Olj, ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà macerar la materia per lo ſpazio di ventiquattr'ore, ſi farà poi bollire ſopra un fuoco lento ſino alla conſunzione del Vino, ſi colerà con fort' eſpreſſione e ſi liquefaran nella colatura con un dolce calore, la Midolla di Cervo e 'l Sevo d'Irco, per fare un Unguento liquido che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per riſolvere, per fortificare i nervi, per la Paraliſia, per le Convulſioni, per li Catarri, per la Gotta Sciatica: ſe ne ungono caldamente le parti inferme. *Virtù.*

Trovo ch'entra troppo poco d'Olj, di Midolla, e di Graſſo in queſt' Unguento, per la quantità delle Droghe della Decozione: vorrei raddoppiare le Doſi.

Queſt' Unguento è molle, e ſi accoſta alla conſiſtenza dell'Unzione.

Unguentum Jovis.

℞. *Liquiritiæ recentis* ℔ j ß,
Foliorum Violarum, Papaveris albi, Cicutæ ana man. iij,
Hyoſcyami, Verbenæ, Parietariæ, Sambuci, Geranii ana man. ij,
Sempervivi majoris man. j ß.

Omnia ſumantur recentia, concidantur & cum ſ. q. butyri recentis probè ſimul contuſa impaſtentur, atque ſic diebus quindecim ſimul unita maneant, poſtea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI peſterà con diligenza la Regolizia, e ſi ſeparerà per fili, ſi taglieranno e ſi peſteranno l'Erbe in uo mortajo di marmo o di pietra: ſi meſcolerà il tutto con ſette ovver otto libre di Butirro freſco, e quanto ne ſarà oeceſſario per ſare una paſta: ſi metterà la materia in digeſtione in un Vaſo coperto per lo ſpazio di quindici giorni, dopo i quali ſi farà cuocere a fuoco lento, ſino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità dell'Erbe, poi ſi colerà, ſi ſpremerà fortemente e ſi laſcierà poſare l'Unguento per depurarlo dalle ſue ſecce che ſi precipiteraono nel fondo; ſi conſerverà queſt'Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le infiammazioni, per riſolvere i Tumori che vengono da un ſangue troppo ſottile, e per gli ardori di Venere, ſe ne ungono le parti inſerme, ſi può applicarne ſu i Cancri del ſeno.

E' ſtato dato il nome di Giove a queſt'Unguento per eſprimere la di lui eccellenza, o perche vi entra della Sempteviva, che alcuni chiamano *Jovis barba*.

Unguentum ex Gayaco, Mercati.

℞. *Ramenti Gayaci* ℔ ß,
Cucumeris agreſtis, Fumariæ, Verbaſci ana man. iij.
Olei veteris & Vini albi ana ℔ j.
Omnibus commixtis & infaſis per triduum, ſimul coquantur uſque ad vini conſumptionem, in expreſſione adde
Diachylonis communis ℥ iij,
Unguenti Aregonis, Agrippæ, Althææ ana ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Cocomeri ſalvatici, o in lor difetto, le ſoglie della Pianta, del Fummoſterno, e del Verbaſco; ſi peſteranno bene inſieme io un mortajo; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato, vi ſi meſcolerà il Guayaco raſchiato; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò il Vioo e l'Olio; ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde, e ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di tre giorni; ſi laſcierà poi il Vaſo ſul fuoco, e ſi ſarà bollire lentamente l'infuſione, movendola con uoa ſpatola di legno ſino alla conſumazione del Vino, ſi colerà con forte eſpreſſione, ſi metterà a poſare la colatura, ſi ſeparerà dalle ſue ſecce, poi vi ſi farà liquefare il Diachilon comune inſieme cogli Unguenti per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire i tumori, le nodoſità Veneree, per riſolvere gli umori freddi, per mitigare i dolori: ſi ugne la parte inferma.

Unguentum Cucurbitæ, Oviedi.

℞. *Succorum Cucurbitæ, Portulacæ, Plantaginis, Solani ana* ℔ ß,
Olei Amygdalarum dulcium, Violati ana ℥ viij,
Ceræ albæ ℥ iv.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria, ſi meſcoleranno cogli Olj in un Vaſo di terra vernicato; ſi farà bollire la meſcolanza a ſuoco lento ſino alla conſumazione dell'umidità acquoſa; ſi colerà l'Olio, e vi ſi metterà a liquefarſi la Cera dopo averla rotta in piccoli pezzi; ſi agiterà con un baſtone l'Unguento a miſura del ſuo divenir freddo, per impedire che oon vi ſi faccian de i grumi; e ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

E' rinſreſcativo ed umettaote, buono per temperare il calor delle reni e per altre malattie ſimili: ſe ne ugne la parte inſerma. *Virtù.*

Unguentum Crinificum, Batei.

℞. *Axungiæ Urſinę* ℥ iv,
Labdani ℥ j ß,
Mellis crudi ℥ j,
Abrotani ſicci, Balſami Peruviani ana ℥ vj,
Radicis Arundinis ſicc. ℥ iij,
Olei Nucis Moſchatę ℥ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Radice di Canna e l'Abrotano ſecco, da un altra parte il Labdano: ſi liquefaraono inſieme il Graſſo d'Orſo, il Balſamo del Perù, e l'Olio di Nocemoſcada con uo calor lento; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri e in fine il Mele, per fare un Unguento.

E' buon per far creſcere i capelli eſſendo applicato ſopra il capo, ovvero ſe ne poſſon ugnere i denti del pettine col quale ſi pettinano i capelli. *Virtù.*

Unguentum Depilatorium.

℞. *Calcis vivę* ℥ iv,
Auripigmenti ℥ j ß,
Radicis Iridis Florentię ℥ j,
Salis Nitri, Sulphuris ana ℥ ß,
Lixivii fortiſſimi ℔ ij.
Coque ad conſiſtentiam debitam, adde
Olei Caryophyllorum gutt. xx.
Miſce, fiat unguentum, ſeu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Orpimento, il Salnitro, e'l Solſo inſieme; da un altra parte l'Iride di Firenze; ſi metteranno in una padella colla Calcina viva; vi ſi verſerà ſopra, la Liſſivia, che ſarà ſtata fatta con molte Ceneri; ſi farà bollire lentamente la materia, movendola con una ſpatola di legno ſinchè abbia acquiſtata una cooſiſtenza d'Unguento o di Cataplaſmo: allora ſi toglierà dal ſuoco, ſi laſcierà divenir ſredda, e vi ſi meſcolerà l'Olio di Garofano. Si averà un Unguento di peſo di ventuo' oncia, di color verdiccio.

E' Depilatorio, o buono per levare il pelo, eſſendo applicato ſopra la carne. *Virtù.*

* L'Iride e l'Olio di Garofano non poſſono ſervire nella compoſizione dell'Uogueoto, che per corregge-

reggere il cattivo odore degli Ingredienti; perchè il Solfo, l'Orpimento, e la Calcina producono inſieme un odor puzzolente.

Ma queſto correttivo non impediſce all'Unguento l'avere ſempre un odor molto ingrato. Non può eſſere conſervato gran tempo in una conſiſtenza ragionevole, o s'induriſce troppo, o ſi guaſta; è più vantaggioſo che s'induriſca, che ſi guaſti, perchè allora baſta liquefarlo coll'acqua calda: ma ſe ſi guaſta acquiſta un odore anche più cattivo di quello di prima.

Unguentum ad Impetiginem & Serpiginem.

℞. *Salis Saturni* ℥ ß,
Mercurii dulcis ʒ j,
Unguenti Roſati ℥ iij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il ſal di Saturno come pure il Sublimato dolce; ſi meſcoleranno eſattamente nell'Unguento roſato, e ſi conſerverà l'Unguento per lo biſogno.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, e gli altri Pizzicori della pelle; ſe ne ungono le parti inferme. Ma è bene l'aver prima purgato l'infermo ed avergli cavato il ſangue, per non rinchiudere gli omori.

Si può rendere queſt'Unguento più efficace, e più pronto nel ſuo effetto, aggiugnendovi ancora una dramma di Sublimato dolce, o di Precipitato bianco.

Unguentum ex Rhamno & Frangula, Mindereri.

℞. *Radicum recentium Scrophulariæ* ℥ ij,
Enulæ Campanæ, Lapathi acuti, Chelidoniæ majoris, Corticum median. Frangulæ & Rhamni recentis ana ℥ j,
Butyri recentis ℥ xvj.
Piſtentur ſimul fortiter cum
Aceti Rutacei ℥ iv,
Scillitici ʒ vj.

Coque ad conſumptionem aceti, cola & exprime, in colatura miſce
Terebinthinæ claræ ʒ vj,
Styracis liquidæ ʒ iij,
Vitellos Ovorum num. iv,
Salis Nitri ʒ j ß,
Sulphuris vivi ʒ j.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno le Radici, e le ſeconde ſcorze recentemente ſeparate, allorchè ſono nel maggior loro vigore; ſi taglieranno in pezzi, ſi peſteranno bene in un mortajo, e ſi meſcoleranno col Butirro freſco, ſi metterà il tutto inſieme per farne una paſta che ſi metterà in un Vaſo di terra; vi ſi verſeran ſopra gli Aceti, ſi coprirà il Vaſo, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà bollire a fuoco lento fino alla conſumazione dell'Aceto; ſi colerà la materia con fort'eſpreſſione; e dopo averlo laſciato ripoſare per qualche tempo ſi ſeparerà dalle ſue fecce, e vi ſi meſcoleranno fuori dal fuoco la Trementina, lo Storace liquido, il Solfo vivo, il Salnitro in polvere ſottile, ed in fine i Tuorli d'Uovo: ſi conſerverà l'Uoguento per ſervirſene nel biſogno.

E' buono per diſeccare e guarire le Volatiche, la Rogna e gli altri Pizzicori della pelle: ſe ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Linimentum Hæmorrhoidale.

℞. *Pulpæ Millepedarum, Unguenti Populei, Olei Ovorum ana* ℥ j,
Extracti Opii ʒ ß.
Miſce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno de i Millepiedi vivi, ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo o di pietra, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato per averne la polpa; ſi meſcolerà coll'Eſtratto d'Oppio, poi s'incorporerà il tutto coll'Unguento Populeo, e coll'Olio d'Uovo, agitandoli gran tempo inſieme in un mortajo per farne un Unzione.

E' buono per mitigare il dolore delle Morici, eſſendovi ſopra applicato. *Virtù.*

Queſta Unzione è ſempre mal unita, per qualunque tempo ſi conſumi nell'agitarla; perchè nè l'Unguento nè l'Olio non ſi uniſcono colle Polpe: biſogna farne poco per volta, perchè non ſi conſerva. L'Oppio che vi entra fiſſa ed arreſta la fermentazione dell'umore ch'è cauſa del dolore; ma ſolo per qualche ora, e ſovente comincia di nuovo con maggior forza di prima. Vorrei perciò toglier l'Oppio dalla compoſizione, e non ſervirmi che de' Medicamenti ſemplicemente mitiganti, e dolcificativi, come ſono le altre Droghe.

Linimentum aliud ad idem.

* ℞. *Florum Sulphuris* ʒ ij,
Olei Ovorum ℥ ß,
Olei Roſati ℥ j.
Miſce, fiat linimentum hæmorrhoidibus admovendum.

Aliud Linimentum.

℞. *Salis Saturni* ℥ ß,
Oleorum Chamomillæ & Roſati, Succi Umbilici Veneris ana ℥ ij.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

Linimentum aliud.

℞. *Olei Lini, Pulpæ Cepæ ſub cineribus coctæ ana* ℥ ij,
Ceræ albæ ℥ ß.
Miſce & fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Queſt'Unzioni ſono buone per acquietare il dolore delle Morici.

Linimentum ad Herpetes.

℞. *Axungiæ Porci, Butyri recentis ana* ℥ iv,
Succi Lapathi acuti ℥ ii,
Olei Hyoſcyami expreſſi, Mercurii præcipitati rubri, Vitrioli viridis ana ℥ j,
Aluminis uſti ʒ ß,
Viridis Æris, Boracis ana ʒ ij.
Fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire il Graſſo e 'l Butirro col ſugo di Lapazio, ſino alla conſomazione del ſugo; ſi colerà la materia e vi ſi meſcolerà l'Olio di ſemenza di Juſquiamo tratto per eſpreſſione, e quando la meſcolanza ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeraono gli altri Ingredienti ſottilmente polverizzati, per ſare un Unzione che ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per guarire la Rogna, le Volatiche, ed altri Pizzicori della pelle, e la ſteſſa Tigna.

Linimentum ad Variolarum cicatrices probibendas.

℞. Ceruſę in aqua Roſarum lotę, Lithargyri auri preparati ana ℥j,
Olei Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Amygdalarum dulcium, Ovorum ana ℥ ß,
Aquarum Solani & Plantaginis ana q. ſ.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in on mortajo di bronzo il Litargirio e la Ceruſſa preparati; vi ſi meſcoleranno appoco appoco gli Olj, e ſei dramme o circa dell'Acque di Piantaggine e di Solano, nutrendo e agitando la materia per ſarne un nutrito, per ſervirſeoe nel biſogno.

Virtù. E' buono per cancellare le cicatrici, e riempiere le cavità che ſono laſciate dal Vajuolo ſopra la pelle: ſe ne ungono il volto, il collo e le mani, allorchè i granei ſi ſeccano.

Linimentum ad arcendum Vomitum.

℞. Olei Nucis Moſchatæ expreſſi, Aquę Reginę Hungariæ ana ℥ ß,
Maſtiches pulverati ʒ ij,
Olei ſtillatitii Abſinthii ʒ j.
Miſce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarſi l'Olio di Nocemoſcada ſopra un fuoco lento, e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno l'Olio ovvero Eſſenza di Aſſenzio, il Maſtice in lagrime ridotto in ſottiliſſima polvere, e l'Acqua della Regina d'Ungheria, per ſare un Unzione che ſi conſerverà in Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per arreſtare il vomito e per ſortificare lo ſtomaco; ſe ne applica ſopra di eſſo.

Come tutti gli Ingredienti che compongono queſta Unzione ſono odoroſi e ripieni di parti ſottili, non biſogna dar ad eſſi che il minor calore poſſibile per meſcolarli.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Deſcrizioni degli Olj di Nocemoſcada e di Aſſenzio.

Linimentum Somniferum.

℞. Unguenti Roſati & Populei ana ʒj,
Olei Seminis Hyoſcyami expreſſi ʒ ij,
Extracti Opii liquidioris ʒ j.
Miſce, fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno inſieme in un mortajo tutti gl' Ingredienti ſinchè ſieno bene uniti, e ſi conſerverà l' Unzione.

E' buono per calmare i dolori di capo, e per eccitare il ſonno; ſi applica ſopra la fronte ed alle tempie.

Linimentum Iſchiadicum, D. Charas.

** ℞. Canes noviſſimè natos, Talpas viventes ana num iij,*
Lumbricorum terreſtrium ℔ j,
Foliorum Lauri, Roriſmarini, Menthę, Majoranæ, Lavendulæ, Serpylli & Hyperici ana man. j.
Coquantur in olei communis & vini rubri ana ℔ iij, ad vini conſumptionem; poſtea colentur & fortiter exprimantur, addantur expreſſioni ceræ citrinę & axungiæ anſeris ana ℥ x. & factum erit linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cagnuolini nati di recente, ed altrettante Talpe vive che ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi aggiugnerà ad eſſi una libra di Lombrici: ſi metterà il tutto in un Vaſo aſſai ampio colle ſoglie di Lauro, di Roſmarino, di Menta, ed altre tagliate e peſtate in un mortajo di marmo o di pietra; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò l'Olio comune e'l Vino, ſi ſarà bollire la materia a fuoco lento movendola di quando in quando con una ſpatola ſino alla conſumazione dell'umidità; poi ſi colerà, ſi ſpremerà con forza, e ſi ſaran liquefare nella colatura la Cera e 'l Graſſo d' Oca per ſare una Unzione che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto ſperimentato per acquietare i dolori della Sciatica, e d'ogni ſorta di Reumatiſmi. Biſogna ugnerſene innanzi al fuoco, affinchè l'Unzione penetri di vantaggio. Se ne dee replicare l'Unzione, ſecondo che lo chiederà il biſogno. Virtù.

Ceratum Album refrigerans.

℞. Olei Roſati ℔ ß,
Ceræ albę ℥ j ß.

Liquantur ſimul in vaſe ſictili vitreato, piſtillo ligneo agitentur, & aqua frigidiſſima ſepius renovata laventur, ſerveturque ceratum ad uſus.

OSSERVAZIONI.

SI romperà la Cera bianca in pezzi piccoli, ſi metterà in un piatto di terra vernicato o in un baccino di ſtagno coll'Olio roſato, ſi metterà il Vaſo ſopra un lentiſſimo fuoco, e quando la Cera ſarà liquefatta, ſi toglierà dal fuoco il Vaſo; ſi agiterà la materia con un baſtone ben netto ſinchè ſia congelata, allora vi ſi metterà un poco d'Acqua freſca, ſi continuerà a muovere il tutto per fare incorporar queſt'Acqua nel Cerotto, poi vi ſe ne verſerà di molto, e ſi laverà cinque o ſei volte, cambiando ogni volta l'Acqua con altra freſca, ſin che ſia ben bianco; ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per calmar gli ardori, per guarire le infiammazioni, per mitigare e indolcire l'eſſer acro delle Morici, delle Anguinaje, del Seno, delle Volatiche, per i Pizzicori: ſe ne ungono le parti inferme.

Galeno è l'Autore di queſto Cerotto ch'è da eſſo anche chiamato Unguento: Egli domanda quattr'

once

once di Cera per ogni libra d'Olio roſato: ma come queſta compoſizione dev' eſſere principalmente dolcificante, è meglio mettervi meno Cera, affinchè avendo un poco meno di ſolidità o di conſiſtenza che i Cerotti ordinarj, ſi eſtenda e penetri facilmente ne' luoghi a' quali è applicato: Si ha dunque trovato che baſterebbe il mettervi una parte di Cera ſopra ogni quattro parti d'Olio, come ſi ordina in molte Farmacopee.

Biſogna attendere che'l Cerotto ſia divenuto freddo in Unguento, prima di verſarſi l'Acqua freſca: perchè ſe vi ſi meſcolaſſe mentre è ancor caldo, ſi grumerebbe col diveoir freddo in un punto.

Galeno domanda che dopo aver ben lavato queſto Cerotto con Acqua freſca, ſi lavi con un poco di Aceto, ma allora è un poco piccante e cagiona ſovente de i dolori quando ſi applica ſopra le carni ſcorticate.

Se'n vece d'Olio roſato ſi adopera l'Olio di Mandorla dolce, o l'Olio di ſemenza di Papavero, o quello delle quattro grandi ſemenze fredde tratte ſenza fuoco, il Cerotto ſarà aſſai più bianco, più dolcificativo ed eſente da odore.

Non ſi dee fare il Cerotto che'n piccola quaotità, a fine di replicarne ſovente la compoſizione, perchè invecchiando perde la ſua virtù.

Ceratum Santalinum.

℞. Olei Roſati ℔ j,
Ceræ albæ ℥ iv.
Liquentur ſimul in vaſe fictili vitreato, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſceantur,
Roſarum rubrarum ℥ j ß,
Santali rubri ʒ x,
Santali albi, & citrini ana ʒ vj,
Boli Armenæ ʒ vij,
Spodii ℥ ß,
Capburæ ʒ ij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali e le Roſe roſſe ſecche, da un altra parte il Bolo e lo Spodio: ſi farà liquefare la Cera rotta in piccoli pezzi nell'Olio con uo fuoco lento in un piatto di terra vernicato; quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri con un baſtone, e ſul fine la Canſora che ſarà ſtata diſſoluta in un poco d'Olio roſato, per far un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Serve per le durezze, e per li calori del fegato, delle reni, dello ſtomaco: ſi meſcola con Olio roſato o con Unguento Populeo per renderlo più liquido, vi ſi meſcola ancora alle volte un pocu d'Oppio, e ſe ne ungono le tempie e la fronte per acquietare i dolori di capo, e per far dormire.

Benchè ſi attribuiſca una virtù refrigerante a queſto Cerotto, non è veriſimile ch'egli rinfreſchi: perch'è compoſto d'Ingredienti ripieni per la maggior parte di parti ſottili e più atte ad eccitare il moto degli umori che ad allentarlo, perciò non ſi mette in uſo il Cerotto Sandalino per le malattie che provengono da calore; è più atto per fortificare le parti deboli, ma ſi può ſenza alcun detrimento non ſervirſi di queſta compoſizione.

In vece del Sandalo bianco, ſi dovrebbe raddoppiar la doſe del Sandalo citrino, ch'è di virtù maggiore.

Ceratum Stomachicum, Meſue.

℞. Olei Roſati ℔ j ß,
Ceræ flavæ ℥ iv,
Roſarum rubrarum, Maſtiches ana ℥ ij ß,
Foliorum Abſinthii major. ſicc. ℥ j ʒ vij,
Nardi Indicæ ℥ j ʒ ij.

Fiat ex arte ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, le foglie d'Aſſenzio ſecche e lo Spicanardi; da un altra parte ſi metterà in polvere il Maſtice, ſi toglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi metterà a liquefarſi nell'Olio; poi quando ia materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per fortificare lo ſtomaco eſſendovi ſopra applicato, diſcaccia i venti, ed ajuta alla digeſtione. *Virtù.*

Ceratum Polychreſtum.

℞. Olei Olivarum ℔ j,
Lithargyri ſubtiliſſimè pulver. ʒ iv ß,
Ceræ novæ ℥ j ß,
Terebinthinæ claræ, Thuris ana ℥ j,
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ vj,
Galbani, Opopanacis ana ℥ ß,
Myrrhæ, Lapidis Calaminaris, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ ij.

Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Ariſtolochie, da un altra parte la Mirra, il Bdellio, l'Incenſo, il Galbano, e l'Oppoponaco, che ſaranno ſtati diſeccati con iento calore; da un altra parte il Litargirio, e la Pietra calaminare. Si metteranno a cuocere queſte due ultime Droghe nell'Olio colla quantità oeceſſaria d'acqua, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, ſinch'ella abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Unguento; vi ſi meſcoleranno allora le Gomme polverizzate e la Cera che vi ſi ſtruggeranno in poco tempo; ſi toglierà dal fuoco il Vaſo, ed eſſendo mezzo freddo il Cerotto, vi ſi meſcoleranno eſattamente la Trementina e la Polvere delle Ariſtolochie; e ſi conſerverà per lo biſogno

E' buono per ammollire, per digerire, per far ſuppurare le piaghe, per cicatrizzarle. *Virtù.*

Queſto Cerotto è detto Policreſto, perchè può ſervire a molti uſi.

E' molto meglio ſervirſi le Gomme polverizzate che diſſolute; perchè nella diſſoluzione ſi diſperdono le loro parti volatili.

Si poſſono meſcolare le Gomme polverizzate nell'Unguento dacchè ha ceſſato di bollire, mentr'è ben caldo, ovvero quando è quaſi freddo; ma ſe ſi meſcolano allorchè non è che mezzo freddo, facilmente ſi riducono in grumi.

Ceratum Oeſipatum, Galeni.

℞. *Oeſipi* ℥ x,
Oleorum Chamæmeli & Irini ana ℔ ß,
Ceræ flavæ ℥ iij,
Maſtiches, Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ ana ℥ j,
Reſinæ, Styracis calamites ana ℥ ß,
Spicæ Nardi ℥ ij,
Croci ℥ j ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme lo Storace, il Maſtice, e la Gomma Ammoniaca, da un altra parte lo Spicanardi e lo Zafferano, ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi, e ſi metterà a fondere negli Olj colla Reſina, e colla Trementina, poi vi ſi meſcolerà l'Eſipo con un baſtone, ſi laſcierà il bacino per qualche tempo ſopra un fuoco lento per diſeccarne l'umidità ſuperflua, poi ſi ritirerà; e allorchè la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno eſattamente le Polveri, per fare un Cerotto da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce, digeriſce, fortifica i nervi, riſolve. Serve per le piaghe nelle quali è biſogno di mondificare e detergere.

Ceratum ſeu Emplaſtrum de Ammoniaco, Foreſti.

℞. *Magacinum Seminis Lini & Fœnugræci ana* ℥ j ß,
Olei Irini ℥ vj,
Unguenti de Althæa ℥ ij,
Pinguedinis Anatis, Anſeris, Gallinæ ana ℥ j ß.
Coquantur ad humiditatis exhalationem, tunc adde
Ceræ flavæ ℥ ij,
Terebinthinæ ℥ j,
Reſinæ Pini ℥ vj,
Gummi Ammoniaci, Furfaris macri ana ℥ ß,
Emplaſtri de Meliloto, Radicum Bryoniæ & Ireos ana ℥ ij,
Galbani puri, Bdellii ana ℥ j.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Galbano, il Bdellio e la Gomma ammoniaco, da un altra parte le Radici che ſi avran fatte ſeccare e la Cruſca. Si metteranno a bollire i mucilagini cogli Olj, co' Graſſi, e coll'Unguento d'Altea, ſino alla conſunzione dell'umidità acquoſa, ſi colerà il liquore e vi ſi faranno liquefare la Cera, la Reſina, l'Impiaſtro di Meliloto, e la Trementina, vi ſi meſcoleranno anche ſopra il fuoco le Gomme in polvere, ſi ritirerà poi il bacino; e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ammolliſce, digeriſce, eccita la ſuppurazione, deterge le Ulceri, e le Piaghe, e le conſolida.

Non vedo che la Cruſca poſſa produrre un grand' effetto in queſto Impiaſtro; vorrei toglierla dalla deſcrizione, e raddoppiare il peſo della Gomma ammoniaca, dalla quale il Cerotto prende il ſuo nome.

Ceratum de Galbano, ſeu Matricale.

℞. *Galbani purificati* ℥ j ß,
Aſſæ fœtidæ ℥ ß,
Myrrhæ ℥ ij,
Bdellii ℥ j,
Foliorum ſiccatorum Matricariæ, & Artemiſiæ ana ℥ ß,
Seminis Dauci ℈ j,
Ceræ ℥ ij,
Olei communis q. ſ.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aſſa fetida, la Mirra, il Bdellio; da un altra parte le foglie e la ſemenza. Si diſſolverà del Galbano nell'Aceto ſopra il fuoco, ſi colerà la diſſoluzione con eſpreſſione, e ſi farà evaporare ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro. Si metterà a liquefare la Cera in quattr'once d'Olio d'Oliva, vi ſi meſcoleranno il Galbano purificato, poi le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſperde le flatuoſità, e gli umori freddi della matrice e la fortifica: ſi applica ſopra il baſſo ventre. *Virtù.*

Si trova queſto Cerotto diverſamente deſcritto ne'Ricettarj: Alcuni e ſono la maggior parte, non vi metton' Olio, ed altri non vi dimandano nè Olio, nè Cera.

Ceratum Album coctum.

℞. *Olei* ℔ ij,
Ceruſæ ℔ j ß,
Ceræ albæ ℥ iij.
Coquantur S. A. ut ad formam cerati redacantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa ſtropicciandola ſopra uno ſtaccio roveſciato, ſi meſcolerà coll'Olio in un bacino, vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre d'Acqua, ſi farà bollire lentamente la materia movendola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè giunga alla conſiſtenza d'Unguento ſodo, e l'acqua ſia conſumata, vi ſi farà liquefare allora la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, e ſi averà un Cerotto bianco, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſecca rinfreſcando; non differiſce dall'Impiaſtro di Ceruſſa che nella conſiſtenza. *Virtù.*

Ceratum ex Betonica.

℞. *Terebinthinæ, Reſinæ Pini, Ceræ flavæ ana* ℥ ij,
Foliorum Betonicæ ſicc. ℥ ß,
Maſtiches, Thuris ana ℥ ij,
Mumiæ ℥ j ß,
Olei Hyperici q. ſ.
Miſce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente e ſottilmente la Bettonica, l'Incenſo, la Mummia e 'l Maſtice; ſi faranno liquefare la Cera, la Reſina, e la Trementina in quattr'once d'Olio d'Iperico; eſſendo poi la materia più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, e ſe ne farà un Cerotto.

E' ado-

E' adoperato per le piaghe del capo, deterge e conſolida.

Perch'è ſtato conoſciuto che l'odore della Bettonica fortificava il cervello, è caduto ad alcuni in penſiero che meſcolando di queſt'Erba in un Cerotto, ſi averebbe reſo il Cerotto più atto a guarire le piaghe del capo: ma eſſendo la Bettonica aſſorbita dalla Cera, dalla Reſina e dalle Gomme ch' entrano nel Cerotto, ha perduta la ſua volatilità, e non può più operare come faceva: non le reſta dunque ſe non la virtù vulneraria, ch'è egualmente buona per tutte le piaghe, in qualunque parte del corpo elle ſieno.

Ceratum Diaſulphuris.

℞. *Balſami Sulphuris in oleo nucum juglandium facti* ℔ j,
Ceræ citrinæ ℥ iv,
Colophoniæ, Myrrhe electæ ana ℥ iij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in piccoli pezzi la Cera e la Colofonia, ſi liquefaranno con fuoco lento col Balſamo di Solfo compoſto in Olio di Noce, ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà la Mirra ſottilmente polverizzata, e ſi farà un Cerotto, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, e riſolvere i Tomori ſcrofoloſi, e gli altri umori freddi: ſi adopera per gli tumori de' Teſticoli, per mondificare e conſolidare l'ulceri invecchiate, per reſiſtere alla cancrena.

Alcuni quì raddoppiano il peſo della Mirra, altri lo rendono triplicato, ed altri quadruplicato.

Ceratum Capitale.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ j,
Terebinthinæ claræ ʒ vj,
Ladani optimi ℥ ß,
Sandarachæ, Thuris, Maſtiches, Ligni Aloes, Santali rubri, Roſarum rubrarum ana ʒ j,
Olei communis q. ſ.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Vernice o Sandraca, il Ladano, l'Incenſo e'l Maſtice, da un altra parte i legni d'Aloe e di Sandalo roſſo; ſi farà liquefar la Cera e la Trementina con due once d'Olio, ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà più di mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per arreſtar le fluſſioni del cervello, e per fortificarlo: ſe ne applica ſul capo.

Le Deſcrizioni di queſto Cerotto non domandano d'ordinario Olio; ma è bene il farne entrare, tanto per l'unione degl'Ingredienti, quanto per dare alla compoſizione una conſiſtenza di Cerotto; perchè altrimenti ſarebbe un Impiaſtro de' più duri.

Ceratum Cerine Cteſiphontis.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ, Olei antiqui, Salis Nitri ana partes æquales.*
Miſce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarſi nell'Olio la Cera, e la Trementina, eſſendo poi la materia mezzo fredda, vi ſi meſcolerà il Salnitro, che prima ſarà ſtato ſeccato bene e ridotto in polvere ſottile, per fare un Cerotto da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' deterſivo e diſeccativo.

Entra troppo Nitro in queſto Cerotto; è da temerſi che pizzichi quando ſi applica ſopra le piaghe.

Trovo parimente che la compoſizione ha troppa ſolidità: vorrei mettervi una porzione maggiore di Olio, e riformarlo nella maniera ſeguente.

Ceratum Cerine Cteſiphontis, reformatum.

℞. *Ceræ citrinæ, Terebinthinæ ana* ℥ iv,
Olei communis ℔ ß,
Salis Nitri tenuiſſimè pulverati ℥ ij.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

NEl tempo ch'è ſtato inventato queſto Cerotto, era coſtume il ſervirſi di un Nitro diverſo dal Salnitro, e molto più dolce. E' veriſimile che l'Autore per codeſta ragione ne abbia fatta entrare una quantità così grande nel Cerotto: ma come noi non abbiamo più di quel Nitro degli Antichi; biſogna ſoſtituirgli il noſtro in una quantità proporzionata alla ſua forza.

Ceratum Aſtringens.

℞. *Lithargyri, Lapidis Magnetis ana* ʒ ij ß,
Thuris, Myrrhæ ana ʒ ij,
Opopanacis, Bdellii, Mumiæ ana ʒ j ß,
Oleorum Roſati ℥ ij ß,
Myrtini ℥ j ß,
Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ ij,
Picis Navalis ℥ j.
Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Incenſo, la Mirra, la Mummia, l'Oppoponace e'l Bdellio, da un altra parte il Litargirio, e la Pietra Calamita: ſi metteranno a liquefarſi negli Olj, la Cera, la Trementina e la Pecce nera; ſi colerà la materia fonduta, e quando ſarà quaſi mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Deterge le piaghe e le cicatrizza. *Virtù.*

Ceratum, ſeu Cataplaſma majoris compoſitionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Farinæ Fabarum* ℥ iv,
Furfuris ℥ iij,
Foliorum Abſinthii man. j,
Florum Chamæmeli & Meliloti ana man. ß,
Anethi, Betonicæ, Matriſylvæ ana pug. ij,
Schænanthi, Stæchados ana pug. j,
Corticis Granatorum, Foliorum Mali Granati, Myrtillorum, Roſarum rubrarum ana ℥ ß,
Seminis Aniſi & Coriandri ana ʒ iij.
Omnia probè trita excipiantur ſapæ ſ.q. & vini odoriferi tantillo, bulliant uſque ad ſpiſſitudinem ſolidam, ſub finem verò coctura adde
Olei Anethi, Chamæmelini, Myrtini, Roſati ana ʒ x,
Ceræ albæ ℥ j,
Bulliant iterum unica ebullitione agitando poſtea cum baculo, donec tepidum evaſerit, tunc adde
Calami Aromatici optimè pulverati ʒ v,
Croci ℈ ij gr. viij.
Fiat cataplaſma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Fave, la Cruſca, la ſcorza di Melagranata, le Semenze, le Foglie e i Fiori; ſi metterà la Polvere in un bacino, ſi meſcolerà con due libre o circa di Sapa liquida, o colla quantità che ſarà neceſſaria per incorporarla; ſi ſarà bollire la melcolanza a ſuoco lento, agitandola di continuo con un baſtone ſinchè abbia preſa una conſiſtenza ſoda; vi ſi aggiugneranno ſul fine due o tre once di Vino di Spagna, o di Moſcato, poi vi ſi meſcolerà eſattamente la Cera che ſarà ſtata ſatta liqoeſare negli Olj, ſi agiterà la materia per qualche tempo ſopra il ſuoco, affinchè le Droghe ſi uniſcano bene inſieme, poi ſi laſcierà divenir ſredda movendola ſempre, ſioch'ella non ſia più che tiepida: vi ſi meſcoleranno allora il Calamo aromatico e lo Zafferano ridotti in polvere ſottile; ſi averà un Cerotto ovvero un Cataplaſmo.

Virtù. E' buono per ammollire i Tumori, per diſperdere la Pituita, per ſortificare il cervello; ſe ne applica ſopra il capo.

Ceratum, ſeu Cataplaſma minoris compoſitionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. *Furfuris* ℥ iv,
Farinæ Lentium ℥ ij,
Calami Aromatici ℥ j ß,
Foliorum Granatorum ſiccatorum, Myrtillorum, Roſarum ana ℥ j,
Florum Meliloti & Chamæmeli ana man. ß,
Nuces Cupreſſi num. vj.
Omnibus prius optimè pulveratis ac cribratis, fiat ad ignem cum vini nigri & ſapæ ſ. q. cataplaſma ſolidum, tunc adde
Olei Chamæmelini & Roſati ana ℥ iij,
Ceræ albæ ℥ ij ß,
Maſtiches, Thuris ana ʒ iij,
Myrrhæ ʒ ij.
Oleis cum cera liquefactis, miſceantur omnia ad invicem fiatque ex arte cataplaſma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Droghe inſieme, ſi diſtempereraono nel Sapa e nel Vino nero, una libra o circa d'ognuno, ſi farà cuocere la meſcolanza ſopra un ſuoco lento, agitandola di continoo con un baſtone ſinchè ſia in una conſiſtenza di Cataplaſmo denſo; vi ſi meſcolerà allora la Cera, che ſarà ſtata liqueſatta negli Olj: intanto ſi polverizzerauno inſieme il Maſtice, l'Incenſo, e la Mirra, e ſi meſcolerà la Polvere nella compoſizione per ſare un Cerotto o Cataplaſmo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Serve agli ſteſſi oſi che'l precedente.

Queſti due Cerotti non poſſon eſſere conſervati gran tempo ſenza diventar agri: non ſe ne dee per ciò preparare che nel tempo del biſogno.

Non ſarei di parere che ſi ſaceſſero bollire gl'Ingredienti aromatici, come il Calamo aromatico, le Roſe, i Fiori di Camamilla e di Meliloto, per non ſarne diſperdere la parte volatile ed eſſenziale; ma non vorrei meſcolarli più preſto che dopo la cozione.

Ceratum Barbarum, Galeni.

℞. *Terebinthinæ, Ceræ, Reſinæ Pini, Reſinæ frictæ, Bituminis Judaici ana* ℔ ß,
Olei ℥ iv,
Litbargyri ʒ v,
Ceruſæ, Æruginis ana ʒ ij ß,
Opopanacis ʒ j ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſtruggerſi le Peci e la Cera coll' Olio; ſi polverizzeranno ſottilmente il Bitume di Giudea, il Litargirio, la Ceruſſa, il Verdeto, e l'Opponaco, e ſi meſcoleranno nella materia liqueſatta a miſura del di lei divenir ſredda, per ſare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ie piaghe recenti, per gli Scirri, per la Gotta; deterge, cicatrizza, ammolliſce, riſolve.

Entra troppo poco Olio in queſta compoſizione per un Cerotto; ha la conſiſtenza d'oo Impiaſtro: ſi potrebbe per lo meno triplicare la quantità dell' Olio.

Si puo ſar liqueſarſi il Bitume di Giudea colle Reſine, invece di metterlo in polvere.

Per *Reſina fricta*, ſi dee intender la falſa Colofonia, la quale reſta dopo che ſi ha tratto l'Olio di Trementina, o la Pece nera.

Ceratum Diapipereos, Galeni.

℞. *Olei communis* ℔ ij,
Litbargyri argenti, Ceruſæ ana ℔ j,
Ceræ ℔ ß,
Terebinthinæ ℥ iij,
Thuris ℥ j ß,
Aluminis ʒ vj,
Piperis nigri ʒ iij.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran ſottilmente il Litargirio e la Ceruſſa, ſi meſcoleranno in on bacino coll'Olio e con tre o quattro libre di Acqua comune; ſi farà bollire la meſcoianza ſopra il fuoco, movendola di continuo con una ſpatola di legno ſinchè ſia conſomata: vi ſi farà liquefare allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure la Trementina: poi quando il Cerotto ſarà mezzo ſreddo, ſi meſcoleranno il Pepe, l'Allume e l'Incenſo ridotti in polvere ſottile: ſi conſerverà queſto Cerotto per ſervirſene nei biſogno.

Virtù. E' buono per detergere e diſeccare le Ulceri.

Entrano il Litargirio e la Ceruſſa in troppo abbondanza in queſta compoſizione a proporzion dell' Olio; quando ſi toglieſſe la metà dell'uno, e dell' altra, ne reſterebbe ancor a ſofficienza per ſare una conſiſtenza di Cerotto.

Ceratum de Minio.

℞. *Minii* ℔ j,
Olei Olivarum ℔ ij.

Coquantur ad cerati conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Minio, ſi meſcolerà coll' Olio in un bacino; vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre di acqua comune, ſi farà bollire la materia ſopra il ſuoco agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſioch'ella abbia acqoiſtata una conſiſtenza di Cerotto o d'Impiaſtro, o l'Acqua ſia conſumata: ſi ritirerà allora il vaſo dal fuoco, e ſi cooſerverà il Cerotto per ſervirſene per lo biſogno.

Virtù. Cicatrizza le piaghe, e fa ritoroare le carni.

Qoeſta compoſizione è impropriamente chiamata Cerotto, poichè non vi entra Cera. Si può in ſuo difetto ſervirſi del Diapalma diſſoluto, perche hà le ſteſſe qualità.

Ceratum Diapyritis, Galeni.

℞ *Olei veteris* ℔ iij ℥ iv,
Ceræ citrinæ ℥ iij ß,
Terebinthinæ, *Pyritis præparati ana* ℥ iij ʒ j,
Bituminis Judaici, *Lithargyri ana* ℥ ij ß,
Aluminis ℥ xv,
Reſinæ, *Gummi Ammoniaci ana* ℥ j ß,
Galbani, *Aloes ana* ℥ j,
Æruginis Æris, *Thuris ana* ʒ v.
Fiat ceratum S A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente l'Incenſo, l'Aloe, la Gomma Ammoniaca; da un altra parte l'Allume: ſi meſcoleranno le Polveri col *Pyrites* o Pietra focaja, calcinata, eſtinta nell' Aceto, e macinata impalpabilmente ſol porfido, ſi purificherà il Galbano col diſſolverlo nell'Aceto, colandolo con eſpreſſione, e facendone evaporare l' umidità. Si metterà in polvere il Litargirio, ſi farà cuocere coll' Olio in uo bacino con tre o quattro libre d'Acqua ſinchè ſia affatto ſtrutto, vi ſi liquefarà allora la Cera inſieme colla Trementina e col Galbano purificato, poi eſſendo la materia mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per le Ulceri maligne, per le Fiſtole, deterge, cicatrizza, ammolliſce, e riſolve.

I ſaſſi o le ſelci ſomminiſtrano molto poca virtù a queſto Cerotto, benchè ne tragga il ſuo nome.

La proporzione dell'Olio non è ben oſſervata in queſta compoſizione; ve n'entra troppo per la quantità delle altre Droghe; il che rende il Cerotto troppo liquido; ſarei di parere che ſe ne toglieſſero ſino ſedici once.

Ceratum Diadictamnum, ſeu Sacrum, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ij ß,
Lithargyri ℔ j ß,
Colophoniæ ℔ ß,
Ceræ citrinæ ℥ iv,
Æris uſti ℥ ij ß,
Gummi Ammoniaci ℥ ij,
Galbani, *Thuris ana* ℥ j ß,
Ariſtolochiæ rotundæ, *Dictamni Cretici ana* ʒ x,
Æruginis, *Aloes ana* ℥ j,
Radicis Gentianæ ʒ vj.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Aloe, l'Incenſo e la Gomma ammoniaca, da un altra parte le Radici e'l Dittamo, da un altra parte il Verderame: ſi macinerà il Rame brucciato ſopra il porfido, ſi ridurrà parimente in polvere ſottile il Litargirio, ſi farà cuocere coll'Olio e con tre o quattro libre d' Acqua in un bacino, agitando ſempre la materia con una ſpatola di legoo, ſinchè abbia acquiſtata ona conſiſtenza di Cerotto, e l'Acqua ſia conſumata; vi ſi metteranno a liquefarſi la Cera, la Colofonia, il Galbano che prima ſarà ſtato purificato coll'Aceto; e quando la materia ſarà mezzo fredda e vi s' incorporeranno le Polveri, per ſare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le piaghe, ammolliſce, riſolve. *Virtù.*

Entra troppo di Litargirio in queſta compoſizione, per dargli la conſiſtenza di Cerotto, ve ne ſarebbe abbaſtanza per quella di un Impiaſtro: vorrei toglierne tre once.

Ceratum de Mucaginibus.

℞. *Ceræ* ℔ ij,
Mucaginis Radicis Althææ, *Seminis Lini & Fœnugræci ana* ℔ ß,
Terebinthinæ, *Picis Navalis*, *Lithargyri ana* ℥ iv,
Medullę Bovis, *Olei de Lilio*, *Fæcis Olei Lini ana* ℥ iij,
Styracis calamitæ, *Bdellii*, *Gummi Ammoniaci*, *Opopanacis ana* ℥ ij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per un giorno in quattro o cinque libre di Acqua calda, due once di Radice di Altea tagliata in piccoli pezzi, un oncia e mezza di ſemenza di Lino e altrettanto di Fiengreco; ſi farà poi bollire l'infuſione, per avere una libra e mezza di mucilagine, che ſi colerà con ſort' eſpreſſione; ſi polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi farà cuocere cogli Olj, col Midollo di Bue e co' Mucilagioi, ſinchè l'omidità acquoſa ſia conſomata, ſi metteranno a liqueſarſi allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina e la Pece oera, ſi ritirerà il bacino dal ſuoco, e quando la materia ſarà più che mezzn ſredda; vi ſi meſcoleranno eſattamente lo Storace, il Bdellio, la Gomma ammoniaca e l' Oppoponaco ridotti in polvere ſottile: avraſſi un Cerotto di Mucilagine che ſi conſerverà.

Ammolliſce, riſolve i Tumori, ovvero eccita la ſoppurazione. *Virtù.*

Queſta compoſizione ha tutta la conſiſtenza di on Impiaſtro: ſe vuolſi ch'ella prenda quella di Cerotto, ſi dee raddoppiare la quantità degli Olj di Giglio o di Lino.

Ceratum pro Hernioſis, Noribergenſium.

℞. *Ceræ* ℥ ix,
Reſinæ, *Olei Roſati ana* ℥ iij,
Myrtini, *Maſtichini*, *Lapidis Hæmatitis*, *Boli Armenæ*, *Sanguinis Draconis ana* ʒ vj,
Maſtiches, *Mumię*, *Thuris*, *Succini*, *Gummi Arabici*, *Tragacanthi*, *Aloes optimæ*, *Balauſtiorum*, *Roſarum ana* ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineran ſopra un porfido la Pietra Ematite, il Bolo, e'l Succino, per ridurli in polvere impalpabile: ſi ridurranno inſieme in polvere le Gumme Arabica e Dragante in un mortajo riſcaldato; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme in un mortajo unto nel fondo il ſangue di Drago, la Mummia, l'Incenſo, l'Aloe, il Maſtice; da un altra parte le Roſe, e i Balauſti, ſi faranno liquefar la Cera e la Reſina negli Olj; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per raſſodare il Peritoneo, e per impedir l'Ernie.

Queſto Cerotto ha una conſiſtenza molto ſimile a quella di un Impiaſtro; ſi potrebbono aggiugnervi due o tre once d'Olio di Roſa, per renderlo più molle.

Ceratum de Lithargyro, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ij ß,
Lithargyri ℔ j,
Aceti acerrimi ℔ ß.
Coquantur ſimul ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi meſcolerà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, finchè ſia in conſiſtenza di Cerotto.

Virtù. Deterge e diſecca le Ulceri.

Se l'Aceto non baſta per cuocere il Litargirio, ſi potrà aggiugnervi dell'Acqua, e far bollir la materia fin che abbia acquiſtata una conſiſtenza di Cerotto.

Queſta compoſizione è impropriamente dinominata Cerotto, perchè non vi entra Cera; non differiſce dall'Impiaſtro *Triapharmacum* di Meſue, che nella conſiſtenza.

Ceratum Defenſivum.

℞. *Olei Roſati, Aceti Roſati, Ceræ albæ ana* ℔ ß,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ ana ℥ ij,
Sanguinis Draconis ℥ j,
Balauſtiorum ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme l'Olio e l'Aceto roſato fino alla conſumazion dell' Aceto; ſi metterà allora a liquefarſi nell'Olio ſopra un poco di fuoco la Cera bianca dopo averla rotta in piccoli pezzi, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Droghe dopo averle ridotte in polvere ſottile. Averaſſi un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' aſtrignente, buono per arreſtare il ſangue, per impedire agli umori lo ſcorrere ſopra qualche parte.

Ceratum, ſeu Emplaſtrum, ſeu Cataplaſma de Cruſta Panis, Montagnanæ.

℞. *Cruſtæ Panis uſtæ & in aceto maceratæ* ℥ ij,
Oleorum Maſtichini & Cydoniorum ana ℥ j,
Pulveris Maſtiches, Menthæ, Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali albi & rubri ana ʒ j,
Farinæ Hordei q. ſ.
Fiat ceratum aut cataplaſma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ben arroſtire la Croſta di Pane, ſi metterà per alcune ore in infuſione nell'Aceto, ſi polverizzeranno inſieme i Sandali e la Menta, da un altra parte il Maſtice; ſi meſcoleranno queſte Polveri col corallo e coll'Avorio calcinato preparati; ſi faranno cuocere due once o circa di Farina d'orzo nell'acqua, finchè ſia in conſiſtenza di Cataplaſmo ben denſo, vi ſi meſcolerà la croſta di Pane ben ammollita nell' Aceto e ſchiacciata, poi vi ſi metteranno gli Olj: e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Cataplaſma.

E' aſtrignente, e buono per impedir la Cancrena. *Virtù.*

Queſta compoſizione è mal chiamata Cerotto, perchè non vi entra Cera: è propriamente un Cataplaſmo, il quale non ſi dee comporre che nel tempo del biſogno, perchè facilmente ſi gualla e corrompe. Alcune deſcrizioni vi aggiungono della Cera e della Reſina, e lo mettono nel numero dell' Impiaſtri: ma è difficile il dargli una convenevole conſiſtenza.

Ceratum Diapente, Meſue.

℞. *Ceræ flavæ, Olei Irini ana* ℥ iij,
Terebinthinæ ℥ j,
Gummi Hederæ ℥ ß,
Styracis liquidæ ʒ ij.
Fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Gomma di Ellera; ſi faran liquefarſi nell'Olio ſopra un pò di fuoco la Cera tagliata in piccoli pezzi, lo Storace liquido, e la Trementina, eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire e per reſiſtere alla Cancrena. *Virtù.*

La parola *Diapente*, ſignifica compoſto di cinque Droghe.

Ceratum Alexandri, Meſue.

℞. *Gummi Ammoniaci, Styracis calamitæ ana* ℥ j ß,
Thuris, Comarum Abſinthii ana ʒ x,
Spicæ Nardi ʒ iij,
Ceræ ℥ iv,
Olei Chamomillæ q. ſ.

Fiat ceratum S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma ammoniaca, lo Storace, e l'Iocenſo, da un altra parte ſi ridurranno in polvere le ſommità di Aſſenzio e di Spicanardi, ſi taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi metterà a liquefarſi ſopra un po' di fuoco in ott'once d'Olio di Camamilla; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Cerotto per conſervarſi al biſogno.

Virtù. E' buono per fortificar lo ſtomaco, per ajutare alla digeſtione, per diſcacciare i Venti.

Si può accreſcere o diminuire la quantità dell'Olio, ſecondo il voler rendere queſto Cerotto più o meno duro.

Ceratum ex Euphorbio, Galeni.

℞. *Euphorbii* ℥ j,
Ceræ ℥ iij,
Olei Olivarum ℔ j,

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente l'Euforbio, meſcolandovi un poco di Aceto per impedirgli il troppo eſaltarſi: ſi farà liquefarſi nell'Olio la Cera rotta lo più piccoli pezzi, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà l'Euforbio per fare un Cerotto da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' ſtimato buono per l'Emicrania, per diſtruggere le umidità viſcoſe, e per fortificare i nervi: ſe ne ungono la fronte e gli articoli.

Ceratum Andromachi.

℞. *Maſtiches* ℥ j ß,
Cinnamomi ℥ vj,
Storacis ℥ ß,
Spicæ Nardi, *Malabathri ana* ℥ iij ß,
Euphorbii ℥ iij,
Olei Balanini, *id eſt*, *Beben* ℥ viij,
Balſami, *Ceræ albæ ana* ℥ xv.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Maſtice in un mortajo, il di cui fondo ſarà ſtato un poco unettato d'Acqua; ſi metteranno in Polvere inſieme lo Storace e l'Euforbio in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio. Si polverizzeranno inſieme il Malabatro ovvero Foglia Indiana, la Cannella, lo Spicanardi, ſi liquefarà la Cera bianca negli Olj, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Cerotto.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco e i nervi.

La proporzion della Cera non è ben oſſervata in queſto Cerotto; n'entra troppo poco per la quantità degli Olj, ſi potrebbe raddoppiarne la Doſe ſenza temere di rendere la compoſizion troppo ſoda.

La Cera gialla ſarebbe da preferirſi alla bianca, perchè contiene più parti volatili.

Ceratum ſeu Emplaſtrum de Vipera.

℞. *Pinguedinis Viperæ* ℥ iij,
Unguenti Populei ℔ j ß,
Lithargyri ℥ iv,
Picis græcæ ℥ vj,
Ceræ albæ ℥ iv,

Coquantur in unguentum & ſub finem adde

Spinæ Viperinæ ſubtiliter pulveratæ ℥ ij,
Minii ſubtiliter pulverati ℥ j,

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderan del Graſſo delle Vipere, dell'Unguento Populeo, e del Litargirio, che ſi meſcoleranno inſieme con un poco d'Acqua per farli bollire finchè il Litargirio ſi ſia liquefatto. Quando l'Umidità ſarà affatto conſumata, vi ſi aggiugneranno della Pece greca e della Cera bianca, e vi ſi meſcoleran ſul fine la Spina di Vipera e 'l Minio ſottilmente polverizzati, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' riſolutivo, deterſivo, ed atto a far maturarſi i Tumori duri, come gli Antraci o Carboni acceſi, ed i Buboni Venerei.

Ceratum Diabotanum cum mercurio.

℞. *Emplaſtri Diabotani*, *de Cicuta & Nicotianæ ana* ℔ j,
Ceræ flavæ ℔ ß,
Styracis liquidæ, *Terebinthinæ claræ*, *Oleorum Lauri & Palmæ ana* ℥ iv,
Hydrargyri ℔ ß,

Miſce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà eſtinguere eſattamente l'Argento vivo, agitandolo fortemente per ſette ovver ott'ore in un mortajo, colla Trementina e l'Olio di Lauro; da un altra parte ſi metteranno a liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento, gl'Impiaſtri, la Cera, lo Storace liquido ben netto e l'Olio di Palma; ſi verſerà la materia liquefatta nel mortajo ſopra il Mercurio eſtinto, e ſi meſcolerà bene il tutto inſieme per farne un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' molto riſolutivo, buono per li Tumori della gola o Gozzi, per li Tumori formati da umori groſſi, per gli Nodi venerei, per le Glandule Scrofoloſe, eſſendo ſopra di eſſe applicato in Impiaſtro. Virtù.

Queſto Cerotto ha una virtù ſimile a quella dell'Impiaſtro di Vigo col Mercurio; è più molle, e più facile da diſtenderſi. Prende il ſuo nome dall'Impiaſtro *Diabotanum* che vi entra.

CAPITOLO IV.

Degl' Impiaſtri.

GLi antichi Greci nomavano gl'Impiaſtri, *Emplaſta* dal Verbo Greco ἐμπλάττειν, che ſignifica formare in maſſa, intonacare, e ferrare; ma i Greci moderni hanno pronunziato *Emplaſtra*, ed i Latini gli hanno ſeguiti. E' ſtato tuttavia tratto l'Addiettivo dal nome *Emplaſta*, perchè ſi pronunzia *Emplaſticum*, e non *Emplaſtricum*.

L'Impiaſtro è la compoſizione più ſoda di tutte quelle che ſi applicano eſteriormente: è ſtato inventato in queſta conſiſtenza, affinchè reſtando gran tempo attaccato ſopra le parti del corpo, i Medicamenti de' quali è compoſto, aveſſero tempo ſufficiente per produrre il lor effetto.

Le Droghe che ſervono a dar corpo e conſiſtenza agl' Impiaſtri, ſono d'ordinario la Cera, la Reſina, le Peci, le Gomme, i Graſſi, il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo.

Il Piombo eſſendo Solforoſo ſi diſſolve cuocendoſi co' Graſſi e cogli Olj che ſono tanti Solfi, e lor ſomminiſtra una conſiſtenza dura.

Emplaſtrum Diachalciteos, ſeu Palmeum, ſeu de Lithargyro.

℞. *Decocti tenuiorum ramorum Palmæ vel Quercus, Lithargyri Auri præparati, Olei communis ana* ℔ iij,
Axungiæ Suillæ ℔ ij,
Chalcitidis, vel Vitrioli ad rubedinem calcinati & in portione decocti diluti ℥ iv,

Coque & fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozion forte de' Rami più teneri della Palma, o in lor difetto di quelli della Quercia, ſi colerà la decozione, ſi metterà in un bacino il Litargirio preparato, ſi ſtempererà coll'Olio, vi ſi meſcolerà la metà o circa della decozion di Palma; ſi farà bollire la materia, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, affinchè il Litargirio non ſi attacchi al fondo; dopo un ora o circa di cozione, ſi aggiugneranno il Graſſo di Porco, e'l rimanente della decozione, alla riſerva di ſei once o circa, nelle quali ſi diſſolverà il Vetriuolo roſſo fottilmente polverizzato, ſi continuerà a far bollir la materia, e quando averà una conſiſtenza di Cerotto, vi ſi meſcolerà il Vetriuolo diſſolnto; ſi continuerà la cozione fino a conſiſtenza d' Impiaſtro, ſi toglierà poi il bacino dal fuoco, ſi agiterà l'Impiaſtro finche ſia quaſi freddo, poi ſe ne formeranno de' Maddaleoni, facendoli in cilindri colle mani bagnate d'Acqua o di decozione di Palma.

Virtù. E' buono per detergere e diſeccare le piaghe e l'Ulceri.

Queſt' Impiaſtro prende un color roſſo dal Colcotar, ſi potrebbe farlo bianco ſoſtituendo al Colcotar, il doppio del ſuo peſo di Vetriuolo verde.

E' neceſſario che nella cozione dell' Impiaſtro il Litargirio ch' è un Piombo rareſatto, ſi leghi e ſi liquefaccia nell' Olio e nei Graſſo, per dar loro una conſiſtenza ſoda. E' perciò duopo che la materia bolla aſſai forte.

Quando la decozione è conſumata la materia ceſſa di bollire; ſe ne aggiugne dell' altra per terminar la cozione, ma ſi dee prima togliere il bacino dal fuoco e laſciarla un po' diventar fredda, oppure verſar lentamente la decozione; perchè l'umidità acquoſa ch' è coſtretta dal calore ad alzarſi, eſſendo imbarazzata dalle parti ramoſe dell' Olio, farebbe ribollire e balzare la materia da una parte e dall' altra con un violento ſcoppiare: per evitar queſt' imbarazzo; biſogna aggiugnere la decozione prima che l' altra già poſta dapprincipio, ſia conſumata.

Se la quantità della decozione preſcritta non foſſe ſufficiente per terminare la cozione dell' Impiaſtro, ſarebbe neceſſario adoprarne di vantaggio, ma non biſogna che ve ne rimanga, perchè l'umidità acquoſa impedirebbe il ben legarſi ed unirſi all' Impiaſtro, e per conſeguenza egli non ſarebbe Emplaſtico, cioè non ſi diſtenderebbe bene ſul cuojo o ſulla tela. Se dunque l'Impiaſtro ancora bolliſſe, benchè foſſe ſodo e cotto, ſarebbe contraſſegno di eſſervi ancora della decozione; biſognerebbe laſciarla conſumare. Si dee anche dopo la conſumazione dell' Umidità acquoſa, tenere ancora l'Impiaſtro ſopra un fuoco lento mezz'ora o circa, continuando ad agitarlo fortemente con una ſpatola di legno, a fine di diſeccarlo ſufficieoza e di renderlo più Emplaſtico.

E' bene il ſervirſi per queſta operazione di un bacino aſſai grande, perchè la materia ſi rareſà molto bollendo, e principalmente ſul fine della cozione, perchè allora eſſendo più condenſata, l'umidità acquoſa ha minor uſcita per evaporare e ſollevar la materia con isforzo.

Benchè ſi faccia entrare il Vetriuolo in tutte le deſcrizioni dell' Impiaſtro Diapalma, gli Speziali d' ordinario lo tolgono da eſſo, e fanno diſtinzione fra 'l Diapalma e 'l Diachalciteos.

E' ſtato ſopraonomato queſt' Impiaſtro *Palmeum* o *Diapalma*, a cagione della Palma che vi entra; ma le antiche Farmacopee altro non domandano che muovere l' Impiaſtro mentre è ſopra il fuoco, con una ſpatola fatta del legno di Palma verde, o in ſuo difetto di Quercia o di Canna, o di Pruno ſalvatico, o di Neſpolo, de' quali raſchiavaſi ſovente l' eſtremità, affinchè la ſoſtanza del legno ſi comunicaſſe più facilmente all' Impiaſtro.

La Decozione de' Rami più teneri dell' albero che da noi qui ſono adoperati, danno molto maggior virtù al Diapalma, di quello farebbe una ſpatola: così quando non vi fuſſe che codeſta ragione, il noſtro metodo dev' eſſere preferito: ma di più, coloro che lavorano, fanno che non ſi può ben far queſt' Impiaſtro ſeguendo eſattamente le deſcrizioni degli antichi, che non domandano altra umidità acquoſa nella cozione del Litargirio coll' Olio e col Graſſo, che quella che può uſcire dalla ſpatola di Palma, perchè l' Impiaſtro diverrebbe nero, e non acquiſterebbe mai una buona conſiſtenza: ma vi ſi aggiugne d' ordinario dell' acqua per farlo fortemente bollire. Ora la decozione di Palma ſarà più convenevole che l' Acqua pura, ſe vuolſi ſeguire l' intenzion dell' Autore, che vuole comunicare all' Impiaſtro la qualità della Palma.

Emplaſtrum Palmeum, ſeu Diapalma vulgare.

℞. *Decocti tenuiorum ramorum Palmæ vel Quercus, Olei communis, Axungiæ Suillæ, Lithargyri Auri præparati ana* ℔ vj,

Coquantur S. A. & fiat emplaſtrum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI diſtempererà in un gran bacino il Litargirio preparato coll' Olio e col Graſſo; vi ſi aggiugnerà la metà o circa della decozione colata, ſi farà bollire la meſcolanza a tutta bollita, agitandola di continuo con una ſpatola di legno: quando ſi ſcorgerà che la decozione ſia quaſi conſumata, vi ſe ne meſcolerà dell'altra per far bollire l'Impiaſtro finche ſia cotto; il che ſi conoſcerà col metterne a divenir freddo un poco. Allora ſi toglierà il bacino dal fuoco, ed eſſendo l'Impiaſtro mezzo freddo, ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. Diſecca meno preſto che 'l precedente, ammolliſce, riſolve, deterge, e cicatrizza. E' codeſto l'Impiaſtro più uſitato per le piaghe e per le Ulceri; ſi ammolliſce mettendovi il quarto del ſuo peſo di Olio di roſe, a fine di farne più facilmente gl'Impiaſtri. Queſto è quanto ſi dinomina Cerotto di Diapalma, o Diapalma diſſoluto.

Nel principio della Cozione, la materia ſi fa veder gialla, ma a miſura del diſſolverſi bollendo il Litargirio che le da queſto colore, diventa bianca. Come ſi vuole che 'l Diapalma ſia bianco, biſogna guardarſi dal far venir meno la Decozion nel bacino, perchè per poco che l' Impiaſtro reſtaſſe ſopra un gran fuoco ſenza umidità acquoſa, diverrebbe bruno. Alcuni vi meſcolano dell'Acqua ſalſa per farlo più bianco. Quando l'umidità acquoſa è conſumata, e l'Impiaſtro è cotto, biſogna laſciarlo ancora per lo ſpazio di mezz'ora ſopra un fuoco lento, agitandolo ſempre con una ſpatola, ſi alzerà una quantità di bollicine nell'aria, e diſeccandoſi un poco, ne ſarà più emplaſtico.

Benchè l'Impiaſtro tragga il ſuo nome dalla Palma, la ſua virtù principale viene dal Litargirio; gli Antichi ſi contentavano di muovere l'Impiaſtro con una ſpatola di legno di Palma; ma la decozione de' Rami più teneri dell' Albero gli comunica molto più di virtù, come è ſtato detto nel Capitolo precedente; pure vi è biſogno di un liquore acquoſo per cuocere l'Impiaſtro com'è neceſſario.

* Se per curioſità ſi peſa la maſſa dell' Impiaſtro dopo averlo laſciato divenir freddo, ſi troveranno diciotto libre di peſo, il ch'è lo ſteſſo peſo delle Droghe che ſono ſtate poſte in opera. Si è dunque ſolo diſperſa l' umidità acquoſa.

Emplaſtrum Triapharmacum, Meſue.

℞. *Lithargyri Auri ſubtiliſſimè triti, Aceti Vini rubri acerrimi ana* ℔ j,
Olei communis antiqui ℔ ij,

Coque in emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Litargirio, ſi diſtemprerà coll' Olio e coll' Aceto in un bacino, ſi farà bollir la materia, movendola inceſſantemente in fondo con una ſpatola di legno, finchè l' Impiaſtro ſia cotto in ragionevole conſiſtenza: ſe la libra di Aceto non foſſe ſufficiente per terminare la cozione, ſe ne aggiugnerà dell' altro.

Queſt' Impiaſtro deterge, arreſta il ſangue, e conſolida le piaghe. La parola *Triapharmacum* ſignifica un medicamento compoſto di tre ſorte di Droghe, e non n'entrano che tre in queſta compoſizione.

L' Aceto penetra il Litargirio e lo rareſà più preſto di quello ſarebbe l' Acqua.

Se l' Impiaſtro è quaſi cotto dopo la conſumazion dell' Aceto, ſi può terminar la cozione, benchè più non bolla, movendolo ſempre colla ſpatola ſopra un fuoco lento per lo ſpazio d'un ora o circa; ma ſe non è ancora che 'n conſiſtenza d' Unguento, ſi farà meglio aggiugnervi nuovo Aceto per farlo bollire, ſinche il Litargirio ſia ben diſſoluto, e l'Impiaſtro ſia duro.

Emplaſtrum Diachylon album, ſeu ſimplex.

℞. *Olei communis* ℔ iij,
Lithargyri Auri præparati ℔ i ß,
Mucilaginum Radicis Althææ, Fænugræci & Lini ana ℔ j.

Coquantur ſimul ad emplaſtri duritiem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi tre once di Radici di Altea recenti, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con due once di ſemenza di Lino ed altrettanto di Fiengreco; vi ſi verſeranno ſopra ſei o ſette libre d' Acqua calda, ſi laſcierà la materia in digeſtione ſino al giorno ſeguente; poi ſi farà bollir lentamente ſinchè il Liquore ſia divenuto ſpeſſo e mocilaginoſo, ſi colerà con eſpreſſione, ſi meſcolerà coll' Olio e col Litargirio in un bacino, ſi farà bollire la materia con fuoco aſſai vigoroſo, agitandola ſempre con una ſpatola di legno, finche abbia acquiſtato una durezza d' Impiaſtro e tutta l'umidità acquoſa ſia conſumata; il che ſi conoſcerà quando l' Impiaſtro non bollirà più: biſogna allora ritirar il bacino dal fuoco, e continuare nel moverlo finchè ſia mezzo freddo; poi ſi ſtenderà in Maddaleoni colle mani bagnate d' Acqua, ſi appianerà un poco col divenir freddo, a cagione del mucilagine che vi è reſtato.

E' buono per ammollire, per digerire, per maturare, per riſolvere. *Virtù.*

Diachylon viene dalla parola Greco χῦλον che ſignifica mucilagine, perchè i mucilagini fanno la baſe di ſua compoſizione.

Se dopo la conſumazione de' mucilagini, l'Impiaſtro non foſſe affatto cotto, biſogna mettere il bacino ſopra un fuoco lento, ed agitare ſempre fortemente la materia; terminerà di cuocerſi benchè non bolla più, e conſerverà il color bianco; ma ſe vien laſciato ſopra un fuoco vigoroſo, quando non vi ſarà più d' umidità acquoſa, diverrà nero in poco tempo: molti lo fanno divenir nero appoſta, credendo che abbia virtù maggiore.

Se 'n vece del Litargirio d' Oro ſi mette quì il Litargirio d' Argento, e ſi continua un gran fuoco ſotto la materia in fine della cozione, dopo la conſumazione dell' Umidità acquoſa, l' Impiaſtro prenderà un color roſſo, ſi prepara di queſta maniera in molti luoghi; ma la migliore di tutte queſte preparazioni dev' eſſer quella che fa il Diachilon bianco, perchè i mucilagini vi ſon meno alterati.

Emplaſtrum Diachylon Ireatum, Meſue.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachylonis albi* ℔ j,
Ireos Florentiæ tenuiſſimè pulveratæ ℥ j.

Miſce fiat emplaſtrum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI ſarà ammollire ſopra un pò di fuoco il Diachylon bianco, poi vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere d'Iride di Firenze, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Queſt'Impiaſtro digeriſce, incide, e matura con maggior forza che'l Diachylon ſemplice.

Emplaſtrum Diachylon Anodynum, A. Mynſicht.

℞. *Olei Anodyni è ſeptem floribus parati A. Mynſicht* ℔ ij,
Lithargyri præparati ℔ j,
Mucilaginum Seminis Hyoſcyami, Pſyllii, Cydoniorum, Lini, Mediani Corticis Tiliæ, Radicis Althææ cum aqua ſolani extractarum ana ℥ iv.

Coquantur ſimul ad emplaſtri conſiſtentiam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra vernicato della ſemenza di Juſquiamo, della ſeconda ſcorza di Tiglia, e della Radice di Altea tagliate in piccoli pezzi e peſte, ſei dramme d'ognuna, delle ſemenze di Cotogno, di Pſillio e di Lino intere, mezz' oncia d'ognuna, ſi meſcolerà il tutto, e ſi verſeranno ſopra di eſſo ſei libre d'Acqua di Solano bollente, ſi metterà in infuſione la materia in un luogo caldo per lo ſpazio di un giorno, poi ſi farà bollire alla diminuzione de i due terzi o circa, ovvero finchè il liquore ſia ben mucilaginoſo; ſi colerà allora con eſpreſſione, ſi meſcolerà in un bacino coll' Olio, e col Litargirio preparato; ſi metteranno a bollire inſieme, movendoli inceſſantemente e fortemente, finchè eſſendo il Litargirio diſſoluto, e l'umidità acquoſa evaporata, abbiano preſa una conſiſtenza d'Impiaſtro; ſi ritirerà allora il bacino dal fuoco, continuando ad agitare l'Impiaſtro finchè ſia mezzo freddo, poi ſi formerà in Maddaleoni ſecondo l'Arte.

Virtù. Ammolliſce, riſolve, acquieta i dolori, matura i tumori.

Si debbon oſſervare le ſteſſe circoſtanze nel cuocere queſt'Impiaſtro, come nel cuocere il Diachylon ſemplice.

Emplaſtrum Diachylon magnum.

℞. *Radicum Althææ recentium minutim inciſarum* ℥ iv,
Ficuum, Paſſularum pinguium mundatarum, Seminum integrorum Lini, & Fœnugræci ana ℥ ij ſs.

Infundantur calidè horis 24. in aquæ communis ℔ vj, *deinde lento igne, ad debitam mucaginis ſpiſſitudinem coquatur, poſtea colentur & exprimantur & ſervetur mucilago, eodemque tempore*

℞. *Succorum Scillæ & Ireos noſtratis ana* ℥ iv.
In quibus ſuper ignem exiguum in mucilaginem redige
Ichthyocollæ minutim inciſæ ℥ j,

Servetur ſeorſim mucilago, tunc

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ij,
Oleorum Chamomillæ, Ireos noſtratis, Anethi ana ℔ j ℥ iv.

Cum prima mucilagine permixta ſimul coquatur aſſiduè movendo ſpatula lignea, additaque ſub finem coctionis ichthyocollæ mucagine, redigantur ad debitam emplaſtri conſiſtentiam, cui permiſce

Terebinthinæ Venetæ ℔ ſs,
Reſinæ Pini, Ceræ flavæ, Oeſypi humidæ ana ℥ iv.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Altea di recente tratte di terra, ſi ripuliranno, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato co' Fichi parimente tagliati, colle Uve aperte e mondate da i loro acini, e colle ſemenze intere: ſopra di tutto ciò ſi verſeranno ſei libre di Acqua bollente; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore, poi ſi farà bollire à fuoco lento fino alla diminuzione della metà, o finchè il Liquore ſia ridotto in mucilagine; ſi colerà allora, e ſi ſpremerà con forza. Intanto ſi raſchieranno una o molte Cipolle di Scilla e di Radici d'Iride noſtrana ognuna ſeparatamente; ſi laſcieranno in macerazione dentro alcune conche; per lo ſpazio di ſette ovvero di ott'ore, poi ſe ne trarranno i ſughi per eſpreſſione: Da un altra parte ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, un oncia d' Ictiocolla diviſa in più pezzi; ſi verſeranno ſopra di eſſa de i ſughi di Scilla e d'Iride tratti di recente, com'è ſtato detto, quattr'once dell'uno e quattr'once dell'altro ſugo: ſi coprirà il Vaſo, ſi metterà ſopra le ceneri calde per laſciarvi la materia in digeſtione, finchè il tutto ſia ridotto in una colla o mucilagine ſpeſſo; ſi meſcoleranno in un bacino aſſai grande il Litargirio, gli Olj e i primi mucilagini; ſi faranno bollire inſieme aſſai fortemente, movendoli di continuo con una ſpatola di legno: e quando il Litargirio più non ſi farà vedere, i mucilagini ſaranno conſumati, e l'Impiaſtro ſarà quaſi cotto, vi ſi meſcolerà fuori del fuoco il mucilagine di colla di peſce, ſi continuerà a farlo bollire finchè l'umidità acquoſa ſia conſumata e la materia abbia acquiſtata una conſiſtenza dura; vi ſi aggiugnerà allora fuori dal fuoco l'Eſipo: ſi farà ancora un ebollizione a cagione dell'umidità acquoſa di queſta Droga, ma non durerà molto: quando ſarà finita, vi ſi metteranno a ſtruggerſi la Reſina e la Cera rotte in piccoli pezzi, poi la Trementina, ed averaſſi l'Impiaſtro *Diachylon magnum*, che ſi formerà in Maddaleoni.

Ammolliſce, digeriſce, matura, riſolve. Virtù.

Se l'Impiaſtro è affatto privo d'umidità acquoſa quando vi ſi meſcolano il mucilagine d'Ictiocolla e l'Eſipo, la materia ſi gonfia con tanta forza, che paſſerebbe fin ſopra il bacino ſe non ſi aveſſe la diligenza di ritirarlo dal fuoco, perchè l'umidità di queſte ſoſtanze mucilaginoſe trovandoſi impegnata nella materia denſa dell'Impiaſtro, la ſpigne per aver libera l'uſcita.

Queſto Impiaſtro Diachylon è ſoprannomato grande per diſtinguerlo da' precedenti, che ſi chiamano ſemplici.

Emplaſtrum Diachylon Gummatum.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachyli magni ſuperiùs præſcripti* ℔ iv,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Bdelli, & Sagapeni ana ℥ j.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

IL comun metodo è di far diſſolver le Gomme nel Vino o nell' Aceto ſopra un fuoco mediocre, di colar la diſſoluzione, di farla condenſare ſopra lo ſteſſo fuoco ſino a conſiſtenza d' Impiaſtro; ma come con queſta maniera di operare ſi laſcia diſperderſi il più eſſenzial delle Gomme, io conſiglio lo ſforzarſi per quanto è poſſibile di mettere le Gomme in polvere; nel che ſi può riuſcire ſe dopo averle ſcelte belle, ſi mettono un poco a ſeccarſi al Sole ovvero ad un fuoco lento, prima di metterle nel mortajo.

La preparazione di queſt' Impiaſtro è facile di qualunque maniera ſi accomodino le Gomme; baſta il far liqueſare l' Impiaſtro Diachylon magnum ſopra un fuoco mediocre, poi meſcolarvi le Gomme; s' elleno ſono ſtate diſſolute ſi metteranno a ſtruggerſi coll' Impiaſtro, ma ſe ſono in polvere, non ſi meſcoleranno ſe non quando ſarà più che mezzo freddo, a fine d' evitare i grumi che formare vi ſi potrebbono. Si potrebbe anche ſeguire un metodo oppoſto per meſcolar le Gomme polverizzate, ed è 'l gettarle appoco appoco nell' Impiaſtro mentr' è aſſai caldo, perchè vi ſi ſtruggono, e vi ſi uniſcono perfettamente in poco tempo; per verità ne ſuggono alcune parti volatili.

Virtù. L' Impiaſtro Diachylon gommato è 'l più potente di totti per digerire, cuocere, maturare, e riſolvere.

Emplaſtrum de Galbano Crocatum.

℞. *Emplaſtri Diachyli ſimplicis & de Meliloto ana* ℥iij,
Ceræ flavæ ℥ij,
Terebinthinæ Venetæ ℥j,
Galbani in aceto diſſoluti, trajecti & ſufficienter ſpiſſati, Croci ſubtiliſſimè pulverati ana ℥vj.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſaranno inſieme ſopra un fuoco lento la Cera rotta in piccoli pezzi, gl' Impiaſtri, il Galbano purificato, e la Trementina, agitando inceſſantemente la materia con una ſpatola di legno, poi quando la meſcolanza ſarà quaſi divenuta fredda, ſi meſcolerà eſattamente lo Zafferano ſottilmente polverizzato, ed averaſſi un Impiaſtro che ſi formerà in Rotoli o Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire e per riſolvere le dorezze della matrice, del Fegato, e dell' altre viſcere.

Parmi ſi faccia entrare troppo Zafferano in queſt' Impiaſtro, il che lo rende troppo ſecco. Vorrei toglierne la metà.

Emplaſtrum de Mucaginibus, Bened. Textoris.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci, Ficuum ana* ℥iv,
Terebinthinæ ℥iij,
Oleorum Chamæmeli & Liliorum, Reſinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis & Butyri recentis ana ℥ij,
Ceræ citrinæ ℥xx. *aut q. ſ.*

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi delle Radici di Altea recenti, e de i Fichi ſecchi, ſei dramme dell' une e degli altri; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato con delle ſemenze di Lino e di Fiengreco intiere mezz' oncia d' ognuna; ſi verſeranno ſopra, tre libre d' Acqua, ſi laſcierà la materia in infuſione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore, poi ſi farà bollire dolcemente ſino alla diminuzion di due terzi, ovvero finche 'l Liquore ſia in mucilagine; ſi colerà allora con eſpreſſione, e ſi farà bollire il mucilagine cogli Olj, colla Cera colla Reſina rotte in piccoli pezzi, colla Midolla d' una gamba di un Vitello o di un Bue, col Butirro e colla Trementina, che prima ſaranno ſtati fatti liqueſarſi inſieme. Quando il mucilagine ſarà conſumato, ſi farà paſſar la materia ancor calda per un panno lino per ſepararne le impurità che trovar vi ſi poſſono, e ſi moverà finche ſia quaſi fredda, affinchè l' impiaſtro ſia ben unito, poi ſe ne formeranno de i Maddaleoni colle mani unte di alcune gocce d' Olio di Giglio.

L' Impiaſtro di Mucilagine è buono per ammollire, per riſſolvere i Tumori duri, e per ajutare alla ſuppurazione.

L' altre Farmacopee domandano che ſi facciano conſumare i Mucilagini cogli Olj, col Butirro e colla Midolla prima di meſcolarvi la Cera, la Reſina, e la Trementina: ma queſti primi Ingredienti eſſendo in piccola quantità, non poſſono parimente ricevere che una mediocre impreſſione da i mucilagini, e 'l rimanente ſi cuoce e s' induriſce nel fondo del bacino in grumi che debbono ſepararſi. E' dunque molto più a propoſito il far conſumare codeſti mucilagini con tutte le Droghe inſieme, affinch' eſtendendoſi gli comunichino la lor qualità emmolliente ch' è neceſſaria ed eſſenziale in queſt' Impiaſtro.

Se non ſi fanno entrare che vent' once di cera in queſta compoſizione, non averà che la conſiſtenza di un Cerotto; ne ſon neceſſarie per lo meno tre libre, ſe vuolſi che abbia la ſolidità di un Impiaſtro, e tuttavia l' Impiaſtro ſarà molle, e queſta gran quantità di Cera eſtenderà e diminuirà di molto la virtù de' mucilagini: vorrei dunque per riparare a queſt' inconveniente, che ſi toglieſſero gli Olj dalla deſcrizione; così le venti once di Cera baſterebbono, e vi ſarebbono a ſufficienza Trementina, Butirro, e Midolla per ammollir il tutto lo Impiaſtro. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe la compoſizione.

Emplaſtrum de Mucaginibus reformatum.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Fœnugræci & Ficuum ana* ℥iv,
Terebinthinæ ℥iij,
Reſinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis, Butyri recentis ana ℥ij,
Ceræ citrinæ ℥xx.

Coquantur ſimul ad conſumptionem mucilaginum, deinde colentur & fiat emplaſtrum.

Emplaſtrum de Mucaginibus Gummatum, ejuſdem Textoris.

℞. Prædictæ Maſſæ Emplaſtri de Mucaginibus ℔ ij ß,
Gummi Ammoniaci ℥ j,
Galbani, Opopanacis, Sagapeni ana ℥ ß,
Croci ſubtiliter pulverati ℥ ij.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

E' Meglio polverizzare le Gomme che 'l diſſolverle a cagione della diſperſione che n'è fatta delle parti volatili nel tempo della diſſoluzione, e dell'evaporazione dell'Aceto, ma non ſi ha tutta la certezza di riuſcire a metterle in polvere, perchè ſono molli e viſcoſe, principalmente quando non ſono delle più pure: In caſo dunque di non poter polverizzarle, ſi colerà la diſſoluzione, e ſe ne metterà a conſumare l'umidità ſopra un fuoco mediocre, ſicche ſia ridotta in conſiſtenza ſoda; ſi meſcoleranno le Gomme o polverizzate o purificate, com'è ſtato detto, nell'Impiaſtro di mucilagine, che ſarà ſtato liqueſatto ſopra un poco di fuoco, e quando la meſcolanza ſarà mezzo fredda, vi ſi aggiugnerà lo Zafferano ſottilmente polverizzato; avraſſi l'Impiaſtro di mucilagine Gommato che ſi dovrà formare in Maddaleoni per conſervarlo.

Virtù. E' buono per ammollire, per digerire, per riſolvere, per ajutare alla ſuppurazione.

Si può far ſenza queſt'Impiaſtro, avendo quello di Diachylon gommato.

Emplaſtrum de Meliloto.

℞. Florum Meliloti ſiccatorum ℥ iij,
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Abſinthii ſiccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ j,
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ℥ ß,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Reſinæ, Picis albæ, Sevi Hircini ana ℥ iv,
Terebinthinæ Venetæ, Olei Abſinthii ana ℥ iij.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme i Fiori, l'Erbe, le Radici, le Semenze, le Bacche; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare fra due carte; da un altra parte la Gomma ammoniaca e la Mirra; ſi meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metteranno a liquefarſi in un bacino ſopra un pò di fuoco la Cera, la Reſina, la Pece, il Sevo d'Irco colla Trementina e coll'Olio di Aſſenzio; ſi farà paſſare la materia liqueſatta per un panno lino, per ſepararne le impurità che d'ordinario ſi trovano nelle Peci; e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per riſolvere, per diſperdere i venti.

* Entrano troppe Polveri nella compoſizione di queſt'Impiaſtro, a proporzione di quello vi è ſtato poſto per incorporarle; farei di parere che ſi riformaſſe l'Impiaſtro nella maniera ſeguente.

Emplaſtrum de Meliloto, reformatum.

℞. Florum Meliloti ſiccatorum ℥ iij,
Radicis Iridis, Seminis Fœnugræci, Foliorum Abſinthii ſiccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ i,
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celticæ, Baccarum Lauri, Florum Chamomillæ, Croci ana ℥ ß,
Ceræ citrinæ, Reſinæ, Picis albæ, Sevi Hircini ana ℔ i,
Terebinthinæ claræ ℥ ix.
Fiat emplaſtrum S. A.

Sparadrapum, ſeu Emplaſtrum ad Fonticulos, vulgò Tela Gualteri.

℞. Emplaſtri Diapalmæ, Diachylonis cum gummis ana ℔ i,
Ceruſæ ℔ ß,
Radicis Ireos ſubtiliſſimè pulveratæ ℥ j ß.

Miſce omnia & calido adhuc emplaſtro immergatur tela jam vetuſtate attrita, & utrinque imbuta retrahatur, extendatur, perpolitatur & reponatur uſui.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare inſieme gl'Impiaſtri col fuoco in un bacino, e quando ſaranno mezzo freddi, vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere d'Iride: ſi può conſervare queſt'Impiaſtro in rotolo per eſtenderlo ſopra la tela allorchè ſi vorrà ſervirſene per li Cauterj; ma quando ſe ne voglia fare lo Sparadrappo che ſi chiama Tela di Gualtero, biſogna far liqueſare queſt'Impiaſtro, gettarvi dentro de' pezzi di tela un poco logora ed uſata, affinchè s'imbevano da amendue le parti; poi biſogna ritirarli, prendendoli dalle due eſtremità colle dita bagnate nell'acqua freſca, e bagnarli in un ſecchio d'acqua ſenza piegarli; quando ſaranno divenuti freddi, ſi ſtenderanno ſopra un marmo e ſi ripuliranno, con un baſtone o liſciatojo.

L'Impiaſtro non dev'eſſer caldo quando ſe ne ritira la tela, perchè non ne rimarrebbe a ſufficienza attaccato; non dev'eſſere ne meno troppo freddo, perchè la tela troppo ſe ne caricherebbe; dev'eſſere moderatamente caldo.

Si taglia lo Sparadrappo in piccoli quadrati per *Uſi.* applicare ſopra i Cauterj, ſervono dall'una e dall'altra parte l'una dopo l'altra. Queſto Sparadrappo *Virtù.* eccita la ſuppurazione dell'umore che deve uſcir dal Cauterio, e non ſi attacca troppo alla carne.

Emplaſtrum Album, ſeu de Ceruſa.

℞. Ceruſæ Venetæ, Olei Roſati ana ℔ iv,
Aquæ fontanæ ℔ ij, *aut q. ſ.*

Coquantur ad emplaſtri conſiſtentiam: deinde adde

Ceræ albæ ℥ viij.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Ceruſſa ſtropicciandola ſopra uno ſtaccio roveſciato, ſi meſcolerà coll'Olio e coll'Acqua in un bacino che ſi metterà ſul ſuoco, per far bollire la materia, agitandola inceſſantemente con una ſpatola di legno ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'acqua ſia conſumata, vi ſi metterà allora a liquefarſi con lento calore la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; quando l'Impiaſtro ſarà quaſi freddo, ſi formerà in Maddaleoni colle mani bagnate in acqua freſca.

Virtù. E' deſtinato per diſeccare le piaghe infiammate, come per la Scottatura. Serve anche per cicatrizzare.

La Ceruſa è quello che dà corpo a queſt'Impiaſtro, perchè liqueſacendoſi ed unendoſi coll'Olio nella cozione gli comunica la ſua durezza, come fa il Litargirio negli altri Impiaſtri; ma ſi corporifica con minor facilità che'l Litargirio: perciò ſe ne adopera una maggior quantità a proporzione dell'Olio.

Se vuolſi che l'Impiaſtro di Ceruſa ſia ben bianco, biſogna farlo bollire aſſai e vigoroſamente ſin che vi ſarà dell'Acqua; ma dacchè l'Acqua ſarà conſumata, il che ſi conoſcerà quando ceſſerà di bollire; ſi ritirerà prontamente il bacino dal fuoco, e ſe la cozione non foſſe per anche terminata, vi ſi metterà nuov'acqua per farla bollire come prima; ovvero ſe la materia ſi accoſtaſſe alla durezza o conſiſtenza neceſſaria, ſi ſarà contento di agitarla ſopra un fuoco lento ſinch'ella ſia ben Emplaſtica.

Emplaſtrum de Ceruſa uſta.

℞. Ceruſæ pulveratæ, & Olei communis ana partes æquales.

Coquantur ſimul igne forti, addendo per vices aceti paululum, uſquedum conſiſtentiam emplaſtri & nigricantem colorem acquieſierint.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente due o tre libre di Ceruſa, ſi meſcoleranno con un peſo eguale d'Olio d'Oliva in un bacino di rame aſſai grande, che ſi poſerà ſopra un fuoco di carbone, piccolo dap principio, e ſi agiterà ſempre la materia affinchè ſi leghi; ſi aumenterà il fuoco; e quando ſarà ben caldo, vi ſi verſeranno due o tre once di Aceto, ſuccederà uno ſcoppiar continuato ed un ebollizione conſiderabile; quando l'Aceto ſarà conſumato; la materia ſi abbaſſerà, gettando molto ſummo puzzolente, ſi agiterà in queſto ſtato per qualche tempo ſopra il fuoco, poi vi ſi metterà nuovo Aceto come prima; ſi continuerà così a farla cuocere con un fuoco vigoroſo, aggiugnendovi di quando in quando un poco di Aceto ſin che abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro ed un color nero, poi ſi laſcierà diventar mezzo fredda, e ſi piegherà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua. Queſto è l'Impiaſtro di Ceruſa bruciata, da molti chiamato *Emplaſtrum nigrum*, ma deſcriverò poi un altro Impiaſtro nero.

Virtù. E' deterſivo, molto diſeccativo, buono per le piaghe, e l'ulceri vecchie; in iſpezieltà per quelle delle gambe.

Si può in vece della Ceruſſa mettere il Minio, ovvero un altra preparazione di Piombo: per verità il nome di Ceruſa non converrà più allora all'Impiaſtro, ma non ne averà nè maggior nè minor virtù, purchè ſi oſſervin nel cuocerlo le medeſime circoſtanze da me deſcritte.

Lo ſcoppiar di continuo, e la ſubita, e violenta ebollizione che ſi fa dacchè ſi ha verſato l'Aceto nella materia calda viene dal cadere che fa queſto liquore ſubito in fondo, eſſendo ſpinto fortemente dal fuoco, e non trovando apertura libera per uſcire, ſpigne l'Olio e lo fa rarefare.

Ciò che rende queſt'Impiaſtro nero è che l'azion violenta del fuoco revivifica la preparazione del Piombo, e fa che queſto metallo ripigli il ſuo colore naturale nello ſteſſo tempo che lo fa diſſolverſi e meſcolarſi intimamente coll'Olio.

Emplaſtrum de Minio ſimplex.

℞. Minii ℔ j ß,
Olei Roſarum ℔ iij,
Aquæ communis q. ſ.

Coque & fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Minio, ſi meſcolerà in un bacino coll'Olio e con due libre o circa d'Acqua comune, ſi farà bollire fortemente la materia ſopra il fuoco agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè ſia in conſiſtenza d'Impiaſtro; ſe non vi foſſe acqua ſufficiente per terminar la cozione, ſe ne aggiugnerà.

L'Impiaſtro di Minio è diſeccativo e atto a cicatrizzare le piaghe. *Virtù.*

Alcuni meſcolano ott'once di Cera gialla in queſt'Impiaſtro, e allora ſerve per cacciare il latte dalle poppe; ſe ne applica ſopra il ſeno.

Emplaſtrum de Minio, Vigonis.

℞. Terebinthinæ ℥ x,
Axungiæ Porci ℥ vij,
Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Roſati ana ℔ ß,
Myrtini, Unguenti Populei, Ceruſæ ana ℥ iv,
Lithargyri Auri & Argenti ana ℥ iij ß,
Minii ℥ iij,
Axungiæ Gallinæ ℥ ij,
Ceræ albæ ℥ viij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme i Litargirj, il Minio, e la Ceruſſa, ſi meſcoleranno in un bacino cogli Olj, co i Graſſi, e coll'Unguento Populeo; vi ſi aggiugneranno due libre d'Acqua comune, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola ſempre con una ſpatola di legno, fin che abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'Acqua ſia affatto conſumata; il che ſi conoſcerà quando ceſſerà di bollire; vi ſi faranno allora liquefarſi dentro, ott'once di Cera bianca rotta in piccoli pezzi, come pure la Trementina, per fare del tutto un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Diſecca, cicatrizza, e riſolve. *Virtù.*

L'Autore ha mal doſati gl'Ingredienti di queſta compoſizione, ovvero i Copiſti hanno imbrogliata la materia, perchè in vece di mezza libra d'Olio di Roſa, che qui entra, trovanſi molti Ricettarj, che ne domandano anche una libra e mezza; queſta diverſità imbarazza gli Speziali, che hanno per fine il ſeguire eſatta-

Digitized by Google

mente l' intenzion di uo Autore; Di più non eſſendo la quantità delle preparazioni di Piombo proporzionata a quella degli Olj e de' Graſſi, non poſſono dare al loro Impiaſtro una conſiſtenza aggiuſtata.

Trovo ch'entra troppo poco minio in queſt' Impiaſtro, ſi dee raddoppiarne la doſe, a fine di dare una conſiſtenza migliore alla preparazione; perchè ſenza codeſta addizione ſarà un poco troppo molle: di più, come il Minio gli dà il nome, vi dee entrare io aſſai gran quantità: nè il Litargirio, nè la Ceruſſa non vi ſono più neceſſarj del Mioio; così potrebbeſi eſſer contento di queſta ſola preparazione di piombo in doſe proporzionata.

La Trementina entra in queſt' Impiaſtro in troppo gran quantità, ella ammolliſce troppo; ſarebbe bene ſoſtituirgli la Reſioa: ecco dunque come vorrei riformare la compoſizione.

Emplaſtrum de Minio, reformatum.

℞. Minii ℔ j ß,
Axungiæ Porci, Sevi Vervecini & Vaccini, Olei Roſati ana ℔ ß,
Olei Myrtini, Unguenti Populei ana ℥ iv,
Axungiæ Gallinæ ℥ ij.

Miſceantur & cum aquæ communis ℔ iij, coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, tunc adde Reſinæ ℥ x, Ceræ albæ ℥ viij.

Emplaſtrum de Minio, A. Mynſicht.

℞. Olei Olivarum ℥ xij,
Minii ℥ iv,
Ceruſæ ℥ ij,
Sevi Hircini ℥ j ß,
Santali rubri ʒ vj,
Ceræ citrinæ, Aluminis uſti ana ʒ iij,
Roſarum rubrarum ʒ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver polverizzati ſottilmente il Minio e la Ceruſſa, ſi metteranno a cuocere in un bacino a fuoco aſſai forte e vigoroſo inſieme coll'Olio col Sevo d'Ireo, e con due libre o circa d'Acqua, agitandoli di continuo finchè la materia abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi farà liquefarſi allora la Cera, e quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi metteranno il Sandalo, l'Allume bruciato, e le Roſe prima ſottilmente polverizzati, per fare del tutto un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Deterge, diſecca, cicatrizza, reſiſte alla putredine.

Si potrebbe far ſenza la Ceruſſa in qoeſta compoſizione, mettendo io ſua vece del Minio, perchè la Ceruſſa e 'l Minio ſono due preparazioni di Piombo che producono degli effetti ſimili, eſſendo cotti negl' Impiaſtri.

La Cera qui entra in piccoliſſima quantità, ſarebbe meglio il non averne poſto in conto alcuno, perchè coſa poſſono fare tre dramme di Cera in due libre d'Impiaſtro?

Emplaſtrum de Betonica.

℞. Foliorum virentium Betonicæ, Lauri, Plantaginis, Apii & Verbenæ recte contuſorum ana man. iij,
Reſinæ, Picis albæ, Terebinthinæ Venetæ, Ceræ flavæ ana ℔ ij.

Coquantur ſimul igne lento ſæpius movendo donec herbarum humor ferè conſumptus fuerit, poſtea colentur & fortiter exprimantur, in expreſſione ab omni fæce liberata & ſemirefrigerata permiſceantur

Maſtiches & Olibani ſubtiliter pulveratorum ana ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Piante nella lor maggior forza e vigore, ſi ripuliranno, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene in uo mortajo: intanto ſi faranno liquefarſi inſieme io un bacino ſopra il fuoco, la Reſina, la Pece bianca, la Cera e la Trementina; vi ſi meſcoleranno l'Erbe peſtate; ſi farà bollire lentameote la meſcolanza per lo ſpazio di un ora, movendola ſovente con una ſpatola di legno; ſi toglierà il bacino dal fuoco, e ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di tre o quattro giorni; poi ſi comincierà di nuovo a farla cuocere, e ſi contiouerà fino alla conſumazione di quaſi tutta l' Umidità acquoſa; ſi colerà con un panno lino, e ſi metterà calda ſotto il torchio per iſpremerla fortemente, ſi ſepareranno le fecce che ſi troveranno nel fondo dell' Impiaſtro divenuto freddo, ſi metterà ſopra un poco di fuoco per liquefarlo, e vi ſi meſcoleranno con eſattezza le Polveri di Maſtice e di Olibano con un baſtone dimenando il tutto, per fare uo Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Si adopera per le piaghe del capo, deterge e cicatrizza, ſi può anche ſervirſene per le altre piaghe. *Virtù.*

E' ſtato chiamato per l'addietro queſto Impiaſtro *Emplaſtrum de Janua*, ma queſto nome non è più in uſo. *Emplaſtri de Janua.*

Non ſi domandano d'ordinario che i ſughi delle Piante per queſta compoſizione, ma ſervendoſi delle Piante anche peſte, l'Impiaſtro ne ha più virtù e più color verde.

Si ſuol ſervirſi dell' Impiaſtro di Betonica per le piaghe del capo perchè la Bettonica è cefalica, ma queſta qualità non conſiſte che in iſpiriti volatili, i quali ſi diſperdono nell' ebollizione, o perdono la lor volatilità oella glutinoſità dell'Impiaſtro; così non vedo che l'Impiaſtro di Bettonica debba eſſere più atto per le piaghe del Capo per quelle dell'altre parti del corpo.

Emplaſtrum de Gratia Dei.

℞. Reſinæ ℔ j,
Terebinthinæ ℔ ß,
Ceræ ℥ iv,
Herbarum Betonicæ, Pimpinellæ & Verbenæ recentium ana man. j,
Vini albi ℔ j.

Coquantur ſimul ad conſumptionem humiditatis, colentur & fortiter exprimantur, in colata materia à fæcibus purgata miſce

Maſtiches in pulverem tenuiſſimum redacti ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene in un mortajo di marmo; intanto ſi metteranno a liquefarſi inſieme ſopra un fuoco mediocre la Cera, la Reſina, e la Trementina; vi ſi meſcolrranno l'Erbe peſte e'l Vino bianco; ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione dell'umidità; ſi colerà la materia calda, e ſi ſpremerà con forza; ſi laſcierà diventar fredda ſenza moverla; ſi ſepareranno le fecce ſe ve ne ſono, ſi farà di nuovo liquefarſi ſopra un fuoco lento, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà eſattamente il Maſtice ſottilmente polverizzato, per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. Deterge e agglutina fortificando, ſi adopera nelle piaghe del Capo.

Il nome di queſto Impiaſtro gli è ſtato dato per eſprimere le ſue gran virtù: è ſtato deſcritto diverſamente ne' Ricettarii: alcuni ne tolgono l' Erbe, altri ne fanno una Decozione nel Vino bianco, colla quale lavino e maneggiano l'Impiaſtro: il miglior metodo è quello che ho riferito, perchè in queſta guiſa s'impregna delle ſoſtanze dell'Erbe.

Queſt'Impiaſtro ha molta relazione con quello di Bettonica; perciò ſi potrebbe laſciar l' uno avendo l'altro.

Emplaſtrum Cephalicum, aut pro Commiſſura, aut Stephaniæum.

℞. *Hummi Hederæ, Tacamabacæ, Styracis, Benzoini, Maſtiches, Olibani, Labdani ana* ℥ ij,
Cinnamomi, Terebinthinæ Venetæ ana ℥ j,
Caryophyllorum & Nucis Moſchatæ ana ℥ ß.

Cum ſ. q. ſtyracis liquidæ fiat emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme e'l Labdano; da un altra parte la Cannella, i Garofani e la Nocemoſcada; ſi metteranno tutte queſte Polveri inſieme in un mortajo di bronzo, s'incorporeranno colla Trementina e colla quantità neceſſaria di Storace liquido ben netto per dare alla meſcolanza una conſiſtenza d'Impiaſtro: ſi batterà per lungo tempo a fine di ben legare inſieme ed incorporar gl'Ingredienti.

Virtù. Queſt'Impiaſtro è molto ſtimato per fortificare il cervello, per rareſare, e per diſperdere la Pituita troppo denſa, ſerve nell'Epileſſia, nella Letargia, ſi applica ſopra la Sutura coronale.

Gl'Impiaſtri turano i pori ed impediſcono ſovente una parte della traſpirazione che ſi farebbe; ma non laſciano di produrre un buon effetto, perchè ammolliſcono e diſpongono gli umori ad eſſer tratti appoco appoco dalla circolazione; il che non ſi poteva fare così facilmente quando l' umore era troppo condenſato e troppo groſſo.

Queſt'Impiaſtro Ceſalico è compoſto d'Ingredienti atti a fare una rarefazione negli umori pituitoſi e troppo viſcoſi del cervello, e ſe non gli fa traſpirare, gli liquefà e gli fa ſcorrere per li condotti ordinarj del naſo e della bocca, ovvero gli fa diſperderſi colla circolazione.

Stephaniæum è una parola Greca che ſignifica Coronale, ovvero per la Sutura Coronale.

Emplaſtrum Epilepticum, A. Mynſicht.

℞. *Oleorum de Caſtoreo, Rutacei, Irini ana* ℥ j,
Radicis Pyrethri, Pæoniæ, Seminis Pæoniæ ana ℨ j,
Viſci quercini, Scillæ præparatæ, Ungulæ Alcis, Cranii Humani ana ℈ ij,
Thuris electi, Maſtiches, Ladani, Galbani, Opopanacis ana ℨ ß,
Florum Lavendulæ, Stœchados Arabicæ, Spicæ Indicæ ana pug. j,
Oleorum ſtillatitiorum Roriſmarini & Hyſſopi, Nucis Moſchatæ expreſſi ana ℈ j,
Reſinæ, Ceræ ana q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente le Radici, i Legni, le Semenze, i Fiori, la Scilla Trocifcata, il Cranio umano, e l'Unghia di Alce raſchiati, il Ladano e le Gomme, ſi liquefaranno la Cera e la Pece Reſina, otto once d'ognuna, cogli Olj di Ruta, d' Iride e di Caſtoreo; ſi agiterà la materia con un baſtone, e quando ſarà mezzo fredda, ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine l' Olio di Nocemoſcada liquefatto e gli Olj diſtillati, per fare un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

E' buono per fortificare il Cervello, per preſervare dall'Epileſſia; ſi applica ſopra la Sutura Coronale. *Virtù.*

Emplaſtrum Divinum.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ j ß,
Olei communis ℔ iij,
Aquæ fontanæ ℔ ij.
Coque ſimul ad emplaſtri ſpiſſitudinem, deinde permiſce
Lapidis Magnetis præparati ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Bdellii ana ℥ iij,
Myrrhæ, Olibani, Maſtiches, Viridis Æris, Ariſtolochiæ rotundę ana ℥ j ß,
Ceræ flavę ℥ viij,
Terebinthinę ℥ iv.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Gomme più nette che ſarà poſſibile, ſi metteranno a ſeccare con un calor dolce fra due carte, poi ſi polverizzeranno inſieme; ſi metteranno in polvere ſottile il Verderame, e l' Ariſtolochia ognuno ſeparatamente; ſi macinerà ſopra il porfido la Calamita per renderla impalpabile, ſi meſcoleranno in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, ſi farà bollire la meſcolanza ſopra un buon fuoco; agitandola di continuo con una ſpatola di legno, ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi getteranno allora appoco appoco le Gomme in polvere, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; ſi liquefaranno in poco tempo, ſi ritirerà il bacino dal fuoco, continuando ſempre a muovere la materia, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno il Verderame e l'Ariſtolochia polverizzati, per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni per conſervarli per lo biſogno.

Deterge, mondifica, cicatrizza, ammolliſce, riſolve, *Virtù.*

Digitized by Google

ſolve, ſortifica, ſerve per tutte le ſorti di piaghe e d'ulceri, per riſolvere i tumori, per le Contuſioni. Il ſoprannome di *Divina* gli è ſtato dato a cagione delle ſue gran virtù.

Il Litargirio bollendo coll'Olio, e coll'Acqua ſi diſſolve, e dà all'Olio una conſiſtenza d'Impiaſtro; l'Acqua non vi è poſta che per far cuocere la materia: ſe non ve ne foſſe abbaſtanza per terminar la cozione, ſe ne aggiugnerà dell'altra; ma ſe l'Impiaſtro è quaſi cotto dopo la conſunzione dell'Acqua, biſogna contentarſi di continuarne l'agitazione per qualche tempo ſopra un fuoco mediocre; benchè più non bolla, s'indurirà.

Il metodo ordinario è 'l purificar coll'Aceto la Gomma ammoniaca, il Galbano, l'Oppoponaco e'l Bdellio, ma come non ſi può far quella purificazione, che non ſi laſcia diſperdere molte parti volatili di queſte Gomme, è meglio ridurle in polvere coll'altre. E' vero che'l Galbano e l'Oppoponaco ſono di una ſoſtanza viſcoſa e difficile a ridurre in polvere; ma quando ſi ſaranno fatte ſeccare, e ſi averanno meſcolate coll'altre Gomme, facilmente vi ſi ridurranno.

Si poſſono incorporare le Gomme polverizzate nell'Impiaſtro, mentr'è molto caldo, ovvero quando è più di mezzo freddo, ma è pericolo che ſi riducano in grumi, ſe vi ſi mettono nel tempo di un calor mezzo, e non ſi legano mai tanto perfettamente nel rimanente della materia. Da un altra parte ſi può dire che meſcolando le Gomme nella materia aſſai calda, ſi fa diſperdere una parte del lor Sal volatile; ma come ſi liquefanno in un momento, unendoſi intimamente al corpo dell'Impiaſtro, la lor ſoſtanza volatile vi ſi agglutina per la maggior parte, e vi ſi fiſſa in modo, che non ſi fa alcuna diſperſione. Nel rimanente coloro che averanno ſcrupolo ſopra ciò, potranno ſervirſi dell'altro metodo.

Quando non ſi meſcola il Verderame nell'Impiaſtro che ſul fine com'è quì deſcritto, gli dà un color verdicelo, ma ſe vi ſi meſcola immediatamente dopo la cozione del Litargirio, gli dà un color roſſiccio, perchè gli acidi tartaroſi che ſon ne' ſuoi pori, ſtaccandoſi a cagion del calore, laſciano ripigliare al Rame il ſuo color roſſo naturale, ma l'Impiaſtro non n'è sì deterſivo; è meglio non mettervelo che ſul fine.

La Pietra Calamita è ſtata qui poſta coll'intenzione di tirare e di far uſcire il ferro che può eſſere entrato nelle piaghe de' Feriti, ma non è più atta a produr l'effetto, perchè oltre ch'eſſendo polverizzata non opera più ſopra il ferro, ſi trova anche imbarazzata in materie denſe e glutinoſe che la ritengono, e cambiando la diſpoſizione de' ſuoi pori, la rendono a codeſto fine inutile. Non ſi dee dunque attendere codeſto effetto dalla qualità della Calamita; ſe ſi può attribuirle qualche virtù, queſta ſarà quella di diſeccare; ma trovo ch'entra in quella compoſizione in troppo gran quantità; vorrei toglierne la metà, e mettere in ſuo luogo tre once di Pietra Calaminate.

Emplaſtrum Manus Dei.

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ij,
Olei communis ℔ iv,
Aquæ communis ℔ ij,
Coquantur ad emplaſtri ſpiſſitudinem, tunc miſceantur
Ceræ citrinæ ℔ j,
Terebinthinæ Venetæ ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Myrrhæ, Olibani, Maſtiches ana ℥ iv,
Olei Laurini ℥ iij,
Lapidis Magnetis, & Calaminaris, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ ij.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme tutte le Gomme dopo averle fatte ſeccare dolcemente al fuoco ovvero al Sole; ſi macineranno ſul porfido le pietre ſin che ſieno in polvere impalpabile; ſi metteranno in polvere ſottile le Radici di Ariſtolochia dopo averle fatte ſeccare fra due carte; ſi farà cuocere il Litargirio coll'Olio e coll'Acqua comune, com'è ſtato detto nell'Impiaſtro precedente; poi vi ſi getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate, la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina, l'Olio di Lauro; ſi toglierà il bacino dal fuoco, e quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Pietre macinate e le Ariſtolochie polverizzate per far un Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Ha le ſteſſe virtù che'l precedente, eccettuato l'eſſere men deterſivo. *Virtù.*

La piccola differenza che ſi trova fra gl'Impiaſtri *Divinum*, & *Manus Dei*, non meriterebbe ſe ne faceſſero due deſcrizioni ſeparate; Gli Speziali però per la maggior parte confondono l'uno coll'altro: ma come le Dame che preparano l'Impiaſtro *Manus Dei* per farne delle carità a' poveri, credono che ſia molto diverſo dal *Divinum*, è bene il renderne pubblica la deſcrizione.

Vi ſono qui le ſteſſe Oſſervazioni da farſi ſopra la cozion dell'Impiaſtro, e ſopra la meſcolanza delle Gomme, che ho fatto nella Deſcrizione dell'Impiaſtro divino; il ſuo nome viene parimente dalle ſue gran virtù.

Emplaſtrum Paracelſi.

℞ *Lithargyri Auri præparati, Olei communis, Aquæ fontanæ ana* ℔ ij,
Coquantur ad emplaſtri ſpiſſitudinem, deinde adde
Ceræ flavæ ℔ ß,
Terebinthinæ Venetæ ℥ iv,
Gummi Elemi & Ammoniaci ana ℥ ij,
Olei Laurini ℥ j ß,
Bdellii, Opopanacis, Galbani, Maſtiches, Myrrhæ, Thuris, Aloes, Radicis Ariſtolochiæ rotundæ, Lapidis Calaminaris ana ℥ j.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme la Gomma ammoniaca, il Bdellio, l'Oppopanaco, il Galbano, il Maſtice, la Mirra, l'Incenſo e l'Aloe; ſi macinerà ben ſottilmente ſopra il porfido la pietra Calaminare, e ſi ridurrà in polvere ſottile l'Ariſtolochia; ſi meſcoleranno inſieme in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, ſi metterà il bacino ſopra un fuoco aſſai forte, per far bollire con vigore la meſcolanza; ſi agiterà di continuo con una ſpatola di legno, e quando ſarà cotto in conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi getteranno appoco appoco le Gomme e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e ſi toglierà ſubito il bacino dal fuoco, perchè vi ſarà calor baſtante per liquefarle: intanto ſi faranno liquefarſi inſieme in una ſcodella di terra, la Gomma Elemi tagliata in piccoli pezzi, l'Olio di Lauro, e la Trementina; ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino per ſepararne le impurità; ſi meſcoleranno nell'Impiaſtro quando ſarà mezzo freddo, poi la Pietra Calaminare, e l'Ariſtolochia polverizzate, per fare del tutto un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni per conſervarlo.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le Piaghe, per riſolvere, per fortificare i nervi e per le contuſioni. *Virtù.*

Si

Si può attendere per meſcolare le Gomme polverizzate che l'Impiaſtro ſia quaſi freddo, ma non vi ſi uniran tanto bene.

Queſti due ultimi Impiaſtri differiſcono sì poco nelle loro compoſizioni e virtù, che ſenza ſcrupolo ſi può ſoſtituire l'uno all'altro.

Emplaſtrum Catagmaticum, ſeu pro Fracturis & Luxatione oſſium.

℞. *Radicum & Foliorum Fraxini, & Conſolidæ majoris, Corticis mediani Ulmi, Baccarum & Foliorum Myrti, Foliorum Salicis ana man.* ij,
Roſarum ℥ j.

Contuſa omnia coquantur igne lento ad dimidię partis conſumptionem in

Aquæ extinctionis Fabrorum, & Vini auſteri ſub finem additi, ana ℔ v.

Deinde colentur, & exprimantur, colatura miſceatur cum

Mucaginis Radicis Althææ, Olei Roſati & Myrtini, Sevi Hircini ana ℔ ij,
Lithargyri Auri præparati ℔ iij.

Coquantur omnia ſimul aſſiduè movendo ſpatula lignea ad emplaſtri ſpiſſitudinem, tunc in illis permiſceantur

Ceræ citrinæ ℔ j ß,
Terebinthinæ ℥ viij,
Boli Armenæ, Terræ Sigillatæ, Sanguinis Draconis ana ℔ ß,
Myrtillorum, Roſarum rubrarum ana ℥ iv,
Olibani, Myrrhæ, Maſtiches ana ℥ iij.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione e ſi faranno bollire in una quantità ſufficiente di Acqua cinque o ſei once di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi per farne due libre di mucilagine che ſi colerà con eſpreſſione. Si prenderanno delle Foglie, e delle Radici di Fraſſino, di Conſolida maggiore, della ſeconda ſcorza dell'Olmo, delle Foglie, e delle Bacche di Mirto e delle Foglie di Salice, ſi taglieranno e ſi peſteranno bene, allor ſi uniranno le Roſe roſſe ſecche; ſi metterà a bollire il tutto prima coll'Acqua ond'eſtinguono i Fabbri il ferro rovente, e non vi ſi meſcolerà il Vino che ſul fine della cozione, affine di conſervarne una parte dello ſpirito. Quando la decozione ſarà diminuita della metà o circa, ſi colerà, e ſi ſpremerà con forza. Si meſcoleranno in un bacino aſſai grande il Litargirio preparato cogli Olj, il mucilagine e la decozione; ſi metterà il bacino ſopra un buon fuoco di carbone, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo nel fondo con una ſpatola di legno, per impedire al Litargirio l'attaccarſi.

Dopo un ora o circa di cozzione, vi ſi aggiugnerà il Sevo d' Irco, e ſi continuerà a far bollire fino a conſiſtenza d' Impiaſtro, e che ſia conſumata l' Umidità acquoſa: ſi faranno allora liquefarſi dentro della Compoſizione, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Bolo e la Terra ſigillata; da un altra parte le Roſe e le Bacche di Mirto; da un altra parte le Gomme.

Quando l' Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le Polveri di Bolo e di Terra Sigillata, poi quella delle Roſe e delle Bacche di Mirto, ed in fine quella delle Gomme. Averaſſi un Impiaſtro che doverà eſſer laſciato quindici giorni in maſſa, affinchè la fermentazione abbia il tempo di eſſer fatta; poi ſi ſi metterà in Maddaleoni.

Il ſuo nome moſtra le ſue virtù; ſi adopera per le *Virtù.*
Contuſioni, per le Diſlogazioni, per le debolezze delle giunture, per arreſtar le Fluſſioni, per riſolvere, per fortificare i nervi, per le Gotte.

Queſta deſcrizione contiene qualche coſa di eſtraordinario, come la Scorza d'Olmo, e le Roſe nella decozione; le Bacche di Mirto, le Roſe e 'l Sangue di Drago nella Polvere. Queſt' Ingredienti ſono convenientiſſimi all' effetto di queſt' Impiaſtro, e non poſſono che aumentare la ſua virtù: ho perciò oſſervato in molte occaſioni che operava meglio di quello ch'è fatto ſecondo le deſcrizioni ordinarie.

Queſt' Impiaſtro è ſimile nel colore, nell'odore e nelle qualità a quello ch'è 'n uſo in Normandia ſotto il nome d' Impiaſtro di *Bailleul*; di modo che ſe queſto non è lo ſteſſo, ſi può metterlo e ſoſtituirlo in ſuo luogo.

Emplaſtrum Defenſivum.

℞. *Radicum Symphyti majoris & Althææ, Viſci quercini ana* ℥ ij,
Plantaginis, Chamæpityos, Hyperici ana man j.

Fiat decoctio in æquis partibus vini nigri, & aquæ extinctionis Fabrorum ad medias, colaturæ adde Mucaginis Seminis Cydoniorum in decocto omaζorum extractæ,

Olei Maſtichini, Roſacei, Lithargyri Auri præparati ana ℥ iv,
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, poſtea miſce
Picis Navalis ℥ x,
Ceræ citrinæ ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ iij,
Colophoniæ ʒ vj,
Sanguinis Draconis ℥ ij,
Thuris, Boli Armenę, Farinę volatilis ana ℥ j ß,
Mumiæ, Granorum Androſæmi, Maſtiches, Succini ana ʒ vj,
Acacię, Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Myrtillorum ana ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e ſi peſteranno le Radici, il Viſchio Quercino, e l'Erbe; ſi metteranno a bollire nell' Acqua nella quale i Fabbri ſpengono il ferro rovente, e nel Vino nero parti egnali, per fare una forte decozione; ſi colerà con eſpreſſione il liquore: ſi metterà in infuſion caldamente in ſei o ſett' once di brodo di Trippe, mezz' oncia di ſemenze di Cotogno, ſi ſarà bollire l' infuſione, e ſi colerà per avere quattr' once di mucilagine. Si meſcolerà in piccol bacino il Litargirio coll' Olio, colla decozione e col mucilagine di Cotogno. Si ſarà bollir la Materia con fuoco aſſai vigoroſo, movendola di continuo con una ſpatola di legno, finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d' Impiaſtro: vi ſi ſaranno allora liquefare la Pece nera, la Cera, la Colofonia rotte in piccoli pezzi, e la Trementina: intanto ſaranno ſtati polverizzati inſieme il Sangue di Drago, l' Incenſo, la Mummia e 'l Maſtice; da un altra parte il Succino, la ſemenza di Androſemo, i Balauſti, le Bacche di Mirto, e l' Acacia. Si meſcoleranno le Polveri colla farina ben fine, e s'incorporeranno nell' Impiaſtro quando ſarà divenuto mezzo freddo; poi la Polvere delle Gomme per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per gli ſteſſi uſi che 'l precedente, e per arreſtare il Sangue eſſendo applicati ſopra le Piaghe.

Em-

Emplaſtrum Oxycroceum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiacę, Colophoniæ ana* ℔ j,
Terebinthinæ ℥ iv,
Gummi Ammoniaci & Galbani aceto diſſolutorum, trajectorum, & ſpiſſatorum, Croci, Myrrhæ, Thuris, Maſtiches ana ℥ iij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben ſottilmente lo Zafferano da sè, dopo averlo fatto ſeccare con calor mite fra due carte; ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e l'Incenſo in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte il Maſtice, ſi faran diſſolvere in un fuoco moderato il Galbano e la Gomma ammoniaca in una quantità ſufficiente d'Aceto, ſi colerà la diſſoluzion con eſpreſſione, e ſi farà conſumare ſino in conſiſtenza d'Impiaſtro, vi ſi meſcolerà inſieme la Trementina, ſi liquefaranno inſieme la Cera, la Pece di Borgogna e la Colofonia, vi ſi meſcoleranno le Gomme purificate e la Trementina, poi quando la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno lo Zafferano e le Gomme polverizzate per fare una maſſa d'Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolliſce, riſolve, fortifica i nervi e i muſcoli, acquieta i dolori, è buono per le fratture, per le dislogazioni, per le durezze della matrice, ſi applica ſopra le parti inferme.

L'Origine del nome di queſt'Impiaſtro. Il nome di queſt'Impiaſtro viene dallo Zafferano, e dall'Aceto che ſerve a far diſſolvere le Gomme.

Le Deſcrizioni di queſt'Impiaſtro per la maggior parte domandano della Pece nera: ma come lo rende nero ed impediſce lo ſcorgervi il colore di Zafferano: Ho ſeguite le Farmacopee che preferiſcono la Pece di Borgogna, perch'è molto indifferente per le virtù della compoſizione, qualunque Pece ſi adoperi.

Si potrebbe polverizzare la Gomma ammoniaca colle altre Gomme, e meſcolare il Galbano ſe foſſe in lagrime o aſſai ſecco per eſſere polverizzato, in vece di farli diſſolvere per meſcolarli nell'Impiaſtro; non ſi averebbe per verità riguardo al nome, poichè ſe ne toglierebbe l'Aceto che ne fa la metà, ma la compoſizione non ne averebbe ſe non maggior virtù; perchè, oltre che nella diſſoluzion delle Gomme e nell'Evaporazione ſi laſciano fuggire molte delle lor parti più volatili e più eſſenziali, come ho detto altrove, queſto diſſolvente acido fiſſa ciò che ne reſta, e laſcia una impreſſione aſtrignente che non è convenevole alla qualità dell'Impiaſtro.

Emplaſtrum Ceroneum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis Burgundiæ ana* ℥ viij,
Colophoniæ, Terebinthinæ ana ℥ iv,
Croci ℥ iij,
Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana ℥ j ß,
Aloes hepaticæ, Thuris, Myrrhæ ana ℥ j,
Opopanacis, Galbani, Bdellii, Styracis calamites, Maſtiches, Aluminis, Fœnugræci ana ℥ iij,
Lithargyri Auri præparati ℥ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà da sè lo Zafferano dopo averlo fatto ſeccare con un calor lento fra due carte. Si metteranno in polvere tutte le Gomme inſieme dopo aver fatto ſeccare dolcemente quelle che ſon troppo umide, ſi ridurranno parimente in polvere l'Allume e'l Fiengreco ognuno da sè, ſi metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, la Colofonia, la Pece nera e la Trementina, ſi colerà la meſcolanza con un panno lino, e quando ſarà divenuta mezzo fredda vi ſi meſcoleranno eſattamente il Litargirio preparato, l'Allume, lo Zafferano, il Fiengreco, ed in fine le Gomme polverizzate per fare una maſſa d'Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Ha le ſteſſe Virtù che'l precedente, ſi può bene ſoſtituire l'uno all'altro. *Virtù.*

Queſto Impiaſtro ha preſo il ſuo nome dalla Cera e dallo Zafferano che vi entrano; da queſto anche viene il nome di Ceroneo, nome che'l Volgo dà agl'Impiaſtri che fortificano. *Ceroneo.*

Le Deſcrizioni di queſt'Impiaſtro ſi trovano mal doſate nelle Farmacopee, perchè d'ordinario vi ſi fa entrar troppo poca Cera, Pece nera, Colofonia e Trementina per la quantità delle Polveri: queſta comparirà aſſai più ragionevole.

L'Impiaſtro Ceroneo è molto in uſo in alcune Città di Francia: ma come ſi domanda a buon mercato, i Ciarlatani lo falſificano col tignere il Diapalma in giallo con della Terra-merita in polvere ſottile che meſcolano in eſſo. *Falſo Ceroneo.*

Emplaſtrum Ceræ cum Cymino.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ij,
Reſinæ & Olei Roſati ana ℥ v,
Terebinthinæ Venetę, Pulveris Cumini, Boli Armenæ ana ℥ iij,
Florum Chamomillæ, Meliloti & Roſarum rubrarum, Myrtillorum, Sanguinis Draconis ana ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Comino, i Fiori, e le Bacche di Mirto, da un altra parte il ſangue di Drago, da un altra parte il Bolo, ſi farao liquefare inſieme la Cera, la Reſina tagliate in piccoli pezzi e la Trementina coll'Olio roſato, e allorchè la materia ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

E' buono per le fratture, per le dislogazioni, fortifica, riſolve, e diſperde i Venti. *Virtù.*

Emplaſtrum de Linamento.

℞: *Linamenti veteris minutim inciſi* ℥ viij,
Olei communis & Aquæ fontanæ ana ℔ iij,

Coquantur ſimul igne moderato ad tertiæ partis conſumptionem, deinde colentur, & fortiter exprimantur; expreſſa cum ceruſæ Venetæ pulveratæ ℔ ij, *in emplaſtri ſpiſſitatem ex arte coquantur, poſt in illis liquefiat*
Ceræ citrinæ ℔ j,
Semique refrigeratis permiſceantur pulveres ſequentes,
Maſtiches, Myrrhæ, Olibani ana ℥ iij,
Aloes electæ ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI faranno de'Fili di panno lino vecchio ben pulito, ſi taglierà più minuto che ſarà poſſibile colle forbici; ſi metterà in un Vaſo di terra vernicato, ſi verſeranno di ſopra, l'Olio e l'Acqua, ſi coprirà il Vaſo, e ſi metterà ſopra il fuoco moderato per far bollire la materia ſino alla conſumazione del terzo; ſi colerà poi con fort'eſpreſſione, ſi metterà la colatura in un bacino, vi ſi ſtempererà la Ceruſſa polverizzata, e ſi farà cuocere la meſcolanza muovendola ſempre con una ſpatola di legno ſinchè abbia acquiſtata la conſiſtenza d'Impiaſtro; ſe non vi foſſe acqua baſtante per terminar la cozione, ſe ne aggiugnerà di vantaggio, ſi metterà a liqueſarſi nell'Impiaſtro la Cera tagliata in piccoli pezzi, e quando ſarà più di mezzo fredda vi ſi meſcoleranno le Gomme che ſaranno ſtate ridotte in finiſſima Polvere, ſi ridurrà queſt'Impiaſtro in Maddaleoni, e ſi conſerverà.

Virtù. È buono per mondificare, e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri.

Queſto Impiaſtro è variamente deſcritto ne' Ricettarj, tutte le deſcrizioni ſono buone; ma queſta mi pare la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale: i Filaccj in ſoſtanza ſervon per le Piaghe, ſe ne formano delle taſte, e delle piume atte a ſoſtenere e ad introdurre gli Unguenti, per aſſorbire una parte delle umidità, e per tenerle aperte, ma la decozione che ſi fa di queſto panno lino rarefatto non può eſſer utile per alcuno di queſti effetti, così benchè la compoſizione prenda il ſuo nome da'Fili, non ne riporta alcuna qualità.

* I Maniſcalchi ſi ſervono dell'Impiaſtro di Fili, ſotto nome d'Unguento del Signor Curti, e lo adoperano per le inchiodature, per le piaghe, e per le ammaccatture de'Cavalli.

Emplaſtrum de Sulphure.

℞. *Ceræ flavæ, Reſinæ, Picis Navalis ana* ℔ j,
Sulphuris tenuiſſimè triti, Olei Chamæmeli ana ℥ iv,
Terebinthinæ, Radicis Ireos, Cymini ana ℥ j ß,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Solſo da sè, da un altra parte ſi ridurranno in polvere inſieme il Comino, e la Radice d'Iride: ſi faranno liqueſare inſieme ſopra un fuoco lento la Cera, la Reſina, e la Pece nera rotte in piccoli pezzi, colla Trementina e coll'Olio di Camamilla, ſi farà paſſare la materia liqueſatta per un panno lino a fine di ſepararne le impurità; vi ſi meſcoleranno il Solfo, e le altre Polveri; ſi formerà queſt'Impiaſtro in Maddaleoni.

Virtù. Riſolve i Tumori, diſcaccia i Venti.

Coloro che vorranno che l'Impiaſtro ritenga il color di Solfo, metteranno nella compoſizione, la Pece di Borgogna in vece della Pece nera, e'l Medicamento non ne averà minor virtù.

Emplaſtrum Diaſulphuris.

℞. *Balſami Sulphuris Rulandi* ℥ iij,
Ceræ ℥ ß,
Colophoniæ ℥ iij,
Myrrhæ ad pondus omnium.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi la Cera e la Coloſonia col Balſamo di Solſo di Rolando ſopra un lento fuoco, poi vi ſi meſcoleranno tre once e ſette dramme di Mirra ſottilmente polverizzata; ſi ſi laſcierà la meſcolanza ſopra il fuoco movendola ſempre ſinchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro.

E' buono per detergere e mondificare le piaghe, riſolve e reſiſte alla putredine. Virtù.

Queſto Impiaſtro non può acquiſtare una buoniſſima conſiſtenza, perchè non vi entra Cera abbaſtanza.

Emplaſtrum de Cicuta.

℞. *Olei Cicutæ, Succi Cicutæ ana* ℔ ij,
Lithargyri Auri præparati ℔ j,
Coquantur ad emplaſtri ſpiſſitudinem, deinde adde Gummi Ammoniaci ſucco cicutæ ſoluti, trajecti & ſpiſſati, ℔ j,
Terebinthinæ claræ ℥ iv.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene ſedici once o circa di Gomma Ammoniaca; ſi metterà in no piatto di terra, vi ſi verſeranno ſopra due libre o circa di ſugo di Cicuta tratto di recente per eſpreſſione, ſi metterà la materia in digeſtione ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di cinque o ſei ore; ſi farà poi bollire ſopra il fuoco lentamente un quarto d'ora o circa, overo ſinchè la Gomma ſia diſſoluta; ſi farà paſſare allora per una ſtamigna, e ſi ſpremerà fortemente per ſepararne le impurità; ma ſe vi reſta la Gomma che non ſia reſtata diſoluta, ſi farà bollire di nuovo con altro ſugo di Cicuta, e ſi farà paſſare la diſſoluzione come prima, ſi meſcolerà colla prima, e ſe ne metterà ad evaporare l'umidità con un calor lento ſinchè abbia preſo una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi meſcolerà poi la Trementina. Da un altra parte ſi faranno bollire il Litargirio, l'Olio e'l ſugo di Cicuta inſieme con fuoco aſſai vigoroſo in un bacino, movendoli di continuo con una ſpatola di legno ſinchè abbiano acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'umidità acquoſa del ſugo ſia ſtata conſumata: ſi toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi ſi diſtempreranno la Gomma ammoniaca diſſoluta, e la Trementina per fare una maſſa d'Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni per conſervarlo.

E' molto riſolutivo, ſerve per li tumori ſcirroſi del fegato e della milza, per li gozzi, per le ſcrofole. Virtù.

Emplaſtrum de Cicuta aliud.

℞. *Gummi Ammoniaci in ſucco cicutæ diſſoluti, trajecti & colli* ℔ ij,
Ceræ flavæ ℥ viij.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno due libre e mezza o tre libre di Gomma ammoniaca, ſi metteranno in una conca; vi ſi verſeranno ſopra, quattro libre o circa di ſugo di Cicuta tratto di recente per eſpreſſione; ſi metterà la materia in digeſtione per qualche ora, poi ſi procederà alla colatura ed all'evaporazione o cozione, della ſteſſa maniera che nell'operazion precedente. Si metteranno a liqueſarſi la Gomma ammoniaca purificata nel ſugo di Cicuta e condenſata, la Cera tagliata in piccoli pezzi ſopra un pò di fuoco, movendo la meſcolanza con una ſpatola, e ſi averà l'Impiaſtro di Cicuta che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù che'l precedente.

E' meglio conſervare queſt' Impiaſtro in maſſa in una conca che il formarlo in rotuli, perchè ſi appiana di molto: E' più verde dell'altro; ſtimaſi anche di più perchè vi entra più Gomma ammoniaca.

Emplaſtrum de Nicotiana.

℞. Nicotianæ recentis contuſæ ℔ iv,
Reſinæ, Picis albæ, Sevi Arietini ana ℔ j ß,
Ceræ citrinæ ℔ j,
Coquantur ſimul ſæpius movendo ſpatula lignea ferè ad humoris conſumptionem, poſtea colentur & fortiter exprimantur, expreſſioni permiſceantur Gummi Ammoniaci ſucco nicotianæ ſoluti, trajecti & ſpiſſati,
Terebinthinæ claræ ana ℥ viij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare inſieme in un bacino, la Cera, la Pece di Borgogna, la Reſina, e'l Sevo; vi ſi meſcolerà la Nicoziana ben peſta; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza mezz'ora o circa, poi ſi laſcierà in digeſtione a freddo per tre o quattro giorni; ſi farà intanto diſſolvere e purificare la Gomma ammoniaca ben peſta in ſedici o diciſette once di ſugo di Nicoziana, com'è ſtato detto nella deſcrizione dell'Impiaſtro di Cicuta, e quando ſarà condenſata in conſiſtenza; vi ſi meſcolerà la Trementina: Dopo i quattro giorni di digeſtione, ſi farà bollire la materia finchè quaſi tutto il ſugo ſia conſumato, ſi colerà calda, e ſi ſpremerà fortemente; vi ſi meſcoleranno poi la Gomma e la Trementina, per fare una maſſa, che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le ſteſſe virtù dell'Impiaſtro di Cicuta, è buono per ammollire e riſolvere i Tumori Scirroſi del Fegato, della Milza, e dell'altre parti, e per li Gozzi.

Emplaſtrum ad Herniam, vulgò contra Rapturam.

℞. Pellem unam Arietinam recentem cum ſua lana in partes diſſectam,

Coque igne moderato in aquæ ſ. q. donec pellis omnino in aqua diſſoluta fuerit, coletur decoctum, lanaque fortiter exprimatur, in expreſſione coquantur Granorum alborum Viſci quercini vel alterius arboris aſtringentis ℔ ß,
Lumbricorum terreſtrium vino lotorum ℥ iv,
Deinde colentur & exprimantur, expreſſio verò cum Lithargyri Auri præparati &
Oleorum Cydoniorum & Myrtyllorum ana ℔ j,
Coquatur in emplaſtrum ſecundùm artem, deinde in illis liqueſiant
Ceræ citrinæ ℔ j,
Picis Navalis, Reſinæ, Terebinthinæ ana ℔ ß,
Tunc addantur,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Myrrhæ, Thuris, Maſtiches, Sanguinis Humani, vel Porcini exſiccati ana ℥ iv,
Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Symphyti majoris & minoris, Gallarum, Gypſi, Boli Armenæ & Mumiæ ana ℥ iij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto ſeccare il Galbano. Da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Radici e le Galle: da un altra parte il ſangue umano, ovvero di Porco, il Bolo, il Geſſo; ſi meſcoleranno le polveri inſieme.

Si farà uccidere e ſcorticare un Becco, ſi taglierà la pelle con tutta la lana, ſi farà bollire con un fuoco moderato in una buona quantità d'Acqua, finch'ella ſia diſſoluta; ſi colerà la decozione, e ſi ſpremerà fortemente la lana; ſi metteranno a cuocere nella decozione le Bacche di Viſchio di Quercia peſte, e i Lombrici, finchè ſieno quaſi diſſoluti; ſi colerà e ſi ſpremerà la decozione; ſi metterà in un bacino col Litargirio e cogli Olj, ſi faranno bollire inſieme con fuoco lento, movendoli inceſſantemente con una ſpatola di legno, finchè abbiano acquiſtato una conſiſtenza d'Impiaſtro, e l'umidità ſi ſia conſumata; vi ſi faran liquefare allora le Peci, la Cera, la Trementina; poi quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare del tutto un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni, de' quali ſi potrà ſervirſi per lo biſogno.

E' buono per l'Ernie, riſolve le durezze e raſſoda la membrana dopo che l'Inteſtino è riſpinto; è buono anche per la frattura e per le dislogazioni. Virtù.

Queſt' Impiaſtro è deſcritto diverſamente ne' Ricettarj per le Doſe degl'Ingredienti che vi entrano; riferiſco quì la deſcrizione più regolata, che ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Emplaſtrum Regium ad Herniam.

℞. Picis Navalis ℔ j,
Ceræ flavæ, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv,
Radicis Conſolidæ majoris ſiccæ, Maſtiches ana ℥ ij,
Labdani ℥ j ß,
Hypociſtidos, Terræ ſigillatæ ana ℥ ß,
Nuces Cupreſſi num xij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme le Noci di Cipreſſo, e la Radice di Conſolida ſecca; da un altra parte ſi metteranno in polvere l'Ipociſtide, il Labdano, e la Terra ſigillata; da un altra parte il Maſtice, ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina; ſi faranno paſſare per un panno lino per ſepararne le impurità; eſſendo poi la materia mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni, per conſervarſi per lo biſogno.

E' buono per le diſceſe, raſſoda il peritoneo dopo che l'Inteſtino è ſtato rimeſſo a ſuo luogo; ſi applicherà al luogo della rilaſſazione, tenendolo in iſtato col mezzo di una faſcia, e rinnovandolo di dieci in dieci giorni. Virtù.

Queſto Impiaſtro viene dal Priore di Cabrieres, che lo aveva tenuto ſegreto, finchè la bontà, e la liberalità del Re, lo ha reſo pubblico con altri Medicamenti, de' quali ſervivaſi il Priore. Non è tanto compoſto, nè tanto imbarazzante nella ſua preparazione quanto il precedente; ma per lo meno ha altrettante buone qualità per arreſtare le diſceſe.

Em-

Digitized by Google

Emplaſtrum de Pelle Anguillæ ad Herniam.

℞. *Pelles Anguillarum non ſalitas, ſed in aqua calcis lotas, q. ſ.*
Coque in lixivio donec craſſeſcant, & fiant inſtar glutinis,
℞. *Hujus Glutinis trajecti* ℥ iv,
Gummi Ammoniaci in aceto ſoluti & cocti ℥ iij,
Lapidis Hæmatitis, Plumbi uſti, Sacchari Saturni ana ℥ iii,
Olei Myrtini ℥ ß.

Miſce omnia in fictili ſuper cineres calidos ut coeant in maſſam emplaſtri.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle pelli di Angnilla ſeparate di recente, ſi laveranno con Acqua di Calcina, ſi taglieranno in piccoli pezzi, e ſi faranno bollire in una liſſivia, fatta di ceneri ordinarie, feltrata, finchè ſieno liquefatte, e ridotte in mucilagine o colla; ſi farà paſſare la materia per uno ſtaccio roveſciato, e ſe ne peſeranno quattr'once che ſi meſcoleranno in un piatto di terra vernicato colla Gomma ammoniaca diſſoluta nell'Aceto, colata ed evaporata, la Pietra ematite macinata ſul porfido in polvere impalpabile, il Piombo bruciato, il Sal di Saturno, e l'Olio di Mirto; ſi metterà il piatto ſopra un lentiſſimo fuoco, e ſi farà condenſar la materia in conſiſtenza d'Impiaſtro, ſi conſerverà in un Vaſo.

Virtù. E' eccellente per l'Ernie.

Alcuni quì adoperano in vece dell'Olio di Mirto, l'Olio di Mirra tratto colla ſtorta.

E' meglio conſervar queſt'Impiaſtro in un Vaſo che'l formarlo in Maddaleoni, perchè troppo ſi appiana.

Emplaſtrum Nigrum.

℞. *Olei communis, Aceti ana* ℔ ij,
Lithargyri Auri præparati ℔ j.
Coquantur ad conſiſtentiam emplaſtri, deinde addatur
Ceræ flavæ & Picis Navalis ana ℔ j,
Terebinthinæ claræ ℔ ß,
Lapidis Magnetis præparati, Plumbi uſti, Myrrhæ electæ ana ℥ j.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire inſieme con fuoco aſſai vigoroſo il Litargirio, l'Olio, e l'Aceto, agitandoli di continuo con una ſpatola di legno, finchè la materia abbia acquiſtato una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno allora a liquefarſi la Cera, la Pece navale, e la Trementina, continuando a dimenar ſempre, quando poi l'Impiaſtro farà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno la Pietra Calamita, il Piombo bruciato, ed in fine la Mirra che farà ſtata ben polverizzata, per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni, e ſi conſerverà.

Virtù. E' buono per guarire le Piaghe e le Ulceri, mondifica, e cicatrizza.

Emplaſtrum de Ranis, vulgò de Vigo cum Mercurio.

℞. *Ranas viventes num* xij,
Lumbricorum terreſtrium purgatorum ℥ iv,
Radicum Ebuli & Enulæ Campanæ ana ℥ iij,
Foliorum Matricariæ, Florum Schœnanthi, Stœchadis Arabicæ ana man. j.
Vini auſteri ℔ iv.

Coquantur ex arte igne lento ad tertiæ partis conſumptionem, colentur & exprimantur, deinde

℞. *Lithargyri Auri præparati* ℔ ij,
Pinguedinis Porci & Vituli ana ℥ ix,
Oleorum Chamomillæ, Anethi, Liliorum Laurini & de Spica ana ℔ ß.
Miſceantur, & cum decocto præſcripto coquantur S. A. ad emplaſtri ſoliditatem, deinde liqueſiat
Ceræ citrinæ ℔ j,
Semique refrigeratis permiſceantur
Pulveris Olibani ℥ iij,
Euphorbii ℥ j ß,
Croci ℥ ß,
Mercurii vivi ℔ j,
Axungiæ Viperinæ, Terebinthinæ, & Styracis liquidæ ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Rane e i Lombrici vivi, ſi laveranno bene queſti ultimi, le Radici ſaranno colte di recente, ripulite e tagliate in pezzi, ſi metterà a bollire il tutto inſieme ſul Vino per lo ſpazio di un quarto d'ora; poi vi ſi aggiugneranno lo Schenanto, lo Stecade, e la Matricaria; ſi continuerà la cozione a fuoco lento, fino alla conſumazione del terzo dell'umidità; ſi colerà poi il liquore, ſpremendo fortemente la feccia; ſi metterà in un bacino col Litargirio preparato, co i Graſſi, e cogli Olj; ſi farà bollire la meſcolanza movendo di continuo nel fondo del bacino la materia con una ſpatola grande di legno finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metterà allora a liquefarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi.

Si eſtinguerà intanto in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, collo Storace liquido e col Graſſo di Vipera, agitandoli inſieme fortemente e per lungo tempo; poi quando l'Impiaſtro farà mezzo freddo, ſi verſerà nel mortajo per meſcolarlo eſattamente, mentre farà ancora un poco molle, col Mercurio eſtinto. Vi s'incorporeranno anche l'Olibano, l'Euforbio, e lo Zafferano che faranno ſtati ridotti in polvere ſottile; ſi formerà queſt'Impiaſtro in Maddaleoni colle mani unte d'un poco d'Olio, per conſervarlo per lo biſogno.

E' molto riſolutivo, ſi adopera per ammollire e per diſtruggere gli umori freddi, per li Gozzi, per le Nodoſità, per li Tumori Venerei, per acquietare i dolori: ſe ne mettono degl' Impiaſtri per tutto il corpo, quando ſi vuol eccitare il fluſſo della bocca. *Virtù.*

Entra un oncia e mezzo o circa di Mercurio ſopra ogni libra di queſt' Impiaſtro, il che fa una dramma ſopra ogni oncia: ſi può raddoppiarlo, triplicarlo, quadruplicarlo quando ſi vuole, ma la quantità ordinata dev'eſſer baſtante. *Quello entra di Mercurio in ogni libra d'Impiaſtro di Vigo.*

Si può conſervare una parte dell'Impiaſtro ſenza Mercurio, e ſi chiama *Emplaſtrum de Vigo ſimplex*; è riſolutivo. Ha ritenuto il nome del ſuo Autore, Giovanni de Vigo.

Tutte le deſcrizioni che ſi trovano nelle Farmacopee, non convengono nella proporzione del Litargirio ch'entrar vi dee, perchè per la maggior parte

ne domandano troppo poco, il che fa, che ſeguendole non ſi può mai dare una conſiſtenza ſoda abbaſtanza alla compoſizione. Si faticherà con ſicurezza di riuſcire in tutto, purchè ſi ſegua eſattamente la noſtra deſcrizione, perchè la proporzion delle Doſi vi è molto bene oſſervata.

Emplaſtrum Diabotanum, Blondel Med. Pariſ.

℞. *Radicum & Foliorum recentium Bardanæ, Petaſitidis, Cicutæ, Chamæpityos, Leviſtici, Valerianæ majoris, Angelicæ, Enulæ Campanæ, Raphani Ruſticani, Cucumeris agreſtis, Scrophulariæ utriuſque, Illecebræ, Gratiolæ, Chelidonii utriuſque ana* ℥ j ß.

Purgata, comminuta & diligenter contuſa in pila lapidea, macerentur per dies quatuor in

Succorum Chelidonii majoris, Hormini, Cicutæ ana ℔ iij.

Deinde coquantur ad conſumptionem tertiæ partis, colentur & fortiter exprimantur; expreſſio verò cum

Olei Euphorbii & de Lumbricis, Lithargyri Auri præparati ana ℔ ij,
Succi Illecebræ ℔ ß.

Exactè coquantur aſſiduè movendo ſpatula lignea ad emplaſtri conſiſtentiam; in illis deinde liqueſiant & miſceantur

Ceræ flavæ, Picis Burgundiæ ana ℥ ix,
Styracis liquidæ repurgatæ, Terebinthinæ claræ, Gummi Tacamahacæ ana ℥ ij,
Ammoniaci, Galbani, Olibani, Maſtiches, Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Olei de Lateribus, Baccarum Lauri, Sulphuris vivi ana ℥ j ß,
Bituminis Judaici ℥ iv,
Foliorum Piſtacii virentium, & in umbra ſiccat. ℥ j,
Caphuræ in Olei Caryophyllorum ſ.q. ſolutæ ℥ ß,
Fimi Columbini, Radicum Ireos Florentiæ, Sigilli Beatæ Mariæ, Cyclaminis, Ranunculi tuberoſi, Aſari, Coronæ Imperialis, Serpentariæ, Ellebori albi, Radic. Ariſtolochiæ longæ, rotundæ & clematitis, Seminis Pæoniæ maris, Angelicæ vel ſi deſit, Staphyſagriæ, Naſturtii, Cumini ana ℥ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno le Radici e le Foglie allorchè ſono nel lor vigore, ſi taglieranno, e ſi peſteranno bene tutte inſieme in un mortajo di Pietra o di Marmo; ſi metteranno in un Vaſo di terra, vi ſi verſeranno ſopra, i ſughi di Cicuta, d'Ormino e di Celidonia che ſaranno ſtati tratti per eſpreſſione, ſi coprirà il Vaſo e ſi laſcierà digerire la materia per lo ſpazio di quattro giorni; ſi farà poi bollire ſino alla diminuzione del terzo o circa del liquore; poi ſi colerà con fort'eſpreſſione, ſi meſcolerà la decozione colata col ſugo d'*Illecebra* o *Vermiculare*, cogli Olj e col Litargirio; ſi metterà a bollire la meſcolanza in un bacino con un fuoco moderato, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro. Intanto ſi polverizzeranno le Gomme e'l Bitume Giudaico, da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte le Radici ſecche, le Semenze, le Bacche di Lauro, e le Foglie di Piſtacchi ſecche; ſi meſcoleranno nell'Impiaſtro ancor caldo, togliendolo dal fuoco, le Gomme polverizzate: elleno ſi uniranno in poco tempo; vi ſi metteranno a liqueſare anche la Cera, la Pece di Borgogna tagliate in piccoli pezzi, la Trementina, l'Olio di Mattoni, e lo Storace liquido. Quando la compoſizione ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le altre Polveri; poi quando ſarà quaſi fredda, la Canfora che ſarà ſtata diſſoluta col doppio o circa del ſuo peſo di Eſſenza o d'Olio di Garofano, per fare un Impiaſtro che ſi laſcierà digerire a freddo dieci o dodici giorni nel bacino coperto; poi ſi piegherà in Maddaleoni colle mani unte d'Olio di Lombrici.

Digeriſce, ammolliſce, riſolve: ſerve per li gozzi, per le Glandule, per li Tumori ripieni di umor pituitoſo e groſſo, per li Scirri. *Virtù.*

Queſto Impiaſtro è un adunamento di buone droghe, ma molte di eſſe ſono un poco troppo accumulate l'une ſopra l'altre. Per cagione di eſſempio i ſughi di Cicuta, di Celidonia, e d'Ormino, che ſono di già carichi della lor propria ſoſtanza, non ſono in iſtato d'impregnarſi di quelle delle Radici e delle Foglie che ſi fanno bollire in eſſi, e ſe i ſughi s'impregnano della ſoſtanza delle Piante, la feccia delle Piante s'impregna della ſoſtanza de'ſughi: così ſarebbe neceſſario il fare la decozion delle Piante a parte, e adoperare i ſughi ſemplicemente ſpremuti.

L'Autore domanda che ſi diſſolvano le Gomme nell'Aceto Scillitico, che ſi purifichino facendole paſſare per una ſtamigna, e che ſi facciano condenſare ſopra il fuoco prima di meſcolarle nell'Impiaſtro; ma è meglio ridurle in polvere, come altre volte ho detto, perchè con queſto metodo ſi eviterà la diſperſione delle lor parti volatili, che ſi fa nel bollire. E' vero che meſcolando le Gomme polverizzate nell'Impiaſtro mentr'è aſſai caldo ſi può ancora far la medeſima diſperſione, ma non ſi fa di una sì gran quantità, perchè l'Impiaſtro non è più allora ſopra il fuoco, e la ſua materia imbarazza e fiſſa molto volatile delle Gomme: ſe tuttavia ſi vuol evitare queſta piccola diſperſione, baſta l'attendere che l'Impiaſtro ſia quaſi freddo, per meſcolarvi le Gomme polverizzate; ma non ſi liqueſaranno, nè ſi uniranno sì eſattamente al corpo dell'Impiaſtro, come allorchè ſon meſcolate nella materia calda.

La Canfora è una Droga tanto volatile, che tutta ſi alzerebbe in aria, ſe l'Impiaſtro nel quale ſi meſcola, foſſe ancor caldo.

Queſto Impiaſtro è detto *Diabotanum*, a cagione della quantità delle Piante che vi entrano, perchè queſto nome ſignifica compoſizione di Piante, a *βοτάνη*, *Herba*. *Origine del nome Diabotanum.*

Emplaſtrum, ſeu Cataplaſma de Baccis Lauri, Meſue.

℞. *Baccarum Lauri* ℥ ij,
Maſtiches, Thuris, Myrrhæ ana ℥ j,
Radicis Cyperi & Coſti ana ℥ ß,
Mellis deſpumati q. ſ.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Bacche e le Radici, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme la Mirra e l'Incenſo in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte ſi polverizzerà il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con alcune gocce d'Acqua; ſi meſcoleranno tutte codeſte polveri, e s'incorporeranno con una libra e mezza di Mele ſchiumato cotto in conſiſtenza di Oppiato, per fare un Impiaſtro o un Cataplaſmo, o un Elettuario.

E' buono per la colica ventoſa, per l'Idropiſia, per li dolori della Matrice e degl'Inteſtini: ſi applica caldo ſul baſſo ventre. *Virtù.*

Meſue pretende che queſt' Impiaſtro debba eſſere anche più efficace per l' Idropiſia, ſe ſi triplica il peſo del Cipero nella compoſizione, e ſe vi ſi aggiunge tanto peſo, quanto peſerà il tutto, di Sterco ſecco di Capra o di Vacca.

Molti conſervano la Polvere di queſt' Impiaſtro per farlo ſul fatto, nel biſogno.

Emplaſtrum de Spermate Ceti, A. Mynſicht.

℞. *Ceræ albæ* ℥ iv,
Spermatis Ceti ℥ ij,
Galbani in aceto diſſoluti, trajecti & colli ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liqueſarà ſopra un fuoco lento in una Scodella di terra vernicata la Cera bianca rotta in piccoli pezzi col Galbano purificato, poi vi ſi aggiugnerà la natura di Balena: ſi meſcolerà bene il tutto, e ſi conſerverà queſt' Impiaſtro.

Virtù. Acquieta la furia del latte delle Donne che hanno partorito di recente, impediſce allo ſteſſo latte il grumarſi nelle poppe, e diſſolve il latte fatto in grumi, che volgarmente chiamaſi *Cacità*; ammolliſce, e riſolve anche i Tumori ſcrofoloſi.

Queſto Impiaſtro è reſo molle dalla quantità dello Sperma di Balena che vi entra; ſi può conſervarlo in un Vaſo s'è troppa molle, per poter eſſer ridotto in Maddaleoni.

Emplaſtrum de Spermate Ranarum.

℞. *Spermatis Ranarum, Olei de Spermate Ranarum, Ceruſæ tenuiſſimè pulveratæ ana* ℔ ij,
Vitrioli albi, Aluminis crudi ana ℥ j ß.

Coquantur ſimul ad emplaſtri ſpiſſitudinem, poſtea adde

Ceræ albæ ℥ iij,
Maſtichis, Thuris ana ℥ ß,
Caphuræ ʒ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi dello ſperma di Rane di recente raccolto; ſi meſcolerà in un bacino coll' Olio di Sperma di Rane, colla Ceruſſa, col Vetriuolo bianco, coll' Allume polverizzati; ſi farà cuocere la meſcolanza con un fuoco moderato ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metterà allora a liqueſarſi la Cera bianca; e quando ſarà quaſi divenuto freddo, vi s' incorporeranno il Maſtice, l' Incenſo ſottilmente polverizzati, ed in fine la Canfora diſſoluta in mezz' oncia o circa di Olio di ſperma di Rane: ſi ridurrà l'Impiaſtro in Maddaleoni, per conſervarlo.

Virtù. E' buono per le Piaghe, nelle quali è l' infiammazione; deterge, indolciſce l' agrezza dell' Umore e diſecca: ſerve per le piaghe degli Occhj.

Non ſi meſcola d' ordinario il Vetriuolo come nemmeno l' Allume ſe non ſul fine della cozione dell' Impiaſtro; ma come non può uſcire da queſti Sali minerali che del flemma con queſta cozione, poco importa, ſe vi ſi mettono più preſto o più tardi.

Emplaſtrum Sticticum, Crollii.

℞. *Minii, Lithargyri Auri & Argenti, Lapidis Calaminaris ana* ℔ ß,
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ j ß,
Laurini ℔ j,
Decocti Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ℔ iij.

Coquantur ſimul en arte ad emplaſtri ſoliditatem, deinde adde

Ceræ flavæ, Colophoniæ ana ℔ j,
Terebinthinæ, Gummi Vernicis ana ℔ ß,
Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Ammoniaci, Bdellii ana ℥ iij,
Olibani, Myrrhæ, Aloes, Succini, Radicis Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ j ß,
Mumiæ, Lapidis Magnetis, Hæmatitis, Coralli rubri & albi, Matris Perlarum, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Vitrioli albi, Camphoræ ana ℥ j,
Florum Antimonii, Croci Martis adſtringentis ana ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul porfido il Succino, la Pietra Ematite, la Calamita, i Coralli, lo Zaſferanno di Marte, la Madreperla, finche ſieno impalpabili. Si polverizzeranno in un gran mortajo di bronzo le Ariſtolochie, e ſi faranno paſſare per uno Staccio fine; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto ſeccare dolcemente quelle che ſarano troppo umide: da un altra parte ſi macinerà in un mortajo la Terra Sigillata col Vetriuolo in polvere ſottile, che ſi meſcolerà co' Fiori d' Antimonio e colle Pietre macinate; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme i Litargiri, la Pietra Calaminare e 'l Minio, ſi metterà quell' ultima polvere in un bacino, vi ſi meſcoleranno gli Olj e la Decozione che ſarà ſtata fatta con tre once di Radici di Ariſtolochia longa e rotonda; ſi metterà il bacino ſopra un fuoco aſſai forte per far bollire la materia con tutta forza, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, e quando ſarà cotta in conſiſtenza d' Impiaſtro, vi ſi getteranno appoco appoco togliendo il bacino dal fuoco, le Gomme polverizzate, la Cera e la Coloſonia rotte in piccoli pezzi, il tutto ſi liqueſarà in poco tempo: quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri; poi quando ſarà quaſi fredda, vi ſi aggiugnerà la Canfora diſſoluta in un poco d' Olio, ſi formerà queſt' Impiaſtro in Maddaleoni per conſervarlo.

E' buono per li colpi di ſpada, per le punture, per *Virtù.*
le morſicature e per tutte le altre Piaghe, e Ulceri; digeriſce, matura, mondifica, cicatrizza, riſſolve, fortifica i nervi, reſiſte alla malignità.

I Litargirj e 'l Minio ſono tratti da una ſteſſa materia ch'è 'l piombo, e producono qui uno ſteſſo effetto; potrebbeſi perciò ſenza ſcrupolo abbreviare la Deſcrizione, non mettendovene che di una ſpecie nel peſo de i tre.

Queſte preparazioni di Piombo e la Pietra Calaminare ſi diſſolvono bollendo negli Olj, e lor danno una ſodezza d' Impiaſtro. La Decozione d' Ariſtolochia ſerve alla cozione degl' Ingredienti, e comunica all' Impiaſtro la ſua qualità Vulneraria. Se la materia non foſſe ancora in conſiſtenza ſoda allorchè la decozione ſarà conſumata, ſe ne può aggiugnere di vantaggio; ma non ne dee reſtar nell' Impiaſtro, perchè impedirebbe ad eſſo l' eſſere emplaſtico: biſogna laſciarlo ſopra il fuoco finchè ſeguiterà a bollire, ancorchè foſſe ſufficientemente cotto, affinchè tutto ciò che ſarà di Umidità acquoſa ſi conſumi,

ſumi, e ſi conoſcerà che tutta è conſumata, quando ceſſerà di bollire.

Quando le Gomme non foſſero in polvere ben ſottile, non laſcierebbono di facilmente diſſolverſi nell' Impiaſtro, purchè vi ſieno poſte mentr' è ben caldo; ma ſe non vuolſi meſcolarle in quel tempo, è neceſſario il polverizzarle ſottilmente, e non s' incorporeranno ſe non quando l' Impiaſtro ſarà più di mezzo freddo.

Come la Pietra Calamita, la Pietra Ematite, e lo Zafferano di Marte aſtrignente hanno una virtù ſimile, per abbreviare la compoſizione ſi potrebbe non adoperare che una di queſte tre Droghe in quantità proporzionata; lo ſteſſo dico de' Coralli e della Madreperla. Ecco dunque come io vorrei abbreviare o riformare del Crollio.

Emplaſtrum Stiƈticum Crollii, emendatum.

℞. *Litbargyri præparati* ℔ j ß,
Lapidis Calaminaris ℔ ß,
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ j ß,
Laurini ℔ j,
Decoƈti Radicis Ariſtolochiæ q. ſ.

Coquantur ex arte ad emplaſtri ſpiſſitatem, deinde adde

Ceræ flavę, Colophoniæ ana ℔ j,
Terebinthinæ, Vernicis ana ℔ ß,
Matris Perlarum, Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana ʒ iij,
Lapidis Hęmatitis ʒ ij ß,
Olibani, Myrrhę, Aloes, Succini, Ariſtolochię longę & rotundę ana ʒ j ß,
Mumię, Sanguinis Draconis, Terrę Sigillatę, Vitrioli albi, Camphorę ana ʒ j,
Florum Antimonii ʒ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Canfora è molto volatile, non ſi dee meſcolarla che quando l' Impiaſtro è quaſi freddo.

Emplaſtrum Oppedeldoch, ſeu Opodeltoch, Paracelſi.

℞. *Olei communis* ℔ j ß,
Litbargyri preparati ʒ ix,
Lapidis Calaminaris preparati ʒ ij.

Coquantur ad emplaſtri duritiem, hinc addo

Cerę flavę ℔ j,
Olei Laurini ʒ iv,
Gummi Galbani, Opopanacis ana ʒ iij,
Myrrhę, Thuris, Maſtiches ana ʒ ij,
Ammoniaci, Bdellii ana ʒ j,
Radicis Ariſtolochię rotundę ʒ ij,
Croci Martis aſtringentis, Mumię transmarinę, Magnetis preparati, Magiſterii Corallorum alborum & rubrorum, Terebinthinę Venetę ana ʒ ß,
Olei Succini craſſioris, Camphorę ana ʒ j,
Croci Orientalis ʒ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio e la Pietra Calaminare preparati, coll' Olio, vi ſi aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua comune, ſi poſerà il bacino ſul fuoco, e ſi farà bollire la meſcolanza, movendola di continuo con una ſpatola di legno, finchè abbia preſo una conſiſtenza d' Impiaſtro, e l' Acqua ſia conſumata: intanto ſi polverizzeranno inſieme le Gomme e la mummia dopo aver fatto ſeccar dolcemente quelle che ſarann' umide: da un altra parte l' Ariſtolochia, da un altra parte lo Zafferano, ſi macineranno impalpabilmente ſopra il porfido, la Pietra Calamita e lo Zafferano di Marte aſtrignente; ſi meſcolerà queſta polvere con quelle d' Ariſtolochia, di Zafferano, e 'l Magiſterio di Corallo; ſi getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate nell' Impiaſtro ancor caldo togliendolo dal fuoco; ſi liquefaranno nel punto ſteſſo; vi ſi metteran parimente la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi l' Olio di Lauro, la Trementina, le altre Polveri, e quando ſarà quaſi freddo, vi ſi meſcolerà la Canfora diſſoluta nell' Olio di Succino, per fare un Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni.

Ha le ſteſſe virtù che 'l precedente. *Virtù.*

Queſte due ultime preparazioni hanno tanta ſimilitudine fra eſſe, che ſi può beniſſimo ſervirſi dell' una in vece dell' altra.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le preparazioni dello Zafferano di Marte aſtrignente, de' Magiſterj di Corallo e dell' Olio di Succino; ma preferirei qui il Corallo preparato al ſuo Magiſterio, perch' è più alkalino e per conſeguenza più atto a conſumare le Umidità delle piaghe.

Le Deſcrizioni di queſt' Impiaſtro ſi trovano nelle Farmacopee.

Emplaſtrum de Villamagna ad equini pedis punƈtionem.

℞. *Ceræ flavæ, Gummi Elemi, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℔ ß,
Petrolæi ʒ j ß,
Radicis Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Conſolidæ majoris, Sanguinis Draconis, Cinnabaris ana ʒ iv.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ſottilmente inſieme le Radici; da un altra parte il Sangue di Drago, ſi macinerà il Cinabro impalpabilmente ſul porfido; ſi metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, la Gomma Elemi, la Reſina, e la Trementina coll' Olio di Petroleo, ſi colerà la materia liquefatta con un panno lino per ſepararne le Impurità, e quando ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri delle Radici, del Sangue di Drago, ed in fine il Cinabro macinato; ſi ridurrà queſt' Impiaſtro in Maddaleoni.

E' eccellente per guarire l' inchiodatura de' piedi de' Cavalli, ſe ne fa entrare nella piaga dopo averlo fatto liquefare, e ſe ne applica un Impiaſtro: è molto buono anche per le piaghe e le ulceri veneree, mondifica e cicatrizza. *Virtù.*

Queſt' Impiaſtro ha ritenuto il nome del ſuo Autore, che ſi chiama di Villamagna.

* I Maniſcalchi ſi ſervono ancora per le inchiodature de' Cavalli di un altro impiaſtro che ha molta relazione con queſto; lo chiamano l' Unguento di *Maſtro Signore*. Eccone la deſcrizione.

Em-

Emplaſtrum ſeu Unguentum Magiſtri Domini.

℞. *Ceræ rubræ* ℔ j ß,
Terebinthinæ ℔ ß,
Reſinæ Pini, Gummi Elemi ana ℥ ij,
Ariſtolochiæ longæ ℥ iv,
Sanguinis Draconis ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum de Marcaſſita.

℞. *Lapidis Marcaſſitæ præparatæ* ℥ ij ß,
Labdani ℥ j,
Maſſæ Emplaſtri de Cicuta ℔ j ß,
Olei Solani q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul porfido la Marcaſſita finche ſia in Polvere impalpabile, ſi polverizzerà ſottilmente il Labdano, ſi farà liqueſare l' Impiaſtro di Cicuta, coo un oncia o circa d' Olio di Solano a ſuoco lento; poi vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri.

Queſto Impiaſtro è molto riſolutivo, ſerve per li Gozzi, per li Scirri, per gli umori ſcrofoloſi. Molti per preparare la Pietra Marcaſſita la fanno roventare, l' eſtinguono nell' Olio di Lino, poi la macinano ſopra ii marmo: altri ſenza calcinarla, la riducono in polvere, la meſcolano in una conca con due volte altrettant' Olio di Lino, poi vi mettono il fuoco; tutto l' Olio ſi conſuma, e reſta nel fondo una polvere bruna che da eſſi è chiamata Marcaſſita preparata; ma queſte due maniere di prepararla, le fanno più male che bene; perchè diſtruggono quanto può aver di volatile, che ben ſovente è la parte più riſolutiva. La miglior preparazione è quella di macinar la Pietra ſenz' altra cerimonia ſul porfido, finchè ſia ridotta in polvere impalpabile, come è ſtato detto.

In difetto dell' Impiaſtro di Cicuta, ſi può ſoſtituirgli quello di Nicoziana.

Emplaſtrum ad Dolores Dentium.

℞. *Gummi Tacamahacæ, Elemi, Maſtiches ana* ℥ ij,
Opii ʒ ij.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglierà il Maſtice in lagrime e le altre gomme ben nette; ſi polverizzeranno ii Maſtice e la Gomma Taccamahaca, ſi metteranno coll' Oppio e colla Gomma Elemi in un mortajo caldo e con un peſtello che ſarà parimente reſtato riſcaldato, ſi batterà il tutto inſieme aſſai fortemente, e per lungo tempo per ben meſcolar gl' Ingredienti, e per fare una maſſa molto ſoda, che ſi potrà ſul fatto formare in piccoli Maddaleoni, ovvero farne de i piccoli impiaſtri rotondi ſopra il taffettà nero con una ſpatola calda.

Queſto Impiaſtro acquieta il dolore de' denti, arreſta le fluſſioni, ſerve per l' Emicranie, e per gli altri dolori di capo; ſe ne applica alle tempie ſopra l' arteria.

L' Impiaſtro ordinario che ſi applica alle tempie ſi fa con tre o quattro lagrime di Maſtice, che ſi mettono l' una vicino all' altra ſopra uo pezzetto di Taffettà nero, e ſi applica di ſopra una ſpatola di ferro caldo, il Maſtice ſi liqueſà, e ſi attacca al Taffettà; ſi taglia poi l' Impiaſtro in figura rotonda colle ſorbici: Alcuoi vi mettono la metà Maſtice e la metà Tacamahaca; altri vi aggiungono un grano d' Oppio che mettono in mezzo ad alcune lagrime di Maſtice: tutti queſti Impiaſtri ſono piccoli Anodini che poſſono un poco mitigare ed arreſtare il dolore, moderando l' agitazione troppo violenta del Sangue e della Sieroſità che cade ſopra ii nervo del dente. Quelli che contengono dell' Oppio producono maggior effetto che gli altri. *Impiaſtri ordinarj per lo mal de i denti.*

Si faono molti di queſti piccoli Impiaſtri per volta, e ſi conſervano in una ſcatola a fine di averne de' pronti per lo biſogno; biſogna maneggiarli dolcemente, perchè ſono faciliſſimi a ſpezzarſi; ſi debbono far riſcaldare nel tempo che debbon eſſere applicati, affiochè poſſano attaccarſi alle tempie.

Emplaſtrum aliud pro Dentium Dolore.

℞. *Nucum Cupreſſi, Roſarum rubrarum, Maſtiches, Terreæ Sigillatæ, Seminis Naſturtii torrefacti, ana* ʒ iij,

Macerentur per 24. horas in aceto roſaceo, poſtea ſiccentur & fiat omnium pulvis cum

Opii pulveriſati ℥ j,

Qui excipiatur & miſceatur cum

Ceræ flavæ ℥ iv ß,
Terebinthinæ ℥ ß,
Colophoniæ, Picis Navalis ana ʒ ij,
Oleorum Papaveris albi & Hyoſcyami ana ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infuſione per lo ſpazio di ventiquattr' ore le prime droghe nell' Aceto roſato, poi avendole ſeparate dall' Aceto, ſi metteranno a ſeccare al Sole o a qualche altro calor ſimile; ſi polverizzeranno coll' Oppio che ſi averà parimente fatto ſeccare; ſi metteranno a liqueſarſi inſieme in un piatto di terra vernicato ſopra un fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Colofonia, la Pece navale cogli Olj di Papavero e di Juſquiamo; vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per lo dolore de i denti eſſendo applicato ſopra le tempie.

Ho tratta queſta deſcrizione dalla Farmacopea del Signor Penicher: non approvo il mettere in infuſione le Droghe per lo ſpazio di ventiquattr' ore nell' Aceto roſato, prima di metterle in opera: queſto Liquore ne trae quanto hanno di più eſſenziale e di migliore; ſarebbe molto più a propoſito il contentarſi per tutta preparazione di polverizzare inſieme le Roſe, le Noci di Cipreſſo e la ſemenza di Creſcione ſenz' averla torrefatta; da un altra parte il Maſtice, e da uo altra parte la Terra Sigillata, per meſcolar poi queſte Polveri col rimanente delle Droghe.

Queſt' Impiaſtro opera come il precedente, arreſtando e mitigando la fluſſione ch' è determinata a *Virtù.*

cade-

cadere ſopra i denti; ma come queſte ſorte di Medicamenti non danno luogo ad alcnna evacuazione, non impediſcono che 'l male, il qual è ſtato addormentato, ritorni ed anche ſovente con maggiot forza di prima. I migliori Impiaſtri de' quali ſi poſſa ſervirſi contro le fluſſioni che cadono ſopra i denti ſono i Veſcicatorj de' quali poi farò menzione.

Emplaſtrum Abbatis de Grace.

℞. *Olei Roſati* ℥ xvj,
Succi Roſarum pallidarum depurati, Litbargyri Auri præparati ana ℥ viij,
Ceruſæ Venetæ præparntæ ℥ ij.

Coquantur ex arte in emplaſtri conſiſtentiam, deinde addantur

Ceræ flavæ ℥ iv,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere inſieme in on bacino il Litargirio, la Ceruſa, l' Olio roſato, il Sugo di Roſe, agitando il tutto di continuo con una Spatola di legno ſino a conſiſtenza d' Impiaſtro, vi ſi metterà poi a liqueſarſi la Cera tagliata in piccoli pezzi, e allorchè ſarà quaſi divenuto ſreddo, ſi piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per diſeccare le pjaghe a le uiceri; ſe ne fa anche dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplaſtrum Andreæ à Cruce.

℞. *Reſinæ* ℔ ij,
Gummi Elemi ℥ iv,
Terebinthinæ Venetæ, Olei Lnurini ana ℥ ij.

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faran liquefarſi inſieme tutte le Droghe, ſi faranno paiſare per nn panno lino per ſepararne le impurità. Averaſſi un Impiaſtro che ſi conſerverà.

Serve per le piaghe del petto, e delle altre parti, mondifica, agglutina, conſolida, è buono per le contuſioni, per le fratture, e per le diſlogazioni.

Queſt' impiaſtro dev' eſſere conſervato in un Vaſo, perchè ſe formaſi in Maddaleoni, ſi appiana afatto; ha ritenuto il oome di Andrea della Croce che lo ha ioveotato.

Emplaſtrum Gummi Elemi.

℞ *Gummi Elemi in fruſta diſſecti* ℥ iv,
Ceræ flavæ ℥ ij,
Terebinthinæ ℥ i ß,
Colophoniæ, Ariſtolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente le Radici di Ariſtolochia; ſi ſaranno liqueſarſi inſieme la Cera, la Gomma Elemi, la Coloſonia, e la Trementina: ſi ſarà paſſare la materia liqueſatta per nn panno lino a fine di ſepararne le ſozzure, e vi ſi meſcolerà eſattamente la Polvere, per ſare uo Impiaſtro che ſi piegherà in Maddaleoni per conſervarlo.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri, per riſolvere e per ſortificare. *Virtù.*

Emplaſtrum Veſicatorium, ſeu Epiſpaſticum.

℞. *Cantharidum* ℥ ij,
Picis albæ, Ceræ citrinæ & Terebinthinæ ana ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liqueſarſi inſieme la Pece di Borgogna, la Cera, e la Trementina; poi vi ſi meſcoleranno le Cantaridi che ſaranno ſtate ridotte io polvere, per fare un Impiaſtro.

Eccita delle Veſciche ripiene di Sieroſità ſopra la pelle in tutti i luoghi ne' quali ſi applica, e con queſto diſtorna gli Umori che cadono ſopra alcune parti come ſopra gli occhj, ſopra i denti; è buono anche per riſvegliare e per ravvivare gli ſpiriti nella Letargia, nell' Apopleſſia, nella Paraliſia; ſi applica ora dietro le orecchie, ora ſralle ſpalle, ora alla nuca agguiſa di Cauterio, ora alla polpa delle gambe; opera in cinque o ſei ore: quando le Veſciche da ſeſteſſe non iſcoppiano, ſi forano colle forbici; n'aſce molta ſieroſità acra: ſi poſſono rimettere gl' impiaſtri ſopra le piaghe per far iſcorrere per più lungo tempo la Sieroſità, ovvero ſi applica ne' loro luoghi della Bieta unta col Butirro freſco, per mitigare e guarire il male appoco appoco.

Le Cantaridi contengono un ſal cocente ed un poco cortoſivo che produce tutto l' effetto de' Veſcicatorj.

Molte deſcrizioni aggiungono nell' Impiaſtro Veſcicatorio, dell' Euſorbio, del grano di Senapa, del Pepe, del Piretto, e degli altri Ingredienti acri; ma queſte aggiunte ſono piuttoſto nocive che utili: i migliori Veſcicatorj ſono qnelli ne' quali ſi ſon ſatte entrare più Cantaridi: Gli ſpeziali perciò non debbono imbarazzarſi nella preparazione di queſt' Impiaſtro: Non ſi debbono ſe non meſcolare ſul ſatto delle Cantaridi polverizzate colla quantità neceſſaria di lievito e di Aceto o di Trementina per poter diſtendere la materia ſopra una pelle quando ſaraſſi in procinto di applicarla; ſe ne vederà più effetto che da tutti gl' Impiaſtri Veſcicatorj deſcritti ne' Ricettarj. *I migliori Veſcicatorj fatti ſul fatto.*

Faccio ſovente applicare de' Veſcicatorj alla Nuca, o nella parte ſuperiore del collo dietro il capo, principalmente a' Fanciulli aſſaliti da fluſſioni; continuo qneſto medicamento quindici o venti gioroi continuati ed alle volte per più lungo ipazio di tempo, a fine di ſtornare a ſufficienza l' Umore. Ma ho veduto ſuccedere dne o tre volte che codeſti Veſcicatorj avevano prodotto uo agrezza d' Orina conſiderabile, al che diedi per rimedio il togliere dalla nuca gl' Impiaſtri. Ho oſſervato che lo ſteſſo accidente era ſucceduto a molti Uomini e molte Donne, a' quali ne avevo fatto applicare ſralle ſpalle ed alle gambe: queſt' agrezza d' Orina proviene dalle Cantaridi, perchè vediamo che quando alcuno ha per diſavventura inghiottita una piccola quantità di queſti Ioſetti, ſente poco dopo degli ardori e delle irritazioni molto preſſanti nella Veſcica, e ne' condotti e Vaſi che ne ſono vicini; biſogna dunque che la membrana interna di queſte Viſcere ſia tappezzata di una ſpecie di colla in iſpezieltà atta a rattenere le Cantaridi; le altre viſcere noo hanno queſta diſpoſizione, poichè le Cantaridi non vi ſanno tanta impreſſione; ma quello che reca ſtupore ed è difficile da comprenderſi è che neceſſariamente i Sali volatili e pungenti ch' eſcono da' Veſcicatorj mentre ſono applicati ſopra la pelle, debbono penetrare il corpo ſin nelle viſce- *Eccitano alle volte delle agrezze d' Orina.*

viſcere, poichè vanno ad attaccarſi alla Veſcica, e ad imprimervi le lor qualità. Per verità l'agrezza che codeſte Cantaridi poſſono comunicar per queſta ſtrada non è da paragonarſi nella forza con quelle ch'elleno producono quando interiormente ſono ſtate preſe; perchè allora cagionano ſovente delle Ulceri mortali nella Veſcica; dove che levando i Veſcicatorj, e facendo bere all'Infermo alcune caraffe di emulſioni, facilmente ſi guariſcono, ma ſi può dire che queſti accidenti non differiſcono che dal più al meno, e provengono da una medeſima cauſa.

Emplaſtrum de Abſinthio.

℞. Foliorum Abſinthii vulgaris ℥ ß,
Menthæ, Majoranæ ana ℥iij,
Roſarum rubrarum, Zingiberis, Nucis Moſchatæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Thuris, Aloes, Benzoini ana ℥ij,
Seminum quatuor calidorum majorum ana ℥j,
Olei de Abſinthio ℥v,
Ceræ flavæ ℔ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, ſi metteranno a ſeccare fra due carte, poi ſi polverizzeranno colle Roſe, col Zenzero, colla Nocemoſcada, co'Garofani, colla Cannella, e colle quattro grandi ſemenze calde: da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Aloe, l'Incenſo, e 'l Bengiui. Si farà liquefare la Cera nell'Olio con un fuoco lento; poi vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Impiaſtro.

Virtù. E' buono per le debolezze e le crudezze dello ſtomaco, per diſcacciare i Venti, per fortificar la matrice.

Emplaſtrum de Sapone.

℞. Maſſæ Emplaſtri de Ceruſa ℔ß,
Saponis ℥v.

Miſce, fiat emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarſi inſieme in un piatto di terra ſopra un fuoco lento, l'Impiaſtro di Ceruſſa ed il Sapone tagliati in piccoli pezzi, e quando la materia farà quaſi fredda, ſi farà ridurre in Maddaleoni. Queſto è l'Impiaſtro di Sapone.

Virtù. E' buono per riſolvere i Tumori, per fortificar la matrice, applicato ſopra il bellico, per eccitare i Meſi; ſerve ancora per le aſſiderature.

Il Sapore contiene molto Sal alkali ch'è molto atto a liquefar gli umori groſſi che ſi trovan ſovente nella matrice; con queſto può eccitare i meſi e fortificare queſta parte ſcaricandola di quanto l'imbarazzava.

Emplaſtrum pro Matrice.

℞. Gummi Galbani ℥iv,
Tacamabacæ, Ceræ citrinæ ana ℥iij,
Terebinthinæ, Myrrhæ electæ ana ℥ij,
Aſſæ fœtidæ ℥j,
Pinguedinis in ciſtide Caſtorei contentæ, ℥ß,
Oleorum ſtillatitiorum Rutæ & Succini ana ℈j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno diſſolvere nell'Aceto ſopra un po' di fuoco, il Galbano e l'Aſſa fetida; ſi coleranno con forte eſpreſſione le Gomme diſſolute, e ſe ne farà conſumare l'Umidità, per ridurle in conſiſtenza d'Impiaſtro. Si polverizzeranno ſottilmente la Mirra e 'l Tacamahaca; ſi liquefaranno inſieme con fuoco lento, la Cera, le Gomme purificate e la Trementina, e allorchè la materia ſarà quaſi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, il liquore untuoſo che ſi trova ne' teſticoli del Caſtoro, o in ſuo difetto, del Teſticolo dello ſteſſo Caſtoro ridotto in polvere ſottile, ed in fine gli Olj diſtillati per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire le durezze della Matrice, per impedire i vapori che cagionano le ſoffogazioni, e per eccitare i Meſi nelle Donne, ſi applica ſopra il bellico; ſi mette alle volte in mezzo all'Impiaſtro un poco di Cotone imbevuto d'Olio di Jajeto o di Karabe, o un poco di Canfora, il che non può che accreſcere la virtù del Medicamento. Molti in vece di queſti Ingredienti fetidi vi mettono del Muſchio, del Zibetto, dell'Ambra grigia, credendo eſſervi una ſimpatia fra queſti aromati e la Matrice, per farla diſcendere nel tempo delle ſoffogazioni. Per codeſta ragione introducono in eſſa de' Peſſarj, ne' quali ne fanno entrare. Ma ſe queſti aromati fanno qualche buon effetto in quell'occaſione, non ſi dee attribuirlo al lor buon odore, perchè ceſſano di averne dacchè ſono applicati ſopra l'Impiaſtro; ma dee attribuirſi alle lor parti volatili che operano della ſteſſa maniera che gl'Ingredienti più fetidi, col rareſare un Sangue troppo groſſo, ovvero diſtruggendo le oſtruzioni della Matrice. *Virtù.*

Se non trovando del Liquore Olioſo del Caſtoro, corre l'obbligo di ſoſtituire del Caſtoro in polvere, baſterà metterne due dramme e raddoppiare o anche triplicare il peſo degli Olj diſtillati, per dare una buona conſiſtenza all'Impiaſtro, perchè altrimente ſarebbe troppo duro.

Emplaſtrum Matricale, A. Mynſicht.

℞. Galbani, Tacamabacæ ana ℥j,
Ceræ citrinæ, Terebinthinæ claræ ana ℥vj,
Aſſæ fœtidæ, Myrrhæ, Caſtorei veri ana ℥iij,
Magiſterii Jovis, Olei Succini ana ℥jß.

Miſce, fiat emplaſtrum ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Gomme Tacamahaca, la Mirra, il Caſtoro in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Succino. Si purificheranno coll'Aceto il Galbano, e l'Aſſa fetida nella maniera ordinaria. Si metteranno a liquefare inſieme la Cera, la Trementina e le Gomme purificate; vi ſi meſcoleranno lontano dal fuoco e mezzo fredde, le Polveri, il Magiſterio di Giove, ed in fine l'Olio di Succino. Si conſerverà l'Impiaſtro.

Ha le ſteſſe virtù del precedente.

Si troverà la deſcrizione del Magiſterio di Giove o di Stagno nel mio Libro di Chimica: Codeſta Droga non ſomminiſtra gran virtù all'Impiaſtro; credo ancora ch'ella vi ſia inutile. *Virtù.*

Entra troppo poca Cera in queſta compoſizione, ſarebbe neceſſario il quadruplicarne la quantità, a fine di dargli una buona conſiſtenza d'Impiaſtro.

Queſta deſcrizione ha una ſomiglianza sì grande colla precedente, che non ſi può dubitare che l'una non ſia ſtata tratta dall'altra.

Emplaſtrum ad Fœtum retinendum.

℞. *Oleorum Baccarum Lentiſci & Myrtillorum, Lithargyri præparati ana* ℥ viij,
Ceræ albæ ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ iij,
Glutinis Pellis Arietinæ & Ichthyocollæ ana ℥ ij,
Boli Armenæ, Granorum Kermes, Roſarum rubrarum, Balauſtiorum, Seminis Berberis & Plantaginis ana ℥ j ß,
Lapidis Ætites, Sarcocollæ, Mumiæ, Sanguinis Draconis, Sanguinis Humani ſiccati ana ℥ j,
Thuris, Myrrhæ, Croci Martis adſtringentis, Coralli rubri præparati, Succini ana ℥ ß,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſopra il porfido impalpabilmente la Pietra d'Aquila, lo Zafferano di Marte, il Corallo, il Succino e 'l Bolo; ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme in un mortajo di bronzo il Kermes, le Roſe, i Fiori di melagranata, le ſemenze e 'l Sangue umano ſecco; da un altra parte la Mummia, il ſangue di Drago, la Sarcocolla, l'Incenſo e la Mirra; ſi prenderà un pezzo di pelle di un Ariete di recente ſeparata dall'Animale; ſi taglierà minuta colla forbice, e ſi farà bollire colla quantità neceſſaria di decozione di Radici di Conſolida maggiore, finchè ſia diſſoluta, ed il liquore ſia in colla; ſi farà paſſar poi per un panno lino, e ſe ne peſeranno due once. Da un altra parte ſi metterà in infuſione caldamente mezz'oncia o circa di colla di peſce tagliata minuta, in tre o quattr'once di decozione di *Burſa Paſtoris*, finchè l'infuſione ſia ridotta in colla; ſi farà paſſare, e ſe ne peſeranno due once; ſi meſcoleranno in un bacino queſte due ſpecie di mucilagine cogli Olj, col Litargirio, e con due libre o circa di decozione di piedicini di Roſe roſſe; ſi farà bollire la meſcolanza; movendola di continuo con una ſpatola di legno fino in conſiſtenza d'Impiaſtro; ſi toglierà il bacino dal fuoco, gettandovi la Cera tagliata in piccoli pezzi, che ſi liquefaranno in poco tempo, poi la Trementina: quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le polveri, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' aſtrignente e buono per impedire l'aborto delle Femmine gravide; ſe ne applica ſopra i lombi, e ſopra l'Oſſo ſacro, affinchè fortifichi e raſſodi i ligamenti della Matrice.

Emplaſtrum de Alabaſtro.

℞. *Maſſæ Emplaſtri de Ceruſa, Ceræ albæ ana* ℥ viij,
Alabaſtri præparati, Succini præparati, Sanguinis Draconis, Coralli rubri, Cranii Humani & Cornu Cervi uſtorum ana ℥ j,
Styracis liquidæ, Terebinthinæ ana ℥ ß,

Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno inſieme il Cornu di Cervo e 'l Cranio umano, finche ſieno ridotti in una materia bianca, poroſa e leggiera; ſi macineranno ſopra il porfido coll'Alabaſtro, col Corallo roſſo, e col ſuccino, per renderli in polvere impalpabile. Si polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo di bronzo; ſi metteranno a liquefarſi inſieme in un piatro di terra ſopra un fuoco lento l'Impiaſtro di Ceruſſa, la Cera bianca, la Trementina, e lo Storace liquido, poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Serve per impedire l'aborto; ſi applica ſopra i Lombi e ſopra l'Oſſo ſacro. *Virtù.*

Emplaſtrum Filii Zacchariæ.

℞. *Ceræ citrinæ, Medullæ Cruris Vaccini, Adipis Anatis, Gallinæ, Mucilaginis Seminis Lini ana* ℔ ß,
Fœnugræci & Althææ ana ℥ iij,
Oeſipi humidæ, Mucaginis Ichthyocollæ, Olei Reirini ana ℥ ij,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaſo di terra della ſemenza di Lino due once, del Fiengreco, e della Radice di Altea di ognuno ſei dramme; ſi verſeranno ſopra tre libre di Acqua bollente, e ſi laſcieranno in infuſione ſette ovver ott'ore; ſi farà bollir poi l'infuſione alla diminuzione di due terzi e ſi colerà con eſpreſſione; da un altra parte ſi metteranno in infuſione in tre o quattr'once di acqua calda, tre dramme di Colla di peſce tagliata in piccoli pezzi, finchè ſia ridotta in colla; ſi metteranno a liquefarſi in un bacino la Cera coll'Olio, la Midolla, i Graſſi, ed i mucilagini; ſi metterà il bacino ſopra il fuoco e ſi farà bollire la materia fino alla conſumazione de' Mucilagini; vi ſi meſcolerà ſul fine l'Eſipo; ſi dimenerà il tutto con un baſtone finchè ſia divenuto freddo, e ſi conſerverà in un Vaſo.

E' buono per ammollire le durezze delle giunture, le glandule ſcrofoloſe, i tumori ſcirroſi, per riſolvere, per acquietare i dolori.

Queſta compoſizione è mal dinominata Impiaſtro; perchè non ha la conſiſtenza che di un Cerotto. E' ſtata inventata dal Figliuolo di un certo Zaccheria, e riferita da Meſue. Se vuolſi dargli la durezza ordinaria degli Impiaſtri, biſogna togliere dalla ſua compoſizione l'Olio di Viola e i Graſſi di Gallina e d'Anitra; allora averà molta relazione coll'Impiaſtro di Mucilagine.

Emplaſtrum Diaphoreticum, A. Mynſicht.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Colophoniæ, Bdellii ana ℥ iv,
Succini ℥ iij,
Gummi Ammoniaci, Terebinthinæ claræ ana ℥ ij,
Galbani, Sandaracæ ana ℥ j,
Maſtiches, Thuris ana ℥ ß.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI purificheranno il Galbano e la Gomma ammoniaca coll'Aceto nella maniera ordinaria; ſi polverizzeranno inſieme il Bdellio, il Maſtice, l'Incenſo, la Vernice o Sandaraca; da un altra parte ſi macinerà impalpabilmente il Succino; ſi faranno liquefare inſieme la Cera, la Colofonia e le Gomme purificate ſopra un fuoco lento, e vi ſi meſcoleranno gl'Ingredienti per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' Dia-

E' Diaforetico, perchè eſſendo ſtato per alquanti giorni ſopra una parte del corpo, apre i pori, e ſi trovano diſotto delle gocce d'acqua. Se ne applica ſopra l'Iſchio per la Gotta Sciatica ſopra i piedi gonfi, ſopra le parotidi.

Gl'Impiaſtri per la maggior parte che ſi laſciano lungo tempo applicati producono lo ſteſſo effetto che queſto, perchè impediſcono che l'umidità la qual eſce per traſpirazione ſi diſperda come fa uſcendo dalle altre parti del corpo: ora è neceſſario che queſto vapore ſi riſolva in goccette d'acqua fralla pelle e l'impiaſtro: queſto medicamento non laſcia tottavia di operare per li mali, per li quali è adoperato, perchè ammolliſce e diſpone l'umore ch'era troppo indurito, ad eſſerne tolto cogli altri dalla circolazione.

Emplaſtrum Iſchiadicum.

℞. *Ceræ citrinæ, Picis albæ & nigræ, Terebinthinæ ana* ℔ ß,
Gummi Ammoniaci, Florum Sulphuris ana ℥ iij,
Olibani, Radicis Ireos, Fœnugræci ana ℥ j ß,

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma ammoniaca e l'Olibano, da un altra parte l'Iride e 'l Fiengreco. Si faranno liquefare inſieme con fuoco lento la Cera, la Pece e la Trementina; vi ſi meſcoleranno le Polveri e i Fiori di Solſo per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni per conſervarli con diligenza.

Virtù. Opera quaſi come il precedente, eſſendo applicato ſopra l'Iſchio e ſopra le altre parti aſſalite da Reumatiſmo, riſolve e fortifica.

Emplaſtrum Artbriticum.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachalciteos vino, rubro auſtero ſoluti & ad vini conſumptionem cocti* ℔ j,
Terebinthinæ ʒ iij,
Myrtillorum, Roſarum rubrarum, Maſtiches, Tartari vini rubri ana ʒ ij,
Chamæpityos, Florum Chamomillæ ana ʒ j,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Camepiti, le Bacche di Mirto, i Fiori, e 'l Tartaro; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acquaroſa. Si metterà a liquefare in un piatto di terra o in un bacino il Diachalciteos, poi vi ſi meſcolerà altrettanto Vino o circa; ſi farà bollire lentamente la meſcolanza, agitandola ſempre con una Spatola di legno fino alla conſumazione del Vino; ſi toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando l'Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare le parti aſſalite dalla Gotta e dal Reumatiſmo, per le fratture; per le ammaccature, diſcute e riſolve.

Il Vino bollendo col Diachalciteos gl'imprime il ſuo Tartaro, che lo rende atto a fortificare.

Se l'Impiaſtro foſſe troppo ſecco dopo la meſcolanza delle Polveri, ſi potrebbe ammollirlo con un poco d'Olio di Bacche di Mirto o di Roſe.

Emplaſtrum Antipodagricum.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachalciteos* ℔ j ß,
Ceræ novæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ ß,
Olei Maſtichini ℥ iv,
Mucilaginum Fœnugræci & Radicum Althææ in vino rubro extractarum ana ℥ iij,
Teſtarum Limacum calcinatarum, Croci Martis aſtringentis ana ℥ j ß,
Ireos Florentiæ, Maſtiches, Vernicis, Sanguinis Draconis ana ʒ vj,
Roſarum rubrarum, Myrtillorum, Abſinthii, Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ ß,

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in Infuſione caldamente per lo ſpazio di dieci o dodici ore in una libra e mezza di Vino roſſo, mezz'oncia di ſemenze di Fiengreco, e ſei dramme di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi, ſi farà poi bollire lentamente l'infuſione fino alla diminuzion de i due terzi, e ſi colerà il mucilagine con eſpreſſione; ſi meſcolerà colla Cera che ſarà ſtata liquefatta nell' Olio di Maſtice; ſi farà bollire la meſcolanza a fuoco lento fino alla conſumazione del mucilagine; vi ſi metteranno allora a liquefarſi l'Impiaſtro Diachalciteos tagliato in piccoli pezzi e la Trementina, poi ſi ritirerà il bacino dal fuoco; Intanto ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme l'Iride, le Roſe, le Bacche di Mirto e l'Aſſenzio; da un altra parte il Sangue di Drago, la Vernice, in Bengiui, il Maſtice, e lo Storace; da un altra parte i Guſci di Lumache calcinati e lo Zafferano di Marte; ſi meſcoleranno queſte polveri nell' Impiaſtro quando ſarà mezzo freddo, e ſi formerà in Maddaleoni.

E' buono per fortificare le parti aſſalite dalla Gotta, per le fratture e per le diſlogazioni. *Virtù.*

Emplaſtrum Nervinum.

℞. *Vermium terreſtrium lotorum* ℥ iij,
Summitatum Hyperici, Roriſmarini, Betonicæ, Caudæ Equinæ, Centaurii minoris ana man j,
Radicis Rubiæ tinctorum ʒ x,

Coquantur in vini rubri ℔ iv, *ad medias, colentur & exprimantur, colaturam miſce cum*

Lithargyri Auri & Argenti præpar. ana ℥ ij ß,
Minii ℥ ij,
Sevi Bovis, Hircini ana ℥ ij ß,
Oleorum Chamomillæ, Roſati ana ℥ ij,
Maſtichini, Lini, Terebinthinæ ana ℥ j ß,

Coquantur ex arte ad conſiſtentiam emplaſtri, deinde miſceantur

Terebenthinæ coctæ ℥ iv,
Picis Navalis, Reſinæ ana ℥ j ß,
Gummi Elemi, Maſtiches, Galbani, Ammoniaci, Sagapeni ana ʒ iij,

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridorrà in polvere il Maſtice ſottilmente in un Mortajo umettato d'alcune gocce d'Acquaroſa, affinchè non vi ſi attacchi; ſi purificheran col Vino le Gomme Ammoniaca, Galbano, e Sagapeno nella maniera ordinaria; ſi netteranno bene i Lombrici con lavarli; ſi metteranno in un Vaſo di terra vernicato

colle Radici di Rubia tagliate in pezzi, coll' Erbe tritate e col Vino. Si coprirà il Vaſo ed avendolo poſtu ſopra un fuoco moderato, ſi farà bollire la meſcolanza ſino alla conſumazione della metà del Vino, ſi colerà la decozione con eſpreſſiun forte, ſi metterà in un bacino co' Litargiri preparati, col Minio, cogli Olj e co' Sevi; ſi farà bollire la meſcolanza ſopra il fuoco, agitandola di continuo con una ſpatola di legno ſinchè abbia acquiſtata la conſiſtenza d' Impiaſtro, e la decozione ſia conſumata: intanto ſi metteranno a liquefarſi inſieme in un piatto di terra ſopra un po' di fuoco la Pece nera, la Reſina, la Gomma Elemi, e la Trementina cotta, cioè bollita nell' Acqua; ſi faranno paſſar calde con un panno lino, per ſepararne le impurità, e ſi meſcoleranno nell' Impiaſtro colle Gomme purificate, nel tempo che ſi toglieranno dal fuoco; poi quando ſarà quaſi freddo vi ſi meſcolerà il Maſtice polverizzato. Si formerà queſt' Impiaſtro in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per riſolvere, per fortificare i Nervi, per le fratture, per le dislogazioni: ſi applica ſopra le ſpalle, ſopra la ſpina del dorſo, e ſopra le altre parti attaccate dalla Paraliſia.

Emplaſtrum Magneticum, Angeli Salæ.

℞. *Ceræ flavæ, Terebinthinæ ana* ℥ ix,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Sagapeni, in aceto ſtillatitio diſſolutorum, colatorum, & coctorum, Magnetis Arſenicalis ana ℔ ß,
Terræ Vitrioli lotæ ℥ ij,
Olei Succini ℥ j,

Fiat ex arte emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Calamita Arſeoicale, e la Terra di Vetriuolo lavata e ſeccata; ſi faran riſolvere le Gomme nell' Aceto Scillitico, ſi colerà la diſſoluzione, ſi metterà a condenſare ſopra un fuoco lento, ſino a conſiſtenza ſoda; vi ſi meſcoleranno la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; quando la materia ſarà liquefatta, ſi toglierà dal fuoco, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri e l' Olio di Succino, per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà in Maddaleooi.

Virtù. Angiolo Sala ſuo Autore gli attribuiſce delle gran qualità, pretende ch' eſſendu applicato ſopra i Carboni peſtilenziali, ne faccia uſcire tutto il Veleno colla ſua qualità Magnetica, coll' impedire che la piaga ſi chiuda, ed evitando il meſcolarſi della peſte col ſangue. E' buono per le Scroſule, ne fa uſcire l' umore ſcroſoloſu, e le conſolida in cinque o ſei ſettimane, deterge e mondifica le Ulceri ribelle.

Calamita Arſenicale. Per fare la Calamita Arſenicale, ſi polverizzeranno, e ſi meſcoleranno inſieme parti eguali d' Arſenico bianco, di Solſo, e di Antimoniu; ſi metterà la meſcolanza in una conca di Tuſo, o in un Vaſo di vetro; ſi metterà ſopra la Sabbia e con un fuoco graduato ſi farà liquefar la materia, coſicchè ſi faccia vedere affatto in liquore; ſi toglierà poi dal fuoco, ed avendola laſciata divenir fredda e condenſarſi, ſi ſeparerà dal Vaſo. E' un Cauſtico molto dolce, deterge, mondifica le piaghe.

L' Olio di Succino è deſcritto nel mio Trattato di Chimica.

Mi ſono ſervito ſovente di queſto Impiaſtro, ma non ho cunoſciuto ch' ei produceſſe tutti i belli effetti che gli ſou attribuiti dal ſuo Autore: quello che ho oſſervato è ch' ei fa un Eſcara nera ſopra i luoghi ne' quali è applicato, ed è neceſſario ammollirla e levarla con Unguento roſato: ſotto dell' Eſcara ſi trova la piaga aſſai bella, ma come l' Impiaſtro è un poco cocente o cauſtico non fa venire a ſuppurazione, ſe non quandu ſi applica ſopra le Scroſole che vengono da un umor viſcoſo e geſſoſo freddo che dev' eſſer attenuato e rarefatto.

La Terra di Vetriuolo mi ſembra piuttoſtu nociva che utile nella compoſizione, perchè la rende troppo diſeccativa ed impediſce la ſuppurazione.

Emplaſtrum Talpinum, A. Mynſicht.

℞. *Butyri Majalis inſalſi* ℔ ß,
Rutæ viridis man. j,
Radicis Sigilli Salomonis recent. ℥ ß,

Coque donec butyrum viride appareat, poſtea tollentur, exprimantur, & expreſſo butyro addantur

Ceræ citrinæ ℔ ß,
Picis Navalis ℥ iv,
Balſami Saturaini ℥ j,
Talpam unam combuſtam, Mellis Virginei cochlearia duo, Avenæ albæ & Siliginis in ſartagine ad nigredinem toſtæ & pulveriſatæ, ana man. j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Calcinazione della Talpa. SI metterà una Talpa viva in un Crogiuolo, ſi coprirà con un pezzo di tegula, e ſi metterà fra i Carboni ardenti, per far calcinar l' Animale ſinche ſia ridotto in Carbone: allora toglieraſſi dal fuoco, e ſi ridurrà in polvere ſottile.

Si metteranno in una padella di ferro della Segala, e della Vena di ognona una brancata; ſi faranno friggere inſieme ſinchè ſieno diventate nere, poi ſi polverizzeran ſottilmente.

Torrefazione della Vena e della Segala. Si taglieranno in piccoli pezzi la Radice del Sigillo di Salomone e della Ruta; ſi ſchiacceranno in un mortajo, vi ſi meſcolerà il Butirro, e ſi farà bollire dolcemente la meſcolanza ſinche diventi Verde; ſi colerà allura caldamente con eſpreſſione, vi ſi metterà a liquefar la Cera e la Pece nera ſpezzate in piccoli pezzi; poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno il Mele, il Balſamo di Saturnu e le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Deterge, diſecca, cicatrizza le Ulceri vecchie.

Queſta compoſizione ha piuttoſto la conſiſtenza di un Cerotto che di un Impiaſtro; l' unione non è molto buona a cagione del Mele che vi entra; ſi accoſta un poco al Cataplaſmo.

Bruciando o calcinando la Talpa, ſi laſcian diſperdere tutti i ſuoi principj volatili, e non ſi ritiene che la ſua parte terreſtre alkalina ch' è diſeccativa e convenevole alle qualità di queſt' Impiaſtro.

Torrefacendo la Vena e la Segala in una padella di ferro, ſi fa uſcire dalle ſemenze quanto cuntengono di più flemmatico e di più viſcoſo, dimodoche ſi rendono più deterſive e più diſeccative, ed impregnate di alcune particelle di ferro.

Trovaſi la deſcrizione del Balſamo di Saturno nel mio Libro di Chimica.

Il Mele Vergine è 'l Mele bianco ch' è ſtato ſeparato dall' arnia ſenza fuoco.

Em-

Emplaſtrum Polychreſtum.

℞. *Olei communis*, *Aquæ fontanæ ana* ℔ ij,
Lithargyri præparati ℔ j,
Ceruſæ ℥ iv,
Coquantur ex arte ad emplaſtri duritiem, deinde addantur
Ceræ citrinæ ℥ viij,
Terebinthinæ claræ ℔ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un bacino il Litargirio preparato, la Ceruſsa polverizzata, l'Olio e l'Acqua; ſi farà bollire la meſcolanza, agitandola inceſſantemente ſino a conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno a liquefarſi la Cera rotta in pezzetti, e la Trementina; ſi continuerà a muovere l'Impiaſtro finchè ſia freddo, poi ſi formerà in Maddaleoni.

Il nome di Policreſto è ſtato dato a queſt'Impiaſtro, perchè ſerve a guarire molte ſorte di piaghe; è buono per la ſcottatura, per le crepature del ſeno e delle mani, per le aſſiderazioni, per far ſuppurare, per diſeccare e cicatrizzare, per riſolvere: ſi può farne dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplaſtrum Barbarum magnum.

℞. *Picis nigræ* ℔ ij,
Ceræ citrinæ ℥ xx,
Reſinæ Pini, *Aceti ana* ℥ xv,
Bituminis Judaici ℔ j,
Terebinthinæ ℔ ß,
Olei communis ℥ iv ß,
Thuris ℥ j ß,
Aluminis uſti ℥ j,
Æruginis æris, *Lithargyri*, *Ceruſę ana* ℥ vj,
Aluminis crudi, *Opopanacis*, *Galbani*, *Æris uſti ana* ℥ iij,
Corticis Radicis Mandragor. ſiccæ ʒ j ß,
Aloes, *Myrrhæ*, *Opii ana* ʒ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI limerà, e ſi macinerà ſottilmente ſul porfido il Rame bruciato, ſi polverizzerà il Litargirio, da un altra parte il Verdetto e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno inſieme in un bacino coll'Olio e coll'Aceto, ſi farà bollire la materia agitandola di continuo ſino alla conſumazion dell'Aceto; vi ſi metteranno allora a liquefarſi la Cera, le Peci ſpezzate in piccoli pezzi ed il Bitume Giudaico ridotto in Polvere; ſi metteranno intanto in polvere inſieme l'Aloe, la Mirra, l'Oppio, il Galbano, l'Oppoponaco e l'Incenſo dopo aver fatto diſeccare le più umide di queſte Gomme con un calor lento, e ſi meſcolerà la polvere nell'Impiaſtro ancor caldo; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme l'Allume bruciato, e l'Allume crudo, da un altra parte la ſcorza di Mandragora ſecca: ſi meſcoleranno queſte ultime polveri nell'Impiaſtro quando ſarà mezzo freddo, e ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Deterge, diſecca, e cicatrizza le piaghe e le ulcer più oſtinate.

Emplaſtrum de Maſtiche.

℞. *Ceræ*, *Reſinæ ana* ℔ j ℥ iij,
Maſtiches, *Terebinthinæ*, *Picis Navalis*, *Oleorum Maſtichis & Nardini ana* ℥ iij.
His liquatis adde extra ignem pulverem ſequentem,
Ladani puri, *Thuris ana* ℥ ij ß,
Foliorum Lentiſci vel alterius arboris aſtringentis, *Myrtillorum ana* ℥ ij,
Sumach, *Berberis*, *Hypociſtidis*, *Acaciæ*, *Roſarum rubrarum*, *Santali rubri*, *Boli Armenæ*, *Coralli rubri præparati*, *Terræ Sigillatæ ana* ℥ j,
Galangæ, *Cyperi*, *Menthæ ſiccæ*, *Coriandri*, *Ligni Aloes*, *Cinnamomi ana* ℥ vj,
Cymini, *Abſinthii majoris*, *Sampſuchi*, *Florum Roriſmarini*, *Trochiſcorum Galliæ Moſchatæ ana* ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Ipociſtide, l'Acacia, il Ladano e i Trociſci; da un altra parte l'Incenſo; da un altra parte il Maſtice in un mortajo umettato d'acqua nel fondo; da un altra parte le Foglie di Lentiſco, di Majorana, di Menta, di Aſſenzio ſecco fra due carte, i Fiori di Roſmarino, di Sommaco, di Roſe, le Bacche di Mirto, il Berberi ſecco, le Semenze di Comino, e di Coriandro, il Sandalo, il Galanga, il Cipero, il legno d'Aloe e la Cannella; da un altra parte il Bolo, la Terra Sigillata, il Corallo preparato: ſi meſcoleranno tutte queſte polveri inſieme. Si metteranno a liquefarſi in un bacino la Cera, la Reſina, la Pece nera e la Trementina cogli Olj: eſſendo poi il bacino lontano dal fuoco, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro da formarſi in Maddaleoni.

Fortifica lo ſtomaco, ajuta alla digeſtione, arreſta il vomito: ſi applica ſopra la regione dello ſtomaco. Entrano nella compoſizione di queſt'Impiaſtro molte droghe inutili; vorrei riformarlo nella maniera ſeguente. *Virtù.*

Emplaſtrum de Maſtiche reformatum.

℞. *Ceræ*, *Reſinæ ana* ℔ j ß,
Olei Maſtichini, *Maſtiches ana* ℔ ß,
Ladani, *Thuris ana* ℥ ij ß,
Myrtillorum ℥ ij,
Sumach, *Hypociſtidis*, *Roſarum rubrarum*, *Santali rubri*, *Terræ ſigillatę ana* ʒ j ß,
Galangæ, *Menthæ ſiccæ*, *Coriandri*, *Cinnamomi ana* ℥ vj,
Abſinthii, *Florum Roriſmarini ana* ʒ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

Emplaſtrum Stomachale, Le Mort.

℞. *Ceræ flavæ*, *Gummi Tacamahacæ*, *Storacis calamitæ*, *Maſtichis ana* ℥ ij,
Guayaci. Olei Nucis Moſchatæ expreſſi ana ℥ j,
Terebinthinæ claræ ℥ x,
Balſami Peruviani, *Myrrhæ*, *Thuris ana* ℥ vj,
Radicis Cyperi rotundi ℥ ß,
Zedoarię, *Baccarum Lauri ana* ℥ v,

Cam-

Camphoræ ʒ j ß,
Oleorum Menthæ, *Caryophyllorum*, *Corticis Arantiorum ana* ℈ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un altra parte le Radici e le Bacche; ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento in un piatto di terra la Cera, l'Olio di Nocemoſcada, la Trementina e'l Balſamo del Però: avendo poi tolto il piatto dal fuoco vi ſi meſcoleranno le Polveri; ed in fine la Canfora dopo averla diſſoluta negli Oij diſtillati di Menta, i Garofani, e di ſcorza di Arancj, per fare un Impiaſtro da conſervarſi.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco, eccita l'appetito, arreſta il vomito, diſperde i venti, reſiſte alla putredine: ſe ne applica ſopra la region dello ſtomaco.

Emplaſtrum Stomachicum, A. Mynſicht.

℞. *Gummi Tacamahacæ* ʒ iij,
Ladani puri, *Benzoini ana* ʒ ij,
Colophoniæ, *Ceræ citrinæ ana* ʒ j,
Balſami Abſinthiaci, *A. Mynſicht*, *Peruviani ana* ʒ ß,
Olei ſtillatitii Origani Cretici, *Serpylli*, *Zedoariæ*, *Roriſmarini ana* ℈ j,
Terebinthinæ claræ q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Tacamahaca, il Bengiui, e'l Ladano; ſi metteranno a liquefarſi a fuoco lento la Cera, la Colofonia con mezza libra di Trementina, e vi ſi meſcoleranno fuori del fuoco, eſſendo la materia mezzo fredda, i Balſami, le Polveri, e l'Eſſenze, per fare un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. Corregge le crudezze dello ſtomaco, ne diſcaccia i venti, lo fortifica, e arreſta il vomito.

Emplaſtrum Cæſaris.

℞. *Ceræ albæ* ℔ j,
Reſinæ Pini ʒ x,
Picis nigræ ℔ ß,
Terebinthinæ ʒ iv,
Olei Roſati ʒ iij,
Succorum Plantaginis, *Sempervivi*, *& Telephii ana* ʒ ij,
Roſarum rubrarum ʒ j ß,
Maſtiches ʒ ß,
Radicis Biſtortæ, *Nucum Cupreſſi*, *Santalorum omnium*, *Menthæ*, *Seminis Coriandri ana* ʒ iij,
Hypociſtidos, *Acaciæ*, *Sanguinis Draconis*, *Terræ Sigillatæ*, *Boli*, *Coralli rubri præparati ana* ʒ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe roſſe, la Radice di Biſtorta, le Noci di Cipreſſo, i Sandali, la Menta e 'l Coriandro; da un altra parte il Maſtice; da un altra parte il ſangue di Drago, da un altra parte il Bolo, la Terra ſigillata e'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno queſte polveri inſieme; ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; vi ſi metteranno a diſſolverſi in una ſcodella di terra ſopra un pò di fuoco, l'Ipociſtide, l'Acacia peſta; ſi colerà la diſſoluzione e ſi meſcoleranno colla Cera le Peci, la Trementina, e l'Olio roſato; ſi farà liquefarſi e bollir lentamente la meſcolanza, movendola di continuo fino alla conſumazione de'ſughi; ſi ritirerà allora la materia dal fuoco, ed eſſendo mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

E' aſtrignente e deterſivo, fortifica le parti arreſtando le fluſſioni, è buono per le fratture, per le dislogazioni. *Virtù.*

Il nome di queſt' Impiaſtro viene veriſimilmente dall'eſſere ſtato inventato da un Imperadore, o dall'eſſerſene egli ſervito.

Emplaſtrum Apoſtolicum, Nic. Alex.

℞. *Olei veteris* ℔ j,
Lithargyri Auri preparati ℔ ß,
Ceræ flavæ & Colophoniæ ana ʒ ij,
Propoleos, *Viſci querni ana* ʒ j,
Gummi Ammoniaci, *Lapidis Calaminaris ana* ʒ vj,
Maſtiches, *Thuris*, *Mumiæ ana* ʒ ß,
Terebinthinæ, *Bdellii*, *Galbani*, *Opopanacis*, *Myrrhæ*, *Sarcocollæ*, *Æris uſti*, *Æruginis*, *Calcis vivæ*, *Dictamni Cretici*, *Ariſtolochiæ rotundæ ana* ʒ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Viſchio Quercino, l'Ariſtolochia, e'l Ditramo; da un altra parte la Calcina viva e'l Verdetto; da un altra parte la Sarcocolla, la Mirra, la Mummia, l'Incenſo, il Bdellio, il Maſtice, l'Oppoponaco e'l Galbano. Si meſcoleranno in un bacino il Litargirio, il Rame bruciato ſottilmente polverizzati, l'Olio e due libre o circa d'Acqua; ſi metterà a bollire la meſcolanza, ſopra il fuoco, agitandola di continuo con una ſpatola di legno, finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro e l'Acqua ſia conſumata; vi ſi farà allora liquefar la Cera, inſieme col Propoleos e colla Colofonia; vi s'incorporerà la Polvere delle Gomme, e quando l' Impiaſtro ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno le altre Polveri, e ſi formerà in Maddaleoni.

E' buono per far uſcire per via di ſuppurazione il veleno degli Animali velenoſi, come del Cane arrabbiato; è buono anche per li Tumori, per li Carboni, per le Poſteme, per le Scrofole. *Virtù.*

Il nome di queſt'Impiaſtro viene a cagione di ſue gran virtù.

Baſterebbe il ſervirſi in queſta compoſizione del Verde rame, ſenza aggiugnervi il Rame bruciato ch'è difficile da ridurſi in polvere: ſon queſte parimente materie che non differiſcono ſe non in quanto il Verderame è un Rame rareſatto ed impregnato di alcuni Sali acidi o tartaroſi dell'Uva, e'l Rame bruciato è'l metallo puro.

Se non ſi trovaſſe il Propoleos, ſi potrà ſoſtituirgli la Cera gialla.

Em-

Digitized by Google

Emplaſtrum Alexandri ex Alliis.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Axungiæ Porcinæ recentis, Adipis Anſeris ana ℥ v,
Terebinthinæ ℥ iv,
Spicarum Allii mundatarum ℥ iij ß,
Styracis, Bdellii, Aloesana ℥ iij,
Euphorbii ℥ j ß,
Croci ℥ ß,
Maſtiches, Thuris ana ℥ j ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, e i Graſſi, vi ſi meſcoleranno gli ſpicchi d'Aglio che ſaranno ſtati tagliati minuti e ben ſchiacciati; ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: intanto ſi polverizzeranno inſieme lo Storace, il Bdellio, l'Aloe, l'Euforbio, il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare fra due carte con un leotiſſimo calore.

Si farà bollire a fuoco lento la materia digerita fino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità, poi ſi colerà con fort'eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri per fare del tutto un Impiaſtro.

Virtù. E' buono per fortificare lo ſtomaco e gl'inteſtini, per rarefare la Pituita craſſa, per impedire il progreſſo dell'Idropiſia che comincia.

Queſta deſcrizione è ſtata riferita da Meſue: viene da un Medico del ſuo tempo, nomato Aleſſandro: vi aggiugne dell'Olio di Nardo e del Vino in quantità ſufficiente; ma queſti due Ingredienti ſaranno piuttoſto nocivi che utili, perchè l'Olio ammollirebbe troppo l'Impiaſtro, che non ha già la conſiſtenza che di un Cerotto, ed il Vino ſarebbe diſperder bollendo il volatile dell'Aglio, il che lo priverebbe di una parte di ſua virtù.

Emplaſtrum de Althæa compoſitum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Radicis Althææ pulveratæ ℔ ß,
Maſſæ Emplaſtri Diachylonis cum Gummi ℥ iij,
Oleorum Chamomillæ, Liliorum, Anethi ana ℥ ij,
Roſati, Pinguedinis Anatis ana ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare al Sole delle Radici di Altea, e ſi polverizzeranno ſottilmente; ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento la Cera, l'Impiaſtro Diachylon gommato, e'l Graſſo di Anitra cogli Olj; ſi toglierà poi la meſcolanza dal fuoco; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcolerà la Polvere di Altea per fare un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per indolcire e per acquietare i dolori del petto, riſolve i tumori.

Emplaſtrum Febrifugum.

℞. *Spicarum Allii mundatarum* ℥ ij,
Araneas viventes num. xxx,
Bituminis Judaici, Salis Armoniaci, Reſinæ,
Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ j ß,
Olei Spicæ & Maſtichini ana ℥ j,
Caphuræ ℥ ij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Bitume Giudaico e'l Sale armoniaco, ſi taglieranno gli Spicchj d'Aglio in piccoli pezzi; ſi ſchiacceranno bene in un mortajo co'Ragnateli, ſi meſcoleranno colla Cera, colla Reſina, colla Trementina che ſi avranno fatte liquefarſi coll'Olio di Maſtice; ſi terrà la meſcolanza liquefatta ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di cinque o ſei ore agitando la materia di quando in quando; ſi colerà poi con fort'eſpreſſione, e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, ed in fine la Canfora diſſoluta nell'Olio di Spigo per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà bene inviluppato, affinchè non ſi diſperda una parte di ſua ſoſtanza volatile, nella quale conſiſte la ſua virtù.

E' buono per diſcacciare la Febbre intermittente, eſſendo applicato intorno a i polſi nel tempo del Paroſſiſmo. *Virtù.*

Queſt'Impiaſtro opera come quantità di altri Amuleti o Medicamenti che ſi applicano al collo o al braccio de'Febbricitanti: le parti volatili, delle quali queſte ſorti di Medicamenti ſono ripieni, poſſono entrar per li pori negli umori, e rettificarli diſſolvendo le oſtruzioni che vi ſi ſon fatte; ma non ſi dee credere che queſto Febbrifugo ſia infallibile; biſogna aver purgato l'Infermo, ed avergli cavato ſangue prima di metterlo in uſo.

Emplaſtrum Mundificativum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ j,
Reſinæ, Succi Chelidonii expreſſi ana ℥ iv,
Oleorum Bufonum & Scorpionum ana ℥ ij,
Gummi Ammoniaci ℥ i ß,
Terebinthinæ ℥ j,
Styracis liquidæ ℥ vj,
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ß,
Myrrhæ, Sarcocollę ana ℥ j.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, la Mirra, la Sarcocolla; da un altra parte l'Ariſtolochia; ſi meſcolerà il ſugo di Celidonia tratto per eſpreſſione cogli Olj; ſi faranno bollir lentamente inſieme fino alla conſumazione del ſugo; ſi metteranno a liquefarſi nell'Olio che reſterà, la Cera, la Trementina e lo Storace liquido; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro.

Deterge, mondifica, cicatrizza le piaghe, e l'ulceri. *Virtù*

Emplaſtrum è Cinnabari.

℞. *Maſſæ Emplaſtri è Mucilaginibus* ℥ ij,
Picis Burgundiæ, *Galbani purificati ana* ℥ ij ſs,
Cinnabaris ℥ j ſs,
Unguenti Ægyptiaci ℥ ſs,
Euphorbii, *Auripigmenti ana* ʒ ij ſs.

Miſce, *fiat emplaſtrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Euforbio in un mortajo unto nel fondo, ſi macineranno inſieme impalpabilmente ſul porfido, il Cinabro, e l'Orpimento; ſi purificherà il Galbano diſſolvendolo nell'Aceto, colando la diſſoluzione con eſpreſſion forte, e facendola condenſare con un fuoco mediocre fino a conſiſtenza d' Impiaſtro, vi ſi meſcolerà l'Egiziaco, poi vi ſi metteranno a liquefarſi la Pece di Borgogna, e l'Impiaſtro di mucilagine tagliati in piccoli pezzi; ſi toglierà la materia dal fuoco, e quando ſarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per aprire i Cancri Venerei, per conſumare le carni bavoſe, per detergere le ulceri veneree.

Queſt'Impiaſtro non averà una unione eſatta a cagione dell'Unguento Egiziaco: ſe vuolſi ch'ei ne abbia una migliore, biſogna ſopprimerne queſt'Unguento, e mettere in ſuo luogo una dramma e mezza di Verderame in polvere, che averà la ſteſſa virtù.

Emplaſtrum de Euphorbio.

℞. *Ceræ flavæ* ℥ viij,
Picis Navalis, *Terebinthinæ ana* ℥ iv,
Euphorbii ℥ j.

Miſce, *fiat emplaſtrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente l'Euforbio, ſi faran liquefarſi inſieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina, poi quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi meſcolerà l'Euforbio per fare un Impiaſtro, che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per detergere, e mangiare le carni bavoſe che ſi ritrovano nelle piaghe e nelle ulceri.

Emplaſtrum Santalinum.

℞. *Reſinæ* ℥ v ſs,
Ceræ novæ ℥ iv,
Spiritus Vini, *Santali rubri ana* ℥ j ſs,
Croci ℥ ij,
Olibani, *Maſtiches*, *Myrrhæ*, *Aluminis ana* ʒ j ſs.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Olibano, il Maſtice, e la Mirra, da un altra parte il Sandalo, bagnandolo di quando in quando con un poco di ſpirito di Vino; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto lentamente ſeccare fra due carte, da un altra parte l'Allume.

Si metteranno a fondere inſieme la Reſina, e la Cera, e quando la materia ſarà più che mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine il rimanente dello ſpirito di Vino, per fare un Impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

E' adoperato per fortificare il fegato, e per togliere le oſtruzioni. *Virtù.*

Se l'Impiaſtro aveſſe una conſiſtenza troppo dura e troppo ſecca, ſi potrebbe aggiugnervi un poco d'Olio di Roſe. E' molto difficile il conſervare lo ſpirito di Vino in queſt'Impiaſtro, perchè il minor calore è ſufficiente per far ch'ei ſi diſperda. Ora non ſi può meſcolarlo nella compoſizione che mentr'è ancora un poco molle e calda.

Emplaſtrum Carminans, Cl. Sylvii.

℞. *Gummi Galbani*, *Bdellii*, *Ammoniaci ana* ℥ ij,
Myrrhæ rubræ, *Thuris maſculi ana* ℥ j,
Opii Thebaici ℥ ſs.

Diſſolve in aceto ſcillitico, *iterumque inſpiſſatis adde*

Ceræ citrinæ, *Colophoniæ ana* ℥ j ſs,
Balſami Peruviani, *Olei Philoſophorum ana* ℥ ſs,
Terræ ℥ ij,
Carvi ſtillatitii ℈ ij,
Terebinthinæ Venetæ q. ſ.

Miſce, *fiat emplaſtrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una conca tutte le Gomme peſtate, ſi verſerà ſopra di eſſe dell'Aceto ſcillitico all'altezza di quattro dita; ſi laſcieranno in infuſione cinque o ſei ore ſopra le Ceneri calde, poi ſi faranno bollir lentamente ſopra il fuoco, finchè ſieno diſſolute; ſi colerà la diſſoluzione per una ſtamigna con fort' eſpreſſione. Si metterà ſopra la feccia nuovo Aceto ſcillitico per terminar di diſſolvere quello può eſſervi reſtato di Gomma; ſi rimetterà ſopra il fuoco, e dopo averlo fatto bollire più volte, ſi colerà la diſſoluzione come prima; ſi meſcoleranno inſieme i liquori colati, e ſopra un fuoco lento ſe ne farà conſumare l'umidità, finchè ſieno condenſati in conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi meſcolerà allora un poco di Trementina, poi vi ſi meſcoleranno la Cera, la Colofonia, ed in fine gli Olj e'l Balſamo; ſe non ſi ha Olio di terra vero, gli ſi ſoſtituirà il Petroleo ordinario.

Diſcaccia i venti, riſolve i tumori freddi, acquieta i dolori di Colica: ſi applica ſul ventre. *Virtù.*

La conſiſtenza di queſt'Impiaſtro eſſendo reſa aſſai molle dagli Olj e dal Balſamo del Perù che vi entrano, ſi potrebbe laſciar di aggiugnervi la Trementina.

L'Olio di terra è una ſpecie di Petroleo, ovvero un Liquore olioſo chiaro, traſparente, di un odor forte: eſce da certa Montagna dell'India, di dove ci vien portato; ma è raro.

Emplaſtrum Citrinum.

℞. *Reſinæ* ℔ j,
Ceræ citrinæ ℔ ſs,
Sevi Cervini ℥ iv,
Terebinthinæ ℥ ij.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi ſopra un fuoco lento tutte le Droghe inſieme, e ſe ne farà un Impiaſtro.

E' buono per ripulire, e cicatrizzare le piaghe, fortifica. *Virtù.*

Queſto Impiaſtro prende il nome dal ſuo colore.

Em-

Digitized by Google

Emplaſtrum Viride.

℞. *Ceræ, Reſinæ, Terebinthinæ ana* ℥ iv,
Olibani, Maſtiches, Viridis Æris ana ℥ iij.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente l'Olibano, il Maſtice, e'l Verderame; ſi faranno liquefare inſieme la Cera, la Reſina e la Trementina, vi ſi meſcolerà il Verdetto, e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi s'incorpor. ranno le altre Polveri per fare un impiaſtro che ſi ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per detergere, e per conſolidare le piaghe.

Emplaſtrum Griſeum, vel de Lapide Calaminari.

℞. *Olei communis, Sevi cervini, Lithargyri Auri preparati ana* ℥ iv,
Ceræ albæ ℥ iij,
Lapidis Calaminaris ℥ ij,
Terebinthinæ ℥ j ß,
Thuris ʒ x,
Ceruſæ ℥ j,
Maſtiches ʒ vj,
Myrrhæ ʒ ß,
Caphuræ ʒ iij,
Tutiæ præparatæ ℥ ij,
Aquæ communis q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno in un bacino il Litargirio, la Ceruſſa, e la Pietra Calaminare ridotte in Polvere ſottile, coll'Olio, col Sevo di Cervo, e con una libra d'acqua o circa; ſi farà cuocere la meſcolanza con un fuoco moderato, agitandola di continuo finchè abbia acquiſtata una conſiſtenza d'Impiaſtro: vi ſi meſcoleranno allora l'Incenſo, la Mirra, e'l Maſtice che faranno ſtati ſottilmente polverizzati; vi ſi faran liquefar la Cera e la Trementina: poi quando l'Impiaſtro ſarà quaſi freddo vi ſi meſcoleranno la Tuzia preparata e la Canfora diſſoluta in un poco d'Olio: ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Diſſecca aſſorbendo i Sali acidi delle Piaghe, colle materie Alkaline delle quali è ripieno.

Emplaſtrum Baſilicum majus, Meſue.

℞. *Ceræ albæ, Reſinæ Pini, Sevi Vaccini, Picis nigræ, & Burgundiæ, Terebinthinæ, Thuris, Myrrhæ ana* ℥ j,
Olei communis q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la Mirra, ſi metteranno a liquefarſi inſieme tutte le altre Droghe con un oncia o circa d'Olio comune, ſi colerà la materia liquefatta, e vi ſi meſcolerà la Mirra per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ajuta alla ſuppurazione, agglutina le piaghe, e le guariſce.

Queſt'Impiaſtro è detto Baſilico, cioè Reale, o per le ſue gran virtù, o perchè alcuni Re lo hanno fatto diſtribuire per carità a i poveri.

Emplaſtrum Tetrapharmacum, ſeu Baſilicum minus, Galeni.

℞. *Picis nigræ, Reſinæ, Ceræ, Adipis Vaccini ana* ℥ ij.
Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi tutte le Droghe inſieme, e ſi colerà la materia liquefatta per ſepararne le impurità, poi quando ſarà quaſi fredda ſi formerà in Maddaleoni; è queſto l'Impiaſtro Tetrapharmacum.

Virtù. E' buono per far ſuppurare le piaghe, e per far ritornare le carni.

La parola Tetrapharmacum ſignifica, compoſto di quattro Droghe.

Emplaſtrum ad auferendam Carunculam, ſeu Carnoſitatem Virgæ.

℞. *Maſſæ Emplaſtri Diachalciteos* ℔ ß,
Viridis Æris, Auripigmenti, Aluminis uſti, Mercurii præcipitati rubri ana ʒ iij.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno inſieme ſul Porfido il Verdetto, l'Orpimento, l'Allume bruciato, e'l Precipitato roſſo finchè ſieno in polvere impalpabile; ſi meſcolerà eſattamente queſta Polvere nell'Impiaſtro Diachalciteos che ſarà ſtato ammollito abbaſtanza ſopra il fuoco; ſi metterà queſt'Impiaſtro intorno a candele di Cera o a figure di candele fatte in piombo, per poterle introdurre nella Verga fino al luogo della carnoſità.

Virtù. Queſto Impiaſtro rode e conſuma colla ſua corroſione la carnoſità della Verga: ſe vuolſi ch'ei ſia più o men corroſivo, ſi poſſono aumentare o diminuire le Polveri; quando ſi ha laſciata per qualche tempo la candela nella Verga, ſi ritira, e ſe ne mette un altra di Cera impiaſtrata di Cerotto di Galeno o di Unguento roſato, per indolcire l'eſſer acro che ha cagionato il Medicamento.

Emplaſtrum Sicyonium, ſeu Cucumeris Agreſtis.

℞. *Radicis Cucumeris Aſinini* ℥ iij,
Sulphuris vivi, Seminis Cymini ana ℥ ij,
Euphorbii ℥ j ß,
Picis Burgundiæ ℔ iij ℥ ij,
Unguenti de Arthanita ℥ iij.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faraono ſeccare le Radici di Cocomero ſalvatico al Sole, e ſi metteranno in polvere colla ſemenza di Comino; da un altra parte ſi polverizzerà il Solfo vivo, e da un altra parte l'Euforbio: ſi meſcoleranno queſte Polveri inſieme, ſi farà liquefarſi la Pece di Borgogna a ſuoco lento, ſi farà paſſare per un panno lino chiaro per ſepararne l'impurità; vi ſi meſcoleranno l'Unguento d'Artanita e le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Purga le ſieroſità eſſendo applicato ſul baſſo ventre; è buono per l'Idropiſia, ma ſe foſſa applicato ſopra lo ſtomaco, ecciterebbe forſe il Vomito.

Emplaſtrum de Fuligine.

℞. *Saponis Veneti* ℥ iv,
Butyri recentis, *Terebinthinæ*, *Fermenti ana* ℥ ij,
Fuliginis Camini ℥ j ſs,
Salis communis ℥ j,
Mellis roſati ℥ vj,
Theriacæ Andromachi, *Mithridatii ana* ℥ ſs,
Vitellos Ovorum num. iv,
Croci Orientalis ℥ iij.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Fulligine, il Sale e lo Zafferano, ognuno da sè: poi ſi meſcoleranno le Polveri; ſi metteranno a liquefarſi il Butirro e'l Sapone tagliato in piccoli pezzi e la Trementina; vi ſi meſcoleranno lontano dal ſuoco le Polveri, il Lievito, la Triaca, il Mitridato, il Mele roſato, ed in fine i Tuorli d' Uovo: s'incorporerà il tutto inſieme, agitando lungo tempo la materia con un baſtone, e ſi conſerverà queſt'Impiaſtro in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' molto buono per iſpignere a maturità i bubboni peſtilenziali, l'Antrace, i Carboni, e per farne uſcire il veleno.

Queſta compoſizione è piuttoſto un Cataplaſmo che un Impiaſtro, il Mele roſato ch' è aſtrignente non vi pare convenevole: Vorrei mettere in ſua vece il Mele violato, ovvero il Mele comune.

Emplaſtrum Hepaticum.

℞. *Ceræ flavæ* ℔ ſs,
Terebinthinæ claræ ℥ iv,
Florum Salis Armoniaci, *Gummi Ammoniaci*, *Elemi*, *Succorum Agrimoniæ*, *Abſinthii ana* ℥ ij,
Myrrhæ ℥ j,
Florum Agrimoniæ ſiccatorum, *Camphoræ in Oleo Succini diſſolutæ ana* ℥ ſs.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ſeccare l'Agrimonia fra due carte, e ſi ridurrà in polvere ſottile; da un altra parte ſi polverizzeranno inſieme la Mirra e la Gomma ammoniaca; ſi trarranno i ſughi per eſpreſſione dopo avere ſufficientemente peſtate l' Erbe, ſi faranno bollire lentamente colla Cera ſinchè ſieno conſumati; ſi meſcoleranno allora nella Cera reſtata la Gomma Elemi e la Trementina; ſi farà paſſare la meſcolanza calda per un panno lino a fine di ſepararne le impurità; vi s'incorporerà poi l'Agrimonia in polvere, poi le Gomme, i Fiori di Sal Armoniaco, ed in fine allorchè la meſcolanza ſarà quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Canfora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un mortajo con un oncia o circa d' Olio di Succino per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammollire, per riſolvere, per togliere le oſtruzioni del Fegato, della Milza, e delle altre parti. Virtù.

Emplaſtrum Tonſoris.

℞. *Picis nigræ* ℔ ij,
Ceræ ℔ j,
Reſinæ ℔ ſs,
Seminis Fœnugræci, *Radicis Chamæleonis nigri ana* ℥ iv,
Cumini ℥ ij,
Olei Irini q. ſ.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderaſſi della Radice di Camaleone negro, o in ſuo difetto di quella di Brionia, ſi metterà a ſeccare al Sole, e ſi polverizzerà ſottilmente col Comino e col Fiengreco; ſi faranno liquefare inſieme la Pece nera, la Cera, e la Reſina tagliate in piccoli pezzi con cinque o ſei once d'Olio d' Iride; ſi colerà la materia liquefatta per ſepararne le impurità, poi vi ſi meſcoleranno le polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

E' riſolutivo, ſerve per la Gotta Sciatica, per l'Idropiſia, per li Reumatiſmi, per maturare le Poſteme. Virtù.

Aezio ha riferito queſt' Impiaſtro ch' è ſtato inventato da un Ceruſico di Bitinia; non vi domanda Olio. Si è giudicato bene l'aggiugnervene; perchè l'Impiaſtro ſarebbe troppo ſecco, ſe non ve ne foſſe poſto.

Emplaſtrum Diapompholigos.

℞. *Olei Solani*, *Ceræ albæ ana* ℔ ij,
Ceruſæ, *Plumbi uſti*, *Pompholigos ana* ℥ ix,
Olibani ℥ iv.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſul Porfido il Pomfolige o Tuzia, ſin che ſia impalpabile; ſi polverizzerà la Ceruſa ſtroppicciandola ſopra uno ſtaccio; ſi metterà in polvere ſottile l'Olibano in un mortajo di bronzo che ſarà ſtato unto nel ſondo con qualche goccia d' Olio; ſi meſcoleranno in un bacino l'Olio di Solano, la Ceruſſa, il Piombo bruciato, il Pomfolige, vi ſi aggiugneranno quattro libre d'Acqua comune, ſi ſarà bollire la meſcolanza con un fuoco aſſai forte, agitandola di continuo nel fondo del bacino con una ſpatola di legno ſinchè la materia abbia acquiſtata una conſiſtenza d'impiaſtro; vi ſi farà liqueſare allora la Cera, e vi ſi meſcolerà l' Olibano per fare un Impiaſtro, che ſi formerà in Maddaleoni.

Diſecca le piaghe e le ulceri rinfreſcando, ha le ſteſſe virtù che l' Unguento Pomfolige; così non è diverſo da queſt'Unguento che'n conſiſtenza. Virtù.

Em-

Emplaſtrum quatuor Gummium.

℞. *Gummi Ammoniaci, Sagapeni, Galbani, Opopanacis ana* ℔ i,
Colophoniæ ℔ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a diſſolvere le Gomme nell'Aceto a ſuoco lento, ſi farà paſſare la diſſoluzione per una ſtamigoa con fort'eſpreſſione, e ſi farà condenſare fino a conſiſtenza ſoda; vi ſi meſcolerà la Colofonia, e ſi farà un Impiaſtro che ſi conſerverà per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per far ſuppurare, per riſolvere i tumori.

E' meglio conſervar queſt'Impiaſtro in un Vaſo, che'l metterlo in Rotoli, perchè ſi appianerebbe attaccandoſi tanto ſortemente alla carta che l'inviluperebbe, e non potrebbeſi ſepararnela quando foſſe il tempo di ſervirſene.

Emplaſtrum Guillelmi Servitoris.

℞. *Picis Navalis* ℔ ij,
Reſinæ, Colophoniæ, Ceræ ana ℔ j,
Terebinthinæ ℥ viij,
Zingiberis ℥ j ß,
Baccarum Lauri, Sulphuris, Seminis Aniſi, Abſinthii, Pulegii, Thuris, Croci, Maſtiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Naſturtii ana ℥ j.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente inſieme il Zenzero, i Garoſani, l'Anice, le Bacche di Lauro, l'Aſſenzio, il Creſcione, e'l Polegio ſeccati; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte il Solſo: ſi meſcoleranno le Polveri per ſare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolliſce, riſolve le durezze, acquieta i dolori, fortifica i nervi ed i muſcoli: ſi adopera per le contuſioni, per le dislogazioni, per le fratture.

Emplaſtrum de Centaurio, Guidonis.

℞. *Terebinthinæ* ℔ j,
Ceræ, Mellis Centaurii ana ℥ ij,
Lactis Mulieris ℥ ij,
Reſinæ ℥ j ß,
Thuris, Gummi Arabici, Maſtiches ana ℥ j.

Miſce, fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Gomma Arabica in un mortajo caldo, da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Incenſo e'l Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi metteranno io un bacino la Trementina, il Mele di Centaurio, la Cera, la Reſina, e'l Latte di Donna; ſi metterà il bacino ſopra un fuoco lento per far liqueſarſi e bollire inſieme la materia ſino alla conſumazione della umidità acquoſa, ſi colerà poi, e quando ſarà mezzo ſredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni.

Serve per le piaghe del capo: deterge, diſecca, e fortifica. *Virtù.*

Queſt'Impiaſtro non può aver conſiſtenza eſatta, a cagion del Mele che vi entra.

Emplaſtrum Stypticum, A. Mynſicht.

℞. *Colophoniæ, Terebinthinæ, Ceræ citrinæ ana* ℔ ß,
Cruſtæ Panis toſtæ & in aceto maceratæ ℥ iv,
Olei Nucis Moſchatæ expreſſi ℥ iij,
Maſtiches, Sandaracæ, Olibani ana ℥ ij,
Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ, Menthæ criſpæ, Abſinthii ana ℥ j,
Calami Aromatici, Caryophyllorum ana ℥ ß,
Balauſtiorum, Roſarum rubrarum, Nucum Cupreſſi, Corticis Granatorum, Gallarum, Sanguinis Draconis ana ʒ ij.

Miſce, & cum ſ. q. Olei Cydoniorum conſice emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme ſottilmente il Maſtice, l'Olibano, il Sandaraca o Vernice, e'l ſangue di Drago; da uo altra parte ſi metterà in infuſion in Aceto per lo ſpazio di un ora o circa, della croſta di pane arroſtita, poi ſi farà ſeccare, e ſi metterà in polvere colla Terra ſigillata e col Bolo; da uo altra parte ſi polverizzeranno inſieme la Menta, l'Aſſenzio ſecco, il Calamo aromatico, i Garoſaoi, le Roſe, le Noci di Cipreſſo, le Galle, la Scorza di Melagranata e i Balauſti: ſi meſcoleranno le Polveri, ſi metteranno a liqueſarſi inſieme a ſuoco lento la Cera, la Colloſonia, l'Olio di Nocemoſcada tagliate in piccoli pezzi colla Trementina, ed un oncia o circa d'Olio di Cotogno, ſi toglierà la materia dal ſuoco; e vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Impiaſtro.

E' adoperato nella Diſſenteria e negli altri corſi di ventre, nella colera o moſſa di bile: arreſta il vomito; fortifica lo ſtomaco, eſſendovi ſopra applicato, e ſopra il ventre inferiore. *Virtù.*

Queſt'Impiaſtro non è di buona conſiſtenza, perchè vi entrano troppe polveri a proporzione degli Ingredienti Emplaſtici: vorrei raddoppiare la quantità della Cera per darli più corpo.

Emplaſtrum de Sanguine Humano.

℞ *Olei Hyperici* ℔ j,
Lithargyri Auri præparati, Aceti Vini acerrimi ana ℔ ß,
Ceræ flavæ, Terebinthinæ claræ, Axungiæ Humanæ, Sanguinis Humani ana ℥ ij,
Limaturæ Æris, Æruginis, Vitrioli Cyprini, Salis Perſicariæ ana ℥ ß.
Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente la limatura di Rame, da un altra parte il Vetriuolo di Cipro, il Verderame e'l Sale di Perſicaria: Prenderaſſi del ſangue di on Uomo giovane e ſano, ſi ſarà diſeccare al Sole, poi ſi ridurrà in polvere ſottile per averne due once, che ſi meſcolerà colle altre Polveri: ſi metteranno io un bacino il Litargirio preparato, l'Olio d'Iperico, e l'Aceto; ſi ſaranno cuocere inſieme ſopra un fuoco mediocre, movendo la materia con una ſpatola di legno finchè abbia preſa conſiſtenza d'Impiaſtro; vi ſi metteranno allora a liqueſarſi, ritirandola dal fuoco, la Cera, la Trementina, la Sugna umana, poi vi ſi meſcoleranno

Digitized by Google

eſattamente le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni per ſervirſene nel biſogno.

Virtù. E' deterſivo, diſeccativo, volnerario, fortificante, riſolutivo: è buono per le Ulceri iovecchiate, per far diſperdere i tumori, per le contuſioni.

Ho tratta queſta Deſcrizione dalla Farmacopea di Lilla: era poco neceſſario il ſervirſi della Limatura di Rame; perchè vi entra del Verderame; baſterà ſolo l'accreſcere la Doſe di queſt'ultimo.

Il Sale di Perſicaria ſi prepara come il Sale di Cardo benedetto, di cui vederaſſi la Deſcrizione nel mio Trattato di Chimica.

Emplaſtrum ad Ganglia, Charas.

℞. *Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni aceto ſolutorum, colatorum & ſpiſſatorum, Myrrhæ electæ ſubtiliter pulveratæ ana* ℥ iij,
Olei Laurini, Spiritus Vini ana ℥ j,
Sulphuris vivi, Vitrioli Romani, Salis Armoniaci ana ℥ ß,
Euphorbii ℥ ij.
Fiat ex arte emplaſtrum.

OSSERVAZIONI.

SI diſſolveranno inſieme nell' Aceto le Gomme Ammoniaca, Galbano, Oppopanaco, e Sagapeno; ſi colerà la diſſoluzion con eſpreſſion forte, e ſe ne farà evaporare l'umidità, finchè ſia ridotta io conſiſtenza d'Impiaſtro: Intanto ſi polverizzeraono inſieme la Mirra e l'Euforbio; da un altra parte il Solſo vivo, da un altra parte il Vetriuolo Romano e 'l Sale armoniaco; ſi meſcoleranno le Polveri; s'incorporeranno nelle Gomme purificate e liquefatte con un pò di fuoco, l'Olio di Lauro, poi le Polveri, ed in fine lo ſpirito di Vino; ſi agiterà per lungo tempo la meſcolanza, e l'Impiaſtro ſarà fatto.

E' penetrante, attenuante, mollificante, riſolutivo, buono per le Scrofole, per li Gozzi, per li Scirri o durezze del Fegato, e della Milza.

Lo ſpirito di Vino che ſi mette in queſta compoſizione, non vi comunica molto la ſua virtù, perchè il calor dell'Impiaſtro, per mite ch'eſſer poſſa, quando ſi fa la meſcolanza, diſperde il più ſottile di queſto ſpirito.

Non ſi dee formar queſt' Impiaſtro io Maddaleoni, troppo ſi appianerebbe, a cagion della quantità delle Gomme che lo compongono, e ſi attaccherebbe sì fortemente alla carta che l'iovilupperebbe, ne ſi potrebbe ſepararnela. E' meglio conſervarlo in un Vaſo.

Se non ſi aveſſe Vetriuolo Romano, ſi può beniſſimo ſoſtituirgli il Vetriuolo d'Inghilterra che ha la ſteſſa qualità.

IL FINE.

TA-

TAVOLA

Delle Materie di coteſto Libro,

Per ordine Alſabetico.

A

A *Baltemer*. 377
Abluentia, Medicamenti che ſtemperano gli umori. 6
Abſynthium, Aſſenzio preparato agguiſa di Te. 81
Abſtergentia, Medicamenti che diſtaccano gli Umori. 6
Acacia noſtras. 57
Acerbus, Sapore acerbo. 6
Acetabulum, Miſura. 6 e 31
Acetum antimonii, 6
febrifagum Sylvii Deleboe, 395
mulſum, 77
Philoſophicum, 6
ſambucinum, 69
Saturni, *ſeu impragnatio*, 6 e 18
ſcilliticum, 69
theriacale, 70
Acopum, Medicamento untuoſo. 6
Acouſtica, Medicamenti per l'Udito. ivi
Acuentia. ivi
Acumeli; vedi *Apomeli*. 7
Ægyptiacum 6. Vedi *Unguentum Ægyptiacum*. 486
Æreolus, peſo degli Antichi. 6 e 30
Ætherea ſubſtantia, Spirito volatile. 6
Æthiops Mineralis, preparazion di Mercurio. ivi
Agreſta ſeù Omphacium, Agreſto. 70
Aggregativæ Pilulæ 8. Vedi. *Pilulæ aggregativæ*. 212
Agro, termine de' Fonditori. 6
Agro di Mele o Aceto Filoſofico. 6
Aile, Birra d'Inghilterra. 67
Al, particola Araba. 6
Albugine di Corallo. ivi
Album Rhaſis, Biacca. ivi
Alchimia. ivi
Alembicum, Vaſo diſtillatorio. 6
Alephangiaæ Pilulæ. ivi
Alexicacoa, Amuleto che reſiſte ai veleno. ivi
Alexipharmaca) Medicamenti
Alexiteria) Aleſſifarmachi. ivi
Alexiterium Antimoniale, Tintura di Vetro di Antimonio. ivi
Alhandal, Colloquintida. ivi
Alica ab alere, nudrire. ivi
Alipta moſchata, Meſcolanza muſchiata. ivi
Alkaeſt Diſſolvente Univerſale, ivi
Alkali, ſoda ovvero Sal dal Kalì, ovvero Sali fiſſi delle Piante. ivi
Alkermes, Vedi *Confectio Alkermes*. 335
Alkool, è uno ſpiritu ſottiliſſimo. 7
Alliotica, Medicamenti Anodini. ivi
Aloetica, Compoſizioni d'Aloe. ivi
Alphenicum, Penniti. 313
Alterantia Medicamenta, Alteranti. 1 e 7
Aludeli, Vaſi diſtillatorj. ivi
Aluminoſa aqua, Acqua alluminoſa. ivi
Allume bruciato o calcinato. 428
—— Calcinazion dell' Allume. ivi
Amalgamatio. 7
Amphibia, Animale anfibio. 7
Amphora, Vaſi con manichi. 7 e 30
Amuleta Amuleti. 7
Amurca, fecce d'Olio. 445
Amygdalatum, mandorlato. 7 e 30
Aã, *Ana*, di ognuno, termine adoperato nelle Ricette di Medicina. 7 e 31
Anacollemata, Medicamenti che mettono in calma gli umori. 7
Analeptica, Riſtoranti, ivi
Analyſis, Analiſi. ivi
Anaphromeli, Mele ſchiumato. ivi
Anaplerotica, Medicamenti cicatrizzanti. ivi
Anaſtomotica, Apritivi. ivi
Anatymiaſis, Profumo. ivi
Anhaltina, Medicamenti per la reſpirazione. ivi
Anima hepatis, Vitriuolo di Marte. ivi
Anodyna, dolcificanti. ivi
Anthera roſarum guancialetto di Roſe. 492
Anti, contro. 7
Antiapopletica, contro l' Apopleſſia. ivi
Antiaſthmatica, contro l' Aſima. ivi
Anticolica contro la Colica. ivi
Antidotus, *vel Antidotum*, Antidoto. ivi
Antidotum Aſyncritum, ſenza pari. 324
Corteſii. 334
Matthioli. ivi
Matthioli reformatum. 335
Graſſante peſte parandum. 337
Graſſaate peſte parandum reformatum. ivi
Orvietanum. 329
Orvietanum aliud 330
Antidyſenterica, Medicamenti contro la Diſſenteria. 7
Antiepileptica, contro l' Epileſſia. ivi
Antihectica, contro la Febbre Ettica. ivi
Antihecticum Poterii. 7
Antihydropica, contro l' Idropiſia. ivi
Antihypocoadriaca, contro il male Ipocondriaco. ivi
Antilyſſus, contro la Rabbia. ivi
Antimelancholica, contro la Malinconia. ivi
Antimonium Diagrediatum, Antimonio diagridiato. ivi
Antimonii Vitrum, Vetro di Antimonio, ovvero Antimonio purificato. 27
—— Come l' Antimonio fa vomitare. 66 e 101
Antinephritica, contro la nefretica. 7
Antipodagrica, contro la Gotta. ivi
Antipyretica, contro la Scottatura. ivi
Antiſcorbutica, contro lo Scorbuto. ivi e 24
Antiſpaſmatica ſeu Antiſpaſmica, contro la Convulſione. 7
Aperientia, Medicamenti penetranti. ivi
Apocruſtica, Medicamenti conſolidanti. ivi
Apodacrytica, ſpecie di Collirj. ivi
Apomeli, Oſſimele. 7 e 77
Apophlegmatiſmi. Maſticatorj. 7 e 41
Apoplectica, contro l' Apopleſſia. 7
Apotheca, Scatola. 8
Apothecarius, Speziale. ivi
Apothermus, *ſeù Sapa*, Vin cotto. ivi
Apozema, Apoſema. 8 e 36
alterans & aperiens. 36
amarum. ivi
cephalicum purgans. 37
rubrum. ivi

Aquæ

Aquæ tam ſimplices quàm compoſitæ ordine alphabetico.

Aqua abrotani, 385
abſinthii, 385
acetoſæ, 384
ad comminuendum calculum, 408
ad delendas faciei maculas, 431
ad deſiccandos catharros, 415
ad gangrænam, 418
ad gonorrhœam fœtidam & inveteratam, 412
ad gutturis affectus, 413
ad oculorum nebulas & ſuffuſiones, 418
ad ſedandos dolores podagricos, 415
ad ſuffuſionem, 418
ad ulcus cum oſſis carie, Weckeri, 432
agrimonii, 384
Alberti magni, 433
alchymillæ, 384
alexipharmaca, 394
alkekengi, 384
aloetica ſolutiva, 416
aluminis, 428
aluminoſa, Liebautii, 417
aluminoſa magiſtralis, ivi
anagallidis, 384
Angeli, 399
anhaltina, 416
aniſi, 391
anticolica, ſeu carminativa, 413
antidotalis ſeu alexipharmaca, 395
antidyſenterica, 426
antiepileptica, Schroderi, 397
antihectica, 404
antihydropica, 412
antimelancholica, 399
antinephritica, A. Mynſicht, 410
antiſcorbutica, 407
antiſpaſmica, Cloſſæi, 413
antiſpaſmica correcta, ivi
apii, 385
apoplectica, 395
apoplectica, A. Mynſicht, 395
arantiorum, 386 e 387
argentinæ, 384
armeniacorum, 387
artemiſiæ, 385
arthritica, 416
aſthmatica, 412
aurea, Langii, 397
baccarum ſambuci, 387
baccarum ſolani, ivi
bardanæ, 384
bardanæ compoſita, 424
becabungæ, 384
benedicta, Rulandi, 414
benedicta ſerpylli, ivi
berberis, 387
betonicæ, 384
bezoardica, 399
borraginis, 385
braſſicæ, 384
bryoniæ compoſita, 421
bufonum, 389
bugloſſi, 384
bugulæ, ivi
buphtalmi, ivi
calaminthæ, 385
calcis, 429
calendulæ, 384
cancrorum, 389
cancrorum ſimplex, 417
caponis, 403
caponis, Quercetani, ivi
Aqua caponis, A. Mynſicht, 504
carbunculi, 417
cardui benedicti, 384
carminativa ſeu anticolica, A. Mynſicht, 413
carminativa, Sylvii Deleboe, 402
carminativa alia, ſeu de chamomilla compoſita, ivi
caryophyllatæ, 384
caſtorei, vel ejus ſpiritus, 408
centaurii minoris, 384
centinodiæ, ivi
ceparum, 384
cephalica, Caroli Quinti, 397
ceraſorum, 387
cerebri humani, 388
cerefolii, 385
chamædryos, 384
chamæpityos, ivi
chamomillæ, 384
chelidonii, 384
chryſulca, 431
cichorii, 384
cinnamomi, 391
cinnamomi cardiaca, Batei, 392
cinnamomi hordeata, Batei, 392
cinnamomi hordeata altera, ivi
citrorum, 387
citrulli, ivi
clareta ſimplex, 67
compoſita, ivi
cochleariæ, 384
* *cæleſtis*, 8 394 428
communitatis ophthalmica, Renodæi, 419
contra ardorem urinæ, 411
contra calculum, Renodęi, 408
contra terrorem, aut caſum mulierum gravidarum, 427
contra vermes, A. Mynſicht, 401
cordialis frigida, 400
calida, ivi
cornorum, 387
coſmetica columborum, 432
coſmetica pretioſa, 431
coſti hortenſis, 384
crinalis, 432
cucumeris, 387
cucurbitę, 387
cydoniorum, 387
damaſcena odorifera, 431
de formicis, 395
de tribus, 393
* *divina cordialis*, 406
aqua divina, Fernelii, 418
diuretica, D. Daquin, 410
diuretica è nucleis, 409
diuretica, Sam. Cloſſęi, ivi
dominarum, A. Mynſicht, 427
ebuli, 384
embryonum, 424
endivię, 384
enulę campanę, 384
epidemica, Batei, 420
epileptica, A. Mynſicht, 398
epileptica, vel aurea, Langii, 397
erucę, 384
è typhis cervinis, 389
è typhis cervinis compoſita, ivi
euphraſiæ, 384
ex corde cervi, A. Mynſicht, 415
febrifuga ad quartanarios, 408
ficuum recentium, 387
florum arantiorum, 386
florum omnium, 7
borraginis, 385
bugloſſi, ivi
fabarum, ivi
jaſmini, 386
lavendulæ, 385 e 386
lilii convallium, 385
nym-

Aqua florum nymphææ, 385
papaveris rhœados, ivi
pæoniæ, 386
primulæ veris, ivi
roriſmarini, 385
ſalviæ, 386
thymi, ivi
tiliæ arboris, 385
tunicæ, 386
tuſſilaginis, ivi
violarum, ivi
fœniculi, 385
fortis communis, 8 e 429
fragorum, 387
frambœſiorum, 387
fumariæ, 384
gentianæ compoſita, 421
Gilberti, 423
hæmoptoica, 425
hepatica, A Mynſicht, 412
hirundinum, 401
hyoſcyami, 384
hyperici, 384
humuli, ivi
hyſſopi, 385
hyſterica, Amſtelodamenſium, 396
hyſterica, Fabricii, ivi
hyſterica, Crollii, 397
imperialis, 393
imperialis, ſeu nephritica, 410
juniperi, 385
lacertorum, 389
lactis, 388
lactis alexiteria, Batei, 420
lactis pectoralis, ejuſdem, ivi
lactucæ, 384
lapathi acuti, 384
lavendulæ, 385 e 386
lavendulæ compoſita, 427
lauri, 385
limacum, 389
limacum magiſtralis, 422
lithontriptica, 409 e 443
lithoſpermi, 384
lumbricorum magiſtralis, 421
magnanimitatis, 395
majoranæ, 385
malorum perſicorum, 387
malvæ, 384
mandragoræ, ivi
mannæ, 388
marrubii, 385
maſtichina, 425
matricariæ, 384
meliloti, 385
meliſſæ, ſeu meliſſophylli, 385
meliſſæ magiſtralis, 391
mellis, 388
melonis, 387
menthæ, 385
mercuriata, 425
meſpilorum, 387
* *milleflorum dicta*, 8 e 388
millefolii, 384
mirabilis, 394
mororum, 387
morſus diaboli, 384
myrrhata coſmetica, Cloſſei, 432
naphæ dicta, 8 e 386
narcotica, A. Mynſicht, 424
naſturtii, 384
nephritica, de Bellegarde, 410
nephritica correcta, 411
nephritica emendata, ivi
nephritica Brenggeri, ivi
nephritica Brenggeri correcta, ivi
nicotianæ, 384
nucis juglandis, 387
nymphææ, 384 e 385
Aqua ocimi, 419
ocularis interna, A. Mynſicht, ivi
odorata egregia, 399
omnium florum, Batei, 8 e 388
ophthalmica, D. Daquin, 51
ophthalmica, Dom. Fouquet, 52
ophthalmica inſignis, 417
ophthalmica, Quercetani, 419
ophthalmica de Cancris, A. Mynſicht, 417
origani, 384
oxytriphylli, 384
panacis heraclei compoſita, 400
papaveris rhœados, 384
paralytica, 399
parietariæ, 384
* *pectoralis, Batei*; 405
pectoralis, A. Mynſicht, ivi
pentaphylli, 384
perſicariæ, 384
* *perſicariæ compoſita, Batei*, 406
petaſitidis compoſita, 422
petroſelini, 385
* *phagedenica*, 429
Philoſophorum, 426
phyſogona, 426
picarum compoſita, 402
picarum alia compoſita, Batei, ivi
pimpinellæ, 384
plantaginis, ivi
pluviæ, 388
pneumonica, Batei, 420
pœoniæ, 384
pomorum, 387
portulacæ, 384
primulæ veris, 384
prophylactica, 395
pro phtiſi, 404 e 405
prunellæ, 384
prunorum, 387
pulegii, 385
pulmonis vituli, 406
Rabel, 7
ranarum fluviatilium, 389
raphani, 384
raphani compoſita, 422
* *regia, vel regalis*, 8 e 430
Reginæ Hungariæ, 390
Reginæ Hungariæ compoſita, 391
ribeſiorum, 387
roris, 388
roriſmarini, 385
roſarum, 386
rutæ, 385
ſabinæ, 385
ſalviæ 385
ſalviæ compoſita, 427
ſanguinis, 388
ſaniculę, 384
ſatureję, 385
ſaturnina Eſculapii, 428
ſcabioſę, 384
ſcordii, 385
ſcordii compoſita, 423
ſcorzoneræ, 384
ſcrophulariæ, ivi
ſecunda, 8 e 430
ſecundinarum, 389
ſeminis aniſi, 391
ſempervivi, 384
ſerpylli, 384
ſilicum, 8
ſinapi, 384
ſiphylica, Batei, 400
ſiſymbrii, 384
ſolani, 384
ſorborum, 387
ſperniolæ, ſeu ſpermatis ranarum, 388
ſplenetica, 412
* *ſtercoris vaccini*, 388

Aqua

Aqua ſtomathica, A. Mynſicht, 399
ſtomachica, Le Mort, ivi
ſymphyti, 384
tanaceti, 384
taraxaci, 384
telephii, ivi
* theriacalis, 392
theriacalis camphorata. 393
tuſſilaginis, 384
vel mixtura de tribus, 393
vel ſpiritus caſtorei, 408
verbaſci, 383
verbenæ, 384
vinca pervincæ, ivi
viperarum, 389
viridis correcta, Hartmanni, 419
vitæ Matthioli compoſita, 394
vitæ mulierum, ivi
ulmariæ, 384
vomitiva, Plateri, 428
vulneraria, 390
Aquila alba, Sublimato dolce. 8
Arçotica, Medicamenti che rareſanno. ivi
Arbor Dianæ. ivi
Arcanum Corallinum. Arcano corallino. ivi
Arcanum duplicatum, Sal diſtillato. ivi e 429
Aregon 8. V. Unguent. Aregon. 493
Arthritica, Medicamenti Artritici. 8
As, ſeu Libra. 8 e 30
Aſſajeret 8. Vedi Pilulæ aſſajeret. 230
Aſſarius, peſo degli Antichi. 8 e 30
Aſſatio, ſeu coctio, arroſtire. 8
Aſthmatica Medicamenta, Medicamenti contrarj all' Aſima. ivi
Aſtringentia, aſtrignenti. ivi
Aſyncritum Medicamentum, ſenza pari. ivi
Athanaſia magna, Oppiato Iſterico. ivi e 330
Athanor, Fornello degli Arcani. 8
Athera, ſpecie di colla. ivi
Atramenta Sympathica, Inchioſtro ſimpatico. ivi
Attenuantia, Medicamenti attenuanti e rareſacienti. ivi
Attenuatio, ſottillizzazione de' Medicamenti. ivi
Aviculæ Cypreæ, Paſtiglie aromatiche. ivi e 195
Avorio bruciato ovvero ſpodium. 54
Aurea Alexandrina, Antidoto. 8 e 326
Aureus, peſo degli Antichi. 8 e 30
Aurum fulminans, ſeu Crocus auri, Zafferano d' Oro. 8
Aurum potabile, Oro potabile. ivi
Auſterus, Sapor acro. 8
Azymus Panis, Oſtia. 8

B

Bacca, Grano di piccol frutto rotondo. 8
Balneum mariæ vel Balneum maris. ivi
Balneum Vaporis. ivi
Balneum ventris equini, bagno di letame di Cavallo. ivi
Balſamo del Comendatore di Permes. 466
Balſami, e lor diviſioni. 462
Balſamum album, Leon. Fioraventi, 470
Balſamum abſinthiacum, ſeu ſtomachicum, A. Mynſicht, 465
Balſamum ad nervorum puncturas, Frambeſarii, 473
Balſamum angelicæ, Sennerti, 465
angelicæ reformatum, ivi
* anodynum vel podagricum, Batei, 477
* Balſamum antipodagricum, Philip. Mulleri, 477
apoplecticum, 464
apoplecticum reformatum, ivi
* apoplecticum, Ettmulleri, ivi
Arcæi, 465
aromaticum, A. Mynſicht, 464
* aut unguentum ſympathicum, Batei, 477
balſamiæ, 472
bezoardicum, 466
Balſamum cephalicum, Angeli Salæ, 479
cephalicum Italicum, 479
Chriſti Paracelſi, 468
Chriſti Paracelſi reformatum, 469
cordiale, Angeli Salæ, 467
cordiale, Sennerti, 465
dolorem levane, 473
Dominæ Feuillet, 467
* Equitis Sancti Victoris, 466
galbanetum uterinum, Sennerti, 471
Guidonis, 467
Heurnii, 473
Hiſpanicum, 472
Hollerii, 471
hypnoticum, A. Mynſicht, 467
* hyſtericum, Lud. Penicher, 472
Jacomo de Pinto, 474
Italicum, 479
Joſephi Balſame, Equitis ſanctæ Crucis, 469
Ioimicum hemiſianum, 481
Lucatelli, 476
* Magiſtrale, Batei, 480
Medicorum Florentiæ, 472
mirabile, Fulleri, 481
mirabile, Renodæi, 478
* mumiç, Laz. Riverii, 478
nephriticum, Fulleri, 481
nervale, 463
palmeum, 481
paralyticum, A. Mynſicht, 471
* paralyticum, Batei, 480
polychreſtum, 462 e 463
puerorum dentientium, 472
Samaritanum, 468
ſanguinem ſiſtens, 463
ſarcoticum, ivi
Saturni, 476
ſeu oleum benedictum, Apparitii, 465
ſeu oleum tranquillum, Abbatis Rouſſeau, 476
* Solimani, 466
ſpaſmaticum, A. Mynſicht, 470
ſpinale, Batei, 463
ſtypticum, A. Mynſicht, 473
ſulphuris aniſatum, 475
ſulphuris compoſitum, ivi
* ſulphuris antimonii, Auctoris, ivi
ſulphuris, Rulandi, 474
ſulphuris, Rulandi, reformatum. ivi
ſulphuris ſimplex ſeu terebinthinatum, 474
* vel butyrum ſuccini, Batei, 481
venereum, A. Mynſicht, 473
viride Meteuſium, 467
uterinum de galbano, Sennerti, 470
uterinum aliud, ivi
vulgare, 467
vulnerarium, Fallopii, 468
vulnerarium, Minderevi, ivi
Zibethç, A. Mynſicht, 478
Bambagina, Tela per colare i ſughi ed altro. 30
Baſilico, Unguento 9. Vedi. Unguentum Baſilicum. 484
Baſtone, o ſtromento da meſcolare Unguenti ed altro. 9 e 29
Bechica, Bechici. 3 e 9
Benedicta laxativa. 9 e 368
Benedicta laxativa emendata. 369
Bes, aut Beſſis, peſo degli Antichi. 9 e 30
Bezzuarro Animale. 9 e 58
Bezzuarro Minerale. 9
Biacca ovvero Unguento di Ceruſa. 6 e 483
Bicchiere emetico o Vomitivo. 17
Bicongius miſura degli Antichi. 9 e 30
Birra d'Inghilterra, chiamata Alle. 67
Bochetum, Decotto ſecondo. 9
Bolus, ſeu fruſtum. 9 e 41
Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam. 41
Brancata. 19 e 30
Butyrum Antimonii lunare. 9

Buty-

Butyrum Ceræ. 9
Butyrum Jovis, vel Stanni. ivi
Butyrum Mali, Vedi *Unguentum butyraceum emendatum*. 498
Butyrum Saturni. 9
Butyrum Succini. 481
Butyrum vel Oleum corroſivum arſenici. 9
Butyrum vel Oleum glaciale antimonii. ivi

C

Cachetica, Medicamenti Cachettici ovvero Apritivi. 9
Cadaveri diſeccati colla calcina. 148
Diſeccati dal Sole. ivi
Dalle arene della Libia. ivi
Cadus vel *Ceranium*, miſura degli Antichi. 9 e 30
Caglio di Lepre. 140
Calamita Arſenicale. 19 e 540
Calcinatio, calcinazione che coſa ſia. 9
Calcinazione dell' Allume. 428 e 492
del Corno di Cervo. 58
della Talpa. 540
della Spugna. 59
dell' Oſſo della coſcia del Bue. 492
della Lumaca. 152
del pelo di Lepre. 59
del Vetriuolo di Cipro. 141
Calx Antimonii. 9
Calx auri ſeu Solis. ivi
Calx Jovis. ivi
Calx Lunæ. ivi
Calx Mercurii. ivi
Calx Saturni. ivi
Calx Veneris. ivi
Calza d' Ipocraſſo. 19 e 20
Canale. 18
Capelvenere, di cinque ſorte. 3
Capitulum, capitello. 3
Capitello, parte ſuperiore del Lambicco. 9
Capitello cieco, Lambicco. ivi
Cappello di Roſe. 10 e 387
Capruncula, Vaſi di Majolica. 10 e 28
Caput mortuum, Capo morto. 3
Caratto che ſia. 3
Cardiaca, Medicamenti cordiali e fortificanti. 2 e 9
Cardiacum magnum Batei. 424
Carminativa Medicamenta, Medicamenti carminativi o attenuanti gli umori. 3 e 9
Caryocoſtinum. 9. Vedi *Electuarium Caryocoſtinum*. 374
Caſſette, o ſpecie di Scatole. 29
Caſſia cum melle. 361
Caſſia cum Saccharo pro Clyſteribus. ivi
Catagmatica, per le fratture. 9
Catalotica, per le cicatrici. ivi
Catapaſmata, polveri odoroſe. ivi
Cataplaſma, Cataplaſma. ivi e 52
Cataplaſma ad commotionem cerebri, Vigonis. 513
Catapl. anodynum & reſolutivum. 52
Cataplaſma apoplecticum, Batei. 53
Cataplaſma Cynanchicum, ejuſdem. 53
Cataplaſma de Baccis Lauri. 532
de Cruſta panis, Montagnanæ. 518
de Nido hyrundinum. 53
emolliens & digeſtivum. ivi
Catapotia, *ſeù Pilulæ*. 10
Cathartica, Medicamenti purgativi. ivi
Catheretica per le carni bavoſe. ivi
Catholicum electuarium, ivi e 356
Catholicum duplicatum rhabarbaro, 356
Cathol. duplicatum reformatum, 357
Cathol. ſimplex, Fernelii, 356
Cathol. Frambeſarii, 357
Cathol. Quercetani, ivi
Cathol. pro clyſteribus, ivi
Cathol. pro clyſteribus equorum, ivi
Catoterica, Medicamenti purgativi. 10
Caules Angelicæ conditi, 72
bardanæ conditi, ivi
lactucæ conditi, ivi
ſcolymi conditi, ivi
Cauſtico perpetuo. 18
Cauterio potenziale. ivi
Cementatio, purificazione dell' Oro. 10
Cenere di Vetro, o di Kali. 161
Cephalica, Medicamenti per le malattie del capo. 3 e 10
Ceranium, Miſura degli Antichi. ivi e 30
Cerathion, peſo degli Antichi. 10 e 30
Cereviſia purgativa, Sydenham. 10 e 514
Cerotto di Diapalma. 518
Cerata, Cerotti che ſieno. 482
Ceratum ad commotionem cerebri, Vigonis, 513 e 514
album coctum, 512
album refrigerans, 510
Alexandri, Meſuè, 516
Andromachi, 517
aſtringens, 513
barbarum, Galeni, 514
capitale, 513
Cerine Cteſiphontis, & idem reformat. ivi
defenſivum, 516
de ammoniaco, Foreſti, 512
de galbano, ſeu matricale, ivi
de lithargyro, Galeni, 515
de minio, 514
de mucaginibus, 514
* *de vipera*, 517
diabotanum cum mercurio, ivi
diadictamnum, ſeu ſacrum, Galeni. 515
diapente, Meſuè, 516
diapipereos, Galeni, 514
diapyritis, Galeni, 515
diaſulphuris, 513
ex betonica, 512
ex euphorbio, Galeni, 517
matricale, 512
oeſipatum, Galeni, 512
polychreſtum, 511
pro herniosis, Noribergenſium, 514
ſantalinum, 511
ſeu cataplaſma majoris compoſitionis ad commotionem cerebri, Vigonis, 513
ſeu cataplaſma minoris compoſitionis ad commotionem cerebri, Vigonis, 513
ſeu emplaſtrum de ammoniaco, Foreſti, 512
ſeu emplaſtrum, ſeu cataplaſma de cruſta panis, Montagnanæ, 516
ſtomachicum, Meſuè, 512
Ceruſa Antimonii, Fiori di Antimonio fiſſi. 10
Chalaſtica, Medicamenti rilaſſanti. ivi
Chalcus, peſo degli Antichi. ivi
Charta emporetica, Carta ſtraccia, grigia o da feltrare. 10 e 29
Chema, miſura degli Antichi. 10 e 31
Chiſt, è un Seſtario. 10 e 30
Choenix, miſura degli Antichi. 30
Cholagoga, Medicamenti purgativi. 2 e 10
Chryſulca ſeù Chryſolca Baſilii, ſpecie di Acqua regia. 10
Chus, miſura degli Aotichi, 10 e 30
Chymia, Chimica, o fuſione de' ſughi, 10
Cicera Tartari, Pillole di Trementina. 10 e 298
Cineratio, ſeù Incineratio. 10
Cinnabaris artificialis, Cinabro fattizio o artificiale. ivi
Circulatio, quid ſit. 10
Citoene, Impiaſtro reſolutivo. ivi
Clarificatio, purificazion di un liquore. ivi
Clima dev' eſſere oſſervato nell' elezion delle Droghe, 4
Cliſſus ſpecie di Eſtratto o Tintura. 10
Clyſmatica, medicamenti deſtinati per li Criſtei. ivi
Clyſmus, Criſteo. ivi e 42
Clyſter. 10 e 42
Clyſter ad dolorem nephriticum, 43
carminativus & laxativus, 93
detergens, ivi

Clyſter emolliens & laxans, ivi
hyſtericus & laxativus, ivi
Coagulatio, quid ſit. 10
Coccia Pilulæ. 10 e 199
Cohobatio, è una diſtillazione. 10
Colatura, è ſeparare un liquore dalle ſue impurità. ivi
Collyria, Collirj, medicamenti per le malattie degli occhi. ivi e 51
Collyrium Bruni, 51
cæruleum, 52
Charas, 51
contra variolas, 51
Damantii, 52
detergens, 51
Lanfranci, 52
refrigerans, 52
ſeu trochiſci albi 185
ſeu trochiſci citrini, 192
ſiccum, 52
vel aqua ophtalmica, D. Daquin, 51
vel aqua ophtalmica Dom Fouquet, 52
Collytica, Medicamenti agglutinanti. 10
Coloratio, abbellire o dar colore alle Droghe. ivi
Colore da conſiderarſi nell'elezion delle Droghe. 4
Concretio, è condenſare o coagulare una materia fluida. 11
Condita, canditi o confetture. 11 e 72
Differenza fra canditi e conſerve. ivi
Confectio, ſpecie di Elettuario. 11 e 323
Confectio adverſus lumbricos, 338
alkermes, 335
alkermes reformata, 336
anacardina 339
anacardina reformata, ivi
Archigenis, 333
cephalica, A Mynſicht, 341
cordialis contra melancholiam, 352
cordialis reformata, ivi
de hyacintho, 336
de hyacinto reformata, 337
diacorum, 14 e 341
ex Gentili de Fulginio, 352
ex ſtyrace, 331
hamech major, 362
hamech major reformata, 363
hamec minor, 363
hamech minor emendata, ivi
magnanimitatis, 341
micleta, 340
narcotica, 333
opiata, A. Mynſicht, 333
papalis, 11 e 344
pretioſa, 346
ſaſſafras, 340
ſaſſaffras reformata, ivi
ſeu limonata ſmaragdina, 347
ſtyptica, A Mynſicht, 348
theriacalis, A Mynſicht, 340
vitæ Arnoldi de Villanova. 341
univerſalis, 11 e 346
zingiberis Indi, 346
Congelatio, quid ſit, 11
Congius, miſura degli Antichi. 11 e 30
Conquaſſatio, peſtare un corpo duro. 11
Conſervæ, Conſerve, confetture. 73
Conſerva apii ſolida, 76
Conſ. florum althææ, 73
betonicæ, 74
borraginis, 73
buglosſi, ivi
calendulæ, 74
cichorii, 73
geniſtæ, 74
hyſſopi, ivi
lilii convallium, ivi
liliorum alborum, 73
malvæ, ivi
nymphææ, ivi
Conſerva, flor pæniæ, ivi
papaveris rhœados, ivi
pedis cati, 74
perſicorum, ivi
primulæ veris, ivi
roriſmarini, ivi
roris ſolis, ivi
roſarum mollis, 73
roſarum ſolida, 74
ſalviæ, ivi
ſcabioſæ, ivi
tiliæ arboris, ivi
tunicæ, ivi
tuſſilaginis, 74
violarum, 73
Summitatum abſinthii, 75
capillorum Veneris, ivi
Folior. cochleariæ, ivi
euphraſiæ, ivi
fumariæ, ivi
hederæ terreſtris, ivi
majoranæ, ivi
marrubii albi, ivi
meliſſæ, ivi
menthæ, ivi
oxytriphylli, ivi e 331
rutæ, ivi
ſcordii, ivi
Conſerva fructuum cynosbati, ſeu cynorrhodon, 75
Conſerva radic. enulæ campanæ, ivi
Conſerva di Garotani Fiori, vetriuolata. 375
di Radici di Altea 75
di Radici di Conſolida maggiore. ivi
di Roſe pallide e moſcate. 74
di Roſe. 313
Coperchio di terra. 20
Coppella, obruſæ catillus. 10 e 11
Cornu di Cervo calcinato. 58
Corno di Cervo preparato Filoſoficamente. ivi
Correttivi della Radice di Eſula. 57
della Sena adoperati dagli Antichi. 35
Correctio quid ſit. 11
Corrodentia ſeu corroſiva. ivi
Cortices arantiorum conditi. 72
Citri conditi. ivi
Coſmetica, per l'abbellimento. 11
Cotognato laſſativo. 63 e 379
Cotognato e ſua aromatizzazione. 63
Cotyla, Miſura degli Antichi. 11 e 30
Cozione. 4
Crepatura, crepatura, 11
Cribratio, crivellare. ivi
Crocomagma, Trociſci di Zafferano. 11 e 193
Crocus auri. Zafferano d'Oro. 8
Martis. 11
Metallorum. ivi
Veneris. ivi
Crucibulum Crogiuolo, Vaſo di terra. 11
Criſtalliſatio, ridurre in Criſtalli. ivi
Criſtalli di Luna. 27
Cucupha, Berretta o ſemiberretta. 11 e 49
Cucurbita. Vaſo. ivi
Cucchiajo, miſura. 30
Cucchiaj coperti. 29
Cuina, ſpecie di Storta. 11
Culeus, miſura degli Antichi. 12 e 30
Cupola coperchio di un fornello. 20
Cyatus. 11 e 30
Cynanchica, Medicamenti buoni per la Schiranzia. 19
Cyphi, ſpecie di profumi. 11 e 181
Cyphoides, Medicamenti aromatici. 11

D

DAcrydium, Diagridio. 11 e 55
Damaſcena Aqua, Acqua di Damaſco. 55
Danich, peſo degli Antichi. 19 e 30
De-

Digitized by Google

Decantatio quid ſit. 11
Decoctio, ſeù Decoctum. 11
Decozioni. 32
Decoctum album, Sydenham, 33
amarum, ivi
amarum purgativum, ivi
antiſcorbuticum, 33
cephalicum, 32
cordiale, ivi
deterſivum pro clyſteribus, 34
diæticum, 33
emolliens commune enematis, 34
pectorale, 32
ſudorificum, 33
Decrepitatio, quid ſit, 11
Decupellatio, Vedi, *Decantatio.* 11
Defenſiva, Medicamenti diffenſivi. 12
Defioizion della Farmacia. 1
Defrutum Vio cotto. 12 e 62
Deleteria, Veleni. 12
Deliquium, deliquio. ivi
De morbo; Unguento Napolitano. ivi
Denarius, Danajo. 12 e 30
Dentilavium, liquor aſtrigoente. 12
Dentifricia, Deotiſricj, medicamenti per li denti. 3 12 e 53
Depilatoria, Depilatorj. 12 e 194 e 500
Depuratio quid ſit. 12
Depurazione de' Sughi. 61 e 334
Cauſa della congelazione de' Sughi. 63
Modo di conſervarli. 61
Deſiccativum rubrum; Vedi Unguentum deſiccativum rubrum. 484
Deſpumatio, quid ſit, 12
Deſtillatio, ivi
Deſtillatio baccarum non ſucculentarum, 433
granorum actes, 434
granorum ebuli, ivi
granorum juniperi, 433
lignorum odoratorum, ivi
ſeminum odoratorum, ivi
Detergentia, deterſivi. 12
Detonatio quid ſit. ivi
De Vigo. Vedi. Emplaſtrum de Ranis. 531
Deunx, peſo. 12 e 30
Dextans, peſo. 12 e 30
Dia, parola Greca che ſigoifica *Per.* ivi
Diabalauſtia, 12 e 372
Diabalzemer, ſeu diaſenna, 12 e 377
Diabalzemer emendatum, 378
Diaboracis, 12 e 166
Diabotanum, 12 e 532
Diabryonias, 12
Diabuglosſi, ivi
Diacalaminthes, ivi
Diacarthami, ivi e 305
Diacarthami reformatum, 306
Diacaryon, ſeu dianucum, 12 e 63
Diacaſſia, 12 e 361
Diacaſſia cum manna, ivi
Diacaſſia cum ſacchare pro clyſteribus, ivi
Diacaſtoreum, 12 e 349
Diachalciteos, 12
Diachylon. 12 e 519
Diachylon bianco, Impiaſtro. 519
Diachylon Gommato. 520
Diachylon nero. 519
Diacinnabaris. 12
Diacinnamomi. ivi
Diacnicum, è lo Sciroppo di Cartamo. ivi
Diacodio degli Antichi. ivi e 107
Diacodium Sciroppo di Papavero bianco. ivi
Diacodium ſimplex, Galeni, 324
compoſitum, Meſuè, ivi
Diacolocynthides, 12 362 e 382
Diacorum, 12
Diacoſtus, ivi
Diacretæ, 13
Diacrocum, ivi
Diacrydium, Scamonea. ivi e 55
Diacrydium cydoniatum, 55
glycyrrhyſatum, ivi
ſulphuratum, ivi
Diacriſtalli, 13
Diacurcuma, ivi e 154
Diacymini, ivi e 167
Diadamaſcenum, 13 e 364
Diadictamnum, 13
Diaeſula, polvere purgativa. 13
Diætica Medicamenti per la Dieta. ivi
Diaſarſaræ. ivi
Diagalangæ. ivi e 172
Diagredium, Diagridio. 13 e 55
Diagridio roſato. 176
Diahyſſopi. 13 e 169
Diajalapæ, polvere purgativa. 13
Diaireos. 13 e 170
Dialaccæ. 13
Dialauri, Polvere carminativa. 13
Dialunæ. ivi
Diamanna, Electuarium liquidum. ivi
Diamargaritum, Polvere fortificante. ivi
Diamargaritum ſimplex. 13 e 313
Diambra, Polvere cordiale. 13
Diamercurii, 13
Diamorum ſimplex, 13 e 63
compoſitum, 13 e 63
cum ſacchare, 105
Diamoruſia, 13 e 348
Diamoſchi dulcis, 13
Diamumiæ, 13
Dianiſi, 12
Dianitri, 13
Dianthos, Polvere cefalica. 12 e 166
Dianucum, ſeù Diacaryon. 12 e 63
Diaolibani. 13
Diapalma, Impiaſtro diſeccativo. 12 e 518
Diapalma diſſoluto. 519
Diapaſmata, Profumi. 13
Diapenthe. ivi
Diaphœnicum 13. vedi *Electuarium Diaphœnicum.* 368
Diaphoretica, ſudorifici. 2 e 13
Diaphoreticum Minerale. 13
Diaphoreticum Solare. ivi
Diapipereos, Cerotto vulnerario. ivi
Diaplantaginis, Polvere aſtrignente. ivi
Diapompholigos, Unguento diſeccativo. ivi
Diapraſſii, Polvere Cefalica. ivi
Diaprunum ſolutivum. 13 e 364
Diaprunum ſimplex. 13 e 364
Diaprunum ſimplex emendatum. 364
Diapyrites, Cerotto vulnerario. 13
Diarhodon Abbatis, Polvere Cordiale. 14
Diarhodon Pilulæ. ivi
Diarhodon Trochiſci. ivi
Diaſarum. 12 e 373
Diaſaturni. 14
Diaſcordium Polvere ſonniſera. ivi
Diaſebeſten. ivi
Diaſenna, Polvere purgativa. ivi
Diaſennæ, Elettuario purgativo. ivi
Diaſpermatum. ivi
Diaſuccini. ivi
Diaſulphuris, Polvere antiaſmatica. ivi
Diaſulphuris, Oppiato Iſterico. ivi
Diaſulphuris, Cerotto riſolutivo. ivi
Diaſulphuris, Penniti antiaſmatici. ivi
Diatartari, ivi
Diateſſarum, ivi
Diathamaron, ivi
Diatragacanthi, ivi
Diatrium piperum, ivi
Diatrium ſantulorum, ivi
Diaturbith, ivi
Diaturbith minerale, ivi e 374
Diaturpethi, 24 e 306
Diaturpethi reformatum, ivi
Diaturpethi cum rhabarbaro, 307

Diazingiber, 14 e 307
Diazingiber reformatum, ivi
Dichroma ſeu Gilva, Impiaſtro che diventa giallo invecchiando. 14
Dies naturalis, Giorno compoſto di ventiquattr' ore. ivi
Digeſtio, ſpecie di fermentazione. 4 e 14
Digeſtivum, Digeſtivo. ivi
Dinarius, apritivo. ivi
Dioſpoliticon, Polvere Iſterica. ivi e 145
Diproſopa, Impiaſtro. 14
Diſpenſatia, Diſpoſizione di Droghe. 22
Diſſolutio, quid ſit. 14
Diſtillatio, che ſia. 12 e 383
Diſtillatio per aſcenſum } Che ſia. 12 e 383
Diſtillatio per deſcenſum }
Divinum Emplaſtrum. 14 e 525
Diuretica, Medicamenti apritivi. 2 e 14
Dodecapharmacum, ſcù Unguentum Apoſtolorum. 14 e 484
Dodrans, miſura. 14 e 31
Drachma ſeù Dragma. 14 e 30
Draſticum Extractum, Eſtratto di Scamonea. 14
Drimea, Medicamenti acri. ivi
Droghe, ſcelta o elezione di Droghe ſemplici. 4
Dropax, Depilatorio. 14
Duella & Dupondium, peſi. 14 e 30

E

EBullitio, bollimento, il bollire. 15
Ecbolia, Medicamenti eſpulſivi. 15
Eccathartica, Catartici o deterſivi. ivi
Eccoprotica, Medicamenti laſſativi. ivi
Eclegma, Looch. ivi e 126
Ecphractica, Medicamenti oſtruttivi. 15
Ectylotica Medicamenti contro i calli. ivi
Edulcoratio, indolcimento. 15
Effervefcentia, fermentazione. ivi
Egetea, vel Muſa ænea. 326
Elaterium, Eſtratto di Cocomero. 15 e 56
Elettuarj liquidi. 323
ſodi. 305
Electuarium, ſeu Electarium, 15
* Electuarium album, Batei, 352
Electuarium Alcanzi, Meſuè, 351
alexipharmacum, 342
amarum magiſtrale majus, 379
amarum magiſtrale majus emendatum, 380
amarum minus, ivi
analepticum, 166
anthydropicum, 371
aperiens, D. Daquin, 369
camphoratum, 343
caryocoſtinum, 374
* caſtitatis, 352
catharticum Cæſareum, 370
catharticum caryophyllatum, 374
catharticum roſatum, A Mynſicht, 375
catharticum violatum, ejuſdem, 372
catholicum duplicatum Rhabarbaro, 356
catholicum duplicatum reformatum, 357
catholicum, Frambeſarii, ivi
catholicum ejuſdem reformatum, 358
catholicum pro clyſteribus, 358
catholicum pro clyſteribus reformatum, 359
catholicum pro clyſteribus equorum, ivi
catholicum, Quercetani, 358
catholicum Quercetani reformatum, ivi
catholicum ſimplex, 356
catholicum ſimplex reformatum, ivi
chalybeatum, 347
chalybeatum reformatum, ivi
cholagogum, Quercetani, 365
cholagogum Quercetani reformatum, 365
cholagogum ſeu diaprunum, Sylvii, 364
Electuarium contra dyſenteriam, 358
Corteſii, 334
de allio, 343
de baccis lauri, 338
de citro ſolutivum, 307
de citro ſolutivum reformatum, 308
de fructibus, 349
de gemmis, 164
de ovo, 344
de ovo majus, ivi
de ovo minus, 345
de ovo reformatum, 346
de oxalide, Galeni, 353
de perſicis, Meſue, 351
de pomis, Meſue, 351
de pſyllio, 366
de pſyllio correctum, ivi
de pſyllio, Montagnanæ, 366
de pſyllio ejuſdem emendatum, 367
de pſyllio correctum, D. Daquin, 367
de pſyllio ejuſdem emendatum, ivi
de rhabarbaro, Meſue, 348
de rubia, 158
de ſatyrio, 339
de ſcoria ferri, 348
de ſeminibus, 349
de ſorbis, 351
de ſucco roſarum, 308
de ſucco roſarum reformatum, ivi
de ſucco rutæ, 346
de ſucco violarum, 309
de ſucco violarum reformatum, ivi
diabalzemer, Renodæi, 377
diabalzemer emendatum, 378
diabryonias, 379
diabryonias emendatum, 380
diacalaminthes, 173
diacarthami, 305
diacarthami reformatum, 306
diacaſtoreum, 349
diacinnamomi, 172
diacolocynthidos, 12 e 362
diacorum, 341
diacrocum, 154
diacurcuma, ivi
diacydonium, 379
diacymini, 167
diagalangæ, 170
diahyſſopi, 169
diaireos, Salomonis, 170
diamanna, 379
diamoruſia, 348
diaphœnicum, 368
diaphœnicum emendatum, ivi
diapraſſium, 169
diaprunum ſimplex, 364
diaprunum ſimplex emendatum, ivi
diaprunum ſolutivum, ſeu compoſitum. ivi
diaprunum, Sylvii, ivi
diaſarum, Fernelii, 373
diaſcordium, Fracaſtorii, 332
diaſcordium reformatum, ivi
diaſcordium, Sylvii, ivi
diaſcordium reformatum, ivi
diaſebeſten, 369
diaſebeſten emendatum, 370
diaſennæ, 377
diaſulphuris, 332
diaſulphuris reformatum, ivi
diaturbith minerale, 374
diaturpethi, 306
diaturpethi reformatum, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro reformatum, ivi
diazingiberis, ſeu zingiber laxativum, 307
diazingiberis reformatum, ivi
diureticum, Montagnanæ, 353
Eleſcoph, vel Epiſcopi, 378
Eleſcoph, emendatum, ivi

Ele-

Electuarium en citro ſtomachicum, 353
Guidonis, contra peſtem, 344
hydragogum, Zwelferi, 371
hydragogum, Sylvii, 372
hydragogum emendatum, ivi
implens principale, 163
Indum majus, 375
Indum majus emendatum, ivi
Indum minus, ivi
lætificans, 344
lenitivum Pharmac. Pariſienſis, 359
lenitivum Auctoris, 360
lenitivum ex tamarindis & manna, ivi
lenitivum ſapidum, ivi
lenitivum pro clyſteribus, ivi
lenitivum pro clyſteribus reformatum, 361
liberans, 344
lithontripticum, 160
magnanimitatis, 350
micleta, 340
mucum, 346
orvietanum, Hoffmanni, 330
oxydorcicum, Batei, 350
panchymagogum, 376
panchymagogum emendatum, ivi
Papæ, 344
paſſularum, 370
pectorale, 342 e 343
pleres arconticum, 349
podagricum, 376
Regium, 350
roſatum, Meſue, 373
roſatum emendatum, ivi
è ſaſſafras, 340
è ſaſſafras reformatum, ivi
ſcorbuticum, 350
ſennatum, Renodæi, 377
ſenatum emendatum, 378
ſtomachicum, 350
terebinthinatum, 353
vitæ, Arnoldi de Villanova, 341
Eleoſaccharum, 14 e 60
Eleoſaccharum di Cannella, 60
Eleoſaccharum di Garofano, 136
Elinatio Cozione, 14
Elixyr, ivi
Eliſiri, 434
Elixyr alliatum, 437
ambari, 443
antiepilepticum, Cratonis, 438
antiepilepticum inſigne, 439
antinephriticum, 443
antipodagricum, 444
apoplecticum, 443
aſthmaticum, Zwelferi, 437
camphoræ, Hartmanni, 440
carminativum, 443
citri, 440
de tribus, 436
epilepticum, Crollii, 439
epilepticum, Ereyen, 438
epilepticum reformatum, ivi
febrile, A. Mynſicht, 440
hypnoticum, 444
lithontripticum, 443
nephriticum, 442
peſtilentiale, Crollii, 436
pæoniæ, A. Mynſicht, 441
proprietatis, 434
ſeu eſſentia antihyſterica, Le Mort, 442
ſeu eſſentia Italica, 443
ſeu guttæ Anglicæ Regiæ, 444
ſeu ſilentium pectoris, ivi
ſeu tinctura cephalica, Sennerti, 442
ſulphuris, A. Mynſicht, 437
ſyncopticum, 441
vitæ, Leon. Fioraventi, 436
vitæ majus, Quercetani, 435
vitæ minus Quercetani. 435
Elixyr vitæ Matthioli, 434
—— vitæ Matthioli emendatum, ivi
—— vitrioli Veneris, 441
—— uterinum, 444
Embroche, ſeu Embrocatio, embrocazione, 15 e 46
Embroche ad Lethargum, ivi
—— ſomnum provocans, ivi
Emetica, Emetici, Medicamenti ch'eccitano il vomito, 2 e 15
Emmenagoga, Medicamenti provocanti i meſtrui, ivi
Emmota Unzioni, ivi
Emollienta, Medicamenti emollienti, ivi
Empaſmata, Polveri aſtrignenti, ivi
Emphraſtica, Medicamenti oſtruenti, ivi
Emplaſtrum, Impiaſtro, 15 e 518
Emplaſtrum Abbatis de Grace, 536
ad auferendam carunculam ſeu carnoſitatem virgæ, 545
ad dolores dentium, 535
ad fœtum retinendum, 538
ad fonticulos, ſeu ſparadrapum, 522
ad ganglia, 547
ad herniam, vulgo contra rupturam, 530
album, ſeu de ceruſa, 522
Alexandri ex alliis, 543
Andreæ à Cruce, 536
antipodagricum, 539
Apoſtolicum, 542
arthriticum, 539
barbarum magnum, 541
baſilicum majus, Meſue. 545
baſilicum minus, Galeni, ivi
Cæſaris, 542
carminans, C. Sylvii, 544
catagmaticum, 527
cephalicum, aut pro commiſſura, aut ſtephaniæum, 525
ceræ cum cymino, 528
ceroneum, ivi
citrinum, 544
contra rupturam, 530
de abſinthio, 537
de alabaſtro, 538
de althæa compoſitum, 543
de ammoniaco, 512
de baccis lauri, 532
de Bailleul, 527
de betonica, 524
de centaurio, Guidonis, 547
de ceruſa, 522
de ceruſa uſta, 523
de cicuta, 529
de cruſta panis, Montagnanæ, 516
de euphorbio, 544
defenſivum, 527
de fuligine, 545
de galbano crocatum, 521
de gratia Dei, 524
de janua, ivi
de lapide calaminari, 544
de linamento, 528
de lithargyro, 518
de marcaſita, 535
de maſtiche, 541
de maſtiche reformatum, ivi
de meliloto, 522
de meliloto reformatum, ivi
de minio. A. Mynſicht, 524
de minio ſimplex, 523
de minio, Vigonis, ivi
de minio Vigonis, reformatum, 524
de mucaginibus, Bened. Textor. 521
de mucaginibus reformatum, ivi
de mucaginibus gummatum ejuſdem, 522
de nicotiana, 530
de pelle anguillæ ad herniam, 531
de ranis, vulgò de Vigo cum mercurio, ivi
de ſanguine humano, 547

Em-

Emplaſtrum de ſapone, 537
de ſpermate ceti, A. Mynſicht, 533
de ſpermate ranarum, ivi
de ſulphure, 529
de Vigo cum mercurio, 531
de Vigo ſimplex, ivi
de Villamagna ad equini pedis punctionem, 534
de Vipera, 517
diabotanum, Blondel, 532
diachalciteos, 518
diachylon album, ſeu ſimplex. 519
diachylon anodynum, A. Mynſicht, 520
diachylon gummatum, ivi
diachylon ireatum, Meſue, 519
diachylon magnum, 520
diachylon nigrum, 519
diapalma vulgare, 518
diaphoreticum, A. Mynſicht, 538
diapompholigos, 544
diaſulphuris, Rulandi, 529
divinum, 525
è cinnabari, 544
epilepticum, A.Mynſicht, 525
epiſpaſticum, 536
febrifugum, 543
filii Zaccharie, 538
griſeum vel de lapide calaminari, 545
Guilelmi Servitoris, 547
gummi elemi, 536
hepaticum, 544
iſchiadicum, 538
magneticum, Angeli Salæ, 541
manus Dei, 526
matricale, A. Mynſicht, 537
mundificativum, 543
nervinum, 540
nigrum, 531 e 532
oppodeldoch, ſeu opodeltoch Paracelſi, 534
oxycroceum, 528
palmeum, 518
Paracelſi, 526
polychreſtum, 541
pro commiſſura, 525
pro fracturis & luxatione oſſum, 527
pro matrice, 537
quatuor gummium, 547
Regium ad herniam, 530
ſantalinum, 544
ſeu Cataplaſma de baccis lauri, Meſue, 532
ſeu ceratum de ammoniaco, Foreſti, 512
* *ſeu unguentum Magiſtri Domini*, 535
ſicyonium, ſeu cucumeris agreſtis, 545
ſtephaniæum, 525
ſtomachale, Le Mort, 541
ſtomachicum, A. Mynſicht, ivi
ſtiticum, Crollii, 533
ſticticum, Crollii, emendatum, 534
ſtipticum, A. Mynſicht, 547
talpinum, A. Mynſicht, 540
tetrapharmacum, ſeu baſilicum minus Galeni, 545
tonſoris, 544
triapharmacum, Meſue, 519
veſicatorium, 536
viride, 543
Emplattomena, Medicamenti Emplaſtici. 15
Empyreuma, odore di bruciato, ivi
Emulſio, emulſione, 15 e 38
Emulſio, aſtringens, 39
pectoralis, 38
refrigerans & aperiens, ivi
Enæmon, Medicamento agglutinante, 15
Encheridæ, Grumi, ivi
Enchiloma, ſeu elixyr, ivi
Enchiloma de tribus, 436
Enchriſtum, unzione. 15
Enchyta, Colliri, ivi
Enema, Criſteo o Lavativo, 15 e 43
Ens, parte eſſenziale di un Miſto, 15
Ens veneris, Fiori di Sale armoniaco, ivi
Enulatum, 15. Vedi *Unguentum Enulatum*, 488
Epicarpia, 15
Epiceraſtica medicamenta, Medicamenti di qualità temperate, ivi
Epidemica, Medicamenti aleſſiterj, ivi
Epileptica, contro l'Epileſſia, ivi
Epiplaſma, *ſeu Cataplaſma*, ivi
Epiſpaſtica, Medicamenti attrattivi, ivi
Epithema, *ſeu fomentatio*, Epitemi o fomentazioni, 15 e 47
Epithema hepaticum, 47
——*liquidum cordiale*, ivi
——*ſolidum*, ivi
Epulotica, Medicamenti cicatrizzanti, 15
Erbe emmollienti, 3
vulnerarie, ivi
Errhinæ, *ſeu naſalia*, Errini o Starnutatorj, 15 e 42
* *Errhina aſtringens ſolidum*, 42
in forma unguenti, ivi
liquidum, ivi
ſtypticum, ivi
Eryſipelatodes, Polvere diſeccativa, 15
Eſcharotica, Cauſtici o Eſcarotici, ivi
Eſſentia, Eſſenza, 15
Eſſentia antihyſterica, Eſſenza buona per le malattie della matrice, 442
Eſſentia Italica, 443
Eſſenza di Aſſenzio, 386
Eſſenza d'Angelica, 248
Eſſenza di Bacche di Ginepro, 433
Eſſenza di Roſmarino, 390
Eſſenza di Zafferano, 210 e 345
Eſſenza de' Profumieri, 446
Eſſenza di Rabei, 8
Evaporatio, Evaporazione, 15
Euforbio preparato, 55
Exagium, peſo degli Antichi, 15 e 30
Exaltatio, volatilizzazione, 15
Excathiſma, mezzo bagno d'Acqua tiepida, 16
Exipotica, Medicamenti digeſtivi, ivi
Expreſſio, ſpremere le materie, ivi
Extergentia, deterſivi, ivi
Extractio, ſeparazione del puro dall'impuro, ivi
Extractum, Eſtratto o Tintura, 26
di Aſſenzio, 386
di Aloe tratto nel ſugo di Fragole, 210
di Bacche di Ginepro, 433
di Legno d'Aloe, 237
di Caſtoro, 248
di Colloquintida, 226
di Graziola, 338
di Mitridato, 320
di Mummia, 478
di Noci, 388
di Oppio e ſue Doſi, 297
di Acetoſa, 385
di Radice di Ugnea, 248
di Regolizia, 61
di Zafferano, 210
di Tabacco, 647
di Triaca, 321
Iſterico di Brionia, 422

F

FÆces, fecce, 16
Fæculæ, fecule, ivi
Farina, le quattro Farine, 3
Farina virginea, Polvere per ripulire i denti, 16 e 149
Farmacopea o Ricettario, 22
Faſciculus, bracciata, 16 e 30
Febrifuga, Febbrifughi, 16

Fecule di Aro, 56
di Brionia, ivi
d'Iride noſtrana, ivi
di Peonia, 237
del Draconzio minore, 56 e 495
Fegati, e cuori di Vipere, 58
Fellis bovis præparatio, preparazione del fiele di Bue, 72
Fermentatio, ebollizione o effervefcenza, 16
Fiaſchi di Vetro, 27
Filtratio, feltrazione colla linguetta di panno, 16 e 29
Fiori carminativi, 3
Fiori cordiali, ivi
Flos cordialium ſpecie di Eliſſire, 16 e 423
Fogiietta, miſura, 30
Fomentatio aloetica ſolutiva, 416
Fomentatio, *Fomentum*, *ſeu Fotus*, Fomentazione, 16 e 45
Fomentazioni ſecche, 45
Fomentazioni in ſacchetti, ivi
Fornelli, Vaſi da diſtillare, 29
Fotus ad dislocationes, & contuſiones, 45
Fotus emolliens, & refrigerans, ivi
Fragmenta pretioſa, frammenti prezioſi, 3 e 16
Frixio, ſpecie di arroſtire, 16
Frontale, frontaie, 16 e 50
Frontale liquidum, 50
ſiccum, ivi
Fulminatio, fulminare fare ſtrepito, 16
Fumigatio, profumare, ivi

G

Galactopoetica, Medicamenti che provocano il Latte, 16
Galbaneta, compoſto di Galbano, ivi
Gallia Moſchata, ivi. Vedi *Trochiſci galliæ Moſchatæ*, 282
Gargariſma, Gargariſmo, 16 e 41
Gargariſma ad inflammationem faucium, 41
Gargariſma ad ſiſtendam ſalivationem mercurio excitatam, ivi
Gelatinæ, gelatine, 63
Gelatina Cornu Cervi, 64
Cydoniorum, 63
Ribeſiorum, 64
Gelatina di Albicocche, 63
di Cotogni, ivi
di Corno di Cervo, 64
di Uva ſpina, ivi
di Pomi, 63
di Agreſto, 64
di Vipera, 64 e 142
Geleniabin, Mele roſato, 16
Gilla vitrioli, vel Gilla Theophraſti, Vetriuolo bianco polverizzato, ivi
Gilva emplaſtra, Impiaſtri di color giallo, ivi
Glutinatoria Medicamenta, Medicamenti agglutinanti, e condenſanti il Sangue, ivi
Glycea, Medicamenti laſſativi e dolcificanti, ivi
Gocce d'Inghilterra, 439 e 444
Gomme, e lor preparazione o purificazione, 61
Gomma Dragante, ſuoi effetti, 62
Gomme Ammoniaca
Galbano, } 61
Oppoponaco,
Sagapeno,
Gradus ignis, gradi del fuoco, 16
Grano, il più piccolo fra i peſi, ovvero la groſſezza di un grano d'orzo, 16
Grani di Vita, 203
Grana angelica, grani o pillole Angeliche, 16 e 203
Grana infectoria, grana di Scarlatto, 122
Gran Cardiaco, 423
Grandezza e groſſezza debbono conſiderarſi nelle Droghe, 4
Granulatio quid ſit, 16
Granum, grano, ivi
Graſſo di Vipera, ſua preparazione, 58
Gratia Dei, *emplaſtrum*, 16 e 524
Groſso o Dramma, 14 e 30
Gutteta Polvere Epilettica, 17

H

Hamoruſia ſeu diamoruſia, 13 e 348
Hæmagogus, *ſanguinem ducens*; Medicamento che provoca il ſangue, 17
Hæmoptoica Medicamenta, Medicamenti che arreſtano lo ſputo di ſangue, ivi
Hedychroum, ivi. Vedi *Troſchiſci Hedycroi*, 180
Hediſmata, Polveri odoroſe, 17
Helctica, Medicamenti attrattivi, ivi
Helioſis, *ſeu inſolatio*, ivi
Hemina, Emina o mezzo Seſtario degli antichi, 17 e 30
Hemyxeſton, *ſeu hemina*, 17 e 30
Hepar Antimonii, Fegato di Antimonio, ivi
Hepatica Medicamenta, Medicamenti per lo fegato, 3 e 17
Hepſema, è Sapa o Vin cotto, 17
Hermeticum ſigillum, ſigillo Ermetico, ivi
Hiera compoſita, 381
compoſita emendata, ivi
diacolocynthidos, 382
Logadii, 383
Logadii, *reformata*, ivi
picra cum agarico, 381
picra, *Meſue*, 382
picra emendata, ivi
picra ſimplex, *Galeni*, 381
Hordeatum, Orzata, 17 e 39
Horetica, Medicamenti ch'eccitano l'appetito, 17
Humectatio, umettare un Medicamento per ammollirlo quando è ſecco, 4
Hydatodes Vinum, Vino che porta acqua, 17
Hydragoga, Idragoghi, Medicamenti che purgan l'acque, 2 e 17
Hydrelæum, meſcolanza d'Olio e d'Acqua, 17
Hydrocrithe, Acqua d'Orzo, ivi
Hydromel, meſcolanza di Mele e d'Acqua, ivi
Hydromel vinoſum, 76
Hydromel ordinarium, 77
Hydromel vulnerarium, ivi
Hydromel vulnerarium pectorale, 405
—— Spirito d'Idromele vinoſo, 77
—— Fermentazione dell'Idromele, ivi
Hydropica, Medicamenti contro l'Idropiſia, 17
Hydroſaccharum, Giulebbo, o Acqua Zuccherata, ivi
Hypelata, Medicamenti che purgan le reni, ivi
Hypercathartica, Medicamenti purganti con eccesſo, ivi
Hypnotica, Medicamenti eccitanti il ſonno. ivi
Hypocauſtum, Stufa, ivi
Hypocras, o Vino Ipocratico, 67
Hypoglotides Pilulæ ſeu ſublinguales, pillole per indolcire l'eſſer acro nell'Ugola, 17 e 300
Hyſterica, Medicamenti Iſterici contro i Vapori, 3 e 17

I

Icterica, Medicamenti per l'Iterizia, 17

Iguis & varii ejus gradus, fuoco e ſuoi diverſi gradi, ivi

Ignis arenæ, ſuoco di Sabbia, ivi

Iguis cinerum, ſuoco di ceneri, ivi

Iguis circularis, fuoco di ruota, ivi

Ignis graduatus, fuoco graduato, ivi

Iguis limaturæ ferri, fuoco di limatura di ſerro, ivi

Ignis lucernæ, ſuoco di lampada, ivi

Ignis nudus, *ſeu immediatus*, fuoco nudo, ivi

Ignis reverberatorius, fuoco di riverbero, 18

Ignis ſuppreſſionis, fuoco di ſoppreſſione, ivi

Imbuti, 29

Immerſio, mettere una Droga nell' Acqua, ivi

Impalpabile, polvere ſottilizzata, ivi

Impaſtatio, mettere una materia in paſta, ivi

Impregnatio, è un miſto impregnato di un liquore, ivi

Inauratio, inviluppare un Medicamento di una foglia d' Oro, ivi

Incarnativa, Medicamenti atti a rinnovare le carni, ivi

Incineratio, *ſeu cineratio*, è ridurre un miſto in cenere, 10

Inciſiva, Medicamenti attenuanti e rarefattivi degli umori, 18

Incliuatio, è abbaſſare un liquore e verſarlo appoco appoco, ivi

Incorporatio, è un dar conſiſtenza ad una polvere o d'un liquore, ivi

Incraſsante, Medicamento condenſante gli umori, ivi

Inſerno, Vaſo di vetro ben lutato, 26

Infuſio, mettere un Medicamento in un liquore, 4, 18 e 35

Infuſio cathartica communis, Infuſione purgativa comune, ivi

Injectio, gettar dentro, 18 e 42

Injectio ad ſiſtendam gonorrhœam, Injezione per arreſtare la gonorrea, 42

—— *Vulneraria*, Injezione vulneraria, ivi

Inſolatio, eſporre una materia al Sole, 18

* *Inſtaurativa*, Medicamenti che riſtabiliſcono le parti attenuate, ivi

Interpaſſare, *vel iuterſuere*, è'l cucire de i ſacchetti ripieni di Droghe Medicinali, ivi

Iſchiadica, Medicamenti per la gotta ſciatica, ivi

Iſtrumenti di Farmacia, 28

Julapium, *ſeu Julep*, Giulebbo, 37

Julapium Aleuandrinum, Gjulebbo roſato, o Aleſſandrino, o Reale, ivi

—— *hyſtericum*, Giulebbe iſterico, ivi

—— *hyſtericum campboratum*, Giulebbe iſterico canforato, 38

Julepas, *ſeu Julapium*, 37

Julepus cordialis, Giulebbe cordiale, ivi

pectoralis, Giulebbe pettorale, ivi

Juſculum amarum, *ſeu apozema*, brodo amaro, 36

rubrum, brodo roſſo, ivi

K

Kirat, *ſeu ſiliqua*, peſo degli Antichi, 18 e 29

L

Lac ſulphuris, Latte o Precipitato di Solfo, 18

Lac virginale, Latte verginale, ivi

Lævigatio, levigare; è ridurre una materia dura in polvere, ivi

Lana ſuccida, lana graſſa, 56

Lapis cauſticus, Pietra cauſtica, 18

—— *Infernalis*, Pietra infernale, ivi

—— *Medicamentoſus*, Pietra medicamentoſa, ivi

—— *Mirabilis*, Pietra maraviglioſa, ivi

Lavativi o Criſtei, 43

Laudanam, *quaſi Laudatum*, eſtratto d'Oppio, 18

Laudanum, *A. Mynſicht*, 295

tutiſſimum, Eſtratto di Triaca, 328

Laxativa, Medicamenti laſſativi, 18

Lenitivum lenitivo, ivi. Vedi *Electuarium lenitivum*, 359

Leucænum, Vino bianco, 18

Lexicon Farmaceutico, 6

Leuipyretus, Amuleto al polſo, 18

Libra, peſo, ſue differenze, 30

Lilium minerale è un ſal metallico, 18

Limatio, limare, ivi

Limonata ſmaragdina, 18 e 347

Linctus leccare, ſucchiare, 18

Linguetta di drappo o panno da ſeltrare, 29

Linimentum, unzione che coſa è.

—— Peſſarj o ſuppoſte, 44

Linimentum ad arcendum vomitum, 510

ad herpetes, 509

ad peſſaria, 44

aliud ad peſſaria aſtringentia, ivi

ad variolarum cicatrices probibendas, 510

hæmorrhoidale, 509

iſchiadicum, *D. Charas*, 510

ſomniferum, ivi

Linimentorum materies ſolida, 44

Linquart, 12

Lipara, *pinguis*, è un Medicamento untuoſo, 18

Liquatio, *ſeu liquefactio*, ivi

Liquore di Pellegrino, ivi

Liquore fumante, 19

Liquore di Mummia, 478

Lithontriptica, *ſeu lithoutriba*, Medicamenti atti a ſpezzare la pietra nelle reni, e nella veſcica, 19

Litus, unzione, ivi

Localia Medicamenta, Medicamenti che ſi applicano al di ſuori, chiamati topici, 19

Looch, Medicamento pettorale, ivi e 126

ad aſthma, 127

ad ſiſtendum ſputum ſanguinis, 126

de alliis, 128

de althæa, *Quercetani*, 129

de caulibus, *Gordonis*, 126

de farfara ſimplex, 127

de farfara compoſitum, ivi

de papavere, 127

de pineis, 128

de portulaca, ivi

de pſyllio, ivi

de pulmone vulpis, ivi

de ſcilla ſimplex, 127

de ſcilla compoſitum, ivi

lentium, *Aviceunæ*, 126

paſſularum, 129

pectorale, 126

ſanum & expertum, 129

ſanum reformatum, ivi

ſeminum cydoniorum, 128

ſeminum lini, ivi

Loochs, 126

Lotio, lavare, lozioni, 4 e 46

Lotio ad pediculos capitis enecandos, 46
ad ſcabiem, ivi
denigrans capillos, ivi
Lumache, lor calcinazione, 152
Lutum, loto, o terra graſſa, 19
Lutum hermeticum, ſeu ſigillum hermeticum, loto o ſigillo Ermetico, ivi
—*ſnpientiæ*, loto di Sapienza, ivi

M

M*Acerntio, vel digeſtio*, ſpecie di fermentazione, 4 e 19
Madre di Balſamo, 470
Magdaleones, Maddaleoni, ſono rotoli d' Impiaſtro, 19
Magiſterium, magiſterio, ivi
Magiſterio di Cranio umano, 159
Magiſterio di Pietre di Perche, 156
Magiſterio di Zafferano di Marte aſtrignente di A. Mynſicht, 171
Magiſterio, o Latte di Solfo, 18
Magiſterio di Tartaro purgativo, di Schrodero, 210
Magma, la parte denſa di un Miſto, 19
Magma hedychroon, Trociſci di Edicroon, 180
Magnes arſenicalis, Calamita arſenicale, 19 e 540
Magneſia opalina, Rubino di Antimonio, 19
Magneſia Saturnina meteoriſata, Fiori di Antimonio, 208
Magneticum Emplaſtrum, 19 e 540
Malactica, Medicamenti emollienti, 19
Malagmata, Impiaſtri riſolutivi, ivi
Malaxatio, ammollire, ivi
Malthacode Emplaſtrum, ivi
Manica hypocratis, Calza d'Ipocrate, ivi e 29
Maniera di conſettare le ſcorze di Cedro e di Arancio, 72
—di confettar le radici, ivi
— di far l'Acacia noſtrana, 57
—di ſare l'Eſipo, 56
—di preparar l'Elaterio, ivi
— di preparare le Fecule, ivi
Manipulus, manipolo o brancata, 19 e 31
Manna vinoſa, manna vinoſa, 19
Manus Dei, ivi, Vedi *Emplaſtrum manus Dei*, 526
Martiatum, 19 Vedi *Unguentum martiatum*, 487
Maſſa panis, vel marſus panis, Marzapane, 19 e 312
Maſſa panis carminativa, 312
panis medicinalis, ivi
panis pectoralis, ivi
Maſticatoria, Maſticatorj, 19 e 41
Materia reductivn, materia ridottiva, 19
Materie delle quali ſi debbano fare i Vaſi di Farmacia, 29
Matratium, Matraccio Vaſo di vetro, 19
Matricalia, Medicamento per la matrice, ivi
Maturntio, cozione inſenſibile, ivi
Medicamento che ſia, ſua diviſione, 1
ſua preparazione, 4
Mel anacardinum, 80
anthoſatum, 79
centaurii minoris, ivi
helleborntum, 79
menthæ, ivi
mercuriale, 78
myrobalanorum, 79
myrti, ivi
nenupharinum, 78
nicotianæ, ivi
parietariæ, 79
poſſulatum, ivi
roſatum, 78
violatum, ivi
vulvariæ, 79
Melanagogn, melanagoghi, 2 e 19
Mele ſue preparazioni, 76
Mele vergine, 540
Melicratum, 19 e 76
Melimelum, 19
Menſis Philoſophicus, Meſe Filoſofico, ivi
Menſtruum, Meſtruo, o diſſolvente, ivi e 35
Menſura Germanica, miſura di Alemagna, Pinta, Mezzetta, 19
Mercurius, principium Chymiſtarum, Mercurio principio in Chimica, ivi
Mercurius vitæ, Polvere di Algaroto, ivi
Meſenterica, Medicamenti Meſenterici, 20
Metrenchyta, ſpecie di Sciringa, ivi
Metretes, miſura degli Antichi, ivi e 30
Mezzo ſeſtario, miſura, 30
Micleta, Medicamento per lo fluſſo del ſangue, 20 e 340
Migma, meſcolanza di Droghe, 19
Millefiori, 388
Miſure degli Antichi, 30
Miſura di Legna, d'Erbe, di Fiori, e di Semenze, ivi
Miſura di frutti e di molti Animali, ivi
Miſura della quale è ſolito il ſervirſi in Parigi, ivi
Mithridatium, antidoto, 20 e 327
Mixta, miſti, 20
Mixtiones, meſcolaoza di Medicamenti, 4
Mixtura, miſtura, 20 e 40
antiepileptica, 40
coſmetica, 432
de tribus, 20 e 393
diuretica, 40
hyſterica, ivi
Mochlica, purgativi violenti, 20
Mondificativo d'Appio. Vedi *Unguentum mundificativum de apio*, 485
Mondificativo di Reſina. Vedi *Unguentum mundificativum de reſina*, 486
Monohemera, Medicamenti che guariſcono in un giorno, 20
Mortaj e lor peſtelli, 27
Mortificare un miſto, è cambiarſi la ſua forma eſteriore, 20
Moſchelæum, Olio nervale, iv
Mucago, ſeu mucilago, mucilagine, ivi e 47
Mucago ad hæmorrhagiam ſiſtendam, 47
emolliens ordinaria, ivi
gummi tragacanthi, ivi
ichthiocollæ, ivi
pellis arietinæ, ivi
Mucilagini, maniera di prepararli, 125
Mucilagine di Gomma Dragante, ivi
di Semi di Cotogno, ivi
di Radice di Altea, ivi
di Semenza di Pſillio, ivi
Mulſa aqua, acqua melata, o Idromele, 20 e 76
Mummia degli Egizj, 148
Mundare, mondare ripulire, 20
Mundificativum unguentum, Unguento deterſivo, ivi
Muſa ænea, Oppiato ſonnifero, 20 e 326
Myracopon, Medicamento odoroſo, 20
Myrepſus, ſeu unguentarius, ivi
Myricalis pulvis, Polvere cachettica dorata, ivi
Myron, ſeu unguentum, ivi
Myropola, Speziale, ivi
Myſtrum magnum,
Myſtrum parvum, } Miſure degli Antichi, ivi e 30
Myva, gelatina di frutti, 20
Myva cydoniorum, gelatina di Cotogni, 63
Myvæ, ſeu gelatinæ, gelatine, ivi

N

NArcotica, Medicamenti che addormentano, 20
Naſalia, ſtarnutatorj, ivi
Neapolitanum, ivi. Vedi *Unguentum Neapolitanum*, Unguento Mercuriale, 20 e 488
Neogala, latte di recente eſtratto, 20
Nepenthes, *ſeu laudanum*, ivi
Nephritica, Medicamenti per la renella, ivi
Nervina, Medicamenti per li Nervi, ivi
Nix Antimonialis, Neve d'Antimonio, ivi
Noctiluca, Foſforo, ivi
Nutritio, aumentazione del Medicamento, ivi
Nutritum unguentum, Unguento diſeccativo, ivi e 483

O

OBolus, obolo, peſo degli Antichi, 20 e 30
Obruſæ catillus, Coppella, 10
Obſtruentia Medicamenta, Medicamenti incraſſanti, 20
Ocunx, peſo degli Antichi, 20 e 30
Odore dee conſiderarſi nell'elezione delle Droghe, 4
Odontalgica, Medicamenti per gli denti, 20
Odontites, ivi
Odoncotrimma, *ſeu dentifricium*, ivi
Oenelajon, meſcolanza di Vino ed Olio, ivi
Oenodes, Vino che porta acqua, ivi
Oenogala, meſcolanza di Vino e Latte, ivi
Oenomeli, meſcolanza di Vino e Mele, ivi e 76
Oeſypus humida, lana graſſa, ivi e 56
Officina myropolæ, bottega di Speziale, 20
Oleoſaccharum, *ſeu Eleoſaccharum*, Eſſenza ovvero Olio incorporato in Zucchero candito in polvere, 14 21 e 60
Olj in generale, 445
preparati per infuſione o per decozione, e con ſemplice meſcolanza. Vedi *Oleum*, ivi
I tre Olj ſtomachici, 3
Oleum acoviſticum ambratum, *A. Mynſicht*, 452
amygdalarum amararum, 445
amygdalarum dulcium, ivi
aranearum, *Mindereri*, 461
aranearum reformatum, ivi
avellanarum, 446
balani, ivi
balſami, 455 e 470
ben, 446
benedictum, *Apparitii*, 465
bufonum, 458
cancrorum, ivi
carminativum, *A. Mynſicht*, 453
carminativum correctum, ivi
cariynum, 446
catellorum, 461
cicutæ, 450
* *contra ſurditatem*, 462
coſtinum, 450
croci, 449
cucumeris agreſtis ſimplex, 452
cydoniorum, 449
de capparibus, 450
de caſtoreo ſimplex, 459
de caſtoreo compoſitum, 460
de caſtoreo compoſitum emendatum, ivi
de euphorbio ſimplex, 450
de euphorbio compoſitum, ivi
de piperibus, *Meſue*, 453
de piperibus emendatum, ivi
de ſpermate ranarum, 459
de ſtaphide agria, 454
de ſtyrace, 451
enulatum, 453
ex baccis hederæ, 447
Oleum ex baccis lentiſci, ivi
myrtillorum, ivi
palmæ, ivi
enceſtrenſe, 455
florum althææ, 447
anethi, ivi
chamæmeli, ivi
geniſtæ, ivi
hyperici ſimplex, ivi
Keiri, ivi
liguſtri, ivi
Oleum florum liliorum alborum ſimplex, ivi
meliloti, ivi
narciſſi albi, ivi
nymphææ, ivi
papaveris, ivi
roriſmarini, ivi
ſambuci, ivi
tamariſci, ivi
verbaſci, ivi
violarum, ivi
formicarum, 462
hyperici compoſitum, 448
hirundinum, 460
jaſmini fragrans, 449
irinum, 448
lacertorum, 459
laurinum, 447
liliorum compoſitum, 448
lumbricorum, 456
majoranæ, 454
mandragoræ, 451
maſtichinum, ivi
* *mirabile*, 462
moſchatum, 451
moſchelæum, *ſeu muſſelinum*, ivi
mucaginum, 454
nardinum, 451
nephriticum, *A. Mynſicht*, 454
nicodemi, 448
nicotianæ, 450
nucis juglandis, 446
nucleorum Armeniacorum, ivi
perſicorum, ivi
omphacinum, 21
ovorum, 446
Philoſophorum, 21
populeum, 453
ranarum, 459
reſolutivum, 452
roſatum, 447
* *ſcarabeorum*, 455
ſcorpionum ſimplex, 456
ſcorpionum compoſitum, 457
ſcorpionum compoſitum emendatum, 458
ſcorpionum aliud compoſitum, ivi
Seminum buniados, 446
cannabis, ivi
hyoſciami, ivi
lini, ivi
papaveris albi, ivi
quatuor frigidorum majorum, ivi
ſeſami, ivi
ſinapi, ivi
ſeptem florum, *A. Mynſicht*, 456
ſerpentum, 459
ſicyonium ſimplex, 452
ſicyonium compoſitum, *Actuarii*, ivi
ſolani, 451
ſtomachale, 453
ſummitatum abrotani, 447
abſinthii, ivi
anagallidis, ivi
menthæ, ivi
myrthi, ivi
rutæ, ivi
ſabinæ, ivi
ſampſuchi, ivi
terræ, 544

Oleum viperarum, 459
    vulpinum, 460
Oltramarino, 55
Oocia, 30
Onoloſat, 21 e 30
Oogala, meſcolanza d'Uva e Latte, 21
Ophthalmica, 2 e 21
Opiata, *ab opio*, 21
Opiata alkermes, 336
    antinephritica, 338
    aurea Alexandrina, 326
    cardiaca Collegii Lugdunenſis, 337
    hydragoga ſpecifica Toloſana, 338
    Salomonis, 331
Oppiato per li denti, 149
Oppiati, 323
Oporice, 21
Oppodeldoch, *ſeu opodeltoch*, ivi
    Emplaſtrum oppodeldoch, 534
Optica, Medicamenti per gli occhi, 21
Orbiculus, *ſeu orbis*, Trociſco, ivi e 175
Origine del ſugo delle Piante, 61
Oro potabile, 345
Oro potabile di A. Mynſicht, 170
Orvietanum, *ſeu Antidotus*, 21 329 e 330
Orzata, 34
Orzara citronata, ivi
Orzata pettorale, ivi
Oſtia, 9
Oxelæum, 21
Oxicoos, ivi
Oxifragium, ivi
Oxycratum, ivi
Oxycratum Saturni, ivi
Oxycroceum, ivi. Vedi. *Emplaſtrum Oxycroceum*, 528
Oxydercicum, *ſeu Oxydorcicum*, Medicamento per acuire la viſta, 21
Oxygale, Latte acro, ivi
Oxyglyco, Meſcolanza di Vino e di Mele, ivi
Oxymel, ivi
Oxymel ſcilliticum, 77
    ſimplex, ivi
    compoſitum, ivi
Oxyporion, Medicamento che preſto paſſa, 21
Oxyrhodinum, Oſſirodino, 21 46 e 169
Oxyſaccharum, 21
Oxyſaccharum ſimplex, 105
Oxyſaccharum compoſitum, ivi
Oxytocia, Medicamenti per lo parto, 21
Orzare, 39
Orzata de' venditori di Acque, ivi
Orzo mandato, ovvero Orzata, ivi

P

PAne Reale, è un Elettuario, 356
Palliativa, Medicamenti palliativi, o mitiganti, 21
Pallone Vaſo di Vetro o di Tuſo, 9
Panacea, Medicamento univerſale, 21
Panacea Antimonialis, Tattaro ſolubile emetico, ivi
Panacea Mercurialis, Panacea Mercuriale, ivi
Panchreſtum, ivi
Panchymagoga, Panchimagoghi, 2 e 21
Pandaleon, 21 e 342
Pandaleon aliud, 343
Panis parvus Trociſco, 21 e 175
Panis Regius, 21
Pannus, bambagina Tela, ivi
Paralytica, Medicamenti contro la Paraliſia, ivi
Paregoricus, Medicamento mitigante, ivi
Parygron, Medicamento liquido, ivi
Paſta di Mandorle amare è un veleno per le Galline, 446
Paſtilli maſticatorii, Maſticatorj, 41
Paſtillus, Trociſco odoroſo, 21 e 175
auciferum vinum, Vino debole che porta poca acqua, 21
Pectoralia, Medicamenti pettorali, 3 e 21
Pedilavium, Medicamenro per lavare i piedi, 21
Pelicanus, Pelicano, Vaſi di vetro, ivi
Penidia, Penniti, ivi e 313
Periapta, Amuleti, 21
Peſi e miſure, 30
Peſo degli Antichi, ivi
Peſo di uno ſcudo d'Oro, ivi
Poiſcon e ſemi-poiſcon, piccole miſure, ivi
Peſſarium, Peſſario, 21 e 44
Peſſus, ivi
Phagædenica, Medicamenti vulnerarj, 22
Pharmaceuticum, ciò che appartiene alla Farmacia, ivi
Pharmacia, ſua definizione, 1 e 22
Pharmacopæa, ivi
Pharmacopæus, ivi
Pharmacopola, ivi
Pharmacum, Medicamento, ivi
Philonium, Oppiato ſonniſero, ivi
Philonium calidum, *Le Mort*, 325
    frigidum, *Le Mort*, ivi
    magnum ſeu Romanum, ivi
    Perſicum, ivi
Phlegma, flemma, 22
Phlegmagoga, flemmagoghi, 2 e 22
Phœnigmus, Medicamenro eccitante del dolore e delle veſciche, 22
Phoſphorus, materia riſplendente nelle tenebre, ivi
    Hermeticus Balduini, ivi
    lapidis Bononienſis, ivi
    liquidus, ivi
    urens, ivi
Phtartica, Veleni mortali, ivi
Phthoria, ivi
Phthoropęum, ivi
Phylogonum, Medicamento contro i Vermi, ivi
Piaſtra, 3
Picatio, Impiaſtro fatto di pece, 22
Pietra da Cauterio, 18
    Ammirabile, ivi
    Infernale, ivi
    Medicamentoſa, ivi
Piger Henricus, ſpecie di Fornello, 22
Pilulę, Pillole, 22 e 199
    ad febres bilioſas & morbos ex bile flava & ſanguine natos, *Meſue*, 291
    ad febres bilioſas reformatę, 292
    * *ad maniam*, *Starkei*, 227
    * *ad maniam reformatæ*, 228
    * *ad maniam*, *Batei*, ivi
    ad paſſionem iliacam, *Rhaſis*, 243
    ad pituitam vitream, *Sylvii*, 221
    ad quartanam febrem, *Senaerti*, 242
    ad quartanam febrem, *Geſneri*, 240
    ad quartanam febrem, *reformatę*, 241
    ad raucitatem, 302
    ad ſiſtendam gonorrhæam, 299
    aliæ aſtringentes ad ſiſtendam gonorrhæam, ivi
    ad ſtrumas, 292
    ad ſtrumas, *reformatæ*, 293
    ad tuſſim, 297
    aggregativę, *ſeu polychreſtę*, 212
    aggregativæ reformatæ, 213
    aleophanginæ, *ſeu de aromatibus*, *Meſue*, 228
    aloephanginæ, *A. Mynſicht*, 229
    aloephanginæ reformatę, ivi
    angelicæ, 22 e 203
    anodinę, *A. Mynſicht*, 295
    anodinę reformatæ, ivi
    anodinę Corteſii, 303
    ante cibum, *ſeu ſtomachicę*, 22 e 204
    antipileptice, 241
    antiepilepticæ reformatæ, 242
    antiepilepticæ, *Cloſſæi*, 242
    antiepilepticæ reformatæ, ivi
    antihypocondriacæ Zuvelferi, 205 e 290
    antihypochondriacæ reformatæ, ivi
    antipeſtilentiales egregiæ, 304

Digitized by Google

Pilulę antipodagricæ,	302
arabicæ, Nicolai,	235
arthriticæ, Nic. Salern.	217
arthriticæ reformatæ,	ivi
arthriticæ, Schefferi,	ivi
arthriticæ reformatæ,	ivi
aſſajeret, Avicennæ,	230
aſſajeret reformatæ,	ivi
aſtringentes Authoris,	299
aureæ,	201
aureæ reformatæ,	ivi
bechicæ albæ,	304
bechicæ nigræ,	ivi
benedictæ, Quercetani,	212
benedictæ, A. Mynſicht,	229
catholicæ, A. Mynſicht,	208
catholicæ, Poterii,	ivi
catholicæ, Quercetani,	ivi
catholicæ, Quercetani reformatæ,	ivi
catholicæ, ſeu imperiales,	207
catholicæ reformatæ,	ivi
cephalicæ, A. Mynſicht,	236
cephalicæ reformatæ,	237
cephalicæ, Fabricii,	ivi
cephalicæ, Fabricii, reformatæ,	ivi
chalybratæ,	293
cholagogæ de centaurio, Quercetani,	238
cholagogæ de centaurio reformatæ,	ivi
cocciæ majores,	199
cocciæ majores reformatæ,	200
cocciæ minores, ſeu mirabiles,	ivi
communes,	205
contra gonorrhœam virulentam,	300
contra peſtem,	154 155 e 206
de agarico,	200
de agarico reformatæ,	ivi
de aloe,	202
de aloe & maſtiche,	203
de aloe & maſtiche reformatæ,	ivi
de ammoniaco, Quercetani,	215
de ammoniaco magiſtrales, Batei,	216
de aromatibus, Meſue,	228
de bdellio majores, Meſue,	216
de bdellio minores, Meſue,	ivi
de benedicta,	228
de calce viva,	303
de caſtoreo, Avicennæ,	248
de caſtoreo reformatæ,	ivi
de colocynthide,	209
de colocynthide reformatæ,	ivi
de cynogloſſo,	295
de duobus,	233
de elaterio,	245
de epithymo,	294
de epithymo reformatæ,	ivi
de eſulà, Fernelii,	230
de eupatorio majores,	223
de eupatorio majores reformatæ,	224
de eupatorio minores,	ivi
de euphorbio contra peſtem,	231
de euphorbio, Meſue,	ivi
de euphorbio reformatæ,	ivi
de euphorbio, Quercetani,	ivi
de fumaria,	222
de gummi gutta, Le Mort,	232
de hermodactylis majores, Meſue,	217
de hermodactylis majores reformatæ,	218
de hermodactylis minores,	ivi
de hermodactylis minores reformatæ,	ivi
de hiera compoſitæ,	202
de hiera compoſitæ reformatæ,	ivi
de ladano,	243
de lapide Armeno, Meſue,	234
de lapide Armeno reformatæ,	234
de mezereo, Meſue,	230
de moſcho,	303
de nitro,	209
de octo rebus,	232
de opio magiſtrales,	297
Pilulę de opopanace, Meſue,	237
de opopanace reformatæ,	238
de origano Cretico,	303
de plantagine magiſtrales,	302
de polypodio,	294
de polypodio reformatæ,	ivi
de quinque generibus myrobalanorum,	232
de quinque generibus myrobalanorum reformatæ,	233
de reſinis,	244
de rhabarbaro,	206
de rhabarbaro reformatæ,	207
de rhabarbaro Monachorum,	301
de ſabina,	289
de ſabina reformatæ,	ivi
de ſagapeno,	225
de ſagapeno reformatæ,	ivi
de ſagapeno, Camilli,	226
de ſagapeno Camilli reformatæ,	ivi
de ſandaraca, A. Mynſicht,	301
de ſarcocolla, Meſue,	239
de ſex,	295
de ſtyrace, Galeni,	296
de ſuccino, Cratonis,	241
de ſuccino reformatæ,	ivi
de terebinthina,	298
de terebinthina reformatæ,	ivi
de terebinthina, A. Mynſicht,	ivi
detergentes, Corteſii,	299
de tribus,	232
de trochiſcis albandal,	291
de turpetho aureæ,	201
de turpetho aureæ reformatæ,	ivi
de violis,	243
diaphoreticæ, Cloſſæi,	300
diarhodon, Meſue,	292
diureticæ, Cloſſæi,	299
diureticæ & hyſtericæ, Corteſii,	289
dulces,	304
è lapide lazuli,	227
è lapide lazuli reformatæ,	ivi
emplaſticæ,	303
ex Spa,	235
familiares, A. Mynſicht,	ivi
fœtidæ majores,	224
fœtidæ majores reformatæ,	ivi
fœtidæ minores,	ivi
fœtidæ minores reformatæ,	225
gummoſæ, Cloſſæi,	242
harmonicæ, Galeni,	297
helleborinæ arthriticæ,	218
helleborinæ reformatæ,	219
hepaticæ,	206
Hermetis ſive de trochiſcis albandal,	292
Hermetis reformatæ,	ivi
hermodactylorum, Meſue,	218
hieræ ſimplicis,	201
hieræ compoſitæ cum agarico,	ivi
hydragogæ, A. Mynſicht,	233
hydragogæ reformatæ,	234
hydragogæ, Cuculini,	ivi
hydragogæ, Cuculini reformatæ,	235
hydragogæ, Quercetani,	ivi
hydragogę, Quercetani reformatæ,	ivi
hydropicæ, Bontii,	210
hypnoticę,	296
hyppoglottides, vel ſublinguales,	301
hyſtericę,	216
hyſtericę Schefferi,	248
Imperiales,	207 e 208
Indę, Hali,	226
Indę, Hali, reformatę,	ivi
lucis majores,	220
lucis majores reformatę,	ivi
lucis minores,	ivi
lucis minores reformatę,	221
macri,	291
marocoſtinę, Mindereri,	246
marocoſtinę reformatę,	ivi

Pilu-

Pilulæ martiales, ſeu chalybeatæ, 293
maſtichinæ, 205
mechoacanæ, Renodæi, 233
melanagogæ, 245
melanagogæ reformatæ, ivi
mercuriales, 222
mercuriales, D. Charas, ivi
mercuriales, Barberouſſæ, 223
mercuriales reformatæ, ivi
meſentericæ, D. Daquin, 219
mechlicæ, 215
mechlicæ reformatæ, ivi
narcoticæ, A Mynſicht, 296
narcoticæ, Plateri, 296
octomeræ, ſeu de octo rebus, Nic. Alexand. 232
octomeræ reformatæ, ivi
odontalgicæ, A. Mynſicht, 302
odoriferæ, 304
opticæ ſeu lucis majores, Meſuè, 220
opticæ reformatæ, ivi
opticæ, ſeu lucis minores, Meſuè, 220
opticæ minores reformatæ, 221
panchymagogæ, Quercetani, 239
panchymagogæ, Quercetani, reformatæ, ivi
panchymagogæ, Zuvelferi, ivi
panchymagogæ, Zuvelferi reform. 240
perpetuæ, 22 e 243
peſtilentiales, Plateri, 305
Philagrii, 214
Philagrii, reformatæ, ivi
phlegmagogæ de abſinthio, Quercetani, 238
phlegmagogæ de abſinthio reformatæ, 239
polychreſtæ, Meſuè, 202
polychreſtæ, Quercetani, 212
polychreſtæ, Quercetani, reform. ivi
polychreſtæ majores, Meſuè, 213
polychreſtæ majores reformatæ, ivi
polychreſtæ minores, Meſuè, ivi
polychreſtæ minores reformatæ, 214
pro morbo colico, D. Daquin, 226
pro pituita viſcida, Sylvii, 221
pro pituita vitrea, Sylvii, ivi
proprietatis, A Mynſicht, 289
proprietatis reformatæ, ivi
Rondeletii, 295
roſatæ, 293
Rudii, 294
Rudii, reformatæ, ivi
Ruffi, ſeu communes, 205
ſabellicæ, 290
ſabellicæ reformatę, 291
Scribonii, 297
ſenectutis, 302
ſeu cicera tartari, A. Mynſicht, 298
ſine quibus eſſe nolo, 206
ſine quibus reformatę, ivi
ſmaragdinę, A. Mynſicht, 301
ſpleneticę, 246
ſpleneticę reformatę, 247
ſpleneticę, A Mynſicht, ivi
ſtibiales, Crollii, 214
ſtomachicę, 204
ſtomachicę reformatę, 205
ſtypticę, A. Mynſicht, 300
ſudoriferę, Le Mort, ivi
tartarę, A. Mynſicht, 298
tartarę, Bontii, 210
tartarę reformatę, ivi
tartarę ſeu melanagogę, Quercetani, 211
tartarę, Quercetani, reformatę, 212
tartarę, Schroderi, 210
uterinę, 247
uterinę reformatę, ivi
Pillole. 199
aggregative. 6
Aleſangine. ivi
di Cinabro per li Cavalli. 223
di Regolo d'Antimonio. 22, e 244
detto come operi per diſopra e per diſotto. ivi
Pillole di Francfort. 204
di Lunga vita. ivi
di Starkei, 227
di Trementina tartarizzate. 298
fetide per li Cavalli. 224
goloſe. 22 e 204
Pillolarj. 28
Pinta, 22 e 30
Placentula, 22 e 175
PleonecTica, 22
Pleres arconticon. ivi
Pleuretica. ivi
Pneumonica. ivi
Podagrica. ivi
Polyanodyna. 22
Polychreſta. ivi
Pomata; Vedi Unguentum Pomatum officinale. 491
Pomata di Gelſomino. ivi
di Uva fatta ſenza fuoco, 491
roſſa per le labbra. ivi
Pomatum. 22
Pomatum Officinale, 491
pro Scabie, 489
Pompholyx, 22. Vedi. Unguentum Pompholigos. 483
Pondo, vel Libra, peſo. 30
Populeum, 22. Vedi. Unguentum populeum. 482
Porfidi. 29
Poſca ovvero Officrato, 22
Poſcetum, ivi
Potio, ſeù potus, bevanda, iv
Potio antinephritica, 40
aſtringens, ivi
cephalica, 39
cordialis, ivi
hyſterica, 40
Polvere bezzuardica lunare, 165
Cordiale. 423
Di Jera picra. 381
d'Ungheria. 153
di Vipera. 58
Odoroſa per li denti. 149
Pręcipitatio, cadere in fondo. 22
Pręcipitatum flavum, ſeù Turbit minerale. 26
Precipitato Solare, 242
Pręparatio fellis Bovis. 71
Omphacii. 70
Preparazione della Ceruſſa. 54
del Corno di Cervo. 59
della Creta, 54 e 169
della Gomma Lacca. 55
del Graſſo di Vipera. 58
dell'Allume di piuma. 61
della Lana graſſa. 56
del Moſcolo. 149
della Madreperla. 54
della Pietra Calaminare. ivi
della Pietra Calamita. 61
della Pietra del Carpio. 169
della Pietra ematite, o ſanguigna, 54
della Pietra Marcaſſita, 535
della Pietra Pomice, 60
della Radice di Aro. 56 e 142
della Radice di Efula. 56
della Radice di Elleboro nero. ivi
della Secondina. 57
della Scamonea o Diagridio. 55
della Trementina. 57
della Terra di Vetriuolo. 60
della Terra Sigillata. 54
della Tuzia. ivi
dell'Elaterio. 56
della Spugna. 59
dell'Euforbio. 55
del Eſipo. 56
della Cipolla di Scilla. ivi
dell'Oleoſaccaro. 60
dell'Avorio. 58
delle Bacche di Lauro. 168
delle Selci. 60 e 150

de'

Preparazione de' Millepiedi. 58
de' Roſpi. ivi
delle Foglie di Mezereo o Laureola. 57
de' Fegati e cuori di Vipera. 58
de' grani di Coriandro e di Comino. 57
delle Rondini. 59
degl' Inſetti. 58
de' Litargiri. 54
de' Medicamenti. 4
dell' Oſſa degli Animali. 58
delle Pietre prezioſe. 54
delle Perle. ivi
delle Porcellane. ivi
de' Polmoni di Volpe. 57
de' Serpenti. 58
de' Lombrici. ivi
delle Vipere. ivi
degli Occhj o pietre de' Cancri. 54
del Bolo. ivi
del Cachou. 60
del Corallo. 54
del Cranio umano. 58
del Criſtallo. 60
del Fegato e degli Inteſtini di Lupo. 57
del Lapis Lazuli per fare l'Oltramarino. 55
del piede di Alce. 60
del pelo di Lepre. 59
del Sangue d' Irco. 58
del Sangue umano. ivi
dello Spodio, o avorio bruciato. 54
del Succino o Karabe. ivi
di un Sal di Marte. 236
o purificazione delle Gomme. 61
Projectio, gettare nel Crogiuolo. 22
Prolifica, Medicamenti prolifici. ivi
Profumi. 49
Prophylactica, Medicamenti preſervativi. 22
Pſeudo, *ſeù falſum*. ivi
Pſilothrum, depilatorio. ivi
Pſorica, Medicamenti per la rogna. 23
Pſyſtica Medicamenta, rinfreſcativi. ivi
Ptiſana, Orzata. ivi e 34
Ptiſana aperiens. ivi
aſtringens. ivi
comunis. ivi
Pugillum, pizzico. 22, e 30
Pulpa, Polpa. 23
di radice di Altea. 314
Pulverizatio; dell' Agarico. 129
della Colloquintida. ivi
dello Stagno. ivi
degli Aromati ſecchi. ivi
delle felci. ivi
delle Corna e dell' Unghie. ivi
delle Gomme. ivi
delle Materie acre. ivi
della Noce Vomica. ivi
del Criſtallo. ivi
del Piombo. ivi
dello Zafferano, delle Roſe, ed altri fiori. ivi
del Talco di Venezia. ivi
Pulveres in genere, 129
Pulvis ad caſum ex alto, 140
ad comitialem affectum, 23 e 138
ad cucufas, 49 e 150
ad epithemata cordis, 150
ad epithemata hepatis, 151
ad expellendos lumbricos, 133
ad exſiccandas, conſolidandas & ſanandas variolas, 150
ad hæmorragiam, 140
ad loricanda cadavera, 148
ad phreneſim, 169
ad phtiſim, 141
ad pleureſim, 164
ad puerorum enterocelem, 152
ad ſedanda tormina poſt partum, 152
ad ſtrumam, 154
Pulvis Æthiopicus, 23 e 147
albus, 142
algaroth ſeu algeroth, 23
alexipharmacus, 153
analepticus, ſeu reſumptivus, 166
antiepilepticus, D. Daquin, 138
antiepilepticus inſignis, 139
antilyſſus, 7 e 154
aromatici caryophyllati, 174
aſtringens ad uſum externum, 141
aſtringens, Galeni, 140
aureus, ſive myricalis, 159
balſaminus ad condienda cadavera ne putreſcant, 148
bezoardicus, 152
cachecticus, 146
cachecticus ſimplex, Hartmanni, 146
canthianus, 142
cardiacus magiſtralis, 146
cardiacus reformatus, ivi
carminativus, 167
cathæreticus, 148
cholagogus, 131
Comitis Vvarvich, 137
Comitiſſæ Kant, 23 e 141
contra abortum, 152
contra peſtem, 154
contra peſtem reformatus, 155
contra rabiem, 154
contra tuſſim infantum, 153
contra vermes, 134 e 135
cordialis, 174
cornachinus, ſeu de tribus, 11 e 137
cyprius ordinarius, 149
de bolo, 166
de chalibe, 147
de dactylis, Myrepſi, 144
de gemmis, 164
de gutteta, 23 e 138
dentifricus, 149
de rubia, 158
de tribus, 137
de verbaſco, 173
diabalauſtiæ, 172
diaboracis, 166
diabuglоſſi, 169
diacalaminthes, 173
diacameron, 144
diacinnabaris, 139
diacinnabaris reformatus, ivi
diacinnamomi, 172
diacoſtus, 174
diatretæ, 169
diacrocum, 154
diacryſtalli, 168
diacurcuma, 154
diacymini, 167
diaeſulæ, 136
diaeſulæ reformatus, ivi
diagalangæ, 172
diajalappæ, 135
diahyſſopi, 168
diaireos ſimplex, 170
diaireos reformatus, ivi
diaireos, Salomonis ſeu compoſitus, ivi
dialaccæ, 159
dialauri, 167
dialunæ, 165
diamargariti calidi, 158
diamargariti frigidi, 157
diamartis, 147
diambræ, 173
diamercurii ſeu contra vermes, 135
diamoſchi amarus, 165
diamoſchi dulcis, 165
diamumiæ, 155
dianiſi, 173
dianitri, 165
dianthos, 166

diao-

Pulvis dialibani, 159
diaplantaginis, 170
diapraſſii, 168
diarhodon Abbatis, 157
diarhodon reformatus, ivi
diaſaturni, 167
diaſennæ, 130
diaſpermaton, 156
diaſuccini, 157
diaſulphuris, 163
diathamaron, 144
diatartari, 136
diatragacanthi calidi, 162
diatragacanthi calidi reformatus, 163
diatragacanthi frigidi, 162
diatragacanthi frigidi reformat. 163
diatrium piperaon, 171
diatrion ſantalorum, 158
diaturbith cum rhabarbaro, 130
diaturbith cum rheo reformatus, 131
diazingiberis, 174
digeſtivus, 143
dioſpoliticon, 145
diureticus, 160
ducis ſimplex, 143
ducis compoſitus, 144
ducis Nic. Alexand. ivi
ducis reformatus, ivi
dyſentericus, 140 e 141
è chelis cancrorum, compoſitus & ſimplex, 141
emeticus, 23
è cineribus, 161
è cineribus reformatus, ivi
epilepticus Marchionis, 139
eryſipelatodes, 150
febrilis, A. Mynſicht, 151
fulminans, 23
griſeus Cæſaris contra peſtem, 155
hæmorrhoidalis, 173
hali, 145
hermodactylorum compoſitus, 136
hieræ picræ ſimplicis, 137
hydragogus, Quercetani, 133
hydragogus reformatus, ivi
hyſtericus, 161
Imperatoris Ferdinandi contra peſtem, 155
Imperialis, 167
implens principale, 163
jovialis, 162
jovialis hyſtericus, ivi
kanthianus, 23 e 142
lætitiæ, 161
liberans, 174
liberans reformatus, 175
lithontripticus, 160
manualis odoratus, 151
manualis reformatus, ivi
melanagogus, 132
myricalis, 159
nephriticus, 160
ophthalmicus, 152
panchymagogus, 132
pannonicus, 153
partum provocans, 152
phlegmagogus, 132
pleres arconticon, 163
polychreſtus Imperialis, 171
pro incontinentia urinæ, 169
pro ſuffitu cephalico, 49
pro ſuffitu cerebrum roborans & exſiccans, 151
pro ſuffitu corroborante, 50
pro ulceribus gutturis, 153
purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, 132
radicis ari compoſitus, 142
refectivus, 164
refectivus reformatus, ivi
reginæ, 159
reſumptivus, 166
Pulvis roſatæ novellæ, 156
roſatus aromaticus, ivi
rubeus Cæſaris contra peſtem, 155
ſarcoticus, 151
ſarſaparillæ laxativus, 134
Saxonicus, 131
ſolutivus de tribus, 137
ſolutivus magiſtralis, 138
ſolutivus tartariſatus, 135
ſperniolæ, 162
ſternutatorius, 42 e 148
ſtomachicus, 143
ſtomachicus nobilis, 143
ſtypticus, 172
ſudoriferus, 145
ſympathicus, 23
tartariſatus ſolutivus, 130
thuraloes, 140
tormentorius, 23
violatus, 149
viperinus, 147
virgineus, ſeu farina virginea, 149
xyloaloes, 171
xyloaloes reformatus, 172
Purificazione della Gomma ammoniaca. 61
dell' Oppoponaco. ivi
del Galbano. ivi
del Sagapeno. ivi
Putrefacientia Medicamenta. Vedi *ſepta, ſeu ſeptica*. 23 e 24
Pycnotica. 23
Pyræmus. ivi
Pyriama; fomentazione. ivi
Pyrotechnia, l'arte del fuoco. ivi
Pyrotica Medicamenta, Medicamenti acri e che bruciano, come i cauterj, ivi

Q

Quadrans. 23 e 30
Quadrello, ſtromento per attaccare i colatoj. 9
Quartarius, 23 e 30
Quattro Acque antipleuritiche. 3
Quattro Acque cordiali. 3
Quattro Fiori carminativi, ivi
Quattro maggiori ſemenze fredde. ivi
Quattro minori ſemenze fredde. ivi
Quattro maggiori ſemenze calde. ivi
Quattro minori ſemenze calde. ivi
Quattro Unguenti freddi. ivi
Quincunx, peſo degli Antichi. 23 e 30

R

Radici apritive. 3
Radices conditæ, 72
Radices acori vulgaris conditæ, ivi
angelicæ conditæ, ivi
borraginis conditæ, ivi
bugloſſi conditæ, ivi
caryophyllatæ conditæ, ivi
cichorii conditæ, ivi
cyclaminis conditę, ivi
enulę campanę conditę, ivi
pimpinellę conditę, ivi
pæonię conditę, ivi
ſatyrii conditę, ivi
ſcorzonerę conditę, ivi
ſymphyti majoris conditę, ivi
zedoarię conditę, ivi
Zingiberis conditę, ivi
Ramich, 23. Vedi. *Trochiſci ramich*. 179
Rarefactio, dilatazione di un Miſto, 23

Raſio, raſchiatura. ivi
Ratafia caryophyllorum hortenſium, 68
Ceraſorum. ivi
Citri, 69
è nucleis, ivi
Ratafia di Bacche di Ginepro. 439
Recipiens, Vaſo di Vetro o di Tuſo. 23
Rectificatio, purificazione replicata, ivi
Refectiva, Medicamenti riſtorativi, ivi
Refrigeratorium, refrigerante, o refrigeratorio. ivi
Regulus, regolo, ivi
Relaxantia, Medicamenti rilaſſanti. ivi
Remedium Medicamento, 1, e 23
Alteranti, 1, e 7
Aſtrignenti o arreſtanti, 2 e 8
Addormeotativi, o aſſideranti, 2 e 25
Carminativi, Salini, e diſſolventi, 3
Cefalici, ſolforoſi, e volatili, 3
Condenſanti, diſeccanti, o fiſſanti l'umore, 2
Contro la puntura dello Scorpione, 457
Cordiali o Cardiaci, 2
Corroſivi, ivi
Dentrifrici, 3
Diſeccativi, 1
Deterſivi, 2
Diaforetici, e Sudorifici, ivi
Digeſtivi, ivi
Diuretici o Apritivi, ivi
Riſcaldanti, 1
Emetici o Vomitivi, 2
Emollienti o Laſſativi, 2
Fortificanti, 1
Epatici, 3
Umettanti, 1
Idragoghi, 1 e 17
Iſterici, 3
Incraſſanti, 2
Solutivi, o Laſſativi, 2
Ottalmici, 3
Pettorali, o Bechici, 3
Purgativi o Catartici, 1 e 2
Rinfreſcativi, 1
Rarefacienti o attenuanti, 2
Reſolutivi o Liquefacienti, 2
Riſtrignenti, 2
Splenici, 3
Stomachici, 3
Sudorifici, 2
Repellentia, ripercuſſivi, 23
Requies Nicolai, ivi e 324
Reſidentia, feccia de liquori, 23
Reſina Ammoniaca, 210
Reſina di Gialappa, 244
di Scamonea, ivi
di Storace, 329
di Turbit, 244
Reſolutiva, 33
Reſtaurantia, ivi
Reſumptiva, ivi
Retorta, Storta, ivi
Reverberatio, riſpignere, ivi
Revivificatio, rivivificare, ivi
Rhodinum, *ſeù Oxyrrhodinum*, ivi
Rhodomel, Mele roſato, ivi
Rhyptica, deterſivi, ivi
Rob, *ſeù Robub*, ivi e 62
Rob di Bacche di Sambuco,
di Berberi,
di Ciriegie,
di Cotogni,
di Corniuola, } 63
di Uva ſpina,
di More,
di Noci,
di Agreſto,
di Veronica,
Rob mororum, 63
nucum, ivi
Veronicæ, ivi
Roborantia, Medicamenti fortificanti, 23
Roſario, Vaſo diſtillatorio, 24 e 386
Roſe vetriuolate, 131
Ros mellis, Rugiada di Mele, 24
Roſſolio Febbrifugo; è una Tintura di Chinachina, ivi
Ros Vitrioli, Rugiada di Vetriuolo, ivi
Rotula, ſpecie di Trociſco o di Pennito, ivi
Rotulæ Angelicæ præſervativæ pro gravidis, 321
aromaticæ, 319
carminativæ, 319
catarrhales calidæ, 323
catarrhales frigidæ, ivi
cordiales, 317
de papavere albo, 319
diacymini, 320
diacymini reformatæ, ivi
hjacinthinæ, 315
lac provocantes, 318
mithridaticæ præſervantes, 320
mithridaticæ reformatæ, 320
pectorales albæ, 315
pectorales citrinæ, ivi
refectivæ, 318
refectivæ reformatæ, ivi
ſmaragdinæ, 315
theriacales, 321
theriacales reformatæ, ivi
Rubina antimonii, 19 e 24
Rubino di Antimonio, ivi

S

SAccharum hordeatum, 24 e 313
penidiatum, 213
perlatum, 24 e 313
perlatum reformatum, 213
roſatum perlatum, 213
roſatum rubrum, 212
roſatum tabellatum, 312
tabellatum compoſitum, 309
Sal acidum, 24
Sal alkali, ſal della Soda, ivi
Sal di Aſſenzio, 386
Sal di Marte, 27
Sal fiſſo Alkalì di Noce, 388
Sal di Tartaro foliato, 210
Sal eſſenziale, 24
Sal eſſenziale e fiſſo di Acetoſa, 385
Sal fiſſo, 24
Sal volatile, ivi
Sal volatile di Scorpioni, 628
Sangue di Salamandra, 24
Sangue d'Ircino preparato, 9
Sapa, 24 e 62
Sapore da conſiderarſi nell'elezion delle Droghe, 4
Sarcotica Medicamenta, Medicamenti che ſanno ritornar le carni, 24
Saturnina, compoſizioni di Piombo, ivi
Scamonium roſatum, 24 e 176
Scelotyrbica, *ſeù antiſcorbutica*, 24
Sciringa, 29
Sclerontica, Medicamenti per indurire le carni. 24
Scorbutica, Medicamenti antiſcorbutici, 7 e 24
Scoriæ, Scorie, 24
Scorza di Cedro e di Arancio, 72
Scrupulus vel Scrupulum, ſcrupolo, 24 e 30
Scutum Scudo, 30 e 48
Scutum Emplaſticum, 48
Scutum ex pulvere compoſitum, ivi
Sebum, *vel Sepum*, Sevo, 24
Sebum Caſtrati, Sevo di Caſtrato, ivi
Semenze fredde, maggiori, e minori, 3

Se-

Semenze calde maggiorie minori, ivi
Semicupium, ſemibagno di acqua riepida, 24
Seplaſiaria, Droghe ſemplici aromatiche, ivi
Septa, *ſeù ſeptica*, Medicamenti che rodon le carni. ivi
Septuux, peſo di ſett' once, ivi e 30
Sepum, Sevo, 24
Serpentino, canna di Stagno, 24
Seſcunx vel ſeſcuncia, peſo degli Antichi, 24 e 30
Sequiſquadrans culei piccola miſura. 24
Setaceum, ſetole di porco, ivi
Sevum, Sevo, ivi
Sextans peſo degli Antichi, 24 e 30
Sextarius, miſura, 24
Sextula, 24 e 3c
Sexunx, ivi
Sief, o Collirio, 24 e 175
Siſone, canna di rame. ivi
Silicus, *ſeù ſiliqua*, peſo degli Antichi, 24 e 30
Silicus aut Aſſarius, altro peſo degli Antichi, 30
Sinapiſmus, *a Sinapi*, Senape, 25
Siphylica aqua, Acqua diſtillata, ivi
Sireum, molto evaporato, ivi
Smegma, *ſeù Smecticum*, Medicamento che ſi applica ſopra la carne, ivi
Solidum, peſo degli Antichi, ivi e 30
Solutiva, Medicamenti purgativi, 25
Somnifera, Sonniferi, ivi
Solfo d' Oro diaforetico, 345
Sparadrapum, 25 e 522
Spargiria, *vel Spagiria*, Chimica, 25
Spartimento dell' Oro, 12
Spatula, 25 e 29
Spirito d' Idromele Vinoſo ſimile a quello del Vino, 77
Spirito di Coralio, 438
Spirito e ſal volatile di Scorpioni, 457
Spirito Magiſtrale di Lombrici, 421
Spirito volatile di Seta cruda, 444
Spiritus carminativus, *Sylvii*, 402
caſtorei, 408
coralli, 438
lumbricorum magiſtralis, 421
theriacalis camphoratus, 393
vini anthoſatus, 390
vini camphoratus, 440
vitrioli dulcificatus, 276
vitrioli roſatus, ivi
ſeu ſal volatile ſcorpionum, 457
Splenica, *vel ſplenetica*, *vel ſpalanchica*, Medicamenti per le malattie della milza, 3, e 25
Spranghe di ferro per lo Torchio, 30
Squame di Mare, ſtrumenti di Farmacia, 28
Staccio, 30
Staltica, Medicamenti che liqueſanno le carni, 25
Stamigne che ſervono per l' emulſioni, 30
Statera, bilancia, 25
Stegnotica Medicamenta, Medicamenti otturanti e incraſſanti, ivi
Stephaniaeo Medicamenta, Medicamenti per le ſuture, ivi
Sternutatoria, ivi
Stibialia, antimoniali, ivi
Stitica, aſtrignenti, ivi
Stomachica. Stomachici, 3 e 25
Stomatica, deterſivi, 25
Stratificare, metter letto ſopra letto, ivi
Stupefaſientia, narcotici, ivi
Stygia aqua, ivi
Stymata, materie odoroſe, ivi
Styptica, Stitici o aſtrignenti, ivi
Sublimatio, *vel volatilizatio*, ivi
Sublingae, *vel Subliuguales Pilulae*, ivi
Subſtantia aetherea, 6
Sugo di Caſtoro, liquore untuoſo, 459
Sugo di Regolizia di Blois, 62
Sughi, 61
Sughi delle Piante, la maniera di trarli, e'l modo di conſervarli, ivi
Sughi di Piante viſcoſe o ſuccolente, ivi
Succus, Sugo, 25
Succus Liquiritiae albus, 62
Liquiritiae niger, 61
Suffimenta & Suffumigia, 25 e 49
Suffimentum ad Salivationem excitandam in lue venerea, 50
Suffitus, *ſeù ſuffimentum*, 25 e 49
Suffitus ad ſiſtendum humorem delabentem ad pulmones, 50
Suffitus menſes provocans, ivi
Suffumigia, *ſeù ſuffimigia*, 25
Sulphur bezoardicum vegetabile, ivi
Sulphur caeleſte, ivi
Suppoſitoria, ſupoſitorj, ivi e 44
Supurativum Unguentum, 9 e 25
Sinanchica, *a Sinanche*, angina, 25
Syncomiſtus panis, ivi
Syncoptica, Medicamenti per deliquio, ivi
Syncritica, Medicamenti emollienti, ivi
Syntheſis, compoſizione di Medicamenti, ivi
Syntherica Eſtratto di carne, ivi
Syaulotica Medicamenta, Medicamenti per cicatrizzare le piaghe, 26
Syrupi. Sciroppo di Aſſenzio, 81 e 82
di Agrimonia ſemplice, 117
di Anice, 118
di Bacche di Ginepro, ivi
di Legno di Rodi, o di Roſa, ivi
di Calabria, 92
di Capelvenere, 81
di Centinodia, 119
di Camepiti ſemplice, 124
di Papavero erratico, 108
di Coriandro, 118
di Datteri, 106
di Finocchio, 118
di Fiori e Foglie di Perſico, 87
di Fior di Perſico ſenza fuoco, ivi
di Fiori di Sambuco, 123
di Fragole, 119
di Angelica, ivi
di Genziana, 92
di Garoſani fiori, 118
di Kermes fatto ſenza fuoco, 122
di Spigo, 123
di Limoni fatto ſenza fuoco, 103
di Longa vita, 92
di Macis, 118
di Majorana, 123
di Meliſſa, 111
di More di rovo, 105
di Mirto ſemplice, 117
di ſpina catartica. Vedi Syrupus de rhamno cathartico, 89
di Ononide ovvero Reſta Bovis, 119
di Arancio dolce, 113
di Acetoſa, 103
di Orecchiara ſemplice, 125
di Pomi ſemplice ſenza fuoco, 84
di Polmonaria, 119
di Rape ſemplici, 112
di Roſe compoſto con Rabarbaro, 88
di Roſe fatto ſenza fuoco, ivi
di Roſmarino, 123
di Sandalo citrino, 118
di Saſſafras, ivi
di Scabioſa, ivi
di Timo, 123
di altre Piante odoriſere, ivi
Syrupi in genere, 80
acetatus compoſitus, 104
acetatus diarhodon, ivi
acetatus ſimplex, 104
acetoſae, 103
adianti, 81
antiaſthmaticus, *D. Daquin*, 121
antiepilepticus, *D. Daquin*, 120
antinephriticus, *D. Daquin*, 121

Syrupus antiſcorbuticus, D. Daquin, 122
aperiens cachecticus, D. Daquin, 96
artemiſiæ, Fernelii, 83
artemiſiæ Auctoris, ivi
becabungæ, 118
berberis, 101
biſantinus ſimplex, 114
biſantinus compoſitus, ivi
borraginis, 113
botryos, 123
buglosſi, 113
calendulæ, 119
capillorum Veneris ſimplex, 81
capillorum Veneris compoſitus, ivi
cardui benedicti, 118
ceraſorum acidulorum, 104
chalybeatus aperiens catharticus, 97
chamædryos, 117
chamæpityos, 124
cichorii, 83
cichorii reformatus, 84
cochleariæ, 118
colocynthidos, 94
corallorum, 102
cyani, 92
cydoniorum, 103
de abſinthio ſimplex, 81
de abſinthio compoſitus, *ſeu major*, 82
de agno caſto, 115
de agreſta, *ſeu de omphacio*, 104
de albuminibus ovorum, 125
de althæa, 82
de ammoniaco, 123
de betonica ſimplex, 111
de betonica compoſitus, 112
de caethamo aut diacnicum, 94
de carthamo ceformatus, 95
de chamæmelo, 114
de cichorio, 83
de cichorio compoſitus cum rheo, 84
de cinnamomo, 118
de cortice arantiorum amarorum, 113
de cortice quinaquinæ, 112
de duabus radicibus, 108
de epithymo, 89
de epithymo reformatus, ivi
de eryſimo, 124
de eupatorio, 117
de floribus geniſtæ ſimplex, 98
de floribus hyperici, 119
de floribus lilii convallium, 123
de floribus perſicorum, 87
de floribus perſicorum compoſitus, ivi
de floribus ſalicis, 125
de fragis, 115
de gentiana, 92
de glycyrhyſa, 112
de glycyrrhyſa alius, 113
de hibiſco, 82
de hyſſopo, 109
de lupulo, 119
de marrubio, 116
de mentha major, 117
de mentha major reformatus, ivi
de mentha minor, 116
de mucaginibus, 125
de papavere ſimplex, *ſeu diacodium*, 107
de papavere compoſitus, ivi
de piloſella, 124
de pæonia ſimplex, 110
de pæonia compoſitus, ivi
de polypodio, 95
de polypodio reformatus, ivi
de pomis ſimplex, 84
de pomis compoſitus, 85
de pomis helleboratus, 86
de pomis magiſtralis, 86
de pomis magiſtralis reformatus, ivi
de portulaca, 110
Syrupus de portulaca reformatus, ivi
de pyrethro, 99
de quinque radicibus, 108
de rhobarbaro, 93
de rhamno cathartico, 89
de ſcammonio, 91
de ſcordio ſimplex, 119
de ſcordio compoſitus, 120
de ſcordio compoſitus reformatus, ivi
de ſempervivo compoſitus, 120
de ſenna, 94
de ſtœchade, Fernelii, 110
de ſtœchade reformatus, ivi
de ſuccino narcoticus, 108
de ſucco arantiorum, 113
de teſtudinibus, 121
de teibus, 94
de tuſſilagine ſimplex, 105
de tuſſilagine compoſitus, 106
diacnicum, 94
diacodium, 107
dianucum, 126
diaſereos, *ſeu endiviæ catharticus*, 96
dinarius, *ſeu diureticus*, 114
dyſentericus, 91
ebuli, 98
è calamintha, 114
emeticus, 100
emeticus, Angeli Salæ, 101
emeticus & catharticus, ivi
endiviæ catharticus, 96
endiviæ catharticus reformatus, ivi
endiviæ ſimplex & compoſitus, 95
è ſucco arantiorum, 113
è ſucco citri aut limonis, 103
è ſucco oxytriphylli, ivi
exhilarans, 122
exhilarans reformatus, ivi
florum acaciæ, 87
florum arantiorum, 113
florum arantiorum reformatus, 113
florum tunicæ, 80
florum tuſſilaginis ſimplex, 105
fumariæ major compoſitus, 90
fumariæ compoſitus reformatus, 90
fumariæ ſimplex, 90
geniſtæ compoſitus, 98
geniſtæ compoſitus reformatus, 99
geniſtæ ſimplex, 98
granatorum, 102
hederæ terreſtris, 109
hellebori nigri, 94
hydragogus, 96
hydragogus, D. Daquin, 96
intibi, *ſeu endiviæ ſimplex*, 95
intibi, *ſeu endiviæ compoſitus*, ivi
intibi ſeu endiviæ catharticus reformatus, 96
ivæ arthriticæ, 124
jujubinus, 106
kermeſinus, 121
lientericus, D. Daquin, 97
magiſtralis aſtringens, 91
magiſtralis catharticus, 90
meliſſæ, 111
mercurialis ſimplex, 92
mercurialis major ſeu compoſitus, ivi
mororum ſimplex, 105
mororum compoſitus, ivi
myrtinus ſimplex, 117
myrtinus compoſitus, 117
naſturtii, 118
nicotianæ ſimplex, 99
nicotianæ compoſitus, 100
nicotianæ compoſitus ceformatus, ivi
nymphææ, 106
nymphææ compoſitus, ivi
papaveris rhœados, 108
paſſulatum laxativus, 99
pedis cati, 105

per-

Syrupus perlarum Orientalium, 101
plantaginis, 119
primulæ veris, aut paralyſeos, ivi
raphani, Fernelii, 115
raphani reformatus, 116
regius, aliàs julapium Alexandr. 123
reſumptivus ſive de teſtudinibus, 121
ribeſiorum rubrorum, 103
roborans, 97
roſarum moſchatarum, 87
roſarum ſiccarum, 89
roſatus compoſitus cum hellebore, 88
roſatus compoſitus cum ſenna & agarico, 88
roſatus ſolutivus, 87
ſalviæ, 114
ſcabioſæ, 118
ſcolopendrii, Fernelii, 118
ſymphyti, 109
veronicæ, 118
vincæ pervincæ, ivi
violatus ſimplex, 92
violatus compoſitus, 93
violatus ſolutivus, ivi

T

Tabellæ, ſeu Electuaria ſolida.

TAbellæ alkermes, 316
angelicæ preſervativæ pro gravidis, 322
aromaticæ, 319
cachecticæ, 310
cachecticæ, D. Daquin, ivi
cachecticæ, P. Hartmanni, 311
cardiacæ, 315
cardiacæ ſine igne paratæ, ivi
carminativæ, 319
catarrhales calidæ, 323
catarrhales frigidæ, ivi
contra vermes, 310
cordiales, A. Mynſicht, 317
de althæa ſimplices, 314
de althæa compoſitæ, ivi
de berberis, 321
de citro, 307
de citro reformatæ, 308
de croco martis ſimplices, 311
de croco martis compoſitæ, ivi
de papavere albo, 319
de Rebecha, 321
de Rebecha reformatæ, ivi
de ſucco granatorum, ivi
de ſucco limonum, ivi
de ſucco roſarum, 308
de ſucco roſarum reformatæ, ivi
de ſucco violarum, 309
de ſucco violarum reformatæ, ivi
de thure, 323
de tuſſilagine, 320
diacarthami, 305
diacarthami reformatæ, 306
diacymini, 320
diacymini reformatæ, ivi
diafarfaræ ſeu de tuſſilagine, 320
diamannæ, 309
diaſpermaton, 317
diaſulphuris, 314
diatragacanthi frigidi, 318
diaturpethi, 306
diaturpethi reformatæ, ivi
diaturpethi cum rhabarbaro, 307
diaturpethi cum rhabarbaro reformatæ, ivi
diazingiberis, ſeu zingiber laxativum, 307
emeticæ, 311
hyacinthinæ, 315
Tabellæ Imperiales, 316
lac provocantes, 318
lætificantes, 323
lithontripticæ, 317
lithontripticæ reformatæ, ivi
magnanimitatis, 316
magiſterii ſulphuris, 314
mercuriales, 311
mithridaticæ præſervantes, 320
mithridaticæ præſervantes reformatæ, ivi
papales, 314
pectorales, D. Gendron, 313
pectorales albæ, 315
pectorales citrinæ, ivi
præſervativæ pro gravidis, 322
purgantes, 309
refectivæ, 318
refectivæ reformatæ, ivi
roborantes, Renodæi, 319
roſaceæ anodynæ, 323
ſmaragdinæ, 315
ſtomachicæ, 318
theriacales, 320
theriacales reformatæ, 321
vivificantes, ſeu alkermes, ſeu Imperiales, ſeu longæ vitæ, 316
zedoarticæ ſalviſicantes pro pueris, 322
zedoarticæ reformatæ, ivi
Taliſman. 26
Tintura di Aſſenzio, 82
d'Antimonio, 26
di Corallo, ivi
di Rabarbaro, 348
di Roſe, 35
d'Oro ovver Oro potabile, 345
Iſterica, 396
Ceſalica del Sennerto, 442
Triacale, 393
Tempo dev' eſſere conſiderato nell' elezion delle Droge, 4
Tempra dell' Acciajo, 26
Tensipellium Medicamentum, Medicamento che diſperde le rughe della pelle, 26
Termini di Farmacia. 6
Terra damnata, Terra dannata, 9 e 26
Terra dulcis Vitrioli, Terra dolce di Vetriuolo, e'l Colcotar, 26
Teſta o Capo di Moro, Vaſo di rame, ſimile ad un capo, ivi
Teſta o Capo morto, 9 e 26
Tetrapharmacum, Unguento Baſilico, 26
Theriaca, Antidoto, ivi
Theriaca Andromachi, 327
Theriaca Andromachi reformata, 329
Theriaca diateſſaron, ivi
Theriaca Germanorum, ivi e 433
Triaca de' Poveri, 329
Thermantica, Medicamenti che riſcaldano, 26
Thymiama, Profumi, ivi
Tinctura che ſia, ivi
Tinctura antimonii, ivi
Tinctura cephalica, Sennerti, 442
Tinctura coralliorum, 26
Tinctura rhabarbari, 348
Tinctura roſarum, 35
Tinctura ſacra, 381
Tonica ſeu *Tonotica*. Olj ovvero Unguenti per li nervi, 26
Topica ſeu localia Medicamenta, ivi
Torcular, vel Torculum, 26
Torrefactio, ſpecie di arroſtire, o cozion ſecca, ivi
Torreſazione del Rabarbaro, ivi
dell' Avena, 540
della Segala, ivi
Toxica, Droghe velenoſe, 26
Trachea, Medicamenti acri, ivi
Tragea granorum Actes, Trociſci di Sambuco. ivi e 192
Tragea Mercurialis, Panacea Mercuriale, 26

Tranſmutatio, traſmutazione, ivi
Trementina, ſua cozione, ſua lozione, 57
Triapharmacum, compoſto di tre Droghe, 26
Tricongius, Miſura degli Antichi, ivi e 30
Triens peſo degli Antichi, 30
Trigoaa, Droghe narcotiche, 26
Trituratio, mettere in Polvere ſottile, ivi
Trochiſci ad diabetem, 196
ad diarrhœam, 195
ad gonorrhœam, 187
ad pleureſim, 195
ad ſingultum, 196
ad ſiſtendum fluxum hæmorrhoidalem, 194
ad vomitum ſanguinis ſiſtendum, 194
albi Rhaſis, 185
alexiterii, ſeu contra peſtem, 181
albaadal, 175
alkekengi, 178
alkekengi reformati, ivi
aliptæ moſchatæ, 181
anodyni ſtellati, 190
anodyni reformati, ivi
antiaſthmatici, 189
aromatici, 181
arſenicales, 194
aſtringentes, 189 e 193
bechici albi, 62 e 190
bechici nigri, 189
bechici rubri, ivi
berberis, 185
berberis reformati, 185
bithyniani, 194
citrini, 192
cordiales, 194
cyphi, 181
de abſinthio, 182
de abſinthio reformati, 183
de agarico, 175
de agno caſto, 188
de alumine, 191
de aniſo, 177
de arſenico, 194
de aſphodelo, 189
de baccis myrti, 198
de balauſtiis, 191
de bdellio, 184
de bdellio reformati, ivi
de benzoino, 191
de camphora, 183
de camphora reformati, ivi
de cancris, 195
de capparibus, 184
de corallo, 191
de croco, 192 e 193
de cypero, 198
de decem, 196
de doronico, 191
de enula campana, 198
de epithymo, 177
de eupatorio, 177
de gummis, 193
de karabe, 186
de lacca, 188
de ligno aloe, 182
de minio, 188
de myrrha, 183
de papavere, 190
de plumbo, 186
de radice rhodia, 195
de rhabarbaro, 176
de ſatureja, 196
de ſolano, 198
de ſpodio, 187
de ſpodio reformati, 188
de ſuccino, 186
de ſulphure & tuthia, 186
detergentes, 193
de terra ſigillata, 178
de terra ſigillata reformati, ivi
Trochiſci de tribus ſantalis, 186
de thure, 186
de valeriana, 192
de violis, 177
de violis ſolutivi, ivi
diani, ſeu diavi, ivi
diarhodon, 182
diarhodon reformati, ivi
diaſpermaton, 184
diaſpermaton reformati, ivi
è chelis cancrorum, 141
eſcharotici, 193
galliæ moſchatæ, 181
Gordonii, 187
Gordonii reformati, ivi
hedichroi, 180
hyſterici, 183
joviales, 195
ireos, 192
kermeſini, 198
narcotici, 185
narcotici reformati, ivi
odorati, 195
ophtalmici, 186
perlarum, 197
polidæ, ſeu ſphragis, Andromachi, 190
ramich, 179
ramich reformati, ivi
ſcammonii roſati, 176
ſcillitici, 180
ſeu tragea granorum actes, 192
ſomniferi, 188
ſublinguales contra peſtem, 182
theriacales, 179
viperini, 179
virides, 192
vitæ, 196
Trochiſcus Trociſco, Rotolo, 26 e 175
Tre Fiori cordiali, 3
Tre Olj ſtomachici, 4
Tre Unguenti caldi, ivi
Tryphera, Oppiato, 26 e 354
Tryphera magna, 354
perſica, 355
perſica reformata, ivi
ſarracenica, 354
ſarracenica reformata, 355
Turbith minerale, ſeu præcipitatum flavum. Turbit minerale, 26

V

V*Appa*, Vino ſvanito, 26
Vas circulatorium, Vaſo circulatorio. ivi
Vas infernale, Vaſo di Vetro nomato Inferno. ivi
Vaſi che ſervono in Farmacia, 28
Vaſi col becco, 29
Vaſi col Manico. 28
Vaſi di rame per odori, 49
Vectiaria Medicamenta, Medicamenti purgativi violenti, 27
Venter Equinus, letame di Cavallo caldo, 27
Vermifuga, Medicamenti contro'i Vermi, ivi
Veſcica ænea, gran Cucurbita di rame, 27
Veſicatorium, ivi. Vedi *Emplaſtrum Veſicatorium*. 536
Vicinanza delle Droghe conſiderabile per l'elezione. 4
Vinacea, feccia d'Uva, 27
Vini Medicinali, 65
Vino cotto, Sapa, 62
Vinum abſinthii, 65
emeticum, 66
febrifugum, 66
hypocraticum, 67

man-

Vinum mannæ, 27
martiale, 65
martiale purgans, ivi
mellis, 27
nephriticum, 85
ſtibiatum, 27 e 66
Vipere, modo di conſervarle, 90
Vitriolum Lunæ, 27
Martis, ivi
Veneris, ivi
Vitrum Antimonii, Vetro di Antimonio, ivi
Vivificantes tabellæ, *ſeu Imperiales*, ivi
Uncia, oncia, peſo di Medicina, ivi e 30
Unguentum. Unguento di Ceruſsa, 6
Enulatum ſenza Mercurio, 488
Unguento di Maſtro Signore, 534
Unguento del Dottore, 486
Unguento di Mompellieri, 483
Unguenti, 482
Unguenti caldi, e freddi, 4
Unguento per li Cavalli, 485
Unguentum ad arbores, *ſeu tineam*, 488
ad ambuſta, 499
ad carnoſitates in meatu urinario natas, 500
ad facilitandum partum, 505
ad facilitandum partum emendatum, ivi
ad impetiginem & ſerpiginem, 509
adjutorium, 487
ad menſtrua provocanda, 505
ad pruritum ſcabioſum, *Renodæi*, 489
ad retentionem fœtus, 452
ad tineam, 489
Ægyptiacum, 486
Agrippæ, 491
alabaſtrinum, 498
album, *Rhaſis*, 483
anodynum, 498
anodynum ad hæmorrhoidas Noribergenſium, 499
Apoſtolorum, 484
Aregon, *Nic Salern.* 493
aſtringens, *Fernelii*, 493
aureum, 487
Baconis, 484
baſilicum, ivi
baſilicum majus, ivi
baſiculum minus, ivi
butyraceum nervale, *Gloſſæi*, 498
emendatum, ivi
carminativam, *A. Mynſ.* 501
citreum, 495
citreum emendatum, ivi
clyſmaticum, 451
comitiſſæ, 492
contra vermes, 496
contra vermes emendatum, ivi
contra vermes aliud, *A Mynſicht*, 497
contra vermes idem emendatum, ivi
cordiale, *Cl. Ladou nbbornig*, 453
craſeos, 485
criniſicum, *Batei*, 508
cucurbitæ, *Oviedi*, ivi
de althæa, 486
de amianto, 506
de arthanita majue, 493
de arthanita minus, *Meſue*, 494
de bdellio, 500
de bolo reprimens, *Guidonis*, 496
de calce, 500
de calce viva, *A. Mynſicht*, ivi
de catello, 507
de ceruſa, 6 e 483
de cyclamine catharticum, *Meſue*, 493
de cynogloſſe, 504
defenſivum, 496
de glycyrrhyſa, 503
de linaria ad hæmorrhoides, 500
de litargyro, 483
de minio, 484
Unguentum depilatorium, *Batei*, 508
de plumbo, 507
de rapis pro pernionibue, 497
de ſevo hircino, *A. Mynſicht*, 502
de ſevo hircino emendatum, 503
deſiccativum rubrum, 484
de ſtyrace, 495
de tutbia, 490
diabryonias, 491
digeſtivum magiſtrale, 504
dodecapharmacum, 484
enulatum, 488
enulatum ſine mercurio, 489
è jo.ano, 504
è juccis, 506
ex apio, 451
ex capitibus papaveris, 506
ex guayaco, *Mercati*, 508
ex oxylapatho, 503
ex rhamno & frangula, *Mindereri*, 509
fuſcum, *Nicolai*, 507
gummi elemi, 452
hernioſum, *A. Mynſicht*, 492
jovis, 508
iſis ſive viride, *Galeni*, 504
laurinum, 499
Macedonicum, 451
* *Magiſtri Domini*, 534
magnum, 486
martiatum, 487
martiatum emendatum, ivi
maſtichinum, 503
medicamentoſum, *A. Mynſicht*, 489
medicamentoſum reformatum, 490
melleum, 486
mirabile, *Nicodemi*, 506
mundificativum de apio, 485
mundificativum de apio reformatum, ivi
mundificativum de reſina, 486
mundificativum Doctoris, ivi
narcoticum, 505
Neapolitanum ſimplex, 488
Neapolitanum quadruplicatum mercurio, ivi
nervinum. *Le Mort*, 497
nervinum emendatum, ivi
nicotianum, 490
nutritum, *ſeu de lithargyro*, 483
ophtalmicum, 490
oxydorcicum, ivi
pectorale, 503
pomatum officinale, 491
pompholygos, 483
populeum, 482
poſt ablatam carnoſitatem applicandum, 501
potabile, 504
reſinum, ivi
reſumptivum, *Nicol. Præp.* 493
roſatum, 482
rubrum, *Le Mort*, 484
rubrum caphuratum, ivi
* *ſcarabeorum*, 496
ſpleneticum, *A. Mynſicht*, 494
ſpleneticum vel ſplanchnicum, ivi
ſtypticum, 491 e 492
ſumach, 502
ſuppurativum, 484
terebinthinæ, 507
tetrapharmacum, 484
triapharmacum, 483
violatum, 482
viride Reginæ, 504
Unzione, che ſia, 14 e 482
Unzione per li Peſſarj, 44
Uretica, *ſeu diuretica*, 27
Urna, urna, miſura, 27 e 30
Uſtio, bruciare, ridurre in cenere, 27
Uterina remedia, Medicamenti per la Matrice, ivi
Vulneraria, Medicamenti per le Piaghe, ivi
Uva acerba, Agreſto, 70

Xero-

X

XErocollyrium, Collirio ſecco, 27

Xeromyrum, Meſcolanza di Mirra e d'Aloe, ivi

Xerophtalmica, Medicamenti per gli Occhi, ivi

Z

ZAfferano di Rame, 81

Zafferano di Marte, ivi

Zafferano de' Metalli, ivi

Zafferano de' Metalli di A. Mynſicht. 233

Zafferano d'Oro, 8

Zazenea muſa, Elettuario ſodo purgativo, 326

Zingiber laxativum, 307

Zulapium, Giulebbo, 18 e 27

Zymoſis, Lievito, 27

Zytus, Birra. ivi

Fine della Tavola delle Materie.

TAVOLA

Delle Infermità, alle quali in coteſta Farmacopea ſi trovano preſcritti i Rimedj.

Il numero accenna la pagina, ed ivi ricorrendo al paragrafo delle Virtù *di ciaſcheduna ricetta facilmente ſi troverà ciocche ſi deſidera.*

A

ABORTO

Da Impedire.

ACque 425, 427
Confezioni 335
Impiaſtri 538
Oppiati 525
Penniti 322
Sciroppi 122
Trociſci 198
Unguenti 492, 502

AMMACCATURE.

Acque 390
Balſami 465, 466, 380
Impiaſtri 526, 527, 533, 539, 547, 548
Olj 456
Unguenti 505

ANO RILASSATO

O con Fiſtola.

Balſami 474
Olj 455

APOPLESSIA.

Acque 390, e ſegg. 396, e ſegg. 401, 407, e ſeg. 414, 416, 421, 423, e ſegg. 427
Balſami 464, 468, 479
Cataplaſmi 53
Confezioni 327, 347
Criſtei 43
Cucuſe 49
Decozioni 32
Elettuarj liquidi 350, 368, 375, 382, 383
Eliſſiri 435, e ſeg. 438, e ſegg. fin al 442, 444
Embrocazioni 46
Impiaſtri 536
Meli preparati 79
Olj 450
Oppiati 327, 328
Penniti 306, 315
Pillole 202, 209, 214, 215, 229, e ſegg. 238 240, e ſeg. 245, 249, 290, 293
Polveri 132, 133, 138, 139, 148, 149
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 56, 59
Profumi 49
Sciroppi 88, 91, 94, 101, 111, 112, 120, 123

Trociſci 175, 176, 180, 197
Vini medicinali 66
Vedi CERVELLO.

ARDORI DI CORPO.

Cerotti 510
Olj 447
Penniti 315
Unguenti 508

ARDORI, ò MOSSA DI BILE.

Impiaſtri 547
Sciroppi 95, 104, 106
Trociſci 177, 179, 183
Vedi UMORI ACRI.

ARDORI DI VENERE.

Elettuarj 352
Penniti 318
Sciroppi 120
Unguenti 508

ARIA CATTIVA.

Acque 392, 424
Balſami 464, 466
Confezioni 336
Elettuarj 331, 334, 337, 342, e ſeg.
Eliſſiri 440
Penniti 320, 328
Pillole 305
Polveri 149, 155, 175
Trociſci 181, e ſeg. 195, 197
Unguenti 502

ARTRITIDE.

Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ASSIDRATURE.

Impiaſtri 537, 541
Unguenti 502

ASIMA.

Acque 388, 392, 404, e ſeg. 407, 413, 421 e ſeg.
Balſami 474 e ſeg.
Conſerve 74, e ſeg.
Elettuarj 330, 342, 349
Eliſſiri 435, e ſeg. 437
Loochi 126, e ſeg. 129
Oppiati 328

Penniti 314, e ſeg.
Pillole 200, 208, 217, 249, 304
Polveri 145, 163, 164, e ſeg. 169 e ſegg
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 100, 106, 109, 112, e ſegg. 116, 121, 124
Sughi 62, e ſeg.
Trociſci 180, 189, 198
Unguenti 493
Vedi POLMONI.

B

BOCCA FETENTE.

Acque 413
Elettuarj 351
Eliſſiri 434
Penniti 319
Pillole 292, e ſeg. 303, e ſeg.
Polveri 168, 171
Trociſci 199

BOCCA INFIAMMATA.

Meli preparati 78
Sughi 63, 105

BRUCIORE DI ORINA.

Acque 389
Sciroppi 93
Vedi UMORI ACRI.

C

CACHESSIA.

Elettuarj 352, 369
Penniti 310
Pillole 215, e ſeg. 219, 231, 235, 242, 293
Polveri 142, 146, e ſeg.
Sciroppi 83, 97, e ſeg.
Vedi UMORI DA PURGARE.

CADUTE.

Acque 427
Polveri 140, 156

CALOR DI VISCERE.

Sciroppi 103, e ſeg.
Trociſci 177

CANCRI, ò CANCRENE.

Acque 389, e ſeg. 428, e ſeg.
Balſami 465, 466, 470, 474, e ſegg. 482
Cerotti 513, 516
Olj 455
Polveri 148
Sciroppi 82
Sughi 62
Unguenti 486, 503, 508

CAPELLI
Da tignere, ò da creſcere.

Acque 433
Lozioni 47
Olj 459
Unguenti 508

CARNI BAVOSE, ò CARNOSITA,
Da Conſumarſi.

Acque 429, 430
Impiaſtri 544
Trociſci 194
Unguenti 486, 501, 545

CARNE DA CRESCERE.

Cerotti 515
Impiaſtri 521, e ſegg. 541, 545
Unguenti 484

CATARRI.

Acque 400, 414 e ſeg.
Balſami 468, e ſeg. 471, 478
Conſerve 74, e ſeg.
Eliſſiri 444
Meli preparati 79
Olj 447, 450, e ſeg. 461
Oppiati 324, e ſeg.
Penniti 313, 314, 323
Pillole 296, 304
Polveri 159
Sciroppi 82, 125
Tiſane 34
Trociſci 189 e ſeg. 198
Vedi FLUSSIONI.

CERVELLO INFERMO.

Acque 387, 391, 393, e ſeg. 396, e ſegg. 401, 407, 414, 416, 419, 422, e ſegg. 427, e ſeg. 431, 433, e ſeg.
Balſami 464, 466, 471, 479, 481
Cerotti 513, 514
Confezioni 327, 329, 335, e ſeg. 339, 342, 347, 352
Cucuſe 49, 150
Decozioni 32, 33
Elettuarj liquidi 337, 341, 344, 348, 374, 379, 381, 382
Eliſſiri 434, e ſeg. 437, e ſegg. 441, e ſeg. 444
Frontali 50
Giulebbi 38
Impiaſtri 525
Meli preparati 80
Miſture 40
Olj 449, 451, 452, 454, 458
Penniti 305, e ſegg. 312, 315, 316, 318, 321, e ſegg.
Pillole 199, e ſegg. fin'al 203, 205, 207, 212, 220, 232, e ſeg. 236, e ſegg. 241, e ſeg. 244, 249, 291, 294, 297, 302
Polveri 134, 138, 139, 142, e ſegg. 148, e ſeg. 156, 159, 164, fin'al 175
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 59, 60
Sciroppi 80, 83, 88, 100, 101, 108, 110 e ſegg. 113, 119, 129, 123, 124
Sughi 62
Trociſci 176, 180, 181, 191, 194, 197
Vini medicinali 68, 69
Unguenti 498

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE
Da eccitare.

Polveri 165
Sciroppi 122

CO-

COLICA VENTOSA.

Acque 388, 392, 402, e ſeg. 413, 433
Balſami 466, 469, 475, 479
Confezioni 329, 339
Criſtei 44
Elettuarj 330, 332, 338, 343, 382
Eliſſiri 444
Impiaſtri 532, 544
Meli preparati 79
Olj 447, 456
Oppiati 325, e ſeg. 328
Penniti 310, 319
Pillole 201, 208, 213, 224, 227, 231, 243, 303
Polveri 145, 153, 157, 168
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 82, 83, 115
Trociſci 178
Vini medicinali 65.
Unguenti 493

COLICA NEFRITICA.

Acque 389, 405, 407, 409, 410, 422, 431, 433
Balſami 466
Criſtei 44
Elettuarj 330, 332, 343, 353
Eliſſiri 442, e ſegg.
Meli preparati 79
Olj 446, 454, 456
Oppiati 325, e ſeg. 338
Penniti 317
Pillole 208, 227, 243, 303
Polveri 144, 156, 160, e ſeg.
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 82, 93

CONVULSIONI ò MOTI CONVULSIVI.

Acque 414
Balſami 469, e ſeg. 481
Confezioni 329
Olj 453, 459
Pillole 237
Sciroppi 99
Unguenti 497, 504, 507

CORRUZIONE DA IMPEDIRE.

Vedi PUTREDINE, ò PUTREFAZIONE.

CREPATURE

Delle labbra, della mani e del Seno.

Balſami 473
Impiaſtri 541
Mucagini 47
Olj 446
Unguenti 491, 502

CORSO di VENTRE.

Vedi DIARREA.

Acque 384, 425, 426
Confezioni 333, 336, 348
Conſerve 74, 75
Criſtei 43
Decozioni 34

Elettuarj liquidi 331, 332, 334, 349, 350, 351, 353, 357,
Eliſſiri 444
Gelatine 63, 64
Impiaſtri 547
Meli preparati 78
Opiati 324, 325, 326, 328, 334
Penniti 310, 313, 321
Pillole 216, 295, e ſegg. fin'al 301
Polveri 54, 140, 141, 147, 152, 157, 166, 169, 171, 174
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 57, 59
Sciroppi 84, 91, 93, 97, 102, 103, 105, 106, 109, 117, 119, 125
Tiſane 34
Trociſci 176, 182, 185, 187, 188, 191, 192, 195, 197, 198
Unguenti 492

CUORE DEBOLE.

Acque 385, e ſegg. 390, e ſeg. 394, 400, 403, 407, 415, 416, 423, 424, 431
Balſami 466, 467
Canditi medicinali 73
Confezioni 329, 333, 335, 336, 346, 347, 352
Conſerve 73, 74, 75
Decozioni 32
Elettuarj liquidi 337, 341, 344, 345, 350
Eliſſiri 434, 437, 440, 443
Epitimi 48
Gelatine 63, 64
Giulebbi 37
Meli preparati 77
Penniti 312, 316, e ſegg. 321. e ſegg.
Pillole 237, 297, 302, 303,
Polveri 139, 146, 150, 156, e ſegg. 158, 164, e ſegg. 167, 170, 171, 173, 174
Pozioni 39
Profumi 50
Sciroppi 80, 85, 98, 101, e ſegg. 105, 113, 115, 118, 119, 122, e ſeg.
Trociſci 179, 181, 182, 191, 197
Vini medicinali 67, 68, 69

D

DENTI

Che dolgono.

Balſami 466
Impiaſtri 535
Oppiati 325, 327
Pillole 302 e ſeg.
Polveri 149 e ſeg.
Trociſci 191

DIARREA

O' CORSO DI VENTRE.

Decozioni 33
Elettuarj 352
Gelatine 64
Infuſioni 36
Impiaſtri 547
Polveri 141
Sciroppi 82, 89
Trociſci 187

DISLOGAZIONI ò ROTTURE.

Acque 390
Balſami 465, 467, 469
Impiaſtri 527, e ſeg. 530, 539, 540, 542, 547
Olj 456
Polveri 172
Unguenti 505

DISSENTERIA.

Acque 426
Decozioni 33
Elettoarj 352
Infuſioni 36
Impiaſtri 547
Olj 451
Pozioni 40
Polveri 140, e ſeg.
Sciroppi 89, 91, 107
Trociſci 182, 187, 190 e ſegg. 195

DOLORI.

Acque 402, 424, 427
Balſami 473
Cataplaſmi 52
Confezioni 333
Elettuarj 330, 332, 343
Eliſſiri 439
Impiaſtri 520, 528, 532, 538, 547.
Loochi 128
Mucagini 47
Olj 448, 453, 455 e ſeg.
Oppiati 324, e ſegg.
Pillole 295, 297, 300
Polveri 130
Sciroppi 107
Trociſci 184. 188, 190, 194
Uoguenti 487, 499, 502, 506, 508

DOLOR DI CAPO.

Balſami 467, 480
Confezioni 333
Elettuarj 341
Impiaſtri 535
Olj 456
Pillole 237
Profumi 50
Trociſci 196
Uoguenti 483, 510
Vedi VAPORI ISTERICI ò d' altre ſorte.

DOLORI DELLE GIUNTURE.

Acque 416, 427
Balſami 472, e ſeg 481
Elettuarj 372, 382
Eliſſiri 444
Impiaſtri 538
Olj 448, 454, 456; 460
Pillole 217, e ſegg. 237, 291, 294 e ſeg. 302
Unguenti 482, 487

DUREZZE.

Cerotti 511, e ſeg. 514, e ſeg.
Impiaſtri 518 e ſeg. 521, e ſeg. 526, 528, 531 e ſeg. 540, 547, e ſeg.
Mucagini 47, e ſeg.
Uoguenti 487, 498, 500, 506

E

EMICRANIA.

Balſami 469, 479
Cerotti 517
Impiaſtri 535
Pillole 208, 229, 245, 291
Polveri 142
Vedi DOLOR DI CAPO

EMORRAGIE.

Acque 384, 389, 425, 427
Balſami 473, 480
Cerotti 516
Confezioni, 333, 348
Conſerve 74
Elettuarj liquidi 331, 341, 349, 351, 352
Eliſſiri 444
Errini 42
Gelatine 64
Infuſiooi 36
Loochi 126, 128
Mucagini 47
Oppiati 324, 325, 326, 328
Pillole 299, 300, 301
Polveri 54, 139, 140, 147, 157, 162, 171 172
Preparaziooi diverſe 59
Sciroppi 97, 102, 104 e ſegg. 107. 109., 117. 119, 125
Tiſane 34
Trociſci 178, 179, 184, 185, 187, 188, 189, 191, 193, 194, 195, 198
Uoguenti 492, 493, 502

EMORROIDI

Vedi MORICI.

EPIDEMIA.

Polveri 154
Trociſci 181
Vedi VAJUOLO.
Vedi PESTE, ò mali Contagioſi.

EPILESSIA.

Aceti medicinali 70
Acque 391, e ſeg. 397, e ſeg. 401, e ſeg. 414, 423, e ſegg. 427. e ſeg.
Balſami 479, 481
Confeziooi 327, 329, e ſeg. 346, e ſeg.
Cucufe 49
Decozioni 32
Elettuarj liquidi 350, 375, 377, 379, 381, e ſeg.
Eliſſiri 434, 435, 438, e ſegg. fin' al 442, 444
Impiaſtri 525
Loochi 129
Meli preparati 77
Miſture 40
Olj 458
Oppiati 325, 327, 328
Penoiti 315, 322
Pillole 202, 208, 219, 229, 236, 237, 241, 242, 249
Polveri 133, 138, e ſeg. 148, 159, 162, 164 e ſeg. 171
Pozioni 40
Preparazioni diverſe, 57, 59
Profumi 49
Sciroppi 80, 88, 89, 94, 99, 111, e ſeg. 120, 123

Tro-

Trociſci 180
Unguenti 504

ERNIA.

Cerotti 513, 516
Impiaſtri 530, e ſeg.
Mucagini 48
Olj 459
Polveri 152
Unguenti 492, e ſeg.

F

FEBBRI ARDENTI

ò Altre Intermittenti.

Acque 385, 395, 408, 421, 428
Confezioni 327
Criſtei 43
Elettuarj 366, 369, 379, 377, 381
Eliſſiri 435, 440
Impiaſtri 543
Penniti 321
Pillole 207, 216, 213, e ſeg. 219, 226, e ſeg. 231, 238, 240, e ſeg. 245, 293
Polveri 136, 142, 145, 147, 150, 152
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 95, 103, e ſeg. 110, 112, 118, 120
Tiſane 34
Trociſci 176, 183, 185, e ſegg. 195, e ſeg.
Vini Medicinali 66

FEBRI MALIGNE.

Acque 388, e ſeg. 420, 422
Balſami 465
Confezioni 327, 329
Elettuarj 332, 343, 345
Eliſſiri 440, 442, 444
Gelatine 64
Olj 458, 461
Penniti 315
Pillole 300
Polveri 145, 153, 155, 158, 174
Sciroppi 80, 103, 114, 119 e ſeg. 122
Vedi PESTE, ò mali Peſtilenziali.

FEGATO OSTRUTTO

ò altramente Infermo.

Acque 413
Apoſemi 36, e ſeg.
Cerotti 511, 514
Epitimi 48
Fomentazioni 45
Impiaſtri 521, 529, 530, 532, 535, 538, 544, 546, 548
Meli preparati 78
Olj 452, 456
Penniti 309
Pillole 216, 219, e 223, 231, 238, 242, 244, 247, 290, 292
Polveri 130, 137, 151; 157, e ſegg. 165
Sciroppi 83 e ſeg. 95, 98, 102, 104, 108, e ſegg. 114, 117, 123
Trociſci 181, e ſegg. 184, 186, e ſegg. 192, 196
Unguenti 494, 506
Vedi OSTRUZIONI.

FERITE

ò Tagli.

Acque 422, 429, 433
Balſami 466, 469, e ſeg. 475, 478, e ſeg.
Eliſſiri 436
Impiaſtri 548
Injezioni 42
Olj 462
Polveri 156
Sciroppi 113

FISTOLE.

Balſami 482
Cerotti 515
Trociſci 188, 189, 194

FLATI, FLATUOSITA ò VENTI.

Acque 391, 394, 399, 403, 414, 425, e ſeg. 431
Aceti medicinali 70
Balſami 465 e ſeg. 480
Cerotti 511. e ſeg. 517
Conſerve 76
Elettuarj 349, 351, 368, 370, 378
Eliſſiri 434
Impiaſtri 522, 528, e ſeg. 537, 542, 544
Olj 447, 452, e ſegg. fin al 456, 461
Penniti 312, 319, 322
Pillole 228, e ſeg. 248
Polveri 143, e ſeg. 156, 167, 171, fin' al 174
Sciroppi 110, 114, 116
Trociſci 177, 184, 192

FLEMME.

Aceti medicinali 69
Vedi CATARRI.

FLUSSIONI.

Cerotti 516
Impiaſtri 527, 535, 542
Olj 447
Oppiati 327
Sciroppi 107
Unguenti 492, 493, 496

FLUSSIONI ACRI.

Decozioni 33
Vini medicinali 67

FLUSSO.

Vedi CORSO DI VENTRE.

FLUSSO EPATICO.

Vedi LIENTERIA.

FOR-

FORZE ABBATTUTE.

Acque 403, 424
Elettuarj 339
Eliſſiri 443
Penniti 318, e ſeg. 322
Pillole 302
Polveri 164, 167
Trociſci 179, 181

G

GENGIVE

Da raſſodare, ò da ammollire.

Balſami 472
Gargariſmi 40
Polveri 55

GOLA.

Acque 413
Gargariſmi 41
Loochi 126, 127
Meli preparati 78
Penniti 315, 318
Pillole 301, e ſegg. 304
Polveri 137
Sciroppi 93, 105, 107, 112, 120

GONORREA

O' ſia Scolazione, ò fluſſo di ſeme.

Acque 384, 409, e ſeg. 412, 425, e ſeg.
Boli 41
Collirj 52
Confezioni 333, 348
Decozioni 33
Elettuarj 341, 353
Infuſioni 36
Iniezioni 42
Pillole 299, e ſeg. 301
Polveri 54, 147
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 119
Tiſane 34
Trociſci 185, 187, e ſeg. 191, 193
Vedi MALI VENEREI.

GOTTA.

Acque 388, e ſeg. 415
Balſami 477, e ſeg.
Cerotti 514
Elettuarj 373, e ſeg. 376
Eliſſiri 444
Impiaſtri 527, 539
Olj 459
Penniti 306,
Pillole 208, 217, e ſeg. 219, 224, e ſeg. 233
237, 302
Polveri 156, 162
Sciroppi 89, 98, 99

GOTTA SCIATICA.

Vedi SCIATICA.

GOZZO

ò Tumor ſotto la Gola.

Cerotti 512
Impiaſtri 529 fin'al 532, 535, 548
Pillole 301
Polveri 154
Preparazioni diverſe 59, 156

GRASSEZZA ECCESSIVA.

Pillole 301

I

IDROPISIA.

Acque 388, 412
Apoſemi 37
Elettuarj 352, 360, 368, e ſeg. 371, e ſeg.
374, e ſeg. 383
Eliſſiri 440
Impiaſtri 532, 543, 546
Penniti 306, 309
Pillole 210 e ſeg. 215, 219, 224, 230, e ſegg.
fio' al 235, 244 e ſeg. 290, 293
Polveri 133, 135, e ſegg. 141, 171
Preparazioni diverſe 56, 58
Sciroppi 83, 89, 91, 96, e ſegg. 117
Trociſci 175, 188
Unguenti 491, 493

INDIGESTIONE

O' Appetito da riſvegliare.

Aceti medicinali 69
Acque 385, 391, 394, 397, 399, 403, 414
e ſeg. 425 e ſeg.
Balſami 465, e ſeg. 473, 475, 480
Cerotti 511, 517
Confezioni 346
Conſerve 74
Elettuarj 331, 341, 349, e ſegg. 370, 381
Eliſſiri 434
Gelatine 64
Impiaſtri 541, e ſeg.
Penniti 312, 319, 323
Pillole 204, 229, 292, 303
Polveri 143 e ſeg. 161, 163, 169, 172, e
ſegg. 174
Sciroppi 81 e ſeg. 92, 118
Scudi 49
Trociſci 182, e ſegg. 191, 194, 199
Vini medicinali 67 e ſeg.

INFIAMMAZIONI ESTERNE.

Balſami 477
Cerotti 510
Olj 451, 454, 459
Unguenti 482, e ſeg. 491, 499, 508

INFREDDATURA.

Profumi 50
Sciroppi 92, 105, 108
Vedi GOLA.
Vedi PETTO.

IPOCONDRIA.

Vedi MALINCONIA IPOCONDRIACA.

ISTERICHE PASSIONI

Acque 390, 396, 401, 408, 421, e ſeg.
Balſami 481
Elettuarj 338, 343, 346, 349, 350, 368
Elıſſirì 440
Meli preparati 79
Oppiati 328
Sciroppi 82, 85, 111, 113

ITTERIZIA.

ò Fiele ſparſo.

Apoſemi 37
Confezioni 355
Elettuarj 352, 366, 373
Penoitl 309
Pillole 226, 242
Polveri 146, 147
Sciroppi 83, 84, 114
Trociſci 177, 188

L

LATTE

Da promovere.

Penniti 318
Polveri 168
Preparazioni diverſe 60
Sciroppi 101, 124

LATTE DA DISPERDERE,

ò da trattenere.

Impiaſtri 533
Unguenti 483

LEBBRA.

Balſami 463
Confezioni 347
Elettuarj 377, 383
Gelatine 65
Piliole 223, 245
Polveri 137, 245
Scizoppi 88, e ſegg.
Unguenti 489

LETARGIA, ò LETARGO.

Acque 390 e ſegg. 397, e ſeg. 408, 423
Cataplaſmi 53
Criſtei 43
Cucuſe 49
Decozioni 32
Elettuarj 343, 368, 379, 382, e ſeg.
Eliſſiri 435, e ſeg. 438, 441
Embrocazioni 46
Impiaſtri 525, 536
Meli preparati 79
Olj 450, 459
Oppiati 328
Pillole 202, 209, 214, e ſeg 231, 239, 245
290, 293
Polveri 132, e ſeg. 148, 165
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 525, 536
Sciroppi 91, 94
Trociſci 175, e ſeg.

LIENTERIA

ovvero FLUSSO EPATICO.

Elettuarj 352
Olj 451
Pillole 301
Sciroppi 117
Trociſci 187
Vedi CORSO DI VENTRE, DIARREA, DISSENTERIA.

M

MACCHIE DEL VOLTO
da levare.

Acque 431

MALATTIE ISTERICHE.

Vedi ISTERICHE PASSIONI, ò MATRICE, ò MESI delle Donne.

MALINCONIA IPOCONDRIACA.

Acque 399, 407
Confezioni 335, 352, 355
Elettuarj 349, 369, 377, 383
Eliſſiri 440
Meli preparati 79
Olj 453
Penniti 310, 323
Pillole 209, 211, 215, 219, 222, 226, e ſegg. 233, 236, 240, 245, 249, 290, 293
Polveri 136, 142, 146, 161, 164 e ſegg. 170
171
Preparazioni diverſe 56
Sciroppi 85 e ſeg. 88, e ſeg. 91, 98, 101, 114
118, 122

MALI DE' CAVALLI.

Impiaſtri 534
Olj 462
Oppiati 336
Pillole 223, 225
Unguenti 483, 484, e ſegg. 496

MALI VENEREI.

Balſami 463
Cerotti 517
Collirj 52
Coofezioni 362
Elettuarj 374, 377
Gelatine 65
Impiaſtri 531, 544
Penolti 311
Pillole 222. e ſeg. 242, 298
Polveri 135
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 89
Unguenti 488, 508
Vedi GONORREA.

MA-

Digitized by Google

MANIA, FRENESIA, DELIRIO.

Elettuarj 377
Eliſſiri 439
Meli preparati 79
Oppiati 325, 327
Pillole 211, 219, 228, 236, 240, 245
Trociſci 196, e ſeg.

MATRICE.

Acque 393, 394, 397
Apoſemi 36
Balſami 468, 471, 475, 479
Cerotti 512
Confezioni 333
Criſtei 43
Elettuarj liquidi 353
Eliſſiri 442, 444
Fomentazioni 45
Giulebbi 38
Impiaſtri 521, 528, 532, 537
Olj 446, 449, 451, fin al 456, 459
Oppiati 354
Penniti 310,
Pillole 215, 216, 247, e ſegg.
Peſſarj 45
Polveri 159, 162, 168
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 81, 98, 109, 123
Trociſci 195
Unguenti 500, 504, e ſeg.
Vedi ISTERICHE PASSIONI.

MEMORIA DEBOLE.

Acque 396
Balſami 479
Elettuarj 349
Polveri 164, 171

MESI ò MESTRUI DELLE DONNE

Da promovere, ò d'arreſtare.

Acque 385, 391, 393, e ſeg. 396, e ſeg. 399 401, 403, 407, e ſeg. 415, 422, e ſeg.
Apoſemi 37
Balſami 466, 471, 481
Confezioni 329, 339
Conſerve 75, 76
Elettuarj liquidi 334, 338, 341, 347, e ſeg. 352, 368, e ſeg. 380, e ſegg. fin al 383
Eliſſiri 434, 437, 442, 444
Giulebbi 38
Impiaſtri 537
Infuzioni 36
Miſture 40
Oppiati 338
Penniti 307, 311
Peſſarj 44
Pillole 201, e ſeg. 204, e ſegg. 210, e ſeg. 215, e ſeg. 218, e ſeg. 221, 222, 224, e ſeg. 228, 232, 235, e ſegg.
Polveri 130, 134, 135, 137, 138, 142, 144 e ſegg. 147, 154, 158, 159, 166, 167, 168, 171, 172, 173
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 60
Profumi 50
Sciroppi 81, e ſegg. 85, e ſeg. 91, e ſeg. 97, e ſeg. 102, 109, e ſegg. 114, e ſeg. 117, e ſegg. 122, e ſeg.
Trociſci 175, 178, 183, 184, 186, 192, e ſeg. 195, e ſeg.
Vini medicinali 65, 67, 69
Unguenti 492, 505

MESENTERIO OSTRUTTO.

Acque 412
Apoſemi 36
Oppiati 338
Pillole 210, 212, 219, 242, 247, 292
Polveri 159
Sciroppi 84, 86, 98, 108, 109, 118, 123
Trociſci 176, 192, 193
Vini medicinali 65

MILZA OSTRUTTA

ò altrimenti inferma.

Acque 412
Apoſemi 36, 37
Confezioni 355
Conſerve 75
Elettuarj 360
Fomentazioni 45
Impiaſtri 521, 529, e ſeg. 538, 546, 548
Meli preparati 78
Olj 450, 452, e ſeg. 546
Oppiati 338
Penniti 309, e ſeg.
Pillole 210, 216, 219, 226, 242, 244, 247, 290
Polveri 158, e ſeg. 171
Sciroppi 81, 83, e ſegg. 86, 98, 100, 104, 108 e ſeg. 118, 123
Trociſci 176, e ſeg. 184, 188, 192, e ſeg.
Vini medicinali 65
Unguenti 491, 494, 506

MORICI

ovvero Emorroidi.

Balſami 473, e ſeg.
Cerotti 510
Elettuarj 341, 381
Olj 451, 455
Pillole 216
Polveri 137, 171, 172
Sciroppi 102
Trociſci 187, 195
Unguenti 482 e ſeg. 492, 499, 500
Unzioni 509

MORSICATURE

Di Animali Velenoſi ò Cani Rabbioſi.

Acque 423
Balſami 467
Elettuarj 334, 337
Impiaſtri 533, 542
Polveri 154
Unguenti 485

N

NAUSEA, ò INAPPETENZA.

Confezioni 331
Conſerve 75
Oppiati 325
Sciroppi 104, 117
Vedi INDIGESTIONE.

NERVI DEBOLI.

Acque 396, 398, 416, 422
Balſami 465, 467, e ſeg. 470, e ſegg. 476, 478, fin' al 481
Cerotti 512, 513
Elettuarj 341
Impiaſtri 526, e ſegg. 533, 540, 547
Meli preparati 80
Olj 447 fin' al 456, 460 e ſegg.
Sciroppi 110, 124
Unguenti 484, 487, 493, 496, fin' al 502, 507
Vedi PARALISIA.

O

OCCHI

Con infiammazione, cateratte, ò altri mali.

Acque 384, 386, e ſeg. 417, e ſegg. 429
Balſami 470, 482
Collirj 51, e ſeg.
Eliſſiri 436
Impiaſtri 533
Pillole 206, 220, 232, 235, 243
Polveri 54, 152
Trociſci 185, e ſeg. 192
Unguenti 490, 503

OCCHI MARCIOSI

Nel Vajuolo.

Collirj 51

OPPILAZIONI.

Acque 434
Elettuarj 347
Penniti 310, e ſeg.
Pillole 210, 215, 219, 244, 293
Polveri 146, e ſeg. 159
Sciroppi 123
Trociſci 183, 192
Vedi OSTUZIONI.

ORECCHIE ò SORDITA'.

Acque 433
Olj 446, 451, 453 e ſeg. 460, 462
Pillole 206

ORINA

Da moverſi.

Acque 388, 405, 407 fin al 412, 416, 421, 431, 433
Balſami 466, 470, 472, 481
Conſerve 75, e ſeg.
Criſtei 44
Decozioni 33
Elettuarj 338, 353

Eliſſiri 442, e ſegg.
Meli preparati 79
Olj 446, 456
Penniti 310, 317
Pillole 231, 245, 247, 299
Polveri 145, 147, 154, 156, 159, e ſegg. 164, 168, 171
Preparazioni diverſe 56, 58, e ſegg.
Sciroppi 81, e ſegg. 90, 95, 104, 108, 109 111, e ſeg. 114, e ſeg. fin' al 122, 124
Sughi 63
Tiſane 34
Trociſci 178, 184, 188
Vini medicinali 65

ORINA ACRE,

ò Sanguigna, ò da fermare.

Acque 412
Emulſioni 38
Pillole 299
Polveri 147, 169, 171
Trociſci 178, 187, 196

OSSA TARLATE.

Polveri 148
Trociſci 190

OSTRUZIONI.

Acque 407 fin' al 410, 412
Elettuarj 347, fin' al 350, 353, 367, e ſegg. 373, 381
Impiaſtri 544, 546
Oppiati 338
Penniti 310, e ſeg.
Pillole 206, e ſeg. 210, e ſeg. 215, 221 e ſegg. 229, 231, e ſegg. 235, e ſeg. 238, 242, 244, 246, 249, 291 e ſegg. 299, 300
Polveri 137, e ſeg 146, e ſeg. 159
Sciroppi 87, 89, e ſegg. 94, 96, e ſegg. 104 105, 109, 114, 117, 121
Trociſci 184, 193
Vini Medicinali 65
Unguenti 505
Vedi FEGATO, MILZA.

P

PALPITAZIONE.

Acque 390 e ſeg.
Confezioni 335, 346
Elettuarj 345, 353
Polveri 161, 165, 178
Vedi CUORE.

PANCREAS OSTRUTTO.

Sciroppi 86
Vini medicinali 65

PARALISIA.

Acque 390, e ſegg. 396, e ſegg. 401, 407, e ſeg. 414, 421, 424, 425, 427
Balſami 469, 471, e ſeg. 480, e ſeg.
Cataplaſmi 53
Confezioni 327
Cucuſe 49
Elettuarj liquidi 350, 368, 379, 382, 383,
Eliſſiri 435, e ſeg. 438, e ſeg. 441, e ſeg. 444
Embrocazioni 46
Impiaſtri 536, 540
Meli preparati 79
Olj 447, 450, 451, 453, 455, 458, e ſeg. 460, e ſeg.

Oppiati 328, 338
Penniti 306, 315
Pillole 214, e ſeg. 229 e ſegg. 232, 241, 244, 245, 290
Polveri 132, 139, 148
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 59
Profumi 49
Sciroppi 94, 99, 111, 112, 120, 123
Trociſci 176, 197
Vini Medicinali 66
Unguenti 493, 497, 404, 506, 507
Vedi NERVI DEBOLI.

PARTO.

Acque 389, 390, 391, 393, 407, 428
Balſami 470
Criſtei 43
Elettuarj 347
Eliſſiri 442, 444
Olj 454
Polveri 152, e ſeg. 166
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 92, 124
Trociſci 184, 192 e ſeg.
Unguenti 492, e ſeg. 505

PAURA DI DONNE GRAVIDE

O loro cadute.

Vedi CADUTE.

PEDIGNONI.

Unguenti 497

PELI DA TRAR VIA.

Trociſci 194
Unguenti 500, 508

PELLE, ò CUTE

Da guarire, ò d'ammollire.

Acque 389, 425, 431, e ſeg.
Agreſto preparato 70
Balſami 470
Olj 446
Pillole 222
Polveri 151
Preparazioni diverſe 61
Unguenti 491, 495

PESTE, ò MALI CONTAGIOSI

e Peſtilenziali.

Aceti medicinali 70
Acque 388, 393, 398, 416, 420, 423, 424
Balſami 465, 466, 481
Confezioni 327, 329
Elettuarj liquidi 331, 332, 334, 337, 342, 343, 344, 345, 374
Eliſſiri 436, 437, 440, 442
Gelatine 64
Impiaſtri 540, 542, 546
Olj 458, 461
Oppiati 325, 328
Penniti 320
Pillole 231, 305
Polveri 131, 142, 153, 155, 158, 175
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 80, 119
Trociſci 180, 181, 182
Vini medicinali 68

PETTO.

Acque 386, 403, 404, 405, 416, 420, 422
Balſami 474, 475, 481
Confezioni 333
Conſerve 73, 74, 75
Elettuarj 330, 342, 343, 350, 370
Eliſſiri 437, 444
Emulſioni 38
Giulebbi 37
Impiaſtri 543
Loochi 126, e ſegg. 129
Meli preparati 76, 77, 79
Mucagini 47
Olj 446, 448
Orzate 39
Penniti 305, 312, 314, 315, 318, 320, 321, 322, 323
Pillole 237, 249, 295, 297, 304
Polveri 149
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 81, 82, 85, 92, 93, 100, 105, e ſegg. fin'al 114, 116, 123, e ſegg. 126
Sughi 62, 63
Trociſci 180, 189, 190, 198
Unguenti 503

PIAGHE.

Acque 390, 418, 428
Balſami 463, 465, fin'al 470, 472, fin' al 477, 480, 482
Cerotti 511 fin'al 515
Impiaſtri 518 e ſeg. 523, fin'al 527, 529, 531, 533, 536, 541, 543, fin'al 547
Olj 448, e ſeg. 451, 455
Polveri 140, e ſeg. 151, 156, 172
Trociſci 193
Unguenti 483, fin'al 487, 493, 496, 499, 501, 504 fin'al 507

PIETRA, e RENELLA.

Acque 388, 406 fin'al 411, 421, 431, 433
Apoſemi 36
Balſami 472, 480, e ſeg.
Conſerve 75
Elettuarj 353
Eliſſiri 442, e ſeg.
Emulſioni 38
Meli preparati 79
Olj 446, 454, 456
Oppiati 338
Penniti 317
Polveri 144, 156, 159, 160, e ſeg. 166, 178, 171
Pozioni 40
Preparazioni diverſe 57, e ſegg.
Sciroppi 82, 109, 115, 119, 121
Vini medicinali 65

PIDOCCHI, PIATTOLE, CIMICI

Da ucciderſi.

Lozioni 48
Unguenti 488

PLEU-

PLEURISIA.

Balſami 470
Loochi 126, 128
Penniti 315
Polveri 164
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 95, 106, 112, 116, 119
Trociſci 197
Unguenti 493

POLMONE.

Sue Infermità.

Acque 404 e ſegg. 421, 422
Balſami 474, 475
Conſerve 76
Eliſiri 436, e ſeg.
Loochi 126, e ſegg. 129
Meli preparati 76 e ſeg.
Penniti 314
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 81, 109, 116, 121, 125
Sughi 63
Trociſci 181, 198

POSTEME.

Impiaſtri 504
Unguenti 543, 546

PUNTURE.

Balſami 465, 473
Impiaſtri 533
Olj 462

PUTREDINE

ò Putrefazione.

Acque 433
Balſami 463, 468
Confezioni 333, 335
Elettuarj 332
Impiaſtri 524, 529, 542
Olj 455
Penniti 309, 317, 319
Pillole 206
Polveri 171
Trociſci 191, 193
Unguenti 486, 506

R

RENI DEBOLI, DOLENTI

ò altrimenti infermi.

Acque 405
Balſami 481
Canditi 72
Cerotti 512
Pillole 299
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 95
Unguenti 492

RENI OSTRUTTI.

Meli preparati 78, 79

RESIPOLE.

Acque 389
Unguenti 507

RESPIRAZIONE.

Acque 404, e ſeg. 413, 416, 422
Balſami 474
Conſerve 76,
Elettuarj 343
Eliſiri 436
Loochi 127
Penniti 315, 319, 321, e ſeg.
Polveri 153, 157, 163
Sciroppi 116, 120, 124
Trociſci 189, 191

REUMATISMO.

Acque 388, 400
Balſami 469, 477, 478
Decozioni 33
Impiaſtri 539, 549
Olj 454
Oppiati 338
Penniti 306, 307
Pillole 212, 217, 222, 224 e ſeg. 237, 245, 302
Sciroppi 95
Trociſci 181
Vini medicinali 67
Unguenti 487, 496
Unzioni 510
Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ROGNA.

ò Altri Pruriti della Pelle.

Acque 425
Confezioni 362, e ſeg.
Conſerve 75
Lozioni 47
Olj 453
Pillole 212, 222, e ſeg. 233
Polveri 145
Sciroppi 89, e ſeg.
Unguenti 483, 488, e ſegg. 503, 509
Unzioni 510

ROGNA DELLE PALPEBRE.

Collirj 51

S

SANGUE DA PURIFICARE.

Aceti medicinali 70
Acque 387, 404, 406 e ſeg. 413, 420, e ſeg. 434
Confezioni 339
Conſerve 73
Elettuarj 352, 380, e ſeg.

Eliſſiri 434, 438
Pillole 205, 211, 230, 300
Polveri 137, 145, 147, 171, e ſeg.
Sciroppi 84, 88, 90, 92, 94 e ſeg. 103, 113
115, 119, 122
Trociſci 179, 198
Vini medicinali 67

SCIATICA.

Acque 388, 400
Balſami 466, 469, e ſeg. 481
Elettuarj 372, 383
Impiaſtri 539, 546
Olj 447, e ſeg. 453, e ſegg. 460, 461
Pillole 209, 213, 223, 245
Polveri 135
Sciroppi 95, 99
Trociſci 178
Unguenti 187, 504, 506 e ſeg.
Unzioni 510

SCIRRI.

Vedi FEGATO OSTRUTTO, MILZA OSTRUTTA.

SCHIRANZIA.

Acque 429
Aceti medicinali 70
Balſami 476
Meli preparati 77
Sciroppi 89, 105, 108, 126

SCORBUTO.

Acque 407, 410, 421, e ſeg.
Apoſemi 37
Balſami 463, 481
Confezioni 327, 346, 362, e ſeg.
Decozioni 33
Elettuarj 350, 352, 377, 383
Eliſſiri 439
Oppiati 327
Pillole 303
Polveri 137, 142, 149, 156, 229
Preparazioni diverſe 59
Sciroppi 115, 118, 122
Vini medicinali 66, e ſegg.
Unguenti 496

SCOTTATURE.

Balſami 473
Impiaſtri 523, 541
Olj 446, 451, 454
Unguenti 483, 499, 500

SCROFOLE

ò Tumori Scrofoloſi.

Acque 429
Cerotti 513
Confezioni 362, e ſeg.
Impiaſtri 529, 533, e ſeg. 538, 540, 542, 548
Olj 448, 452
Pillole 212, 222, e ſeg. 292
Polveri 245, 247, 254
Trociſci 193
Unguenti 486, 494

SECONDINA DA GETTARSI.

Acque 391, e ſeg. 424, 428
Confezioni 329
Elettuarj 347, 382
Pillole 248
Polveri 147, 152, 166
Sciroppi 92, 129
Trociſci 183, e ſeg. 192, e ſeg.
Unguenti 505

SEME, o ATTO VENEREO

Da promovere.

Acque 394, e ſeg. 400, 425
Balſami 464, 474
Canditi 72
Confezioni 335, 347
Elettuarj 339, 341, 350
Eliſſiri 434, 436, 443
Olj 461, e ſegg.
Penniti 316, 317
Polveri 144, 164, e ſeg. 167, 172, 173
Sciroppi 101

SETE.

Penniti 321
Sciroppi 92, 102, e ſegg. 120
Tiſane 34
Trociſci 176, 186

SGRICCIOLI.

Olj 459

SINCOPE.

Acque 424
Confezioni 335
Eliſſiri 434, e ſeg. 441
Penniti 315
Vedi CUOR DEBOLE.

SINGHIOZZO.

Confezioni 333
Eliſſiri 439
Polveri 143
Sciroppi 117
Trociſci 196

SONNO.

Acque 424
Balſami 467
Confezioni 333
Elettuarj liquidi 330, 331, 332
Eliſſiri 439, 444
Embrocazioni 46
Emulſioni 38
Loochi 128
Olj 459
Oppiati 324, 325, 326, 327, 328, 354
Orzate 39
Penniti 319
Pillole 295, 296, 297, 300, 303
Polveri 145, 157, 169
Sciroppi 106, 107, 108, 110
Trociſci 178, 187, 188, 190, 196
Unguenti 483, 506
Unzioni 510

SPU-

SPUTO.

Acque 420, 421, 422
Balſami 481
Conſerve 73, eſegg. 76
Elettuarj liquidi 343
Loochi 126, 127, 128, 129
Maſticatori 42
Meli preparati 79
Penniti 312, 314, 315, 318, 320, 321
Pillole 303, 313, 314
Polveri 141, 145, 153, 162, 163, 164, 169
Sciroppi 81, 82, 93, 106, 108, 112, 113, 116, 124, 125, 126
Trociſci 189, 197, 198
Unguenti 503

SPUTO DI SANGUE.

Acque 389, 426
Conteziôni 333
Decozioni 33
Elettuarj 341, 352
Eliſſiri 444
Gelatine 64
Infuſioni 36
Loochi 126, 128
Mucagini 47
Penniti 313
Pillole 296, e ſeg. 304
Pozioni 49
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 102, 104, 107 eſegg. 125
Tiociſci 176, 178, 187, 190, e ſeg. 195, 196

SPIRITI

Da ravvivare.

Acque 391, e ſeg. 394, e ſegg. 397, 400, 415 423, 424
Balſami 470
Confezioni 335, 336
Elettuarj liquidi 339, 341, 344, 350
Eliſſiri 443
Meli preparati 77
Olj 461
Penniti 323
Polveri 166, 173
Profumi 50
Sciroppi 113, 114, 122
Scudi 49
Trociſci 194, 197

STERNUTO.

Errini 42
Polveri 148

STOMACO.

Acque 385, e ſeg. 388, 390, e ſeg. 393, 399 400, 403, 405, 407, 416, 423, 425, e ſeg. 428, 431, 433
Balſami 465, e ſeg. 473
Canditi medicinali 73
Cerotti 511, 517
Coofezioni 329, 333, 335, eſeg. 346 e ſegg. 352
Conſerve 74, eſeg.
Elettuarj 331, 337, 341, eſegg., 349 e ſegg. 370, 381
Eliſſiri 434, eſeg. 442, eſegg.
Gelatine 63
Impiaſtri 537, 541, eſegg. 547
Meli preparati 77
Olj 448, eſeg. 451, e ſeg. 454, eſeg.
Oppiati 354
Penniti 308, 310, 312, e ſeg. 316, 319, 321, 323
Pillole 201, fin'al 208, 212, e ſeg. 219, eſeg. 290, eſegg. 302, e ſeg.
Polveri 55, 130, 136, e ſeg. 142, e ſegg. 147 152, 156 e ſegg. 161, 163, 165, e ſegg. 169 fin'al 173
Preparazioni diverſe 59, e ſeg.
Sciroppi 80, e ſegg. 89, eſegg. 97, e ſeg. 100, 102, eſeg. 110, 113, 116, eſegg. 122, e ſegg.
Scudi 48, e ſeg.
Sughi 63
Tiociſci 177, 179, 181, eſegg. 184, 186, e ſeg. 191, 193, 196, e ſeg. 199
Vioi medicinali 65, 69
Ungueoti 498, 501,

SUDOR

Da promovere.

Acque 388, 393, 394, 398, 400, 434
Balſami 463
Elettuarj 332, 343, 346
Eliſſiri 434, 438, e ſeg. 442
Pillole 228[, 231, 234, 237, 241, 297 300
Polveri 135, 145, 147, 155, 164, 166
Sciroppi 108, eſeg. 113, 119, 126,
Sughi 63
Tiociſci 190, 197

SUDORE

Da raffrenare.

Olj 449
Vedi TRASPIRAZIONE.

SUPPURAZIONE

Da promovere.

Cerotti 512, 515
Impiaſtri 521, e ſeg. 541, 547

T

TENESMO.

Decozioni 33
Elettuarj 331

TIGNA.

Acque 425
Coofezioni 362
Lozioni 47
Polveri 145
Sciroppi 88
Unguenti 489
Unzioni 510

TI-

TISICHEZZA.

Acque 389', 403, fin' al 406, 419, 420, 422
Conſerve 74
Elettuarj 343
Loochi 126, 128, e ſeg.
Penniti 315
Pillole 296, 304
Polveri 141, 145, 163, 164, 167
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 108, 121, 125
Trociſci 183, 195
Unguenti 493

TOSSE.

Acque 404, e ſeg. 422
Balſami 470, 481
Confezioni 333
Conſerve 74
Decozioni 33
Elettuarj 343
Emulſioni 38
Loochi 127 e ſegg.
Meli preparati 77
Mucagini 47
Oppiati 324, 325
Orzate 39
Penniti 314, e ſeg. 321
Pillole 297, 303, e ſeg.
Polveri 145, 153, 162 e ſegg. 168
Sciroppi 81, 105, e ſegg. 121

TRASPIRAZIONE

Della Cute da promovere.

Acque 392, 395, 400, 420, 422, e ſeg.
Elettuarj 337, 343, 344
Impiaſtri 539
Olj 447
Penniti 323
Pillole 212
Trociſci 196

TUMORI

ò Durezze.

Acque 390
Balſami 465, 470
Caraplaſmi 52, e ſeg.
Cerotti 514, e ſeg. 517
Impiaſtri 520, e ſeg. 526, 529, 532, 537, 542, e ſegg. 547, e ſeg.
Olj 447 e ſegg. 456
Preparazioni diverſe 61
Unguenti 484, 490, e ſeg. 496, 502, 507, e ſeg.
Vedi SCROFOLE, ò TUMORI SCROFOLOSI.
Vedi DUREZZE DA AMMOLLIRE.

V

VAJUOLO.

Acque 388, 420
Balſami 466
Confezioni 327, 329
Elettuarj 334, e ſeg.
Eliſſiri 444
Olj 458, 461
Oppiati 328
Polveri 142, 147, 150, 153, 158
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 80, 119

VAPORI ISTERICI

ò d'altra ſorte.

Acque 385, 388, 391, 393, 397, 398, 408, 422, 424, 433, 434
Balſami 466, 468, 471, 475, 480, e ſeg.
Confezioni 333, 339, 352
Criſtei 43
Elettuarj liquidi 330, 331, 347, 348, 353
Eliſſiri 434, 437, 439, 442
Giulebbi 38
Impiaſtri 537
Miſture 40
Oppiati 325
Pillole 216, 224, 235, 249, 297
Polveri 145
Sciroppi 83
Trociſci 178, 183, 184, 190, 193

VELENO.

Aceti medicinali 69, 70
Acque 389, 390, 395, 401, 420, e ſegg. fin' al 424, 433
Balſami 465, 466
Confezioni 327, 329
Conſerve 75, 76
Elettuarj liquidi 343, 344, 353
Eliſſiri 439, 442
Loochi 128
Olj 456, 458
Oppiati 325, 326, 327, 328
Penniti 310, 321
Pillole 216
Polveri 55, 131, 155
Preparazioni diverſe 57
Sciroppi 80, 83, 104
Sughi 63
Vini medieinali 67, 68
Vedi PESTE, ò MALI CONTAGIOSI.
Vedi UMORI MALIGNI.

VENTRE

Da purgare, da movere, ò da ammollire.

Balſami 473
Conſerve 74
Criſtei 43
Fomentazioni 45
Meli preparati 76, 78
Penniti 310
Pillole 242
Seiroppi 90, e ſegg.
Trociſci 177, 196
Unguenti 491, 494, 501

VER-

VERMI.

Acque 385, 401, 433
Aceti medicinali 70
Balſami 465, 472, 480
Confezioni 336, 339
Elettuarj 331, e ſeg. 337, 381
Olj 454, e ſeg. 458
Oppiati 328
Penniti 306, 309, 310
Pillole 244
Polveri 134, 235
Sciroppi 81, 84, 87, 93, 103, 110, 119
Vini medicinali 65
Unguenti 494, 496 e ſeg.

VERTIGINI.

Acque 398, 401
Elettuarj 350, 373, 379, 383
Eliſſiri 441
Oppiati 325
Penniti 315
Pillole 208, 229, 236
Polveri 242, 165
Trociſci 197
Vedi CERVELLO DEBOLE.

UGOLA

ò Raucedine, ò Rachiti.

Balſami 464
Penniti 321
Pillole 301
Polveri 169

VISCERE INFERME

ò da corroborare.

Acque 394, e ſeg. 397, 416, 420, 424
Elettuarj liquidi 343
Eliſſiri 436
Pillole 204, 206
Polveri 131
Sciroppi 105, 106

VISTA DEBOLE.

Elettuarj 351
Polveri 168
Vedi OCCHI.

ULCERI.

Acque 390, 420, 429, 432
Balſami 467, e ſeg. 470, e ſeg. 473, e ſegg. 476, 478, 482
Cerotti 512, e ſegg. 516
Impiaſtri 518, e ſeg. 523, 526, 529, 531, 533, 536, 540, 543, 546, 548
Trociſci 190, 193, e ſeg.
Unguenti 484, e ſeg. 486, 490, 500, 504, 506, e ſeg.

ULCERI DELLA BOCCA

ò Gola.

Acque 420
Gargariſmi 41
Polveri 153
Trociſci 191

ULCERI

De' Reni, Veſſica, Uretra, e Teſticoli.

Acque 405, 412
Balſami 468
Canditi 72
Elettuarj 353
Pillole 299
Polveri 160
Trociſci 178, 187, 198
Unguenti 504

ULCERI, ò CANCRENE VENEREE.

Acque 418, 425, 430
Trociſci 188, 193, e ſeg.
Vedi MALI VENEREI.

UMORI MALIGNI

O Corrotti.

Acque 390, 393, e ſegg. 400, 416, 414, 434
Balſami 466
Confezioni 327, 336, 347
Decozioni 32, e ſeg.
Elettuarj 330, e ſeg. 342, e ſegg. 346, 348
Eliſſiri 438, 440
Epitimi 48
Gelatine 64
Oppiati 324, e ſeg. 354
Penniti 316, 319, 320
Pillole 231 fin'al 300, 302
Polveri 131, 134, 142, 145, e ſegg. 153, e ſeg. 157, 166, 173, e ſeg.
Pozioni 39
Preparazioni diverſe 58
Sciroppi 80, 102, e ſeg. 105, 113 e ſeg. 119, 120, 122
Trociſci 179, e ſegg. 192
Vini Medicinali 69

UMORI DA PURGARE

ò da riſolvere.

Acque 395, 414, 416
Apoſemi 37
Balſami 470, e ſeg.
Cerotti 513
Confezioni 355, 363
Decozioni 34
Elettuarj 356 fin'al 360, 362, 364 fin'al 370, 373, 375, fin'al 380
Infuſioni 35
Meli preparati 78, 80
Olj 450, 452, 456
Oppiati 338, 354
Penniti 306, 308
Pillole 199, e ſegg. per tutt' il capo delle Pillole.

Polveri 55, 56, 130, fin' al 133, 135, 137, e ſeg.
Preparazioni diverſe 56, 57
Sciroppi 85, fio' al 96, 98, e ſeg. 104, 110, 118
Trociſci 175, 177
Vini medicinali 66, 67
Unguenti 498, 500, 508

VOLATICHE

ò ſimili Pizzicori della Pelle.

Acque 425
Cerotti 510
Confezioni 362, 363
Olj 453
Polveri 150
Sciroppi 90
Unguenti 483, 488, e ſeg. 503, 507, 509

VOMITO

Da fermarſi, ò promoverſi.

Acque 395, 399, 414, 425, 428
Balſami 473
Confezioni 336, 346, 347
Conſerve 74
Elettuarj 331, 341, 351, 353
Gelatine 64
Impiaſtri 541, 542, 547
Olj 449, 451
Penniti 311
Pillole 299
Polveri 140, e ſeg. 143, 156, 162, 169, 174
Preparazioni diverſe 60
Sciroppi 89, 100, e ſegg. 104, 116, e ſeg.
Scudi 48, e ſeg.
Trociſci 176, 181, 198
Vini medicinali 66
Unguenti 492, 494
Unzioni 510

UMORI ACRI

ò da acquietare.

Acque 427
Balſami 474
Criſtei 43
Confezioni 336
Elettuarj 343, 352
Giulebbi 37
Loochi 127, e ſeg.
Olj 446
Oppiati 324
Orzate 39
Penniti 314, 323
Pillole 304
Polveri 145, 147, 149, 162
Preparazioni diverſe 59
Sciroppi 81, e ſeg. 92, 97, 106, e ſegg. 118, 120 e ſeg. 125, e ſeg.
Tiſane 34
Unguenti 487, 501

Avvertimento dello Stampatore.

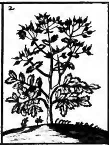
E*ſſendoſi preſa riſoluzione di fare coteſta* Tavola delle Infermità *dopo il compimento di tutta l' Opera, ed eſſendovi reſtata nel fine della medeſima una carta bianca, debbo avvertirvi, che potrete quella tagliar via ſe vi portaſſe confuſione, oppur laſciarla ſe così vi piace, baſtando a me che ſappiate, come li quattro fogli, contenenti la ſudetta Tavola, debbon porſi in fine della Farmacopea Univerſale di Niccolò Lemery. Vi avviſo pure qualmente alla Segnatura* I i *della detta Farmacopea per errore vi è un ſalto di numeri, paſſandoſi dalla pagina* 248 *alla* 291, *ne pertanto vi è mancanza, ò imperfezione veruna: correndo per altro bene le Segnature, ed i Richiami, come la voſtra prudenza potrà oſſervare. Queſto è quanto ho ſtimato di dover dirvi per togliervi ogni ſcrupolo. Reſtate voi certo della noſtra fedeltà, e vivete felice.*

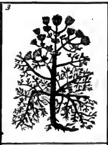
Tab. I.

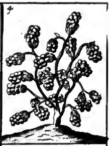

1
Acacia vera.
2
Acajou.
3
Acanthus.
4
Acetabulum seu Um
bilicus Veneris.
5
Achillea.
6
Acorus Verus.
7
Adiantum seu Ca:
pillus Veneris.
8
Agaricus:
9
Agnus Caſtus.
10
Agrimonia.
11
Alce.
12
Alchimilla.
13
Alkekengi.
14
AloeAmericana
15
AlumenPlum. ve:
rum.
16
Ambrosia.

Tab. II.

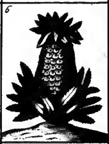

1 *Amianthus.*


2 *Amini Semen.*

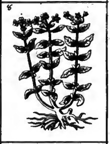

3 *Gummi Ammon.*


4 *Amomum racem.*


5 *Anacardium.*


6 *Ananas.*


7 *Anchusa.*


8 *Androſæmum.*


9 *Anethum.*


10 *Angelica*


11 *Anil ſeu Indigo*


12 *Aniſum Aniſum Chinæ*


13 *Anthora.*


14 *Apis.*


15 *Apocynum.*


16 *Aquilegia*

Digitized by Google

1



Areca.

2



Argemone.

3



Aristol. rotunda.

4



Aristolochia longa.

5



Aristolochia Clemat.

6



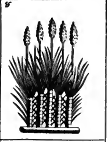
Aristol. tenuis.

7



Artemisia.

8



Arundo Sacchar.

9



Asarina.

10



Asarum.

11



Aspalatus.

12



Asperula.

13



Asphodelus.

14



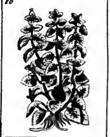
Assa foetida.

15



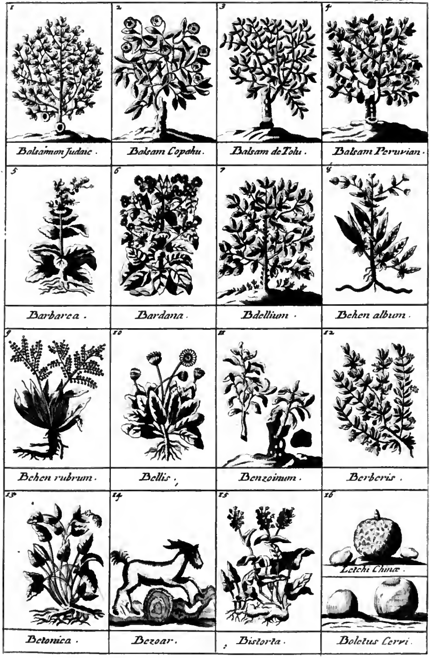
Auricula Judæ.

16



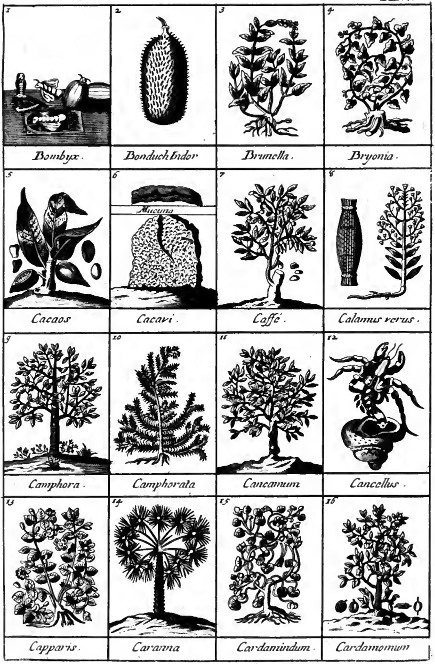
Ballotte.

Tab. IV.



Digitized by Google

Tab. V.



Digitized by Google

Tab. VI.



1 *Cardiaca.*



2 *Carlina.*



3 *Carthamus.*



4 *Carvi.*



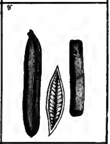
5 *Caryophyllata.*



6 *Caryophylli.*



7 *Caſſia fiſtula.*



8 *Cassia lignea.*



9 *Castor.*



10 *Cedrus Libani.*



11 *Cedrus Baccifera. ſeu Oxycedrus.*



12 *Centaurium min.*



13 *Chagrin.*



14 *Chamædrys.*



15 *Chamælea.*



16 *Chamæpitys.*

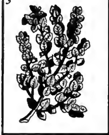
Digitized by Google


1 *Chelidonium majus.*


2 *Chermes.*


3 *Chouan semen.*


4 *Cinnamomum.*


5 *Cistus.*

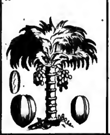

6 *Cochlearia.*


7 *Colocynthis.*


8 *Contrayerva.*


9 *Conyza major.*

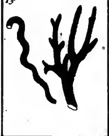

10 *Gummi Copal.*


11 *Coquo Arbor et Fruct.*


12 *Corallina.*


13 *Coralloides.*

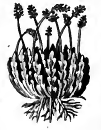

14 *Corall. alb. et rubr.*


15 *Corallum nigrum.*


16 *Coriandrum.*

Digitized by Google

1



Coronopus.

2



Cortex Caryophill.

3



Cortex Winteran.

4



Cortuſa.

5



Coſtus Arabicus.

6



Cotula foetida.

7



Cotyledon.

8



Courbari.

9



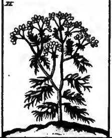
Crocus.

10



Cucumis Aſininus

11



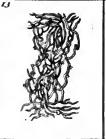
Cuminum.

12



Cupreſsus.

13



Cuſcuta.

14



Cyanus.

15



Cyclamen.

16



Cynorrhodos.

Tab. IX.

1

Cyperus rotund.

2

Cytisus.

3

Dactyli.

4

Daucus Creticus.

5

Dentaria.

6

Dictamnus Cretic.

7

Doronicum Rom.

8

Draco arbor.

9

Drakena radix.

10

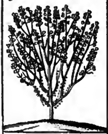
Ebulus.

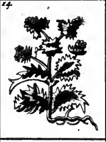
11

Elatine.

12

Gummi Elemi.

13

Epithymum.

14

Eryngium.

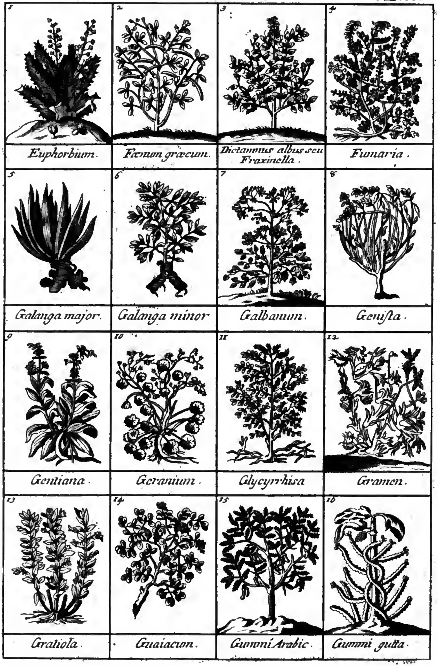
15

Erysimum.

16

Eupator Cannab

Tab. X.



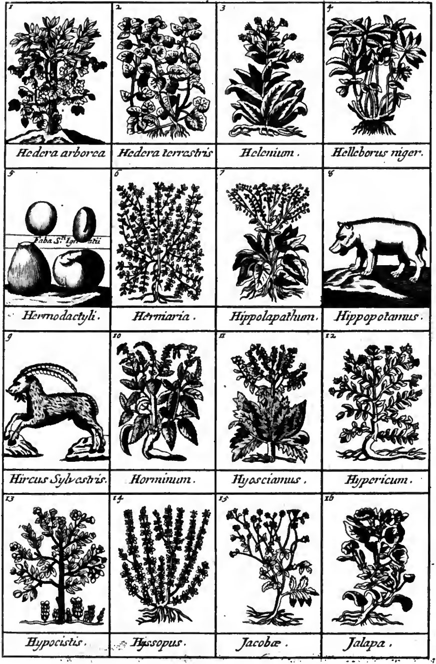
1 Euphorbium. 2 Fœnum græcum. 3 Dictamnus albus seu Fraxinella. 4 Fumaria.

5 Galanga major. 6 Galanga minor 7 Galbanum. 8 Geniſta.

9 Gentiana. 10 Geranium. 11 Glycyrrhisa 12 Gramen.

13 Gratiola. 14 Guaiacum. 15 Gummi Arabic. 16 Gummi gutta.

Tab. XI.


1 Hedera arborea.
2 Hedera terrestris
3 Helenium.
4 Helleborus niger.
5 Hermodactyli.
6 Herniaria.
7 Hippolapathum.
8 Hippopotamus.
9 Hircus Sylvestris.
10 Horminum.
11 Hyosciamus.
12 Hypericum.
13 Hypocistis.
14 Hissopus.
15 Jacobæ.
16 Jalapa.

Digitized by Google

1

Iberis.

2

Imperatoria.

3

Ipecacuanha.

4

Iris Florentiæ.

5

Jujuba.

6

Juniperus.

7

Kali seu Soda

8

Kina-Kina.

9

Gummi Lacca.

10

Lamium.

11

Larix.

12

Lathyris.

13

Laureola.

14

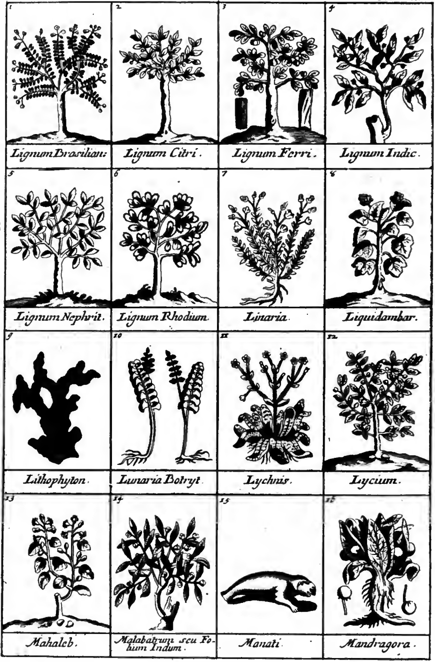
Lentiscus.

15

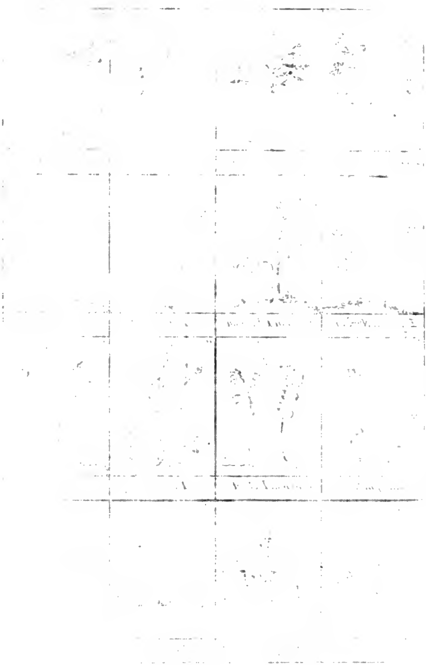
Lignum Aloes.

16

Lignum Aquilæ



1 *Lignum Braſilian:*
2 *Lignum Citri.*
3 *Lignum Ferri.*
4 *Lignum Indic.*
5 *Lignum Nephrit.*
6 *Lignum Rhodium.*
7 *Linaria.*
8 *Liquidambar.*
9 *Lithophyton.*
10 *Lunaria Botryt.*
11 *Lychnis.*
12 *Lycium.*
13 *Mahaleb.*
14 *Malabathrum ſeu Folium Indum.*
15 *Manati.*
16 *Mandragora.*



Digitized by Google

1



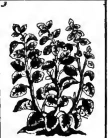
Mangas.

2



Manna.

3



Marubium ſive. Praſsium

4



Marum.

5



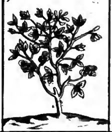
Matricaria.

6



Mechoacan.

7



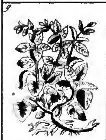
Medica

8



Melilotus.

9



Melissa

10



Mentha

11



Menyanthes.

12



Mespilus.

13



Meum.

14



Millefolium.

15



Mimosa, Herba viva

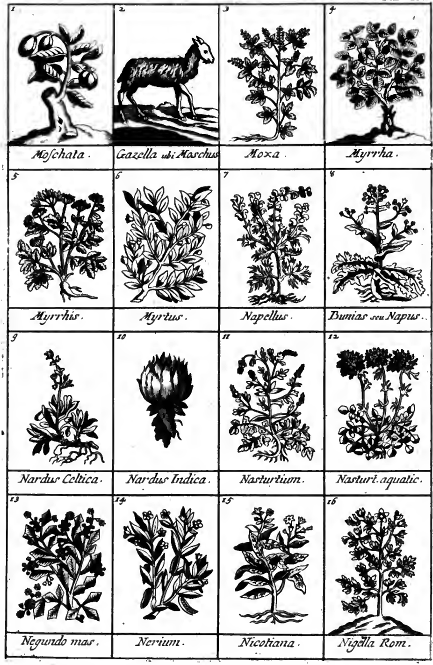
16



Momordica

Digitized by Google

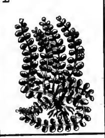
Tab. xv.

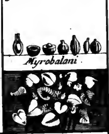

1
Moſchata.
2
Gazella ubi Moschus
3
Moxa.
4
Myrrha.
5
Myrrhis.
6
Myrtus.
7
Napellus.
8
Bunias seu Napus.
9
Nardus Celtica.
10
Nardus Indica.
11
Nasturtium.
12
Nasturt. aquatic.
13
Negundo mas.
14
Nerium.
15
Nicotiana.
16
Nigella Rom.

Tab. XVI.

1

Noli me tangere.

2

Nummularia

3


Nymphæa.

4

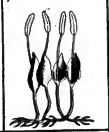
Ocimum.

5

Olea.

6

Ononis sive Anonis.

7

Ophioglossum.

8

Opium.

9

Opopanax.

10

Opuntia.

11

Orchis.

12

Origanum.

13

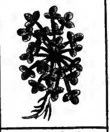
Oriza.

14

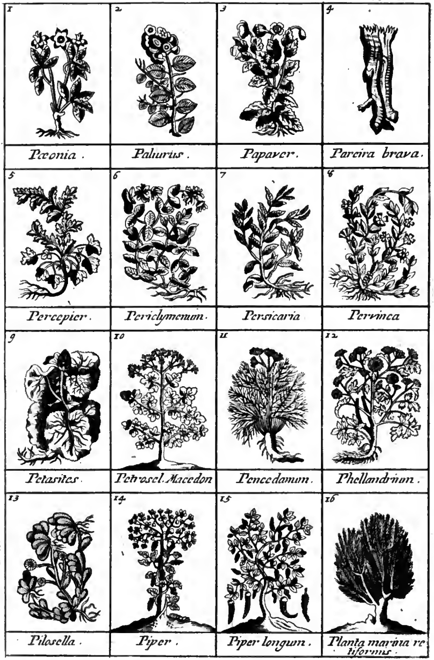
Osmunda.

15

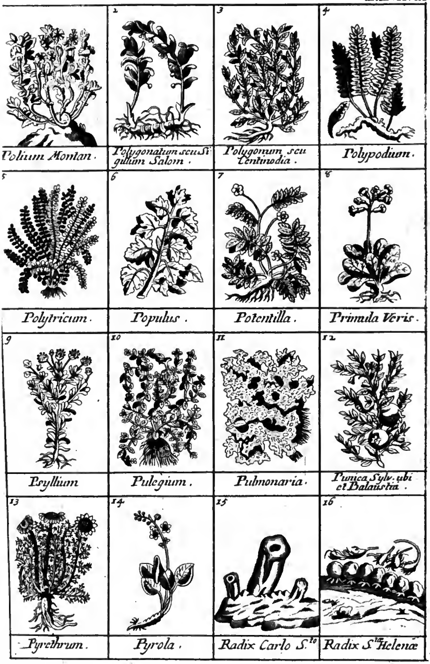
Oxyacantha.

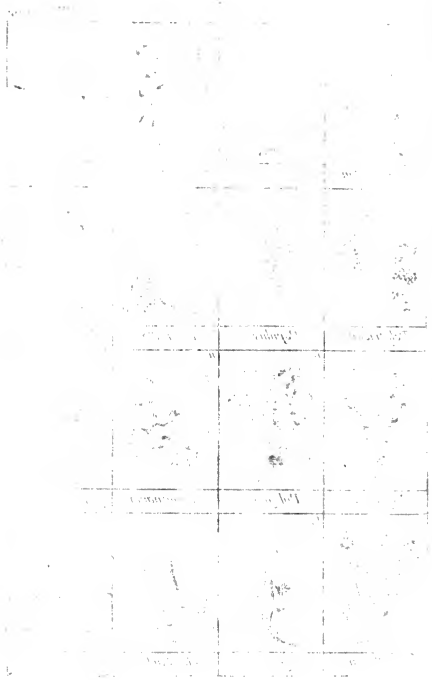
16

Oxytriphyllon.

Tab. XVII

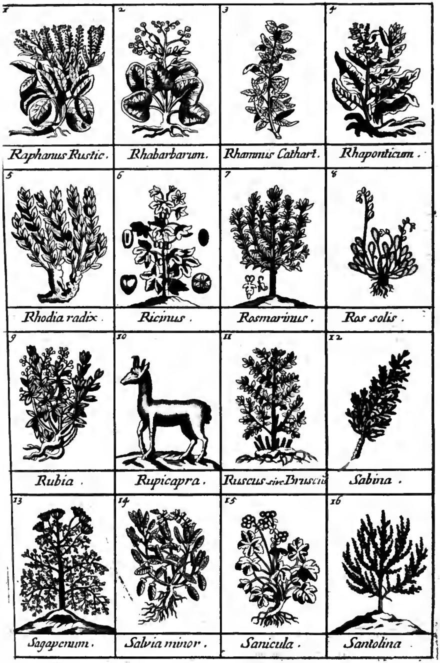

1 Pæonia.
2 Paliurus.
3 Papaver.
4 Pareira brava.
5 Percepier.
6 Periclymenum.
7 Persicaria
8 Pervinca
9 Petasites.
10 Petrosel. Macedon
11 Peucedanum.
12 Phellandrium.
13 Pilosella.
14 Piper.
15 Piper longum.
16 Planta marina re
tiformis.

Digitized by Google


1
Polium Montan.
2
Polygonatum seu Sigillum Salom.
3
Polygonum seu Centinodia.
4
Polypodium.
5
Polytricum.
6
Populus.
7
Potentilla.
8
Primula Veris.
9
Psyllium
10
Pulegium.
11
Pulmonaria.
12
Punica Sylv. ubi et Balaustia.
13
Pyrethrum.
14
Pyrola.
15
Radix Carlo S.ti
16
Radix S.tæ Helenæ



Tab. xix.



1 Raphanus Rustic.
2 Rhabarbarum.
3 Rhamnus Cathart.
4 Rhaponticum.
5 Rhodia radix.
6 Ricinus.
7 Rosmarinus.
8 Ros solis.
9 Rubia.
10 Rupicapra.
11 Ruscus sive Bruscu
12 Sabina.
13 Sagapenum.
14 Salvia minor.
15 Sanicula.
16 Santolina.

Digitized by Google

Tab. xx.

1

Saponaria.

2

Sarcocolla.

3

Sarsaparilla

4

Sassafras.

5

Satureia

6

Saxifraga.

7

Scabiosa.

8

Scammonium

9

Schœnanthum.

10

Scilla.

11

Sclarea.

12

Scordium.

13

Scorzonera.

14

Scrophularia.

15

Sebesten.

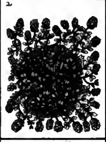
16

Semen moschi

Digitized by Google

1

Senna.

2

Serpyllum.

3

Serratula.

4

Sesamum.

5

Seseli.

6

Siliqua sive Ceratia

7

Sinapi.

8

Sisymbrium.

9

Sium.

10

Solanum.

11

Soldanella.

12

Sorbus.

13

Sphondylium.

14

Staphisagria

15

Stoechas Arab.

16

Stramonium.

Digitized by Google



Struthio.



Styrax.



Suber.



Succiſa.



Symphytum.



Tacamahaca.



Tagetes.



Tamarindi.



Tamariſcus.



Tamnus.



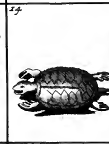
Tanacetum.



Terebinthus.



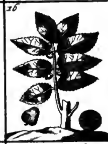
Terra merita ceu Curcuma.



Teſtudo.



Thalictrum.

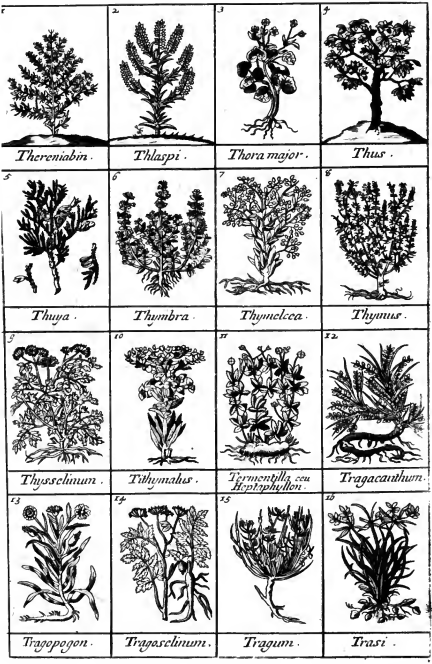


Thé, ceu Tcha.

Digitized by Google

Digitized by Google

Tab. xxiii.



1 Thereniabin.
2 Thlaspi.
3 Thora major.
4 Thus.
5 Thuya.
6 Thymbra.
7 Thymelæa.
8 Thymus.
9 Thysselinum.
10 Tithymalus.
11 Termentilla seu Heptaphyllon.
12 Tragacanthum.
13 Tragopogon.
14 Trageselinum.
15 Tragum.
16 Trasi.

1



Tribulus.

2



Tribulus Aquat.

3



Trifolium praten: ſe

4



Turpethum.

5



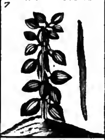
Tuſſilago.

6



Valeriana.

7



Vanilla.

8



Veratrum ſeu El: leborus alb.

9



Verbaſcum.

10



Verbena.

11



Vermicularis.

12



Vernix ſeu Sandaracha Arabum.

13



Veronica.

14



Viburnium.

15



Victorialis.

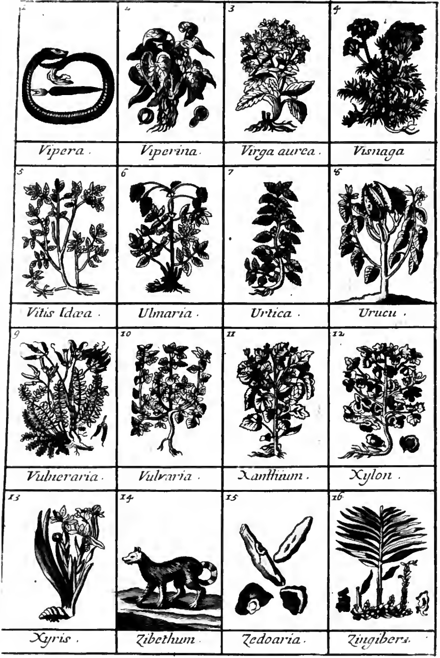
16



Vincetoxicum.

Digitized by Google

Tab. xxv


1
Vipera.
2
Viperina.
3
Virga aurea.
4
Visnaga
5
Vitis Idæa.
6
Ulmaria.
7
Urtica.
8
Urucu.
9
Vulneraria.
10
Vulvaria.
11
Xanthium.
12
Xylon.
13
Xyris.
14
Zibethum.
15
Zedoaria.
16
Zingiberi.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google